STORIA
UNIVERSALE.
VOLUME TRIGESIMOSESTO.

PARTE MODERNA,

OSSIA CONTINUAZIONE

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DAL PRINCIPIO DEL MONDO

SINO AL PRESENTE;

Scritta da una Compagnia di Letterati Inglesi; ricavata da' fonti originali, ed Illustrata con Carte Geografiche, Rami, Note, Tavole Cronologiche, ed altre;

Tradotta dall' Inglese, con giunta di Note, e di avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME DECIMOQUARTO.

AMSTERDAM MDCCLXXVI.

A spese di Antonio Foglierini

Librajo in Venezia

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

TAVOLA

DEL

VOLUME DECIMOQUARTO

DELLA PARTE MODERNA,

DELLA STORIA UNIVERSALE.

CONTINUAZIONE DELLA STORIA DI GENOVA.

LA STORIA DELL' IMPERIO DELLA GERMANIA.

CAPITOLO PRIMO

CAPITOLO II.

CAPITOLO III.

CA-

CAPITOLO IV.

In cui si va deducendo, e trattando il medesimo soggetto fino alla successione di Errico VI.

CAPITOLO V.

In cui si va deducendo l' Istoria della Germania *fino alla elezione di* Rodolfo *Fondatore della grandezza* Austriaca.

CAPITOLO VI.

Continuazione dell' Istoria fino all' Interregno cagionato per la morte di Errico VII.

CAPITOLO VII.

In cui si comprende l'Istoria di Carlo IV. *nel cui Regno fu stabilita la Costituzione chiamata la* Bolla di Oro.

CAPITOLO VIII.

In cui si comprendono le guerre degli Ussiti *nella* Boemia.

CAPITOLO IX.

CAPITOLO X.

CAPITOLO XI.

CAPITOLO XII.

STORIA

STORIA
MODERNA
CONTINUAZIONE
DELLA
STORIA UNIVERSALE
LIBRO DECIMOQUINTO.

CONTINUAZIONE DELLA STORIA DI GENOVA.

Della Storia di Genova.

IN questa situazione di affari, il Senato fu sospeso di animo, e cercava di prolungare le cose. Essi temeano d'incorrere nel dispiacimento della Nobiltà nuova, ove determinassero contro di loro, e per contrario il concedere a' medesimi le loro domande avérebbe cagionata una rivoluzione distruttiva della pubblica libertà; ma sebbene il maggior numero fosse dalla parte del popolo, pur non di meno la capacità ed esperienza di alcuni della Nobiltà antica guadagnarono per loro gran vantaggi. Finalmente *Idiaquez* Ministro *Spagnuolo* con tanta efficacia seppe insinuarsi ed operare negli animi di coloro, che la faceano da Capi in ambedue le fazioni, che fu conchiusa una tregua per tre mesi. La sua apparente intenzione fu di persuadere al popolo durante questo intervallo, che deponesse le armi; ma le persone poi da esso impiegate per influire negli animi del popolo segretamente lo eccitavano a ribellarsi. Fra questo tempo l'antica Nobiltà per dimostrare la loro moderazione insieme e riguardo alla loro parola, deposero le armi, permisero a tutti li forastieri di passare e ripassare secondo il solito, e proibirono a coloro, che tenevano a colonia le loro terre, il solito offizio e costume di guardare le loro case, e difendere le loro persone: il che si era costantemente fatto dopo degli ultimi disturbi. L'Ambasciatore produsse nel Senato il trattato per la sospensione delle ostilità, ed impegnò li principali personaggi di amendue le parti a sottoscriverlo; sicchè presentemente il popolo veggendo la Nobiltà disarmata non volea perdere una sì bella occasione di riparare a' loro torti, o anzi di opprimere li loro oppositori. In un'instante ogni luogo videsi pieno di soldati, le strade si videro barricate, li *Germani*, ch'erano situati nel molo per guardare l'artiglieria, furono scacciati via dal popolo, ed il cannone fu dirizzato contro il Palazzo Ducale. Dall'altro canto gli officiali *Germani* ed *Italiani*, ch'erano nel soldo della Repubblica si schierarono in ordinanza di battaglia, per opporsi al popolaccio e

Si conchiude una tregua per tre Mesi.

Il popolo rompe la pace.

difendere la pubblica libertà. Allora immediatamente si ragunò il Senato per applicare gli opportuni rimedj a quelle ferite, che averebbero cagionata la morte violenta della comunità. La nuova Nobiltà pretese di essere grandemente imbarazzata, quantunque fosse principalmente intrigata nella sollevazione, ed allegò che si doveano concedere le domande del popolaccio, affine di acchetarlo: la vecchia Nobiltà poi volea che si fosse frenato e represso il loro furore con vigorosi e possenti mezzi, onde ne risultarono calorose altercazioni. Gli uni incalzavano che si fosse demolito il Palazzo Ducale, ucciso il Senato, e ridotta in cenere la Città, ove si fosse fatta qualche opposizione; e gli altri niente meno valorosamente affermavano, che ove si fosse ceduto alla moltitudine, ne sarebbe non altro infallantemente risultato che anarchia e confusione.

Or nel mezzo di somiglianti dispute, *Giovan Battista Lercari* Senatore altamente stimato per la sua incorruttibile integrità, pubblico spirito, e persuasiva eloquenza, si alzò, e con gran calore rivolse il suo discorso a' Capi della sedizione, ch'egli osservò che stavano innanzi a lui. Esso parlò con termini assai patetici intorno alla cieca ignoranza, alle passioni, e circa li disegni da non potersi punto giustificare rapporto a coloro, li quali per servire a certi fini di ambizione voleano mettere in rovina la loro Patria, porsi sotto a' piedi la società, e far sì che spirante sul suolo giacesse per così dire la libertà, e ciò per quel vile onore di essere Capi di una fazione, ed essere insieme li primi uomini in una comunità di schiavi. Egli dimostrò che le loro civili divisioni averebbero certamente menato a questa sì orribile catastrofe; che niuna cosa essere potrebbe più sconsigliata, quanto il tentare riforme nel Governo, mentre il flagello della servitù stava pendente sopra le loro teste; e possenti stranieri Monarchi stavano spiando l'occasione propria di assorbirsi la loro libertà così di recente, e con tanta cura e circospezione ricuperata. Finalmente conchiuse con esortare il Senato a volere sfidare la plebaglia nelle minaccie, punire li Capi, e con esercitare vigorosamente il loro potere e dignità, liberare la loro Patria da que' mali sì gravi, onde veniva minacciata.

Li Partegiani della fazione popolare, e della nuova Nobiltà non poteano più lungamente soffrire questo discorso; per lo che interruppero *Lercari*, ed affermarono che non era più tempo di sostenere la dignità del Senato, allora quando il popolo era già comparso cogli Stendardi spiegati innanzi al Palazzo Ducale, ed era già in possedimento di tutte le porte, dell'artiglieria, degli arsenali, e de' granaj. Queste erano circostanze tali, dicevano essi, nelle quali era cosa gloriosa il cedere; e sarebbe certamente una somma follia di esporre se medesimi ad una morte certissima per una vana idea di gloria, la quale soltanto potevasi annidare in petto di Cavalieri erranti, e di avventurieri di un cervello guasto che disprezzasse la vita. Il timore operò più potentemente che la gloria negli animi de' Senatori, onde convennero di abolire la legge, malgrado della opposizione fatta da *Lercari*, *Catenee*, e *Grimaldi*, li quali altamente protestaronsi contro le di loro procedure, e dichiararono apertamente che si sarebbero piuttosto sottomessi a soffrire le più crudeli indegnità che prestare il loro assenso ad una risoluzione cotanto disonorevole.

Domande fatte dal popolo di Genova.

Non molto dopo essendosi accorto il popolo, che non avea ritratti i promessi vantaggi dalla rivocazione di questa Legge, e che soltanto erano essi fatti stromenti della nuova Nobiltà, e mero bersaglio della loro ambizione, domandarono che cinquecento del loro numero fossero ammessi nel Senato; che le gabelle del vino, che si vendeva a minuto, si fossero abolite; che il prezzo dei lavori fosse accresciuto, e si fosse conceduto un perdono con un' atto di obblivione rispetto a tutti coloro, i quali aveano prese le armi negli ultimi commovimenti. In questo tempo non si trovava il Senato in istato di poter di-

dinegare cosa veruna, poichè il timore gli avea resi più condiscendenti, onde scelsero di consentire senza veruna esitanza a quel tanto conobbero che potevasi estorquere per forza, sicchè uniformaronsi in tutto quello che fu domandato. *Lercari* non per tanto bravamente si mantenne nel suo proponimento, dichiarando all'Ambasciatore *Spagnuolo*, innanzi al suo gran Vicario e Segretario *Senarega*; *Che vergognavasi di vivere in una comunità, dove l'insolenza e la ostinazione trionfato avevano egualmente sopra la ragione che la giustizia* (*d*).

La nuova Nobiltà aveasi già proccurata la soddisfazione che richiedeva, ed aveva in questa vittoria confermato il suo potere; ma pur con tutto ciò non rimasero eglino soddisfatti. Quel che si usurparono a viva forza temeano di perderlo tosto che si fosse presentata una opportuna occasione alla Nobiltà antica di potersi impiegare nella ricuperazione della loro dignità. Per impedire adunque i mali che temeano furono spediti un Presidente, ed un Commissario nella Valle di *Poseveri* per eccitare gli abitanti, e muovergli a sentire il pericolo, che potrebbe risultare dal permettere, che dalla *Lombardia* entrassero truppe in *Genova*, il qual male non potevasi in altra maniera tener lontano se non se con assicurare i passi. Dall'altro canto l'Ambasciatore *Spagnuolo* tenea frequenti consulte con l'antica Nobiltà intorno a' mezzi di aprirsi i detti passi. Ora per venir eglino a capo delle loro diverse mire, ciascun partito fecesi a prendere le più vigorose misure. L'antica Nobiltà unitamente con *Idiaquez* avevano unita insieme una truppa sì formidabile, che facea tremare i loro nemici; ma pur non di meno non si videro essi sgombri da' loro timori. Era cosa per essi pericolosa di muoversi dalle loro case; sicchè erano obbligati a radunarsi nella più segreta maniera in *Genova*, per timore di non essere sagrificati al risentimento popolare. Furono proposti diversi espedienti, ed alcuni furono di parere, che si prendesse possesso di *Savona*, al che si opposero altri, dicendo ch'era un passo, che averebbe recata ombra alla Corte di *Madrid*. Molti furono di opinione, che non essendovi più sicurezza delle loro vite nella Città, doveano perciò abbandonare un'ingrato popolo, e piuttosto andarne in bando, che imbrogliarsi in una guerra civile. Questa fu adunque la loro determinazione, e diverse delle più antiche famiglie si nascosero prima del giorno seguente. Per mezzo di questa sì precipitosa ritirata, la Nobiltà nuova guadagnò tutto il vantaggio che mai potesse desiderare: fu sonata la trombetta, e furono citate quelle persone ad intervenire nell'assemblea, le quali sapeasi benissimo, che si erano appartate. Quindi avvegnachè non fossero comparse furono formalmente deposte da' loro uffizj, ed in luogo loro furono altri sostituiti di nascimento inferiore (*e*).

L'antica Nobiltà si ritira fuor di Genova.

L'essersi volontariamente appartati alcuni dell'antica Nobiltà recò grande inquietudine a quelle moderate persone, che faticavano per effettuare una riconciliazione; per lo che mandarono Ambasciata a tutti coloro che tuttavia eran rimasi, pregandoli a non volersi partire. La nuova Nobiltà parimente temendo, che ove quelli fossero una volta giunti nella contrada, sarebbe difficile di distruggerli, unirono le loro preghiere promettendo di disarmare il popolo, raddoppiare le guardie, e terminare le cose amichevolmente. Era vero, che la esperienza aveva insegnato all'antica Nobiltà, che ben poca fiducia si dovea riporre in somiglianti lusinghevoli promesse; ma pur non di meno non sapendo in qual maniera doversi a ciò rimediare, determinaronsi ora di dissimulare.

(*d*) Senareg. apud Murat. col. 515.

(*e*) Senareg. ibid.

lare. Il giorno appresso comparvero in pubblico, ed ordinarono che si fosse celebrata una solenne messa, alla quale assistè tutto il corpo. Veggendo che non vi era opposizione alcuna, la nuova Nobiltà procedè a ristabilire la Legge dell'anno 1528. in virtù di cui furono incorporati certi Cittadini nel corpo della Nobiltà, ed a scegliere i loro Magistrati, secondo la disposizione fattane in quell'anno. Quindi per vieppiù efficacemente distruggere i loro oppositori pubblicarono un'ordine, che chiunque avesse presunto di censurare la presente forma di Governo doverebbe essere castigato come un disturbatore della pace; ed una tale ordinanza proccurarono che fosse ratificata dal Senato.

La Nobiltà nuova fa leva di truppe.

Dopo di questo fecero essi leva di truppe, introdussero una quantità di arme nella Città, fortificarono le frontiere, e presero i più efficaci passi per impedire a' Principi forastieri di fare qualunque violenza contro la loro libertà, punto non dubitando, che i loro nemici si sarebbero gittati tra le braccia della *Francia* o *Spagna*.

Circa questo tempo l'arrivo dei Nunzio del Papa pose gli animi in iscompiglio. La Nobiltà nuova temea ch' egli formasse disegni contro di loro, per lo che affine di assicurarsi di ciò, obbligarono il popolo a giurare in una Messa pubblica, che fu da lui celebrata, che non averebbero permessa la menoma alterazione nel presente Governo. Il Nunzio si chiamò altamente offeso per aver essi prostituito ad usi profani un luogo destinato per il culto dell'Ente Supremo; e *Genova* fu minacciata del fulmine della Santa Sede appunto quando il Papa morì.

La nuova Nobiltà, che di presente totalmente componeva il Senato, temendo che *Gregorio XIII.* si fosse risentito della loro empietà, spedì *Senarega* in qualità di Ambasciatore straordinario a *Roma* per giustificare quel che avevano fatto, ed implorare da Sua Santità la continuazione della sua protezione verso la Repubblica; che volesse impiegarsi a saldare le loro divisioni; ed ordinare ad amendue le parti che deponessero le armi; inoltre che impedisse a' più deboli di chiamare in loro assistenza gli *Ugonotti* di *Francia*, per il qual mezzo sarebbesi distrutta la purità della loro Religione. *Senarega* eseguì la sua commissione con grande accorgimento, e giudizio, ed ottenne tutto quello che il Papa potè concedere, cioè un Legato, ch'esso mandò in *Genova* perchè facesse sentire gli effetti dell'influenza della Santa Sede (C). In conseguenza degli sforzi del Legato furono tenute varie assemblee per deliberare intorno a' mezzi di una riconciliazione; ma conciossiachè all'antica Nobiltà non fosse piaciuto di correre il rischio d'intervenire alle medesime, nulla perciò fu potuto essere stabilito; sicchè la rottura divenne più grande in occasione della seguente elezione che dovea farsi de' Magistrati per la Città dipendenti da *Genova*, alcuni proponendo di seguirsi l'antica Legge, ed altri quella del 1528. L'evento di questa disputa fu che il popolo si determinò di abbandonare la nuova Nobiltà, e di richiamare l'antica per impedire un disegno che avean formato d'impossessarsi di *Savona*, e fare tuttavia maggiori alterazioni nel Governo con ampliare il proprio potere. Quindi la nuova Nobiltà, per impedire un passo di sì importante conseguenza per se medesima, pubblicò un rapporto che diverse persone erano ite in traccia del Legato per domandare alcune alterazioni nel Governo inconsistenti colla libertà. Un rapporto di questa natura

non

(C) L'antica Nobiltà mandò *Nicola Doria* perchè si opponesse a *Senarega* in *Roma*, e difendesse la loro causa innanzi a Sua Santità; ma l'eloquenza e sommo accorgimento del secondo vinse ogni ostacolo; ed il Papa; quantunque volesse insieme conciliarli, pure concepì fortissima propensione in favore della nuova Nobiltà.

non lasciò di fare subitamente un'alta impressione su gli animi del popolaccio; laonde abbandonarono il loro disegno, si riconciliarono colla nuova Nobiltà; e così gli antichi Nobili, che arrischiaronsi di ritornare al loro invito, furono la seconda volta costretti ad abbandonare la Città.

Altro presentemente non rimanea per l'antica Nobiltà se non che di rimediare a' casi loro colla forza. Essi adunque fecero leva di truppe con grande applicazione, ed essendo pervenute le notizie di ciò al Legato in *Genova*, questi mandò il suo Segretario ad *Aqui* nel *Finale*, dove erano stabiliti i principali quartieri, per obbligare i Commissarj a sbandare le truppe, ed entrare in un negoziato preliminare ad una perfetta riconciliazione. Il Segretario disimpegnò così bene la sua incombenza, che indusse *Lercari* e *Steffano Mario* a ritornare a *Genova* per negoziare gli affari col Legato in persona, e coll'Ambasciatore *Spagnuolo*. Le loro proposizioni fatte al Legato, ed al Ministro *Spagnuolo* parvero sì eque, che la nuova Nobiltà temendo, che gli averebbono impegnati dalla parte loro, eccitarono il popolo ad insultare *Lercari* ed obbligarlo un'altra volta a ritirarsi da *Genova*. Quindi si vide manifesto che altro non restava all'antica Nobiltà di aspettare se non quel tanto si avessero proccurato per forza d'armi; per la qual cosa si apparecchiarono con gran diligenza per la guerra, ed offerirono il comando delle loro truppe per mare e per terra a *Doria*, il quale fu da lui ricusato, sotto pretesto di non poterlo accettare senza il consenso di Sua Maestà Cattolica, nel cui servizio egli si trovava.

L'antica Nobiltà Genovese fa leva di truppe.

Quantunque la nuova Nobiltà avesse passato un Decreto, in vigor del quale dovevano essere incorporati con loro trecento plebei, pur non di meno la loro gran mira si era di tenere nelle proprie lor mani tutta la macchina del Governo politico. Amendue le fazioni ebbero presentemente ricorso a differenti Corti. *Filippo II.* in particolare parea di essere dalla parte degli antichi Nobili; ed il Senato disgustò Don *Giovanni* di *Austria*, che ricusarono di ricevere nel Porto colla sua intera flotta, sebbene lo avessero assicurato di ogni sorta di rinfreschi e civiltà, qualora fosse venuto accompagnato da quattro galere solamente. In questa occasione *Doria* in presenza del Conte *Egmont* Governatore di *Milano* disse, che l'antica Nobiltà erasi risoluta di usare la forza per ottenere i loro diritti, ove il Senato avesse continuato a negarli ad essi in un' amichevole maniera. Quindi chiese *Doria* licenza da Don *Giovanni* di *Austria* di comandare le loro forze, e di servire a' suoi amici e compatriotti; ma Don *Giovanni* non volle licenziarlo dal servizio *Spagnuolo*, innanzi che ne avesse consultata la Corte.

Circa questo tempo arrivò in *Genova* una Ambasceria straordinaria dall' Imperatore. Entrambe le fazioni fecero le loro doglianze, e furono assicurate che Sua Maestà Imperiale averebbe religiosamente esaminata la disputa, ed accordata la sua protezione a quel partito che dal canto suo avesse l'equità. Il Senato divenne geloso di questa commissione; ma non per tanto affinchè non avessero a sembrare di essere avversi ad ogni sorta di riconciliazione, destinarono due del loro numero perchè trattassero co' Ministri stranieri, pigliando però nel tempo medesimo alcuni mezzi per empiere il tesoro, far leva di truppe, e porsi in uno stato di difesa per essere apparecchiati ad ogni peggiore avvenimento. Sua Maestà Imperiale in apparenza teneva la bilancia in uguaglianza; diede udienza a *Spinola* in favore dell'antica Nobiltà in maniera tale che non diede ombra veruna al Senato, e nel tempo stesso scrisse alla nuova Nobiltà consigliandola a ricevere quelle condizioni di aggiustamento, che li suoi Ministri riputerebbero ragionevoli, senza punto offendere l' antica Nobiltà.

Que-

Questa seconda tenne diverse radunanze senza venire però ad alcuna certa risoluzione. Furono fatte varie proposizioni, e tutte soggette ad obbiezioni. Alcuni furono di parere di strignersi un'aggiustamento sotto qualunque spezie di condizioni; mentre altri stimarono che si dovessero sostenere li loro diritti, qualunque ne fossero gli avvenimenti. *Doria* fu di quel partito, da cui fu espresso un grandissimo zelo per mantenersi la dignità de' Pari; e favellò con tanta eloquenza, che animò li più timidi, e riscaldò quei ch'erano di un'animo il più indifferente e flemmatico. Dall'altra parte li loro oppositori unirono insieme alcune compagnie d'infanteria *Germana* per difesa della Città. *Reinero* averebbe voluto impedire il loro ingresso in *Genova*; ma li Commissarj Imperiali richiesero, che dovessero avere un libero passo.

Mentre amendue le parti si apparecchiavano per la guerra, la flotta nella costiera di *Napoli* sotto Don *Giovanni* di *Austria* diede motivo di non piccola speculazione. Poichè aveva esso delle truppe quartierate fra *Milano* e *Napoli*, fortemente temeasi che la sua segreta intenzione fosse di ristabilire l'antica Nobiltà. Questo romore si andò vieppiù ad accrescere allorchè si fu risaputo, che la flotta aveva indirizzato il suo corso verso *Genova*. Il popolo subitamente si pose sossopra ed in movimento, di modo che in meno di un'ora si videro già sotto le armi ben trenta mila uomini. Nulla però di meno li loro timori furono tostamente dissipati per il ritorno che fece in *Napoli* Don *Giovanni* di *Austria*.

Tutta l'*Italia* temea della conseguenza delle civili divisioni in *Genova*, credendo che il partito più debole sarebbe ricorso per ajuto alle Potenze straniere, ed averebbe resa l'*Italia* la scena di nuove guerre. Alcune misure prese da *Errico* III. di *Francia* accrebbero li loro timori; e li loro sospetti furono quasi confermati per la marcia delle forze *Spagnuole* verso le frontiere de' Territorj *Genovesi*. Il Senato immediatamente destinò due Commissarj, affinchè presiedessero alla difesa della Città, e mandò alcuni rinforzi alle guarnigioni di *Savona* e *Novi*. Tutta volta però in mezzo a tutte le loro apprensioni ricevettero qualche conforto, per avere Don *Giovanni* data libertà a due de' loro navilj, ch'esso avea lungamente trattenuti. Ciò non per tanto non fece a' medesimi negligere cosa veruna, la quale potesse contribuire alla loro difesa, od impedire il pubblicarsi da loro un Decreto, in virtù di cui si ordinava che avendo la volontaria partenza dell' antica Nobiltà cagionate alla Repubblica straordinarie spese, era cosa giusta che li loro Stati dovessero rispondere per le medesime; sicchè furon di fatto confiscati e venduti al più offerente.

L'antica Nobiltà promulga ordini che tutti del loro corpo abbandonino Genova.

Nel tempo medesimo l'antica Nobiltà diede li più rigorosi ordini a tutti quelli del loro corpo che si dovessero ritirare fuor di *Genova*, e dichiarò legitimamente confiscati gli Stati di tutti coloro che averebbero ricusato di farlo; donde fu che un tal Decreto obbligò un gran numero di Gentiluomini nuovi discesi da famiglie antiche ad abbandonare la Capitale con gran pregiudizio delle loro fortune. Li Ministri stranieri si affaticarono moltissimo, ma niun profitto ritrassero per venire ad un'aggiustamento. Li sentimenti e le domande di amendue le parti erano tra loro così differenti, che non si potè formare niuna conchiusione. Da un canto si facea gran fondamento nelle truppe che avevano essi pronte per marciare nelle frontiere, come anche assaissimo si contava su l'antichità della loro famiglia, sopra la sublime loro discendenza, fortuna, parentele, ed educazione. Dall'altro poi di gran peso era presso li medesimi il considerarsi, ch'essi erano in possedimento della Capitale, che il popolo era dalla parte loro, e che con seco aveano parimente li vantaggi derivati dalle-

leg-

leggi de' Riformatori, e finalmente si trovavano in istato di difendersi. Tanto gli uni quanto gli altri spedirono Ambasciatori a *Madrid*; e quelli dell'antica Nobiltà talmente si affrettarono nel loro cammino, che ottennero una udienza due giorni prima dell'arrivo degli altri. Gli uni richiesero, che fosse permesso a *Doria* di assisterli colle galere sotto il suo comando; e gli altri che fosse proibito a Don *Giovanni* di entrare nel porto di *Genova*. Entrambe le parti esposero li loro diversi diritti che aveano per la protezione di Sua Maestà Cattolica, fecero vedere la giustizia delle loro diverse cause, ed il verace interesse della *Spagna*, colla più grande energia e facondia. Dopo avere Sua Maestà Cattolica ascoltati *Doria* e *Tagliacarnè*, ch'erano gli Ambasciatori spediti da' rivali Repubblicisti, replicò ch'era più facile cosa di cominciarsi una guerra, che terminarla; che perciò era suo consiglio e parere, ch'essi finissero amichevolmente e componessero le loro differenze; essi eran tutti Cittadini e vicini, li quali doveano tollerare gli uni li difetti e mancanze degli altri, e sopra tutte le cose badare ad evitare la distruzione di quell'armonia, da cui dipendea l'istessa loro esistenza: che in riguardo a se medesimo, doveasi fortemente temere, qualora si fosse dichiarato o per l'una o per l'altra parte, che tutta l'*Italia* si sarebbe messa in arme contro di lui. In somma egli si scusò di volersi ingerire nella loro briga, e fortemente raccomandò a' medesimi che proccurassero di evitare in ogni conto il ricorrere per ajuto a qualunque Potenza straniera, la quale li averebbe finalmente privati della loro independenza.

L'anno seguente *Filippo* desiderò un passo per alcune truppe ch'esso intendea di mandare nella *Sardegna* per i Territorj della Repubblica; la quale richiesta fu alla fine conceduta dopo calorosi dibattimenti nel Senato: e tutto ciò mentre che l'antica Nobiltà stavasi affaticando per mettere in piedi un fondo, onde sostenere la guerra, la quale nulla ostando gli sforzi di Sua Maestà Cattolica, pure sembrava inevitabile. *Doria* con sottoscrivere una somma considerabile fu il primo a dare l'esempio, il quale fu seguito da tutti gli altri a proporzione del loro zelo, e delle facoltà. Essi aspettavano con impazienza di cominciare le ostilità; ma conciossiachè non presumessero di dare un tal passo senza il consentimento di *Filippo*, risolvettero segretamente, che *Ambrosio Lommelino*, e *Scipione Campora* sbanditi dalla Repubblica per qualche loro cattiva condotta, dovessero spinti dal proprio loro privato risentimento attaccare la valle di *Posèveri* con quattro cento fanti, e che *Francesco Vivaldi* dovesse entrare in *Lunigiani* con un'altro corpo. In questa irruzione poi essi non doveano comparire (quantunque fossero li principali stromenti di unire insieme le forze) per timore di recare ombra al Re *Filippo*. In questo modo speravano essi di guadagnare il possesso di *Novi* e *Spezzia*, che servirebbero per magazzini quando cominciasse la guerra. Queste truppe entrarono nella valle che riempirono di terrore; ma indi furon costrette a ritirarsi per ordine del Duca *de Gandia*, il quale comparve con una squadra navale in qualche lontananza da *Genova*.

Essendosi l'antica Nobiltà molto afflitta, ed essendo insieme rimasta delusa nel suo disegno per la ritirata di *Lommelino* e *Campora*, mandò Deputati al Duca *de Gandia*, e dalla di lui replica furono presi da terribile apprensione, che non si avesse la *Spagna* a dichiarare in favore de' loro nemici. Li loro Ambasciatori a *Madrid* scuoprirono nel tempo medesimo per le conferenze ch'ebbero col Duca di *Alva*, che *Filippo* con tutta la sua speciosa moderazione cercava soltanto una opportuna occasione di rendersi padrone di *Genova*, per le civili divisioni della Repubblica. Questo chiaramente si scorse

da

da una dichiarazione del Duca, che l'unico mezzo onde torre via l'eterne divisioni e tumulti in *Genova* sarebbe quello di fabbricare una Cittadella nella Città, in cui si dovessero mettere a guarnigione le truppe di Sua Maestà Cattolica.

Fra questo tempo l'antica Nobiltà fece alcune proposizioni al Duca *de Gandia*, le quali servirono più di tutto ciò che aveano fatto prima per guadagnarsi la protezione della Corte di *Madrid*. Essi offerironsi di sottomettere le loro differenze a Don *Giovanni*; di dargli la facoltà di alterare le leggi a suo piacimento, o di formarne delle nuove, purchè fossesi ciò trovato necessario. Si era ben conosciuto, che una proposizione sì pericolosa alla presente forma di governo sarebbe rigettata, e questa fu per avventura la principale ragione perchè fu formata. Di fatto ella fu rigettata dal Senato, il quale ricusò di porre un somigliante potere fra le mani di qualunque forastiero; la qual dichiarazione tirò contro di loro non solamente il dispiacere e la indignazione del Legato del Papa, ma eziandio del Ministro *Spagnuolo* e di D. *Giovanni*.

Non molto dopo fu rapportato, che *Doria* avea formato il piano con Don *Giovanni* di tutte le operazioni della guerra; e che si era portato in *Napoli* per allestire e tener pronte le cose tutte per quel Principe, affinchè potesse aprire la campagna. Il rapporto fu certamente fatto prima che seguisse, ma qualche tempo dopo si verificò; imperciocchè *Doria* fece vela per *Napoli* con venti cinque galere accompagnato da *Giorgio Doria*, e da *Giovan Battista Spinola*. La nuova Nobiltà immediatamente sparse un romore che *Doria* aspirava alla Sovranità di *Genova*, e che avea di già fatto marciare un corpo di uomini per impossessarsi delle Porte. Essendo stato il Senato informato della sua partenza punto non dubitò ch'egli non vi fosse stato incoraggito da Don *Giovanni*; e che la *Spagna* avesse determinato di sposare gl' interessi dell'antica Nobiltà. Perilchè fu giudicato espediente di fare li più vigorosi sforzi in propria loro difesa; sicchè furon di fatto mandati tre mila uomini a *Sarzana*, la maggior parte di essi *Fiorentini* e *Lucchesi*, e tutti li magazzini furon posti nell' ordine migliore che fu possibile: la quale ultima precauzione divenne tanto più necessaria, quanto che Don *Giovanni* aveva scritto al gran Duca di *Toscana*, richiedendolo che volesse proibire a' suoi sudditi di somministrare a' *Genovesi* palle, polvere, salnitro, e provvisioni.

Doria arriva con una flotta nella costiera di Genova.

Quindi furono ripigliate le negoziazioni per un'aggiustamento, ma all'improvviso furono disciolte per l'arrivo di *Doria* nella costiera di *Genova* con una squadra ben forte; per lo che li Deputati dell'antica Nobiltà si ritirarono, onde vennero a dare ombra alli Ministri forastieri, che operavano da mediatori. Subito che *Doria* comparve nelle vicinanze di *Genova* spedì un messaggiere al Marchese *de Ajamont* Governatore di *Milano* facendogli sapere l'intenzione di Don *Giovanni*, e richiedendolo che provvedesse le necessarie munizioni ed attrezzi, che ordinasse a due Reggimenti di marciare a *Spezzia*, e prendesse tali altre misure ch'egli stimasse convenienti alle mire del Principe. Furon presi a soldo dell'antica Nobiltà due Reggimenti *Germani*, fu fatta leva di diversi Reggimenti *Italiani*, e di venti indipendenti Compagnie, ciascuna di cento uomini, tutti sotto il comando di *Doria*. *Antonio Serra* mise in punto cinque mila e cinquecento fanti a *Milano* in nome di Sua Maestà Cattolica, cui diedero essi il giuramento di fedeltà.

Doria cominciò la guerra con ergere lo Stendardo della Repubblica, allegando che il Governo era usurpato da' ribelli, ed egli spedì un piccolo squadrone per tentare di ottenere il possesso di *Porto Venere*, la qual cosa felicemente riuscì,

sci. Il gran Duca di *Toscana* veggendo li territorj *Genovesi* pieni di confusione, e la sua costiera coperta da una numerosa flotta, ragunò dieci mila uomini, e fortificò tutte le sue Città per impedire che fossero sorprese; che anzi di vantaggio egli sembrò di entrare in una spezie di amichevole corrispondenza col Senato e colla nuova Nobiltà di *Genova*.

In virtù delle ultime vigorose risoluzioni prese da *Doria*, chiaro si ravvisò che l'antica Nobiltà erasi determinata alla guerra: il che fece al Senato maggiore impressione, che tutte le proposizioni, preghiere, e minacce che aveano prima usate. Gli Ambasciatori delle Potenze mediatrici avendo osservata questa disposizione si radunarono nella Casa del Legato per tracciare li mezzi onde accomodare le materie; ma le ostilità commesse da *Doria*, e la pervicacia di amendue li partiti per la seconda volta resero vani gli sforzi loro. Da ambedue le parti fu fatto ricorso a Sua Santità, ed a diversi Principi *Italiani* implorando soccorso; ma essi tutti rigorosamente proibirono a' loro sudditi di arrolarsi o con l'una o con l'altra di loro, a riserba del gran Duca di *Toscana*, il quale si prese ombra de' felici successi di *Doria*, e di un sì poderoso armamento nelle sue vicinanze. Le forze dell'antica Nobiltà erano a dir vero molto numerose, e di giorno in giorno si aumentavano; mentre la nuova Nobiltà era soltanto possente nella Città, e debole nel campo. Per questa cagione il popolo cominciò a perdersi di animo, talchè molti di loro abbandonarono la Città, ed unironsi a *Doria*, il quale presentemente intraprese l'assedio di *Novi*: altri poi fecero premura al Senato di venire ad un'aggiustamento, insistendo che il soggetto della disputa si potrebbe sottomettere ad arbitrio; ma l'antica Nobiltà non volle consentire a niuna cosa, finattantochè non fosse prima posta nelle loro mani la Città di *Savona*. Dal guadagnare queste due Città speravano essi di poter trattare sopra di un'egual piede almeno, specialmente perchè l'armata, che avevano essi in campagna, era di gran lunga superiore a quella del nemico. Furon poste in campo varie proposizioni per venirsi ad una pace; ma la guerra tuttavia continuava: *Doria* fece li suoi approcci innanzi a *Novi*, e finalmente aprì diverse batterie, colle quali furiosamente prese ad espugnare la Città. Le mura ch'erano deboli immediatamente cederono al suo cannone; ma poichè la guarnigione era numerosa e brava, era cosa rischiosa di tentare l'assalto della breccia. Finalmente *Spinola*, il quale comandava nelle trincee, determinò di darsi un generale assalto; ma per risparmiare il sangue de' sudditi suoi compagni fece prima intimare la resa al Governatore. *Figarella* ch'era il Governatore ricevè questa intimazione con disdegno, ed altra replica non fece che quella di una forte scarica dell'artiglieria sopra li ripari. *Spinola* in vendetta di ciò ordinò a cinquecento fucilieri di marciare nella notte, con iscansare il fuoco che faceasi dalle batterie, per un segreto sentiero che menava alla Città, senza essere scoperti, per mezzo di un disertore. Una sentinella scoprì il distaccamento, e dandone il segno, gli assediati sortirono fuora, e fu cominciata una calorosa azione; ma il distaccamento già si andava ritirando in buon'ordine, quando fu attaccato nella retroguardia dalla guarnigione di *Gavi*, la quale averebbe tagliati a pezzi li soldati di *Spinola*, ov'egli opportunemente non fosse accorso con un rinforzo. La battaglia fu rinnovata con doppio vigore; ma fu di breve durata, avvegnachè la guarnigione di *Gavi* fosse stata costretta a ritirarsi con perdita e precipizio. Il Governatore della detta Piazza tuttavia era nella determinazione di levare l'assedio da *Novi*; per il qual proposito fece delle frequenti sortite, e finalmente determinossi di fare l'ultimo poderoso sforzo.

Con questo disegno *Steffano Invrea*, *Pietro Antonio Chiesa*, e *Marco Fornari* si posero alla testa di trentadue compagnie, che formavano in circa il numero di cin-

cinque mila uomini, e marciarono verso il campo di *Doria*, o piuttosto di *Spinola*. Per tanto si avanzarono, essi senza essere osservati fino ad una brevissima distanza dalle guardie avanzate, ch' eglino attaccarono, venendo sostenuti da una furiosa sortita degli assediati: ma furono ricevuti da *Leonardo Plasiijero* con tal coraggio e bravura, che tostamente vennesi a raffreddare il loro ardore. A costui si unì il Conte *Felice* di *Lodron*, il quale al primo romore dell' oste nemica montò sopra il suo cavallo, e si pose alla testa di uno squadrone, con cui rispinse gli assediati con perdita, mentre la guarnigione di *Gavi* stava occupata in contrastare con gran valore la vittoria con *Spinola*, da cui furono essi finalmente sconfitti. Il progetto fu molto bene concertato, ed ove fosse stato eseguito con valore averebbe partoriti buonissimi effetti (*f*). La conseguenza però di essere malamente riuscito fu l' immediata resa di *Novi*.

La Città di Novi si arrende.

Subito che *Spinola* ebbe preso possesso di *Novi*, ponendo in essa una forte guarnigione, si portò a *Gavi*, cui intimò la resa; ma poichè il Governatore si fu determinato di difendersi fino agli ultimi estremi, la Città fu investita. Sul principio gli assediati resero molto difficili gli approcci di *Spinola*, con fare una furiosa scarica da i ripari, la quale non per tanto non continuò per lungo tempo. *Marco Fornari* che comandava nella Città evacuolla subito che gli assediatori cominciarono ad operare colle loro batterie, e si ritirò nella Cittadella. Li Cittadini temendo di essere saccheggiati aprirono le porte a *Spinola*, il quale avendone preso possesso procedè all' assedio della Cittadella: ma conciossiachè le sue forze non fossero bastantemente numerose a rinchiudere tutti li passi con investire da per tutto compiutamente la Piazza, la guarnigione fece delle frequenti sortite dentro della Città; donde ne ritornarono carichi di bottino. Questo obbligò *Spinola* a pensare di torre via l' assedio, e proccurare di suscitare qualche timore in *Genova*, la qual cosa potea giovare per sollecitare l' aggiustamento da sì lungo tempo in agitazione. Il suo progetto riuscì secondo il suo voto, poichè il popolo immaginossi che l' armata *Spagnuola* stavasi avanzando per renderli schiavi. Li Cittadini suggirono a ricovero nelle Chiese insieme co' loro figliuoli ed effetti. Molti desiderarono licenza dal gran Consiglio di guerra di ritirarsi; e molte delle persone anziane, che aveano vedute quali fossero le passate rivoluzioni cagionatesi dalla forza del potere, punto non dubitarono, che sarebbesi creato dall' antica Nobiltà un Duca con una illimitata e dispotica autorità.

Anno Domini 1575.

Gavi anche si arrende, ma la Cittadella risolve di fare una ben vigorosa difesa.

Nulla ostante che grandissima fosse la costernazione in *Genova*, pure *Spinola* giudicò, contro l' opinione de' suoi offiziali, che non sarebbe cosa possibile di potersi rendere padrone di essa col suo piccolo drappello di forze. Egli temea di perdere la sua riputazione, ove fosse venuto meno nell' attentato: egli similmente temea che la disperazione averebbe fatto ricevere alla Città il giogo di qualche Potenza straniera; e sapeva all' incontro per mezzo di lettere intercette che molti de' Cittadini stanchi già del Governo presente desideravano un cambiamento nell' amministrazione. Mentre stava egli in simil guisa irresoluto, *Doria* che in quel tempo comandava la flotta, quantunque fosse Generalissimo di tutte le forze marittime e terrestri dell' antica Nobiltà, si portò nel *Finale*, per quivi stabilire le operazioni della guerra colli suoi costituenti. Tutta volta però non accadde niun fatto militare di alcuna conseguenza finattantochè il trattato di aggiustamento fu talmente avanzato, che amendue le parti già cominciarono a deporre il loro astio ed animosità. La vicinanza di *Spinola* coll' esercito, e di *Doria* colla flotta resero il Senato, e la nuova Nobiltà più facili e pie-

(*f*) Senareg. apud Murator. col. 515.

pieghevoli; mentre il Re di *Spagna*, con trattenere il pagamento dell'interesse di quelle grosse somme che doveva esso all'antica Nobiltà, rese li medesimi più disposti alla pace per la loro inabilità di poter proseguire la guerra. Gli Ambasciatori che s'interposero impiegarono a vero dire tutto il loro studio in una maniera molto strao dinaria per effettuare un riconciliamento. Eglino tanto più con serietà ed ardore si affaticarono in questo, conciossiachè l'*Italia*, e per conseguenza l'*Europa* tutta era interessata nel destino di *Genova*. Sopra tutti, il Papa fece uso della sua influenza in una maniera cotanto giudiziosa, che principalmente per mezzo suo si venne a capo di quella riunione d'interessi e perfetta incorporazione della vecchia e nuova Nobiltà, da sì lungo desiderata. Furono adunque cambiati gli ostaggi per il mutuo adempimento della loro convenzione; e li seguenti regolamenti nel Governo politico furon fatti dagli arbitri. Per torre adunque via ogni distinzione, furono aboliti gli stessi nomi di vecchia e nuova Nobiltà; e fu decretato che d'indi in poi dovessero eglino essere una cosa sola senza differenza o distinzione: che essendo l'ozio il padre delle fazioni e di ogni vizio distruttivo della società, li Cadetti delle famiglie Nobili dovessero avere la permissione di esercitare impieghi meccanici, od almeno la mercatura senza punto derogare dal loro grado o qualità: furono inoltre decretate ricompense alle persone di merito, e guiderdoni a tutti coloro, che avessero speso il tempo in qualche scoperta giovevole alla comunità, essendo ciò riputata una qualificazione bastante per essere ammesso nel corpo della Nobiltà. Furono scelti quattrocento Senatori dal novero de' Nobili per comporre l'alto Consiglio della Repubblica: e solamente li personaggi di segnalata virtù e di considerabile fortuna dovevano essere preferiti a certi offizj di momento e potere. Furono similmente presi li mezzi proprj per impedire li cavilli e le fraudi nell'elezioni de' Magistrati: furono degradate tutte le persone le quali possedevano tali offizj, che le loro abilità e carattere non meritavansi. Fu eziandio passata una legge per l'elezione de' grandi e piccoli offiziali, ed anche del Duca medesimo per torre via ogni sorta di dispute e gelosie. Li Magistrati furono obbligati a dar conto della loro condotta allorchè uscissero dall'offizio; ma poichè il più forte e stretto legame di amicizia era formato da congiunzioni di sangue, fu messo in piedi una spezie di Tribunale Nuziale, o sia un'ordine di Gentiluomini, la di cui incombenza si era di trattare materie di somigliante natura fra le vecchie e nuove famiglie. Fu creato un Magistrato chiamato il conservatore delle leggi, e fu fatto delitto capitale l'introdursi nuove leggi, od alcuna sorta di alterazioni in quelle già stabilite. Sotto severe pene fu anche proibito il portare armature, e tenersi ogni qualunque sorta di sediziose assemblee. Fu eziandio messo nel miglior sistema il negozio o traffico riguardo alli pesi, alle misure, ed alla qualità delle mercanzie. In somma fu fatto tutto il possibile per iscancellare l'ultima animosità, e ristabilire l'armonia, e per conseguenza il potere, le ricchezze, e la felicità di *Genova* (g).

Si effettua una riconciliazione tra la vecchia e nuova Nobiltà.

Anno Domini 1576.

Noi siamo stati più diffusi e minuti nel rapportare le circostanze di questa rivoluzione, poichè fu una delle più importanti, che mai accaddero in *Genova*, e da essa possiamo noi più partitamente comprendere qual fosse l'indole del popolo, la natura della costituzione, e la forma del Governo civile e politico, di quel che in altra guisa ci sarebbe riuscito di poterla concepire.

Guerra col Duca di Savoja.

Dopo l'ultimo aggiustamento, la Repubblica di *Genova* godè pace e felicità per lo spazio di quarant'otto anni, durante il qual tempo difficilmente occorre di trovarsi alcuno incidente sia domestico sia straniero degno di essere ricordato. Nell'anno 1624. sorse una disputa tra la Repubblica e *Carlo Emmanuele* Duca

(g) Ibid. etiam Mauble. l. 121 13.

di *Savoja*, in cui ebbe anche parte *Luigi XIII.* Ciascheduno di questi Principi ebbe la sua ragione particolare per venire ad una rottura con *Genova*. Il Marchesato di *Zuccarello* fu il soggetto della contesa col primo; e quanto poi a *Luigi*, la sua principale intenzione si era di fare un tale diversivo in *Italia*, che avesse ad occupare la principale attenzione di Sua Maestà Cattolica, ed impedire che si avesse da impadronire de' Forti che comandavano li passi nella *Valtelina*.

Ma oltre a' motivi d'interessi, il Duca di *Savoja* fu spinto a questa rottura da un puntiglio, e da una scrupolosa delicatezza in punto di onore. La cagione per altro ne fu assai straordinaria: alcuni Scolari in *Genova* di bassa nascita si erano formati per divertimento in due armate, una supposta *Spagnuola*, e l'altra rappresentava la milizia di Sua Altezza il Duca di *Savoja*. Queste armate erano condotte da' finti Principi in persona, ed essendo venuti ad una battaglia campale il Duca fu disfatto, discacciato fuor della Città, e quindi essendo stato preso prigioniero fu menato in trionfo per le strade. Il Senato disapprovò questo puerile scherzo, e ne punì li delinquenti: ma il Duca non fu soddisfatto di una tale riparazione. Fu adunque conchiuso un trattato tra la *Francia* e la *Savoja*, e fu concertato il piano delle operazioni per la seguente campagna.

La Francia si dichiara contro di Genova.

Nel mese di *Febbrajo* dell'anno 1625. il Contestabile *de Lesdiguieres* Governatore del *Delfinato* avendo passati i monti arrivò a *Torino*, e trovò che Sua Altezza avèva allestito un corpo di truppe pronto a marciare al primo avviso. Egli consisteva in dodici mila uomini, ed in un bel treno di artiglieria, con cui si fu determinato di porre l'assedio a *Savona*. In appresso fu chiamato un Consiglio di guerra, e questa risoluzione fu calorosamente dibattuta. Ella fu sostenuta dal Contestabile, dal Maresciallo *Crequi*, e dal Conte *Dauriaco*, ed incontrò opposizione per parte di Sua Altezza Regale, e del Marchese *de Uxelles*.

Poichè il trattato tra la *Francia* e *Savoja* non potè essere tenuto lungamente segreto, Sua Maestà Cattolica mandò Ambasciata in *Genova* con offerta al Senato di una liberale assistenza, in caso che trovassero la Repubblica attaccata da' confederati; ma il Senato temea forte degl' inconvenienti, che sarebbero seguiti per somiglianti soccorsi. Essi aveano già veduto, che la loro Repubblica, e le altre ancora aveano perduta la loro libertà, con aver ricorso alla protezione di possenti Monarchi. Fidando adunque nelle forze, e nella unanimità del loro proprio Stato, ringraziarono Sua Maestà Cattolica in una umile maniera, ricusando la di lui offerta sotto pretesto che la destinazione dell' esercito confederato era incertissima, e che le forze della Repubblica erano sufficienti a guardare, e difendere i Territorj *Genovesi*.

Tornò più acconcio al Senato di far ricorso a Sua Santità, la quale fu da loro richiesta, che facesse uso della sua influenza presso il Duca di *Savoja*, perchè tralasciasse la guerra; oppure in caso che ciò non seguisse, volesse imprestare alla Repubblica e uomini e denaro. Tutta volta però il Papa si dichiarò neutrale, e nulla volle promettere a' *Genovesi*. Il suo rifiuto non iscoraggì punto il Senato, ma fu fatta leva di truppe con tutta speditezza, e furono date le direzioni per equipaggiarsi una ben forte squadra. Trattavasi di una guerra, in cui li Cittadini non doveano combattere contro di altri Cittadini, ma in cui ogni suddito della Repubblica diede il suo ajuto con tutto lo sforzo del suo potere per iscacciare il comune pericolo. Furono presi a soldo cinque mila *Germani*; una società di ricchi Nobili a loro proprie private spese mise in piedi trenta compagnie di fanti *Italiani*, ciascheduna consistente in dugento uomini, oltre a seicento pedoni raccolti dalla *Corsica*. Il Principe di *Bozzolo* forni-

nì

nì la Repubblica di ottocento fanti e dugento cavalli: *Lucca* mandò quattrocento ausiliarj; e *Doria* stava occupato in allestire un forte corpo di uomini nel suo proprio Stato. In una parola le forze della Repubblica furon tali, che fu creduto, che non solamente averebbero difesi li Territorj *Genovesi*, ma eziandio obbligato il nemico a starsene su la difesa.

Mentre stavansi facendo tali preparativi nel *Piemonte*, il Duca *de Guise*, il quale stavane a *Marseglia* con una flotta, s'impadronì di dugento mila scudi, che Sua Maestà Cattolica mandava in *Genova* a bordo di due navi mercantili, fidato nella fedeltà de' trattati e nella pace che sussistea tra le corone di *Francia* e *Spagna*. Questa presa fu cagione di grande spavento e confusione in *Genova*, dove il denaro era molto bisognevole. Tutte le truppe erano già state mandate prima alle frontiere, punto non dubitandosi che i nemici averebbero quivi fatti i loro primi attacchi, e si sarebbero resi padroni delle Città frontiere per una ritirata, innanzi che si fossero arrischiati di penetrare nel cuore del Paese. Quindi veggendo essi, che il nemico avea tenuto un differente cammino, fortificarono *Savona* nella miglior maniera possibile, e richiamarono tutte le truppe disperse lungo le sponde del fiume *Ponant*, le quali furono da loro impiegate in fortificare li passi ch'erano tra loro ed il nemico. Eglino determinaronsi di abbandonare *Novi* ed *Ovada*, perchè potessero in miglior guisa difendere *Gavi* Piazza di grande importanza, come quella che comandava il principale ingresso in *Genova* per la Valle di *Poseveri*; ed a vero dire era l'unica Piazza, per cui si potesse trasportare l'artiglieria e i carriaggi. Quivi adunque situarono essi due mile uomini, assicurarono il passo con trinceramenti e batterie, e posero due mila e cinquecento uomini per guardare il forte passo di *Ronciglione*.

Doria scelto Generale delle forze Genovesi.

Era un' affare della più grave conseguenza il farsi scelta di un Generale capace di condurre le loro militari operazioni. La grande stima, in cui era tenuto *Giovan Geronimo Doria*, fece sì che quest' uffizio fosse a lui conferito. Il suo coraggio ed integrità non si rivocavano in dubbio; ed egli aveva operato una varietà di azioni nel servizio *Spagnuolo*, che fuor di ogni dubbiezza metteano la sua gran capacità e talento. *Carlo Doria* poi della medesima famiglia fu destinato a comandare nella Città, offiziale egualmente ammirato per le sue qualità come soldato, che per le sue virtù come uomo e Cittadino. Costui era Duca di *Tursi*, ma avea consumata tutta la sua vita nell'armata; di modo che veniva riposta una gran confidenza nel suo giudizio e probità. Allora quando fu esso chiamato nel Senato per dare il suo sentimento intorno alle operazioni della campagna, il Duca disapprovò altamente la risoluzione presasi di evacuarsi *Novi* ed *Ovada*, in luogo di che ordinò egli che fossero le medesime ben provvedute e presidiate. Era, disse il Duca, l'impegno della Repubblica di tenere lungi per quanto fosse possibile li suoi nemici dal penetrare nelle viscere dello Stato, e toccare la Capitale dove risiede il principio vitale: ed ammettendosi che non avessero fatta più lungamente resistenza, averebbero almeno tenuto a bada il nemico, e dato maggior tempo per compiersi le fortificazioni di *Genova*. Mosso adunque il Senato con queste ragioni gli permise di operare un tale affare secondo che stimasse a proposito; per la qual cosa il Duca mandò il suo nipote *Giorgio Doria* a prendere il comando di *Novi*, mentre ch' egli si deliberò di difendere *Ovada* in persona: ma poi fu costretto ad alterare il suo piano, allorchè trovò quelle Piazze totalmente evacuate, e destitute di munizioni, viveri, e cannoni. Allora esso rivolse tutti i suoi sforzi per difendere il passo di *Gavi*, ch'era l'unica strada, per cui poteano li nemici trasportare la loro artiglieria.

Fra questo tempo il Conestabile si avanzò con la sua armata per altro trop-

po

po scarsa e di piccola considerazione perchè potesse intraprendere qualche cosa di conseguenza. Egli obbligò *Aqui* e *Capriata* ad arrendersi, e disfece un distaccamento di cinque compagnie di *Napoletani* mentre marciavano per unirsi a *Spinola*, il quale comandava un distaccamento di *Genovesi*. Di questo attacco del Conestabile ne fu fatto in *Ispagna* un sì forte e vivo risentimento, che furono arrestati tutti li vascelli *Francesi*, ch'erano ne' Porti *Spagnuoli*; ma non cominciò fra le due Corone niuna sorta di attuali ostilità. Il Governatore di *Milano* con avvedimento e giudizio si astenne da ogni sorta di violenza, mentre le Città nel Ducato erano malamente provvedute, e le fortificazioni senza essere riparate: tutta volta però subito che le cose furono messe in una propria e giusta situazione, e l'armata *Francese* ebbe passati i stretti passi, il Duca *de Feria* si tolse via la maschera, ben sapendo che la perdita di *Genova* sarebbe tostamente succeduta dalla invasione del *Milanese*.

Gli Spagnuoli si dichiarano in favore di Genova.

Mentre il Duca *de Feria* stavasi apparecchiando per soccorrere li *Genovesi*, il Duca di *Savoja* sforzò il passo di *Ronciglione*, che attaccò con tutta la sua armata. Le truppe *Genovesi* si diportarono in una maniera tanto codarda, che abbandonarono il loro posto per terrore delle numerose schiere ostili; laonde il Duca si rese padrone delle trincee che avean formate, ed anche della Città senza veruna resistenza. Dopo la riduzione in servitù di *Ronciglione*, egli si avanzò a *S. Giuditta*, ed intimò la resa al Governatore, il che fu da lui ricusato di farsi finattantochè non fosse obbligato dalla necessità. Per tutto questo spazio, *Genova* si vide ripiena di terrore; le donne ed i fanciulli a migliaja concorreano nella Città dalla contrada, e consumavano le provvisioni: i cannoni giaceano gli uni sopra degli altri ammonticchiati nell'Arsenale senza carriaggi, e se mal veniva che fossero montati non aveano poi i cannonieri che li dirigessero: le truppe raccolte insieme a grandissime spese si dissiparono quali per malattie, e quali per diserzione: ambedue quei forti distaccamenti mandati a difendere gli angusti passi a *Gavi* e *Rontiglione* furono dispersi per solo timore: e sebbene fossero stati mandati a *Milano* trecento mila Ducati, pur tuttavia non erano arrivate ancora le forze promesse per questo sussidio: gli ausiliarj *Napoletani* furono di già tagliati a pezzi da' *Francesi*. In una parola la faccia degli affari fu totalmente alterata, e senza verun'altra visibile cagione, a riserba di quell'improvviso timore ond'era stata l'intera Repubblica sopraffatta, dopo la cattiva condotta tenutasi a *Ronciglione*. Questa confusione fu tuttavia accresciuta per la gran moltitudine di donne, fanciulli, e vecchi, che in ogni ora si affollavano da ogni parte della contrada, e specialmente da *Voltri*, e da quelle Città e Villaggi che giaceano nella strada de' nemici. *Genova* in questo presente stato a niun'altra cosa poteasi così giustamente paragonare quanto a *Roma* dopo la disfatta di *Canne*. Era scorso quasi lo spazio di cinquant'anni, da che questa opulenta Città godeva una profonda tranquillità senz'ascoltare lo strepito di un cannone, il suono di un tamburo, trombetto, o di altro marziale instrumento, eccetto che in occasione di pubbliche feste. Niuna maraviglia deve dunque arrecare se l'avvicinamento di un nemico riuscì più terribile, e sorprendente a' di lei abitatori, che ad altri più accostumati alla guerra. Le donne di distinzione fuggiron via dalla lor Patria: li ricchi mandarono a *Livorno* i loro mobili, e la plebaglia girava per le strade a guisa di persone forsennate, comechè nulla avessero che perdere (*b*).

In mezzo a questa confusione, il Senato risolvette di richiamare tutte le

trup-

(b) Mauble. l. 13.

truppe che avea mandate per la difesa delle frontiere. Fu spedito un Corriero a *Giovan Geronimo Doria*, ordinandogli di radunare le guarnigioni intorno ad *Ottagio*, e condurle a *Genova* colla più spedita sollecitudine. Tutta volta però *Doria* era un' offiziale troppo sperimentato sicchè volesse obbedire a questi ordini dettati dal timore e dalla ignoranza. Immediatamente mandò egli le sue ragioni per questa di lui condotta al Senato, li cui timori esso procurò di quietare con assicurarli ch'era cosa impossibile, che il nemico potesse formare l'assedio di *Genova* senza il loro grosso cannone, e che la maniera più sicura, onde ritardare le loro operazioni, sarebbe di tenere bloccati li passi in guisa tale che rendessero malagevole impresa per l'artiglieria di unirsi all'armata. Essendosi esaminate queste ragioni nel Senato fu unanimemente conceduto di essere molto giudiziose: ciò però nulla ostante, tale si era la gran confidenza del popolo, che riponeva in *Doria* e *Spinola*, che furono amendue richiamati per la difesa della Città; ed *Ottagio* e *Gavi* furono lasciate a pensare a' casi loro. Le guarnigioni furono a dir vero mantenute in queste Piazze, ma furon messe sotto la condotta di certi offiziali, della cui abilità li soldati non aveano, che una troppo bassa opinione.

La presenza di *Doria* e *Spinola* inspirò nuova lena e vigore in petto de' *Genovesi*, il quale fu tostamente vieppiù accresciuto per l'arrivo di *Luigi Guasco* con due mila fanti *Spagnuoli* e dugento cavalli da *Milano*. Per consiglio di *Doria* il Senato diede alcuni passi efficaci per impedire la confusione, che regnava nella Città, con proibire rigorosamente a qualunque sorta di persone si fossero di muoversi da *Genova*, o trasportarne via li loro effetti. Quindi si applicarono essi con gran cura e diligenza alle fortificazioni, ed a far montare li cannoni sopra li ripari, nel quale impiego fu occupato presso che ognuno atto alla fatica, porgendovi anche l'opera loro gli Ecclesiastici e le donne. In somma *Genova* fu tenuta più alla fortuna che alla di lei propria condotta o prudenza. Le differenze tra il Duca di *Savoja* ed il Conestabile grandemente ritardarono li movimenti di amendue. Il secondo se ne stava innanzi a *Gavi*, senza potere investirla per mancanza del cannone, di cui il Duca promise di provvederlo, e per ciò fare ne riceveva egli un sussidio molto considerabile pagato ogni mese. E' stato supposto che la gelosia della riputazione del Conestabile inducesse lui a tradire la causa comune; ma certo egli è, che gl'indugiamenti causati da sua Altezza accaddero molto provvidamente per *Genova*. Finalmente avendo il Duca di *Savoja* guadagnati alcuni vantaggi da *Caracciolo*, ch'era il Generale *Genovese* in *Ottagio*, marciò ad unirsi al Conestabile a *Gavi* (A).

Mentre l'esercito confederato stavasi apparecchiando per l'assedio di *Gavi*, calorosi dibattimenti si agitavano nel Senato, se dovesse esser' evacuata, oppure vigorosamente difesa? Alcuni furono di opinione di lasciarsi andar via, come quella che non si poteva mantenere, richiamandone la guernigione per la difesa della Capitale, e non sagrificando un tanto numero di uomini meramente per un desiderio di procrastinare l'assedio di *Genova* per uno o due altri giorni. Altri all'incontro affermarono, che quella Piazza doveva essere difesa fino agli ultimi estremi, conciossiachè il di lei assedio dovea necessariamente indebolire li nemici, e dare tempo a *Genova* di mettersi nella migliore situazione pos-

(A) Innanzi ch'egli si fosse unito al Maresciallo si rese padrone di *Ottagio* dopo aver disfatto *Caracciolo* insieme con due mila fanti *Genovesi*, e dugento cavalli, li quali fecero una ben vigorosa resistenza, ed erano giusto in punto di obbligare li *Piemontesi* a ritirarsi, quando furono essi sorpresi da un' improvviso terrore da non potersi giustificare, e fu cagione che la vittoria si dichiarasse in favore del Duca.

possibile di difesa. In mezzo ad una sì gran diversità di opinioni sostenuta ciascuna con forti argomenti, essi risolvettero di essere nella determinazione di appigliarsi alli sentimenti del Duca *de Feria*. Ma mentre li *Genovesi* stavano deliberando se dovessero evacuare la Città, il Contestabile stava già tentando di ridurla per forza. Egli fece allogare un forte distaccamento in un certo Monastero, il quale servisse a coprire e difendere gli operaj impiegati in ergere le batterie sopra di una certa eminenza, ch'era l'unico luogo donde la Cittadella era capace di poter soffrire qualche disturbo. Quivi gli assediati evacuarono alcuni Forti, senza fare appena resistenza veruna. Il giorno appresso gli assediatori disfecero un corpo di otto cento *Genovesi* nella strada di *Sacavalla*, e presero cento venti prigionieri. Mentre li *Francesi* erano animati da nuovo coraggio per questi lieti loro successi, gli assediati erano atterriti per le loro perdite. Essi cominciarono già a perdersi di animo, ed a disperare di poter più lungamenre far resistenza. Le mura della Città erano in una malconcia e dissipata condizione, sicchè un grosso pezzo di cannone ben maneggiato averebbe fatta una sufficientissima breccia. *Niasco*, il quale comandava nella Piazza, pregò *Giustiniani* Governatore della Cittadella a volersi ricevere lui e la sua gente in caso che fossero discacciati dal loro posto; la qual domanda essendogli ricusata da *Giustiniani*, esso fece una sortita con intenzione di penetrare per le schiere ostili, ma fu rispinto indietro nella Città. Quindi non trovando poter si fare cosa veruna per forza, egli ebbe ricorso alla clemenza de' suoi nemini, e domandò al Marescialllo *Crequi* un salvo condotto per se medesimo e per la guernigione. Il passaporto fu conceduto, la capitolazione fu segnata, e *Niasco* marciò fuora colle sue arme, col bagaglio, ed altri onori di guerra, che furono intieramente distrutti per il giuramento ch' esso diede di non mai più servire alla Repubblica contro li *Francesi*.

Vien disfatto un distaccamento Genovese.

Gavi si arrende.

Giustiniani si accese d'ira per la ritirata di *Niasco*; e per esprimere il suo risentimento ordinò che si facesse una generale scarica della sua artiglieria. Nella vegnente mattina fu a lui intimato che si arrendesse; alla qual cosa replicò che essendosi affidata in suo potere la Cittadella, egli la voleva difendere finnattantochè fosse capace di poterlo fare. Quindi fu al medesimo rappresentato che non se gli sarebbe usato niun quartiere, ove avesse voluto sostenere un' assalto; ad una tale proposta ei domandò un giorno a deliberare, e poichè fu spirato il tempo rispose loro con fare un fuoco terribile dell'artiglieria, e con mostrare uno Stendardo sanguigno ch'esso fece sospendere in un luogo il più cospicuo. Quindi furono istantaneamente innalzate altre batterie, lequali cominciarono ad operare bruscamente contro la guarnigione. Per la terza volta fu a *Giustiniani* intimata la resa; ed allora desiderò egli un passaporto per un messo, che doveva andarne in *Genova* per rappresentare lo stato in cui trovavasi la Cittadella, promettendo di arrendersi qualora non avesse ricevuta una risposta nel termine di tre giorni. Il passaporto fu conceduto, ed il messo già ritornò dentro il termine stabilito con ordine alla guernigione di difendersi vigorosamente, poichè averebbe tostamente ricevuti poderosi soccorsi; ma il Duca di *Savoja* lo arrestò nel campo; ed essendo già spirato il tempo prefisso, *Giustiniani* fu in tal maniera fatto cadere a stringere una capitolazione.

Essendosi adunque già resa *Gavi*, le truppe *Piemontesi* immediatamente si posero in possesso della Cittadella, il che altamente dispiacque al Generale *Francese* e lo piccò. Le dispute insorte su questo soggetto ne introdussero altre alquanto immature, avvegnachè si fosse veementemente conteso chi essere dovesse il Governatore di *Genova* allorchè fosse presa. Oltre di ciò nacquero altre gelosie fra il Duca di *Savoja* ed il Conestabile, allegando il primo che il secon-

condo stava segretamente negoziando una pace colli *Genovesi*. Queste divisioni furono molto opportunamente impedite dal Re, il quale diede ordini rigorosi, che il Contestabile non dovesse prestare orecchio a niuna sorta di patti che facesse il nemico senza l'approvazione del Duca; che l'armata dovesse essere rinforzata, e provveduta di munizioni e vettovaglie; e che si fossero richiamati quegli offiziali, li quali fossero li più mal veduti dal Duca. Similmente furono dati ordini al Duca *de Guise* di bloccare *Genova* per mare con una squadra di sei galere.

Frattanto Sua Altezza ed il Contestabile tennero un Consiglio di guerra circa la maniera d'investire *Genova*, nel quale fu veduto essere cosa impraticabile di assediare quella sì ampia Città senza un conveniente treno di artiglieria, e di provvisioni per l'armata, le quali cose amendue erano mancanti. Fu incombenza del Duca di provvedere a simiglianti bisogni, e tenere insieme riparate le strade per trasportare li cannoni; per il quale effetto esso avea di già date le opportune direzioni, le quali però non furono che troppo lentamente eseguite. Nulla però di meno affinchè non si avesse a perdere alcun tempo, egli attaccò *Piava* Piazza di qualche conseguenza, e l'espugnò dopo una breve resistenza. Ciò fatto il Contestabile si oppose che si mettesse l'assedio a *Genova*, innanzi che l'armata fosse in una propria maniera provveduta di artiglieria e munizione; ma il Duca fece tutti li preparamenti per investire la Città, ch'egli diedesi a credere, che si sarebbe resa al terrore delle sue arme, ed al rapporto de' suoi successi. Ei pertanto formò alcuni magazzini a *Gavi*, mandò alcuni a travagliare nel passo ch'era in *Ottagio*, ordinò che l'artiglieria si mettesse in movimento, ed impossessossi di parecchi Feudi Imperiali, che si appartenevano alla Nobiltà *Genovese*. Egli mandò il suo figliuolo naturale Don *Felice* ad attaccare *Savignona*, per cui si potrebbe aprire un passaggio alla valle di *Besagno*, che a dirittura conduce a *Genova*; e questo attentato felicemente riuscì, come tutti gli altri erano pure riusciti. In tanto avendo li *Genovesi* intesa la perdita di *Piava* rivolsero tutta la loro attenzione nella difesa della Capitale come l'ultimo scampo. Essi adunque fecero trinceramenti, scavaron fossi, eressero bastioni in convenevoli distanze, fabbricarono palizzate, e montarono tutti li loro cannoni. Quel che però maggiormente gl'imbarazzava si era la scarsezza del denaro. Aspettavansi alcune rimesse dalla *Spagna*; ma il timore di potersi incontrare colla squadra *Francese* ritenne li vascelli dal porsi a mare. Le persone private aveano mandato alla zecca il loro vasellame per essere coniato, ma questo era tuttavia insufficiente per i bisogni del Governo. Tuttavia li *Germani* non erano venuti nel *Milanese*, e tanto meno si potea ciò da loro aspettare, poichè il loro ritardo dovevasi attribuire alla mancanza del promesso sussidio. In questa maniera li *Genovesi* non aveano niun'ajuto straniero, sopra del quale potessero contare, eccetto che un piccolo corpo sotto il comando di *Pimentel*, il quale presentemente anche gli abbandonò, e ritirò le sue forze da *Tortona* ad *Alessandria* con grande sbalordimento ed ammirazione del Senato. Oltre di ciò gli *Svizzeri*, li quali osservarono già che li tesori di Sua Maestà Cattolica erano esausti, si lasciarono corrompere e guadagnare dalli Confederati, ed assolutamente negarono per il loro Paese un passaggio agli ausiliarj *Germanici*.

Piava è presa.

Li Confederati si preparano per investire Genova

Ma quel che riuscì più molesto alla Repubblica fu il grande apparecchio che stava facendo il nemico, affine di ottenere una superiorità per mare, onde potessero bloccare *Genova*, o fare uno sbarco in *Corsica*. Similmente fu osservato, che tutti li Principi in *Italia* sembrava, che avessero una pendenza in favore de' Confederati per un principio di gelosia ed avversione per la *Spagna*. Il gran Duca di *Toscana* stava ragunando un'esercito a *Pisa* con intenzione, secondo

fu supposto, di avventarsi contro *Sarzana* o *Sarsanello*, alle quali Piazze li *Fiorentini* aveano da lungo tempo formata pretensione; sicchè questa circostanza obbligò li *Genovesi* a dividere le loro forze affine di far fronte contro di un'altro nemico, e custodire le loro possessioni. Il Duca poi di *Mantova* mantenea colla Repubblica un'apparenza di amicizia, onde fu ch'esso concesse un passaggio per i suoi dominj alli Confederati, e segretamente entrò a sposare li loro interessi, quantunque si fosse offerto di mettere in punto sei mila uomini per la difesa di *Genova*, purchè la Repubblica volesse fornire il denaro per detta leva. Quanto poi a *Venezia*, non vi era niun soggetto di contrasto o briga fra le due Repubbliche, eccetto che la loro gelosia circa la superiorità nel *Mediterraneo*. Per il corso di più anni addietro elleno vissero in amicizia; e pur non di meno li *Veneziani* furono zelanti promovitori di questa lega contro della Repubblica loro sorella, probabilmente tratti da un'odio verso la *Spagna*, e da una gelosia della grandezza, in cui era la Casa di *Austria*, colla quale *Genova* era unita strettamente in lega. Tutto ciò non per tanto, che operarono li *Veneziani*, fu di rendere difficile il mandarsi ajuto da *Milano*, con fare una diversione nel *Cremonese*; tutta volta però le vecchie gare ed animosità furono a segno tale rinnovate, che li Mercatanti *Genovesi* non osarono di comparire in *Venezia*; nella quale Città furon fatte molte feste ed allegrezze per ogni vantaggio che si guadagnava dalli Confederati. In una parola gli affari della Repubblica sembraron a loro stessi in una situazione così disperata, che usarono della connivenza nell'orrendo attentato di assassinare il Contestabile; il quale attentato ridonda in infamia della Repubblica, e del Barone *de Alegre*, che ne fu l'indegno inventore.

Tale si era lo stato degli affari de' *Genovesi*, quando un milione di Ducati arrivò dalla *Spagna*, e non molto dopo ne vennero altri cinque milioni. Allora in un'attimo si videro le cose prendere un differente aspetto, e nel volto di ognuno compariva già uno spirito brillante ed allegro, e le opere, che da lungo tempo aveano languito, furono ripigliate con maggior lena e coraggio; fu subitamente fatta leva di soldati; furono rimesse somme a *Milano*, in conseguenza delle quali giunsero da quel Ducato otto mila truppe, e tra esse ve ne furono due mila delle migliori veterane milizie nel servizio di *Spagna*: a tutto ciò si possono aggiugnere altri vantaggi egualmente importanti. Sembrava che le inclinazioni di Sua Santità e del gran Duca andassero a secondare la fortuna della Repubblica; imperciocchè non ebbero presentemente alcun riguardo di rinforzare la flotta *Spagnuola* con un certo numero di galere, la quale fu creduto che fosse intesa per lo servizio di *Francia*.

Quindi fu chiamato in *Genova* un Consiglio di guerra per determinare circa le operazioni della campagna; ed in esso fu risoluto di prendersi una cura particolare della difesa di *Genova* e di *Savona*, essendo questa seconda necessaria per la sicurezza della prima, e per il buon successo di tutte le loro misure. In oltre fu stabilito che non si dovesse fare niun tentativo per ricuperare le Piazze, che avea prese il nemico, dappoichè dovevano esse per conseguenza appartenersi a quella parte che fosse padrona del campo. Nel tempo medesimo che queste circostanze concorsero per disfare li progetti del nemico, rimasero eglino delusi nella loro aspettativa circa le provvisioni che attendeano da *Inghilterra*. Il Re di *Francia* avea bisogno di tutte le sue forze per ridurre in soggezione gli *Ugonotti*, ed un morbo epidemico distrusse quasi la metà dell' armata; in oltre le truppe *Piemontesi* furono ridotte in grandissime angustie, conciossiachè gli abitanti di *Monferrato* ricusassero, a riguardo di alcuni cattivi trattamenti che aveano ricevuti, di permettere alli convogli di passare per la loro contrada. Sua Altezza stavane accampata fra *Gavi* ed *Ottagio*, e non solamen-

mente era privata di provvisioni, ma eziandio grandemente molestata per certi improvvisi gridi all'armi ed attacchi degli abitanti, li quali si prevaleano di ogni opportunità onde infestarlo. Ogni giorno attaccato era qualche quartiere del campo, o qualche partita di foraggieri; per il qual mezzo l'armata era grandemente travagliata e stanca di essere costantemente sotto le arme. Quel che però tenne maggiormente angustiato il Duca, e rese impossibile per lui di avere la sua artiglieria almeno per qualche tempo, fu un'ordine mandato dal Senato agli abitanti di *Posevери* di formarsi in un forte distaccamento, ed impadronirsi di cinquecento bovi, che già stavano per traversare le falde della Valle, affine di portarsi al campo per uso dell'artiglieria. Quest'ordine fu eseguito con grande spirito e bravura, la scorta fu disfatta, ed il bestiame fu trasportato in trionfo a *Genova*. Non fu possibile al Duca di radunare un qualche numero di cavalli o bovi da traino che fossero sufficienti per il suo proposito, e fu ridotto alla necessità di aspettare dalla *Francia* un sussidio di cavalli.

Li Paesani di *Posevери* non furono contenti dell'ultimo vantaggio da loro riportato, poichè s'insuperbirono talmente ed animarono, che determinaronsi d'intraprendere qualche azione veramente degna di uomini. Di fatto si unirono essi ad un piccolo corpo di truppe regolari, e posero l'assedio a *Savignona*, nella qual Piazza Don *Felice* figliuolo del Duca comandava dugento uomini. Il loro attacco fu così improvviso e vigoroso, che Don *Felice* si averebbe dovuto rendere prigioniero a discrezione, se il Duca sul primo avviso del suo pericolo non avesse fatta una marcia sforzata con cinquecento uomini a traverso le montagne, e non lo avesse in tempo di notte seco lui condotto via. Nulla però di meno questa ritirata fu effettuata con gran pericolo, poichè li Paesani lo inseguirono dappresso nella retroguardia, e gli furon sopra in un luogo angusto, per cui dovea necessariamente passare.

Fino a questo punto la condotta del Duca *de Feria* era stata irresoluta per mancanza di denaro, e per timore di venire ad una rottura colla *Francia*. Finalmente prevalsero le rimostranze del Senato, o piuttosto le liberali rimesse che fecero lo abilitarono ad uscire in campagna con un poderoso esercito, onde fu grandemente imbarazzato il Duca di *Savoja*, ed il Contestabile. Dopo che *Feria* ebbe messe forti guarnigioni in tutte le Città fortificate, il suo esercito montò a più di venti mila combattenti, le quali forze di gran lunga erano superiori a quelle delli Confederati che non eccedevano il numero di otto mila persone mal ridotte, inferme, e morte di fame. Ad altro presentemente non si pensava se non che alla maniera come ritirarsi, e fu formata una varietà di progetti per effettuare la medesima con sicurezza, poichè quanto all'assedio, questo fu abbandonato come una cosa impraticabile. Essi furono perseguitati nella loro marcia, e diverse scaramucce accaddero tra li Confederati, e le truppe *Spagnuole*, ma niuna fu di alcuna importanza.

Si ricuperano le Città di Novi e Gavi.

In conseguenza di questa ritirata li *Genovesi* ricuperarono *Novi* e *Gavi* con diverse altre piccole Piazze, ch'erano cadute nelle mani del nemico. *La Grange* comandava in *Gavi* con una mediocre guarnigione, la quale capitolò pochi giorni dopo, che li *Genovesi* comparvero innanzi alla Città; nè a dir vero la Cittadella, quantunque forte e ben provveduta delle cose necessarie, fece veruna difesa, conciossiachè la ritirata dell'esercito confederato rendesse per loro impossibile di aspettare alcun soccorso. Il Governatore fu certamente sospetto di essere stato corrotto, e di aver tradita la sua incombenza per una somma di denaro. Di fatto fu mandato prigioniero in *Francia*, e furono già spediti ordini che si fosse fatta la di lui causa, quando felicemente per lui se ne morì, e così evitò un fine vieppiù ignominioso.

L'esercito confederato si ritira.

Dopo la ritirata dell'esercito confederato, furono messi in piedi certi negoziati di pace, la quale fu realmente conchiusa sotto eguali condizioni, avvegnachè si fossero le cose ristabilite in quella situazione in cui erano nel principio della guerra (*b*).

Si conchiude una pace.

Anno Domini 1627.

Circa due anni dopo la pace stretta colla *Francia* e *Savoja*, la Repubblica fu grandemente imbarazzata per una risoluzione di Sua Maestà Cattolica di voler minorare l' interesse del denaro ch'egli prese ad imprestito dal banco di *Genova*, o piuttosto di voler estinguere il capitale in una ottava parte. *Olivarez* avea fatto loro questo buon offizio, a cagione che la Repubblica avea ricusato d'imprestargli una grossa somma di denaro a basso interesse sopra la sicurtà di alcuni fondi molto precarj da lui offerti. A vero dire niuna cosa poteva essere maggiormente intempestiva quanto qualche disputa colla *Spagna*, allorchè accadde una circostanza, che di bel nuovo pose in discordia la Repubblica ed il Duca di *Savoja*. Fin dal tempo dell'ultima pace strettasi a *Monçon*, il Generale *Brancaccio* si stette alloggiato a *Pigna* Città sotto l'autorità della Repubblica, ma che a sue proprie spese manteneva una guarnigione di tre compagnie di fanti *Germanici*. Essendosi parte di questa guarnigione portata a *Busso* piccola Città per lo spazio di un miglio lungi da *Pigna*, e nella di lei giurisdizione, quivi trovò messe a quartiere alcune truppe *Piemontesi*, che di là scacciaron fuora, dopo averne lasciato morto un gran numero sul campo. Il Duca altamente si risentì di questo atto di ostilità, e dichiarò come esso riguardava la pace come già infranta e violata, e che le sue operazioni sarebbero regolate a tenore di un simigliante rompimento. La Repubblica punì li delinquenti; ma il Duca non potè in niun conto essere pacificato, quantunque egli ben sapesse, che il Senato niuna parte aveva avuta in quell' azione.

Racconto di Vachero e della congiura da lui macchinata.

Mentre sua Altezza stava occupato in tracciare li mezzi per vendicarsi della Repubblica, *Vachero* si portò a *Torino* affine di proporre a lui un' intrapresa, la quale averebbe sufficientemente castigati li *Genovesi*. Questo *Vachero* era un giovane plebeo, ambizioso, e ricco, il quale avendo ricevuti alcuni affronti da certi giovani Nobili si risolvette di vendicarsene contro tutto il corpo. Esso rimirava con suo cordoglio certe persone d'inferiore ricchezza abilitate ad alcuni impieghi per la loro qualità, li quali venivano a lui ricusati. La sua superbia chiara scorgeasi nella fierezza del suo portamento, ed insolenza de' suoi sguardi; ma la sua profusa liberalità gli guadagnò un numero di aderenti, e fece la sua casa la ragunanza de' faziosi, degli audaci, e di coloro che desideravano una rivoluzione per liberarsi da' loro delitti, od esentarsi da' debiti. Dopo il suo ritorno da *Torino* egli raddoppiò le sue carezze e gli atti di liberalità, e trovò anche i mezzi di tirare nel suo interesse persone di una migliore morale, e di fortune meno disperate, alle quali non per tanto esso comunicò che una parte solamente del suo vero disegno, il quale in nulla meno consisteva che in estirpare tutto il corpo della Nobiltà, e farsi ei medesimo sovrano di *Genova*: di sì corta veduta è l'ambizione. Li Mercatanti, gli artefici, e la più bassa parte del popolo aveano l'accesso nella casa e tavola di *Vachero*; ed in breve tempo il numero de' cospiratori fu sì grande, ed il piano sì bene concertato, che *Genova* sarebbe stata la scena di sangue e confusione in pochi giorni, ove alla Divina Provvidenza non fosse piaciuto d'interporsi e scoprire le loro macchinazioni in una maniera imperscrutabile alla umana previsione. Egli avea differito il giorno dell'esecuzione ad un tempo troppo lungo per un desiderio di concertare le sue misure con sicurezza. Un'azione vile ed infame generalmente oltrepassa

(b) Mauble. 6. l. 14.

passa e sbaglia il segno, e tanto una soverchia precauzione, quanto una scarsa suole frequentemente disfare ogni trama. Il Duca di *Savoja* lo avea già più volte stimolato a fare il colpo, che fu da lui ritardato per maggiore sicurezza. Finalmente fu stabilito il giorno per il primo di *Aprile* dell'anno 1628. ed egli avea dati ordini alli cospiratori di radunarsi nel Palazzo in sì gran numero che più fosse possibile, e dopo aver uccise le guardie *Germane*, aprirsi a viva forza la strada dentro le camere, gittare li Senatori per le finestre, e trucidare tutti coloro che incontrassero; assicurandoli che facilmente averebbero ottenuto il governo nelle proprie loro mani, poichè vi era pronto a sostenergli un corpo di truppe *Piemontesi*.

Anno Domini 1628.

Ora li cospiratori aspettavano con impazienza il determinato giorno, che tanto deplorabilmente si dovea rendere memorando per una sì grande varietà di uccisioni; ma la Divina Provvidenza si compiacque di rivolgere la trama contro gli stessi congiuratori, e fare la loro ambizione il flagello della loro indegna e villana intrapresa. *Vachero* per maggiore sicurezza andò proccurando d'impegnare nella cospirazione anche un tale *Radini* ch'era un Capitano. Esso adunque lo invitò alla sua casa con diversi altri cospiratori, e trattollo con tanta profusa generosità, che *Radini* fu già indotto ad impegnarsi in quella fazione, su la speranza di sollevare la sua fortuna, con mettere in esequimento un'azione cotanto aggradevole al suo naturale Sovrano il Duca di *Savoja*. Di fatto esso diede un giuramento di unirsi con loro il giorno appresso nel Palazzo colla sua compagnia di soldati; pur non di meno dopo di avere più maturamente pensato all'affare, cominciò a guardare con orrore il delitto ch'era in procinto di commettere, e stimò essere suo dovere di salvare un sì gran numero di vite colla frattura di un giuramento sconsigliatamente dato. Di fatto si portò nella notte dal Duca *Luca Clavari*, lo informò di tutta la trama, ed ottenne sottoscritto di sua propria mano un pieno perdono della sua offesa, e la promessa insieme di un guiderdone adeguato all'importanza del servizio che avea fatto allo Stato.

Si scuopre la cospirazione.

Ripieno di orrore e sorprendimento il Duca tantosto radunò il Senato in segreto, e gli comunicò il pericolo in cui si trovavano. Dopo varie calorose altercazioni e dibattimenti circa li mezzi onde allontanare il colpo, fu determinato di arrestarsi le persone de' principali cospiratori; con entrare nelle loro case nella più segreta maniera che fosse possibile; e di assicurare nel tempo medesimo il loro magazzino di arme, il quale affare fu commesso a' *Lommelino*. Questo ultimo ordine fu immediatamente eseguito, e tutte le armi furono portate al Palazzo senza il menomo strepito; ma *Barigel*, cui fu affidato l'incarico di arrestare i cospiratori, tradì il Senato, e diede a quelli notizia dell'ordine avuto: Accadde, che questo *Barigel* fosse complice nella cospirazione, e prese così bene le sue misure, che non solamente ei medesimo, ma i Capi ancora de' suoi complici scapparon via prima della mattina. *Vachero*, *Zignato*, e *Fornari* mentre cercavano di fuggire per mare furono presi e pubblicamente giustiziati. Parecchi degli altri pervennero a salvamento a *Torino*, donde pubblicarono pungenti ed amare invettive contro del Governo. Tuttavolta però qualche tempo dopo soffrirono essi il giusto castigo de' loro misfatti; imperocchè proccurando i medesimi, coll'assistenza di un corpo di *Piemontesi*, di sorprendere *Genova* furono risospinti, assediati, e bruciati in una casa, cui si erano ritirati. In questa maniera terminò una cospirazione, la quale portò *Genova* all'orlo della perdizione, e per poco non terminò coll'intiera estirpazione di tutto il corpo della Nobiltà (*i*).

Subi-

(*i*) Cheva l. Mauble. l. 11.

Subito che il Duca di *Savoja* fu informato che *Vachero* era prigioniero, e la cospirazione si era scoperta, nulla intralsciò per salvare la vita di quel delinquente e de' suoi complici. Egli medesimo si dichiarò di essere l'Autore di tutto il macchinamento, affine di prender vendetta dell'affare di *Busso*: egli insistè che li prigionieri doveano godere del beneficio di quell'amnestia, o sia atto di perdono decretato dopo l'ultima pace, quantunque niuna cosa essere potesse maggiormente assurda quanto gli argomenti da lui allegati; e pur non di meno trovò li mezzi onde tirare nel suo impegno il Governatore di *Milano*, ed il Marchese *de Croix*. Esso ordinò parimente che que' *Genovesi*, che furon presi nella battaglia di *Ottagio*, ed a cui erasi permesso su la loro parola la libertà della Città, fossero rinchiusi in prigione, minacciando che la vita di costoro averebbe risposto per quel tanto si fosse fatto contro li cospiratori. A vero dire vi concorrevano alcune circostanze in riguardo a' prigionieri *Genovesi*, per cui veniva dato un certo color di giustizia a sì fatto di lui procedere, e gravemente imbarazzò la Repubblica, e la Corte di *Spagna*. Nulla però di meno il Senato si deliberò di correre qualunque rischio, ed avventurare ben'anche le conseguenze di una guerra, senza essere sostenuto dalla *Spagna*, piuttosto che perdonare una sì esecrabile violazione delle Leggi di natura e società. *Vachero* adunque fu non solo ignominiosamente posto a morte, ma eziandio fu spianata la di lui casa; ed in tal luogo fu eretta una colonna con una inscrizione, con cui si esponevano li suoi delitti (A).

Vachero è posto a morte.

Il Senato giudicò e condannò *Vachero*; ma fu eziandio stabilita una Corte chiamata la *Camera Ardente* perchè giudicasse e condannasse gli altri cospiratori. Il potere però di questo Tribunale fu limitato in maniera tale che non potesse condannare a morte, finchè prima non si fosse rapportata al Senato l'evidenza del delitto. Allorchè il Duca di *Savoja* fu informato della morte di *Vachero*, e del Tribunale d'Inquisizione eretto per la condanna de' suoi complici, nel primo trasporto e bollore di sua passione diede ordine che nell'istessa maniera fossero castigati quattro de' principali prigionieri *Genovesi*; ma poi andando a cessare la sua collora, porse orecchio alle ammonizioni de' suoi Ministri, che gli rappresentarono la barbarie di sagrificare la vita degl'innocenti onde fu ch'esso rivocò i suoi rigorosi ordini. Il Ministero *Spagnuolo* espresse ancora un risentimento ben grande per il poco riguardo prestato alla intercessione di Sua Maestà Cattolica: ed il Governatore di *Milano* pose in libertà molti de' cospiratori che furono arrestati in quella Città a richiesta del Senato. Le cose però non passaron più oltre; atteso che il Re di *Spagna* aveva una troppo stretta connessione ed attacco in materie pecuniarie ed in ragion di traffico; sicchè volesse permettere che una disputa di questa maniera avesse a tramischiarsi co' suoi interessi.

Carlo Emmanuele Duca di *Savoja* essendo morto nell'anno 1631. *Vittore Amadeo* suo figliuolo pregò Sua Maestà Cattolica di voler terminare, per la sua mediazione, le dispute e differenze ch'egli avea colla Repubblica; il che fu

fatto

(A) *Vachero* per evitare la vergogna del pubblico castigo proccurò di porre fine alla sua propria vita; ed alcuni Scrittori ne dicono, ch'esso fu giustiziato in prigione, per impedire che non avesse ad essere liberato dalla plebaglia; ma si conviene che tutti li suoi complici terminarono la lor vita sopra le forche erette ne' luoghi li più cospicui con grande fermezza, e con una costanza degna per altro di una causa migliore. Sua moglie fu messa alla corda; ma nè le preghiere degli amici di lei, nè le torture più squisite e tormentose la poterono indurre a scoprire cosa veruna in pregiudizio di suo marito, cui ella disse ch'era suo dovere di onorare e fedelmente servire, nulla ostante tutti li suoi diserti.

fatto con un trattato sottoscritto in *Madrid* dagli Ambasciatori di *Genova* e *Torino*. In virtù di questo trattato fu convenuto, ch'eglino dovessero vicendevolmente restituire le Città, i cannoni, e li prigionieri che gli uni aveano presi dagli altri dopo il cominciamento della guerra; che la proprietà di *Zuccarel* dovesse rimanere nella Repubblica con pagare sedici mila scudi al Duca in quattro occasioni di nuova successione: che si dovesse concedere una generale amnestia od atto di obblivione a' sudditi dell'una e dell'altra parte, che servirono contro la loro Patria; nel quale articolo furono compresi i cospiratori, che furono ristabiliti e rimessi nel godimento de' loro primieri stati e privilegi. Amendue le parti fortemente esclamarono contro di questo articolo; li *Genovesi* stimandolo come un grande insulto per la Repubblica che li traditori avessero ad essere compresi in un trattato di pace; ed il Duca lagnandosi che la maggior parte de' cospiratori eransi già posti a morte, e solamente pochissimi erano al presente in vita per ricevere il beneficio dell'amnestia. Per compensare adunque a sì fatta perdita egl'insistè che si fossero intieramente restituite le sue galere; che i suoi cannoni si dovessero mandare a *Gavi*, insieme con diversi altri punti che furon finalmente compromessi, sotto condizione che solamente li prigionieri di guerra dovessero essere inclusi nella generale perdonanza.

In questa maniera fu alla fine conchiusa la pace colla *Savoja*; dopo una lunga e gravosa guerra che avea costato alla Repubblica niente meno che otto milioni, ove noi vi vogliamo inchiudere le fortificazioni erette tra il Forte *Maurizio* e *Savona* insieme colle nuove mura che si distendeano dal Forte *Lantborn* fino alla Valle di *Bisagno*, gran parte delle quali erano fabbricate sopra montagne, ed erette nel sodo e vivo sasso (B).

Pestilenza in Genova.

Non sì tosto fu *Genova* liberata dalle calamità della guerra, che fu afflitta da conseguenze tuttavia più terribili di un pestifero morbo. Tutta volta però per gli eccellenti ed ottimi regolamenti del Senato fu posto riparo a' suoi progressi, ed il contagio fu interamente confinato alla Città, in cui non fece alcun considerabile nocumento.

Nell'anno 1636. gli *Spagnuoli* tentarono di sorprendere la Città; ma conciossiachè di un sì fatto disegno si fosse al Senato data notizia dalle Repubbliche di *Venezia* e *Fiorenza*, furono prese le convenienti misure per renderlo vano ed infruttuoso. Di fatto all'Ammiraglio *Spagnuolo* fu negata licenza di entrare nel porto, le fortificazioni furono diligentemente esaminate, furono poste in arme ventiquattro compagnie di fanti, e *Carlo Doria*, il quale si sospettò che fosse complice nel disegno, fu arrestato con tutta la sua famiglia in *Savona*. Gli *Spagnuoli* in tal guisa delusi alla vista di tanti preparamenti abbandonaro-

(B) Nella seguente Iscrizione sopra una delle Porte, il Leggitore troverà la lunghezza di questa muraglia, la profondità de' fossi, ed altri particolari di questa opera sì prodigiosa.

Quartum murorum ambitum
Aggeribus, fossa, propugnaculis
vallatum, stadiis LXII. per
juga montium, per ima
vallium, per mariti-
mum littus
adauctum
Genuiensium *Respublica*
Libertatis munimentum excitavit.
Cæptum opus Anno MDCXXX.
Perfectum XXXIII.

Diverse altre Inscrizioni furono similmente collocate in luoghi cospicui, affine di perpetuare la memoria di questa opera così immensa. *Vid. Mailly Hist. Gen. t. 3. lib. 14.*

narono l'impresa, e l'affare fu intralasciato senza niuna conseguenza che avesse potuto disturbare la quiete della Repubblica. Da questo tempo fino all'anno 1656. *Genova* godè di tutte le benedizioni e felicità della pace e commercio. In tale anno poi la Città fu molestata e sopraffatta da due mali, ciascheduno di loro calamitoso e destruttivo del di lei felice stato. Una terribile pestilenza facea strage dentro le mura, e li Corsari erano divenuti così potenti nel *Mediterraneo*, che il traffico della Repubblica era presso che intieramente distrutto. Ogni sorta di traffico per terra fu similmente impedito per il contagio; di modo che la Città fu ridotta ad estreme angustie. Per rimediare a questi mali fu presa ogni possibile precauzione, onde mettere freno al progresso della pestilenza, e fu equipaggiata una possente flotta contro de' *Mori*. In questa occasione *Ippolito Centurioni* Ammiraglio *Genovese* si distinse in una straordinaria maniera; poichè essendo separato dalla flotta per un fortissimo vento, s'imbattè con quattro robusti corsari che lo attaccarono con gran furore. Il combattimento fu ineguale in punto di forze, ma *Centurioni* compensò la scarsezza del numero per mezzo della perizia ed intrepidità; e quantunque fosse per ogni banda derelitto, e spesse volte ancora abbordato, pur'egli con tale destrezza fece fuoco col suo cannone ed altre piccole arme, che il nemico fu costretto a sfilarne via in una condizione molto dissipata e malinconica. Questa fu l'unica azione che addivenne, imperciocchè facendo strage la peste con una ostinata violenza a bordo del resto della flotta, l'Ammiraglio si mise nel Porto, e li vascelli anche si ritirarono.

Guerra co' Corsari di Barberia.

Anno Domini 1657.

Nell'anno appresso la flotta di bel nuovo si pose a mare; ma fu ben tosto obbligata a ritornarsene, conciossiachè la pestilenza avesse fatti perire quasi trecento marinari nello spazio di una settimana. Tutta volta però *Centurioni* con due galere si mantenne in mare, e guadagnò parecchi vantaggi da' Corsari prendendo alcuni de' loro vascelli, e mettendo a fil di spada tutti coloro che cadeano nelle sue mani: la quale di sui severità represse alquanto la loro insolenza, ed aprì la strada per un trattato di commercio conchiuso cogli Stati piratici ed il Gran Signore nell'anno seguente. Il trattato colla *Porta* fu considerabilmente disteso dal Marchese *Durazzo*, il quale nell'anno 1666 si portò in qualità di Ambasciatore in *Costantinopoli*. I particolari di un somigliante trattato furono reciprocamente vantaggiosi, e di tal sorta che rinnovarono il vigore del traffico *Genovese*, che fu portato a sì alto grado, che non mai sperimentò il simile alcuna delle Città marittime dopo il tempo che gli *Olandesi* aveano fondata la loro Repubblica di commercio, e distesso il loro traffico non solamente al *Levante*, ma eziandio per ogni parte del globo.

Per alcuni anni *Genova* visse in pace con tutte le Potenze vicine, godè dell'armonia domestica, ed assiduamente coltivò il commercio, e qualunque altra cosa che potesse rendere la Repubblica possente e felice. Alcune piccole gelosie però e differenze nacquero tra lei e *Venezia*, ch'era la sorella e rivale Repubblica: ma elleno però furon di tal natura che terminarono amichevolmente, e non mai diedero alcun disturbo al riposo d'*Italia*. Verso l'anno 1670, il Duca di *Savoja* cominciò a rinnovare la sua pretensione ad alcuni de' Territorj dipendenti da *Genova*, a persuasione di *Rafaele de la Torre* giovane ambizioso e turbolento, figliuolo di *Torrè* celebre Dottore di que' tempi. Questo Gentiluomo fu allevato in *Fiorenza*, ed in appresso fu fatto paggio del gran Duca. Quindi essendosi stancato di questo impiego se ne ritornò al suo proprio Paese, dove confermò colla pratica ogni cattivo abito, che avea contratto in una Corte ricca, doviziosa, e lussureggiante. In appresso egli fece un giro per l'*Italia* piuttosto con pensiero di fomentare li vizj, che di migliorare li suoi costumi; e quando poi ritornò indietro, prese a sdrucciolarsi nella più profonda e rea ma-

Racconto di Rafaele de la Torre, e della congiura da lui formata contro Genova.

nie-

niera, dissipando le sue sostanze colla rovina della sua fortuna, ch'egli poi cercò il mezzo di riparare a spese della sua Patria e del suo onore. Per quanto si voglia grossolani fossero e detestabili li suoi vizj, pur ebbe li suoi imitatori ed aderenti; e si unì e strinse in una lega fortissima con persone del suo proprio talento e disposizione, le quali lusingavano le sue passioni, e carezzavano li suoi vizj, mentre la sua fortuna era capace di sostenere la loro propria. Conciossiachè il suo genio fosse vivace, e la sua immaginativa feconda nel tracciare li più neri artifizj e calunnie, egli prometteasi gran cose da un sì fatto di lui talento. In una parola sì facilmente sviluppavasi egli da tutte quelle difficoltà, nelle quali veniva condotto da'suoi vizj, che divenuto era audace nelli più enormi delitti, ed insolente in certe azioni che ad altri averebbero procacciata una forca. Finalmente una ruberia da lui commessa in alto mare obbligollo a fuggirne da *Genova*; per lo che portossi nella Corte di *Torino*, ove si seppe insinuare in tanta grazia e favore, che ottenne tal sorta di offizj, per cui ne rimasero storditi tutti coloro, che informati erano della qualità del suo carattere. Innalzato adunque al comando di una compagnia di Corazzieri immediatamente rivolse il suo pensiero a vendicarsi dell'ingiuria fatta alla sua riputazione, poichè fu passata contro di lui una sentenza, che pur troppo adattatamente meritavasi, essendo stato condannato a morte in *Genova*.

Determinatosi egli a rendere il suo esilio fatale alla sua Patria nativa si appigliò primieramente a' più vili e bassi stratagemmi per eseguire li dettami di quell' inveterato odio, che portava alla Città che gli avea dato il nascimento. La Casa di *Cesare Durazzo* fu bruciata fin dalle fondamenta, e vi furono fortissime presunzioni, che *Torrè* ne fosse stato l'incendiario; poichè *Durazzo* in qualità di perpetuo Governatore della Città avea passata la sentenza di morte contro di lui. Ma non contento di una privata vendetta, nulla meno si propose nell'animo suo, che la conquista di *Genova*, e la rovina della Repubblica; ed avendone di ciò formato un piano lo comunicò al giovane Marchese *Livorno*, il quale fu dissuaso di farlo presente al Duca di *Savoia* per opera del Marchese *de Pianezza* suo padre, il quale avea lungo tempo governata la *Savoja* in qualità di primo Ministro, e presentemente, quantunque si fosse ritirato dagli affari, pure veniva consultato come un'oracolo da tutti li Principi d'*Italia*. Nulla però di meno *La Torrè* fece tanta premura ed istanza presso il giovane Marchese, che finalmente gli proccurò una udienza dal Duca. Esso trovò li sentimenti di Sua Altezza favorevoli al suo disegno, ed il progetto fu abbracciato contro alli sentimenti del Marchese *de Pianezza*, il quale produsse ed allegò diverse ragioni e rimostranze contro di un piano, che si era formato dal disgusto e vendetta di uno stravolto rifuggito.

La *Torrè* adunque trasportato da gioja in veggendo che i suoi disegni così felicemente riuscivano, prese a compiacersi a guisa di un'altro *Catilina* nel vago prospetto di ridurre il Senato sotto il suo potere, di opprimere li suoi nemici, di dare il sacco e spogliare li ricchi tesori di *S. Giorgio*, e porsi sotto a'piedi la libertà della sua Patria. Piena la sua mente di furore e vendetta andava seco stesso discorrendo, e pensando a tutte le crudeltà ed eccessi che potesse mai commettere. A suo gradimento decapitò, proscrisse, oppresse, e rovinò intere famiglie, saziando la sua fantasia colla piacevole soddisfazione di commettere ogni vizio che potesse mai inventare un cuore corrotto, ed una testa feconda.

Essendo egli protetto e sostenuto dal Duca diede principio alle ostilità, mettendo in punto un branco di disperati per dare il sacco, spogliare, e mettere a rubi il suo Paese; ma conciossiachè queste incursioni non fossero bastanti a

 sazia-

saziare il suo risentimento, la sua ambizione, o la sua avarizia, si determinò di raccorre insieme una truppa quanto più forte fosse possibile, colla quale formò un piano di sorprendere *Savona* in tempo di notte (del che non vi era certamente cosa più strana e fantastica) sopprimendo ogni circostanza dettata dalla prudenza, e favorendo solamente quelle che venivano ispirate dalle sue fraudolenti espettazioni. Il Duca veniva lusingato da' suoi favoriti in tutto ciò che potesse gratificare alla sua ambizione: egli non si accorgea dell'assurdo progetto che gli fece *De la Torrè*, esaminandolo soltanto coll'occhio della passione e della speranza insieme; imperocchè ove fosse ricorso a consultarne la sua ragione, certamente si sarebbe accorto della strana insussistenza e debolezza insieme di quelle misure concertate da quell'esule pieno di astio e rancore. Fu adunque assolutamente determinata la guerra colla Repubblica; ed il Conte *Catalano Alfieri* uffiziale di approvato valore ricevette ordine di avanzarsi a *Ceva* con tre mila fanti e mille cavalli. Quivi essi arrivarono a' 24. di *Giugno*, e quindi presero la strada per la volta di *Savona* nella notte col più alto indicibile silenzio, non di altro armati, che di soli petardi, avvegnachè l'artiglieria non fosse necessaria, intendendosi di fare un colpo di mano, ed una sorpresa. Tutta volta però essendo caduto ammalato il Conte *Catalano Alfieri*, il comando fu devoluto al Marchese *Livorno* Generale della cavalleria.

Marcia dell'armata Piemontese.

Il Senato era stato avvertito della marcia dell'armata *Piemontese*; ma poiché egli correva un tempo di piena pace, punto non dubitò che la loro intenzione non si fosse di girne a lavorare in qualche fortificazione. Tutta volta però quando giunse ben certa la notizia del loro avvicinamento a *Savona*, tutti furon sopraffatti da terrore: ma con tutto ciò non si poteano persuadere, che un giovane sì stravolto e scialacquatore come *La Torrè* avesse potuto formare un piano così ardito, oppure acquistare tanto d'influenza e credito nella Corte di *Torino* che lo avesse abbracciato, non ostante che fossero eglino informati delle sue segrete pratiche. La confusione e lo spavento nella Capitale fu aumentato dagli avvisi, che certe compagnie mandate a difendere li passi erano state battute dal nemico. Questa notizia però riuscì falsa, imperocchè *Geronimo Spinola* Governatore di *Savona*, affine di fortificare que' posti come anche la sua propria guarnigione, aveva radunata la milizia del Paese, avea fortificati li passi, e presa ogni necessaria misura per la difesa. Alcuni giorni dopo fu intercetta una lettera del Marchese *Livorno*, donde si raccolse ch'egli avea corrispondenti in *Genova* e *Savona*. Quindi fu preso un Prete *Piemontese*, che facea la parte di spia; se non che trovò esso le maniere di scampare il castigo che meritavasi.

Qualunque si fossero le precauzioni che avea prese *Spinola* per la sicurezza di *Savona*, pur non di meno la Capitale non poteva opporre altro che una guarnigione di tre mila uomini, per lo più non disciplinati, al regolare numeroso esercito di *Savoia*. Adunque fu dato ordine che si fossero fatte leve, e la principale Nobiltà si assunse il carico di difendere li più importanti posti intorno alla Città. *Marco Doria* fu mandato con due cento *Corsi* a *Chiavari* per sopprimere alcune commozioni fattesi in quella Piazza in favore *De la Torrè*. A vero dire li *Corsi* fecero mostra di un lodevole spirito e bravura in questa occasione per sostegno del Governo. La Nobiltà di quell'Isola ragunò compagnie a proprie loro spese, che mandarono a *Genova* sotto la condotta de' loro figliuoli, fratelli, o cadetti delle loro famiglie.

A queste preparazioni ne aggiunse altre il Senato di non minore consegu-

za.

za. Furon mandati Commissarj alla valle di *Posceveri*, perchè unissero li Paesani della valle e delle vicine montagne; furono equipaggiati alcuni ben forti vascelli di guerra; fu aumentato il numero delle galere, le quali immediatamente veleggiarono per la difesa e protezione delle Città marittime. Tutta la Nobiltà ed alcuni de' Cittadini raccolsero gente a loro proprie spese; ed il Principe *Giovanni Andrea Doria* allora giovane si distinse in favor della sua Patria in una straordinaria maniera, offerendo la sua persona, le sue sostanze, e tutta la sua influenza per servizio della sua Patria. L'esempio di lui fu imitato dal resto de' Nobili in riguardo alla generosità; e le loro donazioni furono così liberali, che nello spazio di pochi giorni fu unita la somma di tre milioni di lire per uso del pubblico, e circa sei mila fanti per difesa della Città. Fin'anche le donne, mal grado della naturale debolezza del sesso loro, furono oltre modo servizievoli al Governo, contribuendo le loro gioje ed ornamenti per difesa e protezione della libertà, e per le spese di una guerra tanto giusta.

Fra questo tempo l'armata *Piemontese*, la quale si era fermata per alcuni giorni ad *Ottari*, rinnovò la sua marcia; ma come se gli elementi avessero cospirato contro di loro, appena si erano essi avanzati due miglia, quando una furiosissima tempesta di tuoni e fulmini e dirotta pioggia cadde con tanta violenza che sommamente sbigottì e scompose gli animi loro. Questo incidente, e la notizia insieme delle preparazioni fatte da' *Genovesi*, indussero il Marchese *Livorno* ad alterare le sue misure; sicchè in luogo di assediare *Savona*, marciò colle sue truppe verso *Saliceto*. Non molto dopo l'arrivo dell'armata in tal luogo, il Marchese *Catalano* essendosi in qualche modo riavuto dalla sua malattia, unissi all'armata, e si determinò di porre l'assedio a *Pavia*. La di lui marcia fu rapida, e la costernazione degli abitanti di questa Piazza fu proporzionata agli effetti di un tale improvviso colpo. Venne adunque loro meno il coraggio, e la Città si arrese alle prime intimazioni che n'ebbe. Quivi fu che il Marchese pubblicò diversi manifesti, dichiarando i motivi del Duca di *Savoja* per impadronirsi di *Pavia*, il che disse egli piuttosto facea per mettere in sicuro le proprie sue possessioni contro le incursioni de' Paesani *Genovesi*, che per aumentare i suoi dominj per mezzo di queste ingiuste conquiste. A questi manifesti la Repubblica fece diverse spiritose risposte, che furono mandate agli Ambasciatori *Genovesi* nelle varie Corti di *Europa*.

Pavia è presa.

In questo tempo il Duca di *Ossuna* era Governatore di *Milano*, il cui impegno ed autorità ben sapeva il Senato ch' era di una grandissima considerazione nella Corte di *Madrid*. Perilchè tutta la loro occupazione fu messa in impedire, che il Duca si avesse ad unire colle misure di *Savoia*, il che verrebbe ad accrescere il peso della *Spagna* in quella parte della bilancia, e l'averebbe fatta grandemente preponderare. Per tal riflesso, il Marchese *Francesco Maria Balbi* fu mandato in *Milano* per guadagnare il Duca; e certamente non poteva essere scelto un'Ambasciatore più a proposito per il suo illustre grado e condizione, e per la vivace sua maniera di condursi soprafina insieme e di grande impegno. Tutta volta però nulla ostante tutte le sue arti e rimostranze, la risposta che diede il Duca fu estremamente equivoca, e conceputa in termini tali, che recò inquietudine ed imbarazzo al Senato, quantunque non avesse raffreddato il suo coraggio. Dopo la partenza di *Balbi*, esso pubblicò un'editto, severamente proibendo a tutti i sudditi di Sua Maestà Cattolica che si arrolassero nel servizio di qualunque forastiero si fosse: ciò che fu il più positivo rifiuto alla richiesta del Senato, ch'egli volesse loro mandare soccorsi; ma affine di preservare l'apparenza di neutralità, ei fece altissime doglianze contro

 del

del Duca di *Savoja*, particolarmente della marcia del suo esercito per i dominj del Re Cattolico senza permissione; e della poca disciplina che manteneasi fra le sue truppe, per cui li sudditi di Sua Maestà soffrivano molti gravi affronti ed ingiurie sfacciate.

Il Senato *Genovese* non era punto ignorante de' veri sentimenti del Duca di *Ossuna*; ma poichè non si dichiarò esso contro della Repubblica, ne rimasero soddisfatti e presero li più vigorosi mezzi per disfare i disegni formati dalla Corte di *Torino*. Quindi avendo ricevuto avviso, che il nemico stava fortificando *Pavia*, posero in uno stato di difesa tutte le Piazze vicine. Quel che maggiormente imbarazzò i Magistrati e li Generali della Repubblica fu il terrore che aveva occupati gli animi del popolo, e specialmente de' Paesani innanzi che avessero posti gli occhi sopra de' nemici. Ogni persona che poteva spendere per noleggiare preparavasi a girne via in qualche straniero Paese colla sua famiglia ed effetti. Conciossiachè non vi era cosa, la quale fosse più di questa perniciosa al pubblico, il Senato si determinò di porre freno a questa pratica per mezzo de' più severi editti, li quali non per tanto riuscirono insufficienti finartantochè fu messo il Paese in tale stato di difesa, che potea già disfidare tutta la Potenza di *Savoja*.

Gran disordine nel campo Piemontese. Quel che poi contribuì alla sicurezza della Repubblica più di tutti li di lei tentativi fu il disordine che regnava nel campo de' nemici. Il Marchese *de Catalan* ricevè in *Pavia* un rinforzo di cinquecento fanti mandati da *Mondovi*. Nel loro arrivo furono sì stanchi ed esausti di forze per la loro marcia sopra deserte ed aspre montagne, ch'erano totalmente disadatti a poter servire, e così cattivamente disciplinati che si abbandonarono in preda di ogni sorta di licenza e sfrenatezze, rovinando col loro esempio il resto dell'armata. L'indulgenza de' loro ufficiali accrebbe la loro sfrenata insolenza e fece sì che commettessero i più enormi furti e rubberie con impunità. *Catalano* fece uso di tutta la sua influenza per tenerli ristretti ed imbrigliati; ed a tale effetto aringò a' medesimi, procurò di allettare gli animi loro con carezze, ed anche li punì, ma il tutto fu in darno. Il Duca di *Savoja* gli avea fatta una particolare ingiunzione di trattare i suoi novelli sudditi di *Pavia* colla più grande possibile compiacenza, affinchè potesse con ciò più prestamente conciliarsi il loro affetto e benivoglienza. *Catalano* adunque proccurò di obbedire agli ordini suoi, ma il tutto fu reso vano per il turbolento e sedizioso spirito che giornalmente crescea fra la soldatesca. Tutto dì faceansi dagli abitanti delle doglianze contro l'armata, ed il Generale puniva i disordini, ma senza poterci rimediare; e la sua severità non produsse verun' altro effetto che diserzione, la quale divenne cotanto generale che fino a dugento frequentemente si partiron via in un giorno, andandone a' *Genovesi*, ed incorporandosi fra le truppe della Repubblica.

Dall'altro canto i *Pavesi* non potendo più soffrire l'insolenza di coloro che rimasero, cominciarono in prima ad attaccare tutti li vagabondi che sagrificarono senza niuna pietà: quindi passarono essi ad una più aperta ostilità, esprimendo il lor risentimento con formare una spezie di esercito regolare, col quale si fecero ad assalire le opere, che venivano erette da' *Piemontesi*, e tentarono di torre via ogni comunicazione tra l'infanteria e cavalleria. Vi accadero diverse scaramucce ed un gran numero di gente rimase ucciso sì dall'una che dall'altra parte; ma li *Piemontesi* furono generalmente parlando vinti e superati.

In questa situazione trovavansi gli affari, quando il Duca di *Savoja* mandò Don *Gabriele* di *Savoja* con un forte rinforzo, affinchè si prendesse il comando

dell'

dell'armata, rimettesse in piedi la disciplina, e proseguisse la guerra contro della Repubblica con tutto il possibile vigore. Questo Principe talmente si affrettò nel suo viaggio, che arrivò in *Pavia* a' 8. di *Luglio*, e trovò le truppe grandemente diminuite per la diserzione, e per le scaramucce col nemico; trovò li Generali in diffidj fra loro; negletta ogni disciplina; ed il tutto involto in uno stato di disordine e confusione. Tutta volta però in vece di applicare rimedj a mali di sì pericolosa conseguenza, il Principe contentossi di fare repliche a' manifesti pubblicati dalla Repubblica, ne' quali dimostrò anzi l'arguzie di uno scolastico, che li talenti di un politico.

Mentre i Generali *Piemontesi* stavano in simil guisa occupati in far guerra tra loro medesimi, la Repubblica niente trascurava che potesse vantaggiare e promuovere li loro affari, durando il corso di questa cessazione dalle ostilità. Il Senato molto ben sapea che il guadagnar tempo era dell'ultima importanza alla parte difensiva; per la qual ragione si astennero dal prendere ogni qualunque misura che potesse risvegliare ed irritare insieme il nemico, contentandosi di rendere compiute le loro leve, le fortificazioni, e li magazzini. Il Principe di *Piemonte* si portò alla Corte per ricevere nuove istruzioni, lasciando *Catalano* nella più indicibile perplessità circa la maniera di operare. I *Genovesi* ritrassero da ciò il loro vantaggio, talchè lo infestarono in guisa e travagliarono con ispessi attacchi contro de' suoi foraggieri e convogli, ch'egli si deliberò di lasciare *Pavia*, dopo averne spianate le fortificazioni, e finalmente imprendere qualche azione, con cui si fosse posto silenzio a' rimproveri de' suoi nemici, specialmente del Marchese *Livorno*, ch'era suo rivale nel comando e nella gloria. Egli ben conoscea di dover cominciare la campagna con grandi svantaggi, in tempo che tutti li passi erano validamente fortificati, ed il nemico in uno stato di difesa: tutta volta però per riguardo alla riputazione del suo nome, e per le instruzioni ricevute dalla sua Corte, esso videsi obbligato a porre in movimento l'armata, affine di mantenere il credito e la stima delle armi *Piemontesi*. Dopo aver dunque ricevuto un rinforzo di dieci mila fanti e mille cavalli, cominciò a fare un tentativo onde aprire i passi, e principalmente quelli che da *Pavia* conducevano ad *Ormea*; e dall'altro canto gli ufficiali *Genovesi* usarono tutta la loro diligenza per rendere deluse le di lui misure. *Rellori* Ufficiale *Corso* avendosi preso il comando di tutti li suoi proprj compatriotti prese a fare continue scaramucce co' *Piemontesi*; e finalmente venne ad un'azione più generale, nella quale averebbe dovuto esso rimanere al disotto per il gran numero de' nemici, ove opportunamente non fosse stato sostenuto da *Gentile* Generale *Genovese*, il quale mantenne la battaglia sopra un' egual piede, finattantochè di bel nuovo il nemico guadagnò la superiorità per l'arrivo del Marchese *Livorno*. Dopo di ciò *Rellori* fece ritirare le sue truppe in buon' ordine, ma lasciò il nemico in possesso de' posti esteriori di *Pavia*, e del Ponte di *S. Antonio*, da' primi de' quali esso fece ogni sforzo per discacciarneli.

Siegue una battaglia fra le due armate.

Il vantaggio conseguito da' *Piemontesi* in questa occasione non impedì al Generale *Corso* d'infestare e recar molestia alle guardie avanzate di *Catalano*, e distruggere i suoi convogli in maniera tale che lo ridusse in gravi strettezze. Ciò rese un'altra volta necessario di mandarsi all'armata il Principe *Gabriele* accompagnato dal Reggimento di *Piemonte*, e da un gran numero di volontarj. Non sì tosto ebbe luogo questa unione che l'armata fu divisa in due colonne, marciando il Principe colla più forte verso *Oneglia* per impedire alle galere *Genovesi* che s'impadronissero di quella importante Piazza. Nella sua strada egli fece intimare la resa alla piccola Fortezza di *Deano*, dov'era in

guar-

guarnigione un branco di soldatesca, e cinquanta *Corsi*, minacciando di non usare quartiere alcuno, qualora il Governatore ricusasse di condiscendere all' intimazione; ma quel prode uffiziale ritornò per risposta, come esso volea difendere la sua carica finò all'ultima stilla del sangue suo. Egli fedelmente si attenne a questa sua replica, e per mezzo della sua vigorosa difesa obbligò il Principe ad abbandonare l'assedio. Nella sua ritirata fu assalito da *Restori* e da' suoi *Corsi* con intrepidezza ben grande. Per qualche tempo li *Piemontesi* stettero ben fermi e saldi nel loro terreno; ma il furore de' *Corsi* finalmente li ruppe e disfece colla perdita di sessanta uffiziali, parte uccisi, feriti, e fatti prigionieri. Dopo di questo Sua Altezza fu tuttavia più sfortunato; imperciocchè avendo presa la strada di *Tatico*, vicino *Stuknello*, trovò il posto sì fortemente guardato e custodito, che senza speranza di poterlo passare, ei fu attaccato nella fronte, ne' fianchi, e nella retroguardia da' *Corsi*. Questi bravi Isolani senza punto serbare veruna disciplina si avventarono con tanta impetuosità, che li *Piemontesi* furono totalmente sconfitti, e furono salvati dalla destruzione unicamente per un forte rinforzo, che fortunatamente unissi loro da *Catalano*. Egli è vero, che i *Corsi* similmente riceverono continui soccorsi di fresche truppe dalle galere; ma la loro bravura, e non già il loro numero fu quello che ottenne la vittoria, e costrinse il Principe *Gabriele* a sottrarsi dal loro furore sotto l'abito di un Prete, con cui scampò di esser fatto prigioniero.

I Genovesi guadagnano diversi vantaggi.

Quanto poi a *Catanella*, le sue misure furono prese con maggiore prudenza, e l'evento fu più fortunato. Il suo disegno fu di attaccare *Roccabarbena*; ed a fine d'impedire al nemico che penetrasse le sue mire od incomodasse la sua marcia, divise la sua armata in tre corpi, ciascuno de' quali ebbe ordine di marciare al luogo destinato per differenti strade. Il suo piano riuscì a seconda del suo desiderio, poichè comparve innanzi alla Città senza niuna molestia, e ne ottenne possesso dopo un'ora di fuoco con cannonate, non ostante che la guarnigione fosse sufficientemente forte per aver potuta fare una ben lunga difesa. Tale si fu il vergognoso improvviso timore, onde furono soprafatte le truppe *Genovesi*, che se ne fuggirono per una porta diretana, lasciando indietro le loro arme, affinchè per lo ingombro delle medesime non avessero ad essere meno spediti nella loro fuga. Dal medesimo successo fu accompagnato questo Generale avanti a *Zuccarel* Piazza di piccola difesa, e le di cui mura minacciavano rovina, comechè munita di una guarnigione di disertori *Piemontesi*, i quali avvegnachè non si aspettassero niun quartiere, fecero alcuni disperati sforzi per impedire che cadessero nelle mani di coloro, i quali non averebbero mancato di punire la loro perfidia.

Mentre *Catanella* rimase a *Zuccarel*, a lui si unì *Carlo Emilio de Parella* offiziale di sommo spirito e tutto fuoco, al quale dispiacque molto la cauta condotta del Generale, e sollecitollo istantemente ad appigliarsi a vigorosi mezzi, contro la prudenza. *Catanella* temendo che la sua riputazione non avesse a soffrire qualche pregiudizio per le male rappresentanze di *Parella*, si avanzò verso *Albengna*, e mandò a richiedere il Principe *Gabriele* che a lui si fosse quivi unito. Ma le circostanze in cui si trovava questo Principe non glielo permisero, conciossiachè le strade fossero infestate da alcune partite di *Corsi*, ed ei medesimo si trovasse totalmente occupato in fare preparamenti per ricuperare *Villa Nova*, che li *Genovesi* avevano ultimamente presa. Il Marchese *Livorno* a vero dire si offerì di condurre l'armata ad *Albengna*, ed il Principe cedè alle sue rimostranze: ma l'evento poco mancò che non fosse riuscito fatale, poichè li *Corsi* gli attaccarono negli angusti passi, resero impossibile di potersi avanzare, e quasi del tutto tagliarono la ritirata. *Catanella* dall'altra parte veggendosi troppo debole

bole di poter tentare cosa veruna col suo proprio corpo, e veggendo ancora il Principe incapace a poter alterare la sua situazione, fece parecchi sforzi per unire tutto insieme l'esercito *Piemontese*; ma ciò venne deluso da'*Genovesi* e *Corsi* per mezzo della loro diligenza.

Allora quando si avvide *Catalano* che le forze *Genovesi* quotidianamente crescevano, e ch'egli medesimo era distaccato ed impedito dal potersi unire al resto dell'armata, e che gli mancavano il foraggio, le vettovaglie, e munizioni, e che li soldati mormoravano, da tutto ciò argomentando egli e concludendo che la compagnia sarebbe terminata colla sua rovina, ove si fosse mantenuto nell'aperto campo, risolvette di ritirarsi fra certe inaccessibili rupi nelle vicinanze di *Zuccarel*; ed in tale situazione aspettare finattantochè la fortuna avesse a favorire gli sforzi del Principe per unirsi a lui. La grande irresoluzione, che si ravvisava in tutti li suoi movimenti, persuase a dir vero il Principe, e fin'anche li proprj offiziali di *Catalano*, ch'egli non mai avesse avuto alcun serio pensiero di effettuare una unione; poichè s' immaginavano essi, che ciò averebbe potuto farsi per forza, ove a lui fosse stato in piacere. L'eccesso di prudenza alcune volte passa per follia; la condotta di *Catalano* non fu sfornita di ben sode ragioni onde scusarla. Egli avea lasciato indietro il suo bagaglio sotto la cura di una lieve guardia comandata dal suo figliuolo nelle vicinanze di *Albengna*. Ov'egli si fosse allontanato in qualche considerevole distanza, la guarnigione *Genovese* in quella Città sarebbe stata più che sufficiente a battere il suo figliuolo, e prendere tutto il suo bagaglio, ch'era impossibile di portare a traverso le montagne. Questo fu il motivo, che lo indusse a scegliere un forte accampamento per aspettare la venuta del Principe, il quale al presente trovavasi ridotto a grandissime strettezze per l'unione delle forze *Genovesi*, e per la natura della loro disposizione, il che rese quasi impraticabile per lui di poter mantenere alcuna comunicazione con *Catanella*. Dall'altro canto questo uffiziale grandemente angustiato per la mancanza delle provvisioni nel suo presente accampamento era desideroso di accantonare la sua armata in *Castel Vecchio*, *Erli*, e *Geressio*, ch'era una impresa malagevole, attesa la sterilità delle montagne che dovea necessariamente traversare, e la varietà delli distaccamenti, con cui li *Genovesi* aveano bloccati tutti li passi. La necessità non pertanto l'obbligò a farne lo sperimento; sicchè dopo una faticosa marcia la vanguardia arrivò a *Geressio*, quando la retroguardia fu attaccata dalli *Genovesi*. L'esercito *Piemontese* era marciato in due colonne, le quali erano di presente separate da una lunga muraglia onde vien racchiuso un lato di *Erli*; talchè era necessario di aprirsi quivi una breccia innanzi che li corpi delle truppe potessero assistersi gli uni gli altri. Fra questo tempo la retroguardia dell'armata fu posta in confusione, ed il ponte in *Erli* fu occupato da'nemici per impedire a *Catalano* di ricoverare se medesimo dentro di *Geressio*, ch'era l'unico passo, per cui poteva egli proccurare il sostentamento per le truppe. Il Marchese di *Livorno*, che comandava la retroguardia della seconda colonna, fu intieramente sconfitto; il Marchese *Careto*, terzo nel comando, fu ucciso insieme con un gran numero di soldati e volontarj; il che obbligò *Catanella* ad affrettarsi quanto maggiormente potesse colle sue dissipate forze in *Castel Vecchio*, Piazza non fortificata, nè capace di fornirlo di provvisioni. *Parella* poi con un corpo di volontarj s' impossessò di una Chiesa, e di un piccolo Forte in quelle vicinanze; e li Reggimenti di *Montferrato* e *Piemonte* guadagnarono li passi di *Geressio* e di *Zuccarello*.

Ritirata di Catalano.

Castel Vecchio era di tutte le Piazze la più incapace a sostenere un'assedio; ma pur nondimeno fu *Catanella* ridotto a questa necessità. Nel terzo giorno di *Agosto*, *Restori* colli suoi *Corsi* investì la Piazza, mentre *Gentilè* colli *Genovesi* sotto il suo comando, circondò *Parella*. Il primo pensiero di *Restori* fu di privare

Anno Domini 1672.

vare gli assediati dell'acqua, per cui egli ben sapea che a capo di pochi giorni ne sarebbono ridotti agli ultimi estremi. L'eccessivo calore della stagione corrispose in effetto al suo disegno, e ridusse li *Piemontesi* nello spazio di due giorni alla più deplorabile necessità; nè altro mezzo vi era di liberarsi da una tale penuria, se non quello di sforzare le linee, che aveano formate li *Corsi*, come anche li loro tripli trinceramenti difesi dal cannone. L'acqua si vendeva ad un prezzo enorme, e li soldati cadeano morti a terra per la sete; laonde *Catalano* si determinò di aprirsi a viva forza la strada per mezzo li nemici colla spada alla mano. Li sforzi ch'esso fece furono per verità gloriosi, comechè infelici: esso fece una sortita alla testa de'suoi soldati col favore della luna che risplendea, sforzò una liena dopo l'altra e le riempì di strage. Li *Genovesi* e *Corsi* si portarono con estremo valore ed intrepidezza; ma la confusione che accadde nella notte rese impossibile a potersi distinguere gli amici da'nemici, per loche *Catanella*, *Livorno*, e pochi altri offiziali e soldati realmente scapparon via, essendo tutto il resto parte ucciso, e parte fatto prigioniero. *Parella* e tutta la truppa sotto il suo comando furon costretti ad arrendersi a discrezione; e così l'intiero esercito *Piemontese* fu presso che totalmente rovinato in una sola campagna.

L'armata di Catalano è disfatta.

La disgrazia de' *Genovesi* fu o perchè furono ignoranti circa li mezzi, con cui proseguire a far uso della loro vittoria, o almeno perchè li trascurarono. In guerra vi è una massima di non mai deporsi le arme finattantochè li vinti sono ridotti alla necessità di chiedere la pace. Se la Repubblica avesse a ciò riflettuto, e portata la guerra al Paese nemico, il Duca di *Savoia* sarebbe stato costretto a concedere qualunque condizione; ma il Senato si contentò di rispignere il pericolo onde era minacciato lo Stato, senza un pensiero di proseguire la loro buona fortuna. In luogo adunque di far ciò, la loro indolenza animò il Duca di *Savoja* a ristabilire li suoi affari per mezzo delle più vigorose misure, in un tempo quando il Mondo tutto stava nell'aspettazione di vedere, che la vittoriosa armata *Genovese* portasse fino alle stesse mura di *Torino* la strage e la devastazione. *Clemente IX.* interpose la sua mediazione, affine di riconciliare le parti; ma conciossiachè le leve del Duca si stessero facendo con impegno grandissimo, e vi fossero forti ragioni somministrate per la condotta de' *Genovesi*, onde supporsi, che que' Repubblicisti fossero meglio informati circa li mezzi onde ottenere una vittoria, che di saperne far uso, tutto ciò indusse Sua Altezza a rigettare ogni qualunque proposizione di pace. Questo non per tanto ei fece in maniera tale, che tenne a bada il Nunzio, e fece riposare in sicurezza la Repubblica, mentre si preparava a distruggere l'istesso essere della medesima. Avendo adunque risoluto di proseguire la guerra con tutte le sue proprie forze, e con quelle degli Alleati che potè fare, spedì Ambasciatori al Duca di *Baviera* suo cognato, a' Duchi di *Parma* e *Mantova*, ed a *Luigi XIV.* chiedendo assistenza. Da questo Monarca egli ebbe grandi speranze di poderosi soccorsi, poichè la risposta di *Luigi* sembrò favorevole, allorchè nel cominciamento della guerra si fu a lui fatto ricorso per un tal proposito.

Diverse Città si sottomettono a' Genovesi.

Finalmente il Senato penetrò l'intenzione del Duca, e dopo essersi lasciato tenere per lungo tempo a bada, ordinò alle sue armate che uscissero in campagna. L'esercito sotto *Prato* imprese l'assedio di *Oneglia* Capitale di un picciolo Principato di un tal nome appartenente alla *Savoja*, ed obbligò la guarnigione ad arrendersi sotto condizioni onorevoli (C). La riduzione in servitù di

(C) Secondo *Mailly*, *Oneglia* fu assediata dal Generale *Durazzo*, e fu presa alcuni mesi

di questa Città fu seguita da quella di *Corio*, *Aprico*, *S. Sebastiano*, *S. Pietro*, *Bergo de Marro*, *Condesco*, e diverse altre Piazze, che mandarono Deputati a *Prato*, offerendo la loro sommissione. Quindi scelse il suo campo sotto le mura di *Oneglia*, in una ben forte situazione, dove non poteva essere sforzato dal nemico, nè ridotto in istrettezze. Questo movimento sì a tempo fatto impedì alla flotta *Francese*, che comparve nella costiera, di tentare cosa veruna contro gl'interessi della Repubblica, imperciocchè la loro prima intenzione fu di voler torre via l'assedio di *Oneglia*, e ripigliarsela.

Progresso della guerra.

Li *Genovesi*, che al presente aveano dieci mila uomini nel Paese nemico, formarono due campi volanti sotto *Restori* e *Frediani*. *Restori* marciò con sei mila uomini principalmente *Corsi* a traverso delle montagne per formare l'attacco di *Briga* Piazza importante nelle vicinanze di *Ventimiglia*. Nel suo primo movimento, li Paesani si radunarono per difendere il passo chiamato *Notre Dame* nella distanza di un miglio da *Briga*; ma essi furono tostamente sloggiati, e *Briga* fu costretta ad arrendersi al primo assalto.

Francesco Maria Spinola Ceto, che comandava l'armata di *S. Remo* fu meno fortunato nell'assedio di *Perinaldo* grande Città appartenente al Duca di *Savoja*. Dopo aver fatto fuoco e bruciate le fortificazioni nelli sobborghi, esso applicò de' petardi alle porte e scale alle mura per iscalarle; ma fu obbligato a ritirarsi con precipizio, avvegnachè gli assediati avessero quasi ricoperti li suoi soldati e di grosse pietre e di materiali combustibili. Con lui si unì in appresso *Frediani*, ed amendue li Generali ripigliarono l'assedio con maggior vigore e successo, poichè il Governatore si arrese a discrezione dopo un breve attacco.

Questo non si fu l'unico soggetto di afflizione per il Duca di *Savoja*; poichè circa questo tempo ne occorse un'altro di maggior conseguenza. Le galere *Spagnuole* comandate dal Duca *de Tursis* essendo entrate nel porto di *Genova* operarono di concerto coll'Ammiraglio *Genovese* nel trasportare attrezzi di guerra, munizioni, ed uomini a tutte le Città marittime: il che fu una diretta dichiarazione della buona volontà di Sua Maestà Cattolica verso la Repubblica. Indi Sua Altezza diede immediate instruzioni al suo Ambasciatore in *Madrid*, affinchè facesse doglianze presso Sua Maestà di questa rottura della sua neutralità professata, sperando di ottenere un'ordine di richiamarsi *de Tursis*, o in caso di rifiuto, far dichiarare contro la Repubblica *Luigi XIV.* ma egli principalmente si applicò ad operare in modo speciale su le passioni del Monarca *Francese*, e sì felicemente vi riuscì, che Sua Maestà *Cristianissima*, a tenore delle massime stabilite in *Italia* di assistere la parte più debole, ordinò al Marchese *de Vivonne*, che con una forte squadra vegghiasse sopra li movimenti della flotta de' *Genovesi*, e li trattasse come nemici, in caso che la Repubblica ricusasse di prestare orecchio ad un ragionevole aggiustamento, ed alla mediazione dell'Inviato *Francese*.

Egli è certo, che la Repubblica era stata mai sempre inclinata alla pace, e non per altro motivo prolungò la guerra, se non perchè il nemico non volle concedere tali condizioni, che si meritavano li successi delle arme *Genovesi*. Dall'altra parte il Duca di *Savoja* stava facendo li più grandi apparecchi per at-

si dopo, che *Prato* ebbe messo in movimento il suo corpo di truppe (1): perilchè ha dovuto ell'a essere stata la Città di *Azzo*, la quale in questa occasione si arrese a *Prato*.

(1) *Lib.* 16.

attaccare li Territorj *Genovesi* verso la parte di *Lombardia*, dove il Paese era più aperto, e la sua cavalleria potea liberamente operare. Egli adunque pose in movimento un poderoso esercito con ordine di attaccare il nemico in quattro differenti quartieri, cioè per il passo di *Nova*, per la montagna di *Airolo* dietro *Pavia*, per il passo di *Erli*, e per la montagna detta *Giustiniano* vicino *Torrano*. Nella loro marcia furono essi attaccati da' *Genovesi*, ed un gran numero di loro rimase ucciso ne' passi angusti; ma li cattivi successi di questa scaramuccia non impedirono a' *Piemontesi* di sforzare il passo di *Nova* ed *Erli*, dopo di che bruciarono essi diverse tende *Genovesi* piantate nella forma di un piccolo campo. Il Marchese *S. Damien* con tre mila truppe regolari, ed un gran numero di Paesani, ridusse in cenere tutti li villaggi *Genovesi*, e ne passò a fil di spada gli abitanti; dopo di che ripigliò esso *Rinaldo*, ed alcune altre Piazze di minore importanza. Quindi fece diversi tentativi contro di *Pena*, li quali tutti furono resi vani per la diligenza ed intrepidezza degli abitanti, li quali con inviolabile costanza aderirono alla fedeltà dovuta alla Repubblica. Per essere in tal guisa rimasto deluso il Marchese nella sua aspettativa, ne fece vendetta contro del Paese che giaceva intorno a *Ventimiglia*, essendo da lui posto a sacco e bruciato, mentre *Prato* stava occupato in mettere in uno stato di difesa le fortificazioni della Città.

Dopo di questo fu fatto un quarto tentativo contro di *Pena*, e la Piazza fu cinta di un formale assedio dal Generale *Badate* distaccato con un grosso corpo dal Marchese *San Damien*. In questa occasione gli assediati si portaron con maggiore bravura che mai, difendendo la Città contro del volere del proditorio Governatore, il quale avvegnachè li vedesse ostinati ne disertò alla parte de' nemici. Il suo nome era *Corselino*, che deve essere con infamia trasmesso alla notizia de' posteri, come quello del suo successore si merita li più alti encomj. Il Capitano *Gastaldi* si prese il comando dopo la partenza di *Corselino*, e ricusò di capitolare sotto qualunque condizione, tutto che il Generale *Piemontese* minacciasse di porre a morte li suoi due figliuoli, li quali stavano prigionieri nel campo. Il suo zelo per il servizio della sua Patria assorbì tutti li dettami della naturale affezione, preferendo *Gastaldi* la riputazione di un fedele e bravo Cittadino a quella di un tenero ed amante padre. Egli talmente animò ed inspirò coraggio in petto de' soldati stimolati dall'estrema penuria in cui erano, che valorosamente si determinarono di aspettare l'assistenza di *Prato*, il quale stava occupato in usare ogni suo sforzo per soccorrere questa sì brava militare guarnigione. Finalmente l'assedio fu tolto via per opera di *Frediani*, il quale dopo di aver disfatte diverse partite degli assediatori, trovò la maniera di far penetrare in *Pena* un grosso convoglio, venendo in ciò favorito e sostenuto per una vigorosa sortita fatta dal nominato *Gastaldi*.

Bravura della guarnigione di Pena.

Fra questo tempo l'armata del Duca verso la parte di *Lombardia* fu più felice, conciossiachè il gran numero della cavalleria *Piemontese* facesse ottenere al Generale un gran vantaggio sopra i *Genovesi*. *Ovada* si arrese al Generale del Duca, il che vieppiù obbligò *Durazzo* a richiamare le truppe da *Dolce Acqua*, allorchè esso era giunto nel punto di dare l'assalto alla breccia, e rendersi padrone della Piazza. Fu creduto, che i *Piemontesi* averebbero in sequela intrapreso l'assedio di *Ventimiglia*; onde per coprire una tal Piazza, *Prato* fu richiamato. In questa occasione la di lui ritirata in mezzo a pericolosi angusti passi circondati con truppe nemiche reca maggior onore alla militare perizia di questo Generale, che tutte le sue passate azioni, che in alto grado avevano innalzata la sua fama. Immediatamente dopo di questo, egli si preparò a soccorrere *Pena*, che fu di bel nuovo investita dalli *Piemontesi*, come se si fossero

egli-

eglino determinati di abbattere e vincere l'ostinatezza di questa piccola ed intrepida guarnigione. Gli sforzi adunque da lui fatti per venire a capo di questo disegno nulla diminuirono quella grande stima e nomina, ch' egli si avea così meritevolmente acquistata. D. *Antonio* di *Savoja* con un'armata di sei mila uomini fortificatosi con triplicate trincee coprì l'assedio; e *Prato* con appena mille truppe regolari formò un piano per isforzare questo sì fotte campo, o pure levar via l'assedio. Egli dispose li suoi soldati in maniera tale, che potesse nascondere la sua debolezza, ed attaccò il nemico con tanto furore in differenti quartieri, che avendo sforzati due trinceramenti, già le cose si trovavano in una buona disposizione per guadagnare anche il terzo, quando un' improvviso terrore soprassece li suoi soldati, e feceli ritirare con precipizio lasciando il loro bravo Generale cadere tra le mani de' nemici, ov' egli non ne fosse stato liberato da *Grampilla*, il quale presto ne corse con un piccolo corpo in sua assistenza, e lo trasse da ogni pericolo. Nulla ostante però questa ripulsa, *Prato* nel giorno appresso si rese padrone di *Brecco*, che fu da lui fortificata colla speranza di fare con questo mezzo un diversivo in favore della guarnigione di *Pena*. Tutti li suoi tenrativi fin' ora fatti riuscirono inefficaci e vani; e li Generali di grado superiore credendo che impraticabile fosse un tal suo disegno, e che tutti li tentarivi sarebbero accompagnati sol tanto colla perdita di un sì gran numero di bravi soldati, spedirono ordini a *Prato*, che si ritirasse, e si unisse al corpo principale dell' armata sotto *Durazzo*. Questo appunto si era ciò che *Prato* non poteva in niun conto indursi a fare; poichè stimava cosa disonorevole di lasciar perire una sì prode guarnigione per mancanze di ajuto, onde si deternninò di fare un più vigoroso sforzo del suo talento insieme e coraggio in loro sovvenimento. Avendo adunque con ogni cura e diligenza nascosti gli ordini che avea ricevuti, ed anche l'arrivo delle galere, nelle quali doveva esso imbarcare li suoi uomini, pubblicò un rapporto che quelle avevano a bordo un rinforzo di cinquecento uomini, con cui intendeva egli di attaccare le linee de' nemici nel vegnente mattino. Quindi affine di pubblicare queste notizie nel campo nemico, egli ordinò a due disperati *Corsi*, che disertassero, e quindi si prevalessero della prima opportunità per ritornare a lui. Da costoro *Don Antonio* di *Savoja* fu informato dell' intenzione di *Prato*, e non curandosi di venire la seconda volta a colpi con un' offiziale di tanto invincibile coraggio, pose fuoco al suo campo, e sciolse via l'assedio; per la qual cosa *Prato* ordinò a *Dornano*, con due compagnie di fanti, ed una quantità di verrovaglie e munizioni, che penetrasse dentro di *Pena*. Non sì rotto si videro gli abitarori un' alrra volta liberati da' loro nemici, che si determinarono di farne vendetta, la di cui crudeltà oscurò tutta la gloria, che si avevano acquistata per mezzo del loro coraggio e fedeltà. Eglino per tanto uccisero tutti li loro prigionieri, innanzi che si fosse data a *Prato* la notizia del loro disegno: azione ella fu cotesta, che porse materia di gran dolore a quel valeure offiziale, la cui umanità e principj di onore uguali erano alla sua condotta ed inrrepidezza (A). Fra questo tempo Don *Gabriele* di *Savoja* stava facendo rapide conquiste verso la

 par-

(A) Nulla ostante questa sì barbara azione, la quale fu eseguita senza il consentimento di *Gastaldi*, il Senato ricompensò il valore della guarnigione, con ordinare che si dessero pensioni vita loro durante a' feriti, alle vedove, ed a' figliuoli de' defunti, e la paga di mezzo anno dovesse darsi a' viventi. A *Gastaldi* poi fu stabilita una buona pensione, e furono anche assegnate le doti per le sue figliuole. La Città di *Ventimiglia* concepì un sì forte sentimento di gratitudine per il servizio reso da *Prato* in soccorrere *Pena*, che solennemente decretò, che a lui si fosse fatto un'annuo donativo di una bella spada adorna di gioje, come una ricompensa la più conveniente e adattata al naturale genio ed inclinazione di un guerriero, ed al suo generoso animo disinteressato. Vid. ib. d. lib. 16.

parte della *Lombardia*. *Ovada* fu presa dopo un tedioso e sanguinolento assedio: *Oneglia* fu ricuperata, e *Sasello* fu ridotta in servitù, malgrado de' sforzi de' Generali *Genovesi*. Tutta volta però *Prato* si determinò di non abbandonare le Città nella costiera in potere di *Damien* e Don *Antonio* di *Savoja*, quantunque avesse replicati ordini d'imbarcarsi, ed unirsi alle forze in *Lombardia*. In vece di obbedire, esso fece ritornare le galere vote, mandando al Senato una esplicita giustificazione della sua condotta, la quale fu approvata; e quantunque ciò si fosse un pericoloso esempio di disubbidienza, pur tuttavia alcune volte egli è un passo necessario, allora quando la felicità, il coraggio, e l'abilità della persona sono incontrastabili, e fuor di ogni dubbio. A dir vero senza questo potere discretivo è impossibile di accomodare gli eventi delle cose alle circostanze, che di ora in ora cangiano di aspetto, e divengono totalmente differenti nelle operazioni militari (B).

Si conchiude una pace per mezzo di Gosmont l'Inviato Francese

Sua Santità, e Sua Maestà Cattolica fecero presentemente uso di tutta la loro influenza per comporre ed aggiustare le materie di differenza tra la Repubblica ed il Duca, affine d'impedire che le fiamme della guerra si avessero a diffondere per il resto d'*Italia*; ma fu per opera di *Gosmont* Inviato *Francese*, che si venne a porre l'ultima mano a quest'opera, rimovendosi per mezzo del suo fino e scaltro avvedimento ogni qualunque difficoltà che si attraversava in somigliante affare. Nel suo viaggio adunque per *Genova*, ei passò per *Torino*, e tostamente penetrò le intenzioni del Duca, le quali erano di guadagnar tempo sulla speranza di aver pienamente a ristabilire i suoi affari. Il Ministro *Francese* subitamente convinse Sua Altezza, che dovea porgere orecchio a' mediatori, oppure correre il rischio, che quelli si unissero co' suoi nemici per costrignere lui a farlo entrare nelle misure necessarie per il riposo e quiete di l'*Italia*. Avendo disposto l'animo del Duca ad accettare la mediazione di *Luigi* si affrettò in *Genova*, dove fu magnificamente accolto e trattato nella Casa di *Pietro Spinola*. Nel giorno appresso egli ebbe una udienza dal Senato, innanzi a cui egli espose le sue istruzioni, ch'erano di domandare la restituzione di *Oneglia*, ed una sospensione dalle ostilità; dopo di che fu richiesto loro, che destinassero li Commissarj per trattare di pace. Il Senato immediatamente acconsentì alla tregua, ma fece delle rimostranze contro la restituzione di *Oneglia*, quantunque poi furono tostamente obbligati a venire a questa proposizione. Finalmente fu conchiusa la pace, sotto condizione, che si dovessero li prigionieri reciprocamente mettere in libertà, che si dovessero reciprocamente restituire le loro conquiste, e si dovesse lasciare la determinazione de' limiti ad essere composta ed aggiustata da' Dottori di *Ferrara*; e non molto dopo di ciò il Duca se ne morì altamente da tutti stimato e compianto.

Per alcuni anni la Repubblica diligentemente proseguì il di lei commercio, e raccolse tutti li frutti e vantaggi, che seco porta la felicità del riposo e della quiete. Nell'anno 1684. li *Genovesi* ebbero la disgrazia d'incorrere nel risentimento di *Luigi XIV*. che per poco non riuscì fatale alla Città, la quale fu bombardata da un formidabile Regale armamento. Tutta volta però fu compera-

(B) Il Cavaliere *Mailly* riferisce un'altra sedizione eccitatasi in questo anno in *Genova* da un certo *La Torrè*, senza distinguere lui da una persona di un medesimo nome mentovata particolarmente nel principio di questa guerra. Egli ne insinua parimente contro la testimonianza di tutti gli altri Autori, che *La Torrè* scappò via in tale occasione, e che al presente l'Inquisizione procedè contro di lui nella scoperta della trama, lo giustiziò, fece spianare la sua casa, confiscare i suoi beni, sbandire la sua famiglia, e perpetuare la sua infamia per mezzo di una iscrizione in rame, nella quale si esponevano i suoi delitti. Lib. 16. pag. 214.

perata la pace per mezzo di quelle umili e sottomesse concessioni, che li nostri Leggitori hanno già osservate nella fine della nostra Storia di *Francia (a)*.

(a) Vol. XII. Univers. Mod. Hist.

Fine della Storia di Napoli *e* Genova.

CONTINUAZIONE
DELLA
STORIA UNIVERSALE MODERNA,
IN CUI SI CONTIENE
LA STORIA DELL' IMPERIO DELLA GERMANIA.

CAPITOLO PRIMO.

In cui si contiene la Storia della Germania, *cominciando dalla Elezione di* Corrado *fino alla successione di* Otone.

INTRODUZIONE.

Ell'Antica Universale Storia si è da noi già rintracciata la graduale declinazione dell'Imperio Occidentale, il quale dopo essere stato indebolito dalle divisioni ed intestine turbolenze, fu, diciam così, annegato per una inondazione di fiere e bellicose Nazioni, le quali sono state similmente descritte sotto li nomi di *Alemani*, *Gepidi*, *Franchi*, *Svevi*, *Eruli*, *Borgognoni ec.* Noi abbiamo quivi parimente veduto in qual maniera *Odoacro* Re degli *Eruli* fece una sì prosperosa e felice spedizione in *Italia*, che l'Imperatore *Augustolo*, non trovandosi in istato di far fronte contro di lui, fu obbligato a sottometterli, e la sua risegnazione pose fine all'Imperio nell'Occidente. Indi gli *Eruli* furono tostamente scacciati dagli *Ostrogoti*, e questi furono anch' essi soggiogati da *Giustiniano*, il quale riunì questa Provincia all'Imperio Orientale; ma li Papi trovarono la maniera di ottenere la giurisdizione temporale non meno che spirituale sopra una considerevole parte del medesimo, mentre il resto fu eretto nella forma di un Regno da' *Lombardi*, i quali furono vicini troppo molesti a' Pontefici, e finalmente assediarono *Adriano I.* nella sua Capitale. In sì fatta emergenza egli ebbe ricorso a *Carlo Magno*, il quale si portò in suo ajuto con una possente armata, disfece *Desiderio*, e fece incoronare se medesimo per Re della *Lombardia*. Il Papa intanto affine di esprimere la sua gratitudine a quel vittorioso Monarca, ed assicurarsi nel tempo medesimo della protezione di un' Alleato così potente, dichiarò lui Imperatore col consenso del popolo *Romano*, e degnò li suoi dominj coll'appellazione del novello Impero Occidentale, dopo ch' egli si fu contentato, che li Pontefici dovessero risiedere in *Roma*, mentre ch' egli medesimo dovesse scegliere la sua residenza nell'altra parte delle *Alpi*, dove potesse trovarsi più da vicino al centro de' suoi Territorj.

In

In questa maniera divenne la *Germania* la sede dell' Imperio Occidentale, la di cui Istoria è presentemente nostro disegno di qui spiegare; ma primachè noi procediamo a dare un racconto di quegli avvenimenti che la compongono, li nostri Leggitori averanno senza dubbio piacere di trovare qualche generale ragguaglio di questo gran corpo in un breve ristretto di quella constituzione per cui egli sussiste; affinchè da una tale previa informazione possano formare una chiara e distinta idea delle politiche, onde regolavansi gli Stati particolari, come anche di que' motivi che influirono su le risoluzioni e su la condotta della Comunità.

Limiti della Germania.

La *Germania* è presentemente limitata verso il Nord dal mare *Baltico*, dalla *Danimarca*, e dall' Oceano *Germanico*: verso il Sud dall' *Italia*, e dagli *Svizzeri*; verso l' Oriente dalla *Prussia*, dall' *Ungheria*, e *Polonia*; e verso l'Occidente dalli *Paesi Bassi*, dalla *Lorena*, e dalla *Franca Contea*; di modo che essa comprende il *Palatinato*, *Colonia*, *Treveri*, e *Liege*, che per l' addietro appartenevasi a' *Gauli*, ed è smembrata dalla *Friezlandia*, *Croningen*, ed *Overyssel*, che al presente sono incorporati colli *Paesi Bassi*.

Dopo il Regno di *Carlo Magno*, questa contrada è stata divisa in *Alta* e *Bassa Germania*: la prima verso il Sud comprendendo il *Palatinato* del *Reno*, la *Franconia*, la *Svevia*, *Baviera*, *Boemia*, *Moravia*, *Austria*, *Carintia*, *Carniola*, *Stiria*, *Tirolo*, gli *Svizzeri*, e li *Grigioni*; mentre le Provincie della *Bassa Germania*, verso il Nord sono formate dalli Paesi del *Basso Reno*, *Treveri*, *Colonia*, *Magonza*, *VVestfalia*, *Hesse*, *Brunsvvic*, *Misnia*, *Lusazia*, *Alta Sassonia* sopra l' *Elba*, *Bassa Sassonia* sopra l' *Elba*, *Mecklenburgh*, *Lavenburg*, *Brandenburg*, *Magdeburg*, e *Pomerania*.

Divisione della Germania.

La *Germania* è similmente distinta per mezzo di quelle contrade che confinano col *Reno*, col *Danubio*, *Oder*, *Elba*, e *VVeser*; ed in terzo luogo ella è divisa in certe divisioni generali, o sieno ampie Provincie chiamate Circoli che comprendono li Principi, Prelati, Conti, e Città, i quali a riguardo della loro vicinanza gli uni agli altri si possono comodamente radunare per i loro communi affari. Sotto quest' appellazione, li membri dell' Imperio furon divisi da *Massimiliano* I. in sei parti, cioè *Franconia*, *Baviera*, *Svevia*, il Circolo del *Reno*, *VVestfalia*, e *Bassa Sassonia*: in appresso egli vi aggiunse quelle di *Austria*, *Borgogna*, *Reno Inferiore*, ed *Alta Sassonia*; in guisa che il numero fu aumentato fino a dieci, e fu confermato nel Regno di *Carlo V.*

Ciaschedun Circolo è provveduto di Direttori e di un Colonnello; essendo li primi investiti della facoltà di convocare la generale assemblea degli Stati appartenenti al Circolo, e di regolare li suoi pubblici affari, mentre al Colonnello è affidato il comando delle soldatesche, e la cura dell' artiglieria e munizioni di guerra.

Conciossiachè tutti li membri debbono contribuire secondo che richieggono le occasioni dell' Imperio, ogni Circolo vien tassato per il sostentamento delle truppe, ed altre pubbliche necessità, nel numero preciso di tanti cavalli e fanti, o di una certa somma mensuale distinta col nome di *Mesi Romani*; la quale appellazione fu derivata dal primo uso che fu fatto di una tale tassa, la quale fu imposta per mantenimento di venti mila pedoni, e quattro mila cavalli per accompagnare l' Imperatore nel suo viaggio a *Roma*; e coloro che non poteano dare li soldati pagavano un' equivalente mensuale in denaro.

Il Circolo di *Austria*, di cui l' Imperatore come Arciduca è Direttore, comprende tutte le Provincie dipendenti dall' Imperio, le quali sono possedute dalla Casa d' *Austria*; imperciocchè li Regni di *Ungheria* e *Boemia* insieme con diversi altri Stati, che posseggono independentemente dall' Imperio, non sono compresi in questo Circolo.

Il

do, ed in appresso *Errico l'Uccellatore*, il quale fu succeduto da *Otone* sopran-nominato *Il Grande*, dopo di cui gl'Imperatori goderono delle loro dignità per successione, quantunque fosse necessario il consenso del popolo circa la capacità di colui, in persona del quale l'Imperio era devoluto. Questo costume continuò fino al Regno di *Errico IV.* il quale diede occasione alla costituzione che regola l'elezioni degl'Imperatori; e per virtù della quale fu egli medesimo in appresso deposto. La confusione che necessariamente accompagnava la elezione, a riguardo del gran numero di Principi, Stati, e Sovrani, li quali avevano il diritto di votare, gl'indusse a trasferire quel potere a sette capi, ch'essi denominarono Elettori, e li quali furono in appresso, come tali confermati nel Regno di *Carlo IV.* per mezzo di una ordinanza chiamata *La Bolla d'Oro*, che regola la forma dell'elezione, e la facoltà di questi Elettori; il che di presente stà ereditariamente annesso a certi Stati dell'Imperio.

Natura dell' elezione dell' Imperatore

Prima di *Carlo Magno*, e lungo tempo dopo il suo Regno, l'Imperio fu affatto Monarchico per tutta la estensione de' suoi dominj tanto in *Germania* quanto in *Italia*: ma dopo *Federico* Secondo, gli Elettori e Principi hanno insensibilmente acquistati certi diritti, a' quali per l' addietro non aveano pretensione alcuna; in guisa che il Governo è divenuto Monarchico, ed in parte Aristocratico; imperocchè vi sono certe prerogative che gode l'Imperatore per suo solo potere ed autorità Imperiale, mentre in altri affari, esso debbe aver ricorso alla voce o voto de' Principi ed Elettori, con sollecitare il consenso de' medesimi, ed eziandio di tutti gli Stati dell'Imperio, in conseguenza di una solenne capitolazione, che da lui sottoscrivesi in tempo della sua elezione. Egli assume tutte le divise degli antichi Imperatori dell'Occidente co' titoli di *Semper Augustus*, *Cæsar*, & *Sacra Majestas*. La sua Corona è serrata nella parte di sopra ed è sormontata con un globo, ch'è il simbolo della Monarchia Universale, e li Principi Cristiani gli concedono il primo grado a riguardo della sua dignità: egli convoca e dismette le Diete, ed altre assemblee Imperiali, avendo il diritto di autorizzare le loro risoluzioni, che sono poscia pubblicate, ed eseguite in nome suo: conferma le alleanze, e li trattati che sono stati fatti da' loro predecessori per bene e vantaggio dell'Imperio: egli solamente gode del beneficio di quel che vien chiamato, *le prime preghiere*, cioè il diritto di occupare il primo Canonicato, o qualunque altra dignità nelle Chiese Cattedrali e Collegiate, come anche nelle Abbazie dell'Imperio, che si troveranno essere vacanti dopo la sua incoronazione. Egli crea e conferisce tutte le altre dignità secolaresche, come quella di Re, di Principe, Arciduca, Duca, Marchese, Landgravio, Conte, e Barone. A lui solamente si appartiene la facoltà di concedere li gran Feudi dell'Imperio, l'investitura de' quali vien data da esso alli Principi Ecclesiastici per mezzo dello scettro, ed alli Secolari per mezzo dello stendardo, o spada. Riceve il giuramento di fedeltà dagli Elettori, Principi, e da tutti li membri dell'Imperio; e tutti li dominj che si devolvono all' Imperio per cosiscazione od in altra maniera, sono totalmente alla sua disposizione. Concede perdonanze e remissioni; instituisce e conferma Università ed Accademie, e possiede altre prerogative, che sono tanti marchi di Sovranità.

Dignità e prerogative dell' Imperatore.

Ma egli è obbligato a consultare gli Elettori innanzi che possa alienare od ipotecare gli effetti dell'Imperio, concedere il privilegio di coniar denaro, o confiscare gli Stati de' ribelli. E' necessario il generale consentimento di tutti gli Stati in regolare gli affari della Religione, in fare leggi od annullarle, in fissare il valore del denaro, in proclamare la guerra dentro o fuor dell'Imperio, in imporre sussidj o generali contribuzioni, in far leva di truppe, fabbricare nuove fortezze, o mettere guarnigioni dentro le vecchie, ed in fare trattati ed al-

Restrizioni dell' Imperatore.

alleanze. Tutta volta però qualora l'affare sia premuroso non si richiede più che il consenso degli Elettori; e nelle tregue o cessazioni di arme, è sufficiente l'autorità dell'Imperatore. A queste restrizioni ei medesimo si soggetta per una capitolazione fatta nella sua elezione, la quale è un contratto fra lui, e gli Elettori, e Principi, introdotta dopo il Regno di *Carlo V.* prima del qual tempo, le ordinarie costituzioni dell'Imperio servivano in luogo di questa capitolazione. Nell'assenza dell'Imperatore, il sovrano potere si devolve al Re de' *Romani* come perpetuo Vicario dell'Imperio; ma in difetto dell'Imperatore e del Re de' *Romani*, l'autorità vien trasferita alli due Vicarj dell'Imperio in *Germania*, cioè l'Elettore di *Baviera* e *Palatino* del *Reno* (imperciocchè il diritto è contrastato) e l'Elettore di *Sassonia*, li quali, ciascheduno nella sua propria estensione di Principato, esercitano le medesime funzioni in tutte le cose, eccetto che li gran Feudi, chiamati li Feudi dello scettro e della spada, che non si possono da niun'altro concedere fuorchè dall'Imperatore.

Sostituti dell'Imperatore.

Il dominio posseduto come Imperatore, e le rendite ch'esso tira dall'Imperio per sostentamento della sua dignità Imperiale, sono state per l'addietro molto considerabili; ma al presente sono così ristrette ed impicciolite, che sono in tutto insufficienti a mantenere le poste dell'Imperio; tanto lungi sono a poter sostenere la sua dignità, o contribuire alla sussistenza delle sue truppe. Non vi ha neppure una sola Città appartenente a lui come Imperatore; ed in caso che li *Germani* scegliessero un Principe destituto di dominj ereditarj, la Città di *Bamberg* sarebbesi a lui assegnata come luogo di sua abitazione, ed il Vescovo in tal caso sarebbe obbligato a ritirarsi a *Villac*. La rendita dell'Imperatore consiste in certi ajuti che sono chiamati *Messi Romani* pagati dagli Stati e membri dell'Imperio, ed in alcuni altri sussidj provenienti dalle Città Imperiali, li quali montano a circa 40000. lire ogn'anno, come anche in tasse della Cancelleria, ed in esazioni dalli *Giudei* distinte sotto il nome di *denaro di oblazione*.

Rendite dell'Imperatore.

Oltre al Consiglio *Aulico*, di cui si farà menzione in appresso, ve ne sono tre altri stabiliti per ispacciare gli affari dell'Imperio. Il primo è il Consiglio di Stato composto di un Presidente e di ventiquattro Consiglieri, che sono Principi o Conti dell'Imperio, ed altri Nobili di riguardo, e dieci Segretarj per la spedizione delle lettere e de' Decreti. Il secondo è quello delle Finanze composto di due Presidenti, di un Direttore con quattordici Assessori, e di sei Segretarj. Il terzo poi è il Consiglio Imperiale di guerra, consistente in due Presidenti, i quali sono Generali, e sette Consiglieri che sono Marescialli di campo, maggiori Generali, e Colonnelli con un'Uditore Generale, uffiziali di registri, e Segretarj. Il titolo di Re de' *Romani*, siccome al presente egli viene inteso, fu affatto sconosciuto nel tempo de' primi Imperatori, i quali furono attualmente Principi Sovrani della Città di *Roma*. Avendo *Carlo Magno* destinata la successione dell'Imperio al suo figliuolo maggiore conferì a lui la qualità di Re d'*Italia*; titolo poi che *Lodovico Pio* e *Lotario I.* similmente conferirono a' loro eredi presuntivi; appellazione equivalente a quella di *Cesare* tra gli antichi Imperatori, ed a quella di Re de' Romani nella sua presente significazione. Questo ultimo titolo cominciò ad essere in uso verso il decimo Secolo, quando fu supposto che il Papa avesse il solo diritto di creare l'Imperatore. Di fatto molti Imperatori si contentarono di questa appellazione, finattantochè furono essi attualmente incoronati a *Roma*; ed in questo senso noi dobbiamo intendere il secondo Capitolo della Bolla di Oro, la quale parlando dell'elezione di un Re de' *Romani* fa di lui menzione solamente come di un successore nell'Imperio, il quale non potesse essere qualificato come Imperatore, se non dopo la sua incoronazione dal Papa.

Consigli dell'Imperio.

Tre-

Presentemente il Re de' *Romani* è colui il quale viene scelto da' Principi Elettori durante la vita dell'Imperatore, per maneggiare gli affari di *Germania* nell'assenza dell'Imperatore, come Vicario Generale dell'Imperio, e per succedergli nel Trono Imperiale dopo la sua morte senza verun'altra elezione o conferma. Questo è un'espediente usato dall'Imperatore quando ha bisogno di vedere la successione assicurata durante la sua propria vita, oppure non si vede più lungamente in istato di maneggiare le redini del Governo. Il Re de' *Romani* non è incoronato con una Corona Imperiale, ma bensì con una Corona aperta: nè riceve il giuramento di fedeltà se non dopo la morte dell'Imperatore: nè viene egli onorato coll'epiteto di *semper Augustus*: nè porta l'aquila spasa con due teste: nè esercita egli potestà veruna nell'Imperio, mentre l'Imperatore quivi si trova in persona, ma bensì nella sua assenza ei comanda in virtù della sua dignità.

Qualità del Re de' Romani.

Noi abbiamo già osservato, che vi sono tre Collegj nell'Imperio, la qual distinzione fu stabilita nella Dieta di *Francfort* nell'anno 1580. Di questi il principale è il Collegio Elettorale, che originalmente consistè in sette Elettori: in appresso vi fu aggiunto un'ottavo; e presentemente egli è composto di nove; in ciascuno de' quali sono unite le due qualità di Principe dell'Imperio e di Elettore. Quanto al primo, egli è Sovrano nella estensione de' suoi proprj dominj con certe restrizioni che lo rendono dipendente dall'Imperatore e dall'Imperio. Come Elettore egli ha il diritto di eleggere l'Imperatore ed il Re de' *Romani*, e precede tutti gli altri Principi dell'Imperio, non eccettuandone neppure li Cardinali ed i Re. Questo Collegio comprende tre Arcivescovi e cinque Principi secolari; e i primi sono quelli di *Magonza*, *Treveri*, e *Colonia*, i quali secondo la Bolla di Oro sono gran Cancellieri dell'Imperio; i Principi secolari sono il Re di *Boemia* gran Coppiere, il Duca di *Baviera* gran Maestro del Palazzo; il Duca di *Sassonia* gran Maresciallo; il *Margravio* di *Brandenburg* gran Camerlingo; ed il Conte *Palatino* del *Reno* gran Tesoriere. Il numero degli Elettori fu aumentato dall'Imperatore *Leopoldo*, il quale eresse la Casa di *Brunswick* nel nono Elettorato sotto il titolo di Elettore di *Hannover* sul pretesto di dare soddisfazione a' Protestanti, i quali lagnavansi che la loro autorità si era diminuita con essere passato l'Elettorato del Palatino in un ramo Cattolico di tale famiglia. Gli Elettori secolari hanno un voto sì attivo che passivo, avendo ciascheduno di loro il diritto di scegliere e di essere scelto Imperatore: laddove gli Elettori Ecclesiastici possono solamente scegliere senza avere diritto di essere scelti. I tre Arcivescovi debbono essere giunti all'età di anni trenta, innanzi che possano ottenere una tale dignità; ma l'Elettore secolare è di una età propria nell'anno diciottesimo. Durante la di lui minoranza il suo più prossimo parente è destinato come suo tutore od amministratore, ed esercita la dignità Elettorale mantenendo il grado di Elettore e portandone l'abito. Noi abbiamo in oltre già osservato, che due di questi Elettori sono Vicarj Generali dell'Imperio, ch'essi governano nella morte o risegna dell'Imperatore, quando non vi è alcun Re de' *Romani*. Ciascheduno esercita un potere separato nelle Provincie della sua giurisdizione; eccetto che nella Camera di *Spira*, gli atti della quale vengono sottoscritti coi nomi di amendue, a cagione che quivi amministrasi la giustizia da tutti gli Stati dell'Imperio. Ciascuno di questi Elettori secolari tiene un Vicario, il quale adempie al suo offizio nella di lui assenza; e questi Vicariati sono ereditarj. Gli Ecclesiastici acquistano il loro Elettorato nella maniera con cui si ottengono le Prelature; ma i secolari lo acquistano per via di collazione o successione. La collazione ha luogo in difetto di prole maschia legittima e laica, e debbe avere l'approvazione dall'Imperatore, il quale è obbligato a tener compiuto il

Il Collegio Elettorale.

 nu-

numero degli Elettori, e conferisce la dignità vacante ad un Principe *Germanico*. La successione poi sussiste conforme alla disposizione della Legge *Salica*, secondo il diritto della seniorità, essendo indipendente da ogni spezie di disposizioni, testamenti, ed altri atti civili, i quali sono usati in altri casi per cambiare l'ordine della successione.

I privilegj degli Elettori. Gli Elettori hanno il diritto di possedere le saline, e tutte le sorte di miniere ne' loro proprj Elettorati; di coniare moneta d'oro e di argento; d'imporre le antiche tasse, di acquistare i massimi Feudi in preferenza di tutti gli altri, e di essere investiti *gratis*: di non condiscendere ad accettare alcun privilegio contrario a' loro proprj; e di esercitare una Sovrana giurisdizione ne' loro dominj, quantunque li vassalli di tutti gli Elettori, a riserba di quelli di *Sassonia* e *Brandenburg*, abbiano un diritto di appellare alla Camera Imperiale; ma la distinzione propria e caratteristica degli Elettori si è il loro diritto di potere scegliere e deporre l'Imperatore.

Il Collegio de' Principi. L'altro Collegio dopo di questo comprende tutti gli altri Principi, o Secolari come Duchi, Margravj, Landgravj, Burgravj, Conti ec.; od Ecclesiastici, come Arcivescovi, Vescovi, Abbati ec., che immediatamente dipendono dall' Imperio. Coloro, che compongono questo Collegio, hanno il diritto di sedere nelle Diete, o generali assemblee, con un voto deliberativo e decisivo, e contribuiscono alle necessità dell' Imperio secondo la tassa stabilita dal libro matricolare, o sia registro degli Stati. L'Arcivescovo di *Saltzburg*, e l'Arciduca di *Austria* sono alternamente Direttori del Collegio de' Principi dell' Imperio; e questa alternativa non viene regolata per l'ordine differente di sedere, ma per i differenti soggetti che sono proposti, e discussi. Oltre a questi Principi, vi ha un gran numero di Conti nell' Imperio, i quali dipendono dall' Imperio solamente, e sono divisi in quattro classi, cioè di *VVetteraw*, *Svevia*, *Franconia*, e *VVestfalia*, insieme con uno stuolo ben grande di libera Nobiltà distinta col nome di *Franconia*, di *Svevia*, e del *Reno*. I Principi di amendue gli ordini dipendono immediatamente dall' Imperatore e dall' Imperio, e generalmente parlando ricevono la loro investitura colla spada dalla mano del Sovrano seduto nel suo Trono; sebbene i Conti e Baroni della Camera di *Spira* sono investiti collo Stendardo od insegna rappresentante le armi delle loro respettive contrade. Essi hanno la facoltà di destinare li giudici per l'amministrazione della giustizia, che alcuni di loro esercitano come Sovrani, mentre altri sono limitati a certe somme, sopra le quali tutte le cause che vertono debbono essere decise in grado di appellazione alla Camera di *Spira*. Ad essi è conceduta la facoltà di stabilire nuove Leggi, creare Magistrati, concedere lettere di grazia, di respiro o proroga, di salvo condotto, di maggioranza di età, e di legittimazione. Hanno ancora il diritto di succedere a' bastardi, di far leva di soldati e situarli in quartieri, di ergere Università, battere moneta, fare arme, formare pezzi di artiglieria; di accrescere il numero delle loro fortezze, ed assicurarle con guarnigioni; di fare alleanze tra loro medesimi, come anche colle Potenze straniere per la loro commune difesa; ed in una parola di regnare ne' loro proprj Territorj, siccome regna l'Imperatore nell' Imperio.

Il Collegio delle Città Imperiali. Il terzo Collegio è quello delle Città Imperiali, il quale a somiglianza degli altri due radunasi a parte per deliberare sopra le proposizioni che sono fatte, secondo portano li bisogni dell' Imperio; e le Città che lo compongono sono chiamate Imperiali a cagione che dipendono immediatamente dall' Imperatore, e dall' Imperio. I membri di questo Collegio egualmente che gli altri tengono il diritto di sedere nelle Diete con un voto deliberativo e decisivo. Regolano la forma del Governo nella propria loro giurisdizione, creando Magistrati ed offiziali

di

di giustizia, e promulgando leggi, regolamenti, e statuti colla propria loro autorità. Hanno il diritto di coniar moneta, di fortificare le loro Città, di far leva di soldati, e di esercitare ogni atto di Sovranità che viene esercitato da' Principi dell'Imperio ne' loro differenti Principati. Anticamente il numero delle Città Imperiali montava a 84. od 85. ma presentemente è ridotto a 58. e sono separate in due banchi nelle assemblee, cioè in quello del *Reno*, ed in quello di *Svevia*. Il primo comprende le Città di *Colonia*, *Aix la Chapelle*, *Lubeck*, *VVorms*, *Spira*, *Franckfort* sopra il *Maine*, *VVetsler*, *Gellenhausen*, *Dortmund*, e *Friedberg*; mentre *Ratisbona*, *Augsburg*, *Nuremberg*, *Ulma*, ed altre trentadue Città sono comprese nel banco di *Svevia*.

Delle Città Anseatiche.

L'appellazione di *Hans* od *Anse*, che secondo ogni probabilità deriva dalla *Germana* parola *Anzee* che significa *vicino il mare*, vien data ad una confederazione di Città, che si unirono in lega per mutuo sostenimento e promozione del commercio. Circa l'anno 1164. la Città di *Bremen* formò il primo piano di questa Società con diverse altre Città marittime di Porto nella *Livonia*; sebbene incerto sia il numero che prima entrò in tale associazione. Comunque però ciò vada, in appresso accrebbesi ad un tal punto d'importanza, che venne a comprendere 80. principali Città di traffico, tra le quali vi furono molte Piazze forestiere che desiderarono di essere ammesse in tale confederazione. Di fatto noi vediamo nell'antico registro arruolate *Antwerpia*, *Dort*, *Amsterdam*, *Rotterdam*, *Bruges*, *Ostenda*, *Dunkirk*, *Calais*, *Rouen*, *San Malò*, *Bourdeaux*, *Bayonnne*, *Marseilles*, *Barcellona*, *Siviglia*, *Cadice*, *Lisbona*, *Livorno*, *Messina*, *Napoli*, e *Londra*.

Ne' tempi fioritissimi di questa società, essi scelsero quattro Città, dove stabilirono liberi e pubblici magazzini, o sieno generali fattorie per comodo de' loro navigli, e per la vendita delle loro mercanzie; imperciocchè il traffico e negozio era principalmente effettuato per mezzo di baratto o cambio. Queste Città furono *Londra* in *Inghilterra*, *Bengues* in *Norvegia*, *Novogrod* nella *Russia*, e *Bruges* nelle *Fiandre*. Quest' alleanza *Anseatica*, che sul principio altra mira non ebbe se non che la sicurezza del commercio contro de' Pirati, ed il mutuo vantaggio di estenderlo e promuoverlo nelle Città interessate per mezzo di una pacifica ed amichevole comunicazione, divenne bastantemente forte per mantenere una guerra offensiva contro *VValdemaro III.* Re di *Danimarca*, cui obbligarono a chiedere la pace, e cedere loro per un certo spazio di anni l' Isola di *Schonen*, affine di rinfrancarsi delle spese del loro equipaggio. In appresso allestirono una possente flotta contro di *Errico X.*, e gli recarono gravi disturbi. Nell'anno poi 1615. obbligarono il Duca di *Brunswick* a torre via l' assedio da quella Città, ch' esso aveva investita, e nell'anno appresso entrarono in una lega generale cogli Stati delle Provincie Unite. Nell'istessa maniera elleno spesse volte si unirono in trattati con altri Principi e Stati, e specialmente con differenti Re di *Francia*, li quali concedettero alle medesime diversi vantaggiosi privilegj intorno al commercio e traffico.

Dopo che li Re di *Francia*, *Spagna*, *Italia*, e *Danimarca* ebbero vietato alle loro Città di continuare ad essere membri di questa Società, le Città *Teutoniche Anseatiche* restrinsero la loro alleanza alla *Germania*, od almeno a quelle Città, che dipendeano dall'Imperio, e le distribuirono sotto quattro Metropolitani, cioè *Lubeck*, *Colonia*, *Brunsvvick*, e *Danzica*. Il primo comprendea le Città di *Hamburgh*, *Rostock*, *VVismar*, *Stralsund*, *Lunenburg*, *Stetino*, *Anclam*, *Golnau*, *Gnepsvvald*, *Colberg*, *Stargard*, *Stolpen*, e *Rugensbald*. Sotto quello di *Colonia* andavano incluse *VVesel Emmerico*, *Drusburg*, *Osnabrug*, *Dortmont*, *Soest*, *Hervvorden*, *Paderborn*, *Northbhausen*, *Nimegen*, *Zutphen*, *Ruremonda*, e diver-

se

le altre della *Westfalia*, e de' *Paesi Bassi*. Il Metropolitano di *Brunswick* comprendea *Bremen*, *Magdeburgh*, *Hildesheim*, *Goslar*, *Minden*, *Erimbeck*, ed altre: e nella divisione di *Danzica* vi furono incluse tutte le Città *Anseatiche* situate sopra il mare *Baltico* dal *Wistola* fino alla *Russia*, comprendendo *Colm*, *Thorn*, *Elbing*, *Konigsberg*, *Riga* &c.

Lubeck è la principale di tutte le Città *Anseatiche* per una preminenza, ch' essa gode, non solamente a riguardo della sua situazione nel centro, ma eziandio de' suoi privilegj e potere. Ella convoca la generale assemblea, è la depositaria del denaro contribuito per li bisogni delle spese comuni; preserva tutti li titoli, atti, ed archivj dell' alleanza; fa uso del suo proprio suggello nelle lettere mandate a nome della comunità a' Principi e Stati forastieri, come anche lo mette in tutte le loro risoluzioni e trattati. Dal corpo de' Cittadini della medesima sono generalmente scelti Ambasciatori e Deputati stabiliti dalla Società, e quivi ordinariamente risiede il sindaco delle alleanze.

Nella loro assemblea, il Deputato di *Lubeck*, come Presidente, siede da se solo, essendo gli altri seduti sopra due banchi alla diritta e sinistra, ed esso vota prima di tutti gli altri: li loro affari vengono determinati per la maggioranza de' voti: ma pur con tutto ciò quando vi accade qualche grande opposizione, la quistione vien generalmente intralasciata. Le loro assemblee ordinariamente sono tenute ogni tre anni circa il tempo di *Pentecoste*, e l' estraordinarie poi tengonsi così spesso come lo richiede l' emergenza degli affari (a).

La Dieta dell' Imperio.

Le Diete Imperiali sono composte di questi tre Collegj, li quali comprendono tutti gli Stati e li membri immediati dell' Imperio. La Dieta è convocata dall' Imperatore, dopo di aver convenuto cogli Elettori intorno alla necessità di radunarla, ed al luogo proprio ove tenersi la sessione. In quest' assemblea l' Imperatore è assiso sopra un Trono; gli Elettori di *Magonza*, *Baviera*, e *Brandenburg* sono nella sua mano destra; quelli di *Colonia*, *Sassonia*, e *Palatino*, nella sua sinistra, e l' Elettore di *Treveri* rimpetto alla sua persona. I Principi poi Ecclesiastici sono situati su certe banche alla mano diritta; li Principi Secolari stanno seduti alla sinistra; e li Deputati delle Città Imperiali ne occupano altre, che vanno a traverso dalla diritta alla sinistra. Dopo di essersi fatta la proposta dell' Imperatore nella generale assemblea, li tre Collegj deliberano a parte sopra un tal soggetto; indi ragunandosi insieme in un certo luogo, comunicano li loro sentimenti e concorrono in una risoluzione, la quale vien mandata all' Imperatore, coll' approvazione di cui passa ella in vigore di legge, ed è ricevuta come una costituzione Imperiale.

Le maniere di amministrare la giustizia.

Vi hanno due metodi onde amministrarsi la giustizia nell' Imperio; uno si esercita nelli Tribunali generali, e l' altro ne' particolari. Tutti li Principi, Stati, e membri dell' Imperio hanno il diritto di amministrare giustizia ne' proprj loro Feudi, eccetto che in casi particolari, quando l' appellazione vien portata alla Camera Imperiale di *Spira*, oppure al Consiglio *Aulico*. Nelle giurisdizioni particolari, essi sieguono le leggi dell' Imperio, che sono le antiche costituzioni, la Bolla di Oro, la pacificazione di *Passavo*, li trattati di *Westfalia*, la legge *Sassona* stabilita da *Carlo Magno*, e la legge *Romana* stabilita dall' Imperatore *Giustiniano*, la quale viene osservata in tutti i luoghi, dove l' altra non è ricevuta. Li Tribunali generali sono quelli della Camera Imperiale

La Camera Imperiale di Spira.

di *Spira*, ed il Consiglio *Aulico* dell' Imperatore, li quali esercitano una giurisdizione universale e sovrana sopra tutti li sudditi dell' Imperio. La prima era per l' addietro ambulatoria, e fu stabilita in *Augsburg* da *Federico* Quarto. In ap-

(a) Heiss. l. vi. p. 357.

appresso ella fu tenuta successivamente in *Franckfort*, *VVorms*, *Nuremberg*, *Ratisbona*, ed *Eislengen*, finattantochè *Carlo V.* la fissò a *Spira*. In conseguenza de' trattati di *VVestfalia*, ella deve essere composta di un giudice Cattolico, e di quattro Presidenti nominati dall' Imperatore, due di ciascheduna Religione, e di cinquanta Consiglieri, venti sei de' quali sono Cattolici, ed il resto Protestanti. Il giudice deve essere un Principe, un Conte, o Barone; due de' Presidenti sono di spada e cappa, e due togati. Li Consiglieri sono nominati e presentati in questa maniera; due Cattolici dall' Imperatore, due altri da ciascheduno de' quattro Elettori Cattolici: due Protestanti da ciascheduno de' tre Elettori Protestanti; ed il rimanente da ciascheduno de' Circoli dell' Imperio. Questo è il regolamento secondo li trattati di *VVestfalia*; ma la Camera Imperiale è presentemente ridotta ad un numero di offiziali molto più piccolo, essendo composta dell' Elettore di *Treveri*, il quale è giudice come Vescovo di *Spira*, di un Presidente Cattolico e di un'altro Protestante, e di otto Consiglieri Cattolici e sette Protestanti.

Il Consiglio Aulico.

Il Consiglio *Aulico* è composto di un Presidente Cattolico, di un Vice-Cancelliere presentato dall' Elettore di *Magonza*, e nove Consiglieri di ciascheduna Religione, li quali insieme col Presidente sono nominati dall' Imperatore. Egli-no son divisi in due banchi, uno de' quali viene occupato da' Nobili, e l' altro de' Giureconsulti. Essi tengono le loro assemblee vicino la persona dell' Imperatore, donde egli è chiamato *Aulico* o sia il Consiglio della Corte Imperiale.

Le decisioni del Consiglio Aulico non sono finali in tutti li casi.

Quantunque le sentenze di questi Consigli sieno finali, pur non di meno vi sono alcuni casi, in cui le parti possono appellare all' Imperatore, e dimandare una revisione del processo; specialmente in quelle cause, che riguardano li Ducati, Principati, Contee, ed altri immediati Feudi dell' Imperio. In ambedue questi Tribunali l' Imperatore presiede come giudice sovrano, e quando egli è presente pronunzia la sentenza; e nella sua assenza, colui che rappresenta la sua persona come giudice, tiene il diritto di portare uno scettro Imperiale come marchio della sua dignità (*b*).

Della Nobiltà di Germania.

Nella *Germania* vi sono due corpi di Nobiltà, una libera ed immediata, dipendente soltanto dall' Imperatore e dall' Imperio; l'altra poi è mediata, la quale sebbene riconosca l' Imperatore come capo dell' Imperio, ella però è similmente soggetta alla giurisdizione di un'altro Principe. Questa seconda spezie di Nobili, quantunque non sieno in possesso di tali libertà, come quelle che sono particolari alla prima, pur non di meno ella è molto considerabile nella *Germania*; imperciocchè vi ha un gran numero di questi Gentiluomini del secondo rango o ceto, le di cui famiglie pretendono di essere tanto antiche ed illustri quanto quelle degl' immediati Nobili, e che allora quando si congiungono in matrimonio preferiscono le più povere Gentildonne alle più ricche plebee. Quanto poi a' Gentiluomini del primo rango, molti di loro sono discesi da quegli Eroi, che accompagnarono *Carlo Magno*, e i suoi successori, in tutte le vittorie, che ottennero da' *Sassoni*, ed altre Nazioni, che soggettarono al loro Imperio. Molti altri essendo venuti a stabilirsi in *Germania* dagli Stati vicini furono coll' andar del tempo uniti con questo corpo di Nobiltà, poichè erano di nobile schiatta; mentre altri per contrario, li di cui padri si aveano meritato un tal grado per mezzo delle loro gesta e virtù personali, furono in progresso di tempo matricolati fra l' antica Nobiltà per mezzo di patenti ottenute dall' Imperatore; ma questi però non possono essere ammessi nel corpo de' Capitoli, da' quali sono scelti gli Arcivescovi, Elettori di *Magonza*, *Treveri*, e Co-

(*b*) Vide Puffend. Heiss. Morer.

e *Colonia*, insieme cogli altri Vescovi e Prelati, che sono Principi di *Germania*, a cagione che innanzi di poter essere una persona ricevuta in questo Capitolo deve provare la sua Nobiltà in trentadue discendenze sì per lato paterno, che materno.

La Nobiltà immediata possiede Feudi, che solamente riconoscono dall'Imperatore e dall'Imperio, e ne deriva il titolo a' loro eredi mascolini; imperciocchè per una clausola espressa nel loro Diploma o concessione sono essi obbligati a servire l'Imperatore in persona in tutte le occasioni con un certo numero di servi, secondo le forze e rendite del Feudo. Quasi tutti li loro Feudi sono situati nella *Svevia*, nella *Franconia*, e lungo il *Reno*, comprendendovi l'*Alsasia Inferiore*; la qual disposizione vien fatta a bella posta, affinchè essendo la Nobiltà meno dispersa possa essere più pronta in tutte l'emergenze, e possa più comodamente difendere le frontiere verso quella parte contro delle straniere invasioni.

L'Imperatore ha conceduto alla Nobiltà immediata gli stessi privilegj, che sono goduti dagli altri Stati immediati dell'Imperio, colla facoltà d'imporre tasse per tutta l'estensione delli loro respettivi Feudi, e di essercitare una giurisdizione civile e criminale, la quale seconda è senza niuna appellazione; ma riguardo alla prima si dà l'appellazione al Consiglio *Aulico*, oppure alla Camera Imprriale di *Spira*.

Per il passato questa Nobiltà fu ammessa nelle Diete Imperiali, dove eziandio pretesero di occupare il luogo o grado delle Città; ma poi a riguardo delle straordinarie spese, che occorreano farsi perchè vi potessero sedere, fu di mano in mano intralasciato il costume di chiamarli, quantunque sia rimasto in loro libertà di assegnare la loro quota in contribuire alle pubbliche necessità dell'Imperio.

Questa Nobiltà forma una spezie di Repubblica Aristocratica; imperciocchè sebbene sia divisa in tre classi, giammai però non manca nelle importanti occasioni di unire li Consigli e le forze per la preservazione del tutto. Essi hanno diviso il Circolo di *Svevia* in cinque ripartimenti chiamati, quartieri; quello di *Franconia* in sei; e quello del *Reno* in quattro. Tutti questi ripartimenti o quartieri hanno li loro Capi che nella *Svevia* ed *Alsazia Inferiore* sono chiamati Direttori; ma nella *Franconia*, e nei *Reno Superiore* ed *Inferiore* sono distinti col nome di Capitani, essendo scelti or da una famiglia, ed ora da un'altra. Un Capo di questi non può niente regolare senza il parere o Consiglio di due o tre altri Gentiluomini, li quali sono nominati, come suoi Coadiutori, e senza l'avviso di un Giurisperito, che devesi consultare in tali affari, che dipendono dalla interpretazione della legge. Con questi Consiglieri, il Direttore o Capitano esamina le differenze che sono portate innanzi a loro, ed usa ogni suo sforzo e diligenza per la preservazione de'privilegj di tutto il corpo. Se mai è necessario di reprimere l'ingiustizia o violenza di qualche Nobile, il Direttore o Capitano raduna l'intero Circolo, oppure anche tutti li tre Circoli per sostenere vieppiù e confermare la sua determinazione. Quanto poi agli affari pubblici, li suddetti ripartimenti o quartieri si sogliono radunare una volta l'anno.

Or avendo noi in somigliante guisa data una succinta idea della presente costituzione e Governo della *Germania*, non sarà giudicato fuor di proposito di far menzione del presente carattere del popolo, siccome appunto lo troviamo descritto da'moderni autori di grave credito.

Il Carattere delli Germani

Ne vien detto, che li *Germani* di questo tempo sieno laboriosi, semplici, fedeli, valorosi, e bene adattati al mestiero della guerra; ma nel tempo medesimo sono crudeli, mercenarj, ed addetti al saccomanno. Eglino sono molto fermi

mi ed attaccati alla Religione che abbracciano, tardi e lenti nel consiglio, e sinceri e fedeli nelle loro amicizie: ma con tutto ciò sono finti nella loro inimicizia, sono diffidenti, sospettosi, e maggiormente dati a commettere eccessi nel mangiare, e nel bere, che qualunque altra nazione del Mondo. Per l' addietro furono barbari, e grossolanamente ignoranti; ma poi sono stati inciviliti e resi colti per la loro assidua applicazione allo studio delle arti e scienze, in cui hanno fatto un considerabile progresso. Tutta volta però il loro profitto e miglioramento devesi piuttosto attribuire a quell' indefaticabile travaglio ed industria, che alla loro naturale vivacità, genio, talento, e penetrazione, nel che sono essi riguardati come inferiori a quasi tutti li loro vicini. A vero dire sembra, che questa allegazione possa essere giustificata per le opere loro, le quali non sono rimarchevoli per conto di spirito od immaginazione, ma comunemente sono composte di tediose citazioni compilate per forza di gran fatica e perseveranza; di modo che sono eglino incorsi nella imputazione di portare il loro ingegno non già nel cervello, ma bensì nel dorso. Tutta volta però hanno essi acquistata qualche fama nella filosofia, e nelle belle lettere, ed hanno fatto ingegnosissimi progressi nella meccanica; ma le loro Istorie non sono di tal natura, che si possa troppo fidare nelle medesime, a cagione della loro eccessiva credulità. Questo ha potuto similmente contribuire a quello spirito di alchimia, che ha impegnati tanti della loro nazione in traccia della pietra filosofale. Eglino sono in un' estremo grado appassionati della caccia, e così ridevolmente vani, che ogni piccolo Principe nell' Imperio stima che la sua famiglia sia migliore di quella del Re di *Francia*. Il loro linguaggio è un dialetto del *Teutonico*; alcuni di loro professano la Religione *Romana* Cattolica, ed alcuni la Protestante; ma tutte le altre sono pure tollerate per comodo del commercio e per vantaggio del Paese (*c*).

La Storia dell' Imperatore

CORRADO PRIMO.

Conciossiachè gli affari di *Germania* sieno intrecciati con quelli della *Francia*, durante il Regno di *Carlo Magno* e de' suoi successori, li quali perciò naturalmente sono compresi nell' Istoria Moderna di quel Regno, noi cominciaremo da *Corrado*, che fu il primo *Germano*, che governò l' Imperio, allora quando divenne una distinta Sovranità in tutto independente dalla *Francia*, di cui egli era stato finora riguardato un' appendice.

Alcuni per verità sono di opinione, che il cominciamento dell' Imperio *Germanico* propriamente parlando non abbia luogo se non fino al Regno di *Otone il Grande*, allora quando l' *Italia* fu riunita alli dominj Imperiali (*a*); ma affine di mantenere la connessione fra questa Moderna Istoria e l' Antica, è stato necessario di far motto di *Corrado*, e del suo successore, li quali sebbene non furono in possesso del Reame di *Lombardia*, pur non di meno fuor di ogni dubbio meritano di essere annoverati fra gl' Imperatori *Germanici* (A).

(A) Nella morte di *Luigi IV.* l' Imperio di *Germania* comprendea la *Franconia*, la Provin-

(c) Vide Bodin. I. Bouhours. Scaliger.
(a) Gob. Perf. ex Meib. p. 246.

In oltre, l' estinzione della stirpe *Carlovingia*, quando l'Imperio fu intieramente distaccato dalla *Francia*, e la dignità Imperiale divenne elettiva, è sicuramente un periodo così proprio per un'Istorico onde poter cominciare, come appunto il Regno di *Otone*, in cui li dominj *Italiani* furono ricuperati all' Imperio.

Quantunque li successori di *Carlo Magno* avessero realmente posseduto l'Imperio per diritto di successione ereditaria devoluta da padre a figlio, pur tuttavia questi Principi ordinariamente si procuravano il consenso de' loro Grandi, come una maggiore autentica o sia conferma delle loro ultime volontà, affinchè niuna sorta di dispute avesse da accompagnare le disposizioni, che avevano fatte. Quel che adunque sul principio altro non fu che una politica condiscendenza negl'Imperatori, fu poscia coll'andar del tempo interpretato come un privilegio di cotesti Nobili; e quindi è derivato il diritto di quegli Elettori, da cui l' Imperatore viene investito della Imperiale dignità (*b*).

In questa maniera autorizzati dal costume li Nobili *Germani* radunatisi a *VVorms* dopo la morte di *Luigi IV.* fecero una profferta della Corona Imperiale ad *Otone* Duca di *Sassonia*, il quale ricusò un tale onore, a riguardo della sua età molto avanzata, e con una generosità quasi particolare a se medesimo raccomandò *Corrado* Duca di *Franconia* ed *Hesse*, il quale tutto che suo nemico, esso ben conoscea, ch'era un Principe di gran merito e capacità fornito. In conseguenza di questa raccomandazione, l'assemblea scelse *Corrado*, che alcuni Scrittori pretendono che sia stato genero di *Luigi IV.*, circostanza per altro sommamente improbabile, avvegnachè *Luigi* fosse morto in una età molto giovanile (*c*).

Corrado *scelto Imperatore*.

Anno Domini 912.

Checchè però di ciò sia, non sì tosto *Corrado* ricevè il diadema Imperiale, che prese tutte le necessarie precauzioni, onde sostenere la sua autorità in mezzo ad un gran numero di possenti Principi, che invidiavano la di lui promozione. Diversi Nobili della *Lorena*, li quali riconoscevano *Carlo il Semplice*, come loro Sovrano, si determinarono di porre lui in possesso di que' dominj, ch' eransi appartenuti a *Luigi* di *Germania* da questa parte del *Reno*; ma conciossiachè il Conte *Des Retz* fosse desideroso, che la *Lorena* cadesse tra le mani di *Corrado*, impegnò li Nobili di *Namur* e di *Limbourg* in favore di questo Principe, il quale avendo inteso che la sua presenza era necessaria marciò dentro la *Lorena*, dove essendo ben ricevuto da' Signori del suo partito, procurò di conciliarsi l'affetto e benevolenza de' Nazionali, con conferire in favore della Nobiltà e del Clero nuovi titoli, ed altri atti di liberalità (*d*).

Errico *Duca di* Sassonia *si ribella*.

La sua dimora nella *Lorena* fu abbreviata per la ribellione di *Errico* Duca di *Sassonia*, il quale fu acceso d'ira contro di lui, perchè avea ricusato di dargli

vincia di *Bamberg*, la *Suevia*, *Costanza*, *Basilea*, *Bern*, *Lausanne*, *Borgogna*, *Besançon*, *Lorena*, *Metz*, *Liege*, *Cambray*, *Arras*, *Fiandre*, *Olanda*, *Zealandia*, *Utrecht*, *Colonia*, *Treveri*, *Magonza*, *VVorms*, *Spira*, *Strasbourg*, *Frieslandia*, *Sassonia*, *Hesse*, *VVestfalia*, *Thuringa*, *VVetteravia*, *Misnia*, *Brandenbourg*, *Pomerania*, *Rugen*, *Stetino*, *Holstein*, *Austria*, Carintia, *Stiria*, il *Tirolese*, la *Baviera*, li *Grigioni*, ed in generale tutte le contrade situate fra queste provincie e le loro dipendenze (1).

(b) Heiss., l. ii. p. 153.
(c) Gob. Pers. p. 246.
(d) Chron. VVorm.

(1) *Barre. Hist. d'Allemagne*, t. iii. p. 285.

gli l' investitura della *Turingia*, e *VVestfalla*, sebbene questo rifiuto fossesi totalmente dovuto al suo timore che quel Duca sarebbe divenuto troppo possente per una tale addizione a' suoi dominj. *Errico* mediante l'assistenza di *Burcardo* Duca di *Svevia*, di *Arnoldo* Duca di *Baviera*, e di parecchi altri Nobili, si vide alla testa di una tale armata, che *Corrado* non ebbe l'ardimento di rischiarsi ad attaccarla e combatterla. Egli adunque ebbe ricorso ad altre arti, per mezzo delle quali trovò la maniera di distaccare *Burcardo* dal partito della *Sassonia*; ed essendo nel tempo medesimo le forze di *Errico* indebolite per la ritirata di *Arnoldo*, il cui Paese veniva minacciato di una invasione dagli *Ungheri*, esso condiscese ad una sospensione di arme, in conseguenza della quale fece *Corrado* ritorno in *Franconia*.

Arnoldo *Duca di* Baviera *disfa gli* Unghe-ri.

Essendosi gli *Ungheri* avanzati con un grosso corpo di cavalleria fino al fiume *Inn*, chiedendo il tributo da quei della *Baviera*, *Arnoldo* radunò le sue truppe, che furono rinforzate da quelle di *Ercangero* Amministratore del Tesoro, e da *Bertoldo* Conte di *VValric*. Avendole divise in due corpi, ei pose la parte più considerabile in una imboscata, e coll'altra si ritirò innanzi a loro in un luogo paludoso, dov'essendo inabile a poter operare la loro cavalleria, furono con grande impeto assaliti, e messi totalmente in rotta (*e*)

Ercangero e Bertoldo *sono giustiziati ad* Aldeingen.

Questo successo infiammò l'ambizione di *Ercangero* e *Bertoldo*, i quali sul pretesto di essere discesi da *Carlo Magno* aspiravano alle più alte dignità, ed attualmente rivolsero le arme loro contro di *Corrado*; sebbene veggendosi poscia di forze ineguali alla intrapresa, ch'eransi addossata, tostamente implorarono la sua clemenza; ma *Corrado* si risolvette di usare un castigo esemplare; talchè furono essi, dopo essere soggiaciuti alla formazione di un processo giuridico rettamente compilato nell'Assemblea di *Altheim*, convinti di fellonia, e giustiziati in *Aldeingen*.

Arnoldo *Duca di* Baviera *è disfatto dall'Imperatore* Corrado.

Anno Domini 914.

Questa ribellione fu succeduta da quella di *Arnoldo* Duca di *Baviera*, il quale uscì in campagna, ed entrò nella *Svevia* con un'esercito ben forte; per lo che l'Imperatore immantinente marciò contro di lui alla testa di tutte quelle truppe, che potè unire per quella occasione, e lo disfece in una battaglia campale, nella quale fu *Arnoldo* mortalmente ferito (*f*).

Anno Domini 916.

Geselberto Duca di *Lorena*, e *Burcardo* Duca di *Svevia*, avendo ricevuti considerabili soccorsi da *Carlo il Semplice*, furono similmente nella risoluzione di voler tentare la loro fortuna contro dell'Imperatore; ma conciossiachè lo avessero assalito in un luogo svantaggioso, la loro armata fu tagliata in pezzi, ed *Eringero* e *Bertoldo* figliuoli di *Geselberto*, essendo stati presi prigionieri, furono decapitati per ordine del conquistatore.

Anno Domini 917.

Gli Ungari *costringono* Corrado *a comperarsi la pace.*

Gli *Ungheri* parimente prendendo vantaggio dalle turbolenze in cui era involto l'Imperiò, dopo avere costretto *Berengario* Re d'*Italia* a chiedere la pace, nel loro ritorno fecero scorrerie nella *Sassonia*, *Turingia*, *Franconia*, *Lorena*, ed *Alsazia*, che desolarono col ferro e col fuoco, ed obbligarono l'Imperatore a comperarsi la pace sotto le più vergognose condizioni (*g*).

L'Imperatore raccomanda il Duca di Sassonia *com'erede al Trono, e quindi sen muore.*

Dopo un Regno di circa sette anni, essendosi accorto *Corrado*, che si approssimava il suo fine raccomandò a' Principi e Stati dell'Imperio (anche quando eravi presente il suo proprio fratello *Everardo* Conte di *Franconia*) *Errico* Duca di *Sassonia*, e figliuolo di *Otone* come il personaggio più proprio, che a lui potesse succedere nel Trono Imperiale (*h*); quantunque questo medesimo Erri-

(e) Ann. Boica Gent. part. i, lib. xiii.
(f) Gob. Pers. æt. vi. c. 46.
(g) Ann. Hildesh. Herm. Contra. ad ann. 916.
(h) Hen. Bod. Syntag. ex Meib. p. 490. Heiss. p. 155.

Errico fosse stato uno de' suoi più inveterati nemici (B). Avendo i Principi approvata la sua elezione, egli prima della sua morte a lui mandò per le mani di *Everardo* suo fratello la Corona, lo scettro, la lancia, la spada, e le altre insegne della Regale dignità; nobilmente sagrificando in questo modo il suo risentimento al vantaggio dell'Imperio, e trattando il figliuolo con quella medesima generosità, ch'esso stesso avea sperimentata dal padre.

ERRICO I.

soprannominato L' UCCELLATORE.

Anno Domini 919.

Errico *soprannominato l'* Uccellatore *è scelto Imperatore.*

Essendo morto l'Imperatore *Corrado*, i Duchi di *Baviera*, *Franconia*, *e Svevia* insieme con tutti gli altri Stati di *Germania* si radunarono nell'anno seguente a *Fritzlar*; dove trovandosi presente *Errico* Duca di *Sassonia* fu scelto Imperatore e confermato nella dignità Imperiale con applauso universale. Ei fu distinto col epiteto di *Uccellatore* a cagion che fosse molto addetto ad un tal divertimento, in cui attualmente trovavasi egli occupato, quando ricevette la notizia di essere stato da *Corrado* raccomandato come suo successore all'Imperio (1).

Anno Domini 920.

Ricusa un' invito del Papa.

Il Papa disturbato dalle fazioni di varj piccoli Principi, che assunsero il titolo in *Roma*, si profferse di dichiarare *Errico* Imperatore de' *Romani*; ma un tale onore fu da lui ricusato o perchè non volesse darsi la pena di marciare in *Italia* per soggiogare li suoi competitori, o perchè erasi risoluto di ristabilire la tranquillità del suo proprio Imperio, innanzi che si fosse impegnato in una tale intrapresa. Con questa mira egli avea nel principio del suo Regno cercato di promuovere una mutua riconciliazione fra tutti li Principi, Conti, e Nobili della *Germania*, come l'unica e sicura base della universale prosperità: nè certamente rimase fallito nel suo disegno. La concordia ed armonia si videro diffuse per tutto l'Imperio, e così felicemente videsi conciliato l'amore ed affetto de' suoi sudditi, che quando gli *Ungheri* secondo il costume invasero li suoi territorj con una possente armata, eglino di unanime consentimento presero le arme in sua difesa, e discacciarono il nemico fuor dell'Imperio colla perdita di ottanta mila uomini rimasti morti sul campo di battaglia, che fu data presso la Città di *Mersbourg*. Egli disfece in appresso li *Vandali* che aveano fatta una invasione nella *Sassonia*, e li perseguitò fino alla Città di *Brandenburg* che assediò

Stabilisce la pace fra i Principi dell' Imperio.

Disfa gli Ungari *presso* Mersbourg.

Stermina i Vandali.

(B) Costui avea fin' anche tentato di avvelenare *Corrado* per mezzo di un braccialetto d'oro, che *Hassen* Vescovo di *Wurtzburg* doveva a lui presentare a nome di *Errico* in segno di riconciliazione; ma questo attentato fu scoperto da alcuni amici che teneva *Corrado* nella Corte di *Errico*; talmente che crescendo la loro inimicizia furon commessi atti di ostilità così nell'una come nell'altra parte. L'Imperatore intraprese l'assedio di *Mersbourg*; ma *Errico* assaltò le sue linee, e ruppe tutta la sua armata, la di cui strage fu sì grande, che i *Sassoni* dissero per modo di derisione, che difficilmente poteano credere che l'inferno fosse sì vasto, che potesse contenere l'infinito numero di *Franchi*, ch'essi aveano colà mandati in un sol giorno (2).

(1) Heiss, l. ii. p. 156. Gob. Pers. p. 246. Hen. Bob. p. 490. tom. ii. e iii.

(2) *Remarq. sur Heiss*, l. ii. p. 155.

diò e prese nel cuore dell'inverno. Quindi avendo il medesimo popolo nuovamente tentato d'invadere l'Imperio, *Errico* gli attaccò nella costiera del mare *Baltico*, dove furono totalmente rotti ed esterminati, essendone rimasti uccisi sul campo centoventi mila in circa. *Gonnen* Re di *Danimarca* soggiacque al medesimo destino. Gli *Sclavoni* e *Dalmaziani* furono soggiogati, egualmente che li *Boemi*, il cui Re *VVinceslao* egli fece prigioniero, e dopo una lunga cattività liberollo, e generosamente lo ristabilì ne'suoi dominj. In fine egli ridusse in servitù gli *Abotrites*, li quali si erano ribellati, e fu prosperoso e felice contro tutti li nemici dell'Imperio. Fra gli altri rispinse *Carlo il Semplice* dalle sponde del *Reno*, dove egli si era portato per devastare la *Lorena*, e le Città di *Magonza*, *Spira*, e *VVorms*.

Supera li Daneli, *soggioga li* Dalmati Boemi, *ed* Abotriti.

Anno Domini 921.

Finalmente entrambi li Principi dopo di avèr due volte conferito insieme a *Bonn* strinsero un trattato chiamato *Pactum Bonnense*, ch'è un'epoca famosa nell'Istoria; e questo è l'unico tentativo che fu fatto da *Carlo*, o da'suoi successori in favore delle loro pretensioni sopra l'Imperio (*k*).

Sormonta ogni opposizione.

Non molto dopo questo aggiustamento egli tenne un'assemblea a *Coblentz* composta di molti Vescovi *Francesi* e *Germani*, dove fu confermato il trattato; e fra gli altri regolamenti fu decretato, che non si dovesse contrarre matrimonio tra parenti dentro il sesto grado di consanguinità; e che niun laico dovesse ricevere decime, le quali erano totalmente Ecclesiastiche (*l*).

Circa questo tempo *Corrado*, a sollecitazione di alcuni Nobili *Francesi*, consigliò a *Carlo* di *Francia* di voler dismettere il suo favorito *Haganon*, il quale si abusava della di lui confidenza, ed erasi reso odioso a tutto il Regno; ma essendosi rigettato questo suo consiglio, il Duca *Roberto*, al di cui figliuolo *Hugh*, *Carlo* ricusò l'Abbazia di *Chelles*, radunò un corpo di truppe, prese la Città di *Laon*, in cui trovò li tesori di *Haganon*, fu incoronato a *Rheims* dall'Arcivescovo *Hervè*, ed a fine di sostenere la sua novella dignità coll'amicizia di *Errico l'Uccellatore*, domandò un'abboccamento con questo Principe. Di fatto eglino ragunaronsi alle sponde del fiume *Roer*, il quale scorre presso *Giuliers*, dove si obbligarono ad una lega offensiva e difensiva, e si fecero scambievolmente alcuni considerabili donativi.

Or'essendosi *Carlo* messo in agitazione per quest'alleanza trasse coraggio dalla necessità; con che radunando le sue truppe marciò a dirittura verso *Attigni*, ed attaccò l'armata del suo rivale. La battaglia fu mantenuta con grande ostinazione sì nell'una che nell'altra parte; ed anche dopo che *Roberto* fu ucciso, avendosi preso il comando *Hugh* suo figliuolo, si portò con tanto valore, che *Carlo* fu vinto ed obbligato ad abbandonare il campo (*m*). Li malcontenti scelsero in appresso per loro Re *Raoul* Duca di *Borgogna*: e *Carlo* veggendosi abbandonato da molti Nobili, ch'erano stati finora addetti alli suoi interessi, ebbe ricorso ad *Errico l'Uccellatore*, in favore del quale ei promise di cedere quanto possedeva nella *Lorena*. In conseguenza di questa promessa *Errico* cominciò a far leva di truppe, e li malcontenti di *Francia* essendosi atterriti per i suoi preparamenti, *Erberto* Conte di *Vermandois* uno de'loro Capi tenne a bada l'animo di *Carlo* con certe protestazioni di fedeltà, e sotto pretesto di aver a concertare alcune misure onde sopprimere la ribellione, lo sedusse a venire a *Peronne*, dove fu arrestato, e strettamente imprigionato a *Chateau-Thierri*.

Carlo è *sconfitto da* Hugh *sopranominato l'* Abbate.

Anno Domini 923.

Errico *sposa la causa di* Carlo, *il qual'è fatto prigioniero da' malcontenti.*

Essendo stato informato *Errico* di questo avvenimento passò il *Reno* colla sua ar-

(*k*) Pact. Carol. & Hen. Reg. ap. Duch. t. ii.

(*l*) Concil. t. ix. p. 579.

(*m*) Mabil. t. xiii. A. Benedict. p. 374.

L' Imperatore passa il Reno.

armata, e diede il guasto al Paese tra quel fiume e la *Mosella*; ma poi avendo inteso, che *Raoul* stavasi avanzando con superior numero di forze, egli ripassò il *Reno*, e prese possesso di un vantaggioso posto, dove si rimase finattantochè ebbe il piacere di vedere quasi tutti li Nobili della *Lorena* abbandonare le bandiere di *Raoul*, il quale cominciò a trattarli con insolenza e disprezzo. Questa diserzione averebbe potuto essere molto vantaggiosa per *Errico* ove non fosse stato impedito di poterla convertire in suo prò per una fiera malattia, che lo ridusse agli ultimi estremi, durante il corso della quale i *Lorenesi* disperando della sua salute si riconciliarono con *Raoul* mediante l'interposizione di *Erberto* di *Vermandois* e di *Hugh l' Abbate*.

Soggioga la Lorena.

Non sì tosto *Errico* ricuperò la sua salute, che si determinò di punirli per la loro incostanza; e ad un tal fine marciò dentro la *Lorena*, ripigliò diverse Piazze forti, perseguitò il Duca *Geselberto* di Città in Città, e tra poco tempo soggiogò l'intera contrada. In riguardo poi ai laici del partito di *Raoul*, egli ne sbandì alcuni, ne tenne altri in prigionia, e depose *Hugh l'Abbate* dal Vescovato di *Verdun*, che fu da lui conferito ad uno de' suoi proprj aderenti.

Si riconcilia col Duca Gefelberto.

Anno Domini 916.

Li *Lorenesi*, esacerbatisi per quest'arbitraria maniera di procedere, formarono una cospirazione contro di lui, e ragunarono un'esercito con tanta segretezza e sollecitudine, che fu il medesimo costretto a pacificarli, con mettere compenso a' loro torti, e con restituire la Provincia a *Geselberto*, il quale le prestò a lui il giuramento di fedeltà, ed in sequela gli reso anche omaggio.

Il Duca non per tanto punto non contento di una tale dipendente situazione, cominciò a formare nuovi progetti contro di *Errico*, il quale obbligollo a comparire nella Dieta di *Worms*, dove fu privato della sua Ducea, la quale fu data ad *Everardo* Nobile *Sassone*. Stizzitosi adunque *Geselberto* per questo avvenimento ebbe ricorso alle arme; ma innanzi che avesse potuto commettere alcun atto di ostilità fu arrestato e dato in mano dell' Imperatore; ma con tutto ciò talmente pieghevole era il di lui temperamento, che anche durante il tempo della sua cattività, egli seppesi insinuare nella buona grazia di *Errico*, il quale non solamente lo ristabilì nel Ducato della *Lorena*, ma eziandio gli diede in matrimonio la sua propria figliuola (*n*).

Regola la polizia de' suoi dominj.

Quindi l'Imperatore, per nettare li suoi Dominj da' ladri e sbanditi, pubblicò un generale atto di perdonanza in loro favore, purchè però si fossero arruolati nel suo servizio; ed attualmente ne formò di loro un reggimento. Egli ordinò che tutte le sue Città dovessero essere munite di guarnigioni con una nona parte de' Paesani, che abitavano ne' Borghi e Villaggi, e che le altre otto dovessero coltivare la terra, sotto condizione di contribuire al sostentamento del resto, e di dover fornire ogn'anno la terza parte di tutte le loro biade per i magazzini stabiliti in ogni Città, affinchè non mai ci avesse potuto essere alcuna mancanza o di soldati o di vettovaglie (*o*).

Converte il Regno degli Abotrites *alla Fede* Cristiana.

Anno Domini 927.

Talmente grande era il zelo di questo Principe per la propagazione della Fede *Cristiana*, che intraprese ed attualmente effettuò la conversione del Re degli *Abotrites* (C), e destinò il primo Vescovo in *Holstein* a predicare il Vangelo

(C) Questi *Abotrites* sono un popolo confinante colla *Bulgaria* in quella parte della *Dacia* contigua al *Danubio* (1).

(n) VVittich. l. i. p. 639.

(o) Annal. Saxon, ad. an. 927.

(1) *Mascou*.

gelo tra li *Vandali*, ch'esso avea soggiogati (*p*). Egli creò un Marchese nella Città di *Brandenburg* a difendere le sue frontiere contro degli *Abotrites*, siccome avea pur fatto prima nella *Misnia* e *Lusazia* per mettersi al coperto contro le incursioni de' *Boemi*; ciò facendo ad imitazione di *Carlo Magno*, il quale aveva usate le precauzioni medesime in *Austria* e *Moravia* contro li *Sarmati*, *Polacchi*, ed *Ungari*. Egli similmente ordinò che le sue Città fossero circondate con mura, bastioni, e fossi, per vantaggio del commercio, come anche per la la sicurezza degli abitanti; ed affinchè la Nobiltà potess'essere avvezzata all' esercizio delle armi anche in tempo di pace, egli stabilì alcuni torneamenti e giostre, in cui doveano fare a gara gli uni con gli altri in far mostra della loro destrezza e capacità: ma egli espressamente esclufe dall'entrare in questi arringhi di onore tutti coloro, che non professavano la vera Religione, come quelli ch'erano stati rei di spergiuro, tradimento o crimenlese, di ratto, sagrilegio, od omicidio.

Mette in sicuro li suoi domini.

Dopo aver usate queste precauzioni per la sicurezza de' suoi dominj, marciò in assistenza di *Winceslao* Duca di *Boemia*, li cui dominj furono invasi da *Ladislao* Principe *Polacco*, il quale fu obbligato a ritirarsi nel suo avvicinamento. Indi si fermò per qualche tempo in *Praga* per ristabilire il giovane Duca ne' suoi dominj, e proteggere la Religione *Cristiana*, che avea grandemente patito per gli sforzi di *Dragomira* madre di *Wincelsao*, ch' era una superstiziosa *Pagana* (*q*).

Marcia in assistenza del Duca di Boemia

L'altra immediata spedizione di *Errico* fu nella *Lorena*, dove assediò il Castello di *Durefort*, che appartenevasi al Conte *Boson*, fratello del Re *Raoul*, il quale per forza si era impadronito di diverse Abbazie nella *Lorena*; ma esso fu persuaso di restituire le terre, di fare una sommissione, e di giurare fedeltà all'Imperatore (*r*).

Entrà nella Lorena contro del Conte Boson.

Mentre stava *Errico* in simil guisa occupato in sedare le turbolenze della *Boemia* e *Lorena*, gli *Slavi* che abitavano la *Pomerania* fecero una scorreria dentro la *Sassonia*, diedero il guasto alla Provincia di *Lunenburgh*, ed avendo presa la Capitale passarono a fil di spada gli abitatori. Essendosi poscia uniti loro gli *Abotriti*, *Vilsi*, e *Vandali*, videro aumentato il loro esercito ad un'eccessivo numero, e divenendo sempre più formidabili, *Errico* ordinò a *Bernardo* Duca di *Lunenburg*, ed al Conte *Teutmaro* che marciassero contro di loro con un possente corpo di forze. Questi due Generali intrapresero l'assedio di *Lunden* nella *Scania*, ed essendo li Barbari marciati in di lei soccorso, ne seguì un battaglia, nella quale furono essi totalmente sconfitti e sbaragliati; in guisa che questa Città di *Lunden* venne consegnentemente a cadere tra le mani de' Conquistatori (*s*).

Gli Slaves sono disfatti. Anno Domini 929.

Essendo spirata la tregua con gli *Ungheri*, *Errico* radunò gli Stati dell'Impero, e dopo avere riepilogate le vittorie che aveva ottenute contro de' Barbari, le quali sembravano di presagire li suoi futuri successi, si dilungò sopra la disgrazia che sarebbe intervenuta alla *Germania*, ove avesse cominciato a divenire tributaria degli *Ungheri*. Il suo discorso fu di tanta efficacia negli animi dell'assemblea, che unanimemente si dichiararono per la guerra: ma prima ch'egli avesse intrapresa cosa veruna contro de'nemici, si deliberò di prendere informazione, e dar riparo ad alcuni abusi, che si erano introdotti in mezzo al

Anno Domini 931. L'Imperatore riforma al cuni abusi in un Concilio tenuto ad Erfort.

(p) Annal. Gen. Hoppenrod. ex Meib. tom. ii. p. 517.

(q) Hist. Bohem. l. iv. p. 58.

(r) Barre, t. iii. p. 337.

(s) VVitichind, l. i. p. 610.

al Clero, e li quali furono di fatto riformati in un Concilio tenuto ad *Erfort* nella *Turingia*.

Gli Ungari invadono l'Impero con un vasto esercito, che vien disfatto dall'Imperatore. Anno Domini 932.

Dopo essersi dati questi passi, e prese queste misure per la quiete e tranquillità della Chiesa e dello Stato, ei cominciò a fare degli apparecchi per la guerra contro degli *Ungari*, li quali avendo spediti Deputati a domandare l'annuale tributo, *Errico* ricusò di pagarlo con certi segni di disprezzo; ed in luogo di ciò mandò un cane scabbioso con questa Ambasciata, che se eglino aspettavansi di avere qualche altro tributo, dovevano essi medesimi venire, e cercare di averlo. Questa sì altiera risposta esasperò gli animi loro a segno tale, che si unirono agli *Slavi*, ed entrando nella *Germania* con un'armata di 300000. uomini desolarono il Paese col ferro e col fuoco. Quindi separaronsi essi in due distinti corpi, uno de' quali tragittò il *Reno* in barche, ed avendo dato il sacco all'*Alsazia* penetrarono nella *Lorena*, dove furono disfatti dal Conte di *Sunderhausen*, ed obbligati a ritornare al loro secondo esercito in *Sassonia*, il quale in tal tempo stava impiegato in assediare *Mersbourg*. *Errico* era marciato contro di un'altro corpo che dava il guasto alla *Turingia*, il quale avendo egli sorpreso e totalmente sconfitto, si determinò di portarsi in soccorso di *Mersbourg*, dove trovò il nemico schierato in ordinanza di battaglia. Quantunque si trovasse allora *Errico* gravemente indisposto, ed infinitamente di numero inferiore agli *Ungheri*, pure risolutamente gli attaccò senza esitanza, ed essendo li medesimi immediatamente posti in disordine, ne seguì un terribile macello, in guisa che lasciarono essi morti sul campo di battaglia più di 40000. uomini, oltre ad un bottino di grandissima considerazione, per cui oltre modo si arricchirono li soldati dell'Imperatore (t).

L'Imperatore è invitato in Italia, per dove comincia la sua marcia; ma essendo caduto infermo se ne ritorna a Mansleben.

Avendo *Errico* soggiogati tutti li suoi nemici, ristabilita la pace e la concordia fra i suoi sudditi, e sottomesso l'Imperio a certi proprj regolamenti, cominciò a gustare de' frutti della sua sapienza e felici successi, quando il Papa e li Cittadini di *Roma* stanchi già per le guerre civili che da sì lungo tempo aveano fatta strage in *Italia*, implorarono l'assistenza delle arme sue, perchè li liberasse dalla oppressione, ed affine di facilitare la di lui condiscendenza lo invitarono a venire in *Roma*, per quivi riceversi la sacra unzione, e la Corona Imperiale. *Errico* adunque, molto lungi dal trascurare una occasione cotanto favorevole alle sue mire sopra l'*Italia*, immantinente si partì alla testa delle sue truppe; ma conciossiachè per la strada fosse stato sorpreso da un'accidente apopletico, fu obbligato a ritornare a *Mansleben*, dove credendosi già vicino al suo fine, convocò i Principi dell'Imperio, i quali nella sua presenza secondarono il desiderio di lui, e stabilirono la successione per *Otone* suo figliuolo.

Destina il suo successore. Anno Domini 936.

Non molto dopo a sì fatta nomina egli se ne morì a *Mansleben* nell'anno sessantesimo di sua età, e 17. del suo regnare; ed in tale occasione fu detto ch'era morto il più abile e valente politico, ed il massimo Re di *Europa* (u): ed a vero dire niun Principe lo sorpassò nelle qualità dell'animo, di una gran mente, o in qualunque altra personale dote e prerogativa. Egli fu in estremo grado munifico verso la Chiesa, ed ebbe estremamente a cuore gl'interessi della Religione (D). Si prese in moglie *Matilda* figliuola di *Teodorico* Conte di *Al-*

(D) *Errico Bodo* riferisce, che *Rudolfo* Re de' *Borgognoni* possedendo una lancia, che per l'addietro si apparienne a *Costantino il Grande*; il quale vi avea posta sopra una Croce fatta de' chiodi di quella Croce, sopra cui patì GESU' CRISTO, l'Imperatore *Errico* l'otten-

(t) Engelhusius, p. 174.
(u) Ann. VVitichind, ex Meib. p. 642. t. i.

Aldenburg, da cui ebbe tre figliuoli, cioè *Otone*, *Errico*, e *Brunone*, ed ebbe la soddisfazione di lasciare al maggiore di essi, ch'era già di età, l'Imperio di lunga mano più possente, e l'autorità vie meglio più stabilita, di quel che aveva esso ricevuto sì l'uno ch'altra dal suo predecessore (*vv*).

CAPITOLO II.

Il Regno di Otone I. *comprendendovi gli avvenimenti dell' Imperio Occidentale sotto questo Principe e li suoi Discendenti.*

Anno Domini 936.

SEbbene li Principi di *Germania* non fossero stati molto bene disposti di animo, nè affezionati verso la persona di *Otone*, pur non di meno il gran potere ch'egli avea derivato dalla sua ereditaria successione unito insieme al suo spirito intraprendente, ed alle sue personali qualificazioni, averebbe obbligati li medesimi ad aderire a quella promessa che aveano già fatta in suo favore (E). Egli adunque fu eletto Imperatore ad *Aix-la-Chapelle* per l'unanime consentimento di tutti li Principi allora presenti, tra il qual numero vi furono gli Arcivescovi di *Magonza*, *Magderburg*, *Treveri*, e *Besançon*; li Vescovi di *Ratisbona*, *Tresingen*, *Augsbourg*, *Costanza*, *Eichstet*, *VVorms*, *Spira*, *Brixen*, ed *Hildesheim*, essendo questo ultimo il Cancelliere dell'Imperatore: gli Abbati di *Fulde*, *Herchjelt*, ed *Erbach* insieme col Re di *Boemia*, e li Duchi di *Sassonia*, *Baviera*, *Austria*, *Moravia*, e *Lorena* (*x*). Tutti questi prestarono il giuramento di fedeltà, e resero omaggio al novello Imperatore, cui promisero di servire ed assistere contro tutti i suoi nemici. Quindi essi lo accompagnarono nella gran Chiesa, dove fu incontrato dall'Arcivescovo di *Magonza* e dal Diocesano vestiti ne' loro abiti Pontificali, assistiti da altri Vescovi, e da tutto il Clero, i quali dopo averlo salutato colle solite cerimonie, egl'inoltrossi nel mezzo della Chiesa, dove si fermò a vista del popolo, cui rivoltosi il Prelato prese a favellargli del tenor che siegue: *Ecco che Io presento a voi* Otone *scelto da DIO, e già destinato prima all'Imperio da* Errico *vostro padre, ed ora eletto a questo supremo stato da tutti i Principi qui radunati; Se questa elezione è a voi gradita, alzate le mani in segno della vostra approvazione*. Essendo-

Otone è scelto ed incoronato ad Aix-la-Chapelle.

Cerimonia della incoronazione di Otone.

tenne da lui parte con minacce e parte con preghiere, e per virtù di cotesta santa armatura, ei trionfò sopra tutti i suoi nemici: e che una gran divozione si fosse ravvisata nel suo cuore si può eziandio raccogliere da quelli trasporti di gioja e di adorazione, con cui esso ricevè una mano di San *Dionigi* a lui mandata in dono da *Carlo* il *Semplice*.

(E) Egli ereditò da suo padre il Ducato di *Sassonia*, *VVestfalia*, *Angria*, *Thuringia*, *Hesse*, *VVeteravia*, le contrade lungo il *VVeser* nelle vicinanze di *Minden*, e quelle ancora presso l'*Elbe* verso i confini di *Lunenburg*, comprendendo la Città di *VVittemberg*, *Misnia*, *Lusazia*, la contrada verso la banda Orientale di *Plesse* ed *Ester*, la contrada di *Northeheim*, e tutto quel tratto in cui è situata la Città di *Magdebourg* (1).

(vv) Bod. Syntag. ex Melb. p. 490.

(x) VVit. Ann. l. ii.

(1) *Heiss*, *lib.* ii.

si ricevuta questa aringa con applauso universale e con cento e mille acclamazioni, *Otone* fu condotto al grande Altare, sopra di cui stavano preparate le insegne Regali, quando l'Arcivescovo mentre gli cingea la spada; *Ricevete*, gli disse, *questa spada, e fatene uso contro de' nemici di GESU' CRISTO, come anche contro di coloro che indegnamente professano il nome suo; ed impiegate l'autorità e potere dell'Imperio, che IDDIO ha posto nelle vostre mani per confermare e mantenere insieme la pace della Chiesa*. Quindi mettendogli il mantello di stato: *Ricordatevi* (continuò a dirgli) *con quale fortezza e fedeltà siete voi obbligato a mantenere la pace e la tranquillità fino al finir della vostra vita*. Finalmente presentando a lui lo scettro e la mazza, ei soggiunse; *Ammonito da questi emblemi, cercate di non punire li vostri sudditi con altra sorta di castigo se non con quella che vi viene destata dall'amor paterno: distendete pure la vostra clemenza e compassione verso li Ministri di DIO, le vedove e gli orfani; e fate che il balsamo della vostra pietà non mai cessi di scorrere, affinchè possiate acquistare una Corona immarcescibile non meno in questa vita che nella futura*. Dopo questa esortazione egli fu unto da' Vescovi coll'Olio Sacro, e l'Arcivescovo gli pose la Corona sopra la testa. Ciò fatto ei montò sul Trono, in cui sedè durante il Divino Servigio, quale compiuto fu ricondotto nel Palazzo, dove pranzò in pubblico, e fu servito da' Duchi, ed altri Nobili, mentre i Vescovi ebbero l'onore di sedere alla sua propria mensa.

Otone cominciò il suo regno colla più retta amministrazione (y), essendo egli nemico implacabile di ogni crudeltà e bassezza, e per qualche tempo governò in tranquillità e pace; se non che questa calma non fu di lunga durata. Gli *Ungheri*, secondo il costume, invasero la *Franconia*, e posero a guasto la *Sassonia Superiore* ed *Inferiore*, ove passarono a fil di spada un gran numero di gente, senza distinzione alcuna di sesso od età. Tutta volta però i loro progressi furono tostamente frenati da *Otone*, il quale avendoli raggiunti nella pianura di *Dortmund* nella *VVestfalia*, gli attaccò e disfece con gran macello; indi marciando nella *Sassonia Inferiore* fortificò *Magdebourg*, e passò il fiume *Elbe* per tenere a freno gli *Slavi* ed altri barbari del Settentrione, i quali stavano meditando di fare una nuova invasione. Dopo questa spedizione essendo egli stato informato che *VVinceslao*, il quale fu investito del Ducato di *Boemia* dall'Imperatore suo padre, era stato ucciso da *Boleslao* suo proprio fratello, il quale in appresso si mise in possesso del Ducato per forza, egli ne fu talmente acceso di sdegno per quella inumanità dell'usurpatore, che spedì contro di lui un'esercito sotto il comando di *Esico* Conte di *Ascania*, il quale attaccò, e fu le prime sconfisse *Boleslao*, e si diede a credere, che per mezzo di questa vittoria avea posto già fine alla guerra; ma avendo l'usurpatore fra pochi giorni riunite e rinforzate le sue truppe, e facendo un'improvviso assalto contro de' vincitori, tagliò in pezzi tutta l'armata Imperiale (z).

Spedisce un' armata contro di Boleslao.

Anno Domini 937.

Otone fu vivamente penetrato da dolore per questo infortunio, cui non pertanto esso cercò di dar riparo con far leva di un nuovo esercito con ogni possibile speditezza. Di fatto esso continuò la guerra per lo spazio di quattordici anni con gran vigore e perseveranza, finattantochè ottenne finalmente una compiuta vittoria contro di *Boleslao*, il quale fu costretto a sottomettersi a lui, e riconoscerlo per suo Sovrano. Ma questa non fu la sola guerra che in tal tempo richiese tutta l'attenzione dell'Imperatore.

La morte di *Arnoldo* Duca di *Baviera* produsse una generale rivoluzione in quella Provincia. Esso lasciò tre figliuoli *Everardo*, *Arnoldo*, ed *Ermanno*, ed una

I figliuoli di Arnoldo Duca di Baviera ricusano di prestare omaggio ad Otone.

(y) Heiss, l. ii. VVittichind, an. lib. ii.
(z) Dubravius Hist. Bohem.

una figliuola chiamata *Giuditta*, la quale fu maritata con *Errico* di *Sassonia* fratello di *Otone*. *Everardo* come maggiore s'impadronì di tutto il Ducato, e ricusò di dare omaggio all'Imperatore sul pretesto che non era suo Vassallo, ma bensì Alleato; e quantunque *Arnoldo* ed *Ermanno* disputassero il Ducato con *Everardo*, pur non di meno tutti e tre convennero di considerare la *Baviera* come affatto indipendente dalla *Germania*: la quale circostanza accese di tanta ira l'animo di *Otone*, che li privò del Ducato, e ne conferì l'investitura a *Bertolfo* fratello di *Arnoldo*, e costui ben volentieri prestò l'omaggio per un somigliante donativo. Ciaschedun pretensore veniva sostenuto dal proprio suo partito. Il Papa *Leone VII.* riconobbe *Everardo* come Duca di *Baviera* in una lettera, che indirizzò a' Vescovi e Nobili della *Germania*; talchè *Otone* essendosi posto in costernazione per sì fatta decisione del Pontefice, mise in piedi un trattato per indurre li tre fratelli a rinunziare le loro pretensioni; ma conciossiachè ricusassero di secondare il suo desiderio, egli entrò nella *Baviera* con un poderoso esercito, ed avendo arrestato *Everardo* lo mandò in esilio. *Arnoldo* poi ed *Ermanno* furono obbligati a seguire la sua Corte; e così *Bertolfo* loro zio rimase nel quieto possesso della *Baviera* (a). Quanto poi al maggiore di essi, fu obbligato a passare il rimanente de' suoi giorni ne' Territorj allodiali dipendenti dalla *Baviera*, e situati in *Voigtland* e *Franconia*; ma ciascuno de' suoi fratelli ottenne poscia un Palatinato. *Arnoldo* fu posto in possesso della Signoria di *Scheyern*, e divenne Conte Palatino nella *Baviera*, ed *Ermanno* acquistò la medesima dignità in una delle Provincie confinanti al *Reno*.

Otone entra nella Baviera, e ne sbandisce il maggiore di essi.

Anno Domini 938.

Everardo Duca di *Franconia* fu similmente investito della medesima qualità, in virtù di cui esso mantenne una giurisdizione sopra i Magistrati e ricevitori, e conferì tali cariche e molte altre a' suoi proprj amici ed aderenti. I *Sassoni* divennero gelosi della sua autorità; ed *Errico* Duca di *Brunswick* fratello dell'Imperatore non solamente ricusò di sottomettersi alla sua autorità, ma eziandio inspirò negli animi de' *Sassoni* li sentimenti medesimi, onde si vennero così a tirare contro di loro il risentimento di *Everardo*, il quale dichiarò guerra contro di *Errico*, e bruciò la Città di *Elmen* sopra il *Weser*. Non sì tosto ebbe intese *Otone* queste di lui procedure, che radunò li Nobili della sua Corte, ed avendo fatto soggiacere ad un formale giudizio *Everardo* ed i suoi complici, condannò ciascuno di essi a portare un cane sopra le spalle dal luogo della sua abitazione fino a *Magdebourg*. In questa maniera le antiche Nazioni nel Nord castigavano li sediziosi, che aveano disturbata la pubblica tranquillità. Tutta volta però *Everardo* ebbe il perdono per intercessione de' suoi amici: quantunque l'inimicizia sussistesse tuttavia fra lui ed il Duca di *Brunswick*, e fra poco tempo andò a prorompere in preparativi di guerra: allora *Otone* citò amendue a comparire nella Dieta di *Arensberg* (F), che in quel

Nascono dissensioni fra Everardo Duca di Franconia, ed Errico Duca di Brunswick.

(F) In questa Dieta fu dibattuto, se li figliuoli potessero ereditare gli effetti de' loro padri, mentre fossero tuttavia viventi li loro avi; e poichè questo punto non potè esser determinato in verun'altra maniera, fu stabilito che dovesse decidersi col duello. Di fatto essendosi scelto sì per l'una, che per l'altra parte un egual numero di combattenti, entrarono li medesimi nell'arringo, e conciossiachè li campioni e sostenitori de' figliuoli avessero ottenuta la vittoria, fu determinato il litigio in lor favore (1).

(a) Sigeb. ad ann. 936.

(1) *Barre Hist. D'Allemagne*, t. iii. p. 352.

Errico fratello di Otone si unisce ad Everardo e Sigeberto Duca di Austrasia, ed esce in campagna contro dell' Imperatore, dalle forze del quale sono essi disfatti.

quel tempo erasi già radunata; ma essi non istimarono cosa propria di obbedire ad una tale citazione: ed *Errico* fu in appresso sorpreso dal suo Antagonista nella Città di *Baudevvic*, e fu strettamente imprigionato in un Castello dell' *Alsazia*; donde non per tanto ei fu subitamente liberato dopo d'esser entrato in una lega contro di suo fratello con *Everardo* e *Sigeberto* Duca di *Austrasia*. Or costoro, ch'erano eglino medesimi pretensori al Trono, si presero gran cura in persuadere ad *Errico* fratello di *Otone*, come esso aveva il miglior titolo e più fondato alla dignità Imperiale, a cagione ch'egli era nato dopo l'esaltazione di suo padre al Trono; laddove il nascimento di *Otone* non era accompagnato da un tale vantaggio. Egli adunque prestò orecchio a queste vane insinuazioni; talchè essendosi già formata una lega, essi cominciarono a far leva di truppe, e fra poco tempo menarono in campagna una considerabile armata, ma furono interamente rotti dall'Imperatore; avvegnachè il Duca *Everardo*, ch'era il Generale, fosse stato ucciso nella battaglia, la quale fu data lungo le sponde del *Reno*, e *Sigeberto* rimanesse naufrago in quel fiume, mentre tentava di scappar via. Fra questo tempo essendosi *Errico* ricoverato nella Città di *Mersbourg*, e conoscendosi incapace di poterla difendere contro suo fratello, fu costretto a sottomettersi per capitolazione; in conseguenza di che si ritirò ne' dominj di *Luigi* Re di *Francia*, il quale avea dichiarata guerra contro l' Imperatore in sovenimento delle sue pretensioni. Non molto dopo fu conchiusa la pace tra quel Principe e l'Imperarore, il quale si riconciliò con suo fratello, e gli donò il Ducato di *Lorena*, che non rimase lungamente in suo possesso (*b*) (G).

Errico si ritira in Francia.

Anno Domini 941.

Sigeberto o *Giselberto* Duca di *Austrasia* o *Lorena* aveva indotti li Nobili di quella Provincia a farne una offerta a *Luigi* Re di *Francia*, il quale ricevè in conseguenza il loro omaggio; ed *Otone* avendo intesa questa ribellione marciò colà con un'armata, e disfece li ribelli. Dopo questa vittoria egl'imprese l'assedio di *Chevremont* nella Diocesi di *Liege*, il quale non per tanto fu obbligato a torre via, per opporsi alli progressi del Conte *Palatino*, e del Re di *Francia*, li quali erano entrati nella *Lorena*, ed aveano forzati li suoi amici a ritirarsi nell'

L'Imperatore si rende padrone di Brisaco, Magonza, e Chevremont.

(G) *Vvittichindo*, il quale dedica li suoi Annali alla figliuola di *Otone*, ne reca un racconto di una ribellione suscitata da *Everardo* e *Tanemare* fratello naturale dell'Imperatore, il quale essendo abbandonato da' suoi seguaci, ed essendosi ricoverato in una Chiesa ad *Heresbeurg*, fu ucciso nell'Altare da alcuni soldati di *Otone*. Veggendo adunque *Everardo* che li loro progetti si erano in tal guisa dissipati, artifiziosamente s'insinuò nella buona grazia di *Errico* fratello di *Otone*, ch' era in quel tempo suo prigioniero, e lo persuase ad innalzare se medesimo, e prendere le armi contro l'Imperatore. Di fatto avendo in poco tempo unite insieme le loro forze, eglino uscirono in campo contro di *Otone*, e furono sconfitti presso le sponde del *Reno*. *Errico* allora ritirossi a *Mersbourg*, donde poscia egli si ritirò per capitolazione; ed avendo fortificato il suo partito mediante l'accessione di *Giselberto*, eglino di bel nuovo diedero battaglia nelle sponde del medesimo fiume ad *Ermanno* Generale dell' Imperatore, dal quale furono totalmente disfatti, essendo stato ucciso *Everardo*, ed annegato *Giselberto*, come abbiamo sopra osservato. *Otone* intanto commiserando le angustie, cui era esposto suo fratello, di bel nuovo lo prese ed ammise nel suo favore; ma non passò lungo tempo quando *Errico* s'intrigò in un'altra cospirazione contro della di lui vita, la quale essendosi scoperta, ei se ne fuggì in un'altro Regno. Avendo in simil guisa *Otone* domati tutti li suoi nemici in casa, soggiogò il Regno della *Borgogna*, e divenne formidabile a tutte le nazioni all'intorno. Quindi per la intercessione ed ammonimento della Sua Santa Madre, esso fu indotto ad accordare il perdono al suo fratello *Errico*, per questo tempo già stanco dalle fatiche e miserie, cui era soggiaciuto, ed attualmente lo fece Duca di *Baviera*, essendo allora già morto *Bertoldo*; ed in tale situazione furono da lui resi segnalati servigi contro degli *Ungari*, ed altri nemici dell' Imperio.

(b) Ann. Trever.

nell' altra parte del *Reno*, Ma *Luigi* essendo stato informato di un certo contratto, che il Vescovo di *Laon* avea fatto col suo nemico *Erberto* Conte di *Vermandois*, abbandonò l'*Alsazia* per impedire gli effetti di questo tradimento; ed *Otone* investì la Città di *Brisaco*, durante l'assedio della quale fu abbandonato da un buon numero di Nobili, e tra gli altri da *Frederico* Arcivescovo di *Magonza*; e da *Rutardo* Vescovo di *Strasbourg*: ma con tutto ciò esso continuò le sue operazioni finattantochè la Piazza fu presa, e quindi marciando dentro la *Lorena* si rese padrone di *Metz*, dove trovò *Frederico* e *Rutardo*, che mandò in esilio nelle Abbadie di *Fulde* e *Corbie*.

Dopo questi successi, egli ordinò al suo Generale *Immot* che nuovamente investisse *Chevremont*, la quale fu difesa da *Anfredo* ed *Arnoldo* con tanto valore, che gli assediatori furono costretti ad aver ricorso alla fraude; sicchè avendo *Immot* arrestati quelli due offiziali, ch'esso aveva invitati ad una conferenza, li mandò all'Imperatore, e quindi la Città immediatamente si arrese (*c*).

Origine del Palatinato del Reno.

Sebbene *Corrado* figliuolo di *Everardo* avesse ereditato da suo padre il Ducato di *Franconia* colle Contee di *Hesse* ed *Alsazia*, non però gli potè succedere nella dignità di Conte *Palatino*, poichè *Otone* l'avea tolta a suo padre, e avealà conferita ad *Ermanno* terzo figliuolo di *Arnoldo* Duca di *Baviera*; ma conciossiachè un tale onore non fosse accompagnato da niun sodo e sostanziale vantaggio, l'Imperatore cominciò a farvi andare annesse le Terre e Castella situate vicino il *Reno*, donde fu ch'egli acquistò il titolo *di Conte Palatino del Reno*; ed in processo di tempo questi Conti fecero delle acquisizioni ben grandi per via di matrimonj, compere, ipoteche, e donazioni Imperiali a sì alto grado, che formarono una considerabilissima Provincia (*d*).

Gli Slavi fanno una irruzione dentro la Boemia e Brandebourg.

Circa questo tempo, essendosi agli *Slavi* unito *Boleslao* fecero essi una invasione dentro la *Boemia*, e sorpresero la Città di *Praga*, donde però furono scacciati per valore degli abitanti: nè incontrarono essi più felici successi negli attentati che fecero sopra il Margraviato di *Brandenburg*, dove furono rotti e debellati dal Conte *Geron*, il quale avendo avuti nel suo potere li loro Capi, li pose tutti a morte, senza eccezione alcuna (*e*).

Otone marcia in Francia. Anno Domini 942.

Avendo intanto *Luigi* Re di *Francia* perduta la stima de' suoi sudditi per la sua alterigia ed indiscretezza, proccurò di ovviare alle ree conseguenze onde suole andare congiunto lo scontento e disaffezione de' popoli, per mezzo di un'alleanza coll'Imperatore, ch'egli proccurò di stringere maggiormente con prendersi in moglie sua sorella *Gerberga*, ch'era vedova di *Giselberto* Duca di *Lorena*. Ma le sue speranze non furono di lunga durata; imperciocchè *Otone* persuaso dalle insinuazioni di *Hugh* il *Grande*, e di *Erberto* Conte di *Vermandois* entrò nella *Francia* con una formidabile armata, obbligò *Luigi* a ritirarsi dalla *Sciampagna* dentro la *Borgogna*, e ricevè il giuramento di fedeltà da *Hugh*, e dalli suoi Confederati. Pur non di meno il loro ardore fu tostamente raffreddato per la morte di *Erberto*; ed *Otone* fu richiamato nella *Sassonia* per opporsi alli disegni di *Errico* suo fratello, il quale prendendo vantaggio dall'assenza dell'Imperatore abbandonò la *Lorena*, e per forza di donativi e promesse formò una cospirazione assai formidabile tra gli offiziali e soldati *Sassoni*. La di lui causa fu sposata da' Conti *Bacco*, *Ermanno*, *Reenvvardo*, *VVirende VVerle*, e da *Lotario*; e furono prese le giuste misure per assassinare l'Imperatore a *Quidlembourg*, ove esso intendea di celebrare la festività di *Pasqua*; ma *Otone* essendo stato informato del loro disegno marciò contro de' medesimi senza perdita di tempo,

Otone vien richiamato per sedare una nuova cospirazione formata da Errico suo fratello.

(*c*) Barre, t. iii. p. 362.
(*d*) Hist. Palatinat.
(*e*) Chron. Sclavic.

po, ed in un momento disfece tutti il loro concertati piani. Il Conte di *Werle*, affine di scansare il castigo che meritavasi, si privò di vita ei medesimo: il resto de' cospiratori fu decapitato, ed *Errico* fu confinato al Castello d'*Ingelheim*; ma pur non di meno trovò il modo di scappar via, e portatosi a *Frankfort*, dove l'Imperatore si trattenne nella solennità di *Natale*, si prostrò ei medesimo a' suoi piedi in abito di scorruccio, ed implorò il suo perdono che gli fu immediatamente accordato (*f*).

Anno Domini 941. Otone innalza la sede di Treveri nella forma di un Principato.

Otone avendo ricompensati li servigj di coloro che non si erano giammai rimossi dalla loro fedeltà, stabilì un Tribunale a *Bonn*, perchè prendesse informazione delle ingiustizie ed oppressioni ch'erano state commesse durante il corso delle turbolenze; e quindi fece un progresso di Città in Città affine di determinare le differenze, e regolare la polizia de' suoi dominj. In appresso egli portossi a *Duesbourg* nel Ducato di *Cleves*, dove avendo ragunati li Nobili di *Lorena*, *Franconia*, e *Sassonia*, egli ordinò che *Rutberto* Arcivescovo di *Treveri*, e *Ricardo* Vescovo di *Tongres* fossero giudicati per il delitto di fellonia, di cui furono accusati da *Corrado* il nuovo Duca di *Lorena*; ma essi giustificaronsi con giuramento, e furono assoluti. Quanto a *Rutberto*, fu appresso tenuto in gran favore dall'Imperatore, il quale eresse la sua Sede in Principato per mezzo di un'atto autentico, con cui vengono innalzati gli Arcivescovi di *Treveri* ad uno stato eguale co' Sovrani, e sono investiti de' diritti della dignità Regale per tutta l'estensione della Diocesi (*g*).

Marcia nella Francia in assistenza di Luigi e del Conte delle Fiandre. *Anno Domini 945.*

Essendo circa questo tempo morto *Bertolfo* Duca di *Baviera*, *Otone* per sollecitazione di sua madre donò un tal Ducato ad *Errico* suo fratello, il quale d'indi in poi si portò come un pacifico e fedele suddito; e la tranquillità del suo Regno non fu nuovamente interrotta, finattantochè ei marciò con un poderoso esercito nella *Francia* per sostenere *Luigi* contro del suo possente avversario *Hugh il Grande*. A lui si unirono il detto Re ed il Conte delle *Fiandre* presso *Cambray*, ch'eglino risolvettero di attaccare; ma poi avendo inteso ch'ella era troppo bene fortificata sicchè non lasciava loro speranza veruna di buoni successi, eglino si rivolsero verso *Rheims*, la quale si arrese a capo di tre giorni dopo che fu investita. Di là si avanzarono a *Parigi*, e diedero il guasto al Ducato di *Francia* che appartenevasi ad *Hugh il Grande*; ed in vece di assediare la Capitale marciarono a *Rouen* per consiglio del Conte delle *Fiandre*. Quindi avendo passato il fiume di *Andelle*, *Otone* a richiesta e desiderio di *Luigi* spedì un distaccamento delle sue migliori truppe sotto il comando di suo nipote per riconoscere il nemico; ed essendo venuto che questo giovane Capitano si fosse incontrato con un corpo di *Normanni*, gli attaccò con tanto furore che fuggiron fino alla stessa porta di *Rouen*; ma questa fuga altro non fu che un bello stratagemma per fare cadere li *Sassoni* in una imboscata, poichè le mura e le adiacenti campagne erano ripiene di arcieri, li quali immediatamente comparvero, e li *Normanni* fecero una ben vigorosa sortita nel tempo medesimo; di sorta che essendo le truppe di *Otone* caricate ed assalite da tutte le bande furon rotte e disperse dopo una ostinata disputa; ed il loro Comandante fu ucciso sul ponte levatojo, e presso che tutti li *Sassoni* furono presi od uccisi. Nulla ostante questo infortunio, egli si determinò di assediare la Città, e continuò le sue operazioni senza niuno effetto, finattantochè il suo esercito si vide grandemente diminuito per la carestia e per le infermità; ed allora formò esso il disegno di dare proditoriamente il Conte delle *Fiandre* in mano del nemico, a ca-

Gli alleati si imprendono l'assedio di Rouen.

(f) Hist. Torr.

(g) Ann. Trever. Flodoard. l. iv.

cagione che per le di lui male rappresentanze si fosse trovato involto in questa pericolosa situazione; ma il Conte essendo stato informato della sua intenzione ritirò tutte le sue forze nella notte, e gl'Imperialisti e *Francesi* sentendo un tal commovimento li presero per un'armata che veniva in soccorso di *Rouen*. Una simigliante apprensione riempì il campo di disordine; poichè li soldati immediatamente si diedero alla fuga; e gli abitanti di *Rouen* osservando la loro confusione fecero una generale sortita, in cui perirono un gran numero di *Sassoni*. Non contenti di questo sì lieto colpo e buon successo, parte della guarnigione consistente in cavalli gl'infestò nella loro ritirata fino ad *Amiens*, dove *Otone* e *Luigi* passarono la *Somma* colla loro armata (*h*). L'Imperatore fece ritorno in *Sassonia* lasciando li suoi alleati tuttavia imbarazzati nella guerra; ma finalmente per la sua mediazione eglino condiscesero a strignere una tregua, durante il corso della quale, esso ricevette una sì pericolosa caduta nella caccia, che fu disperato di sua vita, talmente che nominò per suo successore *Ludolfo* suo figliuolo nella presenza de' principali Nobili della sua Corte radunati a tale proposito; ma come poi ricuperò la sua salute, ei rivocò questa determinazione.

Son' obbligati a lasciare un tale assedio:

Trovandosi *Otone* ad *Aix-la-Chapelle* fu visitato da *Luigi* di *Francia*; e nel seguente autunno s'incontrarono ed unironsi presso il *Chier* per concertare i mezzi e le misure proprie, onde calmare li torbidi che agitavano quel Regno, come anche per terminare quella scandalosa briga che sussistea fra *Artaudo* ed *Hugh*, li quali disputavano insieme l'Arcivescovato di *Rheims*. Essendo stati questi due Prelati citati a comparire nel Consiglio di *Verdun*, *Artaudo* obbedì alla citazione; e poichè *Hugh* ricusò di venire, fu per modo di provvisione confermato nella Sede; ma poi affinchè il suo competitore non potesse avere niuna causa di dolersi, fu convocata un'altra assemblea per l'anno seguente nella Chiesa di *S. Pietro* vicino *Monson*; ed *Hugh* continuando tuttavia ostinato fu escluso dalla comunione degli altri Vescovi, e sospeso da ogni atto di giurisdizione, finattantochè si fossero presi altri espedienti da un sinodo Nazionale, che dovea tenersi l'anno appresso ad *Ingelheim* vicino *Metz*.

Anno Domini 947. Contesa fra Artaudo ed Hugh circa l'Arcivescovato di Rheims.

In quest'assemblea, dove assisterono in persona l'Imperatore ed il Re di *Francia*, la sentenza fu confermata in favore di *Artaudo*, il quale fu riconosciuto come legittimo Arcivescovo di *Rheims*, ed il suo avversario fu anatematizzato. Furon fatti diversi Canoni per impedire la Simonia, ed affinchè le decime non si fossero ricevute da' laici: e *Luigi* in un discorso studiato si dolse di *Hugh* il *Grande*, il quale avea suscitata una ribellione contro di lui, e lo avea privato fin'anche di libertà. In conseguenza di queste doglianze, *Otone* ordinò a *Corrado* Duca di *Lorena*, che radunasse alcune truppe, ed accompagnasse *Luigi* nel *Lyonois*, dove essendosi a lui uniti *Roberto* Arcivescovo di *Treveri*, ed *Adalberone* Vescovo di *Metz*, dopo di aver scacciato *Hugh* dalla Sede di *Rheims*, assediarono e presero *Montaigu*, e quindi marciarono contro di *Laon*, ch'era difesa da *Threbaut* Conte *de Chartres*, ch'essi scomunicarono. Eglino similmente citarono *Hugh* il *Grande*, che venisse a render conto di quel che avea fatto in pregiudizio di *Luigi* suo Sovrano. Quanto poi a *Corrado*, senza punto aspettare l'esito di una tale citazione, abbandonò *Laon*, e se ne ritornò nella *Lorena*, dopo avere riunita la Città di *Monson* alli dominj dell'Imperio; ed *Hugh* il *Grande* fu scomunicato dal Legato del Papa in un Concilio tenuto a *Treveri* (*).

Procedure dell'assemblea tenuta ad Ingelheim.

Anno Domini 948.

Aven-

(h) Hist. de Normandie.
(*) Flodoard. lib. iv.

Otone fa guerra co' Danesi, Anno Domini 949.

Avendo intanto li *Danesi* prese le armi, ed ucciso il Margravio, destinato da *Errico* l'*Uccellatore*, nella Città di *Sleeswick*, e messa a fil di spada una porzione della colonia *Sassona* stabilita in quella Piazza, *Otone* marciò dentro la *Danimarca* mentre n'era lontano il Re *Aroldo*, ch'erasi portato in assistenza di *Sturbcon* Re di *Svezia*; e dopo aver disfatte alcune truppe, le quali tentarono di opporsi al di lui passaggio, penetrò nella *Jutlandia* senza veruna resistenza. Non sì tosto *Aroldo* intese questa incursione che fece ritorno alli suoi dominj, e ne seguì una battaglia, le di cui particolarità sono variamente riferite: ma egli è certo che la campagna terminò in un'aggiustamento, per cui il Re di *Danimarca* si contentò che *Otone* dovesse tenere una guarnigione in *Sleeswick* per difendere le frontiere dell'Imperio, e che la Religione *Cristiana* si fosse predicata nelli dominj di esso *Aroldo* (†).

Si frappone per la conchiusione di una pace tra Luigi ed Hugh. Anno Domini 951.

Dopo questa spedizione l'Imperatore fece passaggio ad *Aix-la-Chapelle* per regolare gli affari dell'Imperio; e quivi fu visitato da *Luigi* e dalla sua moglie *Gerberga*, li quali pregarono a volere impiegare li suoi buoni ufficj per terminare le turbolenze della *Francia*. Esso adunque mandò *Corrado* Duca di *Lorena* con alcuni Vescovi e Conti ad *Hugh* il *Grande*, il quale essendo parimente già lasso della guerra ben volentieri porse orecchio alle di lui proposizioni, e fu tostamente conchiusa la pace in virtù della sua mediazione.

Riduce a dovere Boleslao.

Nel corso del medesimo anno, *Ludolfo* figliuolo dell'Imperatore fu dato in marito ad *Idda* figliuola di *Ermanno* Duca di *Svevia* Principe di gran potere e posseditore di ricchissime tenute, le quali nella sua morte furono devolute al suo genero. Ma nel mezzo di queste allegrezze, *Otone* risolvette di castigare *Boleslao*, il quale, nulla ostante le sue primiere sconfitte, era tuttavia occupato in nuove intraprese contro della *Germania*. Per la qual cosa *Otone* uscì in campagna, ed avendo investita la Città di *Boleslao*, dentro di cui si era ritirato *Boleslao*, la espugnò e prese ad assalto: ma pur non di meno gli concesse la pace, sotto condizione, che dovesse riparare le Chiese, richiamare li Cristiani esiliati, espiare per mezzo di canonica penitenza il delitto di parricidio, ch'egli avea commesso in persona di *Winceslao* suo fratello, e tenere li suoi dominj come Feudi dell'Imperio (i).

Anno Domini 950.

Nel mezzo di questi lieti successi fu implorata la sua assistenza da *Alix* vedova di *Lotario* Re d'*Italia*, la quale era stata perseguitata e spogliata de' suoi dominj da *Berengario* il giovane, e le di lei preghiere furono rinforzate dalle sollecitazioni del Papa *Agapeto II*, il quale pure temea di essere oppresso dal medesimo potere. In conseguenza di queste importunità, l'Imperatore marciò

L'Imperatore sposa Alix. Anno Domini 952.

nell'*Italia* alla testa di un poderoso esercito, si prese in moglie *Alix* (avvegnachè fosse morta *Ethica* sua prima Regina, ch'era una Principessa d'*Inghilterra*) si rese padrone di *Pavia*, in cui *Alix* era stata tenuta prigioniera, ed in fine costrinse *Berengario* a sottomettersi; se non che ei fu talmente generoso, che gli restituì una buona parte de' suoi dominj, e donò alli suoi fratelli il Marchesato di *Friuli*, *Verona*, ed alcune terre nella *Baviera*, non altro riserbando per se medesimo se non che la gloria della sua conquista. Tuttavolta però malgrado di questi favori *Berengario* si abusò della sua confidenza, venne meno alla sua parola, e rinunziò alla sua amicizia.

Il suo figliuolo Ludolfo si ribella.

Ludolfo figliuolo di *Otone* natogli da *Ethica*, quantunque fosse stato già dichiarato successore all'Imperio, avendo a malincuore che suo padre era passato a se-

(†) Ann. Saxon.
(i) Ditmar. l. i. & ii.

a seconde nozze, entrò in una confederazione contro di lui con *Corrado* Duca di *Franconia*, ch'era suo proprio cognato, e con diversi altri Nobili *Germani*; per l'assistenza de' quali egli si pose in possesso di diverse Città, e stabilì li suoi principali quartieri in *Magonza*. Avvisato l'Imperatore di questa ribellione marciò a dirittura contro di lui, ed assediò quella Città; ed avendo inteso, che il suo figliuolo erasene fuggito lo perseguitò fino a *Ratisbona*, il di cui assedio fu da lui intrapreso (*k*). Dopo un blocco di sei settimane essendo gli abitatori ridotti agli ultimi estremi cominciarono a trattare di venire ad una capitolazione; ma prima che si fossero stabiliti gli Articoli, *Ludolfo* per intercessione de' Nobili ebbe permissione di ritirarsi coi suoi seguaci, ed indi quasi tutta la Città fu bruciata fino al suolo. Qualche tempo dopo questa di lui ritirata, *Ludolfo* si valse della opportuna congiuntura, quando suo Padre stava divertendosi alla caccia, di gittarsi colla testa scoperta a' suoi piedi, ch'esso bagnò colle sue lagrime, e dopo alquanto di pausa onde mosse li di lui affetti, *Abbiate pietà*, gli disse, *del vostro figliuolo, il quale a guisa del figliuolo prodigo fa ritorno a suo padre. Se voi permetterete che viva colui, il quale tante volte si ha meritato di morire, egli sarà per l'avvenire fedele, ed obbediente, ed averà tempo di pentirsi della sua follia ed ingratitudine*. Il padre egualmente sorpreso che tocco al vivo per sì fatto spettacolo, lo alzò da terra, mentre le lagrime gli grondavano dagli occhi, lo accolse nel suo favore, e diede il perdono a tutti li suoi seguaci.

Anno Domini 955. Ludolfo è ridotto ad obbedienza, e gli è perdonato, e sen muore.

Otone dopo aver messo fine alle guerre civili di *Germania*, fu nel suo ritorno in *Sassonia* incontrato dagli Ambasciatori spediti dagli *Ungheri*, li quali vennero da lui sotto pretesto di congratularsi col medesimo delle sue vittorie; ma in effetto erano essi tante spie per ottenere informazione circa lo stato dell' Imperio: imperciocchè fra poco tempo egli fu informato da *Errico* suo fratello che cotesti barbari erano entrati nella *Baviera* con un'armata talmente numerosa, che sembrava che avessero lasciata in tutte spopolata la propria loro contrada; e che li medesimi aveano distrutto un gran numero di Chiese e di altri edifizj; e che avevano ancora uccisi tutti gli abitanti delle Città e de' Villaggj per cui passarono. Come adunque ebbe l' Imperatore ricevuto questo avviso, subitamente marciò in soccorso di quella Provincia, mentre gli *Ungheri* stavano impiegati nell' assedio di *Augsburg*; e nulla ostante il numero inferiore delle sue truppe, egli attaccò il loro esercito con tanto vigore, che dopo un'ostinatissimo combattimento, il quale durò un'intero giorno, li barbari furono sconfitti, e tagliati a pezzi con incredibile strage (*l*).

Otone marcia contro degli Ungheri, che taglia a pezzi.

Nell' anno appresso rivolse *Otone* le sue arme contro degli *Slavi*, che aveano fatta una invasione nell'Imperio sotto il comando di *Stornefger*, e li trovò trincerati col loro bottino nell' altra banda del fiume *Ratz*, che avendo egli tragittato sopra un ponte di barche, li disfece in una battaglia campale, nella quale il loro Re perdè la vita, e quindi nel giorno appresso pose a morte settanta prigionieri, affine d'intimorire i barbari per questo esempio di severità. Nulla però di meno eglino di bel nuovo si ribellarono nell'anno seguente, ed essendo per la seconda volta sconfitti e debellati implorarono la clemenza di *Otone*, il quale loro perdonò sotto condizione che non dovessero godere di altro, salvo che degli effetti ed averi, che appartenevansi alle loro mogli.

Anno Domini 956. Riporta vittoria dagli Slavi.

Durante il corso di questa guerra co'barbari ricevette *Otone* una Ambasciata da *Abderamo* Re degli *Arabi* di *Cordova* per seco lui congratularsi delle sue vit-

Riceve imbasciate dagli Arabi e Russiani.

(*k*) Annal. Germ. ex Meib. VVitt. Annal. l. iii.
(*l*) Ann. Boicæ gent.

torie; ed un' altra ne ricevè da *Elena* Regina de' *Ruſſi* con complimenti della medeſima fatta, e con una richieſta inſieme, che voleſſe mandare alcuni Miſſionarj per inſtruire li di lei ſudditi nella Religione *Criſtiana* (m). Nel mezzo di queſte felicitazioni vennero Deputati ſpediti dagl' *Italiani* per domandare ſoccorſo contro la tirannia di *Berengario*; ed *Otone* mandò in loro aſſiſtenza un' armata ſotto il comando di *Ludolfo* ſuo figliuolo, il quale dopo aver disfatto quel tiranno ſi reſe padrone di varie Piazze, ed in gran parte liberò quella contrada dall' oppreſſione; ma in vece di applauſo non incontrò egli altro che ingratitudine dagl' *Italiani*, che giunſero a tal ſegno d' inſolenza, che lo rimproverarono fin' anche della ſua paſſata condotta, ed in particolare della ſua ribellione contro del proprio padre. Or queſti sì pungenti e ſeveri rimbrotti ſopraffecero l'animo ſuo di tanto dolore e mortificazione, per cui a capo di breve tempo fu portato al ſepolcro. La ſua morte, che fu amaramente compianta da *Otone*, diede tempo di reſpirare a *Berengario*, e di uſcire in campagna con *Pietro Caudren* figliuolo del Duca di *Venezia*, ch' era ſtato eſiliato per eſſerſi intrigato in qualche impreſa contro gl' intereſſi di quella Repubblica.

Manda un' armata in Italia ſotto il comando di Ludolfo, il quale muore di dolore.
Anno Domini 959.

Queſti Collegati cominciarono a dare il ſacco alla contrada, ed aſſediarono fin' anche Papa *Giovanni XIII.* nella Città di *Spoleto*; di modo che gl' *Italiani* implorarono nuovamente l'aſſiſtenza dell' Imperatore, in ricompenſa della quale ei ſarebbe ſtato conſecrato Re di *Lombardia* da *Valperto* Arciveſcovo di *Milano*, e dal Papa gli ſarebbe ſtata conferita la Corona Imperiale. *Otone* adunque luſingato da sì fatte propoſizioni promiſe di marciare in *Italia* ſubito che aveſſe regolati gli affari della *Germania*; per diſcutere li quali egli radunò una Dieta a *Worms*, dove il ſuo giovanetto figliuolo *Otone* nato dalla ſua ſeconda moglie fu ſcelto Re di *Germania*, e poſcia incoronato ad *Aix-la-Chapelle*, quantunque non foſſe tuttavia pervenuto all' anno ottavo della ſua età (n). Quindi egli deſtinò *Ermanno Biling* Generaliſſimo delle truppe deſtinate ad agire contro de' *Daneſi*, e *Slavi* nella ſua aſſenza, e laſciò il giovane *Otone* ſotto la tutela degli Arciveſcovi di *Magonza* e *Colonia* (o).

Il Papa nuovamente implora l' aſſiſtenza di Otone.
Anno Domini 960.

Avendo preſe queſte precauzioni, e fatti li proporzionati apparecchj per la ſua marcia, ſi partì per la volta d' *Italia* alla teſta di un formidabile eſercito accompagnato dalla ſua moglie *Alix*, e da un gran numero di Prelati; e prendendo la ſtrada per la *Baviera* paſsò le *Alpi* ſenza reſiſtenza.

Anno Domini 962.

Nel ſuo arrivo in *Roma*, ei fu conſagrato dal Papa, incoronato Imperatore de' *Romani*, degnato dell' appellazione di *Auguſto*, e ricevè il giuramento di fedeltà dal Senato e dal popolo, li quali giurarono di obbedire a lui come a loro Sovrano Signore (H) (p). In queſta occaſione egli diſtribuì immenſe quantità in gioje, oro, ed argento; reſtituì alla Chieſa tutti li patrimonj tempo fa accordatile da *Pipino* e *Carlo Magno*, ch' erano ſtati alla medeſima tolti per forza da' piccoli tiranni d' *Italia*; e nel tempo medeſimo furono ſpedite lettere paten-

Otone ritorna in Italia, è conſacrato, ed è ſcelto Imperatore de' Romani.

(H) Il medeſimo Autore riferiſce i particolari della ſpedizione in *Francia*, che l'Imperatore impreſe in favore di *Luigi* ſuo cognato, ch' era ſtato depoſto da *Hugh* ſoprannominato il *Grande* padre di *Hugh Capeto*. *Luigi* fu riſtabilito per le arme di *Otone*, il quale aſſediò *Parigi*, preſe *Rehims*, e ſi reſe padrone di *Lyon*. *Mezeray* ed altri Storici *Franceſi* fanno ricordanza di queſta invaſione, quantunque *Heiſs* ſerbi un' intero ſilenzio ſu tale ſoggetto, ſecondo ogni probabilità, per timore di averſi a diſguſtare li *Franceſi*, tra i quali vivea.

(m) Adlzr. p. 1. l. iv.
(n) Sigon. de Reg. Ital.
(o) Dıtmar. l. ii.
(p) Fr. Hen. Bud. Synt. ex Meib. p. 493.

tenti, e firmate da lui medesimo, a' Vescovi, e Nobili, le quali fra le altre cose contenevano, che secondo la convenzione per l'addietro avuta con *Eugenio* e col di lui successore, il Clero *Romano* e la Nobiltà si dovessero obbligare con giuramento a non tenere niuna elezione per canonica, e di non consacrare niun Papa, finchè il medesimo alla presenza del figliuolo dell'Imperatore, o del suo Ambasciatore, non facesse la promessa medesima, ch'era stata volontariamente fatta da *Leone III.* sopra l'istesso soggetto.

E riconosciuto per supremo capo della Chiesa.

Berengario e sua moglie essendosi ritirati a *Monteleone*, *Otone* marciò colà; per lo che eglino si arresero, furono giudicati, e condannati ad un perpetuo imprigionamento a *Bamberg*, dove terminarono i loro giorni.

Non sì tosto ebbe l'Imperatore ritirato il suo esercito da *Roma*, che il Papa *Giovanni* sotto pretesto che *Otone* intendea spogliare la Chiesa delle terre che a lei erano state concedute da' suoi predecessori, introdusse nella Città *Alberto* figliuolo di *Berengario*, il quale unitamente con suo padre era stato il di lui più oltraggioso nemico, ed a vero dire l'occasione insieme di aver lui implorata l'assistenza di *Otone*.

Non sì tosto pervennero all'orecchio dell'Imperatore queste novelle, che fece ritorno a *Roma* (essendosene fuggito il Papa, ed il suo novello protettore al di lui avvicinamento) obbligò il Senato, ed il popolo a rinnovare il giuramento e la promessa, che avevano per l'addietro fatta, ed affine di vendicarsi di *Giovanni* convocò un Concilio onde giudicarlo per la scandalosa vita ch'egli fu accusato di aver menata; imperciocchè non fu già la sua pietà, che lo aveva innalzato alla dignità Papale, cui fu egli assunto nell'età di diciotto anni per mezzo degl'intrighi, e subornante procedere di *Alberico* suo padre, la cui influenza e potere erano in quel tempo eccessivi (I). Essendosi pertanto ragunato il concilio, furono contro di lui avanzate fortissime doglianze per lo spazio di tre giorni dagli Arcivescovi, e Vescovi d'*Italia*, ugualmente che dal popolo di *Roma*. *Otone* il quale vi assistè in persona ordinò che fosse citato il Papa a comparirvi, e rispondere a quelle accuse; ma conciossiachè *Giovanni* ricusasse di obbedire fu dichiarato indegno della Sede Pontificia, e fu deposto; quantunque molti Autori affermino, che siccome questo Concilio non poteva essere Ecumenico, non fu perciò la deposizione di alcuna validità. Checchè però di ciò sia, *Leone VIII.* fu scelto per gli unanimi suffragj di tutti coloro ch'eran presenti al Concilio, prese possesso del Papato in quella medesima assemblea, ed eseguì il Decreto, in virtù del quale *Otone* fu riconosciuto come Imperator de' *Romani*, Sovrano, e Re d'*Italia* con tutti que' diritti e prerogative per lui e per i suoi successori, che il Papa *Adriano I.* avea conceduti a *Carlo Magno*, includendovi il diritto d'investitura de' Vescovati, e l'elezione, e confermazione de' Papi. Questo Decreto fu confermato dai giuramenti di tut-

Convoca un Concilio, depone Giovanni XII. ed elegge Leone VIII. al Papato

(I) La deposizione de' testimonj pubblicamente letta nel concilio contenea le seguenti particolarità: che in celebrandosi la S. Messa, egli non erasi comunicato; che aveva ordinato un Diacono dentro una stalla, senza aver riguardo alle ore canoniche: che avea venduti diversi Vescovati, ed uno tra gli altri ad un ragazzo che non avea più di dieci anni. che avea violata la vedova di *Ramero*; si era giaciuto colla concubina di suo proprio padre; che avea convertito il santo Palazzo in un bordello; e che avea fatto assassinare *Giovanni* il Cardinale e Suddiacono: ch'egli era reo di aver appiccato fuoco alle case; ch'era stato veduto eccitare tumulti nelle strade con un' elmo in testa, ed una spada a fianco; che nel decorso delle sue dissolutezze aveva egli bevuto alla salute del diavolo; e che in giuocando a giuochi di fortuna era stato più volte inteso invocare li nomi di *Giove*, e *Venere* (1).

(1) *Geb. Pers. at. 6. c. 51.*

Anno Domini 964.

to il ;Clero , e popolo ; di modo che da questa data di tempo noi possiamo giustamente appellare *Otone* Imperatore de' *Romani*, conciossiachè al presente acquistò egli lo stesso titolo , per cui era stata una tale dignità conferita a *Carlo Magno* . Dopo avere stabiliti questi affari in *Roma* , egli si partì per sedare alcuni disturbi a *Spoleto* e *Camerino* , che furono da lui eretti nella forma di Principati ; ma nella sua assenza diversi Prelati e Nobili in *Roma* ad instigazione di *Alberto* presero a favorire il ritorno di *Giovanni* , il quale depose *Leone* e dichiarò nulla la elezione di lui . A capo di pochi giorni dopo di aver *Giovanni* in simil guisa riassunta la Sede Papale fu colto in letto con una donna , e miserevolmente ucciso da un rivale . Pur non di meno i suoi aderenti tuttavia persisterono in ricusare di riconoscere *Leone* per Papa , e procederono all' elezione di *Benedetto V.* il quale fu di fatto promosso alla Sede di *San Pietro* .

Giovanni riassume il Papato, annulla l' elezione di Leone, ed è ucciso. Giovanni è succeduto da Benedetto V.

Essendo stato l'Imperatore informato di questi avvenimenti marciò indietro a *Roma* , la quale avendo assediata e presa , citò *Benedetto* a comparire innanzi ad un' altro Concilio , ch' esso fece ragunare per un tal proposito ; e *Benedetto* obbedendo alla citazione vi si presentò co' suoi Pontificali , e fu questionato intorno alla di lui presunzione in avere usurpata l'Apostolica dignità durante la vita di Papa *Leone* , contro il giuramento da lui prestato. *Benedetto* confessò il suo errore , implorò la compassione del Concilio , e si umiliò innanzi a *Leone* , il quale , a desiderio e richiesta di *Otone* , gli perdonò, gli permise di esercitare gli ordini di Diacono, e lo mandò in esilio in *Hamburgo* (q). Quindi *Otone* avendo obbligati i *Romani* a promettere con giuramento , che non averebbe giammai scelto per loro Imperatore un nativo di qualunque altro Paese fuor della *Germania* , ed avendo regolati gli affari d' *Italia* , fece ritorno nella sua propria contrada, e tenne una Dieta in *Colonia*, in cui fu confermata la divisione della *Lorena* in due Provincie ; essendosene data una , ch'era terminata da *Luxemburg* e dalla *Franca Contea* a *Frederico* Conte *de Bar* fratello di *Adalberone* Vescovo di *Magonza* , ed a *Brunone* Arcivescovo di *Colonia* riserbandosi l'altra , che comprendea li Ducati del *Brabante* , *Giuliers* , e *Guelderlandia* insieme con le Provincie contigue alle imboccature del *Reno* , della *Mosa* , e della *Schelda* (K) (r).

Benedetto è deposto dall' Imperatore.

Anno Domini 965.

Si tiene una Dieta in Colonia.

Essendo morto nel decorso di quest'anno il Papa *Leone VIII.* i *Romani* spedirono Deputati per sapere il piacere di *Otone* , il quale supplì un tal posto colla persona di *Giovanni XIII.* , che fu imprigionato da' *Romani* ; ma fu tostamente dopo liberato dalla carcere , e ristabilito dall' Imperatore , il quale appunto per un tal fine fece ritorno in *Roma*.

Essendo morto Leone, viene innalzato Giovanni XIII. al Papato da Otone.

Non contento l' Imperatore del ristabilimento di *Giovanni* si determinò di castigare i *Romani* per la loro incostanza . I Consoli furono esiliati , i Tribuni del

(K) Mentre l'Imperatore stava in *Italia* , il Conte *Sigefroi* comperò il Castello di *Luxembourg* da *Viggero* Abbate di S. *Massimino* di *Treveri* , cui diede in iscambio il Feudo di *Vicolne* situato nella contrada di *Ardennes* . Il contratto fu eseguito a *Treveri* in presenza di *Brunone* Arcivescovo di *Colonia* , e di molti altri Nobili sì Ecclesiastici che Secolari . Questa è appunto l'origine della Fortezza , Ducato , ed illustre Casa di *Luxembourg* (2).

(q) Hen. VVolt. Cron. Brem.

(r) Barre. t. iii. p. 437.

(2) *Ann, Trev. l.* ix. *p.* 467.

del popolo appiccati al numero di una dozzina, il corpo di *Jefrei*, ch'era stato il capo della rivolta, fu disotterrato, strascinato per le strade, e quindi gittato nella pubblica sogna; ed il suo successore in qualità di Prefetto fu esposto sopra di un'asino colla faccia rivolta verso la coda, e dopo di essere stato pubblicamente frustato fu ristretto in un'orrida prigione.

Otone punisce li Romani per la loro incostanza e ribellione.

Avendo fatti questi esempj di severità, l'Imperatore stabilì in *Roma* una ben regolata polizia, visitò le Città d'*Italia*, e confermò le donazioni di *Pipino* e *Carlo Magno* (s). Indi fece incoronare in *Roma* *Otone* suo figliuolo come suo collega nell'Imperio; e dopo essere compiuta questa cerimonia si portò a *Capoa*, dove fu visitato dagli Ambasciatori spediti da *Niceforo Foca* Imperatore de' *Greci*, i quali vennero a rinnovare quell'alleanza, ch'era stata per l'addietro in piedi fra gl'Imperj Orientale ed Occidentale. Questa negoziazione non per tanto non successe immediatamente; imperciocchè *Niceforo*, il quale tuttavia possedeva alcune Città in *Calabria* e *Puglia*, domandò che *Otone* dovesse lasciare alcune Città ch'esso occupava nella medesima contrada, ed assistere lui in discacciare i *Saraceni* da altre Piazze che questi aveano soggiogate. *Otone*, la di cui mira si era di rendersi egli medesimo padrone della *Puglia* e *Calabria*, affine di unire l'*Italia* e la *Germania* in un solo Imperio, punto non gradì la domanda di *Niceforo*; ma pur non di meno si valse di quella opportuna occasione di mandare una favorevole risposta all'Imperatore *Greco*, e di palesare insieme il suo consenso ad una proposizione che *Foca* avea fatta di un matrimonio tra la sua figluola *Teofania*, ed il giovane *Otone*. Nulla ostante sì fatte espressioni di amicizia ed alleanza, pure *Niceforo* fu talmente acceso di furore per il rifiuto dell'altra sua domanda, e per la presunzione di *Otone* in avere assunto il titolo d'Imperatore, che formò un'esecrabile piano di vendetta, ch'egli per la sua scaltra condotta e dissimulazione fu nello stato di poter eseguire. Intanto furono mandati Ambasciatori a *Costantinopoli* per regolare le condizioni e le cerimonie delle nozze, e fu destinato un luogo, in cui la Principessa doveva essere ricevuta da' *Germani*, li quali essendosi portati a questo luogo di assegnazione con un magnifico treno furono tutti macellati, o condotti prigionieri in *Costantinopoli*, a riserba di uno o due, i quali scapparono via colle notizie di questo sì orribile tradimento (t).

Fa incoronare il suo figliuolo Imperatore in Roma.

Riceve una Ambasciata da Niceforo Foca *Imperatore di* Costantinopoli.

Anno Domini 966. *E' proditoriamente trattato da'* Greci.

Accesosi *Otone* d'ira per questa sì enorme perfidia ordinò a' Conti *Gontero* e *Sigefrido*, ch'erano fratelli, di marciare col fiore del suo esercito dentro la *Calabria*, ove disfecero i *Greci*, comandarono che si fossero tagliati i nasi de' loro prigionieri, e diedero il guasto a tutta la contrada.

Anno Domini 968. Otone *manda un'armata in* Calabria.

Essendo stato *Niceforo* non molto dopo posto a morte da' suoi sudditi, *Giovanni Zimisce* suo successore non solo pose in libertà i *Germani*, ch'erano prigionieri in *Costantinopoli*, ma eziandio mandò *Teofania* con un magnifico treno e ricchi donativi in *Italia*, dove il di lei matrimonio col giovane *Otone* fu felicemente consumato (L). Or veggendo l'Imperatore accasato il suo proprio figlio, secon-

(L) Circa questo tempo *Maedeburg* fu eretta in Metropoli di tutta la *Vandalia*. Gli Arcivescovi di questa sede sono stati in appresso Primati di *Germania*; ma oggidì che trovasi nel possesso de' Protestanti ella vien considerata come un Principato Secolare (3).

(s) Sigon. de Reg. Ital.

(t) Luitprand. VVitchind. de orb. Ann. l. iii.

(3) *Barre. Hist. d'Allemagne*, t. iii. p. 443. *Annal. de l'Emp.* t. i. *pag.* 136.

Anno Domini 973. L'Imperatore Otone muore a Minleben.

secondo appunto era il suo desiderio, ed in una età e capacità insieme di governare i suoi dominj, si godè in pace il prosperoso stato de' suoi affari per il corso di due anni, alla fine de' quali morì colpito da un tocco apopletico nella Città di *Minleben* nella *Sassonia*, dopo aver regnato trent'anni, durante il corso de' quali esso diede straordinarie pruove di una rara generosità, pietà, e coraggio, e giustamente si acquistò l'appellazione di *Grande* (u). Mentre era vivo suo padre, egli prese in moglie *Editha* (M) figliuola di *Edmundo* Re d'*Inghilterra*, che fondò la Città di *Magdeburg* (N); ed in appresso si congiunse in Matrimonio con *Alix*, la quale dopo la sua morte si ritirò in un Convento (O).

Il Regno di Otone II. *Imperatore di* Germania.

Anno Domini 975. Otone II. succede a suo padre ed incontra opposizione da Errico Duca di Baviera.

OTONE II. soprannominato *il Sanguinario*, a cagione della gran quantità di sangue ch'esso fece spargere, era stato eletto ed incoronato durante la vita di suo padre, cui presentemente successe all'Imperio, quantunque sul principio avesse incontrata opposizione da *Errico* Duca di *Baviera* suo proprio cugino, il quale essendo sostenuto da alcuni Vescovi fece proclamare se stesso in *Ratisbona*: tutta volta però ei fu tostamente vinto e ridotto a dovere, e non solamente obbligato a rinunciare il suo titolo, ma eziandio ad abbandonare il suo Ducato, il quale fu dato dal vincitore ad *Otone* Duca di *Svevia*. Quindi dopo essersi ripresso e sedato questo competitore, l'Imperatore portò le sue armi verso il fiume *Elbe*, per opporsi ad *Aroldo* Re di *Danimarca*, che avea sposati gl'interessi di esso *Errico*, ed erasi avanzato con un grosso corpo di truppe per sostenere la causa di lui; ma ei talmente stretto e perseguitato da *Otone*, che domandò la pace, aggiugnendo considerabili donativi alla sua richiesta, e solennemente promettendo di pagare un'annuo tributo, per cui diede in ostaggio il suo proprio figliuolo (x).

Otone disfa Errico insieme col Duca di Carintia, e fa pace col Re di Boemia: Anno Domini 977.

In simil guisa soddisfatto *Otone* marciò contro del Duca di *Boemia*, ch'era stato uno de' Confederati del suo competitore; ed avendo dato il guasto alla sua

(M) Il continuatore della Storia Ecclesiastica di *Beda* ne dice che *Errico* l'*Uccellatore* mandò a chiedere ad *Athelstan* Re d'*Inghilterra* le due sue sorelle *Adgetta* ed *Egitta*, delle quali la seconda ei diede in matrimonio ad *Otone* suo figliuolo, e la prima la diede ad un certo Duca, li cui Territorj giaceano presso le *Alpi*. La Dama che sposò *Otone* è variamente appellata da varj Autori, essendo alcune fiate chiamata *Adiva*, altre volte *Eadittia*: da *VVittichindo* è detto *Edidis*: da *Ditmaro* è nominata *Edit*; e da *Matteo* di *VVestminster* viene appellata *Eadgeva*.

(N) Il suo corpo fu trasportato a *Magdebourg*, e sepolto nella Chiesa Cattedrale, dove tuttavia si può osservare la tomba distinta con questa iscrizione:

Tres luctus causa sunt, hoc sub marmore clausa.
Rex, decus Ecclesiæ, summus honor patriæ (4).

(O) Gli Annali di questo Regno sono scritti dal famoso *VVittichindo*, il quale fu un Monaco di *Corbie*, e visse in questi tempi. La sua opera è intitolata *Annales de Gestis Ottonum*, e trovasi pubblicata nella collezione di *Meibomio* (5).

(u) Annal. Saxon. p. 324.
(x) Barre. t. iii. p. 453.

(4) *Annal. Sax. ubi sup.*
(5) *Sigeb. de Vir. Illust. c. 139.*

ſua contrada ritornò per far fronte contro di *Errico* medeſimo e del Duca di *Carintia* inſieme con il Veſcovo di *Frevingen*, cui avendo ſconfitto e preſo, riguadagnò la Città di *Paſſaw*, e conchiuſe una pace vantaggioſa col Duca di *Boemia*. Quanto poi ad *Errico*, egli fu giudicato da un'aſſemblea convocata a *Quidlembourg*; ed eſſendo convinto di fellonia fu inſieme col Veſcovo di *Augsbourg* eſiliato ad *Utrecht*, dove furono amendue tenuti come prigionieri di Stato (*y*).

Appena ſi era l'Imperatore ſviluppato da queſte turbolenze, che ſi trovò involto in una guerra con *Lotario* Re di *Francia* intorno alla ſuperiorità di *Lorena*, alla quale il Monarca *Franceſe* rinnovò le ſue pretenſioni; quantunque l'immediata cauſa della diſputa foſſe la protezione e ſoſtegno, che la *Francia* avea data alli due figliuoli di *Raniero* Conte di *Hainault*, il quale era ſtato ſpogliato de' ſuoi domini nel Regno dell'ultimo Imperatore. Queſti due Nobili riguardarono la morte di *Otone I.* come una favorevole congiuntura, radunarono alcune forze, marciarono verſo li loro dominj ereditarj, ed in una battaglia campale vicino *Peronne* disfecero *Garniero* e *Rainaudo*, ch'erano li due Nobili, alli quali era ſtata data l'*Hainault*. Quindi entrarono nella *Baſſa Lorena* che poſero a guaſto ſenza oppoſizione alcuna; e venendo ſecondati nelle loro miſure da *Carlo* fratello di *Lotario*, e da *Hugh Capeto* alla teſta di un buon' eſercito, preſero poſſeſſo della contrada del loro padre, dopo di avere ſcacciati li Conti *Goffredo* ed *Arnoldo*, li quali aveano proccurato di attraverſarſi a'loro progreſſi (*z*).

Eſſendoſi l'Imperatore alquanto intimorito per una lega tanto poſſente, di cui eraſi fatto capo il Re di *Francia*, il quale ſi valſe di queſta opportunità, onde pretendere la ſuperiorità delle dette contrade e di molte altre ancora, cercò di pacificare l'animo di quel Monarca con donare in Feudo il Ducato di *Lorena* al ſuo fratello *Carlo*. Tutta volta però il Re di *Francia* non rimaſe ſoddisfatto di queſta condiſcendenza dell'Imperatore, che da lui non fu conſiderata come un ſufficiente compenſo per la perdita che avea ſofferta con averſi *Otone* uſurpato il diritto, ch'avea ſu certe parti di quel Ducato. Perilchè ſi determinò di farſi giuſtizia egli medeſimo; ed avendo improvviſamente ragunato un'eſercito marciò a dirittura ad *Aix la Chapelle*, affine di avere in ſua mano l'Imperatore per ſorpreſa. *Otone* ſcappò via con difficoltà, ed acceſo da un deſiderio di vendetta radunò le ſue forze al numero di ſeſſanta mila uomini, co'quali fece una irruzione nelli Territorj di *Lotario*, devaſtò tutta la *Sciampagna* e l'*Iſola di Francia*, e dopo aver conceduta la pace alli *Franceſi* a tenore delle condizioni da ſe medeſimo preſcritte, sloggiò da quel Paeſe, quantunque non ſenza una conſiderabile perdita da lui ſofferta per una inondazione del fiume *Aiſne*, in conſeguenza della quale fu diſtrutta una gran parte della ſua armata (*a*) (P).

Gof-

(P) Alcuni Autori affermano che *Otone* fu disfatto da' *Franceſi*, i quali perſeguitarono il di lui eſercito per tre giorni e notti fino al fiume *Meuſe*, e che *Lotario* in appreſſo fece pace con lui contro l'inclinazione de' ſuoi Nobili (6). Altri poi allegano, che l'Imperatore ſi ritirò ſenza perdita, e paſsò il fiume in una maniera miracoloſa ſeguendo S. *VVolfgang*, il qual e diviſe le acque, di ſorta che marciarono eſſi ſul terreno aſciutto (7)

(y) Annal. de l'Emp. t. i. p. 145.
(z) Barre. ut ſup.
(a) Barre. tom. iii. p. 459.

(6) *Guil. de Nang. ad ann. 978. Leon. d'Oſtie*
(7) *Brun. Annal. Boior. p. 2. l. iii. p. 158.*

Goffredo Conte di *Angiò* sopranominato *Grisegonnelle*, il quale comandava l' armata *Francese* in questa occasione, propose di decidere la contesa per mezzo di un singolar certame con *Otone* (*b*): ma questo espediente fu rigettato dagl' Imperialisti, li quali non vollero permettere che il loro Sovrano avesse ad esporre la sua vita ad un tale azzardo non necessario. Comunque però ciò sia, egli è certo, ch'esso conchiuse una pace col Re di *Francia*, e donò tutta l' estensione della *Bassa Lorena*, con porzione ancora dell'altra, a *Carlo* fratello di *Lotario*, il quale gli prestò omaggio per quella contrada, curvando le ginocchia (*c*).

Otone marcia in Italia, e rischia una battaglia.

Dopo aver composti ed aggiustati gli affari della *Germania*, l'immediata sua spedizione fu in *Italia*, affine di gastigare li *Romani* e ricuperare la *Calabria* e *Puglia*, di cui avean preso possesso li *Greci* mediante l'assistenza de' *Saraceni*, contro la forma del trattato fatto dalli due Imperatori, in virtù del quale le suddette due Provincie furon date ad *Otone* come per dote di *Teofania* sua moglie. Immediatamente dopo la morte di *Otone* Primo, li *Romani* si risolvettero di liberarsi dal giogo *Germanico*, mentre il suo successore si trovava involto nelle domestiche turbolenze. Essi per tanto innalzarono alla dignità del Consolato un tale *Cencio* (*d*), scelsero un nuovo Papa chiamato *Bonifacio VII*. il quale si era portato in *Costantinopoli* ad invitare gl' Imperatori *Greci Basilio* e *Costantino*, affinchè ne venissero in *Roma*, e ne prendessero il possesso; e conciossiachè la loro flotta si fosse accresciuta per l'unione degli *Arabi* dell'*Africa*, avevano invasa e conquistata la costiera di *Napoli* e *Calabria*.

Otone adunque in conseguenza di queste devastazioni marciò in *Italia*, entrò in *Roma* senza opposizione, e di là portandosi in traccia del nemico arrischiò una battaglia, in cui li suoi nemici furono sul principio posti in disordine; ma conciossiachè le truppe *Romane* e quelle di *Benevento* avessero cominciato a cedere, ed i *Saraceni* si fossero riuniti, la sua armata fu così intieramente disfatta, che essendo privo di ogni speranza se ne fuggì verso la marina, dove trovando un vascello vi s'imbarcò, raccomandando se medesimo alla discrezione delle onde. Essendo stato preso il vascello dalli corsari, li quali non conoscevano la qualità del suo carattere, esso fu condotto in *Sicilia* dove si riscattò collo sborso di una grossa somma di denaro, avendo ingannati li suoi predatori per la facilità con cui esso parlava il linguaggio *Greco* (Q).

Anno Domini 980.

Non scorse lungo tempo prima che fece leva di nuove forze, e rinnovò la guerra, durante il corso della quale li *Saraceni* in *Italia* furono totalmente esterminati. Quindi esso non solamente castigò li codardi, che lo avevano abbandonato nel primo combattimento, ma avendo scoperto che gli abitanti di *Benevento* aveano favoriti li suoi nemici, ed eziandio fornitili di vettovaglie, ei permise alla sua armata di dare il sacco alla Città per tre giorni in-

(Q) *Gobelino Persona* allega che la nave, in cui s'imbarcò *Otone* fu un vascello *Greco*; e che il padrone essendo stato subornato, mediante la promessa di un gran guiderdone, a trasportarlo nella Città di *Rossario*, dove allora si trovava l'Imperatrice, egli si valse dell' opportunità (mentre il naviglio stavane ancorato nella spiaggia, ed il padrone tuttavia era in esitanza) di gittarsi dentro il mare, e di nuotare a terra, dove fu ricevuto da sua moglie, e dai suoi aderenti (8).

(b) Annal. de l'Emp. t. i. p. 146.
(c) Chronogr. Sax. ad ann. 979.
(d) Baron. Onuph.

(8) *Gob. Pers. Cosmad. at. vi. cap.* xlix.

interi, e poscia ordinò che fosse posta a fuoco. Nè a dir vero li *Romani*, che avevano similmente disertato da lui scapparono con impunità. Avendo per tanto invitati li principali personaggi di quella Città ad un'intertenimento, egli nel mezzo della loro festa, comandò che fossero trascelti gli Autori della sua sconfitta, e li pose a morte in presenza di tutta la brigata (*e*); il qual castigo quantunque per avventura giusto nella sostanza, fu non di meno esercitato in una maniera indegna di un Principe *Cristiano*, o di un profondo politico. Questa, secondo ogni probabilità, fu l'origine dell'epiteto *Sanguinario*, sebbene fosse egli parimente distinto per le appellazioni di *Rufus & Terror Saracenorum*.

Ordina alli Sassonie Turingj, che facciano fronte agli Sclavoni.

Indi essendo stato informato che gli *Sclavoni*, prendendo vantaggio della sua assenza, aveano fatta invasione nella *Sassonia*, e dato il guasto alli Vescovati di *Brandenburg*, *Havelberg*, e *Mersburg*, egli ordinò a' *Sassoni* e *Turingiani* che facessero fronte contro di loro; sicchè per obbedire alli suoi comandi, eglino caricarono il nemico con tanto valore e felice successo in differenti rincontri, che furono li medesimi obbligati a ritirarsi colla perdita di trentasette mila uomini (R).

Anno Domini 983. Sen muore in Roma.

Non molto dopo a questa invasione, egli se ne morì in *Roma* di un flusso di sangue (*f*), cagionatogli da una ferita che avea ricevuta per mezzo di un giavellotto avvelenato nella battaglia co' *Greci*; e dicesi che la sua morte fosse stata accelerata dal suo dolore inteso per la condotta della Imperatrice *Teofania*, la quale avea mostrata una gran gioja per la vittoria ottenuta da' di lei compatriotti, quantunque fossesi riportata contro del suo proprio marito (S).

Regno di Otone III. *Imperatore della* Germania.

Otone III. succede al suo padre, ma incontra opposizione per parte di Errico *Duca di* Baviera.

ALlora quando *Otone III.* successe nell'Imperio a suo padre non avea più che dodici anni di età (T), per la qual ragione fu egli soprannominato l'*Infante*; ma essendosi tostamente dopo dismessa una tale appellazione, egli acquistò l'epiteto di *Rufus*, e finalmente fu contraddistinto col titolo di *Prodigio* e *Maraviglia del Mondo*. La sua elezione produsse delle gran dispute fra li Principi *Italiani* e *Germani*, li quali avevano accompagnato suo padre in *Roma*, alcuni de' quali apertamente si dichiararono in favore di *Errico* Duca di *Baviera*, e nipote di *Otone I.* Questo Principe, che aspirava all'Imperio, pre-

 ten-

(R) Circa questo tempo *Hamburg* e *Bremen* furono erette nella forma di una sede Arcivescovile (9).

(S) *Otone* fece una legge, proibendo alli suoi sudditi di credere ad un' *Italiano* allorchè giurasse; e decretò che quando una causa non si potesse determinare per via di evidenza, dovesse essere decisa per mezzo di un singolar certame (10).

(T) Secondo l'avvisamento di *Ochelino Persona*, egli non avea più che due anni quando morì suo padre, ma Io insieme con *Heiss* ho seguita l'autorità di *Dimaro*, *Baronio*, ed altri Storici.

(e) Barre. t. iii. p. 462.

(f) Annal. Sax. l. iv.

(9) *Annal. de l'Emp. t.* ii *p.* 147.

(10) *Meat. Hist. part.* iii. *p.* 2. *c.* 5.

tendea la tutela del giovane *Otone*, come suo più prossimo parente, ed anche il governo dell'Imperio durante la sua minoranza: sotto questo pretesto egli radunò un corpo di truppe, colle quali entrò in *Colonia*; ed avendo messa in suo potere la persona dell'Imperatore, ch'era in quella Città sotto la cura dell' Arcivescovo *Warino*, lo condusse con un treno ben numeroso a *Corbie*, e di là a *Magdeburg*, dove furono ricevuti in mezzo alle acclamazioni del popolo (*g*).

Trova eziandio opposizione da Crescenzo *in* Italia.

Gl'*Italiani* poi, che andavano cercando di scuotere il giogo *Germanico*, ed avere un'Imperatore della propria loro contrada, innalzarono un Nobile *Romano* chiamato *Crescenzo*, che in quel tempo era Consolo e Governatore della Città. Ma conciossiachè la massima parte de' Principi *Germanici* avessero sposata la causa di *Otone*, il quale sebbene giovane avea di già dati chiarissimi segni di un soprassino ingegno, lo liberarono dalle mani di *Errico*, e lo trasportarono a *Weissemstadt*, dove fu proclamato colla solita solennità (*h*), essendo stato riconosciuto il suo titolo per la *Germania*, *Lombardia*, e tutti gli altri dominj dell'Imperio, a riserba della Città di *Roma*, la quale si era sottratta da'suoi doveri in favore del Consolo *Crescenzo*. Quanto poi alla sua educazione, questa fu commessa alla cura dell'Arcivescovo di *Magonza*, e del Vescovo d' *Hildesheim*.

Anno Domini 984.

Otone *imperatore vince gli* Sclavoni *e* Danesi.

Durante il corso de' primi anni del suo Regno, *Lotario* Re di *Francia* invase l'*Alta Lorena*, e si rese padrone di *Verdun* (*i*), il qual Paese non per tanto fu dopo la sua morte restituito alla *Germania*. Gli *Sclavoni* parimente assistiti da' *Danesi* seguirono l'esempio de' *Romani*, e si ribellarono; ma *Otone* appena avea toccato il decimo quarto anno di sua età, quando cominciò ad esercitare il suo coraggio e capacità contro di questi ribelli, che furono da lui vinti in diverse spedizioni, e finalmente in tutto soggiogati.

Anno Domini 987.

Contrasti nella Francia *tra* Carlo *Duca di* Lorena *ed* Hugh Capeto.

Luigi V. di *Francia* essendo morto circa questo tempo, cominciò la contesa tra *Carlo* Duca di *Lorena* zio del defunto, ed *Hugh Capeto* ch'era un Nobile di gran talenti e di somma influenza, il quale trovò la maniera di rendere il suo competitore odioso a'suoi compatriotti, di ottenere una neutralità dall'Imperatore, e finalmente di ascendere sul trono di *Francia*, dopo aver fatto prigioniero l' infelice *Carlo*, il quale non sopravvisse lungamente al suo infortunio (*k*).

Anno Domini 988.

Essendo presentemente giunto *Otone* agli anni della discrezione visitò le Città lungo il *Reno*, confermò li privilegj delli Vescovi ed Abbati, fece pompa della sua liberalità fra li Monasterj; e quindi fece di là un progresso nelle Provincie Settentrionali, e per qualche tempo si trattenne a *Wildeshusen*, dove fece diversi regolamenti per lo stabilimento del buon ordine, e per la riforma del popolo, il quale tuttavia si trovava in uno stato di salvatica ignoranza e barbarie (*l*).

Va guerreggiando i Danesi.

Li *Danesi* sotto il loro Re *Sueno* diedero il sacco alla *Sassonia Inferiore* senza niuna opposizione, divisero la loro flotta in due squadre, una delle quali entrò nel fiume *Weser* colla mira di spedire di là varj distaccamenti, e mettere in contribuzione la contrada; mentre l'altra avendo gittate le ancore innanzi a *Staden* prese la Città dopo una lieve resistenza; e quindi sconfisse il Luogotenente dell'Imperatore il Conte *Thierri*, il quale aveva radunata la milizia per

(g) Barre. t. iiii p. 474.

(g) Annal. de l'Emp. t. i. p. 151.

(i) Spicel. t. xii. p. 265.

(k) Nang. ad ann. 990.

(l) Krantz. l. xiv. Sax. Chron. 23.

per arrestare la loro carriera; ma *Sigefroi*, che avea comandato in *Staden*, ed avea fatto sembiante di scappar via, raccolse insieme e rinforzò le truppe Imperiali, ed avendo attaccato il nemico, il cui numero per questo tempo si era impicciolito per le malattie, e trovavasi ingombrato col loro bottino, li costrinse a ritirarsi a bordo de' loro vascelli con indicibile precipizio. L'altro distaccamento poi incontrò un destino peggiore; imperciocchè trovandosi dispersi quà e là nelle loro scorrerie costrinsero un tale *Urberto* ad essere loro guida, e costui avendoli condotti in mezzo ad un gran numero di luoghi paludosi, ne diede notizia a' *Sassoni*, li quali si lanciarono contro di loro con gran furore, e ripigliarono il bottino, ch' essi avevano acquistato; di modo che *Sueno* se ne ritornò nel suo proprio Paese con grande sconfitta e scorno (*m*).

Anno Domini 989.

Immediatamente dopo questa spedizione, si accese una guerra tra lui ed *Eric* Re della *Svezia*, il quale allestì una poderosa armata navale, ed avendo data battaglia alla flotta *Danese* ne ottenne una compiuta vittoria, in conseguenza della quale unì esso la *Danimarca* alli suoi dominj. *Otone* non volendo essere in discordia con un vicino così possente, gli fece offerte di amicizia, le quali furono immediatamente abbracciate, e quindi essi strinsero un trattato, in virtù di cui fu convenuto, che li Missionarj *Germani* dovessero aver permissione di predicare il Vangelo ne' dominj di *Eric*, e che niuno de' sudditi della *Svezia*, *Danimarca*, e *Norvegia* dovesse per l'avvenire fare incursioni dentro li territorj dell'Imperio (*n*).

Mentre l'Imperatore era in tal guisa impiegato in questi avvenimenti, *Crescenzo* nulla trascurò per istabilire il suo potere in *Roma*, dove giunse fin' anche ad imprigionare il Papa *Giovanni XIV*, a cagione che favoriva il partito di *Otone*; ed essendo questo Pontefice morto nel carcere fu succeduto da *Giovanni XV*. Questo nuovo Papa fu talmente perseguitato dal medesimo tiranno, che fugginne in *Toscana*, donde mandò Legati all'Imperatore per implorare la sua protezione. Li *Romani* ricordevoli di quel che aveano sofferto sotto li due passati *Otoni*, per conto della crudeltà che avevano essi usata verso li loro Papi, concepirono tanto spavento per aver fatta il Papa una tale appellazione, che immantinente deputarono alcuni Cittadini della primaria condizione perchè ne andassero da *Giovanni*, e lo pregassero di ritornarsene, facendogli nel tempo stesso le più solenni assicurazioni e proteste, che per l'avvenire si sarebbero verso di lui portati con tutta la debita riverenza e rispetto. Quantunque *Giovanni*, confidando in queste loro protestazioni, fosse ritornato in *Roma*, dove fu onorevolmente ricevuto, pure l'Imperatore che ben sapeva il genio e temperamento de' *Romani* dedito alle segrete pratiche e macchinamenti, mandò l'Imperatrice *Teofania* sua madre in *Italia* con un corpo di truppe comandato da *Hugh* Marchese di *Brandenburg*; ed ella, essendo una donna di spirito e discernimento, tenne i *Romani*, ed il resto degl' *Italiani* ristretti ne' limiti del loro dovere per lo spazio di due anni; e quindi sullo spirare di un tal tempo si portò alla volta di *Germania*, lasciando il Marchese, che aveva essa creato Governatore di *Fiorenza*, ad osservare li movimenti di quel popolo instabile ed incostante. Nel di lei viaggio a *Francfort* fu sorpresa da una infermità e se ne morì a *Nimega*; ed essendosi il di lei cadavero trasportato a *Colonia* fu quivi sotterrato con gran pompa funebre, cui *Otone* assistè in persona.

Anno Domini 990.

L' Imperatrice Teofania passa in Italia.

Anno Domini 991.

Guerra cogli Slavi.

Dopo questa cirimonia, esso marciò contro degli *Slavi*, li quali si erano ribel-

(*m*) Annal. Paderb. ad ann. 989.

(*n*) Chron. Magdeburg.

bellati, ed aveano presa la Città di *Brandenburg*; ed avendogli scacciati da quella Piazza, gli obbligò a chiedere la pace che loro concesse sotto ragionevoli condizioni: ma non passò lungo tempo quando furono li medesimi spinti ad un' altra ribellione da un tale *Chiezo*, ch' era un fuoruscito, sotto la cui condotta eglino sorpresero *Brandenburg*, e si resero padroni di diverse altre Piazze; le quali non per tanto furono privatamente date in mano dell' Imperatore dal traditore *Chiezo*, sotto condizione che gli dovesse essere perdonato, e rimesso nel possesso de' suoi effetti. Essendosi gli *Slavi* accesi di furore per la di lui perfidia continuarono la guerra con varietà di successi, finattantochè dopo avere sofferte diverse ripulse, eglino di bel nuovo si umiliarono innanzi all' Imperatore, il quale concesse loro la pace, in considerazione che dessero la libertà a tutti li loro prigionieri senza veruno riscatto, ed arrendessero le Piazze che tuttavia possedeano nelle frontiere della *Marca* di *Brandenburg* (o).

Dieta di Magdeburg. Anno Domini 995.

Avendo in simil guisa l' Imperatore *Otone* trionfato degli *Slavi*, si portò ad *Halberstadt* per assistere alla dedicazione di una nuova Chiesa fabbricata dal Vescovo *Ildebrando*. Ciò fatto esso fece di là un giro per le differenti Provincie dell' Imperio, dove promulgò nuove leggi, e fece de' regolamenti per la preservazione del buon ordine e pubblica pace, la quale dopo essersi bene stabilita per la sua cura e discrezione, radunò egli una Dieta in *Magdeburg*, affine di domandare soccorsi di truppe e denaro per la sua spedizione in *Italia*, dove la sua presenza era necessaria per punire *Crescenzo* per una nuova ribellione da lui fatta, e per calmare le sedizioni che avea destate nelle Città di *Milano*, *Capoa*, e *Benevento*. Queste sue domande furono sostenute dalle rimostranze de' Nunzj, che il Papa *Giovanni* mandò colà per invitarlo a venire con una formidabile armata, affine di castigare li ribelli, quietare le turbolenze d' *Italia*, e riceversi la Corona Imperiale; ed in oltre la sua partenza fu anche con premura sollecitata da *Landulfo* Arcivescovo di *Milano*, il quale era stato scacciato dalla sua Diocesi, ed erasi portato a *Magdeburg* per implorare la protezione dell' Imperatore.

Otone entra in Milano, ed è coronato in Roma con gran solennità.

Avendo adunque *Otone* ragunato un considerabile esercito in conseguenza de' soccorsi, ch' esso ricevè dalla Dieta, cominciò la sua marcia per l' *Italia*, ed investì *Milano*, la quale essendosi arresa a capo di pochi giorni, egli entrò nella Città in trionfo, e vi ristabilì l' Arcivescovo, da cui fu incoronato Re di *Lombardia*. Da *Milano* procedè *Otone* a *Pavia*, dove celebrò la festa di *Pasqua*, e poscia si trasferì a *Ravenna*, dove avendo intesa la morte del Papa, esso fece innalzare *Brunone* suo proprio parente alla Sede Papale; e questo Prelato *Sassone*, il quale assunse il nome di *Gregorio V.* immantinente dopo la sua sublimazione incoronò il suo protettore *Otone* per Imperatore de' *Romani* colla medesima solennità e pompa, ond' era stata accompagnata l' incoronazione di suo padre ed avo (p).

Anno Domini 996. Egli fa in Modena una giustizia molto esemplare.

Essendosi compiuta questa cirimonia, ed avendosi perdonato al Console *Crescenzo* per l' intercessione del novello Papa, ed essendosi sedate le turbolenze in *Capoa* e *Benevento*, *Otone* si partì di ritorno per la *Germania*; ed avendo visitato nel suo viaggio le principali Piazze di *Lombardia*, si trattenne per alcun tempo in *Modena*, ove diede un segnalatissimo esempio di giustizia nella persona della sua Imperatrice *Maria* figliuola del Re di *Aragona*. Questa Principessa infiammata di sdegno per la ripulsa che aveva incontrata da un Conte *Italiano*, di cui era innamorata, lo accusò all' Imperatore di aver fatto un tentativo sopra il

(o) Ditmar. l. iv.

(p) Chron. Hildesh. t. iii.

il di lei onore; ed il Conte in conseguenza di una tale accusa fu giudicato, condannato, e decapitato; ma pochi giorni dopo di essersi fatta l'esecuzione della giustizia, la Contessa trovò la maniera di pruovare l'innocenza di suo marito, e disingannare l'Imperarore, il quale essendo rimasto estremamente sconvolto di animo ed agitato per la scoperta della verità, ordinò che l'Imperatrice fosse bruciata viva, e multò se medesimo, per il suo giudizio troppo frettolosamente dato contro del Conte, in una ben grossa somma di denaro in benefizio della vedova del Conte (q) (V).

L'Imperatore nel suo ritorno in *Germania* trovò gli *Slavi* in possesso di *Bernbourg*, donde avendogli scacciati con grande strage, si portò a *Magdeburg*, e privò l'Arcivescovo *Giselario* del Governo di quel Paese, conciossiachè si fosse fatto sorprendere da' barbari (r). Appena fu terminata questa spedizione quando egli intese che *Crescenzo* essendo stato nuovamente scelto Consolo in *Roma* aveva scacciato Papa *Gregorio*, ed elevato un'altro alla Sede Pontificia sotto il nome di *Giovanni XVI.* (X). Accesosi egli adunque d'ira per questo insulto fece ritorno con un possente esercito in *Roma*, la quale avendo assediata, e presa, ordinò che l'Antipapa fosse precipitato dalla sommità del Castello di *S. Angelo*, dopo che gli furono cavati gli occhi e reciso il naso. Quindi essendosi anche arrestato *Crescenzo* fu fatto montare sopra un vilissimo mulo, e condotto per la Città colla faccia verso la coda. Costui essendo stato messo alla tortura insieme con dodici de' suoi complici, furono tutti appiccati insieme sopra il più alto albero che fu potuto trovarsi, come un' esempio per gli altri, i quali aveano sostenuta la loro ribellione, od avevano usata della connivenza per la medesima (s) (Y). Essendo stati in questa maniera castigati li due usurpatori, e *Gregorio* rimesso nella sua dignità, l'Imperatore per impedire somiglianti sedizioni e rivolte per l'avvenire, pubblicò un Decreto, con cui ordinavasi che li *Germani* dovessero avere il solo diritto di eleggere un'Imperatore *Romano* tra mezzo i loro proprj compatriotti, in esclusione di tutte le altre Nazioni; e che il Papa non avesse niun' altra autorità in somiglianti occasioni se non quella di proclamare l'elezione in *Roma*, e di compiere la cerimonia della inco-

Anno Domini 997.

Assed. di Roma, *e sue a morte* Giovanni XVI. *e* Crescenzo.

Anno Domini 998.

Anno Domini 999.

(V) Diversi Autori, allorchè ne danno un ragguaglio di questo avvenimento, introducono un miracolo in favore del defunto Conte, il quale dicono essi diede ingiunzione alla sua moglie di andarne a manifestare la sua innocenza presso l'Imperatore con dar di piglio ad un' infocato vaso di ferro nella sua presenza. Di fatto ella soggiacque a questa pruova con istordimento e confusione insieme di *Otone*, che ne rimase convinto; ed a vero dire fu una gran disgrazia, ch'ella non avesse tentato lo sperimento prima della morte del di lei marito. Si suppone però che questo racconto sia favoloso (11).

(X) Costui era Vescovo di *Piacenza* (12).

(Y) La maniera della morte di questo Consolo è variamente rapportata. Alcuni Autori allegano, ch'egli fu ucciso a tradimento, ed altri affermano, che cadde estinto valorosamente combattendo in difesa del Castello, dopo avere chiesto invano il perdono dall' Imperatore. Similmente vien detto, che *Otone* si prese la di lui vedova per sua innamorata, e che in appresso fece penitenza per la sua crudeltà usata verso l'Antipapa (13).

(q) Barre. Hist. d'Allemag. t. iii. p. 506.

(r) Annal. de l'Emp. t. i. p. 155.

(s) Heiss. Hist. de l'Emp. t. i. p. 190.

(11) *Annal. de l'Emp. t. i. p. 155.*

(12) *Ditmar.*

(13) *Annal. de l'Emp. t. i. p. 156. Bar. t. iii. p. 510. Glab. l.*

incoronazione, quando l'Imperatore stimasse cosa propri di apportarsi colà. Questo Decreto fu ratificato e confermato da *Gregorio*; e parecchi Storici affermano che *Otone* e questo Papa, affine di assicurare l'Imperio alla Nazione *Germanica*, ridussero in appresso gli Elettori al numero di sette (t).

Quindi esso ritornò in *Pavia*, dove fece diverse constituzioni e regolamenti per restituire la pace all'*Italia*, e vieppiù stabilirla. Essendo morto il novello Papa nel secondo anno del suo Papato, egli rimpiazzò in luogo suo *Gerberto*, per l'addietro Arcivescovo di *Rheims*, il quale tolse l'appellazione di *Silvestro II.* ed indusse *Otone* a rinnovare e confermare li privilegj, ch'erano stati conceduti alla Chiesa *Romana* da *Pipino*, *Carlo Magno*, e *Lodovico Pio*.

La Polonia vien' eretta in un Regno.

Anno Domini 1000.

Avendo assodati gli affari d'*Italia*, si partì verso la *Germania* per la strada di *Bologna*, si fermò a *Ratisbona*, entrò nella *Turingia*, e visitò alcune Città nella *Sassonia Superiore*. Di là fece passaggio nella *Polonia*, che fu da lui eretta nella forma di un Regno, a sollecitazione ed istanza del Duca *Boleslao*, il quale gli prestò omaggio, e condiscese di tenere i suoi dominj come un Feudo dell'Imperio (u) (Z).

Marcia di Otone in Italia.

Non molto dopo di questa scorreria, essendo stato informato *Otone*, che i *Saraceni* aveano preso il vantaggio della sua assenza per fare una irruzione dentro la *Campagna* di *Roma*, sorprendere la Città di *Capoa*, e dare il guasto alla vicina contrada, egli affrettossi in *Italia*, radunò la sua armata in *Ravenna*, ripigliò la Città di *Capoa*, scacciò li barbari, ristabilì la pace, e portossi a *Roma* con un piccolo numero di truppe. Mentre ch'egli risedea nella Capitale, li *Tiburtini*, ch'esso avea tempo fa castigati per la loro sedizione, di bel nuovo si ribellarono; in guisa che fu egli obbligato di portarsi ad assediare la Piazza, la quale si arrese a discrezione. Nel suo ritorno ei trovò le porte di *Roma* chiuse contro di lui; e sebbene fossevi ammesso nel dì seguente con alcuni pochi Nobili ed uffiziali, pure una congiura formata da *Gregorio* della Casa di *Toscanella*, poco mancò, che non lo avesse daddovvero privato di vita: il popolo *Romano* si ribellò apertamente contro la sua autorità, e con gran difficoltà gli riuscì di scappar via, mediante l'assistenza del Marchese di *Toscana*, il quale avea tentato invano di effettuare un'aggiustamento (x).

Anno Domini 1001.

E' avvelenato con un pajo di guanti.

Anno Domini 1002.

Mentre stava occupato in radunare forze per vendicarsi di questo affronto, fu avvelenato con un pajo di guanti a lui mandati in dono dalla vedova di *Crescenzo*, della quale dicesi ch'egli avesse fatto un dissoluto e reo uso sotto promessa di matrimonio (y).

L'Im-

(Z) Dicesi, che *Otone* avesse aperta la tomba di *Carlo Magno* ad *Aix-la-Chapelle*, dove egli trovò il corpo di quell'Imperatore situato sopra un Trono d'oro colle sue vesti Imperiali, e con in mano uno scettro di oro, ed una Corona adorna di ricche gioje sopra la testa (14).

Se *Carlo Magno* fosse stato sotterrato in questa maniera, li *Normanni*, che distrussero *Aix-la-Chapelle* prima di questo periodo, difficilmente lo averebbero lasciato seduto sopra un Trono di oro.

(t) Barr. ut sup.

(u) Baron. ann. t. v. p. 962.

(x) Ditmar. l. iv. p. 44.

(y) Hist. de l'Eglise, par Bened. Preleu.

(14) *Ditmar. l. iv. p. 44.*

L'Imperio perdè un gran Principe per la morte di *Otone*, il quale fu egualmente bravo, risoluto, e giusto; e secondo l'esempio di suo padre ed avo fu notabilmente liberale verso la Chiesa; in guisa che dicesi, che due terzi de' beneficj Ecclesiastici nella *Germania* sieno stati conceduti da questi tre Imperatori. Esso morì a *Paterno* nell'anno trentesimo di sua età dopo un glorioso Regno di anni diciotto; ed il suo cadavero fu trasportato ad *Aix-la-Chapelle* a sua propria richiesta, e le sue interiora furono sotterrate in *Augsburg* (z).

Otone III. *sen muore a Paterno.*

Il Regno di Errico II. *Imperatore* di Germania.

ESsendo morto *Ottone III.* senza prole uscirono in campo tre competitori, che supponeansi egualmente qualificati a portare la Corona Imperiale, cioè *Errico* Duca di *Baviera*, *Ermanno* Duca di *Svevia* ed *Alsazia*, ed *Ekkardo* Marchese di *Sassonia*. Il primo di costoro, essendo nipote di *Otone II.* in virtù di sua figliuola, fu per mezzo del suo superiore potere eletto, confermato, e consagrato in *Magonza* dall'Arcivescovo *VVilgisio* sotto il nome di *Errico II.* e dicesi ch'egli fosse stato il primo, il quale fu innalzato alla dignità Imperiale per i voti de' sette Elettori; ma questo successo non venne ad aver luogo rispetto a lui se non fino a quando il suo competitore *Ekkardo* fu assassinato da' Conti *de Northien*, i quali erano partegiani di esso *Errico* (a).

Anno Domini 1002.

Errico *Duca di Baviera è scelto Imperatore.*

Egli cominciò il suo Regno con fare dichiarare nemico dell'Imperio *Ermanno* Duca di *Svevia* in un' Assemblea convocata in *Magonza*; ed in conseguenza di una tale dichiarazione egli devastò i dominj di lui colle forze della *Germania* ad un tal fine ragunate: mentre il suo rivale, deliberatosi di sostenere le sue pretensioni per forza d'arme, essendo provveduto di truppe dalli Vescovi di *Costanza* e *Coire*, si avanzò dentro l'*Alsazia*; e prese per assalto la Città di *Strasburg*, la quale quantunque fosse parte de' suoi proprj dominj, pure si era dichiarata contro i suoi interessi. Egli similmente propose di decidere la contesa per mezzo di un singolar certame con *Errico*, il quale accettò la disfida; ma quindi gli venne meno il coraggio, e fra breve tempo fu obbligato a cedere alla superiore fortuna del suo avversario (b).

Ermanno *Duca di Svevia ed Alsazia è dichiarato nemico dell' Imperio.*

Avendo il nuovo Imperatore messa in contribuzione la *Svevia* marciò in *Sassonia*; ed a *Mersburgh* ricevè il giuramento di fedeltà dal Duca *Bernardo*, dagli Arcivescovi di *Magdeburg* e *Bremen*, da' Conti Palatini, da *Boleslao* Re di *Polonia*, e da' Deputati degli *Slavi*, i quali abitavano nella *Pomerania*.

Anno Domini 1003.

Essendo *Errico* in tal guisa riconosciuto per tutti li dominj e Feudi dell'Imperio, affine di condiscendere alle replicate richieste de' suoi Nobili prese in moglie *Cunegunda* figliuola del primo Conte di *Luxembourg*, e le loro nozze furono celebrate a *Paderborn* con grande magnificenza. Quindi esso fece un giro per le Provincie, dove esercitò le virtù dell'equità e benevolenza, decidendo processi di vessazioni, restituendo la pace alle famiglie, e ristabilendo l'unione fra la Nobiltà, ch'era divisa e lacerata da rancori, e da faziosi partiti. Dopo aver dati questi passi cotanto savj per vantaggio del suo Paese si portò ad *Aix-la-Chapelle*, dove fu incoronato la seconda volta per soddisfazione di diversi

Errico *coronato ad Aix-la-Chapelle.*

(z) Gob. Pers. Cosmod. æt. vi. c. 51. Chron. Magdeb. ex Meib. p. 280. Hen. Bod. p. 487. Ditmar. Chron.

(a) Annal. Sax. p. 382.

(b) Vita Henrici auct. Adelb.

versi Nobili, ed in particolare di *Erberto* Arcivescovo di *Colonia*, il quale allegò che la prima incoronazione non era stata fatta colle debite formalità.

Ermanno si sottomette.

Fra questo tempo *Ermanno*, quantunque si fosse ingegnato di sorprendere *Brisaco*, ed avesse guadagnati alcuni altri piccoli vantaggi, pure incontrò gran difficoltà in tenere uniti insieme i suoi Partegiani: sicchè finalmente disperando di poter contendere col potere ed autorità di *Errico*, gli fece una offerta della sua sommissione per mezzo de' suoi amici. Essendosi accettata la di lui esibizione, si portò *Ermanno* in persona a *Bruchsal*, e colle ginocchia curve chiese perdono all'Imperatore, il quale lo ricevè cortesemente, e gli accordò ogni cosa, che fu da lui desiderata, a condizione però che dovesse riparare i danni ch'egli avea recati a *Strasburg* (c).

Nulla ostante questo aggiustamento, *Ermanno* rinnovò i suoi intrighi unitamente con *Teodorico* Duca di *Lorena*, e pubblicamente commise crudeli oltraggi contro di alcuni aderenti dell'Imperatore in quel Ducato; di modo che *Errico* per dar riparo a questi disordini radunò una Dieta de' Nobili *Lorenesi* a *Thionville*, dove fu risoluto di doversi spianare il Castello di *Mulsberg* lungo il *Reno*, e furono prese altre precauzioni, affine d'interrompere l'unione e corrispondenza di due così possenti oppositori.

Commovimenti in Italia.

In mezzo a queste deliberazioni, l'Imperatore fu informato delli commovimenti, ond'era agitata l'*Italia*. Il popolo di *Lombardia* determinatosi di scuotere il giogo *Germano* avea scelto *Arduino* Marchese d'*Ivrea* per Re d'*Italia*; ma questa elezione fu dichiarata nulla da *Arnoldo* Arcivescovo di *Milano*, il quale intendea che senza il suo consenso non doveva essere scelto niuno Re di *Lombardia*; ed in un'assemblea de' Vescovi ed Abbati, decretò la Corona ad *Errico*, cui incontanente mandò Deputati con un ragguaglio dell'avvenuto, scongiurandolo di venire senza indugio a liberare gl'*Italiani* dalla tirannia dell'usurpatore. In conseguenza di questa sollecitazione, *Errico* mandò un corpo di truppe sotto il comando di *Otone* Duca di *Carintia*; ma conciossiachè *Arduino* avesse assicurati li passi delle *Alpi*, le attaccò con quindici mila uomini in un luogo angusto, dove le medesime non si poteano stendere nè schierare in linea di battaglia; e dopo una ostinatissima pugna ne ottenne una compiuta vittoria (d).

Conquiste del Re di Polonia. Anno Domini 1004.

Quantunque l'Imperatore fosse rimasto in alto grado mortificato per questo infortunio, pur tuttavia non potè lasciare la *Germania*, ove egli era trattenuto da nuovi disturbi. *Boleslao* Duca di *Boemia* essendo un Principe debole e di poco conto, il Re di *Polonia* si deliberò di valersi di questa favorevole congiuntura per ricuperare *Cracovia*, dalla quale erano stati smembrati li suoi dominj dal padre di *Boleslao*. Con questa mira egli assediò e prese la Città per assalto; quindi diede il sacco alla *Silesia*, e penetrò nel cuore della *Moravia* distruggendo col ferro e col fuoco tutta la contrada. In appresso invase la *Lusazia*, e si rese padrone di *Meissen*; mentre *Boleslao*, in vece di prendere le misure proprie per opporsi a' di lui progressi, era immerso nelle dissolutezze e voluttà, commettendo tali atti di oppressione, che li suoi sudditi si ribellarono. Eglino adunque scelsero in luogo suo *VVlodovico* Principe della Casa Ducale di *Boemia*, il quale attualmente ricevè l'investitura del Ducato dall'Imperatore; ma essendo morto non molto dopo la sua elezione, li *Boemi* sostituirono in luogo suo *Jaromiro* fratello di *Boleslao* senza il consenso del Re *Polacco*, il quale fu talmente acceso di sdegno per sì fatta loro presunzione, che ristabilì l'esiliato Duca per forza di arme. Essendo questo Principe immeritevole di bel nuovo nel quie-

to

(c) Guillim. de Epif. Argent. p. 50.

(d) Sigon. de reg. Ital.

to possesso delli suoi dominj invitò li suoi principali Nobili ad un banchetto, dove furono essi crudelmente assassinati. Li suoi sudditi esacerbatisi per questo atto di barbarie se ne lagnarono col Re di *Polonia*, il quale sotto pretesto di comporre la differenza tra lui ed il suo popolo, propose una conferenza, nel mezzo di cui furono assassinati tutti li seguaci del Duca, furono a lui cavati gli occhi, e quindi fu esso mandato prigioniero alle frontiere della *Polonia*, mentre il Re si portò a *Praga*, dove fu allegramente ricevuto da' *Boemi* come loro liberatore e protettore.

Quantunque fosse *Errico* non poco turbato per queste rivoluzioni, egli però non pretese di trattare il Re di *Polonia* come un'usurpatore; ma domandò che gli dovesse rendere omaggio per la *Boemia*, e per le altre conquiste che avea fatte de' Feudi dell'Imperio. A questa domanda il Re *Polacco* non mandò niuna risposta diffinitiva. Essendo stato l'Imperatore informato, ch'egli era entrato in una segreta lega contro di lui con *Hezelo de Schevveinsfurt* Marchese di *Franconia*, con *Ernesto* Duca di *Svevia* e proprio fratello di *Errico*, e con *Brunone* Vescovo di *Augsburg*, convocò una Dieta a *Mersbourg*, ed in conseguenza delle deliberazioni prese da quest'assemblea, ragunò un'armata di *Bavari*, *Lorenesi*, e *Franchi*, e con essa entrò nella *Franconia*, prese la Città di *Martclau* ed altre Piazze forti, che furono smantellate, costrinse *Hezelo* a fuggire per protezione al Re *Polacco*, ed ordinò che fosse decapitato *Ernesto*, il quale fu fatto prigioniero nel corso della campagna (e).

Si forma una lega contro di Errico.

Essendosi sedati questi disturbi, *Errico* ordinò alle truppe *Sassone* e *Turingie* che marciassero contro degli *Slavi* di *Holstein*, li quali si erano ribellati ad instigazione del Re di *Polonia*, aveano dato il sacco alla contrada fra l'*Oder* e l'*Elbe*, e minacciata la *Sassonia* di rovinarla col ferro e col fuoco; mentre i loro alleati, le truppe *Polacche* faceano delle frequenti irruzioni nella *Baviera*. Avendo l'Imperatore rispinti questi barbari, diede il guasto ad *Holstein*, assicurò le frontiere con proprie guernigioni, e nel suo ritorno a *Mersbourg*, si riconciliò con *Brunone* suo fratello; e nel medesimo tempo perdonò ad *Hezelo* per l'intercessione dell'Arcivescovo di *Magonza* e del Duca di *Sassonia*; ma affine d'impedire le cattive conseguenze di uno spirito così turbolento, egli ordinò che fosse confinato nella Cittadella di *Givinkensleim* sotto la cura dell'Arcivescovo di *Magdeburg* (f).

Gli Slavi si ribellano.

Nel corso di questo anno *Stefano* Duca di *Ungheria*, il quale avea presa in moglie *Gisella* sorella dell'Imperatore, ed avea convertita una gran parte de' suoi sudditi alla Religione *Cristiana*, ricevè dal Papa *Giovanni XIX.* il titolo di Re ed Apostolo, e li suoi dominj furono divisi in dieci Vescovati, de' quali *Strigonia* fu destinata in Chiesa Metropolitana, sebbene gl'idolatri di un tal Paese fossero molto più numerosi de' *Cristiani*.

Venendo *Errico* fortemente sollecitato dall'Arcivescovo di *Milano* di marciare contro di *Arduino*, si partì alla volta d'*Italia* per la strada di *Baviera*, ove egli ebbe la soddisfazione di vedere *Errico* di *Luzemburg* suo cognato scelto Duca dagli Stati o Parlamento di quella Provincia: indi lasciando *Cunegunda* sua moglie alla cura dell'Arcivescovo di *Magdeburg*, ei passò le *Alpi*, e marciò verso *Verona*. *Arduino* si ritirò al suo avvicinamento, mentre egli avendo fatto passaggio in *Pavia* fu quivi coronato Re di *Lombardia* dall'Arcivescovo di *Milano*; ma conciossiachè *Arduino* avesse alcuni partegiani nella Città, costoro infiammarono il popolaccio a segno tale con artifiziose insinuazioni, che tutta la Città si vide involta in tumulto. Una moltitudine ne corse al Palaz-

Anno Domini 1005. Errico passa le Alpi, ed è coronato in Pavia.

(e) Barre, tom. iii. p. 546.
(f) Annal. Saxo. p. 639.

zo per distruggere l'Imperatore, che altamente presero ad ingiuriare come un tiranno ed usurpatore; mentre un'altra turba si assicurò delle porte contro le truppe Imperiali, le quali stavano accampate fuor delle mura. Li *Germani* ch' erano dentro la Città si radunarono per difesa del loro Sovrano, e rispinsero li sediziosi *Pavesi* dal Palazzo, mentre li soldati nel campo, avendo intesa qual fosse la natura del commovimento, scalarono le mura in gran numero, commisero una terribile strage nelle strade, finattantochè l'Imperatore comandò loro che desistessero, e si ritirò alla fortezza di *S. Pietro*. Colà si trasferirono li principali abitanti uniti in un corpo per implorare la sua clemenza, e gittarono il biasimo della sedizione sopra di alcuni pochi partegiani di *Arduino*, li quali avevano operato sopra l'ignoranza del volgo; ed egli generosamente accettò una si fatta loro apologia, osservando che la pietà era la sua virtù favorita, e che piuttosto volea vedere che la loro obbedienza fosse il risultato di amore, che conseguenza del timore (g).

Egli fa ritorno in Germania.

Avendo quietata la commozione, e ricevuta la sommessione delle altre Città della *Lombardia* per mezzo de' loro Deputati, egli portossi a *Milano*, dove trovò gli abitatori in quiete, e secondo l'apparenza fedeli, ed attaccati al di lui servigio. Da *Milano* poi esso fece ritorno in *Germania* per la contrada de' *Grigioni* castigando li delinquenti, e promulgando leggi e regolamenti salutari nelle contrade per le quali passava. Nel suo progresso per le Provincie egli ragunò un'assemblea di Vescovi e di Nobili a *Dortmund* nella *VVestfalia* per la riformazione di alcuni abusi tanto nella Chiesa quanto nello Stato; e si acquistò un tal carattere di generosità, di giustizia, e moderazione, che la gente ne veniva da tutte le vicine nazioni à stabilirsi nell'Imperio. Intanto poichè *Boleslao* Re di *Polonia* tutta via continuava in possesso della *Boemia*, e provocava *Errico* a disfida, l'Imperatore avendo dichiarata guerra contro di quel Principe, per consiglio di un'assemblea convocata in *Merseburg*, marciò contro dell'usurpatore, che fu da lui scacciato da quel Ducato, e poscia entrò trionfante in *Praga*, dove stabilì *Jaromiro* fratello del loro primiero Duca *Boleslao*; e diede ordini, che si mettesse in libertà *Hezelo* Marchese di *Franconia*, a richiesta e desiderio di un certo Ministro, il quale ne sollecitò la sua libertà in un patetico discorso, che fece dal pulpito. Quindi egli radunò li suoi Nobili a *Magdeburg*, dove fu risoluto di proseguirsi la guerra con sommo vigore contro del Re di *Polonia*, il quale continuava a fare delle incursioni sino al fiume *Sala* nella *Missnia*; ed in conseguenza di una tale risoluzione ei passò l'*Elba* con un'armata di *Sassoni*. Dopo una faticosa marcia egli trovò il nemico accampato tra li fiumi *Tober* ed *Oder*, ed avendo traghettato il primo di essi nella notte si lanciò contro di loro con tanto impeto e furore, che furono intieramente sconfitti (h). *Boleslao* non veggendosi più in istato di potersi mantenere in campagna chiese la pace, la quale essendogli stata conceduta, l'Imperatore fece ritorno in *Sassonia*, e severamente punì alcuni *Slavi*, li quali avevano interrotta la pubblica pace nella sua assenza.

Stabilisce Jaromiro in Praga.

Perseguita i Polacchi nel proprio loro Paese.

Anno Domini 1006.

In questo tempo *Errico* pose in esecuzione il piano che avea formato di ergere *Bamberg* nella forma di un Vescovato; il che fu confermato dal Papa sotto condizione che il Vescovo dovesse tenerlo dalla Santa Sede, e pagare an'annua ricognizione di cento Marchi di argento, ed un cavallo compiutamente fornito de' suoi arredi; ma conciossiachè il Vescovo di *VVurtzburg* si fosse opposto ad una si fatta erezione, come un'espediente con cui verrebbesi a smembrare la sua Diocesi, *Errico* radunò un Concilio a *Francfort* sopra il *Maine*, ove

egli

(g) Barre, ubi supra.

(h) Annal. Boic. p. 375.

egli si prostrò innanzi a' Vescovi e Prelati, li quali al numero di trentacinque sottoscrissero la confermazione fattane da Sua Santità (i).

Frattanto essendo *Boleslao* annojato della pace proccurò per mezzo di false insinuazioni di tirare *Stefano* Re dell' *Ungheria* in una lega contro dell' Imperatore, ma essendo un tal progetto riuscito in vano, egli si avventò contro de' *Prussiani* o *Borussiani* popolo selvaggio, li quali essendosi trasferiti dalle sorgenti del *Tanais* si erano stabiliti ne' deserti fra la *Polonia* ed il mare *Baltico*, ove viveano con somma barbarie, cibandosi della carne di cavalli e prestando culto a' serpenti; ma pur con tutto ciò eglino hanno dovuto possedere qualche cosa di buono, conciossiachè li *Polacchi* avessero trovato il loro vantaggio in dare il sacco alla contrada.

Raduna un Concilio a Francfort.

Anno Domini 1007.

I Polacchi fanno invasione nella Prussia.

Circa questo periodo di tempo, essendo morto *Otone* Duca della *Bassa Lorena*, ed ultimo conosciuto discendente di *Carlo Magno*, *Errico* donò un tal Ducato a *Goffredo* Conte delle *Ardennes*. Questa donazione diede gelosia ad *Alberto* Conte di *Namur*, ed a *Lamberto* fratello del Conte di *Mons*, li quali aveano prese in mogli le sorelle dell' ultimo Duca ed erano al presente sostenuti e protetti dal Re di *Francia*, il quale andava cercando di ravvivare le sue pretensioni sopra la *Lorena*. Essi erano similmente sostenuti da *Balduino* Conte delle *Fiandre*, il quale cominciò le ostilità in loro favore, e prese *Valenciennes*, ed altre Piazze lungo la *Schelda*, che appartenevansi alla *Bassa Lorena*. *Errico* acceso d' ira per sì fatti oltraggi radunò un' esercito, marciò nelle *Fiandre*, dove fece un' infruttuoso attentato sopra di *Ghent*, ma diede non per tanto il guasto alla contrada, e trasportonne via un buon numero di Nobili; di sorta che *Balduino* fu costretto a sottomettersi, ed ottenne il perdono sotto condizione che dovesse restituire *Valenciennes*, pagare le spese della guerra, e dare ostaggi per la sua futura fedeltà (k).

Anno Domini 1008.

Nel tempo medesimo *L' Alta Lorena* fu involta in turbolenze e confusioni in riguardo al Vescovato di *Metz*, il quale fu usurpato da *Teodorico* fratello della Imperatrice *Cunegunda*, mentre un' altro fratello chiamato *Adalberone*, ambizioso di ottenere l' Arcivescovato di *Treveri*, si oppose a *Megingaude*, il quale fu nominato dall' Imperatore a quella Sede. Ma questi usurpatori furono forniti di truppe da *Federico* Conte di *Lucemburg*, e principalmente sostenuti dal loro proprio fratello *Errico* Duca di *Baviera*, il quale fu posto al bando dell' Imperio per la sua ribelle condotta.

Turbolenze nella Bassa ed Alta Lorena.

Mentre l' Imperatore stava in simil guisa impiegato in sedare le turbolenze della *Lorena*, la *Sassonia* era violentemente lacerata da nuove commozioni eccitatesi per una contesa sorta fra *Ermanno* figliuolo di *Ekkardo* Conte di *Turingia*, e *Guncelino* Marchese di *Misnia*, il quale secondo, essendo stato in un' assemblea de' Nobili *Sassoni* convinto di aver cominciate le ostilità, e di essersi impegnato in segreti maneggi con *Boleslao* Re di *Polonia*, ch' era dichiarato nemico dell' Imperio, *Errico* lo spogliò de' suoi dominj, che furon dati al suo rivale, e lo commise qual prigioniero alla cura di *Arnoldo* Vescovo di *Halberstadt*. Il suo fratello *Brunone* promise di dare la Città di *Meissen* in mano di *Boleslao*, il quale mandò colà le sue truppe per un tal fine, ma esse furono rispinte dalla guarnigione che il loro Comandante non potè corrompere, sicchè il giorno appresso *Ermanno* entrò nella Piazza e presene possesso (l).

Anno Domini 1010.

Commozioni nella Sassonia.

Anno Domini 1011.

Avendo l' Imperatore risoluto di castigare *Boleslao* per le sue clandestine pratiche mandò un' armata contro di lui sotto il comando di *Jaromiro* Duca di Boemia

Le truppe Imperiali danno il guasto alla Silesia.

L 2

(i) Concil. tom. ix. p. 784.
(k) Annal Flandric. l. ii.
(l) Chron. Sax. p. 416.

mia, il quale si avanzò dentro la *Silesia*, cinse di assedio *Clogaw*, e diede il guasto al Paese aperto; mentre *Errico* fortificò *Lebus* nelle frontiere di *Brandenburg* e *Polonia*, per il qual mezzo ei divenne padrone dell' *Oder*, e fu in istato d'impedire a *Boleslao* di fare scorrerie dentro la *Lusazia* e *Brandenburg*.

Quindi egli radunò una Dieta a *Coblentz*, affine di rendere giustizia a' ribelli Vescovi di *Metz* e *Treveri*, ed al loro fratello il Duca di *Baviera*, li quali alcun tempo dopo vennero in persona ad *Aix-la-Chapelle*, dove si gittarono a' di lui piedi, implorarono la sua clemenza, e furono ammessi nella sua grazia (*m*).

Errico *Imperatore desidera di risegnare il suo Trono.* *Anno Domini* 1012.

Essendo intanto l'Imperatore divenuto già lasso per sì fatte incessanti turbolenze, ristucco di tanti successi, annojato della grandezza umana, ed allettato dalla tranquillità di una vita Monastica, formò pensiero di rinunziare all'Imperio, e farsi Canonico di *Strasburg*; ma questi sentimenti gli furon combattuti dalli Principi dell'Imperio, i quali rappresentarono la necessità di dover lui continuare sul Trono per bene comune della *Germania*; il che fecero con espressioni tanto vive e calzanti, ch'egli lasciossi persuadere, e si contentò di fondare una ricca Prebenda, il di cui possessore fu chiamato *Re del Coro*. Per questo tempo *Boleslao* avea sorpresa, e distrutta la Città di *Lebus*, di modo che *Errico* fu obbligato a marciare contro di lui; ma avendo il *Polacco* lasciata porzione delle sue truppe a *Meceslao* suo figliuolo, che l'Imperatore disfece, si ritirò colla rimanente per farsi egli medesimo padrone della *Boemia*, donde *Jaromiro* era stato scacciato da' suoi sudditi, a cagione della sua crudeltà. Di fatto il *Polacco* diede il sacco alla contrada, ed assediò *Praga*, la quale si arrese alle sue arme; mentre *Jaromiro* fuggì a ricovero e protezione presso *Errico*, per la cui assistenza *Otalrico* figliuolo di esso *Jaromiro* fu posto in possesso del Ducato, a richiesta de' *Boemi*, i quali avevano in detestazione il padre, cui l'Imperatore mandò in esilio ad *Utrecht*. Quanto poi a *Boleslao*, essendosi egli interessato in una briga nata fra il Duca della *Russia* ed il suo figliuolo, si determinò di sostenere il secondo colla forza delle arme; ma temendo nel tempo medesimo di lasciare sprovveduto il suo Regno, mentre si trovava in contrasto coll'Imperatore, egli sollecitò *Errico* di pace, la quale fugli accordata dopo di aver lui prestato omaggio per i suoi dominj (*n*).

Otalrico *è creato Duca di* Boemia.

Boleslao *Re di* Polonia *chiede la pace.* *Anno Domini* 1013.

Durante il corso di questi avvenimenti, gli *Slavi* si ribellarono, e col ferro e col fuoco resero desolate e guaste le sponde Settentrionali dell'*Oder* sotto la condotta del loro Principe *Messiwoi*, ch'era stato affrontato da *Teodorico* Marchese della *Sassonia Orientale*; ma *Errico* fu obbligato a lasciare la cura di questa guerra alla Dieta radunatasi a *Gruningen*, poichè la sua presenza era divenuta necessaria nell'*Italia*, affine di reprimere l'insolenza di *Arduino*, il quale avea riassunta l'autorità nella sua assenza, e regnava senza freno veruno. Per la qual cosa egli radunò un' armata, ripassò le *Alpi* del *Tirolo*, sconfisse *Arduino* nelle frontiere del *Veronese*, ed essendo proceduto a *Roma* fu quivi coronato insieme colla sua moglie *Cunegunda* dal Papa *Benedetto VIII.*, il quale gli domandò nella scalinata di *S. Pietro*; *se avesse voluto sempre conservare la sua fedeltà tanto a lui, quanto a' suoi successori?* e gli fu risposto affermativamente (*o*).

Errico *è coronato in* Roma. *Anno Domini* 1014.

Immediatamente dopo questa cerimonia ei fondò un Vescovato a *Bobio*, dove morì *S. Columbano*, fece alcuni regolamenti in *Pavia*, ed avendo sedate le tur-

Fa ritorno in Germania.

(m) Chron. Sax. apud Leibnitz. ad. an. 1012.
(n) Barre, tom. iii. p. 582.
(o) Murator. anecd. t. ii. p. 204.

turbolenze di *Lombardia*, si partì di ritorno per la *Germania*. In passando per la *Borgogna*, egli visitò l'Abbadia di *Clugni*, dove fu ricevuto, come un membro della medesima, e poscia desiderò di essere ammesso come un Monaco nell'Abbadia di *S. Vall* a *Verdun*; nella quale occasione l'Abbate lo ricevè come un fratello, a condizione però, che a lui dovesse ubbidire in tutte le cose; e quindi con somma prudenza gli comandò, che continuasse alla testa del Governo.

Anno Domini 1015.

In obbedienza di quest'ordine, egli si determinò di soffrire i travagli e fatiche dell'Imperio. Egli sedò alcuni disturbi nella *Svevia*, e poscia convocò una Dieta a *Mersburg*, dove essendo stato accusato *Boleslao* di aver violato il trattato, e favorita la ribellione di *Arduino*, fu citato a comparire innanzi agli Stati dell'Imperio. In luogo di obbedire a questa chiamata il Re di *Polonia* cominciò a far leva di truppe, e s'ingegnò d'impegnare il Duca di *Boemia* ne' suoi interessi; talchè avendo l'Imperatore varcato l'*Elbe* con un' esercito attaccò e disfece il figliuolo di *Boleslao*. Questa guerra continuò per alcun tempo con varietà di successi; e finalmente fu terminata con un trattato di pace conchiuso a *Bautzen*, alle calde suppliche di *Boleslao*, il quale si obbligò di pagare un'annuale tributo all'Imperatore per la *Polonia* e *Moravia*.

Anno Domini 1017. Il Re di Polonia viola il trattato e nuovamente chiede la pace.

Dopo essersi ratificato questo trattato, *Errico* si trasferì a *Basilea*, dove fu visitato da *Rodolfo III.* Re della *Borgogna Transjuriana*, il quale essendo insultato da' suoi propri sudditi a riguardo della sua effeminatezza, venne ad implorare la protezione dell'Imperatore, e cedè fin'anche a lui tutti i suoi dominj. In conseguenza di questo atto, *Errico* fece un progresso per quel Regno, che in simil guisa aveva ottenuto; ma il popolo fu talmente innasprito per la troppo condiscendenza di *Rodolfo*, ch'esso fu in estremo grado malamente ricevuto, ed ebbe anche la mortificazione di vedersi ricusato l'ingresso in varie Città; di modo che essendo egli provocato per somiglianti insulti, permise alle sue truppe di devastare la contrada, ed appiccar fuoco a' Villaggj. La sua vendetta fu in appresso compiuta da *Wernero* Vescovo di *Strasbourg*, il quale con un corpo di truppe Imperiali si avanzò fino a *Ginevra* contro de' Nobili, i quali si erano ribellati, e ne riportò una compiuta vittoria (*p*). Mentre il Vescovo era in simil guisa impiegato, *Errico* marciò nella *Sassonia Inferiore* contro del Duca *Bernardo*, il quale travagliava quella Provincia colla sua tirannia † e colle sue esazioni; ma poichè si vide incapace di poter contendere coll'Imperatore, si sottomise al suo potere e correzione, e diede pegni di sicurezza per la sua futura condotta. Dopo aver quietati gli affari della *Sassonia*, *Errico* fece passaggio alla Città di *Francfort* sopra il *Maine* agitato da una somma tribolazione, per le calunnie che cominciavano ad essere in movimento contro dell'Imperatrice *Cunegunda*, la quale ben consapevole della sua propria innocenza, dicesi, che ne avesse domandata la pruova, e che illesa fosse soggiaciuta alle scottature del ferro infocato (*q*) (A).

Anno Domini 1018. Rodolfo III. Re di Transjurana Borgogna implora la protezione dell' Imperatore

La Imperatrice Cunegunda si sottomette allo sperimento del fuoco.

Quan-

† (A) Quest'anno è rimarchevole per la morte di *Ditmaro* Vescovo di *Mersbourg* il famoso Istorico, che fu un Nobile *Sassone* della primaria condizione (1).

(*p*) Herman. Contract. ad ann. 1018.

(*q*) Barre, tom. iii. p. 613.

(1) *Vit. Ditmar. Reineccium*, p. 120.

Si eccitano commovimenti in Italia.

Anno Domini 1019.

Quantunque le Città della *Lombardia* godessero la più perfetta tranquillità sotto i Luogotenenti dell'Imperatore, pur non di meno la *Sicilia*, *Puglia*, e *Calabria* erano tuttavia esposte alle invasioni de' *Saraceni*, li quali finalmente invasero la *Toscana*, presero *Buna*, e ne discacciarono il Vescovo; ma per diligenza del Papa, il quale fece leva di truppe per terra, ed armò alcune barche per tagliare a' medesimi la loro ritirata, essi furono sconfitti e trucidati; e la loro Principessa, che fu fatta prigioniera, fu in appresso decapitata per aver recato insulto a Sua Santità. Ma le accidentali invasioni di cotesti Pirati non furono di tanto peso per l'*Italia*, quanto lo furono le turbolenze cagionate dalla dominazione de' *Greci*, li quali tuttavia possedeano parte della *Puglia*, e *Calabria*, che venivano rette e governate da un uffiziale appellato *Catapane* destinatovi dagl' Imperatori di *Costantinopoli*. Malmenato adunque il popolo ed oppresso dall'esazioni di questo Luogotenente diedero di piglio alle arme sotto il comando di *Mello* Principe di *Bari*, colla mira di sloggiare li *Greci*, i quali avendo ricevuto un forte rinforzo da *Costantinopoli* minacciarono li ribelli di morte e destruzione. Ora *Mello* conoscendosi incapace di potersi opporre ad una potenza tanto formidabile ebbe ricorso all'ajuto de' *Normanni*, che al presente cominciarono a comparire in questa parte del Mondo, ed i quali gli resero un sì efficace servizio, che esso vinse li *Greci* in una battaglia campale; ma conciossiachè questi fossero di bel nuovo rinforzati, riuscirono poi vincitori; di sorta che *Mello*, ed anche il Papa *Benedetto* fuggirono in *Germania* per implorare la protezione dell'Imperatore, che risiedeva in quel tempo a *Bamberga* (r).

Il Papa Benedetto si porta in Bamberga.

Errico II. quantunque fosse disposto a recare ajuto all'*Italia*, pur non di meno fu per qualche tempo trattenuto dal farlo per certe discordie e divisioni, che si erano eccitate fra li Principi dell'Imperio; ma fra questo tempo a richiesta di Sua Santità, egli con un nuovo editto confermò le leggi che avea per l'addietro promulgate a *Pavia*, e convocò un'assemblea ad *Aix-la-Chapelle* per aggiustare li mezzi da prendersi per la meditata spedizione (B).

Marcia dell'Imperatore Errico in Italia.

Essendosi già calmate tutte le turbolenze nella *Germania*, e fatte le necessarie preparazioni per tale occasione, si partì per la volta d'*Italia* marciando lungo la costiera dell'*Adriatico*; e mandò un distaccamento di 11000 uomini sotto il comando di *Poppo* Arcivescovo di *Treveri*, il quale penetrò nel Paese de' *Marsi* oggidì chiamato *Abruzzo*; mentre *Pellegrino* di *Colonia* marciò direttamente a *Roma* per assicurarsi delle persone di *Pandolfo* Principe di *Capoa*, e di *Atenulfo* Abbate di *Monte Casino*, li quali si erano uniti alli *Greci* nell'assenza del Papa. Avendo l'Abbate inteso il loro avvicinamento s'imbarcò ad *Otranto* per *Costantinopoli*, e perì di naufragio; e *Pandolfo* essendosi arreso fu condotto al campo dell'Imperatore, fu giudicato, condannato, e perdonato per intercessione di *Pellegrino*. *Errico* allora trovavasi occupato in assediare la Città di *Troja* nella *Puglia*, la quale si arrese a discrezione dopo di essere stata ridotta agli ultimi estremi. Quindi esso riacquistò tutte le Piazze, che li *Greci* avean prese nella sua assenza, soggiogò le Provincie di *Calabria* e *Puglia*, le quali furono

Anno Domini 1021.

obbli-

(B) Queste leggi promulgate o confermate chiaramente pruovano che *Errico* era in questo tempo Sovrano di *Roma* e d'*Italia*; e che il Papa niente possedea che non fosse per concessione dell'Imperatore. La Sovranità che li Vescovi di *Roma* acquistarono in appresso fu dovuta alle divisioni dell'Imperio, dalle quali presero vantaggio per istabilire la loro propria autorità.

(r) Annal. de l'Empire, t. ii. p. 169

obbligate a dare ostaggi per la loro fedeltà, diede il Principato di *Capoa* al Conte di *Feana*; fornì di truppe li nipoti di *Mello* per discacciare li *Greci* da *Bari*; fece delle gratificazioni di considerabili ricompense a' suoi proprj seguaci; destinò un nuovo Abbate di *Monte Cassino*: e conciossiachè la sua armata si fosse considerevolmente diminuita per le malattie, fece ritorno in *Germania*, lasciando l' *Italia* al godimento di quella pace, che vi aveva stabilita (*s*).

Riduce in servitù la Puglia e Calabria, e quindi se ne ritorna in Germania.

Quantunque il Regno di *Errico* fosse stato generalmente parlando prosperoso e felice, pur non di meno le incessanti turbolenze della *Germania* aveano tenuto l' animo suo in si continua agitazione, che fino a questo periodo non mai potè godersi di quella tranquillità che sembra di essere stato il principale oggetto delli suoi desiderj. Ma presentemente quando aveva esso già calmati li disturbi tutti ne' suoi dominj, si determinò di raccorre in quiete li frutti delle sue fatiche; ed essendo desideroso di vivere in un piede amichevole coi suoi nemici, egli ebbe una conferenza con *Roberto* Re di *Francia*, nella quale ambedue questi Principi contrassero una particolare amicizia l' uno verso dell' altro, e concertarono di mezzi proprj onde riformare gli abusi, che si erano introdotti ne' loro dominj. Questa conferenza, in quel tempo chiamata la conferenza de' due Santi, fu l' ultimo rimarchevole avvenimento della vita di *Errico*; imperciocchè non molto dopo il suo ritorno se ne morì a *Grone* nel mese di *Luglio*, dopo un prosperoso regno di venti due anni (*t*) (B). Egli fu soprannominato *il Zoppo*, *il Santo*, e *l' Apostolo Ungaro*, avendo derivata la prima di queste appellazioni da un' impedimento nel camminare, e le altre due dalla sua divozione e liberalità verso la Chiesa (C).

Anno Domini 1023.

Ha un' abboccamento con Roberto Re di Francia.

Anno Domini 1024.

(B) Veggendo che si approssimava il suo fine, egli si mandò a chiamare li parenti della Imperatrice, ed in presenza di molti Vescovi ed Abbati s' indirizzò loro con queste parole: *Io vi restituisco la vostra figliuola Vergine come appunto l' ho ricevuta dalle vostre mani*. Dichiarazione fu questa per altro molto strana dalla bocca di un marito; ma sembra che amendue avessero fatto voto di castità (1).

(C) Le donazioni fatte da *Errico* alla Chiesa (alcune di esse almeno) sembra che sieno stata estorte per il potere ed influenza del Clero; imperciocchè *Meibomio* ci dice, che quando il Vescovo di *Paderborn* pronunziò per lui una benedizione in pubblico, per conto della sua generosità verso la Chiesa, l' Imperatore rivolse da un lato la testa, ed a bassa voce lo imprecò per aver estorte a forza d' importune richieste tante concessioni in detrimento degli altri suoi sudditi (2).

(*s*) Glaber, l. iii. c. i. Chron. Cassin. c. xlii.
(*t*) Barre, t. iii. p. 627. Hen. Bod. Syntag. ex Meibom. p. 499. Gob. Pers. Cosmod. æt. vi. cap. lii. p. 229. Heiss. l. ii. c. vi. Mach. Hist. Fir. lib. i.

(1) *Annal. de l' Empire*, t. i. p. 170.
(2) *Meib. Rest. Apol. Otton. IV.*

CAPITOLO III.

Contenente un ragguaglio degli affari Germanici *continuato fino alla morte di* Errico Quinto

Regno di Corrado Secondo *Imperatore soprannominato* il Salico.

Corrado II. *soprannominato il* Salico è *scelto Imperatore.*

DOpo la morte di *Errico* di *Baviera*, seguirono gravissime dispute circa la nomina di un successore all'Imperio: finalmente essendosi uniti li Principi e gli Stati nelle aperte campagne fra le Città di *Magonza* e *Worms* scelsero *Corrado* Duca di *Franconia* soprannominato *il Salico*, a cagione ch' egli trasse il di lui nascimento nelle sponde del fiume *Sala* (D). La cura principale di questo Imperatore fu applicata in ristabilire la giustizia, in castigare il vizio, e ricompensare la virtù.

Anno Domini 1027.

Essendosi ribellati i *Lombardi* nel terzo anno del suo Regno, esso marciò nell'*Italia*, ed avendo colla forza delle arme ridotti a dovere li ribelli, si portò a *Roma*, dove nel giorno festivo di *Pasqua* fu consacrato ed incoronato Imperatore dal Papa *Giovanni XX.* con solennità ben grande, essendo accompagnato da *Canuto* Re di *Danimarca* ed *Inghilterra*, e da *Rodolfo III.* Re della *Borgogna Transjurana* (u). Egli non era stato molti giorni a *Roma*, quando fu obbligato a ritornare in *Germania*, a motivo di alcune sollevazioni; ma prima che avesse tentato di sedarle, si prese la cura ch' *Errico* suo figliuolo, in quel tempo dell'età di circa dodici anni, fosse dichiarato suo successore, e solennemente incoronato ad *Aix-la-Chapelle*. Ciò fatto uscì in campagna contro gli autori della ribellione, li quali erano *Ernesto* Duca di *Svevia*, *Alberto* Duca di *Carintia*, ed il suo proprio cugino *Corradino* Duca di *Worms*. Avendoli disfatti in diverse battaglie, in una delle quali *Ernesto* fu ucciso dopo essere stato messo al bando dell'Imperio (E), ei fece prigioniero il rimanente, e feceli soggiacere ad un giudizio innanzi ad un' assemblea generale di tutti li Principi e membri dell' Imperio, li quali con un solenne decreto li privarono de' loro dominj.

Fa dichiarare per suo successore Errico *suo figliuolo, e lo fa incoronare* ad Aix-la Cha. pelle.

Essendosi felicemente terminata questa guerra, esso rivolse le sue arme contro

(D) In questa elezione, oltre di un gran numero di Principi Ecclesiastici, furonvi presenti *Benno* Duca di *Sassonia*, *Alberto* Duca di *Austria*, *Hetzel* Duca di *Baviera*, *Ernesto* Duca di *Svevia*, *Frederico* Duca di *Lorena*, *Gosilio* Duca di *Olanda* e *Zealandia*, *Enno* Duca di *Franconia*, ed *Ulrico* Duca di *Boemia* (3).

(E) La voce *Ban* originalmente significò una bandiera: in appresso dinotò un' editto; e finalmente una dichiarazione della legge la quale ordinava taluno proscritto, la di cui formola era la presente: „ Noi dichiariamo „ vostra moglie vedova, i vostri figliuoli „ orfani, e mandiamo voi a nome del diavolo ne' quattro angoli della terra „.

(u) Barre, t. iii. p. 643. Sigon. l. viii. p. 194.

(3) *Heiss*, *liv. ii. c. vii.*

tro di *Misico* Re *Polonia*, il quale senza il suo consenso aveva assunto il nome, e la qualità di Re, e per il severo di lui trattamento avea costretto il suo proprio fratello *Otone* a suggirsene in *Germania*, ed implorare la protezione dell' Imperatore. *Errico* condiscese alla di lui dimanda, e lo pose alla testa di un' armata, che in appresso fu da lui medesimo rinforzata in persona; e quindi essendo essi marciati contro di *Misico*, lo ridussero a tali estremità, che fu costretto a ricoverarsi presso *Otalrico* Duca di *Boemia*. Questo Principe, in aperta violazione di tutti li diritti di ospitalità, offerì di dare il suo ospite in mano dell' Imperatore, il quale rigettò con disdegno una tale proposizione, e fece trasmettere la lettera a *Misico*, al quale consigliò di scegliersi un'altro asilo. Questo sfortunato Principe sensibilmente tocco al vivo per questo esempio di generosità, si portò al campo dell' Imperatore, depose le sue vesti, ed insegne della Regale dignità, si prostrò a' suoi piedi, e si arrese a discrezione. *Errico* accettò la sua sommessione, e gli restituì li suoi dominj sotto quelle medesime condizioni, che li avea posseduti *Boleslao* suo padre; mentre *Otalrico* mosso dalla sua magnanimità depose le sue arme, e domandò la pace (x).

Marcia contro di Misico Re di Polonia; il quale si arrende a discrezione.

Anno Domini 1030.

Quanto poi ad *Otone*, egli si riconciliò con suo fratello, e fu onorato col titolo di Duca; ma poscia essendo stato assassinato, l'Imperatore, che sospettò *Misico* reo di un tale omicidio, divise la *Polonia* in tre Provincie, una delle quali ne lasciò in possedimento del Re, e le altre due furon poste sotto la cura di Governatori *Polacchi*, li quali erano attaccati agl'interessi dell'Imperio. Questa divisione fu la sorgente di nuove rivoluzioni, che accaddero alla *Polonia*; imperciocchè li Governatori prendendo vantaggio dalla debolezza di *Misico*, e scorgendo insieme, che seco non avea l'aura popolare, cominciarono ad operare da Sovrani, e finalmente si dichiararono indipendenti; talchè la *Silesia* fu smembrata dalli dominj *Polacchi*, e la *Moravia* fu ricuperata da *Otalrico* Duca di *Boemia*.

La Polonia è divisa in tre Provincie.

Anno Domini 1031.

Ma questo Principe, nulla ostante un sì fatto accrescimento e giunta alli suoi dominj, mancò pochissimo, che non fosse stato rovinato per la indiscretezza di *Brzislao* suo figliuolo, il quale avea rapita e menata in moglie *Giuditta* figliuola del Conte *Alberto Otone* soprannominato *il Sincero*. Essendosi adunque esacerbato il padre per un somigliante oltraggio, se ne lagnò in una maniera molto viva e forte presso l'Imperatore, il quale immantinente entrò nella *Boemia* con un'esercito per far vendetta contro del rattore; e ne sarebbe seguita una ostinata battaglia, se *Giuditta*, ad imitazione di una delle donne *Sabine*, non si fosse interposta fra le due parti contendenti, e per le sue lusinghe, preghiere, ed allettamenti non avesse effettuata una pace, la quale fu conchiusa nella tenda di *Corrado*, alli cui piedi si gittò *Brzislao*, e fu immediatamente rimesso in grazia (y).

Guerra in Boemia.

Dopo essersi conchiuso questo trattato, ei marciò nella *Sassonia* contro de' *Lutiziani*, popolo abitante nel Ducato di *Mecklenbourg*, che vivea nell'ignoranza *Pagana*, e facea delle incursioni nelli Territorj dell'Imperio. Conciossiachè avessero eglino commessi orrendi oltraggi nella *Sassonia*, esso li perseguitò nel loro proprio Paese, che mise a guasto col ferro e col fuoco; pose a morte un gran numero di loro, in vendetta del sacrilegio, e delle barbarie onde si eran fatti rei, ed impose alla loro Nazione un considerevole tributo (z).

Incursioni de' Lutiziani nell' Imperio.

Questa guerra fu succeduta da un' altra con *Steffano* Re dell' *Ungheria*, il qua-

(x) Heiss. l. ii.

(y) Epitom. rer. Bohem. t. iii. c. i,

(z) Helmold, in Chron, Slav. l. i. c. xviii.

Spedizione di Errico contro di Steffano Re dell' Ungheria, e di Eudes Conte di Sciampagna.

quale avendo chiesto il Ducato di *Baviera* per diritto di sua moglie, sorella ed erede di *Errico* Secondo, ed incontratone un rifiuto da *Corrado* tentò di farsi giustizia ei medesimo per forza di arme. L'Imperatore senza aspettare una tale invasione entrò nell'*Ungheria* con una poderosa armata, desolando la contrada col ferro e col fuoco; e *Steffano* conoscendosi incapace di resistergli fece la sua sommissione, e si sottoscrisse alle condizioni di pace, che a *Corrado* piacquero d'imporgli: nè fu egli meno fortunato in terminare la sua differenza con Eudes Conte di *Sciampagna*. *Rodolfo* Re della *Borgogna Transjurana* avea lasciato *Corrado* suo erede, a considerazione di aversi lui tolta in moglie *Gisola* sua sorella minore; ma *Eudes* Conte di *Sciampagna*, e figliuolo di *Bertha*, ch'era la sorella maggiore di *Rodolfo*, si determinò di avere la sua porzione nella successione e con tal mira mantenere una sanguinosa guerra contro dell'Imperatore, il quale finalmente guadagnò uga battaglia vicino *Barleduc*, in cui fu ammazzato il Conte (*a*).

Anno Domini 1034.

Per la sua morte *Corrado* ottenne il pacifico possesso di tutta la *Borgogna Transiurana*, ed a *Soleurre* tenne un'assemblea de' Vescovi e Nobili, li quali prestarono il giuramento di fedeltà, e riconobbero *Errico III.* suo figliuolo come di lui successore in quel Regno (F).

Ribellione nella Polonia, la qual' è invasa dal Duca di Boemia.

Mentre l'Imperatore stava in simil guisa impiegato in prendere possesso di questa sì bella eredità, *Misico* Re di *Polonia* uscì di vita, e conciossiachè il suo figliuolo *Casimiro* fosse troppo giovane per maneggiare le redini del Governo, *Ricliza* sua madre ne assunse la reggenza. Questa donna governò con tanta indiscretezza, che li sudditi ribellaronsi, ed essa insieme col di lei figliuolo furono obbligati a fuggire a *Magdeburg* nella *Sassonia Inferiore* con tutte quelle gioje e tesori, ch'erano stati accumulati dalli due Re precedenti.

Brztislao intanto Duca di *Boemia* profittando di questi intestini disturbi entrò nella *Polonia*, diede il guasto alla contrada, si fece padrone di *Breslau*, *Posna*, *Uladislaw*, e fin'anche della Capitale *Gesna*, donde trasportonne via un'immenso bottino.

Corrado, il quale avea ricevuta la Regina *Ricliza* con grande ospitalità, pretese di disporre del tesoro, che aveva ammassato il suo vassallo il Duca di *Boemia*; e conciossiachè la sua dimanda si fosse rigettata, egli si avanzò dentro la *Boemia* con un corpo di truppe, alla vista delle quali *Brztislao* si sottomise. Quanto poi al giovane *Casimiro*, egli prese l'abito di Monaco a *Cluny*; ma essendo li *Polacchi* divenuti stanchi di più vivere nell'Anarchia spedirono Deputati al Papa, il quale concesse una dispensa, in conseguenza della quale esso fu prosciolto da' suoi voti, e montò sul trono de' suoi maggiori (*b*).

Anno Domini 1035.

Aven-

(F) Dopo la morte di *Rodolfo* terminarono li tre ultimi Regni della *Borgogna*, dopo essere durati 177. anni dopo la fondazione del primo, che fu quello di *Provenza* formato dall'Imperatore *Lotario* in favore di *Carlo* suo terzo figliuolo. Indi a questo successe il Regno della *Borgogna Transjurana* eretta nell'anno 888. da *Rodolfo I.* ed amendue questi Regni furono compresi in quello di *Arles*, il quale cominciò nell'anno 930. in virtù di un trattato fatto tra *Hugh* Re d'*Italia* e *Provenza*, e *Rodolfo II.* (1).

(a) Sigebert. ad ann. 1033.
(b) Du Glass. Hist. Polon. n. 191.

(1) *Barre, tom. iii. p. 665.*

Avendo l'Imperatore in fimil guifa aggiustati li fuoi affari in questa parte delle *Alpi*, e veduto fuo figliuolo *Errico* unito in matrimonio con *Gonilda* figliuola di *Canuto* Re d'*Inghilterra*, fu richiamato in *Italia* per una nuova ribellione di parecchie Città, e diverfi Nobili, di cui erafi fatto capo *Erberto* Vefcovo di *Milano*, ch'egli avea colmato di favori. La fua marcia fu tanto improvvifa ed inafpettata, che *Milano* fu in certo modo ripigliata per forprefa; ed effendo il Vefcovo caduto nelle fue mani fu condannato ad un perpetuo imprigionamento. Ma oltre a questa ribellione, egli ebbe un' Ambafciata in *Italia*, la quale fu di accettare un decreto degli Elettori, importante, che ogni qualunque Imperatore doveffe andare per farfi coronare a *Milano* e *Modena*, affine di fare una distinzione tra li Regni di *Lombardia* ed *Italia*.

Corrado è richiamato in Italia per una ribellione del Vefcovo di Milano.

Anno Domini 1038.

Dopo tutte queste fpedizioni fi portò a *Roma*, dove ricevè la benedizione del Papa *Benedetto IX.* il quale era fucceduto a *Giovanni XXI.* Quindi fece ritorno in *Germania*, dove fu forprefo dalla gotta nelle gambe, e morì improvvifamente ad *Utrecht* nell'anno quindicefimo del fuo Regno, dopo di aver dato faggio di fe medefimo di un Principe generofo, giufto, magnanimo, e di abilità fornito (G). Il fuo cadavero fu depofitato nella Chiefa Cattedrale di *Spira*, ch'egli medefimo avea fabbricata infieme con un fuperbo Palazzo per la fua ordinariaa refidenza (c).

E' forprefo dalla gotta, e fen muore ad Utrecht.

Anno Domini 1039.

Regno di Errico III. *Imperatore di* Germania.

Corrado è fucceduto dal fuo figliuolo Errico III.

Anno Domini 1040.

ERrico III. foprannominato il *Nero* figliuolo di *Corrado*, e di *Gifella* di *Svevia*, fu fcelto in confeguenza della raccomandazione di fuo padre, e fu incoronato ad *Aix-la-Chapelle* da *Filigrino* Arcivefcovo di *Colonia*.

Brztislao Duca di *Boemia* avendo ricufato di pagargli quel tributo ch'era dovuto, egli fece invafione ne' domini di lui, ed obbligollo a fottometterfi. Ciò fatto rivolfe le fue armi contro di *Ovo*, il quale aveva ufurpata la Corona dell'*Ungheria*, ed avendolo fcacciato fuor del Regno la reftituì a *Pietro*, a cui era ftata ingiuftamente tolta; ma poi avendo conofciuto che *Pietro* era in eftremo grado odiato da' fuoi fudditi, li quali dichiararono che piuttofto fi farebbero contentati di morire, che preftare obbedienza ad un un tiranno sì crudele, egli conferì la Corona in perfona di un nipote del Re *Stefano*, il quale fi era ritirato nella Corte di *Boemia*. Questo giovane Principe fu fimilmente fcacciato dal popolo, ch'era fortemente attaccato agl'intereffi di *Ovo*, e che non contento della di lui efpulfione entrò nell'*Auftria* e *Baviera*, mettendo a facco tutta la couttada.

L'Imperatore Errico riduce a dovere li ribelli Brztislao ed Ovo.

M 2 Ac-

(G) Tutti coloro, che fi distinfero nel fuo fervizio, ricevettero contrafegni della fua generofità; tra gli altri un Gentiluomo, ch'ebbe la difgrazia di perdere una gamba, ricevè come in gratificazione tanti pezzi di oro, quanti ne poteffe contenere uno de' fuoi ftivali, dicendogli l'Imperatore che quelli fervivano per portare la fpefa della fua cura (1).

(c) Gob. Pres. Cofmod. ær. vi. Glab. Rodulph. lib. iv. Hen. Bod, Syntag. ex Meib. p. 560.

(1) *Hiſ. liv. ii, c. viii.*

Accesosi di furore l'Imperatore per la loro presunzione marciò nell'*Ungheria* con una considerabile armata; e conciossiachè *Ovo* non fosse capace di poter resistere alla sua potenza domandò la pace, che ottenne sotto le seguenti condizioni: che dovesse pagare quaranta talenti di oro all'Imperio, risare all'*Austria* e *Baviera* li danni che aveano sofferti per la irruzione degli *Ungheri*, e dare la libertà a tutti li prigionieri (*d*). Tutta volta però l'anno appresso *Errico* ricevè tali doglianze della crudeltà e rapacità di *Ovo*, che nuovamente entrò nell'*Ungheria*, lo disfece in una battaglia campale presso il fiume *Raab*, prese possesso di *Alba Regalis*, dove fu riconosciuto come Sovrano del Regno dagli Stati radunati per un tal fine, e poscia li riconciliò con *Pietro* loro antico Principe, il quale essendo stato ristabilito nel suo Reame, ne prestò omaggio all'Imperatore. Circa poi ad *Ovo*, egli proccurò di eccitare nuove commozioni dopo la partenza di *Errico*; ma essendo stato abbandonato dalli suoi aderenti si ritirò nella *Transilvania*, dove fu arrestato e condotto innanzi a *Pietro*, il quale per avviso de' suoi Nobili lo condannò ad essere decapitato.

Roma era stata per qualche tempo lacerata da differenti fazioni, particolarmente da quelle de' Conti di *Tusculum* e de' *Tolommei*. La prima di esse aveva intruso nel Papato *Benedetto IX.* il quale avendo per qualche tempo continuato a sedere nel Trono fu poi deposto dalli *Tolommei* e dal popolo, li quali aveano sostituito in luogo suo *Silvestro III.* ma questo Antipapa a capo di tre mesi fu anch'egli deposto da' *Tuscoli*, e fu ristabilito il suo rivale. Nulla però di meno *Benedetto* veggendosi universalmente odiato, volontariamente rissegnò in favore di *Giovanni* Arciprete della Chiesa *Romana*; e non molto dopo essendosi pentito della sua rassegnazione andava cercando di riassumere la sua primiera dignità. Questi tre Papi sostenuti da' loro diversi partegiani si mantennero ciascheduno con un differente genere di rendite che appartenevansi alla S. Sede, risiedendo uno a *S. Pietro*, un'altro a *S. Maria Maggiore*, ed il terzo nel Palazzo del *Laterano*, e tutti vivendo nella più scellerata e scandalosa maniera. Durante il corso di questo triumvirato, un certo Prete chiamato *Graziano*, parte per artifizj, e parte con donativi indusse tutti e tre a rinunziare le loro pretensioni al Papato, e quindi li *Romani* per gratitudine verso un'uomo che avea liberata la Chiesa da uno scisma così terribile, elessero lui Papa sotto il nome di *Gregorio VI.* (*e*).

Quiete di turbolenze da Roma ch'era stata divisa e lacerata per le fazioni di più pretensori al Papato.

Essendosi l'Imperatore adombrato per questa elezione, nella quale non era egli stato consultato, marciò con un'esercito nell'*Italia*, e fu coronato a *Milano* dall'Arcivescovo. Quindi fece passaggio a *Piacenza*, dove fu visitato dal Papa *Gregorio VI.* ed in appresso ragunò un Concilio a *Sutri*, nel quale fu confermata la risegnazione delli tre Papi. *Gregorio VI.* fu deposto, e per consentimento de' *Romani* non meno che de' *Germani*, la Sede Papale fu occupata da *Eidigero* Vescovo di *Bamberga*, il quale assunse il nome di *Clemente II.* e poscia mise le Corone Imperiali su le teste di *Errico* ed *Agnese* sua Moglie (H).

Anno Domini 1046.

Dopo essersi compiuta questa cerimonia, ed aver giurato li *Romani* che per l'avvenire non averebbero mai più scelto un Papa senza mandarne prima la notizia

(H) *Agnese* fu figliuola di *Guglielmo* Duca di *Poitou* (1).

(*d*) Adlzreitter, Annal. Boi. gent. p. 41 ...
(*e*) Othon. Frisingen. l. ii. c. xxxii.

(1) *Glab.*

tizia all'Imperatore regnante, *Errico* si portò a visitare il Monastero di *Monte Casino*, il quale ricevè singolari marchi del suo favore. Di là *Errico* procedè a *Capoa*, dove fu visitato da' Principi *Normanni*, ch'esso confermò nel possesso della *Puglia* e *Calabria*, che aveano conquistate dal dominio de' *Greci*; se non che quando poi mostrò un desiderio di vedere *Benevento*, gli fu negato l'ingresso, nè potè in quel tempo castigare gli abitanti per sì fatto insulto, conciossiachè avesse già mandata la miglior parte delle sue truppe in *Germania* insieme colla Imperatrice. Pur tuttavia egli indusse il Papa, ch'era insieme con lui, a scomunicare li *Beneventani*, e donò la Città colle sue dipendenze come Feudi dell' Imperio, a' Principi *Normanni*, in caso che le avessero soggiogate a forza di arme (*).

Appena era egli ritornato alla *Germania* da questa spedizione, quando ricevette le nuove della morte di *Clemente*, e non poco dopo fu informato, che un certo Vescovo di *Baviera* chiamato *Stefano* si era intruso nella Sede Pontificia sotto il nome di *Damaso II.*, il quale era parimente morto ventitre giorni dopo la sua elevazione. Nel tempo medesimo egli seppe, che i *Romani* immaginandosi, ch'egli volesse lasciar loro la cura di sceglierne un'altro Papa, gli aveano spediti Ambasciatori per tale oggetto, ma essendosi egli determinato di mantenere il suo diritto, senza aspettare il loro arrivo nominò un tale *Brunone* Vescovo *Germano*, il quale immediatamente assunse le vestimenta del Sovrano Pontefice. Questo nuovo Papa, ch'era un'uomo modesto, e non troppo gradiva quella dignità, che gli era stata conferita, fu persuaso nel suo viaggio a *Roma* da un certo *Ildebrando* (1), ch'era un Monaco, il quale si apparteneva all'Abbadia di *Cluny*, come esso non dovea portare li suoi Pontificali finattantochè non fosse scelto in *Roma*, conciossiachè l'Imperatore non avesse il diritto di creare un Papa. Di fatto *Brunone* portossi colà come uomo privato essendo accompagnato da questo medesimo *Ildebrando*, il quale ebbe arte ed influenza bastante di eccitare di soppiatto una forte opposizione contro di lui sul principio, ed in appresso ebbe il valore di disporre li *Romani* a favorire la sua elezione, affinchè ei medesimo potesse avere l'unico merito di averlo innalzato alla sede Papale. Questo piano riuscì a seconda del suo desiderio: conciossiachè *Brunone*, il quale prese il nome di *Leone IX.* si credette tenuto ad *Ildebrando* per la sua esaltazione, e lo favorì della sua confidenza ed affetto; ed in questa maniera cominciarono gl'intrighi di questo famoso Monaco, il quale seppe maneggiare li *Romani* con sì fino e scaltro accorgimento, che in appresso dopo la morte di *Leone*, essi a sua istigazione scelsero un'altro Papa di proprio loro moto colla mira di staccare il diritto della nomina dall'Imperatore. La persona, ch'egli propose fu *Gebeardo* Vescovo di *Eichstet*, il quale tolse l'appellazione di *Vit-*

Errico *nomina* Brunone *al Papato.*

Anno Domini 1048.

I... persuaso da Ildebrando *di conservare l'elezione di* Vittore II. *che li* Romani *aveano scelto, senza la sua partecipazione o consenso.*

Anno Domini 1054.

(1) Dicesi, che *Ildebrando* fosse figliuolo di un carpentiere, il quale in divertendosi con alcuni piccoli pezzi di legname, formò per instinto soprannaturale queste parole; *Dominator a mari usque ad mare*; le quali essendosi avvertite da un Prete, riguardò quel ragazzo come un vaso di elezione, e persuase il padre di lui a farlo educare nelle lettere. In appresso egli fu impiegato in qualità di scrivano o Segretario dall'Imperatore, innanzi al quale comparì in un sogno, avendo due corna che giugneano fino al Cielo, colle quali esso rovesciava nel fango Errico di lui figliuolo. Il Padre spaventatosi per quest' apparizione mandò in prigione *Ildebrando*, donde poi fu liberato per la intercessione dell' Imperatrice, ed in appresso divenne Monaco (1).

(*) Hist. des Conquetes des Normans, p. 32.

(1) *Gob. Pers. Cosmodi at. vi.*

Vittore II.; e prevedendo *Ildebrando*, che *Errico* si sarebbe offeso per la loro presunzione, si portò ei medesimo da lui in qualità di loro Deputato, e giunto che vi fu, per la sua insinuazione e scaltra condotta lo indusse a confermare quel che avevano essi fatto (f). Per avventura *Ildebrando* non averebbe trovato questo affare di sì facile riuscimento, se *Errico* non si fosse trovato involto in una briga cogli *Ungheri*, li quali si erano di bel nuovo ribellati contro di *Pietro*, ed avean posto sul Trono *Andrea* suo parente, dopo che questi ebbe disfatto il medesimo, fattigli cavare gli occhi, e mandatolo in prigione dove se ne morì. Per queste ragioni mandò *Errico* un'esercito contro di lui, e dopo averlo superato in diversi combattimenti lo costrinse a chiedere la pace. Nulla però di meno questo trattato fu violato dall'usurpatore, il quale insultò gli Ambasciatori di *Errico*, e per mezzo di una improvvisa irruzione diede il guasto a tutto il Ducato della *Baviera*; per la qual cosa l'Imperatore uscì di bel nuovo in campagna, lo sconfisse in una sanguinosa battaglia, lo privò di una gran parte de' suoi dominj; ed obbligollo ad accettare la pace sotto condizione che dovesse pagare annualmente un grosso tributo in denaro, e fornirlo di un certo determinato numero di gente per combattere (K).

Soggioga l'Ungheria.

Il Duca di Baviera è spogliato de' suoi dominj.

In questo periodo di tempo, la *Baviera* era agitata da nuove turbolenze. *Corrado* il giovane Duca governava i suoi sudditi con tanta tirannia e violenza, che *Gebeardo* Vescovo di *Ratisbona* fece a lui delle rappresentanze sopra il soggetto della sua rea condotta; ed il Duca essendosi acceso d'ira per la libertà delle sue rimostranze diede il sacco ed appiccò fuoco alla città di *Packstein*, ch'era sotto la giurisdizione del detto Prelato. *Gebeardo* si querelò di un tale oltraggio presso l'Imperatore, il quale citò *Corrado* a comparire a *Mersbourg* e rispondere all'accusa; ed essendosi egli trovato reo fu spogliato de' suoi dominj, che furon dati ad *Errico* figliuolo dell'Imperatore, il quale in un'assemblea tenuta a *Tribur* nella Diocesi di *Magonza*, fu circa questo tempo dichiarato Re de' *Romani* e futuro Imperatore, quantunque non avesse più che soli tre anni.

Corrado scacciato da' suoi dominj si ricoverò presso il Re di *Ungheria*, ed essendo provveduto di alcune truppe marciò dentro la *Carintia*, dove essendosi unito con alcuni Nobili malcontenti, che non erano soddisfatti della decisione dell'Imperatore, si rese padrone della massima parte di una tale Provincia; ma fu tostamente ridotto a dovere dalle forze dell'Imperatore, il quale lo costrinse a ritirarsi nuovamente dentro l'*Ungheria*.

Guerra delle Fiandre. Anno Domini 1055.

La rivolta di *Corrado* fu succeduta dalla guerra delle *Fiandre*, che fu accesa dal Conte *Balduino*, il quale s'impadronì della Contea di *Hainault*, fece invasione nella *Lorena*, e saccheggiò *Treveri*, ed altre Città situate lungo la *Mosella*. Avendo avuta l'Imperatore la facoltà dalla Dieta tenutasi ad *Aix-la-Chapelle* di restituire pan per focaccia rispetto alle commesse violenze, ne marciò dentro le *Fiandre*, e pose in contribuzione l'intera contrada; ed in conseguenza di questo diversivo, *Balduino* lasciò la *Lorena* per difendere i suoi pro-

pri

(K) *Heiss*, quantunque Io non sappia su quale autorità fondato, dice ch'*Errico* fu infelice in questa guerra, ed obbligato ad abbandonare la Corona di *Ungheria* all'usurpatore *Andrea*; noi però abbiamo seguite le cronache di *Sassonia* in questo particolare, le quali non sono contraddette da veruna altra Istoria degna di fede, che pervenuta sia nelle nostre mani.

(f) Leo Ostiens. l. ii. c. ix.

prj Territorj ; ed essendo sostenuto dal Re di *Francia* prolungò la guerra fino alla terza campagna , quando fu restituita la pace alle *Fiandre* (*g*).

L'Imperatore si porta in Italia.

Avendo l'Imperatore prese le convenienti misure per il proseguimento di questa guerra seguì il Papa *Vittore* in *Italia* ed assistè ad un Concilio in *Fiorenza*, dove si lagnò che *Ferdinando* Sovrano di *Castiglia* , *Leone* , *Galizia*, *Portogallo*, e *Guascogna* aveva assunto il titolo d'Imperatore , e ricusato di prestare a lui omaggio per una parte de' suoi dominj , ch'egli teneva dall'Imperio . In conseguenza di queste doglianze , il Papa mandò Ambasciatori a *Ferdinando* , il quale in vece di condiscendere al suo desiderio di lasciare da banda il titolo d'Imperatore , e prestare omaggio ad *Errico* , mise in punto una considerabile armata , la quale passò i *Pirenei* sotto il comando del celebre *Rodrigo* sopranominato il *Bravo*, e penetrò fino a *Tolosa* , dove la differenza fu compromessa da' Commissarj destinati ad investigare le pretensioni di amendue li Principi. Il Re di *Castiglia* risegnò il titolo d'Imperatore, ed *Errico* abbandonò il suo diritto di superiorità alle Provincie in quistione (*h*).

Beatrice sorella di *Errico* , vedova di *Bonifacio* Marchese dell'*Etruria* si maritò con *Goffredo* Nobile *Germano* , e convenne , che *Matilda* di lei figliuola quando fosse giunta all'età di marito dovesse sposare il figliuolo del di lei marito nato da un'altro ventre . Questo maritaggio conchiuso senza il consenso o saputa dell'Imperatore diede tanta ombra e gelosia a questo Principe , che si deliberò di sloggiare *Groffreddo* per forza di arme fuor de' dominj della *Toscana*; e conciossiachè quest'ultimo Principe si conoscesse incapace di poter contendere con un sì forte antagonista , se ne fuggì presso *Balduino* Conte delle *Fiandre* , mentre sua moglie portandosi a giustificare se medesima presso l'Imperatore fu arrestata nella strada , e mandata prigioniera in *Germania*.

Avendo *Errico* fatto un progresso , e girato per le differenti Provincie d'*Italia* conchiuse un'alleanza con *Contarini* Duca di *Venezia* ; e ripassando le *Alpi* marciò dentro la *Baviera* , ridusse in calma una ribellione , ch'erasi eccitata da' Nobili di quella contrada in favore di *Corrado*, ch'era ultimamente morto; e citò a comparire alla Dieta il suo proprio zio *Gebeardo* Vescovo di *Ratisbona* , dove fu convinto di fellonia, e condannato ad un perpetuo imprigionamento, dal quale non per tanto fu incontanente liberato.

Gli Sclavi fanno una incursione dentro la Sassonia. Anno Domini 1056.

Essendo una gran parte di *Europa* afflitta da una crudele carestia, *Errico* alleviò dalle loro tasse le Provincie che soffrivano, ed ordinò che in loro sovvenimento si fosse fatto trasportare il grano dalle altre contrade : ma la fame non era l'unico infortunio , che ne derivò al suo popolo da questa calamità . Gli *Sclavi* di *Lusazia* , ridotti a perir di fame nel proprio lor Paese , fecero una irruzione nella *Sassonia* dove ottennero una compiuta vittoria dal Generale dell' Imperatore; ed avendo dato il sacco a tutta la Provincia senza resistenza , se ne ritornarono con un considerabile bottino; la qual disgrazia venendo inoltre aggravata da diverse pubbliche calamità, come a dire tremuoti , carestia , e pestilenza, fece un'altissima impressione nell'animo di lui , sopraffacendolo di grande affanno e cordoglio, e secondo ogni probabilità abbreviando ancora il termine del viver suo .

Il suo figliuolo Errico è dichiarato Re de' Romani.

Circa questo tempo convocò una Dieta a *Goslar*, dove fu presente il Papa *Vittore II.* , ed avendo raccomandato il suo figliuolo, ch'era dell'età di circa cinque anni , alli loro buoni offizj, essi lo riceverono come Re de' *Romani*, e come successore di suo padre nell'Imperio (*i*).

A

(*g*) Sigebert. ad an. 1054.
(*h*) Orderic. Vitalis , l. iv.
(*i*) Glab. Rad. lib. v. Gob. Pers. ꝥt. vi. Bernard. Cor. Baron. Chron. Magdeburgens. Bremens. Annal. Paderborn, p. 547.

L' Imperatore è sorpreso da una forte malinconia, e sen muore a Burfelt.

A capo di pochi giorni dopo che si fu stabilito questo affare tanto importante con sua soddisfazione, egli cadde infermo, e se ne morì a *Burfelt* nella *Sassonia* nell' anno trentanovesimo della sua età, e sedicesimo del suo regnare. Il suo cadavero fu trasportato nella Cattedrale, dove fu accompagnato da un gran numero di persone della primaria qualità (L).

Regno di Errico *IV. Imperatore di* Germania.

Anno Domini 1056.

Errico IV. *succede alla Corona Imperiale.*

ERrico *IV.* soprannominato il *Grande* successe a suo padre, allorchè non avea più di cinque anni di età, essendosi commessa la di lui educazione alla cura dell' Imperatrice sua madre, la quale esercitò una tale carica con eguale diligenza e capacità. Esso fu riconosciuto per Imperatore in una Dieta de' Principi convocatasi a *Colonia*, dove per la mediazione del Papa *Vittore* II; che fu presente in questa assemblea, *Balduino* Conte delle *Fiandre*, e *Goffredo* Marchese di *Etruria* furono riconciliati colla Imperatrice.

Durante il corso de' primi anni di questo Regno, la *Germania* fu travagliata da intestine turbolenze causate per le brighe e divisioni di alcuni privati Nobili. Essendo vacante il Ducato di *Suevia* per la morte di *Otone* di *Schweenfurt*, la Reggente lo conferì a *Rodolfo* di *Rhinfeld*, quantunque l' ultimo Imperatore avesse promesso di conferirlo in persona del Conte *Bertoldo*, il quale altamente lagnossi di questa ingiusta preferenza, ed interessò li suoi amici nel suo risentimento contro l' Imperatrice la Regina madre. Il Duca di *Boemia* fu attaccato dal Re di *Polonia*, il quale rinunciò la sua dipendenza dall' Imperio; e fin' anche gli *Ungheri*, ch' erano stati formidabili alla *Germania*, furono obbligati a dimandare soccorso contro de' *Polacchi*; e nulla ostante un rinforzo d' Imperialisti, pure furono essi disfatti; di sorta che il Re *Andrea* colla sua Regina fu in tal modo costretto a fuggirsene a ricovero in *Ratisbona*.

Stato dell' Imperio.

Queste guerre non furono gli effetti di mire politiche, ma generalmente furono prodotte dagli effetti di certe piccole cause di risentimento, in guisa che *Thierri* Conte di *Olanda* uscì in campagna contro de' Vescovi di *Colonia* e *Liege*, a cagione che egli era stato personalmente insultato a *Liege*, per avere ucciso accidentalmente in una giostra un fratello dell' Arcivescovo di *Colonia* (k).

Quanto poi alle altre nazioni di *Europa*, elleno niuna connessione aveano cogli affari di *Germania*: nè fu l' Imperio imbarazzato in alcuna guerra esteriore; in guisa che quelli turbolenti spiriti, li quali averebbono potuto svaporare in difesa della comunità, furono al presente impiegati in fomentare divisioni in casa; ed a vero dire non senza gran difficoltà la reggente Imperatrice potè mantenere la sua autorità,

Fi-

(L) *Errico* III. fu in prima accasato con *Gonilda* o *Cunegonda* figliuola di *Canuto* Re d' *Inghilterra* e *Danimarca*, e dopo la morte di lei si prese in consorte *Agnese*, dalla quale egli ebbe *Errico* IV; *Corrado*, che morì nella infanzia; *Sophia* data in moglie a *Salomone* Re di *Ungheria*; *Matilda* moglie di *Rodolfo* Conte di *Rhinfeld* Duca di *Suevia*, ed *Itona* maritata con *Leopoldo IV.* Marchese di *Austria* (1).

(k) Chronique de Hollande. ec. p. 150.

(1) *Barre*, *tom.* iv. *p.* 61.

L' Imperatrice vedova è privata della Reggenza.

Finalmente li Duchi di *Sassonia* e *Baviera* zii del giovane Imperatore insieme coll' Arcivescovo di *Colonia* ed altri Principi lo distaccarono con uno stratagemma da sua madre, la quale fu tacciata di avere sagrificata la salvezza della nazione al volere del Vescovo di *Augsburg* di lei Ministro e supposto damo, ed essendo stata in simil guisa spogliata della Reggenza se ne fuggì a *Roma* dove prese il velo (*l*). Circa poi all' Imperatore, esso fu posto sotto la tutela degli Arcivescovi di *Colonia* e *Bremen*; e questi due Prelati furono molto assidui in questo impiego, il quale non per tanto ciascuno di loro esercitò in una maniera molto differente. *Hanno* l' Arcivescovo di *Colonia* proccurò d' inspirare nell' animo suo l' amore verso le scienze, e formarlo secondo li principj della virtù; ma il suo collega *Alberto*, affine di acquistare una influenza e dominio sopra le sue passioni, e rendere se medesimo necessario a lui ne' suoi affari, lo fece immergere in tutti li piaceri, e diedegli sciolta la briglia alle licenze giovanili, durante il qual tempo ei contrasse degli abiti cattivi, da' quali poscia non potè in appresso astenersi (*m*).

Anno Domini 1062.

Mentre si rimase egli sotto la tutela di sua madre, *Alessandro II.* era stato elevato alla Sede Papale, senza la participazione o consenso dell' Imperatore, in conseguenza di un Decreto del Concilio convocato dalla sola autorità di *Niccolò* suo predecessore, nel quale fu ordinato, che per l'avvenire li Papi dovessero essere scelti dalli Curati di *Roma*, oggidì chiamati Cardinali. La Reina Reggente, affine di mantenere il diritto della Corona Imperiale convocò una Dieta, in cui fu deposto *Alessandro*, e fu scelto un' altro Papa sotto il nome di *Onorio II.* Questo scisma diede origine a nuove turbolenze in *Germania* egualmente che in *Italia*, dove *Alessandro* venne sostenuto da *Goffredo* di *Lorena*, il quale aveva presa in moglie *Matilda* ereditiera di *Toscana*, e per un tal matrimonio divenne uno de' più possenti Principi *Italiani* (*n*).

Anno Domini 1072.

Errico IV. Imperatore si prende nelle sue proprie mani le redini del governo.

L' Imperatore nell' età di anni ventidue cominciò la sua amministrazione con porre freno alli furti, ruberie, ed estorsioni, che li suoi sudditi del Ducato di *Sassonia* esercitavano non meno contro gli stranieri, che gli uni contro degli altri in disprezzo della sua autorità, ed in pregiudizio della pubblica pace. Colla mira adunque di facilitare questa riforma, ei fissò la sua residenza fra di loro a *Goslar*; ed ordinò che fossero fabbricati diversi Castelli, e muniti di guarnigione come di un freno per i delinquenti, e per difesa degl' innocenti contro l' insolenza e la rapina. Ma conciossiachè questi Forti non si potessero ergere senza imporre alcune tasse a' sudditi, quindi fu che cominciarono a mormorarne li ricchi non meno tra il Clero, che tra i laici, ed attraversarsi al suo disegno, sotto pretesto di difendere la loro libertà, la quale, secondo essi affermavano, da lui intendeasi d' invadere. In oltre furono li medesimi contro di lui irritati a riguardo delle sue dissolutezze, ed incoraggiti anche a ribellarsi dal Papa *Alessandro II*, il quale, alle calde sollecitazioni d' *Ildebrando* suo confidente e successore, effettivamente citò l' Imperatore a comparire in *Roma* per dar conto del suo rilasciato tenor di vita, e rispondere all' accusa di aver esposta venale l' investitura de' beneficj (*o*).

E' citato dal Papa; ed incontra resistenza dagli Stati di Sassonia.

Avendo l' Imperatore ributtata questa citazione con disdegno, gli Stati di *Sassonia* entrarono in una lega e confederazione sotto il pretesto di difendere le loro libertà, e furono eziandio così audaci, che gli presentarono un memoriale con-

(*l*) Annal. de l' Emp. t. i. p. 185.
(*m*) Chron. Magdeb Bremens. ex Meib. p. 288.
(*n*) Othon. Frising. l. vi. c. 44.
(*o*) Annal de l' Emp. t. i. p. 188.

contenente le seguenti domande; cioè ch'egli dovesse ordinare, che fossero demoliti li suoi nuovi Forti e Castelli nella *Sassonia* e *Turingia*; che dovesse restituire alli proprietarj le terre, e li mobili ch'egli aveva ingiustamente e per forza tolti; che dovesse reintegrare *Otone* Duca di *Sassonia* nel Ducato di *Baviera*, dal quale n'era stato scacciato (M); che dovesse confermare a' *Sassoni* le loro antiche leggi ed immunità; che non sempre dovesse risiedere in un luogo, ma andar girando per le differenti parti de' suoi dominj, per far giustizia da per tutto, e provvedere alle necessità della Chiesa, delle vedove, e degli orfani; che dovesse dismettere li Consiglieri malvagj, e governare mediante l'avviso e consiglio degli Stati, e Principi, l'interesse de' quali era inseparabilmente connesso colla prosperità dell'Imperio; e che dovesse mandar via la sua concubina, e convivere colla sua propria Moglie (N). Finalmente conchiusero con assicurarlo che sarebbe rispettato, obbedito, e sostenuto a costo della propria lor vita e delle loro sostanze, purchè volesse condiscendere a queste loro domande; ma che s'egli persistesse fermo nel suo disegno di opprimergli, essi eransi risoluti di difendersi contro la violenza, ed il potere dispotico (p).

I Sassoni assediano Goslar. Anno Domini 1075.

A queste rimostranze l'Imperatore rispose con gran freddezza dicendo, che averebbe presa una opportuna occasione di convocare la Dieta, la quale dovesse deliberare e decidere sopra il soggetto delle loro doglianze. Questa replica di *Errico* fu per modo disaggradevole a' *Sassoni*, i quali non erano disposti di rimettersi ad un simigliante Tribunale, che immantinente fecero leva di un forte corpo di truppe, con cui investirono *Goslar*; donde si ritirò *Errico* nella notte, affine di radunare gli altri Stati e Principi dell'Imperio, li quali prontamente lo assisterono colle loro truppe in questa emergenza (O). Nulla ostante questi soccorsi che per altro furono considerabili, egli spedì una deputazione a' *Sassoni* con proposizioni di pace, le quali, mentre gli Stati si radunavano a *Wurtzburg*, furono negoziate a *Gerstingen* sotto certe condizioni ch'ei promise di adempiere.

Quantunque fosse *Errico* molto tenuto in questa occasione al savio consiglio e buoni offizj de' Principi dell'Imperio, pur non di meno ei li trascurò in certi punti che non furono meno importanti, e si lasciò intieramente guidare, e reggere da' cattivi consigli di alcune particolari persone, le quali si erano insinuate nel

(M) Questo *Otone* era stato accusato di un disegno contro la vita dell'Imperatore, ed in virtù di un Decreto della Dieta, ricevè ordine di comparire a *Goslar* per mantenere la sua innocenza contro dell'accusatore in un singolare certame; ma egli ricusò il duello allegando, che il suo antagonista era suo inferiore in punto di nascita e qualità (1).

L'Autore della Cronaca *Magdeburgense* afferma che *Otone* fu dissuaso dal combattimento da' suoi amici, che lo informarono come egli era stato condannato a perdere la vita a *Goslar*, qualunque avesse potuto essere il riuscimento del duello.

(N) Costui si prese in moglie *Berta* figliuola di *Otone* Marchese d'*Italia* (2).

(O) La lega formata contro di *Errico* consistea di *VVernero* Arcivescovo di *Magdeburg*, di *Burcaro* Vescovo di *Halberstat*, di *Errico* Vescovo di *Hildesheim*, di *VVernero* Vescovo di *Mersbourg*, di *Heilberg* Vescovo di *Minden*, di *Giacomo* Vescovo di *Paderborn*, *Frederico* Vescovo di *Mimmegardefurt*, *Benno* Vescovo di *Misnia*, *Otone* Duca di *Sassonia*, delli Marchesi di *Turingia* nominati *Uko* e *Dedo*, di *Frederico* Conte *Palatino* di *Sassonia* con diversi Conti ed altri Nobili (3).

(p) Chron. Magdeb. ex Meib. p. 296. Heiss, Hist. de l'Emp. l. xi. c. 9.

(1) *Heiss*, *l.* xi. *c.* 9.

(2) *Chron. Hildeburg. ex Meib. p.* 452.

(3) *Heiss.*, *l.* xi. *c.* 9.

nel suo favore. Egli era un giovane Principe dominato da violente passioni, le quali bene spesso lo faceano precipitare in certe azioni di tanta indiscretezza, che riuscivano in pregiudizio del suo morale carattere; specialmente la sua incontinenza era sì grande, che rade volte o non mai gittava gli occhi sopra qualche giovane e bella donna, senza che cercasse di sagrificare la di lei virtù a' suoi appetiti. La vigilanza di sua moglie essendo un'impedimento a' suoi amori, ei concepì una ingiusta antipatia verso quella sfortunata Principessa, e giunse fin' anche ad impegnare uno de' suoi Cortegiani, che seducesse la di lei castità; affinchè potesse avere un pretesto di ottenere un divorzio; ma la di lei condotta fu per modo incontaminata e discreta, che il suo disegno dileguossi come nebbia al vento, ed egli sollecitò in vano il Papa a sciogliere il matrimonio, il quale, secondo ch'egli disse, non era stato giammai consumato (q).

Errico è abbandonato da' suoi amici a riguardo della sua rea condotta.

Questa rea di lui condotta cagionò tanta ombra e gelosia, che fu abbandonato da' suoi migliori amici, e più forti aderenti, anche prima che fosse disciolta l'assemblea ch'egli avea ragunata, e ch'egli dismise non molto dopo la conchiusione del trattato co' *Sassoni*, e dopo si portò a *Nuremberg* dove si propose di fare la sua residenza. Quivi egli intese che uno de' suoi domestici per nome *Regingero* avea disertato dal suo servizio, ed aveva informati li Duchi di *Svevia* e *Carintia*, che l'Imperatore avea con lui concertato il modo di assassinare que' due Nobili. Questo rapporto fu di un' infinito pregiudizio all' Imperatore, il quale, veggendosi abbandonato da quasi tutti li suoi amici in conseguenza di questa sì maligna calunnia, si offerì di provare la sua innocenza per mezzo di un singolar certame insieme con *Rodolfo* Duca di *Svevia*, il quale stimò cosa propria di ricusare la disfida, o almeno di rimetterla alla decisione de' Principi dell'Imperio (P). Eziandio questa di lui condiscendenza non fu di niuno effetto in sua giustificazione, ed egli videsi talmente perseguitato da' suoi nemici, che fuggissene a ricovero a *Worms*, dove fu ospitalmente ricevuto dagli abitanti, nulla ostante li cattivi uffizj del Vescovo, il quale aveva usata tutta la sua influenza in persuadergli a chiudere le loro porte contro di questo sfortunato Principe (r).

Manda una disfida a Rodolfo Duca di Svevia.

Si ritira nella Città di Worms.

Rinviene la maniera, con cui pacificare li Principi ed accusa e confessa li suoi difetti.

Mentre ch'egli si rimase in questa Città, li Principi dell'Imperio essendosi radunati a *Magonza*, affine di deliberare intorno a' mezzi di privarlo della sua Corona, e di scegliere un'altro Imperatore in luogo suo, esso trovò la maniera per via di segrete negoziazioni d'indurre alcuni di loro a favorirlo di una conferenza ad *Oppenheim*. Quivi li scongiurò di volere scusare li disordini della sua gioventù; si protestò che per l'avvenire sarebbesi portato in una maniera decente alla dignità che gli aveano conferita; ed affine di manifestare il suo abborrimento verso il delitto, che a sua colpa era stato imputato, insistè di voler pugnare con *Regingero* medesimo. La di lui proposta fu accettata, e fu destinato un giorno per il combattimento, ma frattanto il suo antagonista scomparve, li Principi si quietarono, ed *Errico* godè di qualche riposo (s) (Q).

(P) Nel tempo medesimo un prode Cavaliero appellato *Colh sm* chiese permissione di combattere con *Regingero*, ma *Rodolfo* s' interpose, ed impedì il combattimento.

(Q) Dicesi che costui fosse stato trasportato via dal diavolo; il che fu una interposizione molto fortunata per *Errico*, il quale, come *Heiss* giustamente osserva, aveva in questa proposita maggiormente consultato il suo coraggio che la sua dignità.

(q) Adzlr. p. 444.
(r) Heiss, ub. sup.
(s). Lamb. Schaf. ad an. 1073.

Li Sassoni di bel nuovo si ribellano, ma sono disfatti da Errico, il quale concede loro la pace.

Nulla però di meno i *Sassoni* di bel nuovo si ribellarono, e l' Imperatore assistito da' Principi mise in piedi un'armata di sessanta mila uomini, colla quale entrò nella *Sassonia* dando il guasto alla contrada, ed abbandonando le Città al saccheggio delle sue truppe. Nulla ostante questi vantaggi, egli ad intercessione di alcuni Principi dell'Imperio concesse una favorevole pace a' ribelli, diede congedo alle sue truppe, e confidò eziandio la sua persona in potere de' *Sassoni*, i quali lo condussero in trionfo a *Goslar* dopo di aver ottenuto in questo trattato presso che ogni cosa, ch'eglino richiesero nella primiera loro rimostranza. Uno degli articoli di questa pace fu la demolizione delle sue Castella nella *Sassonia*, nell'esecuzione di che li Paesani non solamente adeguarono al suolo la superba sede di *Harlesberg*, ma diedero parimente il sacco alla Chiesa, che ad essa si appartenea, distrussero le tombe, e violarono le ceneri de' morti.

Harlesberg è distrutta; per lochè Errico dichiara guerra contro degli Stati di Sassonia.

Essendo stato l'Imperatore, che allora trovavasi a *VVorms*, informato di questi abusi si valse della opportunità di esporre le sue doglianze innanzi a diversi Principi, i quali eransi radunati a *Bamberg* per la celebrazione della *Pasqua*, quando l'Arcivescovo di *Magonza* in nome degli Ecclesiastici; come anche di *Rodolfo* Duca di *Svevia*, *Bertoldo* Duca di *Carintia*, e di altri Principi secolari dichiarò, che essendo IDDIO offeso, e l'Imperio trattato con indegnità dagli autori di quella sedizione, essi erano prontissimi ad assisterlo in ragunare forze per ridurre a dovere i ribelli, e castigarli. Di fatto esso cominciò a far leva di truppe, e mandò una formale dichiarazione di guerra agli Stati di *Sassonia* radunati a *Goslar*.

Anno Domini 1075.

Avendoli Errico disfatti si rende padrone di tutta la loro contrada.

Furono fatti degli apparecchi in amendue le parti per la guerra, essendo l'armata *Sassona* comandata da *Otone* Duca di *Baviera*, il quale era stato proscritto; e le truppe Imperiali da *Errico* in persona, il quale diede battaglia a' ribelli, e totalmente li disfece in un sanguinoso combattimento; dopo del quale si rese padrone di tutta la *Sassonia*, e dismise le sue truppe a condizione che si dovessero di bel nuovo radunare a *Gerstingen* in un certo determinato giorno, affine di dare l'ultimo compimento alla guerra. Frattanto ei medesimo se ne ritornò a *VVorms*.

Quindi concede loro la pace.

Durante questo intervallo di tempo, li *Sassoni* proccurarono di venire ad un'aggiustamento, il quale fu effettuato nella prossima campagna, mentre ambedue gli eserciti torvavansi nel campo. Li capi della ribellione chiesero perdono all'Imperatore in pubblico, e domandarono di essere nuovamente ammessi nel suo favore: la loro sommessione fu accettata: ambedue gli eserciti furono sbanditi, ed *Errico* se ne ritornò alla Città di *VVorms* (*t*).

Ildebrando è scelto Papa senza saputa di Errico Imperatore.

Ma non fu per lungo tempo a lui permesso di godere quella tranquillità, che in simil guisa erasi ristabilita, avvegnachè fosse esposto ad un'altra tempesta dalla parte d'*Italia*, che fu accompagnata da conseguenze molto più pericolose. Il Cardinale *Ildebrando* dopo la morte di *Alessandro II.* era stato scelto Papa sotto il nome di *Gregorio VII.* senza l'autorità o saputa dell'Imperatore; il quale avendo inteso questo avvenimento avea convocata una Dieta a *Magonza*, e per avviso di questa assemblea avea mandato in *Roma* un'Ambasciatore per lagnarsi di questa usurpazione del suo diritto, ed insistere che fosse deposto *Ildebrando*, ove non volesse questi sollecitare l'Imperatore per la sua conferma. Il Papa conoscendo che tornava in suo conto l'andare temporeggiando, avea ricevuto l'Ambasciatore con grande civiltà, protestando, che dal popolo era egli stato costretto ad accettare il Papato, ma ch'egli niuna intenzione avea di accettare quell'onore senza l'approvazione dell'Imperatore e de' Principi della Dieta, aven-

do-

(*t*) Hess. Hist. de l'Emp.

do differita la cerimonia della sua conferma finattantochè avesse egli ottenuta una somigliante approvazione.

Rimasto *Errico* soddisfatto di queste scuse avea confermata la sua elezione; di modo che veggendosi *Gregorio* fermamente stabilito nella Sede Pontificia ed universalmente riconosciuto come Papa, cominciò il suo Pontificato con un gran numero di scomuniche dirizzate contro li Principi *Germanici* Ecclesiastici non meno che secolari; e spezialmente contro gli Arcivescovi di *Saltzburg*, e *Bremen*, e li Vescovi di *Bamberg*, *Spira*, e *Strasburg*, a cagione che o si erano legati in matrimonio, o pubblicamente mantenevano le concubine (*u*). Di vantaggio egli scomunicò ogni Ecclesiastico, il quale avesse ricevuta la sua investitura da un Laico, insieme col Laico, da cui fosse quella conferita. Ciò non pertanto altro non fu se non che un bello esperimento per far pruova de' fulmini della Santa Sede, ch' esso intendea di scagliare contro l'Imperatore medesimo. A questo proposito aveva egli mandati quattro Legati nella *Germania* per tenere un Concilio, la di cui convocazione fu opposta ed impedita da' Vescovi, ed i loro Rappresentanti ebbero ordine di trattare l'Imperatore come una persona scomunicata, finchè non si fosse ei medesimo purgato dalla taccia di simonia, di cui era egli stato accusato innanzi al precedente Papa. Che anzi a tal grado di odio e inimicizia erasi egli acceso contro di *Errico*, che impiegò alcune persone in qualità di spie fra i *Sassoni*, li quali per le loro insinuazioni furono indotti a mandare Ambasciatori a *Roma* per lagnarsi della ingiuria, che aveano sofferta nell' ultimo trattato conchiuso coll'Imperatore, e chiedere insieme che il Papa lo volesse deporre a riguardo della sua corruzione di costumi e licenziosa e rea condotta.

Anno Domini 1075.

Il Papa tiene segreti maneggi co' Sassoni.

Quantunque avesse già *Errico* dispersa la lega, ch'erasi contro di lui formata, ed avesse nel tempo medesimo ristabilita la pace all'Imperio, pure temeva egli di nuove rivoluzioni dagl'intrighi e risentimenti della Corte di *Roma*; laonde affine di ciò allontanare da se scrisse al Papa una lettera molto sommissiva, accusando se medesimo di simonia e di sfrenatezze, ed implorando il perdono di sua Santità, la quale dopo averlo rimbrottato de' suoi delitti, lo commendò per la sua candidezza, e lo assolvette in conseguenza della sua penitenza e contrizione (*x*).

Errico si riconcilia col Papa.

In appresso *Gregorio* propose una Crociata, affine di liberare il Santo Sepolcro dalle mani degl'Infedeli; offerendosi di voler ei medesimo in persona condurre i *Cristiani*, e desiderando che *Errico* servisse da volontario sotto il suo comando: progetto fu questo così stravagante e feroce, che niuna cosa, fuor che l'entusiasmo di quei tempi, può esentare la memoria di chi lo propose dalla imputazione di frenesia e delirio.

Ma quest'armonia, che sussistea fra *Gregorio* e l'Imperatore fu subitamente interrotta per i disturbi dell'*Ungheria*, dove *Salomone* era stato sbalzato dal Trono da *Geysa* suo fratello, ed era fuggito a ricovero presso di *Errico*, da cui esso fu protetto dopo avergli reso omaggio per i suoi dominj. *Gregorio*, che favoriva *Geysa*, fortemente esclamò contro di questo atto di sommessione, e scrisse una lettera a *Salomone* dandogli ad intendere, che il Regno dell'*Ungheria* appartenevasi alla Chiesa *Romana*, e chiedendo, ch'egli dovea riconoscerne la dipendenza dalla Santa Sede, e non già dal Re di *Germania*.

Sorgono disturbi nell'Ungheria.

Avendo *Gregorio* in simil guisa dichiarata la sua intenzione mandò nuovi Legati alla Dieta di *Goslar*, la quale erasi radunata per riguardo de' Principi *Germani-*

(u) Barr. t. iv. p. 224.

(x) Aquila Franca, l. i. p. 176. Annal. de l'Emp. t. i. p. 192.

manici, i quali erano stati fatti prigionieri nell'ultima battaglia; e quivi conciossiachè fossero eglino secondati dal Nunzio si lagnarono, che l'Imperatore continuava tuttavia a dare le investiture (R), senza aver pubblicati li Decreti dell'ultimo Concilio contro queste investiture, come anche contro della simonia e della incontinenza del Clero. Quindi essi domandarono, che li Principi ch'erano prigionieri, si fossero posti in libertà; che gli Arcivescovi e Vescovi, ch'erano scomunicati dovessero essere privati della loro dignità e de' loro Stati; e che l'Imperatore dovesse comparire in *Roma* nella prima *Domenica* di *Quaresima* per rispondere a' delitti addossati a sua colpa, aggiugnendo che ove mancasse di prestare la dovuta obbedienza alla Chiesa, egli si sarebbe dovuto aspettare di essere scomunicato e rimosso dal Trono.

L'Imperatore viene minacciato dalla Corte di Roma.

Errico infiammato d'ira per questa dichiarazione del Papa, ch'egli considerava come suo Vassallo, dismise i Legati con pochissime cerimonie, e chiamò un'assemblea di tutti gli Ecclesiastici, costituiti in dignità, a *VVorms*, ove dopo una debita deliberazione, essi conchiusero, che avendo *Gregorio* usurpata la Sede di *S. Pietro* per mezzi indiretti, infestata la Chiesa di DIO con un gran numero di novità ed abusi, e traviato dal proprio dovere al suo Sovrano in diversi scandalosi attentati, l'Imperatore in virtù di quella suprema autorità derivata da' suoi predecessori, dovea spogliare il Papa della sua dignità, e destinare un'altro in luogo di lui.

Errico *depone* Ildebrando. *Anno Domini* 1076.

In conseguenza di questa risoluzione, *Errico* spedì a *Roma* un'Ambasciatore con una formale privazione di *Gregorio* dal Trono, il quale convocò anch'egli un Concilio, dove furon presenti cento e dieci Vescovi, i quali unanimemente convennero che il Papa avea giusta cagione di deporre *Errico*, di sciogliere il giuramento di fedeltà che li Principi e li membri dell'Imperio aveano prestato in suo favore, e di proibirli dal mantenere corrispondenza veruna con lui sotto pena di scomunica, la quale fu immediatamente fulminata contro dell'Imperatore, e di tutti i suoi aderenti (y).

Errico *è scomunicato.*

Il Papa ben sapeva, che questo passo da lui dato sarebbe accompagnato da guerre civili, e fece perciò entrare nel suo partito li Vescovi *Germanici*. Li Prelati guadagnarono li Nobili; e li vecchi nemici di *Errico*, cioè li *Sassoni*, si valsero di questo pretesto per dichiararsi contro di lui; ed eziandio *Guelfo*, al quale aveva egli dato il Ducato di *Baviera*, sostenne li malcontenti con quelle ricchezze ch'esso riconoscea dalla liberalità e munificenza dell'Imperatore. Finalmente que' medesimi Principi e Vescovi, che si erano uniti in deporre *Gregorio*, lasciarono il loro Imperatore ad esser giudicato dal Papa, e Sua Santità fu sollecitata di portarsi in *Augsburg* per tal proposito.

Per questa si rigida sentenza, la quale riempì gran parte del *Cristianesimo* di turbolenze e divisioni, ed involse la *Germania* in lunghe e sanguinose guerre, fu ridotto l'Imperatore a tali estremità, che partissi alla volta d'*Italia* nel mezzo dell'inverno, colla sua moglie, e *Corrado* suo figliuolo, ch'era in quel tempo infante, affine di umiliare se medesimo davanti al Papa, che allora trovavasi a *Canosa* Città appartenente a *Goffredo* e *Matilda* (S), di cui si è già da noi fatta rimembranza.

Do-

(R) *Errico* IV. godè in comune con quasi tutti gli altri Principi il diritto di nominare Vescovi, ed Abbati, e dar loro l'investitura colla croce ed anello; quantunque egli si fosse abusato di questo potere, con esporre venali li beneficj.

(S) Questa Contessa *Matilda* fu la vera cagione di tutte le guerre, che dopo questo perio-

(y) Gob. Pers. Bosm. æt. vi. Chron. Magdeburg. Heiss. Hist. de l'Emp. l. ii.

Dopo un viaggio accompagnato da grandi fatiche e disagi, *Errico* solamente fu ammesso dentro la porta esteriore, e gli fu dato ad intendere come non si doveva aspettare di ricevere niun favore finattantochè non avesse digiunato per tre giorni, stando dalla mattina fino alla sera scalzo ne' piedi in mezzo alla neve, e quindi avesse richiesto perdono al Papa per li peccati che avea commessi. Questa penitenza fu intieramente adempiuta, e poi nel quarto giorno essendo li 25. di *Gennaro*, ebbe il perdono e ricevette l'assoluzione.

[Side note: Barbaro trattamento che dal Papa ricevè l'Imperatore Errico IV.]

Questo sì straordinario aggiustamento recò gravissimo disgusto a' Principi d'*Italia*, i quali non mai poterono perdonare una tale disposizione del Papa da essi stimata insolente, nè l'abbieta umiliazione dell'Imperatore. *Errico* medesimo si vergognò della sua propria viltà e bassezza, la quale non per tanto egli scusò come meglio potè presso le Città e gli Stati *Italiani*, con rappresentare loro, secondo fu da lui detto, la crudele necessità cui era stato ridotto; e quindi affine di mostrare quanto vivamente sentisse nel suo cuore l'oltraggio che avea sofferto, incontanente dopo si dichiarò giurato, e fiero nemico del Papa (z).

Essendosi in questa maniera di nuovo infiammato lo zelo di *Gregorio*, egli usò ogni sua arte e potere in attendere agli affari di *Germania*, e così bene riuscì ne' suoi sforzi, che i Principi dell'Imperio sotto pretesto di essere liberati e sciolti dalla loro fedeltà verso *Errico*, mediante la scomunica del Papa, privarono quel Principe della Sovrana dignità, ed in luogo suo scelsero *Rodolfo* Duca di *Svevia*, ch' eglino solennemente incoronarono a *Magonza* (a).

[Side note: Errico è deposto. Anno Domini 1077. Rodolfo è scelto Imperatore.]

Essendo stato l'Imperatore avvertito di questa deposizione si partì dall'*Italia* con tutta l'immaginabile speditezza, ed uscito in campagna con quel numero di truppe, ch'egli riuscì di poter unire, attaccò *Rodolfo* che disfece in una battaglia data presso *Wurtzburg*, dalla quale il Duca a grande stento scappò di perdervi la vita. L'anno appresso non per tanto *Rodolfo* fu di bel nuovo in istato di uscire in campagna, e ne seguì un'altro combattimento, nel quale dopo una ostinata disputa, l'Imperatore fu la seconda volta vittorioso, ed il suo avversario fu intieramente rotto e sbaragliato; in guisa che *Errico* ridusse in servitù l'intero Ducato di *Svevia*, da cui egli scacciò *Bertoldo* genero di *Rodolfo*, il quale era stato lasciato per difesa della contrada. Dopo questa conquista, l'Imperatore procedè dentro la *Sassonia*, dove intese che li Partigiani del suo rivale stavano di bel nuovo occupati a radunare forze; talchè aven-

[Side note: Anno Domini 1080. Errico esce in campo contro del suo rivale Rodolfo, ch' egli sconfigge.]

periodo hanno fatta strage tra gl'Imperatori e li Papi. Costei in virtù del suo proprio diritto possedea gran parte della *Toscana*, *Mantova*, *Parma*, *Reggio*, *Piacenza*, *Ferrara*, *Modena*, *Verona*, e quasi tuttociò che presentemente vien chiamato il Patrimonio di *S. Pietro*, cominciando da *Viterbo* fino ad *Orvieto* insieme con porzione dell'*Umbria*, *Spoleto*, e la *Marca* di *Ancona*. La di lei madre, che fu sorella di *Errico* III. aveva educata questa possente Principessa, con imbevere il più implacabile odio contro la famiglia di *Errico*, da cui ella era stata maltrattata. *Matilda* prestò la più sottomessa obbedienza al Papa *Gregorio*, il quale fu di lei direttore in tutte le cose, e secondo alcuni Autori fu ben'anche di lei vagheggiatore; che anzi l'attacco e divozione della medesima verso di lui, e l'odio insieme ch' essa portava a' *Germani* passò tant'oltre, ch'ella diede al Papa tutti li di lei Stati (4).

(z) Barr. 1. iv. p. 245.

(a) Hist. Bell. Saxon. p. 135.

(4) *Annal. de l'Emp. t. i. p. 195.*

avendo data loro battaglia nel mese di *Gennaro*, ne ottenne una terza vittoria, la quale fu decisiva (*b*).

Ora veggendosi li suoi nemici incapaci di poter contendere con lui in campagna, sollecitarono il Papa a scomunicarlo la seconda volta; ed avvegnachè fosse *Gregorio* dispostissimo ad accordare a' medesimi la loro richiesta fulminò contro di lui un' altra sentenza, confermando nel tempo medesimo l'elezione di *Rodolfo*, al quale mandò una Corona, sopra di cui stavano scolpite queste parole:

Petra dedit Petro, Petrus diadema Rodolpho (*c*) (T).

Errico convoca un Concilio nazionale a Brixen per cui viene confermata la deposizione di Gregorio VII. e Clemente III. è scelto Papa.

Errico, affine di difendere se medesimo dalle cattive conseguenze di questa seconda scomunica, chiamò un' assemblea de' Vescovi *Germanici* in *Magonza*, e domandò la loro opinione intorno a questo preteso diritto del Papa di sbalzare dal Trono un' Imperatore, e se mai egli potesse con giustizia deporre *Ildebrando*, e destinare un'altro in vece sua. Diciannove Vescovi allora presenti, dopo avere maturamente considerato l'affare, proposero che *Errico* dovesse far venire gli altri Vescovi alla consulta, da tenersi a *Brixen*, ove eglino di fatto ragunaronsi in un Concilio nazionale. Quivi adunque fu unanime opinione di tutti egualmente *Italiani*, che *Germani*, che il Papa in vece di avere potestà veruna sopra l'Imperatore, a lui anzi doveva obbedienza e fedeltà; e che essendosi *Gregorio* reso indegno della Sede Papale per la sua rea condotta e ribellione, doveva essere deposto dalla dignità che sì poco meritavasi. Su questa supposizione fondati, quei Prelati scelsero in luogo d'*Ildebrando* il Cardinale *VViberti*, altrimente *Guiberto* Arcivescovo di *Ravenna*, Personaggio di un merito incontrastabile, il quale assunse il nome di *Clemente III.* L'Imperatore promise di mettere questo nuovo Papa in una condizione da potersi trasferire in *Roma*, e sloggiare *Gregorio*; ma fra questo tempo fu egli obbligato ad impiegare tutte le sue forze per rendere vani li nuovi sforzi di *Rodolfo*, il quale avea di già nuovamente radunate alcune truppe nella *Sassonia*. *Errico* adunque si avanzò contro

Rodolfo muore di una ferita ricevuta in una battaglia contro dell' Imperatore.

di lui con grande speditezza, e le due armate essendosi azzuffate vicino a *Mersburg*, pugnarono con gran furore; inclinando la fortuna della giornata verso *Rodolfo*, finattantochè essendogli stata recisa la mano da *Goffredo* di *Bouillon* Duca di *Lorena*, ch'era nel servizio dell'Imperatore, li ribelli rimasero avviliti per la disgrazia accaduta al loro capo, e così lasciarono perdere il vantaggio, che aveano guadagnato. Quindi avvegnachè quel Nobile uomo si fosse accorto, che si avvicinava il suo fine, ordinò che se gli fosse portata la mano che avea perduta, e rivolgendosi agli offiziali allora presenti; *Riguardate*, ci disse loro, *quella mano con cui diede il giuramento di fedeltà ad* Errico, *che ho violato ad istigazione della Corte di* Roma, *in aspirando perfidamente ad un' onore, che non era a me dovuto* (*d*). Avendo pronunziate queste parole con segni di sincera penitenza, egli spirò e fu pomposamente sotterrato a *Marsburg* nella *Sassonia*, essendosi la sua tomba adornata colle figure di una Corona, ed altre insegne della Regale dignità. In appresso temendo li *Sassoni* che *Errico* si sarebbe adombrato per questi onori prestati al suo rivale, voleano di là rimuovere quegli ornamenti, ma furono impediti di farlo dall'Imperatore, il quale disse ch'egli avereb-
be

(T) *Schiphowerus* nel suo *Chronicon Oldenburgensium Arch.comitum* dice che l'iscrizione era qual siegue;

Petra dedit Romam Petro, tibi Papa coronam.

(b) Heiss, ut sup.

(c) Barr. t. iv. p. 291.

(d) Chron. Oldenburg. Archicom. ex Meib. p. 135. Chron. Magdeb.

be sommamente a grado di vedere con altrettanta magnificenza sotterrati tutti li suoi nemici (*e*).

In questa maniera liberato egli da un sì formidabile antagonista, tostamente dissipò il resto del partito di lui; e dopo avere in qualche parte composti li disturbi nella *Germania*, si partì alla volta dell'*Italia*, affine di stabilire *Clemente III.* nella Sede Papale; ma avendo trovate le porte di *Roma* chiuse contro di lui, fu obbligato ad attaccare formalmente la Città, e l'assedio continuò più di due anni e mezzo, alla fine de' quali essa fu presa ad assalto, e con difficoltà scansò di essere saccheggiata, in considerazione di una somma di denaro offerta dagli abitanti, colla quale obbligò *Errico* li suoi soldati ad essere contenti.

L'Imperatore Errico marcia in appresso in Italia.

Anno Domini 1081.

Prende Roma dopo un lungo assedio e ne discaccia Gregorio.

Gregorio intanto di niuna cosa maggiormente temendo che di cadere nelle mani di *Errico*, se ne scappò dentro il Castello di *S. Angelo*, ch'era estremamente bene fortificato; e mentre ch'ei medesimo difendevasi in quella sua ritirata, l'Imperatore pubblicò le ragioni che lo avevano indotto a deporre *Gregorio* e sostituire *Clemente* in luogo suo (V). Li *Romani* si acquietarono ne' motivi da lui addotti, ed il novello Papa, essendosi consecrato con tutte le solite cerimonie nella Chiesa di *S. Pietro*, espresse la sua gratitudine verso l'Imperatore, lo incoronò nel dì solenne di Pasqua in presenza, e coll'applauso del Senato e popolo *Romano*, il quale prestò il giuramento di fedeltà, secondo il solito costume in somiglianti occasioni (*f*).

Gregorio si ritira in Salerno.

Fra questo tempo gli attacchi erano tuttavia continuati contro il Castello di *S. Angelo*; ma conciossiachè l'Imperatore fosse chiamato nella *Lombardia* per alcuni particolari affari, *Guicardo* Duca di *Puglia* si portò in *Roma* nella di lui assenza; ed avendo trovato il modo con cui liberare *Gregorio* dalla sua prigionia lo condusse a *Salerno*, dove se ne morì nell'anno seguente (*g*).

Anno Domini 1085.

Il Conte Ermanno è fatto Re de' Romani.

Avvegnachè la *Germania* fosse un'altra volta immersa in nuove turbolenze, l'Imperatore non godè lungamente del buon successo di questa spedizione *Italiana*. Li *Sassoni*, ch'erano suoi inveterati nemici, cominciarono ad imbrogliare nuovamente l'Imperio; ed essendosi nella cospirazione uniti diversi altri Principi, scelsero il Conte *Ermanno* di *Luxemburg* in Re de' *Romani*, e marciando dentro la *Franconia* fecero guerra contro di coloro, li quali avevano aderito all'Imperatore. Sorpreso intanto *Errico* da timore per questi avvenimenti ritornò con tutta la possibile velocità in *Germania*, dove avendo inteso che in alcune particolari assemblee di Ecclesiastici erano stati fatti varj Decreti contro del suo interesse, in conseguenza delle scomuniche, sotto il cui peso viveva, fece radunare una generale assemblea in *Magonza*, dove per l'unanime consentimento di tutti li Vescovi allora presenti tanto *Italiani*, quanto *Francesi*, o *Germani*, furono annullati li Decreti fatti da *Gregorio* contro di *Errico*, ed approvati e confermati quelli dell'Imperatore contro del Papa. Li Prelati poi, che aveano spo-

(V) Avendo i *Romani* promesso ad *Errico*, che averebbero obbligato *Gregorio* ad incoronarlo, questo Papa affine di disobbligarli della loro promessa si offerì di calar giù la Corona fu la testa dell'Imperatore dal Castello di *S. Angelo*; ma *Errico* punto non gradì questo sì ridicolo espediente (5).

(*e*) Krantz. l. v.

(*f*) Chron. Verd. p. 187. (*g*) Annal. de l'Emp. t. i. p. 200.

(5) *Leo Ostiens. l.* iii. *c.* 59.

fata la causa de' ribelli, furono privati de' loro beneficj, come anche il Conte *Ermanno* di *Luxemburg* del titolo di Re de' *Romani*, ch' egli aveva ingiustamente ottenuto (*b*).

Gregorio *muore in Salerno*. *Anno Domini* 1086.

Alcuni giorni dopo che si fu disciolta quest' assemblea, *Errico* fu informato, che il Papa *Gregorio* era morto in *Salerno* (*i*), come noi abbiamo di già osservato; e che i *Romani* senza prestare il menomo riguardo a *Clemente III.* aveano risoluto di promuovere alla Sede Pontificia il Cardinale di *Didier* Abbate di *Monte Casino*, il quale portò il caso che fosse allora in *Roma*, e fuggì alla sua Abbadia dopo questa elevazione; per la qual cosa la sua elezione fu dilazionata sino alla festa di *Pentecoste* dell' anno seguente.

Ermanno *è disfatto ed* Ecberto *è scelto in luogo suo*. *Anno Domini* 1089.

Frattanto avendo inteso l' Imperatore che il Conte *Ermanno*, quantunque deposto, stava facendo fortissimi sforzi per sostenere le sue pretensioni, lo perseguitò da luogo in luogo, lo costrinse ad abbandonare la sua impresa, ed a suggirsene a ricovero nella *Sassonia*. Essendo li ribelli in simil guisa rimasti privi del loro Re, scelsero in sua vece *Ecberto* Marchese di *Turingia*, il quale a pari del suo predecessore rimase oppresso dalle vittoriose arme dell' Imperatore, e tanto l' uno quanto l' altro furono colti e sorpresi da una morte immatura, avvegnachè *Ermanno* fosse stato ucciso da una pietra, che gli fu fatta cadere sul capo da un' alto luogo; ed *Ecberto* fosse ammazzato in un molino, al quale se n' era scappato dopo la perdita della battaglia contro dell' Imperatore (*k*).

Nuovi disturbi in Italia. *Anno Domini* 1091.

Mentre *Errico* stava impiegato in ridurre in servitù questi due competitori, li suoi nemici erano tutti affacendati in rendere imbrogliati li suoi affari in *Italia*. *Vittore III.*, ch' era succeduto a *Gregorio*, godè della sua promozione non più che dieci mesi in circa; ma il suo successore *Urbano II.* sapendo che la sua elezione averebbe recata ombra all' Imperatore, il quale non era stato consultato in tale affare, ed essendo in oltre istigato contro del medesimo non solamente dalla Contessa *Matilda* di *Toscana*, la quale dopo la morte del di lei primo marito si avea tolto in consorte il Duca *VVelphon* di *Baviera* (Y), ma eziandio da' *Normanni*, egli così felicemente si adoperò unitamente con questi confederati, che una gran parte dell' *Italia* fu già sedotta e distaccata dalla di lei fedeltà. *Errico* avvertito di questi avvenimenti passò le *Alpi* con un buono esercito, ripigliò tutte le Città da questa parte del *Po*, e fra le altre si rese padrone di *Mantova* dopo un' assedio di dodici mesi. Quindi egli ridusse in servitù quasi tutto il resto della *Lombardia*, nulla ostante la vigorosa opposizione di *Matilda*, la quale si pose alla testa delle sue truppe, e in persona gli fece fronte nel campo (Z). Li *Romani* veggendo tali progressi, e temendo il risentimento di *Erri-*

(Y) Questo Duca, altrimente chiamato *Guelfo*, diede il suo nome alla fazione de' Papi, la quale fu in appresso distinta per nome di *Guelfi*; mentre la parola *Gibellino* fu nel decorso del tempo applicata al partito dell' Imperatore, a cagion che *Errico* figliuolo di *Corrado* III. trasse a *Gibeling* il suo nascimento (7).

(Z) Questa Dama, che fu cugina dell' Imperatore, ed era stata moltissimo tenuta alla di lui generosità, viene sospettata di aver mantenuto un certo intrigo con Papa *Gregorio*, il quale la persuase a lasciare in testamento le sue terre alla *Santa Sede* (8).

(h) Barr. t. iv. p. 303.
(i) Gob. Pers. Cosmod. æt. vi. c. 55.
(k) Barr. t. iv. p. 314.

(7) *Annales de l' Emp. t.* i, *p.* 202.
(8) *Lamber. Schafnab. ad ann.* 1077. *VVallram. Leo Ostiens.*

Errico, affine di pacificare il fuo fdegno, fi valfero della opportunità dell'affenza di *Urbano* per richiamare *Clemente* in *Roma*; laonde *Urbano* rinnovò le fue fcomuniche contro dell'Imperatore, e dell'Antipapa (*l*).

Corrado fi ribella.

Frattanto *Corrado* figliuolo maggiore dell'Imperatore, difguftato per alcune troppo violente efpreffioni di fuo padre, porfe orecchio alle infinuazioni di *Matilda* e de' *Normanni*, e fi ribellò contro di lui; ed in quefta fua ribellione gli fi unì la fua matrigna, l'Imperatrice *Adelaida*, figliuola di *Udo* Marchefe di *Brandenburgh*, la quale avevafi ultimamente prefa in moglie l'Imperatore (A). *Milano* e diverfe altre Città della *Lombardia* fi unirono con quefto giovane Principe, il quale affunfe il titolo di Re d'*Italia*, e fu attualmente incoronato da *Anfelmo* Arcivefcovo di *Milano*, col confenfo del Papa *Urbano*, di *VVelphon*, di *Matilda*, e di molti Duchi e Nobili. Qualche tempo dopo quefta elezione egli fi prefe in moglie la figliuola di *Rogero* Re di *Sicilia*, e così bene riufcì nella fua ufurpazione, che la maffima parte della Città, e de' Nobili fu alienata dalla loro obbedienza verfo l'Imperatore, il quale fu ridotto alla neceffità di accantonare la fua armata in alcune Piazze di fortezze, finattantochè li fuoi affari aveffero prefa una piega più favorevole (*m*).

Tutte le Provincie d'Italia fi dichiarano contro dell'Imperatore. Anno Domini 1093.

Anno Domini 1095. Si rifolve una nuova Crociata.

Urbano era in quefto tempo in *Francia*, tenendo il famofo Concilio di *Clermont* nell'*Auvergne*, in cui furono difcuffi due importantiffimi punti, cioè la fcomunica di *Filippo I.* di *Francia*, e la rifoluzione di promuoverfi una Crociata per foccorrere li *Criftiani* nel Levante, e per la ricuperazione *della Terra Santa* (✠). *Errico* confiderò l'affenza del Papa come una favorevole opportunità di rimettere in buono ftato li fuoi affari in *Italia* per gl'intrighi di *Clemente* in Roma; ma ei trovò *Corrado* fuo figliuolo così bene ftabilito nel fuo Trono, e così potentemente rinforzato per l'alleanza del Re di *Sicilia*, che disperò di poterlo ridurre ad obbedienza, e fe ne ritornò alli fuoi dominj *Germanici*. Non sì tofto adunque fu egli arrivato a *Colonia*, che radunò li Principi, li quali pofero *Corrado* al bando dell'Imperio, e dichiararono *Errico* fuo figliuolo Re de' *Romani*; laonde fu quefti coronato ad *Aix-la-Chapelle*, dopo aver promeffo con giuramento di non mai mifchiarfi negli affari dell'Imperio, fenza il confentimento di fuo padre (*n*) (B). Frattanto la Città di *Ratisbona* fu affegnata come luogo della fua refidenza; e l'Imperatore concepì fperanze di aver a godere quella tranquillità, che fino ad ora egli non mai avea faputo in che confiftelfe; imperciocchè li capi de' ribelli erano per quefto tempo già morti, ed erafi fatto un'aggiuftamento co' *Saffoni* e *Bavarefi*. Ma quelli medefimi efpedienti e mifure da lui prefe per riftabilire la giuftizia ed il buon ordine, ch'era ftato sban-

Anno Domini 1099. Viene fcelto Re de' Romani il fecondo figliuolo dell'Imperatore Errico.

(A) *Errico*, ch'era di un'umore molto capricciofo avea maltrattato, ed eziandio riftretta e confinata l'Imperatrice, la quale effendo fcappata dalla di lei prigione fe ne fuggì a *Roma*, ed unifli a *Corrado* (9).

(B) *Gobelino Perfona* ne dice, che *Corrado* acconfentì a quefta elezione. Si dice che fia ftato un Principe di un mite temperamento, e di un virtuofo tenor di vita, e che abbia terminati i fuoi giorni a *Fiorenza*, Anno Domini 1101. (10).

(l) Annal. de l'Emp. t. i. p. 203.

(m) Heifs. Hift. l. xi. c. 9. Oth. de Frifingh. in Chron. Sigebert.

(✠) De his vide Ant. Univerf. Iftor.

(n) Chron. Magdeb. Ofenburg. Archicom. Gob. Perf. ex Meib.

(9) *Barr.* t. iv. p. 331.

(10) *Joh. Avent.* l. v. *Ann. Boic. Krantz.* l. v. *Sax.* c. xv. p. 472.

sbandito per la licenza e furor della guerra, produssero nuovi disturbi ed inquietudini, onde fu esso incessantemente travagliato nell'ultima parte della sua vita.

L'Arcivescovo di *Magonza* essendo ei medesimo consapevole di essere stato intrigato in alcuni considerevoli disordini, de' quali l'Imperatore intendea prendere informazione, se ne fuggì nella *Turingia*, e si dichiarò in favore dell'altra fazione, che al presente cominciò a ravvivarsi, e mettersi in movimento, ad istigazione di *Gebeardo* Vescovo di *Costanza*; imperciocchè *Pasquale II.* il quale successe ad *Urbano* nel Papato, aveа mandata una commissione a questo Prelato per sostenere le pretenzioni di *Errico*, ch'egli erasi determinato d'innalzare in opposizione a suo padre. Or niuna cosa tanto grandemente recò molestia ed affanno all' Imperatore, quanto la presunzione della Chiesa *Romana* in volere scegliere li Papi in disprezzo della sua autorità; ed il suo risentimento che fece di quella condotta, che veniva da lui riguardata come una manifesta ribellione, fu lo scoglio in cui esso urtò; poichè dopo la morte di *Clemente*, egli destinò successivamente tre Antipapi, cioè *Alberto*, *Teodorico*, e *Maniulfo*, due di quali furono rinchiusi dentro de' chiostri, ed il terzo fu colto da una morte improvvisa. Queste misure, ch'egli prese affine di preservare li diritti dell'Imperio, servirono anzi a fomentare l'inimicizia de' *Romani*; di modo che *Pascale II.* veggendosi nel pacifico possesso della sua sede, chiamò un Concilio a *Roma*, dove l'Imperatore fu citato a comparire; e conciossiachè non curasse il medesimo di obbedire alla citazione, lo scomunicò nuovamente per avere introdotti nella Chiesa sì fatti scismi. Nel tempo medesimo confermarono essi tutto quel che *Urbano* e *Gregorio* avean fatto in pregiudizio di lui (*o*). Ma per le arti ed industria de' suoi avversarj nella *Germania*, avvenne che *Errico* suo proprio figliuolo fu impegnato in una ribellione contro di lui. Il pretesto non per tanto di questo giovane Principe, la di cui ambizione era stata adulata, si fu la necessità, e lo zelo per la Religione. Ei per tanto allegò che i sudditi essendo sciolti dal loro giuramento verso suo padre, era esso obbligato a prendersi le redini del Governo nelle sue proprie mani; e che essendo le leggi della Chiesa da preferirsi a quelle della natura, egli non potea riconoscere *Errico* per padre, finattantochè egli non fosse assoluto dalla scomunica del Papa (*p*). In vano fece uso l' Imperatore delle paterne rimostranze per dissuadere suo figliuolo dal procedere agli ultimi estremi. La rottura divenne tuttavia sempre più grande e fiera, ed alla fine essi apertamente uscirono in campagna l'uno contro dell'altro, e le armate si ragunarono a *Ratisbona*, quando il padre veggendosi troppo debole per arrischiare una battaglia si ritirò verso la *Boemia*; mentre il figliuolo marciando a *Spira* si rese padrone di questa Città, ed impadronissi de' tesori dell'Imperatore, che stavano quivi depositati.

Anno Domini 1105. Vien persuaso a prendere le arme contro di suo padre.

Divenuto egli gonfio e rigoglioso per questi successi, fissò un giorno quando i Principi si dovessero radunare a *Magonza*, ed avendo inteso che l'Imperatore erasi deliberato di trovarsi presente con una molto formidabile armata, egli affine di render vana questa di lui intenzione, la quale avrebbe potuto essere fatale alla sua causa, ebbe ricorso ad un' espediente, che fu egualmente perfido ed efficace. Essendo a lui ben nota la tenerezza di suo padre e la sua cordiale disposizione, si portò a *Coblentz*, e gittatosi a piè dell'Imperatore chiese perdono della sua indoverosa condotta, ch'egli imputò alla suggestione de' suoi malvagj Consiglieri. In conseguenza di sì fatta sommissione, esso fu imme-

(*o*) Baron ad anni 1102.

(*p*) Spicileg. t. xii. p. 446.

mediatamente accolto nella grazia paterna, e quindi persuase l'Imperatore a volere sbandare il suo esercito, per timore di recare ombra e gelosia a' Principi. Indi amendue si partirono insieme per la volta di *Bingenheim*, dove il figliuolo insinuando, che suo padre potrebbe correre qualche rischio di essere trattenuto dall' Arcivescovo di *Magonza*, s'egli fosse entrato in quella Città; e prendendosi egli stesso il carico di portarsi colà per negoziare una riconciliazione fra lui ed i Principi della Dieta, l'Imperatore si contentò di rimanersi ov' egli era, in espettazione di un tale felice avvenimento; ma nel giorno appresso ei fu confinato nella sua camera da questo ingrato e sconoscente figliuolo, il quale immantinente si portò alla Dieta, in cui avendo i Legati del Papa ripetuta la sentenza di scomunica, *Errico IV.* fu spogliato della dignità Imperiale, ed il suo figliuolo fu proclamato Imperatore coll' unanime consenso di tutta l'assemblea (q) (C).

Anno Domini 1106.

Solenne deposizione dell' Imperatore Errico.

Come fu terminata questa cerimonia, gli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia* insieme col Vescovo di *VVorms* furono spediti come Deputati al padre per fargli nota la sua deposizione, e domandare la Corona, e le altre insegne Regali. *Errico* ricevè questa deputazione con eguale sorpresa e dispiacenza, e desiderando di sapere per qual mai ragione ei fosse così crudelmente trattato da' suoi proprj sudditi, l'Arcivescovo di *Magonza* replicò, che a riguardo degli scismi, ch' esso aveva introdotti nella Chiesa, e per la scandalosa maniera onde aveva esposti venali i Vescovati, egli era stato riputato indegno di partecipare la Santa Comunione, e di portare conseguentemente la Corona Imperiale. L'Imperatore in estremo grado mortificato per questa dichiarazione disse; *Se noi abbiamo prostituiti i beneficj della Chiesa con venderli, voi medesimi siete le persone più proprie per convincere noi di una tale simonia. Dite adunque, Io vi scongiuro in nome dell' Eterno DIO, che mai abbiamo noi esatto, o che cosa abbiamo noi ricevuta, per avere promossi voi alle dignità che presentemente godete?* Allora essi confessarono, ch' egli era innocente per quanto si riguardava alla loro preferenza ed esaltazione. Quindi continuò l'Imperatore; *e pur non di meno essendo gli Arcivescovi di* Magonza *e* Colonia *due de' migliori che dipendono dalla nostra disposizione, ben' averemmo noi potuto empiere li nostri scrigni, qualora gli avessimo voluti esporre venali; e pur non di meno gli abbiamo a voi conferiti per mera nostra grazia e favore; e presentemente in contraccambio della nostra benevolenza, voi ne fate questa sì bella restituzione! Io vi scongiuro a non farvi partegiani di quelli, che hanno alzate le mani contro del loro Signore e padrone in aperta violazione della fede, gratitudine, ed omaggio prestato. Oimè! Noi già cominciamo a gemere sotto il peso degli anni, e del dolore, e poco ci resta*

(C) Noi troviamo nelle *Costituzioni* di *Goldasto* una lettera scritta dall' Imperatore al suo figliuolo conceputa in questi termini: „ Permetteretemi che Io me ne rimanga a *Liege*, se non come un Imperatore, almeno, „ come un rifuggito. Fate che non abbiasi a „ dire in mia vergogna, o piuttosto in vo„ stro scorno, che io sia costretto a cercare „ un nuovo asilo in tempo di *Pasqua*. Se voi „ mi concedere questa domanda, Io mi riputerò grandemente obbligato a voi per un „ tal favore; se me la dinegherete, Io piuttosto sceglierò di vivere come un contadino „ in qualche straniero Paese, che andare vagando in questa maniera da una disgrazia „ in un' altra, per un' Imperio, che un tempo fu mio proprio (11).

(q) Ibid. Krantz. l. v. Saxon. c. 18. & 20. Barr. t. iv. p. 375.

(11) *Annal. de l'Emp. t. i. p. 209.*

sia per compiere il nostro mortale pellegrinaggio . Lasciate adunque che questo poco di tempo sia terminato e chiuso in pace , e non cercate di metter fine alla gloria nostra con miseria e vergogna . Li Deputati punto non commossi da questo suo patetico ragionamento , ed insistendo , che adempisse il contenuto della loro Ambasciata , egli si ritirò nella sua camera , dove vestitosi de' suoi Regali ornamenti ritornò all'appartamento , che avea lasciato , e sedutosi in una sedia magnifica rinnovò le sue rimostranze nel seguente modo : *Ecco le insegne di quella Regale dignità , con cui siamo noi stati da DIO investiti , e da' Principi dell'Imperio : se voi niun conto fate dello sdegno del Cielo , e dell'eterno rimprovero del genere umano ; di modo che farete per mettere con violenza le mani contro il vostro Sovrano , voi per forza potrete di quelle spogliarci , avvegnachè noi non siamo in istato di poterci difendere dall'insulto .* Questa di lui doglianza non partorì altro effetto diverso dal primo rispetto a' Vescovi , i quali incontanente gli strapparono la Corona di testa , e strascinandolo dalla sua sedia lo spogliarono per forza de' suoi Regali ammanti. Trattanto che stavano eglino in sì mil guisa impiegati , *Errico* gridò, *Gran DIO* (nel qual mentre le lagrime grondavano giù per le sue gote) , *Tu sei il DIO della vendetta , e prenderai vendetta di quest'oltraggio . Io ho peccato , lo confesso , e mi ho meritato questo vergognoso affronto per le follie della mia gioventù : ma tu non mancherai di punire questi traditori per il loro spergiuro , insolenza , ed ingratitudine* (r) .

Errico IV. *spogliato de' suoi ornamenti.*

Avendo in tal guisa suo figliuolo *Errico* ottenuto il possesso del trono, era desideroso di volersi scaricare in qualche maniera della violenza ch'era stata esercitata contro suo padre, il quale giustamente si lagnava, ch'egli era stato condannato senza essere inteso. Con questa mira egli radunò ad *Ingelheim* tutti que' Principi ch'erano addetti a favorire li suoi interessi , affine di obbligare il vecchio Imperatore a fare una volontaria rassegna in favore di se medesimo. Quivi questo sfortunato principe, riguardandosi come un'uomo già ridotto in punto di morte dicesi, che avesse implorato il perdono di tutti coloro ch'egli aveva offesi, e di essersi gittato a piè del Legato del Papa, il quale era presente, scongiurando quel Prelato di volerlo assolvere dalla sentenza di scomunica: ma la sua richiesta gli fu dinegata sotto pretesto, ch'egli non da altri potea ricevere l'assoluzione, fuor che dal Papa medesimo.

Anno Domini. 1106. *E' in appresso fatto una volontaria rinunzia de la sua Corona.*

A tal grado di miseria fu ridotto questo infelice Principe per la barbarie del suo figliuolo, che essendo destituto delle cose necessarie alla vita pregò *Gertrado*, ch'egli avea creato Vescovo di *Spira*, di volergli conferire un Canonicato per suo sostentamento in quella medesima Cattedrale, ch'era stata fondata , fabbricata, e dotata da' suoi antenati, e da se medesimo. In ciò di bel nuovo incontrò esso una ripulsa dal Vescovo, il quale disse come esso non osava di accordargli la sua richiesta senza licenza del Papa; per la qual cosa l' Imperatore versò un diluvio di lagrime, e rivoltosi a coloro, ch'erano presenti disse traendo un profondo sospiro; *Miei cari amici abbiate voi almeno pietà della mia condizione, imperciocchè io sono toccato dalla mano del Signore*. Così fu Errico Quarto ridotto dal sommo grado di grandezza al più infimo abisso d'indigenza e mortificazione, essendo spogliato de' suoi onori, privato di ogni sostegno, abbandonato dal suo proprio figlio, da' suoi parenti, e fin'anche da coloro, che la sua liberalità aveva arricchiti; e per compimento delle sue disgrazie, ei fu tenuto strettamente confinato per ordine del novello Imperatore.

Estrema miseria di Errico.

In mezzo a tutte queste angustie e calamità, quando ogni uno si credeva , che il suo coraggio fosse intieramente spento, e l'animo suo totalmente abbattuto, ei trovò il modo di scappar via da' suoi custodi, e giugnere a *Colonia*

Fa uno sforzo per ricuperare i suoi affari , ma sen muore a Liege.

Anno Domini 1106.

(r) Ibid. Heiss. Hist. L. 2. c. 9.

nia, dove fu ricevuto e riconosciuto come legittimo Imperatore. Da *Colonia* ei fece passaggio ne' *Paesi Bassi*, dove trovò amici, li quali misero in punto un considerabile corpo di truppe per facilitare la sua restaurazione; e mandarono Lettere circolari a tutti li Principi nel *Cristianesimo*, affine d'interessarli nel suo infortunio. Egli scrisse fin' anche al Papa, dandogli ad intendere, ch'esso era inclinato a venire ad un'aggiustamento, purchè ciò avesse potuto farsi senza pregiudizio della sua corona, ma prima che si fosse potuta eseguire in suo favore alcuna cosa sostanziale, egli se ne morì a *Liege* nell'anno 56. della sua età, e 49. del suo Regno. Il suo cadavero fu magnificamente sotterrato nella Cattedrale di quella Città; ma in appresso il suo figliuolo ordinò che si fosse scavato e depositato nella Cappella di *S. Afron*, dove rimase insepolto per cinque anni, a cagione della sua scomunica.

Tale fu il fine di *Errico* Quarto Principe di gran coraggio, e di eccellenti prerogative, il quale ove non si avesse alienata la benevolenza ed affetto de' sudditi suoi per gli eccessi della sua giovanezza (C), e non si avesse tirata addosso la inimicizia ed opposizione della Chiesa *Romana* in volere ostinatamente aderire alli diritti della sua prerogativa, averebbe certamente ecclissata la gloria di tutti li suoi maggiori, e terminato averebbe il Regno suo con onore, ed applauso universale. Nella sua apparenza vi si scorgeva un'aria di dignità, che dimostrava la grandezza dell'animo suo, possedeva un fondo naturale di eloquenza e vivacità di spirito, fu dotato di un temperamento docile, soave, pietoso, fu in estremo grado caritativo (D), e fu un'ammirabile modello di fortezza e rassegnazione. Dall'anno dodicesimo di sua età egli era stato continuamente occupato in guerra; comandò di persona in sessanta battaglie campali, nelle quali fu generalmente parlando vittorioso, e sopravvisse ad un gran numero di segreti tentativi, che furon macchinati contro la sua vita (*s*) (E).

Il

(C) Egli vien tacciato di aver maltrattata sua moglie, e di avere sinanche prezzolata una persona, affinchè la seducesse a mancare dalla di lei fede conjugale, per così poter avere un pretesto di ottenere un divorzio. In oltre viene accusato di esser entrato in convenzioni co' *Danesi*, in virtù de' quali si obbligò di cedere loro tutte quelle Provincie, ch'erano contigue al loro Regno, a considerazione di doverlo assistere contro di tutti i suoi nemici, particolarmente i *Sassoni*. Molte altre circostanze si riferiscono intorno alle sue ribalderie e scelleratezze; ma poichè gli Autori di tali racconti o sono Monaci o *Sassoni*, debbonsi perciò leggere con cautela.

(D) Dicesi, che abbia tenuti alla sua propria tavola li ciechi, gli zoppi, e gl'infermi; e che gli abbia eziandio fatti alloggiare nel suo proprio appartamento, affinchè potesse trovarsi pronto a provvedere ai loro bisogni.

(E) Mentre stava esso in *Roma* dopo la deposizione di Papa *Gregorio* VII., una certa persona erasi allogata sopra una trave nella Chiesa con una grossa pietra, che intendea far cadere sopra la testa di *Errico*, mentre egli stesse impiegato nell'esercizio di sue divozioni; ma prima che potesse eseguire il suo disegno, la detta persona cadde giù, e le schizzaron fuora le sue cervella a vista dell'Imperatore. Alcuni altri poi furon colti nel fatto medesimo, mentre si studiavano di cacciare una lancia a traverso del di lui corpo, mentre stava egli occupato ne' luoghi comuni, ed essendo stati li medesimi condotti innanzi a lui, esso licenziolli impunemente (1).

(s) Heiss, l. ii. c. ix. Gob. Pers. æt. vi. Chron. Magdeburg, Bremens, Oldenburg. Archecomit. ex Meibom. tom. ii. Baron. tom. xiii. p. 43. Leo Ostiens. Mach. Istor. di Firenz.

(1) *Heiss*, *liv.* ii. c. ix.

Il Regno di Errico V. *Imperatore di* Germania.

ERrico Quinto soprannominato *il Giovane* avendo, come si è già sopra riferito, ottenuto il possesso del trono (F) fu nel principio del suo Regno così favorevole al Clero in ogni particolarità, che parve di negligere intieramente quei diritti della Imperiale autorità, che suo padre avea difesi col rischio del suo onore, della sua fortuna, e della propria vita. Nulla però di manco egli ben tosto cangiò la sua condotta, o perchè si credesse sufficientemente stabilito sul Trono per togliersi quella maschera, che avea fin' ora portata per cagion di politica, o perchè si fosse veduto ingannato nelle intenzioni della Chiesa *Romana*. La prima mortificazione ch' esso ricevè fu da *Pascale II.*; il quale circa due mesi dopo la morte dell' ultimo Imperatore tenne un Concilio a *Guastala* presso il fiume *Pò*, da cui furono rinnovati tutti li decreti de' suoi predecessori contro delle investiture (*t*).

Errico V. *invita il Papa ad una conferenza.*

Errico, quantunque si fosse estremamente piccato per queste procedure del Papa, pure dissimulò il suo risentimento, poichè non si conoscea tuttavia in istato di potersi opporre alla Corte di *Roma*, ed invitò il Papa in *Germania*, dove la loro differenza poteva essere composta, ed amichevolmente terminata; ma *Pascale* cui era ben noto l' altiero ed implacabile naturale di *Errico*, in vece di condiscendere alla di lui richiesta, stimò a proposito di tenere una differente strada, e si pose sotto la protezione di *Filippo* Re di *Francia* (*u*).

Quantunque l' Imperatore si fosse moltissimo disturbato per l' onorevole accoglimento che aveva incontrato il Papa da quel Monarca, non elesse perciò d' imbrigare se medesimo con un vicino così possente; ma per contrario sollecitò la sua amicizia, e richiese ch' egli volesse farla da mediatore per venire a capo di un' aggiustamento fra lui e Sua Santità. Di fatto fu tenuta una conferenza a *Chalons* nella *Sciampagna*, dove niente fu convenuto, a cagion che il Papa non volle consentire all' articolo dell' investiture, che gli Ambasciatori di *Errico* non vollero per niun conto cedere (*x*).

Anno Domini 1107.

Dopo questo congresso di esito infelice, *Pascale* tenne un Concilio a *Troyes*, e l' Imperatore convocò una Dieta in *Magonza*. Li Vescovi *Germanici* si dichiararono a favore dell' Imperatore per il diritto dell' investitura; e li Padri del Concilio aderirono a' Decreti de' precedenti Papi, qualora dentro lo spazio di un' anno *Errico* non si portasse a *Roma*, e lasciasse la sua causa alla determinazione di un Concilio Generale.

Nel mezzo di queste dispute l' Imperatore non volle trascurare gli altri suoi affari. Essendo stato scacciato *Borzivvoi* Duca di *Boemia* fuor de' suoi dominj da

(F) Mentre stava egli a *Goslar* tenendo la Dieta fu colpito da una palla di fuoco, che lo ferì nella gamba diritta, ruppe la punta della sua spada, e fece in pezzi il suo scudo (1).

(t) Conc. Gener. t. x. p. 748.
(u) Suger. vit. Ludovici, c. ix.
(x) Suger. Abb. S. Dion. de vit. Lud. Crof. Duchesne, tom. iv. p. 291.

(1) *Gob. Pers. Cosmod. ae. vi.*

da *Suantopelkon* suo nipote ebbe ricorso all' assistenza dell' Imperatore, il quale citò l' usurpatore alla sua Corte, dove fu posto ne' ferri, e fornì *Borzivvoi* di alcune truppe, affinchè lo riconducessero ne' suoi proprj dominj; ma trovandosi *Otone* fratello di *Suantopelkon* alla testa di una buon' armata si oppose al di lui ristabilimento; ed avendo l' usurpatore trovata la maniera di distaccare *Errico* dal suo interesse con una grossa somma di denaro, *Borzivvoi* fu obbligato a ricoverarsi presso di *Boleslao* Re di *Polonia*, il quale lo ricevette con grandissima ospitalità.

Fa invasione nell' Ungheria.

L' Imperatore essendo in tal guisa fornito del nerbo della guerra risolvette, coll' approvazione di una Dieta ragunatasi a *Francfort*, di punire *Colomano* Re di *Ungheria* per essere stato intrigato nel macellamento de' *Germani* impiegati nella Crociata, durante il corso del Regno precedente; talmente che marciando dentro il suo Regno penetrò a *Presburg*, che fu da lui indarno investita, poichè essendo il suo esercito grandemente diminuito per le malattie, tolse via l'assedio, e diede il guasto alla contrada. Fra questo mentre *Colomano* si unì in una lega offensiva e difensiva con *Boleslao*, il quale non solamente gli mandò un rinforzo di Truppe per opporsi a' progressi dell' Imperatore, ma eziandio sotto pretesto di assistere a *Borzivoi* suo ospite, si avanzò dentro la *Boemia*, e pose in contribuzione quel Paese; di modo che *Suantopelkon*, ch' erasi unito all' Imperatore, fu obbligato a lasciare l' *Ungheria* per difendere li suoi proprj dominj (y).

Fa guerra co' Polacchi, e rimane vinto. Anno Domini 1109.

In tal guisa indebolito *Errico* si ritirò dentro la *Baviera* per reclutare le sue forze; ed essendo infiammato di risentimento contro *Boleslao* per avere delusa la sua vendetta contro di *Colomano*, egli si determinò di fare la conquista della *Silesia*, la quale sebbene in quel tempo si appartenesse a' *Polacchi*, era però stata per l' addietro parte dell' Imperio. Con questa mira adunque si avanzò egli fino a *Glogau*, che fu da lui investita; ma conciossiachè gli abitatori facessero una brava difesa, ei fu obbligato a torre via l' assedio e ritirarsi. Quindi attaccò *Breslau*, quando *Boleslao* Duca di *Polonia*, che aveva assunto il nome di Re, essendo venuto in soccorso della Piazza, ne seguì una generale battaglia, in cui furono li *Polacchi* vinti, ed obbligati a mandare un' Ambasciatore ad *Errico* per chiedere la pace (z) (G). Tutta volta però, conciossiachè a *Boleslao* non piacessero le condizioni che l' Imperatore voleva imporre, si determinò di sperimentare un'altra volta la sua fortuna nel campo, ed essendosi le due armate azzuffate insieme vicino *Breslau*, li *Germani* furono disfatti dopo una ostinatissima disputa (a). La perdita di questa battaglia indusse *Errico* a desistere dalla sua intrapresa contro la *Silesia*, e ritornare alla discus-

(G) Il nome di questo Ambasciatore era *Scrobio*, al quale parlò l' Imperatore in termini molto risentiti, dicendogli che li *Polacchi* non si dovevano aspettare niuna pace, ove non volessero divenire tributarj all' Imperio; ed affine di convincerlo, ch' essi non erano capaci di potere sostenere una guerra contro di lui, ordinò a' suoi servi che mostrassero li suoi tesori all' Ambasciatore, il quale togliendosi da dito il suo anello lo gittò in quel cumulo di ricchezze, dicendo con un sorriso; *Ecco qualche cosa per aumentare un tal dovizioso fondo*. Allora *Errico* replicò in lingua *Germana Habaank*, le quali parole significano *vi ringrazio*: e la famiglia di *Scrobio* fu distinta con un tal nome (1).

(y) Hist. Bohem. l. x.
(z) Gob. Pers. ubi sup.
(a) Heiss. l. ii. c. x.

(1) *Heiss, liv. ii. c. x.*

fione de' fuoi affari col Papa. Con quefta mira radunò egli una Dieta a *Ratisbona*, la quale dopo matura deliberazione gli concedè li neceffarj foccorfi per mantenere li diritti della fua corona in *Italia*. Così adunque rinforzato egli traversò le *Alpi* con un'armata di 80000. uomini, effendo eziandio accompagnato da una gran parte di perfonaggi di qualità, e da un buon numero di perfone, che intendeano li diritti, e la coftituzione dell'Imperio, affinchè poteffe effere in iftato di fare a fe medefimo giuftizia, o per via di negoziazione, o per forza di arme; ma prima della fua partenza prefe in moglie *Matilda* figliuola di *Errico* Primo Re d'*Inghilterra*, con cui ricevè una immenfa fomma di danaro per dote, la quale fu ragunata per mezzo di una taffa impofta fopra ogni tratto di terra in quel Regno, che poteffe lavorarfi da un pajo di bovi. Indi nella fua marcia per la *Tofcana*, egli prefe alcune Città, le quali tentarono di difputare il fuo paffaggio, e celebrò in *Firenze* le Fefte Naralizie. Da *Firenze* egli mandò a *Pafcale* una fplendida Ambafceria con folenni protefte di venerazione per la Santa Sede, ed il Papa non mancò dal canto fuo di reftituirgli una tale civiltà. Dopo di ciò fu tenuta un'Affemblea a *Sutri*, e fu conchiufo un trattato di pace con totale foddisfazione dell'Imperatore, il quale ottenne anche più di tutto ciò che domandava. Tutte quefte conceffioni però furon fatte meramente colla mira di tenerlo a bada, finattantochè poteffe il Papa prendere più efficaci mifure per il fuo proprio intereffe.

Anno Domini 1110. Marcia in Italia, e fa pace col Papa.

Nel giorno medefimo dell'entrata dell'Imperatore in *Roma*, il quale fu parimente fiffato per la fua incoronazione, diverfe perfone che appartenevanfi al fuo treno furono infultate, ed anche meffe in prigione dal popolaccio. Allorchè fu letto il trattato di pace in prefenza de' Principi dell'Imperio, e de' Prelati *Italiani*, fu con formalità oppofto da quefti ultimi, che furono dal Papa fegretamente inftrutti a tal propofito; e li dibattimenti che caufarono le loro obbiezioni continuarono tutta la notte. L'Imperatore veggendofi incalappiato diede ordini che foffe arreftato il Papa, che aveva equivocato l'affare in una sì fcandalofa maniera; e li foldati impiegati nell'efecuzione di queft' ordine, effendo tumultuariamente penetrati dentro le Chiefe, maltrattarono li Cardinali e Vefcovi fenza niuna diftinzione. Il Confolo pofe in arme li Cittadini, ed il giorno appreffo ne feguì una battaglia, nella quale *Errico* combattè in perfona con grande fpirito e coraggio. In una parola furono li *Romani* disfatti, e fu sì grande il macello, che le acque del *Tevere* furono tinte di fangue (*b*). Il Papa fu prefo prigioniero infieme con diverfi Cardinali Vefcovi, e principali Cittadini di *Roma*; ed avendo l'Imperatore ordinato, che fi foffero diroccate le mura in diverfi luoghi, fi accampò nell'aperta campagna, dove trattenne li fuoi prigionieri durante tutto il tempo di *Quarefima*, ed anche li giorni feftivi di Pafqua. Il Papa fu vivamente pregato da' fuoi compagni prigionieri a rinunziare il diritto della inveftitura all'Imperatore, ed incoronarlo fecondo il fuo defiderio, affinchè poteffero ottenere la loro libertà; ma egli refiftè a tutte le loro importune richiefte, finattantochè *Errico* diede ordini, che fi decapitaffero li fuoi amici alla fua prefenza; ed allora fu che *Pafcale* ftimò a propofito di condifcendere alle domande dell'Imperatore; ficchè fu rinnovato e ratificato il primiero aggiuftamento (*c*) (H).

Ingreffo dell'Imperatore in Roma. Anno Domini 1111.

Dove le fue truppe commettono un terribile fcempio.

Il Papa vien perfuafo a rinnovare il trattato.

Effen-

(H) Quefto aggiuftamento conteneva li feguenti articoli, cioè che l'Imperatore doveffe ufare la croce, e l'anello in inveftire coloro, ch'erano canonicamente eletti col fuo con-

(b) Chron. Oldenb. Arch. ex Meib. p. 139. Duchefne ubi fupra.
(c) Iidem ibid.

Essendosi conchiuso questo trattato, furono posti in libertà il Papa e gli altri prigionieri; ed *Errico* fu incoronato nella prima *Domenica* dopo Pasqua, quando il Papa dividendo l'Ostia ne diede una metà all'Imperatore, e l'altra metà si prese egli medesimo; e ciò in contrassegno di una perfetta riconciliazione (I). Quindi fu pubblicata una nuova Bolla per confermare il trattato, affinchè il Papa non avesse da pretendere in appresso che il primo si fosse da lui estorto durante la sua prigionia. Quindi avendo l'Imperatore confermati li privilegj de' *Romani*, e distribuite grosse somme tra il Clero, si partì di ritorno per la *Germania* accompagnandolo il Papa con diversi Cardinali e Prelati fino alle *Alpi*. La prima cosa, ch'ei fece subito che arrivò ne' suoi proprj dominj, fu di fare un magnifico funerale al cadavero di suo padre, ch'era per sì lungo tempo rimasto insepolto, meramente perchè quel Principe avea mantenuto il diritto d'investitura, che al presente si era solennemente confermato dal Papa medesimo. A dir vero tostamente si conobbe, che la Corte di *Roma* non fu affatto sincera nelle concessioni che avea fatte; imperciocchè sebbene *Pasquale* medesimo preservasse tuttavia l'esteriore apparenza di amicizia e buona fede, pur non di meno li suoi Legati, e fra gli altri l'Arcivescovo di *Vienna* nel *Delfinato* non mancarono di scomunicare l'Imperatore ne' Concilj Nazionali. Che anzi gli stessi Principi Ecclesiastici dell'Imperio ricusarono di riconoscere o ricevere la Bolla toccante l'investitura de beneficj; ed *Alberto* o *Adelberto*, che l'Imperatore aveva innalzato all'Arcivescovato di *Magonza* s'intrigò in favore del Papa con tanto felice successo, che la susseguente Dieta dichiarò, che Sua Santità aveva il diritto di rivocare quella Bolla nel Concilio. Di fatto essa fu annullata da un Concilio del *Laterano*, il quale ordinò che la Bolla fosse bruciata, e l'Imperatore si fosse scomunicato (*d*), quantunque il Papa ricusasse di prestare il suo assenso ad un tal Decreto, a cagione del giuramento che avea fatto. Gli Arcivescovi, li Vescovi, e Capitoli, veggendosi in tal guisa autorizzati dalla Corte di *Roma* risolvettero di mantenere la loro facoltà di empiere le loro Sedi vacanti, senza l'interposizione dell'Imperatore; sicchè tutto l'Imperio fu nuovamente involto in turbolenze e dissensioni.

L'Imperatore in ritorno in Germania.

E' scomunicato dall'Arcivescovo di Vienna *nel* Delfinato.

Anno Domini 1112.

Il Concilio Lateranense *annulla il suo trattato col Papa.*

Essendosi suscitata una ribellione nella *Sassonia*, *Errico* marciò colà, si assicurò della persona dell'Arcivescovo che avea fomentato quel disturbo, e pose a rovina e guasto l'intera contrada; ma poi nel suo ritorno fu incontrato, in un certo luogo detto *Welpesbold*, da *Lotario* Duca di *Sassonia*, *Federico* Conte di *Arnesberg*, e da *Reinero* Vescovo di *Halberstad*, li quali avevano radunato un corpo di truppe per opporsi a lui; e dopo una ostinatissima battaglia egli fu obbli-

Turbolenze della Germania.

Anno Domini 1114.

consenso; e che dovessero essere in appresso consecrati secondo le formole della Chiesa, ma non mai prima che avessero eglino ricevuta l'investitura; che gli Arcivescovi e Vescovi potessero senza scrupolo veruno consacrare coloro, i quali fossero in questa maniera investiti dall'Imperatore; e finalmente che il Papa non dovesse mai scomunicare l'Imperatore: nè per qualsivoglia pretesto dovesse trasgredire condizione alcuna di questo trattato.' A questi articoli tanto il Papa quanto sedici Cardinali solennemente giurarono sopra li Santi Evangelj. Vide *Dodechin.* in Append. ad *Marian. Scot.*

(I) In dividendo l'*OSTIA*, esso pronunziò un'anatema del tenor che siegue: „ Siccome Io divido questa *OSTIA*, così possa „ colui essere diviso da *CRISTO* e dal suo „ Regno, il quale tenterà di violare questo „ aggiustamento.'' Vide *Chronicon Belg.* (1)

(*d*) Gobel. Pers. æt. vi. c. 57.

(1) *Chronic. Belg.*

bligato a ritirarsi con gran perdita. Dopo questa battaglia *Lotario* entrò in *Goslar* trionfante, dove essendosi ragunata un'assemblea di Vescovi e Nobili, *Errico* ed i suoi aderenti furono scomunicati. A vero dire ei fu per questo tempo quasi del tutto abbandonato da' suoi sudditi, ed averebbe dovuto cader vittima della ribellione ed intrighi di *Roma*, se la di lui causa non fosse stata sostenuta per il valore e gran successi di *Frederico* suo nipote Duca di *Suevia* ed *Alsasia*, soprannominato *Monoculus*, ch' egli promosse al supremo comando della sua armata (*e*).

Errico *marcia in* Italia. *Anno Domini* 1115.

Essendo circa questo tempo morta *Matilda*, *Errico* come di lei più prossimo congiunto pretese la successione, nulla ostante li passi ch'ella avea dati in favore della Santa Sede, allegando esso come non era in di lei balia l'alienare li suoi Stati che immediatamente dipendeano dall'Imperio. Per la qua cosa egli si partì verso la *Lombardia*, e mandò Ambasciatori a *Roma* scongiurando il Papa a rivocare la sentenza di scomunica, ch'era stata contro di lui fulminata, espressamente contro l'ultima loro convenzione avuta. *Pascale* non volle neppure favorire di una udienza li suoi Deputati; ma nell'anno medesimo convocò in *Roma* un' Concilio, dove fu condannato il suo trattato coll'Imperatore, e furono confermati tutti li passi che si erano dati da' Concilj Nazionali.

Anno Domini 1117.

Errico affrontato insieme ed acceso d'ira per somiglianti procedure si avanzò verso *Roma*, affine di dissipare quei perniciosi progetti che di giorno in giorno si andavano formando in suo pregiudizio; ed il Papa, cui era ben noto il di lui temperamento, stimò cosa propria di ritirarsi nella *Puglia*. In questa marcia egli si assicurò di varie Città e Castella, e si guadagnò diversi Nobili al suo interesse, particolarmente *Tolommeo* Conte di *Tusculum*, capo del partito contrario, il quale indusse il popolo *Romano* a decretare un trionfo all'Imperatore.

Vien di bel nuovo coronato in Roma.

Di fatto esso fu ricevuto in *Roma* con istraordinaria magnificenza; e dubitando della validità della sua primiera incoronazione, ch'era stata fatta da una persona, la quale si era ritrattata di tutto ciò che fatto aveva in quella occasione, egli si determinò che si dovesse ripetere una tale cerimonia, e fu attualmente incoronato la seconda volta nella Chiesa di *S. Pietro* per le mani di *Maurio Burdino* Arcivescovo di *Praga*, il quale lo aveva accompagnato in questa spedizione (*f*).

Pascale *muore, ed è succeduto da* Gelasio II. *che l'Imperatore discaccia e destina in luogo suo* Burdino.

Essendosi *Errico* ritirato nella *Toscana* a riguardo de' gran caldi, *Pascale* segretamente fece ritorno a *Roma*, dove se ne morì a capo di due giorni; e nel terzo dì dopo la sua morte il Cardinale *Gaetano* fu scelto in luogo suo sotto il nome di Papa *Gelasio II.* senza saputa dell'Imperatore, il quale stizzito per la loro presunzione, fece lunghe marcie per sorprendere questo novello Papa, il quale con gran difficoltà se ne scappò via in *Gaeta*. Nulla però di meno *Errico* dichiarò nulla la sua elezione, ed in luogo suo destinò *Maurio Burdino*, il quale assunse il nome di *Gregorio VIII.*, rivocò la sentenza di scomunica contro l' Imperatore, e confermò il suo diritto d'investitura. Ma tutti questi passi da lui dati a niun'altro fine servirono se non che a dare occasione a *Gelasio* di scomunicare *Errico* insieme coll'Antipapa, che aveva egli promosso (*g*).

Errico *si parte per la* Germania.

Questo fu tutto il frutto che raccolse l'Imperatore dalla sua spedizione in *Italia*; Imperciocchè vedendo il vero Papa protetto da tutti li Principi della *Puglia*, contro de' quali non aveva egli un sufficiente numero di truppe per fare fronte, se ne ritornò a' suoi dominj *Germanici*, lasciando una guardia con *Gregorio* in *Roma*, dove *Gelasio*, dopo aver fatto un' efficace attentato per istabili-

(e) Othon. Frising. de Gestis Frederic I. c. 10.
(f) Heiss, l. ii. c. 10. Duchesne, tom. iv. p. 310. Petr. Diac. l. iv. c. 6.
(g) Baron, ad ann. 1118. p. 132.

billre se medesimo, fu obbligato a desistere, dopo che la sua vita era stata in imminente pericolo. Quindi egli ritirossi nella *Francia*, e se ne morì nell'Abbadia di *Cluny*, quando li Cardinali allora presenti scelsero il Cardinale Arcivescovo di *Vienna* Legato della Santa Sede in *Francia*, il quale come noi abbiamo già detto nelle pagine scorse avea scomunicato l'Imperatore ne' Concilj Nazionali. I Nobili di *Sassonia* e *Westphalia* entrarono in una lega tra loro per difendersi contro il risentimento dell'Imperatore; sicchè avendo fatta leva di truppe sotto il comando del Duca *Lotario*, di *Frederico* Conte Palatino, e del Marchese *Rodolfo*, spedirono Deputati ad *Errico* domandando che volesse riconoscere per Papa *Callisto*, e restituire a' legittimi proprietarj li Feudi e Stati, di cui si era impadronito per violenza ed ingiustizia. Avendo *Errico* ricusato di dar lo o udienza, essi uscirono in campagna con una considerabile armata, e l'Imperatore avendo radunate truppe per castigarli della loro presunzione, immediatamente ne seguirono le ostilità. Le operazioni della campagna furono proseguite con varietà di successi, finattantochè cominciò a raffreddarsi l'ardore in amendue le parti, e furon dati li convenienti passi per venirsi ad un'aggiustamento (*h*).

Callisto è scelto Papa. Anno Domini 1119.

Fra questo tempo il novello Papa chiamò un'assemblea a *Rheims*, ed essendosi gli Stati dell'Imperio ragunati in quell'anno medesimo a *Tribur* fra *Magonza* e *Worms*, diedero ad intendere all'Imperatore, come eran essi già in tutto stanchi di questa sì lunga briga, ch'era stata così nojosa e di tanto travaglio all'Imperio. In conseguenza di questa rimostranza fu messa in piedi una negoziazione; e l'Imperatore si moderò alquanto nelle sue pretensioni in riguardo alla forma delle investiture, il Papa promise di torre via le sentenze di scomunica; furono dall'una parte e dall'altra formate delle scritture, e fu stabilito un giorno per una conferenza a *Monzon*. Verso questa Piazza si avanzò l'Imperatore con un'armata di trenta mila uomini; ed il Papa essendosi adombrato per un somigliante treno si fermò per la strada in un ben forte Castello, donde mandò li suoi Legati ad *Errico*, desiderando di sapere se tuttavia persistesse fermo nelli sentimenti che aveva ultimamente professati; ma quando egli intese che l'Imperatore avea cangiata risoluzione, avea negata la firma fatta colla sua propria mano, e divenuto era inesorabile intorno all'articolo dell'investitura, egli si partì di ritorno verso *Rheims* senza indugio: nè poterono le replicate preghiere dell'Imperatore indurre lui a fermarsi un giorno solo finattantochè ne potessero essere consultati li Principi. Egli avea conceputa una idea così terribile del trattamento che il suo predecessore aveva incontrato in *Roma*, che proseguì il suo viaggio con incredibile speditezza, trattenne il Concilio per pochi altri giorni, finchè fu passato un Decreto, con cui venne proibito agli Ecclesiastici di ricevere l'investitura delli Vescovati ed Abbadie dalle mani de' laici; e l'Imperatore coll'Antipapa e tutti li loro aderenti furono di bel nuovo scomunicati (*i*).

Si tratta una negoziazione fra il Papa e l'Imperatore.

Ma non partorisce niun effetto.

Nell'anno appresso *Callisto* arrivò in *Roma*, dove fu onorevolmente ricevuto. Per la qual cosa *Gregorio VIII.* si ritirò a *Sutri* Città ben forte presidiata dalle truppe dell'Imperatore, le quali però non erano capaci da poterlo difendere contro l'inimicizia del suo rivale; imperciocchè li Principi di *Puglia* mandarono un'esercito ad assediare il luogo della sua ritirata; ed egli finalmente cadde nelle mani del suo competitore, il quale ordinò che fosse fatto montare sopra un cammello colla faccia rivolta verso la coda, e condotto per le pubbliche strade di Ro-

Anno Domini 1120. Callisto si porta in Roma, e rinchiude l'Antipapa in un Convento.

(h) Barre, tom. iv. p. 590.
(i) Act. Concil. p. 47.

Roma, in mezzo alli motteggi ed insulti del popolaccio; dopo la qual processione fu rinchiuso in un Convento vita sua durante (K).

Fomenta una ribellione nell' Imperio, la quale vien terminata con un' aggiustamento.

Fra questo tempo l'Arcivescovo di *Magonza* instigato dagl' intrighi, ed autorizzato da' Decreti di *Roma*, formò una possente lega contro dell' Imperatore e de' suoi partegiani, li quali furono notati col nome di scismatici; furono poste in piedi armate da amendue le parti, e sarebbesi certamente versata una prodigiosa quantità di sangue, se non si fossero interposti coloro li quali formavano la parte più saggia e di maggior considerazione in ciaschedun partito, e non avessero effettuato un' aggiustamento. Indi l' Imperatore fu unanimemente supplicato a dar la pace all' Imperio; ed egli per verità si rimise intieramente alla decisione degli Stati; talchè essendosi convocata una Dieta a *Wurtzburg* fu decretato che si dovesse immediatamente spedire un' Ambasceria al Papa, pregandolo che volesse convocare un Generale Concilio in *Roma*, per cui si fossero potute determinare tutte le contese (*k*).

L' affare delle investiture viene stabilito con reciproca soddisfazione di Errico e del Papa.

Anno Domini 1122.

In sequela di sì fatta richiesta, *Callisto* chiamò il famoso Concilio, che fu aperto durante il corso *Quaresimale*, nel quale furon presenti tre cento Vescovi e circa settecento Abbati. Essendosi intesi gli Ambasciatori innanzi a questa grande assemblea, l' affare delle investiture fu finalmente regolato col loro consentimento ne' seguenti Articoli, cioè che l' Imperatore dovesse lasciare li Capitoli e le Comunità in libertà di riempiere le loro proprie vacanze, senzache ei desse le investiture colla Croce e coll'anello; che dovesse restituire tutto ciò ch'era stato ingiustamente tolto alla Chiesa; che tutte l'elezioni si dovessero fare in una canonica maniera in presenza dell' Imperatore o de' suoi Commissarj; e che qualunque sorta di dispute mai accadessero si dovessero rimettere alla decisione dell' Imperatore assistito dal Metropolitano e suoi suffraganei; che la persona eletta dovesse ricevere dall' Imperatore l' Investitura de' Feudi e diritti secolari, non già colla croce, ma collo scettro; e che la medesima dovesse a lui prestare omaggio per questi diritti solamente; ed in fine che per questa cerimonia si dovessero concedere sei mesi a coloro, che vivevano in qualche distanza dall' Imperio (*l*).

Essendosi letto questo trattato, e ratificato dalla Dieta in *Worms*, il Cardinale di *Ostia* primo Legato del Papa, il quale aveva accompagnati gli Ambasciatori nel loro ritorno, diede l' assoluzione all' Imperatore, ed a tutti li suoi scismatici aderenti (*m*): quindi disse Messa vestito de' suoi Ponteficali, ed amministrò il Sacramento ad *Errico*, come l' ultimo contrassegno di una perfetta riconciliazione.

Così terminò quella sì tediosa contesa, che avea suscitati tanti disturbi, ed avea costato un sì prodigioso spargimento di sangue, e consumo di tesori. Ma poichè in questo aggiustamento niuna menzione erasi fatta del diritto dell' Imperatore d' inserirsi nella elezione de' Papi, o di crearli, non così tosto fu mor-

(K) In questa processione l' Antipapa fu vestito con rozze e sanguigne pelli di capre: ed in appresso fu appesa una pittura nel Palazzo, la quale rappresentava lui come posto sotto a' piedi, e calpestato dal vero Papa (1).

(*k*) Barre, t. iv. p. 518.

(*l*) Arn. Buch. in Notis ad VVihelm. Hedam. p. 154.

(*m*) Gob. Pers. ubi supra

(1) *Sug. Abb. de Vit. Lud. Grass. ex Du Chesne, tom.* iv. p. 312.

Onorio II. è scelto Papa. Anno Domini 1124.

morto *Callisto*, che i Cardinali, il Clero ed il popolo di *Roma*, senza la partecipazione di *Errico* procederono ad una nuova elezione, la quale fu fatta con tanto disordine, che due persone furono scelte nel tempo medesimo cioé *Teobaldo*, che fu chiamato *Celesino*, e *Lamberto* Cardinale Vescovo di *Ostia*. Questo assunse l'appellazione di *Onorio II.*; e fu confermato nel Papato per la volontaria rassegnazione del suo competitore.

L'Imperatore Errico si trova involto in una guerra civile.

Dopo essersi gli affari dell'Imperatore accomodati con *Roma*, egli fu occupato in una guerra civile per la ribellione dell'*Olanda* (L), la quale fu da lui ridotta per forza di arme, come anche la Città di *Worms*, la quale si era parimente ribellata. Nulla però di meno lo spirito di sedizione tuttavia continuò a diffondersi di Città in Città; in guisa che fu egli medesimo obbligato a fuggire da *Ruffac* con rischio della sua vita, in conseguenza di una improvvisa sollevazione del popolo.

E quindi muore in Utrechet. Anno Domini 1125.

A capo di poco tempo dopo essergli accaduta questa disgrazia, che fece una profonda impressione nell'animo suo, ei se ne morì ad *Utrecht* nell'età di anni quarantaquattro, dopo un Regno di anni diciotto, ed il suo cadavero fu sotterrato a *Spira* fra li suoi maggiori (*n*). Egli prese in moglie *Mauda* figliuola di *Errico I.* Re d'*Inghilterra*, dalla quale non ebbe niuna prole; di modo che li suoi eredi furono *Corrado* Duca di *Franconia*, e *Frederico* Duca di *Svevia*, ch'erano figliuoli della sua propria sorella; ed egli certamente intese, che uno di loro essere dovesse il suo successore nell'Imperio. Dicesi che *Errico* sia stato orgoglioso, crudele, ed avaro (*o*); ma ei fu certamente un Principe savio, politico, e risoluto; ed a riserba della sua disumana condotta verso suo padre, della quale in appresso sinceramente pentissi, egli si può giustamente annoverare tra quegl'Imperatori, i quali non disonorarono il diadema, che fu da loro portato.

(L) Poco prima della morte di *Callisto*; *Errico* fece una improvvisa invasione nella *Francia* ad instigamento del suo suocero *Errico* Re di *Inghilterra*; ma fu costretto a ritirarsene senza aver ottenuto vantaggio alcuno. Quantunque tutti gli Autori *Germanici*, a riserba di *Krantz*, serbino alto silenzio rispetto a questa spedizione; pur ella viene in modo speciale menzionata dagli Scrittori *Francesi*; e da *Sugerio* Abbate di *S. Donigi*, che fu un testimonio oculare di tutto il fatto, ne vien recato un'esatto ragguaglio delle preparazioni fatte da *Luigi* il *Grosso* per opporsi a questa invasione (1).

(*n*) Chron. Magd. ex Meib. p. 325.
(*o*) Idem. p. 326.

CA-

(1) *Sug. de Vit. Lud. Gros. ex. Du Chesne*; t. iv. p. 313. & *sequent.*

CAPITOLO IV.

In cui si va deducendo, e trattando il medesimo soggetto fino alla successione di Errico VI.

Regno di Lotario II. *Imperatore di* Germania.

DOpo la morte di questo Imperatore, si credea che gli Stati averebbero conferito l'Imperio ad uno de' figliuoli di sua sorella, essendo Principi forniti di gran coraggio, generosità, e potere, e moltissimo stimati da' principali membri dell'Imperio: ma conciossiachè *Alberto* Arcivescovo di *Magonza*, il quale portava un' odio implacabile alla memoria dell'ultimo Imperatore ed a tutti li suoi aderenti; avesse ottenute le insegni Regali dalla vedova di *Errico*, con tener lusingato l'animo di lei, promettendo di conservar le medesime o per l'uno o per l'altro de' di lei nipoti, trovò li mezzi efficaci onde influire li Principi dell'Imperio a dare i loro suffragj in favore di *Lotario* Duca di *Saxe-Supplembourg* (*p*), il quale avealo quale amico favorito e sostenuto in tutte le sue contese coll'ultimo Imperatore. Di fatto ei fu coronato ad *Aix-la-Chapelle* in presenza del Nunzio del Papa, mentre li suoi due competitori niente trascurarono che per parte loro si potesse, affine di sostenere le loro pretensioni al Trono. *Frederico* Duca di *Svevia* fu attualmente scelto Re de' *Romani* da alcuni Principi, Nobili, e Città dell'Imperio; e *Corrado* Duca di *Franconia* fu solennemente incoronato a *Milano* dall'Arcivescovo di quella Città (*q*). La prima spedizione del novello Imperatore fu contro de' *Boemi*, ch'esso odiava a cagion che aveano assistito l'ultimo Imperatore contro di lui, mentre si trovava esso in ribellione. Ma il suo pretesto per marciare contro la *Boemia* in questa congiuntura, fu una briga insorta fra *Otone* e *Sobieslao* fratelli del defunto Duca, il quale avea lasciata la tutela de' suoi figliuoli a *Sobieslao*, quantunque *Otone* fosse il suo fratello maggiore. Di questa preferenza, datasi contro del costume delle nazioni, altamente si risentì *Otone*, il quale fu non per tanto scacciato da *Sobieslao* per forza di arme. *Otone* adunque in simil guisa affrontato si trasferì alla Dieta di *Ratisbona*, per quivi sollecitare un compenso alli suoi torti. Essendosi l'Imperatore interessato nella sua causa marciò dentro la *Boemia*, dove quantunque egli soffrisse qualche danno, pure costrinse *Sobieslao* a chiedere la pace, che gli fu conceduta sotto condizione, che dovesse restituire la *Moravia* a *VVinceslao* figliuolo di *Otone*, mettere in libertà li prigionieri che avea fatti, e rendere omaggio all'Imperatore per la *Boemia* (*r*). In somma dopo una breve opposizione, la quale non per tanto fu ostinata e sanguinosa, li due Principi intralasciarono le loro pretensioni, e si riconciliarono con *Lotario*, il quale gli onorò della sua amicizia e specialmente *Corrado*, che fu da lui ricolmo di straordinarie prove di stima e benevolenza (*s*).

Lotario è scelto Imperatore.

Sormonta ogni qualunque opposizione

Essen-

(p) Gest. Ludov. vii. ex Du Chesne.
(q) Aventin. Ann. Boi l. vi. p. 494.
(r) Hist. Bohem. l. ii.
(s) Annal. de l'Empire, t. i. p. 225.

Essendo morto *Onorio II.* alli 24. di *Febbrajo*, *Innocenzo II.* gli successe in quel medesimo giorno nel Papato, in virtù di una canonica elezione, la quale non ostante, il Cardinale *Pietro Leonis*, che aveva una possente fazione in *Roma*, fu proclamato Papa sotto il nome di *Anacleto*; sicchè veggendosi troppo debole *Innocenzo* per opporsi a questo rivale si ritirò in *Francia*, dove la sua causa fu apertamente sposata da *S. Bernardo*, il quale persuase a *Lotario* di dichiararsi in suo favore. Egli similmente propose, ed effettuò un'abboccamento fra l'Imperatore e Sua Santità a *Liege* (*t*), dove dopo alcune dispute circa l' articolo dell'investitura (*u*), *Lotario* finalmente si acchetò nel rifiuto del Papa di non volersi disfare di una tale prerogativa, ed imprese fin'anche a ristabilire *Innocenzo* in *Roma* (M).

E dopo averlo ristabilito nella Sede Pontificia viene incoronato in Roma.
Anno Domini 1133.

Essendosi concertata questa spedizione, il Papa si partì alla volta d'*Italia*, prendendo la strada della *Francia*, dove ricevette una considerabile somma per le spese del viaggio. Quindi essendo passato a *Piacenza*, quivi attese la venuta dell'Imperatore, il quale a capo di pochi giorni gli si unì colla sua armata, e conducendolo a *Roma* lo ristabilì nella Sede Pontificia, malgrado di tutti gli sforzi, ed opposizione dell'Antipapa. Colla mira forse di dare maggior peso a questo ristabilimento, e per eccitare gli altri colla forza dell'esempio ad onorare il vero Papa, l'Imperatore nella sua incoronazione (*x*), la quale fu non molto dopo celebrata, s'inginocchiò innanzi ad *Innocenzo*, il quale stava situato sopra di un Trono, ed avendo promessa ubbidienza alla Santa Sede, ricevè la corona in quella positura. Dopo questa solennità l'Imperatore fece ritorno in *Germania*, dove per l'avviso di un tale *Wernero Urspergo*, altrimente detto *Ernario*, egli ordinò che si fosse amministrata la giustizia nell'Imperio, secondo li Digesti o Codice di *Giustiniano*, il cui uso era stato intralasciato per cinque o sei cento anni. Queste leggi furono introdotte in *Italia*, *Germania*, ed in appresso in *Francia*, e *Spagna*, in luogo de' peculiari statuti, e particolari costumanze (N).

Rimette Innocenzo sul Trono, il quale era stato scacciato dal Duca di Puglia.
Anno Domini 1137.

Non sì tosto ebbe l'Imperatore abbandonata l'*Italia*, che *Rogero* Duca di *Puglia*, il quale aveva ultimamente eretti li suoi dominj nella forma di un Regno, sotto il nome di Regno di *Sicilia*, mise in punto un'armata in favore di *Anacleto*, e si rese padrone di quasi tutte le Piazze, che appartenevansi alla Santa Sede: per la qual cosa il Papa *Innocenzo* si ritirò a *Pisa*, e di bel nuovo implorò l'assistenza di *Lotario*, il quale non lo abbandonò nella sua avversità.

(M) Avendo l'Imperatore inteso l'avvicinamento del Papa montò sopra il suo corsiere, ed affrettossi per riceverlo: e quando si furono incontrati *Lotario* scavalcò, e correndo da *Innocenzo* lo alzò nelle sue braccia dal suo cavallo, ed accompagnollo al luogo, ove doveva alloggiare (1).

(N) Nella state dell'anno 1135. i calori furono cotanto eccessivi nella *Germania*, che le biade e le frutta della terra si seccarono nelle campagne, e li più considerabili fiumi, anche il medesimo *Reno*, si disseccarono per modo, che quasi tutto il bestiame perì per mancanza di acqua (1).

(u) Conr. Ursperg. ex Meib. de jure Investit. Episc.

(x) Ann. Boior. Joan Avent. lib. vi. p. 495.

(*) De hoc, vide Ant. Hist. vol. xv. p. 548. & seq.

(1) *Heiss. Hist. liv. ii. c. xi.*
(1) *Not. sopra Heiss, l. xi. p. 290.*

sità. Per contrario, ei fece leva di un poderoso esercito, ed avendolo diviso in due parti, diede il comando di una al Duca di *Baviera* suo genero, ed ei medesimo si pose alla testa dell'altra. Immantinente furono ripigliate tutte le Piazze del *Patrimonio* di *San Pietro*, ed il vero Papa fu ricondotto in trionfo a *Roma*: la qual circostanza dicesi che abbia accelerata la morte di *Anacleto*, il quale se ne morì di dolore per i lieti successi del suo competitore.

Lotario *Imperatore fa conquista de' suoi domini in* Italia.

L'Imperatore in appresso scacciò *Rogero* da Città in Città, e finalmente obbligollo a ritirarsi in *Sicilia*. Quindi avendo soggiogate le Provincie di *Puglia* e *Calabria*, e quanto mai *Rogero* possedeva in *Italia*, di tutto questo ne formò un Principato, e lo diede insieme col titolo di Duca a *Renaudo* Principe *Germanico*, ed uno de' suoi proprj parenti.

E quindi sen muore in Trento. *Anno Domini* 1138.

Nel suo ritorno in *Germania* dopo questa sì gloriosa spedizione, ei fu sorpreso da una pericolosa infermità a *Verona*, la quale non ostante, proseguì il suo viaggio, sperando di aversi a ricuperare per mezzo dell'aria sua nativa; ma fu colto dalla morte fra le *Alpi* vicino *Trento* nell'anno dodicesimo del suo Regno. Questo Principe vien celebrato per conto del suo fervoroso riguardo ed amore verso la pubblica pace ed amministrazione della giustizia: quantunque dal gran numero de' comentarj, che furon fatti sopra le *Pandette*, egli venga tacciato di avere introdotto cavilli in luogo di facilitare l'investigazione della verità.

Regno di Corrado III. *Imperatore di* Germania.

Corrado III. *è eletto Imperatore. Anno Domini* 1139.

ESsendosi li Principi dell'Imperio radunati a *Coblentz*, affine di scegliere un nuovo Imperatore, unanimemente scelsero *Corrado* Duca di *Franconia* nipote di *Errico V.*, e lo condussero ad *Aix la Chapelle*, dove fu incoronato dal Cardinale *Thiery* Legato del Papa, che offiziò per l'Arcivescovo di *Colonia*, che in quel tempo asceso non era agli ordini di Prete (y).

Errico *Duca di* Baviera *ricusa di consegnare le insegne Imperiali, e viene spogliato de' suoi domini*.

Errico Duca di *Baviera* soprannominato l'*Altiero*, il quale si avea presa in moglie l'unica figliuola di *Lotario*, ed avea ricevuto il Ducato di *Sassonia*, come in dote dalla medesima, non si trovò presente a questa elezione, ch' esso considerò come una violazione de' suoi diritti, a cagione che *Lotario*, il quale morì senza prole maschile, avea messe tra le sue mani le insegne della regale autorità, e lo avea fin'anche disegnato per suo successore all'Imperio. In conseguenza di una tale di lui intenzione, ei ricusò di rendere gli ornamenti regali a *Corrado*, dopo che questi era stato legittimamente eletto; laonde li Principi adunatisi nella Dieta di *Goslar* pubblicamente lo spogliarono de' suoi Ducati di *Sassonia* e *Baviera*; il primo de' quali essi diedero ad *Alberto* Marchese di *Brandenburg* (z); e l'altro a *Leopoldo* Marchese di *Austria*; la quale alienazione fece tanta impressione nell'animo di *Errico*, che nell'anno medesimo se ne morì di dolore e mortificazione (O).

Cir-

(O) L'Imperatore diede la sua vedova in matrimonio al suo proprio fratello, insieme col Ducato di *Austria*, li cui Principi (quantunque sia il più moderno Ducato dell'Imperio) assumono il titolo di Arciduca (a). Nel secondo anno del Regno di questo Im-

(y) Gob. Pers. Cosmod. æt. vi. cap. 59. Krant. Sax. l. vi. cap. 8.
(z) Ann. Boior. Joan. Avent. lib. vi. p. 499.
(a) *Krantz. l. vi. Sax. c.* 8.

Guelfo coll' ajuto di Rogero Re di Sicilia esce in campagna contro di Corrado.

Circa questo tempo *Rogero* Re di *Sicilia* si era reso padrone de' dominj, che appartenevansi all'imperio nella *Puglia*. Affine di potersi egli mantenere le sue conquiste eccitò *Welph* o *Guelpho* fratello di *Errico l'Altiero* a far guerra coll' Imperatore per la ricuperazione de' due Ducati, ch'erano stati confiscati, e lo fornì di una considerabile somma di denaro per le spese delle sua armata. Dopo varj combattimenti, che non furono decisivi, *Guelpho* fu assediato dall' Imperatore nel castello di *Weinsberg*, ed avendo risoluto di fare una sortita diede *Hiewelf* per la parola che suole darsi. *Federico* Duca di *Suevia* fratello dell'Imperatore e Generale delle sue truppe, avendo scoperta questa parola, diede alla sua propria armata quella di *Hiegibelin*, ch'era il nome di un villaggio nella *Suevia*, in cui egli medesimo era stato educato. Questa è l'origine de' *Guelfi* e *Gibellini*, che in appresso crebbero in tanto grido in *Italia*, dove il partito del Papa era distinto col nome del primo, e quello dell' Imperatore col secondo (P). Tutta volta però *Guelfo* sostenne una gran perdita in questa sortita, ed avendo difeso se medesimo fino agli ultimi estremi, fu obbligato a rendersi a discrezione. Nulla però di meno l'Imperatore in vece di far uso della sua buona fortuna con severità e rigore, diede libertà al Duca di ritirarsi senza niuna molestia; ma conciossiachè la Duchessa sospettasse di questo eccesso di generosità in *Corrado*, il quale si era ben saputo che fomentava una particolare inimicizia contro del di lei marito, mandò un gentiluomo dall' Imperatore, pregandolo di voler concedere un salvo condotto sì per lei che per le altre donne appartenenti al Castello, affinchè ne potessero uscire con tutto quello che ciascheduna potesse portar seco, ed essere condotte in qualche Piazza di sicurezza. L'Imperatore condiscese alla di lei richiesta, ed una tale evacuazione fu fatta in vista di tutta l'armata, la quale si aspettava di vederle uscir fuora adorne di gioje, di oro, e di argento; ma poi rimasero non poco sorpresi, allora quando videro la Duchessa e le altre Dame di qualità sudare sotto il peso che portavano de' loro mariti, li quali avevano offeso l'Imperatore. *Corrado* fu talmente commosso da questo spettacolo, il che fu una pruova indubitata dalla loro tenerezza e coraggio, che le lagrime gli scorreano giù per le gote: egli applaudì la loro fedeltà conjugale, le intertenne a pranzo, e venne ad un' aggiustamento con *Guelfo* e gli altri suoi nemici, nulla ostando gli sforzi de' suoi proprj Generali, li quali si opposero alla sua generosità in questa occasione (a).

Origine de' Guelfi e Gibellini.

Anno Domini 1141.

Fra questo mentre per mezzo di questa guerra civile si venne a fornire una opportuna occasione a diverse Città d'*Italia* di sottrarsi dal dominio dell' Imperio, ed innalzar se medesime nella forma di Repubbliche indipendenti. Anche li *Romani* formarono un disegno di ristabilire l'antica Repubblica e di ricuperare la sovranità della Città insieme col patrimonio della Chiesa. Essi aveano di già rinnovato l'ordine de'Senatori, ed il grado di *Patrizio*, cui avevano promosso un tale *Giordano*, investendolo di quella medesima autorità che

peratore morì *Giovanni de' Temporibus*, il quale dicesi che sia stato lo Scudiero di *Carlo Magno*, e che abbia vissuto 361. anni (3).

(P) Questo è il racconto più probabile datoci fra li molti altri della origine di questi nomi (4).

(a) Heiss, l. ii. c. 11.

(3) *Gob. Pers. Cosmod. at.* vi. *c.* 59.

(4) *Ved. Blond* 2. *dec.* 7. *Sigon. l.* xi. *Krant. Sax. l.* viii. *c.* 8.

Giordano si fa Capo di una sedizione in Roma.

Anno Domini 1144.

Carlo Magno avea posseduta in tale situazione. Questo nuovo *Patrizio* accompagnato da' Senatori, e dal popolo, si portò dal Papa *Lucio II.*; e rappresentandogli, che li Papi fin dalla prima origine loro si applicarono ad affari Ecclesiastici, si contentarono delle Decime, che riceveano per loro sostentamento, lo pregarono a voler desistere dal più ingerirsi in materie politiche, e lasciare la cura dell'amministrazione a coloro, cui propriamente si apparteneva: che anzi giunsero essi tanto oltre, che si posero in possesso delle rendite della Città, e discacciarono gli uffiziali del Papa, ch' erano stati destinati per raccoglierle. *Lucio* con i suoi Cardinali e Clero veementemente si opposero a questa innovazione, e dopo alcune ostinate dispute fu stabilito, che si dovesse ricorrere a *Corrado*, che trovavasi nella Dieta di *Spira*, quando arrivarono colà gli Ambasciatori. Ma prima che si fosse potuta ottenere la decisione, il Papa si pose alla testa di alcune truppe, di cui aveva fatta leva, ed assediò li Senatori nel *Campidoglio*, donde ne ricevè una tal ferita con una pietra, che a capo di pochi giorni fu posto fine alla sua vita; di modo che gli Ambasciatori se ne ritornarono senza niuna risposta. *Lucio* fu succeduto da *Eugenio III.*, il quale sebbene disturbato da quella sediziosa gente nel principio del suo Papato, pure trovò la maniera di ridurre li rubelli alla ragione, e ristabilire l'autorità della Sede di *San Pietro*. Essendosi in tal guisa restituita la quiete alla Città, il Papa vigorosamente applicossi alla famosa Crociata, che fu in quel tempo messa in piedi contro de' *Saraceni* per la difesa della *Terra Santa*; nella quale impresa fu impegnato l'Imperatore *Corrado* per le ammonizioni di *San Bernardo*, dalle cui mani egli attualmente ricevè la Croce.

Il Papa Lucio rimane ucciso con un colpo di pietra.

In una Dieta generale convocata a *Francfort* furono aggiustati li preparamenti per la Crociata, *Errico* figliuolo dell'Imperatore fu scelto Re de' *Romani*, e fu stabilito un Consiglio Imperiale a *Rotweil* (Q), per governare l'Imperio sotto la sua autorità. In quest' Assemblea *Errico il Lione* Duca di *Sassonia* domandò il Ducato di *Baviera*, ch' era stato tolto a suo padre e donato ad *Errico* di *Austria*; e minacciò fin'anche di ripigliarselo per forza, in caso che le sue rimostranze nulla fossero giovate. *Corrado* replicò con grande moderazione, che un tale affare sarebbesi discusso ed equamente deciso nel suo ritorno della *Terra Santa*; e fra questo mentre egli richiese a *Wieboldo* Abate di *Corbie*, il quale godeva una gran parte della sua confidenza, che tenesse un' occhio vigilante sopra li *Sassoni* nella sua assenza, e che persuadesse il Duca ad imprendere una Crociata contro de' Pagani del Nord.

Corrado *s' impiega in una Crociata, la quale riesce infruttuosa.*

Anno Domini 1147.

Essendosi consumato l'inverno in fare apparecchj per la spedizione Orientale, *Corrado* accompagnato dal suo nipote *Frederico Barbarossa*, dal Duca *Guelfo*, e da molti altri Nobili, partissi per la *Palestina* alla testa di sessanta mila cavalli in un' ordine eccellente: ma l'intrapresa non fu coronata di lieti successi, avvegnachè una metà delle sue truppe fosse perita per il tradimento di *Comne-*

no

(Q) Questo Consiglio che tuttavia è in vigore a *Rotvveil*, quantunque privato della sua primiera autorità, fa d'uopo che sia composto di dodici Gentiluomini, o in mancanza di Gentiluomini, li membri devono essere scelti fra li Cittadini di *Rotvveil*, ed il Presidente dev'essere il Conte di *Schultz*, alla di cui famiglia un tale onore si appartiene in Feudo. La giurisdizione di questo Consiglio si estende sopra le Provincie di *Suevia*, *Franconia*, *Austria*, e *Reno*. Nulla però di meno gli Arcivescovi di *Treveri*, e *Colonia*, gli Arciduchi di *Austria*, li Cavalieri dell' Ordine *Teutonico*, e dell'Ordine di *Malta*, li sudditi del Duca di *Deuxponts*, e del Duca di *VVirtemberg*, l'Abate di *S. Blasio*, li Conti di *Hanau*, ed alcuni altri hanno il diritto di poter declinare dal comparire in giudizio innanzi a questo Tribunale (5).

(5) *Munster l.* iii.

no Imperatore *Greco*, il quale ordinò che si fosse mischiata della calcina colla farina ch'esso fornì per la loro sussistenza (*b*), e la rimanente fosse stata intieramente sbaragliata e rotta da' *Turchi*: tutta volta però esso fece ogni suo sforzo col resto della sua armata per far fronte contro de' *Saraceni* per qualche tempo, e quindi se ne ritornò a' suoi proprj dominj (R).

I cattivi successi di questa intrapresa riempirono l'Imperio di affanno, di costernazione, e di clamori, e tirarono li rimproveri e maledizioni del popolo sopra *S. Bernardo*, il quale non solamente avea predicata la Crociata, ma per virtù di una commissione avuta dal Cielo promise vittoria, onore, e ricchezze a tutti coloro che si fossero imbarcati in quella spedizione. Essi adunque lo ingiuriarono colle appellazioni di falso profeta, impostore, ed incendiario; e lo accusarono di aver reso esausto il loro Paese di tutte le ricchezze non meno che degli uomini, li quali averebbero potuto difenderlo dagl'insulti ed usurpazioni de' loro nemici.

Si forma un' altra Crociata *contro de'* Mori.

Niente però di meno, nulla ostante queste doglianze, fu già formata un' altra Crociata contro de' *Mori*, ch'erano in possesso di *Portogallo*; sicchè presero la Croce un gran numero di *Germani* raccolti dalle vicinanze del *Reno* e del *VVeser*; ed essendosi imbarcati dentro una flotta di dugento vascelli *Inglesi* e *Fiamenghi*, fecero vela per la *Spagna* in assistenza del Re *Alfonso Henriquez*. Dopo essere stati dispersi per una violenta tempesta, entrarono essi nel *Tago*, ed essendosi uniti alle forze *Spagnuole* investirono la Città di *Lisbona*, la quale dopo un'assedio di cinque mesi fu presa ad assalto (*c*).

S'imprende una terza Crociata *contro de' Pagani del* Nord.

Circa il medesimo tempo, li *Sassoni* entrarono in una terza Crociata contro li *Pagani* del Nord, ed allestirono due armate, il cui numero montò a cento mila combattenti, sotto il comando di *Corrado il Sassone*, e di *Errico* Duca di *Sassonia*; li quali essendo penetrati nella *Sclavonia* distrussero quella contrada, e convertirono li nativi col ferro e col fuoco alla Religione *Cristiana*.

Anno Domini 1148.

Dopo il ritorno di *Corrado* dalla *Palestina*, *Errico il Lione* rinnovò le sue domande intorno alla *Baviera*, e poichè non ricevè niuna decisiva risposta, ebbe ricorso alle arme; ma l'Imperatore prese tali misure, che disfecero il suo disegno contro la *Baviera*, ed esso fu obbligato a desistere dalle sue pretensioni per il presente stato delle cose.

Durante la rimanente parte del Regno di *Corrado*, nulla di straordinario accadde a riserba della ribellione di *Guelfo*, il quale nel suo ritorno dalla *Terra Santa* fu instigato e corrotto da *Rogero* Re di *Sicilia* a ribellarsi contro dell' Imperatore: ma egli fu in appresso riconciliato con lui, stante la mediazione di *Frederico* Duca di *Svevia*, il quale era nipote di entrambi (*d*).

Corrado *stabilisce la successione*.

Non molto dopo questo aggiustamento, ei fu moltissimo afflitto per la morte di *Errico* suo figliuolo maggiore, il quale era stato eletto Re de' *Romani*, prima che si fosse egli partito per la sua spedizione contro de' *Saraceni* (S).

(R) Essendosi *Corrado* unito colle sue forze a quelle di *Luigi il Giovane* intrapresero l'assedio di *Damasco*, e sostennero una furiosa sortita, nella quale l'Imperatore colla sua propria mano divise per metà un *Turco* con istordimento e terrore de' *Maomettani*, i quali a vista di questa di lui prode operazione se ne fuggiron via con grande precipizio (6).

(S) Noi abbiamo qui seguito *Heiss* in opposizione di *Krantz*, il quale dice che *Errico* sopravvisse a suo padre, e fu avvelenato nel Regno di *Frederico*.

(*b*) Krant. Sax. l. vi. c. 14. Gob. Pers. Cosm. *aet.* vi. c. 59.
(*c*) Marian. Hist. Heiss, l. x.
(*d*) Avent. l. vi.

(6) *Gesta Ludov. VII. ex. du Chesne*, p. 406.

Questo evento fece tanto maggiore impressione nell'animo di lui, a riguardo che *Frederico* l'unico sopravvivente figliuolo trovavasi tuttavia nella sua minoranza; per la qual cosa *Corrado* convocò una Dieta a *Bamberga*, dove per cagione del suo cattivo stato di salute, egli raccomandò *Frederico* suo nipote Duca di *Suevia*, perchè gli fosse succeduto all'Imperio, essendo un Principe di gran coraggio e capacità, e per ogni riguardo degno del Trono. Una tale di lui raccomandazione fu da tutti li Principi approvata, e furono depositate nelle sue mani le insegne Regali. Non molto dopo di sì fatto stabilimento circa la successione, *Corrado* se ne morì a *Bamberga* dopo aver regnato circa tredici anni con virtù e riputazione (e) (T).

E quindi muore a Bamberga. *Anno Domini* 1152.

Il Regno di Frederico *I. soprannominato* Barbarossa.

Frederico Barbarossa è scelto Imperatore.

Dopo la morte di *Corrado*, essendosi li Principi dell'Imperio radunati a *Francfort*, elessero a tenore della sua raccomandazione *Frederico* di lui nipote, il quale fu incoronato ad *Aix-la-Chapelle* nell'età di anni ventidue. Esso fu il primo Imperatore di un tal nome, e fu onorato coll'appellazione di *Padre della patria*, per conto della sua inalterabile affezione ed attacco alla gloria dell'Imperio, quantunque ei fosse similmente distinto per il nome di *Barbarossa*. Non sì tosto fu egli eletto, che quasi tutti li Principi di *Europa* spedirono Ambasciatori a *Mersbourg* per seco lui congratularsi del suo esaltamento al Trono Imperiale. Il Re di *Danimarca* si portò colà in persona per la investitura de' suoi dominj, la quale gli fu da *Frederico* conceduta, e fu dall'Imperatore incoronato colle sue proprie mani; e quindi prestò il giuramento di fedeltà a *Frederico* come vassallo dell'Imperio. Dopo di ciò l'Imperatore mandò in *Roma* l'Arcivescovo di *Treveri*, ed il Vescovo di *Bamberga*, perchè ricevessero la Corona in nome suo, non potendo egli portarsi colà in persona innanzi che avesse pacificate e determinate le differenze, che sussisteano fra li Principi dell'Imperio. Di queste la più considerabile fu la contesa nata fra *Errico* Duca di *Sassonia* ed *Errico* il *Lione* il quale prese il titolo di Duca di *Baviera*. Questo giovane *Errico* domandò il Ducato come sua eredità; e l'altro *Errico* ricusò di risegnarlo; e quasi tutti li Principi di *Germania* presero le arme in favore chi dell'uno e chi dell'altro di questi competitori (f).

Riceve omaggio dal Re di Danimarca.

Aggiustata la differenza tra Errico Duca di Sassonia, ed Errico di Austria.

Affine di comporre questi disturbi, l'Imperatore chiamò una Dieta a *Spira*, dove per avviso de' Principi quivi ragunati, decretò che *Errico* Duca di *Sassonia* dovesse essere ristabilito nel Ducato di *Baviera*; ed affine di soddisfare all'altro egli eresse l'*Austria* nella forma di un Ducato, esentando lui dall'omaggio e giu-

(T) *Corrado* ebbe in moglie *Gertruda* figliuola di *Berengario* Principe *di Saltzbach*, dalla quale n'ebbe due figliuoli, ed una figliuola. *Errico* il maggiore, ch'era stato eletto Re de' *Romani* a *Francfort*, morì nell'anno 1150. Il secondo chiamato *Frederico* fu Duca di *Franconia* e *Rotembourg*, e visse fino all'anno 1166. quando se ne morì della pestilenza. La figliuola poi, il cui nome fu *Giuditta*, si prese in marito *Luigi Landgravio* di *Turingia* (7).

(e) Othon. Frising. de Gest. Fred. lib. ii. Barr. t. iv. p. 708.

(f) Ann. Boior. Joan. Avent. ubi sup. Hist. de Hen. Leon. ex Meib. t. i. p. 435.

(7) *Barre*, t. iv. p. 708.

giuramento di fedeltà al Duca di *Baviera*, da cui per l'addietro era dipendente (*g*). Nel tempo medesimo il Duca di *Austria*, a considerazione di questa indipendenza, cedette ad *Errico* Duca di *Sassonia* li Ducati di *Toscana* e *Spoleto* unitamente coll'Isola di *Sardegna*.

Essendosi già compromesso questo affare, l'Imperatore la fece da arbitro nella differenza tra *Sueno* e *Canuto*, li quali avevano per qualche tempo a forza di arme disputata la corona di *Danimarca*. *Canuto* dopo replicati sforzi essendo stato vinto dal suo competitore si portò alla Dieta, che allora si trovava ragunata a *Mesburg*, e sollecitò la protezione dell' Imperatore, promettendo di rendere omaggio per il Regno, purchè si volesse dichiarare in suo favore. *Federico* allettato per questa promessa s'interessò nella causa di *Canuto*, e mandò Ambasciatori a *Sueno*, desiderando che quel Principe si portasse a *Mersbourg*, dove avea da conferire con lui alcuni affari dell' ultima importanza. *Sueno*, che avea per l'addietro servito in qualità di volontario insieme con *Ferderico* nell'armata di *Corrado*, condiscese a questa di lui richiesta; ed essendo arrivato a *Mesbourg* con uno splendido treno fu nobilmente ricevuto dall'Imperatore, il quale non di meno lo costrinse a sottoscriversi a tali articoli che furono da lui proposti; e fu conchiusa la pace fra li due Principi sotto condizione, che *Sueno* dovesse ritenere il Regno di *Danimarca* come un feudo dell' Imperio, e rilasciare a *Canuto* certi territorj nella *Jutlandia*, *Zealandia*, e *Scania*.

Costringe Sueno a rendergli omaggio per il Regno di Danimarca.

Anno Domini 1153.

L' altro passo che diede *Federico* fu di tenere una Dieta a *Wirtzbourg*, dove porse orecchio alle doglianze de' Nobili della *Puglia*, che *Rogero* Re di *Sicilia* avea spogliati de' loro Stati ed espulsi dalla loro contrada; sicchè determinossi egli, concorrendo in ciò l' assemblea, di marciare in *Italia* con la conveniente speditezza, affine di castigare quel tiranno per avere ingiuriati li vassalli dell'Imperio, come anche per ricevere la corona Imperiale.

Non passò lungo tempo che l'Imperatore, ad imitazione de' suoi Predecessori, venne a contesa col Papa. Egli aveva innalzato il Vescovo di *Zeitz* all' Arcivescovato di *Magdeburg*, a cagion che li voti fossero egualmente divisi fra due altri competitori. *Eugenio III.* in quel tempo Papa disapprovò di aver lui privata la Sede di un Vescovo, affine di porlo in un' altra, quando non vi era necessità veruna per una simile translazione: ma *Frederico*, ch' era perfettamente bene inteso delle convenzioni ch'erano state fatte tra li suoi Predecessori e li passati Papi, sostenne una tale creazione da lui fatta; e quando *Eugenio* mandò Legati nella *Germania* per deporre l' Arcivescovo (*h*), essi furono obbligati a fare una speditissima ritirata.

Viene a rottura col Papa.

Essendo morto il Papa, *Anastasio* che a lui successe nella Sede *Romana* si deliberò di calcare le vestigie del suo Predecessore, e mandò il Cardinale *Gerardo* in *Germania* perchè determinasse un tale affare. Ma conciossiachè il Legato avesse parlato men rispettosamente in presenza di Sua Maestà Imperiale, la quale quanto era gelosa del suo onore, altrettanto era esperta nel maneggio delli suoi affari, ei fu con vergogna scacciato fuor della *Germania*, e nel suo ritorno a *Roma* se ne morì di collora.

Fra questo tempo *Frederico* riflettendo sopra le cattive conseguenze di una rottura col Papa mandò il nuovo Arcivescovo di *Magdeburg* a *Roma*, dove egli perorò la sua propria causa con tanta efficacia, che il Papa ne rimase soddisfatto, e lo investì del *Pallio* (*i*).

Anno Domini 1154.

Ma in appresso si riconcilia colla S. Sede.

Quin-

(*g*) Hen. Bod. Synt. ex. Meib. 505.

(*h*) Othon. Frising. de Gest. Fred. lib. ii. c, 9.

(*i*) Barre, t. v. p. 55.

Quindi l'Imperatore affine di manifestare la sua indipendenza dal Papa ripudiò di sua propria autorità la sua moglie *Adelaida*, per cagione della consanguinità che fra loro due sussistea: la qual cosa non solamente facea violenza alla sua coscienza, ma sembrava eziandio di minacciare futuri dubbj e dispute intorno alla legittimazione de' suoi figliuoli.

Si eccita in Roma una nuova sedizione.

Anno Domini 1155.

Circa questo tempo diverse Città d'*Italia* si ribellarono dall'Imperatore, ad imitazione di alcune altre, che aveano di già dato il passo medesimo; e gli stessi *Romani* rinnovarono li loro attentati sopra la Sovranità del Papa in *Roma*. La loro sedizione procedè sì oltre, che fu realmente ammazzato un Cardinale; laonde *Adriano IV.* che per questo tempo era succeduto ad *Anastasio*, pose la Città sotto un'Interdetto. Finalmente il popolo si sottomise, e l'Interdetto fu tolto via: ma essendosi la sedizione di nuovo suscitata in appresso, il Papa fu costretto a ricoverarsi a *Viterbo*, dove egli attese la venuta dell'Imperatore, che aveva invocato in sua assistenza (*k*).

Frederico stimolato da queste considerazioni si pose alla testa di un valoroso esercito accompagnato da *Errico* il *Lione*, da *Welson* suo zio, e da un gran numero di Nobili, e marciò in *Italia* per la strada di *Tirolo*. Dopo aver tenuta un'assemblea nella pianura di *Roncalie* composta de'Nobili dell'Imperio insieme colli gran Signori e Consoli di quasi tutte le Città *Italiane*, che si portarono colà per fare la loro sommissione, e sollecitarlo, che desse riparo a torti ed abusi, ridusse in servitù alcune Città della *Lombardia*, le quali si erano ribellate, ne castigò altre che aveano tiranneggiato sopra li loro vicini, e quindi procedè a *Pavia*, dove fu incoronato in Re d'*Italia* (*l*). Ma mentre proseguiva le sue conquiste fu non poco amareggiato in sentire, che la *Germania* era nuovamente involta in turbolenze per una contesa insorta fra l'Arcivescovo di *Magonza* ed il Duca *Ermanno* Conte *Palatino* del *Reno*, li quali aveano prese le arme gli uni contro degli altri, ed aveano risoluto di portare le cose agli ultimi estremi (V).

Pericolose discordie nella Germania.

Abboccamento fra il Papa e l'Imperatore Frederico Barbarossa.

Messosi *Frederico* in agitazione per somiglianti disturbi si affrettò per terminare la sua spedizione; e poichè la sua principale incombenza era di ristabilire il Papa in *Roma*, gli fece premure di aver insieme un'abboccamento a *Sutri*, dove Sua Santità si trasferì sopra di una mula, aspettandosi che l'Imperatore gli avesse tenuta la staffa, e lo avesse ajutato a smontare; ma *Frederico* non volle abbassarsi a questa umiliazione, finattantochè fu convinto, che ciò non era più che un complimento, che li suoi predecessori aveano prestato al Papa, ch'essi riguardavano come il rappresentativo di GESU CRISTO (*m*) (X).

L'

(V) Il Conte *Palatino* assistito da'Conti de *Leinengen*, *Sparnhim*, *Kalselenbogen*, *Kirchberg*, *Dide heim*, ed altri diedero il sacco, spogliarono, e bruciarono la Città di *Magonza* dopo aver messa a guasto tutta la contrada, che le giacea d'intorno (8).

(X) L'Imperatore si portò a tener la staffa dalla parte sinistra, quando il Papa mostrandone la sua maraviglia, *Frederico* con un'aria di umore allegro gli disse come non era troppo bene inteso di un tale offizio, e perciò sperava, che Sua Santità lo avesse a tenere per iscusato. Tutta volta però il Papa non rimase soddisfatto di una tale apologia, e se

(k) Id ibid.

(l) Othon. Frising. de Gestis Fred. l. ii. c. 21.

(m) Krant. Sax. lib. c. 16. Heiss. l. ii. c. 13.

(8) *Heiss. l. ii. c. 13.*

L'Imperatore ricondusse il Papa a *Roma*, ov'egli ricevè la Corona Imperiale dalle mani di Sua Santità, ed i *Romani* non fecero niuna interruzione alla cerimonia; ma subito che poi *Frederico* si fu ritirato al suo campo, la sedizione fu rinnovata, ed essendosi prese le arme, eglino assediarono il Papa nel Palazzo del *Vaticano*; ma l'Imperatore sul primo avviso ch'ebbe di questa sollevazione si affrettò in soccorso di lui, tagliò a pezzi tutti coloro che gli si opponeano, disperse la moltitudine, e quietò il commovimento (*n*).

L' Imperatore Frederico Barbarossa ristabilisce Sua Santità in Roma, dov' egli è incoronato.

Avendo *Frederico* puniti li *Romani* per la loro ribellione passò il *Tevere*, e si accampò a *Ponte Lucano*, nel qual luogo fu accompagnato dal Papa, il quale non si riputava sicuro in *Roma*. Quivi furono a lui presentate da' *Tiburtini* le chiavi della loro Città, ch'egli diede a Sua Santità, in conseguenza dell'essersi detto che la Città appartenevasi alla Santa Sede. Di là marciò *Frederico* a *Spoleto*, ch'egli prese, saccheggiò, ed arse, conciossiachè gli abitanti avessero ricusato di liberare il Conte *Guido*, ch'essi avevano arrestato nel suo ritorno dalla *Puglia*, dove era stato il Conte impiegato in ispedire alcuni affari per l'Imperatore. Mentre *Frederico* si trattenne pochi giorni in *Ancona* per rinfrescare le sue truppe, arrivarono Deputati nel suo campo spediti dal Patriarca di *Gerusalemme* con lamenti contro de' Cavalieri Ospedalieri; ma esso lasciò un tale affare alla cognizione del Papa. Nel tempo medesimo vennero Ambasciatori con donativi dall'Imperatore *Greco*, li quali proposero un trattato di alleanza, e richiesero che *Frederico* marciasse in *Puglia* contro di *Guglielmo* Re di *Sicilia*, ch'era succeduto a *Rogero*, ed era loro comune nemico. Allora *Barbarossa* immediatamente chiamò un Consiglio, nel quale fu risoluto di mandarsi *Guibaldo* Abbate di *Corbie* in qualità di Plenipotenziario a *Costantinopoli*; e fra questo tempo gli esiliati Nobili della *Puglia* se ne ritornarono alla propria loro contrada, sotto la protezione e sostegno dell'Imperatore, cui li loro nemici non osarono arrischiarsi d'irritare.

L' Imperatore se ne ritorna in Germania, e punisce li perturbatori della pubblica pace.

Essendosi gli affari d'*Italia* in simil guisa stabiliti, l'Imperatore se ne ritornò ne' suoi domini *Germanici*, ed ordinò che li Principi, li quali aveano prese le arme gli uni contro degli altri, fossero citati a comparire alla Dieta in *Worms*, dove essendosi formato il loro giudizio, furono condannati al castigo assegnato per i perturbatori della pubblica pace (Y). A capo di poco tempo dopo di questo evento accadde una rottura fra *Adriano IV.* e l'Imperatore. Essendo stato il Vescovo di *Lunden* rubato e fatto prigioniero ne' dominj Imperiali, erasi lagnato di un tale oltraggio, senza averne ricevuto compenso alcuno; ed il Papa avendo sposata la di lui causa spedì Legati per domandarne giustizia all'Imperatore, che trovarono a *Besançon*, ove egli aveva convocata una Dieta. Quivi eglino presero una opportuna occasione di leggere ad alta voce la lettera di Sua Santità, la quale fra le altre cose conteneva, come egli avea per

Anno Domini 1156.

Nasce nuova rottura fra Frederico ed il Papa per cagione del Vescovo di Lunden.

Anno Domini 1157.

e se ne andò via senza dargli il bacio di pace; ma essendo ritornato il giorno appresso, l'Imperatore fece la sua parte con ogni esattezza, sicchè ogni cosa fu messa in buon'ordine ed aggiustata (9).

(Y) Ciaschedun Conte fu condannato a portare un cane sopra il dorso da una contea in un'altra; ciascun Gentiluomo a portare uno sgabello; ed il popolo comune a portare sopra le spalle ruote di carro. L'Arcivescovo di *Magonza* fu da ciò scusato, a riguardo della sua vecchia etade (10).

(n) Barre, ut sup.

(9) *Krant. Sax. l.* ivi *c.* 16.
(10) *Heist. ubi supra*

per sua mera grazia e favore a *Frederico* conferita la Sovrana autorità di *Roma* ed il Regno d'*Italia*. Or da queste parole ogni uno conchiuse, che il Papa gli avea realmente donato l'Imperio come un Feudo della Santa Sede: e quel che confermò questa conghiettura si fu la condotta di uno de' Legati, il quale avendo inteso questionarsi questa donazione fortemente esclamò; *se non da Sua Santità, da chi mai adunque esso lo tiene?* Or questa tanto imprudente interrogazione poco mancò che non fosse riuscita fatale sì a lui che a' suoi seguaci (Z), li quali furono immantinente scacciati via dall'assemblea, e fu loro ordinato, che per la più spedita e breve strada se ne fossero tantosto ritornati a *Roma* (o). L'Imperatore in sua propria difesa e giustificazione scrisse lettere circolari per modo di Manifesto, nelle quali pubblicamente dava la mentita a tutti coloro, li quali avessero presunto di dire ch'egli tenesse la sua Corona da verun altro che da DIO medesimo (p); mentre il Papa dall'altro canto impiegò li Vescovi *Germani*, affinchè rappresentassero all'Imperatore l'ingiuria ch'egli avea sofferta nelle persone de' suoi Legati. A queste rappresentanze *Frederico* replicò con gran calore dicendo ch'egli teneva la sua Corona da DIO e dalli Principi di *Germania*, e ch'egli piuttosto sarebbesi contentato di risegnarla affatto, che permettere che fosse la medesima punto avvilita nel suo possesso. Li Vescovi veggendolo ostinatamente determinato a sostenere la sua dignità, consigliarono Sua Santità ad appigliarsi a pacifici espedienti; sicchè seguendo saviamente il loro consiglio mandò un'altra deputazione di Legati con una lettera molto rispettosa, nella quale egli spiegò intieramente il senso delle sue passate espressioni. *Frederico*, ch'era un Principe di gran penetrazione, chiaramente si ac-

La quale viene compromessa.

(Z) Non sì tosto ebbe il Legato pronunziate queste parole, che *Otone* Conte *Palatino* di *Baviera* sfoderò la sua spada, ch'esso portava come Mareseiallo dell'Imperio, ed avanzatosi verso di lui, secondo ogni probabilità niun riguardo averebbe portato alla di lui funzione e carattere, ove non fosse stato tenuto a freno dall'Imperatore (1).

Ma affinchè il Lettore possa formare un idea di un tal provocamento, noi vogliamo letteralmente tradurre la lettera del Papa, secondo gli annali di *Giovanni Aventino*. „ L'Imperio *Romano* fu trasferito da' *Greci* „ alli *Germani*; ma il Re de' *Teutoni* non fu „ chiamato Imperatore prima che fosse inco„ ronato dalla Podestà Apostolica. Prima „ della sua consecrazione, egli era Re, do„ po di essa ei divenne Imperatore. Da chi „ adunque se non da noi tiene egli l'Impe„ rio? Dalla elezione de' suoi propri Prin„ cipi esso gode il nome di Re, dalla nostra „ consecrazione egli deriva le appellazioni „ d'Imperatore, di *Augusto*, e di *Cesare*: „ per noi adunque esso governa. Rammen„ tatevi quel tanto è accaduto anticamente. „ *Zaccaria* promosse *Carlo* alla dignità Im„ periale, e gli diede il nome *di Grande*, e „ decretò che il Re de' *Germani* dovesse d' „ indi in poi essere per sempre Imperatore „ e Campione della Sede Apostolica, affinchè „ potesse ridurre la *Puglia* al dominio del „ Vescovo di *Roma*, al quale (come anche „ la Città medesima) appartenevasi per lo pas„ sato. *Roma* è la Sede del nostro Imperio, „ laddove quella dell'Imperatore ella è ad „ *Aix* nella foresta delle *Ardenne*. Quanto „ egli possiede come Imperatore, esso lo ha „ da noi; imperciocchè siccome *Zaccaria* „ trasferì l'Imperio dalli *Greci* alli *Germa*„ *ni*, così possiamo noi trasferirlo da' *Ger*„ *mani* ai *Greci*. E' in nostra balìa di confe„ rirlo a chi ne pare e piace: in oltre siamo „ noi da *DIO* stabiliti per governare sopra li „ Regni e le Nazioni, le quali possiamo noi „ distruggere, diradicare, fabbricare, pian„ tare &c. „ Quindi egli passa a rimproverare li *Germani* per la loro mancanza di valore, osservando come non poterono discacciare fuor dell'*Italia Rogero* nè soggiogare li popoli della *Frieslandia* e *Danimarca* (2).

(o) Gob. Pers. Com. æt. vi. c. 69.

(p) Ann. Boior. Joan. Avent. l. vi. p. 507.

(1) *Heiss*, *ubi sup.*

(2) *Johan. Avent. Ann. Boior.* p. 506.

si accorse, che nulla ostante questa glosa, la Corte di *Roma* altro non aspettava se non che una favorevole opportunità per dichiararsi, e parlare di un'altro stile; e perciò affinchè egli potesse trovarsi meglio apparecchiato per una sì fatta dichiarazione si determinò di discutere con ogni prestezza gli affari, che lo averebbero potuto impedire e trattenere nei suoi proprj dominj. Con questa mira egli attaccò *Boleslao* Duca di *Polonia*, il quale si era ribellato; ed avendolo ridotto ad obbedienza obbligollo a pagare il resto del tributo, che dovea. Ciò fatto tirò *Uladislao* Re di *Boemia* più fermamente nel suo interesse, con ergere di bel nuovo quel Ducato nella forma di un Regno (q). *Errico IV.* avea conferito il titolo di Re ad un'altro *Uladislao* Duca di *Boemia*, ma il Ducato medesimo non era stato giammai fin' ad ora riconosciuto come un Regno. Quindi esso fece un giro per le Città del *Reno Inferiore*, affine di stabilire li dovuti e proprj regolamenti circa l'amministrazione della giustizia, e fabbricò la Torre di *Antveiller* presso il *Queich* alla distanza di due leghe da *Landau*. Egli similmente diede alcuni passi per assicurarsi della fedeltà del Re di *Ungheria*; ed avendo in questa maniera stabilita la pace per tutta la *Germania* egualmente che per le vicine contrade, si deliberò di ripassare le *Alpi* con un poderoso esercito, affine di compiere la riduzione in servitù delle Città ribellate. Fra questo tempo mandò *Reinaldo* suo Cancelliere, ed *Otone* Conte *Palatino* di *Baviera* in qualità di suoi Commissarj in *Italia*, con ordine di riscuotere il giuramento di fedeltà dalle Città di *Lombardia*; ed eglino eseguirono la loro commissione con uguale abilità e successo. Mentre stavano essi in tal modo impiegati in *Italia*, *Frederico* stavane accampato ad *Augsburg*, dove fu corteggiato dagli Ambasciatori di *Waldemaro I.* Re di *Danimarca*, li quali desiderarono, che fosse il loro Sovrano confermato nel suo Regno, ch'egli promise di tenere come un Feudo dell'Imperio; e l'Imperatore si uniformò alla di lui richiesta sotto condizione, ch'egli dovesse venire in un certo determinato tempo, e ricevere in persona l'investitura.

L'Imperatore conquista Boleslao Duca di Polonia.

Erge la Boemia nella forma di un Regno.

Si assicura il Re di Ungheria dalla sua parte: marcia in Italia. Anno Domini 1158.

Frederico in questa congiuntura sopravanzò in punto di gloria e potere tutti li suoi predecessori, dopo il Regno però di *Otone il Grande*. Egli avea per forza di arme costretto *Boleslao* Duca di *Polonia* a prestargli omaggio, e pagare tributo all'Imperatore. Egli aveva ricevute sicure promesse di sommissione e fedeltà da *Geisa* Re di *Ungheria*; ed *Errico II.* d'*Inghilterra* gli aveva mandati magnifici donativi. In oltre esso aveva onorato *Uladislao* di *Boemia* col titolo di Re, avea confermata la Sovranità di *Valdemaro*, e stabilita la pace ed il contento per tutte le Provincie della *Germania*.

Essendosi la sua armata, consistente in truppe guerriere bene armate e disciplinate, radunata in *Augsburg*, ei la divise in varie colonne per il comodo di marciare per altrettante differenti strade; ed avendo felicemente passate le *Alpi* ridusse in servitù la Città di *Brescia*, la quale aveva avuta la presunzione di opporsi al di lui passaggio. Mentre si rimase nel Territorio di questa Città, a lui si unirono li Cavalieri di varie Città e Castella in *Italia* colle loro militari quote o contingenti; ed esso fece diversi regolamenti salutari per la preservazione del buon ordine e della disciplina militare. Essendosi dati previamente questi passi, ei procedè all'azione; onde *Milano* fu assediata e si arrese a discrizione: egli fu coronato Re di *Lombardia* a *Monza*; fabbricò la Città di *Lodi* presso il fiume *Adda*; ed essendosi reso padrone di tutte le altre Città della *Lombardia*, le quali si erano ribellate, egli in un'assemblea tenuta nella pianura di *Roncalie*, ordinò che si fosse formata una minuta e diligente ricerca intorno a' diritti dell'Imperio, e riscosse omaggio da tutti coloro, che da quello tenea-

R 2

(q) Barr. t. v. p. 161.

teneano Feudi, senza neppure eccettuarne li Vescovi. Indi fu dato riparo a' torti ed abusi, furono riformati li Magistrati, furono discussi e posti in chiaro li diritti della dignità Regale, furono promulgate nuove leggi per mantenimento della pubblica tranquillità, e per la promozione ed incoraggimento delle lettere, che al presente cominciarono a ravvivarsi nella Scuola od Università di *Bologna*; e sopra tutte le cose non solamente fu proibito ai subvassalli di alienare le loro terre, ma furono eziandio costretti, nel giuramento da essi prestato a' loro Signori diretti, di eccettuarne nominatamente l'Imperatore, allora quando essi giurarono di servirli, ed assisterli contro tutti li loro nemici.

L'Imperatore regelosia ed ombra al Papa.

Essendosi adombrato il Papa per questa condotta verso gli Ecclesiastici, mandò una grande Ambasciata di Legati per lagnarsi del suo poco rispetto; nella quale occasione *Federico* giustificò quel tanto aveva esso fatto, con dire ch'era cosa ragionevole, che li Vescovi rendessero omaggio per i Feudi, che possedevano; e con osservare che GESU' CRISTO, quantunque Signore di tutti li Sovrani sopra la terra, pure degnato si era di pagare per se medesimo, e per *S. Pietro* il tributo, ch'era dovuto a *Cesare*.

Avendo *Frederico* spediti Commissarj a sopraintendere all'elezione de' nuovi Magistrati a *Milano*, gli abitanti furono talmente infiammati per questa violazione de' loro antichi privilegj, che insultarono gl'Imperialisti, si ribellarono, e ricusarono di comparire innanzi ai Tribunale dell'Imperatore; in guisa che egli determinossi di castigarli severamente, e mandò in *Germania* per un rinforzo di truppe, le quali non molto dopo arrivarono colla Imperatrice. Frattanto egli diede il guasto alla *Liguria*, dichiarò li *Milanesi* ribelli all'Imperio, investì *Crema*, ch'era in alleanza con *Milano*; ed avendo presa quella Città dopo un'ostinato assedio, comandò che fosse saccheggiata ed arsa.

Morte del Papa Adriano. Anno Domini 1159. Nasce uno scisma.

Nel mezzo di questi avvenimenti morì *Adriano*, e nacque uno scisma nella elezione di un nuovo successore. La massima parte di venticinque Cardinali, che si trovarono a *Roma* in tempo della sua morte, elessero *Rolando* Cancelliere della Chiesa, il quale assunse il nome di *Alessandro III.*; ed il resto de' Porporati scelse *Ottaviano* di S. *Cecilia*, il quale veggendo, che l'insegne Papali si eran date al suo competitore, corse da lui, e per forza se le portò via; quindi essendosi fatto adorare sotto il nome di *Vittore IV.* fu nel tempo stesso approvato e proclamato dal popolo. *Alessandro*, e li Cardinali che lo aveano scelto, si posero in possesso del Castello di *S. Angelo*, il cui Governatore era loro amico: quivi furono essi investiti, e per nove giorni tenuti come prigionieri, finattantochè il popolo essendo stato disingannato, li pose in libertà con alte acclamazioni di *lunga vita al Papa* Alessandro, il quale fu consecrato in un villaggio vicino *Roma*.

Alessandro III. è consecrato.

Nulla però di meno l'Imperatore, nulla ostante la maggioranza de' voti, con cui era stato scelto *Alessandro*, non mancò di dichiararsi in favore di *Vittore*, ch'era stato per l'addietro attaccato a' suoi interessi; laddove *Alessandro* era un'aderente di *Guglielmo* Re di *Sicilia*, cui *Frederico* avea da lungo tempo considerato come suo mortale nemico: ma affinché non avesse a mancargli uno specioso pretesto onde sostenere *Vittore*, esso convocò un Concilio a *Pavia* per decidere sopra li meriti di ambedue l'elezioni. Li due competitori furono citati a comparire, e l'Imperatore avendo in persona aperto il Concilio, immediatamente si ritirò, affinché la sua presenza non avesse a ristrignere o frenare la libertà dell'opinione (*r*).

L'Imperatore convoca un Concilio a Pavia.

Alessandro, avvegnachè riguardasse se medesimo come un vero Papa, non volle

(r) Gob. Pers. æt. VI. c. 60. Mach. Hist. de Fir.

Viene scomunicato da Alessandro. *Anno Domini* 1160.

le riconoscere un Concillo convocato senza la sua partecipazione; di modo che confermarono essi l'elezione di *Vittore*, il quale fu adorato dall' Imperatore, e riconosciuto come Papa con tutte le usuali solennità. Dall'altra banda *Alessandro*, che in questo tempo trovavasi ad *Anagni*, avendo senza niuno effetto avuto ricorso alle ammonizioni, scomunicò l'Imperatore con tutti li suoi aderenti, e spedì Ambasciatori a' Re di *Francia*, ed *Inghilterra* per giustificare la sua condotta, e tirargli al suo interesse (*s*). Avendo questi due Re esaminati li meriti della sua causa lo presero nella loro protezione; ed il *Milanese* e tutto il resto della *Lombardia* si dichiarò in suo favore: ma nulla ostante questo buono successo, egli non si riguardò sicuro nè in *Roma*, nè in qualunque altra parte de' dominj appertenenti alla Chiesa, a cagione che il partito dell'Imperatore fosse molto possente. Per la qual cosa *Alessandro* si ritirò in *Francia* (*t*), dove fu onorevolmente ricevuto da *Luigi* il *Giovane*, e qualche tempo dopo il suo arrivo convocò un Concilio a *Clermont* nell' *Auvergne*, dove nuovamente fulminò le sue Bolle contro di *Vittore* e del suo proteggitore (A).

Il Papa Alessandro *si ritira in* Francia.

Fra questo tempo essendo l'Imperatore uscito in campagna contro gli abitanti di *Milano*, e gli altri ribelli, ne riportò da loro diversi vantaggj, ma finalmente ne ricevè un colpo di grande mortificazione per lui; imperciocchè avendo tolta via ogni loro comunicazione colla Città, ei li ridusse alla necessità o di combattere, o di arrendersi a discrezione; e conciossiachè questa situazione in cui erano spinse li medesimi alla disperazione, eglino attaccarono le sue truppe con sì grande impeto e furore, ch' esso fu obbligato a ritirarsi con gran perdita. Infiammato egli d'ira per tale disgrazia diede il guasto alla contrada, ed avendo risoluto di rendersi padrone della Città a qualunque patto, ne commise l'assedio alla cura di uno de' suoi Generali; mentre ei medesimo si portò ad altri luoghi, dove la sua presenza era più necessaria. Tutta volta però stancato egli per la ostinazione della loro resistenza, fece ritorno all'assedio, raddoppiò i suoi sforzi, ed avvegnachè la massima parte degli abitanti fosse già morta di fame, la Città si arrese a discrezione. Esso concesse vita e libertà al popolo, ma abbandonò la Città ad essere saccheggiata, e non perdonandola che alle sole Chiese ordinò, che fosse intieramente spianata e adeguata al suolo, che fu arato e seminato con sale in memoria della sua ribellione. *Piacenza* fu smantellata in questa spedizione, e le altre Città ribelli furono ridotte alla obbedienza del vincitore.

La Città di Milano *è presa ed è demolita.* *Anno Domini* 1163.

Essendosi i *Genovesi* dichiarati indipendenti dall'Imperio, *Barbarossa* li minacciò di rivolgere le sue arme contro della loro Città; ma eglino stimarono cosa propria di mitigare il suo sdegno per mezzo di una opportuna sommissione, e promettere di equipaggiare una flotta per suo uso nella conquista di *Sicilia*, *Puglia*, e *Capoa*, ch' esso avea progettata. In ricompensa di questo loro

(A) Il Papa *Alessandro* fu incontrato a *Torcy* lungo la *Loire* da' due Re *Luigi* ed *Errico*, i quali lo ricevettero con gran sommissione. Eglino smontarono da' loro cavalli, e prendendo ciascuno di loro una redina nella sua mano condussero la sua mula nel luogo, dove esso doveva alloggiare (12).

(s) Krant. Sax. l. vi. c. 18.

(t) Mezer. Abreg. Chron. t. i. p. 378.

(12) *Mezer. Abreg. Chron. t. i. p. 379.*

loro servigio e condiscendenza, concesse loro come un Feudo la *Riviera* da *Monaco* fino a *Porto Venere*, gl'investì della facoltà di scegliere li Consoli, e li decorò di parecchi altri privilegj, ch'essi non aveano prima goduti.

Quindi egli stabilì Governatori bene affetti per quasi tutte le Città della *Lombardia*, smantellò la Città di *Bologna*, che in altri riguardi fu da lui favorita qual seminario delle scienze, e ricevè la sommessione d'*Imola*, *Faenza*, e di tutte le Piazze di *Ancona*, *Toscana*, e *Romania*.

Mentre *Frederico* in questa maniera sormontava ogni opposizione nell'*Italia*, *VValdemaro* Re di *Danimarca*, ed *Errico il Lione* Duca di *Sassonia* dichiararono guerra contro de' *Vandali*, i quali dopo essere stati due volte disfatti chiesero la pace; ed *Errico* fu gratificato con una cessione di *Mecklenbourg*, ch'esso popolò con colonie dalla *Germania*, dalle *Fiandre*, e dal *Brabante*.

Concilio convocato a S. Jean de Laune.

Avendo inteso l'Imperatore, che il Papa *Alessandro* erasi ricoverato in *Francia*, manifestò a *Luigi* il suo desiderio di vedere terminato lo scisma per mezzo di un Concilio, che fu di fatto convocato a *S. Jean de Laune*; e frattanto egli scrisse a' Re di *Boemia*, ed *Ungheria*, ed agli Arcivescovi, e Principi dell'Imperio d'intervenire in persona a quest'assemblea, ch'egli ed il Re di *Francia* si erano proposto di onorare colla propria loro presenza. Con questa mira adunque *Frederico* dopo la sua gloriosa campagna in *Italia*, fece ritorno in *Germania* che in quel tempo era lacerata da particolari divisioni, che furono da lui calmate col suo solito accorgimento e scaltrezza. Quindi egli si partì alla volta di *Besançon* nella sua strada per il Concilio, ed il Re di *Francia* cominciò il suo viaggio verso *S. Jean de Laune*; ma *Alessandro* ricusò di portarvisi, e si ritirò all'Abbadia di *Bourgdreu* nel *Berry*, contentandosi di mandare nell'assemblea i Deputati perchè difendessero la sua causa. Circa poi i due Sovrani sembrò, che avessero cautamente evitato un'abboccamento personale, poichè quando il Re di *Francia* comparì nel Concilio, l'Imperatore non vi era presente, e quando li *Germani* diedero ad intendere a *Luigi*, che stava già per venire *Frederico*, egli montò sopra il suo cavallo, e se ne fuggì con gran precipizio sul timore di essere sorpreso dall'Imperatore, il quale era accompagnato da un considerabile corpo di truppe.

Il Re di Danimarca *arriva in* Magonza.

Essendo riuscita inefficace quest'assemblea, *Frederico* si portò a *Magonza*, dove fu visitato da *VValdemaro* Re di *Danimarca*, da cui esso andava cercando di riscuotere un giuramento di fedeltà; ma quel Principe sostenne l'indipendenza della sua Corona con tanta risolutezza e perseveranza, che l'Imperatore si contentò di ricevere da lui l'omaggio per la sola *VVandalia*, sotto condizione però, che nè egli nè i suoi successori fossero obbligati ad assistere alle Diete dell'Imperio, o fornire contingente alcuno di truppe in tempo di guerra, o finalmente ricevere l'investitura di quella Provincia dall'Imperatore.

Anno Domini 1165. *Le Città* d'Italia *di bel nuovo si ribellano; l'Antipapa* Vittore *muore a* Lucca, *ed è succeduto da* Pascale III.

Dopo essersi discusso questo affare, *Barbarossa* castigò li Cittadini di *Magonza*, i quali avevano ucciso il loro Arcivescovo. Egli discacciò l'Abbate di *S. Jacopo*, e li suoi Monaci, ch'erano stati complici nel delitto, spianò le mura della Città, e destinò un successore al defunto. Quindi esso ingrandì, adornò, e fortificò la Città di *Haguenau*, nella quale stabilì il tesoro dell'Imperio, ed un Collegio di giustizia, la qual cosa grandemente accrebbe la sua ricchezza, ed importanza.

La memoria di quel rigore, con cui *Frederico* punì la Città di *Milano* fu un forte stimolo, per cui si eccitarono contro di lui le rimanenti Città *Italiane*; e conciossiachè fossero rinforzate per i segreti maneggi del Papa *Alessandro*, eglino di bel nuovo scossero il giogo Imperiale, ed obbligarono *Vittore* a ricoverarsi presso di *Frederico*, il quale avendo ricevute le notizie di questa generale ribellione si determinò d'imprendere un'altra spedizione *Italiana*. Ma giudicando

do espediente, che Vittore si portasse colà prima di lui, l'Antipapa adempì il suo volere, ed in quell'anno medesimo se ne morì a *Lucca* (u), dove, li Cardinali della sua fazione immediatamente scelsero (x) *Pascale III.*, il quale fu riconosciuto come Papa in una Dieta, che l'Imperatore qualche tempo dopo convocò per un tal proposito a *Wirtzburg* (B).

Avendo l'Imperatore passate le *Alpi* con *Beatrice* sua moglie, a lui si unirono nell'antica *Lodi* li Nobili *Italiani* e le loro truppe: quindi esso procedè a *Pavia*, dove promulgò ordini per la demolizione della Città di *Tortona*, a motivo che gli abitanti aveano rifabbricate le loro mura, ch'esso avea per l'addietro adeguate al suolo; e quivi intese, che li *Veneziani* e *Romani* aveano formata una lega contro di lui unitamente cogli abitatori di *Vicenza*, *Verona*, *Padova*, ed altre Città, le quali si lagnavano di essere oppresse dalli Governatori ed uffiziali dell'Imperatore.

Or veggendosi *Frederico* troppo debole di forze per poter contendere con una sì possente lega, procurò d'indebolirla per via di politica, sicchè per mezzo di segrete spie usò delle pratiche e maneggi per tirare a se alcuni Stati particolari, li quali però non gli venne fatto di potere staccare dalla generale confederazione. Essendo adunque mal riuscito questo suo tentativo, si deliberò di vieppiù assicurarsi dell'affezione ed attacco de' suoi propri aderenti con concedere favori, privilegj, ed immunità a quei Nobili ed a quelle Città che ferme continuarono al suo interesse. In particolare egli creò *Barason* Re di *Oristagno* uno de' quattro Baili di *Sardegna*, per cui esso gliene rese omaggio; esentò *Mantova* da alcune tasse e dal servizio militare, ed investì *Pavia* del diritto di scegliere il suo proprio Magistrato. Nel tempo medesimo egli mandò alcuni ricevitori in tutte le Città di *Lombardia*, li quali riscossero le tasse, ch'erano dovute, e levarono contribuzioni fra il popolo con tanta oppressione e crudeltà, che resero il di lui governo detestabile, e prepararono gl'*Italiani* ad una generale rivolta.

Nel suo ritorno in *Germania* ei convocò una Dieta a *Wurtzburg* per concertare li mezzi convenienti onde risanare lo scisma, che divideva la Chiesa; e quivi tanto esso quanto tutti li Principi e Vescovi, insieme cogli Ambasciatori di *Errico* Re d' *Inghilterra*, solennemente giurarono, che non avrebbero giammai riconosciuto *Alessandro* come legittimo successore di *San Pietro*. Quindi furono fatte ingiunzioni a tutti li Monaci, Ecclesiastici, e sudditi secolari dell'Imperio, che dessero il medesimo giuramento sotto pena di perdere le loro dignità, e beneficj, e di essere dichiarati nemici del loro Paese.

Circa questo tempo il Papa *Alessandro*, alle premurose sollecitazioni de' suoi amici si partì per mare alla volta d' *Italia*, ed arrivato a *Messina* fu da' vascelli di *Guglielmo* Re di *Sicilia* condotto ad *Ostia*, donde s'incamminò verso Ro-

(B) In questo Concilio fu decretato che niuna persona dovesse essere riputata come Papa, ove non fosse creata col consenso dell'Imperatore, e non si contentasse dell'offizio di Apostolo di GESU' CRISTO, e successore di *S. Pietro*, senza pretendere di gareggiare colla potestà Imperiale: Ogni membro si obbligò con giuramento di non riconoscere o permettere niuna persona per Papa, eccetto che con queste condizioni, anche dopo la morte dell'Imperatore (13).

(u) Gob. Pers. Cosm. ubi sup. Mach. Hist. di Fir.
(x) Hist. Lud. VII. Du Ches. t. iv. p. 417.

(13) *Avent. Ann. Boior. l.* vi. *p.* 512.

Roma, dove visse un' anno intiero in tranquillità. *Frederico* dopo avere ordinato, che fosse canonizzato *Carlo Magno*, e dopo aver confermati li privilegj di *Aix-la-Chapelle*, marciò in *Italia* con una considerabile armata appresso gli Arcivescovi di *Colonia*, e *Magonza*, ch' esso aveva innanzi tratto distaccati con un forte corpo di truppe per ridurre ad obbedienza le disaffezionate Città della *Lombardia*.

Come fu esso arrivato a *Lodi*, tenne un gran Consiglio, affine di deliberare intorno alle operazioni della campagna; e quivi determinò una differenza, che da lungo tempo avea sussistito fra le Repubbliche di *Genova* e *Pisa*. Quando poi fu disciolta l' adunanza, esso procedè a *Bologna*, che sottopose a contribuzione insieme con *Imola*, *Faenza*, e *Forlì*; ma *Ancona* non volle sottometteersi alle sue esazioni, finattantochè non fu assediata e ridotta agli ultimi estremi. Mentre stava esso impiegato nell' assedio di questa Piazza, le Città di *Lombardia* ridotte alla disperazione per la violenza e rapacità sì di lui, che de' suoi Commissarj, entrarono in una lega per la loro scambievole difesa, e costrinsero fin' anche *Lodi* per forza d' arme ad impegnarsi nella medesima confederazione. Gli abitanti di *Milano* rifabbricarono le loro mura, ed essendo usciti in campagna investirono il Castello di *Trea*, nel quale l' Imperatore avea depositato tutto il tesoro che aveva ammassato. La Piazza, comechè forte e ben difesa, cadde nelle mani degli assediatori, li quali ne trasportarono via il denaro e la guarnigione prigioniera in *Milano*, e ne abbatterono le fortificazioni.

Questo sì lieto successo incoraggì li *Romani* a prendere le armi contro de' due Arcivescovi, li quali stavano accampati presso *Tusculum*, ma l' evento non corrispose alla loro espettazione; imperciocchè, quantunque si fossero avanzati in buon' ordine contro degl' Imperialisti, con una strana disparità in punto di forze, pure furon disfatti in una battaglia campale da *Rainaldo* Arcivescovo di *Colonia*, il quale portava lo Stendardo nella sua propria mano, e cantava un' Inno *Germanico*, nel che veniva seguito da tutta l' armata.

Questa vittoria fu succeduta da un considerabile vantaggio, che *Frederico* guadagnò da *Guglielmo II.* Re di *Sicilia*, il quale aveva investito un certo Castello, che appartenevasi a Sua Maestà Imperiale. *Barbarossa*, ch' era tuttavia innanzi ad *Ancona*, si pose ei medesimo alla testa della sua cavalleria, e battè li quartieri di *Guglielmo*, in guisa che fu egli costretto a levare l' assedio, e ritornarsene in *Sicilia* con gran precipizio.

Non sì tosto fu ridotta in servitù *Ancona*, che l' Imperatore marciò verso *Roma*, dentro la quale fu obbligato ad entrare per forza. *Alessandro*, dopo aver fatti diversi inutili sforzi per opporsi a lui, se ne fuggì via in *Benevento* coll' abito di pellegrino, e *Frederico* colla sua Imperatrice fu coronato dall' Antipapa *Pascale*, il quale aveva aspettato l' arrivo dell' Imperatore a *Viterbo* (y).

Fino a questo punto ogni cosa arrideva a *Frederico*; ma poi conciossiachè si fosse introdotta la peste fra le sue truppe, ne fece un tale scempio, ch' esso fu obbligato a ritirarsi frettolosamente nella *Toscana* e di là ne' suoi dominj *Germanici* (z), dove la sua presenza era similmente ricercata, a cagione di un commovimento nella *Sassonia*. Ma non senza un grandissimo pericolo e difficoltà l' Imperatore *Frederico* potè effettuare la sua ritirata. In *Pavia* ei pose tutte

(y) Ann. Boior. Joh Avent. l. vi. p. 573.

(z) Hist. Lud. VII. ubi sup.

tutte le Città ribelli della *Lombardia* al bando dell' Imperio, e quantunque il suo esercito fosse moltissimo scemato per il contagio, pur' egli coll' assistenza de' suoi amici *Italiani* fece delle incursioni dentro la contrada posseduta da' suoi nemici, e diede il guasto al Territorio di *Milano*.

Queste picciole spedizioni, le quali consumarono le reliquie delle sue truppe ad altro non servirono se non che ad esasperare gli animi de' confederati, e del Papa *Alessandro* loro difensore, il quale erasi reso per questo tempo vieppiù formidabile per i soccorsi, che avea ricevuti da *Manuele* Imperatore de' *Greci*. In una parola essendo le Città di *Lombardia* in tal guisa sostenute, si tolsero via la maschera, e non solamente comparvero in un' aperta ribellione, ma eziandio insisterono, che fosse arrestata la persona di *Barbarossa*; il di cui esercito era per questo tempo affatto esausto e dalle malattie, e dalle fatiche.

In tali estremità cominciò **Frederico** a trattare una negoziazione cogli amici di Papa *Alessandro*, ed averebbe dovuto sottomettersi a questo Pontefice, poichè tutti li passi si erano assicurati da' suoi nemici, ove il Conte di *Morienne* non gli avesse conceduto un passaggio alle calde e premurose sollecitazioni del suo parente *Guglielmo* Marchese di *Monferrato*. Nulla però di meno li *Milanesi* lo perseguitarono fino alle montagne, e così dappresso lo incalzarono, ch' esso fece appiccare alcuni de' loro ostaggi, ch' erano in suo potere; e sì fatte esecuzioni posero termine a' loro progressi. Quindi a grandissimo stento scappò egli da *Suza*, dove fu formata una cospirazione contro la sua vita; e finalmente arrivò in *Alsasia* col rimanente della sua armata.

Non sì tosto ebbe *Frederico* voltate le spalle, che le Città *Italiane* di bel nuovo si sottrassero dalla loro fedeltà, ed entrarono in una lega per la difesa della loro libertà; e gli abitanti di *Milano*, prendendo il vantaggio dal trovarsi *Frederico* impiegato nell' Imperio, cominciarono a rifabbricare la loro Città, che fra poco tempo fu condotta a perfezione.

Li confederati similmente fabbricarono una nuova Città fra *Asti* e *Tortona*, affine di tenere bloccata la strada dell' Imperatore, ove egli nuovamente tentasse di passare le *Alpi*, ed anche affine di tenere in soggezione il Marchese di *Monferrato*, e gli abitanti di *Pavia*, li quali continuavano tuttavia fermi nel suo interesse. Questa Città fu da essi chiamata *Alessandria* in onore del Papa, cui ne fu donata in *Benevento* la proprietà, ed ella divenne tributaria della Santa Sede.

Dopo aver *Frederico* sedate le turbolenze della *Sassonia*, ove li Nobili aveano prese le arme contro del loro Duca, ragunò una Dieta a *Wirtzburg*, affine di riformare alcuni abusi, che si erano introdotti nella Chiesa, e disporre li Principi e Nobili in favore di *Errico* suo figliuolo maggiore, il quale fu eletto Re de' *Romani*, e quindi poi acquistò la corona di *Napoli* e *Cicilia* per il matrimonio con *Costanza* figliuola di *Rogero*, e *Beatrice de Rethel* parente di *Filippo Augusto* Re di *Francia*.

Essendo morto *Pascale* in mezzo al corso di questi avvenimenti, *Callisto III.* fu scelto da' Cardinali del suo partito; ma l' Imperatore avendo inteso che l' *Italia* tutta era già stanca per la lunghezza di questo scisma, ch' era disaggradevole a' suoi amici non meno che nemici, cominciò a temere di una generale rivolta, ed a prepararsi per un' altra spedizione. La confederazione delle Città *Lombarde* ogni giorno diveniva sempre più forte: l' Imperatore *Greco* avea mandata una seconda Ambasceria con magnifici donativi al Papa, promettendo di unire la Chiesa *Greca* e *Romana* sotto li suoi auspicj, purchè volesse gratificare *Manuele* colla corona Imperiale; e *Frederico* temendo della di lui condiscendenza si deliberò di mandare Deputati con proposizioni di pace a

Callisto III. succede a Pascale. *Anno Domini* 1169.

Sua Santità. Di fatto essendosi affidata una tale commissione al Vescovo di *Bamberga*, questi si partì per la volta d'*Italia*, e fu ricevuto da *Alessandro* in un pieno Concistoro; ma conciossiachè l'Imperatore nè riconoscesse il Papa, nè si volesse sottomettere alla Santa Sede, le sue proposizioni furono ributtate.

Fra questo mentre *Frederico* giovane figliuolo dell'Imperatore fu scelto Re di *Germania* coll' unanime consenso della Dieta raccoltasi a *Bamberga*, e condotto ad *Aix-la-Chapelle*, dove fu incoronato da *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*; e circa il medesimo tempo *Errico* Duca di *Sassonia* si partì alla testa di una Crociata per la *Palestina*, affine di assistere alli *Cristiani* dell' Oriente, li quali erano posti in mezzo fra due formidabilissimi nemici, cioè *Noradino* di *Aleppo*, e *Saladino* Sultano di *Egitto*. Ei pertanto s' imbarcò sul *Danubio* a *Vienna*, traversò la Provincia di *Servia*, fu ospitalmente ricevuto a *Costantinopoli*, donde fece vela per *Tolommaide*, dove intese che la morte di *Noradino* avea restituita la pace a' *Cristiani* dell' Oriente. Essendosi in tal guisa adempiuto il disegno della sua Crociata, esso visitò *Gerusalemme*, fu magnificamente accolto e trattato dal Sultano di *Egitto*, che lo caricò di donativi, e quindi se ne ritornò per la strada di *Costantinopoli*, dove ricevette ampie pruove dell'amicizia e generosità di *Manuele*, e finalmente giunse sano e salvo ne' suoi proprj dominj.

Quanto poi all'Imperatore, egli radunò una Dieta a *Worms*, nella quale si lagnò della condotta del Papa e delle ribelli Città della *Lombardia*; e fu determinato ch' egli avesse dovuto essere fornito de' necessarj soccorsi per un' altra spedizione in *Italia*. Frattanto *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza*, come Cancelliere dell' Imperio, fu mandato colà con un corpo di truppe in difesa e protezione di *Como*, *Pavia*, *Crema*, ed altre Piazze che tuttavia si manteneano per l'Imperatore, come anche per tenere in soggezione e confermare quelle, ch' erano vacillanti nella loro fedeltà.

Questo Prelato tenne un Concilio in *Vienna*, affine di decidere la differenza tra le Repubbliche di *Genova* e *Pisa*, intorno alla proprietà dell' Isola di *Sardegna*; ed avvegnachè li *Pisani* ricusassero di stare alla sua decisione furon posti al bando dell' Imperio. Li *Fiorentini* ch'erano loro alleati soggiacquero al medesimo destino, e si accese una fiera guerra tra le Repubbliche di *Pisa* e *Firenze* da una parte, e quelle di *Genova* e *Lucca* dall' altra.

Avendo inteso *Cristiano* che *Manuele* Imperatore di *Costantinopoli* manteneva una corrispondenza cogli abitatori di *Ancona* marciò colà, ed investì la Piazza, mentre li *Veneziani*, che andavano cercando l'occasione di rompersi coll' Imperatore *Greco*, bloccarono la Città per mare con una poderosa flotta; ma nulla ostando tutta la loro vigilanza, li Deputati *Greci* trovarono la maniera d' introdurvi un rinforzo, e gli assediatori furono costretti ad abbandonare la loro intrapresa.

Rimaso deluso *Cristiano* in questo attentato marciò nel Ducato di *Spoleto*, e prese la Città di *Ferri*, la quale appartenevasi alla Chiesa *Romana*; ma mentre stava egli in simil guisa impiegato, le Città confederate convocarono un' assemblea a *Modena*, affine di concertare le misure convenienti per sostenere la guerra. Il Papa mandò colà alcuni Legati per incoraggirle nel loro disegno di scuotere il giogo Imperiale; e li capi si legarono con giuramento di mantenere la lega fino agli ultimi estremi. Essi per tanto scrissero lettere circolari a tutte le Città di *Lombardia* esortandole ad unirsi per la difesa della libertà *Italiana*; e le loro rimostranze ebbero tal' effetto, che diverse Città neutrali si dichiararono a favore della confederazione, ed altre abbandonarono l' interesse dell' Imperatore.

Fre-

Frederico postosi in agitazione per le notizie di questa rivolta, averebbe voluto immediatamente ripassare le *Alpi*, ove non fosse stato trattenuto dalle turbolenze della *Boemia* eccitate per la debolezza del Re *Ladislao*, e per la tirannia del suo favorito *Vegeslao*, il quale si era reso odioso a tutta la Nazione. L'Imperatore in conseguenza delle doglianze che avea ricevute da' Nobili *Boemi*, citò il loro Re a comparire nella Dieta di *Norimberg*, perchè desse conto della sua condotta; ma conciossiachè *Ladislao* avesse ricusato di obbedire ad un tale ordine, esso marciò alla testa di un'esercito a *Praga*, dove spogliò *Ladislao* dell'amministrazione, e conferì la reggenza a *Sobieslao* suo parente, il quale era stato per l'addietro ministro, e poi disgraziato per gl'intrighi della Regina. Essendosi già assodato questo affare, e stabilita la pace per tutto l'Imperio, egli destinò il ragunamento della sua armata a *Ratisbona*, dove fu nel tempo medesimo radunata una Dieta, nella quale spiegò li motivi della sua spedizione in *Italia*, e dopo aver ricevuti li necessarj sussidj, cominciò la sua marcia per la strada del *Monte Cenis*. Egli prese e distrusse la Città di *Suza*; e quelle di *Asti*, *Tortona*, *Cremona*, e *Como* si sottomisero senza niuna resistenza. Quindi esso investì *Alessandria*, che fu difesa con gran vigore dagli abitanti, li quali finalmente in una generale sortita posero in fuga gl'Imperialisti, di modo che *Frederico* fu obbligato a passare il *Pò*, e ricoverarsi nel *Pavesano*. Quivi la sua presenza era tanto più necessaria, quanto che la Città di *Pavia* era per questo tempo strettamente assediata dall'esercito confederato, ed anche quasi ridotta agli ultimi estremi. Nulla ostando li soccorsi, che *Frederico* trovò la maniera di far penetrare, pure le calamità degli abitatori quotidianamente crescevano; e per dare l'ultimo fatale colpo alla sua disgrazia, *Errico il Lione* Duca di *Sassonia* si ritirò colle sue truppe, malgrado di tutte le rimostranze di *Frederico*, il quale ebbe ricorso alle più abbiette sommissioni per tentare che il Duca mutasse il suo proponimento. Il pretesto di lui si fu il terrore della scomunica; ma in effetto egli era stato adescato dal Papa, il quale andava lusingando l'animo di lui colla speranza di farlo ascendere sul Trono Imperiale.

La partenza di questo Duca costrinse l'Imperatore a trattare co' confederati, e fu già aperto un congresso per la mediazione de' Consoli di *Cremona*. A questa assemblea, che fu tenuta fra li due campi, il Papa mandò tre Deputati; ma conciossiachè amendue le parti fossero in estremo grado irritate ed inflessibili, l'adunanza dopo molta altercazione fu disciolta, e svanì ogni speranza di pacificazione. Indi fu tolto via l'assedio da *Pavia*; e l'Imperatore di tempo in tempo distaccò alcune partite, perchè dessero il guasto al Territorio di *Alessandria*, e le truppe *Lombarde* marciaron colà per sostenere quella Piazza, in caso che fosse di bel nuovo investita.

Fra questo tempo *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza* tirava innanzi le sue operazioni con gran successo. Egli prese e rovinò un gran numero di Castella nella Marca di *Ancona*, e ridusse in servitù la Città di *Spoleto* e tutto il Ducato: quindi egli si portò per ordine dell'Imperatore alla Corte di *Guglielmo* Re di *Sicilia* per istabilire una pace, ed offerire la figliuola di *Frederico* in matrimonio a quel Principe, il quale ricusò un tal partito, temendo di recare offesa a Sua Santità.

Durante il corso di questi eventi, l'Imperatore ricevè un rinforzo di truppe dalla *Germania* sotto il comando di *Filippo* Conte di *Heimberg* Arcivescovo di *Colonia*; ed essendosi avanzato contro li Confederati, li quali stavano situati a *Signano*, ne seguì una ostinata e fiera battaglia, nella quale *Frederico* fu totalmente sconfitto, ed a grandissimo stento scappò la vita: il suo campo e bagaglio furon presi, ed un gran numero de' suoi soldati fu parte ucciso, parte

S 2 pre-

preso, e parte naufragato nel *Pò*, ed il resto del suo malmenato esercito se ne fuggì a ricovero alle mura di *Pavia*.

Altra ribellione in Italia dove l'Imperatore è disfatto per terra e per mare.

Questa disfatta, la quale dovette essere di somma pena e mortificazione per un Principe come lui avvezzo alla vittoria, fu vieppiù sensibile non solo per la disaffezione de' suoi proprj sudditi, molti de' quali circa questo tempo abbandonarono li suoi interessi, ma eziandio per la perdita di una battaglia datasi per mare contro de' *Veneziani*, nella quale il Principe *Errico* suo figliuolo maggiore, che comandava la sua flotta, fu fatto prigioniaro (C). Or quantunque *Frederico* in conseguenza di queste disgrazie fosse dispostissimo di venire ad un' aggiustamento col Papa, pure la sua alterigia non gli volea tuttavia permettere di essere il primo a farne la proposta. Per la qual cosa esso unì le sue truppe, e con tanto vigore si affaticò per riparare la sua perdita, che nell'anno appresso fu già in istato di avventurare un'altra battaglia, nella quale furono disfatti li suoi nemici.

Anno Domini 1175.

Anno Domini 1176. Ei conchiude pace col Papa Alessandro.

Essendo egli un'eccellente politico come anche un gran Generale, si valse di questa favorevole opportunità, onde significare il suo desiderio di pace al Papa *Alessandro*, il quale ricevè li suoi Ambasciatori con gioja ben grande, e fu conchiuso un'aggiustamento, in conseguenza del quale fu tra loro tenuta una conferenza a *Venezia* (*b*) (D).

Essen-

(C) Il Papa in onore di questa vittoria fece vela nell'aperto mare accompagnato da tutto il Senato; e dopo aver pronunziate cento e mille benedizioni sopra quell'elemento, vi gittò dentro un'anello come un contrassegno della sua gratitudine ed affezione. Questa è l'origine di una tale cerimonia, la quale viene ogn'anno celebrata da' *Veneziani* sotto la nozione di sposare il mare *Adriatico* (14).

(D) Conciossiachè le particolarità di questo aggiustamento sieno molto differentemente rapportate da differenti Storici, non sarà fuor di proposito di appagare la curiosità del Leggitore con un ragguaglio delle medesime, secondo *Romoaldo* Vescovo di *Salerno*, che fu testimonio di veduta di ogn'incidente. ,, *Frederico*, ei ne dice, avendo guadagnata una ,, seconda vittoria da' *Lombardi*, fu moltissi- ,, mo importunato da' Principi dell'Imperio ,, a far pace col Papa *Alessandro* per il riposo ,, della Chiesa non meno che de' suoi pro- ,, prj dominj. In tal guisa ei sollecitato spe- ,, dì un'Ambasceria composta dagli Arcive- ,, scovi di *Magonza* e *Magdeburg*, dal Ve- ,, scovo di *Vworms*, e dal *Sieur Pasy* suo ,, proprio Segretario con plenaria potestà di ,, conchiudere un'aggiustamento. Costoro tro- ,, varono il Papa ad *Anagni*, il quale rice- ,, vette le loro proposte con gioja ben gran- ,, de, avvegnachè ei medesimo fosse stato da ,, lungo tempo desideroso di pace: sicchè to- ,, stamente ne furono convenuti gli articoli. ,, Nulla però di meno conciossiachè l'Impe- ,, ratore disapprovasse alcune particolarità in- ,, torno a' *Lombardi*, il Papa condiscese di ,, tenere un'altro congresso a *Ferrara*, affine ,, di rimuovere tutte le obbiezioni: ma fra ,, questo tempo essendo stato persuaso *Frede-* ,, *rico* da alcune persone di animo perverso, ,, che li suoi Ambasciatori lo avevano tradito ,, nel trattato, egli ne fu grandemente acceso ,, d'ira, talchè rigettò essi e tutto ciò che ,, avean fatto, e dichiarossi per *Callisto*. Or ,, trovandosi li suoi Plenipotenziarj in que- ,, sto predicamento proccurarono di giustifica- ,, re la loro condotta mediante una chiara rap- ,, presentanza di tutte le loro operazioni; ma ,, conciossiachè l'Imperatore ostinatamente ri- ,, cusasse di ratificare la pace, essi chiaramen- ,, te gli dissero, ch'essendo stata la con- ,, dotta di *Alessandro* in questa occasione one- ,, sta e sincera, e quel che gli propose equo ,, e ragionevole, essi avean perciò con lui ,, conchiusa una pace in conseguenza della ,, commissione, di cui erano investiti; e che ,, qualora Sua Maestà Imperiale volesse persi- ,, stere in ricusare di ratificarla, eglino sareb- ,, bero obbligati per amore della loro coscienza a riconoscere *Alessandro* per vero Capo ,, della Chiesa, ed a riguardare *Callisto* co- ,, me un'impostore. Questa dichiarazione ,, cagionò tale impressione nell'animo di *Fre-* ,, *derico*, che si risolvè di ratificare la pace, ,, e per tale oggetto immediatamente gli spe- ,, dì a *Venezia*, dove a capo di poco tempo ,, li seguì esso medesimo in persona (15).

(b) Gob. Pers. ibid. Mach. Hist. di Fir.

(14) *Not. super Hist. di Heiss*, *l.* xi. *c.* 12.
(15) *Romuald. Salern.* *p.* 326.

Essendosi fatto noto l'arrivo dell'Imperatore in questa Città, esso fu corteggiato dal *Doge*, dal Patriarca, dal Vescovo, dal Clero, e dal Senato, li quali lo condussero nel loro gran battello a *S. Marco*, dove il Papa e li Cardinali stavano attendendo la sua venuta. *Frederico* quando si avvicinò a Sua Santità, che stava seduta, s'incurvò con profonda riverenza, e le baciò li piedi; ed un tale atto di condiscendenza tirò fuora le lagrime dagli occhi del Papa, il quale avendolo preso per le sue braccia gli diede il bacio di pace; e quindi l'Imperatore prendendo il Papa per la mano entrarono insieme nella Chiesa, dove essendosi celebrata la Messa dal Papa medesimo, *Frederico* lo ricondusse alla porta camminando sempre nella sua sinistra, e tenne la staffa mentre che montò egli sopra la sua mula (*c*). Qualche tempo dopo queste prime civiltà, il Papa, l'Imperatore, e tutti li Principi si radunarono nel Palazzo del Patriarca, dove *Alessandro* arringò in lingua *Latina* intorno alla pace, che si era conchiusa; quindi *Frederico* fece un discorso sul medesimo soggetto nella lingua *Germana*, che fu interpretato dall'Arcivescovo di *Magonza*; non già perchè l'Imperatore fosse ignorante della lingua *Latina*, ma perchè si era determinato di mantenere la dignità dell'Imperio *Germanico*. Li Deputati di amendue solennemente giurarono per l'osservazione del trattato, in cui fu compreso il Re di *Sicilia*, e quindi le ratifiche furono scambievolmente accettate, con tutte le immaginabili espressioni di gioja, che durò per tutto il tempo della loro dimora in *Venezia* dal principio di *Agosto* fino a' tredici di *Settembre*, quando l'Imperatore si partì per *Ravenna* (*d*) (E).

Anno Domini 1177.

Questo riconciliamento fu seguito dalla sommissione di tutte le Città ribelli in *Italia*, le quali erano entrate in una confederazione per la loro mutua difesa. In virtù di un concordato fattosi a *Castanza*, l'Imperatore concesse loro un generale perdono, e lasciolle in libertà di usare le loro proprie leggi e forme di Governo; mentre prestarono il giuramento di fedeltà a lui, come a loro Signore e Sovrano.

Siegue un' aggiustamento colle Città ribellate.

Veggendosi l'Antipapa *Callisto* abbandonato, in conseguenza della pace fra il Papa e l'Imperatore, fece la sua sommissione ad *Alessandro*, il quale lo ricevette con grande umanità; se non che affine d'impedire, che sortissero per l'avvenire somiglianti scismi, li quali così spesso disturbavano l'elezione de' Papi, esso convocò un Concilio Generale, in cui fu decretato, che niun Papa si dovesse riputare giustamente scelto, qualora non avesse in suo favore due terzi delli voti.

Callisto *si umilia egli vien perdonato da* Alessandro.

Mentre queste cose si agitavano in *Italia*, *Errico* Duca di *Sassonia* suscitò nuove turbolenze nell'Imperio. Egli era un Principe superbo, altiero, e turbolento, il quale non solamente opprimeva li suoi proprj sudditi, ma eziandio

Errico *il Lione, eccita disturbi nell' Imperio.*

(E) Alcuni Storici allegano, che il Papa in questo rincontro pose li piedi sopra il collo dell'Imperatore, e lo trattò con insolenza e disprezzo (16); ma non è affatto probabile, che un Principe dello spirito di *Frederico* avesse voluto permettere che un tanto insulto ne fosse passato impunito, specialmente perchè non apparisce, che fosse questo Principe ridotto alla necessità di fare sommissioni cotanto abbiette.

(c) Chron Gauf. Vosiens. t. ii. Biblioth. Labb.

(d) Sigon. l. iv. de Regno Ital.

(16) *Mezer. ab. Reg. Chronol. v. i. p.* 379.

dio commettea degli oltraggi contro di tutti li suoi vicini. Egli si trovava in aperta guerra con *Ulrico* Vescovo di *Halberstadt*, ch'esso aveva scacciato dalla sua Sede, e con *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, il quale era capo di una fazione contro di lui nella *VVestfalia*, a cagione che avea trovati li suoi dominj messi a guasto dal Duca nel suo ritorno dall' *Italia*. *Frederico* nel suo arrivo in *Germania* non sentì dispiacere in udendo queste violenze, poichè desiderava ben'egli una opportunità di vendicarsi contro di *Errico*, per averlo abbandonato sì crudelmente nella sua spedizione *Italiana*. Egli adunque immantinente convocò una Dieta a *VVorms*, dove il Duca, il quale non istimò a proposito di comparirvi in persona, fu accusato di aver violati i diritti de' Vescovi e Nobili; di avere oppressi e spogliati li suoi Vassalli; di aver discacciati li Vescovi legittimi, e surrogate in luogo loro le sue proprie creature; di essersi impadronito de' Feudi ereditarj appartenenti al Conte di *VVincebourg*, ed al suo parente *Otone* di *Asloi*; e di avere fornito al Conte di *Lipstadt* buona copia di truppe per dare il guasto alla *VVestfalia*. Quantunque il Duca non fosse presente per rispondere a questi articoli di accuse, ed avesse potuto essere legittimamente condannato nella sua assenza, pur non di meno l'Imperatore differì il giudizio fino alla prossima Dieta da doversi tenere a *Magdeburg*, dove esso fu accusato da *Thierry* Marchese di *Alsasia*, di aver mandati gli *Sclavi* a dare il sacco a' suoi dominj, e fu sfidato da quel Nobile uomo ad una singolar tenzone, ma esso non volle degnarlo della sua personale comparsa, e ributtò la disfida, come quella ch' erasi data da un'inferiore. Nulla però di meno *Errico* desiderò di avere un' abboccamento coll' Imperatore, con cui seppe con tanta efficacia scusare se stesso, che *Frederico* promise al Duca, che sarebbe assoluto, purchè volesse pagare cinque mila *Marchi* (*) di argento al Tesoro Imperiale. Egli ricusò questa proposta, sicchè fu citato per la terza volta alla Dieta di *Goslar*, dove fu messo al bando dell' Imperio, e *Filippo* Arcivescovo di *Colonia* ebbe ordine di mettere in esecuzione la sentenza. Essendosi a questo Prelato unite le truppe di *Goffredo* Duca del *Brabante*, di *Filippo* Conte delle *Fiandre*, di *Otone* Conte di *Guelderlandia*, e di molti altri Nobili, egli entrò nella *VVestfalia*, e col ferro e col fuoco devastò la contrada; mentre il Vescovo di *Halberstadt* pose le Chiese sotto l' Interdetto, e fulminò un' Anatema contro del Duca.

Viene posto al bando dell' Imperio.

Errico frattanto non se ne stava colle mani alla cintola: egli radunò le sue forze, ed invase la *Turingia*, di cui si rese padrone dopo di aver disfatto il Landgravio di *Hesse*, il Duca *Bernardo*, *Ermanno* Conte *Palatino*, e *VVidekindo* Conte di *VValdeck*. Le sue truppe riportarono in appresso una vittoria da quelle dell' Arcivescovo in *Haresfeld* per il valore del suo Generale *Bernardo* Conte di *Lipstadt*, il quale ripigliò tutte le Città nella *VVestfalia*, che il Duca e i suoi aderenti avean perdute; e fece prigioniero il Vescovo di *Halberstadt*, dopo aver bruciata la Città fino alle ceneri.

Postosi l' Imperatore in agitamento per sì fatti successi convocò una Dieta a *VVirtzbourg*, dove fu sollecitato in favore del Duca di *Sassonia* dagli Ambasciatori del Papa e del Re d' *Inghilterra*, ch'era suocero di *Errico il Lione*. In conseguenza delle loro preghiere, esso indugiò di procedere contro di lui, e radunò una generale assemblea de' Nobili a *Gelnhausen* nella *VVeteravia*, dove tuttavia ricusando *Errico* di comparire, fu nelle debite forme condannato e spogliato di tutti li suoi dominj, che furono donati e compartiti a differenti No-

E' spogliato de' suoi dominj.

(*) Ogni *Mark* vale 13. *Scelini* e 4. *Peny* nella moneta *Inglese*. Ogni *Scelino* vale grana 26. ed ogni *Peny* vale circa 2. grana delle nostre.

Nobili. *Frederico* unitamente con quelli, tra cui furono distribuiti li Feudi di *Errico*, radunò un'armata per eseguire la sentenza della Dieta; e marciando nella *Sassonia* ridusse in servitù quella intiera Provincia; mentre il Duca abbandonato da' suoi amici, fu obbligato a ricoverarsi in *Holstein*. Essendo stato *Bernardo* di *Anhalt* stabilito nel possesso di questo Ducato, l'Imperatore entrò nella *Baviera*, dove non incontrò niuna opposizione, ed a *Ratisbona* solennemente confermò l'investitura di quel Ducato, che *Otone* di *VVittelspach* avea di già ricevuta a *Gelnhausen*. Mentre stava così *Frederico* impiegato nella *Baviera*, *Filippo* Arcivescovo di *Colonia* assediò *Brunswick*, e se ne rese padrone. La Città di *Lunenburg* fu investita, e l'Imperatore avendo distaccato *VValdemaro* Re di *Danimarca* dagl' interessi di *Errico il Lione*, con proporre un doppio matrimonio fra li suoi due figliuoli, e le due figliuole di Sua Maestà *Danese*, questo Principe equipaggiò una flotta, con cui bloccò l'imboccatura del *Trave*, mentre *Frederico* assediò per terra la Città di *Lubec*. Essendosi presa questa Città, e conchiuso un trattato di alleanza con *VValdemaro*, l'Imperatore conquistò tutta la *Sassonia Inferiore* insieme con *Holstein*, dove *Errico* era stato costretto a ritirarsi, e quindi marciò alle vicinanze di *Lunenburg*, dove fu visitato dallo sfortunato Duca, il quale si gettò a' suoi piedi, e chiesegli con grande umiliazione, che gli si fosse restituita qualche parte de' suoi dominj. Tocco *Frederico* dalla sua condizione lo rimise alla Dieta di *Quedlemburg*, dove essendosi eccitata una disputa molto fiera e pericolosa tra lui ed il Duca *Bernardo*, l'Imperatore fu costretto a sciorre l'assemblea, e differire l'esame della sua causa fino al radunamento di un' altra Dieta ad *Erfurt*. Quivi adunque il Duca *Errico* procurò di scolparsi di que' delitti, ch'erano stati ascritti a sua colpa; ma conciossiachè fosse cosa impraticabile di potersi ripigliare i suoi Feudi, i quali erano già stati disposti a differenti Nobili, *Frederico* lo consigliò a risiedere in *Inghilterra*, finattantochè ei potesse persuadere li Principi ad abbandonare i suoi dominj, ch'essi medesimi aveansi divisi; e fra questo tempo gli promise ancora, che non si sarebbero fatti tentativi di sorta alcuna sopra i Territorj di *Brunswick*, e *Lunenburg*, ch'egli avrebbe difesi e protetti in beneficio de' suoi figliuoli. *Errico* condiscendendo a questo di lui consiglio si ritirò in *Inghilterra*, dove fu ospitalmente intertenuto ed accolto da *Errico* II. suo suocero; e quivi la sua moglie gli partorì un quarto figliuolo chiamato *Guglielmo*, da cui è discesa la presente Casa di *Brunswick* (e).

Ed è costretto a ricoverarsi presso il suo suocero Errico II. *Re di* Inghilterra.

Essendo intanto morto il Papa *Alessandro* III. in questo pericolo di tempo, i Cardinali senza la participazione del resto del Clero, scelsero *Ubaldo* Vescovo di *Ostia* nativo di *Lucca*, il quale assunse il nome di *Lucio* III. e non molto dopo la sua elevazione fu scacciato da' *Romani*, poichè non volle giurare l'osservanza di alcune costumanze, cui avean sempre aderito i suoi predecessori. Essi furono talmente innaspriti per il suo rifiuto, che diedero il sacco alle sue terre, e lo scacciarono da luogo in luogo, di modo che fu egli obbligato a sollecitare l'assistenza di *Cristiano* Arcivescovo di *Magonza*, che l'Imperatore avea lasciato per mantenere la pace d'*Italia*.

Morte del Papa Alessandro, *il qual è succeduto da* Lucio III.

Anno Domini 1181.

Di fatto questo Prelato si portò in di lui soccorso con un corpo di truppe *Germane*, le quali fra poco tempo averebbero ridotti a dovere i *Romani*, ove i suoi successi non fossero stati anticipati dalla morte, dalla quale fu sorpreso a *Tusculum*. In questa maniera privato il Papa del suo protettore spedì Nunzj all'Imperatore ed altri Sovrani, da' quali ricevè considerabili somme di denaro, colle quali si comprò la pace, e rientrò in *Roma*. Ei però fu obbligato la seconda volta ad abbandonare quella Città; poichè gli abitanti presero di

(e) Ann Boior. Avent. l. vi. p. 515. Barr. t. ii.

di bel nuovo le armi, bruciarono, e saccheggiarono tutte le sue terre, e la loro ribellione giunse a così alto segno di furore, che cavarono gli occhi ad un gran numero di Ecclesiastici, e li mandarono con mitre su le teste in derisione a *Lucio*, il quale dinunziò un' Anatema contro gli Autori di una tale barbarie, e quindi ritirossi a *Verona* (*f*).

Si tiene una Dieta in Magonza. Tra questo mentre l' Imperatore avea convocata una Dieta a *Magonza*, affine di concertare le proprie misure onde prolungare la tregua d' *Italia*; ed a quest' assemblea il Re d' *Inghilterra* mandò Ambasciatori per domandare il ristabilimento di *Errico il Lione* in qualche parte de' suoi dominj ereditarj; ma essendosi questo affare maturamente considerato, fu trovato ripieno di tante difficoltà, che fu *Errico* esortato a far' uso della sua pazienza per qualche tempo, finattantochè si potesse di grado in grado effettuare la restituzione de' suoi Territorj per mezzo di argomenti e persuasive.

Ottone di *Wittelspach*, il quale avea preso possesso di *Baviera*, e delle sue dipendenze, cominciò la sua amministrazione con tale prudenza, e prese tali misure per il vantaggio del suo popolo, che fra poco tempo videsi fiorire il commercio per tutta la Provincia: li sudditi divennero doviziosi, e la sua Corte fu distinta per la magnificenza; in guisa che l' Imperatore divenuto geloso del suo potere dichiarò *Ratisbona* per una Città libera, indipendente dal suo dominio, eresse la *Stiria* nella forma di un Ducato, dipendendo dall' Imperio solamente, e smembrò li suoi Territorj dal Ducato di *Meranca*, e Principato del *Tirolo* (*g*).

Anno Domini 1183. Dopo aver dati questi passi ei convocò una Dieta in *Costanza*, dove le deliberazioni si aggirarono intorno agli affari di *Lombardia*; e poichè *Errico* Re de' *Romani* assicurò suo padre, che le Città *Italiane* averebbero accettata la pace sotto ragionevoli condizioni, l' Imperatore mandò tre Ministri a trattare co' Deputati delle Città *Lombarde* in *Piacenza*, dove essendosi aperto un congresso, il trattato fu a capo di brevissimo tempo conchiuso e ratificato con soddisfazione di tutte le parti. Fra gli articoli fu convenuto, che l' Imperatore

Trattato di Piacenza. potesse riscuotere il giuramento di fedeltà dalli suoi vassalli *Italiani*, li quali dovessero essere obbligati a marciare in sua assistenza, in caso che fosse attaccato ed assalito nel suo viaggio a *Roma*, che vien chiamata la spedizione *Romana*: che li suddetti vassalli e le Città dovessero essere esenti da qualunque altra imposizione, eccetto che quella di fornirlo di provvisioni e foraggio nella sua marcia: che dovessero godere il privilegio di mettere in piedi truppe, ed ergere fortificazioni per loro propria difesa, e decidere tutte le cause nelle loro proprie Corti di giustizia senza niuna appellazione, purchè però la somma in litigio non oltrepassasse cinquanta *Marchi* di argento: e finalmente che in quelle Città dove il Vescovo aveva il titolo di Conte, egli dovesse conservare il diritto di creare li Consoli: ma dove il Vescovo non era in possesso di somigliante titolo, il diritto dovesse essere riserbato all' Imperatore (*h*).

Poichè gli abitanti di *Alessandria della Paglia* non furono compresi in questa pacificazione, che gl' *Italiani* per lungo tempo considerarono, come la base della loro pubblica libertà, essi furono obbligati a spedire Deputati a Sua Maestà Imperiale a *Nuremberg* per allontanare colle loro preghiere il di lui sdegno; e finalmente ottennero il perdono, e furono presi nella di lui protezione, colla condizione di dover cambiare il nome della loro Città in quello

(f) Pagi in Brev. Rom. Pontif. in Lucio III. t. viii.

(g) Adlzr. Ann. Boic. Gent, ad an. 1182.

(h) Sigon. Hist. de Regno Ital. l. xiv, ad an. 183.

lo di *Cesarea*, e di tenere li loro privilegj dalla sua buona volontà e piacevolezza.

Anno Domini 1184.

Non molto dopo questo fatto, *Frederico* radunò una Dieta a *Magonza*, ed in presenza di un gran numero di Principi e Nobili, di bel nuovo solennemente dichiarò il suo figliuolo *Errico* per Re de' *Romani*, ed in appresso creò Cavalieri tanto lui quanto il suo fratello il Principe *Frederico*, secondo le regole e cerimonie del Cavalierato. Dopo essersi regolati gli affari della *Germania* in quest'adunanza, l'Imperatore si trasferì in *Italia* per accomodare alcune differenze col Papa intorno alla sede di *Treveri*, che veniva disputata da due competitori, ed intorno alla successione della Contessa *Matilda*; il che era un perpetuo argomento di contesa e briga fra l'Imperio e la Chiesa; oltre di che egli era trasportato dal vivo desiderio di vedere il suo figliuolo *Errico* ricevere la corona Imperiale.

Frederico si porta in Verona.

Indotto egli da questi motivi visitò Sua Santità in *Verona*, dove fu convocato un Concilio per correggere gli errori ed abusi, che si erano introdotti nella Chiesa. Quivi essendo egli sollecitato in favore di *Errico il Lione* da *Lucio*, e da un'altra Ambasciata che ricevè da *Inghilterra*, consentì al ritorno di quel nobile personaggio in *Germania*, e promise di metterlo in possesso di *Brunswick* e *Lunenburg*, li quali Paesi erano stati mantenuti e preservati per suo uso: ma poi, conciossiachè il Papa non volesse terminare lo scisma, che regnava in *Treveri*, secondo la sua inclinazione, nè compromettere l'affare de' dominj di *Matilda*, nè complimentare *Errico* suo figliuolo colla corona Imperiale, egli si partì per la volta di *Milano*, dove quel giovane Principe fu incoronato Re di *Lombardia* colle solite solennità; e poco tempo dopo la sua incoronazione si partì per la *Germania*, affine di sedar quivi alcune turbolenze eccitate dalla tirannia ed avarizia di *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, ch'egli di fatto ridusse a dovere.

Incoronazione di Errico in Milano.

Frattanto *Frederico* ritornò al Concilio di *Verona*, nel quale comparì *Eraclio* Patriarca di *Gerusalemme*, implorando soccorso per il suo Re *Balduino*, il quale per questo tempo era divenuto già vecchio ed infermo, e si trovava in pericolo di perdere tutti li suoi dominj per le intestine divisioni, e per le arme vittoriose di *Saladino* Sultano di *Egitto*. Tutta volta però le sue rimostranze ebbero pochissimo effetto sopra li Principi dell'Occidente, li quali si trovavano troppo imbarazzati ne' loro proprj affari, sicchè potessero intraprendere una spedizione nella *Palestina*; e l'Imperatore particolarmente in vece d'impegnarsi in una Crociata, in conseguenza dell'esortazioni del Papa, il quale prendevasi ombra e gelosia della sua così lunga dimora in *Italia*, si determinò di sostenere li diritti che avea l'Impero alla successione lungamente disputata, e detta il *Patrimonio di San Pietro*. Con questa mira ei mandò *Errico* Re di *Sardegna* con un'armata nella *Toscana*; ed essendosi questo Principe impadronito di *Acquapendente*, *Chiessi*, *Bolsena*, *Bagnacca*, e di alcune altre Città, investì *Orvieto*, il cui assedio durò per due anni intieri. Fra questo mentre *Frederico* di persona fece un giro per le Città di *Lombardia*, e prese un'esattissimo conto de' loro privilegj, li quali generalmente parlando furono da lui confermati; e quindi marciò in *Romagna*, assediò e prese *Faenza*, dove incontrò qualche opposizione, e costrinse la massima parte della *Toscana* a sottomettersi all'Imperio; di modo che la successione della Contessa *Matilda* era pressochè intieramente ridotta sotto il suo dominio, quando morì Papa *Lucio* in *Verona*, e fu succeduto da *Lamberto Crivelli* Arcivescovo di *Milano*, il quale assunse il nome di *Urbano III.*, e ritenne annesso alla Sede Papale quel suo Arcivescorato anche dopo la sua esaltazione (*i*).

L'Imperatore sostiene il suo diritto di Sovranità nelle Città del Patrimonio di S. Pietro.

Anno Domini 1185.

(*i*) Barre, t. v. p. 345.

Errico figliuolo dell' Imperatore si unisce in matrimonio con Costanza sorella di Guglielmo Re di Sicilia. Anno Domini 1186.

Tra questo mentre fu conchiuso un matrimonio tra *Errico* figliuolo dell'Imperatore, e *Costanza* sorella ed erede di *Guglielmo* Re di *Sicilia*; e le nozze furono attualmente celebrate con istraordinaria magnificenza in quella medesima Città di *Milano*, che *Frederico* pochi anni prima aveva intieramente distrutta (*k*).

Questo maritaggio non fu per niun verso aggradevole al Papa *Urbano III.*, il quale prevedea, che un giorno averebbe certamente fornito il Re de' *Romani* di pretensioni sopra la *Sicilia*; ed il suo risentimento lo spinse tant' oltre, che giunse fin'anche a sospendere dalle loro funzioni li Vescovi, che avevano assistito alla celebrazione delle nozze, le quali non sì tosto furono consumate, che *Frederico* avendo inteso, che gli abitanti di *Cremona* aveano ragunato un'esercito per impedire che si fosse rifabbricata la Città di *Crema*, radunò un corpo di truppe, marciò a *Cremona*, ed avendo smantellata la Città ne trasportò via un gran numero di prigionieri; di modo che furono essi obbligati ad implorare la sua clemenza, e furono rimessi in grazia ad intercessione del loro Vescovo. Quanto poi a *Milano*, la residenza dell' Imperatore in questa Città fu di gran vantaggio per gli abitanti, poichè distese la di lei giurisdizione sopra tutte le Castella situate fra l' *Adda* e l'*Oglio*, ed ordinò che tutti li litigj, che potrebbero mai accadere nel di lei Territorio, dovessero essere conosciuti e decisi senza niun' appellazione, da' Consoli di *Milano* (*l*) (G).

Avendo *Frederico* in simil guisa stabilita la sua autorità in *Lombardia*, lasciò il governo di un tal Regno ad *Errico* suo figliuolo, ed ei se ne ritornò a' suoi dominj nella *Germania*, dove s'impossessò di tutte le rendite del Vescovato di *Metz*, poichè *Bertrando* il Vescovo favoriva *Folmaro* pretensore all' Arcivescovato di *Treveri* contro di *Rodolfo*, ch' era sostenuto dall' Imperatore.

Federico fomenta una guerra tra Bugeslao Duca di Pomerania e Canuto Re di Danimarca.

Dopo questo evento si accese una forte briga con *Canuto* Re di *Danimarca*, il quale ricusò di rendere omaggio per la *Wandalia*, la quale era stata conquistata da *Waldemaro* suo padre. *Frederico* infiammatosi di sdegno per questo rifiuto instigò *Bugeslao*, in persona del quale aveva esso conferita l'investitura di *Pomerania*, perchè facesse guerra contro di Sua Maestà *Danese*; ma *Bugeslao*, conoscendosi incapace di poter contendere con un sì forte avversario, si contentò di commettere ostilità contro di *Jarimaro* Sovrano dell' Isola di *Rugen*, e Zio di *Canuto*, il quale essendo ricorso per ajuto alli *Danesi* fu provveduto di una flotta, e ottenne una compiuta vittoria navale dalli *Pomeraniani*. *Ab-*

(G) Nel corso di questo anno 1186. *Bertrando* Vescovo di *Metz* introdusse nella *Germania* il costume di conservare gli archivj, ne' quali furono registrati gli atti e scritture, da cui dipendono le sostanze de' privati. Prima di questo periodo di tempo tutte la cause concernenti a proprietà venivano giudicate da viventi testimonj, e la decisione della più gran parte veniva rimessa all' esito di un singolar certame. Questi combattimenti si facevano nell'atrio del Vescovo, o dinanzi alla casa della Città, alla presenza degli uffiziali del Vescovo, i quali giudicavano la vittoria, e castigavano il vinto o con una multa, o pure colla mutilazione (11).

(k) Baron. t. xii. ad an. 1186.

(l) Sigon. de Reg. Ital. l. xv. ad an. 1185.

(11) *Meur.* p. 449.

Absalom Arcivescovo di *Lunden*, e Ministro di *Canuto*, il quale comandava la flotta vittoriosa, avendo fatta vela all' imboccatura del fiume *Pena*, fece un' attentato sopra *Demnin*, e diede il guasto alla contrada. L'anno appresso Sua Maestà *Danese* s' imbarcò di persona, entrò nel fiume *Zwina*, e quindi diede il sacco a parte della *Pomerania* e *Wandalia*, e finalmente avendo sorpreso *Bugeslao* ne' suoi proprj dominj, costrinse quel Principe a chiedere la pace, la quale non con altra condizione potè ottenere, se non che di rendere omaggio a *Canuto*, e di tenere la *Pomerania* come un feudo della *Danimarca* (m).

L'Imperatore intanto, la cui situazione non gli permettea di rinforzare *Bugeslao* con truppe, rimase non poco mortificato per l'esito di questa guerra, per la quale la Sovranità di *Pomerania* fu perduta per l'Imperio; onde si determinò di ricuperare per mezzo di uno stratagemma quel che non potè riguadagnare per forza di arme. Con questa mira adunque esso mandò una Ambasceria nella *Danimarca*, invitando *Canuto* ad essere presente alle nozze di *Cristina* sua sorella, la quale si era promessa in isposa a *Frederico* figliuolo dell' Imperatore, e per alcuni anni avea fatta la sua residenza in *Germania* per la di lei educazione. Or se *Canuto* avesse visitata la Corte Imperiale in questa occasione, *Frederico* lo averebbe costretto ad abbandonare la Sovranità di *Pomerania*, e rendere omaggio non solamente per la *Wandalia*, ma eziandio per il Regno di *Danimarca*. Ma conciossiachè il Monarca *Danese* si ricordasse della condotta dell'Imperatore verso di suo padre *Waldemaro*, ricusò di lasciare il suo proprio Regno, ed anche di pagare il resto della dote di sua sorella, finattantochè si fosse compiuta la cerimonia. Un tal rifiuto inasprì l'animo di *Frederico* a segno, che mandò indietro la Principessa co' più sensibili segni di scorno e disprezzo (n); e *Canuto* per vendicarsi di sì fatto insulto fece incursioni nelle parti Settentrionali della *Germania*.

Invano l' Imperatore cerca d' incalappiare il Re Danese Canuto.

Essendo *Emerico* venuto a briga con *Bela* suo fratello Re di *Ungheria* se ne fuggì a ricovero presso il Conte *Sobieslao* Duca di *Boemia*, il quale in vece di accordargli protezione, o rimettere l'affare alla cognizione dell' Imperatore, lo mandò indietro a suo fratello scortato da una ben forte guardia. Un tal passo recò tale ombra e gelosia a *Frederico*, il quale odiava *Bela*, che citò *Sobieslao* nella Dieta, affinchè desse conto della sua condotta in questo affare; ma poichè il Duca ricusò di comparire innanzi a questo Tribunale fu condannato come contumace, e privato de' suoi dominj, l'investitura de' quali fu data a *Frederico* figliuolo di *Uladislao*, cui era egli succeduto nel Ducato.

Federico *depone* Sobieslao *Duca di* Boemia, *e da l' investitura di un tal Ducato a* Frederico *figlio di* Uladislao.

Essendo il novello Duca fornito di alcune truppe dall' Arcivescovo di *Saltzburg*, marciò dentro la *Boemia* innanzi che *Sobieslao* si fosse potuto mettere in istato di difesa; e mentre questo Principe si ritirò nella *Lusazia*, egli fece la sua entrata in *Praga*, e fu ricevuto con alte acclamazioni dal popolo, che vivea disgustato dell' amministrazione del suo rivale. Poco tempo dopo la di lui assunzione al Ducato, ei fu citato ad accompagnare l'Imperatore ad una Dieta in *Ratisbona*, ed in appresso a fare un giro intorno alle Città di *Svevia*; talchè *Sobieslao*, prendendo vantaggio dalla sua assenza, ragunò un' esercito col mezzo ed ajuto di quegli amici, ch' esso tuttavia aveva in *Boemia*, e marciando alla foresta *Ercinia* si assicurò de' passi per impedire il ritorno a *Frederico*. Nulla ostante questa precauzione, il suo rivale entrò nella contrada per la strada di *Ratisbona* con un considerabile corpo di truppe *Germaniche*, ed essendone seguita una battaglia, *Sobieslao* ne ottenne la vittoria. Tutta volta

(m) Huitfel. Hist. Dan. t. i. ad an. 1187.

(n) Id. ibid.

però avendo *Frederico* unite insieme le sue forze, ed essendosi a lui unito *Corrado* Marchese di *Znain* nella *Moravia*, ricuperò il suo onore, ed in una battaglia campale vinse *Sobieslao*.

Avendo in simil guisa efficacemente umiliato e domo il suo rivale, il quale non mai più comparì in appresso, ei possedè li suoi dominj in quiete, finattantochè diede ombra alli *Boemi* con innalzare forastieri al Magistraro di *Praga*, e con dare altri passi men popolari, la qual cosa venne ad eccitare uno spirito di disaffezione; in conseguenza di che li Nobili lo deposero, mentre egli assisteva alla Dieta di *Ratisbona*, e fecero una profferta di quella Corona al suo vecchio amico *Corrado* Marchese di *Znain*, il quale fu di fatto scelto Sovrano di *Boemia*.

L' Imperatore sostiene Frederico nel suo Ducato di Boemia contro di ogni qualunque opposizione.

Ma costui non si godè lungamente di questa dignità; imperciocchè essendo stato l'Imperatore avvertito di queste procedure, interessò li Principi nell'affare, e li *Boemi* furon posti al bando dell'Imperio. Nulla però di meno l'esecuzione di questa sentenza fu sospesa, poichè *Corrado* prevedendo la tempesta, che si andava contro di lui formando, abbandonò la sua acquisizione, ed i *Boemi* spedirono Deputati affine di pregare l'Imperatore, che volesse tenere da loro lontana la sua indignazione, per lo che fu da lui comandato a' medesimi, che prestassero nuovamente il giuramento di fedeltà a *Frederico*, come a loro legittimo Sovrano; e di fatto fu egli così rimesso ne' suoi dominj (o).

Differenze tra l'Imperatore ed il Papa.

Frattanto ogni cosa tendeva ad un'aperta rottura fra l'Imperatore ed il Papa. Il secondo essendosi disgustato pel matrimonio di *Errico* Re de' *Romani* con *Costanza* di *Sicilia*, come anche per la condotta di *Frederico* in essersi impadronito de' dominj della Contessa *Matilda*, non solamente proccurava di andare distaccando le Città della *Lombardia* dall'interesse dell'Imperatore, ma eziandio di fomentare una differenza tra lui, e li Prelati *Germani*, li quali aveano qualche motivo di esser mal soddisfatti per aversi lui prese le spoglie de' Vescovi defunti, e per esercitare alcuni altri atti di severità contro li membri della Chiesa. Essendosi accorto l'Imperatore del suo astuto procedere, e temendo le conseguenze di una briga cogli Ecclesiastici, radunò una Dieta a *Gelnhausen*, dove trovò la maniera di rimuovere ogni motivo di doglianza per parte de' Principi Ecclesiastici, e tirargli a favorire li suoi interessi contro del Papa, al quale eglino scrissero in una maniera molto aspra, rappresentandogli la serie di quei cattivi offizj che Sua Santità avea fatti all'Imperatore ed all'Imperio, in proteggere li *Cremonesi* suoi dichiarati nemici, in sollevare le altre Città di *Lombardia* contro della sua autorità, in prolungare lo scisma nella Chiesa di *Treveri* ed in imporre gravose tasse alle Chiese di *Germania*. Per la qual cosa essi lo pregarono a volere alterare la sua condotta, dar riparo a queste doglianze, ed a riconciliarsi di sincero cuore coll'Imperatore, alli cui disegni esso avea fin' ora cercato di attraversarsi ed opporsi.

Urbano molto lungi dall'appigliarsi a questo loro consiglio, fu per modo acceso di aver eglino abbandonata la sua causa, che si determinò di scomunicare l'Imperatore; ma ei se ne morì prima che la sentenza si fosse potuta fulminare, e fu succeduto da *Alberto* Cardinale e Cancelliere della Chiesa *Romana* il quale prese il nome di *Gregorio VIII.* e non visse più che due mesi dopo la sua elevazione (p). Questo Pontefice lasciò la sua qualità di Legato Apostolico a *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, il quale fece uso di tutti li suoi sforzi per distaccare le Chiese *Germane* dal partito dell'Imperatore, e fortificò la Città di Colo-

Filippo Arcivescovo di Colonia cagiona disturbi nell' Imperio.

(o) Barre, t. v. p. 378.

(p) Pagi ad an. 1187.

Colonia per difendere se medesimo contro gli effetti della sua indignazione; ma la sua ambizione venne umiliata da *Frederico*, il quale in un'assemblea tenutasi a *Worms* rappresentò le cattive conseguenze della sua condotta con tanta forza ed energia, che fu passato un Decreto, con cui venne proibito di trasportarsi dentro di *Colonia* qualunque sorta di provvisioni, e cose necessarie; *Folmaro* e li suoi aderenti, li quali si erano rifuggiati presso l'Arcivescovo, furono posti al bando dell'Imperio; ed a *Filippo* fu fatto sentire, che si sarebbero mandate truppe dentro il suo territorio, qualora avesse continuato a proteggere li rifuggiti.

Questo disturbo fu succeduto da una guerra con *Umberto* Conte di *Savoja*, il quale avea sempre sposata la causa del Papa contro dell'Imperatore, e per tal motivo aveasi tirato sopra di se il risentimento di *Barbarossa*. Le sedi di *Torino* e *Genevra* furono distaccate dalla Contea per opera di *Frederico*, il quale le eresse in Feudi dell'Imperio, di modo che li Vescovi non vollero dipendere più lungamente da *Umberto*, finattantochè furono ridotti per forza d'arme; e questa compulsione, fatta contro il Decreto Imperiale, eccitò lo sdegno di *Frederico*, il quale nell'ultimo suo passaggio in *Italia* prese, saccheggiò, ed arse il Castello di *Susa* insieme con tutti gli archivj, che conteneva. *Errico* Re de' Romani, essendosi a lui uniti li *Milanesi*, che odiavano la Casa di *Savoja*, entrò nel *Piemonte*, prese il Castello di *Veillani* e ridusse in servitù una gran parte di quella contrada; ma il progresso della guerra fu arrestato ed interrotto per la morte di *Umberto*, il cui figliuolo *Tommaso I.* fu lasciato minore sotto la tutela di *Bonifacio* Marchese di *Monserrato*, il quale ottenne da *Errico* Re de' Romani la rivocazione del Decreto Imperiale, per cui il Vescovato di *Torino* erasi eretto in Feudo dell'Imperio (*q*). In conseguenza di questa rivocazione, il Vescovo cedè la giurisdizione e li diritti di Signoria in quella Città al Conte di *Savoja*, sotto condizione, che questo ultimo dovesse rendere omaggio all'Imperatore; il quale omaggio fu in appresso rinnovato in *Basilea* all'Imperatore *Filippo*, che diede a *Tommaso* l'investitura di tutte le contrade, terre, e Signorie, che aveva esso creditate da' suoi maggiori (H).

L'Imperatore fa guerra contro di Umberto Conte di Savoja.

Fre-

(H) Le differenze tra i Vescovi e Conti di *Genevra* e *Savoja* non furono così facilmente terminate; anzi per contrario divenivano tutto dì sempre più intrigate, siccome generalmente suole accadere rispetto a tutte quelle dispute, le quali si aggitano su diritti acquistati per intrigo, per insinuazione, o forza di arme. I Vescovi e Conti goderono tanto gli uni, quanto gli altri del favore de' Papi e degl'Imperatori, i quali promulgarono contraddittorie Bolle e Decreti, secondochè il bisogno richiedevalo in beneficio de' loro favoriti (1).

I Vescovi e Conti di *Genevra*, a guisa degli altri Nobili della *Borgogna*, si valsero del vantaggio delle guerre fra gl'Imperatori e la Santa Sede per rendere se medesimi indipendenti. I Conti fecero il governo ereditario nelle loro famiglie, ed operarono come Principi Sovrani: e li Cittadini, affine di controbilanciare questo lor potere, confidarono a' Vescovi, per commissione, l'amministrazione della giustizia, la polizia, e difesa de' loro privilegj; ma essi furono tostamente obbligati ad opporsi alle intraprese di questi loro difenditori; imperciocchè li Vescovi, come fu cresciuto il loro potere ed autorità, s'innalzarono nel sistema di Signori temporali della Città, in virtù di commissioni ottenute dagl'Imperatori, ed altro non lasciarono a' Conti salvo che la giurisdizione della contrada, la quale dipendea dalla Città; di modo che furono essi ristretti alla Sovranità di quel Territorio, che presentemente vien chiamato il *Genevois*, e quindi sono indifferentemente denominati Conti di *Genevra*.

(q) Sigon. de Reg. Ital. l. xv.

(1) *Ist. General. di Savoja*, t. i. p. 246.

Frederico stava impiegato in fare alcuni regolamenti per lo stabilimento della pace, e del buon ordine in *Germania*, quando giunsero le notizie di essersi presa *Gerusalemme* dal *Sultano Saladino*: la quale circostanza riempì l'*Europa* tutta di dolore e costernazione; sì grandemente era lo spirito di quei tempi influito dallo zelo religioso, per cui eran tutti portati a liberare la *Terra Santa* dalle mani degl'Infedeli.

Clemente III. che successe a *Gregorio VIII.* nella Sede Papale non sì tosto ricevette queste notizie così dispiacevoli, che ordinò che si fosse predicata una Crociata per tutte le differenti contrade del *Cristianesimo*. L'Imperatore, avendo radunata una Dieta in *Magonza* per deliberare insieme cogli Stati dell'Imperio su questo infelice avvenimento, prese la Croce, ed il suo esempio fu seguito da *Frederico* suo figliuolo Duca di *Svevia* con sessantotto de' primi Nobili della *Germania* Ecclesiastici non meno, che secolari. In conseguenza di questa unione e guerra contro gl'Infedeli, il Papa si riconciliò coll'Imperatore: fu stabilito il tempo per la partenza: la Piazza del generale radunamento fu destinata in *Ratisbona*, ed affine d'impedirsi l'inconveniente di una troppo grande moltitudine, *Frederico* decretò, che niuna persona si dovesse arruolare, la quale non potesse spendere tre *Marchi* di argento. Nulla ostante però questa proibizione, tale si fu lo zelo de' *Germani*, che gli avventurieri si radunarono al numero di centocinquanta mila combattenti ben forniti di tutto, e provveduti delle cose necessarie per la spedizione.

Anno Domini 1188. L'Imperatore prende la Croce.

L'Imperatore, affine di unir denaro per questa occasione alienò diversi Feudi, che appartenevansi alla sua propria famiglia, ed impose una tassa generale sopra le terre, gli effetti, e mobili di coloro, li quali non presero la croce; ma conciossiachè questa esazione, conosciuta sotto il nome della *Decima Saladina*, non corrispondesse al suo proposito, ottenne permissione dal Papa di dispensare, mediante lo sborso di una certa somma, che andassero alla guerra coloro, li quali si erano arrolati con precipitanza, e si erano in appresso pentiti dell'ingaggiamento. Frattanto egli spedì *Errico* Conte di *Dier* a citare *Saladino* perchè restituisse la *Terra Santa*, ed il legno della vera Croce, ch'egli avea presa da' *Cristiani* dell'Oriente; oppure a dichiarare guerra contro di lui, s'egli ricusasse di adempiere queste domande. Nel tempo medesimo *Frederico* spedì Ambasciatori al Sultano d'*Iconium*, ed all'Imperatore di *Costantinopoli*, richiedendo un libero passaggio per li loro dominj. Quindi temendo che nella sua assenza si fossero potute suscitare commozioni da *Errico il Lione*, e da' suoi aderenti, rivocò la proscrizione di quel Nobile; effettuò una riconciliazione tra lui ed il suo nemico il Duca *Bernardo*, e solennemente promise, che sarebbe ristabilito nel possedimento di tutti li suoi dominj, purchè se ne fosse ritornato in *Inghilterra*, ed avesse fatta la sua residenza in quel Regno, finattantochè fosse finita la Crociata. *Errico* acconsentì ad una tale proposta, e ritirossi nella Corte di suo Suocero, dopo essersi con giuramento obbligato a desistere da ogni qualunque attentato, che potesse interrompere la pace della *Germania*, durante l'assenza dell'Imperatore (r).

Quin-

vra, o del *Genevois*. Finalmente fu convenuto che li Vescovi dovessero possedere la giurisdizione, e Signorie della Città colla facoltà di coniar denari; che il Conte non dovesse fabbricare niuna fortezza, senza il consenso del Vescovo; ch'egli dovesse prestare omaggio al Vescovo, e stabilire un Luogotenente in *Geneva* per giudicare le cause civili (2).

(r) Barre, tom. v. p. 392.
(2) *Spon. t.* i. *p.* 57.

Quindi esso fece un giro per le Città principali della *Germania* accompagnato da *Errico* suo figliuolo, cui intendeva esso di lasciare il governo de' suoi dominj; ed affinchè non avesse a trascurare niun passo, il quale tendesse alla preservazione e pace dell'Imperio, ei regolò la sua successione in maniera tale, che niuno de' suoi figliuoli avesse motivo da lagnarsene, o pretesto alcuno, sotto cui disturbare la pace della sua patria.

Stabilisce la successione de' suoi dominj ereditarj

Egli in persona marciò alla testa di trenta mila uomini per la strada di *Vienna* a *Presburg*, dove a lui si unì il rimanente della sua armata. Di là ei proseguì il suo viaggio per l'*Ungheria* dentro li dominj dell' Imperatore *Greco*, il quale malgrado delle sue professioni di amicizia era stato distaccato dagl'interessi di *Frederico* per le promesse ed insinuazioni di *Saladino*, e si valse di tutte le opportune occasioni onde infestare l' esercito della Crociata nella loro marcia. Infiammatosi d'ira l'Imperatore per la di lui perfida condotta, pose in contribuzione la contrada, prese *Filippopoli* e saccheggiolla; sconfisse un corpo di truppe *Greche*, che lo attaccarono nella sua marcia, e costrinse *Isacco Angelo* Imperatore di *Costantinopoli* a chiedere la pace. Egli svernò in *Adrianopoli*, tragittò l'*Ellespont*o nella primavera, rinfrescò le sue truppe per pochi giorni a *Laodicea*, disfece li *Turchi* in diverse battaglie, prese la Città d' *Iconium* e le diede il sacco, e quindi traversò il monte *Tauro*; di modo che tutta l' *Asia Minore* fu ripiena del terrore del suo nome, e li *Cristiani* di tal contrada furono rincorati colla più lusinghiera speranza di soccorso e vantaggio dalla sua assistenza; ma eglino rimasero delusi nella loro aspettativa; poichè questo gran Principe, ch'era un' espertissimo nuotatore, affine di rinfrescarsi per gli eccessivi calori della state, s'immerse nelle acque del fiume *Cydnus*, dove essendo inabile a potere contendere colla forza della corrente vi rimase sfortunatamente annegato; ma il suo corpo fu ricuperato e sepolto nella Città di *Tiro* (s).

Si parte per la Palestina, e disfa li Turchi.

L' Imperatore Frederico I. *rimane sommerso nelle acque del fiume* Cidno.

Anno Domini 1190.

Ei fu succeduto nel comando dal suo figliuolo *Frederico* Duca di *Suevia*, il quale avendo compiuti gli ultimi uffizj a suo padre in *Tiro* proseguì la sua marcia, ed unissi all'esercito de' *Cristiani* Orientali, che in quel tempo si trovavano impiegati nell'assedio di *Tolommaide*; ma prima che si fosse presa una tale Città, ei se ne morì di un morbo contagioso, che fu fatale alla massima parte della sua armata, le di cui reliquie ritornarono in *Germania* col *Landgravio* di *Turingia*, col Duca di *Guelderlandia*, ed il Conte di *Holstein*, a riserba di alcuni pochi, li quali si rimasero con *Leopoldo* Duca di *Austria*.

In questa maniera perì *Frederico* Primo nell'anno sessantanovesimo di sua età, e trentottesimo del suo Regno, Principe di uno spirito intraprendente, e di una gran capacità fornito, il quale ebbe sempre a cuore la pace della sua Patria, ed il quale sostenne la dignità dell'Imperio con egual coraggio e riputazione (1).

CA-

(1) Egli non ebbe figliuoli dalla sua prima moglie *Alix* figliuola del Marchese di *Ursbourg*, dalla quale esso aveva ottenuto un divorzio; ma egli ebbe cinque figliuoli, e due figliuole dalla Imperatrice *Beatrice* figliuola di *Renando* Conte di *Borgogna*. *Errico* il maggiore fu già eletto Re de' *Romani*, e destinato suo successore nell' Imperio: egli donò a *Frederico* suo secondo figliuolo il Ducato di *Suevia* insieme con quella parte di *Baviera*, che aveva ereditata dal suo fratello *VVelfo* insieme colla Contea di *Psullendorf*: a *Corrado* poi suo terzo figliuolo diede il Ducato di *Rottemberg*; e ad *Otone* quello di *Borgogna*, ch' era il patrimonio della Imperatrice; e finalmente a *Filippo* il più giovane de' suoi figliuoli egli stabilì tutti gli Stati e contrade, che avea ricuperati, e riscosse dalle mani degli Ecclesiastici. Una delle sue figliuole fu maritata con *Corrado* Marchese di *Misnia*, e l'altra fu congiunta in matrimonio con *Matteo* primo Duca di *Lorena* (1).

(s) Otho a Sancto Blasio. Godef. Monach. Tagen. Descript. Expedit. Asiat.

(1) *Heiss. Hist. c.* 13.

CAPITOLO V.

In cui si va deducendo l' Istoria della Germania *fino alla elezione di* Rodolfo *Fondatore della grandezza* Austriaca.

Il Regno di Errico VI. *Imperatore della* Germania.

Errico VI. *successe come Imperatore; e per diritto di sua moglie eredita il Regno di* Sicilia. Errico *il* Lione *nuovamente disturba la pace dell' Imperio.*

ERrico VI. soprannominato il *Severo* ricevè quasi nel tempo medesimo le notizie della morte di suo padre, e quelle di *Guglielmo* Re di *Sicilia* suo zio per parte di sua moglie. Dopo la partenza di suo padre per la *Palestina*, questo giovane Principe avea trovato difficilissimo il mantenere la sua autorità nell' Imperio. *Errico il Lione* Duca di *Sassonia*, senza portare il menomo riguardo al giuramento che avea dato, fece ritorno in *Germania*, che presentemente si trovava sfornita delle di lei migliori truppe, ed entrò in una lega con alcuni Nobili malcontenti, li quali s'impegnarono di assisterlo nella ricuperazione de' suoi dominj. Il capo di questi confederati fu *Hartvvick* Arcivescovo di *Bremen*, il quale aspettavasi in contraccambio l'assistenza di *Errico*, affine di ridurre a dovere li *Dillmarsi*, popolo che si era sottratto dal dominio della Sede di *Bremen*, e pretendea la protezione di *VValdemaro* Vescovo di *Slesvvic*. Di fatto *Errico* come in segno di gratitudine verso *Hartvvick* entrò in *Holstein* con un corpo di truppe, di cui lo fornirono l' Arcivescovo, ed altri Nobili, prese *Bardovvic* per assalto, diede il sacco, e bruciò la Città, e menò in ischiavitù li principali abitatori. *Lubec*, *Hamburgh*, ed altre Piazze intimoritesi per questo esempio aprirono le loro porte al conquistatore, e tutta la contrada videsi ripiena di costernazione. Essendo intanto il Re de' *Romani* uscito in campagna per arrestare li progressi *del Lione*, fece un' infelice tentativo sopra *Brunsvvic*, e quindi marciando dentro il Territorio di *Bremen* con intendimento di castigare *Hartvvick* l'autore della guerra, diede il guasto alla contrada, ed attaccò l'armata *del Lione*, che fu sconfitto vicino *Ferden* (t). In conseguenza di questa battaglia l' Arcivescovo se ne fuggì in *Inghilterra*, ed *Errico* mortificato per il suo cattivo successo, ebbe ricorso agli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia*, affinchè per lui intercedessero presso il Re de' *Romani*, il quale in un' assemblea tenutasi a *Fulde* concesse a lui la pace, sotto condizione, che *Brunsvvic* fosse smantellata, la Cittadella di *Lavvenberg* fosse rasa al suolo, e *Lubec* si fosse divisa egualmente fra *Errico* ed *Adolfo* Conte di *Holstein*; che *il Lione* dovesse dare il suo figliuolo *Lotario* in qualità di ostaggio; e che *Errico* suo erede accompagnato da cinquanta Cavalieri dovesse andare col Re de' *Romani* nella sua marcia in *Italia*.

E' disfatto dal Re de' Romani.

E quindi ne ottiene la pace.

Dopo questa riconciliazione con *Errico* Duca di *Sassonia*, il quale impegnò il suo proprio figlio come ostaggio della sua fede, l' Imperatore fece leva di un' armata, e marciò in *Italia* colla sua moglie *Costanza*, affine di essere incoronato dal Papa, e quindi andare a ricuperare la successione di *Guglielmo*, il quale era morto senza legittima prole.

Ma

(t) Gerard. Sterd. ad. ann. 1190.

Ma *Tancredi* Conte di *Lecce*, e fratello naturale dell'Imperatrice era stato dichiarato Re di *Sicilia* dal gran Cancelliere alla testa di un partito, che temea del prospetto di essere sotto il dominio dell'Imperatore. *Errico* prevedendo le difficoltà, onde sarebbero stati congiunti li suoi sforzi per ricuperare la successione, si determinò di conciliarsi l'affetto delle Città *Lombarde*: la qual cosa avrebbe servita di baluardo contro del potere del suo rivale. Con questa mira esso confermò agli abitanti di *Cremona*, *Bergamo*, e *Bologna*, il privilegio di coniar moneta con certe restrizioni. Egli stabilì in perpetuo alle Chiese di *Reggio* e *Padova* li Feudi, de' quali stavano esse in possesso; e quindi avendo traversati li monti *Appennini* si strinse in trattato co' *Paesani* contro di *Tancredi*, e confermò ed accrebbe tutti li privilegj di *Genova* per mezzo di un'atto autentico; in considerazione di che, li *Genovesi* promisero di equipaggiare una flotta in suo servizio, da doversi impiegare nella conquista di *Sicilia* (u).

L' Imperatore e l' Imperatrice sono coronati in Roma Anno Domini 1191.

Non molto dopo il suo arrivo in *Italia* morì il Papa *Clemente*, e fu succeduto da *Celestino III.* nell'anno ottantesimo sesto della sua età, il quale come fu consacrato nella solennità di *Pasqua*, il giorno appresso incoronò l'Imperatore e sua moglie. In tale cerimonia accadde una circostanza molto rimarchevole; imperciocchè, non sì tosto il Papa ebbe messa la Corona sul capo di *Errico*, che di bel nuovo gliela tolse via, come in testimonio della facoltà inerente alli Papi di dare e togliere la dignità Imperiale, secondo l'emergenza degli affari (x).

L' Imperatore investisce la Città di Napoli, ma è obbligato a tornar via l' assedio.

Errico dopo l'incoronazione di se stesso, e della sua Imperatrice, mise il Papa in possesso della Città di *Tusculum*, secondo la promessa che avea fatta prima di ricevere la Corona Imperiale, ed essendosi questa Piazza data in potere de' *Romani*, in conseguenza di un trattato, che sussistea fra loro e *Clemente III.* eglino la spianarono sin da' fondamenti, e ne discacciarono gli abitanti; ma qualche tempo dopo la sua distruzione, la Città di *Frascati* fu innalzata dalle sue rovine. Avendo l'Imperatore in simil guisa compiuta la sua promessa, proseguì la sua intrapresa contro del bastardo *Tancredi*, nulla ostante le rimostranze e la proibizione del Papa, il quale sebbene considerasse *Tancredi*, come un'usurpatore, e cercasse di vederlo privato della Corona di *Sicilia*, ch' esso pretendea come un Feudo della Santa Sede, era pur non di meno molto più contrario all'Imperatore, non volendo che possedesse quel Regno, a cagione che un tale acquisto lo averebbe reso troppo possente in *Italia* per gl' interessi della Chiesa. Tutta volta però *Errico* senza prestare il menomo riguardo alle di lui minacce e rappresentanze, prese quasi tutte le Città della *Campania*, della *Puglia*, e *Calabria*, investì la Città di *Napoli*, e mandò a chiamare la flotta *Genovese*, affinchè ne venisse a formare il blocco per mare; ma prima del loro arrivo, esso fu obbligato a levare l'assedio in conseguenza di una terribile mortalità fra le sue truppe, per la quale tra gli altri personaggi perderono la vita *Filippo* Arcivescovo di *Colonia*, *Otone* Duca di *Boemia*, e la massima parte della Nobiltà, che serviva in questa spedizione: quanto poi ad *Errico* figliuolo *del Lione*, egli se n'era prima di questo periodo di tempo scappato via di soppiatto in un vascello da *Ostia*. L'Imperatore medesimo fu assalito dal detto morbo, di cui si riebbe con difficoltà. Fra questo tempo veggendo le Città, che si erano sottomesse al suo potere, che la sua armata si era grandemente diminuita, e ch'egli medesimo era incapace di più operare, si valsero di questa opportunità per iscuotere il suo dominio, e far la loro pace con *Tancredi*,

(u) Caffari ann. gen. l. iii. ap. Murat. t. vi.

(x) Rog. Hoved. an. Angl. p. 68.

credi, del cui risentimento elleno temeano. In modo particolare gli abitanti di *Salerno*, dove risiedeva l'Imperatrice, diedero questa Principessa nelle mani di *Tancredi*, il quale in appresso la restituì all'Imperatore in conseguenza della interposizione del Papa.

Anno Domini 1191.

Errico non veggendosi più lungamente in istato di mantenere la guerra contro del suo rivale fece passaggio in *Genova*, ov'esso entrò in nuovi trattati cogli abitatori intorno all'equipaggio di un'altra flotta per la conquista di *Napoli*: quindi egli visitò *Piacenza*, *Cremona*, e *Brescia*, le quali contraddistinse con particolari segni del suo favore (y). Essendosi assicurato della fedeltà delle Città *Lombarde*, ei passò le *Alpi*; conferì il Cavalierato a *Luigi IV.* di *Baviera* a *VVorms*; dichiarò suo fratello *Corrado* Duca di *Suevia*; diede la *Toscana* al suo secondo fratello *Filippo* insieme co' Territorj di *Spoleto*, e l'*Ecrainer*, ch'esso tolse per forza dalla Casa di *Guelfo*; e fabbricò una casa a *Coblentz* per i Cavalieri dell'Ordine *Teutonico* (z) (K).

Ora

(K) Circa questo tempo fu stabilito l'Ordine *Teutonico* di Cavalierato, l'occasione del quale sarà da noi qui spiegata per soddisfazione di chi legge nella presente Nota. *Frederico Barbarossa* nella sua spedizione nella *Terra Santa* era stato accompagnato da un gran numero di Gentiluomini volontarj della *Germania*, i quali ambivano di segnalare se medesimi nella causa della loro Religione. Costoro dopo la morte di *Frederico* elessero il suo secondo figliuolo *Frederico* Duca di *Suevia*, ed *Errico* Duca di *Brabante* per Capitani Generali della loro nazione; e sotto cotesti Capitani fecero essi tante valorose gesta e prodi azioni nella presa di *Acra*, *Gerusalemme*, ed altre Città, che *Errico* Re di *Gerusalemme*, in considerazione de' loro gran servigj, gli eresse nella forma di un'ordine di Cavalierato sotto il titolo di *S. Giorgio*, poichè essi tutti combattevano a cavallo. Tutta volta però eglino assunsero in appresso il nome della *santa VERGINE*, e si posero sotto la protezione della medesima, la quale era di già protettrice di un'Ospedale eretto sopra il Monte *Sionne* per benefizio de' Pellegrini *Germani*. I loro statuti furono formati sopra il modello di quelli che si appartenevano a' Cavalieri *Templari* ed a' Cavalieri di *S. Giovanni*; di modo che potevano essere adattati per un'ordine ch'era disegnato di essere in parte militare, ed in parte dedito alle opere di carità, affinchè dopo avere impiegata una parte della loro vita in difesa della *Terra Santa*, potessero applicare la rimanente nell'esercizio della ospitalità in favore de' poveri Pellegrini della loro Nazione. Questi statuti fra gli altri articoli ordinavano, che li Cavalieri dovessero essere discesi da famiglie Nobili; che dovessero essere chiamati fratelli Cavalieri della benedetta *VERGINE*; che dovessero dare un giuramento di difendere la Chiesa *Cristiana* in generale, e la *Terra Santa* in particolare; che dovessero proteggere il Clero, le vedove, gli orfani, e li poveri in calamità; che dovessero servire ed assistere tutti coloro, che aveano li dovuti requisiti per essere ammessi nel loro Ospedale, e generalmente parlando doveano uniformarsi a tutte le regole dell'Ordine. L'Imperatore *Errico* non solamente accordò la sua protezione a quell'Ordine, ma eziandio impiegò li suoi buoni uffizj presso il Pontefice, affinchè confermasse l'istituto: di fatto *Celestino* lesse gli statuti, e migliorolli. Egli ordinò che il loro abito fosse di bianco con una Croce nera cucita al disopra; che dovessero portare la Croce medesima sopra una bandiera bianca, e portarla così nelle loro proprie imprese ed azioni, come anche nelle loro arme; e che dovessero vivere secondo la regola di *Sant' Agostino*. Egli similmente confermò loro la donazione di quell'Ospedale *Germano* eretto sopra il monte *Sion*, donde derivano essi il loro titolo, e la fondazione, e concesse loro li medesimi privilegj, ch'erano goduti da' Cavalieri di *S. Giovanni*. In conseguenza della Bolla, ch'ello pubblicò su questo soggetto, il Re di *Gerusalemme* e *Frederico* Duca di *Suevia*, avendone avuta la facoltà da Sua Maestà Imperiale, crearono li primi Cavalieri di quest'Ordine al numero di quaranta, de' quali fu scelto gran Maestro *Errico* di *VValpot*. L'Imperatore donò loro il diritto di possedere in perpetuo tutte le terre e Provincie, che avessero conquistate dagl'infedeli; e *Filippo* Re di *Francia* fu il loro grande benefattore, e concesse a' medesimi di portare un fiore di giglio nelle quattro estremità della Croce (a). Questi Cavalieri, dopo essere stati scacciati dalla *Terra Santa*, soggiogaro-

(y) Sigon. l. xv.
(z) Adlzreitt. ann. Boic. Gent. p. 1. l. xiii. ad ann. 1191.
(a) *Heiss. Hist. l. ii. c. 14.*

Ora veggendo egli che le sue ricchezze e li suoi dominj si erano cotanto considerevolmente aumentati, e che la sua autorità si era stabilita, fuor di ogni opposizione e contrasto, si determinò di rendere l'Imperio ereditario nella sua casa, ed assicurare la Corona a *Frederico* suo figliuolo. Con questa mira egli radunò li Principi a *Gelnhausen* nella *Vveteravia*, dove spiegò la sua intenzione, che fu adempiuta con una legge irrevocabile, la cui sostanza si era, che affine di evitarsi que' disturbi, da cui era stata mai sempre accompagnata l'elezione degl' Imperatori, la Corona dovesse divenire ereditaria e devolversi agli eredi tanto maschi quanto femmine.

Stabilisce gli affari dell' Imperio.

Nel suo ritorno in *Germania*, prese tutte le necessarie precauzioni per istabilire la pace dell' Imperio, in guisa tale che non potesse essere disturbata nella sua assenza. Egli si applicò in modo particolare all' amministrazione della giustizia, e in persona si pose a sedere per udire e determinare le doglianze de' suoi sudditi con tanta pazienza e perseveranza, che si tirò sopra un' ammirazione universale. Uno de' suoi favoriti essendosi presa la libertà di dirgli ch'egli si affaticava troppo nel dare udienza, il che spesse volte gl' interrompeva ed impediva il suo necessario riposo, esso replicò, che un' uomo privato avea la libertà di mangiare quando gli piacesse, ma che un Principe non mai si dovea sedere a mensa, finattantochè non avesse discussi e spediti gli affari del pubblico (*a*) (L).

Si sospetta che Errico sia complice dell' uccisione di Alberto Vescovo di Liege.

Nulla ostante questa sua indefessa cura ed apparente integrità, pure trovò malagevole impresa di potersi scolpare del sospetto di essere lui stato complice nell'assassinamento di *Alberto* Vescovo di *Liege*. Questo Prelato era stato regolarmente scelto da' Canonici, e confermato dal Papa in opposizione di *Lotario*, il quale avea ricevuta l' investitura del Vescovato dall' Imperatore; ma egli non sopravvisse lungo tempo alla sua Consacrazione, imperciocchè fu assassinato a *Rheims* da due Cavalieri *Germani*, li quali si erano insinuati nella sua confidenza, e li quali, secondo che fu detto, erano stati impiegati in questa occasione dal suo competitore, col consenso ed approvazione dell' Imperatore. L' Arcivescovo di *Magonza* insieme co' Nobili del *Reno* e della *Meuse* esasperati per questo sì barbaro assassinamento, entrarono ne' Territorj del Conte di *Horstade* fratello di *Lotario*, e distrussero la contrada col ferro e col fuoco. Quindi l' Imperatore affine di calmare il loro sdegno e giustificare se medesimo nel tempo istesso, convocò un' assemblea a *Coblentz*, dove si dichiarò innocente del delitto, lusingò gli animi de' malcontenti con belle promesse, diede alcuni passi per punire gli assassini, li quali se ne scapparono in *Francia*, ratificò la uccisione del Papa contro di *Lotario* ch' esso spogliò del suo Vescovato: e così la Sede di *Liege* divenuta vacante fu occupata da *Alberto de Cuck* con soddisfazione di tutte le parti (*b*).

V 2 Appe-

garono la *Prussia*, *Pomelia*, ed una parte della *Pomerania*, ch' essi nuovamente perderono, dopo che *Alberto* di *Brandeburg* loro gran Maestro ebbe cangiata la sua religione (3).

(L) Questo Principe ebbe naturalmente un gran fondo di eloquenza; la sua persona fu elegante, il suo portamento maestoso, la sua conversazione gaja e brillante, ed il suo tratto molto obbligante (4).

(a) Heiss. liv. ii. c. 14.
(b) Barre, tom. v. p. 440.

(3) Nel sup. Heiss. ubi sup.
(4) Heiss. ibid.

Guerra tra Errico il Lione e Rodolfo Conte di Holstein

Appena fu terminato questo affare, quando si accese una guerra tra *Adolfo* Duca di *Holstein* ed *Errico* il *Lione*, il quale s'impadronì di *Holstein* e ricusò di restituirla al vero proprietario, secondo il trattato conchiuso a *Fulde*. Esso allegò, che il concordato fu un'effetto di compulsione, e che perciò non era obbligatorio. *Adolfo* non avendo niuna ragione di aspettare alcuna sorta di soccorsi dall'Imperatore in questa congiuntura, quando tutti li suoi sforzi si faceano per mettere in punto un'esercito per la conquista di *Sicilia*; e disperando di ottenere alcuna assistenza da una tal parte, ebbe ricorso a *Bernardo* Duca di *Sassonia*, ed *Otone* Marchese di *Brandenburg*, il cui impegno era di tenere a freno il potere di *Errico* il *Lione*; talchè essendo rinforzato di un considerevole corpo di truppe da' detti due Nobili, e dal suo proprio nipote il Conte di *Daslavv*, marciò dentro l'*Holstein*, dove rispinse le forze di *Errico*, e tostamente ridusse alla sua obbedienza tutta la contrada; quindi si rese padrone di *Staden* e *Lubec*, e ricevè dall'Imperatore l'investitura delle medesime, e di alcune altre Piazze, ch'esso conquistò dal suo avversario.

Il quale in appresso agisce contro di Bernardo Duca di Sassonia.

Si fatte acquisizioni eccitarono la gelosia di *Bernardo* Duca di *Sassonia*, il quale pretendendo d'aver un più fondato diritto a que' dominj, che per l'addietro erano appartenuti *al Lione*, venne a rottura con *Adolfo*, s'impadronì di *Holdeslei* e di alcune altre Piazze in quelle vicinanze, e minacciò fin' anche di assediare *Lubec*, comechè fosse una Città Imperiale. Avendo *Adolfo* in contraccambio di questi atti di ostilità formata una lega con *Bernardo de Ratzeburg* e *Guecelen* Conte *de Svverin*, investì *Lovvenburg* che appartenevasi a *Bernardo*, la quale essendo stata ridotta agli ultimi estremi gli abitatori, avvegnachè disperassero di alcun soccorso dal proprio lor Duca, fecero capo da *Canuto* Re di *Danimarca*, offerendosi di porre la Città sotto la sua protezione; ma prima che arrivassero le truppe *Danesi*, essi furono costretti dalla necessità ad arrendersi.

E quindi sposa la causa de un pretensore alla Corona di Danimarca.

Adolfo in appresso unitamente co' Vescovi di *Norvegia*, colla Nobiltà di *Pomerania*, e con diversi Principi della *Sassonia Inferiore*, sposò la causa di *Waldemaro* Vescovo di *Slesvvic*, il quale pretendeva alla corona di *Danimarca*; e di fatto lo provvide di una flotta ed armata, con cui si rese atto a passare in quella contrada, ed assumere il titolo di Re; ma per la prudente condotta di *Canuto*, il quale si tenne su la difensiva; e stancò li confederati coll'andare procrastinando, e differendo l'azione, fu dissipata la lega, fu fatto prigioniero il pretensore, e su *Adolfo* perseguitato da *Slesvic* dentro il proprio suo Paese, dove fu obbligato a chiedere la pace, che ottenne da *Canuto* sotto durissime condizioni (c).

Riccardo Re d'Inghilterra è arrestato dal Duca di Austria.

In questo periodo di tempo, *Riccardo* d'*Inghilterra* nel suo ritorno dalla *Palestina*, dove avevasi acquistata gran fama contro di *Saladino*, soggiacque ad un naufragio nella costiera del mare *Adriatico*, ed assunse l'abito di pellegrino, affinchè potesse con sicurezza viaggiare per i dominj di *Leopoldo* Duca di *Austria*. Ma questo Principe, che esso avev'affrontato nell'assedio di *Tolommaide*, avendolo scoperto, malgrado del suo vestimento, fece arrestare lo sfortunato Monarca, caricollo di catene, e trattollo con somma villania. Non sì tosto fu l'Imperatore informato di una tale cattura, che subitamente domandò il prigioniero, che fu da *Leopoldo* restituito, su la promessa di ricevere una buona somma per suo riscatto. Quindi nulla ostante una solenne Ambasceria spedita dall'*Inghilterra* per domandare la libertà del suo Principe, il qual era trattenuto senza niuno plausibile pretesto, contro a' dettami di onore, di umanità, e delle leggi delle Nazioni, egli nella Dieta di *Haguenau* presentò sei articoli di

(c) Id. ibid.

di accusa contro di *Riccardo*, contenendo, ch' egli si era impegnato in una lega con *Tancredi* per mantenere questo usurpatore nel possesso del Regno di *Sicilia*; che per essere venuto a contesa col Re di *Francia* aveva impedita la conquista di *Gerusalemme*; che aveva invaso il Regno di *Cipro*, ed impiegate le arme della Crociata in dare il sacco ad un Principe *Cristiano*; che aveva insultato il Duca di *Austria*, durante l'assedio di *Tolommaide*; ch'era stato complice nella morte del Marchese di *Monferrato*, il quale era stato assassinato nella *Palestina*; e che finalmente avea conchiusa una tregua con *Saladino* contro gl' interessi del *Cristianesimo*.

Anno Domini 1193. L' Imperatore promette di dare la libertà a Riccardo, ma poi insiste che debba pagare uno straordinario riscatto.

Il Re d' *Inghilterra* osservò dal canto suo, che sebbene egli non fosse tenuto di render conto a persona del Mondo circa le sue azioni, e non considerasse li membri di quell'assemblea come suoi giudici, pur non di meno conciossiachè si trattasse del suo onore in questo punto, egli voleva mettere da banda la sua Regale prerogativa, e giustificare il suo carattere contro queste sì basse e crudeli imputazioni. Egli per tanto affermò che non aveva innalzato *Tancredi* al Trono della *Sicilia*, ma avea bensì trattato con lui come con un Re, ch'era nell' attuale possesso della corona; che la gelosia del Re *Francese* fu la sola cagione, onde furono impediti li successi di coloro, che combattevano per la Crociata nella *Palestina*, e ch'esso perciò avea da tollerarne il biasimo, perchè si era il primo ritirato dalla scena di azione; che avea preso il Regno di *Cipro* da un' usurpatore e tiranno, il quale avea provocato il suo risentimento; ma certamente non poteva egli con giustizia venir tacciato di essersi lasciato trasportare dall' ambizione ed avarizia in somigliante occasione, imperciocchè avea volontariamente ceduta quella Isola in favore di *Gui de Lusignano*, per rinfrancarlo della perdita di *Gerusalemme*; che il Duca di *Austria* in avendolo caricato di ferri erasi effettivamente rivendicato di un supposto affronto, per cui averebbe potuto domandarne soddisfazione in una più onorevole maniera; che la sua condotta e carattere averebbero dovuto sottrarlo dalla imputazione di essere lui stato complice nell' uccisione del Marchese di *Monferrato*, il quale nell'istesso articolo di morte lo avea liberato da ogni sospetto di tal sorta, con desiderare che la sua moglie desse nelle sue mani la Città di *Tiro*, il qual Legato non averebbe certamente lasciato ad un' uomo che lo teneva sospetto come l'autore o complice del suo proprio omicidio; e finalmente in riguardo alla intelligenza, ch' egli avea mantenuta, per quel che supponevasi, con *Saladino*, ei modestamente raccordò loro quella porzione ch' ebbe nella vittoria ottenuta contro quel Principe infedele. Egli accusò il Duca di *Borgogna* di aver abbandonato lui per motivo di gelosia, quando esso era già sul punto di assediare *Gerusalemme*; e soggiunse che la tregua da lui fatta non poteva essere l'effetto di veruna sordida mira di proprio interesse, veggendosi che di tutto il bottino, ch' egli aveva preso dalla caravana di *Babilonia*, altro non si aveva per se riserbato fuorchè l'anello che portava nel dito.

Questa difesa di *Riccardo* fu di tanto piacere e soddisfazione a' Principi *Germanici*, li quali erano in oltre tocchi per la disgrazia di un Re così grande, che unanimemente pregarono l'Imperatore di porlo in libertà; ed *Errico* promise di voler condiscendere alla loro richiesta; se non che questa favorevole di lui disposizione fu distrutta per gl'intrighi di *Filippo* Re di *Francia*, il quale aveva fomentati disturbi nell'*Inghilterra* con incoraggire *Giovanni* ad usurpare la corona del suo fratello, e presentemente temea della liberazione di *Riccardo*, come di un'efficace ostacolo per la sua conquista di *Normandia*, ch' egli invase durante la schiavitù del di lei Sovrano. Per la qual cosa mandò il Vescovo di *Beauvais* in qualità d' Ambasciatore nella *Germania*, affinchè rap-

Il Re d' Inghilterra si sottopone alle dure condizioni, che gli sono imposte.

presentasse all' Imperatore li gran vantaggj che sarebbero derivati dalla schiavitù di *Riccardo*; e le insinuazioni del suddetto Prelato andarono con tanta esattezza di concerto colle suggestioni della sna propria avarizia, ch' ei ricusò di lasciar libero il suo prigioniero, ove non ne ricevesse un riscatto il più esorbitante, montando a cento cinquantamila *Marchi* di argento, un terzo della qual somma dovesse darsi a *Leopoldo* Duca di *Austria*. Di vantaggio egli insistè, che dovesse *Riccardo* trasportare il denaro a suo proprio rischio; dovesse mettere in libertà il Re di *Cipro*, e la sua figliuola; e dovesse dare la sua nipote *Eleonora* di *Brettagna* in matrimonio al figliuolo maggiore del Duca di *Austria*. Tuttochè queste condizioni fossero sembrate dure, pure furono abbracciate da *Riccardo*, il quale stimò, che non mai a troppo caro prezzo averebbe potuto pagare quella libertà, per cui solamente se gli poteva assicurare la sua corona; imperciocchè suo fratello *Giovanni* avea per questo tempo già avanzate le sue pretensioni, ed aveva innalzato se medesimo, con rendere imbrogliato e sconvolto tutto il Regno d' *Inghilterra*. Per tale ragione adunque egli scrisse a sua madre la Regina *Elinor* desiderando, che prendesse le debite misure per unire il suo riscatto senza veruno indugio, mentre d' altra banda il Re di *Francia* offerì all' Imperatore una somma molto considerabile, purchè volesse differire per un' altro anno la schiavitù di *Riccardo*. *Errico* si lasciò vincere da questa sordida considerazione, talchè sagrificando il proprio onore al suo interesse ricusò di liberare il suo prigioniero, anche allora quando la Regina *Elinor* arrivò a *Worms* con cento mila *Marchi* di argento, e con ostaggj per il rimanente del riscatto. Esso rinunziò alla convenzione, che aveva già fatta, e rimise l' affare alla Dieta di *Spira*, dove egli tuttavia usò degli equivoci, cercando di procrastinare la liberazione del Re d' *Inghilterra* fino alla Dieta, la quale fu intimata, che si ragunasse a *Magonza* nell' anno seguente: ma li Principi *Germanici* vergognandosi delle di lui procedure, francamente spiegarono li loro sentimenti su tale soggetto, e poichè vi andava interessato il lor onore, insisterono, ch' ei dovesse adempiere gli articoli del trattato, ch' essi aveano garentito. *Errico* adunque o che fosse persuaso dalle loro ragioni, o che temesse del loro risentimento, si ricevè il riscatto, e diede la libertà al suo prigioniero, il quale immediatamente si partì alla volta de' *Paesi Bassi*, dove arrivò senza essersi fermato per la strada: nè sì fatta velocità di viaggio fu inutile punto; imperciocchè *Errico* pentendosi di quel che avea fatto spedì un corpo di cavalleria in seguito di *Riccardo*, che indarno si sforzarono di poter giugnere, ed arrestare (c).

Vien Riccardo liberato per l' intercessione de' Principi Germanici nella Dieta di Spira.

Leopoldo Duca di Austria è preso da rimorso di coscienza negli ultimi suoi momenti.

Leopoldo Duca di *Austria*, la cui porzione del riscatto non si era tuttavia pagata, minacciò di sfogare la sua vendetta contro degli ostaggj. Sapendo adunque *Riccardo* la brutalità del suo temperamento, rimise il denaro, il quale non fu ragunato senza gran difficoltà e stento, conciossiachè l' *Inghilterra* fosse stata impoverita dalla Crociata; e con questo ultimo pagamento ei mandò la sua nipote *Eleonora*, secondo la convenzione ch' era stata fatta. Ma prima che fos' ella giunta in *Vienna*, *Leopoldo* morì per una caduta da cavallo, e negli ultimi suoi momenti ordinò che si fossero messi in libertà gli ostaggj, consapevole dell' ingiustizia che avea commessa, in avere trattenuto *Riccardo* contro di ogni dettame di equità ed onore. Sul principio *Frederico* suo figliuolo e successore si recò a scrupolo di obbedire a tali direzioni; ma conciossiachè si fossero interposti li Signori secolari, e li Vescovi de' suoi dominj, e gli dessero ad intendere, che il cadavero di suo padre non poteva essere seppellito, finattantochè non si fosse adempiuta la sua volontà; ed all' incontro il Papa minac-

(c) Rymer. Act. Pub. t. i. p. 72. & seq. Roger de Hoved.

minacciasse di scomunicarlo, ov'egli persistesse nella sua ostinazione, *Frederico* licenziò gli ostaggj, e mandò indietro la Principessa *Eleonora*, la quale non era stata così felice, che fosse potuta giugnere a cattivarsi le sue inclinazioni (*d*).

L'Imperatore, il quale meditava un'altra spedizione in *Italia*, e prevedea le brighe future col Papa, si determinò ove fosse possibile di fortificarsi coll' amicizia del Re d'*Inghilterra*, cui subitamente spedì un'Ambasciatore a chiedergli perdono delle ingiurie ch'esso avea fatte a quel Monarca, ed a promettere la restituzione di quella somma, ch'esso aveva esatta per la sua redenzione.

Il Vescovo di Praga è scelto Duca di Boemia.

La corona di *Boemia* essendo divenuta vacante per la morte di *Corrado de Znaim*, il quale era succeduto a *Frederico*, sorse una competenza tra *Winceslao* e *Primislao*, il quale secondo costrinse il suo rivale a fuggire per protezione presso l'Imperatore, il quale sposò la di lui causa e pose *Primislao* al bando dell'Imperio; ma conciossiachè *Winceslao* fosse morto prima che si fosse potuto stabilire ne' suoi dominj, gli Stati di *Boemia* scelsero *Errico* Vescovo di *Praga*, il quale fu confermato dall'Imperatore nel possesso della corona Ducale (*e*).

Errico il Lione procura di eccitare nuove turbolenze.

Quantunque le turbolenze della *Boemia* si fossero in simil guisa acchetate, pur tuttavia la *Sassonia* continuava ancora in agitamento e disturbo. *Errico il Lione* esercitava tutti li suoi tentativi per ricuperare il possesso delli suoi dominj dall'altra parte dell'*Elba*. Ei per tanto formò alcuni piani, propose alleanze, e tentò di tirare nella sua causa *Canuto* Re di *Danimarca*; ma quindi poichè vennero meno tutti li suoi progetti, ei cercò di riguadagnarsi la buona grazia dell'Imperatore; ed a quest'oggetto fece un matrimonio tra il suo figliuolo il Duca di *Brunsvvic* ed *Agnese* figliuola di *Corrado* Conte *Palatino* zio dell'Imperatore, il qual matrimonio in vece di calmare gli animi e pacificare le cose, recò tale offesa ad *Errico*, che averebbe voluto citare *Corrado* a comparire nella prima Dieta, perchè desse conto della sua condotta, ove alcuni Nobili non si fossero interposti in suo favore, e non avessero promesso in suo nome, che il Conte sarebbe comparso nella Corte Imperiale. Quivi egli seppesi disimpegnare in tal modo, che l'Imperatore approvò il passo, ch'egli aveva dato, e ricevè nel suo favore il Duca di *Brunsvvic*, della cui condotta fin' ora non aveva egli avuta troppo gran ragione di essere contento. Il Conte *Palatino* veggendo l'animo dell'Imperatore così ben disposto, persuaso *Errico il Lione* a sollecitare il suo perdono; ed avendo l'Imperatore promesso di favorirlo con una conferenza a *Solfeden*, il vecchio Duca si partì per quella Piazza, ma fu obbligato a fare alto per la strada in conseguenza di una pericolosa caduta, che fece da cavallo. Non sì tosto fu l'Imperatore informato di un tale accidente, che si portò a visitarlo senza veruna cerimonia o formalità, lo abbracciò teneramente nell'incontro, conferì con lui più e più volte in privato, e non avendo più lungamente cagione da dubitare della sua sincerità, conferì gratuitamente al suo figliuolo gli onori del *Palatinato*, sotto condizione che dovesse accompagnare l'Imperatore nella sua spedizione in *Sicilia* (*f*) (M).

Si riconcilia coll' Imperatore.

Aven-

(M) *Errico il Lione* non sopravvisse lungamente a questa riconciliazione, poichè se ne morì nell'età di settant'anni nel mese di *Agosto* di quel medesimo anno, lasciando tre figliuoli cioè *Errico*, il quale gli successe nel Ducato di *Brunsvvic*; *Otone* che per qualche tempo rimase in qualità di ostaggio presso l'Imperatore; e *Guglielmo* che visse nella medesima condizione presso il Duca di *Austria* (5).

(d) Barre, tom. v. p. 461.
(e) Heiss. Polon. l. vi. ad ann. 1191. (f) Barre, t. v, p. 465.
(5) *Ann. Paderborn. ad ann.* 1193.

L' Imperatore fa ritorno in Italia, e prende possesso delle Due Sicilie.

Anno Domini 1194.

Avendo *Errico* fatti tutti li necessarj preparativi se ne ritornò in *Italia*, ma prima distaccò una considerabile parte del suo esercito verso *Napoli*, sotto il comando di *Bertoldo* suo Luogotenente, affinchè facesse il primo tentativo, in cui esso otteme alcuni vantaggj. *Venafro* nel Territorio di terra di *Lavoro* fu presa e saccheggiata. *Rocca* e *Sexti* soggiacquero al medesimo destino; e diverse altre Piazze si sottomisero senza niuna opposizione. *Tancredi*, affine di opporsi a' progressi del Generale Imperiale, venne dalla *Sicilia* con un' esercito numeroso; ma poi temendo di arrischiare una battaglia, se ne ritornò a *Palermo* in conseguenza della morte di *Rogero* suo figliuolo, la quale fece una si gagliarda impressione nell' animo suo, che a capo di pochi giorni egli stesso se ne morì di dolore, e *Guglielmo* l'altro suo figliuolo, quantunque infante, fu dichiarato Re di *Sicilia*.

Questo successo unito insieme colle notizie della morte di *Tancredi* lo indusse a venire in persona con un forte corpo di truppe, dopo aver mandato un Deputato per informare li *Pisani* e li *Genovesi* della sua intenzione, affinchè nel suo arrivo avessero tenute pronte le loro flotte. Essendosi così disposte le cose, ei passò le *Alpi*, e si trasferì a *Genova*, dove comunicò le sue instruzioni al Consolo *Alberto* d'*Olivaro*, il quale comandava le unite flotte, con cui fece vela verso la costiera di *Napoli*, mentre l'Imperatore marciò colà per terra. Nella sua strada egli si unì con *Muscanovello*, cui erasi devoluto il comando del suo primo esercito per la morte del Conte *Bertoldo*, il quale fu ucciso nell'assedio di *Monte Rodona*, e così rinforzato egli tostamente si rese padrone di *Napoli*, *Puglia*, e *Calabria* dopo aver presa per assalto la Città di *Palermo*, ov'egli crudelmente si vendicò contro li Cittadini dell'insulto recato alla persona della sua Imperatrice, ch'eglino aveano trattenuta prigioniera nella sua prima spedizione. La sua gran severità usata in questa occasione, e la crudeltà esercitata in altre Città che aveano avuta la presunzione di opporsegli, sparse tale spavento nelle altre che si sottomisero; *Napoli* si sottopose, e tra brevissimo giro di tempo, egli videsi nel pacifico possesso delle *Due Sicilie* (g).

La vedova di *Tancredi* col di lei figliuolo infante e due figliuole erasi ritirata in *Sicilia*; ma l'Imperatore li perseguitò così dappresso, che furono obbligati ad arrendersi sotto certe condizioni di aggiustamento ch'ei medesimo propose. Tutta volta però non sì tosto furono essi capitati nelle sue mani, che senza prestare alcun riguardo alla sua promessa gli fossero cavati gli occhi, e li spogliò di tutte le loro sostanze, ordinò che l'infante fosse castrato, e confinò la madre colle sue due figliuole dentro di un Monastero (h).

Anno Domini 1195.

L' Imperatrice si sgrava d'un figliuolo.

In mezzo a questi avvenimenti l'Imperatrice, comechè presso all' età di anni cinquanta, divenne gravida; e per evitare ogni sospetto d'impostura si sgravò nell'aperta campagna vicino *Palermo* alla presenza di una moltitudine di gente, e diede alla luce un Principe che fu chiamato *Frederico*, ed in appresso montò sul Trono Imperiale. Avendo *Errico* totalmente soggiogate le *Due Sicilie*, ed essendosi impadronito degli immensi tesori, ch'erano stati ammassati da *Tancredi* e dalli suoi Predecessori, destinò alcuni Reggenti della sua propria nazione e stabilì gli affari del suo novello Regno: quindi fece ritorno in *Germania*, e seco lui si condusse li principali Signori e Prelati delle *Due Sicilie* come pegni della fedeltà degli altri sudditi loro compagni; ma una tale di lui precauzione a nulla giovò, imperciocchè li *Siciliani* non potendo soffrire la sua tirannia, e le sue imposizioni, eccitarono una ribellione che talmente infiammò l'animo suo, che ordinò, che tutti gli ostaggj fossero privati della vista.

Ma

(g) Krantz. Sax. l. vii. c. 6.
(h) Otho a Sancto Blasio, c. 40.

Ma prima che si fosse partito per i suoi dominj *Germani*, fu informato della morte del suo fratello *Corrado* Duca di *Svevia* ed *Alsasia*; per la qual perdita ei rimase vivamente tocco ed afflitto. Quindi conferì la Prefettura Provinciale della *Svevia* insieme col Ducato di *Toscana*, e colli Feudi della Contessa *Matilda*, che il Duca *Guelfo* avea lasciati in testamento all'Imperatore, in persona del suo sopravvivente fratello *Filippo*, il quale si avea menata in moglie *Irene* figliuola dell'Imperatore *Greco*. Nel suo ritorno poi nella *Germania* ei mandò una Ambasceria a *Riccardo* Re d'*Inghilterra*, affine di proporre una lega contro la *Francia*, in considerazione della quale, voleva esso fargli un rilascio di tutto l'intero riscatto, parte del quale non si era tuttavia pagato; ed il Re d'*Inghilterra* in conseguenza di questa Ambasciata ricusò di conchiudere un trattato col Re *Francese*, sebbene si fosse il medesimo in quel tempo molto innanzi avanzato.

Non molto dopo questo avvenimento, l'Imperatore conferì ad *Errico* Duca di *Brunswick* l'investitura del *Palatinato* vacante per la morte di *Corrado*, la cui figliuola esso *Errico* si avea presa in moglie.

Il quale vien eletto Re de' Romani. Anno Domini 1196.

L'immediata sua cura dopo di ciò si fu di creare in Re de' *Romani* *Frederico* suo figliuolo, quantunque si ritrovasse allora nelle fasce (*i*); e li Principi dell'Imperio procederono a sì fatta elezione piuttosto per timore, che per affetto (*k*).

L'Imperatore Errico manda truppe nella Terra Santa.

Il Papa *Celestino* disturbato sì dal potere che dalla naturale disposizione di *Errico*, il quale lo manteneva in perpetua inquietudine, lo importunò nella più pressante maniera di soccorrere li *Cristiani* nella *Terra Santa* con un buon numero di truppe, e mettersi alla loro testa ad imitazione dell'Imperatore *Frederico* suo padre. In conseguenza di somiglianti sollecitazioni egli mandò colà un'esercito sotto la condotta dell'Arcivescovo di *Magonza*, e de' Principi dell'*Austria*, *Brabante*, e *Turingia* (*l*), mentre ei medesimo insieme colla Imperatrice, ed il suo figliuolo il Re de' *Romani*, ripassò nella *Sicilia*, affine di poter' estinguere le reliquie della loro ribellione, ed essere in istato di provvedere con maggior comodo alle necessità della guerra santa.

Egli aveva in un'assemblea tenutasi a *Strasburg* porto orecchio all'aringa del Legato del Papa con grande attenzione, ed erasi pubblicamente protestato, che voleva impiegare tutto il suo potere, ed esporre fin'anche la sua propria vita per venire a capo di una impresa tanto santa. Con questi sentimenti convocò una Dieta a *VVorms*, dove solennemente dichiarò la sua risoluzione, e si estese a favellare su tale argomento con tanta energia e nerbo di eloquenza, che quasi tutta l'assemblea condiscese alle sue esortazioni in prendere la Croce; che anzi a tal segno crebbe questo spirito di religioso zelo per la liberazione de' Luoghi Santi, che *Margarita* Regina vedova di *Ungheria* si arruolò ancor' essa nella Crociata, e di fatto terminò li suoi giorni nella *Palestina* (*m*).

Una sì prodigiosa moltitudine di soldati da tutte le Provincie dell'Imperio si ascrisse in questa spedizione, che l'Imperatore li divise in tre grosse armate, una delle quali sotto il comando di *Corrado* Arcivescovo di *Magonza* prese la strada per l'*Ungheria*, dove a lei si unì la Regina *Margarita*: la seconda poi, che fu radunata nella *Sassonia Inferiore*, s'imbarcò in una flotta fornita dagli abitanti di *Lubeck*, *Hamburgh*, *Holstein*, e *Friezlandia*: e l'Imperatore condusse la terza in *Italia*, affine di castigare li Nobili *Normani*, li quali si erano ribellati contro della sua Reggenza.

(*i*) Ann. Boior. Jo. Aventin. l. vii. p. 525.
(*k*) Lunig. Arch. Imp. part. gen. Cont. ii. p 144.
(*l*) Ann. Boior. ibid. (*m*) Roger. ad ann. 1196.

La ribellione cominciò tra il popolo di *Palermo*; il quale chiamò in loro assistenza *Riccardo* Conte d'*Acerra*; ma tutti li suoi sforzi essendo invano riusciti, esso lasciogli esposti alle severità de' Reggenti, e si ritirò nella *Campania*, dove fu arrestato ed imprigionato dal Conte *Diapold*, ch'era uno de' Deputati dell'Imperatore. Il Vescovo di *VVorms* era stato mandato a smantellare le Città di *Napoli* e *Capoa*; e questa demolizione accese a tal segno di furore gli abitanti, che non poterono tener ascoso il loro risentimento, ma cominciarono a concertare le debite misure per iscuotere il giogo *Germanico*, ch'essi trovavano insopportabile. Le cose trovavansi in questa critica situazione, quando l'Imperatore essendo arrivato a *Napoli* spogliò tutti li *Napoletani*, *Calabresi*, e *Siciliani* degli offizj che godevano, insieme coi Feudi che tenevano dalla Corona, e li distribuì tra li suoi proprj aderenti. Egli similmente distese la sua severità verso gli Ecclesiastici con annullare le loro esenzioni dal servizio militare, ed in una parola talmente si rese odioso a tutti li suoi sudditi *Italiani*, che formarono questi una cospirazione contro di lui, e diedero di piglio alle arme in *Palermo* sotto la condotta di *Rogero* Conte di *Molisse*, il quale trovò la maniera di far'entrare con impegno nella ribellione tutte le Città della *Sicilia*.

L'Imperatore Errico *castiga i ribelli della* Sicilia e Napoli.

Sbigottitosi *Errico* per questa generale sollevazione, fu costretto ad entrare in una negoziazione co' malcontenti, e proporre una conferenza in *Capoa*, dove promise di mettere compenso a tutti li torti e danni, che aveano sofferti, e rimetterli nel possesso de' loro beni e privilegj; ma non sì tosto ebbero essi dismesse le loro truppe in conseguenza di un tale aggiustamento, che poste in non cale tutte le sue promesse e proteste, trasportò parte della sua armata in *Sicilia*, arrestò un gran numero di coloro, ch'erano comparsi in arme contro di lui, alcuni de' quali ne castigò colla morte, mentre il resto o fu trasportato in *Germania*, o trattenuto in prigione.

Queste crudeltà mentre da una banda resero intimorita una gran parte de' *Siciliani*, così dall' altra inspirarono nell'animo di un buon numero di uomini intraprendenti una certa spezie di disperato risentimento; in conseguenza di che eglino fortificaronsi nell'Isola di *Lipari* sotto il comando del Conte *Jordani* Nobile *Siciliano*, di cui dicesi che fosse stato di soppiatto incoraggito dalla Imperatrice *Costanza*, la quale non poteva senza orrore ed indignazione riguardare li di lei compatriotti tanto indegnamente trattati, ed era in oltre fuor di modo esacerbata per la grande indifferenza che ne mostrava l'Imperatore.

Jordani medesimo aspirava egli alla Corona, ed avea prese così bene le sue misure, che averebbe potuto sfidare tutta la potenza di *Errico*, ove non fosse stato tradito da uno del suo proprio popolo, il quale per una straordinaria somma di denaro, con cui si lasciò corrompere, introdusse dentro l'Isola le truppe *Germane*. *Jordani* fu preso dopo aver fatta una valorosa resistenza, e fu posto a morte co' più crudeli tormenti, e tutti li suoi aderenti furono parimente giustiziati (*n*); ed avendo *Errico* in tal guisa estinti tutti li semi della ribellione permise alla sua armata d'imbarcarsi per la *Palestina* sotto la condotta di *Corrado* Vescovo di *VVurtzburg*.

Frattanto credendo l'Imperatrice, che questa fosse una favorevole opportunità di ricuperare la libertà di *Sicilia*, e di tirare innanzi li di lei disegni contro di *Errico*, il quale trovavasi al presente quasi del tutto sfornito di truppe, instigò *Renaldo* e *Landulfo* Conti di *Aquino* a promuovere una generale sollevazione. Di fatto *Landulfo* fece un'aringa al popolo delle circonvicine Città radunato a *Sora*, il quale avvegnachè si fosse infiammato per questo discorso risolvè

(n) Ricard. & Germ. Chron. ad ann. 1196. ap. Murat. t. vii. Relius de Reg. Neapol. & Sicil. fol. Nucl. Hist. Alex. Comm. l. ii.

solvè di scuoter tutto insieme il giogo dell' Imperatore, ed unanimemente scelse il Conte per loro Generale. Egli adunque immantenente abolì tutte le tasse, le quali erano state imposte dall' Imperatore, e poichè il suo esercito cresceva in ogni giorno, esso applicò l'ordinaria rendita per sostentamento delle sue truppe. Fra questo tempo li malcontenti della *Sicilia* fecero leva di una piccola armata, ed essendosi uniti loro gli abitanti di *Palermo* colla Imperatrice alla lor testa si portarono ad assediare l'Imperatore in un forte Castello, cui erasi ritirato tosto che ricevette le nuove di questa inopinata rivoluzione. Durante questo assedio mandarono lettere circolari a tutte le Città, invitandole ad unirsi per vantaggio della causa comune; e veggendosi *Errico* abbandonato da tutto il Regno, fu obbligato a chiedere la pace, la quale fu conceduta sotto certe condizioni punto non favorevoli alli suoi interessi.

L'Imperatore Errico viene assediato dalla Imperatrice Costanza.

Se l'Imperatrice, dubitando della sincerità di lui in questa occasione, avesse fatta dare una dosa di veleno a questo vendicativo Principe, o se realmente si avesse egli stesso cagionata una febbre per il violente esercizio nella caccia, quello ch' è certo si è, che *Errico* se ne morì non molto dopo a questo trattato in *Messina* nel settimo anno del suo Regno (*o*).

Morte di Errico Imperatore in Messina. Anno Domini 1197.

Errico fu un Principe ornato di molte buone qualità, poichè fu dotato di prudenza, di un'ingegno penetrante, fu eloquente, attivo, e bravo, comechè nel tempo medesimo fosse perfido e crudele. Le sue gesta militari sparsero il terrore del suo nome anche nella Corte di *Alessio* Imperatore de' *Greci*, al quale aveva di già spediti Ambasciatori per domandare tributo, o per intimargli la guerra, in caso che avessero da incontrare un rifiuto; imperciocchè suo intendimento era di conquistare quell' Imperio, ed estendere il suo proprio nell' *Asia*, donde tutte le truppe ch' esso avea colà mandate, insieme con un gran numero di Gentiluomini, li quali avean prese le arme per l'istessa causa, fecero ritorno in *Europa* in ricevere le notizie della sua morte, lasciando li *Saraceni* in possesso della *Terra Santa*.

Questo Imperatore avea fatti replicati sforzi, affine di perpetuare la successione nella sua propria famiglia, e per tal proposito realmente ottenne un Decreto de' Principi, parte con cedere il suo diritto di successione alle sostanze degli Ecclesiastici, in favore de' loro Capitoli e delle loro Chiese, e parte con liberare i Nobili dalla loro Feudale dipendenza. Dicesi ancora, che avesse subornati questi secondi con quel riscatto, ch' egli estorse da *Riccardo I.* d'*Inghilterra*, che fu da lui trattenuto in schiavitù nel suo ritorno dalla *Palestina*, contro alle leggi della ospitalità e buona fede.

Li Regni di Filippo *ed* Otone *Imperatori di* Germania.

Filippo Duca di *Svevia* trovavasi in cammino per la *Sicilia*, allorchè fu informato della morte dell' Imperatore suo fratello. Pochi giorni dopo fu raggiunto da un messo, il quale per ordine dell' ultimo Imperatore fu a lui spedito colle sue insegne Regali, ed ultimo testamento, in cui aveva commesso alla di lui tutela suo figliuolo *Frederico* Re de' *Romani*, insieme coll' amministrazione degli affari, durante la minoranza di quel giovane Principe. Nel tempo medesimo fu informato, che gli abitanti della *Sicilia* e *Puglia* si erano ammutinati, ed aveano trucidata la massima parte delle truppe *Germaniche*; ma

Filippo Duca di Svevia si assume l'amministrazione degli affari.

 gin-

(*o*) Berre, l. v. p. 499.

giudicando che la sua presenza sarebbe maggiormente necessaria in *Germania*, e che non avea tempo da perdere, marciò colà colle sue truppe, affine di preservare l'Imperio al suo nipote.

Il Papa Innocenzo si dichiara nimico di Filippo di Svevia.

Frattanto il Papa *Innocenzo*, ch'era succeduto a *Celestino*, ed era giurato nemico della Casa di *Svevia*, pensando esser questa una favorevole opportunità; onde spogliarla della Corona Imperiale, scrisse lettere agli Arcivescovi di *Treveri* e *Colonia*, esortandoli a procedere alla elezione di un Re de' *Romani* di qualche altra famiglia; e niente ommise di ciò che potesse contribuire alla divisione de' Principi di *Germania*. In oltre gli assolvè dal giuramento di fedeltà che avean prestato all'ultimo Imperatore in favore del suo figliuolo; e tale si fu il suo odio contro del zio, che fu inteso dire; *O dover* Filippo *perdere l'Imperio, oppur ei medesimo il Papato*. In sequela delle replicate istanze del Papa, gli Arcivescovi di *Treveri* e *Colonia* assistiti da' Vescovi di *Paderborn* e *Minden* insieme con *Errico* Conte *Palatino* del *Reno*, da *Ermanno* Landgravio di *Turingia*, da' Duchi di *Brabante* e *Limbourg*, dal Conte di *Dachbourg*, ed altri Nobili, si ragunarono in *Colonia*, e scelsero *Bertoldo* Duca di *Zeringia* Re de' *Romani*; ma avendo questi per certe ragioni ricusata una tale dignità, eglino sostituirono in luogo suo *Otone* Duca di *Sassonia*, che in tal tempo si trovava nel *Poitou* insieme col suo zio il Re d'*Inghilterra*, e mandarono li Conti di *Dachbourg* e *Leiningen* per fargli nota la sua elezione, e richiederlo, che senza niuna dimora facesse ritorno in *Germania* (p).

Otone Duca di Sassonia è scelto Re de' Romani.

Come *Otone* fu informato della sua elezione incontanente si partì con ogni speditezza; ed avendo radunati li Capi del suo partito insieme con un buon numero di truppe, le quali furono rinforzate da quelle del suo fratello *Errico* Conte *Palatino* del *Reno*, si rese padrone di *Aix-la-Chapelle*, dove fu incoronato dall' Arcivescovo di *Colonia*. Dall' altro canto gli Arcivescovi di *Magonza*, *Magdeburg*, *Besançon*, li Vescovi di *Munster*, *Ratisbona*, *Freisengen*, *Augsburg*, *Costanza*, *Eichstet*, *VVorms*, *Spira*, *Brixen*, ed *Hildesheim*, gli Abbati di *Fulde*, *Hirschfeldt*, e *Kempton*, il Re di *Boemia*, li Duchi di *Sassonia*, *Baviera*, *Austria*, e *Moravia*, il Marchese di *Rothembourg*, e diversi altri Principi, si radunarono ad *Arnsberg*, dove confermarono l'elezione di *Frederico*, che in quel tempo non avea più di tre anni, e scelsero suo zio *Filippo* per Re de' *Romani*, affinchè potesse esercitare l'offizio di tutore con maggiore autorità (q).

L'elezione di Frederico è confermata da un' altro partito e Filippo è scelto Re de' Romani. Anno Domini 1198.

Queste due elezioni divisero l'Imperio in due potentissime fazioni, ed involsero tutta la *Germania* in desolamento e rovina. Il Papa si fece dalla parte di *Otone*, mandò un Legato in *Colonia* per confermare la sua elezione e scomunicò *Filippo* con tutti li suoi aderenti. *Otone*, oltre de' suoi amici in *Germania*, era fortemente sostenuto dal suo zio *Riccardo* Re d'*Inghilterra*; per la qual ragione *Filippo* di *Francia* inveterato nemico di quel Monarca, si dichiarò per *Filippo*, quantunque non prima di aver fatto un' inutile tentativo per se medesimo per mezzo di *Marguariti*, il cieco Ammiraglio di *Sicilia*, il quale promise di disporre gli animi degl' *Italiani* in suo favore, se non che fu assassinato prima che avesse potuto recare a luce il suo progetto.

Filippo intanto avendo radunato un corpo di truppe marciò in *Alsasia*, distrusse la messe, bruciò *Molsheim*, spianò il Castello di *Haldenburg*, e diede il sacco a tutte le terre appartenenti al Vescovo di *Strasburg*; ed al Conte di *Dachbourg*, mentre *Otone* distese i limiti de' suoi dominj lungo il *Reno* e la *Mosella*, finattantochè essendosi il suo esercito indebolito per la diserzione, ei [illegible] fu

(p) Meib. Apol. pro Otton. IV. tom. iii. p. 116. Krantz. L. viii. c. 15.

(q) Ursperg. Gest. Philip.

fu obbligato a ritirarsi. Allora *Filippo* si portò a *Magonza*, dove fu incoronato dall' Arcivescovo di *Taranto*, il quale ufficiò per l' Arcivescovo di *Magonza* in quel tempo nella *Palestina*; ed assistè ad una tale cerimonia anche l' Arcivescovo di *Treveri*, il quale per questo tempo avea già abbandonato il partito di *Otone* (*r*).

Filippo *Duca di* Svevia *è coronato in* Magonza.

Dopo il suo incoronamento esso fece ardere le Città di *Bonn*, *Andernach*, e *Coblentz*, dare il guasto a tutta la contrada, ed entrando nella *Bassa Sassonia* intraprese l'assedio di *Brunsvvic*, il quale non per tanto fu obbligato a torre via; imperciocchè *Errico* Conte *Palatino* non sì tosto intese che la sua Capitale era in pericolo, che marciò colà con una considerabile armata, e costrinse *Filippo* a ritirarsi a *Goslar*, dove consumò porzione dell' inverno. Quindi marciò la seconda volta in *Alsasia*, dove si rese padrone di varie Piazze, e finalmente aggiustò gli affari col Vescovo, il quale lo ammise dentro *Strasburg*, dove ricevè il giuramento di fedeltà dagli abitanti. Circa il medesimo tempo ei tirò al suo partito *Primislao* Re di *Boemia*, il quale per l' addietro si era impegnato a favorire gl' interessi di *Otone* con grandissimo ardore (N), ed erasi unito con *Ermanno* Landgravio di *Turingia*, il quale quantunque fosse primo cugino di *Filippo*, pur non di meno era uscito in campagna tra li suoi nemici. Alle terre di *Ermanno* fu dato il sacco, e *Primislao* fu distaccato dagl' interessi di *Otone* per mezzo di un matrimonio, che fu stabilito tra la figliuola di *Filippo*, ch' era tuttavia nella cuna, e l' Infante figliuolo del Re *Boemo*.

Mette a guasto e rovina l' Alsatia.

Anno Domini 1199. *Guadagna al suo partito il Re di* Boemia.

Errico Conte *Palatino*, al cui giovane figlio era stata promessa in matrimonio questa Principessa, essendosi acceso d' ira per la parentela ch' erasi progettata, al presente si dichiarò per la prima volta a favore di suo fratello, e radunò un forte corpo di truppe, colle quali *Otone* fece una incursione nella *Franconia*, ed investì la Città di *VVurtzburg*, la quale si mantenea per *Filippo*. Questo Principe si affrettò in soccorso della Città, e già ne sarebbe seguita una battaglia decisiva, se li Nobili di amendue le armate non si fossero interposti, e non avessero effettuato un' aggiustamento tra *Filippo* ed *Errico*, il quale abbandonò la causa di suo fratello, in considerazione di riceversi l' investitura di *Brunsvvic*, ch' egli aveva indarno sollecitata da *Otone* (*s*).

E quindi anche tira dalla sua parte Errico *Conte* Palatino.

Oltre alla ribellione di *Errico*, esso perdè l' amicizia del suo zio *Giovanni* Re d' *Inghilterra*, il quale essendo succeduto a *Riccardo* suo fratello sul Trono, non solamente ricusò di pagare il legato, che quel Principe avea lasciato in testamento ad *Otone*, ma eziandio conchiuse un trattato col Re *Francese*, per cui espressamente privò se stesso di poter assistere suo nipote direttamente o indirettamente; e questo articolo fu da lui religiosamente osservato, nulla ostante le rimostranze del Papa, il quale scrisse a lui in favore di *Otone* (*t*).

Anno Domini. 1202. Otone *viene abbandonato dal Re d'* Inghilterra.

Mentre la *Germania* gemea sotto il peso di tutte le miserie, che seco porta una guerra civile, l' Imperatrice *Costanza* risiedeva in *Sicilia* come Reggente e tutrice del di lei figliuolo Infante, ch' era stato incoronato col consenso del Papa *Celestino*; la qual cosa però non fu ottenuta, se non col mezzo di una gros-

L' Imperatrice Costanza *muore in* Sicilia.

(N) Tale fu l' ardenza, con cui *Primislao* s' impegnò nell' interesse di *Otone*, che da ciò fu esso denominato *Ottocarus*, il quale soprannome discese a molti de' suoi successori (6).

(*r*) Ann. Trev. tom. ii. p. 96.
(*s*) Barre, tom. v. p. 514.
(*t*) Roger. Hoved. p. 799. 802.

(6) *Hist. Bohem. l.* xv.

grossa somma di denaro; e conciossiachè se ne fosse morto quel Pontefice, vi fu necessità di mandarsi Deputati a sollecitare di bel nuovo l'investitura dal suo successore *Innocenzo III.*, il quale facendo uso del vantaggio di questa favorevole congiuntura per ingrandire la Sede di *Roma*, insistè che da lei si lasciassero alcuni diritti, che secondoch'esso pretendeva erano pregiudiziali alla Chiesa, vale a dire quello di provvedere li beneficj vacanti, la legazione (O) conceduta a' Re di *Sicilia*, ed il diritto di appellazione, ad esclusione del Tribunale *Romano*. Ma prima che si fossero fatte queste concessioni, se ne morì l'Imperatrice *Costanza*, lasciando la Reggenza del Regno, durante la minoranza del di lei figliuolo, al Papa *Innocenzo*, il quale in tal modo venne ad essere in istato di poter operare, secondo la sua propria inclinazione (u).

Anno Domini 1201.

Il Papa Innocenzo III. si dichiara in favore di Otone, e scomunica Filippo con tutti li suo aderenti.

Avendo in simil guisa eseguiti li suoi disegni rispetto alla *Sicilia*, in favore della Santa Sede, si dichiarò per *Otone* in tre differenti Bolle pubblicate sopra il soggetto dello scisma dell'Imperio, scrisse agli Arcivescovi di *Colonia* e *Magonza*, come anche alle differenti Provincie della *Germania*, spiegando li motivi, che lo indussero ad escludere *Filippo* e *Frederico* dal Trono Imperiale; ed in una lettera scritta ad *Otone* si espresse in questi termini: *Per l'autorità dell'Onnipotente* DIO *a noi devoluta nella persona di S. Pietro, noi vi riceviamo come* Re *de'* Romani, *ed ordiniamo, che come tale dobbiate essere per l'avvenire rispettato ed obbedito; e dopo li soliti preliminari, noi solennemente vi conferiremo la Corona Imperiale* (x).

Nulla ostante questa intimazione chè fu comunicata a tutti li Principi di *Germania*, e malgrado l'arrivo de' Legati del Papa, li quali in un'assemblea tenutasi a *Colonia* dichiararono *Otone* Re de' *Romani*; e scomunicarono *Filippo* con tutti li suoi aderenti, nulla ostante, io dico, questi sforzi, pure il partito di *Otone* sensibilmente diminuissi, mentre quello del suo rivale andò cotidianamente acquistando nuova forza ed autorità. Li Nobili del Partito di *Filippo* si lagnarono della condotta del Papa in una lettera scritta a Sua Santità, rappresentando ch'egli si era ingerito nella elezione di un Re de' *Romani* contro ai diritti de' Principi *Germanici*, ed al dovere del suo proprio Pontificato che originalmente dipendeva dalla Corona Imperiale. Il Re poi di *Francia* si querelò con lui dell'istesso modo, vivamente scongiurandolo a rinunziare gl' interesi di *Otone*, ch'era stato mai sempre un nemico inveterato della Nazione *Francese*. Ma la Casa di *Svevia* era sì grandemente temuta e detestata da' Papi, che aveva sempre imbarazzati, e tenuti inquieti in *Italia*, che *Innocenzo* molto lungi dal prestare il menomo riguardo a queste suggestioni e preghiere, raddoppiò li suoi sforzi per distaccare li Principi, e Prelati dalla causa di *Filippo*; e nella sua risposta alla lettera del Re di *Francia* dichiarò, che *o Filippo dovea perdere l'Imperio, od egli medesimo il Papato* (y).

Anno Domini 1202.

Si mette in piedi una nuova Crociata.

Tutte queste dissensioni e disturbi in *Europa* non impedirono la formazione di una nuova Crociata, che il Papa ordinò che si fosse predicata per la ricuperazione della *Terra Santa*. Coloro che presero la Croce furono per la maggior parte *Germani* e *Francesi*; e le prime gesta che operarono furono la riduzione in servitù di *Zara* nell'*Ungheria*, ch'essi assediarono ad instigazione di *Dandolo* Do-

(O) Chi desidera un ragguaglio di questa famosa legazione potrà osservare la Storia Moderna d'*Italia*.

(u) Gest. Innocent. n. 21. 22. T. i. p. 410. & seq.
(x) Coll. Decret. t. ii. ep. 18.
(y) De Negot. Imp. ep. lxiii.

Doge di *Venezia*, dal cui dominio quella Città si era sottratta. Mentre stavano impiegati a questo assedio ricevettero una Ambasceria dal Re *Filippo*, esortandogli a rimettere sul Trono il suo suocero *Isacco Angelo* Imperatore di *Costantinopoli*, che n'era stato levato, ed insieme privato della vista dal suo proprio fratello *Alessio* soprannominato *Comneno*. Eglino si assunsero questa impresa in considerazione di alcuni vantaggj convenuti col giovane *Alexis* figliuolo del deposto Imperatore, il quale se n'era scappato via in *Germania*, e trovavasi allora nella loro armata; sicchè avendo presa *Costantinopoli* per assalto, scacciarono l'usurpatore, liberarono il vecchio cieco *Isacco*, ed a sua richiesta costituirono sul Trono Imperiale il di lui figliuolo *Alexis* (z).

E' presa la Città di Costantinopoli. Anno Domini 1203.

Durante il corso di questi avvenimenti nell'Oriente, le parti Settentrionali della *Germania* e *Danimarca* furono di bel nuovo involte in turbolenze per la insaziabile ambizione di *Alfonso* Conte di *Holstein*, il quale tuttavia perseverava nel suo disegno di ridurre *Dithmarsie* alla sua obbedienza, nulla ostante il cattivo successo del primo suo tentativo. Con questa mira ei fece invasione nella detta Provincia, che fu da lui messa a guasto col ferro e col fuoco, finchè *Canuto* Re di *Danimarca* mandò colà un corpo di truppe sotto il comando del suo fratello *Waldemaro*, il quale disfece *Adolfo*, e lo costrinse a ritornarsene ad *Hamburg*. Intanto quantunque li suoi affari avessero assunto un migliore aspetto in conseguenza dell'assistenza di *Otone* Margravio di *Brandenburg*, il quale ottenne una vittoria contro il Generale *Danese*, pur non di meno quest'arridevole e lieta fortuna non fu di lunga durata, poichè li *Danesi* ridussero in servitù le Città di *Lubec* ed *Hamburg*, fecero prigioniero *Adolfo*, conquistarono tutta la contrada la quale dipendeva dall'Imperio verso la banda Settentrionale dell'*Elba*, ed aggiunsero *Holstein* alla Corona di *Danimarca* (a).

Si eccitano turbolenze nelle parti Settentrionali della Germania.

La *Germania* non si trovava in questo tempo in istato di potersi opporre alle conquiste de' *Danesi*. *Filippo* ed *Otone*, ch'erano li due competitori per l'Imperio, erano totalmente occupati a mantenersi l'affezione ed attacco de' loro amici, li quali con tutto ciò talvolta abbandonavano, e talvolta sposavano li loro interessi a vicenda, secondo che veniva loro dettato dal capriccio, dall'ambizione, o dal risentimento. *Giovanni* Arcivescovo di *Treveri* ben due volte cambiò partito nel corso di un'anno: *Primislao* od *Ottocaro* Re di *Boemia* abbandonò il partito di *Filippo*, che per contrario venne rinforzato per l'accessione di *Errico* Duca della *Bassa Lorena* e *Brabante*, ch'esso caricò di favori.

Anno Domini 1204. Incostanza de' Principi Germanici.

Tutto l'Imperio era per questo tempo divenuto una scena di sangue, di confusione, e di anarchia. Ogni Nobile viveva in discordia col suo vicino. Li più stretti parenti rinunziando a' legami di consanguinità bruciavano le case, spogliavano li vassalli, e distruggeano le famiglie gli uni degli altri. Il popolo era oppresso da' loro Signori: li soldati faceansi rei de' più enormi oltraggj; e poichè nessuno delli pretensori poteva regolatamente pagare le sue truppe erano amendue obbligati ad usare connivenza per somiglianti disordini.

Avendo *Filippo* risoluto di umiliare il Landgravio di *Turingia*, il quale, comechè suo parente, si era pur non di meno esercitato con rimarchevole ardore nella causa di *Otone*, marciò dentro la sua contrada, che fu da lui messa a contribuzione; assediò e prese la Città di *Wizensee*, ed avendo sconfitti li *Boemi*, che vennero in sua assistenza, entrò in quel Regno, la massima parte del quale fu da lui soggiogata. La *Boemia* fu ridotta in riforma di una Provincia, e *Primislao* fu proibito di assumere il titolo di Re, quantunque in appresso il Pa-

Filippo mette a guasto la Turingia, e riduce la Boemia in forma di una Provincia.

(z) Chron. Sanct. Mart. An. 1203.
(a) Meurs. Hist. Danor. t. ii.

Papa *Innocenzo*, a raccomandazione di *Otone*, a lui concesse la dignità Regale, e prendesse il suo Regno sotto la protezione della Santa Sede.

Otone vien' abbandonato da' suoi migliori amici.

Questa continuata serie di lieti successi cangiò intieramente la faccia degli affari, di modo che o per forza, od in altra guisa, li primarj Principi del partito contrario furono obbligati a chiedere la pace; e *Filippo* essendo un Principe di un mite naturale, essi vi trovaron il lor conto in ricorrere alla sua clemenza. L'istesso Landgravio fu il primo, che sollecitò un'aggiustamento, e fu così favorevolmente trattato, ch'egli realmente sposò gl'interessi di *Filippo*. Questa fu una mortificazione molto sensibile per *Otone*, ch'era di già abbandonato dal suo proprio fratello *Errico* Conte *Palatino*. Fin'anche l'Arcivescovo di *Colonia*, che avea presieduto all'elezione di *Otone*, e lo aveva incoronato ad *Aix-la-Chapelle*, al presente abbandonò la sua causa, senza niun riguardo al suo proprio giuramento di fedeltà, od alla scomunica del Papa.

Seconda incoronazione di Filippo.

Divenuto altiero *Filippo* per un tale sì possente accrescimento di forze al suo partito si determinò, giusto l'esempio del suo rivale, di confermare la sua elezione con un secondo incoronamento, il quale fu con solennità celebrato ad *Aix-la-Chapelle* per le mani dell'Arcivescovo di *Colonia* (b), che aveva posta la Corona su la testa di *Otone*, ed il quale per aver così cangiato partito fu scomunicato dal Papa. Tutta volta però Sua Santità, oltre al piacere della sua inimicizia contro la Casa di *Svevia*, rinvenne altri vantaggj in fomentare queste turbolenze nell'Imperio, durante il corso di cui ei conquistò e confermò alla Chiesa di *Roma* la massima parte del patrimonio, ch'ella presentemente possiede, e trovò il modo di essere riconosciuto Sovrano Signore di quelle Provincie, che per l'addietro dipendeano dall'Imperio (P).

Fra questo tempo *Filippo*, senza punto badare alli di lui sforzi e fulminazioni, raddoppiò la sua attenzione al punto principale; e rinforzando la sua armata costrinse il suo antagonista ad abbandonare il campo, e rinserrarsi nella Città di *Colonia*, la quale essendo investita, e molto fortemente premuta dagli assediatori, *Otone* veggendo non esservi altra via di sicurezza e scampo, fuorchè della disperazione, si determinò di fare una sortita col fiore delle sue truppe, colla mira o di levare l'assedio, o di fare in forta di scappar via. Di fatto egli attaccò gli assediatori con gran furore; ma tutti li suoi seguaci o furono uccisi, o fatti prigionieri, tra li quali vi fu il novello Arcivescovo di *Colonia*; ed *Otone* medesimo scappò nella *Sassonia* (c), donde poi se ne fuggì in *Inghilterra*.

Otone sen fugge in Inghilterra.

Anno Domini 1205.

Filip-

(P) Nel corso di questo anno fu instituito un nuovo Ordine militare di Cavalieri *Germani* per difendere li *Cristiani* della *Livonia* contro degl'Infedeli. Le patenti furono ottenute da *Otone* di *Sassonia*, ed il Papa *Innocenzo* confermò l'instituto: l'abito dell'Ordine era un mantello bianco; le loro arme erano due spade in un campo rosso, ed una insegna disposta nella forma della Croce di *S. Andrea*, ed una figura simile ad una stella con cinque punte. Essi obbligaronsi di assistere frequentemente alla Messa, di menare una vita solinga, casta, e sobria, di combattere contro gl'Infedeli, e difendere gl'interessi della Santa Sede. In ricompensa de' loro servigj, li Papi accordarono a' medesimi il pieno godimento di tutto ciò, che avessero conquistato da' Pagani; e furono distinti coll'appellazione di *Ensiferi*, a riguardo delle loro lunghe spade (1).

(b) Arn. Lub. l. vii. c. 1. God. Mon.

(c) Krant. l. vii. c. 26.

(1) *Barre Hist. d' Allemagne, tom. v. p. 554.*

Filippo intanto, essendo di presente rimasto padrone fuor di ogni disputa, continuò l'assedio di *Colonia*, la quale a lui si arrese per capitolazione. Quivi esso stabilì l'Arcivescovo *Adolfo*, il cui competitore ei tenne severamente ristretto; e conciossiachè non gli fossero rimasti allora più nemici di considerazione, con cui aver che fare, egli di presente s'impiegò in rendersi sicuro l'affetto degli amici, ed in fortificare le alleanze che avea fatte. Esso per tanto diede una figliuola in matrimonio a *VVinceslao* Re di *Boemia*, e ne promise un'altra al figliuolo maggiore del Duca di *Brabante*; distribuì larghi donativi sì in denaro, che in effetti; ed avvegnachè fosse naturalmente dotato di un temperamento affabile ed obbligante, si condusse in modo tale, che si guadagnò li cuori di tutti li suoi sudditi. In oltre spedì anche Ambasciatori al Papa, affine di proporre un'aggiustamento (d); la qual cosa fu tanto più grata ed accetta a Sua Santità, perchè *Filippo* a lui cedette varie contrade, che appartenevansi all'Imperio (Q).

Filippo *propone un trattato di accordo al Papa.*

Mentre questa riconciliazione era sul tavoliere, e ciascuno di loro sembrava inclinato a far rimanere vinto il compagno, per mezzo di astuzie e stratagemmi, avendo *Filippo* inteso che il Re di *Danimarca* era marciato con un'esercito ne' confini della *Sassonia*, affine di assistere *Otone* (e), tostamente radunò un grosso corpo di truppe, e si portò in persona a *Bamberga*, dove mentre stava egli attendendo, che quelle si fossero unite insieme, fu sorpreso da una leggiera indisposizione, per la quale fu obbligato a confinarsi nella sua camera. Quivi essendo egli occupato in una conversazione con *Corrado* Vescovo di *Spira*, ch' era suo Cancelliere, e con *Errico Cruchs* Conte di *VValburgh*, egli udì la voce del Conte Palatino *Otone* di *VVittlesbach* alla porta, ed ordinò che fosse ammesso nel suo appartamento. Questo Nobile dopo qualche discorso coll' Imperatore uscì fuora, e presasi la spada del suo Gentiluomo, che lo stava aspettando alla porta, la sfoderò, e quindi rientrato nella camera, cominciò a giuocarla, come se fosse per suo proprio divertimento. *Filippo* lo riprese per la libertà della sua condotta, dicendogli che quello non era luogo proprio per un tal passatempo; al che il *Palatino* incontanente replicò, *anzi questo è l'unico, e proprio luogo*; e dicendo queste parole gli passò il ferro a traverso il collo. Il Cancelliere fu talmente spaventato per questo assalto, che si nascose; ma il Conte di *VValburg*, immediatamente attaccò l'assassino, il quale lo ferì nella guancia e quindi se ne scappò nel Palazzo del Vescovo; e mentre stavano essi occupati in tale mischia, l'Imperatore se ne morì per la effusione del sangue (f). Il Palatino fu instigato da vendetta a commettere quest'azione sì detestabile; poichè

Filippo *Imperatore è assassinato da* Otone *di* VVitlesbach. *Anno Domini* 1208.

(Q) *Innocenzo* punto non contento di aver l'Imperatore ceduto il Ducato di *Spoleto*, ed il Marchesato di *Ancona* alla Santa Sede, domandò una delle figliuole di *Filippo* in matrimonio per il suo proprio nipote: e questa è l'origine del nepotismo, al quale stabilimento non aveano finora li Papi tentato ancora di aspirare (a).

Heiss allega, che *Filippo* diede sua figliuola *Beatrice* in matrimonio ad *Otone*, in conseguenza di un'aggiustamento avuto con quel Principe: ma conciossiachè da niuno Storico degno di fede trovisi fatta ricordanza di un somigliante aggiustamento, quindi è che noi unitamente con *Krantz*, *Otone* di *S. Blasio*, coll' Abbate di *Ursperg*, ed altri, posponghiamo il matrimonio fin dopo la morte di *Filippo*.

(d) Abb. Ursp. ex Meib. Apol. ec.

(e) Arn. Lub. l. vii. c. 14. Krantz. Sax. l. vii. c. 28.

(f) Iid. ibid.

(a) *Abb. Ursp. Cuspinian. in Hist. Phil. Suevi. Huldric. Mut. in Meib. Apol. pro Otone IV.*

chè l'Imperatore avea promesso di dargli in matrimonio una delle sue figliuole ed in appresso ricusò di mantenere una tale promessa, a cagione che fu esso dichiarato infame in piena Dieta dalli Principi e Stati dell'Imperio, per conto di un'omicidio, ch'egli aveva bassamente commesso nella Corte di *Baviera* (R). Questa intempestiva morte di *Filippo* fu compianta da tutti coloro che lo conoscevano, poichè fu esso un Principe dotato di un gran numero di amabili qualità. Il suo sembiante era avvenente, e la sua persona molto garbata; era prudente, affabile, mite, eloquente, liberale, pio, ed intrepido. Il suo corpo fu depositato nella Chiesa di *Bamberga*, dove rimase per lungo tempo finattantochè fu rimosso e sotterrato a *Spira* per ordine di suo nipote l'Imperatore *Frederico II.*

Il Regno di Otone *IV. Imperatore di* Germania.

Si rinnova l'elezione dell'Imperatore Otone.

ESsendosi *Otone* accertato della morte di *Filippo* convocò una Dieta ad *Halberstadt*, affine di trattare intorno agli affari dell'Imperio, e quivi la sua primiera elezione fu rinnovata dalli Principi di *Sassonia*, *Turingia*, e *Misnia*, ed in appresso fu confermata da quelli di *Svevia*, *Baviera*, e *Francia* in un'altra assemblea tenutasi a *Francfort*. Quivi la figliuola di *Filippo* nominata *Beatrice* comparì in persona per chiedere giustizia contro l'uccisore di suo padre, e quivi le di lei lagrime e suppliche ebbero tanta possanza su gli animi di tutta l'assemblea, che confiscarono li dominj, e costituirono un prezzo su la testa dell'assassino, il quale non molto dopo fu ucciso presso le sponde del *Danubio* da *Errico de Calat*, il quale gli tagliò la testa, e gittolla dentro del fiume (g). Quanto a *Beatrice*, ella fu presa da *Otone* sotto la sua protezione, ed in appresso fu anche sposata dal medesimo coll'unanime consentimento di tutti li Principi, dopo che fu rimosso l'impedimento di consanguinità per mezzo di una dispensa ottenuta dal Papa (h).

Si prende in moglie Beatrice *figliuola di* Filippo.

Soddisfa il Papa in tutte le sue dimande.

Questo Imperatore, affine di acquistarsi la buona grazia di Sua Santità e del Clero, la qual cosa ei conosceva che averebbe moltissimo contribuito al suo stabilimento sul Trono, non solo promise di gratificare il Papa, e contentarlo in tutte le sue domande, ma eziandio di abolire il costume di pigliar possesso per uso dell'Imperatore degli effetti e delle terre de' defunti Ecclesiastici; ma poichè queste promesse furon fatte unicamente colla mira di tenere lusingati il Papa ed i Vescovi; quindi fu che in appresso ei ricusò di adempierle, ed in sequela ebbe a soffrire aspramente per non avere mantenuta la sua parola.

Non sì tosto la nuova elezione di *Otone* all'Imperio fu pervenuta all'orecchio d'*Innocenzo III.* che lo riguardava come suo amico, e come un Principe intieramente devoto alla Santa Sede, che spedì Legati con lettere di congratulazione, nelle quali si offerì di coronarlo, qualora volesse venire in *Italia*. Tentato *Otone* da questa proposta convocò una Dieta ad *Haguenau*, in cui essendosi risolu-

(R) Questo è il racconto, che noi riceviamo da *Krantz* e da *Arnoldo Lubicense* intorno a' motivi dell'assassino: ma nella *Cronaca Augustense* pubblicata da *Frebero*, noi leggiamo che *Filippo* prima di ascendere sul Trono, avea promesso di prendersi in moglie la figliuola di *Otone* di *VVittlesbach*, ch'egli rigettò in appresso; e che il di lei padre fu stimolato alla vendetta per questo affronto.

(g) Meib. Apol. ec p. 117.
(h) Krantz. l. vii. c. 31.

foluto il fuo viaggio, ei deftinò *Rodolfo* Conte di *Hapsburg*, Prefetto, Vicario dell'Imperio, e principale *Avoyer* (S) od Avvocato Generale di tutta la *Germania Superiore*, colla poteftà di mantenere li diritti Imperiali, effere infpettore delle finanze, far leva di fuffidj, tributi, pedaggi, e taffe, ed in una parola di rappresentare la perfona dell'Imperatore nella fua affenza. Avendo in fimil guifa provveduto alla tranquillità dell'Imperio, fi portò ad *Augsburg*, dove aveva ordinato alle fue truppe, che fi radunaffero; e di là fpedì innanzi a lui il Patriarca di *Aquileja*, affinchè efaminaffe li diritti e privilegj delle Città *Italiane*, preoccupaffe gli animi del popolo in fuo favore, e rimuoveffe tutte le difficoltà che potrebbero ritardarlo nel fuo viaggio. Nell'anno appreffo egli fi partì per la *Lombardia*, dove fu ricevuto come Sovrano del Regno (*i*). Dalla *Lombardia* ei fece paffaggio a tenere una Dieta in *Bologna*, dove rifcoffe grandi fuffidj di uomini e denaro; ed avendo formato un poderofo efercito, fi portò in *Roma*, dove il Papa lo ricevè con tutte le dimoftrazioni della più perfetta e fincera amicizia. Quivi fu effo incoronato da Sua Santità, dopo di aver lui ceduto alla Chiefa *il Patrimonio di S. Pietro*, cioè le terre della Conteffa *Matilda*, e preftato un giuramento di obbedienza al Papa (*k*).

Anno Domini 1209.

Otone è coronato in Roma.

Quefte condifcendenze furono dovute agli fteffi motivi, che lo avevano indotto a fare la promeffa che noi abbiamo già mentovata alli Vefcovi *Germanici*; imperciocchè fra poco tempo manifeftamente fi fcorfe, che *Otone* gli aveva folamente tenuti a bada per i fuoi proprj fini; e la fortuna toftamente lo favorì di una bella opportunità di apertamente dichiararfi. Effendo un certo numero de' fuoi foldati, che ftavano accampati fotto le mura di *Roma*, entrato nella Città un giorno per loro divertimento, accadde una briga tra loro e gli abitanti, la quale crebbe a tal fegno, che avendo li Cittadini prefe le arme, uccifero più di mille Imperialifti ful campo.

L'Imperatore fi dolfe col Papa di queft'oltraggio, per cui non ne ricevè quella foddisfazione, che fi afpettava; e quantunque non aveffe ftimata cofa propria di moftrarne il fuo rifentimento in quel tempo, pure in appreffo manifeftò la fua difpiacenza sì per quell' infulto, che per la ingiuftizia del Papa, in prendendo vantaggio dalle turbolenze di *Germania* per impadronirfi della *Puglia* infieme col Marchefato di *Ancona*, e la Contea di *Spoleto*, dopo di averne fcacciati gli offiziali dell'Imperatore. Frattanto ei fi partì da *Roma* apparentemente in amicizia col Papa; ed effendo arrivato in *Lombardia*, fece in *Milano* li fuoi principali quartieri, ed accantonò le fue truppe nelle vicinanze, dove paffarono l'inverno. Nella primavera poi ufcì di bel nuovo in campagna, e fi determinò di riftabilire colla forza il fuo diritto ed autorità in quelle contrade, di cui l'Imperio n'era ftato privato. Dopo alcune vittorie, egli ricuperò tutto ciò, ch'era ftato tolto dal fuo poffeffo, e fece alcune incurfioni oftili dentro la *Puglia*, dando il guafto a' dominj di *Frederico* Re delle *Due Sicilie*, il quale vivea fotto la protezione della Santa Sede (*l*).

Sverna in Lombardia.

Anno Domini 1210.

 Tut-

(S) Un *Avoyer* fu originalmente l'Avvocato di un Monaftero, e poi ne' tempi della confufione gli *Avoyer* divennero Capitani de' Conventi, a' quali li detti Conventi davano alcune terre in confiderazione della loro protezione; ma quando poi quefti Monafterj s'innalzarono alla forma di Principati, gli *Avoyer* divennero Nobili (4).

(i) Mut. Chron. l. xix. Ott. Sanc. ex. Meib. Apol. Car. Sig. l. xvi.
(k) Huld. Mot. l. xix.
(l) Meib. Apol. ec. p. 141.

(4) *Annales de l'Emp.* t. i. p. 113.

Viene scomunicato e rimosso dal Trono in favore di Frederico figlio di Errico.

Anno Domini 1211.

Tutta volta però da queste conquiste può principiarsi la data della rovina dell' Imperatore; imperciocchè *Innocenzo* Terzo stizzito per le sue procedure fulminò contro di lui una scomunica, la quale ordinò egli a *Sigefrido* Arcivescovo di *Magonza* che pubblicasse per tutto l'Imperio. Essendo questo Prelato similmente sdegnato contro di *Otone* per essere venuto meno alla promessa che avea fatta toccante li beni degli Ecclesiastici defunti, non solamente lo proclamò per tutta la *Germania* come una persona scomunicata e proscritta, esentando ed assolvendo tutti li Principi, Stati, e Città dal loro giuramento di fedeltà, ma eziandio convocò una Dieta, affine di procedere ad una nuova elezione. In questa assemblea, che fu tenuta a *Bamberga*, furono presenti il Re di *Boemia*, li Duchi di *Baviera* ed *Austria*, *Ermanno* Langravio di *Turingia*, ed altri Principi Ecclesiastici non meno, che Secolari; ed elessero *Federico* duca di *Suevia* e Re di *Sicilia*, che in tal tempo non avea più di anni diciassette, il quale nella sua infanzia era stato proclamato Re de' *Romani*, a richiesta di *Errico* VI. suo padre (*m*). Eglino nel tempo medesimo fecero palese al Papa questa elezione, e mandarono Ambasciatori nella *Sicilia* per far sapere a *Federico* la sua promozione.

Otone *ritorna in Germania, e fa guerra contro li ribelli.*

Essendosi *Otone* messo in agitamento per questa rivoluzione fece ritorno in *Germania* senza indugio alcuno, e convocò una Dieta a *Nuremberg*, dove tra gli altri furon presenti il Duca *Errico* Conte *Palatino* del *Reno* suo proprio fratello insieme co' Duchi di *Brabante* e *Lorena*. Li membri di quest'assemblea dopo matura deliberazione sopra le ragioni, che addusse *Otone* per la ricuperazione degli Stati, e delle contrade d'*Italia*, delle quali si era il Papa ingiustamente impossessato in pregiudizio dell'Imperio, approvarono tutto ciò ch'esso avea fatto, e l'esortarono a denunziare la guerra contro di que' Principi, li quali per compiacenza verso il Papa, erano contro di ogni ragione proceduti ad una nuova elezione.

Veggendosi l'Imperatore, mediante l'assistenza di questi Principi, in istato di potere far fronte a' ribelli, cominciò col privare il Re di *Boemia* del suo Reame, che diede al di lui figliuolo, il quale erasi lagnato nella Dieta, che il Re suo padre lo avea sconosciuto e negato per figlio, come anche avea pur fatto di sua madre, la quale era nata Marchesa di *Misnia*, e ch'egli avevasi presa in moglie la figliuola del Re d'*Ungheria*. L'Imperatore dichiarò nel tempo medesimo la guerra contro di *Ermanno* Marchese di *Turingia*, dopo averlo posto al bando dell'Imperio, mentre ordinò ad *Errico* Conte Palatino, ad *Errico* Duca di *Brabante*, ed alcuni altri Principi, che attaccassero e distruggessero l'Arcivescovato di *Magonza*; di modo che l'Arcivescovo fu obbligato a fuggirsene a ricovero in altra contrada (*n*).

Si unisce col Re d'Inghilterra suo zio contro della Francia ed è disfatto.

Anno Domini 1213.

Dopo di questi successi, l'Imperatore non più dubitò, di poter ristabilir se medesimo nel Trono; ma affinchè più speditamente potesse venire a capo del suo disegno, stimò necessario d'indebolire quell'appoggio e sostegno, di cui si prevalevano il Papa e li suoi partegiani nell'Imperio. Questo era *Filippo Augusto* Re di *Francia*, contro di cui esso nutriva un'altra segreta inimicizia, a cagione di una scommessa, ch'esso aveva per l'addietro fatta con quel Principe, il quale ricusò di stare alla sua convenzione (T). Esso giudicò che questa fosse

(T) Allora quando *Otone* fu in prima scelto Re de' *Romani*, suo zio *Riccardo* d'Inghil-

(m) Heiss, l. ii. c. 16.
(n) Godef. Monach. ad ann. 1211.

se una favorevole opportunità, poichè *Filippo* era in guerra col suo zio il Re d'*Inghilterra*. Perilchè questi due Principi unirono le loro forze che furono aumentate da tutti gli alleati, ch'essi poterono impegnare nella spedizione, di modo che l'esercito confederato montò a centocinquanta mila uomini. Essi furono incontrati da' *Francesi* presso il villaggio di *Bouvines*, e ne seguì una sanguinosa battaglia, nella quale *Otone* e li suoi Alleati furono totalmente disfatti, ed ei medesimo a grandissimo stento scapponne via (o) (V). Quindi esso tentò di ritirarsi in *Germania*, ma fu impedito dal giovane *Frederico*, il quale con una armata era marciato dentro l'Imperio, e per ogni dove era stato ricevuto colle braccia aperte.

Egli non trascurò niuna opportunità per conciliarsi l'affetto delli *Germani*, come anche per ricompensare coloro, che aveano sposata la sua causa fin dal principio della contesa. Ad alcuni pertanto furon date pecuniarie gratificazioni, ed altri furono guiderdonati con onorevoli e lucrosi privilegj. Esso instituì un' Ordine di cavalleria chiamato il *Bear* nell'Abbadia di *S. Gall*, in onore dell' Abbate e Nobiltà di quella contrada, ch'erano stati li primi a riceverlo e fornirlo di truppe contro di *Otone*; rimunerò lo zelo e li servigj di *Guglielmo* Quinto Principe di *Orange* col Regno di *Arles*, ch'egli a lui donò, sotto condizione ch'egli e li suoi successori ne dovessero rendere omaggio all'Imperatore; ed inoltre conferì al Vescovo di *Strasburg* tutta la giurisdizione temporale di quella Città. *Colmar*, poi *Scheleftadt*, ed altre Città dell'*Alsasia*, furono per sua direzione aumentate, ed abbellite; e *Neubourg* presso il *Reno* fu dichiarata una Città libera.

Anno Domini 1214. Frederico *si concilia l'affetto de'* Germani.

Aven-

ghilterra gli presentò una ben considerabile somma di denaro, e lo consiglio di ricorrere al Re di *Francia* nel suo ritorno in *Germania*. In conseguenza di un tale consiglio, *Otone* attese *Filippo Augusto* a *Poiciers* per sollecitare la sua assistenza; ma il suddetto Principe, il quale segretamente favoriva *Frederico*, si scusò da tale richiesta, cercando ben'anche di dissuaderlo dalla sua intrapresa, con magnificare il rischio, cui sarebbesi esposto per il gran potere del suo competitore: *Se*, egli disse, *voi mi volete presentemente fare scegliere uno de' vostri cavalli da soma col suo carico, io m'impegnerò di darvi* Parigi, Orleans, *oppure* Estampes, *in qualunque tempo mai voi sarete innalzato al Trono Imperiale*. *Otone* lo prese alla parola, e *Filippo* attualmente si scelse il migliore tra cinquanta cavalli, ch'erano carichi di cento cinquanta mila *Marchi* di oro, ch'esso avea ricevuti dal suo zio. Dopo la morte di *Frederico* Imperatore, *Otone* successe al Trono mediante l'unanime consenso de' Principi: ed allora mandò un'Ambasceria al Re di *Francia*, per fargli nota la sua elezione, e ricordargli la scommessa che avea perduta. *Filippe* ricusò di pagare la pena sotto pretesto che *Otone* non avea guadagnata la Corona dal suo competitore, ch'era la condizione della scommessa; e conciossiachè si fosse inteso affrontato per la domanda gli fece sentire, che qualora ei fosse disposto a contendere un tal fatto, lo troverebbe sempre pronto a decidere colla spada una somigliante disputa (5).

(V) *Heiss* ne dà un racconto di due battaglie, ma bisogna dire ch'egli siasi ingannato; imperciocchè gli Autori *Francesi* non fanno menzione che di una sola, e certamente essi non si averebbero lasciata scappare niuna opportunità, onde ingrandire la gloria del loro Re. In oltre gli Scrittori *Germani* non descrivono altra battaglia fuor di quella che fu data a *Bouvines* vicino *Tournay*, dove *Filippo* Vescovo di *Beauvais*, fece uso di un grosso bastone in vece di una spada; affinchè potesse uccidere senza sparger sangue: dove il Re di *Francia* fu sbalzato di sella; calpestato da cavalli, e ferito nella gola; e dove il cocchio di *Otone* fu dissipato in pezzi, e lo Stendardo Imperiale fu preso (6).

(o) Krantz Sax. l. vii. c. 35.

(5) *Heiss*, *liv.* ii. *c.* xvi.

(6) *Mezer. Abreg. Chron. t.* i. *p.* 411.

Avendo stabilita la sua autorità nella *Germania Superiore*, ei passò la *Mosella* affine di ridurre alla sua divozione quelle Città, da cui non veniva tuttavia riconosciuto, ma non incontrò niuna opposizione nella sua marcia. *Treveri* ed altre Città, ch'erano state attaccate ad *Otone*, si sottomisero e prestarono a *Frederico* il giuramento di fedeltà; e li Duchi di *Brabante* e *Lombardia* non solamente implorarono la pace che ottennero, ma eziandio impresero, che tutta la contrada di *Juliers* e *Westphalia* dovesse riconoscere il suo titolo (*p*). Fin'anche *Waldemaro* Re di *Danimarca* mandò Ambasciatori per seco lui congratularsi della sua elezione, e per sollecitare la sua amicizia; in considerazione di che non per tanto, egli stabilì che le Città di *Lubec* ed *Hamburg* insieme con *Holstein*, e colle altre conquiste ch'esso avea fatte su l'Imperio, si dovessero unire alla Corona.

Conchiude un trattato di pace con VValdemaro Re di Danimarca.

Un'alleanza con un possente Monarca era di tanta importanza per *Frederico* nella sua presente precaria situazione, ch'ei condiscese alle domande del Re *Danese* in un solenne trattato, il quale fu generalmente biasimato come ingiurioso all'onore ed interesse dell'Imperio. *Otone* suo fratello il Conte Palatino, *Alberto* Margravio di *Brandenburg*, e *Waldemaro* Vescovo di *Bremen* non solamente esclamarono contro degli Articoli di quest'alleanza, ma eziandio prevalendosi del primo pretesto di rottura, che loro si presentò colla *Danimarca*, radunarono un corpo di truppe, con cui marciarono a dirittura verso *Hamburg*, e presero possesso della Città senza niuna opposizione. Nulla però di meno essi non goderon lungamente di questa conquista; imperciocchè questa Città fu subitamente tolta dalle loro mani da *Frederico*, ed in appresso fu pigliata da *Waldemaro* Re di *Danimarca*, il quale diede il guasto alle terre del *Palatino*, e quindi conchiuse poscia un trattato di pace colli Confederati, in cui l'Imperatore non fu incluso (*q*).

Otone si ritira in Brunswik, dove sen muore.

Or veggendosi *Otone* in simil guisa abbandonato da tutti li Principi di *Germania*, ed affatto privo di ogni speranza di poter risorgere, si ritirò a *Brunswic*, dove visse quattro anni da privato, dedicando il suo tempo a' doveri di religione, e quindi se ne morì dopo un Regno pieno di turbolenze e disgrazie.

Il Regno di Frederico II. *Imperatore di* Germania.

OTone fu succeduto da *Frederico II.*, il quale non avendo più che nove mesi nella morte di suo padre, era stato dalla sua madre *Costanza* con ogni cura e diligenza educato, ed instruito nella cognizione di ogni cosa, che potesse contribuire a farlo un Principe grande e virtuoso. Egli aveva imparata la lingua *Greca*, la *Latina*, la *Germana*, la *Francese*, e la *Turca*, e si studiò sopra tutte le cose di seguire le stesse vestigie di *Frederico I.* suo avo, il nome del quale portava, e la cui condotta si propose innanzi agli occhi come un modello onde regolare le sue proprie azioni. Al pari di lui egli si tenne fermo per massima, che niuna cosa si dovea differire al dimani, la quale si potesse oggi porre in esecuzione; avvegnachè credesse, che niente s'intendea fatto in un'affare, mentre qualche parte del medesimo fosse rimasta senza farsi. Egli fu per nascita un Principe di gran potere; poichè oltre a' vasti dominj, ch' ere-

(p) Archiv. de Sabren. l. 1. Troph. du Brabant.
(q) Huitf. Hist. Dan. t. ii.

ereditò da suoi padre e madre, egli per la morte di *Filippo* suo zio successe alli Ducati di *Svevia* e *Rottenburg* insieme con altri dominj, che quel Principe aveva acquistati. Esso fu confermato nella dignità Imperiale dalli Principi radunati a *Magonza*, dalli quali ricevè il giuramento di fedeltà, come anche dalle Città Imperiali del *Reno*; e fu in appresso coronato ad *Aix-la-Chapelle* con grande magnificenza; nella quale occasione come in riconoscimento delli favori, che il Sommo IDDIO gli aveva finora compartiti, esso aggiunse alle altre solennità del suo coronamento un voto di andare in persona nella *Terra Santa* (r).

Frederico è coronato ad Aix-la-Chapelle.

Anno Domini 1215.

Dopo la cerimonia della sua incoronazione, *Errico* Conte *Palatino* del *Reno* fu coll'unanime consentimento di tutta l'assemblea posto al bando dell'Imperio, e la sua dignità fu conferita a *Luigi* Duca di *Baviera*: il qual Decreto fu corroborato per mezzo di un matrimonio progettato ed eseguito tra la figliuola di *Errico*, ed il figliuol maggiore del Duca di *Baviera*. Quindi come fu sciolta l'assemblea, *Frederico* si portò in *Colonia*, dove fu ricevuto tra le acclamazioni del popolo, e dove fece diverse leggi salutari intorno al regolamento della polizia, ed alla riforma degli abusi, che si erano introdotti nel maneggio delle tasse, e del pubblico denaro.

Mentre stava egli così occupato in istabilire la tranquillità dell'Imperio, morì il Papa *Innocenzo*, e fu succeduto da *Onorio III.*, il qual'espresse un' impegno fortissimo in sollecitare la Crociata, ch'egli ordinò, che fosse predicata per tutte le Provincie della *Germania*, *Svezia*, *Danimarca*, *Boemia*, ed *Ungheria*, e li suoi sforzi furono coronati di straordinarj successi; imperciocchè, quantunque l'Imperatore si fosse scusato dall'adempimento del suo voto, finattantochè avesse regolati gli affari d'*Italia*, ed avesse ricevuta la Corona Imperiale dalle mani di Sua Santità; e quasi tutti gli altri Monarchi di *Europa* fossero trattenuti ne' rispettivi loro Paesi per i domestici disturbi; pur con tutto ciò un numero infinito di Nobili privati, e di loro Vassalli presero la Croce sotto li Duchi di *Austria*, *Baviera*, l'Arcivescovo di *Magonza*, li Vescovi di *Munster* ed *Utrecht*; ed *Andrea II.* Re dell'*Inghilterra* fu dal Papa dichiarato Generalissimo della Crociata. Mentre questi militanti sotto la Croce della *Germania Superiore* marciavano verso l'*Italia*, affine d'imbarcarsi a *Venezia*, *Genova*, e *Messina*, fu equipaggiata una flotta di trecento vele ne' Porti della *Sassonia Inferiore* per il trasporto degli avventurieri di *Westfalia*, *Sassonia*, e del Territorio di *Colonia*; ed essendosi uniti costoro allo squadrone navale de' *Frieslanderi*, *Fiamenghi*, e sudditi del *Brabante* comandati da *Guglielmo* Conte di *Olanda*, da *Giorgio* Conte di *Weerden*, e da *Adolfo* Conte di *Berg*, fecero vela per gli *Stretti* di *Gibilterra* nel loro viaggio verso *Tolommaide* (s). Ma conciossiachè da una tempesta fossero sbalzati nella spiaggia di *Lisbona*, furono indotti ad assistere *Alfonso* Re di *Portogallo* contro de' *Mori*, i quali disfecero, ed in appresso ripigliarono la Città di *Alcazar*, ch'era in possesso degl' Infedeli. Fra questo tempo essendosi *Andrea* colla sua armata unito col Re di *Cipro*, sbarcò ad *Acra*, dove fu allegramente ricevuto da *Giovanni di Brienne* Re di *Gerusalemme*, e da' Cavalieri del Tempio, dell'Ospedale, e dell'Ordine *Teutonico*. Essendosi le loro truppe rinfrescate, e quindi essendosene anche fatta la rivista, marciarono contro de' *Saraceni* dentro la gran valle di *Jesrael* col segno della vera Croce portato innanzi a loro; ma *Coradino* figliuolo di *Saladino Sultano* di *Egitto* e *Babilonia*, il quale comandava li nemici, trovandosi inabile

Anno Domini 1216. S'impegna di nuovo l'altra Crociata.

Anno Domini 1217.

(r) Barr. t. v. p. 624.

(s) Ann. Paderborn. ad an. 1217.

bile a poter contendere con questo esercito della Croce, si ritirò; ed allora eglino intrapresero l'assedio di *Thabor*, in cui però non riuscirono nel loro disegno. Quindi si separarono in quattro corpi per maggior comodo di potere sostentarsi: *Lusignano* Re di *Cipro* morì a *Tripoli* nel fiore degli anni suoi; ed *Andrea* Re dell'*Ungheria* se ne ritornò a' suoi proprj dominj, affine di calmare alcune turbolenze, ch'erano state eccitate nella sua assenza. Nulla però di meno non gli fu permesso di partire, finattantochè non ebbe solennemente giurato, che non averebbe invasi li dominj di *Austria*, mentre il Duca rimaneva in *Palestina*; e convenuto di lasciare una metà delle sue truppe, per il proseguimento della guerra contro degl'Infedeli.

Progressi dell'esercito della Crociata in Oriente, Anno Domini 1218.

Immediatamente dopo la sua partenza, essendo arrivata la flotta dalle costiere di *Spagna* a *Tolommaide*, fu risoluto in un consiglio di guerra di assediarsi *Damietta*, la quale fu di fatto investita e per mare e per terra, e pigliata dopo un'assedio di diciotto mesi, durante il quale spazio *Saladino* morì, il suo figliuolo *Meledino*, che venne in soccorso degli assediati, fu sconfitto, il Duca di *Austria* con un gran numero di militanti sotto la Croce ritornò in *Germania*, e giunse un nuovo rinforzo sotto la condotta del Cardinale d'*Albano* Legato della Santa Sede (*t*).

Durante il corso di somiglianti avvenimenti nell'Oriente, *Frederico* tuttavia continuava ad essere instabilmente assiso sul Trono Imperiale; imperciocchè sebbene fosse per questo tempo riconosciuto da quasi tutti li Principi e Stati della *Germania*, e si avesse proccurata l'amicizia del Papa, con promettere, in una solenne obbligazione che fece, di emancipare il suo figliuolo *Errico*, e conferirgli il Regno di *Sicilia* da doversi tenere come un Feudo della Chiesa di *Roma*; subito che egli medesimo fosse incoronato Imperatore; pure nulla ostante queste precauzioni, la causa di *Otone* era tuttavia mantenuta in *Italia* specialmente dagli abitanti di *Milano* e *Piacenza*, li quali dichiararono guerra, e commisero ostilità contro degli aderenti di *Frederico*, malgrado delle minacce e scomunica, che dal Papa venivan fatte contro di loro; finattantochè la causa della loro dissensione fu rimossa per la morte di *Otone*, il quale spirò nel decimo anno del suo Regno dopo essere stato negli ultimi suoi momenti assoluto dalle censure della Chiesa (*u*).

Le Città di Milano e Piacenza tuttavia si mantengono contro di Frederico.

Avendo *Frederico* ridotte alla sua obbedienza le Provincie della *Sassonia Inferiore*, e le Città situate presso l'*Elba*, e fatti li più poderosi sforzi per restaurare li danni, che una lunga guerra civile avea cagionati all'Imperio, convocò una Dieta a *Goslar*, dove ricevette gli ornamenti Imperiali da *Errico* Conte Palatino, cui erano stati quelli consegnati da suo fratello *Otone*; ed il detto Principe dopo aver prestato il giuramento di fedeltà, ebbe la permissione di godersi l'eredità di suo fratello, fu ricompensato con una somma di denaro, e fu ammesso nell'amicizia dell'Imperatore. Durante la residenza di *Frederico* a *Goslar*, la quale fu da lui favorita con diverse immunità, *Thibaut* Duca di *Lorena* si rese padrone della Cittadella di *Rosheim* appartenente all'Imperatore, e diede il guasto alla contrada di *Alsasia*; se non che non furono da lui con impunità commesse somiglianti ostilità: imperciocchè sdegnato *Frederico* contro di lui, con grande speditezza lo rinserrò nella Città di *Amance*, dove fu fatto prigioniero, ed in appresso posto in libertà per l'intercessione del Vescovo di *Metz* (*x*).

Si tiene una Dieta in Goslar. Anno Domini 1219.

Essendosi sedato questo insorto disturbo, *Frederico* chiamò una Dieta in *Francfort*, in cui dopo avere assodati e stabiliti li più urgenti affari dell'Imperio, ei ma-

(*t*) Jac. de Vitri.
(*u*) Apolog. Othon. IV. apud Meib. t. iii.
(*x*) Hist. de Lorr. l. xxiii.

manifestò la sua intenzione di girne in *Roma* per essere incoronato, ed espresse il suo desiderio, che li Principi e gli Stati, secondo l'antico costume, avessero fatta la conveniente provvisione per il suo equipaggio.

Il Papa gli facea premurose istanze a partire immediatamente per questa spedizione, affinchè non più lungamente avesse ad addurre il pretesto d' indugiare l'adempimento del suo voto toccante la *Terra Santa*; ma prima della sua partenza mandò il suo Cancelliere *Corrado* Vescovo di *Spira* con lettere circolari indirizzate a tutte le Città d' *Italia*, comandando loro di ricevere ed obbedire a quel Prelato come Ministro, e Rappresentante di Sua Maestà Imperiale, e prestare in sua presenza il giuramento di fedeltà. Quindi commise l'educazione di *Errico* suo figliuolo a *VVergero* Conte di *Bolanda*, e destinò un Consiglio perchè maneggiasse gli affari dell' Imperio nella sua assenza. Finalmente come un segno del suo riguardo verso li Prelati *Germani*, pubblicò un Decreto Imperiale, il quale contenea, che gli effetti de' Vescovi defunti dovessero essere devoluti alli loro successori; che per l'avvenire niun Imperatore dovesse fare alcuna alterazione nelle tasse e nel conio; che niuna Piazza dell' Imperio dovesse dare asilo alli fuggitivi servi appartenenti a Chiese o Vescovi, che niuna persona dovesse possedere il Feudo di un'Arcivescovo dopo la sua morte senza il consenso del suo successore: che niun'uomo dovesse pretendere di opporsi agli effetti di scomunica per forza di arme; che niuna persona, e nè anche il Signore Avvocato Generale dovesse fabbricare Città, Castella, Fortezze, od altri edificj sopra terreni spettanti alla Chiesa, senza il consenso del Vescovo Titolare; che niun'uffiziale dell' Imperatore dovesse giudicare cause, imporre tasse, o far leva di dazj in qualche Città Episcopale, fuorchè durante il corso di otto giorni precedenti e susseguenti ad una Dieta convocata in quella Piazza; e finalmente che in caso l'Imperatore dovesse fermarsi o risiedere incognito in qualunque Città Episcopale, egli non dovesse quivi esercitare alcun'atto di giurisdizione (y).

Frederico nella stessa assemblea concesse e confermò alcuni privilegj a diversi Principi secolari, ed in particolare al Duca di *Brabante*, il quale con lettere patenti fu dichiarato tutore di tutti li minori, che tenean feudi dall' Imperio; ed egli effettuò un' aggiustamento fra l' Arcivescovo di *Colonia*, ed il Conte *Luxemburg*, li quali aveano conteso, e pigliato le arme intorno alla successione di *Adolfo* Conte di *Bergue*, che morì nell' assedio di *Damietta* in *Egitto*.

Anno Domini 1220. Frederico è coronato in Roma da Onorio III.

Essendosi calmate le turbolenze di *Germania*, e fatte le necessarie preparazioni per il suo viaggio, *Frederico* traversò le *Alpi* con un buon esercito, si fermò a *Verona*, ma ricevè la mortificazione ed il rifiuto di essere ammesso in *Milano*, del quale insulto ei si determinò di vendicarsi a tempo proprio. Quindi fece passaggio a *Modena*, visitò *Bologna*, e si avanzò alle frontiere della *Sicilia*, dove a lui si unirono le truppe, ch'erano sotto il comando del suo Vicerè *Tommaso* di *Aquino*. Finalmente accompagnato dalli Deputati di quasi tutti gli Stati *Italiani*, ei giunse in *Roma*, dove fu incoronato dal Papa *Onorio II.* ed in tale occasione dispensò grossissime somme di denaro, che quantunque si fosse allora donato per mera liberalità, pur non di meno li Papi si sono poscia ingegnati di convertirlo in obbligo, come in riconoscimento di aver ricevuta la corona (z) (X). Dopo il suo incoronamento ei ricevè il giuramento di fedeltà

(X) *Frederico* nella sua incoronazione, che fu celebrata nella Chiesa di *S. Pietro*, giurò di

(y) Barre, tom. v. p. 645. Gob. Pers. Cosm. æt. vi. c. 64.
(z) Barre, t. v. p. 650.

ed omaggio dagli Stati e Città d'*Italia*; quindi dichiarò *Errico* suo figliuolo Re de' *Romani*, avendone già ottenuto in *Francfort* il consenso de' Principi dell'Imperio, destinò li suoi tutori, ed a lui promise in ispofa *Margarita* figliuola di *Leopoldo* di *Austria* (*a*); ed in appresso avendo per ogni dove stabilita la pace, e la tranquillità per mezzo de' Principi dell'Imperio, che lo accompagnavano, si ritirò nel suo Regno di *Napoli*. Quivi trovò, che *Tommaso* e *Riccardo* li due fratelli dell'ultimo Papa *Innocenzo*, unitamente co' loro aderenti avevano eccitata una sollevazione, e si erano resi padroni di una parte di quel Reame; tutta volta però ei tostamente prese vendetta contro gli autori di quella sedizione. *Riccardo* fu arrestato, condannato, e mandato in esilio nel Regno di *Sicilia*; ed il Conte *Tommaso* con alcuni altri ribelli si ritirò a *Roma*, dove il Papa *Gregorio* li ricevette nella sua protezione.

Nulla però di meno *Frederico* alle sollecite istanze del Papa mandò una potente armata sì per mare, che per terra a quei della Crociata nell'Oriente, li quali erano tra loro divisi per una disputa insorta tra *Giovanni de Brienne* Re di *Gerusalemme*, ed il Cardinale *Albano* Legato della Santa Sede, il quale secondo insistea di dover lui avere il comando dell'armata. Questo rinforzo arrivò felicemente a *Damietta* sotto la condotta del Duca di *Baviera*, e fu seguito da una flotta di galere, le quali s'imbatterono con una flotta di dodici navi *Saracene*, e presero e distrussero totalmente un sì fatto numero di nemici. Nel tempo medesimo l'Imperatore marciò con un corpo di truppe dentro la *Sicilia* contro delli *Saraceni* di quel Regno, li quali avevano eccitati disordini, e dato il guasto alla contrada. Al suo avvicinamento eglino si ritirarono a certe montagne inaccessibili, dove furono assediati in guisa tale, che non poterono ricevere niun soccorso di provvisioni, e per conseguenza si arresero a discrezione, e parte furono espulsi dal Regno, e parte trasportati in altri stabilimenti nella *Puglia* (*b*).

Anno Domini 1223.

Essendosi calmate le turbolenze d'*Italia*, l'Imperatore per mezzo di lettera diede la direzione all'Arcivescovo di *Colonia* d'incoronare il suo figliuolo *Errico* ad *Aix-la-Chapelle*, ed una tale cerimonia fu compiuta in presenza di un gran numero di Nobili, Ecclesiastici, e secolari, li quali tennero in appresso una Dieta, in cui furon fatte diverse leggi e regolazioni concernenti a' Feudi, ed all'amministrazione della giustizia nelle Corti Feudali.

Da *Aix-la-Chapelle* si portò *Errico* ad *Augsburg*, dove confermò li privilegj della Città di *Strasburg*: quindi visitò *Haguenau*, dove regolò lo stato politico di *Alsasia*, e frenò quell'oppressante potere, che la Nobiltà esercitava sopra li loro vassalli. In appresso per direzione di suo padre ei mandò Commissarj a *Vaucouleurs*, per rinnovare il trattato di alleanza con *Luigi VIII.* il novello Re di *Francia*, ch'era succeduto a *Filippo Augusto* suo padre ultimamente morto. Questo fu un trattato, per cui l'Imperatore promise di non mai entrare in

di difendere tutti li diritti e possessioni della Sede *Romana*; includendovi li Feudi della Contessa *Matilda*, e la Contea di *Fondi*. Egli similmente promise con giuramento di passare in *Asia* con un'armata, in qualunque tempo avesse il Papa stabilito (1).

(a) Ann. Boior. lib. vii. p. 530.

(b) Hist. de Reb. Gest. Fred. apud Murator.

(1) *Sigon. de Reg. Ital. l.* xvii.

in qualsisia confederazione col Re d' *Inghilterra* in pregiudizio della *Francia* (Y).

VValdemaro II. Re di Danimarca è fatto prigioniero dal Conte di Schvverino.

Circa questo periodo di tempo *Waldemaro II.* Re di *Danimarca*, ed il suo figliuolo maggiore furono sorpresi da *Errico* Conte di *Schwerino*, il quale sotto pretesto di qualche ingiuria, che avea ricevuta da Sua Maestà *Danese*, arrestò tanto lui quanto il Principe, mentre occupati stavano nel divertimento della caccia, e li mandò prigionieri nella Fortezza di *Daneberg*.

Li Senatori *Danesi* non sì tosto furono informati della schiavitù del Re che s'indirizzarono all'Imperatore ed al Papa, che amendue sollecitarono di procurare la liberazione del loro Sovrano. In conseguenza di una tale applicazione e ricorso, fu convocata una Dieta a *Northausen*, e li Principi convennero, che *Waldemaro* si fosse posto in libertà, purchè però volesse rendere omaggio all'Imperatore per il suo Regno. Dall'altra parte il Papa pretese che la *Danimarca* fosse un Feudo della Santa Sede, ed insistè che *Waldemaro* ne confessasse una tale dipendenza, innanzi che da lui si desse alcun passo in suo favore.

E vien liberato dalla prigionia pagando un riscatto.

Il Principe cattivo rigettò con disdegno somiglianti patti, con cui doveva essere rilasciato; e frattanto il Conte di *Schwerino*, essendo stato fornito di truppe dalli Principi di *Sassonia*, da *Adolfo* Conte di *Schawembourg*, e dall'Arcivescovo di *Bremen*, fece invasione in *Nordalbingia*, fece prigioniero il Generale *Danese* per sorpresa, e ridusse in servitù l' *Holstein* insieme coll'adjacente contrada verso il Nord dell'*Elba*, ed anche la Città di *Hamburgh*. Li Cavalieri dell'Ordine *Teutonico*, ed il Vescovo di *Riga* si valsero di questa opportunità d'impadronirsi di *Revel*. Nel tempo medesimo li *Wandali*, gli *Sclavi* Occidentali, ed il Conte di *VVeri* scossero il giogo *Danese*. *Berem* e *VVatislao* Principi di *Pomerania* tolsero per forza la Città di *Demnica* dal Conte di *Rugen*, e *Svventeploe* si rese padrone di *Danzica*, ch'era stata da circa diciassette anni in possesso delli *Danesi*. Finalmente per la mediazione del Papa, di *Alberto* Duca di *Sassonia*, e di alcuni altri Principi, il Re di *Danimarca*, ed il suo figliuolo furono posti in libertà, in considerazione di 45000. *Marchi* di argento pagati per via di riscatto (c).

Anno Domini 1224. Sorgono dispute circa la successione della Contessa di Dasbourg.

Mentre questo negoziato era sul tavoliere sorse una violenta disputa tra diversi Nobili, li quali pretendevano alla successione della Contessa di *Dasbourg*, la quale morì senza prole, e le cui terre furono occupate dal Vescovo di *Metz*, come Feudi che doveano ritornare alla sua Sede, cui si appartenevano. Li competitori erano il Vescovo di *Liege*, Conte di *Linangen*, il cui fratello si avea menata in moglie la Contessa, il Duca di *Brabante*, ed il Marchese di *Baden*, il quale ultimo avea ceduto il suo diritto a *Bertoldo* Vescovo di *Strasburg*. Ciascheduno pretensore fece alleanze ed apparecchi per farsi giustizia a forza di arme; furon di bel nuovo cominciate le ostilità, e dopo molti danni e spargimento di sangue, l'affare fu accomodato con soddisfazione di tutte le

(Y) Nel corso di questo anno, gli abitatori di *Metz* prendendo vantaggio per la morte del Duca di *Lorena*, e per l'assenza del loro Vescovo, s'innalzarono nella forma di Repubblica, e divennero una Città libera, seguendo in ciò l'esempio di molte altre Città, che si erano prevalute di simili opportune occasioni per rendersi libere, e ricevettono in appresso diplomi da differenti Imperatori, con cui veniva confermata la loro libertà (1).

(c) Huitfeld. Hist. Dan. t. ii.

(1) *Lithman*, *l.* iv. c. 824.

Engelberto Vescovo di Colonia è assassinato.

Anno Domini 1225.

le parti per l' autorità dell' Imperatore, e per le ammonizioni di *Engelberto* Arcivescovo di *Colonia*, il quale non sopravvisse lungamente ad una tale pacificazione; imperciocchè fu vilmente assassinato in *VVestfalia* dalli complici di *Frederico* Conte d' *Isembert*, ch'esso aveа minacciato di castigare per i suoi eccessi.

Engelberto avevasi acquistata tal fama e nome nell'Imperio per la sua prudenza e savia amministrazione, che l' uccisore fu dalla Dieta di *Nuremberg*, posto al bando dell' Imperio; fu messo un prezzo sopra la sua testa, ed egli soggiacque in appresso alla sentenza di scomunica. Quantunque avesse usato ogni suo sforzo di scappare dalla *Germania* in tale congiuntura, pure fu seguentemente arrestato travestito presso *Liege*, ed infranto vivo su la ruota nella Città di *Colonia*. La Sede vacante fu riempiuta da *Errico* di *Mollemare*; e l' offizio di tutore, ch'esercitava *Engelberto* in persona del giovane Re de' *Romani*, fu conferito a *Luigi* Duca di *Baviera* (*d*).

Questo Principe era appunto ritornato dall'Oriente, dove l'esercito della Crociata era stato obbligato ad arrendere *Damietta* a *Meledino* Sultano di *Egitto*, dopo essere stato ridotto agli ultimi estremi. Il Re di *Gerusalemme*, ed il gran Maestro dell'Ordine *Teutonico* vennero in *Europa* nel tempo medesimo, affine di sollecitare soccorsi da' Principi del *Cristianesimo*. Il Papa acceso di sdegno per la perdita di *Damietta* scrisse una lettera molto severa all'Imperatore, tacciandolo di avere sacrificati gl' interessi di quei della Crociata, con aver per sì lungo tempo indugiato ad adempiere il suo voto, e minacciando di volerlo immediatamente scomunicare, qualora non si volesse tantosto partire alla testa di una armata per loro sovvenimento. *Frederico* inasspritosi per questi rimproveri rinunziò ad ogni corrispondenza con Sua Santità, rinnovò l'autorità della legazione in *Sicilia*, riempì le sedi vacanti e provvide li beneficj, e discacciò alcuni Vescovi, ch'erano creature del Papa, sotto pretesto di essere stati intrigati in segrete pratiche contro lo Stato.

L' Imperatore riduce a dovere li ribelli di Napoli, e viene a briga col Papa, il quale minaccia di scomunicarlo.

Avendo ricevute *Onorio* le doglianze degli esiliati, esortò l'Imperatore per mezzo di lettere ed Ambasciatori a ristabilirli nelle loro dignità ed uffizj, rimproverandolo della sua temerità in presumendo di alzare la mano contro del Santuario, in costituire se medesimo come giudice sopra lo Stato Ecclesiastico, ed in usurpare l'autorità della Santa Sede; imperciocchè osservò egli, che se mai que' Prelati ed uffiziali gli aveano recata qualche offesa, egli doveva indirizzar se medesimo al Papa, il quale come capo dell'Ordine Ecclesiastico averebbe presa informazione del fatto, e deciso secondo li meriti della causa. A sì fatta rimostranza l'Imperatore rispose, che dopo il Regno di *Carlomagno*, gl'Imperatori aveano sempre avuta un'autorità, e sovrana giurisdizione sopra lo Stato Ecclesiastico; che avendo li medesimi promossi li Vescovi ed Abbati alle loro dignità e beneficj, eglino similmente gli aveano privati delle loro cariche, in caso di rea condotta, o di mala amministrazione; che suo avo *Frederico I.* e suo padre *Errico VI.* aveano mantenuta questa giurisdizione in piena forza e vigore; e che essendo egli elevato al medesimo posto pretendeа di mantenere l' istessa autorità, della quale egli non poteva e non voleva spogliarsi in pregiudizio dell' Imperio, e de' suoi successori. In riguardo poi alli suoi dominj ereditarj, sua madre *Costanza* e li di lei predecessori, li quali furono sempre gran benefattori verso la Chiesa di *Roma*, aveano mai sempre goduta l'istessa prerogativa sopra il Clero di *Napoli* e di *Sicilia*; e perciò il Papa non poteva giustamente domandare ch' egli si fosse spogliato delli diritti della Sovranità, op-

pure

(*d*) Barre, t. V. p. 669.

pure avesse permesso a Sua Santità di farla da giudice sopra gli Ecclesiastici de' suoi Regni. Quindi non contento egli di mandare al Papa questa sua privata rimostranza, pubblicò un manifesto per la giustificazione della sua condotta, ed ordinò alle sue truppe di marciare alle frontiere dello Stato Ecclesiastico.

Non passò lungo tempo prima che si fosse *Onorio* bene accorto della sua politica condotta, in essere in tal guisa incorso nel risentimento di un Principe cotanto possente, onde stimò cosa propria di allontanare il di lui sdegno per mezzo di certe sommessive apologie, e gentili esortazioni, in conseguenza delle quali si riconciliarono, e conferirono insieme a *Veroli*, dopo di avere l'Imperatore, come in pruova della sua sincerità ed attacco per la Chiesa, promulgati alcuni severissimi editti contro dell'eresia, che sembrano di avere autorizzato il Tribunale della Inquisizione (*e*). In appresso fu tenuta una solenne assemblea in *Ferentino*, dove furono amendue presenti insieme con *Giovanni* di *Brienne* Re di *Gerusalemme*, il quale era venuto in *Roma* per domandare soccorsi contro del *Sultano* di *Egitto*. Questo Principe aveva una sola figliuola nominata *Tolanda*, ch'ei propose in moglie all'Imperatore insieme col Regno di *Gerusalemme* dopo la sua propria morte, su la condizione che *Frederico* volesse adempiere il voto, ch'egli avea fatto di portarsi nella *Terra Santa*. Il Papa, che ardentemente desiderava di vedere tutti li Principi del Cristianesimo impegnati per la ricuperazione di quelli sacri luoghi, e specialmente ambiva di vedersi libero dall'Imperatore, affinchè potesse ei medesimo rimanere solo padrone d'*Italia*, prontamente condiscese ad una tale proposta. *Frederico* adunque fu invitato a *Roma*, dove fece pace col Papa, e segnò gli articoli matrimoniali fra se medesimo e *Tolanda*, la quale era erede per diritto d'*Isabella* di lei madre unica figliuola di *Amaury* Re di *Gerusalemme* (*f*); ed in virtù di questi articoli egli si obbligò di partirsi con un'armata fra il termine di due anni per la ricuperazione di *Terra Santa*. In conseguenza di questo trattato furono spediti Ambasciatori nella *Siria* per la Principessa, che allora trovavasi a *Tolommaide*; ma scorsero quasi due anni prima ch'ella fosse arrivata in *Roma*; ed intanto *Frederico* cominciò daddovero ad apparecchiarsi per la sua spedizione. Il Papa mandò il Cardinale *Corrado* nella *Germania* con lettere a tutti li Metropolitani, e loro Suffraganei, esortandogli ad assistere l'Imperatore in una intrapresa cotanto lodevole; e fu parimente sollecitato *Luigi VIII.* Re di *Francia*, che concorresse all'istesso fine: il gran Maestro dell'Ordine *Teutonico* portò lettere di *Frederico* al Re de' *Romani*, desiderando da questo Principe che convocasse una Dieta in *Francfort*, affine di deliberare su gli espedienti e misure da prendersi per mandare li soccorsi nella *Terra Santa*; ed il Duca di *Austria*, ed il Landgravio di *Thuringia* segnalarono oltremodo il loro zelo in quell'assemblea; in guisa che li preparativi venivano portati avanti ed allestiti con istraordinario vigore, quando *Frederico* fu informato di una segreta lega, in cui le Città di *Lombardia* si erano insieme unite colla mira di sottrarsi dalla sua autorità.

Frederico si obbliga di prendere in moglie la figlia del Re di Gerusalemme.

Egli immantinente mandò un racconto di questa confederazione al Papa, rappresentando, come non poteva facilmente compiere il suo voto, senza correre il rischio di una generale rivolta in *Italia* contro dell'Imperio; ed *Onorio* persuaso dalla giustizia di questa rappresentanza consentì che si fosse differita la sua spedizione per due altri anni, dopo ch'ebbe giurato in *S. Germano*, che sarebbe

Confederazione delle Città Lombarde contro l'Imperatore.

Anno Domini 1226.

(*e*) Petr. de Vineis, l. i. ep. 25. ; ec.

(*f*) Mach. Hist. de Fir. lib. i.

be certamente partito subito che fosse spirato un tal termine, sotto pena di scomunica (g).

Frederico convoca un'assemblea in Cremona.

Avendo Frederico ottenuto questo respiro promulgò ordini perchè si radunasse una generale assemblea in Cremona, alla quale invitò tutte le Città d'Italia, e li Nobili dell'Imperio per mezzo di lettere circolari dirette a ciascheduno in particolare. Egli similmente ordinò al suo figliuolo Errico, che gli andasse incontro nel detto luogo con un forte corpo di truppe. Le Città confederate si tolsero presentemente la maschera, e giustificarono la loro lega per l'autorità di un trattato, ch'era stato fatto a Costanza tra Frederico Barbarossa e le Città di Lombardia, con cui avevano esse avuta la facoltà di fare e rinnovare le alleanze le une colle altre. Poichè l'Imperatore regnante avea ricusato di confermare questo articolo, elleno radunaronsi a Bozolo nel Territorio di Mantova, dove rinnovarono con giuramento la loro confederazione, e determinarono di far leva di truppe per guardare li passi delle Alpi contro del Re de' Romani (Z). Di fatto allorchè questo Principe si fu avanzato fino a Trento nella sua strada verso Cremona, ei trovò il passo bloccato dalle truppe di Verona, e fu obbligato a ritornarsene indietro senza vedere suo padre; mentre li confederati fecero sentire alli Principi Germanici, come essi non aveano prese le arme colla mira di separarsi dall'Imperio, ma unicamente affine di mantenere li loro diritti e la libertà contro le usurpazioni dell'Imperatore (h).

Si rompe nuovamente col Papa.

Mentre stava Frederico impiegato in prendere le convenienti misure per dissipare questa sì pericolosa nube, la quale pareva, che si avesse a disciogliere contro di lui, sorse un'altra differenza tra se ed Onorio intorno alla nomina de' Vescovi alle Sedi Vacanti di Sicilia: questa rottura fu accresciuta per aver l'Imperatore ricusato di condiscendere alle domande del Legato Corrado, il quale avea proposto alli Principi di Germania, che affine di soccorrere alle pressanti necessità della Chiesa Romana, doveano concedere al Papa due prebendarj in ogni Cattedrale, e due celle in ciascun Monastero. Essendo informato Frederico di questa stravagante proposta, diede ad intendere al Papa, che interessando un tale affare tutto il Cristianesimo, l'Imperio si doveva conformare alle risoluzioni degli altri Stati Cristiani, li quali erano sollecitati sul medesimo soggetto.

Essendosi piccato Onorio per sì fatta ripulsa, come anche per l'inflessibile procedere di Frederico in altre occasioni, determinò di prevenire l'assemblea in Cremona, ed attualmente proibì alli Deputati di Spoleto che si portassero colà, nulla ostante li replicati comandi e minacce dell'Imperatore: il quale contrasto diede origine ad una letteraria corrispondenza ripiena di rancori e rimproveri. Ei tacciò il Papa d'invidia, di malizia, e lo rinfacciò in particolare di aver conceduto un'asilo alli suoi ribelli sudditi. Onorio d'altra banda lo accusò d'ingratitudine, di ostinazione, di superbia, e di crudeltà verso il suo suocero il Re di Gerusalemme; imperciocchè per questo tempo il matrimonio di Frederico con-

(Z) Le Città collegate furono Milano, Bologna, Piacenza, Verona, Brescia, Mantova, Vercelli, Lodi, Bergamo, Torino, Alessandria, Vicenza, e diverse altre, che furono rinforzate da Bonifazio Marchese di Monferrato, e da Goffredo Conte della Romagna (1).

(g) Rainald. ad an. 1225.

(h) Antiq. Gosl. ad an. 1226.

(1) Barre, t. v. p. 676.

con *Yolanda* era già stato solennizzato con grande magnificenza in *Roma*; ed a capo di poco tempo dopo la cerimonia, che fu compiuta dal Papa, egli aveva estorta da *Giovanni* di *Brienne* una cessione del suo diritto e titolo che avea sopra il Regno di *Gerusalemme* (i).

Tiene un' assemblea in Cremona.

Nulla ostante tutte le macchine che il Papa potesse adoperare per mettere ostacoli alli disegni di *Frederico*, pur non di meno questo Principe si portò a *Cremona* nel tempo stabilito, dove fu incontrato dalli Deputati spediti dalle Città bene affette, e furono discussi nell'assemblea diversi punti d'importanza sebbene niuna cosa di conseguenza si fosse decisa. Da *Cremona* ei marciò verso *Milano*, e fece sentire a'Cittadini che ve lo ammettessero, affinchè potesse essere incoronato Re di *Lombardia*; ma egli ebbe a sostenere un rifiuto, e veggendosi incapace in quel tempo di vendicarsi di un tale insulto, risolvè di punirli negl'interessi de'loro alleati, ed attualmente privò *Bologna* della sua Università, ch'esso trasferì a *Napoli*, e favorì con istraordinarj privilegj; quantunque in appresso ella si fosse ristabilita in *Bologna* nella pace che fu effettuata per la mediazione del Papa, che l'Imperatore visitò a *Reati*, e riconciliò al suo interesse (k) (A).

Si conchiude una pace colle Città Lombarde.

Anno Domini 1227.

Morte del Papa, il qual' è succeduto da Gregorio IX.

Non così tosto fu conchiusa la pace, che Sua Santità ricordò all'Imperatore il suo voto, soggiugnendo che si approssimava il tempo per eseguire la sua promessa, gli fece premura, che prendesse le debite misure per la sua sollecita partenza; ma egli se ne morì innanzi che potesse vedere l'esecuzione di questo sì gran disegno, che aveva tanto vivamente a cuore, e fu succeduto nel suo officio, egualmente che nelle sue massime da *Gregorio* IX. parente di quelli due Conti, che, siccome abbiamo già osservato, *Frederico* avea proscritti, e sbanditi dal Regno di *Napoli*.

Durante il corso di questi avvenimenti, fu convocata una Dieta ad *Aix-la-Chapelle* per la incoronazione di *Agnese* moglie di *Errico* Re de'*Romani*, dove quel Principe decise una differenza fra la Città di *Verdun*, ed il suo Vescovo *Rodolfo*, soggettando gli abitanti alla giurisdizione del Prelato; e questa sentenza produsse una sollevazione ed aperta guerra tra le parti, che fu non per tanto subitamente terminata in virtù di un'aggiustamento.

Essendo in questa congiuntura morto senza prole maschile *Errico* Conte *Palatino* del *Reno*, e fratello dell'Imperatore *Otone IV.*, *Errico* Marchese di *Baden*, il quale avea presa in moglie la di lui figliuola maggiore, vendè all'Imperatore le sue pretensioni sopra *Brunswic*; ed il Re de'*Romani* tentò di prenderne il possesso, ma fu prevenuto da *Otone* di *Sassonia* figliuolo di *Guglielmo* Duca di *Lunenburg* unico erede maschile di *Errico il Lione*, il quale assicurò la Piazza con

(A) Essendo stato scelto il Papa arbitro, decretò che dovesse l'Imperatore sopprimere ogni suo risentimento, rivocare tutte le sentenze che avea pubblicate, e le costituzioni che avea promulgate contro della confederazione, la quale dal canto suo dovea fornire l'Imperatore di quattrocento Cavalieri per due anni nella sua spedizione contro de' *Saracens* dell'Oriente; ch'ella dovesse far pace con tutte le Città, Piazze, e persone attaccate all'Imperatore, ed annullare tutti li suoi passi e le procedure, che avea fatte in contrario; ch'ella dovesse osservare tutte le costituzioni e leggi pubblicate dalla Chiesa *Romana*, o dagl'Imperatori contro dell'eresia, e dovesse rivocare quelle ch'erano state emanate in pregiudizio della libertà Ecclesiastica (1).

(i) Ap. Rain. ad an. 1226. n. 3. Sanut. l. iii. part. 2 c. 10.
(k) Ric. a Sanct. Germ. 1226.

(1) *De Boulai*, p. 117.

con una ben forte guarnigione, confidando in un'alleanza offensiva e difensiva, ch'egli avea fatta col Re di *Danimarca*. In conseguenza di questo trattato *Otone* fornì di truppe Sua Maestà *Danese* per ridurre a dovere gli abitanti di *Lubec*, li quali si erano ribellati, dopo di essersi segretamente assicurato del sostegno e protezione dell'Imperatore.

La Città di Lubec discaccia la guarnigione Danese.

Frederico, cui forte rincrescea di vedere quella Città smembrata dall'Imperio, spedì ordini all'Arcivescovo di *Bremen*, al Duca di *Sassonia*, alli Conti di *Schwverino*, *Mecklenbourg*, ed *Oldenbourg*, che dessero ogni possibile assistenza alli Cittadini di *Lubec*, in caso ch'eglino fossero attaccati dal Re di *Danimarca*, la cui guernigione avevano essi scacciata. Di fatto allorchè *Waldemaro* uscì in campagna, affine di vendicarsi di questo insulto, li suddetti Principi radunarono un'esercito per opporsi a lui, dopo la sua incursione dentro l'*Holstein*, e ne seguì una ostinata battaglia, in cui esso perdè un'occhio e fu disfatto ed il suo nipote *Otone* di *Lunenburg* fu fatto prigioniero. Questa disgrazia servì unicamente per animare vieppiù il suo coraggio; sicchè mise in punto un' altro esercito con incredibile speditezza, distrusse la contrada di *Dithmarsie* col ferro e col fuoco, ed avendo dato il guasto alla parte Settentrionale di *Holstein* fece ritorno alla *Danimarca* per reclutare la sua armata. Fra questo mentre li Confederati sotto la condotta del Duca di *Sassonia* presero *Mollen*, *Ratzeburg*, ed alcune altre Piazze nella *Sassonia Inferiore*, che per qualche tempo aveano possedute li *Danesi*: quindi investirono *Lauvenburg*, ch'era una Piazza di tanta conseguenza, che *VValdemaro* marciò in di lei sovvenimento, e stava impiegato in tagliare a pezzi li convogli degli assediatori, quando essendo sorpreso da un falso rapporto, che il Re de' *Romani* si trovava in marcia per unirsi agli alleati, si ritirò con grande precipitanza ne' suoi proprj dominj, sicchè la Città fu obbligata ad arrendersi (*l*).

Il Re di Danimarca è disfatto.

Lauvemburg ed altre Piazze nella Sassonia Inferiore ritornano all' Imperio.

Non sì tosto fu *Gregorio IX.* innalzato alla Sede di *San Pietro*, che mandò un Legato *a Latere*; perchè facesse premura a *Frederico*, che mettesse in esecuzione la promessa, che avea solennemente fatta, od in caso di rifiuto lo minacciasse di una sentenza di scomunica, in cui era volontariamente incorso. *Frederico* veggendo, che non poteva più lungamente differire la sua partenza, specialmente perchè diversi Principi, un gran numero di Nobili, ed altri, erano arrivati da tutti li Regni, che sono nel Cristianesimo, affine di accompagnarlo nella Crociata, ordinò che si fosse equipaggiata la sua flotta con ogni velocità, ed attualmente fece vela da *Brindisi* con un'equipaggio assai splendido e magnifico, e con un possentissimo, e terribile armamento. Ma conciossiachè circa tre giorni dopo che si pose a mare, fosse caduto infermo, ei se ne ritornò colla sua gente domestica nel porto dond'era partito, e diede ordini alla sua armata di passare innanzi nel Levante. Il Papa essendosi sdegnato per questo subitaneo di lui ritorno, dichiarò col consenso di tutti li Cardinali, ch' egli era già incorso nella penalità di scomunica, ed erasi reso incapace della dignità imperiale (*m*); e nelle lettere scritte a tutti li Re, Principi, e Prelati del Cristianesimo, egli spiegò le ragioni onde era influita la sua condotta in questo affare, dando loro ad intendere, che l'Imperatore si era volontariamente sottomesso alla sentenza, in caso che non adempisse il suo voto, e minacciando nel tempo stesso di procedere contro di lui in una rigida e severa maniera.

L'Imperatore Frederico fa vela da Brindisi, e poi sen ritorna indietro.

Anno Domini 1227.

Dall' altra parte *Frederico* pubblicò lettere e manifesti, accusando la sua propria condotta, promettendo di compiere il suo voto subito che lo permettesse

teſſe

(*l*) Pontan. rerum Dan. Hist.
(*m*) Ann. Boior. Joh. Aventin. l. vii. p. 531.

tesse la sua salute, ed annoverando li cattivi uffizj che gli erano stati fatti dal presente Papa, e suoi predecessori; ma qualunque effetto avesse questa sua giustificazione presso gli altri Sovrani in suo favore, le Città confederate però della *Lombardia* si valsero di questa rottura fra lui ed il Papa come di un pretesto per ribellarsi, e proccurare con promesse e minacce d'impegnare nella loro lega quelle Città ch'erano affezionate all'Imperatore.

Acceso d'ira *Frederico* per la insolente e men giusta condotta del Papa, il quale aveva eccitate tutte queste commozioni in pregiudizio de' suoi interessi e della sua riputazione, si determinò di vendicarsene contro la Sede di *Roma*, e cominciò dal confiscare gli effetti, ed espellere le persone di tutti quegli Ecclesiasti dentro li suoi dominj, che lo aveano trattato come un Principe scomunicato. Egli ordinò che fossero arrestati tutti li corrieri del Papa, diede il guasto alle terre del Patrimonio di *San Pietro* nella *Puglia*, e saccheggiò le case de' Templarj, ch' ei considerava come suoi inveterati nemici.

Come fu informato *Gregorio* di queste procedure, tostamente convocò un Concilio, in cui la sentenza di scomunica fu ripetuta contro dell'Imperatore, e fu proibito ad ogni Sacerdote di celebrare il Divino servizio nella sua presenza, sotto pena di privazione.

Quindi è scomunicato. Anno Domini 1228.

L'Imperatore giudicando che il motivo, per cui si era ritornato indietro, fosse più che sufficiente ad esentarlo dalla pena ed incomodo di passare avanti nel suo viaggio, non lasciò pietra senza muovere per mortificare il Papa in contraccambio della sentenza che ben due volte avea contro di lui pronunziata; e riuscì così bene ne' suoi sforzi, mediante il potere ed accorgimento di *Frangipani*, e di altri ricchi Nobili di *Roma* ch'erano attaccati alli suoi interessi, che Sua Santità fu obbligata ad abbandonare quella Città, e ricoverarsi a *Perugia* (*n*). In questa occasione in *Roma* egualmente che in altre parti d'*Italia*, si ravvivò quel rancore ed odio tra li *Guelfi* e *Gibellini*, e dopo ch'era stato per così dire sepolto fin dal tempo di *Corrado III.* sotto di lui la prima volta comparve. Frattanto *Frederico* per rimuovere la cagione di tutte queste scomuniche fu premuto da' suoi amici a compiere il suo voto; oltre di che l'interesse del suo giovane figliuolo *Corrado*, che aveva avuto da *Tolanda*, la quale era ultimamente morta, lo spinse di portarsi a pigliar possesso del Regno di *Gerusalemme*:

Si rinnova l'odio fiero de' Guelfi e Gibellini.

Essendosi egli così determinato radunò in *Barletta* tutti li gran Signori della *Sicilia* insieme co' Nobili *Germani*, li quali lo avevano accompagnato in *Italia*, dichiarò il suo disegno di partire immediatamente per la *Terra Santa*, ed essendosi letta l'ultima sua volontà, riscosse da tutti coloro, ch'eran presenti, un giuramento, per cui si obbligarono di vederla eseguita, in caso ch' egli morisse nella spedizione. Informato che fu il Papa della intenzione gli mandò un formale messaggio, proibendogli di dar passo alcuno innanzi che fosse assoluto dalle censure della Chiesa. Nulla ostante questa proibizione, egli s' imbarcò, e fece vela per *Cipro*, dove si fermò per qualche tempo, e quindi s' incamminò per il porto di *Tolommaide*. Tutta volta però prima che si mettesse a bordo del navilio, ei mandò una lettera al Papa dandogli ad intendere, come esso avea lasciata una pienissima facoltà al suo Luogotenente *Renaldo* Duca di *Spoleto*, perchè trattasse e conchiudesse un' aggiustamento. Ma conciossiachè *Gregorio* ricusasse di trattare col detto Nobile, ch' esso considerava come un persecutore della Chiesa, *Renaldo* entrò nel Patrimonio di *San Pietro* con un' ar-

(*n*) Usperg. ad. Greg. Alb. Stad. l. xvii.

armata composta di *Germani* e *Siciliani Saraceni*, e diede il guasto alla intiera contrada. Il Papa in vendetta di quest'oltraggio scomunicò il Luogotenente, e per opporsi al medesimo mise in punto un'armata, il comando della quale fu dato a *Giovanni* di *Brienne* Re di *Gerusalemme*, eccitò una nuova ribellione contro dell'Imperatore fra le Città *Lombarde*, e tutta l'*Italia* fu involta negli orrori di una guerra civile.

Anno Domini 1229.

Fra questo mentre *Frederico* incontrò una freddissima ricezione nel suo Regno di *Gerusalemme*; imperciocchè il Patriarca e li Cavalieri dell'Ospitale, li Templarj, e quelli dell'Ordine *Teutonico*, erano stati preoccupati contro di lui per mezzo delle lettere di *Gregorio*, il quale lo rappresentò come uno spergiuro, ed un peccatore scomunicato. Che anzi li gran Maestri assolutamente ricusarono di marciare contro del nemico mentre che comandava esso in capite; in guisa che fu costretto ad acconsentire, che tutti gli ordini si fossero dati a nome del Duca di *Limbourg*, il quale era secondo nel comando. Questa non fu la sola mortificazione che *Frederico* ebbe a soffrire. *Meledino* Sultano di *Egitto* avea due numerosissime armate in campagna; e le truppe dell'esercito della Crociata, includendovi li Cavalieri, non oltrepassavano il numero di quindicimila uomini: oltre di che *Frederico* ricevè dispacci dal Conte di *Acerra* Governatore di *Sicilia*, per cui seppe che li suoi dominj *Siciliani* si trovavano in gran pericolo per l'armata di *Giovanni* di *Brienne*, il quale aspirava al Trono Imperiale, ed avea fin'anche tese alcune insidie, e macchinati stratagemmi per arrestare la di lui persona nel suo ritorno dalla *Palestina* (o).

Frederico Imperatore conchiude una tregua co' Saraceni.

Tutte queste considerazioni estinsero nell'animo suo ogni speranza di poter fare conquiste nell'Oriente; e lo indussero a concedere una tregua di dieci anni a *Meledino*, sotto condizione che li *Cristiani* dovessero ritenere *Gerusalemme*; per lo che essendo stato incoronato in questa Città, ed avendo lasciata una forte guernigione nella Piazza egualmente che in alcune altre Città, se ne ritornò con un titolo vuoto, che da quel tempo in poi è stato mai sempre ritenuto dalli Re di *Sicilia* (p) (B). Nel suo ritorno in *Napoli* dalla *Terra Santa* trovò che il Papa era stato molto impegnato contro di lui nella sua assenza, ed avea disapprovato il trattato, ch'egli avea conchiuso col Sultano, avvegnachè fosse un rimprovero del nome Cristiano; per la qual ragione ricusò di assolverlo della sentenza di scomunica.

Frederico essendosi accorto che non avea che sperare dal favore di Sua Santità, pose le sue truppe in movimento, e ripigliò diverse Piazze forti, di cui

(B) Qualora noi consideriamo gli articoli di questa pace, contro della quale il Papa si scagliò con sì grande acrimonia, e ponghiamo mente alla situazione de' *Cristiani* nella *Terra Santa*, niuna ragione possiamo avere di credere che la tregua fosse disonorevole per l'Imperatore, o svantaggiosa per la causa del Cristianesimo. Li *Saraceni* diedero la libertà a tutti li prigionieri, e cederono *Gerusalemme* insieme con tutta la contrada fino a *Joppa*, affinchè li *Cristiani* potessero passare e ripassare senza niuna molestia tra la Città ed il mare: eglino similmente restituirono a *Frederico Betelemme*, *Nazaret*, e tutta la contrada tra *Gerusalemme* ed *Acon*, o sia *Tolommaide*, insieme con *Tiro*, *Sidone*, e li Territorj circonvicini; e fu convenuto ancora, che all'Imperatore fosse lecito di riparare tutte le fortificazioni nella *Siria* e *Palestina*; laddove li *Saraceni* furono esclusi da un tal privilegio (1).

(o) Math. Paris. ann. 1229.

(p) Ann. Boior. Jo. Avent. l. vii. p. 531.

(1) *Avent. an. Boior. lib. vii. p. 531.*

cui lo aveva il Papa privato nella sua assenza, impiegando in questa conquista quelle medesime forze che aveva messe in piedi per la spedizione *Siriana*.

Gregorio pubblicò Bolle, e mandò Ambasciatori per domandare soccorsi da tutti li Principi di *Europa*, quantunque le di lui rimostranze e ragioni addotte niun'effetto avessero, salvo che tra li Confederati della *Lombardia*, li quali si adoperarono gagliardamente in suo favore; ed in fine come il più severo contrassegno del suo risentimento, ripetè la sentenza di scomunica, colla giunta della clausula, assolvendo tutti li sudditi di *Frederico* dal loro giuramento di fedeltà. Nel tempo medesimo egli scomunicò di bel nuovo il Duca di *Spoleto*, il suo fratello *Bertoldo*, e *Teodoro Comneno* Principe di *Epiro*, che aveano sollecitata l' amicizia dell' Imperatore, e lo aveano fin' anche assistito con truppe (*q*).

Dopo aver *Frederico* discacciate tutte le guarnigioni del Papa, dato il sacco alle Città ed a' villaggi appartenenti alla Santa Sede, e dato il guasto alla contrada fino alle stesse porte di *Roma*, fu consigliato da *S. Luigi* Re di *Francia* di prestare orecchio ad un'aggiustamento, per lo che *Frederico* spedì realmente in qualità di Ambasciatori a *Roma Bertoldo* Patriarca di *Aquileia*, *Everardo* Vescovo di *Saltzburg*, *Seifried* Vescovo di *Ratisbona*, *Siboldo* Vescovo di *Augsburg*, e *Leopoldo* di *Austria*; ma il Papa li ricevette così freddamente, e mantenne le sue pretensioni in così alto grado, che quelli se ne ritornarono senza essere venuti a conchiusione veruna.

Questo indifferente procedere del Papa nacque dalla gran confidenza, che riponea ne' talenti di *Otone*, ch'egli avea mandato come suo Legato per eccitare turbolenze nella *Germania*. Questo di lui Agente proccurò segretamente di guadagnare a se il Duca di *Brunsvvic*, ch'egli sapeva di essere disaffezionato a *Frederico*, si dilungò sopra li torti e le disgrazie, che la sua famiglia avea sofferti dagl' Imperatori dopo il Regno di *Barbarossa*, e gli promise in nome del Papa ch' ei sarebbe sublimato al Trono Imperiale, purchè si fosse con impegno e calore adoperato in formare un partito contro di *Frederico*. Il Duca, nulla ostante le suggestioni della sua ambizione e vendetta, ricusò d' imbarcarsi in una intrapresa tanto pericolosa, per effettuare la quale ei non avea nè truppe nè denaro. Come adunque vide il Legato che gli venne fallito il colpo da questa parte, convocò in nome di Sua Santità un'assemblea de'Principi a *VVurtzburg*, ove dopo aver prima scoperto destramente in disparte l'animo di ogni individuo, ei recitò una lunga arringa esortandoli a scegliere un novello Imperatore in luogo di *Frederico*, il quale era scomunicato e deposto.

Il suo discorso fu ricevuto con indignazione sì da' Principi Ecclesiastici, che dalli secolari, li quali sciolsero l'assemblea in una maniera così tumultuaria, che il Legato non pensò ad altro se non che a provvedere alla salvezza della sua propria persona; e *Gregorio*, essendo stato avvisato del cattivo riuscimento de' suoi tentativi, divenne più trattabile, ed in miglior guisa disposto ad effettuare una pacificazione. Egli significò eziandio questi suoi sentimenti all'Imperatore, il quale nell'anno appresso rimandò *Leopoldo* insieme col gran Maestro dell'Ordine *Teutonico*, e quindi conchiusero un trattato di pace, promettendo in nome dell' Imperatore di pagare 20000. pezze d'oro, per restaurare li danni ch' esso avea cagionati in dare il sacco alle Città appartenenti alla Santa Sede. Quindi essendosi per l'una parte e per l'altra compiute le ratifiche di questo trattato, *Frederico* aspettò il Papa ad *Anagni*, dove fu assoluto dalla sen-

Quindi viene a convenzione col Papa.

Anno Domini 1230.

Aa 2 ten-

(q) Epist. apud Rain. n. 37.

tenza della Chiesa, e poi magnificamente trattato da Sua Santità in segno di una perfetta riconciliazione (r).

Nulla ostante questo concordato, le Città di *Lombardia* che si erano sottratte dal dominio dell'Imperatore, durante la sua briga col Papa, ricusarono di ritornare al lor dovere, o di porgere orecchio ad alcuna sorta di patti e convenzione; di modo che *Frederico* in una Dieta tenuta in *Aquileja* si determinò di ridurle ad obbedienza colla viva forza. In questa impresa ei consumò cinque anni senza gran successo, imperciocchè le sue operazioni venivano sovente frainterrotte per gli affari di *Napoli* e *Sicilia*; e finalmente fu obbligato ad abbandonare l'impresa affine di calmare li disturbi, ch'erano accaduti in *Germania* durante la sua ben lunga assenza. Di fatto ei si partì alla volta dell' Imperio, usando tanto maggiore speditezza e velocità nel suo viaggio, perchè intese ch'*Errico* suo figlio stava occupato in formare una cospirazione contro di lui.

S'impiega nella conquista della Lombardia.

Questo Principe aveva impegnate nel suo interesse le Città di *Milano* e *Bologna*, li cui abitatori speravano di rendersi indipendenti con fomentare un dissidio tra il padre ed il figliuolo. Il Vescovo di *Strasbourg*, e quasi tutte le Città sopra il *Reno* cominciando da *Basilea* fino a *Colonia* si dichiararono per *Errico*, il cui partito fu similmente sposato da *Frederico* Duca di *Austria*. In tal guisa sostenuto *Errico* convocò una Dieta a *Boppart*, ove spiegò li pretesi motivi della sua ribellione con lagnarsi non solo delle frequenti contese tra suo padre ed il Papa, le quali non poteva essere a meno che fossero pregiudiziali all'Imperio, ma ben'anche della piccola autorità di cui era ei medesimo vestito, avvegnachè come Re de'*Romani* esso dovea governare l'Imperio nell'assenza dell'Imperatore. Queste di lui ragioni, comechè approvate da una gran parte dell'assemblea, non furono però soddisfacenti al Duca di *Baviera*, nè ad *Ermanno* Marchese di *Baden*, li quali tenendosi fermi al loro dovere mandarono un racconto di questa ribellione a *Frederico*, e lo esortarono a venir in persona, e dileguare la tempesta.

Non sì tosto fu ciò notificato a *Frederico*, che cominciò il suo cammino, e come fu arrivato in *Germania* tenne una Dieta in *Magonza*, dove impiegò tutta la sua cura ed attenzione in dar riparo a questi disordini. Egli per tanto, di concerto co'Principi e Stati dell'Imperio, promulgò diverse leggi e costituzioni per l'amministrazione della giustizia, ed il ristabilimento della disciplina e polizia, sì in riguardo a'secolari, che agli Ecclesiastici; ed in somma niuna cosa intralasciò, la quale potesse contribuire alla pubblica tranquillità. Suo figliuolo *Errico* essendo stato convinto di ribellione, e di esser entrato in una confederazione contra l'Imperatore, invece di essere castigato secondo la sua dimanda fu mandato in *Sicilia*, affinchè si trovasse rimosso ad una buona distanza lungi da quelle pericolose unioni che avea formate.

Errico suo figliuolo è convinto di ribellione.

Anno Domini 1235.

Fra gli altri regolamenti fatti in questa radunanza fu terminata la differenza tra l'Imperatore ed *Otone* di *Lunenburg*, il quale per forza di arme si era impossessato delle Castella e Città di *Brunsvvic* e *Lunenburg*, sotto pretesto di essere lui erede del suo avo *Errico il Lione*. *Frederico* eresse le dette Castella e Città nella forma di Ducati, di cui ne diede l'investitura ad *Otone* insieme con un'autentica patente o sia diploma, per cui la Nobiltà mediata, li Cittadini di *Brunsvvic*, gli abitatori del suo Territorio, e di *Staden* ebbero comando di ricevere *Otone* come loro Duca, di prestare a lui il giuramento di fedeltà, ed obbedirlo come loro Signore, secondo le leggi e costumanze dell'Imperio (s).

Frat-

(r) Struv. period. 7. sez. 6. Krantz, lib. viii. c. 5.
(s) Erect. Ducal. Brunsvv. apud Meibom, t. ii.

Frattanto ei proseguiva a far leva di truppe per mettere in punto una forte armata, affine di potere un'altra volta ritornare in *Lombardia*, e soggiogare le Città che si erano contro di lui collegate. Circa questo tempo eziandio ei si prese in moglie la Principessa *Elisabetta* figliuola di *Giovanni* Re d'*Inghilterra*. Il Papa temendo, che l'Imperatore avesse da ritornare in *Italia*, mandò un Nunzio a dissuaderlo da una tale spedizione, il quale gli propose ancora, che se egli volesse lasciare l'affare delle Città ribellate a Sua Santità, il Papa s'impegnerebbe, che quelle facessero ritorno al loro dovere e dipendenza dall'Imperio. Nulla però di meno *Frederico*, riguardando una sì fatta promessa come una bella insidia, che a lui si tendea, ricusò di accettare la mediazione proposta, ed intrepido continuò ad essere costante nella sua risoluzione. Per la qual cosa egli si partì per questa spedizione, e come fu entrato nella *Lombardia*, alcuni Stati si sottomisero di proprio loro movimento, ed altri furono ridotti colla forza; ma le Città principali tuttavia si mantennero contro di lui, confidando nelli soccorsi che aveano ricevuti dalli *Veneziani*, come anche nel sostegno, che tanto elleno, quanto li loro Confederati aspettavano da *Errico* Re de' *Romani*, il quale si era intrigato nella loro causa ad instigazione della Corte di *Roma*. Che anzi il detto Principe, oltre a questo passo che avea dato di ribellione contro suo padre, avea continuate ancora le sue segrete pratiche con diversi Principi di *Germania*, li quali aveano promesso di assisterlo in qualunque emergenza, e tra gli altri col Duca di *Austria*, in persona del quale aveva l'Imperatore conferito il titolo di Re.

Anno Domini 1236. L'Imperatore Frederico *fa ritorno in* Italia.

Essendosi accorto *Frederico* di questa nuova cospirazione, concepì tanto furore ed ira contro del suo figliuolo, che intieramente venne ad assorbire quell'odio che portava al Papa, cui presentemente fece tali proferte, che indusse già Sua Santità a dichiararsi contro di *Errico*, ed a proibire a' Principi e Stati dell'Imperio sotto pena di scomunica che lo fornissero di soccorsi o gli prestassero obbedienza. L'autorità spirituale del Papa effettivamente ritenne li sudditi nel loro dovere; e l'Imperatore avendo ordinato, che con ogni vigilanza si fossero tenuti gli occhi sopra a' movimenti del suo figliuolo, alla fine trovò la maniera di arrestarlo, e confinarlo in un Castello della *Puglia*, dove in appresso se ne morì (*t*).

Confina in un Castello il suo figliuolo Errico.

Quindi affinchè potessero rimaner estinte le reliquie di questa congiura, egli ordinò a' Duchi di *Boemia* e *Baviera* di prendere le arme contro di *Frederico* Duca di *Austria* complice del Principe *Errico*, finattantochè ei medesimo fosse in istato di venire in persona a castigarlo. Non passò lungo tempo che venne *Frederico* a godere di una tale opportunità; imperciocchè avendo in qualche modo stabiliti gli affari d'*Italia*, e lasciato il Papa in termini di pace, se ne ritornò in *Germania*, devastò col ferro e col fuoco li dominj *Austriaci*, e finalmente si rese padrone della Città di *Vienna*, dove fondò quella Università che presentemente sussiste (*u*). Dopo questa spedizione egli adunò gli Stati dell'Imperio, affinchè potessero scegliere suo figliuolo *Corrado* per Re de' *Romani*; e di fatto questo giovane Principe fu confermato nell'anno medesimo in un'altra assemblea tenutasi nella Città di *Spira* (*x*). Essendosi gli affari di *Germania* e la successione in questa maniera stabiliti, egli tostamente si determinò di portarsi nuovamente in *Italia*, avendo a cuore la riduzione in servitù di quelle Città della *Lombardia*, le quali tuttavia rimanevano in arme, sotto pretesto di difendere quei privilegj ch'erano stati loro accordati da *Frederico Barbarossa*.

Corrado *suo secondo figliuolo è scelto Re de'* Romani.

(*t*) Heiss. Hist. l. xi. c. 16.
(*u*) Sazius, lib. iii. c. 5.
(*x*) Chron. Aust. p. 323.

rossa. L'armata, ch'egli di presente condusse in *Italia* essendo molto numerosa e formidabile, la Città di *Padova* immediatamente si arrese; indi fece dare il sacco ad alcune altre Piazze, le quali fecero resistenza affine di spaventare le rimanenti; e tutto all'improvviso rivolse le intere sue forze contro di *Milano*, ch'era il centro della lega, e dove si erano unite tutte le loro truppe; in guisa che veggendo essi che la loro armata era uguale in numero a quella dell' Imperatore si determinarono di attenderlo nel campo. Di fatto ne seguì una furiosa battaglia, il cui evento fu lungamente dubbioso; ma dopo che per lo spazio di più ore fu durata con grande strage e macello, la vittoria si dichiarò a favore dell'Imperatore (y). Il loro Generale *Pietro Tiepolo* figliuolo del Doge di *Venezia*, insieme cogli altri loro Capitani essendo stati fatti prigionieri, *Frederico* ordinò che fossero tutti posti a morte per le mani del comune boja; e quindi seguendo a far uso del suo vantaggio, attaccò diverse Piazze, alcune delle quali fece saccheggiare ed ardere, riserbandosi *Milano* per l'ultimo monumento del suo risentimento. Questa battaglia sarebbe stata decisiva, e le Città *Lombarde* intieramente conquistate, se *Frederico* avesse fatto un proprio e conveniente uso della sua vittoria, e fosse proceduto più oltre colle sue militari operazioni; ma in vece di portarsi in questo modo continuò a starsene in *Cremona* oziosamente, e diede così tempo di respirare a' suoi nemici. Nella primavera marciò dentro il *Piemonte*, e riscosse il giuramento di fedeltà dagli abitanti di *Vercelli*, *Torino*, ed altre Città in quella Provincia. In appresso *Frederico* convocò un'assemblea in *Pavia*, in cui confermò li privilegj, e ravvivò le antiche leggi delle Città *Lombarde*, ch' erano attaccate alli suoi interessi. Li Cittadini di *Milano* chiesero la pace mediante l' intercessione del Papa, ma conciossiachè *Frederico* avesse insistito, che si fossero arresi a discrezione, eglino risolvettero di perire piuttosto, che sottometterſi alla sua mercè, sicchè fecero tutti li necessarj preparamenti per la continuazione della guerra (z).

L'Imperatore ottiene vittoria dalla lega. Anno Domini 1237.

Il Papa *Gregorio* essendo tocco al vivo per i felici successi delle arme di *Frederico*, e particolarmente piccatosi di un editto ch'egli aveva pubblicato per riformare l'abuso de' Tribunali Ecclesiastici; ed acceso vieppiù per essersi *Frederico* impadronito delle rendite delli Vescovati vacanti nella *Sicilia*, e per aver dato ad *Enzio* suo figliuolo naturale il Regno di *Sardegna* come feudatario dell' Imperio, laddove *Gregorio* lo pretendea come Feudo della Chiesa *Romana*, indotto il Papa da tutti questi concorrenti motivi, si collegò co' *Veneziani* e colle Città di *Lombardia*, e si riconciliò anche con *Roma*, donde da lungo tempo era egli stato obbligato a ritirarsi. Quindi nel suo ritorno a quella Città mandò un Nunzio all'Imperatore, esortandolo a desistere da simiglianti violenze, a contemplazione di quelli favori, che avea ricevuti dalla Santa Sede; ma *Frederico*, ch'era stato informato delle sue segrete connessioni e maneggi colla lega, dismise il Nunzio senza niuna risposta; per lo che Sua Santità spedì tre Cardinali a fare l'istessa Ambasciata, li quali essendo trattati col medesimo disprezzo, egli ebbe ricorso a quelle arme, di cui avea per l'addietro fatto uso contro di lui. Per tanto fu fulminata una nuova scomunica (a), e fu mandata una Bolla in *Germania* per seminare divisioni fra l'Imperatore e li Principi e Stati dell'Imperio, li quali furono soggettati alla stessa sentenza, qualora volesse-

L'Imperatore Frederico è nuovamente scomunicato dal Papa.

(y) Sigon. l. i. c 8.

(z) Petr. de Vineis, Ep. 7.

(a) Barre, l. v, p. 745.

lessero persistere fermi nella loro fedeltà ed attacco per *Frederico* (C). Egli similmente proccurò di tirare *San Luigi* nel suo interesse, e mandò un Legato a preoccupare l'animo di lui contro della persona e religione dell'Imperatore, come anche per fare una proferta della Corona Imperiale a suo fratello il Principe *Roberto* Conte di *Artois* (*b*). Ma *Luigi* non volle avere niuna parte in somiglianti violenti procedure; e chiaramente gli diede ad intendere che (concedendosi ch'ei fosse disposto ad abbracciare la proposta) il Papa niun potere avea nè autorità di sbalzare dal trono l'Imperatore, o di conferire ad altrui l'Imperio.

Frederico, che si trovava in *Padova*, quando ricevette le notizie di questa scomunica, ordinò a *Pietro de Vineis* suo Cancelliere che leggesse una risposta contro di essa innanzi a tutta l'armata, nella quale rifiutò le calunnie, che furono inventate e propagate in suo pregiudizio (*c*); e questa risposta fu da lui mandata in *Germania* per difesa del suo onore ed integrità. Quivi ella produsse tutto il buono effetto ch'ei potè desiderare negli animi delli Principi, e tenne tutti li membri dell'Imperio fermamente uniti e stretti al loro capo. *Frederico*, veggendo che niente avea che temere da questa parte, risolvè di ampiamente vendicarsi contro de' *Romani*, e sospese tutte le altre sue operazioni, affine di marciare a *Roma*, dove credè, che il suo partito fosse bastantemente forte a proccurargli l'ingresso; ma il Papa ed il suo Clero che lo secondava si adoperarono con tanto artifizio presso il popolo, che questo suo favorito disegno riuscì vano ed inefficace. Nella presente occasione essi s'impegnarono ad entrare in una Crociata contro di lui come nemico della Fede Cristiana; per il qual passo ei talmente rimase acceso d'ira e furore, che ordinò che tutti li prigionieri che portavano la Croce fossero esposti a' più crudeli tormenti (*d*).

Fa un tentativo sopra la Città di Roma, e non gli riesce.

Anno Domini 1239.

Ri-

(C) Per dare a' nostri Leggitori una giusta idea della carità e *Cristiana* sofferenza de' Papi, ci piace di qui tradurre parte della Bolla di *Gregorio* contro di *Frederico*, ch'ei mandò all'Arcivescovo di *Magonza*.

„ Una bestia di bestemmia ripiena di nomi „ è uscita dal mare co' piedi di Orso, colla „ faccia di Lione, e co' membri di altri dif„ ferenti animali; la quale a somiglianza del „ Pardo, aveva aperta la bocca in bestemmia „ contro del Nome Santo: non temendo nè „ anche di avventare le saette delle calunnie „ contro del Tabernacolo di DIO, e de' San„ ti che abitano in Cielo. Questa bestia desi„ derosa di rompere ogni cosa in pezzi coi „ suoi denti di ferro, e colle unghie, e di „ porsi ogni cosa sotto a' piedi, ha di già „ ammanniti privati bolcioni od arieti con„ tro del muro della Fede Cattolica, ed al „ presente prepara aperte macchine in erge„ re scuole d'*Ismaeliti* in distruzione delle „ anime; innalzandosi, secondo che si rap„ porta, in opposizione di CRISTO il Re„ dentore del genere umano, le tavole del „ cui patto ei tenta di abolire colla penna „ della empia eresia: Non vogliate adunque „ rimanere sorpreso per la malizia di questa „ blasfema bestia, se noi, che siamo li ser„ vi dell'Onnipotente, siamo stati esposti „ alle frecce della sua distruzione.

„ Questo Re di pestilenze, e di piaghe fu „ anche inteso dire: „ Che tutto il Mondo „ era stato ingannato e sedotto da tre impostori, „ vale a dire da GESU' CRISTO, *Mosè*, e „ *Maometto*, ed apertamente affermò, che „ due di loro sostennero la loro gloria fino „ all'ultimo; ma che il terzo fu disgraziata„ mente crocefisso ".

Nè *Frederico* per contrario sembra che fosse stato scarso in epiteti della stessa natura; imperciocchè nella sua Apologia a' Principi di *Germania*, esso chiama il Papa, „ Quella „ bestia feroce, di cui sta scritto; e quindi, „ un'altro cavallo rosso sorse dal mare, e co„ lui, che vi sedea, sopra tolse la pace dalla „ terra. Questo gran Dragone, che sedusse „ tutta la terra, è Anticristo, il cui Precur„ sore egli affermò che noi fossimo " (a).

(b) Mez. Abr. Chr. t. i. p. 443.
(c) Krantz. l. vii. c. 7. Heiss, l. xi, c. 16.
(d) Krantz., ubi sup.

(a) *Gob. Pers. Cosmod. at. vi. c. 64.*

Rimasto l'Imperatore deluso nel suo favorito disegno diede il guasto alla *Marca Trevisana*, ed entrò nel *Milanese*, affine di assediare la Capitale; ma gli abitanti avendo radunate tutte le loro truppe, e quelle ancora de' loro alleati, lo attaccarono nell' aperta campagna, dove dopo un'ostinatissimo e sanguinoso contrasto, la sua armata fu intieramente rotta e scompigliata; sebbene col favore della notte, esso fece ogni sforzo per ritirarsi nel Territorio di *Piacenza*. Quivi giunto egli ordinò, che fosse abbattuto il ponte per impedire l'inseguimento che averebbe fatto il nemico; ed in conseguenza di questo espediente, egli ebbe tempo di giugnere in *Toscana*, dove le sue truppe goderono di qualche riposo.

Fra questo tempo tutta l' *Italia* era divenuta preda delle due fazioni delli *Guelfi* e *Gibellini*, le quali avevano involte Città, parenti, ed anche le private famiglie in turbolenze, divisioni, e stragi civili, ove niun quartiere si accordava nè dall' una, nè dall'altra parte. *Frederico* veniva riguardato dalli *Guelfi*, come un *Maomettano*, e nemico del nome *Cristiano*; ed egli dall'altra banda trattava li *Guelfi* con somma crudeltà e disprezzo. Dopo di avere sbagliato il suo tentativo contro di *Roma*, ci prese la strada verso *Napoli*, e fece vendetta di tutti quelli *Guelfi* che incontrò nella sua strada, a niuno dando quartiere, che fosse trovato in arme, discacciando, esiliando, ed imprigionando gli Ecclesiastici, e fin' anche li Cardinali, alcuni de' quali avvenne che cadessero nelle sue mani. Il Papa avendo chiamato un Concilio Generale in *Roma*, molti Prelati, che vennero dalla *Francia* ed altre contrade, si radunarono in *Genova*, dove essendosi armate per la loro difesa venticinque galere, alle quali essendosi unite quelle appartinenti al Papa, fecero vela per *Roma* sotto la scorta di un tal convoglio; ma essendo stati incontrati dalle galere delli *Siciliani* e *Pisani*, li quali stavano nel servigio dell'Imperatore, fu data una battaglia, in cui furono affondate tre delle galere *Genovesi*, e le rimanenti furono prese con tre Cardinali, ed un gran numero di Arcivescovi, Vescovi, ed altri Ecclesiastici (*c*). In una parola questo rancore ed animosità imperversò con incredibile ostinatezza e furore in amendue le parti fino alla morte del Papa, il quale essendo succeduto da *Celestino IV.* che godè del Papato non più che diciotto giorni, la Santa Sede rimase vacante per venti mesi, durante il quale spazio *Frederico* frequentemente sollecitò li Cardinali a venire ad una nuova elezione, quantunque tuttavia ricusasse di porre in libertà coloro che avea fatti prigionieri; ma conciossiachè li Cardinali del pari assolutamente insistessero, che fossero liberati li loro fratelli prima che fossero passati a torre via la vacanza con una nuova elezione, ei fu alla fine persuaso ed indotto a porli in libertà; sicchè trasferendosi ad *Anagni*, tutto il Collegio scelsero *Innocenzo IV.* quel Cardinale appunto, che fra tutti gli altri aveva mostrato il riguardo più grande verso l' Imperatore e li suoi interessi. Di fatto *Frederico* ricevè delle congratulazioni per l'esaltamento d'*Innocenzo*, ch'era fornito di maggior penetrazione; ma *Frederico* replicò, come esso niuna ragione avea di rallegrarsi di un'avvenimento, che lo privava dell'amicizia di un Papa (*d*). Nè certamente rimase ingannato *Frederico* nel suo prognostico.

Prende vendetta contro li Guelfi.

Innocenzo VI. è *scelto Papa.*

Anno Domini 1243.

La cura principale, che si diedero il novello Papa e li suoi Cardinali fu di proccurare la pace all'*Italia*, che l'Imperatore non volea concedere, se non a condizione di ritenersi quel che già possedea; laddove Sua Santità domandò la restituzione di quelle Città ch'erano state prese alla Chiesa, come l'unica ba-

(*c*) Mezerai Abregè Chronolog. t. i. p. 462.

(*d*) Krantz. l. viii. c. 9.

base di un fincero e fodo aggiuftamento; ed infiftè che doveffe preftare omaggio per il Regno di *Napoli*. Quantunque l'Imperatore ricufaffe di condifcenre a quefte domande, pur tuttavia offerì di rimettere una taie difputa alla decifione de' Re di *Francia* ed *Inghilterra*; ma *Innocenzo* non fi voile affoggettare a quefto arbitrio. Alla fine effi convennero di avere infieme un congreffo nella Città di *Caftello*, affine di difcutere quefti punti, e compromettere l'affare; ma fe il Papa foffe ftato realmente avvertito deiia intenzione dell'Imperatore, che voleva arreftare la fua perfona, come affettava di fpacciare, oppure unicamente fparfe un tal romore, come uno fpeciofo pretefto per ifcanfare la conferenza, certa cofa è che il Papa non volle ftare all'appuntamento fatto; ed avendo intefo, chè *Frederico* erafi accefo contro di lui per tal ragione, egli fi determinò di render elufório il di lui rifentimento, con fuggirfene a ricovero dentro la *Francia*. Con quefto difegno egli mandò fegretamente a chiamare le gaiere *Genovefi*, nelle quali s' imbarcò per *Civita Vecchia*; e fu trafportato a *Genova*, donde, paffando per la *Savoja* egli arrivò ficuramente a *Lione*, dove immediatamente prefe le dovute mifure per convocare un Concilio Generale, mandando le fue Bolle agli Arcivefcovi, Vefcovi, e Prelati deiia *Germania*, *Francia*, *Italia*, ed altri Regni, affinchè fi foffero potuti unire a *Lione* nel dì ventiquattrefimo di *Giugno* per deliberare fopra ii mezzi che doveanfi prendere per la ficurezza e vantaggio della Chiefa. In confeguenza di quefta chiamata, un gran numero di Prelati fi portò a *Lione*, dove l'Imperatore fu citato a comparire, affine di purgarfi di quel che fi era imputato a fua colpa, e fu minacciato delli fulmini della Chiefa, in cafo che voleffe mancare dalla fua obbedienza. Quantunque una taie citazione foffe comparfa molto ftravagante all'Imperatore, il quale offervò che il Papa erafi egli fteffo coftituito un giudice Sovrano, laddove tutti li Concilj, che fi erano tenuti anticamente, erano ftati convocati dagi'Imperatori, dove li Papi e li Prelati preftavano omaggio, e ad effi obbedivano, come a loro Signori naturali, tuttavia però effo non mancò di fpedire Ambafciatori a *Lione*, li quali con belle guife confutarono tutte le accufe del Papa, e giuftificarono la di lui condotta con tanto buon fucceffo, che diverfi membri dell'affemblea fi dichiararono in fuo favore. Nulla però di meno *Frederico* fu fcomunicato (*e*) (D); ma egli pochiffimo conto fece di una tale fentenza, la quale allorchè intefe, diffe così; *Io era prima di quefta fcomunica obbediente al Papa ed alle leggi della Chiefa; ma ora ch' egli mi ha difpenfato*

Il Papa Innocenzo IV. *fen fugge in* Francia.

Convoca un Concilio Generale in Lione.

E quindi fcomunica l'Imperatore Federico II.

Anno Domini 1245.

(D) Il Papa dichiarò *Frederico* reo e convinto di facrilegio ed erefia, lo fcomunicò, e depofe dal Trono, comandò agli Elettori di procedere alla elezione di un'altro Imperatore, ed a fe medefimo rifervò il difporre della *Sicilia*. Effendofi pronunziata quefta fentenza, il Papa cantò il *Te Deum*; e tutti li Prelati anatematizzarono *Frederico* con eftinguere le torce che tenevano colla fiamma accefa e rivolta in giù.

Se noi vogliamo preftar fede a *Matteo Parifienfe*, l'Imperatore ch'era in quel tempo a *Torino* ricevè le notizie di quefta cerimonia con trafporto di rabbia e furore, punto non conveniente ad un Principe della fua dignità. Egli fi fece portare quella piccola caffa, in cui ftavano ripofti gli ornamenti Imperiali; e mettendofi la Corona ful capo; „ *Innocenzo*, gridò effo, non mi ha tuttavia privato di quefti: nè io giammai me ne difaferò fenza un grandiffimo fpargimento di fangue; ma noi ftaremo a vedere come egli, e li fuoi aderenti faranno per foftenere quefto efempio di audacia ".

E' cofa certa, che *Frederico* fcriffe a quafi tutti li Principi del *Criftianefimo*, fcolpando la fua propria condotta, fpaziandofi fopra la violenza ed ingiuftizia del Papa, lagnandofi della loro indifferenza, e follecitando la loro affiftenza (1)

(*e*) Gob. Perf. Cofin. ætat. vii. cap. 64. Krantz, Sax. l. viii. cap. 12.

(1) *Matth. Paris*, p. 702.

sato dal mio dovere in tal particolare, Io non sono a lui tenuto di prestare nè obbedienza nè rispetto; e ciò nulla ostante pure continuo ad essere Imperatore. Il Papa rimase ad altissimo segno innasprito per questo disprezzo, e si pentì di aver portate le cose a tali estremi; ma conciossiachè si vedesse tropp'oltre impegnato, sicchè non poteasi ritrattare, egli si adoperò con tanta finezza ed industria per mezzo delle sue spie, che alcuni Principi dell'Imperio furono già indotti a procedere all'elezione di un Re de' *Romani*. Di fatto li tre Elettori Ecclesiastici insieme co' Vescovi di *Bremen*, *Strasburg*, *Metz*, e *Spira*, il Duca di *Brabante*, ed *Errico* Landgravio di *Turingia* si radunarono nel giorno dell'*Ascensione* in *Francfort*, e scelsero quest'ultimo Signore per Re de' *Romani*, il quale fu in appresso soprannominato *il Re de' Prelati*. Il Papa in favore di questa elezione sollecitò soccorsi da tutte le parti, e fece al novello Re un donativo di venticinque mila marchi di argento per così abilitarlo a sostenere la guerra contro di *Corrado*, che l'Imperatore avea lasciato come suo Luogotenente in *Germania*; di modo chè trovandosi *Errico* in istato di uscire in campagna gli diede battaglia, e ne ottenne un considerabile vantaggio. In appresso ei fece una incursione nel Ducato di *Svevia*, parte de' dominj ereditarj dell'Imperatore, e fece un tentativo sopra *Reutlingen*, la quale fu così valorosamente difesa da' Cittadini, ch'esso fu obbligato a ritirarsi. Egli similmente attaccò la Città di *Ulm*, dove ricevè una ferita per mezzo di una freccia, per la quale se ne morì a capo di pochi giorni.

Errico Landgravio di Turingia è scelto Re de' Romani.

Avendo intesa l'Imperatore la cattiva situazione de' suoi affari in *Germania* si determinò di trasferirsi a *Lione* in persona, e sollecitare un'aggiustamento col Papa. A questo fine aveva egli ottenuto un salvo condotto dal Re di *Francia*; e lasciando la cura delli suoi affari d'*Italia* alla direzione del suo figliuolo naturale Enzio Re di *Sardegna*, egli effettivamente si partì alla volta di quel Regno; ma come fu arrivato nel *Piemonte*, ricevè le notizie di essere stata la Città di *Parma* sotpresa dalle truppe di Sua Santità, mentre *Enzio* con una parte della guarnigione stava impiegato nell'attacco di *Brescia*. Questa informazione obbligollo ad abbandonare il suo primiero disegno, e ritornare con tutta speditezza nell'*Italia*, dove ostinatamente si applicò egli stesso all'assedio di *Parma* la qual'essendo ben fortificata fece una sì vigorosa difesa, ch'ei si determinò di prenderla per via di fame. Di fatto la circondò di un'alto muro, e fabbricò vicino ad essa una nuova Città chiamata *Vittoria*, la quale fra poco tempo fu così bene abitata, come qualunque altra Città in *Italia* (*f*).

L'Imperatore si parte per Lione, ma ritorna indietro per essere stata sorpresa la Città di Parma.

Anno Domini 1247.

Persistendo *Frederico* nel suo disegno contro di *Parma*, furono infruttuosamente consumati più mesi innanzi alla medesima, durante il corso de' quali egli non diede passo veruno per rimediare alla cattiva situazione de' suoi più importanti affari; e questa di lui supina e crassa trascuraggine fece acquistare al Papa ed a' suoi partegiani una tal mano sopra di lui, che non incontrarono difficoltà veruna in convocare a *Nuitz* un'assemblea di diversi Principi dell'Imperio tanto Ecclesiastici che secolari, nella quale in luogo del Landgravio di *Turingia*, essi scelsero *Guglielmo* Conte di *Olanda* Re de' *Romani* (*g*). Le Città di *Colonia*, *Magonza*, e *Strasburg* approvarono questa elezione; ma quelle di *Worms*, *Spira*, *Landau*, e *Weissenbourg* insieme con quelle di *Svevia* & *Baviera* conservarono la loro fedeltà verso l'Imperatore e *Corrado*, malgrado di tutte le scomuniche del Papa. Fra questo tempo l'Imperatore tuttavia applicato all'assedio di *Parma*, viveva in mezzo di nemici e traditori, li quali poscia chè non poterono eseguire la loro vendetta contro di lui in aperta guerra, ebbero ricorso al ve-

Guglielmo Conte di Olanda è scelto Re de' Romani in luogo del Landgravio di Turingia defunto.

(*f*) Krantz. Sax. l. viii. c. 13. Heiss, l. ii. c. 17.
(*g*) Ann. Boior. Jo. Avent. l. vii. p. 549.

veleno, durante una certa indisposizione, per cui fu esso confinato al letto. A tale oggetto eglino subornarono non solamente il suo medico primario, ma eziandio *Pietro de Vineis* nativo di *Capoa*, ch'era suo Cancelliere ed intimo amico, li quali intrapresero la sua distruzione per mezzo di una tazza avvelenata; ma conciossiachè *Frederico* fosse stato per sua buona ventura avvertito del loro disegno, in quel giorno medesimo destinato per la esecuzione dell'iniquo loro disegno, ricusò di bevere la pozione allorchè gli fu presentata, quantunque *Pietro de Vineis* lo pregasse di prendere la medicina, della quale, ei disse, tra poco ne averebbe intesi li buoni effetti. Il Medico similmente essendosi unito alle persuasive del Cancelliere, l'Imperatore fissò li suoi occhi sopra di lui, e gli ordinò, che ne bevesse una metà alla sua salute. Confuso il Medico a questo comando finse di cadere inciampato per accidente, e così versò la metà della medicina. Tutta volta però questo espediente non fu eseguito con arte sì grande, che tutti coloro, che si trovarono presenti, non si accorgessero della sua reità e confusione; per lo che tanto egli quanto il Cancelliere suo complice furono immediatamente messi in arresto, e quel che rimase nel vetro fu dato ad un malfattore già condannato, il quale instantemente ne morì. Essendo ciò una pruova convincente della loro rea intenzione, il Medico fu strangolato; ed al Cancelliere furono cavati gli occhi, e quindi fu abbandonato al risentimento de' *Pisani*, ch'erano suoi mortali nemici (*b*). Ma questo miserabile traditore, per non incorrere ne' loro scherni e risentimenti, anticipò il suo fine con farsi schizzare le proprie cervella in faccia ad una colonna.

Attentato sopra la vita dell'Imperatore col veleno.

Non lungamente dopo a questo evento, la fortuna che fino ad ora avea favorito *Frederico*, tutto in un tratto si dichiarò contro di lui. Ei continuava tuttavia le sue operazioni innanzi a *Parma*; ma poichè in questi tediosi assedj sogliono le truppe rallentarsi nel fervore della loro vigilanza e disciplina, ed immergersi in una pericolosa sicurezza; gli assediati si valsero del vantaggio che loro presentavano la non curanza e trascuratezza di *Frederico*; sicchè facendo una furiosa ed inaspettata sortita tagliarono a pezzi la massima parte delle truppe Imperiali; e perseguitando quelle che fuggivano, entrarono insiem con esse confusamente nel loro campo e Città, passando a fil di spada tutti quelli che incontravano. Era impossibile di potersi resistere all'impetuoso torrente; di modo che l'Imperatore, ch'era in tutto sprovvisto onde potere far'argine, montò sopra il suo cavallo disarmato, e scapponne a *Cremona*; mentre li *Parmesani* diedero il sacco al suo Palazzo e campo, e spianarono la sua novella Città di *Vittoria*. Essendosi sparsa per tutta l'*Italia* la fama di questa vittoria, non solamente sollevò gli spiriti de' *Guelfi*, ed accrebbe la riputazione del Legato *Gregorio Montelongo*, il quale aveva condotta l'impresa, ma eziandio sopraffece li *Gibellini* di costernazione. L'Imperatore a vero dire senza perdersi di animo per questa sconfitta, radunò tutte le sue disperse truppe, e le rinforzò co' *Gibelini*, li quali concorsero a lui da tutte le parti; ma conciossiachè la sua riputazione si fosse grandemente scemata per questa disfatta, niuna Città di qualche considerazione volle riceverlo; e per compimento della disgrazia egli seppe, mentre rimase in *Toscana*, che il suo naturale figliuolo *Enzio* Re di *Sardegna*, cui aveva egli affidato il comando delle sue truppe, era marciato contro de' *Bolognesi*, da' quali fu sconfitto e pigliato prigioniero; e quel che aumentò la sua afflizione in questa congiuntura fu l'aver eglino ricusate le offerte di riscatto ch'ei fece a pro di quel Principe, che terminò la sua vita fra di loro dopo una schiavitù di venti anni.

Anno Domini 1248.

Federico *è disfatto da'* Parmesani.

Enzio *suo figliuolo naturale è fatto prigioniero da'* Bolognesi.

Bb 2 In

(b) Danæus, in Aph. Pol. Chr. Relig.

Frederico II. Imperatore si ritira nel suo Regno di Napoli, e muore.

In tanto veggendosi l'Imperatore in simil guisa destituto di ogni altro scampo si determinò di ritornare nel suo Regno di *Napoli*, affine di reclutare la sua armata; per il quale oggetto proseguì a far leva di truppe con gran diligenza. Frattanto stabilì li suoi affari privati in riguardo alla partizione de' suoi dominj, ch'ei regolò in questa maniera: a *Mainfroy* suo figliuolo naturale lasciò in testamento il Principato di *Taranto* insieme col governo de' suoi dominj ereditarj in *Italia* per lo spazio di dieci anni. *Enzio* era già stato stabillito nel Regno di *Sardegna*: ad *Errico* suo terzo figliuolo diede il Regno di *Sicilia*; e l'*Austria* a *Frederico* suo nipote procreato dall'ultimo *Errico* suo figlio primogenito del primo matrimonio: a *Corrado* poi lasciò li Regni di *Napoli*, *Gerusalemme*, ed *Italia* insieme col Ducato di *Suevia*, e l'Imperio. Quanto poi alle sue due figliuole, una di esse già era maritata con *Alberto* Landgravio di *Turingia* (E), e l'altra col Landgravio di *Hesse*. Pochi giorni dopo a questa distribuzione, *Frederico* se ne morì di una febbre nell'anno cinquantesimo quinto della sua età (g) (F).

Frederico fu certamente un Principe di grande ingegno, di erudizione, coraggio, e fortezza, e ben giustamente sarebbesi potuto annoverare tra i Principi li più perfetti, se la violenza del suo temperamento, la crudeltà della sua vendetta, e l'eccessivo di lui appetito per le donne non avessero contribuito a contaminare la gloria del suo nome (G).

IN-

(E) La sua figliuola maggiore *Margherita* fu molto infelice nel matrimonio con *Alberto* Landgravio di *Turingia*, il quale ad instigazione di una delle sue amasie si diliberò di torsela d'avanti nel Castello di *VVartburg*, presso *Esenac*; ma coloro, che furono impiegati nell'esecuzione del suo barbato disegno, rispettarono in guisa la Principessa, che le diedero una opportuna occasione di scapparsene dentro un Convento in *Francfort*. Ella ebbe da lui due figliuoli *Frederica* e *Dietmann*, da cui allorchè essa ebbe a dividersi, fece con una sua morsicatura un forte segnale nella guancia del figliuol maggiore, affinchè si potesse rimembrare per tutto il tempo che fosse in vita de' torti ed ingiurie fatte alla sua madre, e prenderne vendetta nella prima opportuna occasione che se gli fosse presentata. Di fatto *Frederico*, allorchè giunse in una età propria, discacciò suo padre da' suoi dominj, e lo costrinse a fuggirsene a ricovero in *Erfort*, dove se ne morì in miserie (1).

(F) *Mezeray*, ed alcuni altri Storici affermano, ch'ei fu soffogato con un guanciale dal suo proprio figliuolo naturale *Mainfroy*.

(G) Quantunque non possi negarsi che *Frederico* II. esercitò straordinarie crudeltà contro di coloro, li quali incorsero nel suo risentimento, pur non di meno si deve similmente confessare, che gagliardissime furono le provocazioni, ch'egli ebbe a sostenere; imperciocchè li Papi furono indefessi in seminare li semi della sedizione per tutti li suoi dominj, ed in propagare calunnie in pregiudizio del suo carattere. Per mezzo degl'intrighi degli Ecclesiastici, l'Imperio fu lacerato in tante divisioni, e contese, che lo rendettero una scena di rapine, miserie, e versamento di sangue: eglino fecero uscire in campo due competitori contro del suo figliuolo *Corrado* in *Germania*: sostennero la lega delle Città *Italiane* contro di lui medesimo; dinunziarono scomuniche, e predicarono fin' anche Crociate, come se egli fosse stato nemico del nome *Cristiano*: e finalmente impiegarono tutta la loro industria ed invenzione per fare rimaner' affatto oscuro il suo nome. Per questa ragione noi dobbiamo usare tutta la cautela, quando leggiamo li racconti intorno a lui scritti da Monaci totalmente addetti alla Chiesa di *Roma*, colla quale ei fu mai sempre in discordia.

Egli è certo, che *Frederico* fu un protettore ben grande delle lettere: egli fece aprire alcune scuole in *Napoli*, ed ordinò, che tanto *Aristotele*, quanto altri antichi Autori si fossero traslatati dal linguaggio *Greco* ed *Arabo*. In riguardo poi all'aver lui stabilita una colonia di *Saraceni* a *Nocera*, per la qual cosa si è tanto fortemente contro di lui esclamato, la malignità ed il rancore de' *Guelfi* sono bastanti scuse per aver lui preso qualunque passo di somigliante natura, il quale potesse contribuire alla sua propria sicurezza ed al proprio suo vantaggio.

(g) Krant. Sax. l. viii. c. 18. Heiss, l. ii. c. 17.

(1) *Remarq. sur Heiss*, l. ii. c. 113.

INTERREGNO.

Anno Domini 1250. E' succeduto da Corrado il quale pochissimo era mancato che non fosse stato ucciso.

NOI abbiamo già veduto che *Corrado*, allora quando non avea più di otto anni, era stato eletto e coronato Re de' *Romani* in luogo del suo fratello maggiore; ma tuttavia non abbiamo osservato chè dieci anni dopo la sua elezione egli si prese in moglie *Elisabetta* figliuola di *Otone* Re di *Baviera*, nè abbiamo menzionato un'accidente che gl'intervenne dopo la sua disfatta da *Errico* di *Turingia* comunemente chiamato il *Re de' Preti*. Questo fu un'attentato sopra la sua vita fatta dal Vescovo di *Ratisbona*, e dall' Abbate di *San Emeran*. *Corrado* dopo la battaglia erasi ritirato nella Città di *Ratisbona*, di cui qualche tempo prima si era egli renduto padrone, e con un picciolo treno si portò a loggiare nella sopra menzionata Abbadia. Il Vescovo, riguardando questa opportuna occasione come troppo favorevole per il suo escrabile disegno, mandò colà nella notte alcuni soldati per assassinare *Corrado* allorchè fosse addormentato; ma conciossiachè avesse questi felicemente cangiato il suo appartamento, gli assassini uccisero due de' suoi seguaci per abbaglio, e quindi si ritirarono su la supposizione, che avessero già eseguita la loro commissione; e frattanto *Corrado* risvegliatosi per il romore se ne scappò al suo esercito, che stava accampato sotto le mura della Città. Il giorno appresso egli ordinò che fossero arrestati tanto il Vescovo quanto l'Abbate, e che l'Abbadia si fosse demolita. Il Vescovo fu condennato ad un perpetuo imprigionamento, l'Abbate fu privato del suo beneficio; ed *Hochfels*, il quale aveva uccisi li due seguaci di *Corrado*, e quindi era fuggito via, fu a capo di pochi giorni colpito e morto da un fulmine (*h*).

Corrado si parte verso li suoi domini d'Italia, viene a rottura col Papa, e sen muore. Anno Domini 1254.

Non sì tosto *Corrado* ebbe ricevute le notizie della morte di suo padre, che assunse la qualità d'Imperatore, e si partì dalla *Germania* per pigliare possesso delli suoi dominj ereditarj; ma le Città di *Napoli*, *Capoa*, ed *Aquino* si erano poste sotto la protezione della Santa Sede. Esso adunque marciò verso *Napoli*, che investì e prese dopo un'assedio di otto mesi: ma non si godè lungamente in pace di una tale conquista; poichè fu occupato in diverse brighe colla Chiesa di *Roma*, e tra poco tempo cadde ammalato, e morì lasciando dalla sua moglie *Elisabetta* di *Baviera* un solo figliuolo chiamato *Corradino*, che in quel tempo era nel terzo anno della sua età. Il Principe *Errico* suo fratello, ch'era venuto a seco lui congratularsi del felice riuscimento delle sue arme, non visse fino a vedere il suo immaturo destino; ma fu tolto via dal Mondo nel fiore della sua gioventù non senza sospetto di tradimento. Alcuni autori affermano che *Corrado* fu avvelenato dal suo fratello naturale *Mainfroy* Principe di *Taranto*, il quale prendendo vantaggio dalla minoranza del giovane *Corradino*, che suo padre avea lasciato in *Germania*, s' impadronì delli Regni di *Napoli* e *Sicilia* (*i*).

Guglielmo Conte di Olanda è coronato ad Aix-la-Chapelle, ed è favorito dal Papa.

Guglielmo II. Conte di *Olanda* figliuolo di *Florenzio IV.* era stato nell' anno ventesimo di sua età scelto Re de' *Romani* in un' assemblea vicino *Colonia* da diversi Principi dell'Imperio, li quali erano del partito del Papa, e giurati nemici di *Frederico* e del suo figliuolo *Corrado*. Indi avvegnachè supponeasi che la sua incoronazione ad *Aix-la-Chapelle* fosse una materia di grande importan-

za

(h) Heiss, l. ii. c. 18. Ann. Boior. Avent. l. vii. p. 551.

(i) Vide Moreri, sur l' Article de Conr. IV.

za, ed all'incontro essendosi la detta Città dichiarata a favore del suo competitore, ella fu presa dopo un lungo assedio (k), ed allora ei fu incoronato in essa colla solita solennità; e qualche tempo dopo la detta cerimonia, egli aveva attaccato e disfatto *Corrado* in un'asprissima battaglia.

Dopo la morte dell'Imperatore *Frederico*, egli assunse tutte le insegne della dignità Imperiale, la quale fu a lui confermata dal Papa. Quindi affine di sostenere se medesimo contro il partito di *Corrado*, egli entrò in una lega con *Otone* Duca di *Brunsvic*, la cui figliuola si sposò, e nella notte delle sue nozze gli accadde un'accidente molto singolare.

Trovandosi alcuni artieri occupati a lavorare in una camera vicino all'appartamento delli novelli sposi, successe che un resto di candela fosse caduto tra la paglia, la quale fu perciò immediatamente accesa, sicchè le fiamme si sparsero con tanta violenza, che li poveri operaj perirono; e *Guglielmo* colla sua sposa furono obbligati a correre ignudi fuor del Palazzo con tanta precipitanza, che le loro gioje, addobbi, ed abiti furon lasciati alla discrezione di quell'elemento divoratore.

Ma questo non fu il solo pericoloso accidente, da cui scappò questo sfortunato Imperatore; imperciocchè trovandosi in quell'anno medesimo ad *Utrecht*, alla qual Città egli erasi portato per concertare la maniera del suo viaggio a *Roma*, dove era stato invitato dal Papa per la sua incoronazione, ei fu così terribilmente ferito con una pietra da una mano sconosciuta, che pochissimo vi mancò, che non vi avesse lasciata la vita.

Il partito di questo giovane Principe non fece molti progressi in *Germania* contro de' Nobili, li quali ricusarono di riconoscere lui come Re de' *Romani*: nè esso fu bastantemente forte per soggiogarli colla forza, avvegnachè fosse accaduto, ch'ei si trovasse involto in una guerra con *Margherita* Contessa di *Hainault*, la quale andava cercando di defraudare il di lei figliuolo maggiore avuto dal di lei primo marito della sua eredità, affinchè potesse donare a' figliuoli del di lei secondo matrimonio. Una tale disputa era stata rimessa all'arbitrio di *Luigi* Re di *Francia*, e di *Eudes* Legato del Papa; ma conciossiachè *Giovanni* d'*Avenes*, ch'era il figliuolo maggiore, fosse rimasto mal soddisfatto della loro decisione, ebbe ricorso alle arme; e coll'assistenza di *Guglielmo* Re de' *Romani*, ch'era suo cognato, ridusse la madre, e li di lei figliuoli più giovani a tali estremi, ch'essa fu costretta a cedere la Contea di *Hainault* a *Carlo* Conte di *Angiò* fratello del Re di *Francia*, sotto condizione, ch'ei la dovesse assistere colle sue forze. In tal guisa sostenuta *Margherita* rinnovò la guerra con varietà di successi, finattantochè fu ella terminata per mezzo di un trattato a *Brusselles*, effettuato per la mediazione della *Francia* (l).

Guglielmo è intrigato in una guerra con Margherita Contessa di Hainault.

Mentre questo affare era in dibattimento, *Guglielmo* non trascurò niuna opportunità per conciliarsi l'affetto e benevolenza de' Principi e Stati della *Germania*. Esso gratificò *Giovanni* ed *Otone* Marchesi di *Brandenburg* con restituire loro i Feudi Imperiali nella *Sassonia*: diede a *Tommaso* di *Savoia* l'investitura di *Torino*, *Montecalier*, *Ivrea*, e diversi altri Feudi, che costituiscono il potere e la grandezza della Casa di *Maurienne*; e confermò li diritti, e privilegj ch'erano stati conceduti a *Tommaso* di *Savoja* dall'Imperatore *Frederico II*. Egli similmente sostenne e protesse una lega o sia confederazione formata dalle Città di *Francfort*, *Magonza*, *Colonia*, *Worms*, e *Spira* per la difesa del loro commer-

Guglielmo si concilia l'affetto de' Nobili Germani; e prende a distendere l'unione delle Città Anseatiche.

(k) Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 549.

(l) Chron. Fland. p. 59. Dumont. Corp. Diplom. t. i. p. 205.

mercio, il quale in quei tempi di confusione avea notabilmente patito per parte di alcuni Nobili di picciol conto, li quali si trovavano in possesso di alcune Castelle, e vivevano di saccheggio e rapine; talmente che gli effetti della detta confederazione furono così visibilmente vantaggiosi al pubblico bene, che quasi tutte le Città di traffico della *Germania* e delle *Fiandre* chiesero di esservi ammesse; di sorta che nello spazio di un anno dopo una tale instituzione, si videro incluse nella lega più di sessanta Città insieme con un buon numero di Nobili zelanti per incoraggire e promuovere il commercio de' loro sudditi. Questa è, secondo ogni probabilità, l'epoca vera di quella generale unione tra le Città *Anseatiche* (m); quantunque fosse un somigliante trattato lungo tempo innanzi sussistito fra *Lubec*, *Hamburgh*, e *Bremen*; ed in conseguenza di ciò furon mantenuti vascelli di guerra a spese comuni, affine di render salvo il loro commercio; le loro lettere di cambio si negoziavano senza veruna difficoltà, ed un fermo credito fu mutualmente stabilito fra loro.

Intestine turbolenze della Danimarca.

Tutta volta però in questo periodo di tempo nè le dette tre Città, nè li Nobili della *Sassonia Inferiore* si poterono arruolare in questa confederazione, poichè la guerra, in cui furono involte per cagion de' *Danesi*, non permise loro di contrarre nuove obbligazioni. *Lubec* avea corredata una flotta contro di *Errico* Re di *Danimarca*, il quale era venuto a contesa co' suoi tre fratelli; e questi conoscendosi inabili a poter contendere con un tanto antagonista, aveano sollecitato l'ajuto della Reggenza di questa Città, come anche li soccorsi de' Duchi di *Sassonia*, e del Marchese di *Brandenburg*. Per mezzo di questi alleati, li tre fratelli *Abele*, *Canuto*, e *Cristoforo* mantennero la guerra per alcun tempo, quantunque con successi indifferenti e di poco rilievo, finattantochè fu effettuata una riconciliazione per l' interponimento di *Giovanni* di *Brandenburg*, e delli Duchi di *Sassonia* e *Brunswic*. Dopo di questo aggiustamento il Re *Errico* fu tradito ed ucciso dalli complici di *Abele* suo fratello, il quale immediatamente salì sul trono, e regnò con un dominio il più arbitrario che mai. Egli particolarmente impose gravose tasse sopra quei della *Friezlandia*, li quali avvegnachè non potessero ragunare le somme, ch' ei domandava, esso diede il guasto alla loro contrada col ferro, e col fuoco, a segno tale opprimendoli che datisi eglino in preda alla disperazione, corsero alle arme, lo attaccarono nel suo campo, ruppero le sue forze, e lo perseguitarono dentro di una palude, dove egli perì.

Trovandosi *Waldemaro* suo figliuolo maggiore prigioniero in tal tempo presso l'Arcivescovo di *Colonia*, suo fratello *Cristoforo* si valse del vantaggio, che gli si presentava per l'assenza del suo nipote, d'impadronirsi della Corona di *Danimarca*; e sotto pretesto di essere tutore de' figliuoli di *Abele* si mise in possesso del Ducato di *Slesvvic*, che avevano eglino ereditato per la morte del loro padre. Li Conti di *Holstein*, ch erano zii de' figliuoli di *Abele* per lato materno, dopo aver fatte inutili rimostranze a *Cristoforo* intorno all'affare di questa ingiusta usurpazione, sollecitarono l'ajuto di *Giovanni* e di *Otone* Marchesi di *Brandenburg*, le cui truppe gli abilitarono a ripigliare la Città di *Slesvvic*, ed a ridurre sotto il loro potere il resto della Contea di *Holstein*; mentre la flotta di *Lubec* diede il guasto alle costiere di *Scania*, ed una ribellione proruppe nel cuore della *Danimarca*.

Cristoforo veggendosi da tutte le parti così imbarazzato, ben volentieri porse orecchio alle proposizioni di un trattato, che fu poi conchiuso per li buoni

uffizj

(m) Struv. per. vii.

uffizj delli Duchi di *Sassonia*, sotto condizione che *Cristoforo* dovesse restituire la Ducea di *Slesvvic* alli suoi nipoti, e che questi dovessero rinunciare ad ogni pretensione alla Corona. Essendosi stabilito questo affare, il giovane *VValdemaro* dopo essere stato prigioniero per quattro anni fu posto in libertà in considerazione di un riscatto pagato all' Arcivescovo di *Colonia*, da cui era egli stato arrestato a *Bonn*, senza che se ne fosse assegnata cagione veruna (*n*).

Crociata contro li Prussiani.

Durante il corso di questi avvenimenti, un'armata di *Germani* militanti sotto la Croce comandati da *Ottocaro* Re di *Boemia* marciò dentro la *Prussia* in soccorso de' Cavalieri *Teutonici*, li quali erano stati privati di varie Città, e rinserrati in altre dagl' Infedeli della contrada rinforzati con un corpo di *Tartari*. Gli ausiliarj *Germanici*, essendosi uniti loro li Cavalieri, superarono e vinsero quest' idolatri in diversi rincontri, e finalmente li disfecero in una battaglia campale; dopo di che la Città di *Elburg* si arrese a discrezione, li Generali *Prussiani* furono battezzati, ed in questa occasione la Città di *Konigsberg* fu fondata da' Cavalieri *Teutonici* (*o*).

Gli affari d' Italia.

Mentre *Guglielmo* proccurava di stabilirsi nella *Germania*, gran parte d' *Italia* trovavasi involta in guerra e confusione. Il giovane *Corradino*, che tuttavia rimaneva in *Germania* colla sua madre *Elisabetta* di *Baviera*, era stato raccomandato da suo padre alla protezione della Santa Sede; e *Mainfroy* o *Manfredi*, che operava da Reggente per il Regno di *Sicilia*, mandò Ambasciatori al Papa *Innocenzo* per significargli questa richiesta. Di fatto Sua Santità promise di difendere il suo pupillo, e conservare per lui il Regno di *Gerusalemme*, il Ducato di *Svevia*, e gli altri gran Feudi, che si appartenevano all' Imperatore *Frederico*; ma nel tempo medesimo ei comandò a *Manfredi* di lasciare l' amministrazione della *Sicilia* alla Santa Sede, di cui ella era un Feudo, e lo scomunicò per non avere obbedito. *Manfredi*, che nutriva il disegno d'impadronirsi del Regno per se medesimo, veggendo che fortissimo era il partito del Papa nella *Sicilia*, stimò cosa propria di andare temporeggiando, e di mitigare con preghiere lo sdegno d' *Innocenzo*, il quale in conseguenza di una tale sommissione lo liberò dalla censura della Chiesa, lo confermò nel Principato di *Taranto*, e lo destinò suo Luogotenente per una gran parte del Regno. Ma quest' armonia non fu di lunga durazione; poichè essendo stato assassinato un Nobile della Corte del Papa, fu sospettato che *Mainfroy* avesse macchinato un tal misfatto, conciossiachè egli fosse stato nemico del defunto; e quantunque avesse *Mainfroy* adoperato ogni suo sforzo possibile onde scaricarsi da una tale imputazione, non però gli riuscì di poter giustificare la sua condotta, e chiarire il suo carattere con totale soddisfazione del Papa, il quale risolvette di arrestarlo e castigarlo come un malfattore. Essendo avvertito *Mainfroy* della di lui intenzione, si ritirò in *Lucera*, dove fu ricevuto colle braccia aperte dagli abitanti *Saraceni*, li quali lo fornirono di denaro per mettere in punto un' esercito; dopo di ciò essendo uscito in campagna marciò verso *Troja*, ove disfece le truppe Ecclesiastiche comandate dal Legato del Papa. *Innocenzo* non sopravvisse lungamente a questo infortunio; ed essendo morto in *Napoli* fu succeduto da *Alessandro IV*, la cui prima cura dopo la sua esaltazione fu di reprimere li progressi di *Mainfroy*. Egli destinò un nuovo Legato per comandare le truppe in vece del Cardinale *de Fresque*, ch'era ultimamente morto, e conferì al Marchese di *Honebruc* il posto di gran Siniscalco del Regno in *Napoli*; ma conciof-

Morte del Papa Innocenzo il quale è succeduto da Alessandro IV.

(*n*) Pontan. rer. Dan. Hist. Barre, t. vi. p. 27. & seq.

(*o*) Dubrarv. l. xvii. p. 137.

cioffiachè questo nuovo Generale si conoscesse inferiore di forze a *Mainfroy*, chiese la pace, e fu realmente effettuato un trattato, quantunque il Papa ricusasse di ratificarlo; e tenendo il Trono di *Sicilia* come vacante, l'offerì ad *Edmundo* secondo figliuolo di *Errico III.* Re d'*Inghilterra*: che anzi ordinò che si predicasse una Crociata in quel Regno contro di *Mainfroy*; e pigliando ad in prestanza gran somma di denari sul credito del Monarca *Inglese*, rinforzò il suo esercito comandato da *Ottaviano Ubaldini*, e gli ordinò che assediasse *Mainfroy* in *Nocera*. Nulla però di meno il Principe di *Taranto* gli risparmiò un tale incomodo, poichè lo attaccò nel campo con tanto furore, che le forze Papali furono intieramente rotte e sbaragliate, ed il vincitore si rese padrone di *Capoa*, di *Terra di Lavoro*, della *Puglia*, e della massima parte di *Calabria*: quindi ei trasportò di là la sua armata in *Sicilia*, che tostamente ridusse alla sua obbedienza, mentre Sua Santità si ritirò a *Viterbo*, per attendere un rinforzo dalla *Inghilterra* (p).

Le cui truppe sono disfatte da Mainfroy *Anno Domini* 1255.

Fra questo tempo *Guglielmo* Re de' *Romani* imprese una spedizione contro li popoli della *Frizlandia*, li quali si erano ribellati, poichè esso *Guglielmo* non solamente li costrinse a rendere omaggio alli Conti di *Olanda*, ma eziandio cercò di annullare le loro antiche leggi e privilegj, ch' erano stati conceduti e confermati da *Carlo Magno*. Nel proseguimento di questo suo disegno fu egli sopraffatto da una disgrazia, che riuscì l'ultima per lui; imperciocchè tentando egli di passare sopra certi luoghi paludosi, li quali si erano agghiacciati, affine di riconoscere il villaggio di *Hochwvend*, senza niuna compagnia, il ghiaccio si ruppe, ed egli insieme col suo cavallo rimase immobilmente attaccato nel fango. Li *Frizenlanderi* veggendolo in tale situazione lo uccisero (q), senza sapere chi egli si fosse, e trasportarono il suo corpo nel suddetto villaggio; ma avendo in appresso saputo, che colui che avevano ucciso era l'Imperatore, segretamente lo seppellirono nella casa di uno di quegli abitatori, conciossiachè temessero di un severo castigo dalli Principi della *Germania* per avere sparso il sangue del loro Sovrano. Così adunque perì quello sfortunato giovane Principe, il quale per il suo coraggio, e per le sue doti, era ben degno di avere incontrato un destino migliore.

Il Re de' Romani *esposto a sfortunati accidenti ed ucciso dalli* Frizenlanderi. *Anno Domini* 1256.

L'elezione del Landgravio di *Turingia*, e quella del Conte di *Olanda*, le quali amendue furono effettuate per i maneggi di *Roma* contro di *Frederico II*, aveano divisa la *Germania* in fazioni così violente, che intieramente distrussero la pubblica pace, ed il buon'ordine. Quei del Clero presero le arme contro de' secolari; li deboli venivano oppressi dalli forti, e le leggi Divine, ed umane furon poste in non cale; che anzi tali disturbi giunsero a sì alto segno di disordine, che siccome noi abbiamo di già osservato, le Città di *Spira*, *Francfort*, *Bingen*, ed *Oppenheim* furono obbligate ad entrare in una confederazione per la sicurezza del commercio, e delle pubbliche strade; e *Luigi* Conte Palatino veggendo li buoni effetti di questa lega desiderò di essere compreso nella medesima, la quale per il suo esempio venne rinforzata da un gran numero di altre Città e Nobili (H). Questi Confederati abolirono il pagamento del passo sopra li

L' Impero è involto in turbolenze e confusione.

 fiu-

(H) In questa lega furono similmente uniti *Gerardo* Elettore di *Magenza*; *Corrado* Elettore di *Colonia*; *Arnoldo* Elettore di *Treveri*; *Giacomo* Vescovo di *Metz*; l'Abbate di

(p) Rain. ad ann. 1255.

(q) Krantz, & Gob. Pers. ibid. Heiss. L. ii. c. 20.

fiumi, ch'era stato introdotto ed aumentato durante il tempo delle turbolenze; per il qual modo venne a restaurarsi la tranquillità di quelle contrade, sebbene non molto dopo ella fu distrutta per la nequizia di coloro, che andavan cercando di convertire il pubblico disordine nel proprio loro privato vantaggio.

Dopo la morte dell'Imperatore *Guglielmo*, li Principi più volte si radunarono per eleggere un successore; ma somiglianti radunanze non produssero niuno effetto, poichè niun Principe volevasi addossare una carica così pesante. Tuttavolta però finalmente *Corrado* Arcivescovo di *Colonia* ne fece una profferta a *Riccardo* Duca di *Cornwallia* fratello di *Errico* III. Re d'*Inghilterra*, il quale accettò la proposta, e si portò in *Germania* (r). E' degno da notarsi di questo Prelato, il quale era devoto alla Corte di *Roma*, che colla sua sagacità e finezza egli avea, fin da che fu fulminata la scomunica contro l'Imperatore *Frederico II*, innalzati tre Principi successivamente alla dignità di Re de' *Romani*, cioè *Errico* Landgravio di *Turingia*, *Guglielmo* Conte di *Olanda*, e questo *Riccardo* Duca di *Cornvvallia*. In riguardo a quest'ultimo, egli a dir vero prevedendo la difficoltà che averebbe incontrata in sollevarlo al Trono Imperiale, senza l'Arcivescovo di *Magonza*, il quale era stato tenuto prigioniero per un' anno intero da *Alberto* di *Brunsvvic*, egli obbligò *Riccardo*, oltre a' vasti donativi, che questi gli avea già fatti, a pagare otto mila marchi di argento per il riscatto di quel Prelato, colla condizione che lo dovesse assistere col suo voto ed impegno per ottenere la Corona. Di fatto essendosi liberato l'Arcivescovo di *Magonza*, questi convocò una Dieta in *Francfort*, dove *Riccardo* fu eletto dalli due Arcivescovi, da *Luigi* Conte Palatino, da *Errico* suo fratello, e da alcuni altri, ch'erano stati a ciò fare indotti dalle loro persuasive e consigli (s). Dall'altra parte, l'Arcivescovo di *Treveri*, ed alcuni altri Principi, li quali rifiutarono di comparire in questa elezione, tennero un'altra assemblea, nella quale si dichiararono a favore di *Alfonso* Re di *Castiglia* soprannominato l'*Astrologo*; ed avendo l'Arcivescovo ottenuti per mezzo di proccura li voti del Re di *Boemia*, del Duca di *Sassonia*, e del Marchese di *Brandemburg* in favore del suddetto Principe, spedì a *Spagna* li Vescovi di *Spira* e *Costanza* per informarlo della sua elezione (t). *Alfonso* accettò quest'onore con molti segni di riconoscente gratitudine; ma conciossiachè la sua guerra contro de' *Mori* lo impedisse di portarsi in *Germania* in quel tempo, ei congedò gli Ambasciatori dopo averli trattati con grande magnificenza, e caricatili di donativi per gli Eletto-

Riccardo *Duca di* Cornvvallis è *scelto imperatore da un partito.*

Ed Alfonso *Re di* Castiglia *è scelto da un altro partito.*

Anno Domini 1257.

di *Fulde*; *Corrado VVilgraf*; *Riccardo* Conte di *Catzenelubogen*; *Frederico* Conte di *Luningen*; *Beeroldo* Conte di *Zeigenhagen*; *Ernico* e *Galtfredo*, *VVilegravi*; *Pappo* Signore di *Tubingen*; *Ulrico* Conte di *Baar*; il Conte di *VVirnberg*, *Sophia Landgravina* di *Turingia*; *Adelberea* Contessa di *Leiningen*; li Signori di *Tireberg*; *Ulrico* di *Mintzenberg*; *Gerlach* di *Limberg*; *Filippo* di *Henckenfels*; *Filippo* di *Falckenstein*; il Signore di *Starenberg*; il *Coppiere* di *Erbach*; il Maggiordomo di *Altzey*; *Errico Ermberg*; *Runbost* di *Steinbach*; le Città di *Colonia*, *Strasbourg*, *Basilea*, *Zurigo*, *Friburgo*, *Brisaco*, *Colmar*, *Schelestat*, *Haguenau*, *VVeissenbourg*, *Neustade*, *VVimpfen*, *Heidelbourg*, *Lauterbourg*; *Freideberg*, *VVetzlar*, *Gheinhausen*, *Marburg*, *Altzfelt*, *Fulde*, *Mulhausen*, *Achusfenburg*, *Seligstade*, *Diebach*, *Bacharach*, *VVesel*, *Boppart*, *Andernach*, *Bonn*, *Neus*, *Aix-la-Chapelle*, *Munster*, *Bremen*, *Bravenberg*, ed *Hirchsfelt* (1).

(r) Vide Auct. sup. citat. Mezer. Abr. Chron. t. i. p. 452.
(s) Ann. Boior. l. vii. p. 559.

(t) Id. ibid. Gob. Pers. Cosm. æt. vi. c. 65. Krantz. Sax. viii. c. 22.

(1) *Heiss. Hist. de l'Empire l. xi. c. 19.*

tori, ed altri Principi di *Germania*. Nulla però di meno coloro, che aveano sposata la causa di *Riccardo* non desisterono punto dalla loro intrapresa; e perciò fu condotto ad *Aix-la-Chapelle*, e colla sua Imperatrice *Sanctia* (I) fu incoronato nel giorno dell'*Ascensione* per le mani dell' Arcivescovo di *Colonia*. Essendosi adempiuta questa cerimonia, ei visitò le Città situate lungo il *Reno*, vale a dire *Colonia*, *Bopport*, *VVesel*, *Magonza*, *Oppenheim*, *Francfort*, *VVorms*, e *Spira*, dalle quali ricevette il solito omaggio. Ma questo non fu più che un fuoco di paglia; imperciocchè essendo questo Principe divenuto esausto per le grandi profusioni, e munifici atti, che fu obbligato a fare in comperarsi li voti per la sua elezione, e veggendosi dall'altro canto senza credito (K), senza amici, o scampo veruno, onde mantenere la dignità Imperiale, fu obbligato ad abbandonare l' Imperio, e ritirarsi in *Inghilterra*, dove terminò li suoi giorni. Ei però non abbandonò la *Germania* prima che avesse commessa la cura dell' Imperio a tre Vicarj, vale a dire a *VVernero de Falkenstein*, Arcivescovo di *Magonza*, il quale governava l' *Alsasia*; a *Filippo di Falkenstein*, il quale tenea l' amministrazione di *VVetteravia*; ed a *Filippo de Hohenfels*, il quale godeva il Vicariato di *VVorms*, *Magonza*, *Oppenheim*, e di altre Città.

Riccardo d' Inghilterra è *coronato ad Aix-la-Chapelle*.

E *testamente abbandona l' Imperio*.

Anno Domini 1258.

Riccardo nella sua incoronazione investì *Ottocaro* del regno di *Boemia*, e del Ducato di *Austria*; in passando per le *Fiandre* ei ricevè omaggio per la Contea di *Hainault* da *Guy de Dampierre*, ch'esso creò Principe dell'Imperio; come anche ricevè la rinunzia, che fece il Principe *Errico* del Ducato di *Brabante* in favore di *Giovanni* suo fratello; ed esercitò molti altri atti di Sovranità innanzi che fosse ritornato in *Inghilterra*, dove egli tuttavia conservò il titolo di Re de' *Romani*, quantunque non si fosse di troppo ingerito negli affari dell'Imperio (u) (L).

Dopo la rinunzia di *Riccardo*, ben'averebbe *Alfonso* potuto godere pacificamente l' Imperio, se le guerre co' *Mori* non avessero renduto impossibile per lui di poter lasciare li suoi proprj dominj. Tuttavia però egli similmente eser-

(I) La moglie di *Riccardo* nominata *Sanctia* o *Senchia* era sorella di *Filippo* Conte di *Falkenstein*. Costei era tenuta in conto della più bella donna de' tempi suoi, e si rese cattivo l'animo di *Riccardo*, il quale se la prese in moglie a *VVorms*, dove furono celebrate le loro nozze con istraordinaria pompa e magnificenza (1).

(K) Conciossiachè a *Riccardo* fosse intieramente mancato il denaro nella Città di *Basilea*, i Principi di *Germania* si valsero di quella opportunità per abbandonarlo, spargendo voce, come essi non lo aveano scelto per il suo merito personale, ma unicamente per le sue ricchezze; perilchè gli mandarono un'atto formale, con cui rinunziarono al giuramento di fedeltà, che avean prestato; onde *Riccardo* fu costretto ad affrettarsi quanto più gli fosse possibile nella sua propria contrada (2).

Si può formare giudizio di queste sue gran liberalità, per cui divenne poscia esausto, da quelle immense somme che possedeva prima della sua elezione. Di tanto fondo erano li suoi tesori, ch'esso era in istato di spendere cento Marchi il giorno per lo spazio di dieci anni senza toccare le rendite che ritraea dalla *Germania* ed *Inghilterra* (3).

(L) Quantunque noi seguiamo li più autentici Storici in dire che *Riccardo* non più s'ingerì negli affari dell'Imperio dopo il suo primo ritorno in *Inghilterra*, pur nondimeno *Tommaso VVick* nella sua Cronaca afferma, ch'egli si portò in *Germania* in tre differenti volte, e governò eziandio l'Imperio fino al giorno della sua morte (4).

(u) Goldast. t. i. p. 311. Hist. de Hainault, l. 2.

(1) *Trubem. Chron. Hirsaug. ad an.* 1257.
(2) *Frag. Hist. p.* 93.
(3) *Matth. Paris, p.* 809.
(4) *VVic. Chronic. Compendios. ad an.* 1269.

citò l'autorità Imperiale rispetto a *Frederico* Duca di *Lorena*, il quale portò le notizie della sua elezione. Esso gli diede l'investitura del suo Ducato nella più solenne maniera, e gli assegnò una pensione annuale di mille marchi sopra la Città di *Burgos*, in considerazione dell'omaggio ch'ei rese ad *Alfonso* nel mercato di *Toledo*, secondo il costume di *Castiglia*.

Ciaschedun competitore sollecitò il Papa a confermare e sostenere la sua elezione, ed annullare le pretensioni del suo Antagonista. Nulla però di meno altro essi non riceverono, che equivoche ed elusorie risposte da Sua Santità, la quale stimò cosa propria di osservare una stretta neutralità, affinchè con isposare o l'uno o l'altro partito, non avesse a recar offesa ad uno de' due Principi, l'amicizia de' quali era di somma importanza per la Chiesa *Romana*. Dal Regno d'*Inghilterra* il Papa tirava grossissimi sussidj; e le arme di *Alfonso* eran necessarie a reprimere l'insolenza degl'Infedeli nella *Spagna*, contro de' quali il Re di *Castiglia* avea riportate diverse compiute vittorie.

L'Imperio è involto in turbolenze e confusione.

Dalla partenza adunque di *Riccardo* fino alla elezione di *Rodolfo*, può dirsi che l'Imperio sia stato senza un capo, e durante un tale interregno soffrì tutte le miserie, che patir suole una contrada abbandonata alla distruzione. Niuna sorte di leggi veniva osservata: niun'ordine vi era mantenuto: gli omicidj, li furti, ed ogni sorta di licenzioso procedere, eran commessi con impunità: li poveri e li deboli soggetti erano alle più miserevoli oppressioni: e le constituzioni dell'Imperio furon totalmente neglette e prostergate. Questi disordini però non furono solamente confinati alla *Germania*, ma passarono eziandio le *Alpi*; talchè la massima parte delle Città e Stati d'*Italia*, che dipendeano dall'Imperio, o si eressero in Repubbliche independenti, oppure scelsero Principi dal numero de' loro proprj Cittadini. In somma prevalse una universale confusione, e li racconti, che noi abbiamo di questi tempi, partecipano anche di una tale confusione; imperciocchè generalmente parlando si contentano di compiangere la deplorabile condizione della loro contrada, senza darne un regolato ragguaglio di quegl'incidenti, per cui furono costituite le sue calamità. Li Vescovi e Prelati ebbero ricorso alle arme, e sparsero scambievolmente il sangue per la difesa ed aumento de' loro beneficj: implacabili contese, ed incessanti guerre si videro accese, e con gran violenza imperversarono fra li Nobili privati per le più triviali e momentanee dispute: non altro, che le rapine ed i ladronecci prevalsero: il viaggiare era divenuto pericoloso: il commercio si era quasi affatto estinto: e l'Anarchia in fine regnava in un pieno dispotismo.

In vano li Principi convocarono assemblee per dar rimedio a questi mali; imperciocchè non essendovi un'autorità suprema per influire e dirigere le loro deliberazioni, altro effetto non partorivano se non che inutili dibattimenti ed altercazioni; ed alcune volte le dispute degl'individui terminavano in manifeste disfide e versamento di sangue.

Angustiati per queste miserie li Principi di *Germania* risolvettero di procedere ad una nuova elezione; e *VVernero* Arcivescovo di *Magonza* convocò una Dieta, nella quale fu supposto, che il giovane *Corradino* sarebbe stato innalzato al Trono Imperiale; ma conciossiachè il Papa *Urbano* fosse stato avvertito della loro intenzione proibì ad essi di scegliere il nipote di *Frederico II.* sotto pena di scomunica; e nel tempo medesimo intraprese a determinare la differenza tra *Alfonso* di *Castiglia*, e *Riccardo* d'*Inghilterra* dentro un certo limitato spazio di tempo: ma prima che spirasse un tal termine egli se ne morì, e *Clemente IV.* suo successore lasciò la disputa tuttavia indecisa.

Frattanto l'Imperio continuava a gemere sotto le più severe oppressioni; ed il popolo, in vece di usare tutti li loro sforzi possibili per ristabilire la pace nella

nella propria loro contrada, rivolse piuttosto li suoi pensieri a prendere la Croce, e formò una spedizione contro de' Pagani *Prussiani*, li quali di bel nuovo eran venuti a rottura colli Cavalieri *Teutoniti*.

Finalmente le miserie della *Germania* divennero così intollerabili, che furono formate leghe tra le Città e gli Stati per la vicendevole loro sicurezza: li Nobili strinsero tra loro contratti di doversi riguardare come fratelli, ed in virtù di ciò si obbligarono ad assistersi gli uni gli altri colla propria vita non meno che colle proprie loro sostanze; ed in caso che o l'uno o l'altro di loro morisse senza prole maschile, le sue terre, facoltà, e titoli s'intendessero devoluti al superstite. Questa spezie di *Pactum* fu in appresso molto praticata nell'Imperio; ma non poteva aver luogo senza l'approvazione della Dieta, ed il consentimento degli Stati, che appartenevansi alle parti contraenti (*x*).

Durante il corso di questo interregno alcuni Principi ed un buon numero di Città, veggendo le loro leggi senza niun vigore, e l'Imperio senza un capo o giudice per l'amministrazione della giustizia, instituirono certi arbitri, ch' essi appellarono *Austreques*, investiti col potere sovrano per decidere tutte le differenze e litigj, che potessero mai accadere fra li costituenti. Il loro offizio non durava più che sei mesi, alla fine de' quali erano scelti altri; e questo tribunale continuò ad essere in vigore fino al Regno di *Massimiliano I.*, il quale poi soggettò la loro giurisdizione alla Dieta dell'Imperio (*y*).

Ma tralasciando da parte le particolari scene di violenza, ingiustizia, ed usurpazione, noi vogliamo passare avanti a riferire un'evento, il quale comechè non abbia immediatamente riguardo all'Imperio, egli è pur non di meno naturalmente connesso col medesimo, essendo un racconto dell'ultimo Principe di una delle più possenti famiglie dell'Imperio.

Anno Domini 1263. Il Papa fa un' offerta del Regno di Napoli a Carlo Conte di Angiò.

Manfredi figliuolo bastardo dell'Imperatore *Frederico*, veggendo che tutta la Casa di *Suevia* ridotta era al solo *Corradino*, ch' era infante, erasi impadronito del Regno di *Napoli*, e divenuto era così potente, che risvegliò la gelosia del Papa *Urbano IV.*, il quale, affinchè non avesse un Potentato così vicino a se, fece una offerta delli Regni di *Napoli* e *Sicilia* a *Carlo* fratello di *San Luigi*, e Conte di *Angiò* e *Provenza* (*z*). La proposta fu abbracciata; ma essendo morto *Urbano* verso la fine dell'anno fu succeduto da *Clemente IV.*, il quale confermò una tal'elezione del suo predecessore, e fece premura a *Carlo* di venire senza indugio, e prendersi possesso delli suoi Regni. In conseguenza di somiglianti sollecitazioni, quel Principe si pose alla testa di una poderosa armata, marciò a dirittura in *Roma*, ed il Papa, che allora non era in quella Città, avendo data la facoltà a cinque Cardinali, che facessero la cerimonia della sua incoronazione, egli con *Beatrice* sua moglie fu incoronato e consecrato, sotto condizione di tenere li suoi Reami dalla Santa Sede, e di pagarle annualmente la somma di sessanta mila Ducati, come in segno di riconoscenza. Quindi ei medesimo si pose alla testa del suo esercito, essendo rinforzato da' *Guelfi*, che a lui a folla ne corsero da tutte le parti; e dopo avere ottenuti diversi vantaggi, finalmente ottenne una compiuta vittoria vicino *Benevento*, in cui fu ucciso *Manfredi*, di modo che trovò assai poco difficile di rendersi padrone delle *Due Sicilie* (*a*). Ma molto lungi dal godersi *Carlo* con umanità e dolcezza

Il detto Principe disfa Manfredi, il qual' è ucciso in battaglia, e si rende padrone delle Due Sicilie.

(x) Killingerus de Garnebiis Castrorum Syntagma Juris pub. c. xxviii. parag. 21. 22. 23.

(y) Corringius de Indic. Germ. parag. 53.

(z) Ann. Boior. lib. vii. p. 363.

(a) Id. p. 564. Mez. Abr. Chron. tom. i. p. 457. Mach. Hist. di Fir. lib. i.

cezza delli frutti di sua buona fortuna, fece anzi morire in prigione la moglie, e i figliuoli di *Manfredi* insieme con diversi Nobili di quel partito, e permise al suo esercito di commettere enormi crudeltà, quando fu presa la Città di *Benevento*.

Anno Domini 1266. Corradino *Duca di* Svevia *esce in campo contro di* Carlo *di* Angiò.

Fra questo mentre *Corradino* Duca di *Svevia* e figlio dell' Imperatore *Corrado* in questo tempo nell' età di non più che sedici anni, il quale viveva nella Corte di *Luigi* il *Severo* Duca di *Baviera* suo zio per lato materno, avendo intese le notizie della morte di *Manfredi*, assunse il titolo di Re delle *Due Sicilie*, che a lui appartenevasi per diritto di eredità, ed essendo eccitato dalli *Gibelini*, li quali vivevano in timore, che li *Guelfi* avessero a divenire troppo possenti per l'appoggio di *Carlo* di *Angiò*, si determinò di arrischiare ogni cosa per l'acquisto di una corona, cui aveva un diritto cotanto incontrastabile. Egli adunque con questa mira fece leva di truppe, colle quali marciò in *Italia*, sconfisse uno de' Luogotenenti di *Carlo*, e divenuto gonfio per questa vittoria cominciò a lusingare l'animo suo colla speranza di essere proclamato Imperatore, specialmente quando avesse tirato al suo partito un *Germano* nominato *Onorio*, suo proprio parente, e Senatore di *Roma*. Con questa aspettativa ei marciò verso la detta Capitale, e fu ricevuto con gran magnificenza in qualità d'Imperatore da Don *Errico* di *Castiglia* Governatore della Città, il quale essendo stato scacciato fuor della sua propria contrada da *Alfonso* suo fratello, ch'era l'Imperatore di nome, si era gittato fra le braccia del Papa, ed era presentemente divenuto nemico di *Carlo*, poichè se gli attraversava ne' suoi disegni, che avea formati sopra il Regno di *Sardegna*.

E' ricevuto in Roma da Don Errico *di* Castiglia.

Corradino *è sconfitto da* Carlo, *il quale lo prende travestito insieme col suo amico* Frederico *Duca di* Austria.

Carlo, nell'arrivo di *Corradino* in *Italia*, erasi portato in *Francia* per un rinforzo, per cui si vide alla testa di un'esercito molto formidabile allorchè ritornò in *Italia*, ed avendo incontrato *Corradino*, il quale si era per questo tempo reso padrone della *Sicilia*, gli diede battaglia vicino *Alvà*, dove stimò che si potesse prevalere di un vantaggioso posto, che il nemico aveva occupato. Ei per tanto nascose alcune delle sue migliori truppe dietro un rialto, e dopo che la battaglia ebbe durato per più di tre ore con egual furore in amendue le parti, egli ordinò loro che lasciassero quel luogo di aguato, ed attaccassero le forze di *Corradino*, le quali, avvegnachè fossero già faticate e lasse, furono intieramente disfatte. *Corradino*, *Frederico* di *Austria* suo cugino che avealo accompagnato in questa spedizion, ed *Errico* di *Castiglia* si diedero alla fuga, ma furono arrestati nella strada travestiti da palafrenieri, e da *Carlo* furono fatti chiudere in una ben forte prigione. Qualche tempo dopo avendo *Carlo* risoluto di accompagnare suo fratello *San Luigi* nella sua spedizione in *Africa*, e temendo di lasciare questi prigionieri in un Regno pieno di fazioni e ribellioni, egli ordinò, che fossero giudicati dalli Sindaci di tutte le Città del Regno, e questi Giudici condannarono *Corradino*, e *Frederico* a morte come perturbatori del riposo della Chiesa (M). Di fatto essi furono decapitati sopra di un palco in mezzo della Città di *Napoli* con eterno rimprovero di *Carlo*, e con iscandalo della umanità; avvegnachè di altro non fosse stato reo *Corradino*, se non che di essersi sforzato in ricuperare la sua eredità, e *Frederico* di *Austria* lo aveva assistito per puro atto di amicizia e generosità. Quasi circa il me-

Corradino *è giudicato, condannato e decapitato nella Città di* Napoli.

Anno Domini 1268.

(M) Si dice, che il Papa *Clemente* avesse consigliato a *Carlo* di dare questo si barbaro passo, con dire in punto di morte *Conradi vita, Caroli mors, Caroli vita, Conradi mors* (1).

(1) *Brant. dans le Discours sur la Mort de Marie Reine d'Ecosse.*

medesimo tempo *Corrado* Principe di *Antiochia* figliuolo di *Frederico*, ch'era bastardo dell'Imperatore *Frederico II.*, essendo venuto dall'Oriente in assistenza di *Corradino*, fu preso da *Carlo*, e fu fatto appiccare a guisa di un malfattore. Così perì per le mani del pubblico carnefice l'ultimo di quella gloriosa stirpe delli Principi di *Svevia*, che aveva dato al mondo un sì gran numero di Re e d'Imperatori. Per mezzo di questa esecuzione rimase parimente estinta la famiglia di *Austria* (*h*) (N).

Il Papa *Clemente IV.* non sopravvisse più che un solo mese a questo sì barbaro omicidio; e la sua morte fu succeduta da una vacanza nella Sede Papale, la quale durò due anni e nove mesi prima che fosse occupata da *Thibaut* di *Piacenza*, il quale assunse il nome di *Gregorio X.* Quanto poi alla desolazione di *Germania*, questa continuò fin dopo la morte di *Riccardo* d'*Inghilterra*, nel qual tempo li Principi si radunarono, e nulla ostante le rappresentanze di *Alfonso*, e gl'intrighi di *Ottocaro* Re di *Boemia*, innalzarono al Trono Imperiale il Conte di *Hapsburg*.

(N) Allorchè *Corradino* comparì sul palco si tolse uno de' suoi guanti, e lo gittò in mezzo alla moltitudine, come un segno d'investitura al suo erede ch'ei dichiarò essere *Frederico* di *Castiglia* figliuolo di sua zia: il guanto fu pigliato da un Gentiluomo chiamato *Errico Traschet de VValpurg*, il quale lo portò al Re di *Aragona*. Essendosi il capo del Duca d'*Austria* separato dal busto, *Corradino* lo prese e baciò con gran tenerezza, compiangendo l'infelice destino di quel Principe; e rimproverando se medesimo come la cagione della sua morte: quindi inginocchiatosi si sottomise al colpo fatale, ed il carnefice fu in appresso posto a morte, affinchè vivendo non avesse a vantarsi di avere sparso un sangue tanto nobile (1). Questa sì crudele esecuzione fu compiuta nel mercato di *Napoli* innanzi alla Chiesa de' Padri *Carmelitani*, in cui *Corradino* giace sotterrato.

(h) Ann. Boior. lib. vii. p. 566. Mez. Abr. Chron. tom. i. p. 459. Mach. Hist. de Fir. lib. i.

C A-

(1) *Remarq. sur l'Hist. de l'Empire, par Heiss, liv. ii. c. xxi. Vedi la Storia di Napoli Vol. XXXVI.*

CAPITOLO VI.

Continuazione dell' Istoria fino all' Interregno cagionato per la morte di Errico VII.

Rodolfo I.

Breve ragguaglio di Rodolfo *prima della sua elezione al Trono Imperiale.*

RODOLFO il primo di un tal nome, Conte di *Hapsburg* fu educato sotto *Frederico II.*, il quale lo tenne al fonte battesimale, ma poi dicesi che si fosse adombrato per la predizione fattagli da un' astrolago, il quale disse che il Conte sarebbe asceso sul Trono Imperiale in mancanza della progenie di *Frederico*, la quale in tal tempo consisteva in dieci persone. *Rodolfo* essendosi accorto, che il favore dell' Imperatore si andava sensibilmente raffreddando per un tal motivo, destramente si ritirò dalla sua Corte per qualche plausibile pretesto, ed in appresso fece passaggio in quella di *Ottocaro* Re di *Boemia*, ove egli esercitò l' officio di gran Marescialo con somma riputazione. Di là esso fece ritorno ne' suoi proprj Territorj, dove per la sua prudente e valorosa condotta si acquistò autorità e fama fra tutti li suoi vicini. Durando le turbolenze nella *Germania*, furono da lui compiute diverse valorose gesta, per cui non solamente erasi acquistato un gran nome, ma si avea nel tempo medesimo accresciuto il suo patrimonio. La sua prima spedizione militare fu contro di *Ugone Triessenstein*, il quale avea detta qualche cosa in suo pregiudizio. Questi fu da lui ucciso in combattimento, e poscia pigliò possesso delle sue terre: ciò fatto ei rivolse le sue arme contro di *Rodolfo* di *Loffenberg* suo proprio parente; ma una tal guerra fu terminata per mezzo di un' aggiustamento. Indi in conseguenza di una contesa avuta con *Hartman* Conte di *Kyburg*, s' impadronì per suo proprio uso della di lui successione, disfece li Conti di *Toggenburg*, e diede il guasto alla loro contrada; e mettendosi alla testa di una truppa di Gentiluomini creature dell' Imperatore *Corrado IV.* diede il sacco alli sobborghi di *Basilea*, e bruciò un Monastero; per il quale oltraggio egli e tutti li suoi compagni furono scomunicati. Essendo li Cittadini di *Strasburg* venuti a briga col loro Vescovo, e riflettendo sopra li vantaggj che aveano derivati dalla protezione di *Alberto* di *Hapsburg*, sollecitarono di presente quella del suo figliuolo *Rodolfo*, lo scelsero Capo della loro milizia, e sotto la di lui condotta presero la fortezza di *Haldemburg*. Eglino similmente sorpresero *Colmar* e *Mulhausen*, e finalmente riportarono una compiuta vittoria dal loro Vescovo, il quale a capo di pochi giorni se ne morì di dolore per questa sconfitta. Il suo successore domandò la pace che gli fu conceduta da *Rodolfo*, e dalli Cittadini di *Strasburg*, li quali eressero una statua di pietra in gratitudine al loro liberatore. Ma due anni prima di questo evento, li Cittadini di *Zurich* travagliati da' Nobili delle loro vicinanze avean proposto di scegliere per loro protettore *Ulrico* di *Regesberg*, e questi ricusando di accettare un tale offizio, ove non avessero insieme a lui ceduta la perpetua superiorità della loro Città, eglino si posero sotto gli auspicj di *Rodolfo* ch' era giurato nemico di esso *Ulrico*; sicchè furono consumati tre anni in ostilità e mutue incursioni; ma finalmente la fortuna si dichiarò in favore di *Rodolfo*, il quale ridusse *Ulrico* ad un stato di dipendenza da quella medesima

Varj esempj del valore di Rodolfo, e felici successi delle sue arme.

La sua protezione viene sollecitata da diverse Città.

desima

desima Città, il cui governo esso avea ricusato. Circa poi alla pietà di *Rodolfo*, questa non fu inferiore al suo valore (O); poichè quando il Conte *Wernero* di *Falkenstein* fu scelto Arcivescovo di *Magonza*, e si partì per la volta di *Roma*, *Rodolfo* gli diede un convoglio con un forte corpo di truppe fino alle *Alpi*; ed aspettando il suo ritorno nel medesimo luogo lo ricondusse sano e salvo nella sua Sede; per la quale obbligazione l'Arcivescovo assicurò *Rodolfo*, che non sarebbe passata niuna occasione, in cui avesse potuto esprimere la sua gratitudine; siccome già in appresso *Wernero* mantenne la sua parola (c).

Anno Domini 1273. Il Papa Gregorio X. fa premura alli Principi dell' Imperio di procedere ad una nuova elezione.

L' Imperio era stato ormai quindici anni senza un capo cioè dopo la rinunzia di *Riccardo*; imperciocchè quantunque *Alfonso* prendesse il nome d' Imperatore, e promettesse di tempo in tempo di portarsi in *Germania*, pur non di meno giammai non potè trovare opportuno comodo per una tale spedizione. Li Principi adunque *Germani* stanchi per le sue dilazioni, e veggendo d'altra banda l' Imperio sempre più involto in disordine e confusione, ed essendo in oltre premuti dal Papa *Gregorio X.*, il quale minacciò di provvedere alle necessità dell' Imperio colla sua propria autorità qualora più lungamente indugiassero a venire ad una elezione; indotti, Io dico, da questi motivi li Principi pregarono l' Elettor di *Magonza* di convocare una Dieta in *Francfort*. Quivi nulla ostante le proteste, che gli Ambasciatori di *Alfonso* fecero contro tutto ciò, che potesse farsi in pregiudizio del loro Sovrano, e malgrado le pretensioni del Re di *Boemia*, e di alcuni altri Principi alla Corona Imperiale, pur tuttavia l' Arcivescovo di *Magonza* ebbe tale influenza nella Dieta, che impegnò una maggior parte de' congregati in favore del Conte di *Hapsburg*, il cui merito egli punto non mancò di sublimare.

Rodolfo è scelto Imperatore.

Il principio di quest' assemblea fu molto tumultuoso. Li Deputati di *Ottocaro* pretesero, che il loro Sovrano avea due voti, come Re di *Boemia*, e come Re di *Austria*; ma alle sue pretensioni si oppose il Conte *Palatino*, il quale affermò ch' egli aveva usurpata l' *Austria*, e che non si potea giustamente valere della investitura, che avea ricevuta da *Riccardo d' Inghilterra*, per la *Germania* non avea mai riconosciuto come Imperatore; oltre a questa contesa, la quale non potè essere determinata, forse un' altra disputa intorno alla scelta di un Re de' *Romani*. *Menardo* Conte del *Tirolo* propose tre personaggi, cioè *Alberto* Conte di *Goritz*, *Rodolfo* di *Hapsburg*, e *Bernardo* che chiamava se stesso Duca di *Carinzia*, quantunque non fosse in possesso di questa Provincia. Ciascuno di questi tre Signori avea li suoi partegiani nell'assemblea, ma il

(O) Trovandosi un giorno el divertimento della caccia cominciò a piovere con tante violenza, che divenne la strada oltre modo fangosa, quando essendosi accidentalmente incontrato con un povero Curato e piede, che portave le Sacrosanta Eucaristia ad una persona inferma, rimase talmente commosso alle veduta di questo povero Sacerdote, che fatigava camminando in mezzo a quel fango, che immediatamente smontò da cavallo, dicendo, che mal si conveniva a lui di andar a cavallo, mentre che camminave a piede quel Prete, che portava il Nostro SALVATORE Sacramentato; sicchè non solamente fece montare a cavallo il Curato, ma eziandio lo accompagnò colla testa scoperta fino alla casa dell' infermo, e poscia lo ricondusse fino alla sue Chiesa, dove il Prete stupefatto per un sì grande e straordinario esempio di fervido zelo, gli diede la sua benedizione, ed essendo inspirato dallo SPIRITO SANTO profetizzò, che tanto egli, quanto i suoi discendenti sarebbero seduti sul Trono Imperiale (3).

(c) Vide Arstir. Chron. Basil. Boccler. de Rod. Hapsb. Ann. Colmar. Heiss, liv. ii. c. 22.

(3) *Heiss, ubi supr.*

partito più forte si dichiarò per *Rodolfo*. Alcuni degli Elettori a vero dire furono di opinione, ch' eglino più tosto dovessero scegliere un Principe di un grado più sublime, e di una potenza maggiore (P), il quale averebbe potuto essere maggiormente atto colla sua autorità a ricuperare la fama e riputazione dell' Imperio; ma conciossiachè l' Arcivescovo di *Magonza* replicasse, che ad un tal fine sarebbesi in miglior guisa corrisposto da un Principe saggio, valoroso, e sperimentato, che da uno il quale non avesse altra raccomandazione in suo favore salvo che le sue ricchezze, ed il suo potere, gli Arcivescovi di *Colonia* e *Treveri* suoi colleghi lo favorirono de' loro voti senza ulteriore esitazione. Li Principi secolari e specialmente *Luigi* di *Baviera*, ed *Alberto* Duca di *Sassonia*, li quali non erano maritati, riflettendo che *Rodolfo* avea sei belle figliuole, le quali si averebbero essi potuto scegliere in matrimonio, mentre per mezzo delle rimanenti, egli averebbe potuto fare altre vantaggiose parentele, consentirono alla opinione degli Elettori Ecclesiastici, ed unanimemente diedero la loro voce in favore del Conte *Rodolfo*. Le notizie della sua esaltazione furono a lui recate da *Frederico* Burgravio di *Nuremberg*, mentre stava impiegato nell'assedio di *Basilea* (Q), in conseguenza della protezione ch' esso aveva accordata ad una delle fazioni di quella Città. Non si tosto adunque ricevè questo avviso che si portò a *Frankfort*, dove avendo accettata la dignità Imperiale fu condotto da tutti li Principi ad *Aix-la-Chapelle*, e quivi fu incoronato colla solita solennità (*d*) (R).

Si porta a Francfort ed è incoronato ad Aix-la-Chapelle.

Avendo *Rodolfo* in simil guisa pigliato possesso del Trono Imperiale, la sua prima cura fu di sopprimere le rapine, le ruberie, e gli omicidj, ch' erano da sì lungo tempo prevaluti con impunità; ed egli così felicemente riuscì nelli suoi tentativi, che fra poco tempo fu ristabilita la pace e la sicurezza (*e*); imperciocchè distrusse nella *Turingia* sessanta Castella, ch' erano la ritirata ed asilo

(P) Questa sembra una irragionevole obbiezione, quando noi consideriamo la nascita, e la fortuna di *Rodolfo*. Egli fu figliuolo di *Alberto* Conte di *Hapsburg*, e d' *Itha* figliuola del Conte di *Bregentz*, e trasse la sua discendenza per parte di suo padre da' Conti di *Thierstein* vicino *Basilea* nella *Suvizzerlandia*; siccome può ciò provarsi dalle antiche memorie del Monastero di *Mury*; e per parte di sua madre da' Conti di *Hapsburg*. Nel tempo della sua elezione non vi era in *Germania* neppure un Conte solo, il quale potesse gareggiare con lui in punto di ricchezza, o di estensione di dominio; ed oltre alla Contea di *Hapsburg*, ch' egli ereditò da suo padre, ne possedea tre altre, cioè *Kybourg*, *Baden*, e *Lentzenburg*, la quale ultima esso godea per mezzo del suo zio *Harteman*, e per mezzo di sua moglie egli ottenne il *Landgraviato* di *Alsasia* (4).

(Q) *Errico* di *Neufchatel* Vescovo di *Basilea* videsi talmente confuso e rattristato per le notizie di questa elezione, che ne cadde infermo per la collora, e dicesi che si fosse rivolto a DIO con queste parole:

Sed fortiter Domine Deus;
alias, Rodolphus locum occupabit tuum (5).

(R) In questa coronazione, avvegnachè li Principi facessero qualche scrupolo di dare i soliti giuramenti, poichè mancava lo scettro, senza cui non potevano essi nè dare, nè ricevere l' investitura de' loro Feudi, *Rodolfo* prese un CROCEFISSO da sopra l'altare dicendo, „ Questo è il rappresentativo, ed il „ segno di Colui, per mezzo del quale noi „ siamo salvati: adunque facciamone uso in „ luogo di uno scettro. " Di fatto eglino si uniformarono ad un tal espediente, e furono investiti de' loro Feudi con un CROCEFISSO (6).

(d) Avent. Ann. Boior. p. 567.
(e) Id. ibid.

(4) *Remarq. sur. Geiss. ubi sup.*
(5) *Vide Memoir. sur l' Art. de Rodolph. I.*
(6) *Johan. Cuspinian.*

Anno Domini 1274. Sopprime ogni sorta di ruberie, e ristabilisce la sicurezza delle pubbliche strade.

lo de' sbanditi, ed ordinò che novantanove assassini di strada fossero appiccati in una volta nella Città di *Erfurt*. Un certo Conte dell' *Ungheria* avendo per alcuni anni pubblicamente commessi omicidj, ruberie, e saccheggiamenti in quella contrada, l'Imperatore, che allora risiedeva in *Vienna*, non volle far guerra ad una intera Regione per la villana ed iniqua condotta di un solo uomo, e perciò impiegò gli amici del Conte a richiamarlo nel diritto sentiere per mezzo di rimostranze ed ammonizioni. Di fatto costoro fecero un sì buóno uso delle loro esortazioni, che fu persuaso il Conte a portarsi in persona dall'Imperatore, dopo di essere stato assicurato, ch'egli niente avea che temere dal di lui risentimento. Il Conte adunque fu cortesemente ricevuto da *Rodolfo*, ebbe l'onore di mangiare alla sua tavola, e di bere fin'anche nella sua propria tazza (S). Dopo questo accoglimento così ospitale, avendogli fatto conoscere l'Imperarore l'ingiuria ch'ei faceva a se medesimo per le sue enormi azioni, esso giurò per quanto vi fosse di sacro nel Mondo, che averebbe riformato il viver suo, e su tale di lui promessa gli fu conceduto di ritirarsi nella sua propria abitazione. Ma poi esso fu circondato nella strada da' suoi nemici, e gittato dentro di un fiume, dove miseramente perì (f). In questo modo fu liberata la contrada da un notorio ladro, senza che si fosse inferito pregiudizio alcuno alla parola di onore dell'Imperarore (T).

Rodolfo *pretende l'eredità di* Corradino.

Alberto suo figliuolo avendosi presa in moglie *Elisabetta* figliuola del Conte del *Tirolo*, e sorella uterina di *Corradino*, il quale fu giustiziato in *Napoli*, ei pretese la ricca eredità di quel giovane Principe consistente nell' *Alsasia* e parte di *Suevia*; ed a forza di arme le tolse già dalle mani di diversi Nobili, che si erano impadroniti di que' Feudi, durando le turbolenze dell' Interregno, ed eran di presenre entrati in una lega per difendere i loro ingiusti acquisti. L'altro immediato passo che diede *Rodolfo* si fu di sollecitare il Papa, perchè confermasse la sua dignità Imperiale, la qual cosa già ottenne, dopo che li suoi Ambasciatori ebbero giurato in nome suo, ch'egli averebbe difesa e protetta la Santa Sede contro tutti li di lei nemici, e non mai averebbe fatto tentativo alcuno in pregiudizio delli di lei vassalli, e particolarmente dell' illustre *Carlo* Re di *Sicilia* e delli suoi eredi (g).

La sua elezione è confermata dal Papa.

(S) In questa occasione; egli disse " Io „ presentemente non ho ragione alcuna di „ essere più in timore, imperciocchè ho bevuto col migliore uomo che sia su la terra " (7).

(T) Verso la fine dell' Interregno, molti de' Principi e Città fecero sì che le loro leggi particolari fossero ridotte in un corpo, e fossero pubblicate. Le principali furono quelle di *Magdeburg*, e tra i Principi que' di *Sassonia* e *Suevia*: Le prime di queste leggi furono adottate dagli Stati di *Prussia*, ed in appresso ricevute in diverse Provincie, che non si appartenevano alla *Germania*. *Lo Specchio delle Leggi Sassone* fu similmente composto durante l'anarchia da un tale *Epko*, o *Repko*, il quale ne dice di aver raccolto le Leggi di *Costantino* e *Carlo Magno*. Questa opera che comparì la prima volta in lingua *Latina*, e fu poscia tradotta in linguaggio *Germanico*, quantunque non approvata da niuna pubblica autorità, si acquistò gran fama per tutto l'Imperio, Prima che fosse ella uscita alla luce, le Leggi di *Carlo Magno* e degli *Ottoni* erano pochissimo conosciute. I *Germani* eransi dimenticati degli Statuti promulgati nelle assemblee della loro Nazione, e seguitavano implicitamente li Codici di *Teodosio* e *Giustiniano* in tutti li loro Tribunali e Corti di giustizia (8).

(f) Heiss, liv. ii. c. 22.
(g) Struv. period. ix. p. 518.

(7) *Heiss, ubi sup.*
(8) *Conring. de Orig. Jur. Germ.*

Questa condiscendenza del Papa fu dovuta a quella speranza che aveva esso conceputa d'impegnare *Rodolfo* in una Crociata per soccorso de' *Cristiani* nella *Palestina*, la cui spesa doveasi fare colle decime delle rendite di tutte le Chiese, che per tal'effetto si doveano raccogliere per lo spazio di sei anni, a tenore del Decreto del Concilio tenuto in *Lione*.

Alfonso Re di Castiglia rinunzia la sua pretensione all' Imperio.

Alfonso poi di *Castiglia*, molto lungi dal rinunziare le sue pretensioni alla Corona Imperiale, fortemente si protestò contro di somiglianti procedure del Papa, che fu da lui visitato a *Beaucaire* nella *Provenza*, affine di tirarlo nelli suoi interessi; ma *Gregorio* fu sordo a tutte le sue rimostranze; e quantunque *Alfonso* se ne fosse ritornato a *Castiglia* molto malcontento circa il risultato di questa conferenza, ed avesse fin'anche mostrato desiderio di riassumere gli ornamenti Imperiali, ch'esso avea per qualche tempo messi da parte, ei fu finalmente per le ammonizioni dell'Arcivescovo di *Siviglia* indotto a rinunziare il suo diritto all'Imperio; ed a considerazione di questa sua volontaria risegna, il Papa gli permise d'imporre una tassa sopra gli Ecclesiastici per le spese della guerra contro de' *Mori*, li quali minacciavano di attaccarlo da tutte le bande (*h*).

Ottocaro Re di Boemia si protesta contro del la sua elezione.

Avendo *Rodolfo* in gran parte pacificate le turbolenze dell' Imperio radunò una Dieta in *Magonza*, dove concesse nuovi privilegj a *Goslar* ed altre Città, e confermò quelli ch'erano stati conferiti dalli suoi predecessori. In questa occasione parimente le deliberazioni dell'Assemblea si rivolsero sopra certi Nobili, li quali eransi protestati contro della elezione del Conte di *Hapsburg*, e particolarmente sopra di *Ottocaro* Re di *Boemia*, contro del quale avevano essi altre cagioni di scontento; imperciocchè gli Stati del Ducato di *Austria*, di cui dopo la morte di *Frederico* ultimo loro Duca si era impadronito esso *Ottocaro*, si querelavano delle oppressioni che soffrivano sotto il governo dell'usurpatore, dal cui potere chiedevano di essere liberati.

Mosso *Rodolfo* da queste sollecitazioni convocò una Dieta in *Augsburg*, cui *Ottocaro* mandò Ambasciatori, li quali in vece di rendere omaggio in suo nome all'Imperatore, ch'esso non avea tuttavia riconosciuto per tale, uno di loro cominciò a fare una lunga aringa, nella quale disapprovò l'elezione di *Rodolfo*, e la dichiarò anche nulla. Li membri della Dieta, accesi d'ira per una tale prosunzione, interruppero il suo discorso, ed ordinarono che gli Ambasciatori fossero discacciati dall' Assemblea; e quindi dichiararono *Ottocaro* ribelle dell'Imperio, e conchiusero che avendo esso ingiustamente preso possesso dell' *Austria*, della *Stiria*, *Carniola*, e *Carinzia*, l'Imperatore lo dovea spogliare di questi dominj. Quindi essendosi spediti ad *Ottocaro* Ambasciatori per notificargli questa sentenza, egli arrogantemente rispose, che quanto a *Rodolfo*, ch'era stato per l'addietro suo servo, esso gli aveva già pagato il suo salario; ch' egli possedeva l'*Austria*, la *Stiria*, e *Carniola* come dote di sua moglie, e che avendo esso comperata la *Carinzia* con denaro contante, era risoluto di mantenersi nel suo legittimo possedimento. Avendo gli Ambasciatori fatto questo rapporto nella Dieta di *Augsburg*, fu decretato che si dovesse *Ottocaro* castigare per la sua disubbidienza, e si dovessero quelle terre riunire all'Imperio (V). *Rodolfo* intraprese ad eseguire questa risoluzione, sicchè mise in punto un sufficien-

Insulta l'Imperatore e la Dieta. Anno Domini 1275.

(V) Uno de' domestici dell'Imperatore si offerì, mediante una buona ricompensa, di uccidere il Re di *Boemia* mentre stava nell' esercizio della caccia; ma questa proposta fu riget-

(h) Mariana, lib. xiii. c. 22.

ciente corpo di truppe per un tal proposito; ma prima che rivolgesse le sue arme contro di *Ottocaro*, egli si determinò di soggiogare e punire tutti quegli altri Nobili, che ricusavano di riconoscere lui come Imperatore. Di fatto egli si avventò contro del Marchese di *Baden* e delli Conti di *Neuburg* e *Fribourg*, li quali furono tostamente ridotti a dovere, e costretti non solamente a prestargli omaggio per le terre ch' essi legittimamente possedeano, ma eziandio a restituire alcuni Feudi, che avevano ingiustamente occupati nel *Brisgavv*, nella *Svevia*, e nelle sponde del *Reno*. In appresso egli attaccò e disfece *Eberardo* Conte di *Wirtemberg* soprannominato il *Rissoso*, ed obbligò *Errico* di *Baviera* a chiedere la pace, che fu conceduta per la intercessione del suo fratello *Luigi* di *Baviera* Conte *Palatino*, sotto condizione che *Otone* figliuolo di *Errico* dovesse prendere in moglie *Caterina* figliuola dell' Imperatore, alla quale egli dovesse donare per via di dote tutti li Feudi che possedea presso il fiume *Ens*; che dovesse pagare a *Rodolfo* quaranta mila once d' oro, e prestare a lui il giuramento di fedeltà per tutte le Città e Territorj ch' erano in suo possedimento.

L' Imperatore soggioga diversi Principi dell' Imperio e fa pace con Errico *di* Baviera. *Anno Domini* 1276.

Avendo *Rodolfo* umiliati questi piccoli avventurieri marciò nell' *Austria* accompagnato dagli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia*, dalli Vescovi di *VVurtzburg*, *Ratisbona*, e *Passau*, e da *Luigi* Conte *Palatino* del *Reno*. Ma conciossiachè li Prelati fossero annojati della guerra, e non volessero vedere il Re di *Boemia* affatto abbattuto, la fecero da mediatori, e conchiusero un' aggiustamento in suo favore, sotto condizione che *Ottocaro* dovesse rimanere contento della *Boemia* e *Moravia*, e dovesse tenerle come Feudi dell' Imperio (X). *Ottocaro* fu costretto a condiscendere a questi patti, e ricevere da Sua Maestà Imperiale l' investitura de' suoi dominj, la qual funzione fu compiuta nell' Isola di *Camberg* nel *Danubio* con grande magnificenza sotto un padiglione che fu per ogni parte ben chiuso, affine di scemare ad *Ottocaro* la mortificazione di essere veduto in somigliante positura di umiliazione da maggior numero di gente di quella, la cui presenza era assolutamente necessaria: ma nel mezzo della cerimonia essendosi il padiglione o per accidente, od a bello studio aperto in ambedue le parti, vennesi a vedere *Ottocaro* inginocchiato innanzi all' Imperatore, la qual circostanza grandemente mortificò l' animo del Re, e servì nel tempo istesso ad irritare quello della sua moglie, ch' era una Principessa *Russiana* notabilmente altiera e superba; talmente che s' indusse il Re a rinunziare al trattato che avea fatto, e ad aver nuovamente ricorso alle arme, per ridurre di bel nuovo l' *Austria* alla sua obbedienza (*k*). Non così tosto

Ottocaro presta omaggio a Rodolfo per la Boemia e Moravia.

rigettata con disdegno da *Rodolfo*, il quale disse, che sebbene *Ottocaro* fosse suo inveterato nemico, pur non di meno niuna cosa lo averebbe giammai indotto a trasgredire i limiti della giustizia e moderazione (9).

(X) In questo aggiustamento fu convenuto, che l' *Austria* dovesse ritornare all' Imperatore, che n' era il suo legittimo Signore; che la *Carintia* e le altre Provincie di *Ulrico* si dovessero dare in dote con *Agnese* la figliuola di *Ottocaro*, la quale si dovesse prendere in marito *Rodolfo* quinto figliuolo dell' Imperatore; ed affine di vieppiù fortificare questo trattato, fu parimente convenuto che *Jutta*, la quale era una delle figliuole dell' Imperatore, si dovesse prendere in consorte *VVinceslao* figliuolo di *Ottocaro*, quantunque non avesse allora più che sette anni (10).

(k) Æn. Sylv. Bohem. c. 27. Dubrarv. l. xvii. Bonf. lib. viii. Krantz. VVand. lib. vii. c. 30. Avent. ann. Boior. lib. vii. p. 570.

(9) *Idem. ibid.*

(10) *Avent. ann. Boior. lib.* vii. *p.* 570.

Rinunzia alle sue promesse ad istigazione di sua moglie, ma è disfatto ed ucciso.

sto l'Imperatore intese questo rompimento di fede, che radunò il suo esercito, e marciando contro di *Ottocaro* come un perfido violator della pace, ne seguì una battaglia, in cui il Re fu ucciso (Y). Dopo questa vittoria, *Rodolfo* diede il governo dell'*Austria*, *Stiria*, *Carinzia*, e *Carniola* al Conte *Alberto* suo figliuol maggiore, ch'egli poscia, in una Dieta tenutasi ad *Augsburg*, pubblicamente investì del Ducato di *Austria*, che fu incorporato col Collegio de' Principi; e nel tempo medesimo investì ancora *Rodolfo*, ch' era un' altro de' suoi figliuoli, della Contea di *Svevia*, che a lui si appartenea per diritto della sua moglie *Anna* Contessa di una tale contrada (Z). Egli similmente si determinò di aderire agli articoli dell' ultimo trattato, e per tal fine pose il giovane *Wincesluo*, ch'egli avea destinato per suo genero, sotto la tutela di *Otone* Marchese di *Brandemburg*.

Rodolfo *aderisce al trattato in favore del suo figliuolo* VVinceslao.

Quindi *Rodolfo* dichiarò guerra contro *Errico* di *Baviera*, che avea favorito *Ottocaro*, colla speranza di aversi a dividere le spoglie, in caso che quel Principe fosse riuscito vittorioso. Il suo fratello *Luigi* Conte *Palatino*, e genero dell' Imperatore, quantunque fin' ora fosse stato fermamente attaccato agl' interessi di *Rodolfo*, su l' aspettativa di avere a ricuperare l' investitura dell' *Austria*, veggendosi per questo tempo deluso nelle sue speranze, stava già in punto di apertamente dichiararsi a favore di suo fratello, affinchè per mezzo delle loro unite forze potessero costrignere l' Imperatore a conferire il Ducato di *Austria* in persona di qualche Principe della *Baviera*. Ma prima che avessero eglino potuto unirsi, e prendere li mezzi opportuni onde mantenere la guerra, *Rodolfo* improvvisamente si lanciò contro di *Errico*, che intieramente disfece; sicchè il progetto andò a terra, e l' Imperatore gli concesse la pace, sebbene sotto condizioni che furono durissime per *Otone* suo figliuolo, il quale avea presa in moglie *Caterina* figliuola di *Rodolfo*; imperciocchè l' obbligò a restituire *Litz*, *Steyer*, e le altre Città sopra il fiume *Ens*, ch' egli avea date alla suddetta Principessa come per dote.

Rodolfo, senza portarsi in persona in *Italia*, terminò tutte le sue differenze col Papa per mezzo di Ambasciatori. Nell' anno della sua incoronazione, avendo *Gregorio* X. tenuto un Concilio a *Lione*, in cui *Alfonso* Re di *Castiglia* ed *Ottocaro* Re di *Boemia* aveano per mezzo de' loro Ambasciatori domandata la Corona Imperiale, *Rodolfo* mandò colà il suo Cancelliere *Otone* con plenaria facoltà di confermare tutti li privilegj, che li suoi predecessori aveano conceduti alla Santa Sede, purchè però l' Imperio non avesse ad essere smembrato per nium verso. Di fatto *Otone* convenne, ed a nome del suo Sovrano diede il suo giuramento ad un certo numero di articoli concernenti alla difesa delle terre, che

(Y) In questa battaglia essendo stato ucciso il cavallo dell' Imperatore, ei combattè a piedi con gran valore, finattantochè ne fu provveduto di un'altro da *Bertoldo Capella*; ed allora furiosamente egli si cacciò in mezzo alle più folte schiere de' nemici, e per il suo personale valore contribuì non poco alla fortuna di quella giornata (11).

(Z) Circa questo tempo comparve al Mondo un certo *Tilo Coltup*, uomo di qualche eloquenza, ma di una illimitata sfrontatezza. Ei pretese di essere il vero Imperatore *Frederico* II., il quale per lo spazio di trent'anni era stato obbligato a vivere nascosto nella *Terra Santa* per sottrarsi dalla furia degl' Infedeli. Ei pretese l' Imperio come suo diritto, e quantunque fosse generalmente considerato come un fanatico, pure trovò la maniera come impegnare alcune genti nel sostenimento della sua causa; ma fu arrestato a *VVetzlar*, e con tutti li suoi aderenti fu condannato alle fiamme (12).

(11) *Aventin. ann. Boior. lib.* vii. *p.* 571.

(12) *Remarq. super Heiss, ubi sup. Avent. ann. Boior, p.* 572.

che si appartenevano alla Santa Sede; e *Gregorio* dal canto suo confermò a *Rodolfo* la Corona Imperiale, rigettando le pretensioni de' suoi competitori (*l*). L'anno appresso vi fu un'abboccamento fra l'Imperatore ed il Papa nella Città di *Lausanne*, dove il primo promise di restituire alla Chiesa tutte le contrade fra *Radicofani* e *Ceperano*, l'Esarcato di *Ravenna*, *Pentapolis*, il Marchesato di *Ancona*, il Ducato di *Spoleto*, lo Stato della Contessa *Matilda*, la Contea di *Bertinoro* e tutte le terre menzionate nelli differenti privilegi conceduti dall' Imperatore *Luigi*. Con queste condizioni la Corona fu nuovamente confermata a *Rodolfo*, il quale si obbligò non solamente di portarsi a *Roma* nella festa di *Pentecoste* già prossima a celebrarsi, per ricevere la Corona dalle mani del Papa, ma eziandio di partirsi per la *Palestina*, immediatamente dopo la cerimonia del suo incoronamento (*m*); ed egli, come un contrassegno che questa fosse la sua intenzione, prese in quel tempo la Croce. Questa ultima condizione, secondo ogni probabilità, fu stabilita dal Papa per impedire all'Imperatore d'imprendere alcuna cosa in *Italia*: ma *Rodolfo* non fece niun preparativo nè per andare in *Roma*, nè per girne alla *Terra Santa*; che anzi per contrario diede facoltà agli Ambasciatori di ricevere il giuramento di fedeltà dagli abitanti delle Città della *Romagna*, e delle vicine contrade, il quale atto d'inosservanza provocò a tal segno Sua Santità, ch'ebbe ricorso ad una sentenza di scomunica (*n*).

Rodolfo *si abboccacol Papa a Lausanne, e promette de andare nella* Terra Santa.

Dopo la morte di *Gregorio X*, *Innocenzo V.* scrisse all'Imperatore invitandolo a mandare Ambasciatori a *Roma* per negoziare un trattato di accomodamento colla Santa Sede, proibendogli nel tempo medesimo di trasferirsi colà in persona, finchè si fosse conchiusa la pace, e terminata la disputa fra lui e *Carlo* di *Angiò* intorno al Vicariato di *Toscana*, ed alla Contea di *Provenza*. Il Re di *Sicilia* aveva ottenuto il Vicariato durante l'Interregno, e tuttavia lo ritenea dopo essersi eletto l'Imperatore, quando non più aveva esso un giusto titolo ad un tale offizio. *Rodolfo* nel tempo medesimo contendea col figliuolo di *Carlo* il possesso della *Provenza* e *Forcalquier*, ch'esso affermava di essere devolute all' Imperio, di cui eran Feudi, per la morte di *Raimondo Berengario*, il quale non avea lasciata prole maschile, e niuna facoltà egli avea di lasciare in testamento li suoi dominj ad eredi femminili, per diritto di cui eran quelli pretesi e posseduti da *Carlo* di *Angiò*.

Il Papa *Giovanni XXI.* avea scritto su l'istesso proposito all'Arcivescovo di *Magonza*, cui aveva ingiunto di persuadere all'Imperatore che adempisse alle sue promesse: e finalmente *Niccolò III.* gli fece delle forti premure perchè confermasse gli articoli, che avea promessi a *Gregorio*, li quali furono al presente ben volentieri da lui adempiuti, non solo in considerazione del Vicariato di *Toscana*, che finalmente fu a lui ceduto da *Carlo* Re di *Sicilia* (A), a desiderio e richiesta del Papa, ma eziandio perchè egli era inclinato di venire ad una ricon-

Adempie li suoi articoli col Papa. *Anno Domini* 1279.

(A) Per la mediazione del Papa fu conchiusa una pace tra l'Imperatore ed il Re di *Sicilia*, sotto condizione che *Carlo* dovesse rinunciare al Vicariato di *Toscana*; che egli e li suoi eredi dovessero possedere le provincie di *Provenza* e *Forcalquier* come Feudi dell' Imperio; ed un tale accordo fu vieppiù stretto per mezzo di un matrimonio fra *Carlo Martello*, nipote di Sua Maestà *Siciliana*, e *Clemenza* figliuola dell'Imperatore (13).

(l) Marian. cum Surit. Ind. lib. ii. Baron. Cart. i. tom. i. p. 352.
(m) Krantz, Sax. l. viii. c. 30.
(n) Naucler, vol. ii. gen. 48. p. 968. Record. Malespin, in Hist. Florent. c. 99. Villan. in Hist. Florent. Trith. Chr. Hirsang. ad ann. 1273.

(13) *Rain. ad ann.* 1279. *n.* 10.

conciliazione colla Santa Sede. Per la qual cosa il suo Ambasciatore rinnovò e confermò in pieno Consistoro in *Roma* tutte le promesse ch'egli avea fatte; ed il Nunzio, che il Papa mandò in *Germania*, ottenne una piena ratifica di questi articoli sì dall'Imperatore che dalli Principi dell'Imperio (*o*). Nulla ostante questa convenzione, il Papa molto lungi dall' avere alcun sincero e verace amore per *Carlo* Re di *Sicilia*, niuna cosa più ardentemente desiderava quanto la sua destruzione e l'espulsione della sua famiglia dal Trono di *Napoli*. *Carlo* aveva affrontata la di lui alterigia in ributtare con disdegno un matrimonio, ch'ei propose tra suo nipote ed una delle figliuole del Principe di *Salerno*; e questo disprezzo fece talmente crescere il suo risentimento, ch'egli s'impegnò nella congiura di *Giovanni* di *Procida*, la quale andò a scoppiare con quel terribile macello, che vien conosciuto sotto l'appellazione delli *Vesperi Siciliani*, e mancò pochissimo, che non fosse terminato colla rovina di Sua Maestà *Siciliana*.

L'Imperatore investisce il suo figliuolo Alberto *del Ducato di* Austria &c. *Anno Domini* 1283.

L'Imperatore tuttavia risiedeva in *Austria* o *Stiria*, preparando insensibilmente gli animi del popolo di quelle Provincie a divenire sudditi della sua famiglia; al quale effetto ei concesse privilegj agli Ecclesiastici, conferì nuove dignità alli Nobili, diminuì le tasse, fabbricò e riparò gli edifizj pubblici, ed in una parola si portò con tanta generosità e moderazione, che si guadagnò i loro cuori, ed eglino unanimemente domandarono un Principe della Casa Imperiale. In conseguenza di una tale sì aggradevole richiesta, egli esaminò li Principi *Germanici*, ed avendoli trovati favorevolmente disposti verso di lui e della sua famiglia, convocò una Dieta in *Augsburg*, dove *Alberto* suo figliuolo ricevè l'investitura di *Austria*, *Stiria*, *Carniola*, e della *Marca* de' *Vinides*: ma questa cerimonia non fu compiuta finattantochè *Rodolfo* non ebbe ottenuto il consenso di *Alberto* Duca di *Sassonia*, il quale avea maggiore autorità ed influenza nella Dieta di qualunque altro Nobile della *Germania*. Nella medesima assemblea *Rodolfo* secondo figliuolo dell'Imperatore fu investito della *Svevia*, ch'era devoluta all' Imperatore per la morte di *Corradino*, il quale non lasciò prole niuna; e la *Carinzia* insieme colla Marca *Trevisana* fu data al Conte di *Tirolo* (*p*) (C).

Immediatamente dopo la Dieta, l'Imperatore marciò dentro l'*Alsasia* in assistenza del Vescovo di *Basilea*, da cui il Conte di *Montbelliard* avea preso il Castello di *Porentrui*, che *Rodolfo* assediò in persona, e quindi restituì al legittimo

(C) La cerimonia di prender possesso di questo Ducato è tanto singolare, che noi qui la vogliamo descrivere, per curiosità di chi legge. Vicino la Città di *Sant Voit* in una piacevole valle giacciono le rovine di una vecchia Città, il cui nome è incognito; e ne' contorni di esse vi è un pezzo di marmo alzato in piedi, sopra del quale sta un contadino di una certa famiglia, che ha un diritto ereditario di occupare quel posto. Alla sua mano diritta vi è un magro giovenco, ed alla sua sinistra una magra giumenta, e per tutto intorno a lui vi ha una truppa di contadini ed altre genti. Quindi il *Principe* circondato da' suoi ufficiali si avanza cogli Stendardi, e colle insegne del Principato. Il Conte *Goritz*, ch'è Maresciallo della Corte, cammina innanzi con dodici piccoli Stendardi, e viene seguito da tutti i Magistrati, i quali vanno in forma, mentre che il Principe medesimo comparisce coll'abito di pastore. Non sì tosto viene esso scoperto dal contadino, ch'è su la pietra già detta, che nella lingua *Sclavonica* comincia ad esclamare; „ Chi è mai costui che viene con un treno così magnifico? : *gli vien risposto*; Costui è Principe della contrada. *Allora il contadino nuovamente domanda*: E'egli un giu-

(o) Rain. ad ann. 1279. n. 45

(p) Dumont. Corp. Diplom. t. i. part. 1. p. 247.

mo possessore: ciò fatto pose in assetto alcune brighe che aveano prodotta una guerra civile fra gli abitatori di *Mulhausen*, ed aveano costato lo spargimento di gran sangue a' loro vicini. Ma nulla ostante tutta la di lui cura ed industria adoperata in ristabilire la pace e la tranquillità per le Città della *Germania*, pur non di meno lo spirito di discordia regnava in molte Città, ed eziandio dominava nelle Chiese e nelle Religiose Comunità. Appena vi era una Parrocchia, che non sentisse le miserie di una guerra civile. Le differenti processioni scambievolmente si attaccavano nelle strade; li Canonici combattevano co' propri loro Vescovi; li Cittadini egualmente che li Nobili decideano le più triviali contese per mezzo di singolari combattimenti; che anzi questa sì assurda costumanza prevalse con tanta barbarie e furore, che contribuì, quanto tutte le altre guerre, alla depopolazione dell' Imperio.

Circa questo tempo, il Papa usò tutti li suoi sforzi per eseguire il progetto d'imprendersi una Crociata, ch'era stata formata da *Gregorio X.*, e cominciò fin'anche a far leva, per tutti li Paesi del Cristianesimo, delle decime, che dal Concilio tenutosi a *Lione* erano state per questo fine accordate. *Rodolfo* convocò una Dieta a *VVurtzburg* per deliberare su questo soggetto, e non gli dispiacque di trovare che tutti li Principi Ecclesiastici non meno che Secolari furono avversi ad una tale imposizione. Per vero dire Sua Santità non potè scegliere una stagione più disadatta ed impropria per mandare in esecuzione questo disegno. L'Imperatore era intieramente occupato in pigliare li mezzi efficaci per l' ingrandimento di sua famiglia, e stabilimento di suo potere. *Pietro III.* di *Aragona* era impiegato in sostenere il suo diritto alla *Sicilia*. La *Castiglia* era lacerata da una guerra civile per la morte di *Alfonso*. L'*Italia* era divisa per una contesa, ch'erasi accesa tra li *Genovesi* e *Pisani*; il Papa medesimo appena era bastante a contenere li *Romani* e li sudditi dello Stato Ecclesiastico dentro i limiti del loro dovere; e l'*Ungheria* era devastata dalli *Cumani* popolo selvaggio abitante in parte della *VValachia* e *Moldavia*, li quali a guisa di un diluvio inondavano ogni anno l'*Ungheria*, precisamente circa il tempo della ricolta, e viveano quivi colle loro famiglie ed armenti, finchè avean consumati tutti li frutti della terra, e tutte le sostanze che produceansi in quella contrada; indi si ritiravano alle proprie loro abitazioni. Queste scorrerie furono replicate per diverse stagioni, e gli *Ungheri* si erano avviliti sotto il governo di *Ladislao III.* Principe debole ed effeminato, finchè alla fine trassero eglino coraggio e spirito dalla disperazione, ed indussero il loro Monarca a condurli contro il nemico. Di fatto *Ladislao* fece leva di un'esercito, e prese possesso delle montagne di *Krapatz*, per cui ordinariamente li *Cumani* solevano entrare nel Re-

Dieta in VVurtzburg.

Irruzione de' Cumani nell' Ungheria.

Anno Domini 1285.

„ giudice equo, e zelante per il bene della „ sua contrada? E' egli di una liberale disposizione e naturalezza? Merita egli di essere onorato? E' egli un fedele osservatore „ e difensore della Religione Cattolica? *ed essendogli risposto affermativamente*; Io desidero sapere, *grida egli*, con qual diritto costui viene a prendere il mio luogo? *Allora il Conte* di Goritz *esclama*; Un tal „ favore vien da te comprato per sessanta denari: queste bestie sono le tue: tu averai „ li panni che ora porta il Principe addosso; „ e la tua famiglia sarà esentata dalle tasse. „. Quindi avvicinandosi il Principe riceve uno schiaffo dal contadino, il quale lo esorta ad essere un buon giudice. Così dicendo esso gli dà il suo luogo, e si conduce via il giovenco e la giumenta; il Principe allora monta su la pietra; brandisce la spada; promette di giudicare con equità: si porta ad udire la Messa, lascia il suo abito pastorale per assumere abbigliamenti più propri e confacenti alla sua qualità; dà un pranzo alla brigata, e fa ritorno alla pietra, dove ascolta alcune cause, e riceve l'omaggio per i Feudi vacanti (14).

(14) *Æn. Sylv. C. de Statu Europa.*

Regno; quivi aspettando essi una opportuna occasione gli attaccarono, mentre stavano occupati negli stretti passi, con tanto furore ed inaspettata risolutezza, che la massima parte di loro fu tagliata in pezzi, ed *Oletomero* loro Re fu obbligato a ritirarsi con indicibile precipizio. Tutta volta però ei tostamente fece ritorno con un rinforzo di *Tartari*, e penetrando fino a *Pesth* distrusse tutta la contrada col ferro e col fuoco (*q*).

Onorio IV. che circa questo tempo successe a *Martino* nel Papato cominciò il suo Regno con dichiarare un certo *Pinzivello Flesca* di Nazione *Genovese*, Vicario dell'Imperio in *Italia*, ed il suo offizio fu a lui confermato dall'Imperatore, il quale non aveva inclinazione di rompersi colla Sede *Romana*; ma questo Vicario si portò con tale insolenza ed indiscretezza che si tirò sopra di se l'odio ed il disprezzo delli *Toscani*; di sorta che fu necessario spogliarlo della sua dignità, e *Rodolfo* destinò in vece sua *Errico Crodeur* Vescovo di *Basilea* suo proprio Cancelliere, la qual nomina fu approvata dal Papa, in considerazione di aver l'Imperatore lasciati tutti li diritti che l'Imperio tuttavia ritenea sopra l'Esarcato di *Ravenna* (*r*).

Ragioni addotte da Rodolfo per chè ricusi di portarsi a Roma.

Quantunque *Martino* e li suoi predecessori avessero bene spesso invitato *Rodolfo* a venirsi a ricevere la Corona Imperiale, pur non di meno egli non volle giammai portarsi a *Roma*; ma a coloro, che gli facean premura d'imprendere un tal viaggio, egli era solito di ripetere la favola della volpe, la quale ricusava di portarsi a visitare il lione infermo, a cagione che la medesima ben vedesse le vestigia di un gran numero di animali, che andavano colà a ritrovarlo, ma niuna traccia ravvisava di quelli, che ne venivano indietro. Nell'istessa maniera l'Imperatore osservò che molti de' suoi predecessori portati si erano in *Italia*, ma che rare volte, seppure non mai ritornaron di là, senza la perdita o de' loro diritti, o della loro autorità (*s*). Perilchè si contentò egli di mandare il suo Cancelliere in *Italia* con facoltà di ricevere in nome suo l'omaggio ed il giuramento di fedeltà dalle Città Imperiali, ma queste ricusarono di volerlo dare in mano di un Commissario; di modo che ognuno si averebbe creduto, che *Rodolfo* le averebbe ridotte al loro dovere per via di forza; ma conciossiachè non fosse in istato di dar questo passo, egli ebbe ricorso al metodo di venire ad un trattato di convenzione, e fu il primo Imperatore, il quale vendè quei privilegj e quelle immunità, ch'esse hanno goduto dopo un tal tempo. La Città di *Lucca* non pagò più che dodici mila scudi, quelle di *Fiorenza*, *Genova*, e *Bologna* non ne pagarono più che sei mila per ciascheduna, sotto condizione però, che dovessero tuttavia conservare la loro fedeltà all'Impero, di cui erano membri (*t*). Questa condotta non poco oscurò la stima di *Rodolfo*, che fu in appresso riguardato come un Principe avaro, il quale convertiva ogni cosa in denaro contante (D).

Anno Domini 1286. L'Imperatore vende la sua giurisdizione sopra di alcune Città Italiane.

Egli

(D) *Lucensis*, che fu un testimonio di veduta di questi avvenimenti, afferma nella Cronaca MS. che *Rodolfo* nell'anno 1283. mandò il suo Vicecancelliere in *Italia*, da cui molte Città *Toscane* si comprarono la loro libertà; e che nell'anno 1288. un'altro Cancelliere chiamato *Princevalles* vendè la giurisdizione dell'Imperatore agli abitanti di *Lucca* per la somma sopra specificata; e che diverse Città si riscattarono; ma quivi niuna menzione trovasi fatta di *Firenze*, li cui Cittadini negano che la loro libertà si sia comprata o dal detto *Princevalles* o dall'Imperatore (15).

(q) Bonfin, Dec. ii. lib. viii. (r) Barre, tom. vi. p. 209.
(s) Spond. Contin. Barre, t. i. p. 364.
(t) Mach. Hist. de Fir. lib. j. Sigon. de Regn. Ital. lib. xx. in fin. ex Blondo. Plat. Sabell. Trith Krantz. Nauc. Cuspin.
(15) *Spond. cont. Bar. t. i. p. 405.*

L'Imperatore ordina che la lingua Germana sia usata nei Tribunali.

Egli ordinò col consentimento degli Stati, che la lingua *Germana* dovesse usarsi in tutti li Tribunali, ove si amministrava giustizia, ed anche nelle Diete, affinchè ogni persona potesse intendere nella sua madre lingua gli affari, in cui trattavasi de' suoi interessi. Nell'istesso linguaggio parimente egli ordinò che fosse pubblicata la prima Costituzione dell'Imperio, che si aggirava intorno ad ogni qualunque cosa, che si dovesse vicendevolmente osservare fra li Principi e Stati Ecclesiastici e Secolari, circa l'amministrazione della giustizia, e la polizia e subordinazione stabilita fra li vassalli e sudditi dell'Imperio (*u*).

Il Legato del Papa tiene un Concilio a VVurtzburg. Anno Domini 1287.

Il Cancelliere dell'Imperatore, che il Papa avea creato Arcivescovo di *Magonza*, ritornò in *Germania* carico di oro ed argento, ed accompagnato da un Legato per nome *Giovanni Buccamali* Vescovo di *Tusculum*, il quale tenne un Concilio a *VVurtzburg*, dove pubblicò alcuni regolamenti per impedire li disordini tra gli Ecclesiastici, e domandò a nome del Papa una quarta parte dell'entrate di tutti li benefizj per lo spazio di quattro anni. Questa riscossione fu valorosamente combattuta dagli Arcivescovi di *Colonia* e *Treveri*, e particolarmente da *Corrado* Vescovo di *Toul*, il quale lungamente si estese a ragionar de' mali, che per mezzo di simiglianti legazioni eran venuti a cadere sopra l'Imperio, ed altamente si protestò in nome de' Vescovi *Germani* contro di qualunque cosa, che si fosse fatta nell'assemblea in favore della domanda del Papa. Queste rimostranze involsero il Concilio in tale confusione e tumulto, che il nipote del Legato, ed un'altro nobile *Romano* vi perderono la vita, e *Buccamali* medesimo, che scappò via con gran difficoltà, scomunicò il Vescovo di *Toul* come una persona, che infringea gli ordini della Santa Sede, ed era un perturbatore della pubblica pace (*x*).

L'Abate di S. Gall è umiliato dall'Imperatore Rodolfo.

Essendosi finito il Concilio, l'Imperatore mandò suo figliuolo *Rodolfo* a ridurre a dovere un certo numero di scorritori, li quali avean fatta una irruzione nella *Svvizzerlandia*, mentre il suo figliuolo maggiore *Alberto* assediò la Città di *VVeill*, la quale era sostenuta nella sua ribellione da *Guglielmo* Abbate di *San Gall*. Amendue le spedizioni furon coronate di lieti successi, gli sbanditi furon distrutti, la Città si arrese, e l'Abbate fu obbligato a sottomettersi alla decisione dell'Imperatore intorno alli privilegj della sua Abbadia. Quindi il giovane *Rodolfo* rivolse le arme sue contro la Città di *Lauterburg*, ch' erasi ribellata in conseguenza de' suoi sforzi, che aveva usati per ispogliarla de' suoi antichi privilegj; ed essendo venuto suo padre in suo ajuto, la Piazza fu assediata ed obbligata ad arrendersi a discrezione. Ei però non fu accompagnato dagli stessi successi nella sua guerra con *Anselmo* Signore di *Rapolstein*, contro del quale mandò un corpo di truppe, perchè avea ricusato di dividere le sue terre col suo fratello e nipote, in obbedienza del Decreto dell'Imperatore. Le truppe Imperiali furon disfatte, ed *Anselmo* prese varie Città e Fortezze, procedendo con tanta rapidità nelle sue conquiste, che tutta la Provincia di *Alsasia* fu ripiena col terrore del suo nome, finchè l'Imperatore in persona, essendo arrivato con un forte corpo di truppe, pose fine alla guerra con un trattato di accomodamento (*y*). Intanto avendo *Rodolfo* in gran parte sedate le turbolenze dell'Imperio, godè della soddisfazione di vedere la sua figliuola *Giuditta* maritata con *VVinceslao* Re di *Boemia*, il quale, prima che si fosse compiuta la cerimonia, rinunziò per mezzo di un solenne giuramento tutte le sue preten-

La Città di Lauterburg è privata de' suoi privilegi e le turbolenze dell' Alsasia sono sedate.

(u) Avent. ann. Boior. p. 567. & seq. Ann. Suev. Cruf. part. iii, lib. iii. c. r.

(x) Fugg. lib. i. c. 15.

(y) Barre, tom. vi. p. 225.

Giuditta figlia dell' Imperatore si marita col Re di Boemia.

sioni alli Ducati di *Austria* e *Stiria*, come anche agli altri Feudi pertinenti alla successione dl *Frederico* soprannominato il *Guerriero*; e l'Imperatore, cui questo vantaggioso matrimonio non potè essere che molto grato, confermò per mezzo di lettere patenti l'onorario posto di Coppiere ch'era annesso alla Corona di *Boemia*.

Anno Domini 1250. Dieta in Erfort.

Essendosi terminato questo affare, **Rodolfo** convocò una generale assemblea de' Principi ad *Erfort*, dove fu terminata la famosa contesa intorno alla successione del Landgraviato di *Turingia*, con soddisfazione e piacere di tutte le parti, per mezzo di una divisione, in virtù della quale la *Turingia* propriamente così appellata rimase nelle mani di *Alberto* figliuolo di *Errico* l'*Illustre*, Marchese di *Misnia*; e la parte Occidentale di essa, distinta sotto il nome di *Hesse*, fu devoluta alla posterità di *Errico* Duca di *Brabante* (z). Ma le principali deliberazioni di questa Dieta si aggirarono intorno ad una disputa di molto maggior conseguenza.

Sorgono dispute circa la successione alla Corona di Ungheria.

Ladislao III. Re di *Ungheria* essendo stato ucciso dalli *Cumani*, il suo Regno fu preteso da tre competitori, cioè da *Carlo Martello* di *Sicilia* nipote di *Ladislao* per parte di *Maria* sua sorella, da *Andrea* il *Veneziano* nipote del Re *Andrea*, e da *Rodolfo*, il quale pretendea che l'*Ungheria* fosse un Feudo dell'Imperio. *Niccolò IV.* ch'era succeduto ad *Onorio* nel Papato mandò un Legato nella *Germania*, per dichiarare all' Imperatore che l'*Ungheria* si apparteneva alla Chiesa di *Roma*, e proibire ad ogni qualunque sorta di persone d'ingerirsi in qualunque modo nelle pretensioni della Santa Sede. Nulla ostante questa proibizione, *Andrea* il *Veneziano* prese possesso del Trono; e quando il Papa in appresso, per le mani di un Legato, conferì la Corona a *Carlo Martello*, l'Imperatore si protestò contro di una tale incoronazione, e diede l'investitura dell'*Ungheria* ad *Alberto* suo proprio figlio; ma poscia nell'anno seguente esso rinunziò le sue pretensioni in favore di *Carlo*, il quale si prese in moglie la sua figliuola *Clemenza*, secondo il trattato per l'addietro conchiuso tra lui ed il Re di *Sicilia* (a).

Rodolfo marcia contro di Otone Conte Palatino della Borgogna.

Dopo la Dieta tenutasi ad *Erfort*, *Rodolfo* uscì in campagna contro di *Otone* Conte Palatino di *Borgogna*, giurato nemico dell' Imperio, il quale avea prestato il giuramento di fedeltà a *Filippo* il *Bello* Re di *Francia*, ed era già stato posto al bando dell'Imperio per un somigliante atto di apostasia. *Rodolfo* lo avea disfatto in una battaglia campale, e costretto a chiedere la pace, che gli fu conceduta; ma presentemente essendosi a lui unito il Conte di *Montbelliard*, esso rinnovò la guerra, e l'Imperatore marciando contro di lui alla testa di ventimila uomini si rese padrone di *Montbelliard*, diede il guasto alla contrada, ed intraprese l'assedio di *Besangon* (E). Ma indi videsi talmente imbarazzato per mancanza di vettovaglie, che porse orecchio a patti di convenzione, sicchè fu conchiuso un trattato in *Basilea*, sotto condizione che *Otone* e

li

(E) Mentre stava esso impiegato nell'assedio di *Besangon*, giunsero Ambasciatori nel suo campo spediti dal Re di *Francia*, li quali gli diedero ad intendere, che se egli non volea torre via l'assedio, il Re *Francese* sarebbe marciato in assistenza del Duca di *Borgogna*. In risposta a questo messaggio, *Rodolfo* disse; „ Che venga egli pure; noi lo attenderemo, e lo riceveremo colle braccia aperte: egli toccherà con mani e confesserà che noi qui non siamo venuti per danzare e stare allegramente; e colla sperienza conoscerà quanto facil cosa ella sia di dar legge colla spada (16).

(z) Apud Menckeu, tom. ii. p. 496.
(a) Villani, lib. vii. c. 134.

(16) *Avent. ann. Boior. lib. vii. p. 571.*

li ſuoi alleati doveſſero pagare le ſpeſe della guerra, e rendere omaggio all' Imperatore, il quale per parte ſua li dovea liberare da tutte le ſentenze e decreti di proſcrizione.

Eſſendoſi ridotti in buon ordine tutti li Principi malcontenti dell' Imperio, *Rodolfo* ſi riſolvè di eſtirpare alcuni formidabili corpi di sbanditi, li quali infeſtavano le Provincie di *Franconia*, *Svevia*, e *Turingia*; e con queſta mira mandò alcuni diſtaccamenti di truppe per isloggiarli dalli loro naſcondigli e ritiri; e già fra breve ſpazio di tempo liberarono la contrada dalle oppreſſioni, ſotto cui era gemuta per molti anni, e preſero ventinove de' loro capi, che l' Imperatore ordinò che foſſero giudicati, e quindi decapitati, quantunque ſi apparteneſſero alle migliori famiglie della Provincia. Che anzi tale ſi era lo zelo di queſto Principe per lo ſtabilimento della tranquillità nell' Imperio, che avendo inteſo come nelle rimote Provincie ſi amminiſtrava la giuſtizia con molta parzialità, ei deſtinò alcuni Giudici ſtraordinarj perchè faceſſero una minuta ricerca di tutte le mancanze di ſomigliante genere; ed ordinò loro che puniſſero li delinquenti ſul fatto, ſecondo li loro demeriti, di qualunque grado e qualità poteſſero mai eſſere. Con queſto eſpediente *Rodolfo* non ſolamente venne a porre argine a coloro, li quali credevano di poterſi eſimere dal rigore della giuſtizia, ſotto l' ombra delle loro ricchezze e prepotenza, ma nel tempo medeſimo riempì li ſuoi proprj forzieri colle multe che venivano riſcoſſe dalli colpevoli (*b*).

Li Principi ricuſano di ſcegliere il ſuo figliuolo per Re de' Romani.

Rodolfo dopo aver regnato diciotto anni, conoſcendoſi già eſauſto di forze ed indiſpoſto convocò una Dieta a *Frankfort*, ove domandò che la Corona Imperiale ſi foſſe aſſicurata per *Alberto* ſuo figliuolo Duca di *Auſtria*, con crearlo Re de' *Romani*; ma li Principi ſi ſcuſarono dal condiſcendere a queſta di lui richieſta, ſotto preteſto, che l' Imperio non potea mantenere due Re ad un tempo medeſimo. Eſſendoſi incollorito per queſto rifiuto (F), egli ſi portò a *Straſburg*, donde ſi partì alla volta di *Spira*, dicendo che volea portarſi a fare una viſita agl' Imperatori defunti. Ciò fu da lui attualmente recato ad effetto più preſtamente di quello che forſe ſi aſpettava; imperciocchè eſſendo caduto infermo a *Germersheim* ſe ne morì nell' anno ſettantatre della ſua età, ed il ſuo corpo eſſendoſi traſportato a *Spira* fu ſeppellito nella Chieſa grande inſieme col reſto degl' Imperatori (*c*).

Rodolfo *ſen muore a* Germersheim. *Anno Domini* 1291.

Sua prole.

Dalla ſua prima moglie *Anna* figliuola di *Alberto* Conte di *Hocberg*, la cui dote fu la maſſima parte del Landgraviato di *Alſaſia*, egli ebbe ſette figliuoli ed altrettante figlie; ma delli primi niuno ne rimaſe, fuorchè *Alberto* Duca di *Auſtria*, e *Rodolfo* Duca di *Svevia* e Landgravio di *Alſaſia*. Le figliuole poi furono *Jutta* o ſia *Giuditta* moglie di *Winceſlao* Re di *Boemia*; *Clemenza* maritata con *Carlo* Re di *Ungheria*; *Matilda* moglie di *Luigi* Conte *Palatino*; *Agneſe* ſpoſata da *Alberto* Duca di *Saſſonia*; *Heduvige* maritata con *Otone* Marcheſe di *Bran-*

(F) Queſta collera cooperò col ſuo dolore per la morte di *Rodolfo* ſuo figliuolo, la quale accadde pochi meſi prima di queſto avvenimento. Il detto Principe laſciò la ſua moglie incinta di un figliuolo, che fu chiamato *Giovanni*, ed in appreſſo uccile il ſuo zio *Alberto* Re de' *Romani*, cui eſſo era tenuto della ſua educazione (17).

(b) Variloq. Erfardian. p. 490.

(c) Barre, t. vi. p. 240. Annal. de l' Emp. t. i. p. 369.

(17) *Struv. Period.* 9.

Brandenburg; *Caterina* moglie di *Otone* Duca di *Baviera*; ed *Eufemia*, la quale fu Monaca (*d*).

E suo ca-rattere. Così morì l'Imperatore *Rodolfo* nel giorno della sua nascita nell'anno settantesimo terzo di sua età, e diciottesimo del suo Regno, Principe famoso per valore, sagacità, ed amore per la giustizia, il quale col solo suo coraggio e savia condotta sviluppò l'Imperio dalle miserie e confusioni, e lo rimise nel godimento della pace, della polizia, e delle ricchezze. Esso fu oltremodo franco e libero nel suo procedere, e di un tratto obbligante; il suo vestire era schietto e semplice, ed era molto addetto alli motti piacevoli (G). Egli era alto di statura, ma nel tempo stesso gracile; la sua testa era piccola, la sua carnagione di un colore pallido, il suo naso era notabilmente lungo, ed i suoi capelli non era folti.

(G) Due Deputati di una certa Città avendolo un giorno aspettato per fargli alcune rappresentanze intorno alle necessità e bisogni de' loro Concittadini, esso con grande attenzione porse orecchio a quel che gli stessi dicevano, ed avendo osservato che la barba di uno era nera e la testa grigia, mentre la testa del compagno era negra e la barba grigia; esso domandò la ragione di un tale straordinario fenomeno; e da questo gli fu risposto: „ La mia barba è divenuta bigia più presto de' capelli del mio capo, poichè le mie „ principali cure si sono mai sempre concentrate nella bocca ". La ragione poi che assegnò il compagno fu, che essendo li capelli della sua testa più vecchi di quelli della sua barba, così per conseguenza eran quelli più presto divenuti bigj (1).

Essendosi una volta un certo mercatante lagnato coll'Imperatore di un Tavernajo di *Noremberg*, il quale ricusò di restituirgli una somma di denaro, che avea depositata nelle sue mani, l'Imperatore, quantunque l'oste non poteva essere convinto, alcuni giorni dopo prese una opportuna occasione, quando egli si portò con alcuni altri Deputati della Città per disimpegno di alcuni affari, di lodare il cappello del detto oste, e proporne un cambio: di fatto non sì tosto ricevè il cappello del Tavernajo, che lo mandò come un segnale alla sua moglie con una Ambasciata in nome del di lei marito, desiderando ch'ella consegnasse al latore quel denaro che il Mercatante aveа lasciato nelle sue mani. Lo stratagemma riuscì felicemente; poichè la moglie mandò la borsa, che fu restituita al vero padrone, e l'oste fu condannato a pagare una multa ben grossa (2).

Tale era la di lui affabilità ed obbliganti maniere, che mentre non era egli altro più che Conte di *Hapsburg*, ed impegnato in una guerra contro del Vescovo e la Città di *Basilea*, il cui partito era sostenuto dall'Abbate di *S. Gall*, veggendosi disuguale di forze a poter contendere con Antagonisti così possenti, egli si portò un giorno a desinare coll'Abbate, senza dargli la menoma anticipata notizia della sua intenzione, e ben trovò la maniera in mezzo al bere non solamente di staccare l'Abbate dal partito contrario, ma di tirarlo eziandio dalla parte sua (3)

In quanto poi alla sua moderatezza nel vestire, ella era così notabile, che quando *Ottocaro* Re di *Boemia* si portò da lui a prestargli omaggio nel più magnifico e superbo abito, *Rodolfo* era ricoperto di una grossolana vesta di colore bigio (4).

(d) Barre, ubi sup.

I N-

(1) *Heiss. Hist. l. ii.*
(2) *Ibidem.*
(3) *Cuspinian de Imp.*
(4) *Ibidem.*

INTERREGNO

Di Nove Mesi.

DUrante l'Interregno, il quale durò nove mesi, l'Imperio fu esposto a varj domestici disturbi. *Corrado* Vescovo di *Strasburg* per forza di arme ridusse in servitù la Città di *Colmar*, la quale s'innalzò ad uno stato d'indipendenza, e costrinse gli abitanti a prestare il giuramento di fedeltà al suo fratello *Frederico* di *Lichtemberg*. Li Nobili di *Austria* e *Stiria* erano oltremodo disgustati dell' amministrazione del Duca *Alberto*, il quale in vece di usar loro compiacenza, come avea fatto suo padre, cominciò a governare con gran rigore, e li sottopose a tante restrizioni e tasse, che queglino altamente esclamarono contro la sua condotta, e lo tacciarono eziandio di aver formato disegno di rendere schiavi li suoi sudditi. Nè certamente il loro risentimento si limitò alle sole doglianze, poichè entrarono in una confederazione, la quale fu sostenuta dalli Re di *Ungheria* e *Boemia*, da *Otone* Duca di *Baviera*, e da *Corrado* di *Saltzburg*, sotto condizione di dover essere compensati con parte delle spoglie; sicchè essendosi apertamente ribellati uscirono in campagna con questi loro alleati. *Alberto* conoscendo, ch'era malagevole impresa di ridurgli a forza di arme, pubblicò un manifesto, in cui promise di ristabilire il governo sopra l'antico piede, e porre li Nobili ed il popolo in possesso de' loro antichi privilegi, purchè volessero ritornare al loro dovere. Questa dichiarazione fece gran breccia ne' cuori de' malcontenti, talchè per la mediazione di *Luigi* Conte Palatino del *Reno*, prima fu convenuta una tregua, e quindi fu conchiusa una pace con soddisfazione di tutte le parti (*d*).

Anno Domini 1291. *Li Nobili de Austria e Stiria si ribellano contro del Duca* Alberto.

Ma questa differenza non produsse tali serie conseguenze come furon quelle, onde fu accompagnata la disputa fra li pretensori alla successione di *Valeriano III*, Duca di *Limbourg*, il quale era morto nel Regno di *Rodolfo*, lasciando una sola figliuola chiamata *Ermengarda* maritata con *Renaudo* Conte di *Guelderlandia*. Questa Dama essendo similmente morta senza prole, *Adolfo* Conte di *Bergue*, ch'era di lei cugino, disputò la successione col di lei marito, il quale insistè di doversi ritenere il possesso di *Limbourg* durante il corso della sua vita naturale. *Adolfo* veggendosi troppo debole per contendere con un antagonista così forte, cedè il suo diritto, in considerazione di una grossa somma di denaro, a *Giovanni* Duca di *Brabante*, il quale si determinò di confermare la sua compera per forza di arme, e mettersi alla testa di un'esercito per un tal fine. Non così tosto fu fatto *Renaudo* avvertito del di lui disegno, ch'entrò in un' alleanza con l'Arcivescovo di *Colonia*, colli Conti di *Luxemburg*, *Cleves*, *Juliers*, *Nassau*, e diversi altri Nobili, li quali unirono insieme le loro forze vicino *Aix-la-Chapelle*, ed amendue le parti cominciarono le ostilità senza altra esitanza. Allorchè le armate trovavansi a veduta l'una dell'altra, e giusto in punto di attaccarsi, alcuni Nobili ch'erano neutrali proposero, che la disputa dovesse decidersi per l'arbitrio de' Conti delle *Fiandre*, ed *Hainault*. La proposta fu abbracciata dalli competitori; e gli arbitri, avendo considerato il caso colla dovuta deliberazione, pronunziarono che il Conte di *Guelderlandia* dovesse

Nascono controversie intorno alla successione del Ducato di Limbourg.

(*d*) Barre, ubi sup.

vesse godere il Ducato per la sua vita; e che il diritto di riversione o restituzione del Ducato dovesse investirsi nel Duca di *Brabante*.

Questa sentenza, per quanto equa si fosse, pure disgustò amendue le parti, e prima che si fosse potuto prendere alcun'altro passo per venirsi ad un trattato di accordo, il Conte di *Guelderlandia* fece cessione del suo diritto in beneficio di *Errico* di *Luxemburg*, il quale era disceso da' Duchi di *Limbourg*, ed era attualmente il prossimo erede mascolino di un tal Ducato. Quindi amendue le parti co' loro alleati ebbero ricorso alle arme; e furon già date diverse scaramucce con varietà di successi, e gli amici del Conte di *Guelderlandia* fecero un' infelice attentato sopra *Maestricht*, e diedero il guasto al Territorio di *Dalem*: il Duca di *Brabante* avendo passata la *Meuse* devastò parte del Ducato di *Limbourg*, e finalmente essendosi le due armate incontrate a *VVoringen* Fortezza situata fra *Colonia* e *Nuits*, appartenente all'Arcivescovo di *Colonia*, ne seguì una ostinatissima battaglia, nella quale *Errico* di *Luxemburg* ed il suo fratello vi perderono la vita, dopo aver operate maravigliose gesta con indicibile coraggio; l' Arcivescovo di *Colonia*, li Conti di *Nassau*, *Juliers*, e *Guelderlandia* furon fatti prigionieri, ed il Duca di *Brabante* ottenne una compiuta vittoria, in conseguenza della quale egli acquistò il quieto possesso di *Limbourg*. Questo acquisto fu a lui confermato da *Errico IV.* di *Luxemburg*, che fu poscia Imperatore, il quale immantinente dopo l'immatura morte di suo padre si prese in moglie la figliuola maggiore del Duca di *Brabante*; e dopo questo matrimonio li Duchi di *Brabante* e li Conti di *Luxemburg* vissero mai sempre nella più perfetta armonia e sincera amicizia (*e*).

Il Duca di Brabante ottiene una segnalata vittoria a VVoringen.

Il Regno di Adolfo *Imperatore di* Germania.

Sette od otto mesi dopo la morte di *Rodolfo*, li Principi dell'Imperio si radunarono a *Frankfort*, affine di eleggere un nuovo capo; e posciachè era già divenuto costume di dare la preferenza alla famiglia dell'ultimo Imperatore furono li loro voti sollecitati e richiesti per *Alberto* Duca di *Austria*; ma *Gerardo* Elettore di *Magonza* per mezzo di artifiziose insinuazioni, che in privato fece a ciascheduno di essi, ottenne promessa da loro separatamente di aderire alla sua nomina, e rimasero non poco pieni di stupore, allorchè l'udirono proporre il suo proprio parente *Adolfo* di *Nassau* (*f*), cui non per tanto essi non poterono in legge di onore rigettare (H). Di fatto esso fu proclamato Imperatore,

Adolfo *di Nassau è scelto Imperatore*.

(H) *Adolfo* fu figliuolo di *VValrab* Conte di *Nassau*, e fu il più povero Principe, che mai ascese al Trono Imperiale; imperciocchè tutte le sue possessioni ed averi eran limitati alle Signorie d' *Istein*, *VVisbaden*, e *VVeilbourg* nella Contea di *Nassau*; ma egli era stimato il più gran guerriero de' tempi suoi. Egli avea disfatto *Giovanni* I. Duca di *Brabante* in cinque battaglie campali; ma poi nella festa che fu quella di *VVeringen*, ei fu preso prigioniero e condotto innanzi al Duca, il quale gli domandò con un disprezzante sorriso, *chi egli si fosse*? „ Io sono, *egli* „ *disse*, il Conte di *Nassau*, povero Signo„ re dell'Imperio: ma di grazia tu chi sei? „ *Giovanni* (*replicò il Duca*) contro di cui tu „ hai mossa una guerra ostinatissima, ed ucci„ si cinque de' suoi migliori Generali in al„ trettante asprissime battaglie. Io mi mera„ viglio, gridò allora *Adolfo*, come tu me„ desimo

(e) Hist. Luxemb. t. v. l. 43.

(f) Cusp. in Adol. Aven. Ann. Boior. l. vii. p. 578.

tore, e quantunque possedesse alcune di quelle doti e prerogative che costituiscono un gran Principe, pur non di meno egli non era bastantemente ricco per sostenere la dignità Imperiale.

Anno Domini 1292.

Li principj del suo Regno furono fortunati, in quanto che governò l' Imperio col consiglio di *Boemondo* Arcivescovo di *Treveri*, Prelato di gran virtù e capacità, il quale persuase l'Imperatore a lasciare in possesso delli loro impieghi tutti coloro che avean servito il suo predecessore con fedeltà, quantunque alcuni di essi avessero delle corrispondenze e segreti maneggj col suo rivale *Alberto* Duca di *Austria*: nè certamente ebbe *Adolfo* la menoma cagione di pentirsi di quella confidenza che ripose nel lor onore.

Dichiara guerra contro di Otone Conte Palatino della Borgogna.

Poichè il suo naturale genio lo faceva inclinare alla guerra, ed egli era desideroso d'impiegare quei Principi ch'erano avversi alla sua esaltazione, convocò una Dieta a *Spira*, e propose che si dovesse dichiarare guerra contro di *Otone* Conte Palatino di *Borgogna*, il quale andava cercando di smembrare la *Franca Contea* dall'Imperio, e divenire Vassallo del Re *Francese*.

La sua spedizione riesce infruttuosa.

Essendosi abbracciata questa di lui proposta, gli Arcivescovi di *Colonia* e *Magonza*, e li Vescovi di *Spira* e *Basilea* lo fornirono di truppe che sul principio presero la strada di *Besançon*; ma conciossiachè *Alberto* di *Austria* ricusasse di contribuire la sua quota per questa guerra, ed essendosi formato sospetto ch'ei mantenesse una corrispondenza col Re di *Francia*, *Adolfo* marciò verso la *Svevia* con intenzione d'impadronirsi de' Feudi che si appartenevano ad *Alberto* in quella Provincia. Tutta volta però il Duca venne in ajuto de' suoi Vassalli con un corpo di truppe, e situossi in maniera tale, che l' Imperatore non potè agire contro di lui, ed in tanto il tempo burrascoso che sopraggiunse effettivamente lo impedì dal poter' eseguire il suo disegno contro della *Franca Contea*: oltre di che, a lui non piacque in tal tempo di recare sì fatta ombra e gelosia al Re di *Francia*, che avesse a produrre un' aperta rottura con quel Monarca.

Il cattivo riuscimento di questa intrapresa diminuì grandemente la riputazione di *Adolfo*. Di vantaggio avvegnachè fosse questo Imperatore miglior soldato che politico, lasciavasi troppo governare dal consiglio de' suoi offiziali, e pochissimo riguardo prestava a quello de' Principi dell' Imperio, molti de' quali essendosi disgustati per questa sua non curanza si attaccarono in appresso al partito del Duca di *Austria*.

Diversi Nobili nel l' Alsasia si ribellano.

Non sì tosto l' Imperatore lasciò l'*Alsasia*, che il Vescovo di *Strasburg* pose una guernigione nella Fortezza di *Ortemberg*, affine di preservarla per il Duca di *Austria*; ed in *Colmar* fu eccitata una sollevazione per mezzo di *Anselmo* Signore di *Rapolstein*, il quale prese possesso della Città con un corpo di truppe, e rinunziò ad ogni obbedienza per *Adolfo*. Essendosi recato avviso di questa ribellione all' Imperatore, ei marciò nell' *Alsasia*, desolò le terre di *Rapolstein*, e cinse di assedio la Città di *Colmar*, la quale essendo stata ridotta agli ul-

„ desimo sii scappato dalla mia spada, la quale „ erasi affilata per te e te solamente. " Il Duca rimase talmente sorpreso dalla sua intrepidezza, che lo pose in libertà, lo colmò di donativi, e sollecitollo della sua amicizia. Nè a vero dire fu *Adolfo* ingrato nel decorso del tempo; imperciocchè quando fu innalzato al Trono Imperiale, non solamente gli diede l'investitura de' Feudi, che i Duchi di *Brabante* teneano dall' Imperio, ma eziandio lo destinò Governatore e giudice supremo in nome suo per tutte le contrade dalla *Mosella* fino al mare, e del *Reno* fino alla *Westfalia* (1).

(1) *Cusp. in Adolph. Cal. Trophees du Brab. l. iv.*

ultimi estremi fu obbligata di arrendersi a discrezione. *Anselmo* fu imprigionato vita sua durante, e tutti li suoi beni furono confiscati; ed il Prevosto di *Colmar* che fu suo complice, fu punito nella più ignominiosa maniera. Dopo la riduzione in servitù di questa Città, *Adolfo* prese la strada dell'*Alsasia Inferiore*, affine di assediare il Castello di *Erstein*, il cui Signore erasi unito col Vescovo di *Strasburg* nella sua ribellione. La Piazza fu presa, come anche il Castello del Conte *de VVart*, rimarchevole per la sua fortezza e situazione; e quindi conciossiachè gli abitanti di *Strasburg* temessero che l'immediata visita dell'Imperatore dovesse essere contro di loro, indussero il Vescovo a portarsi dall'Imperatore a chiedergli perdono, che fu da lui ottenuto tanto per se quanto per li suoi collegati.

E sono ridotti a dovere dall'Imperatore Adolfo.

Quantunque *Alberto* di *Austria* avesse prestato all'Imperatore il giuramento di fedeltà, pur con tutto ciò si sapeva benissimo, che nodriva contro di lui un mal talento; e poichè *Adolfo* temea del suo potere e risentimento, non si lasciava scappar di mano niuna opportunità per cattivarsi l'amicizia ed affezione del Duca. Con questa mira ei propose un matrimonio fra il suo proprio figlio *Gerlaco* e la figliuola di *Alberto*, quando l'orgoglioso e superbo *Austriaco* replicò, ch'esso averebbe consentito ad un tal matrimonio, purchè avesse questo potuto innalzare la sua figlia al grado e qualità di una Principessa; ma essendo ciò impossibile, egli disse, che *Adolfo* potrebbe mandare la sua figliuola ad uno de' figli di *Alberto*, ch' esso intendea di far Principe (H).

Anno Domini 1293.

Essendosi circa questo tempo eccitata una guerra tra la *Francia* e l'*Inghilterra*, a riguardo di alcune Provincie che si pretendeano da ciascuna Potenza, *Edvvardo* Re d'*Inghilterra* mandò Ambasciatori ad *Adolfo*, affine di proporre un'alleanza, e promettere che qualora lo volesse rinforzare con truppe contro della *Francia*, *Edvvardo* sarebbe venuto in persona nella *Germania*, e poi anch'egli lo averebbe assistito con forze e con denari per ricuperare il Regno di *Arles*, che la *Francia* avea tolto all'Imperio. La sua proposta fu con gran gioja abbracciata, poichè fu accompagnata con una grossissima somma di denaro,

L'Imperatore Adolfo *entra in lega con* Edvvardo *Re d'* Inghilterra *contro la* Francia.

(H) Ne' matrimonj *Germanici* una donzella della primaria Nobiltà acquistava il titolo di Principessa con prendersi in marito un Principe; ma una donzella della Nobiltà inferiore non ha il medesimo diritto, poichè non diventa ella neppure Contessa o Baronessa, con pigliarsi un Conte o Barone per marito. In caso di una sì fatta parentela, il marito è obbligato a ricorrere all'Imperatore, e sollecitare per sua moglie gli onori dovuti al la sua qualità e grado. Se l'Imperatore vi acconsente, la Dieta dell'Imperio deve ratificare il suo consentimento, ed allora la moglie del Principe gode gli onori dovuti al di lei marito, e li di lei figliuoli sono dichiarati capaci di succedere alle dignità, e Feudi del loro padre. Questo appunto fu il caso nel principio del tredicesimo secolo rispetto a *Giovanni Adolfo* Duca di *Saxe-VVeissenfels*, ad *Alberto* Duca di *Saxe-Cobourg*, a *Giorgio Guglielmo* Duca di *Zell*, e ad un Principe di *Anhalt*.

In questi matrimonj, che sono chiamati *Matrimonj della mano sinistra*, si suole convenire che la moglie debba continuare nella sua originale condizione e qualità, e che li figliuoli ch' essa procreerà non debbano avere niun' altro grado o prerogativa, che quello della loro madre. *Rodolfo* Duca di *Lunenburg* fece chiamare sua moglie Madama *Rodolfian*, poichè era un *matrimonio della mano sinistra*. *Errico* Landgravio di *Turingia*, *Ernesto*, ed *Edvvardo* il *Fortunato* Marchesi di *Baden*, e *Frederico Luigi* Elettore Palatino non alzarono le loro mogli alla dignità di Principesse, nè domandarono il consenso dell'Imperatore, o della Dieta per dichiarare li figliuoli di questi matrimonj capaci di poter succedere ad essi ne' loro onori e ne' loro Stati. Essi non mai fanno una tale richiesta, a riserba soltanto quando non hanno figliuoli di un'altro matrimonio con una Dama della primaria dignità, oppure non hanno fatta qualche lega di parentela con alcuni Principi dell'Imperio (1).

(1) *Barre*, t. VI. p. 237.

naro, la quale poselo in istato di comperarsi il Landgraviato di *Turingia* e *Misnia* da *Alberto* soprannominato Il *Depravato*, il quale avea disereditati li suoi proprj figli *Frederico*, *Errico*, e *Dißmann*, spinto dall'odio che portava a *Margarita* loro madre figliuola di *Frederico II.* (*g*).

La di lui prop.sta è trattata con disprezzo da Filippo *Re di* Francia, *il quale tira il Duca di* Austria *nel suo partito*

Frattanto egli spedì Ambasciatori per chiedere a *Filippo* Re di *Francia* il Reame di *Arles*, ed alcune altre contrade, ch'ei pretendea che fossero Feudi dell'Imperio, insieme colla Corona di Spine portata da GESU' CRISTO; ed in caso di rifiuto dinunziargli la guerra. Ma conciossiachè *Filippo* disprezzasse questa sua impotente arroganza, licenziò li suoi Ambasciatori senza niuna risposta (I); e questo disprezzo secondo ogni probabilità lo distolse dal proseguire l'intrapresa che avea progettata, poichè tutte le sue gesta furon limitate ad alcune poche scaramucce fra *Teobaldo* Conte di *Pfirt* Governatore di *Alsasia*, e le truppe del Re di *Francia* (*h*). *Filippo* non per tanto, essendo stato informato della Lega tra l'Imperatore ed il Re d'*Inghilterra*, fece uso dell'istesso espediente, con tirare nella sua causa ed interesse *Alberto* Duca di *Austria*, il quale osservò in questa occasione ch'eravi almeno sì poco disonore in prendere li sussidj dal Re di *Francia*, che in essere pensionario del Re d'*Inghilterra*. Il denaro *Inglese* che *Adolfo* si ricevè, in luogo di avanzare li suoi affari, contribuì alla rovina de' medesimi; imperciocchè la compra ch'esso avea fatta tirò sopra di lui l'inimicizia di *Dißmann*, *Errico*, e *Frederico* suo fratello, li quali erano Principi valorosi (K), e disfecero le sue truppe in più occasioni; ed il Conte di *Pfirt* avea, per la insolente di lui condotta verso *Corrado* Vescovo di *Strasburg*, intieramente distaccato quel Prelato dalli suoi interessi (*i*). Oltre a tutto ciò, li suoi migliori amici, e fra gli altri l'Elettore di *Magonza*, che lo aveva innalzato all'Imperio, furono accesi d'ira perchè non avea fatta loro porzione del sussidio *Inglese*, nè facea capo dalli loro consigli ne' suoi più im-

Anno Domini 1295. Adolfo *si disgusta li migliori suoi amici.*

Ff 2 por-

(I) Dicesi, che *Filippo* gli abbia risposto con queste due parole, *Trap Allemand*, vale a dire, egli è troppo per un *Germano* (2).

(K) *Alberto* il *Depravato* avea presa in moglie *Margherita* figliuola dell'Imperatore *Frederico* II, da cui egli ebbe tre figliuoli cioè *Frederico*, *Dißmann*, ed *Errico*; ma quindi avendo conceputo qualche disgusto per questa Principessa, egli si attaccò dietro a *Cunegunda* d'*Issenbourg*, e formò un piano per avvelenare *Margherita*, la quale essendosi accorta del suo disegno se ne scappò via del Castello di *Eisenach*; ed allora quando ebbe a dare l'ultimo ADDIO a' di lei figliuoli, fortemente morsicò la guancia di *Frederico* il figliuolo maggiore, affine d'imprimere nell'animo suo la memoria degli oltraggj di sua madre; e quindi egli derivò l'appellazione di *Frederico colla guancia morsicata*. Essendosi *Margherita* ritirata in un Monastero a *Frankfort*, il di lei marito sen visse apertamente colla sua concubina, dalla quale ebbe un figliuolo chiamato *Luigi*, cui esso diede ed aggiunse il nome di *Apicius*. Così accesa e veemente era la passione ch'ei nodriva per questo fanciullo, che si determinò di dichiararlo suo erede; ma in appresso prevedendo l'opposizione ch'egli averebbe incontrata per parte de' Nobili dell'Imperio, come anche de' suoi proprj Vassalli, egli espose venali li suoi Feudi, affine di poter dare al suo bastardo il denaro ritrattone: ma non vi fu nessun'oblatore, fuorchè l'Imperatore, il quale se li comperò per dodici mila Marchi di argento (3).

(*g*) Chron. Colm. l. ii. p. 55.

(*h*) Adol. Epist. Diff. ad Phil. & hujus Resp. apud Leib. p. 1. Cod. Dip. p. 32.

(*i*) Paralip. Ursp. p. 342.

(2) *Vigner. Bibl. Hist. t. xi. hoc ann.*

(3) *Struv. Period. 9.*

portanti affari. Or tutti questi motivi uniti insieme indussero li Principi dell' Imperio ad entrare in una confederazione per sostenimento di *Frederico*, *Dictmann*, ed *Errico*, come anche per la preservazione della propria loro libertà.

Fa guerra con Frederico, Dictmann, *ed* Errico *Principi della* Turingia.

Avendo per tanto *Frederico* preso possesso del Margraviato di *Misnia*, ch' egli ereditò da suo zio, fece leva di un corpo di truppe, ed entrò nella *Turingia* affine di espellerne l'Imperatore, il quale si era di già reso padrone di varie Città in quella Provincia; ed *Adolfo* per via di rappresaglia fece una incursione dentro la *Misnia*, prese la Città di *Dresda* insieme con dodici forti Castella, e diede il sacco ad ogni Piazza, dove incontrò resistenza. Questa sì crudele guerra continuò per lo spazio di tre anni; ma la giustizia prevalse finalmente in favore di *Frederico* e de' suoi fratelli; imperciocchè *Adolfo*, nulla ostante tutti li suoi sforzi, non mai potè ottenere il possesso della *Turingia*.

Anno Domini 1297. *Si rende odioso alli Nobili.*

Adolfo in vece di proccurare, mediante una riforma delli suoi andamenti, di scancellare le cattive impressioni che avea fatte sopra gli animi del suo popolo, con essersi imbarcato in una intrapresa tanto ingiusta, la sua condotta divenne anzi di grado in grado sempre più altiera e tirannica. Conferì impieghi agl'indegni e dissoluti ministri de' suoi proprj piaceri, e governò con un dominio il più arbitrariò in diametrale opposizione alle rimostranze de' Nobili, ch'esso trattò con insolenza e disprezzo.

Li quali formano una congiura contro di lui.

Queste imprudenti procedure alienarono da lui li cuori di quasi tutti li Principi e Stati dell'Imperio; e lo spirito di disaffezione si sparse per ogni Provincia della *Germania*; ed un gran numero di Nobili Ecclesiastici e secolari non solo apertamente si dichiararono contro della sua mala amministrazione, ma formarono eziandio una congiura per rimoverlo dal Trono. Contuttociò egli non fu intieramente privo di aderenti; poichè *Boemondo* Arcivescovo di *Treveri*, *Rodolfo* Conte Palatino del *Reno*, ed *Otone* Duca di *Baviera*, tuttavia sostennero li suoi interessi, e lo fornirono di truppe, alla testa delle quali esso uscì in campagna, e si accampò a *Veigtlandia* per osservare li movimenti di que' Principi, che si erano dichiarati suoi nemici; vale a dire *Gerardo* Arcivescovo di *Magonza*, *VVinceslao* Re di *Boemia*, *Alberto* Duca di *Austria*, li due Margravj di *Brandenburg*, ed il Duca di *Sassonia*.

Stendono articoli di accusa contro di Rodolfo.

Li confederati si radunarono a *Praga* per la coronazione di *VVinceslao*, ed il giorno appresso deliberarono sopra li capi di accusa, che potrebbero servire come di un fondamento per deporre *Adolfo*, e li disposero ed ordinarono ne' seguenti articoli: ch'egli avea vergognosamente rinunziati li diritti dell'Imperio in *Italia* e *Lombardia*: che in vece di stabilire l'unione e la pace nelle Provincie di *Germania*, esso avea fomentata una divisione e guerra civile in rovina e desolamento della patria: che indiscretamente si avea scialacquate le rendite della Corona, ed avea conferiti gl'impieghi ed offizj di Stato a persone inesperte e di rea intenzione, con gravissimo detrimento del corpo *Germanico*: che colla sola sua autorità aveva imposte esorbitanti tasse sopra delli sudditi dell' Imperio; ch' egli aveva affermato, che la sua volontà era legge, ed in conseguenza di una tale massima avea rovinato un gran numero di vassalli; che avea ricevuta una considerabile somma di denaro da *Edvvardo* Re d' *Inghilterra*, con aver promesso mediante giuramenro di mandare soccorsi a quel Principe, la qual promessa egli avea violata, quantunque si avesse ritenuto il denaro: ch'egli poco conto avea fatto del consiglio de' Principi Nobili, ed Ecclesiastici, e non mai consultati gli avea in affari d' importanza ma aveva intieramente operato secondo la sua propria autorità: che aveva usata della

con-

connivenza alle ruberie che si commetteano nelle pubbliche strade: ch'egli avea permesso alli suoi offiziali di opprimere li poveri, ed alli suoi soldati di commettere ogni sorta di oltraggi; e finalmente, ch'egli avea rapito un gran numero di mogli, di vedove, donzelle, e monache, e poste fin'anche a morte diverse donne, dopo avere soddisfatto il suo brutale appetito.

Or conciossiachè la reità dell' Imperatore in tutte queste particolarità fosse manifesta e chiara, li Principi stabilirono di ragunarsi nella Dieta di *Magonza*, affine di deporre *Adolfo*, e scegliere *Alberto*, il quale fece al presente leva di un'armata per sostenere le sue pretensioni, ed opporsi a tutti quei passi, che averebbe dati *Adolfo* per attraversarsi alla di lui elezione; e nel tempo medesimo mandò suo zio il Conte di *Hohemberg* ed *Hagerloch*, perchè sollecitassero il consenso del Papa a questa deposizione; il quale non per tanto ei non potè ottenere con tutte le promesse e donativi che a larga mano distribuì tra li membri del Concistoro. Per contrario Sua Santità scrisse un racconto del suo rifiuto ad *Adolfo*, e si offerì parimente di consacrarlo Imperatore, purchè potesse venire in *Roma*. Frattanto il Conte di *Hohemberg* pretese di essere felicemente riuscito nella sua commissione, e nel suo ritorno in *Germania* presentò alli tre Elettori, ch'erano amici di *Alberto*, alcune finte lettere, le quali conteneano l'approvazione del Papa circa il loro disegno.

L' Imperatore Adolfo vien deposto. *Anno Domini 1298.* *Alberto è scelto Imperatore.*

Adolfo intanto avendo preso coraggio per la dichiarazione di *Bonifacio* in suo favore, si avanzò verso l'*Austria*, affine di torre questa Provincia ad *Alberto*, il quale marciò alle sponde del *Reno* per sostenere li suoi amici, li quali intendeano d'innalzare lui al Trono Imperiale nel ragunamento della Dieta in *Magonza*. Di fatto eglino si radunarono quivi per un tale uopo; e la deposizione di *Adolfo*, e la elezione del Duca di *Austria* furon recate ad effetto; e stando *Alberto* accampato col suo esercito fuor della Città, gli Elettori si portarono a lui per notificargli quel che avean fatto, per augurargli ogni sorta di prosperità, e promettergli che lo averebbero assistito, protetto, e mantenuto contro di tutti li suoi nemici (*k*) (L).

Essen-

(L) Prima che fossero eglino proceduti alla elezione si radunarono, e fecero un' aringa al popolo sopra il soggetto del loro presente disegno. Quindi si portarono essi alla Chiesa seguiti da una vasta moltitudine, e rivoltosi verso l' Altare parlarono del tenore seguente „: Sei anni addietro essendo l' Imperio vacante, noi canonicamente eleggemmo *Adolfo* Conte di *Nassau* Re de' *Romani* conoscendo, che in quel tempo non vi era altri persona più meritevole di una tale dignità. Sul principio egli si portò saggiamente, seguendo il consiglio de' più prudenti Elettori, e Principi della sua Corte; ma a capo di poco tempo cominciò esso a disprezzare il loro consiglio, e porgere orecchio alle suggestioni di giovani persone sfornite di buon senno ed esperienza; per lo che egli videsi destituto di mezzi ed amici, che lo assistessero sinceramente in portare il grave peso del Governo. Gli Elettori essendosi accorti della sua insufficienza, e spinti da molti altri motivi, hanno domandato il consenso del Papa per deporre lui, e scegliere un'altro Imperatore. Ci vien detto, che li nostri Inviati abbiano ottenuto il consenso da Sua Santità, sebbene quelli di *Adolfo* affermino il contrario. Ma noi niun riguardo portando a verun'altra autorità, fuorchè a quella, che in noi medesimi è investita, e trovando *Adolfo* incapace di governare l'Imperio, lo deponghiamo dalla dignità Imperiale, e scegliamo *Alberto* Duca di *Austria* per Re de' *Romani* " (4).

(*k*) Æn. Hist. Boem. c. xxviii. Avent. Ann. Boior. l. viii p. 587. Chron. Colm. P. xi. p. 58. 59.

(4) *Chron. Columb. part. ii. p. 5.*

Alberto *sconfigge* Adolfo, *ch'è ucciso in battaglia.*

Essendo stato avvisato *Adolfo* di questa elezione sciolse l'assedio di *Ruffach* nell'*Alsasia*; e marciò verso *Spira* dove si accampò. Quindi esso fu rinforzato dal Conte Palatino *Rodolfo*, da *Otone* Duca di *Baviera*, e dalle Città di *Spira* e *VVorms*, le quali unitamente con alcune altre non mai abbandonarono la sua causa. *Alberto* nel tempo medesimo si avanzò verso di lui, affine di disputare la Corona Imperiale a forza di arme. Perilchè eglino si attaccarono tra *Gelnheim* ed il Convento di *Rosendal*, e la battaglia fu mantenuta con gran furore in amendue le parti. Nel calore della pugna l'Imperatore prendendo in disparte il Duca lo attaccò corpo a corpo, dicendogli: *Qui voi abbandonarete in mio potere e l' Impero e la vita*. A questo suo dire replicò il Duca senza niuna esitanza; *sì l' uno, che l' altra sono nelle mani di* DIO; e con tali parole lo percosse nel volto con tanta violenza, ch' ei cadde dal suo cavallo, e fu immediatamente ucciso da alcuni del partito di *Alberto* (l). Così cadde morto *Adolfo* Principe valoroso, comechè sfortunato, la cui morte dicesi che sia stata amaramente compianta da *Gerardo* Arcivescovo di *Magonza*, ch' era stata la cagion principale della sua deposizione. *Adolfo* non fu sì tosto ucciso, che *Alberto* pose fine al macello, e fece quartiere a tutti li nemici; ma il Conte Palatino ed il Duca di *Baviera* si salvarono colla fuga. Quanto al corpo dell' Imperatore, fu sotterrato nel Convento di *Fravenselt*, poichè *Alberto* non volle permettere che fosse depositato in *Spira* col resto degl' Imperatori, quantunque in appresso sia stato colà trasportato dall' Imperatore *Errico* di *Lunemburg* (M).

Li Giu*dei sono trucidati in varie parti della* Germania.

Nel Regno di *Adolfo*, come anche in quello de' suoi predecessori li *Giudei* furono perseguitati nell' Imperio con grandissima crudeltà, per la suppofizione che avessero uccisi diversi fanciulli *Cristiani*, e commessi altri delitti, per cui si aveano tirato sopra l'odio del pubblico. Durante il corso delle turbolenze cagionate per la competenza tra *Adolfo* ed *Alberto*, un certo contadino chiamato *Raind-Fleisch* predicò nel *Palatinato Superiore*, che IDDIO lo avea mandato per distruggere li *Giudei*; di là esso fece un giro per la *Franconia*, e per le vicine Provincie, aringando sempre su lo stesso soggetto; ed affermando che li *Giudei* aveano rubata un' Ostia consacrata. Il popolo minuto senza darsi la pena di andare investigando la verità, si accese d'ira e furore per questo preteso sacrilegio; e gli abitanti di *Nuremberg*, *Rottembourg*, *Amberg*, ed altre Città della *Baviera* e *Franconia*, arrestando tutti gl' infelici *Israeliti*, che capitavano nelle loro mani, li consegnavano alle fiamme, riducendo gli altri a tal segno di disperazione, che un gran numero di loro si bruciarono insieme colle pro-

prie

(M) *Adolfo* fu il figliuolo di *VValrab* Conte di *Nassau*, e nipote di *Errico* il *Ricco*, il quale viene riguardato come il fondatore di una tale famiglia. *Egli* successe alla Contea di *Nassau* nell' anno 1289., ed in quel medesimo anno prese in moglie *Imagine* figliuola di *Gerlaco* Conte di *Limbourg*, da cui egli ebbe *Errico*, il quale morì giovane; *Ruperto*, che prese in consorte *Gutta* figliuola di *VVinceslao*, e fu fatto prigioniero dall' Arcivescovo di *Magonza* in una battaglia data presso *VVorms*; *Gerlaco*, il quale successe a suo padre nella Contea di *Nassau*; *VValram*, e *Adolfo*; Le sue figliuole poi furono *Adeleida*, che fu Monaca nel Monastero di *S. Chiara* in *Magonza*; *Imagine*; la quale non fu mai maritata, e *Mechtilda* moglie di *Rodolfo* Elettor *Palatino* (5).

(l) Chron. Colm. P. ii. p. 6.

(5) *Heiss*, l. ii. c. 23.

prie famiglie piuttosto, che cadere nelle mani degli spietati *Cristiani*. Queste violenze furono esercitate per qualche tempo con impunità, finattantochè *Alberto* Duca di *Austria* prese la Nazione *Giudaica* sotto la sua protezione, la ristabilì nel godimento di tutti li suoi privilegj, ed impose una gravissima multa sopra la Città di *Nuremberg*, dove era cominciata la strage; ma pur non di meno tutta la sua cura e vigilanza non poterono estinguere quell'odio grande, che il popolo della suddetta Città nutriva contro de' *Giudei*. Egli scoppiò in diverse occasioni, ed in seguito riuscì fatale al famoso *Mordecai* di *Austria*, il quale compose un comentario sopra alcuni libri del *Talmud*, e fu l'autore di diverse altre curiose opere. Esso lasciò l'*Austria* per girne a *Treveri*, e quivi insegnare le lingue Orientali; ed in appresso in passando per *Nuremberg* fu arrestato ed appiccato dal popolo. Nè furono li miserabili *Giudei* trattati con maggiore lenità nella *Frieslandia* ed *Olanda*, che in quel tempo erano Provincie dell'Imperio. *Florenzio V.* Conte di *Olanda* e della *Frieslandia Occidentale*, il quale si era reso odioso alla Nobiltà, per la rigidezza del suo governo, credè di tirare il popolo dalla parte sua, con favorire l'odio che portavano alli *Giudei*, ch'egli scacciò dalli suoi dominj: ma questo passo servì solamente per accrescere il discontento de' Nobili, che aveano derivati gran vantaggi dalla Nazione *Giudaica*; perilchè si collegarono insieme a suoi danni, e formata una congiura l'uccisero alla caccia. Poichè *Giovanni* suo figliuolo risiedeva in quel tempo in *Inghilterra*, e non giudicava cosa sicura di venirsi a pigliare il possesso de' beni di suo padre, li Nobili sollecitarono la protezione di *Errico VIII.* Re di *Danimarca*, il quale venne con un'armata per sostenerli, ridusse a dovere tutte le Città, soggiogò l'intiera contrada, li gravò di un severo tributo, e lasciò un Nobile *Danese* perchè li governasse nella sua assenza. Il Governatore li trattò così aspramente, che cominciarono a pentirsi di tutto cuore di aver tirata sopra di loro una tale schiavitù; sicchè cospirando contro di questo Ministro di arbitrario potere lo costrinsero a fuggirsene a ricovero dentro di una Fortezza, dove fu preso ed ucciso nell'istante medesimo. Quindi richiamarono essi dall'*Inghilterra Giovanni* figliuolo di *Florenzio*, cui riconobbero come Conte di *Olanda* e *Frieslandia*. Ei ricevè l'investitura di questi Feudi da *Adolfo*, ed a capo di pochi anni se ne morì in *Haarlem* senza prole, in guisa che l'antica casa de' Conti di *Olanda* fu estinta, dopo di essere stata in piedi per lo spazio di quattro cento trenta sette anni (*m*).

Florenzio V. *Conte di* Olanda *è ucciso*

Rimane estinta l'antica Casa de' Conti di Olanda

Il *Regno di* Alberto I. *Imperatore di* Germania.

Alberto I. chiamato il *Trionfante* per conto della sua generosità e valore, e per le molte vittorie ch'egli ottenne da' suoi nemici, fu parimente soprannominato il *Monocolo*, poichè aveva perduto un' occhio per l'operazione del veleno, che gli fu dato nel suo proprio Palazzo in *Vienna*, circa tre anni prima che fosse scelto Imperatore. Quantunque fosse stato eletto Re de' *Romani* prima della vittoria ch'egli ottenne dall'Imperatore *Adolfo*, pure avvegnachè temesse che la sua elezione sarebbe contrastata, perchè l'Elettore di *Treveri* ed il *Palatinato* non si erano in quella uniti, convocò l'intero numero in *Frankfort*, e desiderò che procedessero ad una nuova ele-zio-

Anno Domini 1298.

Alberto *è di bel nuovo scelto ed incoronato ad* Aix-la-Chapelle.

(m) Ann. Steron. ad an. 1298. Emmius Rerum Frisic. Hist.

zione (*n*) . Ciò fatto essi lo accompagnarono ad *Aix-la-Chapelle* , dove fu incoronato con gran solennità ; e tale fu il concorso del popolo in questa occasione, che il Duca di *Sassonia* suo cognato , e diverse altre persone , avvegnachè premuti e stretti per la gran calca, vi lasciarono la vita.

*Sollecita el Papa per la sua conferma*z*ione.*

Essendo stato *Alberto* in somigliante guisa stabilito sul Trono mandò in *Roma* per richiedere al Papa *Bonifacio VIII*, che volesse confermare la sua elezione. Questo Pontefice , conciossiachè di mal animo soffrisse l'esaltazione di questo Principe sopra le rovine del suo amico *Adolfo*, ricusò per qualche tempo di condiscendere al suo desiderio, sotto pretesto, che gli Elettori niuna autorità avessero di porre lui sul Trono senza il concorso del Papa (*o*); finattantochè alla fine essendo più forte il desiderio, ch' egli avea, di vendicarsi di *Filippo* Re di *Francia*, che non era il suo risentimento contro di *Alberto*, ei promise di confermare l' elezione di quest' ultimo , offerendogli eziandio la Corona di *Francia* . *Alberto* lo ringraziò per la sua offerta ; ma rappresentò insieme come non si poteva imbarcare in una briga di tanta importanza , qualora Sua Santità non lo assistesse in mantenere la guerra contro di *Filippo*. Il Papa ricusando di contribuire, il progetto non solo fu messo da parte , ma *Alberto* per anticipare li cattivi offizj di *Bonifacio*, diede alcuni passi col Re di *Francia*, con cui ebbe un'abboccamento a *Vaucouleur*, ove rinnovarono le antiche leghe tra l'Impero e la *Francia*, e trattarono circa il matrimonio di *Rodolfo* figliuolo di *Alberto* con *Blanca* figliuola di *Filippo*, il quale però non fu consumato se non fino all'anno vegnente (*p*).

Ha una conferenza con Filippo Re di Francia. Anno Domini 1299.

In questo abboccamento fu conchiuso un trattato di alleanza tra l'Imperatore ed il Re di *Francia*, per cui *Alberto* si obbligò di dare a *Rodolfo* suo figliuolo maggiore , ed alli suoi eredi per sempre, come Feudi ereditarj, li Ducati di *Austria* e *Stiria*, colle Signorie di *Carniola*, *la Marche*, e *Port-Naon* : di più egli assegnò , come in dote della Principessa *Blanca* , la Contea di *Alsasia*, e Territorio di *Fribourg* che si dovessero per sempre possedere dal di lei marito e dalli suoi eredi : in guisa che questa sembra di essere l'Era, in cui il Ducato di *Austria*, ed il Landgraviato di *Alsasia* divennero contrade ereditarie della Casa di *Hapsburg*. Comunque ciò sia, allora quando l'Imperatore convocò una Dieta a *Toul* per autenticare questo contratto , li tre Elettori Ecclesiastici si protestarono contro gli articoli dell'alleanza; e quando *Alberto* mandò Ambasciatori al Papa, perchè gli significassero queste nozze, e domandassero che Sua Santità volesse confermare l'elezione che gli Elettori avean fatta in sublimando lui al Trono Imperiale, *Bonifacio* pubblicamente dichiarò che l' elezione di *Alberto* era nulla ed invalida, e ch'egli doveva essere trattato come un' omicida . Che anzi dopo aver negata udienza agli Ambasciatori *Germani*, esso comparì in pubblico con una spada cinta al fianco, vestito a guisa di un Generale di esercito , ed affermò che non vi era niun'altro *Cesare* o Re de' *Romani*, fuorchè il Sovrano Pontefice del Cristianesimo (*q*).

Gli Elettori Ecclesiastici si protestano contro il trattato di Vaucouleurs.

Fra questo tempo l' Imperatore diede ordine che si radunasse una Dieta a *Nuremberg* nel giorno di *S. Martino* , nella quale furono presenti , oltre gli Elettori Ecclesiastici , *VVinceslao* Re di *Boemia* , l'Elettor Palatino e diversi altri Principi dell'Imperio . Quivi *Elisabetta* sua moglie figliuola del Conte di *Tirolo* fu incoronata ; e *Rodolfo* suo figliuolo fu investito del Ducato di *Austria* per

(n) Spond. Cont. Bar. t. x. p. 452.
(o) Balæus, l. vi.
(p) Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 588.
(q) Baillet Cemeles de Boniface.

per se medesimo e per i suoi successori. Dopo la Dieta, l'Imperatrice si partì per *Vienna* col Duca *Rodolfo* e la Principessa, la quale se ne morì dentro l'anno, senza lasciar prole col Duca di *Austria*.

Anno Domini 1300. Alberto *s'intriga in una guerra con* Giovanni D'Avenes *intorno alla successione* di Olanda e Frislandia Occidentale.

Circa questo tempo, *Alberto* fu impiegato in una guerra con *Giovanni D'Avenes*, il quale come prossimo erede di *Giovanni* Conte di *Olanda* ultimamente morto, avea preso possesso de' suoi dominj, che *Alberto* pretendeva come Feudi che doveano tornare all'Imperio. Dopo aver pubblicato un manifesto su questo, fece leva di un'armata per sostenere le sue pretensioni, e si avanzò fino a *Nimega* contro *Giovanni D'Avenes*; il quale avea ragunato un forte corpo di truppe, con cui passò il fiume *Waal* senza essere scoperto; ed avendo sorpreso un distaccamento d'Imperialisti, ch'esso fece in pezzi, sparse tale spavento fra le rimanenti truppe dell'Imperatore, che questi fu costretto a sloggiare con grande precipizio, e con veloci marce ritirarsi a *Colonia*, dove si trincerò sotto li ripari della Città. Quivi essendo in pericolo di morir di fame, avvegnachè fosse bloccato dal nemico, egl'impiegò l'Arcivescovo di *Colonia* per negoziare una pace, la quale fu conchiusa sotto condizione che *Giovanni D'Avenes* dovesse godere le Contee di *Olanda*, *West Frieslandia*, e *Zealandia*, con patto però di doverne rendere omaggio all'Imperatore, da cui esso ne ricevè di fatto l'investitura (r).

Viene a rottura cogli Elettori Ecclesiastici.

Essendosi questa guerra felicemente terminata, l'Imperatore ordinò che li suoi statuti concernenti alla carica e funzione degli Elettori dell'Imperio si dovessero pubblicare e mettere in esecuzione. Poichè gli Elettori Ecclesiastici ed alcuni altri de' Principi aveano convertito in lor proprio uso il pedaggio ed altre rendite appropriate per l'addietro al mantenimento dell'Imperatore, esso domandò che queste imposizioni fossero messe su l'antico lor piede, e gli fu risposto che avendo essi ereditate queste rendite dalli loro predecessori, senza essere controvertite dagl'Imperatori o Re de' *Romani*, essi però speravano ch'egli vorrebbeli anzi mantenere in questi diritti, ch'essi non poteano rinunziare, nè a patto veruno lo voleano. L'Imperatore mandò il Vescovo di *Basilea* per lagnarsi col Papa di questa risposta; ed affine di ottenere una favorevole udienza, solennemente promise di volere entrare in una Crociata, come avea già proposto una tale spedizione alli Principi del Cristianesimo, purchè però Sua Santità volesse abilitarlo a portare le spese di una tale intrapresa, con obbligare li tre Elettori Ecclesiastici a cedere li pedaggi e dazj, che si avevano usurpati durante l'anarchia dell'Imperio: ma conciossiachè *Bonifacio* facesse il sordo alle sue doglianze, egli si deliberò di farsi la giustizia a forza d'arme. Fra questo tempo per consiglio de' suoi amici, dichiarò il suo scontento agli Elettori Ecclesiastici, che citò a comparire innanzi agli Stati e Principi dell'Imperio a *Magonza*, e rispondere all'accusa che contro di loro sarebbesi recata.

Anno Domini 1301.

Gli Elettori in vece di obbedire a questa di lui citazione scrissero una lettera al Papa, in cui rappresentarono *Alberto* come un tiranno insolente ed ambizioso, e come un giurato nemico degli Ecclesiastici, e diedero ad intendere a Sua Santità, che in *Germania* si stavano pigliando le debite misure per scegliersi un'altro Re de' *Romani*. Sì fatte novelle furono molto grate a *Bonifacio*, il quale perseguitava *Alberto* con odio mortale. Egli avea di già ricusata la mediazione di *Filippo* il *Bello*, il quale tentò di riconciliare lui coll'Imperatore: egli aveva eziandio allettato *Carlo de Valois* fratello di *Filippo* a venire in *Italia* con una promessa d'innalzarlo al Trono Imperiale, ed al presente mandò una risposta alla lettera degli Elettori Ecclesiastici, nella quale dopo aver

(r) Antiquit. de la Gaule Belg. l. v.

Il Papa Bonifacio proibisce alli sudditi di riconoscere Alberto.

tacciato l'Imperatore come un ribello; *Noi vi comandiamo*, egli soggiunse, *di significare per pubblica proclamazione ad* Alberto *il preteso Re de'* Romani, *ch' ei debba tra lo spazio di sei mesi comparire innanzi a noi, per mezzo de' suoi Inviati di sufficiente autorità forniti, e bene instrutti, per giustificar se medesimo, se egli può, e scolparsi dalla imputazione di fellonia contro del Re* Adolfo, *come anche per rimuovere la sentenza di scomunica, in cui egli è incorso con aver perseguitata la Santa Sede e le altre Chiese, e sottomettersi a quella penitenza che Noi prescriveremo. Noi rigorosamente proibiamo agli Elettori, vassalli, e sudditi dell' Imperio di riconoscere lui come Re de'* Romani; *Noi gli assolviamo dal loro giuramento di fedeltà, e procederemo contro di lui e de' suoi aderenti spiritualmente e temporalmente, secondo che giudicaremo più espediente.*

Gli Elettori Ecclesiastici si pongono querela contro di lui presso l' Elettor Palatino, *ma sono obbligati a sottomettersi.*

In conseguenza di sì fatto ordine li tre Arcivescovi si ritirarono a' dominj dell' Elettor *Palatino*, come se questo fosse un giudice competente, e produssero una formale querela contro dell' Imperatore per avere crudelmente ucciso il suo predecessore. Il Conte che odiava *Alberto* ordinò che si fosse presa una formale Informazione; e quindi su le frivole accuse degli Elettori Ecclesiastici, e di altri pochi personaggi di riguardo, ei lo pronunziò convinto de' delitti a sua colpa imputati, e per conseguenza indegno dell' Imperio (N).

Tutta volta però non fu loro permesso di dar questo passo con impunità; imperciocchè *Alberto* accesosi di sdegno per la loro presunzione, non più lungamente esitò in dichiarare la guerra contro di loro; e quantunque il Marchese di *Brandenburg*, il Duca di *Sassonia*, ed il Re di *Boemia* rimanessero neutrali in questa contesa, pure la maggior parte de' Principi sposò la causa dell' Imperatore, ed egli tostamente videsi alla testa di un' esercito molto formidabile, con cui diede il guasto all' Arcivescovato di *Magonza*, prese per assalto la forte Città di *Bingen* sopra il *Reno*, costrinse li tre Prelati a chiedere la pace, ch' essi ottennero con soggiacere alla perdita de' pedaggi e dazj che cagionarono questa rottura; ma l' Elettor *Palatino* fu obbligato a comperarsi il suo perdono con una considerabile somma di denaro (5).

Anno Domini 1302.

L' altra immediata spedizione di *Alberto* fu contro di *VVinceslao* Re di *Boemia*, il quale non solamente montato era sul Trono di *Polonia*, dopo aver disfatto il suo competitore *Uladislao Locticus*, ma eziandio riceve una deputazione dalli No-

(N) Questo diritto dell' Elettor *Palatino* è stato in appresso confermato dalla Bolla d' oro in queste parole: „ Quantunque per un „ costume antichissimo, l' Imperatore, o 'l Re „ de' *Romani* sia obbligato a rispondere in „ tutti i casi instituiti contro di loro innanzi „ al Conte *Palatino* del *Reno*, Gran Maestro, „ e Principe Elettore del Sacro Imperio, pur „ non di meno il detto Conte *Palatino* non „ doverà esercitare una sì fatta giurisdizione, „ fuorchè nella Corte Imperiale, dove l' Im„ peratore, o 'l Re de' *Romani* sarà perso„ nalmente presente, ed in niun' altro luo„ go " (6).

Tutta volta però questo articolo non si debbe intendere di cause istituite contro dell' Imperatore come Sovrano; ma di quelle solamente, in cui può essere involto come persona privata, come le cause civili, che naturalmente erano agitate innanzi al Conte *Palatino*, perchè da tempo antico egli era l' ordinario e supremo giudice nella Corte dell' Imperatore. Nun Principe, il quale avesse il menomo riguardo per la giustizia averebbe ricusato di rispondere a doglianze di tal genere innanzi al Tribunale, ch' essi medesimi avevano eretto per tal proposito, nè averebbe incontrata veruna difficoltà in lasciare libero il corso alla giustizia in quelle dispute di legge, ch' eglino avessero potuto avere colle persone private.

(5) Spond. Cont. Barr. t. 1. p. 477. Avent. c. l. n. 10.

(6) *Bull. Aur. c. 8.*

Nobili di *Ungheria* con una profferta della Corona, divenuta vacante per la morte di *Andrea* il *Veneziano*. Tuttochè si trovasse già in possesso di due Corone, egli raccomandò il suo figliuolo *VVinceslao* agli *Ungheri*, li quali cambiarono il nome del giovane Principe in quello di *Ladislao*, e lo incoronorono ad *Alba Regalis*, con non piccola mortificazione del Papa, il quale si protestò contro di una tale elezione come di una impresa fatta contro della Santa Sede, alla quale ei disse che si apparteneva il Regno dell'*Ungheria*: che anzi egli pretese di decidere l'affare in una maniera giudiziaria, ed aggiudicò quella Corona a *Maria* Regina di *Napoli* moglie di *Carlo II.* e sorella di *Ladislao III.* Re di *Ungheria*. Questa Principessa cedè il di lei titolo a *Caroberto* di lei nipote, il cui interesse fu sposato dall'Imperatore per doppj motivi; poichè il giovane Principe era suo proprio Nipote, e *VVinceslao* suo giurato nemico; ed in oltre aveva egli un' occhio alle miniere di argento della *Boemia*, parte delle quali aveva esso già domandata senza verun successo. Queste considerazioni cooperando insieme lo indussero a rinnovare le sue antiche dispute con *VVinceslao*; sicchè radunò una formidabile armata di *Austriaci*, *Ungheri*, *Bulgari*, e *Cumani*, che avendo divisi in due corpi, ne distaccò uno per devastare la *Moravia*, e marciò alla testa dell'altro dentro la *Boemia*, dove li suoi soldati commisero li più crudeli oltraggi senza veruna distinzione di età, sesso, o condizione, e fecero un vano tentativo sopra le dette miniere, dalle quali però furono rispinti con gran perdita. Nulla ostante questo sinistro colpo, essendo *VVinceslao* rimasto deluso di un rinforzo ch'egli aspettava da *Otone* Marchese di *Brandenburg*, e veggendo che le sue forze erano di lunga mano inferiori a quelle di *Alberto*, ei permise a' faticatori delle miniere, che avvelenassero l'acqua nelle vicinanze del campo Imperiale; di modo che la massima parte delle truppe *Austriache*, che facevano uso di quelle acque, perirono tra i più gran tormenti, ed avendo in oltre l'Imperatore perduta quasi tutta la sua cavalleria fu obbligato a ritirarsi nell'*Austria* colli miserabili avanzi della sua armata (1).

L'Imperatore Alberto I, fa invasione nella Boemia:

Ed è obbligato a ritirarsi nè con perdita.

Mentre sussistea la riconciliazione tra *Filippo il Bello* e *Bonifacio*, questo secondo ricusò di riconoscere *Alberto* come Re de' *Romani*, ed eziandio innalzò un rivale contro di lui nella persona di *Carlo de Valois*; ma ora ch'egli era venuto a briga col Re di *Francia*, il quale aveva accordato un'asilo alli suoi nemici li Cardinali *Colona*, esso fece profferte all'Imperatore, confermò la sua elezione, invitollo a venire in *Roma* e riceversi la Corona Imperiale, e lo esortò a dichiarare guerra contro di *Filippo*, che per questo tempo aveva esso scomunicato. Ma prima che *Bonifacio* accordasse la sua Bolla di confermazione ad *Alberto*, ne riscosse condizioni molto umili da questo Principe, il quale gli mandò alcune lettere patenti, che portavano la data di *Nuremberg*, in cui esso confessò che l'Imperio era stato trasferito per opera della Santa Sede dalli *Greci* alli *Germani* nella persona di *Carlo Magno*; che il diritto di scegliere un Re de' *Romani* fu accordato dal Sovrano Pontefice a certi Principi Ecclesiastici e secolari; e che li Re e gl'Imperatori riceveano dalla Santa Sede la potestà della spada temporale. *Alberto* similmente convenne di prestare il giuramento di fedeltà al Papa, di adempire tutte le promesse fatte da *Rodolfo* e dalli suoi predecessori, confermò le concessioni di *Lodovico Pio*, e di *Otone il Grande*, ed imprese a difendere li diritti della Santa Sede contro tutti li di lei nemici di qualunque sorta eglino si fossero, e dichiarare guerra contro di loro a comando di Sua Santità.

Anno Domini 1303. L'elezione dell'Imperatore viene confermata dal Papa.

Gg 2 In-

(1) Barre, t. vi. p. 317.

Il Papa Bonifacio è sorpreso ad Anagni.

Informato il Re di *Francia* de' passi che il Papa avea dati per tirare l' Imperatore alli suoi interessi, concertò un piano per arrestare la di lui persona in *Anagni*, ov' egli risiedea; e questo fu realmente eseguito da *Guglielmo di Nogareto*, e da *Sciarra Colonna*, li quali alla testa di tre o quattrocento Cavalieri, un tempo nel servizio del Conte *de Valois*, sorpresero la Città, ed arrestarono *Bonifacio*, che fu da loro trattato con gran villania; ma poi nel giorno quarto del suo imprigionamento, durante il quale spazio mancò pochissimo ch' ei non fosse morto di fame, gli abitanti diedero di piglio alle arme sotto il comando del Cardinale *de Fresque*, discacciarono *Nogareto* e *Colonna*, e posero il Papa in libertà. *Bonifacio* immediatamente si trasferì a *Roma*, dove cadde infermo di collera e malinconia per avere sofferte somiglianti indegnità; ed essendosene morto fu succeduto da *Nicola Bocassini* Cardinal Vescovo di *Ostia*, il quale assunse il nome di *Benedetto X.* (*u*).

Sen muore in Roma, ed è succeduto da Benedetto X.

Questo novello Papa, il quale per quel che dicesi fu figlio di un pastore, parve che fosse molto ben disposto a mantenere una intima unione fra la Santa Sede e l' Imperio; ed eziandio diede alcuni passi per effettuare una riconciliazione tra li *Guelfi* e li *Gibelini*, li quali secondi sosteneano tuttavia il partito dell' Imperatore nella *Toscana*, ed in alcune altre Provincie dell' *Italia*; ma *Benedetto* non visse tanto che potesse recare a compimento questo suo lodevole disegno; poichè se ne morì undici mesi dopo la sua elevazione moltissimo compianto da *Alberto* e dalli Principi *Germanici*, li quali speravano di ristabilire li diritti dell' imperio in *Italia* sotto il suo Pontificato.

Benedetto X. non sopravvive lungamente alla sua elezione.

Frattanto *Ladislao* per la sua rea condotta perdè quegli acquisti che avea guadagnati nell' *Ungheria*; poichè li suoi vizj e dissoluto procedere alienarono l' affezione de' suoi amici, e destarono un tale spirito di odio e malevolenza contro di lui, che fu obbligato a rinchiudersi nella Cittadella di *Buda*, da cui fu liberato per mezzo di *Winceslao* suo padre, il quale morendosene immantinente dopo questa spedizione, ei succedè al Trono di *Boemia*, e riassunse il suo primiero nome di *Winceslao*; mentre il partito di *Caroberto* acquistava ogni giorno nuovo vigore nell' *Ungheria*.

Allorchè *Winceslao* il giovane ascese sul Trono di *Boemia*, la sua condotta fu talmente irregolare e disordinata, che fu tolto di vita da' suoi proprj sudditi, ed essendo morto senza prole, *Errico* Conte di *Carinzia*, e *Tirolo* proprio cugino dell' Imperatore fu promosso al Trono, in conseguenza di una libera elezione. Ma *Alberto*, sotto pretesto di un' accordo fatto nella famiglia mise in punto una forte armata, affine di porre la Corona su la testa di *Rodolfo* suo proprio figlio; ed *Errico* veggendosi troppo debole per poter contendere con lui nel campo, rinunziò alle sue pretensioni in favore di *Rodolfo* suo cugino, la cui prima moglie *Blanca* essendo morta, si congiunse in matrimonio con *Elisabetta* vedova di *Winceslao*, affine di stabilirsi vieppiù fermamente sul Trono. Tutta volta però ei non godè lungamente di sua buona fortuna; imperciocchè fu colto non molto dopo da una improvvisa morte, per cui il Regno fu diviso in due fazioni, delle quali una richiamò *Errico* Conte di *Carinzia*, e l' altra scelse *Frederico* figliuolo dell' Imperatore. Quindi *Alberto*, che aveva in prima anticipato *Errico*, fu al presente anticipato egli stesso da questo Principe, il quale presentemente fu così bene stabilito sul Trono, che non fu in suo potere il deporlo; sicchè dunque dopo avere *Alberto* messa a guasto parte della sua contrada, fu costretto a ritornarsene col suo esercito, e lasciare lui nel pacifico possedimento de' suoi dominj (*x*).

Alberto s' impadronisce del Regno di Boemia per il suo figliuolo Rodolfo.

Malo perdo per la sua morte.

Nel

(*u*) Hist. des Demel. de Bonif. VIII. avec Philip. le Bel.
(*x*) Dubrarv. Hist. Bohem. l. xix.

Nel suo ritorno da questa inutile spedizione, esso impiegò le arme sue in una guerra tuttavia più ingiusta, e di un' esito infelice. Noi abbiamo già veduto che *Adolfo* si comperò la *Misnia* e la *Turingia* da quel disumano padre, il quale sentì piacere di defraudare li suoi proprj figli; ma che la massima parte de' Principi essendosi unita coi fratelli *Frederico* e *Dissmann*, egli non aveva mai potuto acquistarne il possesso; in guisa che in ciò perdè non meno il suo denaro, che la propria stima. Nulla però di meno quando egli morì, suo fratello *Filipo di Nassau* pretese quelle contrade, e l' Imperatore sostenne le sue pretensioni, colla speranza di aver a profittare per quelle turbolenze, che ne sarebbero necessariamente seguite, ed ottenere insieme qualche porzione delle terre ch' erano in disputa. Di fatto esso citò li due fratelli a comparire innanzi alla Dieta in *Fulde*, e dar conto del loro titolo; e conciossiachè eglino avessero ricusato di aderire alle condizioni ch' esso andava cercando d'imporre, furono per mezzo di una formale sentenza spogliati de' loro Stati, e messi al bando dell' Imperio. Egli nel tempo medesimo fece leva di un' armata per mettere in esecuzione questa sentenza; ma un sì strano esempio di tirannia ed ingiustizia eccitò un gran numero di amici per favorire li giovani Principi; talchè *Frederico* vidbesi fra poco alla testa di un forte corpo di truppe, e realmente diede battaglia all' Imperatore presso *Luchau*, ov' egli ottenne una compiuta vittoria, in conseguenza della quale rimase pacifico posseditore delle due Provincie, ch' erano in disputa, mentre *Alberto* fu obbligato a fuggirsene via con ignominia e scorno, ed a seco stesso confondersi per i tristi pensieri che si agitavano nella sua mente di aver veduti tutti li suoi allori gittati a terra ed oscurati dalla gran prodezza di un sol ragazzo (*y*).

L' Imperatore sposa la causa di Filippo di Nassau contro di Frederico.

Frederico sconfigge gl' Imperialisti a Luchau.

Anno Domini 1306.

Tutta volta però il suo rammarico ed afflizione non ebbero tanta possanza nell' animo suo, sicchè egli non avesse posto in opera tutti li suoi possibili sforzi per istabilire *Caroberto* suo nipote sopra il Trono di *Ungheria*. Il Papa *Clemente V.* ch' era succeduto a *Clemente X.* confermò la sentenza di *Bonifacio* in favore di *Maria* Regina di *Napoli*, e proibì agli *Ungheri* sotto pena delle più orribili censure di ricevere alcun' altro Principe fuorchè *Caroberto*. Nel tempo medesimo ei comandò ad *Otone* Duca di *Baviera*, che deponesse il titolo di Re di *Ungheria*, che quel Principe si avea comperato con suo denaro dopo l' espulsione di *Ladislao*. Egli era stato fin' anche coronato in *Alba*, ed avea fatto un giro per quel Regno; ma la superbia ed insolenza del suo naturale furon cagione di tanto disgusto, che li Nobili abbandonarono li suoi interessi, ed il *Vaivodo* della *Transilvania* realmente lo imprigionò in un forte Castello, donde non ne fu liberato finattantochè non ebbe rinunziato il suo titolo alla Corona.

Caroberto è scelto Re di Ungheria.

Anno Domini 1307.

Or essendo il Trono divenuto vacante per la sua risegna, li due partiti si unirono insieme in favore di *Caroberto*, il quale fu scelto ed approvato dal Legato del Papa in nome della Chiesa *Romana*.

Quantunque le turbolenze dell' *Ungheria* fossero in simil guisa sedate, pure le parti Settentrionali della *Germania* sentirono li dispiacevoli effetti di una guerra civile, la quale si accese fra *Gerardo* Conte di *Holstein* e la Nobiltà della sua contrada, la quale uscì in campagna contro di lui sotto il comando di un certo *Pelos*: ma furono i Nobili vinti e superati in una battaglia campale; ed avvegnachè si fosse pigliato prigioniero il loro capo fu convinto di fellonia, e fu arrotato vivo. Quindi poichè la Città di *Lubec* diede ricovero alli

Si eccita una guerra civile fra Gerardo Conte di Holstein e la sua nobiltà.

Ei rivolge le sue armi contro la Città di Lubec.

(*y*) Struv. p. ix.

alli Nobili fuggitivi, il Duca si determinò di punire la Reggenza della Città per questo marchio di poco riguardo e disprezzo. Di fatto egli si accampò alla imboccatura del fiume *Traive*, dove fabbricò un forte, per interrompere il loro commercio, ed impedire che ricevessero per mare alcuna sorta di soccorsi. La Reggenza, che avea conchiuso un trattato di Lega col Duca di *Sassonia*, si determinò di difendersi a forza di arme, ed ebbe ricorso ad *Errico* Re di *Danimarca* loro protettore, il quale mandò *Waldemaro* Duca di *Sleswick*, affinchè prendesse il comando delle loro truppe.

Si effettua un concordato per la mediazione di Valdemaro *Duca di* Mecklenburg.

Il Conte *Gerardo*, affine di controbilanciare questi preparativi, ricevè un rinforzo dal Duca di *Mecklenburg*, ed alcuni altri Principi, ch' erano suoi alleati, e prese posto vicino ad un luogo chiamato *Suartovv*, donde prese a grandemente incomodare gli abitanti di *Lebuc*, e sostenere la guernigione del Forte, ch' egli aveva innalzato alla imboccatura del detto fiume *Traive*. Ma prima che si fosse intrapresa qualche azione di conseguenza o dall' una o dall' altra parte, fu terminata la differenza per la mediazione del Duca *Waldemaro*, e fu conchiusa una pace, sotto condizione che il nuovo Forte dovesse rimanere nelle mani del Conte per lo spazio di quattro anni, spirati li quali, l' Imperatore *Alberto* doveva essere sollecitato per decidere a qual parte si dovesse quello appartenere. Questo trattato fu seguito da una riconciliazione tra il Conte e la sua Nobiltà, li quali reciprocamente convennero, che in caso di qualche futura briga e disputa, eglino dovessero far capo dal Re di *Danimarca*, e dal Duca di *Mecklenburg*, li quali averebbero deciso l'affare in agitazione, secondo le leggi e costumanze di *Holstein* (z).

L' Imperatore Alberto *opprime li Cantoni di* Ury, Undervvald, e Svvitz.

Questi commovimenti non interessarono così d' appresso la cura e sollecitudine dell' Imperatore, come ve la impiegò la ribellione degli *Elvezj* o sieno *Svizzeri*, che fu causata per la tirannia di coloro, ch' egli stabilì a governare un tal popolo avvezzo a tener cara e mantenersi l' idea della libertà, come una gemma inestimabile trasfusa negli animi loro da' suoi antenati da tempo immemorabile. Fortificati essi per la loro naturale situazione, e circondati da montagne, torrenti, e boschi, nulla avean che temere dagli stranieri, e felicemente se ne vivevano in una scabra e disuguale contrada, la quale non era per altra gente adattata, se non per coloro che usi erano a menare una vita frugale e laboriosa. L' uguaglianza di condizione era la più ferma e soda base del loro Governo; e quando la loro Nobiltà tentò di tiranneggiare, essa o fu in tutto scacciata, o ridotta dal popolo ne' dovuti limiti. *Rodolfo* di *Hapsburg* avea sedati questi torbidi col suo coraggio e discretezza; talchè gli esuli ebbero permissione di ritornare, e fu ristabilita la pace sopra un durevole e stabile piede. Quantunque gli *Svizzeri* fossero in estremo gelosi della loro libertà, pur non di meno furono mai sempre sottomessi all' Imperio, da cui dipendevano; e moltissime delle loro Città eran libere ed Imperiali. In riguardo poi a' tre Cantoni di *Ury*, *Switz*, e *Underwald*, non sembra che questi sieno stati per alcun verso dipendenti dalla Casa di *Austria*. E' vero, che si posero sotto la protezione di *Rodolfo*, allorchè questi altro più non era che Landgravio di *Alsasia*; e dopo la sua sublimazione al Trono Imperiale, eglino non mai riconobbero in lui altra sovranità, fuorchè quella di Capo dell' Imperio. Nè per contrario sembra che *Rodolfo* gli avesse considerati come Feudi della Casa di *Austria*; imperciocchè li trattò mai sempre con grande indulgenza, e difese i loro diritti e privilegj contro que' Nobili che tentarono di violarli.

La condotta di *Alberto* in questo particolare fu affatto aliena da quella di suo

(z) Huitfeld. Hist. Dan. t. iii.

suo padre; poichè ambiva esso di governare li *Svizzeri* come assoluto Sovrano; ed avea formato un piano di ergere la *Svizzerlandia* nella forma di un Principato per uno de' suoi figliuoli. Egli avea cercato di persuadere a' Cantoni di *Ury*, *Switz*, ed *Underwald*, di sottomettersi volontariamente al suo dominio, nel qual caso promise di governarli colla più indicibile tenerezza; ma avendoli trovati tenaci per la conservazione della loro indipendenza, e sordi a tutte le sue sollecitazioni, egli si risolvè di domarli con modi li più aspri; al quale oggetto stabilì Governatori, che sopra di loro signoreggiarono nella più arbitraria maniera. Per tanto ne furono avanzate le querele, ma senza niun frutto; i loro Deputati furono trattati con disprezzo nella Corte Imperiale; ed essi furono soggettati ne' Paesi loro ad innumerabili specie di oppressioni, furono spogliati delle loro sostanze, imprigionati, messi a tortura, costretti a pagare ammende ed imposizioni, e sin anche posti a morte, allorchè portavalo l'occasione, senza giustizia o formalità di legge; ed in una parola gemerono sotto tutte quelle miserie, che dalla barbarie sogliono derivare e da un potere dispotico.

Li suddi. ti tre cantoni formano una cospirazione per la ricupera della loro libertà.

In questa emergenza niun prospetto avevano essi di qualche soccorso, fuorchè nel proprio loro coraggio, e cominciarono a concertare le proprie misure per liberarsi dalla tirannia del governo *Austriaco*. I principali tra li Confederati si furono *Arnauldo Melchtat* nativo di *Undervvald*, *Wernero Strauffacher* di *Switz*, e *Waltero Furst* di *Ury*. Questi uomini naturalmente audaci, intraprendenti, ed uniti fra loro per una lunga intrinsichezza di amicizia, essendo frequentemente convenuti in privato per deliberare sopra li mezzi onde liberare la loro contrada, ammisero nove altre persone ne' loro consigli; e dopo essersi la lega confermata con giuramento, eglino risolvettero di eccitare sollevazioni ne' tre Cantoni, demolire le Castella fortificate, e scacciare li Governatori *Austriaci* con tutti li loro aderenti. Essendosi adunque stabilito un certo tempo per mettersi questo lodevole disegno in esecuzione, li collegati cominciarono segretamente a fare preparativi per una intrapresa cotanto importante, la quale fu effettivamente messa in opera senza la perdita di un solo uomo. Nel primo di *Gennaro* adunque li cospiratori mandarono cinquanta uomini al Governatore di *Sarn* co' soliti donativi e complimenti della stagione; ed essendo stati costoro ammessi dentro la Cittadella, s'impadronirono delle porte, e fecero loro prigioniero il Governatore. Nel tempo medesimo il popolo di *Ury* sorprese *Altorff*, e gli abitanti di *Swvitz* si fecero padroni di *Lowertz*. I Forti furono in quel medesimo istante demoliti, ed il Governatore fu condotto alle frontiere, dove giunto l'obbligarono a promettere con giuramento, ch'egli non averebbe giammai servita la Casa di *Austria* contro la Nazione *Elvetica*; e mai più non sarebbe ritornato ne' Cantoni. Questo certamente fu un'esempio di gran moderazione raramente da trovarsi in un popolo acceso ed infiammato, il quale abbia in sua balìa li suoi oppressori.

Anno Domini 1308. E scuotono via il giogo Austriaco.

In questa maniera li tre lodati Cantoni si sottrassero dal giogo *Austriaco*, e ricuperarono quella libertà, che tuttavia essi godono senza verun'alterazione. Quindi gli altri Cantoni tostamente si unirono nella confederazione, che fu l'origine della Repubblica *Elvetica* (a) (P)

Questo desiderio d'ingrandire la sua famiglia in gran parte influì su tutta la con-

(P) La tirannia de' Governatori *Austriaci* si distese a certi atti e modi di procedere li

(a) Stetler. Ann. Helvetic. Bern. t. i.

Rapacità dell' Imperatore Alberto.

condotta di *Alberto*. Egli avea da *Elisabetta* sua moglie sei figliuoli e tre femmine, per cui si studiò di proccurare tutti li possibili vantaggj; e la grande ardenza, con cui proseguì questi suoi sforzi, finalmente gli costò la perdita della sua vita. Dopo la morte di *Rodolfo* suo fratello Duca di *Suevia*, e Landgravio di *Alsasia*, egli si avea presa l'educazione di *Giovanni* unico di lui figliuolo, come anche l'amministrazione de' suoi dominj. Questo giovane Principe, allorchè fu giunto in età propria, avea spesse volte sollecitato l'Imperatore tanto da se medesimo, quanto per mezzo de' suoi amici, che lo volesse mettere in possesso del suo patrimonio, o almeno che gliene desse qualche porzione. Il zio sotto varj pretesti aveva indugiato di fargli giustizia; anzi fu generalmente sospettato, che il suo disegno fosse di appropriarsi gli Stati del suo pupillo in beneficio de' suoi propri figliuoli. Questo sospetto fu confermato per gl'intrighi, che aveva esso usati per mettersi in possesso della *Boemia* e del Marchesato di *Misnia*, dove avea fin'anche impiegata la forza in sostenimento della sua usurpazione, per il qual suo procedere venne ad incorrere nell'odio e risentimento di molti Principi dell'Imperio. Perilchè essendo l'Imperatore uscito fuora nel primo giorno di *Maggio* a prendere aria in *Basilea*, il Duca *Giovanni* persuase il Vescovo di *Strasburg*, che intercedesse presso suo zio, affinchè lo mettesse in possesso di alcune di quelle Castella che si appartenevano al suo patrimonio. A questa proposta replicò l'Imperatore, ch'egli volea fare uffiziale il suo nipote, ed impiegarlo nella guerra *Boemica*, dopo della quale averebbe ricevuta la bramata soddisfazione. Il giovane Duca, il quale traspirò questa dichiarazione di suo zio, in un trasporto di accesa passione altamente gridò; *Io scorgo ben chiaro, che colui il quale mi vuol defraudare de' miei Stati, mi vuole privare eziandio della vita*. Avendo così detto andò in cerca di tre confederati, cioè di *Rodolfo* di *Warth*, di *Waltero* di *Eschebach*, ed *Ulrico* di *Palm*, li quali eran tutti favoriti di *Alberto*. Egli avea con costoro di

Alberto ricusa di far giustizia al suo nipote Giovanni Duca di Svevia.

Il qual' entra in una cospirazione contro di lui.

li più ridicoli. *Grisler* Governatore di *Ury* ordinò, che fosse innalzata una pertica nel mercato di *Altorff*, e sopra vi si fosse applicata una spezie di cappello o sia berretta, cui ogni passeggiero ricevè comando di prestare obbedienza; ma *Guglielmo Tell*, ch'era uno de' Cospiratori, avendo ricusato di fare questo assurdo omaggio, fu citato a comparire innanzi al Governatore, il quale lo condannò a tirare una freccia a traverso di un pomo che stava situato sul capo dal suo proprio figlio, ad una certa distanza, sotto pena di essere appiccato. *Guglielmo* con prospero successo si disimpegnò in pubblico di un tale incarico, quando essendosi accorto il Governatore, ch' egli tenea due frecce nella cintura, desiderò di sapere qual'uso intendea fare dell'altra sopranumeraria. *Tell* avendo prima ottenuta da lui promessa, che la sua vita non sarebbe perita, confessò che se la sua disgrazia avesse portato di uccidere il suo figliuolo colla prima freccia, averebbe colla seconda preso di mira il cuore del Governatore. *Grisler* infiammato d'ira per questa dichiarazione di *Tell* gridò, *quantunque io non voglia trasgredire la mia promessa, sicchè ti voglia privar di vita, tu però la consumerai in un rigido carcere*. Avendo così detto ordinò, che fosse posto tra ferri, e messo dentro una barca per essere trasportato a *Cussenach* Castello nel lago di *Lucerna*; che anzi il Governatore medesimo imbarcossi col prigioniero, affine di poter vedere cogli occhi suoi proprj la sentenza posta in esecuzione. Appena avea fatta la metà del cammino, quando furono sorpresi da tale tempesta, che li barcajuoli non poteano più maneggiare quel legno, e tutti quei ch'erano a bordo del medesimo si videro già nel più imminente pericolo di perdere la loro vita. In questi estremi uno de' servi del Governatore, il quale sapeva che *Tell* era il più esperto e pratico barcajuolo di quella contrada, propose, che si fosse sciolto da ferri, e posto alla direzione del timone. Il Governatore consentì alla di-lui proposta, e *Tell* prendendo il comando del naviglio diresse il corso vicino ad uno scoglio, dove saltando a terra con grande agilità, se ne scappò via per le montagne a *Stauffacher*, e si tenne quivi ascoso fino al giorno, in cui fu posto in esecuzione il progetto (1).

(1) *Mutem.* lib. xxii. p. 307.

di già concertate le misure proprie onde distruggere l'Imperatore, in caso che ricusasse di condiscendere alla sua dimanda; ed ora determinaronsi di porre in esecuzione il loro disegno.

Dopo l'intertenimento che l'Imperatore avea dato a coloro, che lo accompagnarono; durante il quale colle sue proprie mani gli aveva incoronati con ghirlande di fiori, egli si partì alla volta di *Rhinfelden*, ed essendo arrivato al fiume *Rhees* vicino *Schaffhausen*, entrò in un battello seguito dal Duca *Giovanni* e dalli suoi tre Confederati, mentre il di lui figliuolo insieme col resto del suo treno aspettavano su la sponda il ritorno del battello. Avendo *Alberto* tragittato il fiume, li cospiratori si avanzarono innanzi a lui, mentre passeggiava per un campo di fresco seminato, quando il Duca *Giovanni* lo trafisse nella gola, *Warth* gl' immerse una spada nel petto, e *Palm* gli scaricò un colpo a traverso il capo (*b*). Dopo aver eglino in simil guisa eseguito il lor disegno a vista del proprio suo figliuolo, e delli suoi seguaci, li quali non gli poterono dare alcun' ajuto, si diedero in fuga. Il Duca *Giovanni*, dopo essersi tenuto nascosto per qualche tempo in differenti parti d' *Italia*, finalmente si andò a gittare a pie di *Clemente V.* successore di *Bonifacio VIII.*, pregandolo che gli volesse proporre una penitenza proporzionata al suo misfatto, ed il Sommo Pontefice gl' ingiunse, che menasse il resto della sua vita nel Monastero de' Padri Eremiti di *Sant' Agostino* in *Pisa*, dov' egli attualmente terminò li suoi giorni. Quindi per ordine dell' Imperatore *Errico VII.* il suo Ducato di *Svevia* fu tenuto e confiscato per uso del Duca di *Austria*. *Palm* si nascose in un Convento di Monaci in *Basilea*, dove se ne morì qualche tempo dopo. *Eschebach* visse trentacinque anni in qualità di vaccaro in un villaggio della Contea di *VVirtemberg*, e poi si scoprì nel suo letto di morte; e *VVarth* essendo stato preso fu posto ed infranto vivo sopra la ruota. Nel luogo dove fu ucciso l'Imperatore fu fabbricato un Monastero, e chiamato *Koningsfelt*, donde il suo corpo, dopo essere stato quivi depositato per alcun tempo, fu trasportato a *Spira*, e quivi sepolto tra i suoi predecessori (*c*) (Q). Secondo alcuni Storici, esso fu un Principe di un brutale temperamento, ed allevato con una pessima educazione; il di lui aspetto era molto terribile, ed era intinto della più sordida avarizia (*d*). Altri poi all' in-

E quindi le assassina vicino Schafshausen.

Fato de' regicidi.

Si erge un Monastero sul luogo, dove l' Imperatore fu assassinato.

Carattere dell' Imperatore Alberto.

(Q) *Alberto* dalla sua moglie *Elisabetta* figliuola di *Minardo* Duca di *Carinzia* e *Gorezia*, ebbe sei figliuoli e cinque figliuole, cioè *Frederico* soprannominato *il Bello*, competitore con *Luigi di Baviera* per l'Imperio; *Rodolfo* il *Debonnaire* Re di *Boemia*, il quale prese in consorte *Blanca* figliuola di *Filippo III.* e nipote di *S. Luigi* Re di *Francia*, e poscia sposò *Elisabetta* di *Polonia*, da cui non ebbe prole veruna; *Leopoldo* soprannominato il Millantatore prese in moglie *Isabella* figliuola di *Amadeo IV.* Conte di *Savoja*; *Ottone*, il quale sposò *Elisabetta* figliuola di *Stefano* Duca di *Baviera*; *Errico* che non ebbe alcuna posterità, quantunque avesse menata in moglie *Elisabetta* figliuola del Conte di *VVurtzburg*; ed *Alberto* soprannominato *il Deforme*, da cui è derivata la prole maschile della famiglia. Delle sue figliuole, *Agnese* fu congiunta in matrimonio con *Andrea* Re di *Ungheria*; *Elisabetta* fu data in moglie a *Frederico III.* Duca di *Lorena*; *Anna* fu prima data ad *Ermanno* Marchese di *Misnia*, e poscia ad *Errico* Duca di *Uratislavia*; *Caterina* fu moglie di *Carlo* Duca di *Calabria*; e *Gutta* fu sposata da *Luigi* Conte di *Oettingen* (1).

(b) Rebdorf. ad an. 1308. Chron. Aust. p. 1183.

(c) Avent. Ann. Boior. lib. vii. p. 593. Alb. Argentin. in Chron. Villan. lib. viii. c. 95. Felix. Fab. Hist. Suev. lib. i. c. 14. Krantz. Sax. lib. viii. c. 41.

(d) Trith. in Chron. Hirsang.

(1) *Struv. per. ix. Sez. 3.*

incontro raddolcifcono queſto carattere, affermando, che *Alberto* fu un Principe di gran coraggio e di una ſtraordinaria perſpicacia, rimarchevole per un eccellente intelletto, e per il di lui fermo ed inviolabile aderimento alla verità; ch' egli non fu, nè crudele, nè vendicativo, quantunque però tutti convengano in tacciarlo di avarizia. Egli egualmente abborrì l' adulazione e la maldicenza, e fu ſolito dire che vi erano al Mondo tre ſpezie di perſone, per le quali aveva eſſo un particolare riguardo, cioè le donne di onore, gli uomini di coraggio, e li più Eccleſiaſtici (*e*).

Il Regno di Errico VII. *Imperatore di* Germania.

Filippo Re di Francia aſpira all' Imperio.

DOpo la morte dell' Imperatore *Alberto*, gli Elettori non poterono per qualche tempo convenire nella ſcelta di una perſona, che a lui ſuccedeſſe nel Trono. *Filippo* il *Bello* Re di *Francia* aſpirava all' Imperio; e per facilitare il compimento delle ſue brame ſi determinò di girne in perſona a trattare col Papa *Clemente V.*, che in quel tempo era in *Avignone*, ed il quale diceſi che foſſe ſtato elevato alla dignità Pontificia, ſotto condizione che doveſſe aſſiſtere il Re di *Francia* nelli diſegni, che aveva conceputi ſul Trono Imperiale. Eſſendo ſtato avvertito il Papa di queſta viſita che intendea fargli *Filippo*, e ben ſapendo egli qual foſſe il ſoggetto della medeſimà, ſi vide moltiſſimo imbarazzato; poichè eſſendo egli obbligato a rimanere in *Francia*, per motivo delle commozioni deſtate in *Roma* ed *Italia*, non potea nè decentemente, nè con ſicurezza ricuſare di condiſcendere alle voglie di *Filippo*, ſebbene ſapeſſe ancora, che non era in ſuo potere di ciò accordargli, concioſſiachè la Corona Imperiale dipendeſſe intieramente dalla diſpoſizione de' *Germani*, li quali, ſe mai ſi foſſe egli medeſimo arrogato il diritto di conferirla in queſta occaſione, ſecondo ogni probabilità ſi ſarebbero ſpiegati in termini eſpreſſi contro delle pretenſioni del Papa; poichè averebbero eglino preveduto che qualora *Filippo* foſſe aſceſo ſul Trono Imperiale, la *Francia* ricuperarebbe quei domini e diritti, a' quali avea pretenſione nell' Imperio. Inoltre egli era perſuaſo beniſſimo, che *Filippo* era mal ſoddisfatto della Corte di *Roma*, per cagione di quella inſolenza, con cui egli era ſtato trattato da *Bonifacio VIII.*, il quale gli avea comandato per un modo aſſai ſtrano ed imperioſo, ſotto pena di ſcomunica, di far guerra contro li *Turchi* per la ricuperazione del Regno di *Geruſalemme*.

Il Papa ſi vede imbarazzato.

Ma per il conſiglio del Cardinale Prat propone agli Elettori Errico di Luxemburg.

Clemente V. che ora ſedea nella Cattedra di *San Pietro*, veggendoſi oltre modo perpleſſo per ſomiglianti riflesſioni, ed irreſoluto nella ſua condotta verſo *Filippo* nella proſſima conferenza, il Cardinale *Nicola Prat* lo conſigliò a ſpedire ſegreti meſſi agli Elettori *Germanici*, con far loro premuroſe iſtanze di ſcegliere un capo e dichiarare nel tempo ſteſſo, che ſe l' elezione immediatamente non ſortiſſe, la dignità Imperiale dalla *Germania* ritornarebbe in *Francia*. Egli ſimilmente lo conſigliò a proporre *Errico* di *Luxemburg*, come un perſonaggio attiſſimo ad occupare il Trono (*f*).

Clemente gradì l' avviſo, ed immantinente comunicò il diſegno di *Filippo* alli Principi Eccleſiaſtici, li quali entrarono nelle ſue mire, e promiſero di condurſi ſecondo le ſue direzioni. Frattanto *Bertoldo* Conte di *Henneburg*, e Cor-

(*e*) Heiſſ. liv. ii. c. 24.

(*f*) Vill. l. viii. c. 101. Ant. tit. xxi. c. i. Avent. Ann. Boior. L. vii. p. 595.

e *Corrado* Cavaliere di *Reida*, come proccuratori di *Otone* e *Waldemaro* Marchesi di *Brandenburg*, e *Rodolfo* Duca di *Sassonia*, si portarono a *Boppard*, dove trovarono *Rodolfo* e *Luigi* Conti Palatini del *Reno*. Questi quattro convennero di proporre nella Dieta di elezione *Otone* e *Waldemaro*, *Alberto* Conte di *Hanau*, *Rodolfo* e *Luigi*, e *Frederico* Duca di *Austria*; e quindi eglino si obbligarono con giuramento di riconoscere per Re de' *Romani* colui di questi sei competitori, il quale avesse avuta la maggioranza de' voti. Nel tempo stesso formarono alcuni articoli intorno alla preservazione de' loro Feudi e privilegj, che il futuro Imperatore doveva approvare e confermare.

Essendosi così regolati questi preliminari, gli Elettori al numero di sei si ragunarono a *Frankfort* (R), dove l' Arcivescovo di *Treveri* cominciò la Dieta con leggere una protesta, in cui si contenea che tutte le persone scomunicate o fuoruscite, ed altre che niun diritto aveano di essere colà presenti, si dovessero ritirare: quindi si posero a deliberare circa l'elezione, ed essendosi proposto dalli tre Elettori *Errico* di *Luxemburg* (S), ei fu unanimemente scelto come un Principe per tutti li riguardi degno della Corona Imperiale. Poichè accadde ch' *Errico* fosse in quel tempo nella Città di *Frankfort*, egli fu tostamente fatto consapevole della elezione; e *Filippo* di *Francia*, il quale trovavasi nella strada per *Avignone*, avendo ricevute queste notizie, non procedè più oltre, ma ritornò immediatamente in dietro senza vedere il Papa (g).

Errico di Luxemburg è scelto Imperatore.

Errico rimase non poco sorpreso, allora quando udì che gli Elettori avevano a lui conferita una tale dignità, per cui sostenere egli si riputava troppo debole di forze. Nulla però di meno egli pieno di gratitudine accettò l'onore, e nel giorno dell' *Epifania* fu incoronato ad *Aix-la-Chapelle* (h). Essendosi compiuta questa cerimonia fece un giro lungo il *Reno* per ricevere l' omaggio ed il giuramento di fedeltà dalli Principi, Nobili, e dalle Città, e convocò una Dieta Imperiale a *Spira*, cui in gran numero intervennero gli Elettori, li Principi, e Deputati delle Città. Quivi fu passata sentenza di morte contro di *Giovanni* di *Austria* per l'ammazzamento dell' Imperatore *Alberto*, li cui figliuoli *Frederico*, *Leopoldo*, *Alberto*, ed *Otone* essendo comparsi nel tempo medesimo domandarono l' investitura dell' *Austria* e degli altri dominj ereditarj, ch' erano stati lasciati al lor padre dall' Imperatore *Rodolfo*. Questi quattro Principi erano stati citati ad intervenire per ordine dell' Imperatore, il quale comandò a' medesimi che rinunziassero alle loro pretensioni su l' *Au-*

Anno Domini 1309.

Pronunzia sentenza di morte contro l' uccisore di Alberto.

Hh 2

(R) *Giovanni* ed *Errico* Duchi di *Sassonia* pretesero il diritto di sedere in questa assemblea, e formalmente si protestarono contro di qualunque passo si fosse dato senza il loro concorso, *Errico* Duca di *Carintia*, ch' era salito sul Trono di *Boemia*, non comparì in questa elezione, probabilmente perchè la maggior parte della Nobiltà *Boema* non lo avea tuttavia riconosciuto come loro Re (1).

(S) Prima ch' egli fosse scelto Imperatore si era oltremodo segnalato in una guerra contro della Città di *Treveri*, poichè avea ricusato di pagare certi tributi e dazj, cui la famiglia di *Luxemburg* avea diritto. Ei non solamente riuscì in questa impresa, ma quando la sede di *Liege* fu vacante, seppe con tanta efficacia prendere le sue misure, che fu scelto Arcivescovo uno de' suoi fratelli (2).

(g) Khrantz. Sax. l. ix. c. i. Barre, t. vi. p. 361.
(h) Alb. Argent. in Chron. l. viii. c. 102. Veter. ix. vit. Hen. Trithem. in Chron.

(1) *Leibnitz in Maritet*, p. 252.

(2) *Remarq. sur. Heiss. l. ii.*

Austria ch' era stata di già fatale a cinque Re (T). Essi per contrario insisterono di dover' essere mantenuti nel possedimento di un Ducato, ch' era stato conferito al padre loro col consenso de' Principi dell' Imperio; ma pur non di meno poichè l' Imperatore rimase fermo nella sua risoluzione, il Duca *Frederico* si ritirò, e nella sua partenza dicesi, che avesse mandata una persona a dire all' Imperatore, che il Ducato di *Austria*, che aveva già causata la morte di cinque Re, potea tuttavia essere fatale ad un sesto, qualora egli non desistesse dalle sue ingiuste pretensioni. Comunque però ciò vada, egli è certo che l' Imperatore ordinò che li Duchi fossero richiamati, e col consenso delli Principi *Germanici* diede loro l' investitura di un tal Ducato. In quest' assemblea comparì eziandio *Elisabetta* figlia ed erede di *VVinceslao* Re di *Boemia* già morto, procreata con una figliuola dell' Imperatore *Rodolfo*. Era già stato appuntato un trattato di matrimonio fra cotesta Principessa e *Giovanni* figliuolo dell' Imperatore *Errico*, che li *Boemi* avevano innalzato sul Trono, dopo averne scacciato *Errico* Duca di *Carintia*. Concioffiachè questo matrimonio fosse stato da tempo in tempo differito sotto differenti pretesti, ora la Principessa domandò che si fosse adempiuto il trattato, oppure dimostrata la cagione perchè non si dovessero immediatamente solennizzare le nozze. Il Conte *Giovanni* di *Luxemburg* era in questo tempo nell' anno diciassettesimo della sua età, ed *Elisabetta* aveva oltre passati li ventidue. Questa Principessa era di un' alta statura e di gentili sembianze; ma era stato sparso un romore in pregiudizio della sua castità, per la qual ragione l' Imperatore avea differita di giorno in giorno la consumazione del matrimonio, finattantochè la Principessa, avendo scoperta la causa di questo indugio, trovò la maniera di convincerlo della di lei innocenza (V); per la qual cosa fu indi celebrata la cerimonia con gran magnificenza in presenza degli Elettori, e di altri Principi e Nobili della Dieta.

Concede l' investitura di Austria *alli figliuoli di quell' Imperatore.*

Celebra le nozze del suo proprio figliuolo Giovanni *con* Elisabetta *figlia di* VVinceslao *ultimo Re di* Polonia.

In questa maniera la *Boemia* divenne proprietà della casa di *Luxemburg*, che la possedè per un buon numero di anni senza interrompimento. Tuttavolta però al presente vi fu necessità di conquistarla, innanzi che la novella copia potesse godere del Regno; imperciocchè *Errico* Duca di *Carinzia*, cui si unì *Frederico* Marchese di *Misnia*, avea fatta leva di un considerabile esercito, avea prese e guernite di presidj *Praga* e *Cuttemberg*, ed avea riscosso un nuovo giuramento di fedeltà dagli abitanti; sicchè *Giovanni* di *Luxemburg* non poteva in altra guisa prenderne possesso, salvo che a forza di arme. L' Imperatore ed i Principi lo fornirono di un forte corpo di truppe comandate dall' Arcivescovo di *Magonza*, dal Conte *Palatino* del *Reno*, e dalli Conti di *Oettingen*

(T) Vale a dire *Corradino*, *Ottocaro*, *Rodolfo* di *Austria*, *Adolfo*, ed *Alberto*.

(V) La Principessa *Elisabetta* non sì tosto intese che la di lei virtù era rivocata in dubbio, che essendosi portata nell' anticamera, si spogliò innanzi alle Dame dell' Imperatore che quivi eran presenti, ed appressatasi ad *Errico* colla sola camicia, „ Sire, *ella disse*, „ io già sono informata, che voi nodrite qualche sospetto del mio onore, e per tal motivo indugiate il mio matrimonio col Principe vostro figliuolo. Consapevole adunque della mia propria innocenza mi sono „ presa la libertà di presentarmi in questa „ maniera, affine di pregare Vostra Maestà „ Imperiale, che dia ordine che io sia immantinente esaminata ed osservata da matrone, la cui testimonianza tostamente confuterà la malizia de' miei nemici, e ridonderà in trionfo del mio carattere ". L' Imperatore condiscese alla di lei richiesta, ond' ella fu commessa alla cura di alcune Dame, e levatrici, le quali unanimemente la dichiararono per una vergine illibata; e quindi fu solennizzato il matrimonio (1).

(1) *Heiss. liv. ii. c. 25.*

tingen ed *Heinsberg*, e con queste forze entrò egli nella *Boemia*. La sua prima operazione fu l'assedio di *Cuttemberg*, che in poco tempo si arrese; e quindi esso investì *Praga*, la cui guernigione era comandata dal Duca di *Carinzia*, e dal Marchese di *Misnia* in persona, i quali fecero una vigorosissima difesa, finchè i Cittadini accesi di furore per alcuni oltraggi commessi dalla soldatesca aprirono le porte agli assediatori, i quali immantinente divennero padroni della Città. Il Duca ed il Marchese così traditi si ricoverarono nel Forte di *San Vit*, dove vennero a capitolazione col Re *Giovanni*, il quale permise loro di ritirarsi ne' loro proprj dominj. Quindi immediatamente gli Stati furono radunati, e l'incoronazione di *Giovanni* ed *Elisabetta* fu compiuta dall' Arcivescovo di *Magonza*, assistito dalli Vescovi di *Praga* ed *Olmutz* in mezzo delle acclamazioni e festosi viva delli *Boemi* (*i*).

Giovanni ed Elisabetta sono incoronati Re e Regina di Boemia.

Essendosi stabilito questo affare, fu risoluto che l'Imperatore dovesse fare un viaggio in *Italia*, e furon dati ordini per farsi leva delle necessarie truppe che lo dovessero accompagnare in questa spedizione. Frattanto egli ordinò che il corpo di *Alberto* insieme con quello di *Adolfo* suo predecessore, che da esso *Alberto* era stato ucciso, fossero trasportati a *Spira*, e sepolti in un giorno, assistendo al funerale egli medesimo in persona (*k*). Quindi mandò una splendida Ambasceria a *Clemente V.* composta da' Vescovi di *Basilea* e *Coira*, da *Amadeo* Conte di *Savoja*, da *Giovanni Delfino* Conte d' *Albon* e *Vienna*, da *Guy* Conte delle *Fiandre*, da *Giovanni* Conte di *Sarbruc*, e dal Dottore *Simone di Marville*, i quali portatisi ad *Avignone* consegnarono le loro credenziali al Papa insieme col Decreto dell' elezione, le quali cose furono molto cortesemente ricevute. Sua Santità riconobbe *Errico* come Re de' *Romani*, promise di coronarlo Imperatore a *Roma*, e ricevè il giuramento da questi Deputati, i quali giurarono in nome del loro Sovrano, ch' egli non mai averebbe fatto il menomo attentato sopra la vita od onore del Papa; ch' egli non mai averebbe promulgata legge veruna in *Roma*, senza il consentimento di Sua Santità; ch' egli averebbe restituite tutte le terre appartenenti alla Chiesa; che averebbe esaltata la Santa Sede, difesi tutti i di lei diritti, e preso il solito giuramento nella sua incoronazione (*l*).

L' Imperatore manda un' Ambasceria al Papa Clemente V.

Durante il Regno di *Alberto I.*, *Everardo* Conte di *VVirtemberg* avea molestate le Città Imperiali della *Svevia*, ed ora dopo la morte di quell' Imperatore avea continuato ad esercitare tale violenza contro di loro, che furono obbligate a querelarsi della sua condotta nella Dieta di *Spira*. Essendo stato citato il Conte a comparire, e rispondere all'accusa, venne accompagnato da un sì grosso corpo di truppe, che recò ombra all' Imperatore ed alli Principi, i quali non pertanto cercarono di compromettere l'affare; ma egli rigettò il loro consiglio, e ritirossi senza avere voluto sentire alcun termine di aggiustamento; laonde fu posto al bando dell' Imperio (*m*), ed essendosi ragunato un corpo di truppe per ridurlo ad obbedienza, il Signore di *Vinsberg* fu investito del comando, e tra poco tempo soggiogò quasi tutti i dominj del Conte, il quale se ne scappò nel Territorio del Marchese di *Baden*, con cui visse fino alla morte dell' Imperatore, dopo la quale senza difficoltà egli ottenne il possesso de' suoi Stati.

Anno Domini 1310. L' Imperatore riduce in servitù li dominj di Everardo Conte di VVirtemberg.

Fra

(*i*) Hist. Luxemb. l. xlvii.

(*k*) Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 593.

(*l*) Barre, tom. vi. p. 371.

(*m*) Avent. ubi supra.

I Giudei sono discacciati dalla Germania.

Fra gli altri regolamenti per istabilire la pace dell'Imperio, *Errico* in questo tempo con un pubblico Decreto discacciò i *Giudei* da tutte le Provincie di *Germania*, a cagione de' mali onde erano accompagnate le loro usure, ed estorsioni; imperciocchè si presero eglino in affitto ed appaltarono le tasse di quasi ogni Principe ad un basso prezzo, e quindi le riscuoteano con tanta severità e modo rapace, che li rendevano odiosi e detestabili al popolo. Nel tempo medesimo egli unitamente con *Filippo* il *Bello* di *Francia* sollecitò il Papa ad abolire l'Ordine de' *Templari*, i quali non solamente imitavano i *Giudei* nelle loro usure, ma erano inoltre accusati delle più licenziose dissolutezze, e di ogni sorta di enormità. Nulla però di meno *Clemente V.* si mostrò sordo alle loro rimostranze, e ricusò di dare passo alcuno in pregiudizio di un' Ordine, che avea fatti servigi cotanto segnalati per la causa della Religione (*n*) (X).

L'Imperatore viene sollecitato a marciare in Italia.

Poichè nessuno Imperatore dopo la morte di *Frederico II.* erasi portato in *Italia*, perciò i diritti dell'Imperio in tale contrada eran tutti iti a perdersi. Ogni Nobile si era innalzato nella qualità di un picciolo Sovrano, e i *Guelfi* e *Gibellini* si macellavano scambievolmente senza niuna umanità o rimorso. Il Papa *Clemente V.*, ch'era stato la cagione principale dell' elezione di *Errico*, gli facea premura con incessante importunità di venire in *Italia* in persona, e sedare gl'insorti disturbi (*o*); e i *Gibellini* ch'erano Imperialisti lo sollecitarono per l'istesso fine, affinchè avessero potuto essere sostenuti contro de' loro nemici. Perilchè convocò esso al presente una Dieta in *Francfort* per deliberare circa i proprj mezzi da tenersi onde mantenere la tranquillità dell' Imperio nella sua assenza. Suo figliuolo *Giovanni* Re di *Boemia* fu destinato Vicario e l'uffizio di suo Consigliere fu dato al Conte di *Henneberg* insieme colla dignità di Principe, il che fu confermato dall' assemblea. Quindi fu rinnovato il trattato che avean fatto colla *Francia* i predecessori di *Errico*; e gli Stati promisero di secondare l'impresa dell' Imperatore con tutte le loro forze. Ma per non recare spavento agl' *Italiani*, ei mandò innanzi a lui Deputati alle Città di *Lombardia* con lettere, esprimendo ch'egli non sarebbe marciato in *Italia* come nemico per rovinare i sudditi ed arricchire se medesimo delle spoglie, ma bensì come amico, venendo ad amministrare giustizia, reprimere disordini, riformare abusi, e ristabilire le Provincie nel pieno e libero godimento de' loro antichi diritti e privilegi.

Si tiene una Dieta in Francfort.

Aven-

(X) Quest' Ordine fu instituito in *Gerusalemme* nel principio del duodecimo secolo per la difesa del *S. Sepolcro*, e la protezione de' pellegrini Cristiani. In prima essi furono chiamati *i poveri della Città Santa*, ed in appresso assunsero l'appellazione di *Templari*, a cagione che la loro casa era vicina al Tempio.

Dopo la rovina del Regno di *Gerusalemme* circa l'anno 1186., eglino si sparsero per la *Germania*, ed altri dominj di *Europa*, dove furono invitati per la liberalità de' Cristiani; ma la loro morale divenne costamente corrotta per le ricchezze che acquistarono: il lor tenore di vita divenne scandaloso, e la loro superbia insopportabile. Fra le altre follie della loro vergognosissima sfrenatezza, furono essi tacciati di aver rinunziato alla Religione Cristiana, e di sputare per derisione sopra la Croce in tutte le loro raunanze (1).

(*n*) Struv. per. ix. sect. 4.

(*o*) Villan. l. viii. c. 88. 89. 96. Anton. tit. xxi. c. 1. sect. 4.

(1) *Gurtler. Hist. Templar. Num.* 150.

L' Imperatore Errico ſi mette in cammino per l'Italia.

Avendo preſe queſte precauzioni, egli ſi partì alla volta d' *Italia* colle truppe ch' erano ſtate a lui concedute dagli Stati dell'Imperio, eſſendo accompagnato dalli Duchi di *Auſtria* e *Baviera*, da *Balduino* Arciveſcovo di *Treveri*, dal Veſcovo di *Liege*, dalli Conti di *Savoja* e delle *Fiandre*, ed altri Nobili, inſieme colla milizia di tutte le Città Imperiali. Il Papa *Clemente*, alle cui ſollecite iſtanze era ſtato intrapreſo queſto viaggio, mutò la ſua opinione ſubito che vide partito *Errico* con ſufficienti truppe per riſtabilire l'autorità e la ſovranità dell'Imperio in *Italia*, e miſe in piedi diverſe ſegrete negoziazioni per impedire la ſua marcia. Ei commiſe il governo di *Roma* a *Roberto* Re di *Puglia* o *Napoli*, con cui ſi ſtrinſe in lega contro l' Imperatore, e il detto Re mandò colà ſuo fratello il Principe *Giovanni* con un buon corpo di truppe, unendoſi nel tempo ſteſſo in una confederazione colle Città di *Firenze*, *Bologna*, *Siena*, *Lucca*, *Cremona*, *Padova*, *Breſcia*, ed alcune altre, le quali avvegnachè foſſero munite di forti guarnigioni, e ben provvedute di munizioni di guerra ſi determinarono di far reſiſtenza contro l'Imperatore. *Roma* era diviſa in due fazioni, quella de' *Colonna*, la quale ſi dichiarò a favore dell'Imperatore, ſi era impadronita di *S. Giovanni* in *Laterano*, dell'Anfiteatro, e di alcune altre parti principali della Città, diſtinguendoſi per l'antica parola *Gibellini*, e dando l' appellazione di *Guelfi* all'altro partito, che ſi era dichiarato per il Principe *Giovanni*, ed eraſi aſſicurato del Campidoglio, del Caſtello di *S. Angelo*, e del *Vaticano*.

Il Papa cerca di porre oſtacolo alla ſua venuta.

Stato d' Italia e Roma.

Anno Domini 1311.

Avendo l' Imperatore ſecondo il coſtume de' ſuoi predeceſſori ſpediti Inviati alle Città d' *Italia* per intimare queſto ſuo viaggio, ed apparecchiare le provviſioni, e coſe neceſſarie per la ſua Corte ed armata, egli ſi partì nel meſe di *Settembre* da *Lauſanne*, ove egli avea ricevuta una deputazione dalla fazione *Gibellina*. Avendo traverſato il monte *Cenis*, egli ſi fermò dieci giorni a *Torino*, ed avendo deſtinato un Governatore per l'Imperio, ſi trasferì alla Città di *Aſti*, ove cambiò il Magiſtrato, e diede il governo ad un tale *Nicola Bonſignori*. Quivi egli ſi trattenne due meſi in aſpettazione del ſuo eſercito, con cui marciò a *Caſale* e *Vercelli*, dove gli abitanti diedero il giuramento di fedeltà, e ſi ſottomiſero allo ſtabilimento delli Governatori *Germanici*. Egli ſimilmente fu con gioja ben grande ricevuto dalla Città di *Milano*, e da altre Città di *Lombardia*, dalle quali riſcoſſe conſiderabili ſomme di denaro per conto di reſto di paghe.

L' Imperatore Errico *viſita* Torino, Aſti, Caſale, e Vercelli. *E' ben ricevuto* a Milano: *riceve la ſommiſſione di molte altre Città.*

Nulla oſtante gli onori ben grandi che furono a lui renduti da *Guy de la Torre* Capo de' *Milaneſi*, e Governatore della Città, ei lo privò del ſuo offizio, che fu conferito a *Matteo Viſconti* ſuo implacabile nemico; ed a vero dire *Errico* favorì i *Gibellini* con tale e tanta parzialità, che inquietò tutte le perſone moderate, e fu di gran pregiudizio alli ſuoi proprj affari. In conſeguenza di queſto diſguſto avvenne che la Corona di ferro, che ſi conſervava a *Monza*, non potè ritrovarſi per la ſua coronazione; di modo che eſſo ne fece fare un' altra di acciajo, colla quale fu incoronato inſieme colla ſua Imperatrice da *Gaſton de la Torre* Arciveſcovo di *Milano*, e dopo tale cerimonia creò dugento Cavalieri (*p*).

Errico è *incoronato* a Milano.

Guy de la Torre inaſpritoſi per la condotta dell' Imperatore verſo di lui e del ſuo partito, ſi deliberò di fare un tentativo ſopra la vita di *Errico*, e con alcuni de' *Guelfi* realmente concertò un piano per aſſaltarlo nel ſuo Palazzo, durante il tempo in cui ſi giuſtiziava un malfattore fuor delle mura, la qual coſa eſſi punto non dubitarono che avrebbe colà tirata la curioſità de' *Germani*, di

Guy de la Torre *forma una coſpirazione contro la vita dell' Imperatore.*

(*p*) Struv. per. ix. ſect. 4.

di modo che si sarebbero in gran folla portati in quel luogo, ed averebbero lasciato l'Imperatore quasi affatto senza guardia. *Matteo Visconti* avendo a tempo ricevuta notizia di questa trama comunicò tutta l'invenzione ad *Errico*, il quale prese in maniera tale le sue misure, che quando i cospiratori si radunarono per eseguire il loro disegno furono improvvisamente attaccati, e fatti in pezzi da un corpo di truppe apparecchiato per un tal fine. Quanto poi a *Guy de la Torre*, egli se ne scappò con alcuni della sua famiglia; ma la sua casa fu spianata, ed i suoi effetti furono confiscati per uso dell'Imperatore.

Nulla ostante questo infelice riuscimento del suo attentato, egli tuttavia continuò a progettare piani per la distruzione di *Errico*, e giunse fin'anche a tirare il proprio Cancelliere dell'Imperatore in un'altro disegno contro della sua vita. Questo perfido e scellerato uomo mandò letrere suggellate col suggello Imperiale alli Magistrati della *Lombardia*, comandando loro in un certo stabilito tempo di uccidere tutti i *Germani* ch'erano in guarnigione tra di loro; e questo esecrabile disegno si sarebbe, secondo ogni probabilità, messo in esecuzione, se un Cavaliero *Germano* non avesse felicemente intercetta una delle lettere, ed arditamente non si fosse lagnato su tal particolare con *Errico*, il qual' essendo stato informato delle particolarità ordinò che fosse arrestato immediatamente il suo Cancelliere, e tra le sue lettere ne trovò una di quelle non ancora spedite. Or questo misleale ben lungi dal tentare di scolparsi, confessò il delitto, dicendo ch'essendo egli un *Guelfo* della stirpe delli *Turriani* trucidati a *Milano*, egli era entrato nel servigio dell'Imperatore non con altra mira se non che di distruggere lui nella prima favorevole opportunità che si fosse data; e ch'egli avea già in prima avvelenati molti carri carichi di vino destinato per l'esercito *Germano*, quantunque un tal disegno non fosse riuscito. Stupito *Errico*, e confuso nel tempo istesso per la nequizia ed audacia di questo traditore, lo condannò ad essere abbruciato vivo; e di fatto la sentenza fu puntualmente eseguita (q).

Il Cancelliere è convinto di perfidia, ed è condannato alle fiamme.

Cremona fu la prima Piazza, la quale si arrischiò di opporsi all'Imperatore, ed egli la prese per forza ed in sequela della sua opposizione fu da lui ben bene spremuta e smunta. Indi *Parma*, *Venezia*, e *Piacenza* strinsero pace con lui sotto ragionevoli condizioni. *Padova* pagò 100000. scudi, e ricevè un'offiziale Imperiale come Comandante della Città. I *Veneziani* presentarono a Sua Maestà una grossa somma di denaro, ed una Corona Imperiale di oro tempestata di diamanti, ed una catena di color vermiglio di una manifattura assai rara e curiosa. *Brescia* fece una disperata resistenza, e sostenne un'assedio molto rigido e severo, nel corso del quale *Walerano* di *Luxemburg* fratello dell'Imperatore fu ucciso da una freccia, e l'armata di *Errico* fu diminuita a segno tale, che gli abitanti marciarono fuora sotto il comando del loro Prefetto *Thibault de Drussati*, ed a lui diedero battaglia. Dopo un'ostinatissimo combattimento, in cui l'Imperatore fu fatto saltar via dal suo cavallo, e quasi ucciso, i *Germani* animati dal pericolo, in cui videro il loro Sovrano, caricarono i *Bresciani* con tanta impetuosità e raddoppiato furore, che superarono ogni qualunque opposizione, e li costrinsero a ritirarsi dentro la Città con grande lor perdita. *Thibault*, il quale avea pugnato con incredibile valore, fu trovato sul campo di battaglia non ancora morto, sebbene gravemente ferito, ed essendo condotto al luogo dove stava l'Imperatore, *Errico* lo rimproverò della sua perfidia, ed ordinò che fosse squartato da quattro cavalli; quindi i suoi quarti furono esposti

Brescia è assediata.

sopra

(q) Cuspin. in vit. Henric. VII. Hist. Luxemb. l. xivi.

sopra la ruota, e la sua testa fu ficcata sopra una picca innanzi alle porte della Città. E per vero dire questo castigo, tuttochè severo, sembra che sia stato molto adeguato al suo tradimento ed ingratitudine; imperciocchè due anni prima di questo evento, allorchè fu egli sbandito dalla sua nativa contrada, si era portato a *Spira* ed aveva implorata la protezione di *Errico*, il quale lo ricevè con grande ospitalità, e colle sue proprie mani lo fece Cavaliere: ma pur non di meno immemore di questi favori, egli in appresso si unì coi *Guelfi*, e fu appunto la persona ch'eccitò i *Bresciani* a ribellarsi contro del suo benefattore. Quindi i suoi Cittadini, affine di vendicare la sua morte, appiccarono cinquanta prigionieri *Germani* sopra le loro mura; la qual circostanza infiammò talmente l'animo dell'Imperatore, che si determinò risolutamente di umiliargli, o di perdere la sua propria vita nell'attentato. Essendosi così determinato egli raddoppiò i suoi sforzi, e ripetè i suoi attacchi con egual vigore e perseveranza finattantochè gli assediati furono ridotti agli ultimi estremi dal nemico al di fuora, e dalla fame al di dentro. Quindi ricorsero eglino alla di lui clemenza, e si presentarono innanzi a lui scalzi, e con funi avvolte al collo, il quale spettacolo non si potè vedere dall'Imperatore senza commuoversi. Perlochè concesse ad essi la vita sotto condizione che dovessero pagare 60000. scudi, e dare in suo potere cento ostaggi scelti da' loro principali Cittadini. Ma nel tempo medesimo ordinò che le loro mura e le fortificazioni fossero demolite, ed entrò in trionfo nella breccia che aveva fatta (r). Di là l'Imperatore, dopo avere stabiliti Governatori in detta Città, in *Verona*, *Parma*, e *Mantova*, marciò a dirittura verso *Genova*, dove fu splendidamente ricevuto, e trattato dalla Città.

Si arrendono a discrezione, ed è smantellata.

Per questo tempo i successi di *Errico* nella *Lombardia* aveano grandemente messo in iscompiglio l'animo del Papa, il quale cominciò a temere ch'ei non solamente averebbe ridotto alla sua obbedienza tutte le Città e gli Stati *Italiani*, ma eziandio preso vantaggio dall'assenza di *Clemente* per fissare la Sede del suo Imperio in *Roma*. Per questo principio di apprensione e timore avvenne, che quantunque avesse mandata una commissione a cinque Cardinali perchè incoronassero l'Imperatore, pur egli al presente pose in opera tutti i suoi sforzi per attraversarsi alli suoi successi, di concerto con *Roberto* Re di *Napoli*, il quale formò una confederazione tra le Città di *Firenze*, *Bologna*, e *Lucca*, ed ordinò a *Giovanni* suo fratello Principe di *Morea* di marciare con un corpo di truppe a *Roma*, affinchè si opponesse all'entrata dell'Imperatore in quella Città, ed operasse come alleato e protettore degli *Ursini*, i quali guidavano la fazione de' *Guelfi*. Frattanto ei mandò una deputazione all'Imperatore in *Genova* per dichiarare che l'unica sua mira di aver distaccato suo fratello in *Roma* era per onorare l'ingresso di Sua Maestà Imperiale; e ch'egli era sinceramente disposto a coltivare e mantenere un' amicizia con Sua Maestà Imperiale, e strignerla vieppiù col nodo di un matrimonio tra suo figliuolo il Duca di *Calabria* e *Caterina* di *Luxemburg*.

Errico è tenuto a bada da Roberto Re di Napoli.

Sebbene fosse *Errico* per qualche tempo tenuto a bada per la dissimulazione di questo Principe, il quale andava cercando di tirare a lungo il negoziato, ei però non volle differire più la sua incoronazione, ma si partì da *Genova*, ove a lui si erano già uniti i Cardinali destinati a compiere quella cerimonia; ma prima che cominciasse la sua marcia mandò Ambasciatori al Principe di *Morea*, il quale unitamente cogli *Ursini* si era posto in possesso di parte della Cit-

Anno Domini 1312.

(r) Idem ibid.

tà, per dare notizia del suo avvicinamento affinchè potesse essere rimosso ogni ostacolo alla sua entrata. Finalmente il *Napoletano* stimò cosa propria di levarsi la maschera, dopo aver tenuto a bada gl' Inviati per un considerevole tempo, sotto pretesto di dover mandare a suo fratello per averne ulteriori ordini, e dichiarò che si sarebbe opposto all'ingresso ed incoronazione di *Errico* con tutto il suo potere.

L' Imperatore Errico VII. si presenta innanzi a Roma in ordine di battaglia.

Frattanto l' Imperatore continuava la sua marcia, e come fu giunto a *Pisa* fu pregato per mezzo di un messo spedito dalli *Colonna* di avanzarsi a *Roma* con ogni possibile speditezza. *Errico* per condiscendere ad una tale richiesta procedè con gran diligenza, e si presentò in ordinanza di battaglia al *Ponte Mola*, dove egli credea che si sarebbe a lui disputato il passo; ma il Principe di *Morea* avea ritirate le sue truppe da un tal quartiere, in guisa che gl' Imperialisti entrarono quasi senza niuna opposizione, e furono alloggiati in differenti parti con ordini rigorosi di essere mai sempre in vigilanza contro di ogni attentato del nemico.

Ed è incoronato nella Chiesa di S. Giovanni di Laterano.

La *Basilica* di *San Pietro*, in cui gl' Imperatori eran soliti di essere incoronati, trovandosi nelle mani della fazione degli *Ursini*, *Errico* propose di ricevere la Corona Imperiale nella Chiesa di *San Giovanni* in *Laterano*; e quantunque sul principio i Cardinali ricusassero di condiscendere al suo desiderio, sotto pretesto che ciò era contrario al costume, ed eccedea i limiti della loro commissione, pure tale si era la deplorabile situazione di *Roma* divisa fra due implacabili fazioni, che riempivano la Città di macello e costernazione, ch' eglino finalmente furono indotti ad abbracciare un tal espediente, ed esso ricevè la Corona colle solite cerimonie in mezzo le acclamazioni del popolo, il quale riguardò un tale avvenimento come l' unico mezzo di essere liberato da ospiti cotanto oppressivi (*s*).

D'improvviso [illegible] dalla Città di Roma.

In questa occasione in vece di fare atti di liberalità e munificenza, secondo il costume de' suoi predecessori, ei domandò denaro a' *Romani*, i quali furono talmente provocati per questa insolita imposizione, che molti de' Cittadini si unirono coi suoi nemici, i quali erano in possesso de' luoghi più forti di *Roma*, talchè ne seguì un tumulto in cui l' Imperatore perdè circa due mila uomini, e fu in oltre a tali angustie ridotto per mancanza di provvisioni e denari, che non si potè più lungamente mantenere in *Roma*.

Errico avendo dopo la sua incoronazione usati tutti i suoi possibili sforzi per rimediare alli disordini in *Roma*, si determinò poscia di vendicarsi del Re di *Napoli*, il quale lo aveva soppiantato in una maniera cotanto perfida e disleale; e per tal fine conchiuse un trattato di alleanza con *Frederico II.* Re di *Sicilia*, fratello di *Giacomo II.* di *Aragona*, col quale fu espresso che subito che l' Imperatore si fosse renduto padrone della *Toscana*, avesse dovuto invadere il Regno di *Napoli* per terra, mentre che la flotta *Siciliana* doveva attaccare le Piazze marittime.

Il Papa volendo impedire le conseguenze di questa rottura, scrisse alli Cardinali che avevano incoronato *Errico*, desiderando che facessero un'aggiustamento, o almeno che avessero comandato ad amendue le parti di accordarsi ad una tregua, per quanto erano essi obbligati ad obbedire alli suoi comandi per il giuramento di fedeltà che aveano preso, e per i beneficj che aveano ricevuti dalla Santa Sede.

L' Imperatore non prestò niuna sorta di riguardo ad una tale rimostranza, ma

(*s*) Rebdorf. ad ann. 1309. Krantz. Sax. l. ix. c. 4.

ma veggendosi incapace di ridurre a dovere i suoi nemici in *Roma*, lasciò il governo della Città alli *Colonna*, e si trasferì a *Tivoli*; donde prendendo la sua strada per il Territorio di *Perugia*, ch'egli avea devastato col ferro e col fuoco, giunse ad *Arezzo*, con intenzione di attaccare *Firenze*. Di fatto investì quella Città dopo aver presi e demoliti alcuni Forti, ch'erano nelle vicinanze; ma dopo un'assedio infruttuoso di quaranta giorni, fu obbligato a ritirarsi ne' quartieri d'inverno. Al ritorno della primavera ei ragunò tutti i Principi d'*Italia* a *Pisa*, e decretò ch'eglino dovessero puntualmente ed in ogni anno pagare il solito tributo; e dopo una matura deliberazione sopra gli atti di ostilità che contro l'Imperio erano stati commessi da *Roberto* Re di *Napoli*, esso lo citò a comparire come suo Feudatario. Conciossiachè *Roberto* avesse ricusato di obbedire, fu posto al bando dell'Imperio (Y), essendosi il suo Regno dato a *Frederico* Re di *Sicilia*, ch'era del partito dell'Imperatore (1). Il Papa in conseguenza di tali procedure contro del suo alleato scrisse lettere all'Imperatore vivamente esortandolo a porgere orecchio ad un trattato; ma quelle partorirono un'effetto contrario; imperciocchè essendo concepute secondo lo stile di un Sovrano che scrive al suo Vassallo, *Errico* fu acceso di sdegno per la sua insolenza, ed affine di manifestare il suo risentimento unì le sue forze con quelle di *Frederico* Re di *Sicilia* per attaccare i dominj di *Roberto* sì per mare che per terra. Egli era stato in grandi strettezze per mancanza di forze, poichè quelle che aspettava dalla *Germania* vennero ritardate per la guerra che *Giovanni* suo figliuolo fu obbligato a mantenere contro il Duca di *Carinzia*, il quale avea rinnovate le ostilità e devastata la *Moravia*. Pur non di meno alla fine giunse un rinforzo col suo fratello, ch'era l'Arcivescovo di *Treveri*, ed essendosi allestito un poderoso armamento per suo servizio da *Frederico* di *Sicilia* e dalli *Genovesi*, esso fu lusingato dalla speranza che averebbe fatta una compiuta conquista di *Napoli*. Il Re di *Francia* posto in agitazione per questi preparamenti cominciò a temere, che se *Errico* fosse felicemente riuscito in que-

Assedia Firenze senza buon successo.

Anno Domini 1313.

Fa una lega con Frederico Re di Sicilia.

(Y) I *Fiorentini* arresero la Sovranità del loro Territorio per lo spazio di cinque anni a *Roberto*, sotto condizione, che li volesse proteggere dal risentimento dell'Imperatore; gli abitanti di *Lucca*, *Pistoja*, e *Prato* a lui si sottomisero sotto le medesime condizioni; ed il Papa gli conferì il Governo di *Ferrara*. *Errico* fu in estremo mortificato in veggendo che il potere del suo nemico di giorno in giorno si accresceva; ed il suo risentimento si accese di un maggiore ardore allora quando seppe che le galee *Napoletane* aveano attaccati i suoi vascelli nel porto di *Pisa*, dopo aver dato il guasto alle Isole di *Gorgonia* e *Capraja*. Perlchè dinunziò egli una sentenza contro di lui come un figliuolo di perdizione, che noi qui riferiamo per curioso intertenimento di chi legge: „ Noi dichiariamo *Roberto*, il quale chiama se stesso Re di *Napoli*, spogliato dell'autorità, degli onori, „ ed immunità, ch'esso godea: Noi lo priviamo delle Provincie, Contee, Città, „ Castelli, estensioni di loro giurisdizioni, „ ed altri dominj, ch'egli o possedeva, o „ può possedere: Noi dichiariamo il detto „ *Roberto* ribelle, traditore, nemico dell'Imperio, e reo di fellonia: Noi lo sbandiamo dall'Imperio per sempre sotto pena di „ avere a perdere la testa, ove mai presumesse di restare in quello contro la nostra „ volontà, o di ritornare dopo di esserne stato scacciato. Finalmente Noi proibiamo „ sotto le pene pecuniarie specificate nella „ detta sentenza a tutte le persone di qualunque condizione si sieno, ad ogni Città e „ Comunità di riceverlo, od assisterlo contro „ di Noi e dell'Imperio; e Noi assolviamo „ tutti i suoi sudditi dal loro giuramento di „ fedeltà " (1).

(1) Idem ibid. Villan. lib. ix. c. 43. usque 47. Platina in Clem. V. Vec. in vit. Hen.

(1) *Aquila Vaga tit. H. m. VII.*

questa impresa, ed avesse conquistate le Città d'*Italia*, egli averebbe pretesa nuovamente la *Provenza* ed alcuni altri dominj, che per l'addietro si appartenevano all'Imperio; e perciò quereloss col Papa delle violenti procedure dell'Imperatore, il quale intendea di spogliare *Roberto* del patrimonio de' suoi maggiori, ed inquietare il riposo della Chiesa, in modo che veniva ad impedire alli Principi di *Europa* che andassero nella *Terra Santa*, secondo la risoluzione presasi nel Concilio di *Vienna*. In conseguenza di una tale rimostranza, il Papa pubblicò una Bolla, proibendo ad ogni qualunque persona sotto pena di scomunica di fare invasione in *Napoli* per terra e per mare, sotto qualsivoglia pretesto (u); ma questa proibizione fu di pochissimo peso presso *Errico*, il quale mandò una splendida Ambasceria a spiegare i suoi motivi al Re di *Francia*, il quale rimase soddisfatto della sua spiegazione; e quindi ei cominciò la sua marcia verso il Territorio di *Siena*, colla mira di entrare ne' dominj di *Roberto*. Quantunque la sua salute fosse in estremo languida, pure si risolvè di essere personalmente presente in questa spedizione, e si avanzò fino a *Bonconvento*, dove tutti i suoi belli progetti per istabilire l'autorità Imperiale in *Italia* terminarono col terminar della sua vita (Z). Il suo cadavero fu trasportato indietro a *Pisa*, e con gran pompa sotterrato nella Chiesa Cattedrale con dolore inesprimibile di tutti i suoi seguaci, dopo aver regnato quattro anni, sette mesi, e diciotto giorni (x).

S'impegna in una spedizione contro di Roberto *Re di* Napoli, *e se ne muore a* Bonconvento.

Così morì *Errico VII.* nell'anno cinquantesimo primo della sua età, Principe ch'ebbe il bel vanto di essere valoroso, politico, giusto, affabile, e divoto. Ei fu ben formato circa le fattezze del corpo, quantunque fosse magro e fu florido nella sua complessione, ed ebbe i capelli di un color rosso. Nell'occhio destro aveva un piccolo difetto; il suo naso, ed il mento eran lunghi; il suo discorso era lento, e tardo, ed il suo stile conciso: avea poi un'aria di Maestà mischiata con una gran compiacenza. Niuna cosa gli dava tanta pena, quanto di essere obbligato a trattare colli suoi sudditi. Egli ebbe in abbominio i nomi di *Gibellini* e *Guelfi*, e gli piacque di comandare come Sovrano. In tempo di sua gioventù per mezzo della dispensa del Papa si avea menata in moglie *Margarita* figliuola di *Giovanni* Duca di *Brabante* suo proprio cugino. Da questa Principessa, che morì in *Genova*, egli ebbe il Principe *Giovanni*, di cui si è già fatta menzione, e quattro figliuole vale a dire *Beatrice*, moglie di *Caroberto* Re di *Ungheria*; *Maria* Regina di *Carlo* il *Bello* di *Francia*; *Agnese* data in isposa a *Rodolfo* Conte *Palatino* del *Reno*; e *Caterina* maritata con *Leopoldo* Duca di *Austria*.

Carattere dell'Imperatore Errico VII.

Sua prole.

CA-

(Z) Dicesi da alcuni Autori, che questo Principe sia stato avvelenato da un *Domenicano*, il cui nome era *Bernardo Poliziano*, mentre che gli amministrava il Sacramento dell'*EUCARISTIA*, che l'Imperatore frequentemente ricevea. Fu supposto, che questo Monaco fosse stato subornato da' *Fiorentini* suoi proprj compatriotti a commettere questa sì esecrabile azione. Diversi Scrittori si sono studiati di esentare l'Ordine da una tal calunnia, e di provare ch'*Errico* sia morto di una complicazione di mali; eglino hanno prodotta eziandio una lettera scritta dal suo proprio figlio, nella quale egli assolvè i Monaci da ogni qualunque sospetto. Tuttavolta però la disputa è tuttavia indecisa; e quantunque molto bene si sappia, che l'Imperatore era travagliato da un cattivo stato di salute, allorchè s'imbarcò in questa spedizione, egli è certo similmente, che il rapporto del veleno fu generalmente creduto in tempo di sua morte (1).

(u) Mussat. l. xv. rub. 2. &. 3.

(b) Spondan. Contin. B r. tom. i. p. 532. Krantz. Sax. lib. ix. c. vii. Mach. Hist. de Firen. lib. ii.

(1) *Gest. Episcop. Trevir l.* ii.

CAPITOLO VII.

In cui si comprende l'Istoria di Carlo IV. *nel cui Regno su stabilita la Costituzione chiamata la* Bolla di Oro.

INTERREGNO.

INnanzi che noi facciamo passaggio a dare un ragguaglio a' nostri Leggitori di que' passi che furon dati per empiere il Trono Imperiale divenuto vacante per la morte di *Errico VII.*, sarà cosa necessaria di farci indietro a dare un'occhiata agli affari della *Germania Inferiore*, ed a quelli che riguardano l'Ordine *Teutonico*. La maggior parte di questi Cavalieri, nel ritorno che fecero in *Germania* dalla *Terra Santa*, avean prese le arme contro i *Russiani*, ed altri Pagani del *Nord*; si erano resi padroni della *Samogitia*, ed aveano trucidati tutti quegli abitanti, che ricusavano di abbracciare la Religione Cristiana. Aveano fabbricata la Città di *Konisberg* in onore di *Luigi* IX. ottimo loro benefattore: la Città di *Mont-reale* in appresso fu tenuta della sua origine alla loro industria; e sostennero una lunga e fastidiosa guerra contro di *Seth VVan de Pol* Duca di *Pomerania*. Questo Principe quando fu in punto di morte dichiarò *Mestevvino* suo figliuol maggiore per erede de' suoi dominj; ma egli fu deposto dal suo fratello minore *Wratislao*, il quale governò con tanta insolenza e tirannia, che il popolo diè di piglio alle arme, lo scacciò dal Ducato, e vi ristabilì suo fratello. *Wratislao* così esiliato ebbe ricorso a *Corrado* Marchese di *Brandenburg*, la cui assistenza egli si procurò con promettere di soggiacere alle spese della guerra, e lasciare lui nel possesso di *Danzica*, finattantochè avesse egli ottenuta una piena soddisfazione. Con queste condizioni il Marchese uscì in campagna, e sorprese tanto la Città, quanto la Cittadella; ma poi avendo inteso che *Mestevvino* era stato provveduto di un forte corpo di truppe dal suo cognato *Boleslao Palatino* di *Kalis*, non elesse d'incontrare un nemico tanto possente, e diede ad intendere a *VVratislao*, che se egli immediatamente non pagasse le sue truppe, doveasi la Città abbandonare al saccheggio. In questa emergenza *VVratislao* ricorse alli Cavalieri *Teutonici*, che risiedevano ad *Elbing*, offerendosi di arrendere a discrezione la sua persona, e i suoi dominj, purchè volessero scacciare *Mestevvino* ed il Marchese; ma i Cavalieri erano allora cotanto ripieni di affari, che ricusarono di volersi ingerire in tale affare, talmentechè *VVratislao* se ne morì di dolore per il loro rifiuto. Frattanto *Mestevvino* ed il suo alleato assediarono e presero la Città di *Danzica*, che il *Palatino* si ritenne per modo di sicurezza fino alla sua morte, immediatamente dopo la quale *Mestevvino* sorprese sì la Città che la Cittadella, e ne discacciò la guernigione *Polacca* (y).

Progressi delli Cavalieri dell' Ordine Teutonico.

Guerra tra li Principi della Pomerania.

Hertman Conte di *Helderingen* gran Maestro dell'Ordine *Teutonico* avendo ripresa l'insolenza de' *Russiani*, *Lituani*, *Samogizj*, e *Semigalli*, per le cui scorrerie i Cavalieri erano stati oltremodo travagliati, marciò alla testa di un' arma-

(y) Barre, t. vi, p. 403.

mata verso *Danzica* onde prevalersi della cessione, che *VVratislao* avea fatta in favore dell'Ordine. Tutta volta però innanzi che fossero cominciate le ostilità, fu fatto un trattato di aggiustamento, per la intercessione de' Legati del Papa, ch'erano in quel tempo in *Prussia*, e per un'articolo del trattato furono i Cavalieri posti in possesso della Città e Cittadella con tutte le loro dipendenze. In appresso furono esse possedute da *Primislao* nipote ed erede di *Mestevvino*; e dopo la sua morte la Città cadde nelle mani del Marchese di *Brandenburg*, quantunque la Cittadella fosse continuata nel potere di *Uladislao* Re di *Polonia*. Quindi essendo questa Fortezza assediata da' Principi di *Brandenburg*, ch'erano inclinati a rendersi padroni di tutta la *Pomerania*, il Governatore *Polacco* implorò l'assistenza de' Cavalieri, i quali marciando in di lui soccorso costrinsero il nemico a levar l'assedio della Cittadella, ed abbandonare fin'anche l'istessa Città, amendue le quali essi ritennero per loro proprio uso, poichè i *Polacchi* non poterono pagare la somma, ch'essi domandarono per il loro servizio; che anzi comperarono in appresso la *Pomerelia* da *VValdemaro* Marchese di *Brandenburg*, ed il contratto fu compiuto dall'Imperatore *Errico VII.*, nulla ostante l'opposizione del Re di *Polonia*. Mentrecchè l'Ordine si sosteneva in *Europa* contro tutti i suoi nemici, i suoi interessi furono rovinati nella *Siria* sotto *Corrado* di *Feuschtvvang* loro gran Maestro, nel cui tempo la Città di *Acra*, ove avevano stabilita la loro casa principale, fu presa dal *Sultano* di *Egitto*, e i Cavalieri che rimasero furon obbligati a ritornarsene in *Germania* (z).

L'Ordine Teutonico fa acquisto di Danzica.

Nelle picciole guerre del Nord, concios siachè i Marchesi di *Brandenburg* fossero bastantemente possenti a fare preponderare o l'una o l'altra parte della bilancia, la loro alleanza veniva corteggiata dalli Re di *Danimarca*, e *Polonia*; e particolarmente *Errico VIII.* di *Danimarca* viveva in grande amicizia con questi Principi, col Duca di *Mecklenbourg*, e cogli altri Nobili della *Sassonia Inferiore*. Perilchè avendo *Errico* invitati i suoi alleati ad un torneamento a *Rostock*, gli abitanti di questa Città gelosi della loro libertà ricusarono di ammettere tanti Principi dentro le loro mura; del quale affronto sì altamente risentissi Sua Maestà *Danese*, che equipaggiò una poderosa flotta e sbarcò in *VVandalia*, dove a lui si unirono il Duca di *Mecklenbourg*, e gli altri Nobili che avevano sofferto unitamente l'insulto. Quindi investirono la Città di *Rostock*, e la strinsero in maniera tale, che ridotto il popolo a disperazione uccisero i loro Magistrati e si sottoposero ad *Errico*, il quale la donò come un Feudo proprietario al Duca di *Mecklenbourg* per mezzo di un'atto autentico, che fu confermato dagli abitanti nella più solenne maniera (a).

Rostock *diventa propietà del Duca di* Mecklenbourg.

Circa questo tempo i *Templari* che risiedevano in *Germania* furono, in conseguenza dell'abolizione dell'Ordine loro fatta dal Papa *Clemente* nel Concilio di *Vienna*, distribuiti in differenti Monasterj per far penitenza, con una moderata pensione tolta dalle rendite dell'Ordine; e le terre e case che possedevano nella *Lorena* furono date agli Ospedalieri di *San Giovanni* di *Gerusalemme*; ma nelle altre Provincie, le loro terre furono ripigliate da quei Nobili, alle cui famiglie originalmente si appartenevano (b).

Anno Domini 1314. I Templari *sono perseguitati, ed il loro Ordine viene abolito.*

Quei pochi *Templari* che risiedevano in *Baviera* ed *Austria* non furono disturbati; imperciocchè queste Provincie si trovavano altrimente impiegate in una guerra cagionata per una competenza nata circa la tutela da' figliuoli lasciati

da'

(z) Idem ibid.
(a) Hist. Dan. t. iii.
(b) Naucler. General.

da *Stefano* Duca di *Baviera*. Questa carica si appartenne primieramente ad *Otone* Duca della *Baviera Inferiore* fratello di *Stefano*, il quale era stato scelto Re dell'*Ungheria*; ma egli non sopravvisse molti mesi a suo fratello, e dichiarò nell'ultimo suo testamento, che la tutela e Reggenza de'dominj appartenenti alli suoi nipoti erasi devoluta a *Luigi* di *Baviera* ora divenuto Duca per la sua morte. Questo diritto fu contrastato da *Frederico* Duca di *Austria*, il quale per mezzo di donativi e promesse guadagnò alcuni de' Nobili della Provincia a favorire i suoi interessi; e nulla ostando i replicati sforzi del *Landgravio* di *Turingia* per riconciliare insieme questi due rivali, essi eransi talmente esacerbati l' uno contro dell' altro, ch'ebbero ricorso alla decisione delle armi, sicchè ciaschedun competitore uscì in campagna alla testa di una formidabile armata.

Competenza tra Luigi di Baviera e Frederico di Austria per la tutela e reggenza de' figliuoli di Stefano Duca di Baviera.

Avendo il Duca di *Baviera* ricevuto avviso, che il corpo delle truppe *Austriache*, mentre che marciava per unirsi a *Frederico*, si era fermato a *Gamelstorf* cinque lege lungi da *Mospurg*, distaccò una parte delle sue migliori truppe affinchè attaccassero i loro quattieri; e ne seguì una battaglia in cui gli *Austriaci* furono rotti e tagliati a pezzi; di sorta che *Frederico* veggendosi senz'altro scampo e speranza fu costretto a chiedere la pace. *Luigi* intanto, oltre dell'odio privato, che portava al Duca di *Austria*, aveva un'altra mira in testa nella continuazione della guerra, cioè quella d'impadronirsi de'dominj dell'antica Casa di *Austria*, cui aveva esso delle pretensioni: ma poi considerando che un tal piano poteva essere d'impedimento al suo disegno di montare sul Trono Imperiale, ch'era presentemente vacante, egli contentossi di tenere un congresso a *Saltzbourg*, dove *Wicardo* Arcivescovo di quella Sede, ed *Errico* di *Carinzia* operarono come arbitri della pace; e fu già fatto un trattato in conseguenza di aver *Frederico* rinunziato ad ogni qualunque diritto sopra la tutela e reggenza e promesso di restituire il bottino e i prigionieri, ch'esso aveva acquistati nel corso della guerra (c).

Si compromette un tale affare.

I disordini e pericoli, che aveano già principiato ad interrompere il commercio di *Germania* anche in tempo che viveva *Errico VII.*, si accrebbero a tal segno dopo la sua morte, che alcune Città del *Reno* furono obbligate ad entrare in una lega col Principe *Palatino Rodolfo* Duca di *Baviera*, il quale sottoscrisse un'istromento in suo proprio nome ed in quello di *Luigi* suo fratello per la loro mutua sicurezza contro gli assassini di strada ed i loro protettori o parenti, i quali avessero tentato di vendicare la morte di coloro che fossero caduti vittima della giustizia, col commettere degli oltraggi contro degli abitanti delle Città, ove queglino erano stati giustiziati a morte. Questa confederazione fu formata durante l'Interregno, il quale continuò dalli 24. di *Agosto*, tempo in cui morì *Errico VII.* fino alli 18. di *Ottobre* dell'anno seguente; e tutto questo tempo che si frappose venne impiegato negl'intrighi di *Frederico* Duca di *Austria*, e di *Luigi* Duca di *Baviera*, i quali quantunque fossero cugini germani, e nipoti dell'Imperatore *Rodolfo I.*, ora contesero per il Trono, opponendosi l'uno all'altro.

Disordini dell' Imperio durante l' interregno.

La lunga vacanza dell'Imperio fu dovuta a diverse concorrenti cagioni. *Errico* Duca di *Carinzia* disputò con *Giovanni* di *Luxemburg* non solamente il titolo di Re di *Boemia*, ma eziandio la qualità di Elettore, la quale ultima veniva similmente contrastata fra *Giovanni* e *Rodolfo* Duchi di *Sassonia*; imperciocchè il numero degli Elettori non era tuttavia regolato; e nell'elezioni di Gu-

Dispute circa il diritto di Elettore.

gliel-

(c) Barre, ubi supra.

glielmo di *Olanda*, e di *Alfonso* di *Castiglia* due Principi della Casa di *Brandenburg* aveano dati i loro suffragj; che anzi due della famiglia di *Baviera* aveano votato a favore di *Riccardo* Duca di *Cornvvallia*. Alcuni de' Principi furono di opinione, che il diritto era solamente inerente nel ramo maggiore della casa Elettorale; ma questo affare, comechè spesse volte discusso, non fu mai però determinato fino al Regno di *Carlo IV*, per mezzo della famosa costituzione chiamata la *Bolla di Oro*.

La Germania è afflitta da pestilenza e carestia

Oltre di queste divisioni la *Germania* gemeva sotto il peso di tutte le miserie, che seco porta la pestilenza e la carestia, per cui furono spopolate intere Città, e le Provincie lasciate in desolamento. I ricchi fuggivano a ricoverarsi in altre contrade, mentre che i poveri perivano della fame, o di malattia; i lupi ed altre bestie di preda costretti dalla fame lasciavano le loro selvagge tane, e furiosamente entrando ne' villaggi distruggeano tutti quei che s' imbatteano nella loro strada. L'aria poi era tormentata da burrasche e tempeste; le terre erano inondate da torrenti di pioggia, e da diluvj di acque, che precipitando giù dalle montagne schiantavano alberi, ed abbatteano case, con rovinare gli animali con incredibile impetuosità, e la terra fu agitata e sbattuta da terribili scosse, che sembravano di concuterla dal centro (*d*).

Frederico Duca di Austria, e Luigi Duca di Baviera sono competitori per la Corona Imperiale. Ciascuno di loro vien eletto dal suo proprio partito.

Anno Domini 1315.

Queste calamità obbligarono i Principi a rinchiudersi ne' loro Castelli; di modo che l'elezione di un Re de' *Romani* fu per qualche tempo ritardata; ma non si tosto comirciarono questi mali ad alleviarsi, che i competitori rinovarono le loro macchinazioni, e con uguale industria contesero per il Trono Imperiale. Tutta volta però finalmente *Pietro* Arcivescovo di *Magonza*; *Balduino* Arcivescovo di *Treveri*, il quale era Conte di *Luxemburg*, e fratello dell'ultimo Imperatore; *Errico* di *Virnberg* Arcivescovo di *Colonia*; *Giovanni* Re di *Boemia* figliuolo dell'ultimo Imperatore; *Rodolfo* Conte *Palatino* del *Reno*, e *Luigi* Duca di *Baviera* suo fratello; *Volmaro* Marchese di *Brandenburg*, *Rodolfo* Duca di *Sassonia* figliuolo di *Alberto II.*, ed *Errico* Duca della *Sassonia Inferiore*, si radunarono a *Francfort* per deliberare intorno alla scelta di un' Imperatore, quando accadde uno scisma tra gli Elettori (A). Quelli di *Magonza*, *Treveri*, *Boemia*, e *Brandenburg* si dichiararono per *Luigi* Duca di *Baviera*, il quale trovavasi allora nella Città; mentre che l'Arcivescovo di *Colonia*, il Conte *Palatino*, ed il Duca di *Sassonia* aderirono a *Frederico* Duca di *Austria*, il quale avea presi i suoi quartieri a *Saxenhausen* nell'altra parte del fiume. *Luigi* immediatamente si parti per *Aix-la-Chapelle*, dove fu incoronato dall'Arcivescovo di *Magonza*; e gli altri Elettori condussero *Frederico* a *Bonn*, dove ricevè la Corona dall' Elettore di *Colonia* (*e*). Dopo questa doppia incoronazione, questi due Imperatori si adoperarono con tutto il loro studio ed impegno in guadagnare a' loro partiti le Città Imperiali, ed in proccurare vantaggi ciascuno in pregiudizio dell'altro. Oltre a quelli, di cui abbiamo già fatta menzione, *Luigi* aveva tirati nel suo partito diversi Vescovi e Conti, e specialmente quelli di *VVestfalia*, alli quali concesse molti privilegj. La Città di *Colonia*, quantunque il di lei Arcivescovo fosse della fazione contraria, unitamente colle Città del *Reno*

Escono in campagna l'uno contro dell'altro.

In-

(A) Varj sono i racconti di questa differenza tra gli Elettori, del che dovendo dar noi un ragguaglio, l'abbiamo copiato da *Heiss*, il quale sembra di avere confrontati tutti gli Autori, che hanno scritto su questo soggetto, e di avere seguita l'autorità migliore.

(d) Gest Baldvvin. l. iii.

(e) Struv. per. ix sect. 5.

Inferiore sino a *Seltz*, sposarono la di lui causa. Quanto poi a *Frederico*, ei fu riconosciuto da *Seltz*, e da tutte le altre Città del *Reno Superiore*, eccetto che da *Berne* e *Soleure*, le quali si rimasero neutrali. Or questa disputa, la quale involse tutta la contrada in guerra civile e confusione, e poco mancò che non avesse intieramente rovinato l'Imperio, fu mantenuta in vicendevoli devastazioni per il corso di più e più anni, finattantochè i due rivali diedero battaglia l'uno all'altro per decidere la contesa tutto ad un colpo.

Attentato per assassinarsi Luigi Duca di Baviera.

Mentrechè *Frederico* trasportato dalla superbia ed ambizione, e confidando nel gran potere, ne' magazzini, e nelle dovizie che aveva ereditate da suo padre, metteva in opera tutti i suoi sforzi per antecipare il suo rivale, e sbalzarlo dal trono Imperiale, un tale *Truchses* di *Alzein* tentò di assassinare *Luigi*, sperando di accattivarsi la grazia del Duca di *Austria* per quest'azione così esecrabile. Con tal mira adunque egli e i suoi complici si trasferirono ad *Oppenheim*, dove risiedea l'Imperatore coll'Arcivescovo di *Magonza*; ma conciossiachè *Luigi* avesse ricevuta notizia del loro disegno, pigliò le debite misure per arrestarli; e di fatto furono presi, giudicati, convinti, arruotati vivi, e i loro quarti esposti a terrore di tutti i traditori (*f*).

Leopoldo di Austria mette in guasto la contrada di Spira, marcia nella Baviera, e brucia Landsperg.

Frattanto *Leopoldo* di *Austria* zelante per la gloria di *Frederico* suo fratello, radunò un'armata e marciò verso *Spira*, dove erasi avanzato *Luigi*; ma essendosi quest'ultimo così fortemente trincerato, che non poteva essere attaccato con alcuna probabile speranza di buon successo, *Leopoldo* dopo aver dato il guasto alla contrada, prese la strada di *Augsburg*, ed avendo traversate le montagne nere, passò il fiume *Lech*, ed entrando nella *Baviera Superiore* sorprese *Landsperg*, e vi appiccò fuoco. *Frederico* supponendo che lo starsene *Luigi* senza nulla operare procedesse dalla sua debolezza, cominciò a riguardarlo con disprezzo; onde in vece di proseguire i vantaggj che aveva guadagnati, si trattenne in *Basilea* divertendosi colla cerimonia di un doppio matrimonio l'uno tra lui ed *Elisabetta* di *Aragona*, e l'altro tra *Leopoldo* suo fratello e *Caterina* di *Savoja*.

Luigi negozia un trattato cogli Svvizzeri.

Mentrechè consumava esso inutilmente il suo tempo in queste nozze, che furon celebrate con gran magnificenza, *Luigi* stava impiegato in conchiudere un trattato con i Cantoni degli *Svvizzeri*, ch'egli sapeva ch'erano i nemici naturali della casa *Austriaca*; ma quantunque una porzione di loro avesse di già riconosciuto lui come Imperatore, pur'essi erano oltre modo renitenti a prendere le arme in suo favore, onde prima che potesse rimuovere le loro obbjezioni, *Leopoldo* s'ingegnò di prevenire la lega. Sotto pretesto adunque di assistere all'Abbate dell'Eremitaggio della Vergine MARIA, che avea scomunicati gli *Svvizzeri*, in conseguenza di una disputa intorno a' limiti de' loro Territorj, egli si avanzò con un'armata di venti mila uomini contro de' Cantoni di *Svvitz*, *Uri*, e *Undervvald*, che si erano insieme confederati per la loro mutua difesa. Conciossiachè tutte le intere loro forze non eccedessero 1600. uomini, essi ebbero ricorso alla politica della guerra; e ben sapendo che il nemico dovea necessariamente passare per uno angusto passaggio, eglino situarono parte delle loro truppe su le montagne vicino *Morgarten*, donde rotolaron giù una tal quantità di grosse pietre sopra gli *Austriaci*, che un gran numero di loro fu ucciso e ferito, e tutta l'armata fu posta in confusione; quindi gli *Svvizzeri* si avventarono contro di loro con gran furore, e li discacciarono fuor del Cantone con terribile strage. Tali gesta di prodezza e va-

Gli Svvizzeri disfanno l'armata Austriaca a Morgarten.

(*f*) Adlzreitter. part ii. l. 1.

lore furono operate dagli *Svizzeri* in tale occasione, e così grandi speranze furono riposte nella fortuna della giornata, che la battaglia di *Morgarten* può essere paragonata a quella di *Maratona*, che fermò e stabilì la libertà della *Grecia*; ed essa certamente diede origine alla unione *Elvetica*; imperciocchè quell' alleanza, che i tre Cantoni avean fatta per lo spazio di dieci anni solamente, fu al presente convertita in una lega perpetua, in cui gli altri anche entrarono, secondochè portò l'occasione (g).

Anno Domini 1316. *Si dà una battaglia campale tra* Luigi *e* Frederico.

Frattanto *Frederico* assediò *Eslinguen* lungo il fiume *Neckar*, ed essendo *Luigi* venuto in soccorso della Piazza con un corpo di truppe ch' egli avea ricevuto dalla *Boemia*, fu data una battaglia con grande ostinazione, finattantochè la notte divise i combattenti; di modo che nè l' una nè l' altra parte potè pretendere la vittoria, imperciocchè quantunque *Luigi* avesse sofferta la massima perdita, il suo rivale però fu tanto indebolito per il combattimento, che fu costretto a torre l'assedio e ritirarsi. Così i due competitori mantennero la guerra con varj successi, procurando di acquistarsi nuovi amici, e fortificare le loro differenti fazioni, per mezzo di favori e concessioni, che da entrambi venivano dispensati in qualità d' Imperatore.

Il Papa Giovanni XXII. *fa della usurpazione sopra la corona Imperiale.*

In mezzo a questa contesa, essendo esaltato al soglio Pontificio il Papa *Giovanni XXII.* amendue i Principi si studiarono di ottenere la sua buona grazia, ed amendue rimasero falliti nella loro aspettazione; imperciocchè quantunque *Giovanni* tenesse a bada ciascun partito con lusinghiere promesse, ei però non voleva confermare nessuno, ma determinossi di trarre vantaggio dalle loro divisioni per estendere il suo proprio potere nell'Imperio, e rovinare il partito de' *Gibellini* in *Italia*.

Con questa mira ei pubblicò le Costituzioni di Papa *Clemente V.* nelle quali quel Pontefice dichiarò, che l' Imperio era dipendente della Chiesa *Romana*, e che gl' Imperatori in ricevere la Corona doveano dare il giuramento di fedeltà a Sua Santità. Quindi esso promulgò una Bolla di sua propria autorità, annullando gli offizj de' Vicarj o Luogotenenti, che l'Imperatore *Errico VII.* avea destinati nelle differenti Città di *Lombardia*, dichiarando che essendo al presente vacante il Trono Imperiale, il governo dell' Imperio si apparteneva solamente al Papa, come successore di *San Pietro*, cui fu conceduta ogni potestà su la terra egualmente che in Cielo; proibendo ad ogni persona di qualunque stato, grado, o qualità si fosse, sia Regale o Patriarcale, di assumersi la qualità di Vicario, o qualunque altro offizio, o dignità dell'Imperio senza il suo permesso, sotto pena di scomunica personale, e d' interdetto alle sue terre e Territorj; e finalmente nominando *Roberto* Re di Napoli Vicario dell' Imperio in *Italia*. Quindi non contento di queste arbitrarie procedure, esso citò i due competitori per l' Imperio a comparire nel suo Tribunale, affinchè egli potesse ascoltare le loro differenti contese, e determinare a chi di loro dovesse appartenere l'Imperio.

Anno Domini 1317. *Li* Gibellini *si dichiarano in favor di* Luigi, *e li* Guelfi *di* Frederico. Visconti Visconti *si rende padrone di molestissime Città in* Lombardia, *ed assedia* Genova.

I *Gibellini* lungi dall' essere intimoriti dalle sue minacce, tuttavia ritennero il possesso de' loro posti e dignità; ed il Papa acceso d' ira per il disprezzo ch' essi facevano della sua autorità, apertamente si dichiarò per i *Guelfi*; talchè la guerra civile fu rinnovata in *Italia* con infinito rancore ed animosità. I *Gibellini* sposarono la causa di *Luigi*, che fu similmente sostenuta da *Frederico d' Aragona* Re di *Sicilia*; e i *Guelfi* rinforzati da *Roberto* Re di *Napoli* fortemente si attaccarono agl' interessi del Duca d' *Austria*. *Matteo Visconti* il più

(g) Simler. de Repub. Helvetic. p. 50.

più possente fra tutti i *Gibellini* si rese padrone di *Milano*, assumendosi la qualità di Principe e Signore di quella Città per *Luigi di Baviera* Re de' *Romani*. Egli ridusse in servitù *Pavia*, *Novara*, *Piacenza*, *Alessandria*, e diverse altre Città; e nulla ostante una sentenza di scomunica fulminata contra di lui, e tutti i suoi aderenti dal Papa, intraprese l' assedio di *Genova*, dove i *Guelfi* prevalcano, e mantenne un tale assedio coll' assistenza delle famiglie di *Doria* e *Spinola* per lo spazio di due anni; durante il corso de' quali la Piazza fu diverse volte soccorsa da *Roberto* Re di *Napoli*, e dagli uniti sforzi del Papa e de' *Fiorentini*, finchè l' armata degli assediatori essendo ridotta ad un picciolo numero, esso fu obbligato ad abbandonare l' impresa (*h*).

Frederico d' *Austria* veggendo che le forze del suo rivale giornalmente si aumentavano, cominciò a temere del suo crescente potere, specialmente perchè egli di presente presumea di operare su l' offensiva, ed aveva effettivamente fatta una incursione dentro l' *Austria*. Esso fu colà seguito da *Frederico*, il quale obbligollo a passare il fiume *Inn*, e le due armate vennero a veduta l' una dell' altra presso *Muldorf*. Quivi il Duca d' *Austria* conoscendosi inferiore di forze al suo avversario, propose che la loro differenza si dovesse decidere per un combattimento tra quindici in ciascuna parte; ed essendosi abbracciata la sua proposta da *Luigi*, furono scelti i campioni, li quali si attaccarono in presenza di ambedue l' armate con tanto furore, che tra brevissimo tempo non ne rimase in vita neppure un solo. Or questo altro non fu che un bel preludio ad un' azione generale, la quale durò dalla mattina fin dopo il mezzo giorno, quando gli *Austriaci* furon vinti e sbaragliati, e costretti a ripassare il fiume nel più indicibile disordine; mentre che *Leopoldo*, il quale avanzavasi verso la parte del *Lech* alla testa di un corpo di corazzieri, affine di circondare i *Bavaresi*, avendo intesa la disfatta di suo fratello, e la dispersione della sua armata, si ritirò con gran velocità nella *Svevia*, dove s' impiegò in fare nuove leve.

Anno Domini 1319.

Frederico è *disfatto a* Muldorf.

Nulla ostante la gran perdita che *Frederico* sostenne in quest' occasione, pur ei trovò la maniera di ripararla tra brevissimo tempo, e si unì con suo fratello, il quale fu rinforzato da *Ulrico* Conte de *Ferrera* (B), e da *Giovanni* Vescovo di *Strasburg*. Ora per mezzo di questa unione gli Arciduchi furono in istato di uscir nuovamente in campagna contro di *Luigi*, quantunque sostenuto dagli Arcivescovi di *Magonza* e *Treveri*, e dal Re di *Boemia*. Mentre che gli uni gli altri si riguardavano scambievolmente nelle differenti rive del Bru-

Ripara la sua perdita, si unisce con Leopoldo *suo fratello, e costringe li* Bavaresi *a ritirarsi con precipizio.*

(B) Questo *Ulrico* Conte *de Ferrera* morì senza prole maschile, ma lasciò due figliuole *Giovanna* ed *Orsola*; la prima di cui fu maritata in appresso con *Alberto II.* Arciduca d' *Austria* soprannominato il *Saggio* ovvero il *Zoppo*. Questo Principe, essendo Vescovo di *Passau*, rappresentò al Papa, che i suoi quattro fratelli Arciduchi di *Austria* eran morti senza prole maschile, e ne ottenne una dispensa per pigliarsi *Giovanna* in moglie, con cui esso fece acquisto della vasta Contea di *Ferrera*, che la Casa d' *Austria* continuò a possedere fino alla pace di *Munster*; imperciocchè *Orsola* cedè tutti i sei diritti in considerazione di otto mila Marchi d' argento. In questo modo l' *Alsasia* diede una moglie all' Arciduca *Alberto*, il quale continuò la linea della Casa d' *Austria*, quando ella era quasi estinta per la morte degli altri figliuoli d' *Alberto* Re de' *Romani* (1).

(h) Villan. c. 110.

(1) *Cuspin. Austr.*

Brusch nell' Alsasia Inferiore, Luigi mandò un Trombetto a sfidare Frederico a battaglia, ed in conseguenza di una tale disfida, quest' ultimo Principe immediatamente lasciò le sue trincere, schierò la sua armata in ordinanza di battaglia, e passò anche il fiume colla mira di attaccare il nemico, con tanta risolutezza e coraggio che incusse un' improvviso terrore negli animi delli Bavaresi, i quali si ritirarono con gran precipitanza, e furono perseguitati per tre giorni, finattantochè si andarono a ricoverare sotto i ripari di Haguenau.

Anno Domini 1320. E mette a guasto la Baviera.

Nell'anno appresso Frederico e Leopoldo andarono in cerca di Luigi nella sua propria contrada di Baviera; e questi conciossiachè non si trovasse in istato di opporsi loro in campo, si rinserrò nelle sue Piazze forti, lasciando il paese aperto qual preda de' suoi nemici, i quali vissero a discrezione, e lo posero a guasto e rovina per un considerevole tratto di tempo (i).

Il Papa invita Filippo de Valois a venire in Italia.

Poco tempo dopo che il Duca di Baviera fu liberato da questi ospiti cotanto importuni, ei mandò un corpo di cavalli in assistenza de' Gibellini in Italia, ed all' incontro accortosi il Papa che gli affari de' Guelfi andavano in declinazione invitò Filippo de Valois nipote del Re di Francia, a venire in loro ajuto, nel qual caso esso lo dichiarerebbe Generale della Santa Sede. Filippo accettò una tale dignità, e cominciò la sua marcia in Italia alla testa di un buon numero di Francesi volontarj, su la promessa che in Asti sarebbesi a lui unito il Cardinale Paget con ottocento cavalli, e che averebbe ricevuti rinforzi dal Re di Napoli, e dalle Città di Bologna, Siena, e Firenze. Ma questa spedizione fu rovinata per la sua inespertezza e precipizio; perciocchè essendosi avanzato a Mortara nel suo cammino per Vercelli con 1500. cavalli solamente, esso fu disgiunto dal rimanente del suo esercito da Galeazzo Visconti, ed obbligato a sollecitare una conferenza, nella quale ei convenne di abbandonare la sua intrapresa, ed attualmente se ne ritornò in Francia con sua ignominia e scorno.

Vergognosa ritirata di Filippo de Valois in Francia.

Anno Domini 1321. Frederico di Austria abbandona li Guelfi.

Essendo il Papa rimasto deluso nelle sue speranze da questa parte ebbe ricorso a Frederico d' Austria, la cui elezione ei promise di confermare, purchè volesse liberare l'Italia dalla tirannia de' Visconti; e questo Principe distaccò suo fratello il Principe Errico con dugento cavalli in assistenza de' Guelfi; perciocchè per questo tempo Giovanni XXII. aveva pubblicata una Crociata contro de' Gibellini. Tutta volta però Matteo Visconti, ch'era egualmente politico e valoroso, trovò la maniera per mezzo di artifiziose rimostranze di convincere il Duca d' Austria, ch'egli operava contro il suo proprio interesse in sostenere i Guelfi, ch'erano dichiarati nemici dell' Imperio, contro de' Gibellini, ch'erano stati mai sempre suoi fermissimi e costanti aderenti. A queste rappresentanze egli aggiunse alcuni preziosi donativi; in conseguenza de' quali Frederico richiamò suo fratello sotto pretesto che i Guelfi aveano ricusato di porlo in possesso di Brescia (k).

Errico nel suo ritorno si unì a Frederico suo fratello, il quale avea fatta una seconda irruzione dentro la Baviera, ed avevasi acquistato un considerevole bottino, con cui averebbesi potuto ritirare prima dell'arrivo di Luigi, il quale stava impiegato in radunare tutte le forze, che potesse unire insieme; ma conciossiachè per avventura sdegnasse di fare una ritirata, la quale potrebbe essere pigliata qual'effetto di timore, egli comechè inferiore di numero si determinò di rimanere nella Baviera, e si accantonò fra l' Iser e l' Inn, dove ricevè

(i) Barre, tom. vi. p. 447.

(k) Rainald. ad ann. 1320.

vè un rinforzo dalla Nobiltà *Austriaca*; ma egli non fu tuttavia raggiunto dal suo fratello *Leopoldo*.

Luigi, il cui esercito montava a 30000. uomini effettivi sotto i differenti comandi del Re di *Boemia*, del *Burgravio* di *Nuremberg*, e di altri sperimentati Capitani, passò il fiume *Inn*, e si accampò vicino a *Frederico* nella pianura di *Vecbivis* fra *Muldorf* ed *Oettingen* (C). Eglino vennero ad azione nel giorno di *S. Michele*, e pugnarono con grande ostinatezza finattantochè avendo finalmente *Frederico* obbligati i suoi nemici a cedere, cominciò a congratularsi della vittoria, quando un' esperimentato offiziale, appartenente al partito *Bavarese*, trovò la maniera di riunire i fuggitivi, e ricondursi alla zuffa con un raddoppiato furore (D); di modo che il primo loro retrocedimento altro non sembrò che una bella finta per disordinare il nemico. Per questa medesima circostanza *Luigi* guadagnò la battaglia. Il primo prigioniero che fù a lui condotto fu il fratello di *Frederico*, il Duca *Errico* mortalmente ferito; quindi il *Burgravio* di *Nuremberg* presentò a lui il medesimo *Frederico*, il quale dopo aver combattuto con istraordinario valore, ed uccisi cinquanta uomini colle sue proprie mani, erasi reso quando si vide abbandonato da tutte le sue truppe (*l*). Il Duca di *Lorena* fu similmente fatto prigioniero in questa occasione. *Luigi* ordinò, che si fosse posto fine all' inseguimento, e mandò *Frederico* prigioniero nel Castello di *Transnitz*, dove si rimase confinato per tre anni (*m*).

Anno Domini 1322. Si dà una battaglia vicino Vechivis.

Fra questo tempo il Duca *Leopoldo* si avanzò per mezzo di lunghe marcie con un corpo di truppe dalla *Svevia*, ma avendo intesa la disfatta e schiavitù de' suoi fratelli, egli si ritirò con gran precipizio ne' suoi proprj Feudi alle frontiere della *Svvizzerlandia*, ed ebbe tempo sufficiente da potersi trincerare nelle montagne, per un' accidente che avvenne a *Luigi*, il quale fu sorpreso da infermità, e cadde dal suo cavallo allorchè era impiegato nell' inseguimento. Quantunque per questo infortunio ei fosse al presente reso inabile, pure distaccò *Alberto Humelion de Lechtenburg* in qualità di *Landvodo* di *Alsasia*, molte Piazze della qual Provincia si sottomisero al conquistatore. Nulla però di meno *Leopoldo* fece ogni sforzo per continuare la guerra in quella contrada, dove con varietà di successi furono date molte aspre scaramucce. Egli similmente sollecitò il Papa, ed il Re di *Francia* affinchè impiegassero la loro autorità per il ri-

Leopoldo *continua la guerra con varietà di successi.*

(C) Mentre che stavano essi schierati l' uno rimpetto all' altro, *Luigi* mandò un' araldo a dire ad *Errico* che fra tre giorni ello gli averebbe data battaglia; la qual notificazione fu per modo aggradevole all' *Austriace*, che donò al messo una bellissima spada. Quindi nel giorno avanti la battaglia, ei distaccò un Capitano *Ungaro* per riconoscere il nemico, e portargli notizia del loro numero, e quest' offiziale gli fece sapere, *come vi era gente bastante da uccidere, bastante ancora da essere presa, e bastante finalmente a fuggir via* (1).

(D) Il nome di questo Capitano era *Seifride Schvveppermau*. Dopo la battaglia mentre che *Luigi* ed i suoi offiziali erano seduti a tavola, il maggiordomo disse a Sua Maestà Imperiale, che altro che uova non vi era che pranzare, e di queste anche ve n' era uno scarso numero; laonde *Luigi* ordinò che ad ogni ospite se ne fosse dato uno solo, ed un pajo a *Schvveppermau*; soggiugnendo queste parole „ Se Io questa notte mi giaccio nel „ mio proprio campo, ciò sarà intieramente „ dovuto a *Seifrido* (1).

(l) Rebdorf. ad ann. 1322.

(m) Avent. ann. Bojor. l. vii. p. 605. 606. 607. Villan. c. 174. Rebdorf. in ann. Onuphr. in Chron. Surit. Indic. l. ii.

(1) *And. Presbit. p. 5. Struv. per. ix. sett. 5.*

(1) *Avent. an. Bajor. lib. vii. p. 607.*

rilascimento de' suoi fratelli; ma tutto ciò che potè ottenere fu la libertà di *Errico*, il quale non sopravvisse lungamente alla sua liberazione: e quanto al Duca di *Lorena*, esso fu a richiesta di *Carlo il Bello* mandato via, dopo aver dato un giuramento, che non mai si sarebbe impegnato più nella causa de' Principi *Austriaci*.

Procura di eccitare una ribellione contro Giovanni *Re di* Boemia.

In simil guisa deluso *Leopoldo* nelle speranze che avea concepute dalle sue arme non meno, che dalli suoi vicini, tentò di eccitare una ribellione fra i *Boemi* contro del loro Re *Giovanni*, ch'era suo dichiarato nemico. Il detto Regno era pieno di malcontenti, comprendendo non solamente quelli che disgustati erano della debolezza, infingardaggine, e vivere dissoluto del loro Principe, ma eziandio quelli che aderivano al partito di *Errico Lippa*, ch'era un ministro fazioso ed insolente, il quale per la sua cattiva amministrazione era stato sbandito, e quindi era ritornato, e per avere eccitati disturbi era stato imprigionato nella fortezza di *Praga*. I suoi parteglani ch'erano numerosi e possenti, aveano scritta una lettera al Re domandando la di lui liberazione, e minacciando in caso di rifiuto di distruggere il paese col ferro e col fuoco. *Leopoldo* si valse di una tale opportunità di marciare colle sue truppe nelle frontiere, e secondo ogni probabilità averebbe potuto strappare la Corona dal legittimo posseditore, che non era troppo ben voluto, ed in peggior guisa obbedito dalli suoi sudditi. Ma un tal piano fu reso inefficace per un rinforzo che *Giovanni* ricevè dagli Arcivescovi di *Treveri* e *Magonza*, i quali condussero in persona le loro truppe, e fecero un trattato di convenzione tra il Re e la scontenta Nobiltà. *Lippa* fu messo in libertà in conseguenza di questo accordo; ma pur non di meno egli si valse della prima opportuna occasione che se gli presentò dall'assenza di *Giovanni* per nuovamente ingarbugliare lo Stato, con fomentare una gelosia tra la Regina vedova e la Principessa regnante; che anzi allora quando il Re ritornò a' suoi proprj dominj, questo indefesso seminatore di discordie giunse ad alienare il suo affetto dalla propria moglie, con preoccupare l'animo suo di una falsa idea, ch'ella stesse privatamente occupata in formare maneggi e trame per isbalzare dal Trono il marito, ed ergervi il figliuolo. Il Re postosi in agitazione per queste false insinuazioni, mandò il giovane Principe ad essere educato in *Francia* nella Corte di *Carlo il Bello*, e quindi atterrito dalli pensieri di una ribellione in *Boemia*, si risolse di cambiare la sua Corona per il *Palatinato* del *Reno*, che per questo tempo era nelle mani dell'Imperatore (*n*).

Giovanni *Re di* Boemia *cerca di cambiare la sua Corona per il* Palatinato *nel* Reno.

Or veggendo tutti i Principi dell'Imperio che aveano favorito il partito di *Frederico*, che questo Principe era totalmente rovinato per la ricevuta sconfitta, si riconciliarono con *Luigi* e lo riconobbero per legittimo Imperatore, e coloro ch'ebbero ritegno di sottomettersi volontariamente furono costretti a farlo colla forza. Ma il principale risentimento di *Luigi* fu rivolto contro di *Rodolfo* Conte *Palatino* suo proprio fratello, il quale avea favorita l'elezion di *Frederico*, ed avea poscia sostenuta la di lui fazione. Egli adunque fu discacciato da' suoi territorj, ed obbligato a ritirarsi colla sua famiglia in *Inghilterra* dove se ne morì in estrema povertà.

Luigi *è riconosciuto come legittimo Imperatore.*

Discaccia il suo proprio fratello, il quale sen fugge in Inghilterra.

Intanto *Luigi*, che impadronissi de' suoi Territorj, consentì alla proposta fatta dal Re di *Boemia*, ed ordinò che si fosse spedito un' atto di cambio, per cui egli stesso obbligossi di garentire il *Palatinato* a *Giovanni* di *Luxemburg*, ed alli suoi eredi. Non sì tosto fu risaputo questo atto di permuta, che tutta

la

(n) Dubrarv. Hist. Boem. l. xx.

la *Boemia* videsi ricolma di spavento e costernazione; in guisa che gli Stati del Regno si radunarono, e dichiararono un tal cambio nullo ed ingiurioso alla Nazione; che anzi talmente furono accesi di sdegno contro *Giovanni*, che si determinarono di scuotere il giogo della casa di *Luxemburg*, e di procedere alla elezione di un nuovo Sovrano. In queste dilemma, *Giovanni* ebbe ricorso all'Imperatore, il quale in persona si trasferì a *Praga*, e dopo avere infruttuosamente usati tutti li suoi sforzi per riconciliare gli Stati e farli contentare del cambio, cancellò l'originario atto, e i *Boemi* pacificati per questo sacrifizio, diedero un nuovo giuramento di fedeltà al loro Re, cui promisero di sostenere contro tutti i suoi nemici (*o*).

L'Atto della permuta o sia cambio viene annullato dall'Imperatore.

Essendosi sedate queste civili commozioni, *Luigi* convocò una Dieta a *Nuremberg*, affine di deliberare intorno a' mezzi per mettere in sicuro la tranquillità dell'Imperio; ed in quest'assemblea, tra gli altri salutari regolamenti, fu pubblicato uno Statuto contro quelli Provvisori, i quali in una maniera clandestina fossero per ottenere le riversioni delli benefizj dalla Chiesa di *Roma*; della quale pratica erasi fatto un vergognoso abuso dal Papa *Giovanni* XXII. cui i Nobili vestiti del diritto di presentazione, si erano spesse volte querelati, senza averne giammai ricevuto il menomo compenso o riparo. Sua Santità sentì una pena grandissima per questa nuova legge, che servì per accrescere il rancore del suo odio contro di *Luigi*; quantunque ei non si volle rischiare di farne aperte lagnanze, poichè ben sapea che i Nobili e gli Ecclesiastici erano risoluti a sostenere l'editto (*p*).

Anno Domini 1323. Procedure della Dieta di Nuremberg.

Dopo la morte di *Rodolfo* i suoi figliuoli furono richiamati, e la loro eredità fu restituita; sebbene *Luigi* rese la dignità Elettorale alternativa fra la sua famiglia e la loro, sotto condizione ch' eglino dovessero essere i primi a goderla. Egli similmente col consenso degli Stati e Principi dell'Imperio unì alla sua famiglia il Marchesato di *Brandenburg* vacante per la morte di *VValdemaro* II. e di *Giovanni IV.* che fu l'ultimo Marchese di *Brandenburg* della posterità di *Otone* I. Conte di *Anhalt* (E).

Oltre a queste acquisizioni, *Luigi* con aversi sposata *Margherita* figliuola di *Guglielmo* Conte di *Hainault* ed *Olanda*, venne ad unire alla Casa di *Baviera* quelle due Contee insieme con la *Frizlandia* e *Zealandia*, ch' ella preservò e ritenne durante la maggior parte di un secolo; ed egli averebbe similmente potuto rendersi padrone di altri ricchi dominj, qualora ad imitazione di *Rodol-*

(E) Durante il contrasto fra *Luigi* e *Frederico*, *VValdero II.* Elettore e Marchese di *Brandenburg* non avendo figliuoli si partì privatamente per la *Terra Santa* con abito di pellegrino, dopo aver posto suo fratello *Giovanni* in possesso de' suoi dominj. Essendo morto *Giovanni* in meno di un mese dopo la sua partenza, l'Imperatore diede l'Elettorato al suo proprio figliuolo *Luigi* di *Baviera*, come un feudo vacante ritornato all'Impero. I Duchi di *Sassonia* e i Principi di *Anhalt*, come rami dell'antica Casa di *Brandenburg*, fecero delle rimostranze contro di quest' alienazione, specialmente perchè niuna notizia vi era della morte di *VValdemaro*; ma conciossiachè queste rappresentanze niuno effetto partorissero riguardo all'Imperatore od agli Stati, eglino fecero una solenne protesta contro di tale investitura, che fu conferita al giovane *Luigi*, e ricusarono di assistere alla cerimonia (2).

(o) Hist. Luxem. l. xlviii.

(p) Barre, tom. vi. p. 470.

(2) *Rebdorf. ad ann.* 1313.

dolfo avesse coltivata l' amicizia de' Papi per modo che gli avesse renduti propizj alli suoi disegni; ma egli ebbe la disgrazia di essere mai sempre in rottura colla Sede di *Roma*, in sostenere i diritti della sua Corona, ed in mantenere che la sua elezione fosse canonicamente fatta.

Luigi *Imperatore cerca di appagare il Papa* Giovanni XXII *il quale pubblica una Bolla contro di lui.*

Or non avendo *Luigi* più che temere in *Germania* si determinò d' impiegare tutta la sua attenzione in far sì che rimanesse calmato l'animo del Papa *Giovanni XXII.*; imperciocchè per questo tempo *Galeazzo Visconti*, il quale successe al comando de' *Gibellini* nella morte di suo padre, era stato scacciato fuor di *Milano* da' *Guelfi*, e i capi del partito dell'Imperatore a *Verona* e *Mantova* aveano reso omaggio al Papa, e ricevuta l'assoluzione per le mani del Legato il Cardinale *Bertrando de Paget*. A questo Prelato, che risedeva in *Piacenza*, l' Imperatore mandò alcuni offiziali desiderando che fosse conceduta a' *Gibellini* una cessazione di arme; ma il Cardinale avendoli trattati con insolenza e disprezzo, eglino separatamente si trasferirono a *Lucca*, *Pistoja*, *Mantova*, e *Verona*, ove con sì felice successo fecero de' segreti maneggi cogli abitanti, tirandoli alla parte loro, che tutti i *Gibellini* delle mentovate Città si unirono sotto la condotta del Conte *Bertoldi*, e marciando a *Milano* si resero padroni di quella Città quasi senza veruna resistenza.

Sostanza di una tal Bolla.

Infiammato d'ira il Papa per questo avvenimento, si risolse di procedere contro di *Luigi* senza ulteriore riserba, ed immantinente pubblicò un monitorio, in cui dichiarò che la dignità Imperiale cominciò ad essere un Feudo della Santa Sede in quel giorno medesimo, in cui l' Imperio fu per opera de' *Romani* trasferito da' *Greci* alli *Francesi* nella persona di *Carlo Magno*; imperocchè fu decretato in quel tempo che l'elezione di un'Imperatore non dovesse mai aver luogo, finattantochè non fosse approvata e confermata dal Papa, ch'era il padre ed il Principe di tutto il Cristianesimo. Egli aggiunse, che quando l' Imperio fosse vacante o per morte o per altra maniera, appartenevasi al Papa solamente di provvederne un'altro, e prendersi la cura dell'amministrazione durante l' interregno; ed anche mentre che l'elezione fosse rimasta in disputa fra due competitori, Sua Santità solamente tenea la facoltà di decidere la controversia, e di riscuotere il giuramento di fedeltà da quel Principe, cui avesse egli stimato di conferire l'Imperio, ciò facendo in qualità di Vicerè, o Luogotenente di COLUI, ch'è l'Imperatore del Cielo e della terra; imperciocchè siccome l'anima comanda e governa, ed il corpo è tenuto ad obbedire agli ordini di lei, così quelle cose, che sono fragili e soggette a perire nella Cristianità, devono essere soggette a quelle, che sono Celesti ed Eterne; che il profano deve essere sottoposto al sacro, ed il corporeo allo spirituale: ed un tal regolamento averà luogo quando il Papa colla sua propria autorità sia per disporre di amendue le dignità, quando la Chiesa sia per prevalere, e l' Imperio, e tutte le altre potenze si umilieranno innanzi a lei, e si sottometteranno alle di lei leggi. Per la qual cosa ei conchiuse, che siccome i Principi di *Germania* erano stati divisi tra loro fin dal tempo in cui successe la morte di *Errico VII.*, ed aveano scelti due Principi, ciascuno de' quali pretendeva la Corona, egli solamente aveva il diritto di decidere la contesa, e governare frattanto l'Imperio; e poichè *Luigi* aveva fatte delle usurpazioni sopra i suoi diritti, esso gli comandava, in virtù di quel potere che avea derivato dal Cielo, di deporre la dignità Imperiale, e desistere dall'esercitare le funzioni d'Imperatore senza pretendere di ripigliarle, finchè non ne avesse ottenuto l'espresso permesso di Sua Santità, la quale intanto mandò ingiunzioni a tutti i Patriarchi, Vescovi, Preti, Nobili, e Comunità, di abbandonare l'usurpatore, e ritirare dal medesimo la loro ubbidienza (*q*).

triar-

(q) Avent. ann. Boior. lib. vii. p. 698. & seq.

L' Imperatore si protesta contro la Bolla, cui risponde articolo per articolo

Anno Domini 1324.

Non così tosto fu pubblicata questa Bolla, che l'Imperatore radunò tutti gli uomini dotti della *Germania* tanto Ecclesiastici, quanto secolari, affinchè esaminassero un tal punto, e dessero la loro opinione. Costoro di fatto conchiusero che la Bolla era ingiusta, irragionevole, contraria alla Religione Cristiana, e ch' egli doveva convocare un Concilio Generale. L' Imperatore si appigliò a questo loro consiglio; e dopo essersi protestato contro la Bolla, alla quale rispose articolo per articolo, rimproverando l'istesso Papa come fautore dell' eresia, dappoichè si studiava di abolire il sovrano potere de' Principi che fu stabilito da DIO, egli palesò la sua intenzione, che si appellava da lui con tutte le requisite formalità. Quindi spedì Inviati ad *Avignone* con questa sua difesa, e desiderò da Sua Santità che volesse sospendere le sue censure, finchè potesse ricevere il consiglio de' Principi dell' Imperio; ma tutto il favore ch' egli potè ottenere fu una dilazione di due mesi, spirati i quali il Papa pubblicò un' altro monitorio, lagnandosi che *Luigi* niun'uso aveva fatto di questa indulgenza, e dichiarando ch'ei sarebbe proceduto a pubblicare la sentenza di scomunica pronunziata contro di lui, se egli dentro il termine di tre mesi non avesse rissegnato il titolo di Re de' *Romani*, e non avesse ritirata la sua protezione dalli *Visconti* e da altri nemici della Chiesa (*r*).

Luigi non fa conto delle minacce del Papa, e sostiene i Gibellini in Italia.

Luigi era troppo geloso della indipendenza della sua Corona, di modo che niuna impressione fece nell'animo suo una tale rimostranza; e le minacce del Papa parvero tanto meno terribili, poichè i *Visconti* aveano testè sconfitto l' esercito della Chiesa, e condotto il Generale prigioniero a *Milano*; per il quale incidente Sua Santità rinnovò le Censure contro quella famiglia, ed eziandio fece predicare una nuova Crociata contro di essi e di tutti i loro aderenti. Perilchè risolutosi l' Imperatore di non prestare più alcun altro riguardo alla Chiesa di *Roma*, destinò Vicarj in *Italia*, e rinforzò i *Gibellini* in maniera tale, che guadagnarono essi diversi vantaggi sopra i loro nemici, mentre che nella *Germania* esercitò tutti i suoi sforzi per ridurre a dovere *Leopoldo* d' *Austria*, che tuttavia ricusava di riconoscere la sua autorità, oppure sforzarlo a rendere gli ornamenti Imperiali, ch'esso tenea riposti nel forte Castello di *Burgavo* nell' *Alsasia*. Di fatto questa fortezza fu investita dalle truppe Imperiali, le quali avean fatto qualche progresso nell' assedio, quando essendo *Leopoldo* marciato in di lei soccorso, disfece la retroguardia de' *Bavaresi*, e li costrinse ad abbandonare l' Impresa (*s*).

Assedia Burgavv nell' Alsatia.

Essendo intanto già scorsi i tre mesi prescritti dal Papa *Giovanni*, ei procedè alla scomunica di *Luigi*: la qual cosa come fu saputa nell' Imperio, tostamente i Principi e gli Stati si radunarono a *Ratisbona*, dove l' Imperatore fu richiesto ad aver cura che la dignità Imperiale non fosse avvilita o calpestata, nè che la libertà *Germanica* fosse ridotta in ischiavitù. Quivi parimente fu decretato, che le procedure del Papa si dovessero tenere come nulle, ed oltraggiose; e che tutti coloro che prestassero il menomo riguardo alle sue Bolle, dovessero essere puniti come perturbatori della pubblica pace, e nemici dell' Imperio (*t*).

In quest' assemblea *Luigi* in una distinta apologia giustificò ciascuna parte della sua condotta, e produsse trentasei articoli, in conseguenza de' quali affermò, che il Papa doveva essere deposto; e nuovamente si appellò ad un

(*r*) Rainald. n. 7. 12.

(*s*) Nicol. Burg. p. 89.

(*t*) Avent. ubi sup. Krantz. l. ix. c. 14. Ric. Heruart contra Bzov.

Concilio Generale, desiderando che si fosse questo convocato con tutta la conveniente sollecitudine, in un luogo di sicurezza (u) (F).

Luigi celebra torneamenti.

Essendosi dato questo passo, ei pubblicò un'ordine che si facessero i torneamenti in *Francfort*, e *Nuremberg*, dove fuvvi un gran concorso di Nobili e Cavalieri, un gran numero de' quali per mezzo della sua liberalità ei trasse ne' suoi interessi, e furon fatti molti privati trattati, in virtù de' quali eglino si obbligarono a provvederlo di truppe per rendere vani gli sforzi della casa d' *Austria*. Ma conciossiachè questo espediente fosse riuscito infruttuoso, egli ebbe ricorso alli Principi dell' Imperio, e fu formata una confederazione in suo favore dal Re di *Boemia*, dall'Arcivescovo di *Treveri*, da *Ferry* Duca di *Lorena*, e da *Edwardo* Conte di *Barr*, i quali si obbligarono di somministrare una certa porzione di truppe da doversi mantenere a loro proprie spese; e ciascun Principe obbligossi a comandare le sue forze in persona. In conseguenza di questo trattato, il quale fu conchiuso a *Reenich* presso la *Mosella*, la Città di *Metz* fu assediata, ed a capo di breve tempo si arrese a capitolazione, i cui articoli furon molto sfavorevoli agli abitanti, i quali si comperarono il loro perdono con una grossissima somma di denaro (x). Or contro di questa sì possente lega, il Papa si risolse di opporre un competitore, il quale fosse atto a disputare l'Imperio con *Luigi*, onde fu che venne ad un effettivo negoziato con *Leopoldo d'Austria*, ed alcuni Principi *Germani* perchè scegliessero *Carlo* il *Bello* in Re de' *Romani*. *Frederico d'Austria* promise di risegnare le sue pretensioni in favore del Monarca *Francese*; il Re di *Boemia*, gli Elettori di *Sassonia*, *Colonia*, e *Magonza* essendo stati sollecitati, parvero vogliosi di concorrere in qualunque piano, per cui si fosse restituita la pace all' Imperio: e *Leopoldo* prendendo questa favorevole disposizione in iscambio di una stabile e ferma risoluzione desiderò che il Papa desse ad intendere a *Carlo*, che sarebbe cosa necessaria per lui di avere una personale conferenza co' Principi della *Germania*. Di fatto *Bar su Aube* fu il luogo scelto per tenervisi questa conferenza, e colà portossi *Carlo* con un magnifico equipaggio; ma i Principi *Germanici*, che niuna positiva promessa avean fatta, non vollero lasciare i loro dominj; di modo che *Leopoldo* fu l'unica persona che attese e corteggiò il Re di *Francia*; e questo Monarca talmente si attristò per essere in tal guisa rimasto deluso, che abbandonò affatto una tal briga, e lasciò *Luigi* ed il Papa a contrastare insieme (y). *Leopoldo* nulla ostante questo cattivo riuscimento di un tal affare non volle abbandonare la sua intrapresa; ma avendo radunati tutti i Principi i quali si opposero a *Luigi* a *Rens* vicino *Coblentz*, dove i Nunzj del Papa

Anno Domini 1325.

Forma la confederazione di Reenich

Si propone un'abboccamento tra il Re di Francia *ed i Principi Germani a* Bar sur Aube.

(F) Affine di oppugnare e combattere l'autorità del Papa, *Luigi* impiegò le penne di *Marsilio di Padova*, e di *Giovanni di Ghent* due famosi Dottori e Cordiglieri Scismatici, i quali in nome dell' Imperatore scrissero un buon numero di libelli infamatorj contro di *Giovanni XXII.* chiamandolo un ingiusto persecutore degl' innocenti, un distruggitore della Santa Sede, un violatore de' Canoni, Autore di discordie, perturbatore dell' Imperio, ed un prevaricatore delle Leggi, il quale disprezzava la povertà di GESU' CRISTO, e i suoi Sacramenti (z).

(u) Baluz. vit. Pap. Avenrin. tom. ii. p. 278.

(x) Hist. Luxemb. c. 48.

(y) Villan. lib. ix. c. 268.

(z) *Villan. lib. ix. c. 265.*

Papa e gl'Inviati di *Francia* furon presenti, ei propose che affine di quietare le turbolenze della *Germania*, si dovesse eleggere Imperatore *Carlo* il *Bello*. Questa proposta fu valorosamente impugnata da *Bertoldo di Bucbeck* comandante dell'Ordine *Teutonico*, e poscia Vescovo di *Strasburg*; e gl'Inviati *Francesi* dichiararono, che il loro Sovrano non averebbe giammai consentito a portare una Corona, che appartenevasi a *Luigi di Baviera* (z). Or questo tratto successivo di tante contrarietà ed ostacoli obbligò finalmente *Leopoldo* a porgere orecchio al consiglio de'suoi amici, i quali lo esortarono a desistere da ogni opposizione, ed a rendere a *Luigi* gli ornamenti Imperiali; perilchè ei mandò a questo Principe la Lancia, la Spada, e la Corona di *Carlo Magno* insieme colle altre insegne della Regia dignità, su l'aspettativa di vedere liberato *Frederico* suo fratello. *Luigi* ricevè questi simboli con grande indifferenza, e tuttavia ricusò di porre in libertà il Duca d'*Austria*, finchè vide che la sua condotta veniva biasimata fin'anche da' suoi proprj aderenti.

Leopoldo d'Austria *manda gli ornamenti Imperiali a* Luigi.

L'Arcivescovo di *Magonza* stupefatto e commosso per tali sì violenti procedure, per cui non altro che miserie e devastazioni ne derivavano all'Imperio, pregò l'Imperatore di considerare, che la *Germania* non era stata giammai talmente unita fra se stessa, che i Papi per mezzo de' loro intrighi non avessero trovata la maniera di sturbare il di lei riposo; ed osservò ancora che il mezzo più salutare ch'egli potesse prendere nella presente congiuntura sarebbe di fare un'aggiustamento co' suoi nemici, e specialmente co' Principi d'*Austria*. In conseguenza di un tale avviso, furon fatte proposizioni di pace a *Frederico*, il quale per questo tempo era veramente divenuto stanco della sua prigionia, e fu tra loro convenuto, che *Frederico* dovesse essere posto in libertà, sotto condizione di dover rinunziare ogni pretensione e titolo alla dignità Imperiale durante la vita di *Luigi*. Essendosi questo trattato in appresso eseguito, i due Principi s'incontrarono a *Mourpach*, ove in persona si riconciliarono insieme l'uno coll'altro (a); e *Frederico* come in pruova della sua sincerità promise con un'atto autentico, che i Principi della Casa d'*Austria* non mai dovessero pretendere la Corona Imperiale, quando vi fosse competitore qualche Principe di *Baviera* (G).

Luigi *Imperatore porge orecchio all'avviso dell'Arcivescovo di* Magonza.

E *quindi fa pace co' Principi di* Austria.

Tutta volta però non vi era grande verisimilitudine, che gli articoli di questo trattato di convenzione si sarebbero inviolabilmente osservati, imperciocchè il Papa assolvè *Frederico* dal suo giuramento, conciossiachè fosse questa una obbligazione a lui addossata per via di forza, mentre che stava egli ristretto in cattività, e gli promise fin'anche di confermare la sua elezione. Parve che l'istesso *Frederico* ed il suo fratello considerassero il trattato nel me-

(G) Questa condizione, quantunque mentovata da *Aventino*, *Heiss*, e da altri Scrittori, sembra contraddittoria a' termini del trattato, i primi articoli del quale importano ,, che il Duca *Frederico* debba rinunziare la ,, sua pretensione all'Imperio; che debba cedere a *Luigi* il titolo della sua elezione, ,, seppure ciò possa essere chiamato un titolo; ,, che durante la vita dell'Imperatore *Luigi*, ,, egli non debba aspirare all'Imperio: e che ,, se mai il Papa lo sollecitasse a rinnovare la ,, sua pretensione, egli non dovesse prestare ,, orecchio alle di lui sollecitazioni (4). "

(z) Gerhard. de Rev. l. iii.

(a) Villan. lib. ix. c. 295. 355. Heruart. contra Bzov. Hasem. de gestis. Pont. Leodien. l. ii. c. 10. Aven. ann. Boior. l. vii. p. 614. Krantz. l. ix. c. 14.

(4) *Hen. Rebdorf. ad ann.* 1322.

medesimo aspetto, e solamente aspettavano un' opportuna occasione di operare alla svelata contro all' Imperatore. Ma prima che si fossero potute fare le necessarie preparazioni, *Leopoldo* fu sorpreso da una febbre, per cui se ne morì nell' *Alsasia*, e con lui svanirono le speranze di *Frederico*, la cui personale attività venne a rimaner distrutta per una malattia, ch' egli aveva contratta in prigione. In oltre egli si trovò grandemente imbarazzato per le pretensioni di *Otone* suo fratello, il quale pretendeva una porzione uguale della successione di *Leopoldo*; sebbene questa disputa si fosse in appresso rimessa alla decisione di *Giovanni* Re di *Boemia* (*b*).

Luigi è invitato a venire in Italia da' Gibellini.

In virtù di questa pace *Luigi* videsi in piena libertà e comodo di poter pensare agli affari d' *Italia*, cui erasi risoluto di seriamente applicarsi, non solamente colla mira di essere incoronato in *Roma*, ma eziandio di fortificare il partito de' *Gibellini* contro del Papa, e del Re di *Napoli*, il quale per soccorso di *Firenze*, ch' era assediata da *Castruccio* in nome dell' Imperatore, avea messa in piedi una considerabile armata, pressochè intieramente composta di *Francesi* e *Guasconi*. I *Gibellini*, molto lungi dall' essere disanimati per le fulminazioni del Papa contro di *Luigi*, furono piuttosto da quelle rincorati a mantenere il loro partito contro de' *Guelfi*, il cui capo e sostenitore era il Re *Roberto*. In oltre i *Romani* aveano discacciate le creature del Papa fuor della Città, ed aveano fatto sentire a Sua Santità che se egli non volesse venire a risedere in *Roma*, eglino si averebbero presa la cura de' loro affari. Per aver dunque il Papa ricusato di soddisfare i *Romani* in questo particolare, avvenne che fecero premura all' Imperatore di portarsi a *Roma*, e ricevere la Corona.

Anno Domini 1327.

Si parte per quella contrada, ed è coronato a Milano.

Veggendo *Luigi* esser questa una favorevole congiuntura convocò a *Spira* una Dieta, dove i Principi e Stati dell' Imperio a lui concederono le truppe, e i necessarj rinforzi per la sua spedizione. Perilchè nel principio dell' anno seguente egli si partì per la volta d' *Italia*, e come fu arrivato a *Trento*, fu incontrato da' Capi del suo partito, da' Deputati delle Città, e da' nemici del Papa, i quali lo riceverono come liberatore, che da sì lungo tempo e con tanta impazienza avevano essi aspettato (*c*).

Quivi giunto convocò una Dieta, cui furono presenti *Cane della scala*, *Passarini*, *Visconti*, *Gui de Tarlata*, il Vescovo di *Arezzo*, i Deputati di *Castruccio*, e *Frederico* Re di *Sicilia* insieme con altri Capi de' *Gibellini*, ed una truppa di *Francescani* Scismatici, da cui *Luigi* era sempre accerchiato. In quest' assemblea l' Imperatore diede un giuramento di portarsi in *Italia*, donde non sarebbe mai ritornato finattantochè non avesse ricevuta la Corona Imperiale in *Roma*; e quivi egli ordinò che il Papa fosse scomunicato come eretico indegno di occupare il Trono Pontificio (*d*).

Grandi commozioni tra i Guelfi e Gibellini.

Da *Trento* egli si trasferì a *Milano* colla Imperatrice Regina, dove fu incoronato Re d' *Italia* dal Vescovo di *Arezzo*, poichè l' Arcivescovo di *Milano* risedeva in *Genova*, e ricusò di compiere una tale cerimonia sotto pretesto che l' Imperatore era scomunicato. L' arrivo di *Luigi* in *Italia* pose le fazioni de' *Guelfi* e *Gibellini* in grande commovimento: i *Guelfi* spedirono Inviato sopra Inviato affine di sollecitare il Re di *Napoli* a marciare in soccorso della *Toscana*. *Roma* era divisa fra i partegiani di *Luigi*, e gli aderenti del Papa; ed eravi un terzo partito che ricusava di volersi dichiarare o per l' uno o per l' altro,

(b) Ann. Leopiens ad ann. 1327.

(c) Idem ibid.

(d) Corio, p. 419.

tro, finchè avendo la fazione Imperiale ottenuta la superiorità, li costrinse ad abbandonare la loro neutralità, e farsi dalla parte di *Luigi*. Così rinforzati eglino elessero *Sciarra Colonna* per Capitano del popolo, e spedirono Ambasciatori in *Avignone* per annunziare al Papa di venirsene in *Roma*, e quivi fare la sua residenza, in altro caso averebbero ricevuto come loro Sovrano *Luigi* di *Baviera* (*e*). Sua Santità fu sollecitata nell' istesso modo dal Re di *Napoli* come Senatore di *Roma*; ma egli non istimò cosa propria di arrischiare se medesimo in una Città dove teneva così possenti avversarj; onde contentossi di esortare i *Romani* a preservare la loro fedeltà al proprio Pontefice, e chiudere le porte contro di *Luigi*, ch' egli rappresentò come un nemico di DIO e degli uomini. Nel tempo medesimo diede direzioni al suo Legato *Giovanni* di *Ursini*, che risedeva in *Firenze*, di pubblicare nuove Bolle contro dell' Imperatore, e colla sua personale presenza mantenere la pace in *Roma*. In obbedienza di sì fatto ordine il Legato si avanzò verso quella Capitale, sperando di effettuare un riconciliamento tra i *Romani* e *Roberto* Re di *Napoli*, il quale aveva ultimamente tentato d'introdurvi suo fratello il Principe di *Morea* alla testa di mille cavalli per sostenere la fazione de' Nobili. Conciossiachè il popolo avesse chiuse le porte contro di questo corpo di truppe, il Principe devastò il Territorio di *Viterbo*, ed alcune galere *Genovesi*, ch' erano al servizio di *Roberto*, sorpresero il Porto di *Ostia*; di modo che i *Romani*, essendo in estremo accesi di furore contro di Sua Maestà *Napoletana*, non vollero porgere orecchio a niuna sorta di patti. Veggendo in tanto il Legato che non poteva fare niun progresso in materia di negoziati, si unì col Principe di *Morea*, il quale essendo entrato nella Città per sorpresa pigliò possesso della Chiesa di *San Pietro*, e di un tal quartiere, e tagliò a pezzi tutti coloro che si opposero alle sue arme. Tutta volta però la mattina vegnente il popolo corse alle arme, suonò a stormo, e si ragunò nel *Campidoglio*, donde marciarono alla porta posseduta da' *Napoletani*, ch' essi attaccarono con tanta furia, che dopo una ostinata e sanguinosa disputa, il Principe ed il Legato furono obbligati ad abbandonare la Città nel più indicibile disordine, e ritirarsi a ricovero in *Ostia*.

Il Principe di Morea sorprende Roma, ma ne vien rispinto

Anno Domini 1328.

Questi avvenimenti furono molto favorevoli all' Imperatore, il quale avendo lasciato *Milano* tenne una Dieta nel Castello di *Orzi* nel *Bresciano*; quindi si avanzò nella *Toscana*, donde mandò Ambasciatori a preparare il suo ricevimento in *Pisa*; ma conciossiachè gli abitanti di questa Città ricusassero di riceverlo, perchè vivea legato dalla sentenza di scomunica, egli assediò la Città, che costrinse ad arrendersi a discrezione: quindi vi entrò in trionfo, estorse una grossissima somma di denaro da' Cittadini, e durante la sua dimora in questa Piazza, rinnovò la sentenza che l' Imperatore *Errico VII.* avea pronunziata contro di *Roberto* Re di *Napoli*, come un ribelle suddito dell' Imperio (*f*). Dall' altra parte il Papa pubblicò una nuova Bolla di scomunica e di privazione contro di *Luigi*, e proibì a tutte le persone di qualsisia grado e qualità si fossero, sotto le più severe pene, di fornirlo de' mezzi fin' anche di potere sussistere. Nulla ostante questa proibizione, l'Imperatore cominciò la sua marcia da *Pisa*, lungo la costiera, verso *Roma* senza incontrare la menoma opposizione dal Re di *Napoli*, il quale supponendo che l'intenzione di *Luigi* si fosse d'invadere il suo Regno, ed operare unitamente con *Pietro* Re di *Sicilia*, si ritirò per difendere i suoi proprj dominj. A *Viterbo* l' Imperatore ricevè una deputazione da' Ro-

L' Imperatore Luigi riduce in servitù Pisa.

Sua marcia verso Roma.

(*e*) Avent. ubi sup. Id. ibid. Spondan. Contin. Barre. tom. I. p. 589.

(*f*) Rainald. ad an. 1327. n. 20.

Romani, con cui egli accomodò gli articoli del suo ingresso, il quale fu celebrato con gran pompa e splendore. Il Governatore di *Roma* e i Senatori uscirون fuora per incontrare lui insieme colla sua Imperatrice, ch' eglino condussero al Palazzo di *S. Pietro*, ove stette quattro giorni co' Principi del suo treno e comitiva (H). Quindi si trasferì a *Santa Maria Maggiore*, dove *Sciarra Colonna* a lui presentò le chiavi della Città e delle Fortezze, in cui pose a guarnigione le sue proprie truppe. A capo di pochi giorni egli e l' Imperatrice furono incoronati nella Chiesa di *S. Pietro* con grande magnificenza, essendo stata la cerimonia della unzione compiuta da' Vescovi di *Venezia* ed *Aleria*, i quali al pari di *Luigi* erano incorsi nella sentenza di scomunica. In una parola l' Imperatore per la sua libertà e cortese condotta si guadagnò a segno tale l' affetto de' *Romani*, che i suoi nemici non ardirono neppure di far conoscere la loro animosità (g).

Dov' è ricevuto in mezzo alle acclamazioni del popolo. E' incoronato insieme colla sua Imperatrice nella Chiesa di S. Pietro.

Intanto veggendosi il Papa deluso in tutte le misure che aveva prese per impedire l' incoronazione di *Luigi*, concertò altri progetti per diminuire il suo potere in *Italia*; per il quale oggetto egli per mezzo delle sue creature tenne segreti maneggi colli Governatori di *Viterbo* ed *Ostia*, i quali aveano già effettivamente convenuto di ricevere guarnigioni *Napoletane* in tali Piazze; ma conciossiachè *Luigi* fosse a tempo informato de' loro disegni, mandò truppe per mettere in sicuro le Città, ed arrestare i traditori, che furono condotti prigionieri a *Roma*.

Luigi è *egualmente provocato dal Papa, che risolve di vendicarsene.*

L' Imperatore risiedè per nove mesi nella Capitale, durante il corso de' quali pose in buon' ordine ogni cosa, e ristabilì la tranquillità d' *Italia*, mentre che il Papa rinnovò le sue Bolle di scomunica e deposizione contro di lui, ricusando di prestare orecchio a qualunque proposizione di aggiustamento, ove l' Imperatore non volesse spogliarsi della sua Sovrana autorità, e come una persona privata non volesse sottomettersi alla sentenza ch' egli stimarebbe di pronunziare sopra la sua elezione. In una parola il Papa trattollo con tanta indegnità, che *Luigi* perdè la pazienza, e si determinò di vendicarsi di lui con isceglierе un' altro Papa. Quindi per farsi la strada ond' eseguire un tal suo disegno, convocò una numerosa assemblea in *Roma*, dove il Papa fu degradato sotto pretesto, ch' egli fosse eretico, ed un disertore dal suo gregge; e fu proibito a tutti i sudditi dell' Imperio di riconoscerlo come Capo della Chiesa. In appresso pubblicò un Decreto, per cui fu vietato a tutti i Vescovi, e particolarmente al Papa, di potersi esentare dalla loro sede, e starne lontani più di tre mesi, come anche di potersi scostare dalla loro residenza più di due giornate, senza il consenso de' loro Capitoli; e che dopo essere stati richiamati tre volte senza ritornare, non doveano più essere tenuti come Vescovi, ma doveasi fare una nuova elezione, nell' istessa maniera come se fossero morti; ed in conseguenza del primo Decreto, in virtù di cui tutti gli Eretici furono fatti

L' Imperatore Luigi degrada il Papa.

(H) L' Imperatore fu accompagnato in questa spedizione da' suoi nipoti *Roberto* e *Rodolfo* Duchi di *Baviera*, da *Errico* di *Lechtemberg* Cancelliere dell' Imperio, da *Errico* Duca di *Brunswic*, da *Alberto* di *Lechtemberg*, da *Errico Landgravio* di *Alsasia*, da *Frederico Burgravio* di *Nuremberg*, da *Menardo* di *Ortemberg*, da *Guglielmo* di *Montfort*, e dal Gran Maestro dell' Ordine *Teutonico* (5).

(g) Id. ibid. Burgund. l. ii. p. 105.

(5) *Burgund. lib. ii.*

fatti rei di delitto capitale, ei pronunziò sentenza di morte contro di *Giacomo di Cahors* (così egli nominava il Papa *Giovanni XXII.*) come una persona già convinta di manifesta Eresia e fellonia, per avere usurpati i diritti dell' Imperio (1), per aver rimossi gli uffiziali dell'Imperatore, e provvedute le loro cariche di sua propria autorità (*h*).

Lo condanna a morte.

Questi passi altro più non furono, che semplici preludj della vendetta dell' Imperatore, imperciocchè avendo in appresso ragunati tutti i più ragguardevoli personaggi della sua Corte, come anche della Città di *Roma*, ei collocò *Pietro de Rainaucci*, ch'era un *Cordigliero*, sopra una sedia bassa nella sua mano manca, ordinò che tre volte si fosse domandato all' assemblea, se volesse o no ricevere per Papa questo medesimo Padre *Pietro*; ed essendosi risposto affermativamente, ei lo investì del Papato, mettendogli l' anello nel dito, ed il pallio sulle spalle (*i*). Quindi fattolo passare alla sua diritta nella Sedia Pontificia, ei lo salutò col nome di *Nicola V.*, lo prese per la mano e lo condusse alla Sede di *San Pietro*, dove questo novello Papa celebrò Messa, e diede al popolo la benedizione Papale. Alcuni giorni dopo questa cerimonia, *Luigi* per dare maggior autorità a *Nicola*, fu nuovamente incoronato nella festività di *Pentecoste*.

Crea Papa un Cordigliero in luogo di lui; e nuovamente riceve la Corona dalle sue mani.

Non sì tosto il Papa *Giovanni* fu informato della esaltazione di *Pietro*, che scomunicò l' Antipapa e tutti coloro che presenti furono alla cerimonia, fuorchè il Poeta *Petrarca*, ch'esso stimava per conto del suo talento. Nè d' altra banda fu *Nicola* meno attivo in restituirgli pan per focaccia, poichè pubblicò due bolle confermando la deposizione di *Giovanni*, e dichiarando che tutti i suoi aderenti, fossero Ecclesiastici o secolari, dovessero essere castigati come Eretici; ed in conseguenza di questa bolla due persone perderono realmente la vita sul palco, ed il Papa *Giovanni* fu bruciato in effigie.

Intanto avea l'Imperatore risoluto di ricuperare i diritti e dominj dell'Imperio, che *Roberto* Re di *Napoli* e *Puglia* aveva usurpati per ordine del Papa; ma

(1) L'Abbate di *Fulda* in un'aringa che fece al popolo osservò, che il detto *Giacomo di Cahors* era un disertore della Chiesa, di cui esso pretendeva di esser Vescovo, ed era un persecutore del popolo *Romano*; ch' egli aveva estorte vaste somme di denaro, sotto pretesto di mantenere la guerra contro i *Saraceni*; laddove si era quello usato contro i Fedeli, e contro gli amici dell' Imperio *Romano*, corroborando ciò colla predicazione di una Crociata, e co' donativi de' tesori spirituali; ch'egli avea rivolti contro de' *Romani* ed Imperialisti que' soccorsi che aveva ottenuti dal Re di *Francia*, ed altri Principi per sovvenimento dell'angustiato Re di *Armenia*; ch' egli ingiustamente riserbava a se medesimo la distribuzione de' benefizj Ecclesiastici, che bene spesso avea simoniacamente conferiti a persone indegne; ch'egli avea per il potère di un nuovo *Gioabbe*, e per i consigli di un'altro *Abiatarre* (intendendo il Re *Roberto* ed il Cardinale *Ursini*) causati perniciosi scismi ed empie eresie nella Chiesa di DIO; che aveva oppressi i Cardinali e i Prelati in maniera tale, che questi non osavano di neppure mormorarne; ch'egli avea pervertita la dottrina di GESU' CRISTO, e de' suoi Apostoli in riguardo al dominio temporale degl' Imperatori, confondendo la potestà spirituale colla secolare, e sconsigliatamente arrogando a se medesimo la prerogativa di confermare o rigettare gl' Imperatori; e finalmente che annoverando se medesimo fra i notorj Eretici nella sua falsa definizione concernente la povertà di GESU' CRISTO e de' suoi Apostoli, egli avea perduto ogni titolo alla Cattedra di *S. Pietro* (6)

(h) Ciacon. in Joan. XXII. Avent. ann. Boior. l. vii. p. 616. 617. Spondan. Contin. Barre, tom. i. p. 592.

(i) Vading. ad ann. 1328.

(6) *Ciaccon. in Joan. XXII.*

ma conciossiachè avesse differita questa impresa finattantochè *Roberto* ebbe tempo di metterfi in istato di difesa, esso fu obbligato a posporre l'esecuzione del suo disegno; imperciocchè quando marciò fuor di *Roma* per tal espedizione, ei trovò *Roberto* validamente fortificato nella *Campania*, e quindi nel suo attentato su la Provincia di *Terra* di *Lavoro* ebbe la mortificazione di vedere le sue truppe più e più volte risospinte; che anzi, poichè i *Napoletani* coll' essere padroni d'*Ostia* ed *Anagni* comandavano tutto il corso del fiume *Tevere*, *Luigi* fu talmente ridotto all'estremo per mancanza di vettovaglie e munizioni, che non potè fare a meno di ritornare a *Roma*, dove avendo la sua presenza cagionata una grande scarsezza, il popolo cominciò a mormorare; ed avvegnachè i loro clamori venissero fomentati dal Cardinale *Ursini*, andarono a finire in un'aperta ribellione. Allora l'Imperatore, le cui truppe erano state superate e vinte sì dentro la Città che fuor della medesima, veggendo impossibile, ch' ei potesse resistere ad un popolaccio ammutinato, come anche alle truppe *Napoletane*, mandò il suo Papa immediatamente a *Todi* scortato da una forte guardia, dove in appresso si ritirò anch'egli; per modo che non sì tosto ebbe lasciata *Roma*, che il Cardinale *Ursini* entrò nella Città, e fece un' aringa al popolo, il quale presentemente riconobbe *Giovanni*, come loro legittimo Pontefice, e rinunziarono l'Antipapa e l'Imperatore con tutti i segni di detestazione ed abbominio.

I Romani si ribellano contro dell' Imperatore e del Papa Nicola.

Luigi si ritira a Corneto.

Frattanto *Luigi* ebbe una conferenza con *Pietro* figliuolo di *Frederico* Re di *Sicilia* a *Corneto*, dove amaramente si querelò, che Sua Maestà *Siciliana* era stata la cagione, che tutte le sue imprese fossero riuscite in fallo, conciossiachè avesse mancato di mandare la flotta ed una somma di denaro, che in virtù del trattato erasi egli obbligato di fornire; e conciossiachè *Pietro* lo avesse trovato così malamente disposto per la continuazione della guerra, fece vela di ritorno ne' dominj di suo padre, ma fu sopraffatto da una violenta tempesta, per cui rimase distrutta la massima parte della sua flotta.

Riceve una Ambasceria dagli Algerini, e se ne ritorna in Germania.

Da *Corneto* l'Imperatore si trasferì a *Pisa*, dove fu seguito da *Nicola*, e quivi consumò alcuni mesi, durante il corso de' quali nuovamente pubblicò il suo Decreto contro il Papa *Giovanni*, e ricevè un' Ambasciata dagli *Algerini*, i quali implorarono la sua protezione, in riguardo a cui eglino promisero di assisterlo con cinquanta vascelli ben corredati, e con una grossissima somma di denaro. Essi furono graziosamente ricevuti, e *Luigi* secondo ogni probabilità si sarebbe valuto della loro proposta, qualora non avesse trovato un più onorevole rifugio nell'amicizia del Re di *Boemia*, il quale promise di marciare in sua assistenza alla testa di una vittoriosa armata, colla quale aveva esso conquistata la *Lituania* per i Cavallieri dell'Ordine *Teutonico*. Ma prima ch' egli potesse eseguire le sue intenzioni in favore di *Luigi*, questo Principe veggendosi destituto di truppe, ed abbandonato dalla massima parte de' suoi amici in *Italia*, che avea disgustati per le sue violenti procedure, fu obbligato a ritirarsi dentro la *Baviera*, affine di ristabilire i suoi affari.

Anno Domini 1329.

Varie Città in Italia rinunziano al partito dell' Imperatore, e Nicola si sottomette al Papa Giovanni.

Non sì tosto ebbe egli voltate le spalle, che i *Pisani* si riconciliarono colla Sede di *Roma*. I *Romani* richiamarono il Cardinal Legato, e si posero sotto gli auspicj del Papa *Giovanni*; le Città di *Todi*, *Viterbo*, e *Pestoia* seguirono un tal'esempio; i *Visconti* rinunziarono il partito dell'Imperatore, e ricevèrono l'assoluzione dalla Santa Sede; e l'Antipapa *Nicola*, conoscendo impossibile di potersi più lungamente nascondere a *Pisa*, si sottomise a *Giovanni*, il quale avendo ricevuta la sua abiurazione del Papato lo assolvè de' suoi delitti, e quindi lo imprigionò vita sua durante (*k*).

Es-

(k) Spond. ad ann. 1329. Rainald. ad ann. 1329.

Anno Domini 1330.

Essendo *Giovanni* fino a questo punto riuscito con buon successo in distaccare quasi tutta l'*Italia* dagl'interessi di *Luigi*, ed in rendersi padrone della persona del suo competitore, tuttavia continuò a premere i Principi *Germanici* di procedere ad una nuova elezione; ma per questo tempo essi erano talmente annojati per le civili discordie, che le sue rimostranze furono del tutto postergate; che anzi que' Principi medesimi, ch'eransi opposti a *Luigi* nel principio, presentemente espressero un'acceso desiderio di vederlo pacificamente stabilito sul Trono Imperiale. Quindi *Luigi* affine di manifestare la sua pacifica disposizione mandò un'Ambasceria al Papa per chiedere una riconciliazione colla Santa Sede, in considerazion della quale ei promise di ritrattare ogni qualunque cosa avea fatta, detta, o decretata contro Sua Santità. Ma tutte le sue profferte furono trattate con disdegno da *Giovanni*, il quale molto lungi dall'accordargli la sua richiesta, scrisse due lettere al Re di *Boemia*, esortando questo Principe, ed eziandio comandandogli, che come figlio della Chiesa deponesse *Luigi*, e procedesse ad una nuova elezione.

Luigi manda una Ambasciata al Papa.

Sembra che sì fatte rimostranze non avessero partorito niun effetto da principio su l'animo del Re *Boemo*, il quale dichiarossi per l'Imperatore, e marciò in *Italia* come suo Luogotenente alla testa di un'armata, colla quale ridusse pressochè tutte le Città di *Lombardia* sotto l'obbedienza dell'Imperio.

Il Papa Giovanni tratta col Re di Boemia in quel tempo Vicario dell'Imperatore in Italia.

Divenuto egli gonfio per questi lieti successi cominciò a nutrire sentimenti molto differenti da quelli con cui traversò le *Alpi*; ed avvegnachè il Papa fosse bene informato della sua naturalezza, prese a lusingare con tanta efficacia la sua ambizione, che per mezzo del suo Legato *Bertrando de Poyet*, il Re di *Boemia* strinse con lui un privato trattato contro l'Imperatore. Quindi essendosi traspirata la natura di questo concordato pose in tanta agitazione gli animi de' *Guelfi* e *Gibellini*, che si unirono contro del *Boemo*; e l'Imperatore avvegnachè sospettasse della sua fedeltà si determinò di prepararli tanto che fare ne' suoi dominj, che tostamente averebbe dovuto essere richiamato dall'*Italia*, ed a questo fine eccitò contro di lui *Frederico* Marchese di *Misnia*, *Otone* Duca d'*Austria*, che per questo tempo erasi riconciliato alla Casa di *Baviera*, *Uladislao* Re di *Polonia*, e *Caroberto* Re di *Ungheria*, i quali attaccarono i di lui dominj nel tempo medesimo sotto varj pretesti (*l*).

Anno Domini 1331.

Essendo *Giovanni* Re di *Boemia* informato di questi avvenimenti lasciò *Carlo* suo figliuolo come Vicario in *Italia*, e marciando in *Germania* disfece tutti i suoi avversarj l'uno dopo l'altro; e quindi ripassando le *Alpi*, affine di soccorrere suo figliuolo contro i *Guelfi* e *Gibellini*, giunse opportunamente in tempo, che il giovane Principe aveva ottenuta una compiuta vittoria; dopo di che ei lo condusse in trionfo a *Praga*, dove cominciando ad essere geloso della fama del suo figliuolo, gli donò il Marchesato di *Moravia*, affinchè potesse avere un pretesto onde rimuoverlo dalla Capitale della *Boemia* (*m*).

Il Re di Boemia ritorna in Germania, e disfa tutti i suoi avversarj.

Fra questo tempo il Papa impiegò con tanto buon successo i suoi artifizj con *Otone* Duca d'*Austria*, che questo Principe abbandonò l'Imperatore, sottomise i suoi dominj alla Santa Sede, e dichiarò se medesimo Vassallo della Chiesa di *Roma*. Tutta volta però l'*Italia* gemea sotto la più indicibile miseria e desolazione; imperciocchè sebbene i *Guelfi* e *Gibellini* si fossero uniti contro i *Germani*, pure eglino mantenevano una guerra civile fra loro medesimi col più implacabile risentimento, ed un buon numero di Nobili privati s'innalzarono alla quali-

Anno Domini 1332. Il Duca di Austria si dichiara Vassallo della Sede di Roma.

(l) Aventin. ann. lib. vii. p. 618. Spond. Contin. ubi supra.

(m) Dubrav. Hist. Boem. l. xxi.

qualità di tanti piccioli tiranni, durante il corso di questo periodo di confusione (*n*).

Il Re di Boemia marcia in assistenza de' Cavalieri Teutonici.

Mentre che la *Lombardia* soffriva gli effetti di tanti raddoppiati disordini, *Giovanni* Re di *Boemia* marciò in assistenza de' Cavalieri *Teutonici*, i quali erano stati vinti da' *Polacchi*, ed essendo penetrato fino a *Cracovia*, intraprese l'assedio di questa Città, che gli abitanti difesero con grande ostinatezza, finattantochè furono costretti dalla fame a domandare una capitolazione, la quale fu tostamente succeduta da un trattato di pace effettuatosi per la mediazione del Re di *Ungheria*. *Otone* Duca d'*Austria*, ch'era presentemente divenuto partegiano del Papa, essendosi a lui unito il Vescovo di *Costanza*, si valse di questa opportunità per assediare *Colmar*, la quale si mantenea per *Luigi* di *Baviera*, ed attualmente la investì con un'esercito di trenta mila uomini; ma essa fu valorosamente difesa dal Marchese di *Baden*, finchè l'Imperatore marciò in di lei soccorso con un forte corpo di truppe, che gli furono somministrate così dal Re di *Boemia*, il quale aveva trovata la maniera di giustificare la sua condotta presso *Luigi*, come anche dal Conte di *Virtemberg*; in guisa che *Otone* avendo perduta ogni speranza di poter felicemente riuscire nella sua impresa, e conoscendo ch'egli medesimo altro non era che l'obbietto d'inganni e delusioni della Sede di *Roma*, si risolse di far pace coll'Imperatore, la quale fu di fatto ratificata. Ora *Luigi* cominciò a governare l'Imperio in pace, quantunque la pubblica tranquillità fosse bene spesso disturbata da divisioni e rancori fra i Nobili e le Città; per cui venivano prodotti tutti i terribili effetti di una guerra civile, finattantochè fu posto freno a tali disordini per mezzo di alcune confederazioni, come quella di *Strasburg*, *Friburg*, e *Basilea*, le quali circa questo tempo formarono una lega per la loro mutua difesa (*o*).

Otone investe Colmar, e fa pace coll'Imperatore.

Il Re di Boemia è due volte sconfitto presso Verona.

Anno Domini 1333.

Nulla ostante i buoni successi di *Luigi* nella *Germania*, pur non di meno il Papa *Giovanni* non volle desistere da' suoi intrighi; ma avendo confermato *Giovanni* Re di *Boemia* nel suo interesse durante una conferenza ch'egli ebbe con questo Principe in *Avignone*, ei lo indusse a marciare in *Italia*, affine di sostenere gl'interessi della Santa Sede contro di *Roberto* Re di *Napoli*, ch'era presentemente divenuto il suo più inveterato nemico, e contro i *Visconti* e *Scaligeri*, i quali si erano uniti con Sua Maestà *Napoletana*, poichè trovavano il lor conto in pescando come suol dirsi nell'acqua torbida.

Di fatto essendo il Re di *Boemia* rinforzato con un corpo di truppe *Francesi*, passò le *Alpi* come campione della Chiesa, attaccò il nemico vicino *Verona*, fu ben due volte sconfitto, e se ne ritornò in *Germania* avendo perdute le sue truppe, il denaro, e la stima.

Fra questo tempo l'Imperatore se ne stava in pace a *Munich* senza prendere niuna parte in questi avvenimenti; ma conciossiachè il Papa senza mai rifinirla sollecitasse i Principi *Germanici* a rivoltarsi contro la sua amministrazione, ed egli medesimo, come anche un buon numero de' suoi amici si trovassero sotto le censure della Chiesa, determinò di radunare un Concilio per notare d'infamia e deporre quel turbolento Pontefice come un tiranno ed eretico (K); ma egli

(K) Fra gli altri errori in punto di dottrina, *Giovanni* allegava che le anime de' Beati veggono solamente l'umana Natura di GESU' CRISTO in Cielo fino alla risurrezione, dopo della quale goderanno esse la visione beatifica della Divinità (*p*).

(*n*) Rainald. ad an. 1332.

(*o*) Annal. de l'Empire, tom. i. p. 415.

(*p*) *Baluz. vit. Pap. Avenr. t. i. p. 782. Vedi anche la Stor. de' Papi Vol.* XXXIV. e XXXV.

egli fu prevenuto dalla morte, la quale sopraffece Sua Santità nell'anno novantesimo della sua età. Questo turbolento Papa lasciò immensi tesori, e fu succeduto nel Papato da *Giacomo Dujeur*, soprannominato il *Cardinal Bianco*, il quale assunse il nome di *Benedetto XII.* (*p*).

Il Papa Giovanni XXII. sen muore in Avignone. Anno Domini 1334.

Sembrò che questo novello Papa volesse calcare le vestigie del suo predecessore, e confermò eziandio tutte le Bolle che *Giovanni* avea promulgate contro dell'Imperatore, il quale non degnò neppure di un guardo coteste impotenti fulminazioni, avvegnachè avesse per le mani alcuni affari di maggiore importanza che tutta richiedevano la sua attenzione. *Giovanni* di *Luxemburg* secondo figlio del Re di *Boemia* avea presa in moglie *Margherita* soprannominata *Gran Bocca*, ereditiera della *Carinzia*, ed avendo questa Principessa accusato suo marito d'impotenza, il matrimonio fu sciolto dal Vescovo di *Frisingen*. Quindi credendosi *Margherita* in piena libertà di poter disporre di sua persona, sposò il *Margravio* di *Brandenburg* figliuolo dell'Imperatore, il quale con somma prontezza consentì ad un matrimonio, per cui il *Tirolo* e la *Carinzia* si aggiugnevano alla sua famiglia: e questo contratto produsse tra le Case di *Baviera* e *Boemia* una guerra, la quale dopo essere stata mantenuta per un'anno intero con varietà di successi, fu terminata per mezzo di un'aggiustamento per altro molto singolare, in conseguenza di cui il giovane *Giovanni* di *Luxemburg* rinunziò ad ogni diritto sopra la moglie, e ratificò il di lei matrimonio col *Margravio* di *Brandenburg* (*q*).

Guerra tra l'Imperatore ed il Re di Boemia.

Essendosi finita questa guerra, *Luigi* adoperò tutti i suoi tentativi per sedare le domestiche turbolenze dell'Imperio. I Magistrati di *Strasbourg* veggendo interrotto il loro commercio per le incursioni di *VValtero* Signore di *Schwanau*, che li travagliava ed infestava dal Castello di *Erstein*, di cui egli era in possesso, si unirono in una lega con *Basilea*, *Friburg*, e tutte le Città Imperiali di *Alsasia*, affine di ridurre a dovere questo sì formidabile vicino. Il primo loro attentato fu contro di *Erstein*, ch'eglino presero nell'istesso primo assalto; quindi investirono la munita fortezza di *Schwanau* situata nelle sponde del *Reno*; e quantunque *VValtero* la difendesse con incredibile valore per lo spazio di tre mesi, essa fu alla fine presa, e demolita, ma non prima che lo stesso *VValtero* se ne fosse scappato via travestito coll'abito di contadino.

Le Città di Strasburg, Basilea, Friburg ec. formano una lega contro VValtero Signore di Schwvanau che soggiogano.

Quindi l'altro disturbo che nacque fu causato da *Bertoldo* Vescovo di *Strasburg*, il quale ricusò di rendere omaggio all'Imperatore perchè era scomunicato, e diede il guasto alla contrada appartenente al Conte di *Wirtemberg*, ch'era suo giurato nemico, essendosi a lui unito un rinforzo di truppe mandato dal Duca di *Lorena*, e dal Vescovo di *Metz*. Ei prese diverse Castella, e cominciò a formare alcuni progetti d'importanza sopra di alcune Città Imperiali; di modo che l'Imperatore fu obbligato ad uscire in Campagna in persona; ma conciossiachè avesse trovato *Bertoldo* fortemente situato, ei porse orecchio alle prime proposizioni di pace, che gli furono fatte, e fu la medesima accordata quasi sotto le medesime condizioni prescritte dall'istesso Vescovo, poichè sapeva molto bene, che colui era un guerriero assai sperimentato, ed aveva nel tempo medesimo inteso ch'egli era in punto già di conchiudere una pace co' Principi dell'*Austria* (*r*).

L'Imperatore Luigi esce in campo contro Bertoldo Vescovo di Strasburg.

Essendo stato *Luigi* informato, che tra *Filippo* Re di *Francia* e *Benedetto XII.* vi era una mala corrispondenza ed armonia toccante il punto della Crocia-

(p) Villani, l. x. c. 21.
(q) Hist. de Luxemb. l. xlviii.
(r) Barre, tom. vi. p. 573.

Fu alcuno proffertosi di venire a riconciliazione col Papa Benedetto XII.
Anno Domini 1335.

ciata, si determinò di valersi di questa opportuna occasione onde riconciliarsi colla Santa Sede; e con tal mira spedì una Ambasceria con lettere sommissive al Papa in *Avignone*, il quale le ricevette molto graziosamente, e mostrò desiderio di voler terminare la lunga contesa, ch' era stata in piedi fra *Luigi* e la Sede *Romana*. Per la qual cosa fu messo in campo un negoziato, quando le favorevoli intenzioni del Papa furono disfatte per le rimostranze che fecero i Re di *Francia*, *Napoli*, e *Boemia*, i quali si protestarono che in caso *Luigi* fosse assoluto dalle Censure della Chiesa, eglino averebbero prese le debite misure per la elezione di un novello Re de' *Romani* (*s*).

Edvvardo Re d' Inghilterra forma una lega ben forte tra li Principi Germanici.
Anno Domini 1337.

Frattanto *Filippo* Re di *Francia*, ed *Edvvardo* d' *Inghilterra* essendo già in punto di venire ad una rottura, cotesti due Principi impiegarono tutta la loro arte ed insinuazione per acquistare partegiani nella *Germania*. Il Monarca *Inglese* formò una lega ben forte tra li Principi di *Germania*, capo della quale si era l' Imperatore medesimo, il quale creò *Edwardo* Vicario dell' Imperio, e fidò sì grandemente nella forza di questa nuova lega, che richiamò i suoi Ambasciatori da *Avignone*, e dismise ogni trattato di negoziazione con *Benedetto*: ma pur con tutto questo egli scrisse una lettera al Papa, lagnandosi del Re di *Francia* come un violatore delli trattati, in quanto che si era egl' impadronito di diversi Feudi appartenenti all' Imperio nella Diocesi di *Cambray*, e sollecitò Sua Santità di volerlo assistere in far guerra contro di quel Monarca.

Benedetto XII. si attraversa alle misure dell' Imperatore.
Anno Domini 1338.

Benedetto in vece di condiscendere a questo di lui singolar desiderio, mise in opera ogni suo sforzo per causare una rottura fra *Luigi* ed *Edwardo*, per proccurare notizie a *Filippo de Valois*, e per eccitare uno spirito di gelosia negli animi de' Principi *Germanici* contro dell' ambizioso *Inglese*; che anzi egli distaccò eziandio *Errico* Duca di *Baviera* dagl' interessi di *Luigi*, ch' esso rinunziò come Eretico scomunicato (*t*).

Il Papa Benedetto ed il Re di Francia eccitano il Re di Boemia a ribellarsi contro l' Imperatore.

La condotta del Papa in questa occasione fu principalmente influita dalla fiducia ch' esso riponeva in *Filippo*, il quale affine di controbilanciare la Lega di *Edvvardo* coll' Imperatore si assicurò dell' assistenza delli Re di *Boemia* e *Navarra*, come anche del Duca di *Lorena* e del Conte di *Savoja*; e lo spirito del Papa *Giovanni* tuttavia regnava nelle fazioni, ch' esso avea fomentate contro dell' Imperatore. *Giovanni* Re di *Boemia* imbaldanzitosi colla speranza che la Corona Imperiale si sarebbe devoluta a suo figliuolo *Carlo* di *Luxemburg*, in conseguenza di quelle assicurazioni che avea ricevute dalla *Francia* e da *Roma*, si era fortificato coll' alleanza delli Re di *Ungheria* e *Polonia*, ed avea ragunato un forte esercito per portare la guerra nel cuore istesso della *Baviera*; ma l' Imperatore avendo radunate le sue truppe gli recò tanta molestia e così fortemente lo premè, ch' ei fu obbligato ad arrischiare una battaglia, in cui dopo una ostinata e sanguinosa disputa, tanto esso, quanto i suoi ausiliari furono totalmente rotti e sbaragliati. Questa disfatta però siccome da una parte non isgomentò il suo coraggio, così per l' altra punto non diminuì le sue speranze, imperciocchè fidava esso nell' amicizia e nelle forze del Re *Francese*, cui mandò suo figliuolo *Carlo* per concertare nuove misure, onde riparare le sue perdite (*u*).

Lui-

(*s*) Rainald. ad an. 1335.

(*t*) Barre, tom. vi. p. 584.

(*u*) Heiss. tom. ii. p. 174.

Luigi intanto, malgrado di tutte le ripulse che avea sofferte, andava tuttavia proccurando con ogni suo impegno di ricuperare l' affetto e benevolenza della Santa Sede nella pesona di *Benedetto*, il quale rigettò le sue offerte per timore di disgustare il Re di *Francia*. Quindi essendosi ragunati a *Spira* i Principi dell' Imperio Ecclesiastici non meno che secolari, dichiararono l' Imperio indipendente dal Papa, e *Luigi* di *Baviera* legittimo Imperatore: ciò fatto spedirono Deputati a *Benedetto*, desiderando che volesse annullare le sentenze del suo predecessore, altrimente sarebbero contro di lui proceduti in un' altra maniera; e conciossiachè il Papa avesse rifiutato di dar loro soddisfazione, fu convocata una Dieta in *Francfort*, in cui fu fatta in forma di legge quella sì famosa Costituzione, in virtù della quale fu per sempre stabilita la indipendenza dell' Imperio (x) (L).

Gli Stati difendono li diritti dell' Imperio contro le pretensioni de' Papi.

L' anno appresso *Luigi* di sua propria autorità tolse l' interdetto, ch' era stato posto contro di lui dal Papa *Giovanni XXII.*, e discacciò dalle Chiese tutti coloro, che ricusarono di sottomettersi al suo ordine. Indi le copie del manifesto pubblicato da *Luigi* in sua discolpa e giustificazione, contenendo i passi ch' erano stati dati nella Dieta, furono mandate a *Benedetto* da *Bertoldo* Vescovo di *Strasburg*, il quale rappresentò la sua impotenza di poter contendere coll' Imperatore, e pregò il Papa che gli permettesse di rendere omaggio a quel Principe, in altro caso ei sarebbe distrutto e perduto. Questo permesso fu conceduto da *Benedetto*, il quale presentemente cominciò ad avvedersi, ch' egli avea troppo oltre portato il suo risentimento, e *Bertoldo* si portò a *Spira* per rendere omaggio all' Imperatore, il quale lo investì della giurisdizione temporale della sua Diocesi (y). Il Vescovo fu in gran parte piegato a venire a questo atto di condiscendenza per le rimostranze di *Alberto* soprannominato *Il Difforme* Duca d' *Austria*, il quale bramava di vedere sedate le turbolenze di *Alsasia*, affinchè potesse avere una più bella occasione di poter agire contro degli *Svizzeri*, ch' esso avea risoluto di conquistare.

Bertoldo *Vescovo* di Strasburg *finalmente rende omaggio all' Imperatore* Luigi.

Di fatto egli radunò tutte le sue forze, e quelle ancora de' suoi alleati, componendo un' esercito di quaranta mila uomini, con cui varcò il *Reno* a *Schaffhausen*, e si avanzò fino a *Kybourg*, dove la sua vanguardia fu disfatta dal nemico. Nulla ostante questo sinistro colpo di fortuna, ei pure continuò la marcia fino al canale di *Zurich*, dove ricevè le notizie di nuovi disturbi nell' *Alsasia*; la qual cosa obbligollo ad abbandonare la sua impresa, per soccorrere le Città de' suoi propri domini.

Alberto *Duca d'* Austria *tenta invano di soggiogare gli* Svizzeri.

Questi disordini furono cagionati da uno spirito di fanatismo, in conseguenza del quale la classe inferiore del popolo si radunò sotto le bandiere di un Ta-

Macello de' Giudei *nell'* Alsasia.

(L) Tutti gli Elettori, a riserba del Re di *Boemia*, il quale rimase attaccato al partito di *Filippo*, essendosi ragunati a *Consteim* nel Territorio di *Magonza*, dichiararono per mezzo di una solenne protesta, che colui, il quale era scelto Re de' *Romani* dalla maggior parte de' Principi Elettori, non avea bisogno dell' approvazione, conferma, o consenso della Santa Sede per assumere il titolo di Re, per amministrare le leggi, e governare gli Stati dell' Imperio (8).

(x) Extat. apud Albert de Rosat. Jur. conf. in l. bene a Zenone 3. C. de quadr. proscript. Hier. Balb. Ep. Surcens. lib. de Coron. ad Car. v. & int. addit. ad Rebdorf. Heruart. contra Bzov. Avent. ann. ec. lib. vii. p. 621. & sequent.

(y) Albert. Argent. de gestis Berthold. p. 173.

(8) *Albert. Argent. p. 129. Spener.*

Tavernajo, distinto sotto l' appellazione di *Armleder*, il quale s' innalzò alla qualità di Profeta, e persuase alli suoi seguaci, che affine di vendicare la morte di GESU' CRISTO, era loro indispensabile dovere di estirpare i *Giudei*. Per obbedire adunque ad una tal dottrina, che fu prima inventata e sparsa nella *Franconia*, eglino assassinarono gran moltitudine di quella infelice Nazione, ed il macello che si distese fino ad *Alsasia* fu così terribile, che i *Giudei* medesimi, datisi alla disperazione, accrebbero l' orrore della scena; imperciocchè piuttosto che cadere nelle mani di tali spietati nemici si tolsero la vita da loro medesimi, dopo avere uccise le proprie lor mogli e figliuoli, e nascoste le loro ricchezze, ch' eglino ben giustamente supposero che aveano contribuito alla loro rovina e disastro. Or la deplorabile condizione di questi poveri disgraziati eccitò la compassione di *Bertoldo* Vescovo di *Strasburg*, il quale essendo inoltre tocco dalla desolazione della sua propria contrada messa a guasto da quella frenetica truppa d' infuriati spiriti, formò una confederazione con alcuni altri Nobili dell' *Alsasia*, ed avendo radunato un corpo di truppe li discacciò da quella Provincia. I *Giudei* che rimasero ebbero la permissione di vivere in pace, ed essendo stato preso *Armleder* fu giustiziato come un seminatore di sedizione, ed un nemico della pubblica tranquillità (z).

I Giudei sono protetti da Bertoldo Vescovo di Strasburg.

Anno Domini 1339.

L' Imperatore diviene geloso del Monarca Inglese.

Essendo cessata questa commozione, le truppe dell' Imperio e i Principi della *Germania* marciarono a *Mechlin*, dove si unirono agl' *Inglesi* comandati dal Re *Edvvardo*, il quale investì la Città di *Cambray*, che fu sì valorosamente difesa dalli *Francesi*, che all' avvicinarsi dell' inverno egli abbandonò l' impresa. In appresso devastò la *Piccardia* ed offerì battaglia ai Re di *Francia*, la quale essendosi schivata, egli si ritirò nel *Brabante*, e la massima parte de' suoi collegati *Germani* si ritirarono ne' loro dominj. Per questo tempo *Luigi* a vero dire cominciò a pentirsi di aver conferito il Vicariato dell' Imperio ad un Principe cotanto possente, e di essersi unito con un' alleato, il quale rese la *Germania* esausta delle sue migliori truppe, in guisa che non poteva ella risparmiarne un sufficiente numero per mantenere l' autorità ed interesse dell' Imperio in *Italia*, dove quasi tutte le Città avean fatta la loro sommessione al Papa. Allora quando i Principi ritornarono da' *Paesi Bassi*, l' Imperatore radunò una Dieta; ed avendo rappresentata la situazione degli affari nella *Lombardia*, domandò tali soccorsi di uomini e denaro, che rendere lo potessero capace a passare le *Alpi*, e punire le Città ribellate. Ma conciossiachè questa spedizione sembrasse impraticabile nella presente congiuntura, quando la *Germania* si trovava in gran parte esausta di tutti i di lei fondi, fu costretto a riserbarla per una più favorevole opportunità. Frattanto *Luigi* fu, per mezzo degli agenti ed intrighi del Re *Francese*, talmente irritato contro del Re d' *Inghilterra*, il quale avea trascurato di pagare i sussidj, ed avea fatta una tregua a *Tournay* senza la sua participazione, ch' egli abbandonò la causa di quel Monarca, e lo privò del Vicariato, nulla ostante tutte le proteste e condiscendenze di *Edvvardo*, il quale tentò ogni mezzo che mai seppe pensare per esimersi dal suo sdegno e placare il suo animo.

Lo priva del Vicariato dell' Imperio.

Anno Domini 1340.

Luigi con tanta maggior prontezza entrò nelle mire di *Filippo*, poichè veniva lusingato dalle assicurazioni di essersi riconciliato col Papa per la mediazione di quel Monarca, il quale effettivamente ne scrisse al Papa in favore del *Bavaro*; ma secondo ogni verisimilitudine egli non fu sincero nelle sue rimo-

L' Imperatore è tenuto a bada dalle lusinghe del Re di Francia, e del Papa.

stran-

(z) Lunig. Arch. Imper. tom. vii. p. 12.

ſtranze, imperciocchè *Benedetto* non preſtò niuna ſorta di riguardo alla di lui interpoſizione. Per contrario ei tenne a bada l'Imperatore con preteſti e ſcuſe; mentre che diſpoſe delli Governi e Signorie d'*Italia*, come amminiſtratore dell' Imperio ch'eſſo riputava vacante (*a*). Circa queſto periodo di tempo avendo l'inquieto Re di *Boemia* perduta la viſta, fece il ſuo teſtamento, in virtù di cui laſciò la *Boemia* e la *Sleſia* a *Carlo* ſuo figliuolo, che fu poſcia Imperatore, la *Moravia* a *Giovanni*, e *Luxemburg* colle terre ch'eſſo aveva in *Francia* per diritto di ſua moglie a *Wincelao* nato da *Beatrice* di *Borbone*; ſebbene queſta ultima precauzione foſſe ſtata inutile, imperciocchè la detta Provincia fu occupata da *Carlo* il figliuolo maggiore, mentrechè *Wincelao* era tuttavia nella infanzia (*b*).

Giovanni Re di Boemia fa il ſuo teſtamento.

Nel corſo di queſto medeſimo anno *Luigi* fu ſcelto arbitro per decidere le conteſe della Caſa di *Danimarca*. *Gerardo* Conte di *Rendsburg*, e *Waldemaro* Duca di *Sleſvvic* avevano uſurpata la Corona, la quale per diritto appartenevaſi al giovane *Waldemaro* educato nella Corte di *Munich*. Ma l'amminiſtrazione di coteſti uſurpatori fu talmente odioſa alla Nazione *Daneſe*, che ne ſeguì una generale rivolta, ed il Conte *Gerardo* fu aſſaſſinato da *Nicola Jacobi*, ch'era un Nobile di quella contrada, il quale ſcelſe queſto metodo per diſendere la libertà della ſua Nazione; quindi mettendoſi alla teſta de' ribellati *Daneſi* diede battaglia alli Principi di *Holſtein*, e quantunque aveſſe perduta la vita nel combattimento, pure furono quelli totalmente ſconfitti, e l'erede legittimo ſalì ſul Trono de' ſuoi maggiori.

L'Imperatore decide le differenze nate circa la Corona di Danimarca.

Anno Domini 1341.

Queſto giovane Principe era ſtato mantenuto e protetto dall'Imperatore, il quale convocò preſentemente un'aſſemblea a *Speindovv*, dove fu fatta una convenzione fra il novello Re e i Principi di *Holſtein*, ſotto condizione ch'egli doveſſe rinunziare tutte le pretenſioni al Trono, dare la ſua ſorella in matrimonio a *Waldemaro III.*, e rimanerſi nel quieto poſſedimento di *Jutlandia* (*c*).

Eſſendoſi terminati tutti queſti contraſti, la *Germania* cominciò a godere di quella pace, di cui era ella sì di rado felicitata; e *Luigi* ſi valſe di queſta opportunità per iſtabilire ſalutari regolamenti, affinchè ſi continuaſſe a godere la pubblica tranquillità. Egli fece rigoroſamente eſeguire le leggi contro de' vagabondi, e delinquenti di ogni qualunque ſpezie; accordò la ſua protezione alle perſone innocenti ed induſtrioſe, e con tutto lo sforzo del ſuo potere ricompensò i meritevoli. Or colla ſua mite e prudente amminiſtrazione, non ſolamente ſi venne a conciliare l'affetto e la benevolenza del ſuo popolo in generale, ma eziandio a ſpegnere quell'odio e quelli pregiudizj di quaſi tutti i Principi, ch'erano ſtati ſuoi nemici; di maniera che al preſente cercavano e coltivavano la ſua amicizia. La ſua Corte pertanto divenne numeroſa, brillante, gaja, e polita, ed affine di renderſi vieppiù popolare, inſtituì magnifici torneamenti a *Munich*, dopo ch'erano ſtati per quattrocento anni intertotti dalli Principi di *Germania* (*d*).

Celebrà magnifici torneamenti a Munich.

Anno Domini 1343.

Mentrechè l'Imperatore era in queſta maniera intento a ſtabilire la ſua autorità in queſta parte delle *Alpi*, i ſuoi intereſſi in *Italia* erano quaſi totalmente rovinati. Eſſendo morto il Papa *Benedetto* in *Avignone*, fu ſucceduto da *Clemente VI.* nativo di *Francia*, ed Arciveſcovo di *Rouen*, il quale confermò per mezzo di nuove Bolle tutte le ſentenze di ſcomunica pronunziate da *Giovanni* XXII.

Luigi fa profferte di amicizia a Clemente VI. il quale lo tratta con aſprezza.

(*a*) Rainald. ad an. 1341. n. 12.
(*b*) Hiſt. Luxemb. l. xxix.
(*c*) Pontan. Rer. Dan. Hiſt. ad an. 1340.
(*d*) Panicrol. l. ii.

XXII. e da *Benedetto XII.*, e procurò di eccitare l'*Italia* tutta a ribellarsi contro dell'Imperatore. *Luigi*, il quale ben può dirsi, che sia stato un martire della indipendenza dell'Imperio, siccome *Errico V.* lo era stato delle investiture, colla mira di manifestare la sua innocenza, fece al Papa esibizioni di amicizia, e fin'anche in mezzo a questi atti d'inimicizia, mandò a lui una Ambasceria per trattare di qualche riconciliazione, ma Sua Santità prescrisse tali irragionevoli condizioni, che gl'Ambasciatori non aveano facoltà di accettare, per la qual cosa la pregarono di volere dar loro in iscritto le sue domande, affinchè nel ritorno che facevano in *Germania* le potessero mostrare all'Imperatore (M). Avendo *Luigi* ottenuti questi articoli ne mandò copie a tutti gli Stati dell'Imperio, e prevalse una indignazione tanto generale contro la presunzione del Papa, ch'essendosi ragunati i Principi e Stati a *Francfort*, gli articoli furono pubblicamente letti, e rigettati come un'insulto manifesto sopra l'onore dell'Imperio, e fu stabilita una seconda Ambasciata da mandarsi a *Clemente* per richiederlo che li volesse ritrattare; poichè in caso contrario gli Stati da se medesimi averebbero prese tali misure su tal particolare, quali averebbero giudicate più convenienti. Il Papa più che mai acceso d'ira per questo atto di poco riguardo, fulminò nuove scomuniche (N) contro di *Luigi*, e tutti i suoi aderenti; ed avvegnachè fosse instigato da *Filippo de Valois* Re di *Francia*, il quale, quantunque avesse fatta pace coll'Imperatore, pure desiderava di vederlo occupato ne'suoi dominj e paesi, ei mise in piedi e maneggiò di soppiatto intrighi e negoziazioni, per eccitare una fazione tra i Principi, ed indurgli a procedere alla elezione di un novello Imperatore (e),

Clemente VI. *scomunica l'Imperatore con tutti li suoi aderenti.*

Anno Domini 1346.

Intrighi in favore di Carlo di Luxemburg, *il qual'è scelto Re de'* Romani. *ed è incoronato dalla sua propria fazione.*

Poichè tutti questi passi furono presi in favore di *Carlo* di *Luxemburg*, figliuolo di *Giovanni* Re di *Boemia*, ch'era uno de'più considerabili membri del Collegio Elettorale, e poichè egli erasi di già assicurato di *Balduino* di *Luxemburg* Arcivescovo di *Treveri* zio del Re, la loro mira principale si era di assicurarsi degli altri suffragj. Il Papa avea di già scomunicato *Errico* di *Verneburg* Arcivescovo di *Magonza*, poichè era del partito dell'Imperatore, ed avea promosso a quella Sede il Conte *Gorlach* di *Nassau*, il quale era alla sua divozione. Il voto di *VValderano* di *Juliers* Arcivescovo di *Colonia* fu comprato con ottomila Mar-

(M) Gli articoli furono i seguenti: „ *Luigi* doverà dare in mano del Papa *Guglielmo* di Ockham con tutti i suoi aderenti; „ egli doverà rivocare tutti i Decreti, annullare gli atti, e ritrattare le calunnie a maldicenze che furono pubblicate contro del „ Papa *Giovanni XXII.*: e per mezzo di un „ perpetuo editto doverà pubblicamente confessare, che l'Imperio è un dono del Sovrano Pontefice; e che niuna persona è „ chiamata, o può essere chiamata Imperatore, senza la conferma della sua autorità (9). „ *Guglielmo* di *Ockham* fu un'*Inglese*, il quale scrisse un libro contro di *Carlo* e *Clemente*, ch'esso tratta con grande scurrilità.

(N) In una Bolla pubblicata contro di *Luigi*, noi leggiamo le seguenti imprecazioni „ sì „ lo sdegno di DIO e di *S. Pietro*, e di *S. Paolo* l'abbia ad opprimere e distruggere sì „ in questo Mondo che in quello che ha da „ venire: la terra si apra e lo ingoj vivo; la „ sua memoria perisca, e tutti gli elementi „ sieno suoi nemici; e li suoi figli abbiano a „ cadere tra le mani de' suoi avversarj, anche in veduta del proprio lor padre (10). „

(e) Argent. in Chron. Naucler. gen. 45.

(9) *Avent. ann. Boior. lib.* vii. *p.* 627.

(10) *Annal. de l'Empire, tom.* i. *p.* 428.

Marchi di argento, e quello di *Rodolfo* Duca di *Sassonia* per due mila. Essendosi questi Principi radunati a *Reintz* vicino *Coblentz* scelsero *Carlo* di *Luxemburg* in Re de' *Romani*; e poichè la Città di *Colonia* non volle riconoscere altro Imperatore, fuorchè *Luigi* di *Baviera*, esso fu incoronato a *Bonn* dal nuovo Arcivescovo *Gorlach*, essendo stata la sua elezione confermata dal Papa (*f*) (O).

Luigi mantiene la sua propria dignità e riputazione.

Gli altri Principi e Stati dell'Imperio preservarono la loro fedeltà ed attacco a *Luigi*, nulla ostante questo scisma, che unicamente servì ad unirli viep più fermamente nel suo interesse; e qualche tempo dopo questo avvenimento, suo figliuolo *Luigi* Marchese di *Brandenburg* attaccò e disfece il novello Re de' *Romani* nel *Tirolo*; di modo che l'Imperatore mantenne la sua dignità e buona fortuna sino all'ultimo; e regnò coll'amore, stima, ed applauso de' suoi sudditi.

Per avventura questa opposizione sarebbe stata per *Luigi* molto più pericolosa, se parte dell'attenzione del Papa non fosse stata impiegata intorno agli affari di *Napoli*, di cui fu fatta conquista da *Luigi* Re di *Ungheria*, in vendetta della morte del suo fratello *Andrea*, il quale si avea menata in moglie *Giovanna* ereditiera di *Napoli*, ed era stato assassinato da' domestici di lei. Inoltre *Clemente* si vide nel tempo medesimo grandemente perplesso per una straordinaria rivoluzione accaduta in *Roma*, ed effettuata da un Notajo di oscuro nome, chiamato *Nicola Rienzi*, il quale essendo scelto Tribuno del popolo rinunziò all'autorità del Papa, e restituì la forma dell'antica Repubblica, la quale non per tanto non ebbe una lunga sussistenza.

L'Imperatore Luigi casca dal suo cavallo e muore. Anno Domini 1347.

I predecessori dell'Imperatore furono usi di trasferirsi da una Città Imperiale in un'altra, affinchè le loro Corti potessero mantenersi a spese degli abitanti; laddove *Luigi* non mai oppresse il suo popolo in sì fatta guisa, poichè egli, a riserba di quando veniva obbligato ad essere presente nella Dieta, se ne stava in casa sua nel suo proprio Ducato di *Baviera*, e generalmente solea divertirsi alla caccia, il quale spasso finalmente gli costò la vita (*g*); imperciocchè mentre un giorno stava occupato in dar la caccia ad un'orso, ei fu, per quel che si dice, attaccato da un colpo di apoplesia, quando essendo caduto dal suo cavallo immediatamente spirò, dopo di avere raccomandata la sua anima a DIO, ed il suo cadavero fu sotterato a *Munich* (*h*) (P).

(O) *Carlo* di *Luxemburg*, il quale si portò in *Avignone* con suo padre per sollecitare l'autorità del Papa, si obbligò di annullare tutti i Decreti di *Luigi*, di riconoscere e confessare che la Contea di *Avignone* appartenesse alla Santa Sede, come anche *Ferrara*, e le terre di *Matilda* colli Regni della *Sicilia*, *Sardegna*, e *Corsica*, e promise, che se mai dovesse andare come Imperatore a ricevere la Corona in *Roma*, egli averebbe lasciata la Città in quel medesimo giorno, e non sarebbe mai ritornato senza l'espressa permissione di Sua Santità (11).

(P) Dicesi che *Luigi* fosse stato avvelenato dalla vedova di *Alberto d'Austria*; e che i suoi medici gli avessero ordinato di fare qualche violento esercizio, dopo di avere i medesimi senza niun successo tentati altri metodi di cura. In conseguenza di una tale prescrizione, esso avea gran tratto cavalcato per dar la caccia all'orso, quando l'operazione del veleno divenne così violenta, ch'egli cascò morto dal suo cavallo (12).

(*f*) Villani. l. xii. c. 59. Mut. l. xxiv.
(*g*) Aventin. ann. Boior. l. vii. p. 631.
(*h*) Ibid. p. 630. Villan. l. xii. c. 105. Herwart. contra Bzov. ad ann. 1347.

(11) *Annal. de l'Empire*, tom. i. p. 428.

(12) *Spond. Cont. ann. Ecclesiast.* tom. i. p. 685.

Descrizione del suo carattere e persona.

Questo Principe avendo perduto suo padre, quando era nell'età di non più che dodici anni, era stato educato in *Vienna* in *Austria* insieme co' suoi cugini sotto la tutela di sua madre, la quale si pigliò tal cura della sua educazione ch'egli sorpassò tutti i Principi della sua età sì nelle qualità del corpo che nelle doti dell' animo. Ei fu molto alto di statura, quantunque agile; la sua capellatura fu di color rosso, e la sua complessione florida, ebbe il naso lungo, ed il mento prolungato. Ei fu in perfetto grado inteso dell'esercizio dell'arme; non temè di niun pericolo, ma d'altra banda fu molto violento, e troppo addetto all'amore. Nell'avversità avea bisogno di consiglio; ma nelle cose prospere egli era padrone di se medesimo. Ne' suoi andamenti esso fu gajo e polito; ma nella sua condotta vi era piuttosto troppo di vivacità, e non era capace di potersi trattenere lungamente in un luogo. I Monaci, e le Monache gli diedero l'appellazione di *Cristianissimo* e *Piissimo*, e mostrarono gran venerazione per i suoi coltelli, tovagliolini, ed altre cose di simil genere che a lui appartenevansi. Per lungo tempo egli non possedè altro che l'*Alta Baviera*, finattantochè dopo la morte di *Giovanni* Duca della *Bassa Baviera* egli succedesse alli suoi dominj (*i*) (Q).

Il Regno di Carlo IV.

Carlo IV. Conte di Luxemburg succede all'Imperio.

CArlo IV. Conte di *Luxemburg* figliuolo di *Giovanni* Re di *Boemia*, e nipote di *Errico VII.* nacque a *Praga*, e fu nominato *Venceslao*; ma essendo stato mandato da suo padre in *Francia* presso *Carlo il Bello*, il quale avea presa in moglie *Maria* di *Luxemburg* sua zia, ebbe da loro gran finezze, e lo trattarono con sommo affetto; e poichè non avevano figliuoli, gl'imposero il nome di *Carlo*, quando ricevè il Sacramento della Confermazione. Nel tempo medesimo lo provvidero di eccellenti precettori, sotto la cui disciplina, oltre delle lingue *Germana* e *Boema*, che a lui erano naturali, si rese padrone del linguaggio *Latino*, *Francese*, ed *Italiano*. Quindi dopo la morte di *Carlo il Bello*, fece

(Q) *Luigi* primieramente prese in moglie la figliuola di un Conte, il cui nome è incognito, ed ella se ne morì senza prole. Quindi la sua seconda moglie fu *Beatrice* figliuola di *Errico* Duca di *Glogavv*, dalla quale ebbe *Luigi* Marchese di *Brandenburg*; *Stefano* che fu difforme; *Beatrice* che fu maritata con *Carlo* Re d'*Ungheria*, *Anna* moglie di *Mastino Scaligero* Signore di *Verona*; e *Matilda*, che sposò *Frederico* il *Severo* Marchese di *Misnia*. La terza moglie dell'Imperatore fu *Margherita* figliuola di *Guglielmo* III. Conte d'*Olanda*, da cui egli ebbe *Guglielmo*, *Alberto*, *Otone*, e *Luigi*, *Elisabetta* prima maritata con *Giovanni* Duca della *Bassa Baviera*, e poscia con *Ulrico* Conte di *VVirtemberg*; *Agnese*, la quale si fece Monaca; ed *Anna* moglie di *Guntere* di *Schvvartzenburg*, il quale disputò l'Imperio con *Carlo* IV. Re di *Boemia*.

Luigi di *Baviera* fu il primo Imperatore che portò scolpito nel suo suggello un'aquila doppia. Nel suo Regno al Conte *Palatino* fondò l'Università di *Heidelberg*: e vi fu una sì copiosa abbondanza di vino nel *Reno*, e nella *Mosella*, che ne facevano uso per istemperarsi la calcina. Allora fu che il popolo inventò quelle sì smisurate botti, una delle quali può tuttavia vedersi ad *Heidelberg*. (1)

(i) Aventin. ann. ubi supra.

(1) *Struv. period. ix. sect. 5. Heinec. de veter. Germ. aliarumq. Nation. Sigil. Barre, tom.* vi. p. 665.

ce ritorno da suo padre, che accompagnò in *Italia*, dove fu incoronato Vicerè dell' Imperio, e corse il rischio di essere avvelenato da *Azon Visconte* di *Milano*. Nell' età poi di anni 17. fu investito del Marchesato di *Moravia* dal Re *Giovanni* suo padre. Egli restaurò il Castello di *Praga*, riunì alla Corona di *Boemia* un gran numero di terre che i Baroni si avevano usurpate, ed assodò gli affari di quel Regno, che si trovavano in gran disordine. Egli si era similmente segnalato in alcune militari spedizioni, poichè marciò contro di *Bucero* Duca di *Munsterberg*, il quale ricusava di rendere omaggio al Re suo padre, e lo costrinse a sottomettersi; si portò a far guerra col Conte di *Goritz*, il quale si era unito insieme co' Duchi di *Austria*: accompagnò suo padre in una invasione, che fece nella *Lituania*: fece un secondo viaggio in *Italia*, dove obbligò i *Veneziani* a torre l' assedio di *Parma*, prese da loro la Città di *Belluna*, e quindi conchiuse una pace con quella Repubblica: eresse in Sede Arcivescovile il Vescovato di *Praga*, ch'era stato suffraganeo a *Magonza*, e diede la facoltà all' Arcivescovo di compiere l' officio della coronazione a' Re di *Boemia*: in una parola egli fece acquisto di grandissima stima per il suo savio governo; di modo che dopo la morte di suo padre (R), egli fu coll' unanime consenso del popolo innalzato al Trono *Boemico* (k). Il primo passo che diede dopo questa sua promozione fu di far nuovi apparecchi per la guerra contro l' Imperatore *Luigi*; sicchè avendo ragunato un poderoso esercito si partì verso la *Baviera* per ubbidire alli dettami della vendetta; se non che in mezzo della sua marcia ricevendo le notizie della morte di quell' Imperatore; *lodato* IDDIO, egli disse, *tra le maraviglie della sua Provvidenza, per avere a me risparmiato lo spargimento del sangue Cristiano, e per avermi privato della opportunità di vendicarmi delli miei nemici* (l). Quindi cambiando strada egli si avanzò nel cuore dell' Imperio, e fu riconosciuto come Re, ed Imperatore de' *Romani* da *Ratisbona*, da *Nuremberg*, e da venti quattro altre Città Imperiali del *Reno* (S). Essendosi stabilito in simil guisa, fece ritorno nel suo Regno di *Boemia*, e l'anno appresso cominciò a fabbricare la nuova Città di *Praga*. Quindi non sì tosto si fu egli ritirato ne' suoi proprj dominj, che *Errico* Arcivescovo di *Magonza*, *Roberto* Conte *Palatino*, *Luigi* Marchese di *Brandenburg*, ed *Errico* Duca di *Sassonia*, i quali non avevano assistito alla elezione, si ragunarono a *Loestein*, e scelsero Imperatore *Edvvardo* Re d' *Inghilterra*; ma questo Principe avendo ricu-

Sua educazione, qualità, e gesta.

Succede a suo padre nel Trono della Boemia.

Anno Domini 1347.

E' riconosciuto come Imperatore e Re de' Romani *dalle Città Imperiali del* Reno.

Anno Domini 1348.

Nn 2

(R) Questi fu il cieco Re di *Boemia*, il quale fu ucciso nella battaglia di *Cressy* dagl' *Inglesi*, ed il cui motto *Ich Dien* fu adottato dal Principe di *VVales* o *Galles* (1).

(S) Quantunque fosse stato *Carlo* riconosciuto da' Magistrati di *Nuremberg*, pur non di meno i Cittadini presero le arme, l' obbligarono a fuggire, e si dichiararono in favore di *Luigi* di *Brandenburg*, al quale aprirono le loro porte. In oltre egli fu eziandio affrontato in diversi altri luoghi. A *VVorms* egli fu arrestato da un macellajo, il quale lo avea fornito di carne: a *Rottenburg* sul *Neckar*, egli si presentò in un torneamento sotto il nome di *Schilhard* di *Rechberg*, dove fu sbalzato da cavallo da un certo *de la Pieve*, cui fu esso obbligato a pagare l' ammenda (2).

(k) Hist. Luxemb. l. ii.

(l) Heiss, l. ii. c. 27.

(1) *Barre*, t. v. p. 652.

(2) *Adzlreiter* p. ii. l. iv.

Edvvardo Re d' Inghilterra è scelto da un' altro partito, e ricusa un tale onore. Quindi essi nominano Frederico Landgravio di Turingia, ed egli rinunziando al suo diritto, procedono alla elezione di Guntero Conte di Schvvartzenburg, il qual' entra in Ratisbona, rinunzia il suo diritto in favore di Carlo, e muore di veleno.

ricusata una tale dignità con aver fatti agli Elettori i dovuti atti di ringraziamento, essi procederono alla nomina di **Frederico Landgravio** di **Turingia**, il quale avvegnachè fosse travagliato dalla gotta rinunziò le sue pretensioni in favore di *Carlo* per diecimila Marchi di argento (*m*). Gli stessi Elettori, nulla ostante questa ripulsa, scelsero in luogo suo **Guntero** Conte di **Schvvartzenburg**, ch' era un Nobile di gran coraggio fornito, e di un merito incontrastabile, il quale accettò quell' onore, sotto condizione che gli Elettori lo dovessero condurre a *Francfort*, e pubblicamente lo dovessero proclamare Imperatore in quella Città. Egli volle cautelarsi con questa condizione, conciossiachè i Magistrati e Cittadini di *Francfort* pretendessero di aver diritto di ricusare l'ingresso a qualunque Re de' *Romani* od Imperatore, il quale non fosse stato eletto di unanime consentimento, finattantochè non avesse vinto il suo competitore, od almeno si fosse trattenuto sei settimane e tre giorni innanzi alla Città, senza essere contrariato dal suo rivale. Gli Elettori promisero di accordare a *Guntero* la sua domanda, e realmente lo assisterono in mettere in punto un'esercito sufficiente a costrignere la Città ad aprire le porte, in caso che s'incontrasse un qualche rifiuto. Di fatto essendoglisi negata l'ammissione, egli ne intraprese l' assedio, il quale dopo essere durato per due mesi, i Cittadini furono costretti ad aprire le loro porte, poichè *Carlo* non era marciato in loro sovvenimento. Durante la sua residenza in questa Città egli cadde infermo, in conseguenza di aver presa una medicina, che il suo medico aveagli avvelenata (T); e durante il corso della sua malattia egli fu sì fortemente sollecitato dall'Imperatore *Carlo* a lasciare le sue pretensioni all'Imperio, che finalmente *Guntero* rinunziò in suo favore, a contemplazione di venti due mila Marchi di argento; ed essendosene morto poi un mese dopo, fu onorevolmente sotterrato dal suo competitore (*n*).

Anno Domini 1349.

Guntero secondo ogni probabilità averebbe rigettata una tale scandalosa composizione, qualora non avesse conosciuto essersi guaste le sue potenze, e grandemente disordinata la sua salute per il veleno che aveva ricevuto, e non si fosse veduto nel tempo medesimo abbandonato dalli suoi migliori amici, che *Carlo* avea guadagnati al suo interesse per mezzo di scarsi donativi e magnifiche promesse. Tra costoro vi fu **Luigi** Marchese di **Brandenburg**, il quale persuase a **Guntero** di rinunziare la Corona Imperiale; e fu per questo buon' offizio investito dal **Boemo** del Marchesato di **Brandenburg** (*o*).

Carlo IV. Imperatore castiga la Città di Francfort.

Tutta volta però *Carlo* si era determinato di castigare la Città di **Francfort** per avere ricevuto **Guntero**; talchè senza prestare alcun riguardo al preteso lo-

ro

(T) Il nome del medico fu **Fredank**, il quale si suppone che fosse stato corrotto da *Carlo*. Allorchè *Fredank* presentò a *Guntero* la medicina, fu richiesto da uno ch' era presente, che la gustasse prima dell'Imperatore. Ora essendosi accorto *Guntero*, che il Medico esitava di ciò fare gli ordinò, che ne tracanasse una porzione, ed egli obbedì ad un tal comando; e quindi fu dal Conte bevuto il resto; ma poi avendo osservato, che si era mutato il sembiante del Medico, egli sospettò di qualche tradimento, e si sforzò per mezzo di vomiti a cacciar fuora il veleno, il quale per tal cagione non ebbe un' effetto immediato. Quanto poi al Medico *Fredank*, egli se ne morì a capo di tre giorni (1).

(m) Spond. an Contin. Bar. t. i. p. 686. Avent. an. l. vii. p. 634.

(n) Vide auct. sup. cit. Krantz. Sax. l. ix. c. 26.

(o) Struv. period. ix. sect. vi.

(1) *Barre*, t. vi. p. 678.

ro diritto, esso li privò de' loro privilegj, e della Fiera, che trasferì a *Magonza*. Pur non di meno egli ristabilì in appresso questi di lei privilegj, ma tassò la Città nella somma di venti mila Marchi di argento. Essendosi adunque in simil guisa liberato da tutti i suoi competitori, egli mediante il suo accorgimento e soprafino giudizio indusse quegli Elettori, che si erano a lui opposti, a confermare la sua elezione; di modo che insieme colla sua Imperatrice, ch' era figliuola del Conte *Palatino*, ricevè la Corona ad *Aix-la-Chapelle* dalle mani dell' Arcivescovo di *Colonia*. Durante questa cerimonia insorse una briga tra i Marchesi di *Juliers* e *Brandenburg* circa il doversi portare lo scettro; ed essendosi *Carlo* medesimo interposto decise la controversia in favore del Marchese di *Brandenburg*, dopo averne pigliato il parere de' Principi (*p*).

E' ricoronato Carlo *di* Luxemburg.

Or' essendo *Carlo* universalmente da tutti riconosciuto Imperatore, cominciò ad impiegare la sua mediazione per riconciliare colla Santa Sede i partegiani di *Luigi*, e per ristabilire la pace nell' Imperio, quando tutto in un subito questo felice prospetto di cose videsi distrutto per una sollevazione fattasi contro i *Giudei*, che il popolo considerava come gli autori di una terribile pestilenza, la quale desolava le costiere del *Mediterraneo*, ed avea diffuso il suo contagio per la *Savoja*, *Svvizzerlandia*, *Alsasia*, *Svevia*, *Franconia*, ed alcune altre Provincie dell' Imperio.

Terribile pestilenza attribuita alle pratiche de' Giudei.

Or i miserabili *Giudei* abborriti già e detestati per motivo di religione, erano vissuti sotto l' immediata protezione degl' Imperatori fin dal tempo del primiero loro stabilimento nella *Germania*; e poichè molti di loro avevano acquistate amplissime ricchezze per mezzo di usure, erano perciò divenuti l' oggetto d' invidia non meno, che di abborrimento; in guisa che era in balia di qualunque persona presa da entusiasmo, o di qualche artifizioso inventore di trame, di esporre la loro Nazione al furore del popolaccio, secondo i dettami dell' avarizia o superstizione. In questa congiuntura adunque fu detto, che i *Giudei* avevano avvelenati i pozzi e le fontane, sicchè questo stravagante romore sparsosi prevalse a tal segno, che i *Giudei* furono messi alla tortura nella Città di *Bonn*, e in diverse altre; e tuttochè ricusassero eglino tuttavia di confessare il delitto imputato a lor colpa, pure un gran numero di questi poveri disgraziati furono con pugnalate trafitti, altri bruciati, e parte sommersi dall' acceso popolaccio: nè a vero dire furono valevoli i Magistrati civili ad impedire un tanto scempio e sì crudeli sacrificj. A *Strasburg* il basso popolo sotto la condotta di un beccajo depose il Magistrato, ed avendo investito il lor condottiero di un potere assoluto, questi ordinò che fossero bruciati vivi due mila *Giudei*, confiscò i loro effetti, e fece un Decreto che niuno affatto di tal Nazione dovesse essere ammesso a *Strasburg* per lo spazio di cento anni.

I Giudei *sono trucidati a* Bonn, *ed in diversi altri luoghi dell*a Germania.

Quantunque il popolaccio fossero quelli che commetteano questa sì spietata tragedia, essi però venivano instigati e sostenuti dal Vescovo, e diversi altri Nobili, i quali erano debitori di considerabili somme alli *Giudei*, e si valsero di questo metodo onde sgravarsi de' loro debiti, nè vollero mai prestare orecchio ad alcun termine di composizione, finattantochè l' Imperatore promise, in favore di quelli che soffrivano, che le somme dovute loro non si sarebbero giammai più domandate (*q*) (V).

Car-

(V) Mentre che durava questa pestilenza, videsi ravvivata la Setta de' *Flagellanti*; e di-

(p) Albert. Argent. Spiner. ad an. 1349.
(q) Lunic. t. vii. Arch. Imp. p. 18.

Anno Domini 1350.

Carlo *impone nuove gabelle sopra il* Reno.

Carlo veggendo esausti i suoi erarj per quegli atti di profusioni e liberalità ch' esso fece, e per mezzo de' quali salì al trono Imperiale, ed essendo di vantaggio importunato da alcuni Principi a voler adempiere le promesse che avea lor fatte prima della sua elezione, cercò di raccorre sussidj con imporre nuove tasse e Dazj sopra i fiumi; la qual cosa mancò pochissimo che non avesse involto l' Imperio tutto in disordini e confusione, poichè i Magistrati di *Strasburg* non solamente ricusarono di pagare queste imposizioni, ma eziandio bloccarono e chiusero il *Reno* con grossi pali e catene, per modo che vennero ad impedire la Navigazione.

Carlo *stabilisce la giurisdizione del Gran* Bailo *in* Alsasia.

Essendo venuto meno questo progetto, l' Imperatore ebbe ricorso ad un' altro espediente. Esso ipotecò i dominj dell' Imperio a diversi Nobili e Città, e permise ad altri, che redimessero quelli che stavano già ipotecati; per il qual mezzo venne a radunare una considerabile somma di danaro. *Haguenau* si comprò ad un'altissimo prezzo una esenzione dall'essere compresa nel numero di quelle Città, che i Nobili avevano unite a' loro dominj. Essa fu confermata in tutti i privilegj a lei conferiti da *Riccardo* Re de' *Romani*, e particolarmente in quello di non poter essere alienata e disgiunta dalli dominj dell' Imperio. La stessa prerogativa fu in appresso donata a tutte le Città della Prefettura di *Alsasia*; ma però non mai poterono ottenere di essere indipendenti dalla giurisdizione del Gan Bailo, nè da quella delli Principi che avea l' Imperatore investiti di una tale dignità. Le Città Imperiali dell' *Alsasia* a dir vero impiegarono tutti i loro sforzi per esentarsi dall'autorità de' Principi, la quale temean forte che coll' andar del tempo tralignarebbe in oppressione; talchè su tal particolare ne fecero fortissime rappresentanze a *Carlo*, il quale senza prestare il menomo riguardo alle loro pretensioni ipotecò la Prefettura della Provincia a *Roberto* Conte *Palatino* del *Reno* per cinquanta mila fiorini, e le Città, dopo essersi fatta qualche restituzione, furono obbligate a sottometersi (r).

In mezzo al corso di questi avvenimenti, i nemici di *Luigi* di *Baviera* Marchese di *Brandenburg* rinnovarono l' antica impostura del preteso *Waldemaro* nella persona di un certo *Muller-Meincken*, il quale baldanzosamente asserì ch' egli

divenne così generale questo gusto di volontaria disciplina, che una gran folla di popolo di ogni grado, sesso e condizione si diede in preda a questa crudele superstizione. Duecento di questi disciplinanti dalla *Svevia*, avendo attraversato il *Reno* si portarono a *Spira*, e radunatisi avanti la Cattedrale si spogliarono delle vesti, e si disciplinarono con flagelli, le cui punte erano ferrate. Gli estremi rigori della stagione non li poterono arrestare dalla loro intrapresa carriera: eglino non si faceano lecito di parlare a veruna donna: si metteano a giacere su la nuda terra, e non ammetterno niuno nella loro compagnia, il quale non avesse con che mantener se medesimo durante il termine prescritto alla loro penitenza: quando andavano in processione camminavano a due e tre insieme cogli occhi fissi su la terra, portando alcune croci su le loro vestimenta, e certi cappelli, mentrechè un ricco Stendardo era portato innanzi a' medesimi. Il lor numero acquistò l' aumento di un'altro centinajo a *Spira*, e quindi a *Strasburg* considerevolmente si accrebbe: in somma questa Confraternita si aumentò fino ad alcune migliaja, e divenne così formidabile, che il Papa fulminò alcune Bolle, l' Imperatore promulgò editti contro di loro, e i Principi ricusarono di ammetterli dentro de' loro dominj; onde per somiglianti precauzioni si vennero ad impedire tutte le cattive conseguenze, e fra poco tempo videsi dispersa una tale società (1).

(r) Lunic. Arch. Imper.

(1) *Chronic. Alsat.*

egli era il vero *Margravio* ritornato dalla *Palestina*, ed insistè di essere rimesso nel possesso de' suoi dominj ch' egli dicea di essere usurpati da *Luigi* di *Baviera*. Or conciossiachè si rassomigliasse all' ultimo *Margravio*, e contraffacesse il di lui portamento per essere stato suo cameriere, il basso popolo sposò la di lui causa, che fu similmente sostenuta dalli Duchi di *Sassonia*, e dalli Principi di *Anhalt* e *Mecklenburg* nemici di *Luigi* di *Baviera*.

Si rinnova l' impostura del preteso VValdemaro Margravio di Brandenburg, e *cagiona de' gran disturbi nel* Nord.

Il Re di *Danimarca* accesosi d'ira per la protezione, che da costoro davasi a questo impostore *Luigi*, equipaggiò una considerabile flotta, e fece uno sbarco nelli territorj di *Mecklenburg*, che devastò col ferro e col fuoco: quindi intraprese l'assedio di *Berlino*, quantunque non avesse avuto tempo di finire una tale intrapresa; poichè il Duca, il quale avea di già sconfitto *Luigi* soprannominato il *Romano* fratello del *Margravio*, comparì alla testa di una possente armata, e ne sarebbe già seguita una battaglia, se i ministri di amendue i Principi non avessero consigliato un'aggiustamento, che fu già effettuato sotto l' arbitrio del Re di *Svezia*, il quale decretò che *Luigi* il *Romano* dovesse riscattare la sua gente ch' era stata fatta prigioniera, e dovesse assolvere dal loro giuramento di fedeltà quelle Città di *Mecklenburg*, ch' erano anticamente comprese nella *Wandalia*; e ch' egli si dovesse prendere in moglie la figliuola del Duca di *Mecklenburg*, il quale dovesse dal canto suo abbandonare il preteso *VValdemaro*.

Si tiene una dieta a Sprenberg.

Carlo che avea similmente protetto questo pretensore, ed avea anche promulgato un Decreto in suo favore, stimò cosa propria di rinunziarlo anch' egli pubblicamente in una Dieta tenutasi a *Sprenberg*; talchè *Luigi* soprannominato il *Romano* essendo stato dichiarato legittimo possessore degli Stati di *Brandenburg*, questo finto competitore scomparì dal Mondo.

Dopo l'assemblea di *Sprenberg*, in cui *Errico* Duca di *Sassonia* cedè al Re di *Danimarca* un certo tributo chiamato *Stuergelde*, pagato dalla Reggenza di *Lubec*, ch' era stato ipotecato alli *Sassoni*, *Carlo* fece ritorno a *Praga*, ch' era il luogo della sua Residenza. Quivi egli, mentrechè tuttavia non era più che solo Re di *Boemia*, avea stabilita una famosa Università, ed impiegate all'opera persone capaci a formare un Codice di leggi per il regolamento della polizia del suo regno. Di là egli distaccò un corpo di truppe per i *Paesi Bassi* in assistenza dell'Imperatrice vedova ereditiera di que' dominj, la qual'era in guerra col suo proprio figliuolo *Guglielmo*, che cercava di privarla di una metà di quel che la medesima possedea. Costei era una Principessa di uno spirito mascolino, in guisa che colli soccorsi che ricevè da *Inghilterra* e *Boemia* uscì in campagna contro di questo disleale figliuolo, che disfece in una ordinata battaglia, e costrinse a ritirarsi in *Olanda*, di cui egli era Conte. Ma *Guglielmo* tostamente comparì di bel nuovo alla testa di una più formidabile armata, che unì da *Cleves*, *Ghelderlandia*, e dalle vicine Provincie, ed a vicenda egli ottenne una compiuta vittoria contro sua madre, la quale fu obbligata a fuggirsene a ricovero nell'*Inghilterra*. Poscia fu effettuato un' aggiustamento per la mediazione del Monarca *Inglese*, a condizione che l' Imperatrice dovesse rimaner contenta del possesso di *Hainault*, e *Guglielmo* restar padrone dell' *Olanda*, *Zealandia*, e *Friezlandia* (s).

Carlo *Imperatore manda soccorsi alla Regina vedova.*

La Regina vedova è sconfitta dal di lei figliuolo Guglielmo *Conte di* Olanda.

Anno Domini 1351.

Gli affari d' Italia.

Ma l' Imperatore non s' interessò tanto in questa contesa, come fece nella deplorabile condizione d' *Italia*, ove un numero infinito di piccioli tiranni essendosi dichiarati Indipendenti dall'Imperio non meno che dalla Santa Sede, com-

(s) Chron. de Holl. & de Zel.

Giovan. ni Visconti Arcivescovo di Milano si rende padrone di Bologna e minaccia Firenze.

commetteano ogni spezie di oltraggi contro coloro, che abili non erano a resistere al loro potere. Il principale di questi oppressori fu *Giovanni Visconti* Arcivescovo di *Milano*, il quale si rese padrone della Città di *Bologna*, contraddicendo manifestamente alle rimostranze del Papa, che per tal cagione fulminò una Bolla di scomunica contro di lui e delli suoi tre nipoti *Galeazzo*, *Bernabò*, e *Matteo*, figliuoli di *Stefano Visconti*.

Nulla ostando questi anatemi, l'Arcivescovo sotto lo specioso pretesto di difendere la libertà del popolo contro le usurpazioni de' *Fiorentini*, cominciò a fare apparecchi per intraprese di maggior momento; onde affine di fare opposizione a questo sì formidabile Prelato, fu formata una Lega tra le Repubbliche di *Firenze*, *Pisa*, ed alcuni altri Stati; e *Carlo* mandò lettere al Papa in cui promise di passare le *Alpi*, e castigare quel ribelle figliuolo della Chiesa.

Ma in appresso è riconciliato col Papa.

Essendosi all' Arcivescovo avvisata l' intenzion di lui, si pose in costernazione per un tal prospetto di cose, sicchè immantinente fece premurose istanze per trattare un'accomodamento col Papa, il quale avvegnachè fosse egli medesimo geloso del potere Imperiale, e fortemente gli spiacesse di vedere *Carlo* in mezzo dell' *Italia*, prestò orecchio alle di lui sollecitazioni, le quali vennero sostenute con una grossa somma di denaro, e gli accordò la investitura di *Milano* e *Bologna*, dopo averlo assoluto dalle Censure della Chiesa (1).

La Città di Zurich si ribella.

Questa riconciliazione non per tanto non divertì l' Imperatore dal suo proposito di traversare le *Alpi*, quantunque la sua marcia fosse stata per qualche tempo ritardata per le domestiche turbolenze della *Germania*. Gli abitanti di *Zurich* tenendosi aggravati per la mala amministrazione della giustizia discacciarono i loro Magistrati, i quali interessarono in lor favore il Conte di *Hapsburg*, e lo persuasero fin' anche ad imprendere la sorpresa della Città. Di fatto egli con alcuni complici entrò travestito nella medesima, ma essendo stato scoperto fu fatto prigione e caricato di catene; ed il popolo essendo corso alle arme devastò le sue terre, e prese possesso del suo Castello di *Raperfville*. Un tal procedere pose in agitazione i Duchi di *Austria*, le cui possessioni giaceano contigue a quelle del Conte; perilchè sposarono essi una tal causa, e formarono una Lega colle Città di *Strasburg*, *Basilea*, *Colmar*, *Scelestadt*, e *Friburg*, affine di reprimere l' insolenza di *Zurich*. Or questa Città veggendo la tempesta già pronta a scoppiare contro di se, si fortificò coll' alleanza di *Sultz*, *Uri*, *Underwald*, e *Lucerna*, la quale ultima, tuttochè si appartenesse alla Casa d' *Austria*, si determinò di valersi di quest' opportuna occasione onde stabilire la sua propria indipendenza.

Anno Domini 1352.

I Duchi di Austria formano una lega contro di essa.

Si aggiusta una tal differenza.

Avendo intanto *Alberto* di *Austria*, soprannominato il *Saggio*, fatti convenienti apparecchi per la guerra, domandò che fosse rilasciato il Conte di *Hapsburg*, la qual cosa essendosi ricusata dagli abitanti di *Zurich*, egli uscì in campagna pienamente risoluto di assediare la Città; ma conciossiachè diversi Nobili prevedessero le miserie di una guerra civile, interposero i loro buoni offizj, e furono eletti gli arbitri per decidere la differenza, la quale fu compromessa, sotto condizione che il Conte di *Hapsburg* fosse posto in libertà, e si fossero restituire tutte le Piazze, ch' erano state tolte alla Casa d' *Austria*.

La quale nuovamente si mette in campo.

Nulla però di meno questa pace non fu di lunga durazione; poichè avendo la Città di *Zug* godute di passaggio, e gustate le dolcezze della libertà, si strin-

(1) Villani, l. ii. c. 48.

strinse in lega più fortemente che mai cogli *Swizzeri* confederati. Essendosi *Alberto* lagnato coll'Imperatore di somigliante lega, come quella, ch' era una manifesta violazione dell'ultimo trattato, ed era insieme un' esempio troppo pericoloso nell' Imperio, *Carlo* s'interessò nella disputa, ed essendosi portato a *Costanza* destinò persone abili per trattare cogli *Swizzeri*, e fare in sorte che si terminasse l'affare in un' amichevole maniera; mai poichè i confederati persisterono tenacemente nel loro rifiuto di sottommettersi alla Casa d'*Austria*, tutto ciò ch' egli potè ottenere fu una sospensione di arme, finattantochè si fosse potuto effettuare un più stabile e sodo aggiustamento. Frattanto egli fece un giro per l'*Alsasia*, dove stabilì diversi salutevoli regolamenti per mantenimento della pubblica tranquillità.

Carlo esce in persona in campagna contro gli Svviazzeri.

Anno Domini 1353.

Dopo aver egli compinta questa visita se ne ritornò a *Strasburg*, dove essendo importunato dal Duca *Alberto* a prendere vendetta de' ribelli *Swizzeri*, fece leva di un' armata, e si avanzò contro il nemico, che trovò già schierato in ordinanza di battaglia; ma conciossiachè fosse nata un' altercazione tra il Duca di *Austria*, ed il Vescovo di *Costanza*, chi di loro dovesse condurre la vanguardia, quindi fu che in vane contese andò a finire l'ardore degli offiziali; e l' Imperatore giudicando cosa impropria di cominciare l'attacco, mentrechè i suoi Comandanti erano in sì fatto modo divisi tra loro medesimi, con suo comodo si ritirò dalle vicinanze di *Zurich*, mentre che *Alberto* quivi si rimase per formare il blocco di una tale Città (u).

Anno Domini 1354.

Quindi nel suo ritorno da questa spedizione fu avvisato della morte del Papa *Clemente VI.* e della successione d' *Innocenzo VI.*, cui esso mandò lettere di congratulazione, alle quali fu risposto dal novello Pontefice con termini molto graziosi ed obbliganti. Egli però non potè tuttavia eseguire il suo disegno di portarsi in *Italia*, poichè fu trattenuto in *Germania* da nuovi commovimenti quivi insorti. Esso fu obbligato ad andare a sopprimere una popolare sollevazione eccitatasi a *Nuremberg*, ed a decidere una competenza fra due pretensori all' Arcivescovato di *Magonza*, uno de' quali era stato deposto, e l'altro sostituito in vece sua dal Papa *Clemente VI.* Egli confermò gli antichi privilegj della Chiesa di *Treveri*, incorporò la *Lusazia* col Regno di *Boemia*, rinnovò la pace colla Casa di *Baviera*, e ricevè da *Luigi* le insegne Imperiali, le quali prima di questo tempo esso non volle arrendere. Dopo di ciò fece un giro per le Provincie, affine di stabilire la pace e conciliarsi l'affezion del popolo: fece una pubblica entrata in *Magonza*, come Re di *Boemia*, poichè i Magistrati non lo vollero ricevere in qualità di Re de' *Romani*, non avendo esso tuttavia ricevuta la Corona Imperiale. Durante la sua dimora in questa Città, egli eresse le Contee di *Luxemburg* e di *Bar* in Ducati in favore di suo fratello *VVinceslao*, e di *Roberto de Bar* suo cugino, la cui Signoria di *Pont-Amouson* fu similmente innalzata al grado di Marchesato, e Principato dell' Imperio (x).

Si porta alla volta d'Italia.

Carlo riceve la Corona di ferro in Milano.

Anno Domini 1355.

Avendo esso regolati gli affari di *Germania*, e destinato suo suocero *Roberto* Conte *Palatino* per Vicario dell' Imperio, si risolse di passare le *Alpi* secondo la convenzione che avea fatta col Papa *Innocenzo VI.* Verso il principio di *Gennaro* egli era già arrivato a *Milano*, dove fu incoronato Re di *Lombardia* nel giorno di *Epifania*. Di là egli si trasferì a *Pisa*, ove si trattenne per qualche tempo per comporre le divisioni che regnavano nella *Toscana*, e per ricevere insieme l'omaggio dalle Città di quella Provincia; ciò fatto visitò la Città di *Siena*, donde corse le poste fino a *Roma*, ov' egli entrò travestito con alcuni de'

(u) Albert. Argent. Chron. p. 162.
(x) Barre. t. vi. p. 706. & seq.

E quindi riceve la Corona Imperiale in Roma.

de' suoi Nobili nella *Settimana Santa*, durante la quale visitò le Chiese principali di quella Città, ma poi nel giorno della Risurrezione che fu il quinto di *Aprile*, fece una solenne processione dal suo campo nella Città, dove fu allegramente ricevuto dal Legato del Papa, dalli Senatori, dal Clero, e dal popolo di *Roma*, e nel giorno di *Pasqua* fu incoronato colla Imperatrice, che per tal fine appunto lo avea seguito dalla *Germania* (z).

Si parte da Roma nel giorno della sua incoronazione.

Compiuta questa cerimonia, egli tostamente lasciò la Città di *Roma* in conseguenza del concordato che aveva fatto col Papa, quantunque i *Romani* fossero venuti ad offerirgli il Governo di *Roma* come suo diritto ereditario, e lo avessero pregato di ristabilire l'antica loro libertà. Egli disse alli Deputati che voleva tempo a deliberare su tal proposta; ma poi conciossiachè fortemente temesse di qualche tradimento s'involò dalla Città nella sera, sotto pretesto di volersi andare a divertire alla caccia; ed in appresso ratificò e confermò, per mezzo di autentici atti, tutte le promesse che avea fatte a *Clemente*, ed al Papa regnante, le quali furono di sì gran pregiudizio dell'Imperio in *Italia* (Not. 1.)

Carlo Imperatore viene insultato in varie Città d'Italia.

Questa sua pusillanime condotta eccitò contro di se lo sdegno de' *Germani*, ed il disprezzo degl' *Italiani*. I Nobili del suo treno e corteggio riguardarono la sua incoronazione come l'Era della decadenza dell'Imperio, avvegnachè tutti i di lei diritti in *Italia* si fossero al presente totalmente annichilati. Di fatto egli ebbe a sostenere diversi insulti per la strada nel suo ritorno in *Germania*, ed a *Pisa* fu fatto un tentativo per bruciarlo nelli suoi alloggiamenti, donde con gran difficoltà potè salvarsi dopo aver vedute trucidate dal popolaccio varie persone del suo treno. In oltre la massima parte delle Città addette all'Imperio gli chiusero in faccia le porte; ed a *Cremona* fu obbligato ad aspettare fuor delle mura due lunghe ore per attendere la risposta de' Magistrati, i quali finalmente gli permisero di entrarvi come un semplice forastiero, senza niuno accompagnamento di arme, e fermarsi nella Città per lo spazio di un solo mese (a) (X).

Par-

(Not. 1.) Non si sa per qual ragione biasimano la lodevolissima condotta di questo Monarca gl' Inglesi, i quali anche nella loro nota, che trovasi più sotto, asseriscono, ch' egli *viene giustamente rimproverato della sua troppo grande compiacenza verso il Papa; poichè in vigore de' trattati, che furono fatti tra loro, parve che avessero di concerto operato per la distruzione dell' Imperio; uno per la sua avarizia, e l'altro per la sua ambizione di estendere il Patrimonio di S. Pietro in pregiudizio de' Feudi Imperiali.*

Nemmeno s' intende, perchè il Petrarca per lo stesso motivo siasi scagliato tanto terribilmente contro il medesimo Principe, come appare dalla sua lettera, che si soggiugne appresso. Il Papa è stato, e seguita tuttavia ad essere legittimo Padrone ancor temporale del suo Stato: le Storie profane e Sagre sono piene delle donazioni, che a Roma hanno fatte i Re e i Dominanti della Terra; in vigor delle quali ella con giusto titolo possiede quel che possiede: Tutti i Signori di Europa si contentano eziandio a' tempi nostri, ch' ella stia nel pacifico possesso de' suoi dominj. Qual rimprovero dunque merita Carlo IV. il quale non volle intrudersi in ciò che non era suo, e perchè debbono essere intaccati un Pontefice di ambizione di ampliare il Patrimonio di S. Pietro: ed un' Imperadore di Avaro, nell' atto stesso che rifiuta ciò, che non gli appartiene? Gl' Inglesi malevoli e ridottosi lo asseriscono, ma non lo pruovano.

I medesimi seguitando a parlare colla loro maledica lingua dicono, che in considerazione degli onorati servigj fatti alla S. Sede fu Carlo IV. *applaudito, e adulato dal Papa e da' suoi Dipendenti colle più stomacose lusinghe*. Questo è un parlare coerente a quel di sopra, e a quel di sotto, e però resta confutato con la medesima nota, che qui abbiamo posta.

(X) Il Poeta *Petrarca*, che aderiva al partito de' *Gibellini*, lo rimproverò in una lette-

(z) Fleuri, t. xx. l. 96.
(a) Barre, t. ii. p. 718.

Parve che *Carlo* avesse intieramente rinunziato alla politica de' suoi predecessori, imperciocchè non solamente ributtò le profferte de' *Gibellini*, i quali sposarono gl' interessi dell' Imperio, ma eziandio si studiò di trattarli come nemici della Religione, e realmente mandò un rinforzo di truppe dalla *Boemia* in assistenza de' *Guelfi*, i quali con questo mezzo ricuperarono alcune Piazze, ch' erano state tolte alla Santa Sede; ed in considerazione di questi servigj egli fu applaudito e con lusinghiere lodi encomiato dal Papa e dalli suoi dipendenti colle più stomacose adulazioni.

L' Imperatore Carlo sostiene i Guelfi contro i Gibellini.

In tanto mentrechè faceva esso questa parte così assurda in mantenere la giurisdizione temporale del Papa (Y), sembrò che trascurasse le turbolenze ond' erano agitate le parti Settentrionali della *Germania*. Erasi accesa una guerra tra i Duchi di *Mecklenburg* e *Stettino* intorno ad alcune Fortezze di frontiera, e per il corso di alcuni anni erasi proseguita con gran violenza e furore, finattantochè *VValdemaro* Re di *Danimarca* imprese l' offizio di arbitro, e venne a capo di un' aggiustamento. Quindi marciando esso contro i Principi di *Sclavia* e *Verle* che si erano ribellati, disfece le loro forze, e devastò i loro dominj, dove commise gran crudeltà. Dopo questa spedizione egli consentì che una certa differenza, la quale sussistea fra lui ed i Conti di *Holstein*, fosse rimessa all' arbitrio di *Errico* Duca di *Sassonia*, e di *Gerardo* Conte *de Hoja*: costoro adunque decretarono, che Sua Maestà *Danese*, in beneficio della quale i Conti di *Holstein* aveano ceduta una metà di *Fionia*, dovesse abbandonare ogni qualunque sua pretensione su quella Contea, e porre in libertà i prigionieri di *Holstein*, ch' egli avea presi nell' ultima guerra (*b*).

Turbolenze nella Bassa Germania.

Oltre a sì fatte contese eranvi altre brighe che affrettarono il ritorno di *Carlo* in *Germania*, cioè quelle, che nasceano da una opinione di uguaglianza, che prevalea tra i Principi dell' Imperio, e questa opinione fu derivata dall' elezione degl' Imperatori, la cui formola non erasi tuttavia ridotta in iscritto. Il numero degli Elettori non si era tuttavia fissato, nè la qualità de' medesimi si era limitata ad alcun Principe particolare; imperciocchè gli Stati principali erano generalmente chiamati Elettori, avendo tutti ugualmente il diritto di votare. Per la qual cosa l' Imperatore si risolse di assodare questo punto, affinchè dovesse aver luogo la dovuta subordinazione, e si dovessero fare l' elezioni fu-

Carlo fa ritorno in Germania che trova in confusione. Anno Domini 1356.

Oo 2 tu-

tera conceputa ne' seguenti termini; „ Voi „ adunque avete promesso con giuramento che „ non ritornarete mai più a *Roma*. Qual „ vergognosa condotta in un' Imperatore l' es„ sere costretto da *Roma* di contentarsi del „ semplice, e nudo titolo di *Cesare*, ed esi„ liar se medesimo per sempre dall' abitazio„ ne de' *Cesari*! L' essere incoronato Impe„ ratore, e quindi proibito di regnare, od „ operare come Capo dell' Imperio; che gran„ de insulto è mai questo per colui, il qua„ le doverebbe comandare l' Universo, il non „ essere padrone di se medesimo, ma essere ri„ dotto ad ubbidire al suo proprio Vassal„ lo (1) ".

(Y) *Carlo* vien giustamente rimproverato di questa sua troppo grande compiacenza verso il Papa; poichè in vigore de' trattati che furono fatti tra loro, parve che avessero di concerto operato per la distruzione dell' Imperio; uno per la sua avarizia, e l' altro per la sua ambizione di estendere il Patrimonio di S. *Pietro* in pregiudizio de' Feudi Imperiali (2).

(b) Meursius. Hist. Dan.

(1) *De Vit. Solit. l.* ii *sect.* 4. *c.* iii.

(2) *Spond. Cont. Baron. t.* i. *p.* 737.

Convoca una Dieta, nella quale sono pubblicate varie costituzioni insieme col famoso editto chiamato la Bolla di Oro.

ture fenza confufione o difordine. A tale oggetto adunque egli ordinò, che fi doveffe tenere una Dieta a *Nuremberg*, alla quale in gran numero intervennero gli Elettori, i Principi, Conti, Nobili, e Deputati delle Città libere; ma prima che fi foffe venuto a proporre il difegno principale del loro ragunamento, l'Imperatore promulgò un Decreto particolare toccante una certa differenza che *Luigi* e *Stefano* Duchi di *Baviera* aveano con *Roberto* Conte *Palatino* del *Reno*. L'Imperatore avea fatta una convenzione co'fuoi nipoti Conti *Palatini*, che il diritto di votare come Elettore fi foffe dovuto alternamente efercitare da'Capi delle due Cafe; e prefentemente i Duchi di *Baviera* defideravano di vedere quefta convenzione confermata da *Carlo*, il quale tratto dal fuo odio verfo la pofterità di *Luigi* pronunziò una fentenza, in virtù della quale quefto diritto di votare fu intieramente inveftito nel Conte *Palatino*, e gli altri rami della Cafa di *Baviera* furono efclufi da quefto privilegio.

Luigi il *Romano* approvò quefto Decreto, e per quefto atto di compiacenza ne riceve l'inveftitura del Marchefato di *Brandenburg*; ma *Luigi* il *Maggiore* e *Stefano* prefentarono un memoriale alla Dieta contenente un ragguaglio delle loro pretenfioni; ed avvegnachè foffe ftato il medefimo pofto in non cale, eglino formalmente fi proteftarono contro di un tal Decreto (*c*).

Effendofi difcuffo quefto affare, l'affemblea deliberò fopra l'altro più importante negozio; onde non folamente fu rifoluto che molte coftumanze, che non mai erano ftate ridotte in ifcritto, fi doveffero, nella forma di coftituzioni, aumentare con diverfi regolamenti per il pubblico bene, ma eziandio fu rifoluto di comporfi, e pubblicarfi il celebre editto toccante la forma e le cerimonie dell'elezione degl'Imperatori, il numero degli Elettori, loro particolari funzioni, i diritti, e privilegj, infieme con ogni altra circoftanza riguardante il governo dell'Imperio. Quefto è il famofo editto chiamato la *Bolla di Oro* (Z), compofta di trenta articoli, venti tre de'quali furono confermati in queft'affemblea, dove l'Imperatore fi affife nel fuo Trono colla Corona in tefta, e fornito degli altri ornamenti Imperiali, e li fentì leggere e pubblicare coll'unanime confentimento ed approvazione di tutti quei che vi erano prefenti (*d*).

L'Imperatore apparecchia una fefta, nella quale ciafcun' Elettore compie la fua propria particolare funzione.

Verfo poi la fine dell'anno medefimo fu tenuta a *Metz* un'altra Dieta, dove furono aggiunti gli altri fette articoli in prefenza degli fteffi Elettori, Principi, e Stati, come anche del Cardinal Vefcovo di *Alva*, di *Carlo* figliuol maggiore di *Francia*, ch'era Duca di *Normandia*, Delfino di *Vienna*, e nipote dell'Imperatore (*e*). Effendofi pubblicato quefto editto con tutte le neceffarie formalità per farlo una legge fondamentale dell'Imperio, l'Imperatore affine di porne in efecuzione gli articoli, preparò un magnifico e fuperbo defmare, nel quale ciafcheduno degli Elettori doveva efercitare la fua particolar funzione. L'Imperatore e l'Imperatrice veftiti de'loro abiti reali, dopo avere afcoltata una Meffa folenne, fi trasferirono nel lungo deftinato per il feftivo intertenimento, e vi furono accompagnati da tutti i Prelati e Principi; ed effendofi fitua-

(Z) Così chiamata da un fuggello di oro chiamato *Bulla*. Verfo il fine della corrente Storia dell'Imperio *Germano* farà da noi inferita una traslazione di quefto sì famofo editto.

(*c*) Rebdorf. ad an. 1356. n. 18.

(*d*) Barrg. t. vi. p. 724. & feq.

(*e*) Spond. Cont. t. i. p. 744. Krantz. l. ix. c. 29. Chron. Comit. de Mark. ex Meib. t. i. p. 406.

tuati ad una mensa eretta sopra un palco nella Piazza maggiore, *Luigi* Arcivescovo di *Magonza*, *Conone* Arcivescovo di *Treveri*, e *Frederico* Arcivescovo di *Colonia* in qualità di Arci-Cancellieri della *Germania*, *Gallia*, ed *Italia* comparvero a cavallo, ciascheduno di loro portando un suggello appeso al collo, ed una lettera nella mano diritta. Costoro furono seguiti dalli quattro Elettori secolari similmente a cavallo; ed il primo di essi fu *VVinceslao* Duca di *Sassonia* con un bugnolo di argento pieno di avena nella mano destra in qualità di Arci-Maresciallo dell' Imperio; e conciossiachè fosse sua incombenza di regolare l' ordine di precedenza, smontò da cavallo, e pose nel loro proprio luogo ciascuno de' suoi colleghi. Quindi essendo anche sceso dal suo destriere *Otone* Marchese di *Brandenburg* presentò dell' acqua all' Imperatore ed Imperatrice, con cui lavarsi, stando detta acqua in un boccale di oro collocato in un bacino del medesimo metallo. *Roberto* il *Rosso* Conte *Palatino* del *Reno* portò le vivande in piatti di oro; e *VVinceslao* Duca di *Luxemburg* e *Brabante*, nipote dell' Imperatore, rappresentando il Re di *Boemia*, ch' era l' Imperatore medesimo, pose sopra un' angolo della tavola un vaso di oro pieno di vino, di cui in una tazza di oro ne presentò a bere all' Imperatore. Dopo gli Elettori vennero parimente a cavallo il Marchese di *Misnia* ed il Conte di *Schwartzenburg* gran cacciatori, suonando i loro cornetti, i quali avvegnachè fossero seguitati da' loro levrieri uccisero un cervo ed un' orso in presenza dell' Imperatore, il quale avendo dopo pranzo distribuiti varj doni agli Elettori Principi, Conti e Nobili, diede loro licenza di partirsene, e così pose fine alla Dieta (f).

Anno Domini 1357.

Carlo Imperatore marcia contro i Duchi di Baviera.

Da *Metz* l' Imperatore marciò contro i Duchi di *Baviera*, i quali aveano formata una lega colli Principi d' *Austria*, affine di mantenere i loro diritti ch' essi credeano violati dalla Bolla d' oro; e li costrinse a rinunciare a questa lega, e contentarsi di abbracciare un' aggiustamento sotto ragionevoli condizioni. Di là egli prese la strada verso *Praga*, dove terminò la Cittadella di *Carlestein*, non senza tirarsi contro di se la gelosia de' suoi sudditi, i quali non per tanto trovò la maniera di appagare, con raccordare ai medesimi la cura che da lui si prese per accrescere e confermare le loro prerogative nella Bolla di oro.

Anno Domini 1358.

Disturbi cagionati da' Phalburgeri.

Un' articolo però di questa famosa costituzione causò gran disturbo in alcune delle Città Imperiali. Questo articolo si riferiva alli *Phalburgeri*, o sieno falsi Cittadini, ed ordinava, che i Cittadini appartenenti a qualsisia Principe non si dovessero ricevere come liberi Cittadini, nelle Città Imperiali. Il disegno di questa legge fu d'impedire ai sudditi di sottrarsi all' obbedienza de' loro naturali Signori; ma sotto questo pretesto i Principi cercarono di spogliare la gente di quell' indubitato diritto che hanno dalla natura di mutare il luogo della loro residenza, affine di migliorare la situazione del viver loro. Tra gli altri gli abitanti di *Strasburg* furono espressamente proibiti di dare la libertà della loro cittadinanza agli stranieri; ma eglino ributtarono sì fatta proibizione come un violamento de' loro privilegj.

Altri disturbi causati da una truppa di malandrini chiamati Tard-venus.

Mentre che *Strasburg* in tal guisa difendea i suoi diritti dalla innovazione, l' *Alsasia* era devastata da una truppa di ladroni, i quali si distinguevano sotto le appellazioni di *Malandrini*, *Tardvenus*, o sia *Tardi Venuti*, e di *Gran Compagnie*. Costoro furono originalmente formati da' disettori delle armate di *Francia*, ed *Inghilterra*, e crebbero a tal segno d'insolenza, forza, e potere; che l' Imperatore vidosi obbligato a radunare le truppe dell' Imperio, le quali li discacciarono fuora della *Germania*. Quindi essi marciarono verso *Avignone*, affine di

men-

(f) Heiss, l. ii. c. 27.

L' Imperatore fa ritorno alla Boemia, dove tutta la sua attenzione viene occupata in accumular denaro, ed aumentare li suoi dominj ereditarj.

mettere in contribuzione il Papa, e i Cardinali; ma poi veggendo esser cosa impraticabile di rendersi padroni di quella Piazza, ch'era difesa dal Marchese di *Monferrato*, la massima parte di loro si arrolò sotto le bandiere di quello sperimentato Comandante, il quale li condusse contro i *Milanesi*, ch'esso disfece in diversi combattimenti (g).

Nel suo ritorno in *Boemia* tutta la sua cura s'impiegò in accumular tesori, ed in istendere le frontiere del suo Regno ereditario, ch'egli considerava come suo reale patrimonio. Esso lo aveva di già aumentato colla giunta della *Silesia*; che teneva dalla *Polonia*; e della *Lusazia*, ch'era un Feudo dell'Imperio; che anzi egli vendè eziandio nuovi privilegj a diverse Città, e per denaro accrebbe ancora i diritti, ed il potere di altri dominj. In somma esso non lasciò pietra senza muovere per arricchire se medesimo; che anzi anticipò il desiderio di coloro, che aveano bisogno di vendere, di dare, ipotecare, ed alienare le terre, ed i privilegj dell'Imperio, come se fosse egli entrato in una lega coi Principi forastieri, per indebolirne il potere (h) (A).

Anno Domini 1358.

Per altri riguardi egli non fu un Principe cattivo, quantunque i *Germani* non avessero troppo motivo di fare applauso al suo Regno, conciossiachè non dimostrò egli niuno zelo per la gloria e dignità dell'Imperio. Tuttavolta però si deve confessare, che possedeva alcune qualità molto commendevoli, poichè era egli perfettamente bene inteso delle lingue, ed un grande incoraggitore delle arti liberali. Una illustre pruova della sua munificenza in questo particolare si è l'Università di *Praga*, ch'egli fondò sul modello di quella di *Parigi*, avendo proccurate copie delli di lei statuti, mentre che fu impiegato in *Francia* negli studj. Egli mostrò portare una grande avversione all'ambizione e pompa degli Ecclesiastici, che in quel tempo era eccessiva, e ne fece parimente pubbliche doglianze coi Vescovi, allorchè glie ne porgevano a lui occasione di farne su tal particolare (i). Egli applicossi con estraordinaria cura all'amministrazione della giustizia, e di ordinario presedeva di persona nella giudicatura, per tenere in suggezione i giudici; ma dall'altra parte egli fu inescusabilmente trascurato negli affari d'*Italia*, ove ogni cosa caduta era in somma confusione e disordine. Egli aveva venduto, per una grossa somma di denaro alli Duchi chiamati *Sforza*, il Vicariato di *Lombardia* collo Stato di *Milano*; e trovò

Promuove ed incoraggisce le arti liberali, riforma le stravaganze del Clero, ed in particolare ponemente all'amministrazione della giustizia.

(A) L'incorporazione di queste due Provincie col Regno di *Boemia* lo involse in una guerra col Duca d'*Austria*, il quale rappresentò agli Stati le cattive conseguenze di una tale alienazione dall'Imperio; ma il suo vero motivo fu di appropriare a se medesimo la Provincia di *Lusazia*, su la quale avea da lungo tempo gittati gli occhi con grande ansietà. Affine adunque di determinare questa differenza, i due Principi uscirono in campagna, ed avvegnachè l'Imperatore si fosse accorto, ch'era grandemente inferiore al nemico, sedusse colle sue promesse tre principali uffiziali del Duca, i quali persuasero il loro Sovrano, che le forze dell'Imperatore erano infinitamente superiori alle sue, ed esibirono una lista falsa del numero delle di lui truppe, ch'eglino pretesero di avere intercettato. In consegnenza di sì fatte proditorie rappresentanze, il Duca stimò a proposito di provvedere alla sua sicurezza per mezzo di una precipitosa fuga. Allorchè poi i traditori si portarono a domandare la loro ricompensa dall'Imperatore, questi li discacciò dalla sua Corte con ignominia e scorno, e minacciò eziandio di scoprirgli, e dargli in mano del Duca, che avevano sì villanamente tradito (1).

(g) Barre t. vi. p. 747.
(h) Aven. Ann. Boior. l. vii. p. 639.
(i) Naucler. gener. 46.

(1) *Cuspinian. in Carol. IV. Cæsar.*

vò il suo utile privato in trascurare di ricuperare le Città di *Padova*, *Verona*, e *Vicenza*, insieme con gli altri dominj dell' Imperio, e con le loro giurisdizioni, che i *Veniziani* si avevano di grado in grado appropriate, ed in questo tempo pacificamente si godeano.

L' Imperatore Carlo vende le giurisdizioni Imperiali in Italia.

I Principi dell' Imperio eccitati dalle Università di *Germania* gli rappresentarono, che tra le Bolle di Papa *Clemente VI.* ve n' erano alcune, che ridondavano in biasimo di lui, e del corpo *Germanico*, specialmente quella onde si dichiara, che gl' Imperatori sono vassalli del Papa. In conseguenza di una tale rappresentanza *Carlo* scrisse a Sua Santità, desiderando che fosse cancellata una tale odiosa insinuazione, ma *Innocenzo VI.* gli diede ad intendere che ciò era divenuto una legge fondamentale della Chiesa; e per tenere a bada l' Imperatore dal canto suo mandò il Vescovo di *Cavaillon*, come suo Prelato, in *Germania* per domandare la decima di tutte le rendite Ecclesiastiche in beneficio della Santa Sede. Questi sì straordinaria domanda pose in agitazione il Clero, ed i Principi di *Germania* a segno tale, che l' Imperatore convocò una Dieta in *Magonza* per deliberare su tale soggetto, ed il risultato delle loro deliberazioni fu un' aperto rifiuto dato al Nunzio con forti lagnanze intorno alla pretensione del Papa (k) (B).

Anno Domini 1359. Sorgono differenze tra l' Imperatore ed il Papa.

In questo periodo di tempo le Provincie situate nel centro della *Germania* godeano pace e tranquillità; ma *Carlo* sembrò di trascurare le parti Settentrionali, ch' erano quasi sempre involte in guerra con *VValdemaro* Re di *Danimarca*, il quale con avere imposta una rigorosa tassa sopra i *Jutlandesi* avea provocato questo popolo a ribellarsi, e costoro venivano sostenuti dal Duca di *Slesvpick* e delli Conti di *Holstein*. Nel principio di questa guerra i confederati ebbero prosperosi successi, ma nel decorso poi *VValdemaro* disfece la loro armata, spianò le fortificazioni di *Gamberg*, conquistò i Paesi Mediterranei di *Langeland* ed *Alsen*, e li costrinse a chiedere la pace, la quale fu di fatto ratificata a *Stralsund* (l).

Turbolenze nel Nord della Germania.

Fra questo tempo il Papa *Innocenzo* implorò l' assistenza dell' Imperatore contro di *Bernabò Visconti* Signore di *Milano*, ch' era in quel tempo impiegato nell' assedio di *Bologna*, ove stavano a guarnigione le truppe della Santa Sede; ma tutto ciò che il Pontefice potè da *Carlo* ottenere fu un' editto Imperiale, con cui comandavasi a *Bernabò* di desistere dall' impresa; ma un tal' editto fu da *Visconti* trattato con gran disprezzo, e *Bologna* sarebbe certamente caduta nelle mani di lui, se *Galeoto Malatesta* non fosse entrato nella notte con un con-

Bernabò Visconti assedia Bologna, ed è disfatto da Malatesta.

Anno Domini 1360.

(B) Avendo l' Imperatore risoluto di riformare il Clero *Germano* comunicò alli Vescovi gli espedienti che aveva presi per tal proposito, e minacciò di sequestrare le rendite di coloro che avessero ricusato di obbedire alli suoi ordini. Il Papa, credendo che l' onore e la libertà degli Ecclesiastici si trovassero in pericolo, desiderò dall' Imperatore che si astenesse d' ingerirsi nella riforma del Clero, ch' era sua ispezione, ed insistè che restituisse quel che i Nobili secolari avevano in differenti tempi usurpato agli Ecclesiastici. *Carlo* per pacificare *Innocenzo*, il cui risentimento egli temea, pubblicò la famosa costituzione chiamata *Bolla Carolina*, cancellando tutti gli statuti o regolamenti ch' erano stati fatti in pregiudizio della libertà Ecclesiastica, e dinunziando le più severe pene contro di coloro, che fossero per aggravare le persone degli Ecclesiastici (1).

(k) Fleuri. Hist. Ecclesiast. t. xx. l. 96.
(l) Huitfeld. Hist. Dan. t. iii.

(1) *Goldast. Constit. Imper. t. ii. p. 92.*

considerabile rinforzo ; ed il giorno appresso avendo fatta una vigorosa sortita disfece il nemico con grande strage.

Pur nondimeno l'indifferenza mostrata dall' Imperatore in questa occasione non fu così notabile , quanto la totale sua negligenza circa i commovimenti nella *Germania Inferiore* . Le Città dette *Anseatiche* , essendo state interrotte nel loro commercio dalli *Danesi* , aveano implorata la sua protezione in replicate sollecitazioni , la quale essendosi loro negata , rinnovarono esse la loro antica confederazione , entraron in Lega con il Re di *Norvvegia* , col Duca di *Mecklenburg* , e col Conte di *Holstein* , ed avendo equipaggiata una considerabile flotta posero in contribuzione la Città di *Copenhagen* . La guerra fu mantenuta per varj tempi con varietà di successi fino a tanto che finalmente essendosi ognuna delle parti belligeranti stancata di più commettere ostilità , ebbe luogo un'aggiustamento , quantunque non prima che Sua Maestà *Danese* avesse riparati i danni, che i suoi sudditi aveano recati al commercio delli confederati (m).

Le Città Anseatiche mantengono una guerra contro il Re di Danimarca.

Anno Domini 1361.

Nel corso di quest' anno l' Imperatrice s' infantò di un bel maschio , il quale fu battezzato col nome di *VVinceslao* , ed il suo nascimento fu solennizzato con grande magnificenza ; ma i Nobili , avvegnachè fossero malcontenti della indolenza di *Carlo* , gli presentarono una rimostranza , il cui contenuto si era, che le occupazioni di un' Imperatore consistevano in tener Diete, visitar le Provincie , amministrar giustizia , e mantenere il buon' ordine . Egli però , niun riguardo prestando a tali rappresentanze , replicò alli Deputati , come esso non era disposto a mantenere un' Imperatore nelle Provincie colle rendite della *Boemia* . In somma *Carlo* era in questo tempo divenuto in estremo grado avaro , e vendea i privilegj a tutti i Nobili e Città , che si contentavano di pagare quel prezzo ch' esso ne domandava . La Città di *Dille* nell' *Alsasia Superiore* si comprò la facoltà di poter dare la morte a certi rei , ed eziandio di conferire il diritto di cittadinanza ad ogni qualunque sorta di persone , non eccettuandone i vassalli de' Nobili , ove questi non si fossero richiamati fra lo spazio di un' anno . Il Vescovo di *Strasburg* pagò una buona somma per unire alla sua Sede il *Langraviato* di *Alsasia* (C), e diversi Feudi ch' erano stati posseduti dalli Conti di *Oettingen* ; talchè sarebbesi potuto dire di *Carlo* , ch' egli comprò l' Imperio tutto insieme, e poi lo vendè a picciole porzioni .

Carlo trascura gli affari dell' Imperio.

E divenuto in estremo grado avaro.

Giovanni Vescovo di *Strasburg* per mezzo di questa nuova acquisizione venne ad eccitare la gelosia degli abitanti di *Haguenau* , i quali commisero delle ostilità contro i suoi vassalli , e l' obbligarono ad uscire in campagna alla te-

sta

(C) La dignità di *Landgravio* fu originalmente una commissione data dagl' Imperatori ad un certo Nobile , costituendolo giudice e Governatore di una Provincia, *quamdiu se bene gesserit* ; ma poi nel decorso del tempo divenne un Feudo ereditario; ed oltre alli diritti e privilegj annessi alla dignità, vi erano uniti certi Feudi, alcuni de' quali dipendeano immediatamente dagl' Imperatori , ed altri dal Vescovo, o da qualche possente Nobile della Provincia; di modo che i *Landgravj* non solamente riceveano l' investitura del lor officio , e de' suoi Feudi dipendenti dall' Imperio , dall' Istesso Imperatore, ma erano similmente obbligati a rendere omaggio per gli altri Feudi a quel Signore, che n' era l' assoluto padrone (1).

(m) Pontan. Rer. Danic. Hist.

(1) *Carta Carol. IV. apud Obrecht. in Prol. p. 308.*

sta di un' armata, colla quale diede il guasto al loro territorio, ed investì eziandio la loro Città; ma tostamente fu conchiusa una pace per la mediazione di *Burcardo* Burgravio di *Magdeburg*.

Anno Domini 1363.

Appena furono calmate queste turbolenze, quando nacquero altri disturbi per la morte di *Luigi* Duca di *Baviera*, il quale avvegnachè niun regolamento avesse fatto nel suo testamento toccante la tutela del figliuolo *Mencardo* natogli dalla sua seconda moglie *Margherita Maulstach* ereditiera della *Carinzia*, suo fratello *Stefano* si prese la cura del giovine Principe, il quale essendo morto fra pochi mesi, il suo tutore fu riconosciuto per Duca di *Baviera*, e ricevè l' investitura dall' Imperatore; ma *Margherita Maulstach*, la quale odiava la Casa di *Baviera*, fece una formale cessione di ogni di lei diritto e pretensione sopra il *Tirolo*, la Contea di *Goritz*, ed il territorio situato fra l'*Inn* e l' *Adige*, a *Rodolfo* d' *Austria*, il quale promise di prendersela in moglie; di modo che si accese una guerra tra le Case d' *Austria* e *Baviera*; ed il Papa *Urbano*, ch' era succeduto ad *Innocenzo*, persuase ad amendue le parti di accettare una tregua per tre anni, in conseguenza della quale ciascun competitore si ritirò ne' suoi proprj dominj (*o*).

Si accende una guerra tra la Casa di Baviera *ed* Austria.

Circa questo tempo *Pietro* di *Lusignano* Re di *Cipro* veggendosi incapace di poter resistere alla potenza del *Sultano Egiziano*, si portò in *Avignone* per sollecitare soccorsi contro gl' infedeli, e persuadere al Papa di mettere in piedi una nuova Crociata per la conquista di *Gerusalemme*. Sua Santità, ed il Re di *Francia* sembrarono molto ben disposti a promuovere questa intrapresa; ma tutte le loro rimostranze non ebbero niuno effetto su l' animo dell' Imperatore, il quale non aveva il coraggio di sacrificare la tranquillità che godea al prospetto di una incerta conquista; nè vollero i Principi *Germani*, quantunque diverse volte esortati da *Urbano* ad impegnarsi in una spedizione cotanto gloriosa, assistere Sua Maestà *Cipriana* in altra cosa, fuorchè in belle promesse, le quali per altro niuna intenzione aveano di adempiere.

L' Imperatore sollecita indarno il soccorso di Pietro *di* Lusignano *Re di* Cipro.

Tutta volta però *Carlo*, per manifestare la stima che facea del successore di *San Pietro*, interpose i suoi buoni officj per terminare la guerra, la quale tuttavia facea strage in *Italia* tra il Papa e *Bernabò Visconti*; e conciossiachè vedesse questo secondo estremamente ostinato ed avverso ad un' aggiustamento, egli ordinò a tutti i Vicarj dell' Imperio in *Italia*, che prendessero le armi, e perseguitassero quel Principe come nemico di DIO e ribelle dell' Imperio. Per questo sì vigoroso passo dato dall' Imperatore avvenne che *Visconti* cominciasse a porgere orecchio a termini di pace, che furono poi confermati con un trattato, in conseguenza di cui esso fu assoluto dalla sentenza di scomunica (*p*).

Si effettua un trattato di accomodo fra il Papa e Bernabò Visconti.

Anno Domini 1364.

L' Imperatore, nulla ostando la sua pacifica natura, pure s' involse in una briga con *Luigi* Re d' *Ungheria*, la cui madre esso aveva diffamata; ed il suo licenzioso parlare lo averebbe involto in una guerra molto pericolosa, se l' affare non fosse stato compromesso per la mediazione del Papa, il quale s' interessò grandemente nella causa di *Pietro* di *Lusignano*, e previde che affatto non sarebbesi potuto concedere alcun' ajuto sostanziale a quel Monarca, mentre che i Principi di *Europa* fossero in discordia tra loro medesimi. Immediatamente dopo questo accomodo, *Carlo* essendo vedovo prese in moglie *Elisabetta* figlia di *Bugislao* Duca di *Pomerania*, e nipote di *Casimiro* Re di *Polonia*,

Carlo *viene a rottura col Re di* Ungheria.

(*o*) Adlzreitt. an. Boic. gent. par. ii. l. v.

(*p*) Rainald. ad an. 1364.

Si prende in moglie la figlia di Bugislao Duca di Pomerania.

nia, il quale fece tutta la spesa delle nozze, che furono celebrate con indicibile magnificenza in *Cracovia*; nè fu il di lei ricevimento a *Praga* punto inferiore alla pompa del matrimonio, conciossiachè paresse, che l'Imperatore avesse posta da parte la sua naturale inclinazione in questa occasione. Debbesi confessare, che *Carlo* ben seppe la maniera onde contraffare quelle virtù, che non possedeva; sicchè con far mostra di Ospitalità procurò di corteggiare la stima degli stranieri; s'imbarcò in gran disegni, che poi non ebbe spirito bastante di eseguire; abbellì la Città di *Praga*, incoraggiò, e promosse le lettere; progettò un piano per la riforma de' Monaci, ed inalzò gli Abati di *Fulda*, *VVeissembourg*, *Kempten*, e *Mourbach*, ch' erano i più ricchi e potenti Monaci della *Germania*, al grado e dignità di Principi (q).

Carlo Imperatore progetta gran disegni, e crea Principi dell'Imperio gli Abbati di Fulde, VVeissembourg, Kempten, e Mourbach.

La sua tranquillità però fu nuovamente disturbata da un'altro corpo di ladroni, i quali fecero una nuova invasione nell'*Alsasia*, ove diedero il sacco alle Città, ai villaggi, e passeggieri impunemente; mentre che un'altra armata di sbanditi sotto il comando di *Arnoldo* di *Carnolle*, soprannominato il *Gran Prete*, inondò la *Sciampagna* al numero di quarantamila, saccheggiò il Paese aperto, entrò in *Bar* e nella *Lorena*, pose in contribuzione la Città di *Metz*, e poi marciando nell'*Alsasia* fece delle incursioni fino alle porte di *Strasburg*. Essendo stato *Carlo* avvertito di tutti questi oltraggi, ed essendo insieme premuto dai Principi della *Germania* a volersi opporre alli progressi di tal gente ribalda, finalmente uscì in campagna, ed avendo messe le Piazze ch'erano le più esposte sul *Reno* in uno stato di poter offendere, marciò verso *Strasburg*, dove a lui si unì un fortissimo rinforzo di truppe. *Arnoldo*, che avea commessi terribili devastamenti in quelle vicinanze, veggendosi inabile a poter contendere con le truppe Imperiali, ed avendo fatte certe proposte, le quali furono ributtate, prese la risoluzione di ritirarsi nella *Borgogna*, dove fu assassinato da' suoi proprj seguaci, i quali furono tostamente dispersi dopo la morte del loro capo.

L'Alsasia è nuovamente invasa dagli sbanditi sotto il comando di Arnoldo soprannominato il Gran Prete.

Nel ritorno dell'Imperatore da questa spedizione, il suo Consiglio avendogli rappresentato come esso doveva operare con maggior vigore in *Italia*, ed impedire insieme, che i diritti e dominj dell'Imperio avessero a cadere tra le mani del primo occupante, si risolse di portarsi in *Avignone*, e quivi conchiudere una Lega con *Urbano V.* ed alcuni Principi d'*Italia* contro di *Bernabò* tiranno di *Milano*. Quivi giunto esso fu onorevolmente ricevuto dal Papa, e durante la sua dimora si trattarono l'un l'altro con reciprochi segni della più sincera amicizia. L'Imperatore vestito delle sue insegne Imperiali fu presente ad una solenne Messa, che il Papa cantò nel giorno di *Pentecoste*, dopo di che si trasferì nella Città di *Arles*, e fu incoronato per le mani dell'Arcivescovo: quindi se ne ritornò in *Avignone*, ove fu conchiuso il trattato tra lui, il Papa, e diversi Principi *Italiani* contro gli usurpatori delle terre della Chiesa, e di quelle pertinenti all'Imperio in *Italia*; e poichè *Carlo* si obbligò in virtù del trattato di radunare, quanto più presto fosse possibile, un qualche numero di truppe per marciare contro questi usurpatori, e loro aderenti, Sua Santità gli concesse una Decima sopra il Clero di *Germania* per ajutarlo a portare le spese della guerra. Tutta volta però questa impresa non fu posta in piedi, se non fino a tre anni dopo; così poco erano a cuore a *Carlo* gl'interessi e vantaggi dell'Imperio dall'altra parte delle *Alpi*; che anzi come una pruova autentica di questa sua non curanza, alcuni Storici riferi-

Gli sbanditi sono fugati e dispersi dall'Imperatore alla testa delle sue truppe.

Anno Domini 1365.

Carlo ha un'abboccamento con Urbano V. in Avignone.

(q) Hist. Bohem. t. 1. l. iii.

riscono che per un pranzo, ch' esso ricevè da *Luigi* Duca di *Angiò* fratello di *Carlo V.* a *Villeneuf* vicino *Avignone*, cedè alla *Francia* la Sovranità del *Delfinato*, ch' era stata riserbata all' Imperio per la donazione che *Umberto* l' ultimo Delfino fece di una tal Provincia alla Corona di *Francia* (r).

E s' impegna di marciare in Italia contro gli usurpatori delle terre della Chiesa.

Nulla però di meno il disegno principale dell' assemblea in *Avignone*, in cui assistè un gran numero di Principi, fu il deliberare circa i mezzi, onde soggiogare quelli vagabondi, che infestavano le Provincie, e prestare ajuto al Re di *Cipro* contro il *Sultano* di *Egitto*; ma *Carlo* in vece di consentire agli spedienti che furono proposti per il soccorso di quel Principe, rappresentò anzi la necessità che vi era di formarsi una Crociata contro i *Turchi*, che aveano già presa *Adrianopoli*, e minacciavano la distruzione a tutto il Cristianesimo.

Il Papa Urbano V. si trasferisce in Roma. Anno Domini 1367.

Dopo molte altercazioni finalmente l' assemblea si disciolse senza essere venuta a determinazione veruna su queste materie cotanto interessanti. Gli sbanditi continuarono le loro devastazioni fino alle stesse porte di *Avignone*, per modo che la persona medesima del Papa corse pericolo della vita, e per tal cagione affrettò la sua partenza per *Roma*, dopo che questa Città era stata per lo spazio di ben sessantadue anni abbandonata dalli Pontefici; pur non di meno conciossiachè i *Visconti* fossero padroni di tutti i passi delle *Alpi*, ed *Urbano* non avesse intenzione di mettersi nel loro potere, s' imbarcò a bordo di una galera spettante alla Regina di *Napoli*, e fece la sua entrata in *Roma*, dove fu ricevuto con grandi onori dal Clero, e dal popolo *Romano* (s).

Li Duchi di Austria e Baviera escono in campagna gli uni contro degli altri.

Urbano aveva sollecitato l' Imperatore a marciare contro i *Visconti*, che continuavano a tiranneggiare sopra gli Stati, e le Città dipendenti dalla Sede *Romana*; ma *Carlo* si era determinato di soddisfare alla sua propria indolenza, e vi scusò dal lasciare i suoi dominj sotto pretesto della guerra, ch' erasi presentemente ravvivata tra i Duchi di *Austria* e *Baviera*. Questi Principi erano di già usciti in campagna per decidere le loro pretensioni sul *Tirolo*, e le armate erano a veduta l' una dell' altra, quando *VValdemaro* Re di *Danimarca* giunse dalla Corte dell' Imperatore, ed indusse le parti contendenti a condiscendere al prolungamento della tregua (u).

Anno Domini 1368. Friburg cade sotto il dominio della Casa di Austria.

Non sì tosto *VValdemaro* ebbe terminato questo affare con soddisfazione dell' Imperatore, ch' esso fu chiamato ai suoi proprj dominj, in conseguenza di una ribellione nella *Svezia*; e frattanto fu accesa una guerra nella *Bassa Sassonia* dal Conte *Egon*, il quale proccurava di rendersi padrone di *Fribourg*, cui aveva esso alcune pretensioni, come *Avoyer*, o difensore. Gli abitanti, che si erano dichiarati independenti, si arrischiarono d' incontrare le sue forze nel campo, ma vi furono disfatti; ed *Egon* cedè il suo diritto alla Casa di *Austria* in contemplazione di una somma di denaro, in guisa che *Fribourg* perdè quella libertà, che si avea mantenuta per il corso di più anni (x).

Avvegnachè *Visconti* tuttavia persistesse nelle sue ostilità, ed *Urbano* nelle sue sollecitazioni, l' Imperatore finalmente si determinò di passare le *Alpi* alla testa di un' armata. Con questa mira adunque egli s' impiegò per qualche tempo in mettere in buon' ordine gli affari della *Boemia*; ed essendo fornito dalli Principi di *Germania* di un forte corpo di truppe cominciò la sua marcia per l' *Italia*,

Pp 2

(r) Theod. Niem. Union. tract. 6.
(s) Vit. Pap. Aven. t. i.
(u) Huitfeld. t. iii. ad an. 1364.
(x) Chron. Hirsang.

lia. Le sue prime operazioni furono dirizzate contro di *Verona*, ch'egli prese per assalto, mentre che il Duca d'*Austria* conquistò *Vicenza*, e costrinse gli abitanti a rinunziare l'alleanza delli *Visconti*. Or veggendosi *Bernabò* incapace a poter cozzare colle truppe Imperiali, cui si erano unite quelle del Papa, pose in piedi un negoziato per mezzo del suo genero *Stefano* Duca di *Baviera*, sicchè essendosi fatta la pace, il Papa confermò il trattato che non fu troppo onorevole nè per l'uno nè per l'altro (y).

Si fanno pace colli Visconti.

L'Imperatore Carlo IV. rivoca li privilegj delle Città ribelli.

Nulla ostante questo aggiustamento, l'Imperatore punì le Città e i Nobili, che aveano seguita la fortuna di *Bernabò*, con rivocare i privilegj che avevano ottenuti dalli suoi predecessori, e rimase sordo a tutte le loro rimostranze e preghiere, finattantochè trovarono essi la maniera di quietarlo con somme di denaro; ed allora egli non solamente restituì, ma aumentò ben'anche le loro prerogative.

Or non avendo egli altro che temere da questa parte continuò la sua marcia per *Viterbo*, dove fu incontrato da Sua Santità, ch'egli accompagnò a *Roma*, dove tenne la staffa finchè il Papa scavalcò, dopo avere condotto il suo cavallo per la briglia fino alla Chiesa di *S. Pietro*, in cui l'Imperatrice fu incoronata all'altare nella solennità di *Tutti i Santi*, essendo stata prima unta dal Cardinal Vescovo di *Ostia* (z). Terminata questa cerimonia, l'Imperatore lasciò *Roma*, e si ritirò nella *Toscana*, dove si trattenne per alcuni mesi, durante il corso de'quali esigè una gran quantità di denaro dalle Città, ed eziandio dall'istessa *Firenze*, la quale fu costretta a comprarsi la sua tolleranza. Quindi facendo ritorno in *Germania*, convocò una Dieta in *Francfort*, ove furono presi gli espedienti per mantenere la pace nell'Imperio, e particolarmente fu pubblicato un'editto Imperiale, affine d'impedirsi quegli odj che soleano regnare tra i Nobili. Queste precauzioni però non fecero sì, che *Magnus* Duca di *Brunswick*, e *Gerardo* Vescovo d'*Hildesheim* non uscissero in campagna l'uno contro dell'altro, talchè essendone seguita una battaglia, fu nella medesima vittorioso il Vescovo. Quindi fu rinnovata la guerra da *Otone* Duca di *Lunenburg*, il quale si risolse di far vendetta della disgrazia succeduta al suo congiunto; e dopo di essersi affaticati gli uni contro degli altri con marce e contromarce, fu conchiuso un trattato di pace. Questa contesa però non disturbò sì grandemente l'Imperatore, come fece la guerra, che nuovamente si accese tra il Papa e *Visconti*, il quale secondo ottenne vittoria dalle truppe di Sua Santità, e riempì tutta la contrada di oltraggi e devastazioni. *Urbano* ebbe ricorso a *Luigi* Re di *Ungheria*, il quale realmente fece leva di truppe per marciare in sua assistenza; se non che non potè dall'Imperatore ottenere il permesso di passare le *Alpi*, avvegnachè fosse *Carlo* geloso de'suoi disegni; ma pur non di meno mandò egli a *Bernabò* tali messaggi di terrore, che lo indusse a richiamare le sue truppe dalli territorj della Chiesa, ed a fare le prime proposizioni di un pacifico accomodo, che il Papa averebbe certamente ributtate, ove non fosse stato premuto ad accettarle dall'Imperatore, il quale temeva in pensando solamente che gli *Ungheri* entrassero in *Lombardia*, e per questo importunò *Urbano* ad abbracciare le proposizioni di *Bernabò* (a). Sua Santità non sopravvisse lungamente ad una somigliante pacificazione, poichè se ne morì pochi mesi dopo nel suo ritorno in *Avignone*, e fu succeduto da *Pietro Rogero de Maumont*, il quale

L'Imperatrice viene incoronata in Roma.

Guerra tra il Duca di Brunswick ed il Vescovo d'Hildesheim.

Anno Domini 1369.

Visconti rianova la guerra contro il Papa; ma è costretto a conchiudere la pace

Anno Domini 1370.

(y) Vit. Urb. V. Ric. Bzov. hoc Ann.

(z) Struv. Period. sect. 6.

(a) Barre, t. vi. p. 812.

le assunse l'appellazione di *Gregorio XI.*, e mandò avviso della sua esaltazione all'Imperatore ed agli altri Principi Cristiani. Fra questi, *VValdemaro* Re di *Danimarca* lo pregò di volere interporre l'autorità Pontificia in suo favore presso i Conti di *Holstein*, ed il Duca di *Mecklenburg*, i quali sosteneano i *Jutlandesi* in una ribellione, ed aveano anche formata una sì forte alleanza col Re di *Svezia*, col Duca di *Slesvvic*, ed altri Principi, che *VValdemaro* fu obbligato a fuggire dal suo Regno nella Corte dell'Imperatore, il quale altro soccorso non gli volle prestare, salvo che alcune lettere di raccomandazione al Marchese di *Misnia*, al Duca di *Stettino*, ed alcuni altri Nobili, ch'egli esortò a pigliare le arme in difesa del Re *Danese*.

Li Jutlandesi si ribellano contro di VValdemaro Re di Danimarca.

VValdemaro è costretto ad abbandonare le suoi domini.

La sua Ambasciaria mandata al Papa non incontrò migliore successo, poichè avendo *Gregorio* intese le lagnanze delli *Jutlandesi*, che accusarono il Re di tirannia ed oppressione, lo consigliò a riformare il suo carattere, ed ingegnarsi a nuovamente guadagnare l'affezione del suo popolo per mezzo di una più mite e soave amministrazione. Essendo così rimasto deluso nelle sue speranze per parte dell'Imperatore non meno che di Sua Santità, *VValdemaro* pose in piedi una privata negoziazione colle Città della *VVandalia*, le quali avendo distaccate dalla lega, egli pigliò nuovamente possesso delli suoi dominj, confermò il trattato di *Stralsund*, ed ottenne un'atto dalle Città *Anseatiche*, per cui obbligarono se medesime a restituire alla Corona di *Danimarca*, su lo spirare di quindici anni, quelle Piazze nella *Scania*, ch'erano state loro ipotecate per un tale spazio di tempo (*b*). *Carlo* (B) intanto senza molto interessarsi in somiglianti contese, si godeva a suo talento de'suoi agi in *Praga*, dove le arti e le scienze fiorivano sotto la sua protezione; ma nel mezzo di questi letterarj trattenimenti; esso fu spaventato dalle notizie di una briga attaccatasi tra suo fratello *VVinceslao* Duca di *Luxemburg* e *Brabante*, ed il Duca di *Giuliers*, il quale secondo dicesi che avesse sostenuta una truppa di ladroni, che commettevano insulti nelle strade maestre. Essendo *VVinceslao* Vicario dell'Imperio nelli *Paesi Bassi*, e Soprintendente delle pubbliche strade, mandò Deputati al Duca di *Giuliers* per lagnarsi della sua condotta; ed avvegnachè fossero questi trattati con disprezzo, egli radunò un'armata, alla cui testa entrò ne'dominj del Duca, il quale lo disfece e prese prigioniero. Essendo stato l'Imperatore avvertito dal disastro di suo fratello, si risolse di farne ampia vendetta contro del vincitore; talchè in una Dieta tenutasi ad *Aix-la-Chapelle* comandò a tutti i Duchi, Conti, Baroni, e Nobili quivi radunati, che fornissero le loro proporzioni di truppe, affinchè egli potesse mettere a guasto il Ducato di *Giuliers* col ferro e col fuoco; ma fu poi divertito dal suo proposito per la intercessione degli Elettori Ecclesiastici, e de'Principi di *Baviera*, i quali indussero il loro cugino il Duca di *Giuliers* a mettere in libertà *VVinceslao*, e tutti i prigionieri senza riscatto ve-

Ma poscia viene ristabilito nelle medesime.

Guerra tra VVinceslao fratello dell'Imperatore ed il Duca di Juliers.

Anno Domini 1371.

(B) Mentrechè stava egli un giorno divertendosi alla caccia in una foresta, osservò che un cervo ed una cerva caddero dentro una fontana, e poscia perderono i peli. In conseguenza di tale osservazione, egli ordinò che si fosse esaminato quel fonte; ed avvegnachè si fosse trovata l'acqua del medesimo calda e medicinale, fu chiamata col nome di *Carlsbad* o sia Bagno di *Carlo* (1).

(b) Pontan. Hist. Dan.

(1) *Barre, tom.* vi. 81.

veruno, e chiedere perdono inginocchiato innanzi all'Imperatore, il quale lo alzò da terra, ed abbracciollo in contrassegno di riconciliazione (c).

Procedure della Dieta tenutasi a Nuremberg.

Or così grande fu il numero delle perniciose conseguenze prodotte da queste picciole guerre tra i Nobili dell'Imperio, che *Carlo* affine di rimediare ad un tal disordine convocò una Dieta a *Nuremberg*, dove fu decretato con un' Editto che niun Principe o Nobile, il quale si stimasse aggravato da un'altro, dovesse ricorrere alle arme finchè non fosse spirato il corso di due mesi dopo l' offesa ricevuta; e questa legge, chiamata *Il Regolamento di sessanta giorni*, fu di un segnalato servigio nell'Imperio. Dopo essersi promulgata questa Costituzione, *Carlo* ricadde nella sua primiera indolenza, e sembrò di rinunziare intieramente agl'interessi dell'Imperio in *Italia*. Egli usò connivenza alle intraprese di *Gregorio* sopra i Regni di *Napoli* e *Sicilia*: ricusò di assistere alla S. Sede contro le incursioni di *Bernabò Visconti*, cui non potea niun trattato tenere a freno; oltre di che tenne chiusi affatto gli orecchi a tutte le sollecitazioni del Papa, il quale esortollo ad impegnarsi in una Crociata per soccorso dell' *Ungheria*, che veniva minacciata di una invasione da *Amurath* Imperatore de' *Turchi* (d).

L'Ungheria viene minacciata dalli Turchi: Anno Domini 1373.

Nulla ostante questa sua indifferenza verso gli affari dell'Imperio, pure con grande industria si maneggiò e condusse, allorchè erano in quistione gl'interessi della sua propria famiglia. Per una considerabile somma di denaro egli ricomprò da *Otone* il Marchesato di *Brandenburg*, di cui ne investì *Sigismondo* suo secondogenito; ed in oltre per mezzo delli suoi agenti, esso privatamente si adoperò tra i Principi dell'Imperio per assicurare la successione del Trono Imperiale a *VVinceslao* suo figliuol maggiore. A tale oggetto fece un viaggio in *Germania*, dove maneggiò le cose con sì fino avvedimento, ed applicò il suo denaro con sì buon vantaggio, che in contemplazione di cento mila Ducati pagati a ciascuno degli Elettori, suo figliuolo, comechè non avesse più che solo quindici anni di età, fu scelto Re de' *Romani* (e) a *Rentz*, ove a tal fine fu radunata una Dieta, e poscia incoronato ad *Aix-la-Chapelle*. Tutta volta però affinchè non avesse a rendersi esausto intieramente del denaro contante, esso ipotecò ad alcuni di loro quel dazio, che riscuotea dal *Reno*, e ad altri vendè alcune Città. Quelle di *Bopart*, ed *Obervvesel* furono comperate dall' Elettore di *Treveri*; e dispose di *Kaiserlauter*, *Oppenheim*, *Obernheim*, ed *Ingelheim* in beneficio dell' Elettor *Palatino*, e di alcune altre Città a pro del Duca di *Austria*; di modo che il popolo solea dire, che *Carlo* aveva indebolito l' Imperio, e spennata l'aquila (f). Finalmente *Carlo* avendo veduto il suo figliuol *VVinceslao* ricevuto in varie Città Imperiali, se ne ritornò a *Praga*, ove ebbe le notizie del ritorno del Papa in *Roma*, la quale non troppo gradì la sua presenza dopo aver da sì lungo tempo godute le dolcezze di un vivere independente, mentre che i Pontefici risiederono in *Avignone*. Nel tempo medesimo *Gregorio* scrisse una lettera all'Imperatore desiderando che volesse farla da mediatore per conchiudere una pace tra suo nipote il Re di *Francia* ed il Monarca *Inglese*; sicchè *Carlo*, che aveva a cuore un tale affare, si determinò di fare un viaggio a *Parigi*, affinchè potesse trovarsi più pronto a poter operare, secondo che l'emergenza degli affari richiedesse. Per la qual cosa avendo fe-

Carlo si porta visitando la Germania.

Corrompe gli Elettori, li quali sceglono VVinceslao suo figlio per Re de' Romani. Anno Domini 1376.

L' Imperatore fa un viaggio a Parigi.

da-

(c) Hist. Luxemb. l. iv.

(d) Trith. Chron. Hirsang. ad an. 1373.

(e) Spond. Cont. t. i. p. 818.

(f) Krantz. Sax, l. x. c. 3.

date alcune intestine commozioni della *Germania*, e veduta felicemente terminata una guerra tra il Re di *Danimarca* ed il Duca di *Mecklenburg*, mandò un' avviso del suo disegno a *Carlo V.* di *Francia*, e si partì per la strada del *Brabante* accompagnato da suo figliuolo *VVinceslao*, e da un moderato corteggio. A *Cambray* esso fu incontrato da un buon numero di Nobili, che il Re avea mandati a riceverlo; a *Compiegne* poi fu complimentato dal Duca di *Borbone*, dal Conte d'*Eu*, e da parecchi Vescovi; e quindi fece la sua entrata in *Parigi* a cavallo a mano destra del Re, il quale trattollo con grande splendore e magnificenza. Qualunque abbia potuto essere il di lui pretesto per avere visitata la *Francia* in questa occasione, sembra, che i veri suoi motivi sieno stati, il desiderio che nutriva di vedere il Monarca *Francese*, per cui mostrava gran tenerezza ad affetto, ed un'acceso zelo di prestare le sue divozioni a *S. Mauro*; poichè non apparisce che avesse operato alcun'altro affare in *Francia*, fuorchè l'aver dichiarato il *Delfino* suo perpetuo Vicario nel Regno di *Arles*, e nella Contea del *Delfinato*, e l'aver permesso ad un privato Gentiluomo, chiamato *Enguerrando de Couci*, di mantenere a forza di arme il diritto che pretendea di avere alla successione della Casa d'*Austria* per parte di *Caterina* sua madre nipote dell'Imperatore *Alberto*.

Dichiara il Delfino *perpetuo Vicario del Regno di* Arles.

Avendo *Couci* ottenuta una tale permissione, e ricevuto insieme un sussidio di truppe dal Re di *Francia*, pubblicò un manifesto, pose a guasto il territorio di *Strasburg*, e nella stagione d'inverno entrò nella contrada degli *Svizzeri*, dove i suoi soldati perirono di freddo e di fame in sì gran numero, che egli fu obbligato a ritirarsi in *Piccardia* e desistere dalla sua intrapresa (g).

Enguerrando de Couci *prosiegue la sua pretensione alla successione della Casa di* Austria.

Quanto poi all'Imperatore, egli nel suo ritorno dalla *Francia* prese la strada verso *Luxemburg*, ove persuase al Duca *VVinceslao*, che non avea nessuna prole, di dichiarar lui, ed i suoi figli eredi della sua Ducea, e di tutte le di lei dipendenze (h); e quindi non molto dopo il suo arrivo in *Praga* se ne morì di una febre, avendo regnato circa trentuno anni dopo la morte di *Luigi IV.* suo predecessore, lasciando di se il carattere di un buon Principe, ma di un cattivo Imperatore (i) (C).

Morte dell'Imperatore Carlo IV.

Al-

(C) *Carlo* fu quattro volte ammogliato; ma non ebbe figliuoli dalle due prime mogli, le quali furono *Blanca* figlia di *Carlo* Conte di *Valois*, e sorella di *Filippo* Re di *Francia*; ed *Agnese* figlia di *Rodolfo* il *giovane* Conte *Palatino*. La sua terza moglie fu *Anna* figlia di *Bugislao* Duca di *Svvenitz*, da cui ebbe *Caterina* maritata con *Rodolfo IV.* Duca d'*Austria*, e *VVinceslao* che a lui successe nell'Imperio. La dote di *Anna* fu la Contea di *Giavarino*, ed il Ducato di *Svvenitz*. La sua quarta moglie fu *Elisabetta* figlia di *Bugislao V.* Duca di *Stettino*, la quale fu nipote di *Casimiro* Re di *Polonia*. Da costei egli ebbe *Sigismondo*, che fu Re di *Ungheria*, ed in appresso Imperatore; e *Giovanni* Marchese di *Moravia* Duca di *Gorlitz* e *Svvenitz*, con diverse figliuole cioè *Margharita* moglie di *Luigi* Re d'*Ungheria* e *Boemia*; *Elisabetta* maritata con *Giovanni Galeazzo* Duca di *Milano*; *Anna* congiunta in matrimonio con *Ottone* Duca di *Baviera* e *Margravio* di *Brandenburg*; *Margherita* maritata con *Giovanni* II. *Burgravio* di *Noremberg*; *Elisabetta* moglie di *Alberto* Duca d'*Austria*; *Margherita* moglie di *Amadeo* Conte di *Savoja*: *Agnese* maritata con *Guglielmo l'Ambizioso* Duca d'*Austria*; e finalmente *Elena* Regina di *Errico IV.* d'*Inghilterra* (1).

(g) Barre. t. 6. p. 861.
(h) Hist. Luxemb. l. xlvi.
(i) Id. ibid.

(1) *Heiss*, *l.* xi. *c.* 27.

Anecdoti dell' Imperatore Carlo IV.

Allora quando i Principi una volta lo pregarono a lasciare la *Boemia*, e farsi vedere nella *Germania*, dicesi che *Carlo* gli avesse condotti nel suo tesoro, in cui stava riposta una prodigiosa quantità di oro ed argento in verghe, e prese loro a favellare del tenor seguente: „ *La Città di* Praga *mi ha dato il* „ *nascimento*, *il Regno di* Boemia *mi fornisce di tutte queste dovizie*; *se Io* „ *fossi più attaccato alla* Germania, *sarei obbligato*, *come voi*, *a spennare l'* „ *Aquila*. *Voi molto bene sapete come spogliarla delle sue piume*, *allora quando* „ *essa vola verso i vostri quartieri*, *ed ella potrebbe anche essere provocata a fare* „ *delle rappresaglie*; *nel qual caso le ali di alcuno di voi non crescerebbero nuo-* „ *vamente per una considerabile lunghezza di tempo*".

Ragguaglio delli suoi editti ed operazioni.

Oltre alla Bolla di Oro, di cui abbiamo già fatta menzione, *Carlo* pubblicò diverse leggi e costituzioni. Per mezzo di un'atto, che portava la data di *Praga*, esso decretò, che in caso la famiglia regale mancasse, gli Stati del Regno dovessero avere la libertà di scegliere un nuovo Re, ed in quel medesimo anno egli confermò il diritto di Elettorato alla Corona di *Boemia*. Concedè a *Giovanni* Duca di *Brabante* un privilegio, in conseguenza del quale niuno de'suoi suddìti potesse essere condotto fuora della sua giurisdizione, nè arrestato nell' Imperio per qualsisia causa. Confermò inoltre all'Abbate di *Fulda* la dignità di Arci-cancelliere dell'Imperatrice, insieme con un nuovo privilegio nel tempo della di lei incoronazione, e di tutte le altre cerimonie, cioè il diritto di mettere la Corona sopra la di lei testa, e di levargliela nuovamente. Investì *Ruperto* il *Vecchio* del diritto ch' egli avea all' Elettorato *Palatino*; e pubblicò un Decreto onde furono esentati i beni degli Ecclesiastici da ogni secolare giurisdizione. Essendo passato a caso per *VVestfalia* ebbe la curiosità di andare a vedere la Tomba del grande *VVittichindo*, che fu restaurata per ordine suo, le arme di *Carlo Magno* essendo situate in capo di essa Tomba, e quelle di *Boemia* a piè della medesima (k); finalmente ordinò che la festa di *Carlo Magno* fosse annualmente solennizzata nella Chiesa di *Aix-la-Chapelle* (D).

(D) Generalmente si suppone, che il cannone fosse la prima volta usato nel Regno di questo Imperatore, in conseguenza dell' invenzione della polvere da cannone, che viene attribuita ad un' accidentale scoperta di un certo *Bertoldo Schvvartz* o sia il *Nero* Monaco di *Friburg*: nulla però di meno nell' Arsenale di *Amberg* vi è un pezzo di cannone fatto nell' anno 1303. per modo che bisogna dire che questi stromenti di morte abbiano dovuto essere riconosciuti prima del Regno di *Carlo* (1).

(k) Theod. Niem. Union. tract. vi. c. 24.

(1) *Barre*, *t. vi. p. 867.*

CAPITOLO VIII.

In cui si comprendono le guerre degli Ussiti *nella* Boemia.

WINCESLAO.

Winceslao nell'età di anni diciassette successe a suo padre nel governo dell'Imperio, e nel Trono di *Boemia* in tempo che la Chiesa si trovava lacerata da un grande scisma. I *Romani* aveano scelto *Urbano VI.* il quale confermò l'elezione di questo novello Imperatore; e i *Francesi* aveano scelto *Clemente VII.* per Papa. Durando queste turbolenze *Winceslao* destinò *Jadoc* Marchese di *Moravia* per suo Vicario Generale in *Italia*, gli diede commissione che investigasse quale de' due fosse il vero Papa, e che riconoscesse e proteggesse colui ch'egli troverebbe di essere stato canonicamente eletto, e colla forza discacciasse l'altro che si era intruso nella Sede Papale. Egli similmente tenne una Dieta a *Nuremberg*, e poscia a *Francfort*, ove dopo aver'esaminato questo affare delli Papi, *Urbano VI.* fu riconosciuto dagli Arcivescovi e Vescovi, e *Winceslao* insieme co'Principi dell'Imperio s'impegnarono a sostenerlo e proteggerlo nel Papato (*l*).

VVinceslao succede all'Imperio.

Anno Domini 1378.

Dopo la Dieta di *Francfort*, l'Imperatore si portò ad *Aix-la-Chapelle*, ove risedè per qualche tempo, conciossiachè la pestilenza facesse strage nella *Boemia*, e quivi si diede in preda ad ogni sorta di sfrenatezze, trascurando gli affari dell'Imperio a segno tale che le Provincie divennero preda di quegli sbanditi, di cui abbiam già fatta menzione sotto il nome di *Tardi Venuti*, e di *Gran Compagnie*; e i Principi e le Città furono obbligati ad unirsi tra loro in lega per la loro mutua difesa. Tutta volta però cotesti predatori furono in appresso presi nel soldo di *Winceslao*, il quale nel suo ritorno a *Praga* per la sua rea condotta provocò i suoi sudditi a ribellarsi, ed affine di punirli per sì fatta loro ribellione permise a quelli vagabondi di distruggere le contrade senza verun freno o rimorso. Dopo aver eglino dato il sacco a tutto il Reame della *Boemia*, si arruolarono nel servizio di *Giovanna* Regina di *Napoli*, la quale avea ultimamente preso in marito *Otone* di *Brunswich*, e che poi fu barbaramente posto a morte da *Carlo* di *Durazzo*, anche dopo di aver ella dichiarato quel Principe di lei successore alla Corona.

Anno Domini 1381. Risede ad Aix-la-Chapelle.

Sua mala condotta nella Boemia.

Nulla ostante l'apparente attenzione che *VVinceslao* metteva alla pace della Chiesa, egli era però un Principe di gusto depravato, e delle più viziose inclinazioni. Sembra che la sua crudeltà fosse stata presagita dall'esser lui stato l'occasione della morte di sua madre allorchè nacque; e le impurità con cui esso profanò il fonte in tempo del suo battesimo, e l'altare in tempo che fu incoronato Re di *Boemia*, parvero tanti augurj funesti delle sue indegne azioni, colle quali disonorò il suo Regno (*m*). In somma tutta la sua condotta altro non fu che una serie delle più inaudite crudeltà, e di vilissime

Sue depravate gusto, sua crudeltà, e bassezza.

 azio-

(*l*) Spond. Cont. t. ii. p. 11.

(*m*) Chron. Riddag. ex. Meib. v. iii. p. 373.

Vende li diritti dell' Imperio. azioni. Ad imitazione di suo padre egli dispose di tutti i diritti dell' Imperio nella *Germania*, ch' erano rimasti senza vendersi; e quanto alle Città, e Provincie d'*Italia*, che suo padre aveva alienate, egli ne riscosse da loro denaro per accordare alle medesime la conferma de' loro privilegj. Egli spedì patenti bianche sottoscritte da lui e suggellate, le quali poi si empivano dai compratori a lor piacimento; per il qual modo i ricchi e potenti venivano autorizzati ad opprimere i deboli e poveri (*n*). Di fatto tutto questo veniva operato con tanta licenza, ed impunità, che più non vi era sicurezza alcuna nel commercio, niuna polizia, e nessun ordine nell' Imperio. Or per tanta confusione non potè essere a meno che non nascessero delle guerre civili. Le Città della *Svevia* e del *Reno* presero le armi contro i Principi, ch' erano nelle loro vicinanze, i principali di cui furono il Conte *Palatino*, il Conte di *Wirtemberg*, ed il Duca d' *Austria*.

Anno Domini 1385. Turbolenze nella Germania sedate per l' interposizione degli Elettori. Gli Elettori, ed altri Principi e Stati essendo divenuti già stanchi per tutti questi disordini, e sentendo insieme rincrescimento di vedere la *Germania* senza un Capo, e i privilegj dell' Imperio alienati per empiere la borsa di *Winceslao*, mandarono a *Praga* una Ambasceria, pregandolo di venire a risedere tra loro. Allorchè fu a lui fatta questa proposta; *Nostri cari Ambasciatori*, egli disse, *tuttoto il Mondo sa molto bene che noi siamo Imperatore, e se vi è qualche persona nell' Imperio, la quale sia desiderosa di vederci, venga pure nella* Boemia, *e noi ben volentieri le daremo udienza* (*o*). Questo fu tutta la risposta ch' essi poterono ottenere, e gli Elettori ne rimasero talmente scandalezzati per il disprezzo, con cui ricevè il loro consiglio, che veggendo non esservi speranza veruna di suo ravvedimento, eglino da se medesimi si presero la cura degli affari generali dell' Imperio, e s' interposero nelle brighe e dispute che sussisteano fra diversi Stati, le quali a grande stento potè loro riuscire di comporre, a si alto grado eransi accesi gli animi loro per li mutui rancori, ed animosità.

Margherita Regina di Danimarca acquista la Corona di Svezia. Anno Domini 1387. Le Città della *Svevia*, *Franconia*, e del *Reno* formarono quel che da loro fu detta la *Gran Lega*; e i Principi formarono alleanze per la vicendevole loro difesa; e per sì fatte precauzioni fu mantenuta la pubblica tranquillità, e fin' anche la *Bassa Germania* fu posta al coperto contro di quelli disordini, che furono cagionati per una rivoluzione nella *Svezia*. Dopo la morte di *Olaus* Re di *Danimarca*, la sua madre *Margherita* salì sul Trono coll' unanime consentimento del popolo, ed eziandio sì fortemente si raccomandò agli *Svezzesi*, ch' erano oppressi dal proprio loro Re *Alberto*, che rinunziarono alla loro fedeltà giurata a quel Monarca, e fecero in di lei beneficio una solenne offerta della Corona; in conseguenza di che *Margherita* marciò in loro assistenza, sconfisse *Alberto*, il quale fu deposto, ed obbligato a ritirarsi nei dominj di suo fratello il Duca di *Mecklenburg*, e quindi ella si assunse le redini del Governo, e fu distinta sotto l'appellazione della *Semiramide del Settentrione* (*p*).

Leopoldo di Austria è superato ed ucciso dagli Svvizzeri. Anno Domini 1388. Nulla ostante tutti i mezzi ed espedienti, ch' erano stati presi per impedirsi le civili turbolenze nella *Germania*, pure si accese una guerra tra la Casa d' *Austria*, e le Città confederate, le quali aveano scosso il giogo della dipendenza. Avvegnachè *Leopoldo* d' *Austria* figliuolo di *Alberto* il *Saggio* confidasse troppo grandemente nelle proprie forze, ragunò una considerabile armata per conquistare gli *Svvizzeri*, otto Cantoni de' quali si erano di già sottratti dal suo dominio. Di fatto egli diede loro battaglia, che perdè insieme con la vi-

(*n*) Trith. in Chron. Naucler. gener. 47. Krant VVand. l. x. c. 1.
(*o*) Hist. Luxemb. l. lvii.
(*p*) Huitfel. Hist. Dan. c. iv.

vita, onde gli *Svvizzeri* intieramente si liberarono dalle catene *Austriache*, e dalla loro dipendenza dall'Imperio, mentre che i felici loro successi incoraggirono le altre Città a seguire l'esempio loro (q).

Le Città di *Alsasia*, *Svevia*, e del *Reno*, fecero delli preparativi per difendersi contro di quelli Principi, che tentarono di dominare sopra di loro. *Spira*, *VVorms*, e *Magonza* fecero leva di un corpo di truppe, le quali posero a guasto i territorj di *Roberto* il *Giovane* Conte *Palatino*, che uscì in campagna e fece delle rappresaglie con grande crudeltà: gli abitanti di *Strasburg* aggravati dal Marchese di *Baden* diedero il sacco alle terre del *Margraviato*, e distrussero la Città di *Brumpt* pertinente al Conte di *Linange*, il quale unitosi col Marchese di *Baden*, e col vecchio Conte *Palatino* fecero incursioni fino alle stesse porte di *Strasburg*, e desolarono tutta la contrada col ferro e col fuoco da *Husbergen* fino a *Malsheim*. In una parola l'*Alsasia* per queste mutue devastazioni e crudeltà era già ridotta agli ultimi estremi, quando fu ristabilita la pace per la mediazione di alcuni Principi dell'Imperio (r).

VVinceslao senza prendersi la menoma inquietudine per questi avvenimenti, tuttavia faceva la sua residenza in *Boemia* immerso in ogni spezie di laidezze, per cui rendevasi ogni giorno sempre più dispregevole agli occhi de' suoi sudditi (E). Egli ordinò che *Giovanni Nepomuceno* Confessore di sua moglie fosse annegato, conciossiachè non avesse voluto rivelargli le particolarità della di lei confessione; ed in tutti gli altri riguardi si portò con sì grande barbarie ed indiscretezza, che i suoi sudditi lo riguardavano già con detestazione ed abborrimento. Ma mentre che *VVinceslao* in simil guisa si tirava sopra l'odio ed il disprezzo di tutti gli uomini da bene, suo fratello *Sigismondo* si distingueva egregiamente per il suo valore e capacità, e finalmente salì sul Trono *Ungaro* dopo la morte di *Carlo* di *Durazzo*, ch'era stato scelto dagli *Ungari*, ed assassinato per ordine della Regina madre, imperciocchè la di lei figliuola la Principessa *Maria* era stata defraudata del suo diritto per la di lui elezione.

Indolenza e barbarie dell' Imperatore VVinceslao.

La morte di *Carlo* di *Durazzo* involse il Regno di *Napoli* in gran disordini e confusioni. Un partito sposò la causa di *Ladislao* suo figliuolo, ch'era tuttavia minore, ed un'altro aderì all'interesse di *Luigi* di *Angiò*, che pretendeva alla Corona; mentre che il Papa *Urbano*, quantunque fosse egualmente corteggiato da entrambi, se ne rimase neutrale colla speranza d'inalzare al Trono il suo proprio nipote, dopo che gli altri due competitori si fossero scambievolmente indeboliti. Frattanto *Otone* di *Brunsvvick*, l'ultimo marito della sfortunata *Giovanna*, fu destinato Capitan Generale per *Luigi* di *Angiò*, ed essendo marciato a *Napoli* alla testa di un'armata composta di *Francesi e Germani*, ridusse tutto il Regno sotto il dominio del suo principale. *Urbano* non potè fare a meno di non sentir pena per i di lui successi, per cui non solamente venivasi a rendere impraticabile il suo disegno, ma similmente venivasi a fortificare l'interesse e partito del suo rivale *Clemente VII.*, il quale pa-

Otone di Brunsvvick piglia possesso di Napoli per Luigi di Angiò.

Qq 2

(E) In quest' anno la dottrina di *VVicklef-fo* fu introdotta nella *Boemia* da un gentil-uomo di quella contrada, che avea studiato in *Inghilterra* (1).

(q) Delices de la Suis. t. 1.
(r) VVencher. coll. 1. p. 145.

(1) *Heiss. Hist. l.* 2i. c. 28.

Il Papa Urbano muore ed è succeduto da Bonifacio IX. Anno Domini 1390.

patrocinava il Duca di *Angiò*; ed in oltre si avvide di essere odiato per conto della sua severità ed ambizione, ed abbandonato da *Bologna*. e diverse altre Città, le quali abbracciarono il partito del suo competitore. Ora il concorso di tutte queste mortificazioni fece tanta impressione nell'animo suo, che se ne morì di collera, e pochi giorni dopo la sua morte, i quattordici Cardinali che risiedevano in *Roma* scelsero in luogo suo *Pietro Tomacelli*. Questo nuovo Pontefice assunse il nome di *Bonifacio IX.* e scomunicò *Clemente*, il quale con pari astio ritorse contro di lui una tale sentenza.

Sollevazioni contro i Giudei nella Germania. Anno Domini 1391.

Il riposo della *Germania* fu circa questo tempo disturbato per alcune sollevazioni contro i *Giudei*, i quali essendo accusati di avere avvelenate le fontane, e recato insulto alla Sacrosanta OSTIA (quantunque in realtà le loro gran dovizie fossero tutto il lor delitto) furono bruciati nella loro sinagoga in *Praga*, macellati a *Spira* senza distinzione di sesso od età, spogliati in quasi ogni Provincia, e poichè l'autorità di *VVinceslao* non era bastante a proteggere quell'infelice popolo, furono finalmente obbligati a scappare nella *Lituania*, ove trovarono un'asilo per il favore di *Jagellone*, il quale si era innamorato di una donzella Ebrea (*s*).

Turbolenze nell'Alsazia.

Questi disturbi furono succeduti da alcune commozioni nell'*Alsazia*, ed in altre Provincie sul *Reno*: gli abitanti di *Strasburg* pretesero nuovamente alcune Città, che *Carlo IV.* aveva ipotecate a *Roberto* Conte *Palatino*, allegando che l'Imperatore niuna facoltà aveva di disporre della loro proprietà; e conciossiachè il Conte ricusasse di condiscendere alla loro domanda uscirono in campagna col pensiero di soggiogarlo a viva forza. Questa guerra altro non produsse, se non che vicendevoli devastamenti, e i suddetti abitatori di *Strasburg* furono costretti a ritirarsi per sicurezza della loro Città, la quale si trovò esposta in grave pericolo per un'affare di maggior conseguenza. *Rapolstein*, ch'era un Nobile dell'*Alsazia*, in persona del quale aveano essi conferito il diritto di cittadinanza, pose in prigione un'*Inglese* chiamato *Harleston*, poichè avea questi servito nell'armata di *Enguerrando di Couci*, allorchè questo Nobile pose a guasto il Territorio di *Strasburg*. Il Re d'*Inghilterra* domandò la libertà del suo suddito, e l'Imperatore comandò agli *Strasburgesi*, che lo scarcerassero; ma poichè eglino niun conto fecero dell'ordine di un Principe cotanto debole, egli pose la Città al bando dell'Imperio.

Strasburg è posta al bando dell'Imperio. Anno Domini 1392.

Intanto un gran numero di Nobili gelosi della potenza di *Strasburg* si valsero di questa opportunità di strignersi insieme in una lega per umiliare la di lei superbia; ed il Vescovo medesimo si unì nella confederazione; talmente che essendosi radunato un'esercito, i collegati intrapresero l'assedio della Piazza, la quale non per tanto essi non poterono espugnare. Finalmente fu fatta una pace per la mediazione del Vescovo di *Bamberg*, quantunque l'Imperatore non volesse per niun verso consentire al trattato, finattantochè i Cittadini si comperarono la di lui condiscendenza con un donativo di trenta mila fiorini (*t*).

Partizione de' domini di Baviera. Anno Domini 1393.

Essendosi ristabilita in simil guisa la pace, *Giovanni*, *Stefano*, e *Frederico* Duchi di *Baviera* convennero di fare una partizione de' loro dominj, che fino a questo punto erano indivisi, e sottoscrissero un patto o sia trattato, onde regolarsi l'ordine della successione, e l'alienazione de' loro Feudi, per cui ad ognuno di essi fu proibito di potersi disfare delle sue terre, finchè non ne avesse prima offerta la compera agli altri due, ed ottenuto il loro consentimento per alienare

(*s*) Solom. Ren. Virg. ar. clx. p. 171.

(*t*) Arch. Imp. t. x1. p. 30.

nare i suoi averi; ed in oltre tutte le controversie e dispute furono rimesse ad un'arbitramento (*u*).

Frattanto *VVinceslao* continuò a vivere immerso nelle dissolutezze, e parea che mettesse ogni sua industria in acquistarsi l'odio implacabile del suo popolo per le straordinarie tasse, ch' egli imponeva, e le crudeltà ch' esercitava indifferentemente sopra ogni condizion di persone, non rispettando neppure i Magistrati di *Praga*, ch' egli ordinò che fossero decapitati senza niuna formazione di processo. Che anzi, affine di rendersi familiare alle carnificine e stragi, si abbassò talmente, che contrasse un' amicizia col comun esecutor di giustizia, ch' egli distingueva sotto l' appellazione del suo compare (F). Nulla però di meno alcuni autori allegano, che questo crudele temperamento di *VVinceslao* non fosse a lui naturale. Dicesi che fosse stato ben due volte avvelenato, e le medicine che prese impedirono che quelle pozioni producessero intieramente il loro effetto; se non che gli lasciarono un sì straordinario calore ed aridezza nella complessione ch'egli fu obbligato ad andar temperando col bere. In questa maniera egli venne a contrarre l' abito d' imbriacarsi: la qual cosa lo infiammò alcune volte, e lo accese di tanto furore, ch' era pericoloso di esser vicino a lui, imperciocchè in uno di questi trasporti d'imbriacamento dicesi di aver ordinato che fosse arrostito vivo il suo cuoco (*x*).

La crudeltà di VVinceslao è effetto del veleno, ch'esso avea ricevuto.

Anno Domini 1394.

In tanto essendosi accorti i Nobili di *Boemia*, che la di lui crudeltà, e i suoi eccessi di giorno in giorno si moltiplicavano, stimarono cosa oltre modo necessaria di porlo sotto qualche restrizione; laonde per avviso di *Sigismondo* suo fratello Re dell'*Ungheria* realmente lo confinarono in un rigido carcere, donde però trovò la maniera di scappar via. Dopo essere stato per più mesi in un' ergastolo ottenne il permesso dal Senato di esser condotto ad un bagno per rinfrescarsi. Quivi avendo osservato un piccolo battello di un pescatore lungo le sponde del fiume vicino al bagno, ivi s' imbarcò insieme colla donna che lo serviva (essendo amendue ignudi) e remigando all' altra sponda del fiume si ritirò ad una fortezza, che avea per l' addietro fatta fabbricare come uno rifugio contro le imprese de' suoi nemici (*y*). Tutta volta però fu a lui permesso di ripigliare le redini del governo; ma conciossiachè non riformasse punto la sua condotta, i suoi sudditi ricorsero da *Sigismondo* suo fratello Re di *Ungheria*, il quale marciò nella *Boemia* alla testa di una forte armata, costrinse l' Imperatore a sottomettersi, fu dichiarato reggente del Regno, cambiò i ministri, e gli offiziali di Stato, e diede compenso agli aggravj del popolo. Or' essendo stato *VVinceslao* nuovamente arrestato fu tenuto prigioniero quando in un Castello, e quando in un' altro, finchè alla fine fu segretamente mandato a *Vienna*, e commesso

Viene confinato dalli Nobili di Boemia e se ne scappa da un bagno.

Anno Domini 1396.

Vien commesso alla cura di Alberto Duca di Austria.

(F) Dicesi che questo carnefice fosse finalmente perito per le mani del suo Principe. *VVinceslao* avendolo a se chiamato un giorno gli disse che voleva sapere qual fosse la disposizione dell' animo di un' uomo, allora quando si aspettava il fatale colpo dal carnefice onde rimaneva il suo capo reciso dal resto del corpo, laonde egli si bendò gli occhj, ed inginocchiatosi chiese dal suo amico che gli tagliasse la testa. Il carnefice in vece di obbedire a questo comando, gli diede soltanto una piattonata: quindi *VVinceslao* gli ordinò che si fosse egli bendato, e prendendo nella mano la spada, attualmente gli divise dal busto il capo (*z*).

(*u*) Adlzr. Annal. Boior. gent. part. ii. l. 6.
(*x*) Dubrav. l. xxiii. p. 606.
(*y*) Hist. Luxemb. lvii.

(*z*) *Auct. in Chron. Belg. p.* 326.

VVinceslao scappa dalla Torre, mercè l'ajuto di un tale Grundlero pescatore e ripiglia la sua autorità.

messo alla cura di *Alberto* Arciduca d'*Austria*, il quale ordinò che fosse rinchiuso in una delle torri della Città; donde parimente egli scappò via, mediante l'assistenza prestatagli da un vecchio pescatore per nome *Grundlero*, il quale solea portarsi nelle carceri a distribuire le sue limosine tra' prigionieri. Un giorno avendolo *VVinceslao* veduto dalla sua finestra gli promise un'ampia ricompensa, purchè lo volesse assistire in fargli ricuperare la sua libertà (G). *Grundlero* indotto dalle sue promesse gli portò una cordella di seta, coll'ajuto della quale esso calò giù dalla Torre; e quindi avendo per mezzo di *Grundlero* varcato il *Danubio* in un palischelmo fece ritorno a *Boemia*, ricuperò il possesso della Città di *Praga* per mezzo di alcuni Nobili ch'erano suoi amici, e gli fu permesso di ripigliare la sua autorità, sotto condizione però che emendasse il suo tenor di vita (z).

Misure prese per terminare lo scisma nella Chiesa.

Durante il corso di queste vicende nella *Boemia*, i Teologi nella *Germania* proccurarono per mezzo de'loro scritti di terminare lo scisma della Chiesa causato dalli due competitori al Papato. Quantunque l'università di *Colonia* avesse riconosciuto *Bonifacio* per legittimo Pontefice, pur non di meno inclinava alla convocazione di un Concilio Generale, come l'unica e sicura maniera onde ristabilirsi la pace della Chiesa; e ne scrisse all'Università di *Parigi* su tal particolare. La morte di *Clemente VII.*, che accadde in questo periodo di tempo, sembrò una favorevole congiuntura per conseguirsi un fine sì desiderabile. Gli Arcivescovi di *Magonza* e *Colonia*, e diversi altri Principi e Prelati dell'Imperio scongiurarono i Cardinali ch'erano in *Avignone* a voler desistere da una nuova elezione, finattantochè si fossero pigliate alcune misure, onde terminarsi lo scisma; ed il Re di *Francia* scrisse parimente su l'istesso soggetto; ma pur con tutto ciò malgrado di tutte queste rimostranze, eglino elessero *Pietro* di *Luna* Cardinale di *Aragona*, il quale assunse il nome di *Benedetto XIII.* Non sì tosto si fu risaputa in *Germania* l'elezion di lui, che gli Arcivescovi di *Colonia* e *Magonza* insieme cogli altri Principi convocarono una Dieta in *Francfort*, ove dopo le dovute deliberazioni fu risoluto doversi esortare amendue i competitori a rinunziare il Papato, affinchè avesse potuto aver luogo una canonica elezione; e questa parimente fu l'aperta opinione del Re di *Francia*, i cui Ambasciatori furono presenti nell'assemblea.

Morte di Clemente VII. e successione di Benedetto XIII.

Anno Domini 1397.

Dieta in Francfort.

Si mandano Deputati a Roma.

In sequela di una tale determinazione della Dieta, furono spediti Deputati a *Roma* per comunicare i sentimenti del Re di *Francia*, e delli Principi di *Germania*; ma tuttochè fossero accarezzati da *Bonifacio*, il quale affettò di cumular favori sopra di essi, non mai però tirar lo poterono a trattar dell'affare della cessione, ch'egli cercò di sfuggire con gran destrezza. *VVinceslao*, quantunque non avesse assistito nella Dieta, pure credendo che la sua personale presenza fosse di tanta importanza, che bastasse a determinare una tale disputa, propose un'abboccamento a *Carlo* Re di *Francia* a *Rheims*, ove sebbene egli fosse quasi sempre fuor di se per i fumi de' forti liquori, pure convenne col Monar-

ca

(G) *VVinceslao* non fu ingrato al suo liberatore, imperciocchè non tantosto fu risalito sul Trono, che mandò a chiamarsi da *Vienna Grundlero*, e tutta la sua famiglia; che nobilitò, ed a lui concedè una rendita di gran considerazione (3).

(z) Barre, t. vii. p. 58.

(3) *Remarq. sur Heiss*, ubi sup.

L' Imperatore tiene un' abboccamento con Carlo Re di Francia a Reims.

ca *Francese* di mandare il Vescovo di *Cambray* in *Roma*, affine di persuader *Bonifacio* a risegnare la Sede Papale. Avendo *Bonifacio* tenuta consulta coi suoi Cardinali rispose, ch' egli era dispostissimo a secondare la richiesta dell' Imperatore, e del Re di *Francia*, purchè avessero obbligato il preteso Papa di *Avignone* a lasciare anch' egli le sue pretensioni, ed avessero stabilito un luogo proprio, ove egli potesse comparire coi suoi Cardinali per procedere ad una nuova elezione. In conseguenza di questa risposta, l' istessa deputazione fu spedita a *Benedetto*, il quale apertamente ricusò di condiscendere ad una tale proposta, dichiarando che volea mantenere la sua dignità fino all' ultimo suo respiro; il quale atto di ostinazione accese *Carlo* di tanto furore, ch' egli insieme col suo Regno ritirarono l' obbedienza da *Benedetto*; ed essendosi ordinato al Marescial-lo di *Boucicaut*, che investisse *Avignone*, fu l' Antipapa tenuto in prigione nel Castello per lo spazio di cinque interi anni (*a*).

Il Re di Francia nega l' obbedienza a Benedetto, e lo mette in prigione.

Anno Domini 1398.

Margherita Regina di Svezia, Danimarca e Norvegia effettua l' unione di questi tre Regni.

Per avventura il di lui confinamento non sarebbe stato di sì lunga durata, se le rivoluzioni succedute nel *Nord* non avessero impedito alli Regni di *Svezia*, *Danimarca*, e *Norvegia* di attendere allo scisma nella Chiesa *Romana*. *Margherita* era intieramente occupata nel progetto di unire insieme questi tre Regni, ed impiegò i suoi sforzi per impegnare i Principi *Germani* nel sostenimento di somigliante di lei disegno. Essendo ella importunata dagli *Svezzesi* a prender marito, fece la sorda alle loro rimostranze su tal particolare; ma affine di quietare le loro apprensioni, ella destinò il figliuolo di *VVratislao* Duca di *Pomerania* per di lei successore, e la sua scelta fu approvata dagli Stati delli tre Regni radunatisi a *Colmar*, ove parimente formarono essi quella unione, ch' ella avea sì grandemente a cuore, e lo confermarono col famoso editto chiamato *Unione di Colmar*. Dopo questo avvenimento, ella entrò in una guerra coll' Ordine *Teutonico* circa l' Isola di *Gothlandia*, che i Cavalieri rifiutarono di arrendere, sotto pretesto di aver acquistato il diritto di conquista, con espellerne i tiranni, da' quali la massima parte della medesima veniva posseduta. *Margherita* intanto veggendo che le di lei arme non erano state accompagnate da quelli successi, che si aspettava, ebbe ricorso alla mediazione dell' Imperatore, il quale destinò un congresso ad *Helsingbourg*, dove mandò i suoi Deputati, e quivi fu conchiuso un trattato di pace, sotto condizione che i Cavalieri dovessero cedere l' Isola a *Margherita*, in considerazione di una somma di denaro per rinfrancar se medesimi dalle spese della guerra (*b*).

E si pone a guerreggiare coll' Ordine Teutonico.

L' Imperatore si sposa Sofia figliuola di Steffano Duca di Baviera.

Anno Domini 1399.

Avendo *VVinceslao* in questa maniera restituita la pace a tali contrade Settentrionali sposò *Sofia* figliuola di *Stefano* Duca di *Baviera*; e dopo questo maritaggio, la sua stravaganza si accrebbe a segno tale, che le sue rendite non erano sufficienti a sostenere le prodigiose spese della sua famiglia. Quindi nulla ostante la promessa che avea fatta nel suo ristabilimento al Trono, egli riguardò gli affari dell' Imperio con sì poca cura come prima, fuorchè però in quelle cose, che aveano rapporto al suo proprio privato emolumento; e poichè nulla esso trascurava onde potesse ritrarre denaro, quindi fu che con istraordinarie dimostrazioni di gioja ricevette una Ambasceria da *Giovanni Galeazzo* Conte di *Vertus* nipote e successore di quel *Bernabò Visconti*, che siccome abbiamo di già osservato, si era impadronito della sovranità di *Milano*, *Piacenza*, *Cremona*, *Pavia*, *Lodi*, *Brescia*, *Bergamo*, *Vercelli*, *Novara*, *Tortona*, e di altre appartenenti al *Milanese*, e *Lombardia*, che dipendeano dall' Imperio.

Il

(*a*) Froissard. l. iv. c. 97.

(*b*) Huitfeld. Hist. Dan. t. iv. ad ann. 1397.

VVinceslao vende le prerogative della regia dignità di molte Città e Territorj in Italia.

Il soggetto di questa Ambasciata fu di comperar da lui le Signorie, e le prerogative della regale potestà di tutte queste contrade insieme col titolo di Duca di *Milano* (*c*). Tutto ciò fu venduto da *VVinceslao* per una considerabile somma di denaro, senza darne parte ai Principi dell'Imperio, o riceverne il loro consentimento. Questa fu una delle ragioni onde qualche tempo dopo eglino s'indussero a pensare seriamente di levarlo dal possesso del Trono. Eglino ben si accorsero, che sembrava *VVinceslao* prendersi piacere in ismembrare l'Imperio per le sue proprie sordide mire, in un tempo quando il medesimo era troppo grandemente lacerato, e diviso per lo scisma, che prevaleva nella Chiesa, ed allora quando il Cristianesimo era indebolito per le imprese de' *Turchi*, i quali aveano guadagnati diversi vantaggi ben segnalati dalli Cristiani, che furono poi seguiti dalla famosa vittoria, che *Bajazet* ottenne contro di loro vicino *Nicopoli*.

Gli Elettori si radunarono nel Castello di Lenstein.

Gli Elettori dopo lunghe dilazioni avendo conchiuso, che la pubblica salvezza domandava un capo che fosse idoneo a ristabilire e sostener la pace, come anche a mantenere con decoro la dignità dell' Imperio, si radunarono a *Boppard*, e poscia a *Francfort* per deliberare circa la presente situazione degli affari, e nulla ostante le rappresentanze di *VVinceslao*, il quale mandò il *Margravio* di *Nuremberg* per informare gli Elettori come esso non potea lasciare la *Boemia* per causa di alcune domestiche turbolenze, e per l' incoronamento della sua Imperatrice: essi convocarono una Dieta in *Francfort*, ove si risolsero di obbligare l'Imperatore a scegliere un' amministratore, e lo fecero consapevole della loro determinazione. Ma conciossiachè *VVinceslao* assolutamente ricusasse di condiscendere alla loro decisione, essi entrarono in una confederazione, confermata da giuramento, di riparare agli abusi ed aggravj del corpo *Germanico*, preservare i diritti dell' Imperio, ed impedire l'alienazione de' dominj spettanti al medesimo.

Depongono VVinceslao, e scolgono Frederico, Duca di Brunsvvik e Lunenburg, ch'è assassinato: ed egli è succeduto da Roberto Conte Palatino.

Il risultato di questa lega ed associazione degli Elettori fu una Dieta tenutasi a *Magonza*, alla quale invitarono l' Imperatore; ma questi ricusando di comparirvi, fu determinato che dovesse essere obbligato a fare una formale rinunzia dell' Imperio e delle insegne Imperiali, dopo di che sarebbero essi proceduti ad una nuova elezione. *VVinceslao*, molto lungi dal risegnare il Trono con una volontaria rinuncia, fece intendere agli Elettori, come esso annullava per anticipazione tutte le risoluzioni della loro assemblea, e che averebbe messo al bando dell' Imperio tutti coloro che avessero presunto di eseguire i loro Decreti. Gli Elettori però senza prestare il menomo riguardo alle di lui minacce per consiglio del Papa *Bonifacio IX.* si radunarono nel Castello di *Laenstein* luogo il *Reno* nell'Arcivescovato di *Treveri*; e dopo aver dichiarato *VVinceslao* incapace, pronunziarono e pubblicarono la sentenza della sua deposizione, rivocando nel tempo medesimo tutti i diritti, esenzioni, privilegj, dominj venduti od ipotecati per sua propria autorità particolare, senza il consentimento delli Principi e Stati dell' Imperio (*d*) (H).

Quin-

(H) Gli Autori di questa deposizione di *VVinceslao* furono *Giovanni* di *Nassau* Arcivescovo di *Magonza*, *Frederico* di *Severden* Arcivescovo di *Colonia*, *VVerniero* di *Konigstein* Arcivescovo di *Treveri*, *Roberto* Elettore Conte *Palatino* del *Reno*, e *Rodolfo* Duca di *Sassonia* e *Lunenburg* (4).

(c) Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 642.
(d) Tom. Rer. Ger. Urstitii in fin. Baov. in. hoc ann. Hartman. in ann.

(4) *Struv. Period.* ix. *sect.* 7.

Quindi procederono essi alla elezione di un novello Imperatore, ed innalzarono ad una tale dignità *Frederico* Duca di *Brunswvick* e *Lunenburg*, valoroso e saggio Principe; ma questi essendo stato vilmente ucciso dal Conte di *VValdeck* (*e*), allorchè si portò a *Francfort* a prendere la Corona Imperiale, essi scelsero in luogo di lui *Roberto* Conte *Palatino* (*f*).

Dopo aver eglino citato *VVinceslao* a comparire, ed aspettato dieci giorni in vano il suo arrivo, passarono al suo giudizio; e la sentenza di deposizione fu pronunziata dall' Arcivescovo di *Magonza* nella maniera che siegue „ ; In nome del *SIGNORE* Amen. Noi „ *Giovanni* per la grazia di *DIO* Arcivescovo „ di *Magonza*, Arci-cancelliere del Sacro *Ro-* „ *mano* Imperio nella *Germania*, facciamo „ intendere a tutte e qualsivogliano perso- „ ne, che al presente sono, o che possono „ essere in appresso, che per molti anni so- „ no stati introdotti nella Chiesa di DIO „ gravi ed intollerabili abusi, ed in luogo di „ essere abbattuti e repressi, giornalmente mol- „ tiplicano con grandissimo scandalo de' buo- „ ni, e colla totale perdizione de' malvagi. „ Ma la circostanza più funesta e deplorabile „ si è, che colui, che il Sacro Imperio, e la „ Chiesa hanno destinato alla riforma di so- „ miglianti disordini, n'è l' Autore egli me- „ desimo; ed in vece di apprestare il dovuto „ rimedio a sì fatti mali, il suo pernicioso „ esempio, e scellerato governo hanno anni- „ chilata la polizia dell' Imperio, e causate „ guerre civili nella *Germania*, ed *Ita-* „ *lia*. „

„ Per le quali ragioni alle premurose ri- „ mostranze della Santa Chiesa, de' Principi, „ de' Nobili, delle Città, e sudditi dell' Im- „ perio, noi Coelettori, e per soddisfare al „ proprio nostro dovere, abbiamo spesso av- „ vertito il Serenissimo Principe *VVinceslao* „ Re de' *Romani* e della *Boemia*, e gli ab- „ biamo rappresentato quando a voce, e quan- „ do per lettera la sua scandalosa condotta, „ la sua negligenza nell' amministrazione de- „ gli affari, come anche gli abbiamo posto „ sotto gli occhi, che col suo proprio esem- „ pio ha egli autorizzati i più enormi abu- „ si, ed ha smembrato l' Imperio considera- „ bilmente senza radunar Diete o consultar- „ ne i Principi; e di tutti gli aggravj ond' „ egli è stato accusato e convinto, ne abbiam „ noi formato un' estratto, di cui questi so- „ no i particolari Articoli:

„ Egli ha venduto alla *Francia* la Città di „ *Genova*, ed il suo Territorio, nulla ostan- „ te l'opposizione degli Stati dell' Imperio, „ da cui un tal Feudo dipende: egli ha reso „ a *Galeazzo Visconti* il *Milanese*; ed an- „ che la *Lombardia* sotto il titolo di Duca- „ tos alienati parecchi dominj, ch' eransi de- „ voluti all' Imperio nella morte de' proprie- „ tarj: ha vendute a diverse persone patenti „ in bianco munite e roborate col suo pro- „ prio suggello, da poterne disporre a lor „ talento con gravissimo pregiudizio dell' Im- „ perio: ha conceduta impunità a' ladri, ed „ altra gente di simil sorta: ha egli colle sue „ proprie mani, o coll' ajuto e mezzo de' „ suoi carnefici, assassinati, affogati, o bru- „ ciati Prelati, Preti, ed un gran numero di „ altre persone di riguardo, in disprezzo del- „ la Cristianità: ha fatta una lega col Re di „ *Polonia* protettore de' *Tartari* contro i Ca- „ valieri dell' Ordine *Teutonico*: egli ha sen- „ za alcun rimorso od apprension di pericolo „ dissipate le rendite della *Boemia* e dell' „ Imperio, ed ha posto il governo del suo „ Regno tra le mani di persone senza espe- „ rienza e di mal talento, le quali hanno ca- „ ricati i sudditi con gravose ed eccessive „ taglie. Circa poi le sue negoziazioni colli „ Principi dell' Imperio, ha egli praticata sì „ poca fede ed usati tali equivoci, che niu- „ no di loro si è fidato della sua parola: ha „ distrutta l' Università di *Praga* fondata „ dall' Imperatore suo padre: ne ha discaccia- „ ti i Dottori, e ne ha posti molti a morte „ senza niuna formalità di processo, o far „ precedere alcuna sentenza: finalmente si è „ abbandonato notte e giorno in preda alle „ sfrenatezze; ed ha intieramente negletti gli „ affari dell' Imperio; ed essendo stato più „ di una volta esortato ed anche sollecitato „ a riformare la sua condotta, egli ha per- „ seguitati coloro che gli davano un tale sa- „ lutare consiglio „.

„ Noi adunque gli Elettori, avendo pri- „ ma invocato il Santo Nome di DIO, e se- „ dendo nel nostro Tribunale di giustizia, „ mossi dalle doglianze ed abusi sopra men- „ zionati, e da altre cagioni di tuttavia mag- „ giore importanza, abbiamo colla nostra pre- „ sente sentenza deposto *VVinceslao* dissipa- „ tore del corpo *Germanico*, come un Mem- „ bro inutile, ed un capo indegno di gover- „ nare il Santo *Romano* Imperio, e come ta- „ le lo abbiamo privato delle dignità, che so- „ no al medesimo annesse. Noi similmente „ facciamo intendere a tutti i Principi, Po- „ tentati, Cavalieri, Città, Dominj, e sud- „ diti del Sacro Imperio, come sono tutti „ as-

(e) Krantz Metrop. xi. c. ii.

(f) Fabr. Ann. Misn. ad ann. 1405.

Anno Domini 1400. VVinceslao soffre la sua disgrazia con rassegnazione.

VVinceslao rimase così poco mortificato alle notizie della sua deposizione, che quando le ricevette disse; *Noi ci sentiamo trasportar dalla gioja in veggendoci liberati dal peso dell' Imperio; imperciocchè averem così più agio di applicarci serialmente al governo del nostro Regno*. Ed a vero dire durante il corso di diciannove anni, ch' egli poscia regnò in *Boemia*, si osservò la di lui condotta notabilmente migliorata, ed egli si applicò di tutto senno a calmare quei disturbi ch' erano stati eccitati da *Giovanni Uss* professore di Teologia nell' Università di *Praga* il quale aveva abbracciata la dottrina di *VVicleffo* (I).

Dopo di aver lui regnato 22. anni come Imperatore, e 55. come Re di *Boemia*, essendo un giorno mentre stava a pranzo informato di un tumulto nella Città di *Praga*, egli si alzò dalla tavola in gran costernazione; ed avendogli imprudentemente detto uno de' suoi domestici, come egli sapea tre giorni prima che un tal disturbo sarebbe dovuto succedere, *VVinceslao* gli corse addosso ed afferratolo per i capelli lo gittò a terra, ed in quello instante averebbelo fatto morire, ove da ciò non fosse stato impedito per la interposizione, e le rimostranze di coloro che vi erano presenti: se non che fu tanto eccessivo il trasporto di sua passione, che preso da un colpo apopletico cadde a terra, e pochi giorni dopo spirò (K), nell' anno cinquantesimo settimo della sua età (g).

Morte di VVinceslao.

RO-

„ assoluti dal giuramento di fedeltà che a lui „ doveano come Imperatore. „

„ Di vantaggio noi gli avvertiamo e proibiamo che prestino obbedienza al suddetto „ *VVinceslao* per l' avvenire; o che al medesimo servano sotto qualunque titolo; ma „ però ricerchiamo che vogliano riserbare la „ loro obbedienza e servigio per un Principe „ più degno ed utile all' Imperio da doversi „ sostituire in luogo suo. „

„ Su la fede di che, noi *Giovanni* Arcivescovo di *Magonza* ci abbiamo presa la „ cura di fare una copia del presente atto di „ deposizione suggellato col nostro gran suggello. Promulgato e solennemente pubblicato a *Landstein* nell' anno dopo la Nascita „ di CRISTO 1400. in giorno di *Venerdì* „ 20. di *Agosto*, poco prima delle nove della mattina nell' anno undecimo del Pontificato del nostro Santo Padre Papa *Bonifacio IX.* in presenza de' Nobili Principi „ *Giovanni* e *Roberto*, *Francesco* Burgravio „ di *Nuremberg*, *Filippo* di *Nassau* e *Sarbruck*, *Giorgio* di *Leiningen*, *Giovanni* di „ *Zighenstein*, *Corrado* Conte Palatino del *Reno* „ *Renardo* di *VVisterburg*, *Giovanni* di *Limburg*, *Giovanni* d' *Isemburg*, *Renardo* di „ *Hanau*, e diversi altri Signori, Cavalieri, „ e persone non meno Secolari, che Ecclesiastiche (5)".

(I) La Dottrina di *VVickleffo* avea preso un grido ben grande nella *Boemia*, ed era stata abbracciata da diversi Maestri della Università di *Praga*, particolarmente da *Giovanni Uss*, il quale era divenuto il capo di una setta, la quale fu molto formidabile alla Chiesa, *VVinceslao* trovò il suo conto in usare connivenza alli progressi di questa riforma, per le tasse ch' egli impose sotto pretesto di sedare i tumulti che per essa quotidianamente si cagionavano. Egli fu ben' anche inteso dire, che si dovea prendere una cura speciale dell' oca (ch' è la interpretazione di *Huss* nella lingua *Boemica*) la quale a lui procreava somiglianti uova di oro (6).

(K) *VVinceslao* fu due volte ammogliato: la sua prima moglie fu *Giovanna* figliuola di *Alberto* Duca di *Baviera*, e Conte di *Olanda*, la quale fu incoronata insieme con lui ad *Aix-la-Chapelle*, e morì poi nell' anno 1387. Dopo di esser lui scappato la seconda volta dalla prigione, affine di fortificarsi dalla parte di *Germania*, si sposò con *Sofia* figliuola di *Stefano* Duca di *Baviera*; ma egli non ebbe nessuna prole dalle due consorti, sebbene gli *Annali* di *Polonia* ne dieno ad intendere che *VVinceslao* ebbe una figliuola nomata *Eufemia* maritata con *Uladislao II.* Re di *Polonia* (7).

(g) Æn. Hist. Boem. c. 37. Dubrav. l. xxiii. ad fin. Cochlæ, lib. iv. ad fin.

(5) *VVindeck. Hist. Sigismund. c. 15.*

(6) *Spond. Contin. Barr. tom. xi. p. 1509. Remarq. sur Huss, ubi supra.*

(7) *Hess. Hist. l. xi. c. 28.*

ROBERTO.

Quantunque *Ruperto* o *Roberto* Conte *Palatino* del *Reno* Duca di *Baviera*, soprannominato il *Breve* ed il *Debonnaire*, fosse stato nelle debite forme scelto Imperatore da tutti gli Elettori nel campo di *Reintz*, lungo il *Reno*, quindi consagrato e confermato nella Chiesa di *Colonia* dall' Arcivescovo di quella Metropolitana, pur non di meno gli abitanti di *Aix-la-Chapelle* non vollero permettergli di essere incoronato nella loro Città, allegando che tuttavia non erano stati assoluti dal giuramento che aveano dato a *VVinceslao*; ma la vera ragione fu il loro affetto e ferma aderenza verso quel Principe. Il perchè furono essi posti al bando dell' Imperio, e sempre perseguitati e maltrattati fino a tanto che avessero eglino dato a *Roberto* il giuramento di fedeltà. I Cittadini però di *Nuremberg* furono più fortunati, poichè in considerazione di un donativo del vino di *Bocharac*, quel Principe gli esentò dal giuramento che aveano prestato in suo favore (*h*).

A Roberto è ricusato l' ingresso dalli Cittadini di Aix-la-Chapelle.

Nulla ostante questa sì piacevole risegna di *VVinceslao*, varie Potenze di *Europa* disapprovarono la sua deposizione. Il Re di *Francia* particolarmente mandò Ambasciatori a *Magonza*, esprimendo il suo affanno per la differenza insorta fra *Roberto* e *VVinceslao*, e desiderò che si fosse stabilito un certo giorno, in cui si dovessero radunare tutte le parti, e trattare di un'aggiustamento. A tale oggetto egli offerì i suoi buoni offizj, e domandò che *Roberto* volesse consentire alla tregua di un'anno, ed essere in persona presente nell' assemblea, mentrechè egli si addossava il peso di far comparire il Re di *Boemia*, ch' erasi di già rimesso al suo arbitrio. Di vantaggio egli medesimo si obbligò di quivi trovarsi in persona, o pure in caso d' impedimento mandar colà alcuni Principi del sangue. *Roberto*, e gli Elettori di *Magonza* e *Colonia* mostrarono inclinazione di venire ad una tale proposta di accomodo, per effettuare il quale, eglino promisero di essere in *Colonia* nel giorno dell' *Epifania* dell' anno seguente; ma conciossiachè la vera loro intenzione si fosse di guadagnar tempo per fortificare il loro partito, una tale negoziazione non riuscì (*i*). Quella poi, che fu posta in piedi dal Re di *Ungheria*, e dalli principali Nobili della *Boemia*, non ebbe miglior effetto, quantunque si fossero radunati, ed avessero convenuto di assistere *VVinceslao* nelli suoi sforzi per ricuperare la Corona Imperiale. Questo affare non ebbe il suo esito, poichè allora quando stavano essi deliberando circa i mezzi onde accumular denaro per sostenere le spese della guerra, *VVinceslao* ricusò di contribuirvi, talchè essendosi l' assemblea accesa di sdegno per un tale sordido rifiuto all' improvviso si disciolse, senza essere venuta a determinazione alcuna. Il Re di *Boemia* a dir vero con tutta serietà li pregò a rinnovare la negoziazione, e *Sigismondo* in conseguenza delle sue preghiere consentì ad un' abboccamento, allorchè promise di fornirlo di considerabili soccorsi purchè volesse a lui cedere alcuni Territorj, e lasciargli in testamento il Regno di *Boemia* nella sua morte; le quali condizioni furono così dispiacevoli a *VVinceslao*, che si ritirò senza punto congedarsi da suo fratello (*k*).

Il Re di Francia *offerisce la sua mediazione tra* Roberto *e* VVinceslao.

Il Re di Ungheria *e li Nobili di* Boemia *s' interessano a pro dell' Imperatore deposto.*

Frattanto il novello Imperatore impiegò tutta la sua cura in riparare i di-

(h) Krantz, x. VVand. 1.
(i) Heiss, l. ii. c. 19.
(k) Id. ibid.

Roberto rimedia alli disordini dell'Imperio, e pretende nuovamente li dominj e diritti ch'erano stati alienati.

sordini e le divisioni che si erano introdotte nell'Imperio, durando i Regni di *Carlo IV.* e del suo figliuolo, ed in pretendere nuovamente i dominj, ch'essi avevano alienati. A questo proposito nel primo anno del suo Regno fu convocata una Dieta in *Francfort*, ove egli deliberò cogli Elettori, Principi, Nobili, e Deputati delle Città intorno a' mezzi, onde ristabilirsi la tranquillità, il buon ordine, e la sicurezza nell'Imperio; ed in conseguenza di tali deliberazioni furono promulgate diverse leggi, e poste in esecuzione. Poichè gli Elettori nella loro sentenza di deposizione pronunziata contro di *VVinceslao*, avevano tra le altre cose allegato, ch'esso aveva per una somma di denaro creato *Giovanni Galeazzo* Duca di *Milano*, quantunque altro egli non fosse che Governatore di *Lombardia*; e che il novello Duca non contento di questa promozione pretendea di sottrarre quelle contrade dalla sovranità dell'Imperio, e per forza di arme rendersi padrone di *Firenze*, *Mantova*, *Bologna*, e di altre Città e contrade, da doversi incorporare nel suo Ducato, *Roberto* videsi nella necessità di far leva di un'armata per rimettere gli affari d'*Italia* nella loro primiera situazione; essendo inoltre invitato a questa spedizione dal Papa *Bonifacio*, e dalli *Fiorentini*, i quali promisero di avanzare dugento mila fiorini per le spese di una tale impresa (*l*). Egli adunque prese a fare delle lunghe marcie verso l'*Italia*, e si accampò innanzi alla Città di *Brixen* nel Ducato di *Milano*; ma conciossiachè fosse *Galeazzo* ben provveduto di cavalleria riportò vantaggio in tutte le loro scaramucce dagl'Imperialisti, che furono da lui talmente stancati, e diminuiti nel numero, che non ostante i considerevoli soccorsi, che arrivarono in quel medesimo anno insieme coll'Arcivescovo di *Colonia* e *Leopoldo* Duca d'*Austria*, *Roberto* fu obbligato a ritornarsene in *Germania*, senza aver potuto fare niun colpo di qualche importanza. Oltre di ciò, il suo ritorno in *Germania* fu reso necessario, perchè gli altri Stati ricusarono di adempiere la loro promessa di secondare una tale impresa, avvegnachè fossero in questo particolare mossi dall'Elettore di *Magonza*, il quale non contento di avere impedito agli Ecclesiastici di pagare la decima, che il Papa avea conceduta a *Roberto* per la sua spedizione *Italiana*, avea parimente alienata dall'Imperatore la loro affezione. Per queste ragioni esso fu obbligato l'anno appresso a marciare indietro nel suo proprio Paese (*m*), senza aver potuto avanzare la sua causa in *Italia*, o contro *Galeazzo* Duca di *Milano*, o fare cosa alcuna in favore del Papa contro di *Ladislao* Re di *Napoli*, il quale alcuni anni dopo prese la Città di *Roma*, e ne facciò *Bonifacio* (*n*) (L).

Roberto vien premuto dal Papa e dalli Fiorentini ad imprendere una spedizione in Italia, ov'egli è vinto da Giovanni Galeazzo, ed obbligato a ritornare in Germania, senza avervi fatta l'opera d'importanza.

Anno Domini 1402.

Avendo la ritirata di *Roberto* lasciato il campo libero a *Galeazzo*, egli si propose nulla meno che la conquista di tutto il Regno d'*Italia*; ed a vero dire sembrò che la fortuna si fosse sul principio dichiarata in favore di questa impresa, imperciocchè si rese padrone della Città di *Bologna*, ed era già in

pun-

(L) *Ladislao* fu così prosperoso e felice in *Italia*, che aspirò all'Imperio, pubblicamente ne assunse il titolo, ed ordinò che il seguente motto si fosse lavorato ne' ricami sopra le sue vesti, *aut Cæsar, aut nihil* (8).

(*l*) Spond. Cont. Baron. t. xi. p. 114. Chron. Magdeb. ex Meib t. ii. p. 348.
(*m*) Aret. lib. xii. Anton. tit. xxii. c. 3. §. 35.
(*n*) Avent. Ann. &c. lib. viii. p. 646.

(8) *Remarq. Sur. Heiss*, *l.* xi, *c.* 29.

punto d'insignorirsi di *Firenze*, quando fu assalito da una febbre maligna, che pose fine alla sua vita. Poichè lasciò esso una figliuola, la quale non era di età, il Papa si valse di una tale opportuna occasione di staccare dal *Milanese* le Città di *Bologna*, *Perugia*, ed alcune altre. La Città di *Milano* scosse il giogo di *Galeazzo*: *Verona* si sottomise al Vicario dell' Imperio stabilito a *Padova*, ma qualche tempo dopo i *Veneziani* s' impossessarono di quella Città. *Ladislao*, ch'era stato invitato a salire sul Trono d' *Ungheria*, si trovò, in conseguenza di una strana rivoluzione, incapace a poter contendere col suo competitore *Sigismondo*; e nel tempo medesimo si vide in pericolo di perdere il suo Regno ereditario di *Napoli*, la cui Nobiltà erasi ribellata nella sua assenza. Colà dunque egli accorse con tutta l'immaginabile sollecitudine, e punì i ribelli con tanto rigore, che più tosto sembrò l'effetto di una crudele vendetta, che il sacrifizio di una deliberata giustizia (*o*).

Galeazzo aspira al trono d'Italia; ma indi se muore a mezzo al corso de' suoi disegni. Anno Domini 1403.

Questa era una favorevole congiuntura per ricuperare l'autorità dell'Imperio in *Italia*, se *Roberto* avesse intrapresa una seconda spedizione in quella contrada; ma ciò fu da lui trovato impraticabile, poichè gli Elettori di *Magonza*, *Colonia*, e *Treveri* si opposero alla riscossione delle Decime; laonde s' impiegò egli stesso nel suo Paese in pacificare le turbolenze dell' Imperio, in ridurre a dovere le Città, che ricusavano di riconoscerlo per Imperatore, ed in ingrandire i domini del suo Elettorato; per il qual fine comprò da *Guglielmo* Vescovo di *Strasburg* i Feudi *Gegenbach*, *Ortemberg*, *Offenbourg*, *Zell*, *Hermanbach*, e diverse altre Signorie dell' *Alsasia*, quantunque non senza grande opposizione per parte del capitolo, e del corpo delli Cittadini, i quali per niun verso volsero acconsentire a quest' alienazione; e l'Imperatore dall'altro canto non istimò di usare mezzi violenti per sostenimento della sua acquisizione, conciossiachè non fosse tuttavia stabilmente assodato sul Trono Imperiale.

L' Imperatore s' impiega in aggrandire il suo proprio Elettorato.

Bernardo Marchese di *Baden* avea stabiliti alcuni Dazj ne' suoi dominj contro la forma de' regolamenti della pubblica pace, avea costretti i passaggieri a pagare il riscatto, ed imposte eccessive gabelle sopra il commercio; in guisa che furono portate querele di quest' esazioni innanzi all' Imperatore, il quale richiese a *Bernardo*, che sopprimesse sì fatte ingiuste imposizioni; ma *Bernardo* istigato dall' Elettore di *Magonza* ricusò di obbedire agli ordini di *Roberto*, il quale dichiarò guerra contro di lui, prese il castello di *Mulberg*, e lo costrinse a chiedere la pace, la quale fu conceduta sotto condizione che non dovesse per l'avvenire tentare niuna cosa contro le libertà, ed immunità de' Nobili, delle Città, e de' sudditi dell' Imperio (*p*).

Fa guerra a Bernardo Marchese di Baden. Anno Domini 1404.

Nulla ostante un tale accomodo, egli in appresso strinse un trattato con *Eberardo* Conte di *VVirtemberg*, co' Magistrati di *Strasburg*, e colle Città di *Svevia*; e l'articolo principale del medesimo importava, che qualora l'Imperatore presumesse di cedere i diritti e privilegj di qualsisia delle parti confederate, le rimanenti dovessero assistere il detto partito leso colle loro truppe, e denaro. *Roberto* si dolse di questa ingiuriosa lega, la quale supponea ch' egli avesse intenzione d' invadere i privilegj de' suoi sudditi, e citò eziandio le Città di *Svevia* a comparire in una Dieta generale, e spiegare quali fossero i loro motivi per questa confederazione, la quale non per tanto continuò a sussistere fino al giorno della sua morte (*q*).

Il quale si unisce in una confederazione contro di lui con Strasburg e colle Città della Svevia. Anno Domini 1405.

Malgrado di tutti i suoi sforzi a fine di preservare la pace dell' Imperio, pu-

(o) Guestin. Hist. Venet. l. iv.
(p) Barre, t. vii. p. 96.
(q) Struv. Period. ix. §. 7.

Si accende una guerra tra la Casa di Austria *e la Città di Basilea.*

Anno Domini 1406.

pure si accese una guerra fra *Caterina* di *Borgogna* moglie di *Leopoldo d' Austria* e gli abitanti di *Basilea*; e nulla ostante la interposizione di *Luigi* Conte *Palatino* del *Reno*, il quale tentò di compromettere la disputa, furono commesse alcune ostilità con varia fortuna e gran crudeltà in amendue le parti (quantunque gli *Austriaci* avessero maggiormente sofferto nella desolazione della Provincia di *Suntgau*) finattantochè fu stabilita la pace dopo che la guerra ebbe fatta strage per lo spazio di due anni. Quindi furono rinnovate le negoziazioni per mezzo di *Rodolfo* Marchese di *Hochberg* alleato della Città di *Basilea*: ed essendosi destinato un congresso ad *Ensisheim*, la pace fu felicemente conchiusa, ed una lega offensiva e difensiva per il termine di sei anni ebbe luogo fra la Città di *Basilea* e *Frederico* Duca d' *Austria* successore di *Leopoldo*, il quale morì senza prole maschile, quantunque la sua vedova *Caterina* fosse stata lasciata in possedimento di *Suntgau*, e delli Territorj appartenenti alla Casa d' *Austria* nell' *Alsasia*. (*r*).

Giovanni Huss, *predica la dottrina di* VVicleffo in Praga.

Anno Domini 1408.

Durante questa contesa nell' *Alsasia*, la *Boemia* fu involta in nuovi disordini, in conseguenza di una nuova dottrina in punto di Religione inventata in prima da *Wicleffo* nell' *Inghilterra*, ed ora adottata da *Giovanni Huss* Rettore dell' Università di *Praga*, il quale, quantunque si fosse a lui opposto l' Arcivescovo, e fosse stato censurato dal Papa *Alessandro V.* eletto dal Concilio di *Pisa*, pure continuò a predicare, ed a fare nuovi proseliti con gran successo, sotto la protezione di *Winceslao* e della sua Regina, i quali condiscesero fin' anco a riconciliarlo coll' Arcivescovo.

E' scomunicato dal Papa Giovanni XXIII

Anno Domini 1409.

Giovanni XXIII., il quale successe ad *Alessandro*, citò *Huss* a comparire nel suo Tribunale, ed il Rettore avendo ricusato di obbedire fu scomunicato. Nel tempo medesimo il Papa pose la Città di *Praga* sotto un' interdetto, e proibì a tutti i Preti di celebrar Messa, battezzare, congiugnere in matrimonio, o fare qualunque altra Religiosa funzione, mentre che *Huss* facesse la sua residenza in quella Capitale. La pubblicazione di questa sentenza fu seguita da turbolenze e sedizioni. *Winceslao* si rinchiuse nella Fortezza di *Visigrada*, e *Giovanni Huss* si ritirò ad *Hussinet*, ch'era il luogo del suo nascimento, ove egli si appellò dal giudizio del Papa alla Santissima TRINITA', e scrisse alli Cardinali, offerendosi di dar conto della sua fede, anche a rischio e pruova del fuoco innanzi all' Università di *Praga*, ed alla presenza di coloro, che avevano ascoltate le sue lezioni e sermoni (*s*).

Li suoi successi sono pregiudiziali alla Univer. sità di Praga.

Tutta volta però i successi di *Giovanni Huss* furono in estremo pregiudizievoli all' Università di *Praga*; imperciocchè non sì tosto egli fu ammesso in quel corpo, che per mezzo delli suoi maneggi, e del suo favore presso *Winceslao*, esso privò i *Germani* di due in tre voti che avevano nella elezione di un Rettore; e questa privazione gli accese talmente di sdegno, che abbandonarono l' Università, alcuni passando all' Accademia di *Lipsia* ultimamente fondata da *Frederico Guglielmo* Duca di *Sassonia*; ed altri stabilindosi ad *Erford*, *Ingoldstadt*, *Rostok*, e *Cracovia* (*t*).

Continua lo scisma della Chiesa.

La Chiesa di *Roma* non solamente venne a soffrire per sì fatte innovazioni, ma continuò parimente in uno stato di confusioni e disordine per lo scisma che tuttavia prevalea, e che l' Imperatore tentò in vano di estinguere.

Benedetto XIII. e *Gregorio XII.* quantunque avessero giurato di risegnare il

(*r*) Annal. de l'Emp. t. ii. p. 489.

(*s*) Rainald. ad an. 1409.

(*t*) Æn. Sylv. c. 35.

il Pontificato, pur tuttavia ripescarono nuovi pretesti onde schermirsi dall'adempiere il lor giuramento, e frattanto la loro disputa fu accompagnata da conseguenze molto tragiche e luttuose. *Giovanni* di *Baviera* fu destinato Vescovo di *Liege* da *Gregorio*, e *Teodorico de Pervis* fu nominato alla medesima sede da *Benedetto*. Questa competenza produsse una guerra civile, nella quale furono impegnati i Conti delle *Fiandre*, di *Namur*, di *Olanda*, e l'Elettore di *Colonia*, come difensori di *Giovanni*; mentrechè il partito di *Pervis* fu sostenuto da *Liege*, *Lovanio*, *Brusselles*, e da tutte le Città del *Brabante*, le quali posero in piedi cinquanta mila uomini in servigio di lui. *Pervis* alla testa di questo esercito investì *Mastricht*, cui *Giovanni* erasi ritirato, e continuò l'assedio con tanto vigore, che la piazza fu ridotta agli ultimi estremi, quando venne soccorsa dal Duca di *Borgogna*, il quale marciò in ajuto di *Giovanni*, sconfisse il di lui avversario in una battaglia campale, e condusse lui in trionfo a *Liege* la quale fu abbandonata al saccomanno. In questa occasione *Giovanni* condannò 120. Nobili ad essere decapitati; un maggior numero ne' fu appiccato, e venti quattro furono precipitati nella *Meuse* insieme col Legato di *Benedetto*, e tutti gli offiziali di *Pervis*. Indi non contento quel sì crudele Prelato di aver fatti tanti sacrifizj alla sua vendetta, riunì alla sua Sede tutti i privilegj della Città di *Liege*, la Contea di *Loos*, l'*Hasbaye*, *S. Tron*, ed il Ducato di *Bouillon*; ed inoltre soppresse gli offizj di *Bailo*, *Prevosto*, *Maggiore*, e *Sherifo*, e tassò la Provincia e Città di *Liege* in dugento mila scudi, per cui ne prese ostaggi (u).

Si accende una crudele guerra per una competenza circa il Vescovato di Liege.

Mentre che *Gregorio XII.*, ch'era riconosciuto Papa in *Italia*, ragunò un Concilio in *Aquileja*, al quale invitò *Roberto*, ed altri Re Cristiani; e *Benedetto XIII.*, ch'era riconosciuto per Papa in *Francia*, tenne un'altro Concilio in *Catalogna*, i Cardinali ne convocarono un terzo a *Pisa*; e l'Imperatore avendo ragunati gli Elettori a *Bacharat*, e poscia a *Nuremberg*, ordinò che si tenesse una Dieta nella Città di *Francfort*, nella quale furono presenti due Cardinali, uno per parte di *Gregorio*, ed un'altro mandatovi dal Sacro Collegio. Dopo lunghi e pubblici dibattimenti, le opinioni dell'assemblea furono divise tra i due Papi, la massima parte degli Arcivescovi, Prelati, e Principi sposando la causa delli Cardinali; e l'Imperatore insieme coll'Arcivescovo di *Treveri*, il Duca di *Baviera*, ed alcuni altri dichiarandosi a favore di *Gregorio*, il quale propose che si dovesse tenere un Concilio ad *Udine* nel *Frioli* sotto la direzione dell'Imperatore, alla cui decisione egli promise di acquietarsi (x). Per la qual cosa *Roberto* mandò un'Arcivescovo, due Vescovi, due Dottori, ed il suo Cancelliere in qualità di Ambasciatori a *Pisa*, affinchè provassero con dotti argomenti, che i Cardinali non dovevano deporre *Gregorio*; ma poi veggendo essi che non poteano indurre nessuno a seguire questa opinione, e che i Cardinali essendo attaccati a *Winceslao* non voleano neppure riconoscere per Imperatore il loro Sovrano, essi appellarono dal Concilio di *Pisa* ad un Concilio Ecumenico, e si ritirarono senza neppure congedarsi (y). Nulla ostante quest' appellazione, il Concilio procedè alla deposizione de' due Papi, ed innalzò *Alessandro V.* alla Sede Papale, per la cui elezione venne ad aumentarsi lo scisma. Quindi l'Imperatore scrisse a diversi Principi, assicurandoli che il Concilio di *Pisa* non era Canonico, e ch'egli averebbe continuato a riconoscere *Gregorio*, co-

Anno Domini 1410. L'Imperatore si dichiara in favore di Gregorio; manda Ambasciatori al Concilio di Pisa, e scrive a diversi Principi in suo favore.

(u) Monstrel. a l'Ann. 1408. p. 51.

(x) Niem. 3. de Schism. 39. Gobel. in Cosmod. & ap. Mag. Chron. Belg.

(y) Moine de Saint Denys, l. xxviii.

come il vero Papa finchè non si fosse contro del medesimo pronunziata una legittima e canonica sentenza.

Morte di Alessandro Papa, e successione di Giovanni XXII

Quanto ad *Alessandro*, esso fece nota la sua esaltazione alli Sovrani di *Europa*, e nella sua lettera scritta a *Wincesiao* diede a quel Principe il titolo di Re delli *Romani*; la qual circostanza tirò contro di se l'odio di *Roberto*, il quale si lagnò di un tale insulto coi Principi di *Germania*, e loro proibì di riconoscere *Alessandro* come Papa. Or questo Pontefice, per indebolire la forza del risentimento dell'Imperatore, trovò il mezzo onde staccare parecchi Vescovi *Germanici* dal suo partito, con crearli Legati della Santa Sede; onde costoro misero in opera tutti i loro sforzi per istabilire l'autorità del Concilio di *Pisa*; ma gli sforzi del loro zelo rimasero fra poco tempo sospesi per la morte di *Alessandro*, in luogo del quale diciassette Cardinali scelsero nel conclave *Baldassarre Cossa* Cardinal decano di *S. Eustachio*, il quale assunse il nome di *Giovanni* XXIII. e fu riconosciuto dalla massima parte di *Europa*, poichè *Benedetto* non era da altra nazione obbedito fuorchè dalla *Spagna* e *Scozia*; e tutta l'autorità di *Gregorio* non si estendea più oltre che ad alcuni dominj d'*Italia* e *Germania*, in cui prevalea l'autorità di *Roberto* (z).

Ladislao *Re di Polonia è impegnato in una guerra coll'Ordine Teutonico.*

Ladislao Re di *Polonia* fu distolto dal potersi egli medesimo interessare in questi avvenimenti per una guerra, in cui fu impiegato colli Cavalieri dell'Ordine *Teutonico*, i quali aveano trattenuti venti delli suoi vascelli carichi di frumento per uso de' *Lituanj*, e ricusato di rendere la dovuta soddisfazione. Amendue le parti ebbero ricorso alle armi; e i Cavalieri fecero una irruzione nella *Polonia*, e furono disfatti con grande strage presso *Kalisch*. Questa disavventura fu tanto più gravosa e fatale, avvegnachè avesse cagionata una ribellione nelle Città della *Prussia*, le quali ritornarono al dominio della *Polonia* (a).

Per questo tempo avea già *Roberto* quasi estinte tutte le fazioni della *Germania*, ed averebbe goduti in pace i frutti della sua politica e discreta condotta, se *Giovanni* Elettore di *Magonza*, ch'era suo infistancabile nemico non avesse tuttavia rinvenuti nuovi spedienti onde tenerlo in angustie e vessazioni. Costui era stato l'istromento di essersi formate confederazioni e leghe contro l'autorità Imperiale; lo avea contrariato in tutti i passi che avea dati per terminare lo scisma nella Chiesa; ed un'altra cagione di mal'armonia tra loro fu un Castello che l'Elettore cominciò a fabbricare in *Hochst* contro la volontà dell'Imperatore, il quale pose in movimento le sue truppe, affine d'impedirlo per forza dal procedere innanzi in tale impresa; ma questo disegno rimase vano per una febbre, che lo sorprese in *Oppenheim*, e pose termine al viver suo nel nono anno del suo Regno (b). Esso fu seppellito in *Heidelberg* (M), dove,

Roberto *esce in campagna contro l'Elettore di* Magonza *ma se ne muore.*

(M) Alcuni autori allegano, che *Roberto* fu sotterrato a *Spira*; ma ch'egli fosse tosto sepolto ad *Heidelberg* chiaramente apparisce dalla testimonianza di *Cuspiniano*, il quale non solo positivamente afferma ch'esso fu in una regal maniera sotterrato nella Chiesa dello SPIRITO SANTO in quella Città, ma eziandio inserisce l'iscrizione fatta nel suo monumento (9).

(z) Chron. Sponheim.

(a) Dougl. Hist. Polon. l. x.

(b) Spond. Contin. Baron. t. ii. p. 175.

(9) *Cuspinian.* p. 393.

ve, prima della sua elevazione al Trono, avea fondata un' Accademia, la quale fu confermata dal Papa *Urbano VI.* (c).

Carattere dell' Imperatore Roberto.

Questo Principe si acquistò il soprannome di *Breve*, a riguardo della sua statura, comechè fosse estremamente vigoroso ed attivo. Nulla però di meno egli è più celebrato per conto della sua giustizia e clemenza verso degli uomini, e sua pietà verso IDDIO, che per la sua magnanimità, o per le sue gesta militari. Egli avea fatti alcuni progressi nelle lettere; fu dotato di una straordinaria perspicacia; ed altro difetto non può ravvisarsi nel suo carattere se non che quello di essere un pò soverchiamente addetto all' amor del denaro.

Distribuzione de' suoi dominj ereditarj.

Durante l' ultima sua infermità nominò sette tutori (N) per la distribuzione de' suoi dominj tra i proprj figli; e secondo il loro regolamento, *Luigi colla Barba Lunga* altrimente soprannominato *il Cieco*, i cui fratelli maggiori *Ruperto*, *Pipino*, e *Frederico* eran già morti, succedè all' Elettorato di *Palatino* ed alla Signoria di *Amberg*. *Giovanni* ebbe *Sultzbach*, *Nuburg*, e la Contea di *Cham*. *Simmerino* ebbe *Deux Ponts*: *Lutzelstein* cadde in sorte a *Stefano*, e *Sintzheim* fu il patrimonio di *Otone* (O).

JOSSE o JODOCUS.

Jodocus è scelto Imperatore, quantunque non fosse mai riconosciuto.

DOpo la morte di *Ruperto*, dicesi che *Jodocus* o *Josse* Marchese di *Moravia* fosse stato scelto Imperatore (d); e che abbia vissuto sei mesi dopo la sua elezione; ma poichè non mai fu esso riconosciuto, non si può per tale giustamente annoverare tra il catalogo degl' Imperatori, non già perchè non fosse stato regolarmente scelto in *Francfort* dalla maggior parte delli membri radunatisi nella Dieta convocatasi da *Giovanni* Arcivescovo di *Magonza*; quantunque *Sigismondo* fosse stato nel tempo medesimo proclamato Re de' *Romani* dall' Arcivescovo di *Treveri*, e dal Conte *Palatino*; in guisa che nel presente periodo di tempo vi furono tre Imperatori e tre Papi, e ciascuno aveva un qualche numero di aderenti, poichè *Winceslao* tuttavia manteneva il suo titolo al Trono Imperiale (e).

Sua morte nella Moravia. Anno Domini 1411.

Avendo *Sigismondo* inteso che *Josse* suo cugino era stato eletto Imperatore minacciò d' invadere il Marchesato di *Moravia*, ed attualmente stava già impiegato in far de' preparativi per una tale spedizione, quando ricevè le notizie della sua morte, che gli accadde a *Brin* circa tre mesi dopo la sua elezione (f).

(N) I tutori furono *Raban* Vescovo di *Spira*, *Giovanni* di *Hertzborn*, *Giovanni* di *Da'burg*, *Ermanno* di *Rodenstein*, *Francesco VVolberto* di *Sickengen*, *Ruperto* di *Helmstade* e *Tham Knebel* (10).

(O) Le sue figliuole si furono *Elisabetta* maritatasi con *Frederico* Arciduca di *Austria*; *Agnese* moglie di *Adolfo* Duca di *Cleves*; e *Margherita* congiunta in matrimonio con *Carlo I.* Duca di *Lorena*. Tutti questi figliuoli nacquero a *Roberto* per mezzo di *Elisabetta* sua moglie figlia di *Frederico* Burgravio di *Nuremberg* (11).

(c) Cuspinian. p. 397.
(d) Goldast. t. iii. Gobel. Cosm. æt. vi. c. 90. Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 647.
(e) Eccard. t. i.
(f) Hist. Sigis. apud Vonder Hard.

(10) *Remarq. sur. Heiss. ubi sup.*
(11) *Id. ibid.*

SIGISMONDO.

COme furono risapute le notizie della morte di questo Principe, l' Arcivescovo di *Treveri*, ed il Conte *Palatino* del *Reno* fece premura al Collegio Elettorale di voler confermare l' elezione ch' essi avean fatta nell' anno precedente; ma poichè ricusò il medesimo di decidere un' affare di tanta conseguenza senza parteciparne gli Stati, l' Arcivescovo di *Magonza* radunò una Dieta in *Francfort*, dove fu eletto *Sigismondo* per l' unanime consentimento degli Elettori.

Sigismondo; succede al Trono Imperiale.

Sigismondo figliuolo dell' Imperatore *Carlo VI.* e fratello di *Wincerlao* avea prima della sua elevazione alla dignità Imperiale regnato 27. anni nel Regno di *Ungheria*, dopo la morte di *Luigi* suo suocero, cui egli successe. Or poichè questo Principe fu promosso all' Imperio per conto delle sue gran qualità, e per la saggia condotta, che mantenne nel suo governo in mezzo di molte difficoltà, non sarà fuor di proposito di dire alcuna cosa in questo luogo circa i mezzi ond' egli fu inalzato a quel Trono.

Si dà indietro una occhiata all' Istoria di questo Principe. Sua educazione nell' Ungheria.

Egli era stato mandato, mentre che tuttavia era molto giovane, nella Corte di *Luigi* Re di *Ungheria*, il quale non aveva altri figliuoli, fuorchè due femmine *Maria* ed *Edwige*, la minore delle quali era stata promessa a *Jagellone* Gran Duca di *Lituania*, il quale se la prese in moglie, ed in appresso salì sul Trono di *Polonia*, mentre che *Maria* la maggiore fu promessa in isposa a *Sigismondo*. *Luigi* per questo riflesso fecelo educare con gran cura, e persuase agli Stati del Regno di nominare *Sigismondo* per suo successore, sotto condizione però, che si fosse consumato il suo matrimonio con *Maria*. Ma prima che si fosse adempiuta questa condizione, *Luigi* se ne morì, e *Maria* succedè al Trono sotto la reggenza della Regina *Elisabetta* di lei madre assistita dalli consigli di *Nicola Gara* Conte o gran Maestro del Palazzo, poichè *Sigismondo*, non avendo allora più che quindici anni, non si avea presa in moglie la Principessa, nè supponeasi che fosse capace di governare. Or questo Ministro sotto il governo di tali Regine si pose tra le mani tutta l' autorità, e divenne in estremo arrogante in conseguenza de' suoi buoni successi; ma con tutto questo, affine di rendere il suo potere vieppiù assoluto, egli cominciò a seminare sospetti e gelosie fra le sue padrone ed i principali Nobili del Regno: malvagio tratto di politica fu questo, essendo riuscito fatale allo Stato, avvegnachè cagionasse una generale odiosità contro il governo, ed a tai segno fosse cresciuto questo loro scontento, che i Nobili segretamente mandarono il Vescovo di *Zagabria* con una offerta della Corona di *Ungheria* a *Carlo Durazzo* Re di *Napoli*, ch' era parente della Regina giovane. Questo Principe allegramente abbracciò la proposta, nulla ostante le dissuasioni della sua Regina e de' più fedeli suoi aderenti; talchè dopo avere stabiliti gli affari della *Sicilia* a seconda del suo proprio animo, cominciò ad apparecchiarsi per il suo viaggio nell' *Ungheria* (g). Come la Regina *Elisabetta* fu avvertita di questi segreti avvenimenti, ed ebbe inteso che *Carlo* era già realmente in cammino a pigliar possesso del Regno, ed effettuare un matrimonio tra *Maria* ed il suo figliuolo *Ladislao*, affine di assicurare la corona alla sua propria famiglia per mezzo di una sì fatta parentela, la Regina, dico, informata di tali circostanze si risolse, ove fosse

La Regina madre Elisabetta porge orecchio alli consigli di Nicola Gara.

Carlo Durazzo Re di Napoli è invitato ad ascendere sul Trono di Ungheria.

(g) Spand. Cont. Baroe, t. ii. p. 44.

fosse possibile di render vani i suoi disegni, e per primo passo ella solennizò il matrimonio di *Sigismondo* colla di lei figliuola. Non sì tosto fu conchiuso questo affare, ch' ella mandò *Sigismondo* nella *Boemia*, poichè non era egli tuttavia bastevolmente possente a mantenere un' aperta guerra contro del suo competitore. Fra questo mentre *Carlo Durazzo* arrivò ad *Offen*, dove risiedea la Corte di *Ungheria*, e fu molto onorevolmente ricevuto dalle Regine, le quali dissimulando il loro risentimento sembrarono di concorrere anch' esse cogli *Ungheri* in alzare lui al Trono. Come adunque fu *Carlo* riconosciuto Re, tostamente si prese tra le mani l' amministrazione, e con gran pompa e magnificenza fu celebrata la cerimonia del suo incoronamento. Ma conciossiachè la sua promozione fosse intieramente dovuta alla passione e capriccio popolare, indi fu che tra poco i Nobili, ed il popolo si annojarono del suo governo; e cangiando affetto, cominciarono in tutte le occasioni a dilungarsi sopra le virtù delle loro Regine. *Elisabetta*, che aveva tenuto a bada l' animo di *Carlo* colle speranze di un trattato, per cui *Sigismondo* averebbe risegnato il Regno in favore di lui, avendo osservata questa sì felice mutazione negli animi delli sudditi, si determinò di profittare di una tale favorevole occasione, e liberar se medesima da questo nuovo invasore; ed ella si valse di questo espediente per effettuare il proponimento suo. *Elisabetta* dunque con sua figlia e col *Palatino Gara* lo invitarono al loro appartamento nel Palazzo, affine di comunicargli una lettera, ch' ella infinse di aver ricevuta da *Sigismondo* toccante la di lui rinunzia della Corona. *Carlo* si portò colà senza il menomo sospetto, e non sì tosto si fu assiso vicino ad *Elisabetta*, che il *Palatino* entrò nella stanza accompagnato da un' uomo impiegato a tal' effetto, il quale passando dietro il Re gli fendè il capo con una sciabla, quantunque non fosse morto fino ad alcuni giorni dopo di aver ricevuto il colpo (*b*) (P).

Sigis. mondo si ritira nella Boemia.

Carlo si prende l' amministrazione nelle sue proprie mani.

E' tenuto a bada dalla Regina Elisabetta.

Carlo di Durazzo è ucciso a tradimento per direzione di Elisabetta.

Credendosi *Elisabetta*, ch' ella in simil guisa avesse già dissipata la fazione di *Carlo* colla morte del medesimo, ristabilì se stessa nella primiera autorità, e pochissimi furono coloro che presunsero di chiamare in questione la di lei condotta, avvegnachè questo sì crudele misfatto fosse stato eseguito in sequela delle assicurazioni ch' ella avea ricevute della fedeltà de' di lei sudditi. Nulla però di meno questo assassinamento di *Carlo* non andò impunito; poichè qualche tempo dopo trovandosi le Regine facendo un giro per la *Bassa Ungheria* insieme col *Palatino Gara* ed il loro corteggio ordinario, *Iornardo* Governatore o sia Giudice Provinciale della *Croazia*, il quale vi era stato stabilito dal Re *Carlo*, si risolse di sorprendere gli assassini. A tal fine adunque egli radunò un buon numero di uomini, e tese una imboscata su la strada, per cui la Corte fu circondata, il *Palatino Gara* e l' uccisore di *Carlo* furono tagliati a pezzi, e tutti

Elisabetta ripiglia nelle sue mani la suprema autorità.

 i do-

(P) *Carlo* fu ferito da un certo *Biasio Fergasach* uomo rimarchevole per la sua corporale fortezza ed audacia, mentre che il palazzo si era posto in sicuro da *Nicola Gara* contro de' suoi seguaci ed amici. Dopo aver *Carlo* ricevuta la ferita fu cacciato in prigione, e fu applicato alla sua testa un' impiastro avvelenato; ed avvegnachè questo non producesse il desiderato effetto, egli fu strangolato. Il suo cadavero fu sepolto senza pompa nella Chiesa di *S. Andrea*; ed essendosi in appresso scavato ne giacque per lungo tempo esposto, a cagione di essere morto legato da una sentenza di scomunica (12).

(b) Thur. in Car. Parv. c. 8. Bonfin. 3. Dec. 1. Car. P. 3.

(12. *Spond. Cant. Barre*, t. xi. p. 48.

E' posta a morte da Iornardo *governatore della* Croazia.

i domestici di *Gara* furono uccisi senza pietà, mentre che studiavansi di salvar la vita al lor padrone. Nè minore fu la barbarie usata verso la Regina madre *Elisabetta*, ch'eglino sbalzarono dal suo veicolo, e per i capelli la strascinarono innanzi al Giudice Provinciale (*i*). Quivi *Elisabetta* per un modo compassionevole cominciò a perorare la sua propria causa, allegando che il Re *Carlo* avea trattata la Principessa *Maria* con disprezzo e derisione, ed aveva ingiustamente spogliata lei del suo Regno. Di vantaggio ella se gli prostrò ai piedi, implorò il suo perdono per l'omicidio commesso, e scongiurollo a volersi rimembrare di quei favori che aveva ricevuti dall'ultimo Re *Luigi* di lei marito.

La di lei figlinola Maria *è confinata in un'ergastolo.* Sigismondo *marcia con una formidabile armata in* Ungheria *ed è ricevuto colle braccia aperte.*

La Principessa *Maria* inginocchiatasi anch'ella innanzi a *Iornardo* rinforzò le suppliche di sua madre, pregandolo a voler manifestare la sua gratitudine verso la Casa del di lei padre; ma nè il loro dolore, nè la loro umiliazione, nè le rimostranze loro ebbero niuno effetto, poichè *Maria* fu rinchiusa dentro un terribile ed oscuro carcere, e la Regina madre, malgrado di tutte le sue lagrime e preghiere, fu miserabilmente affogata nel rivolo di *Roseth*. Tali appunto furono i frutti delli violenti consigli del di lei ministro, alli quali aveva essa prestato un cieco ed implicito riguardo. Non sì tosto ebbe *Sigismondo* intese le particolarità di questa sì pietosa catastrofe, che si partì con un poderoso esercito che aveva a poco a poco radunato, e ne marciò a dirittura nell'*Ungheria*, dove fu ricevuto colle braccia aperte e con applauso universale. Il suo arrivo in tal Regno a vero dire non poco sconcertò l'animo di *Iornardo*, il quale niuna ragione avea di aspettare che la sua crudeltà avesse a passare impunita.

Maria *sua Regina è posta in libertà da* Iordano.

Colla mira adunque di divertire o almeno diminuire il furore della imminente tempesta, egli rimosse la Regina *Maria* in un'appartamento men rigoroso, ed ordinò che fosse trattata secondo la sua qualità: egli andò fin'anche a visitarla nella sua prigione, e propose che le sarebbe permesso di ritornare in *Ungheria*, purchè a lui promettesse di fargli salva la vita, mantenerlo nell'offizio, e nelli suoi averi. Or questa proposizione di *Iornardo* fu così gradita a *Maria*, che confermò una tal promessa col suo giuramento; aggiugnendo com'essa lo riguarderebbe come suo padre da quel momento che otterrebbe la libertà. In conseguenza di una sì fatta promessa, il Giudice Provinciale la mandò con una scorta di truppe ad *Offen*, dove il Re *Sigismondo* stava attendendo la di lei venuta, e dove fu essa ricevuta con tutte le dimostrazioni di pubblica gioja (*k*).

Sigismondo *è incoronato Re di* Ungheria.

Alcuni giorni dopo il di lei ritorno, gli Stati di *Ungheria* si radunarono a *Cronweissembourg*, dove *Sigismondo* fu incoronato nell'anno ventesimo della sua età; e questa cerimonia non sì tosto fu compiuta, ch'egli si risolse di vendicarsi della crudeltà, ch'era stata esercitata contro la Regina sua suocera: sua moglie a dir vero avea promesso, ed anche giurato ch'ella non mai averebbe puniti coloro che aveano commesso un tanto misfatto; ma ella non potè mantenere la sua parola, nè rispondere per la condotta del suo marito, il quale si determinò di fare un memorando esempio del principale attore in quella tragedia. Di fatto esso mandò alcune persone capaci nella *Croazia*, le quali arrestarono il Giudice Provinciale, ed i suoi complici, e li condussero alla Città delle *Cinque Chiese*, o sia *Funskerchen*.

Vendica la morte della sua suocera.

Quivi in seguito di una sentenza pronunziata da *Sigismondo*, essendosi legate le mani di *Iornardo* dietro al dorso, fu strascinato per le strade, la sua carne gli fu strappata con certe infocate tenaglie, ed essendo stato squartato, le quattro parti del suo corpo furono appiccate e sospese ne' quattro più cospicui luoghi della Città; mentrechè tutti i suoi compli-

ci

(*i*) Bonfin. ubi sup. Thur. in Sigis. cap. i.
(*k*) Spond. Contin. tom. ii. p. 49.

ci furono decapitati a riserba del Vescovo di *Zagabria*, la cui vita gli fu perdonata, a rigardo del suo impiego quantunque fosse stato scacciato dalla Sede, e si fossero confiscati i suoi averi. *Sigismondo* non era stato per molti anni in possesso della sua buona fortuna, quando in un viaggio ricevè le notizie della morte della sua Regina, le quali talmente lo soprafecero di tristezza ed amaritudine, che si staccò dal Mondo per qualche tempo, e sfogò il suo dolore in un ritiro ad *Offen*. S'ignora se questa così funesta occasione abbia richiamato alla di lui mente, e gli abbia ricordata quella ribellione, in conseguenza di cui era stato *Carlo* invitato al Trono, o pure se egli non potesse più lungamente sopprimere quel risentimento, che avea nel suo cuore annidato contro gli autori di una tale rivoluzione, i quali parea che fieramente lo guardassero in faccia con sicurezza, senza avere neppure avuta l'attenzione e condiscendenza di sollecitare il di lui perdono; quel ch'è certo si è che *Sigismondo* si risolse di chiamarli a rendere severo conto, per la ribellione in cui erano stati intrigati; laonde impiegò un'offiziale, il cui nome era *Giorgio Weidassen*, affinchè segretamente gli arrestasse, senza punto riflettere alle moleste e perniciose conseguenze di un somigliante passo. Un Principe non può giammai con bastante cautela aggirare nell'animo suo ogni minuta circostanza di un qualche passo ch'egli si propone di dare, senza l'avviso del suo consiglio, ogni membro di cui è in qualche maniera una nuova aggiunta alla sagacità del suo Sovrano, come anche una certa Sanzione ed approvamento alla condotta del medesimo. Avendo adunque *Weidassen* ragunato un buon numero di truppe, sotto pretesto di portarsi a visitare la *Bassa Ungheria*, si abbattè con i delinquenti, i quali avvegnachè sospettassero del suo disegno si erano uniti in un corpo, ed erano già usciti in campagna; ma esso gli attaccò di notte tempo, li fece tutti prigionieri, li caricò di catene, e li mandò al Re in *Offen*. Allorchè furono essi condotti ad essere giudicati innanzi a *Sigismondo*, alcuni Principi e Nobili, non vollero neppure fare un'atto di obbedienza al Re, nè rispondere alle quistioni, che loro furono fatte; sì grandemente disprezzavano essi il pericolo della critica situazione in cui trovavansi. Questo esempio d'indifferenza e di mancanza di rispetto fu di tanta forza, che provocò *Sigismondo* a segno tale che ordinò che fossero in quell'istante medesimo decapitati (l); e la sentenza fu di fatto eseguita contro 32. Nobili, ragguardevoli non solo per conto della loro nascita, ma eziandio per i loro servigj che aveano reso allo Stato. *Steffano Conto*, ch'era uno de' capi di questa confederazione, guardò in faccia alla morte con tale fortezza e disprezzo, che chiese al carnefice che gli recidesse la testa nella parte anteriore del collo, poichè non mai aveva esso potuto soffrire nè meno il pensiero di ricevere da dietro una ferita. Questa sì crudele esecuzione fece tanta impressione negli animi di molti Principi, che concepirono un'abborrimento per *Sigismondo*, contro del quale inveirono come un tiranno, e contro di cui si ribellarono in appresso.

Perde la sua Regina Maria.

Risolve di punire quei Nobili che aveano invitato Carlo di Durazzo *al Trono.*

Sono arrestati li suddetti Nobili.

E quindi son posti a morte.

Bajazet Sultano de' *Turchi* prendendo vantaggio da queste intestine turbolenze, e probabilmente invitato dalli malcontenti del Regno, marciò verso le frontiere, affine d'invadere quella contrada; ma essendo accaduto di avere intercettato un messaggiero con una lettera di *Emanuele* Imperatore di *Costantinopoli* diretta a *Sigismondo*, con cui questo Re veniva avvertito della spedizione de' *Turchi*, egli si accese di tanto sdegno contro di colui che la mandava, che posponendo il suo disegno contro l'*Ungheria*, rivolse le sue arme contro di *Costantinopoli*, ch'egli improvvisamente investì e per mare e per terra; ed essendo

Bajazet *marcia verso le frontiere dell'*Ungheria *e disfà* Sigismondo *vicino* Nicopoli

(l) Heis., l. ii. c. 39.

do quivi stato informato che *Sigismondo* era uscito in campagna con un numeroso esercito, rinforzato da' *Francesi* e *Germani* al numero di 100000. uomini, ed erasi avanzato fino alla Città di *Nicopoli*, egli immantinente tolse il blocco suddetto, e marciando colà con grande speditezza attaccò i Cristiani di notte tempo, e tagliò in pezzi tutto il loro esercito (*m*). In questa battaglia fu uccisa una gran parte della Nobiltà *Unghera*, ed il Regno sostenne una tal perdita, che lasciollo esposto alle incursioni del nemico (Q). Quanto a *Sigismondo*, il quale per mezzo della fuga scappò la strage, in vece di adoperare i più vigorosi sforzi onde riparare questa sua fatale sconfitta, egli si abbandonò intieramente in preda de' suoi piaceri, senza prestare la menoma attenzione alle necessità dello Stato; in guisa che l'avversione e disprezzo de' suoi sudditi ogni giorno si accrescevano contro di lui; i Nobili e Governatori delle Provincie apertamente lo tacciavano d'insolenza e di mala amministrazione; e trovando il popolo prontissimo a ribellarsi assicurarono la persona di lui, e lo commisero alla custodia de' due figliuoli di *Gara* ch'egli avea posto a morte, avvegnachè fossero per tal cagione i suoi più implacabili nemici (*n*). Quindi proclamarono *Ladislao* Re di *Ungheria*; ed essendo questo Principe, ch'era figliuolo di *Carlo* Re di *Napoli*, entrato nella *Dalmazia* fu ricevuto come Sovrano nella Città di *Zara*; nulla però di meno il Castello di *Buda*, e le altre Fortezze del Regno insieme coll'*Alta Ungheria* tuttavia fedelmente aderirono al giuramento che aveano dato in favore di *Sigismondo*, anche mentre che il medesimo era un miserabile prigioniero soggetto a tutte l'insolenze de' suoi più inveterati nemici. Nulla ostante questa sì deplorabile situazione, tale fu il suo fino e scaltro procedere, che a poco a poco s'insinuò nel favore della vedova di *Gara*, la quale finalmente con sincere maniere imprese ad effettuare il di lui sprigionamento. Con questa mira ella tenne frequenti consultazioni colli di lei figliuoli, alli quali essa fece osservare che simili attentati su la persona di un Sovrano di ordinario andavano accompagnati da fatali conseguenze; che il popolo era instabile nelle loro risoluzioni, e che con altrettanta facilità e prontezza potrebbero rimettere sul Trono il Re, come lo avevano deposto; ed ancorchè non fosse addivenuta una somigliante rivoluzione, ella disse che il successore di *Sigismondo* averebbe contro di loro vendicata la causa del medesimo, per timore di non aver' egli stesso ad incontrare il medesimo cattivo trattamento. Ella similmente pose in chiara mostra l'onore ed il vantaggio ch'eglino averebbero potuto acquistarsi con mettere il Re in libertà. Tali insinuazioni e rimostranze di lei non furono già perdute in riguardo a' di lei figliuoli, a' quali il Re promise con giuramento di voler dare l'Investitura della Provincia di *Moravia*, purchè lo avessero abilitato a render efficace una tale concessione. In tal guisa per-

Gli Ungheri mettono in prigione il loro Re.

Il quale induce li suoi custodi a porlo in libertà.

(Q) Gli Storici sono molto divisi di opinione circa la battaglia di *Nicopoli*. *Leunclavio* afferma ch'ella fu data nell'anno 1393. e *Giovenale Ursino* Arcivescovo di *Rheims* istorico di quei tempi conferma questa data, con osservare che *Sigismondo* scrisse una lettera in quel medesimo anno al Re di *Francia*, descrivendo la battaglia, e sollecitando soccorsi per riparare la sua perdita. Dall'altra banda, *Bonfinio*, *Torfeo*, ed *Aventino* convengono in situare questa battaglia tre anni più tardi; di modo che secondo ogni probabilità, gli *Ungheri* furono due volte battuti vieno l'istesso luogo; ma sembra che la sconfitta che sostennero nell'anno 1396. sia stata la più importante, poichè non troviamo che *Sigismondo* facesse verun altro sforzo contro il vincitore. Apparisce similmente che in questa battaglia vi fosse stato un gran numero di *Francesi* nel suo esercito, i quali furono probabilmente mandati in conseguenza delle sue sollecitazioni, dopo la sua prima disfatta.

(m) Chalcond. l. ii. Leuncl. l. vi. Thur. in Sigil. cap. 6. Bonfin. 3. Dec. 2.

persuasi i figliuoli lo tolsero dal carcere, e lo condussero nella detta Provincia, donde egli si trasferì nella *Boemia*.

Sigismondo si ritira in Boemia.

Quivi avendo esso ragunato un considerevole esercito marciò indietro nel suo Regno, e senza niuna opposizione ridusse tutta la contrada ad obbedienza. Quindi egli osservò la promessa che aveva fatta a' suoi Liberatori; e durante il resto del suo regnare si portò con tanta clemenza ed affabilità verso i suoi nemici egualmente che amici, che tostamente si venne a ricuperare l'amicizia e confidenza del suo popolo. Dalla sua propria esperienza che tanto costò a *Sigismondo*, egli ne ricavò questa massima, che colui, il quale non sa perdonare, nè usar connivenza secondo porta l'occasione, non farà mai troppo profitto nell'arte di regnare.

Ritorna con un' armata, e ripiglia la sua autorità.

La sua fama si distese per tutte le nazioni vicine; e gli Stati di *Germania* pensarono di non poter trovare un Principe più compiuto ed idoneo a portare la corona Imperiale.

Sigismondo *è chiamato all' Imperio.*

Le notizie della sua conferma a lui pervennero nell'*Ungheria*, donde immediatamente si partì per la volta dell'Imperio; ed a fine di compiere l'aspettazione di coloro che lo chiamarono a questa sì alta dignità, egli si risolse d'impiegare tutta la sua attenzione in rimediare a due mali, sotto cui in quel tempo la *Germania* gemea; questi erano la confusione, l'oppressione, ed il disordine, che prevaleano nelle Provincie, e lo scisma che per lo spazio di anni trenta avea tenuta divisa la Chiesa (o). Egli cominciò il suo Regno con alienare l'Elettorato di *Brandenburg* in favore di *Frederico* Burgravio di *Nuremberg* discesso dalli Conti di *Hohenzollern*, Principe di gran merito, da cui sono discesi i presenti Marchesi di *Brandenburg* (R). Per questa compra *Frederico* diede quattro cento mila fiorini; ma *Sigismondo* riserbò a se medesimo ed al suo fratello il diritto di potersela ricomprare per la medesima somma, in caso che venissero a mancare gli eredi mascolini del Burgravio (*p*).

Sigismondo *aliena l'Elettorato di* Brandeaburg.

In quest' Assemblea parimente esso da mediatore trattò un aggiustamento tra *Guglielmo* Conte di *Berg* e *Teodorico de Meurs*, ch'erano stati per più anni tra loro in guerra circa l'Arcivescovato di *Colonia*, per cui erano competitori i detti *Guglielmo* e *Teodorico*. Il primo di costoro era stato confermato da *Gregorio XIII.* ed il secondo da *Giovanni XXIII.* Una tale disputa su lasciata alla decisione delle arme; sicchè avendo *Teodorico* sconfitto il suo avversario se ne ritornò in trionfo a *Colonia*, dove fu ricevuto con istraordinarie acclamazioni; mentre che *Guglielmo* fu costretto a chiedere la pace, che ottenne sotto condizione di rinunziare a tutte le sue pretensioni all'Arcivescovato, e di prendersi in moglie la nipote di *Teodorico* figliuola del Conte di *Tecklembourg* (*q*).

Anno Domini 1411.

Effettua un' accomodo tra Guglielmo *Conte di* Berg *e* Teodorico de Meurs.

Essendosi compromesso felicemente questo affare, l'Imperatore cercò per mezzo delle sue insinuazioni e rimostranze di riformare la Corte del suo fratello *Winceslao*

(R) Nel tempo medesimo egli concesse con lettere patenti alla Città di *Nuremberg* il privilegio di conservare gli ornamenti Imperiali, e i giojelli della Corona, le quali cose con una solenne Deputazione si mandano da cotesta Città in tempo delle incoronazioni degl'Imperatori (15).

(o) Gobel. Cosm. æt. vi. c. 90.

(p) Heiss, ubi supra.

(q) Cosmod. ubi supra.

(15) *Remarq. sur, Heiss, l. xi. c. 30.*

Esorta VVinceslao a riformare la sua condotta.

ceslao, che altro non era che una scena di libertinaggio, lusso, e sfrenatezze; VVincesse dava un perniziosо esempio all'intero Regno di *Boemia*; ma tutte le sue rappresentanze furono inefficaci e vane, ancorchè *Sigismondo* minacciasse di porlo al bando dell'Imperio, qualora non avesse corretto il suo tenor di vivere.

L'altro immediato affare che si tirò tutta l'attenzione dell'Imperadore fu la guerra tra *Ladislao* Re di *Polonia*, e l'Ordine *Teutonico*, che sebbene fosse generalmente svantaggiosa alli Cavalieri, era però tuttavia mantenuta per la industria di *Errico di Plaven*, ch'era il Gran Maestro, il quale ritrasse ed accumulò molte somme di denaro con ipotecare a *Winceslao* alcuni Feudi pertinenti all'Ordine nella *Boemia*, ed anche trovò la maniera di staccare il Duca di *Lituania* dall'interesse di *Polonia*. In questa emergenza *Ladislao* fece alcune proferte di pace, la quale fu di fatto effettuata, sotto condizione che Sua Maestà *Polacca* dovesse abbandonare tutte le sue pretensioni su la *Prussia* in favore dell'

Forma un trattato con Ladislao Re di Polonia contro l'Ordine Teutonico.

Ordine *Teutonico*: ma in appresso egli si strinse privatamente in lega coll'Imperatore, il quale si portò a *Cracovia* sotto pretesto di visita; per la qual convenzione i due Principi promisero di unire insieme le loro forze, invadere la *Prussia*, distruggere l'Ordine *Teutonico*, e dividere tra loro i dominj conquistati (*r*). Nel tempo medesimo amendue questi Principi fecero una lega offensiva e difensiva con *Saladino Cham* de' *Tartari*, il quale s'impegnò di assisterli contro tutti i loro nemici.

Marcia contro i Veneziani nella Dalmazia.

Anno Domini 1412.

Qualche tempo dopo questa convenzione, esso fu obbligato a marciare verso la *Dalmazia*, in conseguenza di una contesa colli *Veneziani* toccante il possesso di quella regione, ch'eglino aveano con violenza usurpata, come anche avean fatto di molte Piazze che si appartenevano all'Imperio. Provocato egli adunque per somiglianti invasioni, marciò contro di loro con un'armata di *Ungheri*, e ridusse in servitù diverse Castella e Piazze forti; ma poichè egli avea per mezzo di un pubblico editto comandato alli Principi *Germani* di uscire in campagna, ed assisterlo in questa guerra, e nessuno di loro aveva obbedito a tali

Si avanza nella Lombardia, e conferisce insieme col Papa Giovanni, il quale convoca un Concilio a Costanza.

ordini, egli non istimò cosa prudente di proseguirla più oltre a proprie spese, ma nella prima oppo tuna occasione che si presentò, conchiuse una pace (*s*). Dopo di questo trattato, egli si avanzò in *Lombardia*, sotto varj pretesti, quantunque l'unica sua mira si fosse di terminare la negoziazione ch'egli avea cominciata col Papa *Giovanni XXIII.* toccante la convocazione di un Concilio generale, per cui si fosse potuto restituire la pace della Chiesa, in estinguere lo scisma prodotto dalle fazioni di tre pretesi Papi. Su tale soggetto adunque, egli ebbe varie conferenze co' Legati di *Giovanni*, il quale lo attese di persona in *Piacenza*, e quindi lo accompagnò a *Lodi*, ove essi vennero ad una determinazione di convocarsi un Concilio. Di fatto furono spedite le Bolle, ordinando che quello si dovesse celebrare in *Costanza*, ed aprire nel primo giorno di *Novembre* nel seguente anno (*t*).

Anno Domini 1413.

L'Imperatore in questa occasione pubblicò una memoria, invitando tutti i Vescovi del Cristianesimo al Concilio, e promettendo salvi condotti a tutti coloro che gli stimassero necessarj: mandò Ambasciatori a *Carlo VI.* di *Francia* per sollecitarlo della sua personale comparsa in quest'Assemblea: sopra il medesimo soggetto egli scrisse a *Benedetto XIII.* il quale si era ritirato nelli dominj della *Spagna*; ed in una lettera a *Gregorio XII.* il quale risiedeva nel Regno di *Napoli*, con sommo calore ed istanza pregollo di volersi trasferire a *Costanza*,

(*r*) Dugl. Hist. Polon. l. xi.

(*s*) Avent. Ann. Boior. l. vii. p. 649. & seq.

(*t*) Spond. Contin. Barr. t. ii. ad ann. 1415.

za, e rimettere la sua causa alla decisione di un Concilio Ecumenico, ch'egli aveva stabilito insiem con *Giovanni* di doversi radunare, per terminarsi le fatali dispute della Chiesa (*u*).

Oltre a tutte queste precauzioni, *Sigismondo* trasportato dal grande suo zelo per gl'interessi della Religione, ripassò le *Alpi*, e fece un giro per diverse Provincie della *Germania* affine di disporre gli animi del popolo a concorrere nella sua pia intenzione di finire lo scisma. Esso riconciliò insieme il Vescovo ed il Capitolo colli Cittadini di *Strasburg*, e confermò i privilegj conceduti da' suoi predecessori alle Città Imperiali unite alla Prefettura di *Alsazia*; ma i due Antipapi misero in opera tutti i loro sforzi per attraversarsi al disegno di lui; ed ambidue si protestarono contro il Concilio con gran dispetto e livore. *Benedetto* convocò un' Assemblea a *Perpignano*, ove non mancò di fulminare Bolle di scomunica; e *Gregorio* che soggiornava in *Rimini* comparì in pubblico cogli ornamenti pontificali, godendosi della protezione di *Ladislao*, che aveasi guadagnato al suo partito.

Ladislao *Re di Napoli aspira alla conquista d'Italia, e se ne muore.* *Anno Domini* 1414.

Questo Principe contro la forma della pace, che aveva ultimamente fatta col Papa *Giovanni*, prese possesso della Città di *Roma* insieme colle terre della Chiesa, e si risolse di rendersi padrone di tutta l'*Italia*. Con questa mira marciò verso la *Toscana* con una possente armata per agire contro delli *Fiorentini*, e del Papa *Giovanni*, ch'erasi ritornato a *Bologna*; ma conciossiachè fosse attaccato da un violento malore, che fu l'effetto di veleno, egli si ritirò a *Napoli* dove spirò pochi mesi dopo (*x*). Essendosi la pace d'*Italia* così ristabilita per la morte di lui, rimasero in libertà il Papa, i Cardinali, gli Arcivescovi, e Prelati di portarsi a *Costanza*, ove *Giovanni* arrivò verso la fine di *Ottobre*.

Sigismondo *concede un salvo condotto a* Giovanni Huss.

Frattanto *Sigismondo* ch'era ritornato in *Germania*, affine di essere incoronato prima che si fosse partito per il Concilio, trovandosi a *Spira* per alcuni affari che lo aveano colà chiamato, concedè un salvocondotto, su la fede del quale *Giovanni Huss* si portò in *Costanza* per dar conto della sua dottrina (*y*). Quindi *Sigismondo* s'incamminò per *Aix*, dove fu incoronato agli otto di *Novembre*; e non sì tosto fu compiuta la cerimonia, ch'egli si partì colla sua Imperatrice, e con una numerosissima Corte per la volta di *Costanza*, dove arrivò alli venti tre di *Decembre* nella sera (S). Nel giorno appresso egli assistè alla Messa di mezza notte, che fu celebrata dal Papa *Giovanni* coi suoi Pontificali, mentre che l'Imperatore medesimo videsi vestito della Imperiale tonacella o sia dalmatica, e compiere l'offizio di Diacono, secondo costumasi in somiglianti occasioni.

Assiste nel Concilio di Costanza.

Come fu in prima arrivato in *Costanza* egli convocò una generale Congregazione, in cui diede contezza delle sue negoziazioni con *Gregorio*, e *Benedetto*, ed in particolare diede loro ad intendere, come avea mandato un Dottore di Legge nella *Spagna* per lagnarsi con *Benedetto*, il quale avea promesso di tenere un congresso coll'Imperatore a *Nizza* nella *Provenza* nel mese di *Giugno*. Nel tempo medesimo furono presi gli espedienti onde impedirsi quella confusione, che averebbe potuto derivare da un concorso di più di cento mila stranieri,

(S) Coloro, che sono vaghi di rileggere i particolari avvenimenti di questo famoso Concilio, possono osservare l'Istoria de' Papi nel volume XXXIV. e XXXV. della corrente Istoria Moderna.

(u) Vond. Hard. t. vi. p. 5.

(x) Barre t. vii. p. 144.

(y) Spond. Cont. Barre, t. ii. ad ann. 1425.

che in questa occasione portaronsi a *Costanza*, e *Sigismondo* lasciò i Padri del Concilio in piena libertà di trattare degli affari della Chiesa.

Nella prima Sessione adunque, che fu tenuta alli sedici di *Novembre*, l'adunanza del Concilio fu prorogata nel secondo giorno di *Marzo* dell'anno appresso, allorchè aspettarono essi l'Imperatore in persona; e come un tal giorno fu arrivato avendo, i Padri del Concilio deliberato circa gli espedienti onde rimuoversi lo scisma, e ristabilirsi l'union della Chiesa, conchiusero che niuna cosa con tanta efficacia averebbe contribuito a questo fine sì salutevole, quanto la risegna de' competitori. *Giovanni* medesimo, il quale presedè nel Concilio, prestò il suo consenso a questa opinione, e promise di rinunziare formalmente il suo titolo, purchè *Angelo Corrario*, che aveva assunto il nome di *Gregorio XII.* e *Pietro* di *Luna* distinto sotto quello di *Benedetto XIII.* lo volessero imitare in quell'atto di volontario rifiuto. Non sì tosto ebbe *Giovanni* fatta questa dichiarazione, che l'Imperatore alzatosi dal suo seggio corse ad abbracciare i suoi piedi, facendogli applauso per un tale atto di Cristiana rassegnazione, per cui egli ne fu eziandio pubblicamente ringraziato dal Patriarca di *Antiochia* in nome di tutto il Concilio; ma poi alcuni giorni dopo si pentì egli di questa condiscendenza, e coll'avviso ed ajuto di *Frederico* Duca di *Austria* se ne fuggì da *Costanza* di notte tempo travestito con abito di secolare, e si ritirò a *Schaffhausen* (z), dove fu seguito da diversi Cardinali, e donde poscia si ritirò nel Castello di *Luffenberg*. Sebbene questa improvvisa ritirata avesse dapprima messo il Concilio in qualche sconcerto, avendo *Giovanni* dichiarato che il medesimo era sciolto in conseguenza del suo partire, essi però finalmente convennero che un Concilio era superiore al Papa, e dopo molti dibattimenti e procedure confermarono la sentenza della sua deposizione, decretarono che non si fosse scelto niun'altro Papa senza la deliberazione e consenso del Concilio; e che *Giovanni* insieme coi suoi competitori *Angelo Corrario* e *Pietro di Luna* dovessero essere per sempre esclusi dal Papato. Veggendo *Giovanni* risoluti e fermi i Padri nel loro proponimento stimò cosa propria di cedere a quel torrente, anzi che correre il rischio di soggiacere ad un peggior trattamento, ove tentar volesse di opporsi al medesimo; laonde quietamente si uniformò alla sentenza, e rinunziò il Pontificato, le cui insegne immediatamente depose. Alcuni giorni dopo di questa risegna, *Gregorio XII.* mandò un Legato all'Imperatore e Concilio, perchè rinunziasse il suo titolo nella medesima maniera. Quanto poi a *Frederico* Duca d'*Austria*, egli era stato citato dall'Imperatore a comparire, e rispondere all'accusa di essere lui stato complice nella fuga di *Giovanni*; e conciossiachè non avesse obbedito, egli fu proscritto, posto al bando dell'Imperio, e spogliato de' suoi dominj, che gli *Svizzeri* ebbero la facoltà di conquistare in proprio loro beneficio (a). Di fatto eglino ridussero in servitù la contrada di *Tergovv* che in appresso ricusarono di volere restituire, allora quando l'Imperatore si riconciliò con *Frederico*, il quale imperciò fu obbligato a confermare la loro conquista per mezzo di un'atto autentico.

Giovanni *promesse di rinunziare il Papato; ritratta la sua promessa, e se ne fugge nella* Svizzerlandia.

Anno Domini 1415.

Il Concilio conferma la sua deposizione, escludendo parimente Angelo Corrario *e* Pietro *di* Luna *dal Papato.*

Il Duca di Austria *è spogliato de' suoi dominj.*

Nelle seguenti sessioni di questo Concilio, e si cominciò a discutere l'affare di *Giovanni Huss* e di *Geronimo* di *Praga*; il primo de' quali, come già si è detto, erasi imbevuto della sua novella dottrina dagli scritti di *VVickleffo* (T), ed

(T) *VVicleffo*, ch'era uno de' principali del Collegio detto *Baliol* in *Osford*, scrisse e predicò contro l'infallibilità e primato del Papa, la potestà temporale degli Ecclesiastici, l'ordine de' mendicanti, la confessione auricolare, e la dottrina della transustanziazione (14).

(z) Theod. de Niem. in vit. Jann. XXIII. ex Meib. t. i. p. 27.

(a) Cod. Vict. p. ix. fol. 36.

(14) *Bibl. Angloisf.* t. xi. 1387.

ed avea convertiti alle ſue opinioni diverſi Maeſtri dell'Univerſità di *Praga* inſieme con un numero infinito di altra gente. Tra gli altri la ſua ſetta fu ſpoſata da *Geronimo* Maeſtro di arti, ch'egli ſi aſſunſe come ſuo collega, e perſuaſe a predicare contro il primato del Papa, il quale eſſendo ſtato avvertito della loro preſunzione gli aveva entrambi citati a comparire in *Roma*. Quantunque eglino ricuſaſſero di obbedire ad una tale citazione, pure in appreſſo condiſceſero di comparire nel Concilio di *Coſtanza*, affine di giuſtificare la dottrina, che profeſſavano. Eſſendo ſtato *Giovanni Huſs* provveduto dall'Imperatore di un ſalvo condotto tentò di difendere gli articoli della ſua credenza innanzi ai Padri del Concilio, i quali erano diſpoſti a condannarlo ſenza udirlo, quando *Giovanni* di *Chlum* e *Winceslao* di *Duba* eſſendoſi proteſtati contro di un tale ingiuſto procedere, l'Imperadore mandò il Conte *Palatino*, ed il Margravio di *Brandeburg* a chiedere ai Cardinali, che voleſſero ſentire quel che *Huſs* avea da dire in ſua difeſa. Egli adunque fu interrogato in preſenza di *Sigiſmondo*, ed accuſato di ereſia in trenta nove articoli, parte de' quali eſſo negò, e parte ſi offerì di difendere; ma la ſua voce rimaſe affogata in mezzo di quello ſtrepito, che a bello ſtudio fu fatto da' Padri del Concilio (U). Finalmente eſſendo ſtato richieſto ſe voleſſe abiurare tutti i trentanove articoli, eſſo riſpoſe negativamente. Quindi fu immediatamente dichiarato dal Concilio ſeminatore di ſedizione, eretico indurito, diſcepolo ed oſtinato difenſore di *Wickleffo*; e come tale fu degradato da quattro Veſcovi, ſpogliato de' ſuoi abiti ſacerdotali, e veſtito con altri panni: i ſuoi capelli gli furono tagliati in forma di una croce: fu poſta ſopra il ſuo capo una mitra di carta dipinta colla figura di tre diavoli: fu dato in mano al Giudice ſecolare, il quale condannò lui e i ſuoi ſcritti alle fiamme, e deſtinò il ſeſto giorno di *Luglio* ad eſeguirſi la di lui giuſtizia.

Giovanni Huſs *compariſce innanzi al Concilio di* Coſtanza.

Anno Domini 1415.

E' accuſato di ereſia in 39. articoli; è convinto, e degradato, ed è condannato alle fiamme.

Eſſendo ſtato condotto al luogo del ſupplizio, fu legato ad un palo, e circondato da faſci di legna e paglia, e prima che foſſero acceſi, il Duca di *Baviera*, ed il Conte di *Papenheim* ſi accoſtarono a lui, e lo eſortarono a volerſi diſdire; ma poſcia che eſſo rigettò il loro conſiglio con diſdegno, proteſtò la ſua innocenza, e cominciò a declamare contro l'Imperatore ed i Padri del Concilio, il Duca ſi ritirò, ed ordinò agli eſecutori di giuſtizia che faceſſero il lor dovere (*b*). Quindi affinchè i ſuoi aderenti e ſeguaci non ſi aveſſero a traſportare le di lui ceneri, furono queſte gittate nel *Reno*; ma una tale precauzione non impedì punto ai ſuoi ſettatori di prendere quella terra ſopra di cui eſſo patì, e della medeſima ſe ne traſportarono alcune particelle nelle lor caſe ſeparatamente, e ſe le conſervarono come ſacre reliquie. Di vantaggio eglino ſi proteſtarono nelle pubbliche ſcritture contro di una tale eſecuzione, come di un

Muore con gran coſtanza.

(U) Diceſi che *Giovanni Huſs* abbia favellato del tenor che ſiegue: „ Io mi ſon „ qua portato per provare la mia innocen„ za, e dar contezza della mia fede; ma pe„ rò non mi ci ſono condotto finchè non „ ebbi ottenuto il paſſaporto dell'Imperato„ re, il quale trovaſi qui preſente, e che ſi „ è impegnato per la ſicurezza della mia per„ ſona". Avendo così detto egli fiſsò gli occhi ſopra il volto di *Sigiſmondo*. il quale arroſsì per un tale di lui atto, come ſi vergognaſſe di venir meno e rompere la ſua promeſſa (1).

(b) Chron, Magd. ex Meib. 353. & ſeq. Avent. Ann. l. vii p. 660. Spond. Cont. t. ccvi. & ſeq.

(1) *Idem Ibid.*

Sigismondo sente dispiacere per non esserfi prestato niun riguardo al suo salvocondotto.

un atto commesso contro la legge di Dio, della natura, e delle Nazioni, egualmente che contro l'inclinazione dello stesso Imperadore. Egli è certo però che questo Principe rimase molto adombrato per somiglianti procedure, ch'egli stimò essere pregiudizievoli al suo onore, a riguardo del salvo condotto che avea conceduto; se non che gli fu dato ad intendere che la sua parola Imperiale non poteva essere chiamata in dubbio, conciossiachè essendo il Concilio superiore all'Imperatore, il suo salvo condotto rimasto era di niuna forza, ed annullato dalla sentenza della Chiesa, alla quale i Principi si devono sottomettere in materia di Fede (*c*).

Pietro di Luna ricusa di rinunziare le sue pretensioni al Papato.

Sigismondo imprende a far le parti di mediatore in tal'affare, ma non vi riesce.

Dopo essersi fatta la giustizia di *Giovanni Hus*, il Concilio ripigliò l'affare di *Pietro* di *Luna*, il quale tuttavia ricusava di lasciare le sue pretensioni al Papato. In questa occasione *Sigismondo* si offerì di andare in *Spagna* di persona, ed impegnare la mediazione di *Ferdinando* Re d'*Aragona*, presso del quale *Pietro* si era ricoverato, ed in virtù della medesima sperava egli di effettuare una volontaria rinunzia simile a quella degli altri due, innanzi che il Concilio procedesse a risoluzioni estreme. Il suo viaggio era già stato prima risoluto, ma poi si era cambiato il tempo ed il luogo, ove tenersi il congresso. Egli adunque si partì per la *Spagna* accompagnato da dodici Deputati del Concilio, e come fu egli giunto a *Perpignano* entrò in un negoziato con *Pietro* di *Luna*, il cui risultato fu mandato al Concilio, tuttochè la sua interposizione non avesse avuto il bramato effetto (*d*).

L'ostinazione di *Benedetto* infiammò a tal segno l'Imperatore, che minacciò di ottenere per forza quel consenso, che *Benedetto* rifiutava di dare con belle maniere; e quindi l'Antipapa in sequela di tali minacce improvvisamente si ritirò nella fortezza di *Paniscola*, dove risolse di ritenere fino all'ultimo respiro la sua dignità Pontificia. Questa inaspettata fuga lo privò di tutti i suoi partegiani. Il Re di *Aragona* con tutti i Principi e Vescovi del suo partito mandò Deputati all'Imperadore in *Narbona*, con cui essi convennero, che il Concilio dovesse invitare tutti i passati aderenti di *Benedetto* a venire in *Costanza*, ed unire insieme i loro sforzi per ristabilire la pace della Chiesa; e che nel loro arrivo si fosse dovuto scegliere un novello Papa. Questa convenzione conosciuta sotto il nome della *Capitolazione di Narbona*, essendosi trasmessa alli Padri nel Concilio, fu immantinente messa in esecuzione; e *Sigismondo*, affinchè niente avesse a trascurare, che potesse contribuire alla pace della Chiesa, oppure al ristabilimento della concordia tra i Principi Cristiani, spezialmente tra i Re di *Francia* ed *Inghilterra*, si risolse di visitare *Carlo VI.* da cui fu con tanta magnificenza ricevuto, che il popolo si adombrò per i grandi onori che gli furono renduti; imperciocchè si pose a sedere nel Parlamento come se fosse stato suo proprio tribunale, e creò Cavalieri colla sua sola autorità. Di là egli traversò il mare passando in *Inghilterra*, e propose una tregua fra le due Corone, la quale non per tanto non fu conchiusa, poichè fra questo mentre gl'*Inglesi* riceverono notizia di essere stati battuti e vinti dai *Francesi* ad *Harfleur*; e poichè si erano essi moltissimo insuperbiti per la vittoria ottenuta ad *Agincourt*, non poteano perciò soffrire nè anche i pensieri di pace, finchè non avessero scancellata la macchia di questa susseguente disgrazia (*e*) (X). La *Francia*, secon-

L'Imperatore Sigismondo si porta in Francia, e quindi ja, asseggio in Inghilterra.

Anno Domini 1416.

(X) *Emilio*, il quale assegna questa ragione come un'ostacolo per la pace, pretende che quattrocento *Inglesi* furono tagliati a pezzi dalli *Francesi* ad *Harfleur*. Per avventura vi

(c) Vonder. Hards. t. v. part. ii. p. 12. 50.
(d) Theod. Niem. in vit. Joann. XXIII. p. 34. ex Meib.
(e) Ibid. p. 43. Krantz. 10. VVand. 23.

condo ogni probabilità, sospettò *Sigismondo* di parzialità in favore dell' *Inghilterra*, poichè furono ributtate le sue proposizioni di mediazione; ed a vero dire sembra che un tale sospetto sia stato ben fondato, conciossiachè l'Imperatore prima di lasciare l'*Inghilterra* entrò in un trattato col Re *Errico*, in virtù del quale egli si obbligò di assistere il Monarca *Inglese* contro di *Carlo VI.* in ricuperare la *Guienna* e la *Normandia*; ed a considerazione di questa assistenza, il Re d'*Inghilterra* promise di costrignere *Carlo* ed alcuni altri Principi a rendere omaggio all'Imperatore per certe contrade, alle quali l'Imperio teneva alcune antiche pretensioni. Nel suo ritorno in *Francia*, *Sigismondo* alle calde preghiere di *Amadeo VIII.* di *Savoja* eresse la sua Contea in Ducato, e gli diede l'Investitura del Castello di *Chambery* (*f*).

Nell'assenza di *Sigismondo*, l'affare di *Geronimo* di *Praga* occupò l'attenzione del Concilio. Costui si era portato a *Costanza* col disegno di assistere a *Giovanni Hus* in fare la sua difesa; ma poi essendosi accorto, che niente avea da sperare dalla clemenza e giustizia de' Padri, si risolse di ritirarsi nella *Boemia* con tutta sollecitudine; ma essendo arrestato nella strada fu caricato di catene, e ricondotto a *Costanza*, dove affine di evitare il supplizio, cui era soggiaciuto il suo collega, egli solennemente abiurò l'eresie di *VVickleffo* e d'*Hus*. Tuttavolta però, seguendo egli in appresso le medesime dottrine, fu nella ventunesima sessione dello stesso Concilio condannato alle fiamme, come un empio apostata, e soffrì con gran costanza il suo supplizio (*g*).

Geronimo *di Praga è bruciato per causa di eresia.*

Quantunque le pubbliche sessioni del Concilio fossero meno frequenti nell'assenza dell'Imperatore, sempre occorrea però qualche cosa che tenesse occupata la deliberazione de' Padri. Il Vescovo di *Trento*, ch'era stato imprigionato dal Duca d'*Austria*, e privato delle Città e Castella, che dipendeano dalla sua Sede, si lagnò nel Concilio di questi oltraggi, e *Frederico*, che si rimase come ostaggio in *Costanza* dopo la sua riconciliazione con *Sigismondo*, ricevè ordine di liberare il Vescovo, e restituire le sue Terre, sotto pena di privazione: ma in luogo di adempiere questa decisione, egli segretamente si partì da *Costanza*, e fece passaggio nel *Tirolo*, che trovò in gran confusione cagionata per gl'intrighi di *Ernesto* suo fratello, il quale aveva usurpati i suoi dominj, e guadagnata al suo partito la massima parte della Nobiltà e del Clero, in guisa che i due fratelli cominciarono a fare de' preparamenti per una sanguinosa guerra.

Frattanto il Concilio, accesosi di sdegno per il rifiuto e la ritirata di *Frederico*, si lagnò della sua condotta coll'Imperatore, il quale ordinò, che fosse posto al bando dell Imperio; ed il Vescovo di *Lodi* Presidente della Nazione *Italiana* nel Concilio, ordinò in nome de' Padri ai Sindici della Chiesa di *Trento* che costringessero *Frederico* a mettere il Vescovo in libertà, e restituirgli i suoi averi. Nel tempo medesimo *Ernesto* si risolse di sostenere la sua usurpazione per forza di arme; e ne sarebbe seguito un copiosissimo spargimento di sangue, se i Principi vicini non si fossero interposti, e non avessero portato

Il Duca *di* Austria *è posto al bando dell' Imperio. Il suo fratello* Ernesto *usurpa li suoi domin*j.

vi ha potuto succedere qualche scaramuccia, in cui gl'*Inglesi* furono battuti; ma nella battaglia di *Harfleur*, che fu data in questo medesimo anno, il Contestabile di *Francia*, che aveva investita la Città, fu intieramente sconfitto (1).

(*f*) Monstrel. lib 1. cap. 164.
(*g*) Spond. Cont. tom. ii. p. 230.

(1) *Mezeray Abregè Chronologique*, *tom.* ii. *p.* 655.

to a compimento un accomodo, in conseguenza di cui *Frederico* ricuperò il *Tirolo*, ed *Ernesto* se ne ritornò nella *Stiria* ch' era la sua eredità (*h*).

Frederico *Burgravio di* Nuremberg *è creato Elettore di* Brandenburg. *Anno Domini* 1417.

Sigismondo nel suo ritorno a *Costanza* diede l'investitura de' loro Feudi a *Giovanni* di *Nassau* Arcivescovo di *Magonza*, all' Elettor di *Sassonia*, al Conte *Palatino*, al Conte di *Nillembourg*, ed al Duca di *Pomerania*; ed in questa occasione conferì a *Frederico* Burgravio di *Nuremberg*, l'Elettorato di *Brandenburg*, ch' era ritornato all' Imperatore per la morte di *Josse* Marchese di *Moravia*; quantunque una tale alienazione non si fosse fatta senza che ne avessero mormorato i *Boemi*, i quali allegarono che quello era un Feudo appartenente al loro Regno; nè a dir vero il nuovo Elettore trovò gli animi de' *Brandenburghesi* troppo ben disposti a riceverlo, ma tra poco tempo egli si conciliò il loro affetto per mezzo della sua prudente amministrazione. Tra i Principi che comparvero in *Costanza*, quegli che fece più luminosa comparsa fu *Frederico* soprannominato il *Guerriero* Margravio di *Misnia*, e Landgravio di *Turingia*, il quale per le sue nobili ed eccelse doti si aveva acquistata la particolare stima dell' Imperatore; e ciò nulla ostante eglino presentemente si disgiunsero e partirono con grande rancore. Oltre all' investitura della *Misnia*, *Frederico* domandò quella di alcune Città nella *Boemia*, ch' egli possedeva per diritto di conquista; e *Sigismondo*, ch' era egli medesimo erede di quel Regno, assolutamente ricusò di condiscendere al suo desiderio, di modo che esso lasciò *Costanza* con grande sdegno; ma l'Imperatore lo appagò in appresso con metterlo in possesso dell' Elettorato di *Sassonia* vacante per la morte di *Alberto III.* ultimo Elettore della Casa di *Anhalt* (*i*).

Frederico Margravio *di* Misnia è *cacciato in prigione*.

Pietro *di* Luna è *deposto dal Concilio, e* Martino V. *è scelto Papa.*

Dopo di tali operazioni, il Concilio procedè contro di *Pietro* di *Luna* in grado di contumacia; sicchè nella trentesima settima sessione fu pronunziata e pubblicata la sentenza diffinitiva della sua deposizione. Quindi rivolgendo il loro immediato pensiero alla elezione di un novello Papa, *Odone* od *Otone Colonna* di Nazione *Romano* fu proposto da' Padri, e scelto nel giorno di *S. Martino*, donde egli prese il nome di *Martino V.* e la sua esaltazione incontrò un' applauso universale. Non sì tosto si fu aperto il Conclave dopo l'elezione, che vi entrò l'Imperatore, e si prostrò innanzi al novello Papa; e quindi essendo Sua Santità montata sopra un cavallo bianco, cavalcò in processione fino alla Cattedrale, tenendo le redini *Sigismondo* da una banda, e l'Elettor di *Brandenburg* dall' altra. Durante il tempo della cavalcata, i *Giudei* di *Costanza* gli resero omaggio in certe preghiere, mentre che alcuni anziani tennero il Pentateuco nella mano. Il Papa diede loro la sua benedizione dicendo, *Voi avete una legge, la quale però non capite; si compiaccia adunque il Signore* IDDIO *di torre dagli occhi vostri un tal velo.*

Martino V. *riconcilia l'Imperatore con* Frederico *Duca di* Austria. *A. D.* 1418.

Essendo stato consagrato e coronato *Martino* mandò il Cardinale di *Pisa* ad esortar *Benedetto*, che volesse risegnare le sue pretensioni; ma tutte le di lui rimostranze e persuasive furono vane ed infruttuose. Quindi tenendo egli un pubblico concistoro nel Palazzo Episcopale di *Costanza* si sforzò indarno di accomodar le materie fra i Duchi di *Baviera*, i quali erano venuti tra loro a contesa circa la divisione de' loro dominj; quantunque i suoi sforzi avessero avuto più felice riuscimento in riconciliare l'Imperatore col Duca di *Austria*, il quale promise di dare il giuramento di fedeltà, e pagare 70000. fiorini come per multa a *Sigismondo*, che dal canto suo intraprese a ristabilirlo nel possedimen-

(h) Vonder. Hardt. tom. i. p. 200.
(i) Barre, tom. vii. p. 196.

mento di quelli dominj, ch' egli aveva perduti allora quando fu proscritto. In conseguenza di una tale convenzione, *Frederico* si portò a corteggiare l'Imperatore in *Costanza*, e fu assoluto per ordine del Papa dalla sentenza di scomunica, in cui era esso incorso per avere oppresso ed imprigionato il Vescovo di *Trento*. *Sigismondo* restituì parte de' suoi dominj; ma come noi abbiamo di già osservato, gli *Svizzeri* ricusarono di abbandonare quel che essi avevano conquistato, e varie Città erano state ipotecate dall' Imperatore; di modo che il Duca non le potè mai ricuperare finattantochè si fossero pagati i debiti. Essendo le finanze di *Sigismondo* molto esauste, fu costretto a ricorrere a varj espedienti per unir denaro; onde prese ad imprestito una considerabile somma dalla Città di *Bruges*; e gl' *Inglesi* col consenso dell' Elettor *Palatino* gli pagarono porzione della dote della Principessa *Bianca*, ch' era maritata con quell' Elettore (*k*). Ma conciossiachè tutti questi mezzi fossero insufficienti a sostenere la spesa, il Papa *Martino* dopo averlo incoronato Re de' *Romani* con grande solennità, gli accordò una decima di tutti gli effetti Ecclesiastici nella *Germania*, come in rimunerazione della fatica, che si avea presa per istabilir la pace della Chiesa; sebbene questa imposizione avesse recata una grande offesa, e mancò pochissimo che non avesse involto l' Imperio in turbolenze e confusione.

Guerra in Olanda tra Giaquelina e Giovanni di Baviera.

Mentre che *Sigismondo* praticava questi mezzi per empiere il suo esausto Tesoro, l' *Olanda*, l' *Hainault*, ed il *Brabante* gemeano sotto le miserie di una guerra civile accesasi per un contrasto sorto fra *Jaquelina* figliuola ed erede di *Guglielmo* Duca di *Frieslandia*, e *Giovanni* di *Baviera* di lei zio Vescovo di *Liege*, il quale pretendeva la tutela di sua nipote, ed eziandio la successione di quelle Provicie. Un tal Paese videsi diviso in due fazioni, una delle quali sposò la causa della Principessa, mentre che l'altra aderì al Vescovo. Il Duca di *Borgogna* si dichiarò in favore della sua nipote *Jaquelina*, la quale si prese in marito il Duca di *Brabante*, ed ottenne vittoria dal di lei competitore; mentre che l'Imperatore sostenne le parti di *Giovanni* di *Baviera*, il quale avendo rinunciato il suo Vescovato, in conseguenza di una dispensa ottenuta dal Papa, si sposò *Elisabetta* di *Gorlitz* Duchessa di *Luxemburg*, dopo che *Sigismondo* ebbe a lui promesso d' investirlo de' dominj in controversia, come Feudi devoluti all' Imperio, per la morte dell' ultimo posseditore senza prole maschile. In simil guisa sostenute amendue le parti tirarono avanti la guerra con egual vigore ed impegno. *Giovanni* equipaggiò una flotta a *Dordrecht* ed a *Brill*, con cui fecesi ad insultare quella costiera, e sorprese alcune delle Città di *Olanda*, mentre che il Duca di *Brabante* mandò un' armata nel campo, affine di mantenere le pretensioni di sua moglie. Tutta volta però le sue operazioni non furono di felice riuscimento; talchè essendosi *Giovanni* reso padrone di *Rotterdam*, il Duca fu costretto ad avanzare proposizioni di pace. Per la qual cosa essendosi tenuto un congresso a *Goreum*, fu conchiusa la pace sotto condizione, che il Duca di *Brabante* dovesse destinare *Giovanni* di *Baviera* Governatore di *Olanda*, *Zealanda*, e *Frieslandia* per lo spazio di tre anni, ed a lui cedere diverse Città; in considerazione di che *Giovanni* rinunciò le sue pretensioni alla *Olanda*, ed *Hainault*. *Sigismondo* quanto a se confessò che questa ultima Provincia non dipendea dall' Imperio, sicchè *Jaquelina* continuò nel possesso della medesima, senza essere sollecitata a renderne omaggio per tal Feudo all' Imperatore di *Germania* (*l*).

Es-

(*k*) Idem ibid.
(*l*) Hist. de Hainault. p. 375.

Essendosi terminato l'importante affare dello scisma, fu ogni altra qualunque cosa regolata dal Concilio, che finalmente si disciolse nella sua quarantesima quinta sessione. Le dispute intorno alla Religione tuttavia erano in piedi con maggior furore e violenza che mai. Non sì tosto furono pubblicati i Decreti contro gli *Ussiti*, che *Winceslao* Re di *Boemia* cominciò a metterli in esecuzione, vietando a tutti quei che si voleano comunicare la partecipazione di amendue le specie: la quale proibizione accese talmente gli abitanti di *Praga*, che suscitarono un disperato tumulto, sforzarono la Casa della Città, ed uccisero i Magistrati, che si erano intrigati nella pubblicazione di quest' ordine.

Si eccita un tumulto in Praga da gli Ussiti.

A. D. 1419.

Le notizie di questo macello riempirono la Corte di *Winceslao* di una indicibile costernazione, e fecero tanta impressione nell'animo di quel Principe pusillanime, che fu assalito da un colpo apopletico, di cui se ne morì a capo di pochi giorni. Essendo stato *Sigismondo* riconosciuto Re di *Boemia* conferì una tale reggenza a *Sofia* vedova di suo fratello, la quale si fortificò nel Castello di *Wisrhade* contro i *Taboriti* o sieno seguaci di *Zisca*, che in questo tempo era Generale degli *Ussiti*, e vendicò la morte di *Huss* e *Geronimo* di *Praga*, con commettere i più terribili insulti.

A. D. 1420.

Senza entrare nelle particolarità della guerra, in cui fu involta la *Boemia* per questa persecuzione, noi solamente osservaremo, che essendo *Sigismondo* succeduto a *Winceslao* suo fratello nel Regno di *Boemia*, fu dopo la sua incoronazione obbligato ad impiegar quell'armata contro degli *Ussiti*, ch'esso avea ragunata per una spedizione contro i *Turchi*. Esso non li potè ridurre ad obbedienza, imperciocchè essendo stati provocati a sdegno in modo tale, ch'erano giunti ad un furore da forsennati entusiasti per la tirannia, ch'erasi esercitata sopra le loro coscienze, e per la crudeltà, con cui essi e i loro fratelli erano stati perseguitati, furono parimente al presente incoraggiti a perseverare nella propria difesa per diversi vantaggi, che avevano riportati dalle truppe del Re per mezzo del valore e condotta di *Giovanni Zisca*, il quale dicesi che avesse rivolte quelle barbarie contro del partito de' Cattolici, sacrificati i Preti, e distrutte le Chiese col ferro e col fuoco (*m*): nè la sagacità di questo così famoso Capitano fu punto inferiore al suo valore, poichè essendo stata *Sofia* informata, ch'egli si trovava nel Territorio di *Pilsen* con un picciolo drappello di *Taboriti*, radunò un corpo di truppe, le quali furono rinforzate dal Signore di *Schwamberg*, e marciò contro di lui sperando di averlo a sorprendere all'impensata; ma l'evento non corrispose alla sua espettazione; imperciocchè *Zisca*, conoscendosi troppo debole per una sì formidabile opposizione, ebbe ricorso ad uno stratagemma, il quale riuscì secondo il suo desiderio. Egli situò le sue truppe dietro alcune fratte o siepi in maniera tale, che la Cavalleria dell'Imperatore non poteva agire contro di loro senza smontare; e le donne secondo gli ordini suoi usciron fuora da questa spezie di trincere con certi involti di panni nelle loro braccia, i quali rassomigliavano tanti fanciulli dentro le fasce, ch'esse offerivano come ostaggi per i loro mariti: e quindi avendo scorto che i soldati a cavallo dell'esercito Imperiale erano smontati per combattere ed attaccare i nemici a piedi, trovarono la maniera di sciogliere i loro involti, talmente che gli speroni, e le arme de' Cavalieri rimasero talmente inviluppati, che non si poteano distrigare da quegl' imbarazzi; onde fu che *Zisca* valendosi di quella opportunità gli attaccò con grande impeto e furore, tagliò in pezzi la maggior parte di essi, ed obbligò la rimanente a provveder colla fuga alla loro salvezza (*n*).

Sigismondo entra nel Regno di Boemia, ed è sconfitto da Zisca capo degli Ussiti.

Quan-

(m) Chron. Magd. ex Meib. tom. ii. p. 355.
(n) Hist Huss, t. i. l. 6.

Quantunque foſſe ſtato *Sigiſmondo* molto bene informato di tutti queſti diſordini non giudicò di trovarſi in iſtato di poterli reprimere, imperciocchè il timore di una invaſione *Turca* lo trattenne nel ſuo Regno di *Ungheria*; e per vero dire *Maometto I.* il quale riſiedeva in *Adrianopoli* ſtava già impiegato in fare preparativi per una irruzione in quel Regno; ma la vigilanza di *Sigiſmondo*, il quale fortificò tutte le Piazze di frontiera, ſconcertò il ſuo diſegno, ed egli rivolſe le ſue forze contro de' *Greci*. Non sì toſto l'Imperatore ſi vide libero da queſti timori, che mandò ſoccorſi a *Sofia* per renderla capace di poter' agire contro di *Ziſca*, ch'era per queſto tempo rimaſto privo della viſta; e l'arrivo di queſte truppe lo abilitò ad ottenere una tregua per quattro meſi, allo ſpirare de' quali gli *Uſſiti* proruppero in una generale rivolta contro l'Imperatore. Eſſendoſi per queſta ribellione poſto *Sigiſmondo* in agitazione convocò una Dieta a *Brin* capitale della *Moravia*, dove ricevè eſibizioni piene di affetto da tutte le Città, e da' Nobili della *Boemia*, ma ricusò aſſolutamente di dare la libertà di coſcienza agli abitanti di *Praga*, un gran numero de' quali ſi ritirò preſſo il lor Generale a *Thabor*, il quale continuava a ſorprendere e ſaccheggiare le Città e le Caſtella appartenenti alli Cattolici; di modo che trovò che non meno i ſuoi ſeguaci che la ſua fama giornalmente ſi aumentavano. Egli ottenne una compiuta vittoria da *Alberto* Duca di *Auſtria*, e da *Errico* di *Kravatz* Comandante della *Moravia*; quindi ſi reſe padrone della novella Città di *Praga*, e riduſſe in ſervitù la Cittadella di *VViſrhade*, la quale non per tanto fu ripigliata in appreſſo dagl' Imperialiſti (o).

Sigiſmondo mette in uno ſtato di difeſa le frontiere di Ungheria contro li Turchi.

Sigiſmondo Imperadore manda ſoccorſi alla reggente di Boemia. Indi convoca una Dieta.

Ziſca diſfa il Duca di Auſtria.

Mentrechè il Capo degli *Uſſiti* procedea nelle ſue operazioni con tanta rapidità di felici ſucceſſi, la *Germania Inferiore* era eſpoſta alle calamità della guerra per una briga ſorta fra *Errico* Re di *Danimarca*, e i Principi di *Holſtein*, i quali ricuſavano di tenere il Duca di *Sleſvvic* come un Feudo della Corona *Daneſe*. Eglino venivano ſoſtenuti nel loro diritto d'indipendenza dal loro zio *Errico* Duca di *Brunſvvic-Lunenburg*, e dalli Duchi di *Pomerania*, *Mecklenburg*, e *Stetino*; e quantunque l'Imperatore decideſſe in favore del Re *Daneſe*, i Principi eleſſero più toſto di correre il riſchio della determinazione delle armi, che condiſcendere ad una ſentenza, che riputavano oppreſſiva ed ingiuſta. *Errico* adunque equipaggiò una formidabile flotta, e ragunò un' eſercito numeroſo, con cui marciò nel Ducato di *Sleſvvic*, dove fabbricò varj Forti, e guadagnò altri vantaggi; mentre che i Conti di *Holſtein* e i loro alleati, cui rinforzarono i *Frieslanderi*, *Amburgheſi*, ed *Errico* di *Oſnaburg*, uſcirono in campagna affine di opporſi alle ſue operazioni. La guerra fu tirata innanzi con varietà di ſucceſſi per alcun tempo, ſino a che *Errico* fu totalmente diſfatto nella battaglia dataſi ad *Immerſvved* nella *Jutlandia*, e coſtretto a cercare una tregua, durante la quale egli pregò l'Imperatore che voleſſe far la parte di mediatore tra lui ed i ſuoi nemici: e temendo che l'interpoſizione di lui non aveſſe a riuſcire fruttuoſa, egli fortificò il ſuo partito con formare alleanze colle Città della *Wandalia*, le quali lo reſero in appreſſo atto a mantenere la guerra (p).

Si tira innanzi la guerra da Errico Re di Danimarca contro li Principi d'Holſtein.

Ma prima che *Sigiſmondo* poteſſe effettuare un tale aggiuſtamento, fu obbligato a prendere alcune miſure onde ſedare le turbolenze della *Boemia*, la quale tuttavia gemea ſotto le miſerie di una guerra religioſa. Con queſta mira dunque egli radunò un corpo di truppe, ed eſſendoſi a lui unito *Frederico* Elettore di *Brandenburg*, *Guglielmo* e *Frederico* il *Bellicoſo* Marcheſi di *Miſnia*, *Alberto* Duca d'*Auſtria*, ed i Principi di *Baviera*, inveſtì la Città di *Praga*, ch'era poſ-

Sigiſmondo marcia dentro la Boemia.

(o) Idem ibid.
(p) Huitfeld. Hiſt. Dan. t. iv.

Ed è sconfitto da Zisca.

posseduta da' *Taboriti*; se non che in uno de' suoi attacchi fu rispinto da *Zisca* con grande strage, ed obbligato a ritirarsi nella *Moravia*, mentrechè gli *Ussiti* impresero l'assedio di *Wisshrade*, in cui procederono con incredibile vigoria. Avendo *Sigismondo* reclutato il suo esercito nella *Moravia* marciò in soccorso di questa Fortezza, ed avendo attaccato *Zisca* ne' suoi trinceramenti ebbe a soffrire la mortificazione di vedere tagliata a pezzi tutta la sua armata. In quel medesimo giorno la Cittadella di *Wisshrade* si arrese in mano degli *Ussiti*, i quali imbaldanzititisi de' replicati vantaggi che aveano riportati da *Sigismondo*, si determinarono di scegliere un'altro Sovrano, il quale li mantenesse nel godimento delle loro libertà quanto alla religione. Per la qual cosa eglino per mezzo di una solenne Ambasceria offerirono la Corona di *Boemia* a *Jagellone* Re di *Polonia*; e conciossiachè questi rinunziasse una tale profferta, essi ne fecero una esibizione a *Corebuto* nipote del Duca di *Lituania*; e fra quel tempo fino a che il detto Principe assumesse le redini del Governo, scelsero una reggenza di venti persone, le quali si prendessero la carica dell'amministrazione.

Gli Ussiti offeriscono la Corona di Boemia a Jagellone Re di Polonia, e poscia a Corebuto nipote del gran Duca di Lituania.

Anno Domini 1421.

L'Imperatore Sigismondo è nuovamente battuto da Zisca.

L'Imperatore postosi in agitamento per somigliante loro procedere mandò un Commissario alla loro Dieta con proposizioni di accomodo, che furono da loro ributtate; mentre che l'esercito della Crociata, di cui erasi fatta leva nella *Germania* per guerreggiare contro gli *Ussiti*, e ch'era comandato dall'Arcivescovo di *Treveri*, fu disfatto e disperso dall'invincibile *Zisca*. *Sigismondo* in persona non fu accompagnato da migliori successi, poichè avendo posto in piedi un altro esercito, ed avanzatosi dentro la *Boemia*, ove si rese padrone di *Cuttemberg*, si risolse di assediare anche *Breda*, allora quando *Zisca* avendolo assalito col suo solito impetuoso furore ruppe gl' Imperiali, de' quali ne fu ucciso un gran numero, acquistò tanto bottino, che giunse a caricarne quaranta carri, e costrinse l'Imperatore a ricoverarsi nell'*Ungheria*.

Anno Domini 1422.

Corebuto arriva in Praga.

Anno Domini 1423.

Immediatamente dopo questa battaglia *Corebuto* fece la sua entrata in *Praga*, dove i Cattolici si protestarono contro la sua elezione, che fu egualmente disaggradevole alli *Taboriti* sotto *Zisca*, che professavansi nemici del governo Monarchico. Il primo passo ch'egli diede fu di assediare *Carlostein*, dove i Cattolici avevano trasportata la Corona; ma gli assediati fecero una sì ostinata difesa, ch'esso fu obbligato ad abbandonare l'impresa, specialmente perchè intese che furono destati alcuni disturbi in *Praga* dalli *Taboriti*, ch'egli sedò e punì con grande severità.

Zisca si dichiara nemico di Corebuto, lo disfà, e costringe a rinunziare il Trono.

Anno Domini 1424.

Zisca impertanto infiammatosi d'ira per la sua condotta, e geloso insieme del suo potere, esortò gli *Ussiti* a rimandarnelo indietro nella sua contrada; ed avvegnachè ricusassero eglino di appigliarsi a questo di lui avviso, si risolse di rovinare la Città di *Praga*. Intanto si aprì egli la strada per l'esecuzione di questo disegno colla disfatta del Conte di *Vartemberg*, il quale procurò d'impedirlo nella sorpresa che voleva fare di *Graditz*, ove egli in appresso entrò in trionfo. Inoltre discacciò dal Regno *Alberto* d'*Austria*, cui l'Imperatore avea ceduta la *Moravia*, diede il guasto al circolo di *Pilsen*, disfece *Corebuto*, costrinse questo Principe a rinunziare la Corona di *Boemia*, ed entrò in *Praga* dove fu accolto con grande magnificenza (q). In una parola le replicate vittorie di questo gran Capitano costrinsero *Sigismondo* a proporre tali onorevoli e vantaggiosi patti di pace, che *Zisca* si pose in viaggio a fine di conchiudere l'aggiustamento in una personale conferenza coll'Imperatore, ma fu disgraziatamente infetto dalla pestilenza, onde se ne morì per istrada. Non vi ha dubbio che la sua morte producesse un manifesto cambiamento negli affari degli *Ussiti*. Nul-

(q) Æn. Sylv. Hist. Bohem. p. 70.

Nulla però di meno la loro risolutezza e coraggio non venne meno negli animi loro: nè punto rallentaronsi nel loro zelo per la causa comune, che fu da loro promossa a tal segno di superstiziosa politica, che giunsero a stendere la pelle del loro defunto Capitano sopra un tamburo, affinchè il suono potesse risvegliare la rimembranza del suo valore; ed inspirare nella loro mente l' idea ch' essi tuttavia marciavano in battaglia sotto gli auspicj del prodissimo *Zisca* (r).

Zisca muore di pestilenza.

Sigismondo in luogo di proseguire la guerra *Boemica* continuò a soddisfare l' indolente temperamento dell'animo suo a *Buda*, dove fu visitato da *Errico* Re di *Danimarca*, il quale citò i Conti di *Holstein* al Tribunale dell'Imperatore, e ne ottenne una finale sentenza, con cui fu ordinato che tutta la *Jutlandia* Meridionale comprendendo le Città di *Slesvvic* e *Gottorp* insieme colla Foresta *Danese*, coll' Isola *Alsen*, e la Provincia comunemente chiamata *Frischiden* con tutti i loro diritti e dipendenze dovesse appartenere, sotto il titolo di un diretto dominio, alla Corona di *Danimarca* (s). Nella medesima assemblea in *Buda*, *Sigismondo* terminò una controversia fra il Duca di *Savoia*, ed il Principe di *Orange*, il quale ultimo avea pretensione alla Contea di *Genevra*, per diritto della sua prozia; ma poichè l'Imperatore avea già conceduta l' investitura di questa Contea ad *Amadeo VIII.*, egli presentemente decise un tal processo in favor del medesimo, e proibì a *Luigi de Chalons* Principe di *Orange*, di assumere la qualità o le arme pertinenti al Conte di *Genevra* (t).

L' Imperatore pronunzia una sentenza finale contro i Principi di Holstein

Circa questo tempo i Cavalleri dell'Ordine *Teutonico*, di cui se n'è già per noi data qualche contezza, degenerando dal coraggio e virtù de' loro predecessori, perderono una gran parte della *Prussia*, che fu dalle lor mani strappata dalli *Polacchi*, i quali gli aveano disfatti in diversi combattimenti. Da questa data di tempo possiam noi derivare la decadenza de' Cavalieri in quelle contrade; imperciocchè continuarono essi a soffrire una perdita sopra dell' altra, ed a perdere tratto tratto sempre più la loro stima e riputazione, malgrado di qualche ajuto che riceverono da *Sigismondo* nel calore delle sue operazioni contro degli *Ussiti*, i quali ultimi entrati nella *Silesia*, e separatisi in tre corpi, attaccarono nel medesimo tempo l'*Ungheria*, la *Polonia*, ed *Austria*, ch' eglino devastarono senza pietà alcuna (u).

L'Ordine Teutonico degenera dal valore de' loro predecessori.

Gli Ussiti danno il guasto all' Ungheria, Polonia, ed Austria.

Mentre che la *Boemia* continuava ad essere preda di tali devastazioni, l' *Olanda* ed il *Brabante* non godevano uno stato di tranquillità; poichè queste infelici Provincie erano esposte alle crudeltà di una guerra civile dalli partegiani di *Giovanni* di *Baviera*, e dagli aderenti di *Jaquelina*, i quali esercitavano ogni sorta di violenze gli uni contro degli altri. Questa Principessa disgustata dal Duca di *Brabante* di lei marito, aveva indotto l' Antipapa *Benedetto* ad annullare un tal matrimonio, ed avea realmente porta già la mano al Duca di *Gloucester* fratello di *Errico V.* Re d' *Inghilterra*, il quale si determinò di ricuperare a forza di arme i dominj della sua novella moglie, che si trovavano in possesso del di lei primo marito. Il Duca di *Brabante* fece preparativi onde opporsi alli di lui progressi, ed essendo sottomano assistito da *Filippo* Duca di *Borgogna* disfece le truppe che il Duca di *Gloucester* avea mandate per sostenere gl' interessi della Principessa. Quindi il di lei ultimo matrimonio fu disciolto

Turbolenze nell'Olanda e nel Brabante.

(r) Theob. Bell. Huss. p. 115.
(s) Pontan. Hist. Dan.
(t) Hist. Gen. de Savoye, t. i. p.461.
(u) Spond. Cont. Baron., t. ii. p 285.

per una sentenza di *Martino* Papa; ma poichè il Duca di *Brabante* se ne morì pochi mesi dopo una tale decisione, *Jaquelina* si lusingò colla speranza di poter pigliare pacificamente possesso de' suoi dominj. Tutta volta però in questa sua lusinga ella si trovò ingannata. Il Duca di *Borgogna* aveva impiegate alcune persone nell' *Hainault*, *Frieslandia*, *Olanda*, e *Zealandia*, affinchè distaccassero gli animi di tali popoli dal di lei governo; e costoro così bene riuscirono ne' loro maneggi, che la massima parte de' Nobili e del popolo ricusò di riconoscerla come loro Sovrana. In sì fatta emergenza *Jaquelina* rimise la causa al Duca, il quale prima di voler imprendere l'offizio di mediatore, la obbligò a porre il governo delli di lei dominj tra le sue mani, e dichiarare se stesso di lei successore.

Giacquelina dichiara di lei successore il Duca di Borgogna.

In questa maniera *Filippo* venne ad acquistare l'*Hainault*, l'*Olanda*, *Zealandia*, *Frieslandia*. Egli si avea già comprata la riversione di *Zutphen* e *Namur*; ed ereditò inoltre i Ducati di *Brabante*, *Lothier*, *Limpourg*, ed il Marchesato di *Antverpia*, per la morte del suo parente *Filippo* di *Brabante*, il quale morì senza prole. Tutte queste acquisizioni aggiunte alle *Fiandre*, all'*Artois*, alle due *Borgogne*, ed a varie Città situate lungo la *Somma*, resero *Filippo* uno de' più possenti Principi di *Europa* (x).

Anno Domini 1425.

Progressi delli Taboriti nella Boemia.

Anno Domini 1426.

La *Boemia* era tuttavia in disordine. I fanatici eran divisi in tre corpi, i quali assunsero le appellazioni di *Taboriti*, *Orfani*, ed *Orebiti*; ed il loro principal Generale era *Procopio* il *Raso*, ch'era stato da *Zisca* raccomandato come suo successore nel comando. Questo Capitano ch'era stato Prete sembrò emulatore del suo predecessore in punto di coraggio, capacità, crudeltà, entusiasmo, e lieti successi. Egli ridusse in cenere la Città di *Graditz*, commise terribili oltraggi ed insulti contro li Cattolici, sconfisse il Duca d'*Austria*, ed ottenne una compiuta vittoria da un'esercito numeroso, ch'era stato ragunato dalli Principi di *Germania*, ed attaccò i *Taboriti* ne' loro trinceramenti. Dopo aver riportato questo segnalato vantaggio *Procopio* ridusse in servitù *Kamenitz*, ruppe e sbaragliò *Meinardo de Maison Neuve*, diede il sacco all'*Austria*, prese *Ritzen* ne' confini della *Moravia*, e niuna cosa sembrò valevole a far resistenza al torrente delle sue arme, e di sua fortuna (y).

Proseguimento di turbolenze nel Settentrione della Germania.

La guerra nel Settentrione non andava disgiunta dalle turbolenze nella *Germania*. Conciossiachè i Principi di *Holstein* ricusassero di condiscendere alla decisione dell'Imperatore toccante *Slesvvic*, *Errico* fece leva di un'armata ben numerosa, affine di mantenere le sue pretensioni, le quali però, considerati tutti gli aggiunti, non erano troppo giustamente fondate, in quanto che nè egli, nè *Sigismondo* avevano allegata veruna buona ragione onde provare che *Slesvic* sola fosse un Feudo personale, quando tutti gli altri Feudi dell' Imperio erano ereditarj. Le Città della *Wandalia*, che per l'addietro aveano sposati i suoi interessi, consapevoli della parziale decisione di *Sigismondo*, e stanche già da una lunga guerra, la quale interrompeva il loro commercio, e desolava il loro paese, presentarono un Memoriale ad *Errico*, pregandolo a voler porgere orecchio a patti equi di aggiustamento; ma egli poco riguardo prestando alle loro rappresentanze, esse si dichiararono a favore de' Conti di *Holstein*, ed equipaggiarono una considerabile flotta in loro servizio. Quindi furono immediatamente ricominciate le ostilità, e sebbene gli alleati soffrirono alcuni svantaggi, *Errico* non solamente fece proferte di accomodo colle Città, ma eziandio indusse l'Imperatore a far loro sapere, che avendo quasi tutti i Principi e le Città dell'

(x) Hist. de Hainault, l. xii.

(y) Czechor, p. 578.

dell'Imperio risoluto di unire insieme le loro forze per calmare la sedizione in *Boemia*, era cosa conveniente alle medesime di far pace col Re di *Danimarca*, affinchè, tanto egli quanto esse fossero in libertà di potersi unire in questa confederazione; e in caso che ostinatamente avessero voluto persistere in operare offensivamente contro di Sua Maestà *Danese*, l'Imperatore averebbe pigliati gli efficaci espedienti onde punirle per la loro disubbidienza. Affine di vieppiù corroborare questa Intimazione, egli mandò *Niccolò Stack* alla Città di *Lubec* con proposizioni di pace al Senato; e di là egli si trasferì presso i Conti di *Holstein*, i quali insisterono che il Re di *Danimarca* dichiarasse *Slesvic* un Feudo ereditario; e quanto ad *Errico* egli si contentò di uniformarsi, ed accettare qualunque cosa si fosse dall'Imperatore proposta. Fu stabilito di tenersi un congresso a *Nikoping* nell'isola di *Falster*; ma posciachè le ostilità non furono sospese, le conferenze non produssero niuno effetto, poichè le domande delle parti interessate crescevano o minoravano a misura de' successi delle loro arme, le quali alcune volte si dichiaravano da una parte ed alcune fiate dall'altra. I Principi di *Holstein* si offerirono di rimettere la loro causa alla determinazione del Papa, ma rigettarono l'Imperatore come giudice, od arbitro, poichè era unito in parentela col Re di *Danimarca*. Dall'altro canto *Sigismondo* proibì a tutti e qualsivogliano giudici Ecclesiastici di prendere cognizione di questa disputa, ed ordinò agli Elettori di *Sassonia* e *Brandenburg* insieme col Duca di *Lunenburg* che sostenessero *Errico* con tutte le loro forze, e costrignessero i Conti ad obbedire il decreto Imperiale. Forse questo passo sì vigoroso contribuì a distaccare le Città di *Stralsund* e *Rostock* dalla confederazione, poichè fecero una pace separata con *Errico*, il quale verso questo tempo guadagnò alcuni vantaggi dagli alleati; ma le negoziazioni cominciate a *Nikoping*, e poscia proseguite ad *Helsenbourg*, riuscirono del tutto inefficaci e vane (z).

L'Imperatore cerca di combinare una pace tra Errico e li Conti di Holstein facendola da mediatore. Si cominciano le conferenze a Nikoping.

Non producono niuno effetto.

A vero dire amendue le parti furono in estremo grado ostinate, nè si astennero dal farsi le più mordaci rampogne. Le Città confederate accusarono *Errico* di avere aboliti i Privilegj ed interrotta la libertà del traffico, di opprimere i Principi di *Holstein*, e di essere autore di una guerra, la quale desolò il Nord della *Germania*. Dall'altra parte il Re di *Danimarca* li rimproverò come fautori di ribellione non solamente nel Nord, ma eziandio nella *Boemia*, ove i *Taboriti* tuttavia superavano ed abbatteano quanto loro si paraffe d'innanzi, sotto la condotta di *Procopio* il *Raso*. Non altri che questi settarj erano in questo tempo divisi in due fazioni, una delle quali chiamata *Callistini* aveano favorito il ritorno di *Coreuuto*, sebbene lo avessero di presente rinchiuso in un Monistero per sospetto di aver mantenuta qualche intelligenza con *Procopio*.

Anno Domini 1427. Amendue le parti si fanno vicendevoli rimproveri. Procopio domina tuttavia nella Boemia. Coreburo vien rinchiuso in un Convento.

Mentre che durò la cattività di questo Principe i *Taboriti* e gli *Orfani* diedero il guasto alla *Silesia*, presero un buon numero di Piazze forti, sconfissero l'armata Imperiale colà mandata per soggiogarli sotto il comando di *Errico* Cardinale di *Winchester*, e fecero una irruzione nella *Moravia*, che posero a guasto; quindi diedero il sacco al circolo di *Glatz*, e procederono con tale non interrotto corso di vittoria, che l'Imperatore videsi costretto a chiedere la pace in una deputazione che mandò a *Procopio*, il quale diede udienza alli Deputati in *Settembre*, ed in questo tempo era già veramente divenuto stanco di una guerra, che lo teneva in un continuo timore. Egli adunque persuase alli differenti Ordini del Regno di radunarsi in *Praga*, e propose che dovessero ricevere *Sigismondo* per loro Re, purchè questi accordasse loro la libertà di coscienza; ed in una parola esso mandò alcuni Nobili tra i suoi aderenti con proposi-

Anno Domini 1428. L'Imperatore manda una deputazione alli Taboriti.

(z) Meursius Hist. Dan. ad an. 1318.

Si convoca una Dieta a Presburg A. D. 1429.

posizioni di pace all' Imperatore, il quale trovavasi allora in *Moravia*. Fu convenuto di farsi una tregua generale per tre mesi, durante il corso del qual tempo fu convocata una Dieta in *Presburg*, dove *Procopio* comparì come capo della deputazione *Boemica*, e domandò in nome de' suoi principali costituenti, che fosse loro conceduto di comunicarsi sotto amendue le spezie; che *Sigismondo* dovesse confermare tutti i loro Privilegj, e promettere con giuramento di difenderli contro qualunque innovazione.

Si sciolgono le conferenze: e si ricominciano le ostilità

A tali domande l' Imperatore replicò che il primo articolo non era in sua balia di accordare, e che prima ch'ei potesse concedere il resto doveva esaminare la natura di quelle immunità cui esse alludevano; e se mai le trovasse giuste le confermarebbe senza niuna esitazione. Questa di lui risposta fu reputata elusoria, ed eziandio interpretata come un bel rifiuto dalli *Taboriti*, in guisa che la negoziazione fu messa da parte, e le ostilità furono ricominciate. Gli *Ussiti* al numero di 20000. cavalli, e 30000. fanti comandati da *Procopio*, da *Guglielmo* de *Rosika*, e da *Giovanni Smirzlik* entrarono nella *Misnia*, che devastarono col ferro e col fuoco, ed avendo rotto e sbaragliato *Polleutz* Generale delle truppe mandate in soccorso di quella Provincia dall' Imperatore, soggiogarono una Piazza dopo dell' altra, finattantochè tutta la contrada fu ridotta in servitù e saccheggiata. Di là marciarono essi nella *Turingia*, la quale avendo trovata in uno stato di difesa, fu da loro immediatamente abbandonata, affine d'invadere la *Franconia*, ove posero a guasto il Ducato di *Cobourg*, obbligarono un buon numero di Principi e Città a redimersi dal saccheggio, e quindi se ne ritornarono in *Boemia* con un bottino di grandissima considerazione (*a*).

Li Taboriti sono per ogni dove vittoriosi.

Divisioni tra li Principi dell' Imperio. Anno Domini 1430.

Se i Principi dell' Imperio si fossero uniti contro di questi avventurieri, il lor corso secondo ogni probabilità si sarebbe arrestato lunga stagione prima di questo tempo; ma una tale unione di animi fu impedita dalle intestine divisioni, che appena cessaron mai d'imperversare tra le Città ed i Nobili. Essendo stato *Corrado* Arcivescovo di *Magonza* stabilito Vicario di *Sigismondo* nell' Imperio, gli Elettori di *Sassonia* e del *Palatinato* si adombrarono per essere lui stato investito di una dignità, cui eglino aveano delle pretensioni; ed egli prudentemente rinunziò quella carica, più tosto che mettere in pericolo la pubblica pace; ma nulla ostante questa sua pacifica disposizione di animo, egli fu in appresso involto in una ostinata guerra col *Landgravio* di *Hesse*. *Ernesto* e *Luigi* Duchi di *Baviera* erano stati per il corso di parecchi anni in contrasto per alcuni Feudi di quella Provincia: e l' Elettorato di *Treveri* fu soggetto agli orrori di una guerra civile per due competitori che aspiravano ad un tale Arcivescovaro (*b*).

Sigismondo *tiene un' abboccamento col Re di Polonia, e col gran Duca di* Lituania a Lutzko

Il Regno poi dell' *Ungheria* non fu meno esposto a continui timori e sorprese per le incursioni de' *Turchi* sotto *Amurath II.* il quale senza portare niun riguardo alla tregua, che sussistea fra lui e *Sigismondo*, commise terribili rovine nella *Servia*, e generalmente disfece i piccioli corpi di truppe che l' Imperatore mandò ad opporsi alli di lui progressi. Quindi avvegnachè fossero riuscite vane ed infruttuose tutte le rimostranze fatte al Sultano, *Sigismondo* ebbe ricorso ad *Uladislao* Re di *Polonia* ed al suo fratello *Witondo* gran Duca di *Lituania*, con cui egli ebbe un' abboccamento a *Lutzko* nella *Vobinia Superiore*, dove fu aperto un congresso per deliberarsi intorno agli affari dell' *Ungheria*, ed alla riduzione a dovere de' ribelli nella *Boemia*, ma sembrò che il Principe *Polacco* fosse in estremo renitente in volersi impegnare in tali turbolenze. Egli niuno amore nutriva

(a) Byzinius Diarium Bell. Huss.
(b) Barre, t. vii. p. 324.

va per la persona di *Sigismondo*, il quale avea sostenuto l'Ordine *Teutonico* nelle loro intraprese contro i *Polacchi*; ed in oltre molto lungi era il suo desiderio di volersi tirar sopra di se una guerra cogli *Ussiti* della *Boemia*, i quali erano per questo tempo sì grandemente accostumati alla vittoria, ed eziandio tenuti per affatto invincibili. Per la qual cosa egli si schermì di effettuare le sollecitazioni dell'Imperatore, allora quando domandò soccorsi, e propose che si dovesse prima tentare il metodo della negoziazione, e poi il rischio di una guerra.

L'Imperatore risolve di ridurre la Lituania nella forma di un Regno.

In questa Assemblea l'Imperatore *Sigismondo* si risolse d'innalzare il Ducato di *Lituania* nella forma di un Regno; onde avvenne che la vanità di *Witondo* talmente si accrebbe per una tale proposizione, che *Uladislao* suo fratello indarno usò tutta la sua retorica ed influenza per divertirlo da un progetto così stravagante; nè prestò egli il menomo riguardo alle rimostranze de' *Polacchi*, i quali gli fecero intendere ch'essi non mai averebbero dato il loro consenso ad alcuna cosa che fosse pregiudizievole alla loro contrada, la quale, stante l'erezione della *Lituania* in Regno, verrebbe con ciò ad essere smembrata di una delle sue più belle Provincie. Or veggendo *Uladislao* l'ostinatezza di suo fratello, sollecitò l'interposizione, e i buoni offizj del Papa *Martino V.*, il quale in alcune sue lettere molto espressive scritte a *Sigismondo* e *Witondo*, li scongiurò a voler desistere dal proseguire un disegno, che averebbe certamente accesa una guerra civile in *Europa*, ed involti i loro alleati in confusione e calamità. L'Imperatore però ed il Duca si mostrarono sordi a tutte queste insinuazioni, e fu stabilito il giorno per l'incoronamento, quando *Uladislao* stimando essere a lui conveniente di usare ogni suo sforzo maggiore in questa occasione, fece arrestare gl'Inviati dell'Imperatore nel loro viaggio verso la *Lituania*, mentre che tutti i Nobili della *Polonia* presero le armi, e si distribuirono in differenti corpi per custodire i passi, ed opporsi al progresso degli Ambasciatori di *Sigismondo*, i quali eransi fermati a *Francfort* su l'*Oder*.

Li Polacchi si oppongono ad un tal progetto di Sigismondo.

Il gran Duca di Lituania *muore a* Trocko

Witondo veggendo esser cosa impraticabile per lui di ottenere la Corona senza il consenso de' *Polacchi* si mostrò inclinato a porre da banda un tal piano, si riconciliò con suo fratello, e morì a *Trocko*, dove aveva accompagnato *Uladislao*, il quale era venuto a fargli un'amichevole visita.

Mentrechè questo vano progetto si cominciava a trattare i *Turchi* distendeano le loro devastazioni impunemente, e i *Taboriti* davano il guasto alla *Boemia*, ed a quelle vicinanze senza niun argine e freno (c).

Si pubblica una Crociata contro li Taboriti *Anno Domini* 1431.

Essendo stato il Papa *Martino* informato di questi loro progressi avea mandati ordini al Cardinal *Giuliano*, ch'era Legato a latere nella Corte di *Sigismondo*, che facesse premura alli Principi di *Germania* di volersi impegnare nella Crociata ch'egli aveva ordinata contro di quegli Eretici. Di fatto ella fu nuovamente pubblicata nella Dieta di *Nuremberg*, dove l'Imperatore aveva radunati gli Elettori ed altri Principi Ecclesiastici non meno che secolari, un gran numero de' quali s'imbarcò ed imprese una tale spedizione in qualità di volontarj: ed affinchè ciascheduno potesse contribuire proporzionatamente alla spesa, *Sigismondo* col loro proprio consenso fece un regolamento, che è il primo registro che si fosse mai fatto per distinguersi la quota di denaro o di soldati, che doveasi fornire da ciascun Principe e Stato, non solamente per questo proposito, ma eziandio per qualunque altra occasione, in cui l'interesse dell'Imperio vi fosse intrigato. In virtù di questo regolamento i Principi si apparecchiarono

per

(c) Dugl*ass*. Hist. Polon. l. li.

per la guerra contro gli *Ussiti*, ch'eglino intraprefero con tanto maggiore ardenza ed impegno, poichè vi erano eccitati dalle fresche istanze di *Eugenio IV.* ch'era fucceduto a *Martino V.* ultimamente defunto. L'armata ch'essi ragunarono consistè in 40000. cavalli, e nell'istesso numero di fanti; l'Imperatore ne diede il comando a *Frederico* Marchese di *Brandenburg*, ed il Legato si risolse di portarsi in persona nella spedizione. Con queste forze adunque eglino marciarono nella *Boemia*, e commisero orribili barbarie contro quegli *Ussiti*, che s'imbatteano nella loro strada; ma poi subito che comparvero le forze di quelli settarj, eglino furon presi da un'improvviso universal timore, e con gran precipizio si diedero alla fuga, nulla ostante tutte le rimostranze, preghiere, e minacce del Legato, il quale veggendo che i suoi sforzi erano infrutuosi stimò cosa propria di fuggirsene anch'egli insieme con gli altri. Tale fu la confusione, e lo sbigottimento con cui fuggirono, che caddero nelle mani de' nemici tutto il loro bagaglio, gli arredi e ricchezze insiem con la Croce della legazione, e le vestimenta del Legato (*d*).

Le forze dell'Imperio marciano nella Boemia e sono rotte e vinte.

Alberto di *Austria*, che aveva cominciata la sua marcia per rinforzare l'esercito Imperiale, fu obbligato a ritornarsene nella *Moravia*, e di là in *Austria*, alla vista di *Procopio* soprannominato il *Piccolo*: per contraddistinguersi dall'altro *Procopio* di un tal nome, che avevasi acquistato l'epiteto di *Gran Capitano*. Esso trovò tutti i villaggi abbandonati, e diede il sacco a tutta la contrada senza veruna opposizione. Quindi essendosi unito all'altro suo collega, entrambi entrarono nell'*Ungheria*, ove ridussero in servitù diverse Piazze, e si arricchiroro con quel bottino; ma poi conciossiachè fossero nate alcune controversie tra gli *Orfani* e *Taboriti*, i due Generali si divisero. *Procopio* il *Raso* prese a marciare verso la *Moravia*, mentre che l'altro rimase in *Ungheria*, quantunque sarebbe stata cosa più vantaggiosa per lui, ove si fosse ritirato con quel saccheggio, che aveasi acquistato; imperciocchè i Nobili di *Ungheria* non sì tosto intesero che gli *Ussiti* erano tra loro divisi, che uscirono in campagna sotto il Comando di *Rozgon* Governatore di *Hava*, ed avanzatisi al fiume *Wag* diedero battaglia agli *Orfani*, che furono totalmente sconfitti, in guisa che appena due mila fecero ritorno in *Boemia* con *Procopio* (*e*).

Gli Ussiti entrano nell'Ungheria e sono disfatti.

Il Cardinal *Giuliano* dopo la sua disfatta se ne ritornò a *Nuremberg*, e consigliò *Sigismondo* di citare i *Boemi* al Concilio in *Basilea*, in cui esso Cardinale fu stabilito a presedere. Il Papa *Martino V.* avea nominato *Giuliano* a rappresentare la sua persona in quest'Assemblea, per concertare i mezzi onde abolire l'eresia, e restituire alla Chiesa la sua tranquillità; e questa nomina fu indi confermata da *Eugenio IV.* suo successore, il quale non pertanto si risolse di trasferire il Concilio da *Basilea* a *Bologna*, ove egli potesse presedere in persona. Il di lui pretesto per una tale traslazione fu che ciò faciliterebbe l'unione delle Chiese *Greca* e *Romana*; ma il suo vero motivo fu il timore del potere degli *Ussiti*, e dell'armate di *Austria* e di *Borgogna* che andavano scorrendo intorno la Città di *Basilea*. Invano adunque il Cardinale rappresentò a Sua Santità le ree conseguenze, che si averebbe tirata dietro una somiglievole traslazione: in vano furono le sue rappresentanze sostenute dalle replicate premure ed insinuazioni dell'Imperatore, il quale confutò tutte le ragio-

Il Papa Eugenio pubblica una Bolla per la dissoluzione del Concilio in Basilea.

(*d*) Cochl. in Hist. Huss. l. vi. Æn. Hist. Boem. c. xlviii. Mechov. in reb. Polonic. lib. iv. c. 52.

(*e*) Theob. Bell. Huss. c. 77.

gioni addotte da *Eugenio* per la rimozione di una tale Assemblea. Il Papa pubblicò una Bolla per la dissoluzione del Concilio di *Basilea*, e per il convocamento di un'altro in *Bologna*; mentrechè i Padri, già radunati, continuarono la loro sessione, cui furono invitati i *Boemi* in conseguenza dell'avviso di *Giuliano* (*f*).

Frattanto l'Imperatore radunò una Dieta a *Presburg*, cui egli intimò che venissero i *Boemi*, i quali mandarono colà Deputati, quantunque non avessero questi potuto essere persuasi ad entrare nella Città, per timore d'essere trattenuti, ma soggiornarono in tende piantate nell'aperta campagna, ove furono cominciate le conferenze con tutti i contrasegni di fincerità e candidezza in amendue le parti. *Sigismondo* mostrò il suo sorprendimento e rammarico insieme per essersi da loro rigettata la sua amministrazione, dopo che i medesimi erano stati governati da suo padre ed avo, e promise di dar riparo a tutti i loro torti e doglianze, purchè lo avessero voluto riconoscere come loro Sovrano. I Deputati replicarono che il loro rifiuto verso di lui non si doveva attribuire ad alcun'odio o rancore, che avesse la nazione per la di lui persona, ma bensì era l'effetto di esser eglino spaventati per le armi nemiche che aveano dato il guasto al Regno. Dissero in oltre che i *Boemi* non aveano che opporre alla proposta di mandar Deputati a *Basilea*, purchè si fosse data una propria sicurtà per la salvezza ed indennità delle loro persone; ma soggiunsero, ch'essi ben avean ragione e diritto di usare questa precauzione, considerando il trattamento cui soggiacquero *Giovanni Huss* e *Geronimo* di *Praga*, i quali erano stati bruciati a *Costanza* in manifesta violazione della pubblica fede.

Si tiene una Dieta a Presburg.

Li Boemi insistone sul punto della sicurezza personale de' loro Deputati.

L'Imperatore, che non potea fare a meno di non consentire nel suo cuore alla verità di quanto essi allegavano, gli assicurò che averebbe convocata l'Assemblea in *Egra*, ove eglino sarebbero stati informati dell'intenzione del Concilio, e soddisfatti insieme in quanto al punto della sicurtà che domandavano. Infatti essendosi i Deputati *Boemi*, e quelli del Concilio insieme con *Fredecico* Elettore di *Brandenburg*, *Giovanni* Duca di *Baviera*, e diversi altri Principi dell'Imperio trasferiti a quel luogo nel tempo già convenuto, gli *Ussiti* domandarono ostaggi dalli Nobili per la sicurezza di coloro ch'eglino doveano mandare al Concilio; e dopo grandi e violente altercazioni, i Principi e Deputati ragunati convennero di obbligare la loro parola per la sicurezza de' *Boemi*, e fu per i medesimi spedito un salvo condotto a *Basilea* nella più ampia e solenne maniera (*g*).

Si tiene ad Egra un' Assemblea

Anno Domini 1432.

Avendo *Sigismondo* prese queste misure per ristabilire la quiete e tranquillità delli *Boemi*, ed avendo destinato *Guglielmo* Duca di *Baviera* protettore del Concilio, scelse questa congiuntura per passare le *Alpi*, e trasferirsi a *Milano*. In questa Città esso ricevette la Corona di ferro dalle mani dell'Arcivescovo, insieme coll'Anello, la spada, lo scettro, ed il pomo di oro; quantunque *Filippo* Duca di *Milano* non volesse assistere a tale cerimonia, ma fermossi a *Piacenza* sotto pretesto d'indisposizione. Nulla però di meno la vera cagione fu un'odio ch'esso avea conceputo contro l'Imperatore, che sospettò di qualche aderenza colli *Fiorentini* e *Veneziani*, giurati nemici di *Filippo*. Per si fatto sospetto egli venne ad alienare totalmente il suo animo da *Sigismondo*, il qual'era venuto in *Italia* al suo invito, quantunque presentemente avesse ri-

Il Cardinale Giuliano si porta nel Concilio di Basilea, e Sigismondo si porta in Italia; ed è incoronato a Milano.

(*f*) Pagi, Brev. Gest. Pont. Rom. t. iv. p. 527.

(*g*) Theob. Bell. Hussit. ubi supra.

ricusato di ammetterlo con pochi seguaci nella Città di *Milano*, ch'egli cercava di vedere per pura curiosità (*h*). Or questo atto di poco rispetto unito al non aver lui osservata la promessa che avea fatta di assistere l'Imperatore con denaro, e truppe, provocò *Sigismondo* a segno tale, che divenne implacabile nemico del Duca. Tuttavolta però egli vide essere cosa conveniente di dissimulare il suo risentimento, e di rigettare finanche le offerte de' *Genovesi*, i quali essendo stati per alcuni anni oppressi da *Visconti*, fecero una esibizione della loro Città e Territorio a *Sigismondo*, che da lui fu ricusata di accettare, per non aggiugnere un Principe così potente, come il Duca di *Milano*, al numero de' suoi nemici.

L'Imperatore Sigismondo si accende di sdegno contro il Duca di Milano.

Frattanto egli impiegò tutta la sua attenzione in compromettere la differenza tra il Papa *Eugenio* ed il Concilio. I Padri radunati in *Basilea* domandarono la sua protezione contro del Papa, che avea disciolto il Concilio; ed essendosi ciò accordato, essi mandarono un Legato a persuadere *Eugenio* che annullasse quel che aveva egli fatto in pregiudizio delle loro deliberazioni, oppure in caso che non rivocasse la dissoluzione del Concilio fra il termine di novanta giorni, dichiarare al medesimo che averebbero contro di lui proceduto nella più severa e rigorosa maniera. Di fatto *Eugenio* fu dichiarato contumace, e citato a comparire in persona, o per mezzo di proccuratore per dar conto della sua condotta; e poichè *Eugenio* non volle soggettarsi ad una tale citazione, i Padri averebbero certamente proceduto alla sua deposizione, se l'Imperatore non avesse interposta la sua mediazione, in conseguenza della quale il Papa confermò il Concilio di *Basilea*.

Nel tempo medesimo *Eugenio* diede loro la facoltà di concertare i mezzi opportuni per la riforma de' costumi; come anche per la estinzione dell'eresia, mentre che *Sigismondo*, essendo riuscito felicemente nelli suoi sforzi, si risolse di essere incoronato in *Roma*, dopo avere passato l'inverno a *Parma* e *Piacenza*. Allorchè si accostò *Sigismondo* alla Città, il Papa mandò diversi Cardinali, Prelati, e Nobili *Romani*, insieme con una gran parte del Clero e popolo che lo condussero in *Roma* con grande magnificenza. Esso fu ricevuto dal Papa nella scalinata della Chiesa *Vaticana* colle solite cerimonie, e nel giorno di *Pentecoste* fu incoronato coll'appellazione d'Imperatore ed *Augusto* (*i*), dopo di aver compiaciuto il Papa in tutte le sue domande. Dopo di essersi trattenuto in *Roma* per qualche tempo, egli si ritirò a *Ferrara*, ed in appresso a *Mantova*, dove creò Marchese *Giovanfrancesco Gonzaga* Signore di quella Città, ed a lui permise di portare le arme Imperiali. Quindi egli traversò le *Alpi*; e quel che fu singolare in tal suo viaggio, egli abbandonò l'*Italia* in nemicizia col Duca di *Milano*, il quale lo aveva invitato in quella ragione, ed in amicizia colli *Veneziani* che avea per l'addietro mortalmente odiati (*k*) (A).

Anno Domini 1433. *L'Imperatore Sigismondo è intronato in* Roma.

Crea Gonzaga *Marchese di* Mantova.

In

(A) Mentre che l'Imperatore si trovava in *Basilea*, dicesi che fossero arrivati Ambasciatori dalli *Turchi* con offerte di una perpetua pace, e con magnifici donativi per *Sigismondo*, il quale ordinò che fosse eretto un Trono nella Chiesa, dove li ricevè con aria di gran contegno e maestà, abbracciò le proposizioni di pace, accettò i donativi, ed operò con munificenza verso gli Ambasciatori, per mezzo de' quali esso mandò grandi e reali testimonianze della sua stima verso il loro Monarca (1).

(h) Cor. Hist. Mediol. par. 5. Blohd. iii. Dec. 4. & 5.
(i) Spond. Cont. tom. ii. p. 313.
(k) Blond. iii. Dec. 5. Ant. tit. xxii. c. 10. sect. 1.

(1) *Krantz. Sax.* ii. c. 22.

In questo tempo i Padri del Concilio di *Basilea* stavano implegati in una negoziazione colli Deputati degli *Ussiti*, ch'essi andavan cercando di nuovamente includere dentro il seno e comunione della Chiesa. Gli *Ussiti* aveano mandato in *Basilea Procopio* il *Raso* alla testa de' loro Deputati; e dopo una inutile disputa colli Cattolici, che durò cinquanta giorni, egli se ne ritornò in *Boemia*, fece un' alleanza col Re di *Polonia*, e diede il guasto alla nuova Marca del *Brandenburg*, che appartenevasi alli Cavalieri dell'Ordine *Teutonico*, ch'essi consideravano come aderenti dell' Imperatore.

Negoziazione tra li Padri del Concilio di Basilea egli Ussiti.

Mentre che faceansi queste deliberazioni, essendo stato l' Imperatore informato che gli *Ussiti* cominciavano a disconvenire tra loro medesimi, e che i Baroni e Nobili di quella setta, i quali non poteano soffrire la tirannia de' loro Capi, si erano separati dal rimanente, ed avean un corpo distinto, egli si risolse d'incamminarsi verso la *Boemia* per trarre vantaggio da questa divisione. In oltre esso previde che la differenza tra il Concilio ed il Papa non si sarebbe giammai potuta totalmente determinare, mentrechè il primo persistesse nell' opinione della sua superiorità sopra il Papa, e questi all' incontro continuasse ad arrogare a se medesimo la preminenza sopra il Concilio. Per la qual cosa sua Maestà Imperiale si partì per la *Germania*, e come fu arrivato ad *Ulm* ricevè avviso che i *Taboriti*, i quali per diversi mesi erano stati occupati nell' assedio di *Pilsen*, erano stati totalmente sconfitti dalli Cattolici, con cui i Baroni *Boemi*, già sopra menzionati, erano uniti in questa spedizione.

Gli Ussiti sono disfatti dalli Cattolici.

I *Callistini*, e quasi tutta la Nobiltà di *Boemia* si uniformarono al famoso trattato di pace chiamato *Compactata*, che fu formato dalli Vescovi nel Concilio; ma conciossiachè, gli *Orfani* e *Taboriti* si fossero opposti al medesimo con tutto il lor potere, *Risemberg*, e *Maison Nerve* alla testa della Nobiltà gli assalirono all' impensata nella Città di *Praga*, e ne tagliarono a pezzi 20000. in quel luogo medesimo. Insuperbitisi adunque per si lieti successi, marciarono contro di *Procopio* il *Raso*, il quale stava impiegato nell' assedio di *Pilsen*, e lo attaccarono con tanto furore, che malgrado gl' incredibili sforzi da lui fatti, nullaostante furono le sue truppe totalmente disfatte, essendo egli medesimo mortalmente ferito, ed il suo compagno cioè *Procopio* il *Piccolo* lasciato morto sul campo di battaglia. I più valorosi delli prigionieri furono bruciati vivi in un' aja molto spaziosa; e coloro che fuggirono furono perseguitati, e trucidati senza niuna pietà, ed in una parola tutta la setta fu intieramente sterminata.

Anno Domini 1434.

Sigismondo a vero dire non mancò di valersi di questa congiuntura nelli maneggi che fece per riguadagnare l' affetto e benevolenza di amendue le parti; e seppe trattar le cose con tanta destrezza ed avvedimento per mezzo di Ambasciatori, che in appresso eglino lo riconobbero come l' erede legittimo di *VVinceslao* suo fratello, ed allorchè si avanzò egli fino a *Ratisbona* per tenervi una Dieta generale dell' Imperio, i Deputati degli Stati di *Boemia*, e delle reliquie de' *Taboriti* si portaron colà, ed a lui prestarono omaggio come a loro Re. Ma fra questo mentre esso fu obbligato ad impiegare la sua attenzione in dar riparo ad altri disordini dell' Imperio. Essendo stato *Luigi* Duca di *Baviera*, d' *Ingoldstadt*, accusato di tirannia, estorsione, peculato, rubberie, e sacrilegio, fu citato a comparire nella Dieta di *Ulm* per esser giudicato; e poi chè *Luigi* ricusò di comparirvi, l' Imperatore lo pose al bando dell' Imperio. In virtù di questa sentenza, i Vescovi e Nobili in quelle vicinanze dichiararono guerra contro di lui, e fecero leva di truppe, per fare delle rappresaglie ne' suoi dominj; ma *Luigi* allontanò da se la tempesta con fare a *Sigismondo* la sua sommissione, il quale gli perdonò, a condizione che avesse a rifare i danni, ch'egli avea recati ai suoi vicini, e rinunziare a tutti i suoi diritti ch'egli

Luigi Duca di Baviera, d' Ingoldstadt, è posto al bando de l' Imperio.

aveva alla sovranità di *Donavvert*, la quale d'indi in poi godè la libertà di Città Imperiale.

Si tiene una Dieta in Francfort. L'Imperatore conferma la Casa di Misnia in possesso dell'Elettorato di Sassonia.

In riguardo poi alla restituzione, ch'egli consentì di fare, ciò fu rimesso alla Dieta, che l'Imperatore convocò in *Francfort*, affine di terminarsi la differenza tra *Frederico* il *Guerriero*, Marchese di *Misnia*, *Luigi* Conte *Palatino*, il Marchese di *Brandenburg*, ed *Errico V. di Saxe-Lavvembourg*, ch'erano competitori per l'Elettorato di *Sassonia* vacante per la morte di *Alberto III.* ultimo del ramo Elettorale dell'antica famiglia di *Ascania*. L'Imperatore, dopo la morte di questo Principe dieci anni addietro, avea sequestrato l'Elettorato interamente, e dichiarato *Frederico* il *Guerriero* Elettore di *Sassonia*, come un Fendo devoluto all'Imperio; ma *Errico V.* di *Lavvembourg* appellò al Papa *Martino V.* ed in appresso al Concilio di *Basilea*; e *Frederico* soprannomato il *Pacifico* figliuolo e successore di *Frederico* il *Guerriero*, essendosi protestato contro di questo passo, come di una violazione ed usurpamento della libertà *Germanica*, *Sigismondo* promulgò un decreto Imperiale, il cui contenuto si era, che la cognizione de' Feudi, l'amministrazione della giustizia, e la imposizione delle tasse in *Germania* niuna dipendenza aveano dalla Chiesa, ma erano bensì prerogative dell'Imperatore, degli Elettori, e Principi; e finalmente nella Dieta di *Francfort* coll'avviso e consentimento de' Nobili e Deputati ch'erano presenti, esso confermò la Casa di *Misnia* in possesso del Ducato ed Elettorato di *Sassonia*, che a lei si appartiene anche al giorno di oggi, quantunque la famiglia di *Lavvembourg* tuttavia si protesti contro di un somigliante loro possesso (*l*) (B).

Sono mandati Ambasciatori dalli Boemi all'Imperatore.

La prossima Dieta fu radunata in *Ratisbona*, dove *Sigismondo* diede udienza agli Ambasciatori venuti da *Boemia*, i quali si portaron da lui per congratularsi del suo felice ritorno in *Germania*, ed affine di proporre, che tutti i *Boemi* dovessero essere obbligati a comunicarsi sotto amendue le spezie: ma questa proposta fu rigettata dall'Imperatore; ed avvegnachè fosse accaduto che morisse uno de' *Taboriti*, il quale appartenevasi ad una tale Ambasceria, fu denegata al suo cadavero la sepoltura ecclesiastica.

Morte di Uladislao Re di Polonia.

Avendo *Luigi* d'*Ingoldstadt* data in quest'Assemblea piena soddisfazione alli Nobili di *Baviera* e *Svevia*, ch'esso aveva spogliati, e posti a ruba, le parti si riconciliarono insieme; e l'Imperatore si portò ad *Alba Regale*, dove ricevè un' Ambasciata dal giovane *Ladislao* Re di *Polonia*, con cui gli diede notizia del-

(B) Uno de' gran disegni per convocarsi la Dieta in *Francfort* fu di concertare le misure per una riforma dell'Imperio sì riguardo al suo capo che alle sue membra; affinchè si fossero fissati i doveri reciproci dell'Imperatore e delli sudditi; affinchè i diritti e possessioni dell'Imperio si fossero potuti ricuperare, ed insieme stabilirsi sopra un fermo e stabile piede tutte le sue rendite. Ma sorsero gran difficoltà per riguardo delle alienazioni, ch'erano state fatte da *Carlo VI.* in favore di coloro, i quali ricusavano di spogliarsi de' loro averi, in cui i Re in tempo della loro elezione promettevano con giuramento di mantenergli; e quantunque gli aggravj e querele dell'Imperio, le quali cose richiedevano un pronto ed immediato rimedio, fossero specificati in sedici articoli, pur non di meno, poichè non vi fu presente un sufficiente numero di Elettori, e Principi, i quali dessero una giusta e convenevole sanzione al loro procedere, l'assemblea fu prorogata, e l'attentato riuscì in vano (a).

(l) Fabric. orig. Sax. l. vii.

(a) *Krantz.* ii. *Sax.* 25. & 12. *VVandal*, 35.

della morte di suo padre, e gli propose un matrimonio tra se e la figlia di *Alberto* Duca di *Austria*, ch'era Genero dell'Imperatore; ma questo matrimonio fu posposto finattantochè si fossero potute aggiustare le differenze tra l'*Ungheria* e la *Polonia*.

Li Taboriti si riconciliano colla Chiesa di Roma, e sono assoluti dalla sentenza di scomunica.

Avvenne durante la sua residenza in questo luogo, che arrivò la deputazione dagli Stati di *Boemia*, promettendo di riconoscere lui come loro Sovrano, ed *Alberto* suo successore, purchè egli volesse accordare certi articoli, ch'egli solennemente giurò di adempiere; sicchè essendosi questo affare così felicemente stabilito, egli s'interessò colli Deputati del Concilio, affine di facilitare una totale riconciliazione tra i *Boemi* e la Chiesa. Dopo moltissime dispute e negoziazioni, fu chiamata un'Assemblea ad *Iglave* nella Diocesi di *Olmutz*, nella quale furono presenti questi Deputati, come anche quelli di *Boemia*. Quivi fu ogni cosa regolata con un atto autentico sottoscritto e suggellato dall'Imperatore e dalli Deputati, in conseguenza del quale essendosi protestati i *Boemi*, che per l'avvenire sarebbero stati obbedienti alla Chiesa di *Roma*, furono assoluti dalla scomunica ed altre censure, ch'erano state contro di loro fulminate, e furono introdotti nella Chiesa dalli Deputati del Concilio (*m*).

Anno Domini 1436.

Avendo l'Imperatore determinato di stabilire una durevole pace in quel Regno, e conchiudendo, che niuna cosa averebbe potuto sì grandemente contribuire ad involgerlo di bel nuovo in novelli disordini, quanto l'affare delle Terre della Chiesa, ch'erano state usurpate durante il corso della guerra, ed averebbero potuto essere un'occasione di contesa, egli fece un aggiustamento su tal particolare colli principali Nobili, i quali tanto maggiormente si riputarono a lui obbligati per questa sua condiscendenza, quanto che i Deputati del Concilio aveano ricusato di accordare le loro domande. Quindi per manifestare la loro gratitudine, lo condussero a *Praga*, ove fu splendidamente ricevuto, ed incoronato alli ventiquattro di *Agosto*; dopo la qual cerimonia i Baroni e Deputati delle Città prestarono a lui omaggio, e diedero il guramento di fedeltà (*n*).

L'Imperatore Sigismondo è incoronato a Praga. Egli riduce ad obbedienza li Taboriti e tutto il Regno della Boemia.

Un picciolo avanzo de' *Taboriti* tuttavia facea resistenza contro di *Sigismondo* sotto gli auspicj di un Gentiluomo chiamato *Giovanni de Robac*, il quale fu assediato nel suo Castello, fu preso per via di uno stratagemma, ed appiccato con cento de' suoi aderenti. La Città di *Gratz* similmente ricusò di riconoscere l'Imperatore per suo Sovrano, e sostenne un lungo assedio con gran valore e perseveranza, finattantochè essendo già del tutto esausta, si sottomise con onorevoli condizioni.

Riforma la polizia de' Boemi. Fa arruolare alla milizia il resto degli Ussiti, li quali disfanno li Turchi nell'Ungheria.

Immediatamente dopo questa pacificazione, l'Imperatrice *Barbara* fu incoronata Regina di *Boemia* con grande magnificenza; e dopo compiuta questa cerimonia, *Sigismondo* si applicò seriamente alla riforma della polizia del Regno, ch'egli trovò in una terribile confusione causata per le miserie della guerra civile. Egli adunque stabilì tribunali, destinò *Maison-Neuve* Governatore della *Boemia*, richiamò gli Ecclesiastici, ch'erano stati esiliati; e per impedire in avvenire ogni qualunque mezzo, che atto fosse a suscitare qualche ribellione per motivo di religione, arrolò nella milizia le reliquie de' *Taboriti* ed *Orfani* da doversi impiegare contro i *Turchi*, i quali aveano già fatta una irruzione nell'*Ungheria*.

Anno Domini 1437.

Questi infedeli aveano devastata quella contrada, e si sarebbero mantenuti nel possesso di tutto il distretto fra il *Sava* e il *Drave*, ove non fossero stati impe-

(m) Cochl. lib. viii.
(n) Æn. Sylv. c. 52.

impediti dalli *Taboriti* nel soldo imperiale, i quali attaccarono l' oste nemica con tanto impeto e furore, che furono totalmente disfatti colla perdita di 20000. uomini, oltre a quelli che furono macellati dalli paesani, o che perirono affogati nelle acque, mentre che tentavano di nuotare attraverso le acque del *Sava* (o).

L' Imperatore aliena da se gli animi de' Boemi, e ne perde il lor favore, facendosi a tiranneggiare sopra le loro coscienza.

E' sopraffatto da una infermità, che fu effetto di veleno.

Intrighi dell' Imperatrice colli Baroni intorno alla successione.

Quantunque avesse *Sigismondo* bastante accorgimento onde riguadagnarsi l'affezion de' *Boemi*, pur nondimeno la sua prudenza non fu sufficiente a sapersela conservare. Il suo zelo per la religione, e la implicita obbedienza della Chiesa aveano sopra di lui tirata la guerra cogli *Ussiti*, nella quale aveva egli sofferti gravissimi danni, e grandi disgrazie; e presentemente dopo di aver conchiusa una pace vantaggiosa col detto popolo, in vece di andar migliorando, ed avanzando l'acquisto che avea fatto ne' loro animi per mezzo di gentili rimostranze, e di una mite amministrazione, il medesimo indiscreto zelo lo spinse a tiranneggiare come prima sopra le loro coscienze, ed usar violenza in costringnere diversi de' loro principali uomini ad abiurare la religione che professavano. Or questo suo arbitrario procedere, come da una parte disgustò i suoi amici, così dall'altra ravvivò l'odio de' suoi sudditi, il quale crebbe a segno tale, che veggendo egli esser cosa nojosa e non conveniente il vivere fra un popolo, da cui non era amato, si risolse di abbandonare il Regno, e ritirarsi in qualche luogo, ove potesse terminare i giorni suoi in pace e tranquillità: ma prima che potesse mettere in esequimento questa sua risoluzione, egli si vide attaccato da una malattia, che fu effetto di veleno; laonde gli fu reciso un dito del piede per avviso de' suoi Medici, i quali credettero che con un simil taglio si potesse effettuare la cura; ma conciossiachè qualche tempo dopo fosse di bel nuovo comparso il male, l'Imperatrice cominciò a pensare di assicurare a se il Trono per mezzo di un nuovo matrimonio. A tale oggetto adunque ella segretamente radunò la massima parte de' Baroni, che avevano grande autorità in quel Regno, ed avendogli assicurati che l'Imperatore averebbe dovuto morire fra pochissimo tempo, osservò che l'unico espediente onde impedirsi le turbolenze, che non sarebbero mancate di accompagnare la sua morte, sarebbe stato il farsi anticipatamente un regolamento, obbligando il successore di *Sigismondo* a prendersi in moglie la sua vedova. Questo consiglio essendosi approvato dalli Baroni, fu fatta una segreta convenzione su tal proposito, e fu confermata col giuramento di tutte le parti interessate. Pur nondimeno questo trattato non fu potuto maneggiarsi con tale segretezza, che non fosse pervenuto all'orecchio dell'Imperatore, il quale nel tempo medesimo fu informato da' suoi Medici, che non gli restava troppo da vivere. Per la qual cosa egli ordinò, che fosse trasportato dal regno di *Boemia*, ch'egli avea gran ragione da sospettare che a lui fosse disaffezionato, a *Znaim* nella *Moravia*, affinchè prima della sua morte avesse potuto vedere la sua figliuola (p). Quivi giunto ordinò, che fosse arrestata la Imperatrice, che lo aveva seguito, ed essendosi chiamati nella camera del suo letto i Baroni di *Ungheria* e *Boemia*, egli alla loro presenza nominò per suo successore suo Genero *Alberto* Duca di *Austria*, destinando Ambasciatori, i quali dovessero immediatamente dopo la sua morte portarsi in *Boemia*, e presentare ai Grandi di quel Regno l'ultima sua volontà. Tra questo mentre tutti coloro, che trovaronsi presenti diedero l'assenso alla sua nomina, e convennero di riconoscere il Duca *Alberto* come Re di *Ungheria* e *Boemia*. Quindi poco tempo dopo di aver così stabilita ed ordinata la suc-

L' Imperatore è condotto a Znaim nella Moravia.

Stabilisce la successione, e se ne muore.

(o) Coch. Hist. Huss p. 303.
(p) Æn. cap. 55. Bonfin. iii. Dec. 3. Naucler. gen. 49. Cochl. lib. viii. in fin. Dubrarv. Lib. 27.

fucceffione fe ne morì alli nove di *Settembre* nell'anno fettanta di fua età, dopo aver regnato 50. anni nell'*Ungheria*, 27. in qualità d'Imperatore, e 17. come Re di *Boemia*. Il fuo corpo, a tenore dell' ordine ch' egli medefimo avea lafciato, fu trafportato a *VVaradino* nell'*Ungheria*, ed onorevolmente fotterrato nella Chiefa di S. *Ladislao*.

Carattere dell' Imperatore Sigifmondo.

Sigifmondo fu ragguardevole per la bellezza della fua perfona, e per la maeftà del fuo volto e portamento. Effo fu liberale, e protettore degli uomini dotti (C); effendo egli medefimo ftato così ben verfato nelle lingue, che ottenne l'epiteto di *Lume del Mondo*: quantunque a lui non mancaffe nè il coraggio nè la perizia negli affari militari, pure fu molto sfortunato in tutte le fue fpedizioni guerriere; e quel che è molto notabile nella difpofizione di un Principe, egli portò un' antipatia mortale a tutti gli adulatori, ch' egli foleva ordinariamente paragonare alle cornacchie, le quali cavano gli occhi alle loro compagne. I *Romani* Cattolici Scrittori lo encomiano per la fua pietà e zelo per il vantaggio della Chiefa, ch'ei manifeftò nelle fue conceffioni fatte al Papa, nelli fuoi attentati per rimuovere lo fcifma della Chiefa, e nelli fuoi replicati sforzi per eftinguere quelle dottrine, ch' effi giudicarono di notare col nome di erefia; ma chiaramente apparifce, che ogni paffo ch'egli diede in confeguenza di quefto zelo fu l'effetto di una cieca fuperftizione, onde fu eccitato in pregiudizio della fana politica, e comune fentimento.

Carattere dell' Imperatrice Barbara.

Quanto poi alla fua vedova, dicefi che abbia uguagliata la famofa *Meffalina* in punto di libertinaggio; e quantunque *Sigifmondo* l'aveffe fovente fiatte incolta nell'atto di adulterio, pur non di meno egli fempre le perdonò la recidiva, poichè conofceva effere lui medefimo addetto allo fteffo vizio. Allorchè dopo la morte di *Sigifmondo*, *Barbara* ricuperò la libertà fi ritirò in *Koningingratz* nella *Boemia*, dove viffe fino ad un'età molto avanzata in mezzo ad un numero di cortegiani, ch'effa mantenea, perchè ferviffero alli fuoi infami piaceri. Ella degenerò a tal'eccesso di sfrenatezze e libidine, che foftenea confiftere il bene fovrano nel diletto fenfuale. Ella trattò quelle Monache, che durante il tempo delle turbolenze di Religione preferirono la morte all' effere violate, come tante forfennate che non intendevano il vero fine del loro effere. Ella negava uno ftato futuro, allegando per tal ragione, che noi dobbiamo fare tutto l' ufo poffibile della vita; ed allorchè una certa Dama di riputazione fece ad effo lei menzione dell'efempio della tortora, la quale dopo aver perduto il fuo compagno non mai fa fcelta di verun'altro, per qual ragione, *ella diffe*, voi mi „ portate l' efempio di un' uccello, che vive in folitudine tra le montagne, „ più tofto che l'efempio delli piccioni e pafferi, quegli animali domeftici, che „ fempre fono avanti agli occhi noftri, e i cui amori e piaceri fono fenza in„ terrompimento (r) (D)".

C A-

(C) Avendo *Sigifmondo* onorato coll'Ordine di Cavalierato un tale *Giorgio Fifeelino* il più valente caufidico de' tempi fuoi, ed effendo accaduto, che quefti un giorno aveffe qualche difputa intorno alla fua novella dignità, l'Imperatore per modo di rimprovero gli diffe „ Io poffo creare mille Cavalieri in un giorno, fe voglio; ma nello „ fpazio di mille anni, Io non potrei creare un folo uomo dotto (1)".

(D) *Sigifmondo* ebbe due mogli: la prima fu *Maria* figliuola di *Luigi* Re di *Ungheria*, e la

(q) Krantz Sax. l. ii. c. 28. Avvnt. Ann. &c. l. vii. p. 663. Heifs. liv. ii. ch. 30.
(r) Æn. Sylv. c. 53. Idem in vit. Fred. III. p. 43. Dubravt. lib. xxviii. p. 736.

(1) *Remarq. fur. Heifs*, *liv.* ii. *chapitre.* 30.

CAPITOLO IX.

In cui si contiene l' Istoria di Alberto II.

Alberto II. *Duca di Austria succede alla Corona Imperiale.*

Anno Domini 1438.

ALberto II. Duca di *Austria* soprannominato il *Grave*, ed il *Magnanimo* fu figliuolo di *Alberto* di *Austria* chiamato la *Maraviglia del Mondo*, e prese in moglie *Elisabetta* figliuola dell'Imperatore *Sigismondo*. Dopo la morte di suo padre, suo cugino *Leopoldo IV.* fu dagli Stati di *Austria* dichiarato suo tutore; ma *Ernesto* fratello di *Leopoldo* essendosi protestato contro di una tale disposizione, fu diviso l'impiego tra di loro; e quando il primo se ne morì, *Alberto* si prese nelle mani le redini del governo. Per la sua savia condotta, egli ristabilì la sicurezza de' suoi sudditi nell' *Austria*, che per lungo tempo era stata interrotta da guerre intestine, rapine, e licenze, i cui autori egli severamente punì, finattantochè si fosse rimesse in piedi la pace, e la tranquillità de' suoi dominj. La grande stima, che aveasi acquistata per il suo merito congiunta ai favori della fortuna, che non mai abbandonollo, lo averebbero secondo ogni probabilità renduto il più gran Principe, che fosse mai seduto sul Trono Imperiale, se il Cielo gli avesse prolungata la vita (s). In un'anno esso fu onorato con tre Corone; nel primo di *Gennaro* fu innalzato al Trono *Ungaro* in conseguenza dell'ultima volontà di *Sigismondo*, la cui figliuola ed erede egli avea sposata: nel sesto giorno di *Maggio* fu scelto Re di *Boemia*, essendo fondata l'elezione sopra di un'antica convenzione tra le due famiglie, dinotandosi che quando fosse accaduto di mancare il legittimo erede mascolino della Casa di *Boemia*, elleno dovessero conferire la Corona ad un Principe della Casa di *Austria*. Tuttavolta però malgrado di un tale accordo, e delle altre pretensioni di *Alberto*, esso incontrò una gagliarda opposizione da una parte degli Stati di *Boemia*, i quali per gl'intrighi di *Tasm* Nobile *Boemo*, e capo di quella fazione, scelsero *Casimiro* fratello del Re di *Polonia* (t), ed eziandio lo incoronarono nella Città di *Praga*. Costoro furono appunto quegli stessi, che aveano cospirato colla Imperatrice *Barbara* contro di *Sigismondo*. Questa competenza produsse una guerra contro di *Alberto*, nella quale avvegnachè *Casimiro* fosse assistito dalle truppe *Polacche*, per qualche tempo disputò il Trono.

Incontra opposizione nella sua elezione per parte di Casimiro *fratello del Re di* Polonia.

Casimiro adunque, e suo fratello *Ladislao* si avanzarono con un corpo di truppe nella *Boemia*, ove unitosi colli *Callistini*, da cui egli era stato invitato, otten-

e la seconda *Elisabetta* figliuola di *Ermanno* Conte di *Celley*, da cui esso ebbe una sola figliuola nominata *Elisabetta* moglie di *Alberto* suo successore (1).

Forse l'Imperatrice *Barbara* deve parte di questo carattere alla nimicizia de' Cattolici, in cui ella incorse per avere abbracciate le dottrine di Huss.

(s) Spond. Contin. Bar. tom. ii. p. 348.
(t) Æn. Boem. c. 25. Cromar. lib. ii.

(1) *Heiss*, *Hist. liv. ii. ch.* 3.

ottenne diversi vantaggi dagli *Austriaci*, e furono commesse gran barbarie si nell' una, che nell'altra parte. Finalmente *Alberto* radunò tutte le sue forze, di cui diede il comando al Marchese di *Brandenburg*, il quale avevasi acquistata l'appellazione dell' *Achille Germanico*, e quindi mandò a sfidare il nemico, ch' egli assalì ne' loro trinceramenti, e costrinse a ritirarsi a *Thabor*.

Dopo quest' azione, il Marchese di *Brandenburg* fece una irruzione nella *Polonia Superiore*; e conciossiachè questo diversivo avesse obbligato *Ladislao* a ritirarsi per la difesa de' suoi proprj dominj, *Alberto* fece ritorno a *Praga*, ove di bel nuovo riscosse il giuramento di fedeltà dalli Cittadini, destinò il Conte di *Celles* Governatore della *Boemia*, e dopo aver presi altri mezzi per rendere sicura la tranquillità di quel Regno, si portò a *Breslau*. Quivi trovò egli *Roderico* Vescovo di *Burges* Deputato dal Concilio di *Basilea* per negoziare una pace tra lui, ed il suo competitore per la Corona *Boemica*: ma tutti gli sforzi di questo valente Ministro riuscirono infruttuosi e vani, nè egli volle rinunziare alle sue pretensioni; e tutto ciò che il Prelato potè ottenere si fu, che ambedue averebbero continuato a riconoscere l'autorità del Concilio contro del Papa, il quale tentava di trasferirlo a *Ferrara*. Finalmente però prevalse la fortuna di *Alberto*, poichè disperse le truppe del suo competitore, si rese padrone di tutto il Regno, a riserva di una o due Piazze che tuttavia si manteneano per il suo antagonista, e fu incoronato a *Praga* con applauso universale, dopo di aver fatto un' aggiustamento con que' Nobili, che aveano sposata la causa di *Casimiro*, e promesso, sebbene contro il suo volere, di governarsi col loro consiglio (*u*).

Casimiro *Re di Polonia è sconfitto da Alberto.*

L'Imperatrice *Barbara* avendo circa questo tempo rinunciato il suo diritto sopra le Fortezze dell' *Ungheria*, fu posta in libertà, ed accomodata con un assegnamento di 12000. Ducati l'anno. *Alberto* in mezzo della sua spedizione contro di *Casimiro* ricevè le notizie di essere stato scelto Imperatore in *Francfort* dagli Elettori e Principi quivi radunati per concertare i mezzi proprj, onde terminarsi le differenze tra il *Papa* ed il Concilio di *Basilea*. Egli fu non per tanto obbligato a tenere ascosi i suoi sentimenti intorno alla sua elezione, finattantochè n'ebbe ottenuto il consenso degli Stati di *Ungheria*, i quali lo avevano scelto Re sotto condizione, che non dovesse accettare la Corona Imperiale, in caso che egli fosse sollecitato a ricevere un tale onore; imperciocchè i Baroni dell' *Ungheria* allegavano, ch' era un grande svantaggio per il loro Stato di essere governati da un Imperatore, per la sperienza che ne aveano di *Sigismondo*, il quale mentre che stava occupato negli affari d' *Italia*, di *Germania*, e di altri suoi dominj, lasciò il Regno di *Ungheria* esposto alle incursioni de' *Turchi*, i quali vi diedero il sacco impunemente. Tuttavolta però gli Stati veggendo *Alberto* fortemente premuto ad accettare la dignità Imperiale, consentirono alla sua esaltazione piuttosto, che correre il rischio di perdere un Principe, il cui merito era così luminoso e grande (*x*).

Gli Stati di Ungheria *acconsentono alla sua elevazione al Trono* Imperiale.

Ma due giorni prima ch' ei fosse dichiarato Imperatore, gli Elettori dell' Imperio essendosi accorti, che il Concilio di *Basilea*, ed il Papa non facevano altro se non che pubblicare Decreti gli uni contro degli altri, si risolsero di non aderire nè all' una, nè all' altra parte, finattantochè avessero deliberato per sei mesi sopra le loro differenti pretensioni. Questo fu il principio della neutralità *Germanica*, che fu prolungata fino all' ottavo anno, e fu egualmente disappro-

Gli Elettori, i Principi, e Prelati di Germania *abbracciano una neu-*

 vata

(*u*) Struv. Hist. Germ. per. 1. sect. 1.

(*x*) Æn. d. c. 55. Naucler. gener. 48. Trithem. in Chron.

tralità fra il Papa Eugenio e li Padri del Concilio di Basilea

vata da *Eugenio*, e dal Concilio (E). Nulla però di meno non sì tosto fu *Alberto* in possedimento del Trono Imperiale, che mandò Ambasciatori al Concilio per rinnovare le promesse della pubblica fede e sicurezza, ch'essi aveano ricevute da *Sigismondo*; mentre che i Padri, in controccambio di questo favore, a lui concederono quel denaro, ch'era stato riscosso per mezzo dell' indulgenze in *Austria* per cagione dell'arrivo de'*Greci* (F).

Alberto Imperatore regola il Tribunale dell' Impero.

Dopo la sua elezione ed incoronazione ad *Aix-la-Chapelle*, la sua cura principale fu di riformare gli abusi, che si erano introdotti nell' amministrazione della giustizia, pose il tribunale di *Austregues* sotto proprie e convenienti restrizioni; soppresse quel che veniva chiamato il segreto giudizio di *Westfalia*, il quale diceasi di essere così antico, come *Carlo Magno*. In conseguenza di un tal giudizio, la gente veniva condannata a morte per semplice informazione, senza sapersi il delitto, di cui venivano caricati, fino al momento medesimo dell'esecuzione della giustizia; e pur contuttociò *Alberto* in mezzo a tutti questi salutari regolamenti non mai pensò neppure in sogno di abolire la maniera di procedere, che osservavasi a *Klangenfurt* la Capitale della *Carinzia*, dove una persona accusata, o semplicemente sospetta di furto è appiccata in quell' istante medesimo, e poi se ne forma il giudizio il giorno seguente, quando se rimane convinta, il cadavero è lasciato sospeso sul patibolo; ma se poi risulta innocente, il suo corpo è onorevolmente sotterrato a spese del pubblico (y).

Conferma la neutralità degli Elettori e Principi.

Alberto confermò la neutralità, ch'era stata abbracciata dagli Elettori, e per loro consiglio propose, che fosse convocato un Concilio generale in qualche terza Città distinta dall'Assemalea in *Basilea*, come pure da quella, ch'era mantenuta in *Ferrara*. Quantunque amendue le parti sembrassero avverse ad un tale progetto, i Principi dell'Imperio si radunarono a *Magonza* per facilitare un tale espediente; e per dare un passo anticipato per la consecuzione di un tal fine essi convennero, che il Concilio di *Basilea* dovesse essere obbligato a sospendere la deposizione del Papa, ch'era in quel tempo il soggetto delle loro deliberazioni. I Deputati di molti Stati *Europei*, che si trovarono presenti in questa occasione, approvarono un tal passo; ma pur nondimeno i Legati spediti dalli Padri non si vollero a ciò uniformare, ma fecero bensì ritorno a *Basilea*; e quelli che furono mandati dal Papa si portarono a *Magonza*, dove invano impegnarono i loro sforzi in persuadere ai Principi di rigettare il Concilio, e quindi si ritirarono, dopo essersi protestati contro la neutralità (x).

Dà la sua opinione in favore di un nuovo Concilio.

Tut-

(E) Avendo il Papa *Eugenio* pubblicate alcune Bolle per trasferire il Concilio di *Basilea* a *Ferrara*, gli Elettori, i Principi, e Prelati si radunarono a *Francfort* risoluti di continuare ad essere neutrali, affinchè avessero potuto essere vieppiù capaci di negoziare una pacificazione. Con questa mira si lodevole, eglino scrissero lettere alli Padri del Concilio, al Papa, ed a *Paleologo* Imperatore delli *Greci*, e gli esortarono alla pace ed unità, e li pregarono a voler contribuire con tutti i loro sforzi ad impedire che succedesse nella Chiesa uno scisma (1).

(F) Questa fu una somma di denaro riscossa per fare le spese dell'Imperatore *Greco*, e delli Principi *Orientali* al numero di 700., i quali arrivarono in quest' anno in *Italia* per celebrare un Concilio *Ecumenico* (2).

(y) Knichin Jur. Territorii Synoptica Tract. c. 5.
(x) Æn. Sylv. de Con. Basil. part. ii. n. 7. 9.

(1) *Barre. tom.* vii. p. 409.
(2) *Vid. Hist. delli Pap.*

Tuttavolta però sì il Papa che il Concilio cercarono l'amicizia dell'Imperatore, ed a tutto potere similmente si adoperarono in farla da mediatori per conchiudere una pace tra l'*Ungheria* e la *Polonia*. I loro Legati impiegarono tutta la loro efficacia ed influenza in di lui favore durante il tempo della Dieta a *Petricovv*; ed essendosi aperto un congresso a *Breslau* nella *Silesia*, fu conchiuso un trattato di pace, sotto condizione che *Alberto* dovesse dare sua figliuola maggiore in matrimonio a *Ladislao*, e la più giovane al Principe *Casimiro* insieme col Regno di *Boemia*, come in dote della medesima (*a*).

Fa pace col Re di Polonia.

Fin'ora ogni cosa riuscì prospera e felice ad *Alberto*, e i suoi sudditi cominciarono a presagire fausti e lieti avvenimenti sotto il suo governo, quando *Amurath* Sultano de'*Turchi*, che aveva impiegato un intero anno in prepararsi ad invadere la *Bulgaria*, ora si risolse di mettere in esecuzione il suo disegno; laonde entrò egli nella detta Provincia, quantunque si appartenesse al suo proprio Suocero *Giorgio*, che n'era il Duca o Despoto, e cominciò le sue operazioni coll'assedio di *Semendria*. *Alberto*, che prima della sua esaltazione al trono Imperiale erasi reso formidabile agl'infedeli, ed erasi unito in trattato con questo Principe, si armò per la difesa del suo alleato, come pure delli suoi dominj ereditarj, i quali secondo ogni verisimiglianza sarebbero stati a suo tempo anche assaliti, ed uscì in campagna con sì gran numero di truppe quante ne potè radunare in tali Regni, e nell'Imperio; ma in mezzo degli eccessivi calori essendosi soverchiamente compiaciuto in mangiare una gran quantità di frutta, egli fu attaccato da una violente disenteria, per cui fu obbligato a lasciare *Buda*, affine di ritornarsene a *Vienna*, ove però non potè giugnere, imperciocchè fu dalla morte sopraffatto per la strada nel villaggio di *Long*, ed il suo cadavero fu sepolto a *VVeissenburg* (*b*). Ei lasciò l'Imperatrice incinta di un figliuolo, che fu chiamato *Ladislao*, e dal Vescovo di *Strigonia* fu incoronato Re di *Ungheria* quattro mesi dopo il suo nascimento (*c*) (G).

L'Imperatore Alberto se ne muore nel suo ritorno a Vienna. Anno Domini 1439.

Non sì tosto si fu risaputa la sua morte, che *Frederico* figliuolo di *Ernesto* Conte del *Tirolo* suo più stretto parente fu scelto Amministratore dell'*Austria* dagli Stati radunati a *Vienna*, finattantochè l'Imperatrice si fosse sgravata; ed in caso ella desse alla luce del Mondo un Principe, egli si assumerebbe l'officio di tutore; e se il frutto del di lei ventre avvenisse, che fosse una femmina, dovesse succedere al Ducato, come coerede con *Alberto* suo fratello.

Nel tempo medesimo i *Cattolici*, e i *Callistini* di *Boemia* deposero le loro scambievoli animosità; ed in conseguenza di alcune lettere piene di affettuose e moventi espressioni scritte loro dall'Imperatrice *Elisabetta*, si radunarono a *Praga* in un'amichevole maniera, e determinaronsi di aspettare il di lei sgravamento, prima che procedessero all'elezione di un novello Re (*d*).

Yy 2 Nel

(G) Egli ebbe dal medesimo ventre due figliuole *Elisabetta*, ed *Anna*, la prima maritata con *Casimiro* Principe di *Polonia*, e la seconda con *Guglielmo* Duca di *Sassonia*. Similmente vi fu un'altro figliuo'o, il quale se ne morì nella infanzia (1).

(a) Duglass. l. xii. p. 712.
(b) Ger. Roo. l. v. p. 164.
(c) Heis. tom. ii. p. 258.
(d) Theob. Bell. Huss. c. 8.

(1) *Heiss. liv. iii. ch. 1.*

Nel breve corso del regno di *Alberto* furono tenute varie Diete dell'Imperio nella Città di *Nuremberg*. In una di queste, cui furono presenti un gran numero di Principi, tutta la *Germania*, a riserva della *Baviera* ed *Austria*, fu divisa in quattro Circoli; il primo de' quali comprendea la *Baviera* e *Franconia*; il secondo racchiudea le contrade intorno al *Reno* insieme coll' *Alemagna*; nel terzo era contenuta la *Westfalia*, e *Paesi Bassi*; ed il quarto poi era costituito dalla sola *Sassonia*. In un' altra Dieta fu proposto di dividersi l'Imperio in sei Circoli; e questa divisione fu in appresso stabilita, e seguita per la prima volta dall' Imperatore *Massimiliano Primo*, poichè la morte di *Alberto* nello stato presente delle cose rese vano un tal disegno. Questo Principe avendo ereditati i Regni di *Ungheria* e *Boemia* in qualità di Genero dell' Imperatore *Sigismondo*, può dirsi che sia stata la base di quella potenza e grandezza, cui pervenne in appresso la Casa di *Austria*. *Alberto* fu di un' alta statura, e di una straordinaria fortezza, fu liberale, giusto, e virtuoso; nutrì un grandissimo affetto per il suo popolo, un indicibile zelo per la Religione, ed una stima non comunale verso gli uomini dotti (*e*).

(*e*) Æn. Sylv. Europ. c. 3.

C A-

CAPITOLO X.

In cui si descrivono le contese dell' Imperatore per le Corone di Boemia *e d'*Ungheria.

FREDERICO III.

A. D. 1440. Frederico d'Austria è scelto Imperatore.

MOrto che fu *Alberto*, essendosi uniti gli Elettori a *Francfort* unanimamente convennero di empiere il Trono vacante colla persona di *Frederico* di *Austria* soprannominato il *Pacifico*, figliuolo di *Ernesto* di *Austria* della linea *Stiriana*, e di *Cimburge* figliuola del Duca di *Mazovia*. Questo Principe fu anche fratello cugino di *Alberto* suo predecessore, e non avea più di venticinque anni in tempo della sua elezione (*f*) (H). Gli Elettori sul principio aveano stabilito di nominare *Luigi III. Landgravio* d'*Hesse*; ma costui avendo ricusata una tale dignità, a riguardo delle turbolenze in cui si ritrovava involto l'Imperio, tutti i suffragj furono riuniti in favore di *Frederico*; e l'Arcivescovo di *Treveri* fu mandato a *Vienna* per fargli nota la sua elezione, ed invitarlo a venire a prendersi il possesso del Trono.

Noi abbiamo già osservato che l'infante *Ladislao* fu coronato Re d'*Ungheria* dal Cardinale Arcivescovo di *Strigonia*. Non così tosto fu compiuta questa cerimonia, che sua madre *Elisabetta* lo condusse a *Vienna*, e poselo sotto la protezione dell'Imperatore per sottrarlo dalli cattivi offizj, che a lui faceva una parte de' suoi sudditi, i quali aveano realmente offerta la Corona a *Ladislao* Re di *Polonia*, e conchiuso con lui un trattato su tale oggetto.

Li Callistini offeriscono la Corona di Boemia ad Alberto Elettore di Baviera.

Quanto poi alla *Boemia*, ella era tuttavia divisa tra Cattolici e *Callistini*, i primi de' quali erano inchinati a destinare alcuni amministratori, finattantochè il giovane *Ladislao* fosse giunto all'età capace di assumere le redini del governo; ma *Ptaczeck* alla testa de' *Callistini* fece alcuni violenti sforzi in favore di una nuova elezione, e mandò eziandio Ambasciatori a *Munich* per notificare ad *Alberto* Elettore di *Baviera*, com'essi lo avevano esaltato al Trono di *Boemia*; ma questo Principe dopo avere lor fatti proprj ringraziamenti per la loro buona opinione di lui, e per il favore insieme che intendeano fargli, ricusò di ingerirsi negl'interessi dell'Erede legittimo.

Veggendosi i *Callistini* delusi nella loro aspettativa da questa parte, convennero di unirsi insieme coi Cattolici, affine di dare provvedimento alla sicurezza del regno; e conciossiachè sembrasse assolutamente cosa necessaria di stabilirsi qualche persona, la quale dovesse assumere l'amministrazion degli affari, egli-

(H) Questo Principe viene da alcuni chiamato *Frederico* IV., e da altri *Frederico V.*; ma il più gran numero degli Scrittori gli danno la denominazione di *Frederico* III., a cagione che l'ultimo *Frederico* di *Austria*, il quale fu solamente scelto da una parte degli Elettori, in appresso rinunciò le sue pretensioni alla corona, e l'elezione di *Frederico* di *Brunsvic* non fu fatta secondo le solite forme; di modo che nè l'uno nè l'altro si trovano inferiti nel numero degl'Imperatori.

(*f*) Krantz. Sax. lib. xi. c. 30.

eglino scelsero a tale uopo l'Imperatore, il quale chiese di essere scusato di accettare un offizio cotanto molesto ed importuno: che anzi tale fu la moderazione di questo Principe, che quando gli Stati di *Boemia* gli fecero una offerta della loro Corona, esso generosamente ricusò le loro esibizioni, protestandosi che l'avrebbe preservata per *Ladislao* figliuolo di *Alberto II.* suo parente e pupillo, ch'egli considerava come l'erede legittimo delle Corone di *Boemia* e d'*Ungheria* (g).

Li Boemi *scelgono due amministratori.*

Avendo i *Boemi* sofferte queste due ripulse procederono all'elezione degli Amministratori che presero dal corpo de' sudditi loro compagni; sicchè fu scelto *Ptaczeck* dalli *Callistini*, e *Maison-Neuve* dalli Cattolici; ed il loro governo fu per qualche tempo quietissimo, avvegnachè quelli di amendue le comunioni godessero una piena libertà di coscienza.

Frattanto il Re di *Polonia* assistito dal famoso *Unniade* avea riportata una vittoria dalla Regina *Elisabetta* madre del giovane *Ladislao*; quantunque i suoi progressi fossero tostamente arrestati dalli suoi Alleati *Germani*, comandati da un Gentiluomo *Boemo* chiamato *Giovanni Gisora*, il quale diede sorprendenti riprove del suo valore e condotta. Essendo stato il Papa *Eugenio* informato di queste turbolenze nell'*Ungheria*, mandò colà il Cardinal *Giuliano*, perchè negoziasse una pace, la quale fu effettuata sotto queste condizioni, che il Re di *Polonia* dovesse essere dichiarato Reggente dell'*Ungheria* durante la minor età di *Ladislao*, e gli dovesse succedere al Trono, in caso che fosse morto senza prole; che il *Polacco* dovesse sposare la figliuola maggiore di *Elisabetta*, e *Casimiro* suo fratello prendersi in moglie la più giovane; e che si dovessero confermare tutti gli atti e le promozioni militari fatte nell'*Ungheria* dal Re di *Polonia* (h).

Siegue un'aggiustamento fra il Re di Polonia *e la Regina* Elisabetta.

Anno Domini 1441.

La Prussia *si ribella dall'Ordine* Teutonico.

Mentre che si stavano pigliando tali misure per ristabilirsi la pace dell'*Ungheria*, i Cavalieri dell'Ordine *Teutonico* si fecero rei di tanti oltraggi ed oppressioni nelle vicinanze di *Culm*, che la Nobiltà entrò in una lega per la loro mutua difesa, e la differenza fu rimessa all'arbitro dell'Imperatore, il quale decise in favore de' Cavalieri: e questa sentenza ridusse gli Stati della *Prussia* a tale disperazione, che si ribellarono dall'Ordine *Teutonico*, e riconobbero il Re di *Polonia* come loro Sovrano, dopo ch'egli ebbe promesso di confermare i diritti e privilegj della *Prussia* (i).

Frederico *s'interessa negli affari della Chiesa.*

Frederico nel cominciamento del suo Regno fece diversi regolamenti toccanti l'amministrazione della giustizia, la polizia, e la moneta dell'Imperio; nè manifestò egli minore impegno ed ardore nelli suoi sforzi per estinguere lo scisma, che tuttavia continuava nella Chiesa. Esso adunque convocò varie Diete per deliberare su questa materia, in conseguenza di una Ambasceria, ch'egli ricevè nel tempo medesimo da *Eugenio* e dal Concilio di *Basilea*, il quale avea scelto al Papato *Amadeo* Duca di *Savoja* sotto il nome di *Felice*. Questi Ambasciatori lo corteggiarono durante la sua incoronazione ad *Aix-la-Chapelle*, la quale terminata, fecero ritorno all'Assemblea in *Francfort* (I), dove cia-

(I) In questa Dieta furon fatti altri regolamenti intorno al combattimento di pruova, al segreto giudizio di *VVestfalia*, ed alla moneta corrente, il cui preciso valore fu presentemente fissato; e furono eziandio confermati i *Pacta Familiæ* fra le Case di *Brandenburg*, e *Mecklenburg* (1).

(g) Bonfin. iii. Dec. 4. Phil. Call. lib. i.
(h) Duglass. Hist. Pol. l. xii.
(i) Barre tom. vii. p. 538.

(1) *Ludovic. de Formula Duc. Brand.* p. 78.

ciascheduna parte perorò la sua propria causa; e dopo lunghi dibattimenti fu concordato che l'Imperio dovesse tuttavia aderire ad una neutralità, finattantochè un'altro Concilio si fosse convocato in qualche parte della *Germania*, affine di determinarsi tutte le differenze, e ristabilirsi la tranquillità della Chiesa (*k*). Di fatto furono spediti Deputati per notificare quel che si era conchiuso alli Padri del Concilio in *Basilea*, ed al Papa *Eugenio* in *Firenze*, quantunque però la condotta degli Stati dell'Imperio in questa occasione non fosse piaciuta nè all'una nè all'altra parte.

Tiene un'abboccamento con Felice, cui non pertanto ricusa di riconoscere per Papa.

Anno Domini 1442.

Tra questo tempo *Frederico* si partì di persona per la volta di *Basilea*, dove giunto esortò i Padri alla concordia ed aggiustamento con *Eugenio*, ed ebbe una conferenza con *Felice*, cui non pertanto esso non volle riconoscere come Papa, sebbene ci venga detto ch'egli fosse stato tentato coll'offerta di una delle sue figliuole in matrimonio, ch'era una giovane Principessa di squisita bellezza, e con una dote di dugento mila Ducati; la qual proposta egli ributtò con disdegno, e per tal motivo disse ad uno de' suoi cortegiani per via di scherzo: *Costui ben volentieri si comprarebbe la santità, se gli venisse fatto di trovare venditori* (K).

Fa pace con Alberto suo fratello, il quale avea dato il guasto alli suoi domìnj.

Quantunque *Frederico* non fosse riuscito nelli suoi sforzi, onde abolire questo scisma nella Chiesa, pure fu più fortunato nella guerra, che proseguì contro di suo fratello *Alberto VI.* soprannominato il *Prodigo*. Questo Principe, sotto il pretesto di essere stato defraudato della sua porzione de' beni di suo padre, aveva radunate alcune forze coll'assistenza di *Walrico* de *Celley*, e diversi altri Nobili, aveva assediata la Città di *Laubach* la Capitale della *Carniola*, ed avea sofferta una ripulsa dagli abitanti sostenuti da alcune truppe *Austriache*, ch'erano venute in loro soccorso. Essendo *Alberto* incapace di poter pagare gli ausiliarj, questi abbandonarono la sua causa, e si risolsero d'invadere l'*Austria*, affine di estorquere denaro dall'Imperatore *Frederico*. Di fatto essi cominciarono le loro depredazioni, e i disordini continuarono finattantochè *Frederico* fu obbligato a mettere in piedi un trattato con suo fratello, cui esso pagò una certa somma di denaro, e cedè la *Suevia*, e li suoi Territorj confinanti cogli *Svizzeri*, per lo spazio di sei anni. Egli fu similmente obbligato di fare una gratuita distribuzione alli soldati di suo fratello di 70000. Ducati, primachè avessero voluto desistere dalle rapine, e rubberie, che da sì lungo tempo aveano impunemente praticate (*l*).

Errico Re di Danimarca fa pace colli Principi di Holstein.

Mentre che duravano tutte queste dispute, la guerra avea continuato tuttavia a fare strage tra il Re di *Danimarca* e i Principi di *Holstein*; ed in questo tempo, quando correa l'anno diciotto di tal disputa, ebbe luogo un trattato di accomodo tra le parti contendenti, le quali convennero che il Conte *Adolfo* do-

(K) Circa questo tempo fu la prima volta inventata l'arte della stampa, od almeno fu la prima volta conosciuta in *Europa*. Gli *Olandesi* attribuiscono questa sì eccellente e felice invenzione a *Lorenzo Janson* abitante di *Leyden*, mentre che la Città di *Magonza* attribuisce un tale onore ad un gentiluomo della loro Città chiamato *Giovanni Guttenburg*, ed altri contendono per *Giovanni Menthel*, e *Giovanni Fausto* abitatori del medesimo luogo (1).

(*k*) Spond. Contin. t. ii. p. 418.
(*l*) Fugger. l. v. c. 3.

(1) *Barre. tom.* vii. *p.* 439.

dovesse ritenere vita sua durante quella porzione di *Slesvic*, ch'egli allora possedeva insieme coll'Isola di *Femeren* e *Frieslandia Minore*; ma che allo spirare di due anni dopo la sua morte, il Re di *Danimarca* e i suoi eredi si dovessero sottomettere ad un giusto giudizio delle sue pretensioni. In virtù di questo trattato le Città di *Lubec*, *Hamburgh*, *Lunenburg*, e *VVismar* fecero la loro sommissione a sua Maestà *Danese*, la quale non per tanto non si godè lungamente de' frutti di questa pacificazione.

Egli è deposto, e Cristoforo di Baviera viene scelto in luogo suo.

Egli si risolse di stabilire la successione in persona di suo nipote *Bugislao* Duca di *Pomerania*, e questo attentato così contrario alla libertà di *Danimarca*, la cui Corona era elettiva, recò sì grave disgusto agli Stati, che lo citarono a comparire alla Dieta in *Horsoe*; ed avvegnachè *Errico* ricusasse di comparirvi, essi lo privarono della potestà Sovrana, e scelsero *Cristoforo* di *Baviera*, il quale fu realmente riconosciuto Re di *Danimarca*, *Svezia*, e *Norvegia*, e fu solennemente incoronato a *Rypen* dall'Arcivescovo di *Lunden*.

Anno Domini 1443.

Gli Svizzeri assediano Zurich e l'Imperatore sollecita l'assistenza del Re di Francia.

Questa rivoluzione fu succeduta da una guerra tra gli *Austriaci* e *Svizzeri*, la quale tutta occupò intieramente l'attenzione dell'Imperatore. Era addivenuta una certa briga e differenza tra gli *Svizzeri* e la Città di *Zurich*, a riguardo di *Toggenburg*, e di essersi ella posta sotto la protezione dell'Imperatore, il quale non solamente ricusò di confermare i privilegj degli *Sizzeri*, ma eziandio domandò la restituzione di tutti i Territorj, ch'essi aveano per forza tolti alla Casa di *Austria*. Or conciossiachè gli abitatori di *Zurich* ricusassero di rinunziare alli trattati, che aveano fatti coll'Imperatore, gli *Svizzeri* ebbero ricorso alle arme, e realmente investirono la Città. *Frederico* in questo dilemma domandò soccorsi contro gli *Svizzeri* dalli Principi dell'Imperio, niuno de' quali volle uscire in campagna in suo favore. Per la qual cosa egli sollecitò allora l'assistenza di *Carlo VII.* Re di *Francia*, il quale mandò il Delfino suo figliuolo nella *Germania* alla testa di 40000. soldati, quantunque si fosse obbligato solamente a fornirne 5000.; per cui l'Imperatore promise di trovare liberi quartieri nell'*Alsasia*. Ora il Re di *Francia* potè essere indotto da varj motivi a mandare un'esercito sì considerabile nell'Imperio, e forse andava cercando di vendicarsi di una irruzione, ch'era stata fatta nelli Territorj di *Francia* dal Governatore di *Montbeliard*: in oltre egli potè aver formato disegno sopra l'*Alsasia*; e la sua intenzione ha potuto anche essere di dare ajuto a *Reaè* Duca di *Lorena* per rendersi egli medesimo padrone della Città di *Metz*; e non è improbabile, che fosse stato sollecitato a fare un sì possente armamento da *Sigismondo* di *Austria*, o dal Papa *Eugenio*, affine di sciorre il Concilio di *Basilea*. Checchè però di ciò ne sia, il Delfino si appressò a questa Città alla testa della sua armata, nella quale vi erano 8000. *Inglesi* sotto il nome di ausiliarj. Gli *Svizzeri*, comechè pochi di numero, non solamente si stettero fermi nel campo, ma eziandio diedero battaglia al nemico, se non che furono essi quasi tutti tagliati a pezzi dalla Cavalleria *Francese*, cui non per tanto costò a caro prezzo la vittoria (m) (L). Circa il medesimo tempo gli *Svizzeri* rice-

Il Delfino taglia in pezzi 4000. Svizzeri vicino Basilea, li quali combatterono con sorprendente valore. Indi s'impadronisce di alcune Città nell'Alsatia.

Anno Domini 1444.

(L) Dicesi che l'armata *Svizzera* non fosse montata più che a 4000. uomini, i quali uccisero un doppio numero di *Francesi*; e più tosto che dichiararsi vinti e conquistati, morirono sul campo, eccetto che un solo uomo, il quale nel ritorno che fece al suo Cantone fu decapitato per codardia (1).

(m) Mez. Abr. Chron. t. iii. p. 698.

(1) *Mez. abrg. Chron. tom.* ii. *p.* 658.

riceverono un'altro finistro colpo innanzi a *Zurich*, per cui furono obbligati a levar l'assedio, ed il Delfino se ne ritornò in *Germania*: tuttavolta però stimò cosa propria d'impadronirsi di *Montbelliard*, e di alcune altre Città dell' *Alsasia*.

In mezzo a questi avvenimenti *Ladislao* Re di *Polonia* prendendo vantaggio dell'età minore e dell'assenza di *Ladislao* di *Boemia*, come anche della infingardaggine dell'Imperatore, il quale trascurava l'interesse del suo popolo, incoraggito, io dico, da tali favorevoli circostanze il Re *Polacco* formò un forte partito nell'*Ungheria*, e fu di fatto riconosciuto Sovrano di quel Regno. Immediatamente dopo la sua esaltazione, egli a richiesta di Papa *Eugenio* sposò la causa di *Stefano* Despoto di *Rascia*, cui *Amurath* avea spogliato de' suoi dominj, ed avendo ragunato un'esercito di *Polacchi*, *Walachi*, *Germani*, e *Boemi* sotto il comando del valoroso *Gisera*, egli varcò il *Danubio*, si rese padrone della Città di *Sophia*, e per il valore e condotta del suo Generale *Unniade* ottenne una compiuta vittoria dall'armata *Turca* comandata dal famoso *Scanderebeg*, il quale era già cominciato ad essere tenuto alquanto sospetto di parzialità verso i Cristiani.

Ladislao Re di Polonia è riconosciuto Re di Ungheria.

Disfa i Turchi *in battaglia*.

Amurath rimase grandemente smarrito di animo per questa disfatta, specialmente perchè egli medesimo si vide attaccato per una parte da *Ibrahim* Principe della *Cilicia*, e per l'altra da *Scanderebeg*, il quale immediatamente dopo questa battaglia si ribellò dichiarandosi Cristiano, e prese possesso di *Albania*, ch'era sua eredità paterna. Il perchè il *Sultano* in sì fatta emergenza chiese la pace, la quale fu ratificata sotto condizioni molto vantaggiose per gli *Ungheri*, e solennemente giurata da *Ladislao*: ma poscia questo Principe senza punto curare il suo giuramento, da cui fu assoluto dal Papa, ed essendo instigato dall'Imperatore *Greco Paleologo*, egli ed *Unniade* ripigliarono le loro arme, ed invitando *Scanderebeg* ad unirsi loro, si avanzarono per la strada della *Tracia* verso il mar *Eussino*. Eglino giunsero a veduta dell'armata *Turca*, comandata da *Amurath* in persona, in un villaggio chiamato *Varna*, dove seguì una sanguinosa battaglia, in cui *Ladislao* perdè la vita, *Unniade* la sua libertà, e l'armata Cristiana fu intieramente sconfitta (*n*).

Ma poi vi perde la propria vita nella battaglia di Varna.

Come fu risaputo in *Polonia* il miserevole destino di *Ladislao*, essendosi tostamente ragunata la Dieta in *Cracovia*, scelse in luogo suo *Casimiro* di lui fratello; ed avendo gli *Ungheri* indarno sollecitato l'Imperatore a mandare il suo giovane pupillo in qualità di loro Re, commisero l'amministrazione del loro Regno ad *Unniade*, ch'essi rispettavano come il salvatore della loro contrada. Questo Generale essendo stato riscattato dopo la battaglia di *Varna* avea sconfitto i *Turchi* nella *Mesia Superiore*, e costretto il Conte *de Celley*, quantunque suocero dell'Imperatore, a rendere omaggio per i suoi dominj al reame di *Ungheria*.

Casimiro *è scelto Re di Po*lonia.

Unniade *vien destinato Governatore del Regno di* Ungheria.

Gli Stati radunati a *Pest* mandarono Deputati all'Imperatore, per domandare la loro Corona, che dalla Regina *Elisabetta* era stata a lui consegnata; ed avvegnachè ricusasse di cedergliela, eglino si risolsero di ottenerla a forza di arme: Con questa mira adunque dichiararono guerra contro di lui, ed *Unniade* alla testa di 10000. scelti uomini fece una incursione fino all' istesse porte di *Vienna*, d'onde se ne ritornò a *Presburg* carico di bottino, ed atterrì l'Imperatore a segno tale, che questi non osò di abbandonare la fortezza di *Neu-*

(*n*) Bonfin. Decad. iii. l. vii.

stadt, finchè non si fu stabilita una tregua per tre anni mercè i buoni offizj del Conte *de Celley* (*o*).

Circa questo tempo essendo già divenuti i *Boemi* stanchi per le fazioni, ch' erano sostenute dalli loro due Amministratori, cominciarono a desiderare l'arrivo del loro giovane Re, sotto la cui autorità speravano essi, che si fosse potuta ristabilire nel Regno la pace e l'unione. Fra questo mentre essendo morto *Ptaczeck*, gli *Ussiti* scelsero in luogo suo *Giorgio* di *Podiebrad*, affinchè potesse controbilanciare il potere di *Maison-Neuve*, ch' era loro nemico; e conciossiachè continuassero le loro dispute intorno alla religione, la Dieta del Regno fu convocata in *Praga*, dove fu risoluto di mandar un Ambasceria all' Imperatore per chiedere il loro giovane Re, ed un' altra spedirne al Papa, sollecitando la conferma del loro Arcivescovo *Rochisano*, ch' era stato scomunicato dalla Corte di *Roma* (*p*).

La Dieta di Praga manda Ambasciatori all'Imperatore ed al Papa.

Il Delfino mette a guasto l'Alsasia.

L'attenzione di *Frederico* era in questo tempo impiegata in tracciare spedienti per difendere i dominj dell' Imperio dalle truppe del Delfino chiamate *Armagnacche*, le quali commetteano terribili devastamenti nell' *Alsasia*; quando i Principi dell' Imperio accesi di furore per tali ostilità si risolsero di prendere le armi contro la *Francia*, ed affidarono a *Luigi* Conte *Palatino* la condotta di quella spedizione; ma prima che giugnessero le cose a tali estremità, fu tenuta una Dieta a *Spira*, in cui per la mediazione degli Arcivescovi di *Colonia* e *Treveri*, ch' erano del partito *Francese*, fu risoluto in prima di tentare l'espediente di una negoziazione. In conseguenza di una tale risoluzione furono spediti Ambasciatori al Delfino per domandare soddisfazione; perlochè nominò esso cinque persone di riguardo come suoi Deputati, le quali ebbero ordine di dichiarare in suo nome, che avendo l' Imperatore invitato il Delfino a venire in *Germania*, insistea perciò di avere una conferma de' trattati fatti colla Nobiltà di *Alsasia*, e di avere ancora i quartieri d' Inverno assegnati alle sue truppe, in altro caso si sarebbero continuate le ostilità. I *Francesi* erano stati per qualche tempo in possesso di *Lauffinburg*, *Sickingen*, e di alcune altre Piazze; ma non contenti di esse, domandarono similmente *Brisaco*, e *Fribourg*; e finalmente proposero, che *Sigismondo* Duca di *Austria* si dovesse portare in *Francia*, e concludere il matrimonio colla figliuola del Re *Carlo* sorella del Delfino, ed a tal proposito rimettere le gioje ed il denaro, che era stato lasciato loro da *Frederico* di *Austria*. A queste domande l' Imperatore replicò per mezzo di *Alberto* di *Brandenburg*, ch' egli avea veramente sollecitato il Re di *Francia* per un soccorso di 5000. uomini, ma che non mai si avea sognato, ch' egli ne mandasse 40000. mila; e che era costume della *Germania*, che il tesoro e gioje de' Principi rimangono sempre devoluti alli loro successori. Finalmente fu convenuto, che il Delfino si dovesse ritirare colle sue truppe dalli territorj dell' Imperio, e che i *Germani* non dovessero chiedere niuna riparazione o risarcimento per i danni che aveano sofferti (*q*).

Se gli mandano Ambasciatori per chiedere soddisfazione.

Viene compromesso un tale affare.

La ritirata del Delfino non ristabilì la pace di *Alsasia*; imperciocchè le truppe del Conte *Palatino* diedero il sacco alli Feudi pertinenti alli Nobili, ed alle Città che favorivano i *Francesi*; e gli *Austriaci* commisero i medesimi eccessi nel territorio di *Basilea*, ch' era unita in lega cogli *Svizzeri*. Questi oltraggi furono con gran rancore rivolti contro le Terre, i sudditi, e gli alleati della Ca-

(o) Barre, t. vii. p. 477.
(p) Theob. Bell. Huss. par. ii.
(q) Heiss, l. iii. p. 269.

Casa di *Austria*, e tutta la contrada divenne una scena di rapine, crudeltà e confusione, finattantochè fu ristabilita la pace ed il buon ordine per la mediazione dell' Elettor *Palatino*, del Marchese di *Baden*, e del Conte di *Willemberg* (r).

Anno Domini 1445. Gli Elettori si radunano a Francfort, ed entrano in una lega contro il Papa Eugenio.

Essendosi calmate queste turbolenze, gli Elettori dell' Imperio si radunarono a *Francfort* per cagione di *Teodorico* Arcivescovo di *Colonia*, e di *Giacomo* Arcivescovo di *Treveri*, che *Eugenio* avea deposti, poichè aderivano a *Felice* ed al Concilio di *Basilea*, e convennero tra loro medesimi, che qualora *Eugenio* non volesse dichiarare nulla ed invalida la loro deposizione, sopprimere le tasse con cui la nazione *Germana* era gravata dalla Corte di *Roma*, e non volesse confessare l'autorità de' Concilj, appunto com' era stata dichiarata in *Costanza*, essi averebbero acconsentito alla sentenza, ch' era stata pronunziata contro di lui nel Concilio di *Basilea*. Essendosi questa risoluzione partecipata a *Frederico*, mandò *Enea Silvio* suo Segretario ad *Eugenio*, esortandolo a voler trattare gli Elettori dell' Imperio con più rispetto, e sopra tutte le cose a restituire gli Arcivescovi nella loro primiera dignità, se veramente volesse vedere posto fine a quello scisma, che tenea lacerata la Chiesa. Le sue rimostranze furono di peso presso *Eugenio*, che promise di governarsi secondo il consiglio dell' Imperatore; e mandò Ambasciatori ad un' altra assemblea in *Francfort*, nella quale furono proposti certi articoli di aggiustamento, ed in appresso furono i medesimi ratificati a Roma (s).

Il Papa Eugenio si lascia governare secondo il consiglio dell' Imperatore.

Li Padri del Concilio di Basilea acconsentono alla convocazione di un nuovo Concilio.

Ora veggendosi i Padri del Concilio di *Basilea* in pericolo di essere totalmente abbandonati, aveano poco prima di questo accomodo pubblicato un decreto, nel quale dopo avere osservato che il miglior modo onde rimuoversi lo scisma sarebbe quello di tenersi un nuovo Concilio, essi professarono la loro prontezza di concorrere in tal espediente, ed uniformarsi a qualunque luogo fosse scelto dagl' Imperatori ed Elettori radunati nella Dieta di *Francfort*. Ma non fu potuto trovarsi mezzo alcuno, con cui risanarsi quelle divisioni, che tuttavia rimaneano in *Boemia*. I politici convocarono Dieta sopra Dieta, senza mai aver potuto formare alcuna risoluzione, salvo quella di mandare un' altra Deputazione per chiedere *Ladislao* all' Imperatore, il quale però non lo volle nè meno degnare di una udienza. Invano adunque il Papa mandò il Cardinale *Carvajal*, perchè pacificasse le turbolenze in *Praga*; poichè sebbene i Cattolici e *Maison Neuve* si sottomettessero alle direzioni della Santa Sede, *Podiebrad* e i suoi *Ussiti* persuasero il popolo come il Papa e *Frederico* intendeano privarli della loro libertà in materia di Religione; sicchè prendendo vantaggio della commozione, che avevano eccitata, attaccarono e posero in prigione *Maison Neuve*, il quale se ne morì pochi giorni dopo questo infortunio, non senza sospetto di veleno. In conseguenza della sua morte *Podiebrad* si rimase nel pacifico possesso di *Praga*, e di tutto il Regno, e *Rockisano* fu ristabilito nella sua Cattedrale (t).

A. D. 1447. Maison Neuve è imprigionato e muore. Podiebrad rimane nel pacifico possesso della Boemia.

Guerra nell' Alsasia tra Federico

Giusto in tempo, che la *Boemia* cominciò a respirare dagli orrori di una guerra civile e religiosa, l' *Alsasia* fu involta in nuova confusione per una briga insorta tra *Frederico* Elettor *Palatino*, e i Conti di *Lutzelstein*, i quali dichiararono guerra contro di lui sul pretesto di essersi egli impadronito del loro Castello di *Einertzhausen*, e di avere spogliati i loro sudditi. Eglino prima di

Zz 2 ogni

(r) Crussius, p. 385.

(s) Æne. Comment. l. i. Ant. tit. 22. c. 11. sect. 17. Cochlæ Hist. Hussit. l. ix.

(t) Æn. Sylv. Hist. Boh. c. 58. p. 100.

Elettor Palatino e li Conti di Lutzelstein, li quali perdono tutti li loro averi.

ogni altro gli scrissero una lettera contenente una descrizione de' loro torti e danni sofferti, e quindi commisero delle ostilità contro delle sue terre. Essendosi *Frederico* acceso d'ira per sì fatta loro presunzione, fece leva di un numeroso esercito, ed avendo investito il Castello di *Lutzelstein*, tirò innanzi l'assedio con tanto vigore, che nulla ostando la brava difesa fatta dal Conte *Giacomo*, il quale comandava gli assediati, pure fu egli costretto a scappare via sopra i trinceramenti del *Palatino*, e la guernigione si arrese sotto onorevoli condizioni. Quanto poi alli Conti, essi furono obbligati ad andarsi procurando il vitto in qualche altro paese, ove se ne morirono senza prole, dopo aver fatti alcuni inutili sforzi per soccorrere il loro Castello.

Finalmente vien terminato interamente lo scisma causato per il Concilio di Basilea.

L'Imperatore si diede pochissima cura in queste private contese, avvegnachè fosse totalmente occupato negli affari di Religione; tutta volta però i suoi sforzi per terminare lo scisma furono alla fine accompagnati da lieti successi; poichè circa questo tempo egli indusse *Felice* a rinunziare il Papato sotto certe condizioni, le quali furono confermate da *Niccolo V.*, ch'era succeduto ad *Eugenio* (N).

Frederico, il quale riconobbe *Niccolo V.* per legittimo Papa, aveva ordinato agli abitatori di *Basilea* di porre fine al Concilio, che si teneva nella loro Città, e di licenziare i Padri del medesimo prima della festa di *San Martino*. Poichè a questo primo ordine, che fu pubblicato nel giorno di *San Michele*, i Cittadini di *Basilea* non prestarono niun riguardo, l'Imperatore verso la fine dell'istesso anno mandò loro un secondo Decreto Imperiale, ed in appresso anche un terzo, in cui li minacciò di porgli al bando dell'Imperio per causa di disubbidienza. In conseguenza di sì fatte minacce, i Padri furono obbligati a trasferire il loro Concilio a *Lausanne*, ove essi con tutto calore si adoperarono terminare lo scisma; e fu in appresso conchiuso questo sì grande affare sotto condizione che *Felice* dovesse rinunciare il Papato in favore di *Niccolo*, il quale dovesse confermare i Decreti del Sinodo di *Basilea* (u).

Rimane determinata la gran disputa tra il Concilio ed il Papa.

Frederico oltre alli suoi sforzi, con cui ristabilire la pace della Chiesa, impiegò i suoi buoni offizj, quantunque indarno, per terminare una contesa, ch'era durata per il corso di alcuni anni fra la Città di *Nuremberg* ed *Alberto* Marchese di *Brandenburg*, il quale era distinto per l'appellazione dell'*Achille Germanico* (O). La Città pretendea di essere libera ed independente da qualunque

Guerra tra il Marchese di Brandenburg, e la Città di Nuremberg.

(N) Nell'anno 1447. il Papa *Niccola* dopo la sua elezione mandò un Legato nella *Germania* a prendere informazione di certe doglianze intorno alli beneficj Ecclesiastici, del che i *Germani* altamente querelaronsi. Queste doglianze furono di fatto discusse in presenza dell'Imperatore, e de' Principi Ecclesiastici e secolari; e furono stabiliti e convenuti certi articoli sotto il nome di *Concordata*, che furono in appresso confermati e ratificati dal Papa. Questi *Concordati*, che sono pressochè sì famosi che gli articoli della *Bolla d'oro*, saranno da noi inseriti nella fine della presente Istoria dell'Imperio *Germanico*, affinchè ne resti pienamente informato chi legge.

(O) La ragione fondamentale, sopra cui stava fondata la pretensione di *Alberto*, era la seguente: *Frederico* IV. suo padre aveva appropriato a se medesimo il titolo di *Burgravio* di *Nuremberg*, non perchè egli avesse alcun diritto di sovranità sopra quella Città, ma solo perchè aveva acquistata una spezie di diritto di protezione per averla frequentemente assistita contro i di lei vicini. L'Imperatore *Luigi* di *Baviera* avea nell'anno 1315. impegnata *Nuremberg* ad *Adolfo* di *Austria*, il quale non la godè più di 20. anni; conciossiachè il popolo avendo scosso il di lui giogo entrò in una confederazione colli *Cantoni Svizzeri*, per la vicendevole difesa delle loro libertà, e nella loro lega

lita-

(u) Vandert. in Hist. Sabaud. Platin. in Nich. V.

que altra sovranità, fuorchè da quella dell' Imperatore e dell' Imperio; mentre che i Marchesi di *Brandenburg* essendo similmente *Burgravj* di *Nuremberg*, affermavano che non solamente la Città, ma eziandio tutta la contrada adjacente, che appartenevasi alla Città, dipendevano e riconoscevano il loro *Burgraviato*. Or questa disputa si venne di grado in grado ad accendere e proruppe in un' aperta guerra. *Alberto* coll'assistenza di 17. Principi dell'Imperio, ch'erano suoi amici o parenti, avea ragunato un forte esercito, con cui egli attaccò la Città; e i Magistrati e Cittadini di *Nuremberg* essendo ben provveduti di munizioni, provvisioni, ed uomini che riceverono da varie Città Imperiali, sostennero l' assedio con grande spirito e bravura. In una parola essendo mantenuta la guerra da amendue le parti con dare il guasto e rovinare le piccole Città, borghi, e villaggi, ch'erano in quelle vicinanze, insieme con tutta la contrada adjacente, sì l' una che l' altra parte fu costretta per la carestia de' viveri a prestare orecchio a proposizioni di pace, la quale fu realmente conchiusa (x).

Cristiano II. *succede a* Cristofero *Re di* Danimarca. *Ma poi* Canutson *è scelto Re di* Svezia *e* Norvegia

Nel corso di quest' anno *Cristoforo* di *Baviera* Re di *Danimarca*, *Svezia*, e *Norvegia*, essendo morto, fu succeduto da *Cristiano II.* figliuolo di *Teodorico* Conte di *Oldembourg*, da cui è disceso il presente Re di *Danimarca*; ma conciossiachè gli *Svezzesi* fossero stanchi di un dominio straniero sublimarono al Trono di quel Regno *Canutson* loro gran Maresciallo; e nel tempo medesimo egli ebbe bastante avvedimento e giudizio di acquistarsi la sovranità di *Norvegia*, per la unanime elezione degli Stati di quell'antica Monarchia, ove egli si portò, e dopo la sua incoronazione a *Dronthem* conferì la carica dell' amministrazione a due principali Nobili del paese (y).

Anno Domini 1448.

Essendo intanto l'*Ungheria* nuovamente minacciata da *Amurath*, fece *Unniade* molti apparecchi per riceverlo con impegno e calore; ed avvegnachè si facesse trasportare dall' impetuosità del suo coraggio passò il *Danubio*, ed avanzossi fino alle frontiere della *Bulgaria*, colla mira di arrestare il *Sultano* in mezzo della sua carriera. Quantunque le sue truppe fossero grandemente inferiori di numero a quelle de' *Turchi*, pure egli attaccò i nemici con indicibile valore; ma dopo aver mantenuta la battaglia per tre giorni, fu finalmente sopraffatto, e del tutto sconfitto. La massima parte della nobiltà insieme col Legato del Papa furon lasciati morti sul campo; ed *Unniade* medesimo dopo avere sofferti incredibili disagi ed asprezze in tentando la sua scappata, cadde nelle mani di *Giorgio* il Despoto di *Rascia*, il quale non volle liberarlo finchè non avesse dato come ostaggio uno de' suoi figliuoli (z).

Unniade *è disfatto dalli* Turchi.

Anno Domini 1449.

Qui

tirarono ancora le Città di *Costanza*, *Basilea*, e *Strasburg*, che tuttavia riteneano la loro libertà (1).

Questo *Alberto* fu distinto sotto il nome dell' *Achille Germano*, e della *Volpe* di *Germania*. Egli fu un Principe di gran valore personale, e da lui si sapevano ancora in gran copia tutti gli stratagemmi di guerra; egli fu eziandio rimarchevole per la sua vivacità, eloquenza, e fino accorgimento, come anche fu rinomato per le innumerevoli cicatrici, ond'era il suo corpo per ogni dove ricoperto (2).

(x) Krantz Sax. l. ii. c. 32.

(y) Barre, t. vii. p. 507.

(z) Fugger. l. v.

(1) *Remarq. sur Heiss*, *l.* iii. *c.* 2.

(2) *Campan. Epist. l.* vi.

Nuove turbolenze nella Boemia.

Qui taluno potrebbesi imaginare, che i sudditi di *Ladislao* fossero stati in un modo particolare destinati a soffrire incessanti calamità. Essendo i Cattolici di *Boemia* oppressi da *Podiebrad* e dalli suoi *Calistini*, ebbero ricorso alle arme, e la guerra si rinnovò con tutta la sua primiera vivacità, quantunque si fosse tra poco tempo sospesa per mezzo di una tregua; durante la quale gli Stati si radunarono a *Czaslavv* affine di concertare i mezzi onde sedarsi le turbolenze; ed allora il partito di *Podiebrad* propose, ch'eglino dovessero eleggere un Sovrano tra i loro nazionali, senza più esporsi ad ulteriori ripulse dell'Imperatore; ma la maggior parte fu di opinione, ch'eglino dovessero mandare un'altra Ambasceria per riscattare *Ladislao*; ed avvegnachè *Podiebrad* consentisse a questa proposizione, ella fu immantinente posta in eseguimento.

L'Imperatore *manda* Enea Silvio *agli Stati di quel Regno, e guadagna* Podiebrad *al suo partito.* *Anno Domini* 1450.

Frederico non per tanto tuttavia si scusò per cagione della minoranza del suo pupillo; ma poi essendosi posto in agitazione per il disegno degli *Ussiti*, mandò il suo Segretario *Enea Silvio*, perchè facesse conoscere alla Dieta *Boemica* la ingiustizia ed ingratitudine, di cui si sarebbero fatti rei in iscegliere un' altro Re in pregiudizio di *Ladislao*, i cui maggiori aveano caricata di tante obbligazioni la loro contrada. In una parola questo Ministro per la sua abilità, eloquenza, e soprassine insinuazioni dispose gli animi delli *Boemi* ad uniformarsi alla condotta dell'Imperatore, il quale promise di mandare *Ladislao* in *Praga*, subito che fosse capace di poter esercitare le funzioni regali; e nel tempo medesimo guadagnò *Podiebrad* al partito di *Frederico*, il quale in appresso ricompensò i di lui servigi con creare Principi di *Munsterberg* i suoi due figliuoli (*a*).

Gli affari d'Italia.

Essendosi la pace di *Boemia* in questa maniera ristabilita, e felicemente compromessa l'importante disputa intorno al Concilio, nella quale tutto il Cristianesimo era stato interessato, *Frederico* cominciò a rivolgere la sua attenzione agli affari d'*Italia*. Dopo la morte di *Filippo Maria*, l'ultimo della famiglia di *Galeazzo*, il quale non avea niuna legittima prole mascohile, sorsero in campo diversi pretensori ad una tale successione, quantunque il Ducato, come Feudo fosse per diritto devoluto all'Imperio. Nulla però di meno *Alfonso* Re di *Napoli* lo domandò sotto pretesto che l'ultimo Duca avea dichiarato lui suo erede. Dall'altro canto *Carlo* Duca di *Orleans* figliuolo di *Valentina*, che fu figlia di *Gio: Galeazzo* il primo Duca di *Milano*, pretese un tal Ducato in virtù del contratto matrimonio di sua madre, in cui fu espressamente stipulato, che i di lei figliuoli dovessero succedere al Ducato di *Milano*, in caso che il di lei fratello fosse morto senza eredi mascolini; e questa clausola fu confermata coll' approvazione del Papa. Il terzo competitore fu *Francesco Sforza* uno de' più grandi guerrieri del tempo suo, il quale essendosi accasato con *Bianca Maria* figliuola naturale di *Filippo Maria Galeazzo*, da cui egli era stato parimente adottato, aspirò al possesso de' suoi beni, e si risolse di sostenere le sue pretensioni a forza di arme. La Città di *Milano* fu, per conseguenza divisa in fazioni, sposando alcuni la causa di un pretensore, ed altri quella di un'altro; ma il popolo desiderando di profittare da questa occasione scelse dodici persone, nelle cui mani posero l'amministrazione dello Stato, ed offerirono all'Imperatore una certa somma annuale, purchè volesse concedere, che si fosse eretta la Città in forma di Repubblica. Frattanto la successione del Duca *Filippo* divenne preda di tutti coloro, che aveano inclinazione e forza insieme di potersene impadronire; laonde *Piacenza*, *Cremona*, e *Lodi* caddero nelle mani delli *Veneziani*; il Duca di *Savoja* si rese padrone di *Valenza* e *Conflans*; altri Territorj

Ove sono i membri ai li territori dell' Imperio.

(*a*) Gochl. Hist. Huss. l. xii. p. 429.

torj poi furono usurpati da altre Potenze; e *Francesco Sforza* si determinò alla Città di *Milano*, il cui assedio egli formalmente imprese. Ora gli abitanti veggendosi in tal maniera investiti ebbero ricorso a *Frederico*, il quale mandò loro due de' suoi Ministri, perchè gli assistessero col loro consiglio. Gli assediati si offerirono di mettersi totalmente sotto il suo potere, purchè volesse torre via l'assedio; ma dopo avere aspettato invano di essere soccorsi per due mesi interi, e dopo avere sofferti gli ultimi estremi di scarsezza di viveri, furon costretti a capitolare, ed aprire le loro porte al conquistatore (*b*).

La Città di Milano è presa da Francesco Sforza.

L' anno appresso *Frederico* si risolse di fare un viaggio in *Italia*, affine di essere incoronato in *Roma* con *Eleonora* sorella del Re di *Portogallo*, cui egli era stato promesso in matrimonio, e la quale aveva promesso d'incontrare a *Siena*. Frattanto egli spedì *Enea Silvio* con una dichiarazione del suo disegno al Papa, il quale sul principio sembrò dispostissimo per il suo ricevimento; ma in appresso egli fu per modo atterrito dalle insinuazioni del Duca di *Milano*, e di altri Nobili *Italiani*, i quali rappresentarono *Frederico* come un Principe ambizioso, che andava cercando d' invadere i dominj Ecclesiastici, che mandò il suo Segretario a dissuadere l'Imperatore del suo viaggio, come una spedizione, che non era praticabile in tempo d' inverno. Ma conciossiachè *Enea Silvio*, il quale si era fermato a *Siena*, fosse stato informato de' suoi timori, trovò la maniera di sgombrarli dall' animo suo così efficacemente, che *Niccola* non più temè delle mire dell'Imperatore, che presentemente invitò esso stesso a *Roma* con grande cordialità; imperciocchè in sostanza *Nicolò* era ambizioso di aver l' onore di conferire la Corona Imperiale (*c*).

Il Duca di Milano cerca di destare gelosia tra l'Imperatore ed il Papa.

Tuttavolta però la partenza dell' Imperatore fu ritardata per una ribellione in *Vienna* eccitatasi da un gentiluomo della *Baviera* chiamato *Eifinger*, il quale era venuto a contesa coll' Imperatore intorno alla compra di un Castello, che appartenevasi al Duca di *Austria*. Costui per tanto allegò che *Frederico* lo avea defraudato della sua compera, e per vendicarsene, instigò i Nobili *Austriaci* a radunarsi a *Meilperg*, e chiedere che l' Imperatore volesse mandare *Ladislao* tra loro, in altro caso essi averebbero rinunziato alla di lui autorità, e scacciato il Governatore, ch'egli avea stabilito. I malcontenti essendo in appresso entrati in *Vienna* suscitarono una sollevazione tra il popolo, e finalmente essendosi loro uniti i Conti di *Celles*, diedero il guasto a tutte le Città, villaggi, e terre spettanti agli amici e aderenti di *Frederico*, il quale dopo aver tentato di calmare questi disordini per via di rimostranze, investì il Duca di *Austria* con piena autorità e potere di far leva di truppe per opporsi al progresso della ribellione; e frattanto egli medesimo si partì per l' *Italia* accompagnato dal giovane *Ladislao*, e da una gran parte della Nobiltà *Boema* ed *Unghera* (*d*). Nel tempo medesimo la Principessa *Eleonora* s' imbarcò a *Lisbona*, ed essendo arrivata a *Pisa*, fu condotta a *Siena*, ove ella trovò l' Imperatore aspettando di riceverla (*e*) *Frederico* fu incontrato, appunto quando ebbe traversate le *Alpi*, dagli Ambasciatori di *Venezia*, i quali lo condussero nella

La partenza di Frederico vien ritardata per una ribellione nell' Austria. A. D. 1451.

Finalmente si parte alla volta d' Italia.

(*b*) Mez. Chron. Abreg. t. ii. p. 700. Anton. tit. 22. cap 12. sect. 2. Cor. Hist. Mediol. par. v.

(*c*) Comment. Pii II. l. 1. Cochlae, l. ii. Krantz. Sax. l. xi. c. 33.

(*d*) Æn. Syl. vit. Fred. II. p. 136.

(*e*) Barre, t. vii. p. 528.

la loro Città, ove esso fece la sua pubblica entrata con magnificenza ben grande (O).

Egli è splendidamente accolto e trattato in Venezia. Si porta in Ferrara: passa per Bologna e Firenze; e si unisce in Siena colla Principessa Eleonora.

Di là esso fece passaggio a *Ferrara*, dove trovò gli Ambasciatori spediti da *Francesco Sforza* Duca di *Milano*, invitandolo a ritornare per quella Città, ove averebbe ricevuta la Corona di ferro; e quivi parimente esso fu incontrato dalli Deputati di *Firenze* e *Bologna*, i quali ambivano l'onore di riceverlo e trattarlo in quelle Città, che furon da lui realmente visitate: da *Firenze* egli prese la strada di *Siena*, dove come abbiamo di già osservato a lui si unì la Principessa *Eleonora*, accompagnata da uno splendido e numeroso treno; ed in questa Città esso diede udienza a' Legati del Papa, i quali gli rappresentarono, che per antico costume, e per diritto già stabilito, gl'Imperatori sempre davano un giuramento al Papa prima ch'entrassero nelli Territorj del Patrimonio di *S. Pietro*; e domandarono che qualora egli avesse disegnato di passare avanti, dovea conformarsi alla medesima pratica. *Frederico* in questo particolare condiscese al desiderio di Sua Santità (P).

Intercetta un' Ambasceria spedita al Papa dalli malcontenti di Austria.

Mentre ch'egli s'intertenne pochi giorni in tal luogo, finchè la Principessa si fosse potuta riavere dalla fatica del viaggio, ch'era stato lungo e pericoloso, fu sollecitato di fare raccomandazioni alla Corte di *Roma* dal capo di una Ambasceria spedita dagli *Austriaci*, i quali pretesero di essere stati mandati dagli Stati per chiedere alcuni favori da Sua Santità; ma conciossiachè *Frederico* sospettasse della sua sincerità, ordinò che si fossero prese le sue scritture ed istruzioni, e trovò che questa deputazione erasi spedita da *Eisinger*, e dalli malcontenti, i quali rappresentarono *Frederico* al Papa, ed alli Cardinali, come un tiranno, oppressore, ed usurpatore delli dominj del giovane *Ladislao*; e diedero ad intendere al sacro Collegio, che per sì fatte ragioni, eglino si erano sottratti dalla sua autorità. Or queste rimostranze averebbero potuto operare molto nella Corte di *Roma* in pregiudizio dell'Imperatore, se egli avventurosamente non avesse fatta questa scoperta, in conseguenza della quale esso anticipò la

(O) Allorchè esso fu in punto di partire da quella Città, gli fu portata in donativo dagli abitanti una credenza di vetri curiosamente lavorati, e fu situata sopra una tavola nel suo appartamento. Appena fu la detta credenza quivi lasciata, quando il suo buffone diretto dal segno ch'esso gli fece, scosse la tavola sì fortemente, che la credenza cascò a terra, e s'infranse in mille pezzi; per la qual cosa l'Imperatore sorridendo disse, che se quella fosse stata fatta di oro non averebbe soggiaciuto ad una tale infortunio; sicchè in conseguenza di un tal sua espressione furono in appresso a lui presentate alcune altre rare manifatture di quel prezioso metallo (1).

(P) Il giuramento che fece l'Imperatore fu conceputo ne' seguenti termini: " Sanctissimo Domino nostro, domino Nicolao, „ Divina Providentia Papæ; Ego Fredericus, „ Rex Romanorum, promitto & juro, per „ Patrem, & Filium, & Spiritum Sanctum; „ & per lignum vivificæ Crucis, & per has „ reliquias sanctorum, quod si, permittente „ Domino, Romam venero, sanctam Romanam Ecclesiam, & sanctitatem suam rectorem ipsius exaltabo, secundum meum posse. Et neque vitam, neque membrum, „ neque honorem, quem habet, mea voluntate, meo consilio, meo consensu, aut mea „ exhortatione, perdet: & in Roma nullum „ placitum aut ordinationem faciam, de omnibus quæ ad sanctitatem suam, aut ad Romanos pertinuerit, sine vestro consilio. Et „ quicquid de terra Sancti Petri ad nostram „ potestatem pervenerit, suæ sanctitati reddam. Et cuicunque Italicum regnum commisero, jurare faciam illum, ut adjutor suæ „ sanctitatis sit ad defendendam terram S. Petri secundum suum posse: sic me Deus „ adjuvet, & hæc sancta Dei Evangelia (1). „

(1) *Dubrarv. lib. xxviii.*

(1) *Fugger. lib. v. c. 7. n. 4.*

pò la malizia degli *Austriaci*, e trovò il modo onde giustificar se medesimo presso il Papa in maniera tale, che Sua Santità entrò nel suo risentimento, e promise di scomunicare i ribelli, subito che *Frederico* fosse in istato di castigarli colla spada temporale.

Corre pericolo di vita per un tumulto suscitato in Viterbo.

Indi l'Imperatore fu ricevuto in *Viterbo* con grande splendore, secondo gli ordini di *Niccolo*. Nulla però di meno successe un gran tumulto quando egli avvicinossi al Palazzo, ove dovea scavalcare. Alcuni giovanetti, che aveano preso possesso di un luogo eminente, tirarono verso di se con uncini di ferro quel drappo di oro, che adornava il baldacchino sotto cui l'Imperatore cavalcava; ed essendo nata una briga tra loro medesimi, fu quello fatto in pezzi e strappato. Un tal esempio incoraggì altri a praticare la stessa licenza. Quindi i soldati del Papa essendosi avanzati cercarono di far precipitare l'Imperatore dal cavallo, ch'essi credeano che sarebbe divenuta proprietà di quella persona, la quale avesse bastante industria di arrestarlo; ed altri tuttavia più presuntuosi tentarono di strappargli il cappello, che vedevano adorno con una gioja di gran valore. In mezzo di questo tumulto, *Frederico* volgendosi verso i Legati così disse; *Io vedo esservi bisogno che noi facciamo uso delle nostre mani, e pensiamo di ispignere la forza con altrettanta forza.* Dette queste parole strappò un bastone da mano di uno de' suoi domestici, ed essendosi sviluppato da coloro che lo attaccavano, fece loro faccia, e spronando il cavallo li caricò con gran furore, rovesciando, ed abbattendo tutto ciò che gli si parava d'innanzi. I Legati seguirono l'esempio dell'Imperatore, ed essendosi armati col medesimo genere di armature, le impiegarono al medesimo fine. I gentiluomini poi del treno di *Frederico* sguainarono le spade, e si cacciarono in mezzo alla calca; e questa spezie di battaglia durò più di un'ora, quando il popolaccio non potendo più lungamente resistere alli colpi ed alle ferite, che tra loro si contavano, si diedero immantinente alla fuga. Il Governatore del patrimonio, ch'era il proprio nipote del Papa, fece mettere in prigione varie persone di quel sedizioso popolo; ma *Frederico*, ch'era più inclinato a perdonare che a vendicare un'insulto, s'interpose in lor favore, e ne ottenne la liberazione (*f*).

Arrivo in Roma dell'Imperatore Frederico.

Da *Viterbo Frederico* passò a *Roma* accompagnato dalla Imperatrice, e dal giovane Re di *Boemia* ed *Ungheria*, il quale stava tuttavia sotto la sua tutela. Non sì tosto fu egli alla veduta di quella Capitale, che tutto il Collegio de' Cardinali uscì fuora ad incontrarlo; e poichè era costume degl'Imperatori, che portavansi colà per essere incoronati, di fermarsi qualche tempo innanzi alla Città, *Frederico* ordinò che si fossero piantate le tende innanzi alle mura, ove egli passò la notte. Il giorno appresso fece un pubblico ingresso, e fu incoronato Re di *Lombardia*, nulla ostante le rimostranze de' Deputati di *Milano*, i quali si protestarono contro di questa incoronazione, la quale fu compiuta a richiesta dell'Imperatore, così per riguardo della pestilenza ch'era in *Milano*, come anche per l'ombra, e gelosia che la detta Città avea recata a *Frederico* in abbracciare il giogo di uno straniero in pregiudizio dell'Imperio, cui ella propriamente si apparteneva.

L'Imperatore Frederico II. è incoronato Re di Lombardia.

Essendo stati i Cardinali consultati su questo punto furon di opinione, che il Papa in virtù della pienezza del suo potere potea conferire la Corona di *Lombardia*; e che la richiesta dell'Imperatore non dovesse essere rifiutata, quantunque eglino avessero instituito un nuovo giuramento, ch'egli si prese in tale occasione.

(*f*) Heiss. l. iii. c. 2.

Ratifica li Concordati col Papa.

Visita Alfonso Re di Napoli.

A. D. 1452.

Tre giorni dopo di questa cerimonia, egli fu congiunto in matrimonio con *Eleonora*, ed insieme con essa ricevè la Corona Imperiale. Quindi egli ed il Papa ratificarono i *Concordati* della Nazione *Germana* intorno alla collazione delle Prelature ed altri beneficj, intorno a' quali si era già convenuto alcuni anni prima per mezzo del Cardinale *Carvajal* suo Legato in *Germania*. Pochi giorni dopo il suo matrimonio, egli e la Imperatrice si partirono per *Napoli*, affine di visitare il Re *Alfonso*, ch'era di lei zio. Quivi essendo stati trattati con incredibile magnificenza durando la *Settimana Santa* e *Pasqua*, egli fece ritorno a *Roma*, ove in due orazioni pubblicamente recitate dal suo Segretario, rese grazie al Papa, ed alli Cardinali per i benefizj, che avea ricevuti, e gli esortò a promuovere il generale passaggio, o sia spedizione militare in favore de' *Greci* contro i *Maomettani* (g) (Q).

Si parte da Roma, e fa ritorno in Germania.

Dopo avere terminati i suoi affari in *Roma*, egli si partì da quella Città di ritorno in *Germania*, e nel passare che fece per *Ferrara* fu corteggiato da *Borsi* Marchese di *Este* Principe fornito di straordinario merito, ch'egli creò Duca di *Modena* e *Reggio*. Quivi parimente fece Cavaliere *Galeazzo* figliuolo di *Francesco* Duca di *Milano* giovane di una condotta molto obbligante, e di una grande aspettativa (h). Quindi essendo stato di bel nuovo ricevuto in *Venezia* in una regale maniera, abbandonò l'*Italia*, lasciando dietro a se un carattere molto dispregevole, sì per conto d'intendimento, che di liberalità; nè a dir vero sentì egli affatto niun piacere riguardo al successo del suo viaggio, conciossiachè avesse avuta l'occasione di vedere una gran quantità di Territorj usurpati da coloro, che niun altro diritto aveano di possederli, se non che quello che derivava dalla forza delle armi. Il Duca di *Milano* era a lui ricorso per la investitura del suo Ducato, che l'Imperatore gli ricusò di accordare, qualora non volesse il medesimo condiscendere a pagargli una certa somma annuale, oppure metterlo in possesso della Città di *Como* o *Parma*.

Disgusta gli Ungheri, li quali lo costringono a venire ad un'aggiustamento.

Nel suo ritorno in *Austria*, egli si vide involto in un grandissimo numero di difficoltà, e specialmente in una disputa cogli *Ungheri*, i quali spesse volte lo avean pregato di mandare nel Regno suo il loro Re *Ladislao*, ch'egli tuttavia si tenea nella sua Corte, sotto pretesto di essere tutore di quel giovane Principe. Eglino similmente colle più forti premure e replicate istanze lo aveano scongiurato a restituire la loro Corona, e le insegne della regia potestà, che si trovavano in sua custodia; ma egli sotto varj pretesti ben seppe trovare il modo onde posporre il suo condiscendimento alla loro domanda. In tanto essendosi agli *Austriaci* unito un buon numero di *Boemi*, ed incoraggiti da diversi Principi dell'Imperio mandarono un'altra Deputazione per seco lui querelarsi intorno al medesimo soggetto; ma egli tuttavia fece il sordo alla loro richiesta, e con nuovi sutterfugj li tenne a bada finchè finalmente stanchi dalle di lui

(Q) Esso fu di bel nuovo invitato da *Sforza* di venire a ricevere la Corona di ferro in *Milano*: ma posciachè era stato offeso da quel Nobile, esso ricusò l'invito sotto pretesto della pestilenza, la quale in tal tempo facea strage in quella Città (1).

(g) Comment. Pii. II. l. i. Ext. apud Æne. ep. 399.

(h) Naucler. sub ann. 1449.

(1) *Naucler. Gener.* 49.

lui scuse, e provocati dalli suoi indugiamenti ebbero ricorso alle arme, uscirono in campagna sotto la condotta di *Eisinger*, lo sorpresero ed assediarono a *Neustadt*, e lo costrinsero a sottoscrivere un'aggiustamento, nel quale fu conchiuso ch'essendo *Ladislao* tuttavia di un'età troppo tenera per poter prendere l'amministrazione del suo Regno, dovesse essere posto sotto la tutela di *Ulrico* Conte di *Celley* suo zio per lato materno, e che la disputa circa la tutela pretesa dall'Imperatore si dovesse discutere e determinare a *Vienna* (i).

L'ambizione del Conte di *Celley* andò a crescere col potere che a lui ne derivò dall'essere il custode e Governatore di *Ladislao*. Esso adunque tentò di rendersi padrone assoluto nell'*Austria*; si assicurò delle principali Fortezze con darne li comandi a'suoi dipendenti; e di mano in mano rimosse *Eisinger*, e la Nobiltà *Austriaca* da tutti gli offizi d'importanza che furono da lui dati alli suoi proprj amici e favoriti.

Or questi modi di procedere del Conte recarono grande ombra al popolo; ed *Eisinger* profittando della loro scontentezza eccitò a segno tale il loro risentimento, che il Conte fu obbligato a ritirarsi nel suo proprio Paese, dopo di aver consegnata la persona di *Ladislao*, il quale consentì di dare il giuramento, che i *Boemi* a lui imposero di dover dare, e poi trasferitosi a *Praga*, quivi fu incoronato con solennità ben grande (k).

Ladislao è incoronato in Praga Anno Domini 1453.

Mentre che duravano tali contese, essendo *Maometto II.* succeduto ad *Amurath II.* suo padre, ed essendo egualmente ambizioso di estendere le di lui conquiste, soggiogò il resto della *Grecia*, e prese ad assalto la Città di *Costantinopoli*, in cui fu ucciso l'Imperatore *Costantino Paleologo* con tutti i suoi seguaci. Per questa spedizione l'Imperio *Romano* nell'Oriente fu totalmente annichilato sotto un Principe del medemo nome che quegli, cui doveva un tale Impero il suo principio; e i *Turchi* in quel tempo sembravano inclinati di aggiugnere l'Imperio Occidentale alla loro conquista. Tali progressi adunque delli *Maomettani* posero in costernazione e timore i Principi di *Europa*, e gl'indussero ad unirsi insieme per arrestare la carriera del comun nemico. A tale oggetto fu convocata una Dieta a *Ratisbona*, e i membri di essa unanimemente convennero, che vi era necessità di prendersi alcuni solleciti e pronti espedienti per arrestare i progressi degl'Infedeli; ma quali dovessero essere tali mezzi, fu un'affare, che si rimise ad essere considerato in un'altra Assemblea in *Francfort*, ove quantunque vi fosse un gran concorso di Principi, ed una somma apparenza di zelo, pur non di meno fu operato pochissimo per la causa comune. Fu a dir vero stabilito, che gli *Ungheri* dovessero essere rinforzati con 10000. cavalli e 32000. fanti; e che gli Elettori e i Principi dovessero portarsi a *Neustadt* per concertare insieme coll'Imperatore le misure onde far leva di queste truppe. Fra questo tempo essendo morto il Papa *Niccola* fu succeduto da *Callisto III.*, il quale mandò Legati a tutti i Principi di *Europa*, esortandogli a volersi impegnare in una Crociata: ed a vero dire tutti mostrarono uno zelo ardentissimo per gl'interessi del Cristianesimo; ma per quanto avessero potuto sembrare efficaci e di grande aspettativa in apparenza le loro promesse, non produssero poi che pochissimo effetto per vantaggio della causa comune. Il Papa medesimo per vero dire, a forza di donativi e sollecitazioni, eccitò il *Sophi* di *Persia* a fare un diversivo dalla parte sua, mentre che i Cristiani averebbero

Costantinopoli è presa da Maometto II.

Anno Domini 1455.

(i) Æne. Boem. c. 60, 61, & Europ. c. 22, & ep. 409. Naucler. Gener. 49.

(k) Cochl. p. 392.

ro attaccati i *Turchi* dall'altra. I *Germani*, per l'esortazioni e rimostranze del Cardinale *Carvajal* Legato della Santa Sede in quel Paese, furono persuasi ed indotti a mettere in piedi truppe e mandarle ad *Unniade*, il quale solo sosteva e rintuzzava gli sforzi delli *Maomettani* in *Ungheria*. Rinforzato egli per tanto da questi soccorsi marciò a dirittura verso *Belgrado*, ch'era investita da *Maometto*, e dopo un'ostinatissimo combattimento il costrinse a levare l'assedio, e ritirarsi colla perdita di 40000. de' suoi uccisi sul campo (*l*). Ma conciossiachè *Unniade* se ne fosse morto pochi giorni dopo di una febbre cagionatagli per le fatiche da lui sofferte nella battaglia, i Cristiani rimasero talmente sconvolti per la perdita del loro Generale, che facendosi a pensare ai loro particolari affari, totalmente abbandonarono la causa comune. Ed a vero dire tutti i piani e progetti, che per il corso di due anni erano stati formati per mantenimento di questa guerra Santa, riuscirono vani ed inutili per le interruzioni cagionate da particolari brighe nella *Germania*, come anche per la pigrizia e timidezza dell' Imperatore medesimo; imperciocchè *Frederico* nulla ostante le premurose istanze del Papa, lo zelo ed industria del Legato *Carvajal*, il quale aveva effettuata la convocazione di due Diete per deliberare intorno ai mezzi onde sostenersi questa guerra predicando la Crociata con grand' energia ed eloquenza, nulla ostando io dico, tutti questi incitamenti, l'Imperatore non volle mai di vero cuore imbarcarsi in una tale impresa; che anzi egli sfuggì di venire a conferenza con *Filippo* Duca di *Borgogna*, il quale era venuto in *Germania* a bella posta per abboccarsi con lui e co' Principi su tal soggetto, avvegnachè secondo ogni probabilità egli fosse contrario ad una guerra, per cui sarebbesi infallibilmente esposto a pericoli e spese.

Unniade essendo stato rinforzato costringe Maometto II. a torre via l'assedio di Belgrado ed a ritirarsi con gran perdita A. D. 1456.

Lentezza dell' Imperatore Frederico.

Mal' armonia fra Callisto III. e li Principi dell' Imperio.

In oltre accadde una mala armonia tra il Papa *Callisto III.*, e i Principi dell' Imperio. *Frederico* avea mandato un' Ambasciatore per congratularsi col novello Papa della sua esaltazione al Trono, e per assicurarlo insieme della sua implicita obbedienza. Egli avea dato questo passo contro la inclinazione di alcuni Elettori, i quali usarono tutti i loro possibili sforzi affine di persuaderlo, ch'era tempo di tenere imbrigliato il potere de' Papi, i quali non poteano ragionevolmente aspettarsi di essere obbediti finchè avessero concedute migliori condizioni, dappoichè i *Germani* erano molto più oppressi da loro, di quel che lo fossero gl' *Italiani*, o i *Francesi*. Gli Elettori del *Reno* parimente si radunarono, e formarono una nota de' torti che la nazione soffriva dall' indiscreto Governo della Corte di *Roma*. Tali lagnanze fra le altre cose conteneano, che il Papa non osservava i Decreti de' Concilj di *Costanza* e *Basilea*: che non si reputava obbligato alla osservanza de' *Concordati* fatti col Papa *Niccolò V.* suo predecessore; ch'egli disprezzava la nazione *Germanica*, e parea che fosse intento a renderla totalmente esausta: che l'elezioni de' Prelati venivano generalmente ributtate: che i benefizj e dignità di considerazione erano riserbati per i Cardinali e Protonotarj; che i benefizj per la maggior parte erano promessi innanzi che fossero divenuti vacanti: che le annate non solamente erano esatte con estremo rigore, ma eziandio si estorqueva per tal riguardo più di quel che realmente era dovuto: che il Governo delle Chiese non era conferito secondo il merito, ma sempre veniva dato a coloro che offerivano prezzo maggiore: che ogni giorno si concedeano nuove indulgenze, per cui l'Imperio veniva impoverito del suo denaro: che sotto il pretesto di una guerra contro i *Turchi*, era-

Articoli delle loro doglianze generale.

(l) Antonin. tit. 22. c. 14. in pr. Æne. Europ. c. 8. Boem. c. 65. Thur. Chr. Hun. in Ladis. c. 55.

erano prese le decime Ecclesiastiche senza licenza o consenso de' Vescovi: che le cause che si doveano ventilare in *Germania* erano continuamente rimesse ed appellate al tribunale del Papa: e che si erano inventati mille altri metodi per tirare in *Roma* tutto il denaro dell'Imperio. L'Imperatore medesimo era già disposto ad unirsi cogli Elettori in sì fatta rimostranza, ma ne fu impedito per quella influenza che aveano sopra di lui i suoi Ministri; ed il Papa rispose a questa accusa articolo per articolo in diverse epistole contenute nella collezione di *Enea Silvio*, il quale le scrisse in giustificazione di Sua Santità (*m*).

Anno Domini 1457.

Il Papa usa ogni suo potere per effettuare un' accomodo tra l'Imperatore e Ladislao, il quale se ne muore prima della conchiusione del trattato.

Poichè era assolutamente necessario per frenare i progressi de' *Turchi*, che i Principi Cristiani operassero con concordia ed unanimità, il Papa avendo inteso, che l'antico odio tra l'Imperatore e *Ladislao*, il quale originalmente era nato dall'averlo *Frederico* tenuto sotto la sua tutela più lungo tempo di quel che egli desiderava, era presentemente prorotto in un'aperta guerra, non solamente scrisse lettere ad amendue, esortandogli alla pace e riconciliazione, ma eziandio mandò il suo Legato Apostolico *Giovanni* Cardinale di *S. Angelo*, perchè usasse i suoi sforzi per venire a capo di un'accomodamento, che *Luigi* Duca di *Baviera* imprese ad effettuare in qualità di mediatore fra loro (*n*); ma prima che si fosse potuta stabilire questa pace, *Ladislao* trovandosi a *Praga* per celebrare le sue nozze con *Maddalena* figlia del Re di *Francia*, fu sopraffatto da un' improvviso malore, onde se ne morì non senza sospetto di veleno, il che fu da' Cattolici imputato a *Rokisano*, il quale si era dichiarato protettore degli *Ussiti*; alli quali egli sapeva che il Re era contrario; mentre che poi altri lo attribuiscono a *Podiebrad*, il quale secondo che fu supposto aspirava alla sovranità. Dopo la morte di questo giovane Principe uscirono in campo diversi competitori per la successione della Corona di *Ungheria* e *Boemia* (*o*).

Podiebrad è proclamato Re di Boemia.

L'Imperatore pretendea di disporre della Corona di *Boemia*, poichè *Ladislao* avea trascurato di rendere omaggio all'Imperio, ed intendea di conferirla o in persona sua, o pure di qualche altro Principe di sua Casa: *Casimiro* cognato di *Ladislao* la pretendea per diritto di sua moglie; *Guglielmo* Duca di *Sassonia* domandò la preferenza di questo Principe, poichè avea presa in moglie la sorella maggiore dell'ultimo Re; mentre che *Alberto* e *Sigismondo* Duchi di *Austria* fondavano il loro titolo sopra il *Pactum familiae*, passato fra le due Case, concernente ad una reciproca successione, in caso di mancanza di prole maschile; ma *Podiebrad* per mezzo di *Rokisano* ebbe la buona fortuna di superare tutti i suoi competitori, e fu attualmente proclamato Re di *Boemia* quasi senza niuna opposizione (*p*).

Anno Domini 1458.

Mattia è scelto Re di Ungheria.

L'*Ungheria* fu similmente pretesa da diversi pretendenti; ma la rimembranza de' gran servigj prestati a quel Regno da *Unniade* unì insieme tutti i suffragi in favore di *Mattia* suo figliuolo, che trovavasi allora prigioniero nella *Boemia*, ove egli era stato rinchiuso da *Ladislao*, in conseguenza dell'ammazzamento del Conte di *Celley*, per cui i fratelli maggiori di esso *Mattia* erano stati decapitati a *Buda*.

Po-

(*m*) Æneas Ep. 391?

(*n*) Id. Ep. 329. 331. 339.

(*o*) Vedi l'Istoria di Boemia ed Ungheria.

(*p*) Krantz. Sax. l. xi. c. 33.

Podiebrad avendo inteso che questo giovane Principe era stato scelto Re di *Ungheria* promise di metterlo in libertà, purchè volesse prendere in moglie la sua figliuola; e questa condizione fu adempiuta col consenso degli Stati *Ungari*.

Quanto poi alli dominj di *Austria* che appartenevansi a *Ladislao*, una tale successione involse l'Imperatore in una guerra con due Principi, dond' egli altro non ritrasse che danni e disgrazie. Costoro furono il suo proprio fratello *Alberto IV*, soprannominato il *Prodigo*, e *Sigismondo* del *Tirolo* suo fratello cugino, il quale al pari di se medesimo era disceso da *Alberto* il *Saggio*. *Frederico* come maggiore pretendeva il possesso dell'*Austria*, *Alberto* poi suo fratello allegava ch'esso già era in possesso di moltissime Provincie: ch' egli si era già in gran parte valuto del suo diritto di primogenitura in participare la successione di suo padre; e che nel caso presente di questo Ducato, era cosa ragionevole, che portasse qualche riguardo alli diritti di suo fratello e cugino.

Due altri competitori contendono per il Ducato di Austria *con* Frederico:

Dall' altra parte gli Stati di *Austria* non vollero accordare obbedienza a niuno di questi competitori, di modo che tutti e tre concorsero in rendere desolata una tale regione (q). Dopo che queste devastazioni ebbero durato per qualche tempo, l'affare fu accomodato per la mediazione di *Luigi* Conte *Palatino*. In virtù di questa convenzione l'Imperatore acquistò il possesso dell' *Austria Inferiore* fino al fiume *Ems*; la contrada poi verso l'altra parte di questo fiume fu data ad *Alberto*; la *Carinzia Superiore* nelle vicinanze del *Tirolo* divenne la porzione di *Sigismondo*; e fu convenuto che ciascuno di questi Principi dovesse avere un palazzo separato nel Castello di *Vienna* (r).

Si fa una convenzione per la mediazione di Luigi *Con*te Palatino.

Questa disputa somministrò a *Frederico* una bella scusa per esentarsi dall' assemblea in *Mantova* convocata da *Enea Silvio*, che per questo tempo era succeduto al Papato sotto il nome di *Pio II*. Ad un tal congresso il novello Papa invitò tutti i Principi di *Europa*, affinchè potessero formare una lega contro i *Turchi*; ma un sì gran numero di paesi, e specialmente la *Germania* si trovano imbarazzati da intestine discordie e turbolenze, che i successi di quest' assemblea non corrisposero allo zelo ed espettazione di Sua Santità. Le parti Settentrionali dell'Imperio furono ingarbugliate da *Cristiano* Re di *Danimarca*, il quale si era impadronito de' Ducati di *Holstein* e *Slesvic* dopo la morte del Duca *Alfonso*, e per amendue ne rese omaggio all' Imperatore.

l' Papa Pio II. *convoca un'assemblea in* Mantova

Podiebrad non si era tuttavia fermamente stabilito sopra il Trono di *Boemia*, su cui era egli montato con diretta opposizione a *Frederico* ed al Papa; *Mattia* non si riputava sicuro del Regno di *Ungheria*, poichè non avea tuttavia ricevuta la Corona, che l'Imperatore si ritenea senza niuna, ombra di pretesto; e pure una tale privazione in *Mattia* ebbe gran peso presso i suoi sudditi superstiziosi. I Re poi di *Francia* ed *Inghilterra* assolutamente ricusarono d'impegnarsi in questa Crociata. *Sigismondo* di *Austria* era incorso nella sentenza di scomunica dal Papa per avere oltraggiato e posto in prigione il Cardinal *Cusa*: i Duchi di *Baviera*, l'Elettor di *Magonza*, il Conte *Palatino* del *Reno*, e quasi tutti i Principi di *Germania* furono talmente disgustati per la indolenza, pusillanimità, e sordido naturale di *Frederico*, che tennero fra loro private consultazioni per deliberare circa i mezzi di rimuoverlo, e scegliere un nuovo Re de' *Romani*.

Poco manca di scaricarsi sul capo dell' Imperatore una tempesta.

Nul-

(q) Æn. Europ. c. 22.
(r) Heiss, l. iii. c. 2.

Nulla però di meno egli trovò la maniera di appagare *Mattia* con belle promesse, e di tirare *Podiebrad* ad affezionarsi al suo partito, con rinunziare le sue pretensioni alla Corona di *Boemia*, ed assumersi il peso di sostenere il novello Re con tutta la sua forza ed influenza; ed in fine fu esso liberato dal risentimento degli altri Principi, mercè la interposizione e i buoni offizj di *Alberto* Marchese di *Brandenburgh* (*s*).

Luigi Duca di Baviera Landshut rinnova le sue pretensioni a Donawert A. D. 1460.

Oltre a queste dissensioni, le quali in una gran parte frastornarono i successi dell'assemblea in *Mantova*, vi accaddero altre contese onde fu l'Imperio posto sossopra ed in confusione. *Luigi* Duca di *Baviera-Landshut* rinnovò le sue pretensioni sopra *Donawert*, che l'Imperatore *Sigismondo* avea dichiarata una Città libera Imperiale, ed attualmente investì la piazza con un' armata di 20000. uomini, ch' egli fu in istato di poter mettere in piedi, mercè un trattato che avea fatto con *Frederico* Elettor *Palatino*, con *Otone* e *Giovanni* Conti *Palatino* del *Reno*, con *Ulrico* di *Wirtemberg*, e diversi altri Nobili dell' Imperio.

Frederico si lagnò di somiglianti modi di procedere colla Dieta tenutasi a *Nuremberg*; e conciossiachè *Luigi* di *Baviera-Landshut* ricusasse di ritirare le sue truppe, fu dichiarata la guerra, e fu mandato contro di lui un forte corpo di truppe sotto il comando di *Alberto* l'*Achille Germano*, il quale immantinente ripigliò la Città di *Donawert*, ch' erasi resa a *Luigi*; e seppesi condurre con tanta intrepidezza e discrezione, che l'Imperatore lo creò Giudice per tutta la *Germania*, con una potestà delegata di poter citare innanzi al suo Tribunale tutte le persone ree di delitti di Stato.

Luigi di Baviera-Landshut è posto al bando dell' Imperio.

Luigi Duca di *Baviera-Landshut* si appellò da questa autorità alla Dieta in *Nuremberg*, e domandò di veder la Patente che stabiliva il di lui offizio, la quale essendosi a lui presentata perchè la osservasse, egli la lesse, e la fece in pezzi, anche alla presenza dell'Imperatore, il quale ne fu talmente acceso di furore per la sua tracotanza, che subitamente lo pose al bando dell' Imperio. Quindi fu ordinato agli Stati che fornissero di truppe il *Margravio* di *Brandenburg* per eseguire una tale sentenza; e sebbene le Città Imperiali della *Suevia* obbedissero, pur nondimeno quelle di *Franconia* ricusarono di dare la loro quota; mentre che gli *Uffiti* di *Boemia*, parte dell' *Austria*, e tutta la *Baviera* si dichiararono a favore di *Luigi*.

S' impegna in una guerra con Alberto Marchese di Brandenburg, che disfà in battaglia.

Amendue le Armate uscirono in campagna, e le ostilità cominciarono, e nulla ostando gli sforzi di *Podiebrad*, il quale cercava d'interporsi per conchiudere una pace, la guerra fu prolungata circa tre anni con varietà di successi: il *Brandenburg* e la *Baviera Inferiore* furono messe a guasto e rovinate: *Luigi* fu assistito dal Conte *Palatino* del *Reno*, dalli Vescovi di *Wurtzbourg* e *Bamberga*, e da *Otone* Duca di *Mosbash*: l'Elettore poi di *Brandenburg* numerava tra i suoi Alleati il Conte di *Wirtemberg*, il *Margravio* di *Baden*, e trentadue Città Imperiali della *Suevia*. Finalmente i due eserciti s'incontrarono tra *Ulm* e *Nodlingen*, e ne seguì una ostinatissima e sanguinosa battaglia, nella quale avvegnachè l'*Achille Germano* fosse stato intieramente sconfitto, fu obbligato a chiedere la pace. Or questa fu di fatto effettuata per la mediazione di *Podiebrad* in un trattato conchiuso a *Praga*, in cui fu spiegato che l'Imperatore dovesse permettere a *Luigi* di godere i diritti, ch' esso pretendeva al Vescovato di *Arcblet*, di godersi dell' onorario che pagavano i Giudei in *Ratisbona*, e delli Feudi ch' esso domandava come per diritto spettante alla Casa di *Baviera* in *Austria* (*t*).

Que-

(*s*) Barre, t. vii. p. 594.
(*t*) Dumont. Corp. Dipl. t. i. p. 288.

Questa non fu l'unica guerra onde furono travagliate le parti interiori dell' Imperio; imperciocchè si accese un altro fuoco fra *Dietrico* Conte d' *Ysemburg* ed *Adolfo* di *Nassau*, i quali erano competitori per l'Arcivescovato di *Magonza*. Il primo di costoro era stato eletto dalla maggior parte de' Canonici; ma poi era stato scomunicato dal Papa *Pio II.* perchè non aveva pagate le annate; onde per avviso e direzione di Sua Santità si ebbe ricorso ad una nuova elezione, la quale si determinò in favore di *Adolfo*. Quindi amendue le parti si appellarono alla decisione delle armi, onde per alcuni anni furono commesse vicendevoli depredazioni e guastamenti, finchè *Dietrico* stanco già di una tale contesa cedè il suo diritto ad *Adolfo*, ricevè l'assoluzione dal Nunzio del Papa, e consumò il resto di sua vita da Gentiluomo privato.

Prima che si fossero compromesse queste differenze, vivendo *Alberto* di *Austria* tuttavia mal soddisfatto, ed essendo sostenuto da *Luigi* di *Baviera*, prese nuovamente le arme contro dell'Imperatore, pretendendo tuttavia di essere stato pregiudicato nella divisione delli dominj di suo padre, quantunque egli al presente rinforzasse un tal pretesto con addurre, che gli *Austriaci* si lagnavano che l'Imperatore aveva fatte delle usurpazioni contro i loro Privilegj. Questa briga fu similmente composta nello stato presente delle cose, mercè l'interposizione del Re di *Boemia*, il quale indusse amendue le parti a deporre le arme; ma in appresso una tal contesa s' infiammò e crebbe ad un maggior segno di odio e rancore, che proruppe in una guerra più crudele ed intestina. Essendo *Alberto* comparso innanzi a *Vienna* alla testa delle sue truppe fu attaccato dalle forze dell'Imperatore, le quali l'obbligarono a ritirarsi. Gli abitanti di quella Città, quantunque pochissimo affezionati all' Imperatore, pure furon divisi in due fazioni; il Senato e la parte più savia de' Cittadini parve che prendessero il partito di *Frederico*, mentre che il popolo ed il Console *Holzer* alla loro testa inclinarono per *Alberto*. Nel mezzo di questi avvenimenti, l'Imperatore si presentò innanzi a *Vienna* alla testa di 4000. uomini, e sul principio gli fu dinegato l'ingresso. Tuttavolta però qualche tempo dopo furono aperte le porte, ma non prima di aver lui promesso che averebbe trasandato l'affronto ricevuto. Quindi esso prese informazione de' loro affari, cambiò i Magistrati secondo l'inclinazione de' Cittadini, e ristabilì la tranquillità della Città, la quale nonpertanto fu subitamente interrotta per un tumulto che forse tra il popolo. Nelle vicinanze della Città vi erano alcuni soldati, parte de' quali durante il corso delle precedenti guerre erano stati nel servigio dell'Imperatore, e parte di loro nell'armata di *Alberto*. Essendosi costoro uniti in un corpo domandarono le paghe, ch' erano loro dovute; e poichè non fu data loro niuna soddisfazione, cominciarono a dare il sacco alla Contrada. Adunque furono portate le doglianze di queste depredazioni e saccheggi a *Frederico*, il quale o perchè fosse bisognoso di denaro, o perchè desiderasse di far pruova dell'affetto del popolo, domandò in prestito dalla Città la somma di 6000. ducati, alli quali egli disse che ne averebbe aggiunta una consimile quantità, affine di mantenere le truppe necessarie per calmare i disturbi ond' essi lagnavansi. Conciossiachè gli abitanti di *Vienna* ricusassero di condiscendere ad una tal richiesta, o di somministrargli fin'anche la metà di quella somma, cui egli ridusse in appresso e ristrinse la sua domanda, *Frederico* minacciò la Città del suo risentimento, e non volle nè soldati, nè prendere alcun passo per mettere fine alle violenze, ch'eglino cotidianamente commetteano, perilchè i disordini si accrebbero, e gli ammutinati resi vieppiù audaci dalla impunità insultarono i vendemmiatori, e non vollero ad essi permettere che portassero nella Città il lor vino, mentre che quegli abitanti ch'erano del partito di *Alberto* si val-

Si rinnova in appresso la contesa tra l'Imperatore ed Alberto di Austria.

Anno Domini 1462.

L'Imperatore prende possesso di Vienna, la qual'è divisa in due fazioni.

valsero di una tale opportuna occasione onde eccitare un sollevamento contro l' Imperatore. Di fatto il popolaccio si radunò in una maniera tumultuosa rinunziò alla fedeltà, e s'impadronì di tutto il denaro, che fu trovato ne' pubblici offizj. *Frederico* intanto, che colla Imperatrice e con *Massimiliano* suo giovane figliuolo risedeano nel Castello, stimò che averebbe potuto calmare la sedizione con mandate due de' suoi officiali a fare alcune rappresentanze alli Capi della rivolta, ed esortate gli altri a ritornarsene quietamente a casa loro; ma eglino in vece di ascoltare simili rimostranze, imprigionarono i due officiali, ed attualmente formarono l'assedio del Castello, dopo aver conchiuso per due anni un trattato di alleanza con *Alberto*. In una parola l'Imperatore fu in guisa angustiato e ridotto a tali estremità, ch'egli e tutti i suoi seguaci averebbero dovuto perire di fame, ove non fosse stato soccorso per l'interposizione di *Giorgio Podiebrad* Re di *Boemia* (u). Per maneggio adunque di questo Principe fu conchiuso un trattato, stabilendosi che si fossero liberati i prigionieri da amendue le parti; che *Alberto* dovesse restituire le Fortezze, Città, e Territorj di cui egli si era impossessato; ch'egli dovesse per otto anni godere il governo dell' *Austria Inferiore* in qualità di Vicario, e pagare annualmente a suo fratello la somma di 14000. Ducati (x). Nulla però di meno gli articoli di questo concordato non furono osservati nè dall'una nè dall'altra parte; poichè *Alberto* non si potè indurre di lasciare le sue acquisizioni, e *Frederico* non solamente ricusò di conferire a lui l'amministrazione dell' *Austria Inferiore*, ma loro pose eziandio al bando dell'Imperio, e persuase il Papa di tenerlo ristretto colla sentenza di scomunica.

Sollevazione contro l' Imperatore Frederico. *Il qual'è assediato nel Castello. E' viene ajutato mercè l' interposizione di* Giorgio Podiebrad *Re di* Boemia. *Si effettua un' altro trattato di niun valore.*

Or queste violente procedure gl' indussero entrambi ad aver ricorso nuovamente alle armi; talchè essendosi le loro truppe azzuffate vicino *Neustadt*, ne seguì una battaglia, in cui fu versata gran copia di sangue sì nell'una che nell' altra parte. *Sigismondo* di *Austria*, *Luigi* di *Baviera*, l'Imperatrice *Eleonora*, ed il Papa usarono gli ultimi loro sforzi, con cui promuovere una riconciliazione tra i due fratelli: ma tutti i loro sforzi riuscirono infruttuosi e vani; imperciocchè *Alberto* non volle cedere quel che si trovava in suo possedimento, e *Frederico* insistè di essere padrone di tutta l'*Austria*, in considerazione di una somma di denaro, ch'egli ben volentieri averebbe pagata. Quel che però non fu potuto compromettersi per mezzo di umana intercessione, fu deciso col Decreto del Cielo; poichè *Alberto* fu sopraffatto da una morte improvvisa, che alcuni considerarono come un gastigo mandatogli da DIO, a cagione della sua scellerata vita, ed indoverosa condotta; mentre che altri l'attribuirono a veleno; ed altri finalmente ad un colpo apopletico causatogli per le sue dissolutezze ed incontinenze (y). I medici confermarono il sospetto del veleno, con dichiarare di averne osservati alcuni segni, allora quando esaminarono il corpo; ed in conseguenza della loro dichiarazione furono arrestate varie persone; ma conciossiachè non comparisse niuna pruova della loro reità, esse furono tra poco tempo poste in libertà. Nel principio del seguente anno *Sigismondo* cedè all' Imperatore quella porzione di *Austria*, ch' esso creditò da *Ladislao*; di modo che *Frederico* finalmente si vide nel pacifico possesso di tutto quel Ducato (z).

Anno Domini 1463. L' Imperatore ed Alberto *nuovamente ricorrono alle arme.*

E' terminata una tal differenza per la morte di Alberto.

(u) Comment. Pi II. l. ix. Cochlæ, l. xii. Heiss Hist. de l'Empire; l. iii. c. 2.
(x) Dumont ut supra.
(y) Boo. l. vii. p. 251.
(z) Heiss, l. iii. c. 2.

Anno Domini 1464. Gli Ungheri si eleggono Mattia per loro Re.

Gli Ungheri, come noi abbiamo di già osservato, veggendo le difficoltà in cui era involto l'Imperatore, in luogo di scegliere un Re della Casa di *Austria* aveano eletto in vece di *Ladislao* il figliuolo del valoroso *Unniade* nominato *Mattia Corvino*; ma la cerimonia della sua incoronazione non fu in quel tempo compiuta, poichè l'Imperatore tuttavia si ritenea la Corona ch'essi aveano sempre usata a tal proposito; oltre di che aveva attualmente dichiarata un' aperta guerra contro di loro, con disegno di aggiugnere un tal Regno alli suoi dominj ereditarj; se non che i suoi sforzi furono cotanto deboli, ch'essi niun timore concepirono, ch'egli avesse potuto venire a capo delle sue mire a forza di arme. Tutta volta però finalmente, conciossiachè fosse già veramente stanco della guerra, egli consentì a restituire la Corona, e conchiuse un trattato con *Mattia*, con cui fu convenuto che tra questi due Principi avesse dovuto aver luogo una reciproca adozione di padre e figlio; e che in caso che il Re di *Ungheria* morisse senza legittimi figliuoli o nipoti, la Corona dovesse devolversi a *Frederico* ed agli eredi del suo corpo (*a*).

Mattia fa pace coll' Imperatore il quale spaventato per l' incursione de' Turchi si parte per l' Italia.

Il Papa *Paolo II.* ch'era succeduto al Pontificato dopo la morte di *Pio*, avendo inteso che *Maometto II.* stava impiegato in fare de' grandi apparecchi contro di *Scanderebeg* Re di *Albania*, scrisse agli Stati di *Germania* domandando i 32000. uomini per combattere contro i *Turchi*, secondo la promessa che i loro Deputati avean fatta nell'assemblea in *Mantova*; e nel tempo medesimo mandò un Legato per esortare *Cristiano* Re di *Danimarca* che si unisse alle truppe *Germane* in questa spedizione; ma i Principi pochissimo riguardo prestarono alle di lui rappresentanze; e Sua Maestà *Danese* trovavasi troppo imbarazzata nel Regno suo, sicchè potesse occuparsi in una guerra straniera. *Gerardo* Conte di *Oldembourg*, sotto pretesto di domandare certe somme ch'erano a lui dovute come successore di suo fratello *Maurizio*, prese vantaggio dell'assenza di *Cristiano* nella *Svezia* per fare invasione in *Holstein*, e nella *Frieslandia Inferiore*, dalli cui abitatori egli riscosse il giuramento di fedeltà. Come fu il Re di *Danimarca* informato di questa irruzione posposе le sue operazioni nella *Svezia* contro di *Carlo Canutson*, il quale era salito sul Trono di quel Regno, e cominciò la sua marcia verso *Holstein* per arrestare i progressi di *Gerardo* suo fratello. Nulla però di meno egli fu persuaso ed indotto per la mediazione de' suoi Senatori a perdonare a questo Principe, che a lui fece la sua sommissione a *Segeberg*; e i *Frieslanderi* di bel nuovo diedero a *Cristiano* il giuramento di fedeltà (*b*).

Anno Domini 1465. Gli affari di Danimarca.

Frattanto ogni cosa tendeva ad una rottura nella *Boemia* e *Silesia*. *Podiebrad* talmente restrinse ne' punti di Religione i Cattolici della *Silesia*, che il Papa li dichiarò esenti da ogni sommissione a quel Principe, e li pose sotto la protezione di *Mattia* Re di *Ungheria*. Quindi egli ad instigazione di *Rochisano* esercitò la medesima tirannia contro i suoi sudditi cattolici nella *Boemia*, costrignendogli ad osservare il rituale de' *Calistini*, e punendo severamente coloro che ricusavano di comunicarsi sotto amendue le spezie. Or questa spirituale oppressione li spinse a tale disperazione, che si ribellarono contro il loro Sovrano, e furono assoluti dal loro giuramento dal Papa, il quale citò *Podiebrad* a comparire in *Roma* fra lo spazio di un tempo prescritto, diede la facoltà al suo Legato di pubblicare una Crociata contro di lui, e finalmente lo dichiarò convinto di spergiuro, sagrilegio, ed eresia, lo privò della sua Corona,

Il Papa scomunica Podiebrad, ed assolve li suoi sudditi dal loro giuramento di fedeltà.

Anno Domini 1466.

(*a*) Leibnitz. Cod. Dipl. p. 422.
(*b*) Hnitfeld, t. vi.

rona, e dichiarò tutti i suoi figli e posteri incapaci di poter ricevere qualsisia dignità (*c*).

Pace tra li Polacchi e li Cavalieri Teutonici di Prussia.

Or quantunque *Rodolfo* non fosse riuscito nelli suoi sforzi di eccitare i Principi *Germani* contro di *Podiebrad*, egli però fu più avventuroso in un' altra negoziazione che intraprese nel tempo medesimo, cioè quella di trattare da mediatore una riconciliazione tra i *Polacchi* e i Cavalieri *Teutonici*, la quale dopo una guerra di quattordici anni fu confermata con un trattato, onde fu stabilito che tutta la *Pomerania*, ed alcune altre Provincie dovessero ritornare alli *Polacchi*; e che l' Ordine *Teutonico* nella *Prussia* dovesse essere feudatario del Re di *Polonia* (*d*).

Filippo Duca di Borgogna unisce il Ducato di Luxemburg alli suoi dominj.

Gli abitanti di Liege si ribellano contro il loro Vescovo.

Quanto all' Imperatore, egli s' immerse nella sua indolenza e timidità a segno tale d' incuria ed indifferenza per gli affari dell' Imperio, che non mai giunse neppure in sogno ad interporre i suoi buoni offizj ed autorità per impedire la desolazione o schiavitù di *Liege*, ch' erasi ribellata contro il suo Vescovo *Luigi* di *Borbone*, a riguardo di alcuni privilegj, ch' esso cercava di ricuperare, e per questa sollevazione tirò ella contro di se una guerra col suo zio *Filippo* Duca di *Borgogna*. Egli avea per questo tempo unito *Luxemburg* alli suoi dominj in virtù di un solenne contratto col Duca e Duchessa di *Sassonia*, i quali lasciarono tutte le loro pretensioni su quel Ducato, a considerazione di 50000. scudi di oro, e questa compra fu ratificata da *Luigi XI.* Re di *Francia*, il quale similmente pretendea di avere qualche diritto a *Luxemburg* ed alle sue dipendenze; ma essendosi in appresso accesa una guerra tra il Re *Francese* e *Filippo*, gli abitanti di *Liege* sollecitarono l' assistenza di quel Monarca, che mandò loro un piccolo rinforzo, sicchè al presente niente altro essi spiravano se non che rimproveri, e disfide. I Cittadini di *Dinant* in particolare, confidando nella robustezza delle loro fortificazioni, non si lasciarono scappare niuna occasione di mortificare la superbia, e dileggiare la persona del figliuolo di *Filippo* il Conte *de Charlois*, ch' era uscito in campagna, ed era entrato nel Territorio di *Liege*. Eglino però immantinente si pentirono della loro insolenza, imperciocchè esso investì la Città che prese ad assalto, e ridusse in cenere, dopo aver passato a fil di spada tutti gli uomini senza niuna pietà o distinzione; e quelli di *Liege* furono costretti a mitigare il suo sdegno per mezzo delle più abbiette sommissioni, che furono rinforzate con tre cento ostaggi scelti dal loro Vescovo.

Vengono umiliati da Carlo il Guerriero figliuolo di Filippo, e suo successore.

Anno Domini 1467.

Nulla però di meno dopo la morte di *Filippo*, essi di bel nuovo ebbero ricorso alle armi, confidando nella temerità e poca sperienza di *Carlo* suo successore, ed arrestarono il Vescovo, il quale con tutto ciò trovò il modo di scappar via, e portarsi a *Brusselles* dal suo protettore e Mecenate. Il Duca *Carlo* infiammato di sdegno per quest' oltraggio fece leva di un' armata, colla quale egli entrò nelle *Liegese*, ed investì *San Trou*; ed essendo gli abitatori di *Liege* marciati fuora in soccorso della piazza furono intieramente sconfitti. In conseguenza di una tale battaglia, *San Trou* si arrese, e fu smantellata: 300. de' principali Cittadini di *Liege* vennero colle chiavi della loro Città ad implorare la clemenza del Duca, il qual' entrò nella piazza colla spada alla mano, ordinò che fossero spianate e rase tutte le fortificazio-

Bbb 2

(*c*) Papien. Ep. 209.

(*d*) Michom L. iv. c. 61.

cazioni, che fosse dato il sacco al Territorio, e che tutta la contrada fosse caricata di tasse (*e*) (S).

I Cattolici di Boemia offeriscono la Corona a Casimiro *di* Polonia.

Nè certamente *Frederico* s' interessò con maggiore impegno nelle turbolenze della *Boemia*, ch' era presentemente minacciata da una guerra civile, in conseguenza della scomunica fulminata dal Papa contro di *Podiebrad*. I Cattolici, credendosi per mezzo di questa sentenza assoluti dal giuramento di fedeltà, mandarono Deputati con una profferta della loro Corona a *Casimiro* Re di *Polonia*, il quale avea presa in moglie la sorella dell' ultimo loro Monarca; ma quel Principe ricusò in ogni conto di accettarla, poichè temea del potere e della politica di *Podiebrad*, il qual' era in oltre sostenuto da *Luigi* di *Baviera-Landshut*, e da alcuni altri Principi di *Germania*. Quindi il Papa ne fece esibizione a *Mattia* Re di *Ungheria*, il quale ben' allegramente averebbe abbracciata una tale occasione di compiacere alla sua ambizione, se non avesse temuto del risentimento dell' Imperatore, naturalmente geloso di una tale aggiunzione al suo potere, e non si fosse trovato inoltre impegnato in una guerra con quei della *Transilvania* e *Moldavia*, la quale non troppo ridondò in suo onore; poichè nel corso delle sue operazioni egli fu sorpreso in *Batka*, fu mortalmente ferito con una freccia, ed obbligato a fuggire per iscampare la vita a traverso le montagne della *VValachia*.

E quindi a Mattia *di Ungheria.*

Dieta in in Nuremberg.

Il Papa *Paolo II.* essendo rimasto deluso delle sue speranze in amendue queste parti, sollecitò l' Imperatore che si dichiarasse contro *Podiebrad*; ma tutto quello che potè ottenere fu la convocazione di una Dieta a *Nuremberg* per deliberare su questo affare egualmente che su la guerra contro i *Turchi*. In quest' assemblea il Vescovo di *Ferrara* come Legato del Papa usò tutti i suoi sforzi per impegnare i Principi in una guerra contro il Re di *Boemia*, il quale opprimeva i Cattolici, e ricusava di sottomettersi alla Santa Sede in materie di Religione; ma conciossiachè i loro differenti interessi differentemente movessero gli animi loro, e *Luigi* di *Baviera-Landshut* apertamente sposasse la causa di *Podiebrad*, non fu dato niun passo in pregiudizio di quel Principe. La Dieta per tanto si sciolse dopo aver risoluto che per cinque anni l' Imperio dovesse mantenere 20000. uomini, perchè servissero contro i *Turchi*, e che il Papa dovesse essere esortato a negoziare una stabile e soda pace tra i Principi di *Europa* (*f*).

I Principi di Germania ricusano di operare contro di Podiebrad.

Anno Domini 1468.

Fra questo tempo i Cattolici di *Boemia* e *Moravia* essendosi ragunati ad *Iglaw* mandarono un' Ambasceria ad offerire la Corona a *Frederico*, il quale sembrò compiacersi in estremo di un tal complimento, ma chiese tempo a considerare un' affare di tanta importanza: ma prima ch' egli potesse venire ad una finale risoluzione su questo soggetto, *Mattia* alle premurose sollecitazioni del Papa accettò la Corona, si avanzò colle sue truppe nella *Moravia*, ed assediò *Gradisch*, mentrechè *Zdinion de Sternberg* Capo de' malcontenti *Boemi* diede il guasto

Mattia *si avanza nella* Moravia *contro di* Podiebrad.

(S) Circa questo periodo di tempo il celebre *Scanderbeg* Re di *Albania* morì nell' anno 63. della sua età, dopo aver ottenuta una serie di vittorie contro i *Turchi*: il che alzò il suo carattere ad un grado di uguaglianza colli più famosi Eroi dell' antichità (1).

(e) Hist. du Hainault, t. v. l. xiii.

(f) Avent. l. vii. c. ult.

(1) *Barre*, t. vii. p. 629.

sto alli Feudi di *Podiebrad* come Ministro del S. Padre, il quale avea dichiarato quel Principe un'eretico scomunicato: ma tutti questi sforzi furono infruttuosi e vani, poichè *Mattia* fu obbligato a levar l'assedio, e dopo di avere avuta una inutile conferenza con *Podiebrad* tra le due armate, si ritirò nell'*Ungheria* all'approssimar dell'inverno (*g*).

Procedure delle Diete di Milbenstadt e Neustadt

Essendo l'Imperatore nel medesimo tempo premuto da Sua Santità di riconciliare insieme i Principi e le Città di *Germania*, ch'erano tra di lo o in discordia, affine di tirar da loro soccorsi contro degl'Infedeli, convocò una Dieta a *Milbenstadt*, ove egli si dilungò a favellare sopra i fatali effetti delle civili dissensioni, ed esortò gli Stati a porre in dimenticanza le loro mutue animosità, affinchè potessero meglio aver comodo di poter vendicare la causa della Religione contro degl'infedeli. Le sue esortazioni ebbero qualche peso presso i membri di quell'assemblea; e su proposto che fosse eretto un tribunale per terminare le differenze, che sussisteano fra le particolari Città e Nobili, come anche per punire le rapine, reprimere le violenze, e ristabilire il buon'ordine.

Nulla però di meno la conferma di questo piano fu rimessa ad una susseguente Dieta a *Neustadt*, ove fu regolato ogni articolo ed appuntamento del Tribunale; ma le Città, le quali si lagnavano di essere già pressochè sopraffatte da importabili tasse, ricusarono di contribuire alla spesa di un tal collegio, quantunque la durazione del medesimo si fosse limitata a cinque anni: sicchè l'assemblea si disciolse senza aver fatta cosa niuna sostanziale per la pubblica pace (*h*).

I Principi prendono li mezzi ex decom. prometterе alcune particolari differenze tra certi Nobili ed alcune Città:

Alcuni Stati per vero dire veggendo la necessità di doversi stabilire la tranquillità nell'Imperio compromisero le loro reciproche dispute, e gli Elettori con diversi altri Principi essendosi incontrati a *Landshut* s'ingegnarono di pacificare le turbolenze della *Boemia*; ma questa convenzione fu anche di niuna efficacia, poichè i Cattolici domandarono la libertà di coscienza, e *Podiebrad* insistè, ch'eglino si dovessero comunicare sotto amendue le spezie.

Qualunque precauzioni mai si fossero potute prendere da alcuni de' Principi e Stati per terminarsi le loro brighe in un'amichevole maniera, pur'era difficilmente possibile che la pace potesse lungamente sussistere fra quegl'individui, i quali personalmente odiavansi l'un l'altro. Il Duca di *Baviera-Landshut* non tralasciò niuna opportunità di eccitare i nemici dell'Elettor di *Brandenburgh*: *Sigismondo* Arciduca di *Austria* non potè mai abbandonare la speranza ed il disegno di avere un giorno a soggiogare gli *Svizzeri*; ed il popolo di *Liege* stava attendendo una occasione di rompersi col Duca di *Borgogna*, ch'eglino detestavano col più implacabile odio. Pieni adunque di tali sentimenti, sorpresero la Città di *Tongres*, passarono a fil di spada la guarnigione de'*Borgognoni*, fecero prigioniero il proprio lor Vescovo, ed uccisero diversi Canonici innanzi agli occhi suoi con circostanze di orrenda barbarie.

Gli abitanti di Liege si ribellano contro di Carlo Duca di Borgogna.

Essendo arrivate le notizie di questo trucidamento a *Peronne*, dove allora risedea *Carlo* di *Borgogna* insieme con *Luigi XI.* di *Francia*, che lo avea visitato su la fede di un salvo condotto; ed essendo stato il Duca nel tempo medesimo informato, che i *Liegesi* erano stati instigati a questa ribellione per mezzo degl'intrighi di *Francia*, egli fu talmente trasportato dalla rabbia, che secondo ogni probabilità *Luigi* sarebbe perito per il suo risentimento, ove questo Principe non avesse sottoscritto il trattato di *Peronne* sotto quelle medesime condizioni, e patti, che parvero bene al Duca, e non avesse acconsentito di servire come volontario nella sua armata contro i ribelli di *Liege*. Essendosi il Duca così paci-

(*g*) Bonfin. dec. iv. l. ii.
(*h*) Struvius, period. x. sect. 2.

Il quale prende e distrugge la loro Città, pone a morte i suoi prigionieri, e mette a guasto la contrada di Franchemont col ferro, e col fuoco.

pacificato in riguardo al Re *Francese*, ma spirando ira e furore contro i *Liegesi*, marciò a dirittura verso la loro Città: dove fu accompagnato da *Luigi*; ricusò di commuoversi a tutte le loro lagrime, preghiere, e sommissioni, investì la Piazza che prese ad assalto dopo di aver fatte gli assediati varie disperate sortite; ordinò che i prigionieri fossero uccisi senza niuna distinzione di sesso od età, e che la Città fosse arsa ed incenerita. Quindi non ancora satollo di somiglianti spettacoli di orrore, pose a guasto la contrada di *Franchemont* col ferro e col fuoco, mentre che gl' infelici abitatori fuggirono a ricovero nelle boscaglie, ove perirono parte di fame, e parte per i rigori dell' invernata, che fu notabilmente aspra (i).

Arriva in Roma;

Tiene col Papa varie consulte.

Nel decorso di quest' anno avvenne, che l' Imperatore veggendosi esposto ad innumerevoli inquietudini per le continue irruzioni che faceano i *Turchi* nelle frontiere de' suoi dominj, fu a tal segno spaventato, che si risolse di fare un' altro viaggio nell' *Italia* per consultarsi col Papa *Paolo II.* intorno a' mezzi onde impegnare i Principi Cristiani in una nuova lega contro gl' Infedeli, e per compiere un voto ch' egli pretendea di aver fatto, quantunque non mai si fosse spiegato su questo particolare. Per la qual cosa con tal mira egli si partì con un piccolo treno nella più rigida stagione dell' anno, e nella vigilia di NATALE arrivò a *Roma*, dove fu ricevuto con torci accesi (k). Essendosi cominciate le ore mattutine nella Chiesa di *S. Pietro* ov' egli smontò, fu presente al Sacrificio della Messa, soddisfece il suo voto e ricevè la Santa Comunione dalle mani del Papa. Egli si fermò in questa Città quattordici giorni, durante il corso de' quali, ebbe diverse conferenze con Sua Santità concernenti ad una guerra co' *Turchi*; ma queste consultazioni non produssero che poco o niuno effetto. Egli propose di convocare un Concilio a *Costanza*, in cui dovessero assistere in persona sì esso che il Papa, colla mira di promuovere una generale spedizione contro gl' Infedeli: ma questo espediente fu ributtato da *Paolo*, sicchè tutte le loro deliberazioni si ridussero a questo: che si dovessero scrivere lettere in nome dell' Imperatore e del Papa a tutti i Principi Cristiani desiderando, ed esortandogli a mandare Ambasciatori a *Roma* in un giorno stabilito per trattare intorno ai mezzi con cui difendere la Fede; e che si fosse accordata alli *Veneziani*, ch' erano divenuti esausti per una tediosa guerra contro i *Turchi*, una decima dalle rendite degli Ecclesiastici, una ventesima da quelle de' *Giudei*, ed una trentesima dalli secolari, ch' erano dentro i propri loro dominj (l). Dopo somiglianti negoziazioni egli si partì di ritorno verso i suoi dominj, verso cui viaggiò con maggiore velocità, avendo ricevuto avviso che *Mattia* Re d' *Ungheria* prendendo vantaggio dalla sua assenza, avea fatte diverse incursioni nella *Boemia*, e *Moravia*, ed avea messa a guasto l' intera contrada. In oltre gli fu eziandio dato ad intendere che *Carlo* Duca di *Borgogna*, il quale tre anni prima era succeduto alli vasti dominj, che *Filippo* il *Buono* suo padre avea sì lungamente governati in pace, non contento di quella sì bella eredità, l' aveva accresciuta coll' addizione del Ducato di *Guerderlandia*, e della Contea di *Zutphen*, ed intendea fin' anche di procedere ulteriormente in punto di acquisti, poichè l' ambizione di questo Principe era illimitata; ed affine di maggiormente soddisfarla, aveva aumentate le tasse, ed aggravati i suoi sudditi con nuove imposizioni: nè volle egli intieramente dipendere dalle sue ricchezze e dal suo potere per venire a capo del disegno, ch'

Si parte da Roma di ritorno ne' suoi propri dominj.

Ambizione di Carlo Duca di Borgogna.

Anno Domini 1470.

(i) Memoires de Philip. de Commines.
(k) Papiens Comment. lib. vii.
(l) Spond. Contin. Baron. t. ii. p. 607.

ch'erasi proposto per ingrandire il suo nome; ma pose in piedi segrete negoziazioni nell'Imperio, e privatamente trattò cogli Elettori, su la speranza di essere scelto Re de' *Romani*. *Frederico* non era punto ignorante de' suoi maneggi, avvegnachè fosse avvertito di tutte queste di lui operazioni da *Luigi* XI. Re di *Francia*, il quale molto da vicino stava osservando la condotta di *Carlo* colla mira di abbattere la sua ambizione (*m*).

Tratta segretamente cogli Elettori dell' Imperio.

Mentre che faceansi tali cose, *Mattia* fu proclamato Re di *Boemia* dal partito Cattolico, ed il suo interesse ogni giorno si accresceva in quel Regno, quando *Podiebrad* per avviso dell'Imperatore radunò gli Stati di *Praga*, e propose loro che stabilissero la successione in persona di *Ladislao* figliuolo di *Casimiro* Re di *Polonia*. Eglino prontamente abbracciarono questa proposizione, non senza ammirazione ed applauso della disinteressatezza di esso *Podiebrad*, il quale per la pace e vantaggio de' suoi sudditi avea volontariamente fatto un tal progetto in esclusione de' suoi proprj figliuoli. Un tale stabilimento rassettò e compose l'inquietudine della Nazione per modo, che *Podiebrad* videsi in istato di opporsi alli progressi di *Mattia*, cui diede battaglia, nella quale l'*Ungaro* rimase vinto, onde fu costretto a fuggirsene a ricovero nel suo Paese (*n*).

Si concertano alcuni mezzi in Francfort per proseguirsi una guerra generale contro li Turchi.

Frattanto essendosi convocata una Dieta in *Ratisbona* a richiesta del Papa, affine di concertarsi le misure proprie onde tirarsi avanti la guerra contro i *Turchi*, i Principi e gli Stati si radunarono in gran numero, dove furono presenti gli Ambasciatori spediti da *Carlo* Duca di *Borgogna*, e *Campano*, in nome del Cardinal *Francesco Piccolomini*, che fu colà mandato dalla Corte di *Roma* a tal proposito, vi fece un'aringa molto elegante, nella quale si dilungò su la gloria de' loro maggiori, e fu lo zelo che in tutte le occasioni essi manifestarono a pro della Chiesa; onde gli esortò ad imitazione di così nobili esempli a prendere le armi contro degl'Infedeli, i cui progressi e prosperi avvenimenti non si doveano tanto attribuire al proprio loro valore, quanto alla indolenza delle potestà Cristiane, ed alla loro trascuratezza da non potersi affatto giustificare. Il Vescovo di *Trento* parlò del tenor medesimo, e i loro argomenti e rimostranze furono di tanta efficacia negli animi dell'Assemblea, che parvero tutti zelantemente determinati a proseguire la guerra con gran vigore. Di fatto dopo molto dibattimento, fu unanimemente decretato, che ogni persona, la quale godesse la rendita di mille Ducati, dovesse fornire un soldato a cavallo; e che chiunque possedesse la metà di un tal fruttato dovesse provvedere un soldato di fanteria. Se questo espediente si fosse posto in esecuzione, averebbe potuto uscire in campo un'esercito di quasi 200000. uomini; ma il naturale pacifico ed indolente dell'Imperatore, ch' era del tutto contrario alla guerra ed alle spese, fu causa di raffreddamento nella esecuzione di un tal piano, onde avvenne che insensibilmente si andasse scemando lo zelo degl'individui, nulla ostante le ammonizioni e sollecitazioni delli *Veneziani*, in favor de' quali *Paolo Moresini* in una patetica e robusta orazione rappresentò la necessità che vi era di prendersi alcuni mezzi onde arrestare la carriera de' *Turchi*, e chiaramente dimostrò la grande probabilità che vi era di porsi fine alle loro conquiste, purchè i *Germani* li volessero attaccare per terra, mentre che i *Veneziani* assistiti da *Ferdinando* Re della *Puglia* intraprenderebbero a contendere per mare co' medesimi (*o*).

Sono resi vani per l' avarizia ed indolenza dell' Imperatore.

Anno Domini 1471.

In quest'anno essendo morto *Giorgio* Re di *Boemia*, sorsero gran contrasti fra i sud-

(m) Heiss. lib. iii. c. 2.
(n) Barre, t. vii. p. 657.
(o) Krantz. Sax. l. xii. c. 7. Camp. Ep. l. vi. & ap. Pap. Ep. 375. 376. 377. 386. 387.

Ladislao succede al Trono di Boemia.

i sudditi circa un successore (poichè tuttavia sussisteva il partito di *Mattia*) finchè finalmente gli amici di *Ladislao* figliuol maggiore del Re di *Polonia* essendo prevaluti, questo giovane Principe, la cui madre era sorella di *Ladislao* il predecessore di *Giorgio*, salì sul trono nell'anno quindicesimo della sua età, e fu incoronato a *Praga*, quantunque non senza una considerevole opposizione per parte di *Mattia*, il quale fu esasperato per la di lui elezione (*p*). A questo *Giorgio Podiebrad* non lungamente sopravvisse il Papa *Paolo*, che lo avea condannato come un'eretico, e deposto in virtù della sua apostolica autorità; imperciocchè fu improvvisamente tolto dal Mondo per un colpo apopletico, dopo di aver fatto un lauto ed allegro desinare (non essendovi niuno affatto presente allora quando esso spirò (T)), e fu succeduto nel Papato da *Francesco Rovereo* Cardinale di *S. Pietro ad Vincula*, il quale dopo la sua esaltazione assunse il nome di *Sisto IV.* (*q*). Non sì tosto fu questo novello Papa inalzato alla Sede Pontificia, che mise in opera tutti i suoi sforzi in perfezionare il piano contro i *Turchi*, per la cui esecuzione si era tanto inutilmente affaticato il suo predecessore. Per la qual cosa furono spediti Legati con piena facoltà di riconciliare insieme quei Principi Cristiani ch'erano in discordia tra loro, affinchè si potessero unire nella causa comune contro gl'inimici della loro Fede. Furono concedute indulgenze, e raccolti sussidj per promuovere una tale spedizione, e l'Imperatore fu molto caldamente sollecitato a voler operare con vigoria ed impegno, essendo la principal potenza di questa confederazione (*r*). Ma *Frederico*, il cui genio era in miglior guisa portato a trattar negoziazioni, che a far guerra, ben tracciò la maniera onde procrastinare e differire tutte le misure che si erano concertate in benefizio di questa sì grande associazione, impiegando principalmente la sua attenzione in quegli affari domestici, ch'egli stimava appartenersi più immediatamente alli suoi interessi. Egli per qualche tempo era stato occupato in trattare privatamente cogli Elettori per ottenere i loro voti onde sceegliere in Re de' *Romani* suo figliuolo *Massimiliano*; e i passi che furono da lui presi in questo affare furono gli ostacoli principali che incontrò *Carlo* Duca di *Borgogna* in aspirando al medesimo onore. Questo intraprendente Principe adunque, veggendo non esser cosa riuscibile di poter'ottenere il suo punto, alterò il suo piano, e si risolse di coltivare l'amicizia dell'Imperatore, il quale esso punto non dubitava che sarebbesi indotto ad innalzare i suoi dominj nella forma di un Regno, e conferire a lui il titolo di Re di *Borgogna*, e Vicario dell'Imperio in quelle parti. In virtù adunque di questa sua risoluzione, esso fece una tal proposta a *Frederico*, per cui disse che tutte le contrade ch'erano state smembrate si sarebbero riunite all'Imperio, e nel tempo medesimo offerì l'unica sua figliuola *Mattia* in matrimonio a *Massimiliano* figliuolo dell'Imperatore. Mentre che questo

E Sisto IV. succede al Papato.

Il quale si adopera con tutto calore in promuovere l'espedizione.

(T) Alcuni Autori allegano ch'esso fu strangolato dal diavolo nell'atto medesimo dell'immondezza (1) (Not. 2.)

(Not. 2.) Notizia galante. E' un po difficile, che gli Autori di questa Storia credano, che vi abbia de' Diavoli. Ma qui si vuole sparlar di un Papa. L'economia esige; che si dia luogo anche alle novellette, qualora si stimano atte a far qualche macchia. Potrebbero rimanersi di mettere in mezzo sì fatte ciance, dovendo sapere, che il costume di un Papa non interessa la Religione.

(p) Michov. iv. c. 62. Chron. lib. 27.
(q) Spond. Cont. Barre, t. ii. p. 621.
(r) Onuphr. in Vit. Sixt. IV.

(1) *Chron. Euseb. ap. Murat.*

fto trattato cominciava a trattarfi, egli invitò *Frederico* ad una conferenza a *Treveri*, ove punto non dubitava di poterlo maneggiare e tirare alli fuoi intereffi; che anzi tanto ficuro viveva effo, che l'Imperatore farebbe condifcefo alli fuoi voleri, che fi avea preparati i fuoi ornamenti regali, e le infegne della regia dignità infieme col Trono, baldacchino, e tutte le altre cofe che richiedeanfi per una pompofa incoronazione. L'Imperatore, che avea i fuoi proprj privati difegni fopra di *Carlo*, accettò l'invito, e fi portò a *Treveri*, dove fu trattato con infinito fplendore e magnificenza. Quindi apparentemente fu concordato il matrimonio, quantunque l'Imperatore defideraffe che foffe confumato prima che il Duca fi foffe incoronato; ma *Carlo* infiftè che foffe il medefimo differito finchè fi foffe compiuta quella cerimonia. Finalmente *Frederico*, fecondo ogni apparenza, cedè alle fue preghiere, ed effendofi fiffato il giorno feguente per l'incoronamento, *Carlo* in tale afpettazione preftò omaggio all'Imperatore, e diede il giuramento di fedeltà per la *Guelderlandia*, e per tutti gli altri Territorj ch'effo poffedea dentro i dominj dell'Imperio. Avendo *Frederico* in quefta maniera adempiute le fue mire, e non volendo nel tempo medefimo dare maggiore fprone all'ambizione di un Principe, ch'era già divenuto troppo fuperbo, infolente, e formidabile, fi ritirò la mattina feguente da *Treveri* ne' primi albori fotto pretefto di dover andare a compromettere una differenza fra l'Arcivefcovo e la Città di *Colonia*, lafciando così il Duca fopraffatto da vergogna e veffazione (*s*) (V). Or tuttochè foffe *Carlo* rimafto affrontato ed afflitto per un fomigliante contrattempo, egli però non defiftè dalla fua intraprefa, che anzi per contrario impiegò tutti i fuoi sforzi per poterla recare a compimento, non rifparmiando nè uomini nè denaro nell'effettuare i fuoi difegni. Tra le altre cofe egli ftimò conveniente di accordare la fua protezione a *Roberto* Conte *Palatino*, il quale difputava l'Arcivefcovato di *Colonia* con *Ermanno* Landgravio di *Heffe*; ed a quefto fine egli affediò la Città di *Nuys* fituata preffo il *Reno*, la quale fu difefa con gran valore e perfeveranza da *Ermanno* per lo fpazio di un'anno intero, finattantochè gli affediati furono ridotti agli ultimi eftremi, quando le truppe dell'Imperio marciarono in foccorfo della medefima, ed obbligarono lui a levar l'affedio (*t*) (X).

Carlo *Duca di* Borgogna *invita l'Imperatore ad un'abboccamento a* Treveri.

Anno Domini 1473.

Donde Frederico *fi ritira clandestino*.

Il Duca di Borgogna *affedia la Città di* Nuys.

Avendo *Luigi XI.* Re di *Francia* inutilmente tentato d'impegnare il corpo

(V) *Heifs* allega, che il Duca di *Borgogna* incorfe nel fofpetto di *Frederico* in confeguenza delle fegrete infinuazioni fattegli da *Luigi XI.* Re di *Francia*, il quale fi vide in grande agitazione al profpetto di un'alleanza cotanto formidabile; mentre che l'Autore che ha fatte le note fopra il lodato Iftorico pretende, che avendo *Carlo* affunte le arme di *Auftria*, perchè alcuni Territorj pertinenti a quella famiglia erano ftati a lui ipotecati da *Sigifmondo*, *Frederico* fu in eftremo accefo d'ira per quefto atto della fua prefunzione, e per tal ragione cominciò ad effere fuo nemico.

(X) *Krantz* afferma, che l'affedio fu tolto via in confeguenza di un trattato coll'Imperatore, confermando il matrimonio ch'era ftato prima progettato tra fua figliuola, e *Maffimiliano*; mentre che *Filippo de Commines* imputa la fua ritirata alle rimoftranze degl'*Inglefi*, che aveano fatti preparativi per invadere la *Francia* a fua inftigazione, ed ora minacciavano di voler defiftere dalla fpedizione, qualora effo immediatamente non foffe marciato in quel Regno, affinchè unitamente infieme aveffero potuto più facilmente operare. Egli fu anche fpaventato per le incurfioni del Duca di *Lorena*, il quale avea dichiarata guerra contro di lui, ed avea fatta invafione nelli fuoi dominj, a richiefta di *Luigi XI.* di *Francia*.

(*s*) Phil. de Comm. l. ii. c. 8. Heiff. l. iii. c. 2. Krantz. *Sax.* l. xii. c. 18.
(*t*) Id. c. 12. Chron. Mindenf. ex Meib. p. 573.

Luigi di Francia s'impegna in una lega con Renè Duca di Lorena, Sigismondo di Austria, e gli Svizzeri contro di Carlo Duca di Borgogna. Anno Domini 1476.

Germanico in una guerra con *Carlo*, indi cercò di formare una lega contro quel Principe ambizioso con *Renè* Duca di *Lorena*, *Sigismondo* Duca di *Austria*, e i Cantoni *Svizzeri*; ed in queste negoziazioni egli vi riuscì secondo il suo desiderio. Il primo fu persuaso dagli Agenti di *Luigi*, che *Carlo* Duca di *Borgogna* intendea d'includere la *Lorena* nel Regno che avea progettato per se medesimo; *Sigismondo* poi venne lusingato colla speranza di ricuperare la Contea di *Ferrese*, *Suntgau*, ed altri Feudi nell'*Alsasia*, che aveva impegnati al Duca di *Borgogna*; e gli *Svizzeri* entrarono nel soldo della *Francia*, dopo che *Luigi* ebbe terminata in un'amichevole maniera una guerra che facea strage tra loro e *Basilea*, assistita da *Strasburg* e dalle Città Imperiali dell'*Alsasia*; e li riconcillió con *Sigismondo*, la cui famiglia avevano essi spogliata delle Città di *Raperswil*, di *Dressanbaw Frewensfeld*, e della Contea di *Turgow*.

Hagenbach Governatore del Duca di Borgogna opprime le Città dell'Alsasia.

Essendosi stabilita questa lega, *Sigismondo* si offerì di ricomprarsi il pegno con una somma di denaro, che avea presa ad imprestito dalle Città Imperiali per tale oggetto; e poichè *Carlo* ricusò di volersi spogliare de' Feudi, egli ebbe buona ragione di lagnarsi di una tale ingiustizia. Nel tempo medesimo *Hagenbach* Governatore delle Città per il Duca di *Borgogna*, le oppresse in maniera tale, che non potendo più le medesime ciò soffrire si ribellarono dalla sua autorità. *Ensisheim* fu la prima che scosse il suo giogo, e lo rispinse nell'attentato che fece di entrare nella Città per distruggerla; laonde stizzito egli per un simile contrattempo si ritirò a *Brisaco*, ove formò un disegno di trucidare gli abitanti; ma la guarnigione composta di *Germani* e *Walloni* ricusò di eseguire gli ordini suoi. La sua persona fu arrestata da' Cittadini, e dopo essere soggiaciuto ad una formale giudicatura, in cui fu convinto di tirannia, di omicidio, e di crimenlese, fu condannato a perdere la testa, e di fatto soffrì il suo supplicio con fiaccole accese nella presenza di un'innumerabile concorso di popolo.

E' decapitato dagli abitanti di Brisaco.

Il fratello di Hagenbach dà il guasto a Suntgau.

Gli Svizzeri ed i loro alleati prendono Hericourt nella Franca Contea.

Il Duca di *Borgogna* esasperato per questa esecuzione di giustizia mandò 6000. uomini nel *Suntgau* sotto il comando del fratello di *Hagenbach*, il quale vi commise terribili devastamenti; ma fu tostamente obbligato a ritirarsi dal cospetto degli *Svizzeri*, i quali si affrettarono in soccorso di quella Provincia. A loro si unirono gli abitanti di *Basilea*, *Strasburg*, e di altre Città presso il *Reno*; ed essendosi avanzati nella *Franca Contea*, disfecero *Blamont* il Maresciallo di *Borgogna*, ch'era venuto a levare l'assedio di *Hericourt*, la quale in appresso si arrese alli vincitori.

Il Duca di Borgogna perde la battaglia, e la propria vita. Anno Domini 1477.

Questo fu il preludio di una guerra, che terminò colla distruzione di *Carlo*. Se questo Principe si fosse contentato di mantener la guerra contro di *Luigi*, si averebbe potuto acquistare gran fama insieme e vantaggio dalle sue ricchezze e dal suo potere; ma accecato dall'ambizione trascurò di coltivare l'amicizia del Duca di *Lorena*, e degli *Svizzeri* suoi confederati, i quali entrarono in lega con *Luigi*, e disfecero *Carlo* in tre battaglie; nell'ultima delle quali datasi a *Nancy* nel quinto giorno di *Gennaro*, esso fu mortalmente ferito, e il giorno appresso fu trovato morto sul ghiaccio (u) *.

Conciossiachè egli avesse esauste le sue finanze, ed avesse rovinate le sue truppe con guerre continue a segno tale che impoverì i suoi sudditi, i principali

* Intorno a questo particolare potrai osservare l'Istoria degli *Svizzeri*.

(u) Comm. l. v. Krantz. Sax. l. xii. c. 15.

pali Nobili de' suoi dominj si risolsero di dare la sua figliuola a qualche Principe, il quale fosse capace di proteggerli e difenderli nella loro independenza. *Luigi* XI. domandò la Principessa per il Delfino, e l'Imperatore la pretese come già promessa a *Massimiliano* suo figliuolo. *Luigi* immediatamente dopo la morte di *Carlo* riunì alla sua Corona tutta la *Borgogna*, la *Piccardia*, e *Pontbieu*, l'*Artois*, colle Città di *Arras*, *Tournay*, e quelle ch'erano presso il fiume *Somma*, come Feudi e dipendenze della *Francia*, che non mai poteansi possedere da una donna. Or la precipitanza e rapacità, con cui esso fece tali acqusti, e le guerre che mantenne per tale proposito, recarono tanta ombra e gelosia agli abitatori di *Ghent*, che si determinarono di rompersi intieramente con lui, onde arrestarono la persona della loro Principessa, decapitarono due de' di lei consiglieri, e dismisero gli altri a cagione che fossero del partito di *Francia*, e misero in punto un'armata, il cui comando diedero ad *Adolfo* Duca di *Guelderlandia*, che *Carlo* di *Borgogna* aveva imprigionato nel Castello di *Namur*, come un disumano e crudele uomo, che avea trattato il suo proprio padre con inaudita barbarie. Eglino destinarono parimente questo scellerato e dissoluto Principe per marito della giovane Duchessa, la quale però fu liberata dagli orrori di un tal matrimonio per la morte; imperciocchè fu *Adolfo* ucciso in un' azione co' *Francesi*, ch'esso imprese a discacciare da *Tournay*, che quelli aveano sorpresa. Dopo la di lui morte il popolo di *Ghent* non più s'interessò nel destino della loro Principessa, la quale ad un tempo stesso ricevè le amorose pretensioni del Delfino di *Francia*, del figliuolo del Duca di *Cleves*, del Conte di *Rivers*, e dell' Arciduca *Massimiliano*. Gl'interessi del Delfino erano sostenuti da *Luigi* di *Borbone* Vescovo di *Liege*, e zio della Duchessa; ma questo Prelato fu tradito da *La Marck* suo proprio favorito, il quale fece succedere una sollevazione contro del Vescovo a *Liege*, ove il detto Prelato era odiato come l'autore di tutte le sciagure, che *Carlo* di *Borgogna* aveva apportate a quella Città ed al suo Territorio. Avendo *La Marck* stipulato e convenuto co' *Liegesi*, che uno de' suoi figliuoli dovesse essere inalzato al vacante Vescovato, fece leva di un poderoso esercito, con cui assediò *Luigi*, il quale avendo arrischiata una sortita fu tradito dal suo proprio popolo, ed ucciso dal traditore *La Marck*. Questo disleale non solamente uccise colle sue proprie mani il suo benefattore, ma in appresso spogliò il di lui cadavero, e quindi gittollo dentro il fiume *Meuse* (x).

Gli abitanti di Liege *si ribellano contro il loro Vescovo, ch'è ucciso per le mani del suo proprio favorito* La Marck.

La morte di questo Prelato distrusse affatto gl'interessi della *Francia* nella Corte delle *Fiandre*: la medesima giovane Duchessa si dichiarò contro del figliuolo del Duca di *Cleves*, ch'era un giovane di niuna buona aspettativa; ed il Conte di *Rivers* fu rigettato per causa della sua nascita, la quale non fu stimata bastantemente illustre per essere marito dell'ereditiera di *Borgogna*; in guisa che tutti questi competitori diedero luogo al fortunato *Massimiliano*; il quale di altro non poteansi vantare se non che del suo nascimento e doti naturali, poichè suo padre fu così sordidamente avaro, che non volle sostenere la menoma spesa per la di lui educazione.

L'Impegno di Massimiliano *prevale nella Corte delle* Fiandre, *ed egli si sposa* Ma*ria Duchessa di* Borgogna.

Tutta volta però sembrò che *Frederico* da se sbandisse quella sua naturale indolenza, allorchè si trattava di acquistare per i suoi posteri qualche ricca ereredità, poichè spedì Ambasciatori a domandare la giovane Duchessa in matrimonio per suo figliuolo; e nella prima udienza eglino produssero la lettera e l'anello, ch'essa aveva per l'addietro mandato a *Massimiliano* col consenso del di lei

(x) Hist. Eccles. Leop. part. ii. l. 10.

lei Padre. *Luigi* XI. Re di *Francia* proccurò di frastornare il successo di questa Ambasciata, per mezzo degl' intrighi di *Roberto Gaguin* Generale delli *Trinitarj*, che a bella posta esso mandò nelle *Fiandre*; ma gli sforzi della Duchessa vedova cooperarono colla inclinazione della di lei figliastra in favore di *Massimiliano*, e l'Imperatore maneggiò i suoi interessi con sì buon successo, che il matrimonio fu effettuato tra *Maria* di *Borgogna* ed il suo figliuolo *Massimiliano*, ch'era in quel tempo dell' età di circa venti anni (*y*). Or non sì tosto questo giovane Principe videsi congiunto colla Duchessa, che affine di guadagnarsi la stima e benevolenza del suo popolo, egli coll'assistenza delli *Fiamenghi* si pose in istato di opporsi alle intraprese delli *Francesi*, che costrinse a restituire *Quesnoi* e *Bouchain*, in considerazione della quale restituzione, esso concesse loro una tregua, e *Luigi* si prevalse di questa opportunità di far nuovi preparamenti di guerra.

Anno Domini 1479. *Si conchiudeun trattato fra* Casimiro *Re di* Polonia *e* Mattia *Re di* Ungheria.

Mentre che faceansi queste cose, *Mattia* Re di *Ungheria*, e *Casimiro* Re di *Polonia* uscirono in campagna l'uno contro dell'altro, affine di mantenere le loro differenti pretensioni alla Corona di *Boemia*, e già fu data una ostinata battaglia vicino *Breslaw*, in cui *Casimiro* videsi sconfitto. Nulla però di meno, poichè i *Turchi* aveano invasa la *Moldavia*, aveano presa *Croia* nell'*Albania*, e minacciata l'*Italia* medesima, il Papa impiegò tutta la sua autorità perchè da mediatore facesse riuscire una pace fra il Re *Polacco* e l'*Ungaro*, affinchè potessero rivolgere le arme loro contro il comun nemico; e fu conchiuso un trattato sotto le seguenti condizioni, cioè che *Mattia* dovesse possedere la *Moravia* e *Silesia* colla dignità titolare di Re della *Boemia* per tutto il tempo di sua vita; ma che la sovranità di un tal Regno dovesse essere investita nella persona di *Ladislao* figliuolo di *Casimiro*, sebbene in caso che questo Principe morisse senza prole, *Mattia* dovesse essere riconosciuto come suo successore (z).

Dopo di un tale aggiustamento, *Mattia* continuò a vivere quietissimo finattantochè *Massimiliano* fu occupato in guerra colla *Francia*, nel qual tempo instigato egli o da qualche nuova occasione di provocamento dall'Imperatore, o pure adescato dal prospetto di qualche vantaggio, marciò nell'*Austria* con un forte corpo di truppe, e pose l'assedio a *Vienna*. Atterritosi *Frederico* per questa irruzione, e trovandosi del tutto sprovvisto, ed essendo naturalmente contrario alla guerra, propose, e si comprò un'aggiustamento, con rinunziare tutte le sue pretensioni alla Corona di *Ungheria*, e dare l'investitura della *Boemia* a *Mattia* insieme con un donativo di 150000. scudi: in conseguenza di che il Re di *Ungheria* levò l'assedio e si ritirò (*a*) (Z).

A ca-

(Z) Nel corso di quest'anno *Cristiano* Re di *Danimarca* giunse a *Ratembourg* per fare una visita all' Imperatore, il quale a sua richiesta eresse nella forma di Ducato la contrada delli *Ditmarsiani*, *Stormaria*, ed *Holstein*, di cui *Cristiano* ne ricevè l'investitura. Quindi egli passò in pellegrinaggio a *Roma*, e poi nel ritorno a' suoi dominj solennizzò il matrimonio di *Giovanni* suo figliuolo con *Cristina* figliuola di *Ernesto* Elettore di *Sassonia*; nella quale occasione dicesi, ch' egli abbia instituito l' Ordine dell' Elefante (1).

(y) Fugger. l. v. c. 16.
(z) Barre. t. vii. p. 682.
(a) Cromer. l. viii. in fin.

(1) *Barre. t. vii. p.* 714.

A capo di pochi mesi dopo questo avvenimento, l'Arciduchessa *Maria* s' infantò di un maschio battezzato col nome di *Filippo*; e veggendo *Massimiliano* che la successione de' *Paesi Bassi* erasi confermata nella sua famiglia per la nascita di questo Principe, rinnovò le ostilità contro di *Luigi XI.* affine di ricuperare quei dominj, di cui i *Francesi* aveano smembrato il Ducato. Egli fu assistito in questi suoi sforzi da *Giovanni de Chalons*, Principe di *Orange*; ma poichè suo padre, ed il suo zio *Sigismondo* ricusarono di assisterlo con danaro o truppe, ed i *Fiamenghi* erano presso che del tutto esausti, esso non fece che ben pochi progressi nella guerra; mentre che *Luigi* rinnovò la sua alleanza cogli *Svizzeri*, i quali lo fornirono di 6000. uomini, e guadagnarono parecchi vantaggi dalli *Fiamenghi*, e dal Principe di *Orange*.

In sì fatta emergenza *Massimiliano* s'indirizzò alla Dieta dell' Imperio convocatasi a *Nuremberg*, rappresentando che il Re di *Francia* erasi reso padrone di *Cambray*, *Bouchain*, e *Quesnoy*, tre Città ch'erano sotto la protezione dell' Imperio; e nel tempo medesimo *Frederico* esortò gli Stati ad armarsi per la ricuperazione di questi Feudi Imperiali.

Intimoritosi *Luigi* per somiglianti rappresentanze, in conseguenza delle quali si aspettava di vedere le forze dell'Imperio ne' suoi dominj, evacuò le piazze in questione, e propose una tregua per un'anno, la quale fu accettata da *Massimiliano*, che non vedevasi in istato di poter mantenere la guerra. Ma non per tanto durando questa cessazione di arme, egli trovò la maniera d'interessare il popolo di *Liege* nella sua causa, con mandare indietro il loro grande stendardo, che il Duca *Carlo* avea trasportato a *Bruges*; onde eglino lo rinforzarono con un corpo di truppe, in guisa che allora quando spirò la tregua, egli videsi in istato di poter agire con vantaggio.

Di fatto egli uscì in campagna contro *Des Cordes*, ch'era il Generale *Francese*, ed avendo arrischiata una battaglia a *Guinegaste* vicino *Terouane*, ottenne una vittoria, che in qualche maniera ristabilì gli affari delli *Paesi Bassi* (*b*).

Dopo questa azione fu stabilita una tregua per sette mesi, durante la quale il Papa offerì la sua mediazione per effettuare una stabile e ferma pace; ma fra questo tempo conciossiachè *Luigi* fosse stato assalito da una grave malattia, *Edvvardo IV.* Re d' *Inghilterra*, ch' era in lega con *Massimiliano*, consigliò a questo Principe di evitar di venire a trattato; ma, ove fosse possibile, cercasse di prolungare la tregua per due anni, prima della spirazione de' quali, la morte del Re *Francese* lo averebbe, secondo ogni probabilità, messo in istato di proccurare un'aggiustamento più vantaggioso.

Anno Domini 1480.

Quanto poi al Papa, i suoi sforzi d'intercessione rimasero sospesi per il progresso de' *Turchi*, i quali avendo presa *Otranto* riempirono tutta l'*Europa*, e specialmente l' *Italia* di tanta costernazione, che Sua Santità fece pace colli *Fiorentini*, contro de' quali si esso, che il Re di *Napoli* erano stati occupati in una guerra, e scrisse all' Imperatore ed agli Stati di *Germania* egualmente che a tutti gli altri Principi del Cristianesimo, di compromettere le loro differenze, e marciare contro gl' Infedeli. I Principi *Germanici* furono similmente sollecitati per l' istesso fine da *Mattia* Re di *Ungheria*, al quale *Maometto* aveva offerto il Regno di *Bosnia*, purchè gli volesse concedere un passaggio senza essere molestato per i suoi dominj. In adempimento adunque della richiesta del Papa, diversi Principi e Stati s'impegnarono in una lega contro i *Turchi*; ma l' infingardaggine e l' avarizia dell' Imperatore non gli permisero contribuire alli suc-

Maometto II. *muore in* Niccomedia.

(*b*) Krantz Sax. l. xii. c. 19.

successi di questa spedizione; sicchè fu cosa molto buona per l'*Europa*, che *Maometto II.* morì a *Nicomedia* prima che avesse potuti eseguire i disegni da lui progettati (c).

Massimiliano seda le turbolenze de' Paesi Bassi.

Massimiliano molto lungi dall'avere ereditato il lento e pigro naturale di suo padre, mise in opera per un modo straordinario la sua attività durante la tregua colla *Francia* in calmare le turbolenze de' *Paesi Bassi*. Egli soppresse un' ammutinamento all' *Haja*, e riscosse una considerabile ammenda dalli Cittadini di *Leyden*, i quali aveano porto ajuto ed asilo ad alcuni degli ammutinati, quindi egli si portò a *Luxemburg*, dove fece rinnovare il giuramento di fedeltà al Magistrato della Città, ed alli Nobili della contrada; e poi nel suo ritorno in *Olanda* creò suo figlluolo *Filippo* Cavaliere del Vello d'oro.

Dopo essere stato proclamato Duca del *Brabante*, sconfisse il popolo della *Guelderlandia*, che avea fatte incursioni nella Provincia di *Olanda*, e sì esso che sua moglie pubblicamente riconosciuti a *Nuremberg* come Duca e Duchessa di *Guelderlandia*. Essendosi questa spedizione felicemente terminata, egli assediò e prese *Venloo*, ch'erasi ribellata; di là marciò a *Mons*, la quale si arrese dopo di essere stata ridotta agli ultimi estremi; e quivi ricevette il solito giuramento da' Nobili, dal Clero, e dalli rappresentanti del pubblico in qualità di Conte di *Hainault*.

Atterritosi *Luigi* per i rapidi progressi delle sue conquiste mandò *Filippo de Commines* nelle *Fiandre* per negoziare un'accomodo; ma l'Arciduca se ne tenne molto lontano aspettando la morte del Re, quando egli sperava che la *Francia* si averebbe comprata una pace a spese di tutto ciò ch'ella avea presa dalla Casa di *Borgogna*; e secondo ogni verisimiglianza gli sforzi di *Filippo* sarebbero stati inutili, se un'improvviso accidente non avesse contribuito alli suoi successi. *Maria* se ne morì mentre ch'era incinta, lasciando un figliuolo chiamato *Filippo*, ed una figliuola il cui nome era *Margherita*; e sorsero delle gran dispute circa la tutela di cotesti figliuoli, la quale *Massimiliano* pretendea come padre, quantunque incontrasse in ciò l'opposizione degli stretti parenti della defunta Principessa sostenuti dalli suffragj degli Stati Generali. Frattanto amendue le parti accordarono ch'era necessario di negoziarsi una pace colla *Francia*, la quale fu di fatto conchiusa ad *Arras*, e sottoscritta da *Massimiliano* medesimo (d); ed in virtù di questo aggiustamento la giovane Principessa *Margherita* fu mandata ad *Amboise*, affine di essere quivi educata per moglie al giovane Delfino, il cui padre essendo morto non molto dopo la pace, egli salì sul Trono di *Francia* sotto il nome di *Carlo VIII*.

Anno Domini 1482. Morte della Duchessa Maria.

Non sì tosto *Massimiliano* si vide liberato da questa guerra cotanto molesta, che rivolse le sue arme contro i *Liegesi*, si fece padrone di *Tongres*, e sconfisse il loro Generale *La Marck*, che marciò in sovvenimento dalla Piazza. Esso fu accompagnato dalli medesimi successi in diversi altri piccoli incontri e fatti di arme, e forse la sua alterigia andò crescendo a misura della sua buona fortuna. Egli è certo, che i *Fiamenghi* erano moltissimo disgustati della sua amministrazione, ed altamente si doleano, ch'esso dava i migliori offizj e governi alli *Germani* e *Borgognoni*: nè certamente sembrò, ch'egli prestasse il menomo riguardo alle loro doglianze; anzi per contrario avendolo alcuni del suo consiglio, per loro privati fini, persuaso ch'esso non solamente avea diritto alla tutela de' suoi figli, ma eziandio al governo de' suoi dominj, si risolse di prendersi tra le sue mani non meno la prima che il secondo; e con questa mira s'impos-

(c) Bonfin. dec. iv. l. 6.
(d) Peuvei. de Mem. de Commin. t. iv. p. 272.

Siegue una contesa circa la tutela delli figliuoli di Maria.

possesò per via di sorpresa di *Dendermond*, *Oudenarde*, e di alcune altre Piazze. Gli abitatori di *Ghent* e *Bruges* temendo del medesimo destino assicurarono la persona di *Filippo* suo figliuolo; e mandarono a chiedere protezione ed ajuto dal Re di *Francia*, il quale affine di ritrarre vantaggio da questa briga tra i suoi vicini, distaccò alcune forze in loro assistenza sotto il comando del Sieur *Crevecœur*; in guisa che le *Fiandre* furono involte in una guerra civile, che durò tre anni in rovina e desolazione della contrada. Finalmente per la interposizione di alcuni principali Nobili, fu conchiusa la pace sotto condizione, che *Massimiliano* dovesse continuare ad essere tutore del suo proprio figliuolo sotto certe restrizioni (*e*).

Anno Domini 1485. Sieguene aggiustamento.

Guerra fra Alberto di Baviera e Cristoforo suo fratello.

Mentre che duravano le turbolenze delle *Fiandre* accaddero in *Germania* diverse commozioni, una delle quali fu cagionata da una contesa tra *Alberto* di *Baviera* e *Cristoforo* suo fratello intorno al dominio di *Landsperg*, che il secondo continuava a possedere contro la forma di un' antecedente concordato. Essendo intanto gli abitatori oppressi da *Cristoforo* se ne lagnarono con *Alberto*; il quale sostenne il suo proprio diritto colla forza delle arme, e furono cominciate le ostilità con varietà di successi, finchè finalmente *Alberto* avanzò proposizioni di pace, la quale fu conchiusa a *Landshut*, sotto condizione ch' egli si dovesse godere di *Landsperg* e delle sue dipendenze, e dovesse cedere in iscambio di ciò a suo fratello *Schongavv* con tutti i suoi Feudi (*f*).

Alberto riduce Ratisbona sotto il dominio di sua casa, e si prende in moglie Cunegonda figlia dell' Imperatore.

Nell' anno seguente esso indusse gli abitanti di *Ratisbona*, ch'erano stati affrancati, e dichiarati una Città libera Imperiale di *Frederico Barbarossa*, a sottomettersi di bel nuovo al dominio della Casa di *Baviera*; ed in appresso sposò *Cunegonda* figliuola dell' Imperatore, insiem colla quale *Sigismondo* di lei zio a lui diede la Contea del *Tirolo* per dote. Essendosi questo matrimonio fatto senza il consenso o participazione dell' Imperatore, egli si querelò di una tale parentela come di una usurpazione fatta alla sua paterna autorità, come anche alli diritti dell' Imperio, e minacciò di proscrivere *Sigismondo* ed *Alberto*; ma poichè costoro ben sapeano la sua indolenza ed incapacità, niun caso fecero delle sue minacce.

Mattia dichiara guerra contro l' Imperatore ed invade l' Austria.

Intanto essendosi *Mattia* piccato per la ripulsa che avea sofferta dall' Imperatore, quando egli domandò questa Principessa in matrimonio, ed essendo in oltre acceso d'ira contro di *Frederico*, perchè tuttavia continuava ad assumersi il titolo di Re di *Ungheria*, dichiarò guerra contro di lui, ed entrato nell' *Austria Inferiore* con un' armata di 20000. uomini, investì *Haimbourg*, la quale si arrese dopo un' assedio di quattro mesi. Da *Haimbourg* egli si avanzò nel Territorio di *Vienna*, donde ne trasportò via un' immenso bottino.

Nell' anno appresso egli divise le sue forze, le quali avevano acquistata l' appellazione di *Bande Nere*, in due armate, una delle quali esso medesimo condusse in persona alle frontiere dell' *Ungheria Inferiore*, ch' era minacciata dalli *Turchi*, e mandò l'altra sotto il comando di *Davide Hazi* ad assediare *Pruck* lungo il fiume *Leit*, una delle più forti piazze nell' *Austria*, ch' egli prese ad assalto, e si rese padrone di tutte le altre Città, a riserba di *Vienna* e *Cornenbourg*. L' altra immediata impresa ch' egli si addossò fu l' assedio di questa ultima piazza, la quale fu valorosamente difesa dal Governatore, su la speranza di essere speditamente soccorso.

L' indolenza dell' Imperatore.

Frederico erasi ritirato a *Gratz*, dove convocò gli Stati delle sue Provincie per domandare sussidj; ma perchè non era egli amato dalli suoi sudditi, questi

(*e*) Fugger. l. v. c. 50.
(*f*) Adlzr. Ann. Boior. Gent. part. ii. l. 9.

sti si mostrarono sordi alle sue preghiere. Allora il suo Cancelliere lo consigliò ad aprire i suoi Tesori, ed arrolare truppe forastiere; ma egli non potè essere indotto ad appigliarsi ad un simile spediente finattantochè i suoi amici gli rappresentarono, che ove *Mattia* si fosse una volta impadronito di *Cornenbourg* e *Vienna*, egli poi facilmente averebbe soggiogata la *Carinzia*, *Stiria*, e *Carniola*; onde allora fu che il timore di perdere tutti i suoi dominj trionfò della sua avarizia, ed avendo messe in piedi leve di soldati nella *Baviera* e *Svevia*, ed essendosi arrolato un considerevole corpo di truppe ricevettero ordine di marciare con ogni speditezza in soccorso di *Cornenbourg*. Come adunque fu *Davide Hazi* informato de' loro movimenti tosto abbandonò le sue linee, e diede loro battaglia, quando dopo una ostinata disputa essi furono totalmente rotti e sbaragliati. Quindi *Hazi* ripigliò le operazioni dall' assedio, e quantunque esso medesimo vi perdesse la vita in una sortita fatta dagli assediati, pure in luogo suo sottentrò *Stefano* Conte *Scepu*, e la Città finalmente fu obbligata ad arrendersi.

Le sue forze sono disfatte dagli Un*gheri, li quali prendono* Cornenbourgh, Vienna *e* Neustadt *e si rendono padrone di tutta l'* Austria Inferiore.

Anno Domini 1486.

Incoraggito *Mattia* per questi lieti successi si prese egli medesimo il comando dell' armata, e si andò a piantare innanzi a *Vienna*, che dopo una disperatissima resistenza fu da lui espugnata, mentre che il Conte *Stefano* bloccò la Fortezza di *Neustadt* in maniera tale, che niuna sorta di provvisioni potevano entrar nella piazza; ed avendo il Governatore della medesima resistito per sei mesi, durante il quale spazio una metà della sua guarnigione perì di fame, si sottomise in fine al Re di *Ungheria*, il quale in sì fatta maniera divenne padrone di tutta l'*Austria Inferiore* (g).

Ed intanto Frede*rico ricusa di prendere alcuno spediente per di di lei preservazione.*

Mentrechè *Mattia* era in simil guisa impiegato, *Frederico* se ne stava da lontano, e riguardava la perdita della sua Capitale con indifferenza, rispondendo a coloro, che gli faceano premura di pigliar mezzi vigorosi per di lei soccorso, ch'ella non avea tuttavia sofferta quella estrema miseria, cui esso medesimo per l'addietro era stato ridotto per la di lei ribelle aderenza agl'interessi di *Alberto* suo fratello. In vece adunque d'impegnarsi in soccorso di essa, egli freddamente abbandonolla al destino della guerra; ed affine di divertire la sua immaginativa da un'infortunio, ch' esso o non voleva o non poteva evitare, si risolse di visitare suo figliuolo *Massimiliano* nelli *Paesi Bassi*, consolandosi con una osservazione, ch' egli da lungo tempo aveasi adottata come una massima infallibile cioè, *che l'oblivione è il rimedio migliore per i mali irreparabili*. Tutta volta però finalmente condiscese a sollecitare l'assistenza degli Stati, ed *Alberto* Duca di *Sassonia* fu destinato a marciare in *Austria* alla testa di alcune forze, dove trovando *Mattia* troppo forte per poter essere attaccato, e dall'altro canto non volendo involgere la *Germania* in una guerra, proccurò di compromettere l'affare, e finalmente lo portò ad una tollerabile conchiusione. In una parola fu convenuto, che vi dovesse essere una tregua per otto mesi; che *Mattia* dovesse ritenere il possesso dell' *Austria*, finattantochè ricevesse la somma di danaro, ch'egli avea prima convenuta per sostenere le spese della guerra precedente; e che in caso *Mattia* morisse fra questo tempo, l'*Austria* dovesse ritornare al suo antico padrone, il quale dovesse parimente ritenere il titolo di Re di *Ungheria*. Questi articoli furono ratificati dall'Imperatore, e la pace fu per il presente stato delle cose ristabilita (*h*).

Si effettua un'aggiustamento.

Frattanto l'Imperatore si portò alli *Paesi Bassi*, ove risiedè per tre mesi, allo spirar de' quali si partì di ritorno per la strada di *Aix-la-Chapelle*, ove diede a Gu-

(g) Czechor. l. vii. c. 5.
(h) Heiss. Hist. de l'Emp. l. iii. c. ii.

Guglielmo il *Giovane* la investitura di *Giuliers* e *Bergue*: indi visitò *Colonia*, ove ricevè il giuramento di fedeltà dal Principe di *Cleves* per il suo Ducato insieme colle Contee de *La Marck* e *Genap*; e poi di là prese la strada verso *Francfort* accompagnato da *Massimiliano*, il quale fu unanimemente scelto Re de' *Romani* da sei Elettori, nulla ostante l'opposizione di *Mattia*, il quale fece diversi sforzi per attraversarsi alla sua elezione.

Massimiliano è scelto Re de' Romani.

I Principi dell'Imperio aveano da lungo tempo sollecitato *Frederico* a radunare una Dieta per questo fine; ma ben sapendo la grande attività dell'Arciduca, egli molto temea di perdere quella poca autorità che gli era rimasta, e mai sempre sfuggì di condiscendere alla loro richiesta fino a questa occasione, ed anche presentemente vi acconsentì di malgrado.

Ladislao Re di *Boemia* si protestò contro di questa elezione, alla quale egli non era stato avvisato; e supponendo che i Principi *Germani* disegnassero di privarlo del suo voto, ei minacciò di farsi colle sue mani la giustizia a forza di arme; se non che egli fu acchetato in appresso per mezzo di un'atto autentico della Dieta, confermandosi il diritto di votare a lui ed alli suoi successori; e *Massimiliano* fu incoronato ad *Aix-la-Chapelle* col consentimento del Papa, il quale si congratulò con esso lui della sua promozione (*i*) (A).

Quindi è incoronato ad Aix-la-Chapelle.

Dopo questa ceremonia, egli fece passaggio a *Bruges* per dare l'ultima mano al trattato tra lui e gli Stati delle *Fiandre*, il quale fu confermato in presenza dell'Imperatore ch'erasi colà portato alla testa di un buon corpo di truppe; ed essendosi accorto che suo figliuolo averebbe avuto bisogno delle medesime per sostenere la guerra contro la *Francia*, le lasciò sotto il suo comando, mentre che egli medesimo fece ritorno in *Germania*. Poichè queste forze commisero gran devastazioni in quella contrada, che trovavasi già desolata; e poichè i prossimi parenti della defunta Principessa *Maria* erano esclusi dall'avere qualunque parte nell'educazione del giovane loro Principe *Filippo*, ch'era intieramente sotto la direzione di *Margherita* vedova d'*Inghilterra* e di alcuni altri stranieri, i sudditi tostamente si dimenticarono del dovere, di cui erano tenuti al loro Principe; talchè ora ad altro non porgevano orecchio, fuorchè alle suggestioni di sospetto o disgusto. Questo di loro mal animo e scontentezza prevalse a segno tale, che all'arrivo di *Massimiliano* a *Bruges*, ove si erano radunati gli Stati Generali delle *Fiandre*, affine di applicare qualche rimedio alli disordini, che giornalmente venivano commessi dalle sue truppe, fu sparso un romore, ch'egli intendea di far uso delle medesime per rendersi padrone della Città. I Cittadini adunque e gli Artieri sbigottitisi ad una tal voce, che fu divulgata, immediatamente corsero a dar di piglio all'arme, e po-

E' posto in prigione dagli abi

(A) In questa Dieta tenutasi a *Francfort* fu fatta una legge onde preservarsi la pace dell'Imperio per dieci anni, durante il corso de' quali, se mai alcuna persona recasse ingiuria ad un'altra o nella persona o nella roba, dovesse essere trattata da tutti gli altri come un violatore della pubblica pace. Questa legge fu religiosamente osservata da moltissimi, e specialmente degli *Suevi*, i quali entrarono fra loro in una confederazione, in virtù della quale si resero cotanto formidabili alli loro vicini, che diverse Città dell'Imperio, e molti possenti Principi desiderarono di essere compresi nella loro alleanza, la quale fu distinta col nome di *Fœdus Suevicum*, o sia la Lega *Sveva* (1).

(*i*) Freher. t. iii. Rer. Ger.

(1) *Naucler. Gener.* 50.

tanti di Bruges. A. D. 1488. e posero in sicuro la di lui persona con una guardia nel Castello (*k*); e nel tempo medesimo imprigionarono alcuni de' suoi Consiglieri e favoriti, quattro de' quali furono in appresso decapitati. Gli abitanti di *Ghent* seguendo l'esempio di *Bruges* menarono in giudizio *Payart* Arcidiacono della loro Chiesa insieme con dieci altre persone, le quali perderono la testa per avere permesso a *Massimiliano* di entrare nella Città con 5000. uomini, in vece di 500., al qual numero era stato limitato il suo treno per convenzione avuta. A riguardo di questo imprigionamento di *Massimiliano*, furono convocati gli Stati del paese a *Mechlin* dal giovane Principe *Filippo*, affine di concertare gli espedienti per ottenere la liberazione di suo Padre; e l'Assemblea per l'unanime desiderio de' congregati fu trasferita a *Ghent*, ch'essi considerarono come un luogo più conveniente ove tenervi le loro deliberazioni. I *Fiamenghi* cominciarono le conferenze con gravi doglianze contro di *Massimiliano*, ch'eglino accusarono di aver commesse gravi mancanze nella sua amministrazione, ed aver esercitati atti di arbitrario potere; ed a questi articoli fu risposto dalli suoi amici e partegiani, i quali difesero la sua condotta con gran calore e risolutezza; e quindi seguirono gran dibattimenti sopra le ragioni allegate da amendue le parti. Finalmente il Papa *Innocenzo*, e l'Imperatore s'interposero a favor del loro imprigionato Sovrano; il primo de' quali minacciandoli colle arme spirituali, ed il secondo colle temporali, in caso che volessero persistere in ritenerlo custodito; sicchè gli Stati in conseguenza di sì fatte rimostranze entrarono in un trattato con *Massimiliano*, il quale essendosi conchiuso, sottoscritto, e ratificato, egli fu messo in libertà dopo di dieci mesi di prigionia, e fu condotto alle sue truppe, le quali stavano nel campo, e si avanzarono incontro al loro liberato Monarca (*l*). Tale fu la precauzione degli Stati in eseguire questo trattato, che ottennero un' obbliganza da *Filippo* Duca di *Cleves*, in conseguenza di cui egli accompagnò *Massimiliano* in mezzo alle sue forze, e lo pregò a voler presentemente, che si trovava in piena libertà, confermare un tale aggiustamento colla sua propria bocca. A somigliante richiesta rispose quel Principe: *Nipote, Io manterrò la mia promessa*. Nulla però di meno, come fu arrivato nel *Brabante*, dove gli fu andato incontro da suo padre con una ben forte armata di *Germani*, esso cangiò la sua risoluzione, a sollecitazione dell' Imperatore, de' Principi di *Sassonia*, *Baviera*, *Brandenburg*, *Brunswich*, *Hesse*, *Baden*, ed altri, i quali accompagnarono *Frederico*, e non poterono approvare una pace, ch'era stata in simil guisa estorta, e che fu immediatamente dichiarata nulla, e fu ricominciata la guerra (*m*).

Massimiliano è posto in libertà.

Rinunzia agli articoli della pace.

L'Imperatore e *Massimiliano* sul principio cercarono di tirare nel loro partito il Duca di *Cleves*, e lo minacciarono come vassallo del bando dell' Imperio e di proscrizione, qualora non volesse obbedire al suo Sovrano; ma il Duca si scusò a riguardo del giuramento, che per ordine espresso di *Massimiliano* aveva dato agli Stati delle *Fiandre*; ed essendosi protestato contro la violazione del trattato, esso continuò costantemente ad opporsi loro, risoluto di vivere e morire con onore piuttosto che incorrere nella taccia di spergiuro e doppiezza. *Frederico* intanto veggendolo così ostinatamente determinato si risolse di farlo soggiacere ad un esemplare castigo; per il quale oggetto trovandosi in *Antwerpia*, ordinò che fosse eretto un trono nel cortile del Chiostro di *S. Michele*, sopra di cui essendosi egli seduto vestito de' suoi abiti Imperiali, solennemente pose

(k) Oliv. Marchian. l. ii. Krantz. xiii. Sax. l. & seq. Heuter. de Reb. Maximil. l. iii.
(l) Chron. Car. VIII. &c.
(m) Chron. Brabant. c. 161.

Filippo di Cleves è posto al bando dell' Imperio.

pose il Duca al bando dell' Imperio, dichiarandolo traditore, e spogliandolo de' suoi onori e dominj (n). Egli nel tempo medesimo intraprese l'assedio di *Ghent*, in cui dopo di aver consumate sei settimane senza aver potuto fare alcuna cosa di notabile, abbandonò la sua intrapresa, pose a guasto la contrada, e se ne ritornò in *Germania*, lasciando il comando delle sue truppe ad *Alberto* Duca di *Sassonia* (B).

Frederico entra in una negoziazione col Re di Ungheria.

Questo improvviso ritorno fu dovuto ascriversi all'avviso ch' esso avea ricevuto, che gli *Ungheri* aveano di bel nuovo fatta invasione nell' *Austria*, posciachè tuttavia indugiava il pagamento di quella somma, con cui si aveva per l'addietro comprata la loro pazienza. Per la qual cosa egli in suo proprio nome, ed in nome di *Massimiliano* suo figliuolo mandò un' Ambasceria a *Mattia*, che in quel tempo stava ammalato in *Vienna*, desiderando che fosse messo in piedi un negoziato; ed allora quando i suoi Ambasciatori ritornarono a *Lintz*, furono accompagnati dal Vescovo di *Waradino*, il quale fu investito di tutta la piena facoltà per conchiudere un trattato di pace. La negoziazione durò per lungo tempo senza verun successo, imperciocchè *Frederico* domandò la restituzione dell' *Austria*, e ricusò di rimborsare a *Mattia* le spese della guerra; laddove il Re di *Ungheria* presentemente accrebbe la sua domanda ad una somma considerabile. *Massimiliano* intanto egualmente spiacendogli l'estorsione di *Mattia*, che l'interessato procedere dell'Imperatore, propose di tenere una strada di mezzo, e comprarsi una pace con parte di quella somma, che il Re di *Ungheria* domandava; ma o che questo moderato consiglio non fosse gradevole all'Imperatore, o ch' egli si fosse adombrato per la buona intelligenza, che sussisteva tra il nemico, ed il suo proprio figliuolo, non volle permettere a *Massimiliano* di assistere alle conferenze. Qualunque però abbia potuto essere il suo motivo, egli è certo ch'esso nulla meno cercava che la conchiusione di una pace; poichè non potea nè meno per ombra soffrire il pensiero di aversi a spropriare del suo denaro per la ricompra di una Provincia, ch' egli medesimo vedeva di essere già in punto di poter ricuperare senza spesa, poichè dicevasi che l'infermità di *Mattia* fosse incurabile: in fatti la sua malattia ogni giorno si accresceva, e *Frederico* trovò maniera d'inventare nuove dilazioni, le quali ritardarono il trattato finattantochè il Re di *Ungheria* fosse attualmente spirato, quando in vece di conchiudere una pace, esso domandò il Trono vacante o per se medesimo, o per *Massimiliano* suo figliuolo. Malgrado di una tal sua richiesta, gli *Ungheri* scelsero *Ladislao* Re di *Boemia*, quantunque *Massimiliano* avesse già ricuperata tutta l'*Austria*, si fosse reso padrone di una buona parte dell'*Ungheria*, ed avesse avuta la promessa di poderosi soccorsi dall' Imperio: ma nulla ostando questi vantaggi, pure *Frederico* fece pace con *Ladislao* (o), sotto condizione ch'egli esser dovesse rimborsato di 100000. fiorini, per sostenere le spese della guerra; che dovesse rimanere solo possessore dell' *Austria*; che *Ladislao* dovesse ritenersi la Corona di *Ungheria*; e che *Massimiliano*, e i suoi discendenti dovessero godere il titolo, col diritto insieme di succedere alla Corona in mancanza di prole.

Morte di Mattia Re di Ungheria, e successione al Trono di Ladislao Re di Boemia, non ostante l'opposizione dell' Imperatore. L' Imperatore conchiude una pace col novello Re.

(B) Circa questo tempo l' Imperatore eresse l'*Austria* nella forma di un' Arciducato, e ne conferì il titolo a *Filippo figliuolo* di *Massimiliano*, che fu il primo della famiglia di *Hapsburg* distinto sotto il nome di Arciduca (1).

(n) Heiss. Hist. liv. iii. c. 2.

(o) To Rer. Hungar. post Bonfin. Krantz. Ind'c. 37.

(1) *Mariano lib.* xxv. 12.

Mentre che duravano tali dispute, *Frederico* con un atto autentico annullò la donazione del *Tirolo*, che suo fratello *Sigismondo* avea fatta in favore di *Alberto* Duca di *Baviera*, in occasione del suo matrimonio con *Cunegonda*, dichiarando che a somiglianza degli altri Feudi pertinenti a *Sigismondo*, dovea quello far ritorno al Re de' *Romani*, ch'erane il solo e legittimo erede. *Alberto* si protestò contro di questo atto, e tirò nel suo impegno un buon numero di Principi e di Città; mentre che l'Imperatore, quantunque dissuaso da *Massimiliano* dal prendere tali violenti misure, pose il Duca di *Baviera-Munich* al bando dell'Imperio, insieme cogli abitanti di *Ratisbona*, che aveano riconosciuta la sovranità di quel Principe. Quindi in una Dieta convocatasi a *Nuremberg*, egli aggiustò la proporzione del denaro e delle truppe, che dovea somministrare ciascun Principe ed ogni Città dell'Imperio, affine di eseguire questa sentenza; ed il comando dell'Armata fu dato all'Elettor di *Brandenburg*, il quale sebbene fosse uscito in campagna, pure non potè nulla operare di conseguenza contro del Duca di *Baviera*, dappoichè avea questo Principe molto bene difesi ed assicurati i suoi dominj.

Finalmente essendo *Frederico* già stanco della guerra, che non era punto adattata al suo naturale genio, prestò orecchio alle rimostranze e proposizioni di *Massimiliano*, il quale fecela da mediatore in conchiudere una pace sotto condizione, che *Ratisbona* si dovesse ristabilire ne' privilegj di Città Imperiale; e che *Alberto* dovesse restituire il *Tirolo* alla Casa di *Austria*, in considerazione di esser posto in possesso della Signoria di *Abensperg*, e di ricevere una conveniente dote insieme colla Principessa *Cunegonda*.

E quindi con Carlo VIII. *Re di* Francia *Anno Domini* 1489.

Nelle *Fiandre* poi la guerra tuttavia continuava colla totale rovina della contrada, finchè finalmente fu formato un accomodo tra *Massimiliano* e *Carlo* Re di *Francia* (*p*), il quale cercava di coltivare l'amicizia col Re de' *Romani*, affinchè potesse nel corso della loro corrispondenza trovare qualche favorevole occasione, per cui potesse sviluppare se medesimo, senza però recare niuna offesa, dal suo matrimonio con *Margherita* figliuola di *Massimiliano*, la quale era stata educata nella Corte di *Francia*, ed attualmente promessa a *Carlo*. Oltre a questo motivo, egli desiderava una qualche opportunità, onde distorre *Massimiliano* dal pensiere di concludere il suo matrimonio con *Anna* ereditiera della *Brettagna* (C), ch'era stato già perfezionato per mezzo del Proccuratore, e che il Re di *Francia* intendea, ove fosse possibile, di sciorre in suo proprio favore; imperciocchè il suo disegno era di riunire la *Brettagna* al suo Regno. Con questa mira *Carlo* ebbe ricorso alle armi, invase il Ducato della *Brettagna*, si rese padrone della massima parte di esso per forza, assediò *Rhiden*, ove era la Principessa colla sua Corte, e con donativi e promesse tirò al suo partito i Nobili della contrada, i quali diedero nelle sue mani la Città insieme colla Duchessa. Pochi giorni dopo questi avvenimenti, egli sposò *Anna*

Carlo *Re di* Francia *sa invasione nella* Brettagna *e si pren-*

in

(C) Questo matrimonio fu pubblicamente celebrato nella Chiesa, ed affinchè si fosse stimato di essere più forte il suo vincolo, il Proccuratore per ordine di *Massimiliano* consumò un tal matrimonio, con mettere la sua gamba ignuda fino al ginocchio dentro il letto, dove giaceva la Principessa spogliata, essendo questa la prima volta, che una tal cerimonia fu fatta (2).

(p) Vide Til. in Trait. int. rer. Franc. & Angl. in Carol. VIII.

(2) *Remarq. sur Heiss. lib.* iii. c. 2.

in virtù di una doppia dispensa ottenutane dal Papa, mettendo da banda il primiero contratto con *Margherita* figliuola di *Massimiliano*, come anche rimovendo l'impedimento di consanguinità colla sua novella sposa. Il Re de' Romani accesosi di sdegno per questo doppio affronto, per cui sua figliuola fu disonorata, ed il suo matrimonio annullato, si risolse di vendicarsi contro l'autore de' suoi torti, e sollecitò l'assistenza de' Principi dell'Imperio, e degli *Svizzeri*; ma in tempo che ogni cosa minacciava guerra e confusione, fu conchiuso un trattato di pace a *Senlis*, in cui fu convenuto che il Re di *Francia* dovesse mandare indietro *Margherita* all'Arciduca di lei fratello, e restituire insieme con essa le Contee di *Artois* e *Borgogna*: ma che si dovesse ritenere le Cittadelle ch'erano dentro le quattro Città nell'*Artois*, fintantochè *Filippo* fosse giunto in età di poter ratificare la pace (q).

de in moglie la Duchessa Anna.

Anno Domini 1491.

E' minacciato da Massimiliano, con cui non per tanto si conchiude un trattato a Senlis.

Nel decorso di quest'anno morì *Casimiro IV.* Re di *Polonia* e padre di *Ladislao*, il quale presentemente regnava sopra l'*Ungheria* e *Boemia*; e la morte del Monarca *Polacco* fu tostamente seguita da quella del Papa *Innocenzo VIII.* che fu succeduto nel Papato da *Roderico Borgia*, il quale assunse il nome di *Alessandro VI.*

Anno Domini 1492.

Nè l'Imperatore sopravvisse lungo tempo a sì fatte alterazioni; poichè dopo l'ultimo sforzo del suo risentimento contro il Duca di *Baviera*, che lo risvegliò dal letargo della sua infingardaggine, con istordimento di tutto l'Imperio, egli si risolse di non più ulteriormente intricarsi negli affari del governo, ma di spendere il resto di sua vita in un pacifico ritiro.

Con questa mira adunque *Frederico* si ritirò a *Lintz*, ed applicossi allo studio della Chimica, dell'Astronomia, ed Astrologia; ma nel mezzo di queste occupazioni egli fu sorpreso da un violento malore, il quale essendosi accresciuto per aver mangiati alcuni melloni in modo eccessivo, pose termine alla sua vita nell'anno cinquantesimoquarto del suo regno e settantanovesimo della sua età (r). Dicesi che la sua infermità fosse originata da un'ulcere cancrenata nella gamba, la quale gli fu recisa per parere e consulto de' suoi Medici, quantunque egli morisse per la febbre, che gli sopravvenne nell'operazione. In questa occasione allorchè *Frederico* guardò quel suo membro reciso disse le seguenti parole: *Ora Io sono ben convinto, che lo stato di salute che gode un Contadino sia molto migliore che quello di un Imperatore infermo; e pur con tutto ciò Io spero di aver a godere il più gran bene che possa mai accadere ad un uomo, vale a dire un esito felice da questa vita*. Si è osservato di *Frederico*, che il suo regno fu più lungo di quello di alcun altro Imperatore dopo i giorni di *Augusto*; e ch'egli non mai giurò fuor che due volte sole durante l'intero corso del viver suo; ed uno di questi giuramenti lo fece nella sua incoronazione ad *Aix*, e l'altro quando ricevè la Corona Imperiale in *Roma*. Egli fu soprannomato il *Pacifico*, poichè era avverso alla guerra; e pur non di meno fu ravvisata una qualità incostante nel suo naturale temperamento, onde spesse volte era egli spinto a brighe e dispute; sebbene allorchè queste giugnevano ad un'aperta rottura, soleva esso generalmente chieder pace. Egli tenne un numero infinito di Diete, nelle quali non mai fu determinata cosa niuna, imperciocchè posponea sempre gli affari ad un'altra Assemblea. In una parola sembra che sia stato un Principe di un carattere spregevole, assolutamente privo di generosità, coraggio, e risolutezza; e pur non di meno per l'alleanza che fece colla Casa di *Borgogna* fuor di modo ingrandì la ricchezza e potenza della Fa-

L'Imperatore Frederico si ritira a Lintz, dove se ne muore.

Anno Domini 1493.

Pacifico carattere di Frederico Imperatore, e suo naturale procrastinante.

(q) Mez. Chron. abr. tom. iii. p. 770.

(r) Naucler. gen. 50. Michov. dit. iv. c. 77. Bonfin. v. Dec. iii.

Famiglia *Austriaca*. Egli rade volte o non mai ebbe ricorso al consiglio de' suoi amici, fu dotato di un gran fondo di grossolana astuzia, ebbe anche una memoria assai tenace, e fu scrupolosamente esatto negli offizj di divozione, in cui fu piuttosto superstizioso, che penetrato da un vero sentimento. La sua persona fu piacevole, ed il suo sembiante fu ornato con un'aria di maestà. Nel suo vestire egli fu molto semplice, fu moderato nelle sue passioni, e fu nemico di ogni sorta di eccesso. Egli era uso a mangiar sì poco, che la sua vita era un continuo digiuno, e temperava il suo vino a tal segno, ch' era poco più forte dell'acqua. Egli scelse per sua impresa od arma le cinque vocali (D), le quali stavano impresse sopra tutti i suoi libri, scolpite ne' suoi edifizj, ed intagliate nel suo vasellame. Il suo cadavere fu sotterrato a *Viena*, e la sua tomba fu fregiata con un Epitaffio, il quale contiene una enumerazione de' suoi titoli, un encomio sopra la sua sagacità e moderazione, ed un racconto dell'acquisto ch'esso fece de' *Paesi Bassi*, col matrimonio di *Massimiliano* suo figliuolo (s) (E).

Suo astemio tenor di vita. Sue arme funerale, ed epitaffio.

(D) Tra le varie spiegazioni di questa impresa od arma di *Frederico* Imperatore, A, E, I, O, U, quella ch'è più generalmente ricevuta si è;
Austria Est Imperare Orbi Universo.

(E) Questo Imperatore da *Eleonora* figliuola di *Edvvardo* Re di *Portogallo* ebbe tre figliuoli e due figliuole, cioè *Cristoforo*, il quale morì nella sua infanzia; *Massimiliano* suo successore nell' Imperio; *Giovanni* che non arrivò a vivere all' età di maggiore; *Elena* la quale morì infante; e *Cunegonda*, la quale fu maritata con *Alberto il Saggio* Duca di *Baviera* (3).

(s) Heiss. liv. iii. c. 2.

(3) *Heiss. liv.* iii. c. 2.

CAPITOLO XI.

In cui si va spiegando il principio della Riforma in Germania.

Massimiliano I. *Imperatore di* Germania.

Anno Domini 1493. *Massimiliano succede al Trono Imperiale.*

MAssimiliano, ch'era stato scelto ed incoronato Re de' *Romani* durante la vita di suo padre, ricevè la Corona Imperiale coll' unanime consentimento di tutti gl' Elettori immediatamente dopo che furono compiuti gli ultimi offizj a *Frederico*; e seco lui portò sul Trono tutte le qualità che richieggonsi per rendere famoso e segnalato un gran Principe, avvegnachè fosse egualmente adattato per l' amministrazione degli affari durante la guerra, che nel tempo di pace. La sua fanciullezza era stata così notabilmente infelice, che anche fin dall' età di anni dieci non si potè determinare, se egli dovesse essere assolutamente muto, oppure del tutto un uomo idiota; ma questa infermità si vide così perfettamente rimossa, allorchè giunse ad un' età più matura, che in appresso si attirò l' ammirazione di tutti coloro che seco lui conversavano per l' eloquenza e facilità, con cui parlava la lingua *Latina*, la *Francese*, e l' *Italiana*. Esso fu in modo particolare addetto alle lettere, e non solamente studiò i migliori libri con grande applicazione, ma eziandio impiegò molte ore in iscrivere l' Istoria con la sua propria mano; eppure tutto questo progresso non altronde esso lo riconobbe che dal suo proprio genio e talento; imperciocchè sovente fiate si lagnò dell' improprio e disordinato metodo, con cui era stato istruito dal suo precettore, il cui nome fu *Pietro Engelberto* in appresso Vescovo di *Neustadt* nell' *Austria*, personaggio di gran pietà fornito, ma molto disadorno di quelle qualità, che si desiderano per istruire la mente di un giovane Principe. In quell' istesso giorno, in cui *Massimiliano* fu scelto Re de' *Romani* disse così: *Qualunque obbligazione possiamo noi avere alli nostri Precettori, se presentemente fosse in vita il mio, Io credo che ben lo farei pentire della maniera in cui ricevei le sue istruzioni*; e quindi in una delle prime Diete ch' esso tenne obbligò tutti gli Elettori a stabilire Accademie ne' loro respettivi dominj.

Educazione di Massimiliano.

Grande suo impegno per l' avanzamento delle lettere.

Mentrechè stava esso facendo i preparativi per il funerale di suo padre fu informato che i *Turchi* avevano fatta invasione nella *Croazia*, laonde cominciò immediatamente a prendere le dovute misure per opporsi a'loro progressi, ed avendo radunato un possente esercito nell' *Austria*, si avanzò contro di loro con tutta la possibile velocità; ma i *Musulmanni* atterritisi per il suo armamento, ed insieme rimasti sorpresi per la sua sollecitudine, si ritirarono con grande precipizio, di modo che non trovando *Massimiliano* niun nemico con cui contendere, sbandò la sua armata, ed applicossi agli affari domestici dell' Impero (1).

E Marcia contro de' Turchi.

Poichè egli presentemente era stato lungo tempo vedovo, veniva sollecitato a prendersi un' altra moglie, e fu proposto che dovesse sposare *Blanca Maria*

Si prende in moglie

so-

(1) Naucler. & Bonfin. ubi supra.

Blanca sorella del Duca di Milano. A. D. 1494.

sorella di *Giovanni Galeazzo* Duca di *Milano*, e nipote di *Luigi Sforza* soprannominato il *Moro*, il quale essendo tutore del suo nipote *Galeazzo* prese possesso dello Stato di *Milano*, non senza sospetto di avere avvelenato il suo pupillo. Poichè questa Principessa era tenuta in conto di una delle più belle donne del suo tempo, e possedeva innumerevoli rare qualità, ed una dote di 460000. Ducati, *Massimiliano* ricevè la proposta con tutte le dimostrazioni della più indicibile gioja, e se la prese in consorte nel sesto giorno di *Marzo* di quel medesimo anno; per il qual mezzo *Luigi Sforza*, ch'era stato il principale negoziatore di questo matrimonio, raccolse dal medesimo tutto quel vantaggio che se ne aspettava, in avendosi acquistato il favore dell'Imperatore; per modo che divenne atto a mantenersi nel possesso del Ducato, la cui investitura *Massimiliano* privatamente a lui conferì come un Feudo vacato per la mancanza di omaggio e dovuto riconoscimento (u). In virtù di questa parentela essendosi l'Imperatore impegnato negl'interessi d'*Italia*, si risolse di prendere il consiglio degli Stati dell'Imperio, toccante la pretensione che *Carlo VIII.* Re di *Francia* aveva sopra di *Napoli*, e toccante la spedizione ch'egli aveva intrapresa per fare una conquista di tal Regno. A questo fine adunque, dopo di aver radunati gli Stati delle *Fiandre* a *Lovanio*, ove egli destinò suo figliuolo *Filippo* Governatore delli *Paesi Bassi*, e vide prestarsi dalli Deputati il giuramento di fedeltà a quel giovane Principe, esso convocò una Dieta a *Worms*, dove propose ch'eglino dovessero determinare se fosse cosa più vantaggiosa all'Imperio di opporsi alli disegni di *Carlo*, oppure d'impegnarsi in una guerra contro i *Turchi*; ma conciossiachè questa alternativa si fosse riputata del tutto aliena agl'interessi del corpo *Germanico*, una tal proposta fu lasciata senza essere discussa, e le deliberazioni della Dieta si restrinsero intieramente agli affari intestini della *Germania*. Il perchè fu promulgata una costituzione autentica per la preservazione della pubblica pace tra i Principi e Stati dell'Imperio, affinchè avessero potuto ricorrere alla medesima come ad un'oracolo in tutti i casi di difficoltà; e riflettendo l'Imperatore all'incomodo, cui i popoli erano soggetti in seguitare la camera Imperiale, la quale sempre andava in giro colla Corte, fissò un tale Tribunale a *Worms*, donde qualche tempo dopo fu trasferito ad un'altra Città, e finalmente fu stabilito a *Spira* (x). In questa Dieta parimente la Contea di *Wirtemberg* fu eretta in Ducato, in favore di *Frederico* di *Wirtemberg* coll'unanime consenso di tutti quei che vi eran presenti. Fu rinnovata la Lega di *Svevia*: fu confermata l'investitura di *Sforza*; gli Elettori diedero il giuramento di fedeltà, e *Renè* Duca di *Lorena* prestò omaggio per alcuni de' suoi Feudi, che tenea dall'Imperio, quantunque dichiarasse il suo Ducato libero ed esente da qualsivoglia dipendenza di tal natura (y) (F).

Massimiliano convoca una Dieta a VVorms, dove si promulga una costituzione per il preservamento della pubblica pace. Anno Domini 1495.

Nè

(F) L'Elettore di *Magonza* allega che il Duca doveva usare la stessa formola di dare il giuramento, ch'erasi praticata dagli altri Stati dell'Imperio: ma conciossiachè *Renè* positivamente ricusasse di condiscendere ad una tale proposta, fu convenuto che dovesse giurare in questi termini: „ Io *Renè* Re di *Gerusalemme* e *Sicilia*, Duca di *Lorena* e *Bar*, „ Marchese di *Pons*, Conte di *Provenza*, „ *Vaudomon*, *Hancourt*, ec. giuro e prometto, come Duca di *Lorena* e *Bar*, a voi „ *Massimiliano* Re de' *Romani*, al Sacro Ro„ ma-

(u) Krantz. Sax. lib. iii. c. 21.

(x) Serraz, Hist. Mogunt. l. v.

(y) Cartulaire de Lorraine. p. 406.

Nè volle impegnarsi coll' Imperatore in una guerra col Re di *Francia*, sebbene *Massimiliano* si offerisse di sostenere le sue pretensioni al Regno di *Napoli*, e di crearlo fin'anche Vicario Generale dell' Imperio in *Italia*. Nulla però di meno la Dieta, in conseguenza delle rappresentanze dell' Imperatore, risolse di tenere in piedi un'armata, affine di arrestare i progressi del Re *Francese* dall'altra banda delle *Alpi*, e decretò che gli Stati dell' Imperio dovessero unire la somma di cento cinquanta mila fiorini per di lei mantenimento (z).

Procedure della Dieta in VVorms.

Carlo VIII. Re di *Francia* avea costretti i *Fiorentini* a mettere tra le sue mani quattro delle loro più forti piazze, ed imprestargli ancora una somma di denaro: quindi esso marciò a *Roma* con gran terrore del Papa, il quale si rinchiuse nel Castello di *Sant' Angelo*, si rese padrone delle Città meglio fortificate nello Stato Ecclesiastico, ed avendo ricevuto in qualità di ostaggio *Cesare Borgia* bastardo di *Alessandro*, marciò a *Napoli* dove fu riconosciuto come Sovrano; mentre che il Re *Alfonso* atterrito al suo avvicinamento, e sapendo di essere odiato dalli suoi sudditi, proclamò Re *Ferdinando* suo figliuolo, e ritirossi con quel Principe nell' Isola d' *Ischia* per quivi attendere qualche favorevole rivoluzione (a).

Carlo VIII. Re di Francia conquista Napoli.

Il Papa ed i Principi d' *Italia* veggendo il Re di *Francia* padrone di *Napoli*, *Siena*, e *Firenze*, s'impegnarono in una lega contro di quel Monarca, ed alla loro confederazione si unì ben anche *Massimiliano*, il quale pretese che il Re di *Francia* aveva usurpati i diritti dell' Imperio nella *Toscana*; e *Ferdinando* ed *Isabella* Re e Regina di *Aragona* e *Castiglia* abbracciarono il medesimo trattato. *Massimiliano* si valse della opportunità di questa congiuntura per proporre un matrimonio, che fu in appresso effettuato tra *Filippo* suo figliuolo, ch'era di presente giunto all'età di anni 18., e la Infanta *Giovanna* una delle figliuole delle loro Maestà Cattoliche; e sebbene in tal tempo questa Principessa fosse per ordine di nascita posteriore al di lei fratello l' Infante *Giovanni*, il quale alcuni mesi dopo si accasò con *Margarita* sorella di *Filippo*, e fosse anche posteriore a sua sorella *Isabella* moglie di *Emmanuele* Re di *Portogallo*, pur non di meno, contro di ogni apparenza, essa per la morte di suo fratello, e di sua sorella, e de' figliuoli de' loro respettivi matrimonj, divenne sola ereditiera de' Regni di *Spagna*, di modo che questo mattimonio fu non meno vantaggioso alla Casa di *Austria*, che quello di *Massimiliano* colla Principessa di *Borgogna* (b).

Matrimonio di Filippo colla Infanta Giovanna.

La lega formata dall' Imperatore, dal Papa, dalle loro Maestà Cattoliche, dal Duca di *Milano*, dal Marchese di *Mantova*, e dalli *Veneziani*, essendosi pubblicata in *Roma*, *Carlo VIII.* stimò tempo molto proprio per lui di ritornarsene in *Francia* prima che gli Alleati si fossero potuti opporre al suo passaggio. Egli adunque cominciò la sua marcia con tutta speditezza; ma come si fu avan-

Carlo di Francia marcia da Napoli disfà gli alleati nella pianura di Fornova, e se ne ritorna in Francia

„ *mano* Imperio, fedeltà, sommissione, ed „ obbedienza, secondo il tenore delli diplo- „ mi delli miei Feudi: " così mi ajuti IDDIO, ed i suoi Santi Evangelj.

Dopo aver dato *Renè* questo giuramento, egli fu posto nel possesso de' suoi Feudi dall' Imperatore, il quale si sedè sopra un Trono collo scettro di *Carlo Magno* nella mano: quindi egli pagò settecento Franchi per riscatto del suo cavallo, degli abiti, e privilegj; oltre alla somma dovuta all' Elettore di *Magonza* Arcicancelliere dell' Imperio (4).

(z) Cuspin. p. 488.
(a) Gaguin. l. ii. p. 284.
(b) Phil. de Comm. liv. viii. c. 16.

(4) *Struv. period. x. sect. iii.*

zato nella pianura di *Fornova* circa quattro leghe da *Parma*, esso già li ritrovò schierati in ordinanza di battaglia, onde ne seguì un combattimento, in cui furono i medesimi disfatti, e *Carlo* proseguì la sua strada verso la Contea di *Asti* senza verun'altro interrompimento, mentre che il Duca di *Milano* pose l'assedio a *Novarra*, ch'era stata sorpresa dal Duca di *Orleans*. Per questo tempo *Carlo* fu rinforzato da 15000. *Svizzeri*, con cui esso intendea di attaccare *Sforza*, ma poi avendo inteso, che cotesti mercenarj, i quali erano molto più numerosi delle sue truppe native, aveano fatto pensiero di esigere da lui una grossa somma di denaro, sotto pretesto di paghe andate in resto; egli con gran fretta strinse una pace, restituendo *Novarra* al Duca di *Milano*, sotto condizione ch'egli non dovesse assistere il Re di *Napoli*, e quindi si ritirò ne' suoi proprj dominj.

Ferdinando ricupera il Regno di Napoli.

Quanto poi a *Ferdinando*, non sì tosto egli ebbe intesa la lega contro di *Carlo*, che abbandonò la sua ritirata, ed avendo raccolto insieme un'esercito, cui si unì un rinforzo di *Spagnuoli*, ripigliò le Piazze, che si erano sottomesse alli *Francesi*, costrinse il Conte di *Montpensier*, che *Carlo* avea destinato Viceré, ad abbandonare *Napoli*, e tra poco tempo ridusse tutto il Regno alla sua obbedienza.

Spedizione dell'Imperatore Massimiliano in Italia. A. D. 1496.

Carlo dall'altra parte subito che fu arrivato in *Francia* cominciò a fare degli apparecchi per ricuperare la sua conquista; e l'Imperatore essendo premuto dal Duca di *Milano* e dalli *Veneziani* a marciare in *Italia*, con un certo numero di cavalli e fanti per opporsi a tali disegni, egli di fatto senza aspettare i sussidj prescrittisi co' voti della Dieta, traversò le *Alpi* con un piccolo corpo di truppe; ma veggendosi troppo debole di forze per tentare alcuna cosa di conseguenza, egli per avviso di *Sforza* marciò a *Pisa*, dove fu ricevuto come Sovrano dagli abitatori, i quali abbatterono le arme di *Francia* che aveano innalzate, ed in luogo di quelle eressero le arme dell'Imperatore. In appresso egl'investì la Città di *Livorno*, ma fu obbligato a torne via l'assedio con suo scorno; quindi egli ritirossi nella *Lombardia*, ove dopo essersi trattenuto alcun tempo, fluttuando ne' suoi consigli ed affatto irresoluto, finalmente se ne ritornò in *Germania* lasciando dietro a se una opinione molto spregevole circa la sua capacità (c).

Procedure delle Diete tenutesi a Lindavv e Vvorms. A. D. 1497.

Egli avea convocata una Dieta a *Lindavv*, affine di sollecitare i soccorsi, e fu determinato di eseguirsi le risoluzioni della prima assemblea sotto certi regolamenti, i quali non per tanto furono rimessi alla considerazione di una susseguente Dieta radunatasi a *Worms*, dove *Giacomo* Marchese di *Baden*, *Wolfgang* Conte di *Nassau*, ed il *Landvvogt* o sia Governatore della *Ghelderlandia*, presederono in nome dell'Imperatore. L'Elettore di *Magonza* aprì la Dieta con una ben lunga aringa, spaziandosi a ragionare sopra i disordini ond'era afflitto l'Imperio, e circa i mezzi onde rimediare a somiglianti mali; ed il Gran Maestro dell'Ordine *Teutonico* domandò immediato soccorso contro i *Prussiani*, che aveano desolata la *Livonia*. Ma in questa Dieta, come nelle altre precedenti, niuna cosa fu eseguita, quantunque molti piani si fossero progettati.

I Frieslanderi si ribellano contro di Massimiliano.

Questa irresoluzione servì solamente a nutrire le dissensioni della *Germania*, ed in modo particolare ad incoraggire i *Frieslanderi* e *Gheldriani* nella loro ribellione contro l'Imperatore. Gli abitanti della *Frieslandia* aveano ricusato di pagare l'ordinaria tassa, imposta dalla Dieta per le occorrenze dell'Imperio, allegando che non essendo la loro contrada un Feudo del medesimo, non erano essi perciò obbligati ad obbedire i Decreti del corpo *Germanico*, ed a vero dire

(c) Mez. abr. Chron. tom. ii. p. 781. Rer. German. tom. iii. edit. Freher.

re la loro dipendenza non era stata giammai con chiarezza determinata; imperciocchè sebbene gl' Imperatori avessero destinati Governatori di quella Provincia, costoro però furon sempre bene o male ricevuti, a misura che favorivano o si opponevano alle libertà del popolo. I *Frieslanderi* aveano parimente minacciato d' impiccare il Commissario dell' ultimo Imperatore, e secondo ogni probabilità averebbero eseguita una tal minaccia, qualora esso non avesse lasciata la contrada. Avendo *Massimiliano* risoluto di mantenere il suo diritto di Sovranità sopra questo popolo così testardo e pervicace, nominò il Duca di *Sassonia* come Potestà della *Frieslandia*, ed ordinò loro che lo ricevessero, e l' obbedissero come tale sotto pena di essere dichiarati ribelli dell' Imperio.

E si pongono sotto la protezione di Carlo *Duca di* Ghelderlandia.

I *Frieslanderi* in vece di sottomettersi a questo comando si ribellarono contro il Duca di *Sassonia*, lo scacciarono dalla loro contrada, rinunziarono ad ogni dipendenza dell' Imperio, e si posero sotto la protezione di *Carlo* Duca della *Ghelderlandia*, il quale trovavasi allora impegnato in una guerra con *Massimiliano*, affine di ricuperare l' investitura di suo padre (*d*).

Procedure della Dieta tenutasi a Fribourg. *Anno Domini* 1498.

Conciossiachè l' Imperatore tuttavia si trovasse in gran bisogno di denaro e di truppe radunò un' altra Dieta a *Fribourg* nel *Brisgau*, ove i Principi, ch' egli destinò a rappresentare la sua persona, si querelarono che gli Stati non gli aveano dato niuno ajuto nella sua guerra contro i *Francesi* in *Italia*, e dimostrarono la necessità che vi era di prendersi vigorose misure contro i *Frieslanderi* e *Svizzeri*, ch' erano dichiarati nemici alla confederazione di *Svevia*. Avendo gli Stati deliberato su queste materie convennero, che si ragunasse una poderosa armata contro gli *Svizzeri*, quantunque in appresso molto malamente si disimpegnarono da somigliante loro risoluzione. Frattanto essi diedero udienza agli Ambasciatori di Sua Maestà *Polacca*, la quale domandò soccorso contro del *Turco*, e spedirono un Deputazione ad impegnare il Papa, che accomodasse quel Monarca col denaro riscosso in *Germania* per mezzo del Nunzio, contro le cui esazioni si faceano colà delle fortissime lagnanze (G). Questa Ambasce-

(G) Questo Prelato avea la facoltà di permettere al popolo di mangiar carne ne' giorni di digiuno, e distribuire l' indulgenze a tutti coloro, che avessero contribuita una certa somma per la Crociata contro gl' Infedeli. Egli raccolse questo denaro con tutta quella rapacità propria di un raccoglitor di tasse; e non contento delle considerevoli somme, onde avea reso esausto l' Imperio, egli ne impiegò parte in traffico, ed il resto ne diede ad usura per suo proprio vantaggio (5) (Not. 3.)

(Not. 3.) S' incolpa il Prelato di quei difetti che non commise il Prelato, ma i suoi Ministri inferiori. Anche Lutero, allorchè incominciò a diffidare della protezione dell' Elettore di Sassonia, scrisse una lettera a Leone X in data de' 21. Marzo 1519. la quale io appresso volle negarla, ma erane ben convinto; confessa egli essere stata l' avarizia di cotali Ministri, che abbia prodotti i molti scandali nella distribuzione delle Indulgenze, e nel ricevere le limosine de' fedeli. Ei voleva distinguere le buone intenzioni di Sua Santità, e anche de' primi, e de' buoni Ministri suoi, dall' avarizia di cotesti inferiori, cui tale affare si commettea. Lo Storico Inglese nel decorso di questa Storia parla con uno spirito di prevenzione, e volentieri confonde queste due cose, ed attribuisce quei vizj a' Pontefici, ed a' buoni Prelati, i quali non sono, che abusi de' subalterni.

(d) Descrip. Hist. de Provinces. uniet. d. 91.

(5) *Struv. period.* 2. *sect.* 3.

ria ebbe similmente ordini di rappresentare a Sua Santità, che i Nobili *Germani* averebbero riscosso come loro indubitato diritto un terzo del denaro, che risultava dalle Indulgenze, se la Santa Sede avesse ricusato di moderare e restringere gli eccessi del di lei Ministro; e di lagnarsi ancora, che i *Concordati* non erano osservati nell'Articolo de' benefici, che il Papa o conferiva in persona di stranieri, quando erano vacanti, o ne disponeva per via di reversione in pregiudizio de' padroni (*e*).

Alberto *Duca di* Sassonia *è creato Podestà ereditario della* Frieslandia Occidentale.

In quest' Assemblea fu promulgata una legge per regolare la successione de' nipoti, in luogo de' di loro defunti padri, ed *Alberto* Duca di *Sassonia* fu confermato nella Prefettura della *Frieslandia Occidentale*, la quale fu renduta ereditaria nella sua famiglia.

Essendo *Alberto* investito di questa novella dignità cercò di attaccare al suo interesse una delle fazioni che tenea divisa la *Frieslandia*; ma nulla ostante i suoi più gagliardi sforzi, eglino unironsi contro la sua autorità, e riguardarono lo stabilimento ereditario del suo offizio come una invasione de' loro diritti e privilegj, ad essi conceduti da *Carlo Magno* e dalli suoi successori (H); di modo che il Duca di *Sassonia* si trovò nel punto di risegnare il suo governo, quando ne fu dissuaso da tal rinuncia da *Edsardo* Conte di *Embden*, il quale intraprese a formare un partito in suo favore per mezzo degli amici, ch' esso avea tra i *Frieslanderi* (*f*).

Luigi XII. *di* Francia *pretende il Ducato di* Milano.

In mezzo a questi avvenimenti *Carlo* Re di *Francia* essendo morto improvvisamente in *Amboise*, fu succeduto dal Duca di *Orleans* sotto il nome di *Luigi XII*. Questo Principe pretendendo di avere un diritto incontrastabile al Ducato di *Milano* si risolse di porsi in istato di passare le *Alpi*, e pigliar possesso di quel Ducato; laonde *Luigi Sforza*, affine di rendersi atto a resistere ad una tal tempesta, prese tutte le necessarie precauzioni onde mettersi in uno stato di difesa, ed ebbe ricorso all'assistenza di *Massimiliano*.

Egli adunque non risparmiò nè fatica nè denaro per involgere *Luigi* in brighe colli suoi vicini. *Renè II*. Duca di *Lorena* fu ben pagato, affinchè esponesse la sua pretensione su la *Provenza*, in virtù del diritto di sua madre *Tolanda* figliuola di *Renè* di *Angiò* Re titolare delle *Due Sicilie*, e Conte effettivo della *Provenza*; ma questa disputa fu rimessa all' esame di alcuni Commissarj, ed il Duca si acquietò nella loro decisione che fecero a favore di *Luigi*.

Ma un vicino più formidabile fu *Filippo* Arciduca di *Austria*, il quale nuovamente pretese un gran numero di Città della successione di *Borgogna*, ch' erano state occupate da *Luigi XI*. Conciossiachè *Filippo* fosse molto possente, ed anche molto amato da' suoi sudditi, e *Luigi* fosse inclinato per la sua spedi-

zio-

(H) Eglino nelle loro Diete sceglievano i loro proprj Podestà, e li deponeano allorchè cominciavano a sentir dispiacere della loro amministrazione. Essi non pagavano che una tassa molto leggiera o sia tributo a questo Governatore; nè in altra maniera volevano contribuire alla salvezza dello Stato; fuorchè di marciare in guerra, allorchè il bisogno richiedea che difendessero la loro propria Provincia, e non voleano combattere sotto verun' altro capo, fuorchè sotto quelli ch' erano scelti da loro medesimi (6).

(e) Greg. de Gravamin. c. 7. §. 1.

(f) Chron. de Holl. & de Zeland. l. vi.

(6) *Chron. de Holl. & Zel. l.* vi.

zione *Italiana*, egli restituì porzione delle dette Piazze all'Arciduca, il quale a lui ne rese omaggio in *Arras* per le *Fiandre*, *Artois*, e *Charolois* mentre che il suo diritto alla *Borgogna* fu rimesso alla decisione del Parlamento di *Parigi* (g).

Massimiliano Imperatore s' impegna nella guerra di Ghelderlandia. Qual sia la cagione di una tal briga o contesa.

Qualunque si fosse l'inclinazione che avesse l'Imperatore di soccorrere il suo alleato il Duca di *Milano*, egli non per tanto fu obbligato a sospendere una tal sua favorevole intenzione, affine di attendere alla guerra di *Ghelderlandia*, in cui presentemente trovavasi occupato. Affinchè i nostri Leggitori possano avere un' idea distinta e chiara di quest' affare, sarà necessario di rivangarlo indietro fin dalla sua origine, ed osservare che *Arnoldo* di *Egmont* Duca di *Ghelderlandia* dopo di essere stato trattenuto prigioniero per più mesi, ed in estremo maltrattato da *Adolfo* suo figlio, avea trovato il modo di ottenere la sua libertà, e ricambiare il suo imprigionamento contro del suo ingrato figliuolo. Poichè egli era stato grandemente obbligato a *Carlo* Duca di *Borgogna*, il quale in questa occasione aveva interposti i suoi buoni offizj ed assistenza in suo favore, egli per manifestare la sua gratitudine, e punire nel tempo medesimo il suo ribelle figliuolo, alienò il suo Ducato per riguardo del benefizio ricevuto da quel Principe, il quale pagò a lui 92000. scudi per la riversione del medesimo, e convenne che *Arnoldo* dovesse goderne le rendite durante il corso della sua vita naturale. In virtù adunque di una tal compera, non sì tosto fu morto *Arnoldo*, che il Duca di *Borgogna* prese possesso de' suoi dominj; ma conciossiachè non molto dopo *Carlo* fu ucciso a *Nancy*, il popolo della *Ghelderlandia* pose *Adolfo* in libertà dal Castello di *Vilverden*, in cui egli era stato finora trattenuto; ed essendo stato in appresso tra le sue mani affidato il comando delle truppe, che appartenevansi alla Città di *Ghent*, miseramente morì, come noi abbiamo sopra accennato, in una spedizione contro gli abitanti di *Tournay* (h). Quindi *Maria* di *Borgogna*, e dopo la di lei morte, *Massimiliano*, come tutore di *Filippo* di lei figliuolo, aveano cercato di mantenersi a forza di arme il diritto, ch' essi pretendeano avere su quel Ducato, come parte della successione della Casa di *Borgogna*. Nulla però di meno un tal possesso fu per lungo tempo contrastato da *Carlo* di *Egmont* figliuolo di *Adolfo*, il quale fino al giorno di sua morte si godè parte di quel Ducato, non ostante il potere della Casa di *Austria*, e la decisione de' Principi dell' Imperio, che lo avevano aggiudicato a *Filippo* (i).

L' Imperatore rivolge le sue arme contro gli Svizzeri. A. D. 1499.

Allorchè *Massimiliano* si trovò ingolfato nel più gran calore di questa guerra, fu obbligato tutto in un subito a desistere, ed anche a fare progetti di accomodo con *Carlo* di *Egmont*, affinchè potesse rivolgere le sue arme contro gli *Svizzeri*, che aveano cominciato a fare scorrerie nelli territorj *Austriaci*, poichè non più sussistea la buona lega ed armonia tra l'Imperatore, e quel popolo. *Massimiliano*, allorchè in prima succedè alli dominj di *Sigismondo* di *Austria*, in virtù di essere lui stato adottato da quel Principe, avea spesse volte desiderato che gli *Svizzeri* avessero rinnovata con lui quell'amicizia e lega che avevano per l'addietro mantenuta con *Sigismondo*; ma eglino mai sempre sfuggirono di venire ad un tale rinnovamento: in oltre la massima parte de' Principi, e tutta la Nobiltà riguadavano questo popolo di mal occhio, conciossiachè si fossero formati in tante Repubbliche, ed avessero rinunziato alla lega di *Svevia*: dall'altra parte la Città di *Costanza*, che finora avea ricusato di en-

(g) Dumont. Corps. Dipl. tom. iii. part. ii. p. 413.
(h) Kran. Sax. lib. xiii. c. 22.
(i) Heiss. l. iii. c. 3.

entrare in questa lega, o nella confederazione delli *Svizzeri*, non ostante che ne avesse avuti replicati inviti sì dagli uni che dagli altri, erasi finalmente unita col Circolo di *Svevia*. In somma il ravvivamento dell'antica contesa tra gli abitanti di *Etschland* e la Città di *Coire*, la quale era stata frequentemente, comechè indarno, rimessa ad arbitramento, contribuì a portare le cose ad un' aperta rottura.

I Grigioni *sono frenati dagli* Austriaci.

Allora quando morì il Vescovo di *Coire*, la reggenza del *Tirolo* s'impadronì di alcuni Feudi del Vescovato, su la speranza di obbligare il Capitolo a riconoscere gli Arciduchi di *Austria* come loro padroni; ma conciossiachè quelli ricusassero di condiscendere ad una tal domanda, furono saccheggiati ed arsi varj borghi e castelli. I *Grigioni* informati di questi oltraggj si affrettarono in ajuto de' loro alleati, e furono disfatti dagli *Austriaci*, che li perseguitarono fino alla valle di *Engadina*, che posero a guasto col ferro e col fuoco.

Li quali sono rotti, e debellati dagli Svizzeri.

In questa emergenza eglino sollecitarono soccorsi dagli *Svizzeri*, i quali immantinente marciarono in loro assistenza, e valicato il *Reno* giunsero a vista del nemico nelle vicinanze di *Bregentz*, dove ne seguì una battaglia, in cui gli *Austriaci* furono rotti con grande strage.

Durante questa spedizione, gli abitanti del *Brisgavv* e *Suntgavv* scorsero ed invasero le Terre di *Nuremberg* e *Rosemburg*; ma la loro carriera fu tostamente arrestata dagli *Svizzeri* del vicino Cantone, i quali radunatisi al numero di 2000. gli attaccarono con tal furore, che furono costretti a darsi in preda alla fuga, dopo aver lasciata uccisa sul campo una gran parte del loro numero.

Gli Svizzeri *rinnovano la lega col Re di* Francia.

Luigi il Re di *Francia* prendendo vantaggio da questa favorevole congiuntura rinnovò cogli *Svizzeri* l'antica Lega, ch'essi aveano formata co' suoi predecessori, ed il trattato fu conchiuso a *Lucerna* con questa riserba, che la *Francia* non dovesse molestare gli alleati degli *Svizzeri*; il quale articolo pose in sicuro le Città di *Strasburg*, *Basilea*, *Kaysferberg*, *Colmar*, *Sceleftadt*, ed altre Città dell'*Alsasia*.

Rompono l'armata Imperiale nel Cantone di Schaffhausen, *ed a* Tungen.

L'Imperatore montato in rabbia per trovare tanta resistenza in un popolo, ch'egli affettava di dispreżzare, ordinò che un numeroso esercito si ragunasse vicino a *Costanza*, il quale essendosi diviso in piccioli corpi, diede il sacco alli villaggi e Castelli nel Cantone di *Schaffhausen*; ma nel mentre che stavano essi occupati in acquistar bottino, senza neppure sognarsi dell'avvicinamento del nemico, gli *Svizzeri* che si erano segretamente radunati, ed aveano riconosciuti i loro movimenti, tolsero l'opportuna occasione di lanciarsi contro di loro, allorchè si trovavano in simil modo divisi ed ingombri, e li tagliarono tutti a pezzi. Al destino medesimo soggiacque un corpo di *Svevi*, i quali aveano sorpresa *Tungen*, ed avean dato il sacco alli Cantoni di *Appenzel* e *S. Gall*; imperciocchè caddero essi in una imboscata, e furono distrutti dagli *Svizzeri*, i quali ripigliarono *Tungen*, e demolirono le sue fortificazioni.

Essendo giunte all'Imperatore le notizie di questi successi, mentre che stava impegnato nella guerra contro di *Carlo* Duca di *Ghelderlandia*, da cui aveva esso guadagnato diversi vantaggi, lasciò il comando della sua armata al Duca di *Sassonia*, e con 4000. eletti uomini prese la strada di *Colonia* e *Magonza*, entrò nella *Svevia*, traversò la *Foresta Nera*, arrivò a *Costanza*, e di là penetrò nel *Suntgavv*, ove raccolse un corpo di 15000. uomini, e ne diede il comando ad *Errico* Conte di *Wirtemberg*.

Massimiliano *riceve sussidj dal.*

Quindi egli domandò soccorsi dalle Città e Principi della Lega *Sveva*, e sebbene alcuni di loro lo avessero fornito di truppe, pure il maggior numero non adempì la sua richiesta, e fecegli premura di convocare una Dieta in *VVorms*, la quale fu di fatto convocata; ma prima che si fosse ragunata quest' assem-

blea,

blea, le forze somministrate dalle Città di *Franconia*, e dagli Stati di *Svevia*, furono nella loro marcia verso *Titenang*, presso il lago di *Bregentz*, incontrate nella valle di *Engadina* dagli abitanti di *Coire* e dalli *Grigioni*, i quali le posero a fil di spada, e quindi depredarono il *Tirolo* senza niuna pietà.

le Città della Franconia e Svevia, li quali sono tagliati a pezzi dai Grigioni.

Massimiliano sperava che le truppe ch'egli aspettava dall'*Austria* avessero riparata questa perdita, ma rimase deluso nella sua espettazione; imperciocchè quando si furono elleno avanzate fino ad *Oberdorf*, comparì l'armata *Svizzera*, e ne seguì una ostinatissima battaglia, nella quale gli *Austriaci* furono totalmente sconfitti.

Un corpo di Austria è sbaragliato e vinto vicino Oberdorf.

I vincitori dopo aver posto in sicuro le munizioni ed attrezzi de' vinti marciarono verso *Dormeck* lungo il *Reno*, la quale fu investita dal Conte di *Furstemberg*, e valendosi del vantaggio della poca precauzione di questo Generale, lo attaccarono all'improvviso, mentre che le sue truppe si trovarono disperse; e sebbene la guerra si fosse mantenuta per qualche tempo con egual furore in amendue le parti, pure gl'Imperialisti riceverono una totale disfatta e i Conti di *Furstemberg* e *Bitsch* insieme con 4000. soldati caddero estinti sul Campo, e tutti i cannoni ed il bagaglio passarono in man del nemico, il quale non diede niun quartiere durante questo combattimento, che fu la settima battaglia perduta dagli *Austriaci* in meno di sei mesi.

Il Conte di Furstemberg è disfatto ed ucciso dagli Svizzeri.

Massimiliano era in *Lindavo* allorchè ricevè le malinconiche notizie di questo infortunio, per cui rimase realmente umiliato il suo orgoglio, e lo indusse a farne egli prima proposizioni di pace, la quale, dopo alcune negoziazioni a *Zurich Schaffhausen*, finalmente fu stabilita per la mediazione del Duca di *Milano*, e di alcuni altri Principi, e gli articoli non furono molto svantaggiosi alli suoi interessi, considerandosi la cattiva fortuna delle sue arme durante la guerra. In virtù di questa pace fu convenuto, che la contrada di *Prettigavo* dovesse appartenersi all'Imperatore; che la differenza tra la Città di *Coire* e gli abitanti del *Tirolo* si dovesse rimettere all'arbitrio di *Frederico* Vescovo di *Augsburg*; e che tutte le altre differenze dovessero in somigliante maniera essere decise da arbitri, sceveri da ogni passione e parzialità. A richiesta di *Massimiliano* furono compresi nel trattato la Casa di *Austria*, il Duca di *Milano*, gli Elettori, ed altri membri dell'Imperio, le Città di *Strasburg* e *Basilea* co' loro Vescovi, e le altre Città Imperiali della *Svevia* e del *Reno*; mentre che gli *Svizzeri* dal canto loro v'inclusero il Re di *Francia* e i suoi Alleati, l'Abbate e la Città di *S. Gall*, insieme col Cantone di *Appensel* (*k*).

Si termina la guerra con un trattato ed arbitramento. A. D. 1500.

Questa pace fu succeduta da un'aggiustamento tra *Massimiliano* e *Carlo* di *Egmont*, cui l'Imperatore restituì le Città ch'egli avea prese nella *Ghelderlandia*, permettendogli nel tempo medesimo di assumere il titolo di Duca, sotto condizione che avesse a riconoscere il Ducato come un Feudo dell'Imperio. Quanto poi agli *Svizzeri*, eglino acquistaronsi tanta fama e riputazione per questa guerra, la quale mantennero contro *Massimiliano*, che *Basilea* e *Schaffhausen*, ed in appresso *Appensel* entrarono nella loro lega, e compirono il numero di tredici Cantoni, che al presente compongono la loro confederazione (*l*).

L'Imperatore fa pace con Carlo Duca di Ghelderlandia.

Essendosi *Massimiliano* liberato da queste turbolenze radunò una Dieta in *Augsburg* per nuovamente stabilire la pubblica pace; e riformare quegli abusi che si erano introdotti nell'amministrazione della giustizia; e la sessione fu aperta con farsi alcune lagnanze intorno alle annate, a' benefizj, e tasse, che la

(*k*) Kranz. ubi sup.
(*l*) Barre. tom. VIII. p. 824.

la Corte di *Roma* esigeva nelle Provincie per sostenere le spese di una guerra contro i *Turchi*. Le somme di denaro in tal guisa riscosse erano state rimesse a *Cesare Borgia*, il quale ne avea fatto scialacquamento in dissolutezze; talchè i Principi essendosi altamente inveiti contro di questo abuso, furono spediti Ambasciatori per farne querele col Papa *Alessandro*, il quale promise che per l'avvenire si sarebbe impedita una tale profusione. Essendosi dato questo passo essi prolungarono la lega di *Svevia* per dodici anni, ristabilirono la camera Imperiale, la quale era andata in disuso; e poichè ciò sarebbe di poco vantaggio, ove non si fossero presi gli espedienti proprj per eseguire i di lei Decreti, e sostenere la di lei autorità, l'Imperio fu diviso nelli sei Circoli di *Baviera*, *Franconia*, *Svevia*, *Sassonia*, il *Reno*, e *Westfalia*; ma poichè le Provincie possedute dalla Casa di *Austria* in *Germania*, e quelle degli Elettori non furono comprese in questi sei Circoli, *Massimiliano* ridusse i suoi proprj domìnj *Germanici* nella forma di un Circolo, come un'esempio per gli altri Elettori; talchè furono aggiunte quattro nuove divisioni alle prime sei, cioè i Circoli di *Austria* e *Borgogna* per le Provincie appartenenti alla Casa di *Austria*, quello della *Sassonia Superiore* per gli Elettori di *Sassonia* e *Brandenburg*, e quello del *Reno Superiore* per gli Elettori Ecclesiastici e *Palatinato* (l).

Il Regno della *Boemia* non fu compreso in questa divisione, poichè non trovavasi allora connesso col corpo *Germanico*, e vi regnava una mal'armonia tra *Ladislao* e l'Imperatore (*m*).

Giovanni *Re di* Danimarca *esce in campo contro li* Ditmarsiani.

Quantunque le parti interiori dell' Imperio si godeano de' frutti felici della paterna cura di *Massimiliano*, pur non di meno la guerra continuava a farsi strage tra *Giovanni* Re di *Danimarca* e i *Ditmarsiani*, che si erano ribellati contro di lui, come Duca di *Holstein*, ed eransi posti sotto la protezione dell' Arcivescovo di *Bremen*. Prima che cominciassero le ostilità, egli offerl loro una generale amnestia, * ed una conferma di tutti i loro privilegj, purchè avessero voluto confessare la loro dipendenza dal Ducato di *Holstein*; ma conciossiachè egli-

no

(l) Ciaschedun Circolo scelse un Direttore per condurre e maneggiare gli affari civili, ed un Duca o sia Generale per comandare in tutte le spedizioni militari, e per tenere le truppe e Fortezze in un proprio ordine. Sul principio dipendea dalla Corte Imperiale il nominare qualunque Principe ella giudicasse a proposito e capace di convocare la Dieta, e dirigere gli affari del Circolo; ma poichè quest' offizio era naturalmente conferito in persona di colui, che manteneva il grado principale in ciaschedun Circolo, coll' andar del tempo egli divenne ereditario; ed al giorno di oggi viene esercitato nel Circolo di *Austria* dall' Arciduca di un tal nome: nel Circolo di *Baviera* dall' Elettore ed Arcivescovo di *Saltzburg*; nella *Franconia* alternativamente dal Vescovo di *Bamberga*, e dalli Margravj di *Brandenburg*, *Barent*, ed *Anspach*; nella *Svevia* dal Duca di *VVirtemberg*, e dal Vescovo di *Costanza*; nel *Reno Superiore* dal Vescovo di *VVorms*, e dal Conte *Palatino* di *Simmeren*; nel *Reno Inferiore* dall' Elettore di *Magonza* solamente, nella *VVestfalia* dal Vescovo di *Munster* congiuntamente coll' Elettore di *Brandenburg* ed il *Palatino*, il quale ereditò l'offizio di Direttore dall'ultimo Duca di *Giuliers* e *Bergue*, come parte della sua successione che fu divisa tra di loro.

I Direttori poi della *Sassonia Inferiore* sono i Duchi di *Magdeburg* e *Bremen* (per l'addietro Arcivescovi) e i Duchi di *Brunsvvic-Lunenburg*. L'Elettor di *Sassonia* è solo Direttore della *Sassonia Superiore*; ed il Circolo di *Borgogna*, che per lo passato comprendea la *Franca Contea*, e tutte le Provincie de' *Paesi Bassi*, era diretto dalli Re di *Spagna*, mentre che queste contrade furono sotto i loro dominj (7).

(m) Muller. l. i. c. 2. & 3.

* O sia atto di oblivione riguardo al passato.

(7) *Barre. tom.* viii. *p.* 848.

no rigettassero le di lui profferte, *Giovanni* uscì in campo contro di loro. Le loro Città e villaggi tostamente caddero tra le sue mani, e la loro contrada fu abbandonata al saccheggio; e pur non di meno parve che dalla disperazione avessero ricavato nuovo coraggio, poichè distrussero varj distaccameuti ch' egli spedì a riconoscere la loro situazione; poichè quando essi riceverono la prima notizia del suo avvicinamento aveano già abbandonata *Mildorp* loro Capitale, ed eransi ritirati nel centro del lor paese, ove i loro argini e canali servirono ad essi per trinceramenti e difese.

Dalliqua-le esso è totalmente sconfitto.

Questi furon da loro fortificati con grande arte e cautela sicchè quando il Re si avanzò ad attaccarli, eglino aspettarono fin tanto che videro la sua armata imbarazzata tra gli angusti passi e luoghi paludosi, ed allora lanciatisi contro di loro con incredibile furore ne fecero un terribile macello, e ne ottennero una compiuta vittoria. *Adolfo* ed *Otone* Conti di *Oldembourg* insieme con 160. uffiziali furono uccisi sul campo, ed il Re fu obbligato a fuggirne a ricovero in *Holstein*, ove pose in piedi nuove leve per ricuperare la sua stima; se non che egli fu distolto dal suo proposito da' Principi vicini, i quali negoziarono un' aggiustamento (*n*).

Luigi di Francia *manda un' armata in Italia, e soggioga il* Milanese

Frattanto *Luigi XII.* Re di *Francia* avendo fatti i suoi apparecchi per torre a forza il *Milanese* a *Lodovico Sforza*, mandò un forte corpo di truppe in *Italia*, prese, saccheggiò, ed arse la Città di *Novi*, si rese padrone di *Valenza*, *Tortona*, ed *Alessandria*; mentre che *Lodovico* tradito dalli suoi uffiziali se ne fuggì a ricovero presso l'Imperatore. *Milano* si sottomise senza niuna resistenza, e *Genova* ricevè una guarnigione di truppe *Francesi*. Essendo stato informato *Luigi* di tali conquiste si partì da *Lione*, e portossi a *Milano*, dove fece una pubblica entrata, e vi fu riconosciuto come Sovrano; ed ove tutte le Potenze d' *Italia*, eccetto che il Re di *Napoli*, spedirono Ambasciatori per seco lui congratularsi della sua buona fortuna.

Il Milanese *viene riconquistato da* Sforza.

Quindi avendo *Luigi* destinati Governatori a tutte le Piazze conquistate, e fatta una tregua coll' Imperatore, fece ritorno in *Francia*; ma nella sua assenza *Trivulzio*, che comandava in *Milano*, si rese talmente odioso al popolo per la sua arroganza e crudeltà, ed oppresse i *Gibellini* in maniera tale, che questi cominciarono a macchinare trame contro la sua amministrazione, ed in meno di tre mesi disposero quasi tutte le Città del *Milanese* a ricevere lo sbandito *Lodovico*. Questo Principe avendo trovato che l' Imperatore non volea, nè era molto in istato di dargli un' effettivo ajuto, avea cominciato a far leva di un corpo di cavalli nelle Provincie dell' Imperio, ed avendo contrattato cogli *Svizzeri* per un corpo di 8000. fanti cominciò la sua marcia con tale armata, ed entrò nel *Milanese*, ove il popolo gli aprì le porte, e rinnovò il giuramento di fedeltà, mentre che *Trivulzio* essendosi accorto che i Cittadini di *Milano* erano già pronti a ribellarsi, abbandonò la Città e si rinchiuse in *Novarra*, che fu immediatamente investita da *Lodovico*, ed a capo di pochi giorni capitolò; ma il cavaliere *Bajardo*, che comandava nella Cittadella ricusò di essere compreso in questa capitolazione, onde resistè con incredibile fortezza e perseveranza. Frattanto avendo *Massimiliano* ricevuti i rinforzi ch' erano stati ordinati con voti della gran Dieta tenutasi a *Worms*, per la preservazione della pubblica pace, cominciò a far leva di truppe in tutte le Provincie, affine di opporsi alli progressi di *Luigi*; ma tutto in un subito queste leve furono sospese, ed il Re di *Francia* mandò un forte corpo di truppe in *Italia* sotto il comando del Cardinale d' *Amboise*, e del Sieur de *La Tremouille*, i quali senza arrischiare una bat-

(n) Meursius Hist. Dan. lib. ii.

Sforza è tradito dagli Svizzeri ed è confinato nel Castello di Loches fino al giorno di sua morte.

battaglia trattarono una fegreta negoziazione cogli *Svizzeri* nell'armata di *Lodovico*; onde fu che costoro in una maniera molto traditevole venderono e diedero in mano quell'infelice Principe al Re di *Francia*, il quale ordinò che fosse confinato nel Castello di *Loches*, dove sen visse per dieci anni privato di ogni conforto, ed anche del necessario alla vita, e finalmente se ne morì di dolore e mortificazione (*o*).

Luigi di Francia conquista il Regno di Napoli.

Essendosi così *Luigi* assicurato nel possesso del *Milanese* conchiuse un trattato di pace con *Ferdinando* Re di *Aragona*, in conseguenza del quale unirono insieme le loro forze per conquistare e dividersi i dominj del Re di *Napoli*; sicchè questo povero Principe fu obbligato a rinunziare il suo Regno, e dipendere dalla generosità del Re di *Francia*, il quale donò a lui ed alli suoi eredi la Contea di *Maine*, e tutte le di lei dipendenze insieme con una pensione di 30000. lire, e tutti i diritti e privilegj conceduti alli Principi del sangue.

Propone un matrimonio tra la sua figlia, ed il figlio dell'Arciduca Filippo in appresso Carlo V.

Conchiude un trattato di pace con Massimiliano

Anno Domini 1501.

Affine di conservare una tal conquista, e confermare il *Milanese* alla sua famiglia, *Luigi* si risolse di coltivare l'amicizia dell'Imperatore, e realmente domandò l'investitura di quel Ducato da *Massimiliano*, il quale sul principio si mostrò molto contrario ad una tale proposta, conciossiachè si fosse sparso un romore, che *Luigi* coll'ajuto del Papa aspirava alla Corona Imperiale. Tutta volta però il Monarca *Francese* tostamente disingannò lui e i Principi di *Germania* su questo particolare per mezzo della più solenne protesta; e sapendo l'avaro ed interessato naturale dell'Imperatore, egli vinse la di lui ripugnanza con un somma di denaro, e colla proposta di un matrimonio fra *Carlo* figliuolo dell'Arciduca *Filippo*, e *Claudia* sua propria figlia. Questa parentela fu di fatto negoziata in *Trento* per mezzo del Cardinale d'*Amboise*, quantunque le parti contraenti si trovassero ancora nella loro età infantile; fu eziandio conchiuso un trattato di pace fra l'Imperatore e la *Francia*, con cui fu convenuto che *Luigi* dovesse assistere il Re de'*Romani* contro i *Turchi*; mantenere i diritti di *Massimiliano* e delli suoi successori alli Regni di *Ungheria* e *Boemia* dopo la morte di *Ladislao*, e facilitare la sua incoronazione in *Roma*; ed in considerazione di questi Articoli, l'Imperatore dovesse concedere a *Luigi* l'investitura del *Milanese* (*p*) (K).

Altri Articoli aggiunti a questo trattato furono sottoscritti e ratificati a *Blois* in *Francia* dell'Arciduca *Filippo* nel suo viaggio che fece coll'Arciduchessa per questo Regno verso la *Spagna*, dov'essi furono dichiarati eredi presuntivi di *Ferdinando* ed *Isabella*.

Essendosi la Città di *Basilea* unita nella lega degli *Svizzeri* in diametrale oppo-

po-

(K) Questo Articolo del trattato fu sottoscritto da *Francesco de Valois* erede presuntivo della Corona, da' Principi del sangue, e da' Grandi del Regno. Gli Articoli importarono, che il Re dovesse restituire ne' loro beni ed onori coloro ch'erano stati sbanditi da *Milano*; ch'egli dovesse ricevere da *Massimiliano* l'investitura di un tal Ducato, in considerazione di 120000 fiorini pagabili in dodici mesi, di un pajo di speroni di oro ogni anno nel giorno solenne di *Natale*, e di 500 lancionieri da doversi mandare quando l'Imperatore andava a ricevere la Corona Imperiale in Roma (8)

(o) Naucler. Chronic. gener. 51. p. 515.

(p) Guicc. l. v.

(8) *Remarq. sur Heiss. liv.* iii, c. 5.

posizione all'autorità del corpo *Germanico*, il quale avea proibito alle Città Imperiali di entrare in una tale confederazione, fu convocata una Dieta in *Nuremberg* per concertare i mezzi onde staccarla da una tale unione, come anche per impedire alle altre Città che seguissero il di lei esempio; e fu proposto che si dovessero citare i Cittadini affinchè abbandonassero la lega *Elvetica* e si unissero con quella di *Svevia*, sotto pena di esser posti al bando dell' Imperio; ma poi dopo molte altercazioni e dibattimenti, essi convennero di considerar *Basilea* come una Città Imperiale, e costrignerla, secondo che portasse il bisogno, a pagare quelle tasse, che si sarebbero imposte dalla Dieta alle altre Città dell'Imperio.

Procedure della Dieta convocatasi a Nuremberg

Anno Domini 1502.

Similmente furon presi i mezzi e le misure, onde riformare la moneta corrente, ed innalzare l'Ordine *Teutonico* a quel grado di potere che aveano perduto dopo l'ultimo trattato colla *Polonia*, in virtù del quale perderono essi *Pomerelia*, *Marienbourg*, *Elbing*, *Culm*, ed *Oberm* co' loro Territorj. Gli Stati dell'Imperio interposero i loro buoni offizj a pro de' Cavalieri, e mandarono Ambasciatori alla Dieta che il Re di *Polonia* radunò a *Posnau* per terminare una tale disputa; ma quel Principe non volle nè restituire le Piazze, nè rilasciare l'omaggio ch' essi rendeano per le Città, che tuttavia possedeano in *Prussia*; sicchè l'Ordine essendo moltissimo scemato di numero fu obbligato ad aspettare una più favorevole opportunità (*q*).

Fra questo tempo il Papa mandò il Cardinale *Raimondo* in qualità di suo Legato per fare intendere all'Imperatore come egli avea risoluto di pubblicare una Crociata contro gl'Infedeli, e a tale oggetto avea stabilito cogli Ambasciatori di varj Potentati, che gli *Ungheri*, *Boemi*, *Polacchi*, e *Germani*, dovessero proseguire la guerra contro i *Turchi* nella *Tracia*, mentre che i *Francesi* e *Spagnuoli* dovessero fare i loro sforzi nella *Grecia*, e Sua Santità unitamente col Re d'*Inghilterra*, colli *Veneziani*, e Principi d'*Italia* dovessero attaccare *Costantinopoli* per mare. In conseguenza di una tale risoluzione esso avea spediti Nunzj a tutte le Corti per esortare i Sovrani a compromettere le loro differenze, affinchè potessero unire insieme le loro forze contro il comun nemico del Cristianesimo.

Il Papa propone una Crociata contro li Turchi.

Or quantunque l'Imperatore *Massimiliano* conoscesse benissimo che l'unica mira di *Alessandro* in questa Crociata si fosse di ammassar denaro per mezzo di una volontaria contribuzione, pur'egli mostrò di applaudire un tal progetto; ma nel tempo medesimo egli dichiarò in quanto a se, che le sue finanze non si trovavano per alcun conto in uno stato che fosse corrispondente al suo gran zelo; e perciò consigliò il Legato che facesse capo al corpo *Germanico*.

Anno Domini 1503.

Raimondo adunque, secondo ogni probabilità, seguì il di lui consiglio e fu tenuto a bada con alcune promesse fattegli da' Principi e dalle Città; imperciocchè gli Elettori s'impegnarono in una lega a *Gelnhausen*, in virtù della quale si obbligarono a fornire una certa porzione di truppe per marciare contro gl'Infedeli; e scrissero parimente alli Re di *Francia*, *Spagna*, e *Danimarca*, invitandogli ad unirsi nella lega. Nel tempo medesimo eglino rappresentarono all' Imperatore che l'erezione del consiglio aulico, ultimamente stabilito in *Ratisbona*, era contrario alle leggi del corpo *Germanico*, poichè i Principi dell' Imperio non aveano giammai consentito allo stabilimento di un tal Tribunale, il quale grandemente opponevasi all'autorità della Camera Imperiale. Tutta volta

Gli Elettori entrano in una confederazione di fornire truppe contro gl' Infedeli.

Si lagnano del consiglio aulico.

(*q*) Muller. lib. i. c. 16.

ta però *Massimiliano* mostrò ben poco riguardo a tali rimostranze, che l' anno appresso furono replicate in un' Assemblea tenutasi a *Francfort*; e i Principi dal canto loro si mostrarono affatto sordi alle sue preghiere, allora quando egli sollecitolli di ammettere nel Collegio Elettorale suo figliuolo *Filippo*. Il suo disegno era di ergere l' *Austria* alla forma di un' Elettorato; ma essendo venuto meno in tale impresa, egli si risolse d' investire il Sovrano di quella Provincia con prerogative tali, che lo avessero con altrettanta speciosità e splendore distinto dagli altri Principi. Esso adunque cominciò dal confermare il titolo di Arciduca, ch' era stato a lui conferito da *Frederico III*. Quindi decretò che l' Arciduca dopo avere tre volte domandato il suo Feudo dall' Imperatore, dovesse stimarsi di averlo ottenuto, ancorchè gli fosse stato ricusato; che dovesse riceverlo colla spada soltanto, e ciò gratuitamente, nelle frontiere dell' *Austria*, e che non dovesse essere obbligato a rispondere ad alcuna disfida a singolar certame. Gli Elettori, affine di controbilanciare cotesti privilegj ch' essi non approvavano, rinnovarono la loro lega di *Gelnhausen*, impegnandosi di assistersi reciprocamente gli uni gli altri contro qualunque violenza; di mantenere i loro diritti nell' elezione di un' Imperatore o Re de' *Romani*; di opporsi ad ogni qualunque attentato con cui diminuirsi l' autorità del corpo *Germanico*; e di comparire ogni due anni personalmente ad un tempo e luogo destinato per deliberare sopra gli affari dell' Imperio (r).

Risiutano di ammettere Filippo *nel Collegio Elettorale. Nuove prerogative addette al titolo di Arciduca.*

Dopo questa Dieta *Massimiliano* conchiuse una lega di amicizia e commercio con *Errico VII*. Re d' *Inghilterra*, il quale quantunque ricusasse d' imprestare all' Imperatore una certa somma di cui abbisognava, pure gli presentò 10000. lire come una contribuzione contro la guerra *Turca*; e circa questo tempo fu informato, che *Giacchino* Margravio di *Brandenburg* avea presa in moglie *Elisabetta* Principessa di *Danimarca*; e si era impegnato di assistere *Giovanni* Re di tal contrada contro di *Lubec*, e delle altre Città *Anseatiche* del Nord, le quali si erano dichiarate a favore dell' Amministratore di *Svezia* contro il Sovrano di *Danimarca*; ma prima che egli denunziasse la guerra, cercò di distaccare la reggenza di *Lubec* dagli *Svezzesi*, con rappresentare che questo popolo avea scosso il dominio di *Danimarca* in diametrale opposizione al trattato di *Colmar*, in virtù del quale i tre Regni furono uniti sotto un solo Sovrano; e che l' Amministratore *Suante-Sture* non solamente avea fatto un tentativo su la vita del Re, ma eziandio avea trattenuta prigioniera la Regina contro la sua promessa, e tutte le leggi di ospitalità.

L' Imperatore conchiude un trattato con Errico VII. *Re* d' Inghilterra.

Conciossiachè gli abitanti di *Lubec* niun riguardo prestassero a somiglianti rimostranze, *Giovanni* minacciò di privarli de' loro privilegj, e frattanto fece far presa de' loro navilj: la quale circostanza a tal segno gl' infiammò d' ira, che dichiararono la guerra contro la *Danimarca*, ed armarono una poderosa squadra per infestare i *Danesi* per mare. L' Amministratore di *Svezia* fece degli apparecchi per operare unitamente con questi alleati, sicchè tutto il Settentrione era già vicinissimo ad essere involto in una guerra, quando *Raimondo* Legato del Papa, in quel tempo impiegato in predicare la Crociata nelle Provincie di *Germania*, fece uso de' suoi più forti tentativi per disporre le parti ad un' aggiustamento; talchè la Regina di *Danimarca* fu liberata dal carcere, e le conferenze furono aperte; ma prima che eglino fossero potuti convenire intorno agli Articoli, *Suante-Sture* se ne morì, e fu succeduto da suo figliuolo *Stenone*. Avendo il Senato di *Lubec* circa questo tempo tirata sopra di se una guerra col Duca

Guerra tra il Re di Danimarca *e le Città* Anseatiche.

Il Senato di Lubec *chiede la pace.*

(r) Lunig. Arch. Imper. Part. Spec. p. 238.

Duca di *Mecklenburg*, ed essendo rimasto atterrito al prospetto di rimanere sacrificato al furor di due nemici così possenti, spedì Ambasciatori a Sua Maestà *Danese* per chiedere la pace, che fu conceduta sotto condizioni molto ragionevoli ed eque.

Gli Svezzesi sono dichiarati ribelli al Re di Danimarca.

Essendo *Giovanni* rimasto in libertà di proseguire la guerra contro la *Svezia* con tutte le sue forze, l'Amministratore, per l'intercessione degl'Inviati di *Scozia* e *Brandenburg*, ottenne il suo consenso all'apertura delle conferenze in *Colmar*, ove gli *Svezzesi* avendo ricusato di comparire, furono convinti di ribellione, l'Amministratore fu dichiarato traditore, fu privato della Nobiltà, e furono confiscati i suoi beni; ed avvegnachè questa sentenza fosse confermata da *Massimiliano*, fu pubblicata per tutto l'Imperio.

Essendosi ottenuta questa conferma, il Re di *Danimarca* confiscò tutti gli Stati appartenenti alli Nobili *Svezzesi* nella *Danimarca* e *Norvegia*, e diede ad intendere alle Città *Anseatiche*, che ove avessero continuato a trafficare colla *Svezia*, od assistere quel Regno in qualsisia modo e maniera, egli averebbe rivocati tutti i privilegj conceduti dalli suoi predecessori alli loro vascelli ne' porti di *Danimarca*.

Gli *Svezzesi* postisi in timore per un tal Decreto dell'Imperatore come anche per la risoluzione presa da Sua Maestà *Danese*, mandarono Ambasciatori a *Copenhagen* a chiedere la pace; ma poichè avevano essi già ingannato il Re, tutto ciò che poterono ottenere fu una breve sospensione di arme (*s*).

Si eccita una sollevazione de' Paesani.

Mentre che duravano tali commozioni accadde nella *Germania* un sì formidabile sollevamento di paesani, che fu necessario di mettere in piedi una forte armata, affine di ridurli a ragione; imperciocchè aveano essi risoluto, a somiglianza degli *Svizzeri*, di scuotere il giogo de' loro padroni, e vivere indipendenti nella forma di una Repubblica (*t*). Appena fu sedato questo disturbo, si accese una nuova guerra nell' Imperio. *Giorgio* il *Ricco* Duca di *Baviera* del ramo di *Landshut* avea fatto il suo testamento in favore del suo genero *Ruperto* Conte *Palatino* figliuolo dell'Elettor *Filippo*; e quantunque non avesse potuto indurre l'Imperatore a confermare una tal sua disposizione, pure qualche tempo prima di sua morte, egli avea non solamente conferito il Vicariato della *Bassa Baviera* a *Ruperto*, ma eziandio fatte ingiunzioni agli Stati di quelle Provincie di obbedire ad un tal Principe. In tempo di sua morte *Alberto* e *Wolfgang* Duchi dell'*Alta Baviera*, suoi stretti parenti del ramo di *Munich*, aveano ottenuta l'investitura de' suoi dominj. *Ruperto* pretendea la successione in conseguenza del testamento, come marito di *Elisabetta* figliuola del Duca *Giorgio*, e perchè la massima parte de' Feudi erano allodiali. *Alberto* e *Wolfgang* dall'altro canto affermarono che l'ultima volontà di *Giorgio* era contraria agli antichi trattati della famiglia, in virtù de' quali era stato convenuto, che se mai alcun Principe della Casa di *Baviera* morisse senza prole maschile dovesse succedere a' suoi dominj il più stretto parente della linea collaterale. Quest' affare fu portato innanzi all'Imperatore, il quale aggiudicò la successione agli eredi collaterali, e *Ruperto* ricusando di sottomettersi ad una tale sentenza fu messo al bando dell'Imperio. *Filippo* poi suo padre, il quale fu minacciato della medesima pena, qualora avesse sposata la causa di *Ruperto*, esitò qualche tempo fra il timore, e l'affetto paterno: finalmente però essendo stato incoraggito con promesse di soccorso dalla *Francia*, egli si armò in sostenimento di suo figlio, onde fu fatto soggiacere al medesimo castigo da *Massimiliano*. Imme-

Ruperto Conte Palatino è posto al bando dell'Imperio.

(*s*) Barre. tom. viii. p. 868.
(*t*) Sur. in commen. Basil. in supplem. in Naucler.

mediatamente uscirono in campagna le armate dell'una e dell'altra parte; e l'Imperatore che comandava la prima fu accompagnato da *Alberto* e *Wolfgang*, da' Duchi di *Baviera*, da *Frederico* Margravio di *Brandenburg*, e dal Vescovo *Strasburg*; e facendo invasione ne' Territorj del Duca *Giorgio* vi commise gran devastazioni, prese possesso di varie Città, ed essendosi incontrato con un corpo di truppe, di cui *Ruperto* avea fatta leva nella *Boemia* le tagliò a pezzi vicino *Ratisbona*. Dopo di quest'azione *Massimiliano* divise le sue forze, una metà delle quali ebbe ordine di attaccare i Territorj di *Ruperto*, mentre che l'altra condotta dall'Imperatore medesimo marciò verso l'*Alsasia* contro dell'Elettore *Filippo*, prese possesso di varie Piazze nel *Palatinato*, fra le altre di *Kuffstein*, e *Geroldsecke*, e costrinse l'Elettore a domandar la pace. In tanto *Udalrico* Duca di *Wirtemberg*, ch'era alla testa di una seconda armata composta di 20000. fanti e 800. cavalli, entrò ne' dominj del Conte *Palatino*, bruciò il Monastero di *Maulbrunen*, e pigliò possesso di varie Piazze. Un terzo corpo di armati, ch'era stato messo in piedi da *Alessandro* Conte *Palatino*, Duca di *Baviera*, e Conte di *Weldentz*, altro non era che un numero di paesani in fretta radunati, e molto meglio atti a saccheggiare, e dare il guasto alla contrada, che a condurre una guerra regolare ed ordinata. Costoro non per tanto furon da lui mandati nel *Palatinato*, alcune Città del quale caddero nelle loro mani; ma i più gravi eccessi furono commessi dal quarto corpo, il quale distrusse il tutto e col ferro e col fuoco (*u*), sotto la condotta di *Guglielmo* Landgravio di *Hesse*, accompagnato da *Errico* Duca di *Brunswic*, da *Errico* Duca di *Mecklenburg*, da *Emien* Conte di *Leinengen*, da' Conti di *Lippe*, e *Konigstein*, e diversi altri Nobili, alcuni de' quali aveano volontariamente prese le arme tratti da odio verso l'Elettor *Palatino*; mentre che altri vi s'impegnarono colla mira di sostenere alcune particolari loro pretensioni; ed altri finalmente entrarono nel servigio per amore del soldo e della promozione.

L' Imperatore esce in campo contro di Ruperto e di Filippo suo padre.

Si commettono terribili devastazioni.

Durando queste operazioni, l'Elettor *Filippo* si ritirò nella sua fortezza di *Heidelberg* Piazza forte per la sua situazione, e difesa da buone mura e valide torri, di accesso difficile, e provveduta con un treno assai nobile di artiglieria. La Città era eziandio ben fortificata, fornita di provvisioni per tre anni, e la guernigione era composta di gente determinata e risoluta a sacrificare se medesima per la difesa del loro Principe.

Muore Ruperto Conte Palatino.

La differenza viene rimessa alla decisione di una Dieta.

A. D. 1505.

Questa invasione del *Palatinato* durò cinque mesi, alla fin de' quali essendo morto *Ruperto*, l'Imperatore ordinò ad amendue le parti che deponessero le armi; ed affinchè niuno potesse aver motivo di lagnarsi che i suoi diritti fossero violati, promulgò ordini per la convocazione di una Dieta in *Colonia*, ove si fossero considerate le pretensioni di amendue le parti, e si fosse pronunziata una sentenza diffinitiva da' Principi dell'Imperio. L'Elettor *Palatino* si portò a questa Dieta, e fu da *Frederico* Elettor di *Sassonia* presentato all'Imperatore, a cui chiese perdono, e pregò pace. *Massimiliano* lo ricevè nel suo favore, e coll'avviso de' Principi dell'Imperio regolò le condizioni del trattato tra *Filippo* e i Duchi di *Baviera*. In questo aggiustamento fu avuto riguardo alli figliuoli di *Ruperto*, i quali, oltre a' tesori del Duca *Giorgio*, furono lasciati in possesso de' Territorj, che giaceano tra il *Danubio*, il *Nab*, e gli antichi limiti del *Palatinato*. Gli altri suoi dominj furono dati ad *Alberto* e *Wolfgang*: l'antica contesa tra l'Elettor *Palatino* ed il Duca di *Wirtemberg* fu compromessa, e conciossiacchè si fosse convenuto nel trattato, che ciascuno dovesse rimanere in possesso delle terre e Piazze che avesse acquistate durante la guerra, l'Imperatore ri-

(*u*) Spondan. Contin. Barre. tom. ii. p. 797.

rimase padrone delle Fortezze di *Rottenberg*, *Kuffstein*, e diverse altre Città. Nulla però di meno gli articoli di questa pace non furono pienamente eseguiti se non fino a due anni dopo, nella Dieta che fu tenuta a *Costanza* (x).

Confermazione del trattato di Blois.

Al presente si conchiuse il trattato di *Blois*, e fu confermata l'alleanza di cui erasi prima fatto il progetto tra la *Francia* ed *Austria*; per la quale alleanza *Luigi XII.* acquistò l'investitura di *Milano*, ma nel tempo medesimo fu espresso in virtù di essa che in caso *Luigi* impedisse il matrimonio stabilito fra la Principessa *Claudia* e l'Arciduca *Carlo* di *Luxemburg*, questo Principe dovesse come in ricompensa di ciò e riparazione di tal perdita, possedere il Ducato di *Borgogna*, il *Milanese*, e la Contea di *Asti*; laddove se il matrimonio non riuscisse per mancanza di *Massimiliano*, o di *Filippo* Principe di *Spagna*, padre del giovane Arciduca, in tal caso la Casa di *Austria* dovesse cedere le di lei pretensioni al Ducato di *Borgogna*, all'*Artois*, *Charolois*, ed altri dominj, di modo che questa convenzione fu per *Luigi* in qualunque modo un passo molto contro la politica, poichè con dare la sua figlia in matrimonio a *Carlo*, esso veniva a dare la *Brettagna* per di lei dote; e con ricusare il matrimonio perdeva il Ducato di *Borgogna* e i suoi Feudi *Italiani*. Ma gli Stati di *Francia* si opposero a questo trattato col segreto consenso ed approvazione di *Luigi*, e la Principessa fu data in matrimonio a *Carlo* Conte di *Angoulesme* erede presuntivo alla Corona.

Il trattato di Blois è rotto e violato dalli Francesi. Anno Domini 1506.

Mentre che avvenivano tali cose essendo morta *Isabella* Regina di *Castiglia* dopo aver lasciati i suoi dominj a *Ferdinando* di lei marito, *Filippo* di *Austria* si portò in *Ispagna* colla sua moglie *Giovanna*, affine di regnare unitamente col suo suocero. Il Papa *Giulio II.* che succedè ad *Alessandro* si rese padrone di *Bologna* coll'assistenza di *Luigi*, e del Cardinale d'*Amboise*, e formò progetti di volere innalzare una nuova sovranità a forza di arme.

Filippo muore, dopo aver destinato Luigi XII tutore di Carlo suo figlio. Anno Domini 1597.

Fra questo tempo *Filippo* Re titolare di *Spagna* fu sorpreso dalla morte a *Burgos*, e con istordimento di tutto il genere umano destinò *Luigi XII.* tutore di *Carlo* suo figliuolo, non ostante che avesse ragione di dubitare dell'amicizia ed integrità di quel Monarca; ma questo passo da lui dato fu conseguenza di quell'odio che portava a *Ferdinando*, ch'esso riguardava come un perfido ipocrito; ed egli ben sapeva che i *Fiamenghi* non averebbero giammai riconosciuto l'Imperatore come Reggente durante la minoranza di suo figliuolo.

Nulla però di meno le diciassette Provincie, quantunque scegliessero i proprj loro Governatori per lo spazio di 18. mesi, pure trovandosi involte in una guerra con *Carlo* Duca di *Ghelderlandia*, il quale fece de' grandi sforzi per ricuperare tutta l'estensione de' suoi dominj, furono alla fine obbligate di cedere la Reggenza a *Massimiliano*, il quale dichiarò sua figlia *Margherita* di *Austria* loro Governatrice (y).

Massimiliano stabilisce La sua figliuola Margherita governatrice delli Paesi Bassi

Quantunque l'Imperatore avesse fatto un buonissimo aggiustamento col Re di *Francia* in riguardo a *Milano*, pure non si potè dimenticare dell'oltraggio, ch'egli credeasi di aver ricevuto da' *Veneziani* per la parte che questi fecero in tale affare; oltre di che possedeano costoro delle terre nell' *Istria*, alle quali aveva esso delle pretensioni. Per la qual cosa egli convocò una Dieta, ove, quantunque sotto altro pretesto, fu risoluto di dichiararsi la guerra contro la Repubblica e i di lei aderenti (z); ed affine di eseguire questo disegno più efficacemente, egli entrò in una lega col Papa *Giulio II.*, e colli Re di *Francia*

(x) Heiss. Hist. de l'Emp. l. iii. c. 3.
(y) Annal. de l'Emp. re. tom. ii. p. 567.
(z) Trithem. in Chron. Spanheim.

cia e *Spagna*, li quali non poteano senza dispiacere riguardare i *Veneziani* nel pacifico possesso di varie Città nel Ducato di *Milano*, ed in altre parti della *Lombardia*, alle quali non avevano essi verun' altro diritto che quello solo di conquista. Ma prima che si fosse fatta questa lega, *Massimiliano* intraprese una spedizione in *Italia*, affine di opporsi a' progressi di *Luigi*, del quale sospettavasi, che avesse formato disegno di rendere schiava una tal regione. Di fatto egli cominciò la sua marcia con un disprezzevole numero di truppe, ed incontrò un rifiuto da' *Veneziani* di accordargli il passo per la valle di *Trento*; di modo che fu obbligato a desistere dalla sua intrapresa, dopo avere sofferta una considerabile perdita in un combattimento con *Bartolommeo* d'*Alviano* Generale della Repubblica. Così deluso egli nella sua intenzione fu costretto a conchiudere una tregua; e poichè rimase anche deluso nell'altra parte del suo disegno, ch'era la sua incoronazione in *Roma*, egli con una lettera circolare fece delle ingiunzioni a tutti gli Stati dell'Imperio, che a lui dessero l'appellazione di *Romano Imperatore Eletto*, il qual titolo è stato in appresso assunto da tutti i suoi successori in tempo della loro elezione, sebbene in conseguenza del permesso del Papa.

Massimiliano *conchiude un trattato di tregua colli* Veneziani.

Si conchiude il trattato di Cambray *contro li* Veneziani.

Anno Domini 1508.

Concioffiachè le truppe *Francesi*, che si erano unite alli *Veneziani*, ricusarono di agire offensivamente contro i dominj dell' Imperatore, lo Stato di *Venezia* fu costretto a porgere orecchio alle proposizioni di *Massimiliano*, ed aprire un congresso nella loro Città, ove dopo grandissime altercazioni e soprafini tratti di politica esercitati sì dall'una che dall'altra parte, fu conchiuso un separato trattato di tregua tra *Massimiliano* e i *Veneziani*, cui *Luigi XII.* ebbe la libertà di entrarvi fra lo spazio di tre mesi. Il Re di *Francia* talmente si accese d'ira per questo aggiustamento, da cui egli n'era stato escluso, che coll'ajuto e mezzo del Cardinale d' *Amboise* formò il progetto di una lega contro i *Veneziani*, affine di spogliare la Repubblica di tutti i dominj ch'ella aveva usurpati in *Italia* all'Imperio in *Lombardia*, alli Re di *Spagna* e *Francia* nel *Milanese* e *Puglia*, e al Papa nella *Romagna*. Questo progetto fu in modo particolare gradito dall'Imperatore, come quello che non solamente lusingava i suoi interessi, ma eziandio la sua vendetta; poichè i *Veneziani* immediatamente dopo la tregua, che aveano conchiusa con lui, decretarono un trionfo al lor Generale che avea disfatte le sue truppe: il che per altro fu un complimento contro ogni politica, e fu da lui riguardato come un'affronto indelebile recatosi alla sua riputazione; laonde entrò nella lega che fu effettuata per il trattato di *Cambray* concertato fra *Margherita* Duchessa vedova di *Savoja* sorella del defunto Arciduca, ed il Cardinale d'*Amboise*, il quale fecesi trovare in un tal luogo sul pretesto di terminare la differenza tra *Carlo* nipote dell' Imperatore ed il Duca di *Ghelderlandia* (*a*) (L).

Que-

(L) Il trattato o sia lega di *Cambray* consistè nelli seguenti articoli; il Papa, l'Imperatore, i Re di *Francia*, ed *Aragona* si doveano reciprocamente assistere l' uno l' altro in ricuperare le piazze e dominj, che i *Veneziani* aveano usurpati, o tolti loro per forza. *Ravenna*, *Cervia*, *Faenza*, *Rimini*, *Imola*, e *Cesena* si doveranno restituire al Papa. *Roveredo*, *Verona*, *Padova*, *Vicenza*, *Treviso*; ed il *Frioli* doveranno ritornare all'Imperatore. Il Re di *Francia* ricupererà *Brescia*, *Crema*, *Bergamo*, *Cremona*, *Ghiaraddada*, e tutte le antiche dipendenze del Ducato di *Milano*. Il Re di *Aragona* sarà messo in possesso di *Trani*, *Brindisi*, *Otranto*, *Callipoli*, e di tutti i Porti, che i *Veneziani* occupano nel Regno di *Napoli*. Intanto poichè l'Imperatore si trova obbligato in vigo-

(a) Mez. Abr. Chron. tom. ii. p. 814.

I Veneziani sono disfatti, ed abbandonano il Continente.

Anno Domini 1509.

Questa lega fù accompagnata con tutto il buon successo che mai potevasi aspettare, poichè l'Imperatore ed il Re di *Francia* tolsero per forza alli *Veneziani* quasi tutte le Città ch'eglino possedeano in *Lombardia*: nè certamente il Papa fu lento in prendersi tutto ciò, ch'era in conveniente sito per il suo proposito. In una parola i *Veneziani* si riputarono così poco capaci a poter resistere a questa lega, che abbandonarono tutti i loro Territorj nel Continente, dopo aver perduta la famosa battaglia di *Ghiaradadda*, nella quale tutta l'intiera loro fanteria fu tagliata in pezzi (*b*). Mentre che le truppe *Francesi* sotto il Maresciallo *Chaumont* ridussero una Città dopo l'altra, *Massimiliano* si avanzò alla testa del suo esercito verso *Inspruck*, affine di attaccare i *Veneziani*; e *Cristoforo* Conte *Frangipani* insieme col Duca di *Brunsvvic*, che comandava le truppe leggiere, essendo entrati nell'*Istria* e *Frioli*, ripigliarono tutte le piazze ch' erano state perdute nell'anno precedente. I *Veneziani* erano già al presente ridotti a tali estremi, che mandarono un foglio bianco all'Imperatore, ed implorarono la sua clemenza con termini i più sommessi e patetici: ma gli effetti della sua compassione in favor della Repubblica furono impediti dalle rimostranze del Cardinale d'*Amboise*, il quale esortollo di valersi di questa opportunità, onde ridurre in servitù questo insolente Stato; e secondo ogni probabilità egli presentemente sarebbe già stato reso soggetto, se le misure de' *Francesi* e *Germani* non fossero state attraversate dal Re di *Aragona* e dal Papa, i quali non vollero per niun verso concorrere nella rovina di quella unica, e sola potenza, che avea finora impedito a tali Nazioni di conquistare tutta l'*Italia* (*c*).

Mandano un foglio bianco all' Imperatore.

Il Cardinale d' Amboise *riceve l' investitura di* Milano *in nome di* Luigi XII

Frattanto *Massimiliano* si portò a *Trento* accompagnato dal Cardinale, il quale ivi ricevè l'investitura di *Milano* in nome di *Luigi XII*. Fu similmente rinnovata la lega di *Cambray*, e fu proposta una conferenza tra l'Imperatore ed il Re *Francese* nelle frontiere del *Milanese*. *Luigi* fu pontuale nell'appuntamento, ma *Massimiliano* mandò a fare delle scuse: quindi il Re di *Francia* ripassò le *Alpi* con porzione della sua armata, lasciando il resto sotto il comando di *Chaumont*.

vigore di una tregua per tre anni co' *Veneziani*, il Papa, affine di fornirlo di un pretesto onde rompere quel trattato, lo dovrà citare come avvocato e protettore della Chiesa *Romana* che venga ad assisterlo in ricuperare i dominj della Santa Sede. Mentre che i tre Principi attaccheranno la Repubblica con arme temporali, Sua Santità loro farà premura di restituire quello che hanno usurpato sotto pena di scomunica. I Re di *Ungheria ed Inghilterra*, i Duchi di *Savoja* e *Ferrara*, ed il Marchese di *Mantova* saranno esortati ad entrare in questa lega. Durante il corso di questa guerra, nè l'Imperatore nè il suo nipote il Principe di *Spagna* dovranno in qualunque modo molestare il Re di *Aragona* in riguardo alle loro pretensioni su la *Castiglia*. *Massimiliano* nuovamente conferirà a *Luigi XII.* l'investitura del Ducato di *Milano*, in cui sarà compresa *Brescia*, *Bergamo*, e tutte le altre dipendenze del *Milanese*. Se poi la Repubblica ricorrerà per ajuto a' *Turchi*, allora i Confederati raddoppieranno i loro sforzi, e la lega d'indi in poi sarà riguardata come una lega contro gl' Infedeli. Niuno de' Confederati dovrà far pace o tregua col nemico, senza il concorso degli altri; ed affine d'impedire che le differenze, le quali sussistono tra l'Imperatore ed il Re di *Aragona*, circa il possedimento della *Castiglia*, abbiano ad essere di ostacolo all'imprese della lega, si dovranno destinare Commissarj da amendue le parti per terminare tali dispute in un' amichevole maniera, subito che sarà finita la guerra contro i *Veneziani* (9).

(b) Guicciardini, lib. viii.

(c) Mariana. lib. xxix. n. 83.

(9) *Ser. l' Hist. de la Ligue de Cambray, 2. vol. in 12mo. Paris. 1709. tom. i. lib. i p. 50.*

L' Imperatore investe Padova, ma è obbligato a torre via l'assedio.

Non sì tosto egli fu partito che i *Veneziani* sentirono ravvivarsi il loro coraggio, onde sorpresero la Città di *Padova*, e ripigliarono diverse altre Piazze fornite di guarnigione con truppe dell'Imperatore, il quale essendo stato informato di tali avvenimenti sollecitò soccorsi dalli suoi alleati, i quali lo rinforzarono così calorosamente, ch'egli videsi alla testa di ben 80000. uomini, con cui entrò in *Lombardia* per le montagne di *Vicenza*, mal grado di una ostinata opposizione, ch'ebbe a soffrire da' paesani, i quali erano bene affetti alli *Veneziani*, e pose l'assedio a *Padova*, la quale fu difesa con sì gran valore, ch'egli fu costretto ad abbandonare l'impresa, ed a ritirarsi ad *Insprück*.

Egli conferma li privilegi di Firenze.

I *Fiorentini* sapendo che le di lui finanze si trovavano in una condizione esausta, si valsero di questa opportuna occasione di comprar da lui la lor pace; sicchè in considerazione di 40000. scudi di oro, egli non solamente concesse ad essi un'amnestia o sia un'atto di oblivione di tutte le loro ribellioni, ma confermò ben'anche i loro privilegj nella più ampia forma (d).

La Repubblica di *Venezia* subitamente ricuperò le sue perdite, e divenne più forte e possente che mai; imperciocchè quando mal riuscivano le loro arme, essi aveano ricorso alla politica, sicchè riconciliatisi colla Corte di *Roma*, effettuarono una rottura tra il Re di *Francia* ed il Papa, il quale di presente sposò apertamente la loro causa.

Il Papa usa ogni suo sforzo, comechè indarno, in qualità di mediatore fra l'Imperatore ed i Veneziani.

Giulio adunque affine d'indebolire *Luigi* consigliò a' *Veneziani* di accomodare le cose coll'Imperatore, ed egli medesimo intraprese l'offizio di mediatore. Le conferenze furono aperte in una Commenda vicino *Scala*; e la Repubblica ben sapendo l'avarizia e povertà di *Massimiliano* si offerì non solamente di rimborsarlo delle spese della guerra che avea sostenute, ma di pagargli ancora una somma di denaro equivalente a quel che avea speso la *Francia* nella medesima occasione: ma poichè ricusarono essi di lasciare *Padova*, *Treviso*, e *Vicenza*, egli rigettò le loro proposizioni, e si fece merito di aver manifestata questa sua disinteressata condotta nella Dieta radunata in *Augsburg*, la quale approvò la sua intenzione di ristabilire l'autorità dell'Imperio in *Italia* (M), e promise di sostenerlo nell'esecuzione di quel disegno, per favorire il quale, esso tolse ad imprestito 150000. scudi dal Re di *Francia* per uno impegno fattogli della Città di *Vallegio*.

A. D. 1510. Le armate dell' Imperatore e della Francia escono in campagna unitamente,

Quindi esso regolò con *Luigi* le operazioni della seguente campagna, ed avendo senza niuno effetto domandati soccorsi al Re di *Aragona*, e al Papa come suoi Confederati, destinò il Conte di *Hanau* suo Generale in *Italia*, ed ordinò che un corpo di truppe si radunasse nelle vicinanze di *Verona*. Quivi essendosi uniti loro i *Francesi* sotto il Maresciallo *de Chaumont*, passarono i fiumi *Pò*, ed *Adige*, e presero *Vicenza*, che gli abitanti pagarono un certo prezzo per non farla saccheggiare. In somma eglino ridussero in servitù un gran numero di Piazze, e riempirono tutta la contrada di stragi e costernazione; ma *Chaumont*

(M) In quest'assemblea *Hamburg* fu nuovamente dichiarata una Città libera Imperiale, independente dalla Casa di *Oldemburg*, le cui pretensioni furono rimesse alla decisione della camera Imperiale. Questo avvenimento fu tanto più notabile, perchè la Città di *Hamburg* avea per lo spazio di 300. anni disputata la Sovranità del suo territorio coi Re di *Danimarca*, e conli Conti di *Schavvenbourg* (10).

(d) Brut. Florentin. Hist. l. i.

(10) *Dumont. Corp. Dipl. tom.* iv. *par.* i.

mont ricusò di assistere i *Germani* nell'assedio di *Padova*, ed essendo accaduta una mal'armonia tra *Massimiliano* e *Luigi*, fu stimato necessario di confermare la loro lega con un nuovo trattato, in conseguenza del quale le armate operarono con maggior vigore ed unanimità.

e fanno considerevoli progressi.

Or *Massimiliano* era sì bene convinto della sincerità ed affetto del Re di *Francia*, che sottomise le sue dispute con *Ferdinando* al di lui arbitrio. Questo Principe per mezzo degl'intrighi del Cardinal *Ximenes* si era assicurato nel possesso di tutto il Regno; e l'Imperatore non teneva in *Ispagna* niun amico, a riserba di pochi Nobili, che viveano disgustati dell'amministrazione. Pur non di meno *Ferdinando* si contentò che il Re di *Francia* la facesse da arbitro nella contesa, che fu da *Luigi* terminata in un'amichevole maniera, stabilendo che il Re di *Aragona* dovesse governare la *Castiglia* finattantochè l'Arciduca *Carlo* fosse giunto nell'anno ventesimo di sua età; che questo giovane Principe non dovesse assumere il titolo di Re fino alla morte di sua madre; e che i figliuoli maschi, che *Ferdinando* potesse avere dal suo secondo matrimonio, non dovessero avere niuna pretensione al Regno di *Castiglia*.

Per mezzo di questo arbitrio *Luigi* si credè di aversi affezionato *Ferdinando* alli suoi interessi, od almeno di averlo impedito dall'unirsi col Papa contro la nazione *Francese*; ma egli si trovò ingannato, poichè il Re di *Aragona* avea già conchiuso un segreto trattato con *Giulio*, il quale gli diede l'investitura del Regno di *Napoli*; ed in appresso dichiarò guerra contro *Luigi*, sotto pretesto di aver lui ricusato di cedere alcune Città, alle quali la Santa Sede aveva alcune pretensioni, ed il Duca di *Ferrara* come alleato del Re *Francese* fu incluso in questa dichiarazione.

Il Papa dichiara guerra contro di Luigi, *e del Duca di* Ferrara.

Luigi infiammatosi di sdegno per la di lui presunzione, come anche messo in agitamento per i suoi apparecchi e tentativi di rivolgere conrro di lui quelle stesse arme, ch'erano dirizzate a frenare i progressi delli *Turchi*, si unì più fortemente con *Massimiliano* per mezzo di un nuovo trattato, conchiuso a *Blois*, e convocò un'assemblea di Ecclesiastici perchè investigassero fino a qual segno ei fosse tenuto di rispettare il potere spirituale della Chiesa, che il Papa esercitava così ingiustamente. L'assemblea dichiarò che se il Papa ingiustamente attaccasse qualsivoglia Principe Cristiano nel suo potere temporale, egli potrebbe in conseguenza difenderselo a forza di arme; che *Luigi* potrebbe in questa occasione ristabilire la prammatica sanzione, ed insistere sopra i diritti comuni del genere umano, secondo i Decreti del Concilio di *Basilea*.

Il Re di Francia *conchiude un nuovo trattato coll'Imperatore* Massimiliano.

Questa dichiarazione fu egualmente aggradevole al Re di *Francia* che a *Massimiliano*, il quale avea progettato un piano di chiamare un Concilio Generale per giudicare e deporre *Giulio*, cui esso medesimo intendea succedere nel Papato. Quindi per venire a capo di questa sua mira, egli si risolse di prendere ad imprestito una grossa somma di denaro dalli *Fuggeri*, ch'erano i più ricchi mercatanti in tutta la *Germania*, affine di comperarsi i voti de' Cardinali; ed egli propose fin' anche d'impegnarsi i suoi ornamenti Imperiali, e di dare a cotesti negozianti un terzo delle rendite della Santa Sede, finchè si fosse liquidato tutto il debito (*e*).

Massimiliano *forma disegno di succedere a* Giulio *nel Papato.*

Tutta volta però questo suo disegno egli lo tenne segretissimo, e nol comunicò che a pochi suoi particolari amici; quantunque da alcune delle sue proprie lettere apparisca che intendea di porlo in esecuzione (N).

Ggg 2 Fra

(N) Nella collezione pubblicata da Mr. *Godefroi*, noi troviamo una lettera di *Massimilia.*

(e) Marian. lib. xxix. n. 85.

Fra questo tempo il Papa procedè ad atti ostili contro il Duca di *Ferrara*, ed essendosi a lui unite le truppe venute da *Napoli*, fece un progresso molto considerevole, sebbene corse il rischio di essere arrestato prima da *Chaumont*, e poscia dal Cavaliere *Bajardo*.

L'Imperatore ed il Re di Francia fanno alcune rimostranze a Ferdinando Re di Aragona, il quale cerca di staccare Massimiliano dagl'interessi della Francia.

L'Imperatore ed il Re di *Francia* mandarono Ambasciatori a *Burgos* per lagnarsi della condotta di *Ferdinando*, avendo violata la lega di *Cambray*, e per esortarlo a volersi con loro unire nella convocazione di un Concilio; ma quel Principe geloso del loro potere, e temendo insieme della loro influenza in *Italia*, rispose molto freddamente sopra amendue questi punti, sebbene segretamente impiegasse tutti i suoi sforzi per distaccare *Massimiliano* dagl'interessi di *Luigi*, ch'egli dimostrò ch'erano incompatibili con quelli dell'Imperatore. Queste suggestioni furono di gran peso presso *Massimiliano*, il quale fu già persuaso di lasciare la sua causa alla determinazione di una Generale Assemblea da doversi tenere a *Mantova*, ed egli pregò il Re di *Francia* a mandare un Ministro a quel congresso. Quantunque *Luigi* avesse inteso grandissimo dispiacere in trovare, che il suo alleato erasi lasciato prendere da un tale spediente in mezzo alle loro conquiste in *Italia*, pur non di meno non istimò cosa propria di far conoscere il suo disgusto, posciachè in tal modo egli averebbe contro di se medesimo tirato tutto il carico della guerra; ma mandò il Vescovo di *Parigi* a *Mantova*, dove trovò *Matteo Langh* Vescovo di *Gurck* Plenipotenziario dell'Imperatore accompagnato dagli Ambasciatori di *Ferdinando*.

Si tiene un congresso a Mantova.

Giulio, che trovavasi allora in *Ravenna* essendo desideroso di scandagliare il Vescovo di *Gurck*, e, se fosse possibile, di guadagnarlo al suo partito, trovò la maniera per mezzo de' suoi agenti d'indurre quel Prelato a visitarlo a *Bologna*, dove impiegò ogni suo artifizio per impegnarlo nelli suoi interessi, e cercò anche di allettarlo colla promessa di un Cappello Cardinalizio; ma trovò *Langh* affatto immobile ed incorruttibile; e mentre che tenevalo a bada con alcune conferenze concernenti ad una generale pacificazione, fece tentativo di sorprendere *Genova*, ove mandò travestito il Vescovo di *Ventimiglia*. Tutta volta però questo Prelato fu scoperto nel condurre a pascolare una greggia di bovi, e tutti i suoi complici furono posti a morte. Il Vescovo di *Gurck* accesosi di sdegno per questo atto di perfidia, sciolse il congresso di *Mantova*, mentre che *Luigi* proseguì i suoi vantaggi in *Italia*.

Si tiene un Concilio a Pisa.

Anno Domini 1511.

Tutta volta però questo infruttuoso sforzo fu succeduto da un Concilio tenutosi a *Pisa*, convocato a richieste del Re *Francese* sotto la protezione dell'Imperatore, sebbene *Massimiliano* non mandò colà niuno Ambasciatore, nè alcun Vescovo *Germano* assistè in tale Assemblea. A vero dire per questo tempo l'Imperatore si era grandemente raffreddato nella sua amicizia verso *Luigi*, il quale quantunque si fosse accorto della sua indifferenza, pur non di meno temea

miliano scritta con queste parole. „ Quod, „ quando ipse intelligis, ingenii pecuniæ „ summa quæ impendenda erit, geri atque „ effici non posse, visum nobis est e re fore „ nostri propositi, ut Cardinalibus & proceribus aliis *Romanis*, quos ad res nostris „ pertrahere satagimus, polliceamur, ac spondeamus ter centum millia ducatorum a *Fuggeris* mutuandorum. & *Roma* ab eorundem „ pannelchs ad constitutum diem præsentandorum . . . . . Oppignerabimus autem illi (*Jacobo* Fuggero seniori) clenodiorum „ nostrorum pretiosiores quatuor cistas, una „ pariter cum pallio investiturali, qui non „ ad Imperium, sed ad nostram domum *Austriacam* pertinet, & cujus nos, post adeptum Papatum, non amplius erit, ut opus „ habeamus. „ &c. (11).

(11) *Lettres de Louis XII p.* 326. *tom* iii. & *p.* 1 *tom.* iv.

mea tuttavia del solo pensiero di vederlo tra il numero de' suoi nemici; e perciò non solamente fece sembiante di non curare di essere da lui negletto, ma colla maggiore assiduità cercò di mantenersi la sua buona grazia; imperciocchè mentre *Ferdinando* si tolse la maschera con mandare truppe in *Napoli*, affine d'impedire un esclusivo aggiustamento tra la *Francia* ed il Papa, *Luigi* si strinse in lega coll'Imperatore per mezzo di un nuovo trattato, e mandò il suo Generale per nome *la Palice* con un corpo di truppe, perchè si unisse alle forze *Italiane*, ed implicitamente obbedisse alli comandi di *Massimiliano*, il quale non volle in persona condurre l'armata, ma rinforzò il Generale *Francese* con 9000. uomini, e lo richiese che sloggiasse i *Veneziani* da quelli forti posti che occupavano. Per obbedire a tali ordini *la Palice* attaccò e ruppe il nemico, costrinse la Città del *Friuli* a sottomettersi, si rese padrone del *Graditz*, e ridusse in servitù *Castel-Novo* in beneficio dell'Imperatore, il quale non ostante tali conquiste, pure sembrò di non essere tuttavia soddisfatto, poichè il Generale *Francese* non volle imprendere l'assedio di *Treviso* con una sì picciola armata, ma si ritirò nel Ducato di *Milano*.

Anno Domini 1512. Luigi *Re di* Francia *manda un corpo di truppe sotto la* Palice *che obbedisca all' Imperatore; ed esse discacciano li* Veneziani, *e riducono in servitù molte fime* Piazze.

I Re d'*Inghilterra* ed *Aragona* prendendo vantaggio dal suo disgusto, fortemente lo sollecitarono a volersi unire con la lega, ch' essi aveano conchiusa contro la *Francia*; e frattanto negoziarono una tregua per dieci mesi tra lui e la Repubblica di *Venezia*, e promisero di fornirlo di truppe e denaro per conquistare il *Milanese*, e soggiogare il Duca di *Gheldeelandia*.

Li Re d' Inghilterra *ed* Aragona *cercano di staccare* Massimiliano *dall' interesse di* Luigi.

Rimasto adunque vacillante l'animo suo per queste insinuazioni, egli andava industriosamente cercando l'occasione di rompersi colla *Francia*: sicchè altamente si querelava che non avea raccolto niun vantaggio dalla lega di *Cambray*; che delle tre Città cui esso aveva un diritto incontrastabile, *Treviso* e *Padova* erano tuttavia nelle mani de' *Veneziani*, mentre che *Verona* era ipotecata al Re di *Francia*. Egli domandò che queste Piazze si fossero dovute conquistare per lui a spese di *Luigi*; che *Renea* seconda figlia di *Francia* si dovesse maritare coll'infante *Ferdinando* fratello minore dell'Arciduca *Carlo*; e che la *Borgogna* si dovesse smembrare dalla *Francia* come in dote della medesima. Il senso di queste ed altre stravaganti proposizioni fu chiaramente compreso da *Luigi*, il quale stimò a proposito di andare temporeggiando, e proccurare di tenere a bada *Massimiliano* con un sussidio di 50000. scudi; ma ciò non ostante questo Principe si unì nella lega contro la *Francia* (f); di modo che *Luigi* fu lasciato solo a sostenere il carico della guerra. Anche in tale situazione esso fece un validissimo sforzo, e pose in piedi una possente armata, il comando della quale fu dato a *Gaston de Foix*, il quale nel giorno di *Pasqua* ottenne una segnalata vittoria delli Confederati vicino *Ravenna*; ma gli costò sì cara che gli affari di *Francia* furono in una situazione così cattiva come se avesse perduta la battaglia; e per compimento di un tale infortunio, gl'*Inglesi* in quel tempo si dichiararono contro di *Luigi*, il quale essendo obbligato a lasciare tutti i suoi vantaggi che avea fatti in questa parte, affine di difendere i suoi proprj dominj, *Milano* e tutto ciò ch'egli avea conquistato in *Italia* divenne preda de' suoi nemici.

L' Imperatore entra in una lega con loro contro la Francia. Luigi *è abbandonato dalli suoi alleati.* *Perde* Milano *e tutte le sue conquiste in* Italia.

Ferdinando prendendo vantaggio da questa congiuntura tolse il Regno di *Navarra* a *Giovanni* della Casa di *Alberto* che n'era il legittimo possessore, ed in appresso si studiò di rintracciare un titolo per difendere ciò che avea fatto. (g) Tutto il suo diritto non per tanto consisteva in una pretesa Bolla, che il Pa-

Anno Domini 1512. Ferdinando *di* Spagna *s' impadronisce del Regno di* Navarra.

(f) Guicc. l. x. p. 973.

(g) Guicc. l. xi. Mariana, l. xxx. c. 8. Polyd. l. xxvii.

il Papa aveva ingiustamente fulminata contro di *Giovanni*, a cagione della sua aderenza al Re di *Francia*, che *Giulio* avea parimente scomunicato; ed anche questo sì tenue pretesto era un'autorità *ex post facto*, imperciocchè l' invasione accadde nel mese di *Giugno*, e la Bolla non fu pubblicata se non che fino a *Luglio*.

Or la condizione, in cui si trovava *Luigi XII.* era realmente deplorabile, imperciocchè quantunque avesse trovata la maniera di far pace co'*Veneziani*, pur'egli invaso per una parte dagli *Svizzeri*, e per l'altra dagl'*Inglesi*, che aveano dinunziata guerra contro di lui ad instigazione di *Ferdinando*, ed alli quali si erano unite nella *Piccardia* le forze di *Massimiliano*, ove ottennero una vittoria da'*Francesi* famosa sotto il nome della battaglia degli *Speroni* (*h*).

Il Papa conferisce agli Svizzeri il titolo di difensori della Santa Sede.

I buoni successi de'Confederati furono in gran parte dovuti ad un rinforzo di *Svizzeri* che si unirono alli *Veneziani*, e furono per questo servigio complimentati dal Papa *col titolo di Difensori della Santa Sede*; ma l'Imperatore guadagnò pochissimo per la loro buona fortuna, poichè gli alleati divennero gelosi del suo potere, e si risolsero a qualunque evento di escluderlo dal possesso del *Milanese*, ch'egli avea destinato come uno stabilimento per *Ferdinando* suo nipote.

Si apre un congresso in Roma.

Invano adunque il Vescovo di *Gurck* in un'Assemblea tenutasi a *Mantova* fece presenti le pretensioni del suo Sovrano a quel Ducato, poichè i Deputati del Papa, e gli *Svizzeri* insisterono che fosse restituito alla famiglia degli *Sforza*; e dopo molta altercazione fu convenuto che *Massimiliano Sforza* dovesse riceverne l'investitura: ma conciossiachè tuttavia fossero rimaste altre dispute tra l'Imperatore ed i *Veneziani*, come anche tra il Papa e l'Imperatore concernenti al possesso di quelle Città, ch'essi aveano diverse volte conquistate durante la guerra, fu perciò aperto in *Roma* un congresso per terminarsi tali querele. Le Città soggiogate dal Papa nell'Esarcato di *Ravenna* rimasero in possesso della Santa Sede, modificate però con una clausola in queste parole, *senza pregiudizio a'diritti dell'Imperio*. Ma poichè i *Veneziani* ricusarono di rendere omaggio all' Imperatore per *Padova*, *Treviso*, *Brescia*, *Bergamo*, e *Crema*, ed insisterono che restituisse le Piazze ch'egli avea conquistate ne'loro domini, il Papa si dichiarò contro di loro, ed entrò in una lega con *Massimiliano*, ch'egli imprese ad assistere colle arme spirituali non meno che temporali.

Il Ministro dell'Imperatore sollecita il Papa a prendersi Massimiliano per suo coadiutore.

Essendosi già assodato questo affare, il Vescovo di *Gurck* comunicò a *Giulio* il disegno del suo Sovrano in riguardo al Papato, e pregò Sua Santità a voler prendere quel Principe come suo coadiutore; ma il Papa assolutamente ributtò una tale proposta, quantunque il Re di *Aragona* avesse promesso di sostenere le pretensioni di *Massimiliano*: nè si potè formare un sufficiente partito tra i Cardinali per rendere sicura la sua successione (*i*) (O).

Giu-

(O) Vi ha una lettera conservata nella collezione di *Godefroi* scritta dall'Imperatore a *Margherita* sua figlia, e conceputa ne' seguenti termini:

„ Tres chiere, & tres aimèe file, Je'en„ tendu l'avis que vous m'avez donnè par „ *Guyllam Pengun*, notre garderobes vyefs; „ dont nous avons encore mius pensè desus. „ Et ne trouvons point pour nulle resun „ bon, que nous nous devons franchement „ marier, maes avons plus avant mys notre „ deliberation & voluntè de james plus han„ ter fem nue.

„ Et envoyons demain Monf. *de Gurce* „ evef-

(*h*) Mez. abreg. Chron. tom. ii. p. 527.

(*i*) Marian. lib. i. c. 3.

Giulio non sopravvisse lungamente a questo rifiuto, e fu succeduto dal Cardinal *de Medici*, il quale assunse il nome di *Leone* X. che fu il gran protettore delle arti liberali e scienze. *A. D. 1513.*

Frattanto la guerra continuava nel Settentrione della *Germania* tra *Giovanni* Re di *Danimarca* e le Città *Anseatiche*, le quali sosteneano gli *Svezzesi* nella loro ribellione: ond'egli sollecitò l'ajuto delli Re d'*Inghilterra* e *Scozia*, mentrechè la reggenza di *Lubec* implorò la protezione dell'Imperatore, il quale avea fatte ingiunzioni alli Principi della *Bassa Sassonia* di difendere le Città *Anseatiche* contro il Re di *Danimarca*, e nel tempo medesimo proibì a *Giovanni* d'interrompere il loro commercio. Tutta volta però Sua Maestà *Danese*, senza prestare il menomo riguardo ad una tale proibizione, equipaggiò una possente flotta, colla quale fece preda de'loro vascelli, ed essi ne armarono un'altra, con cui sparsero terrore nelle costiere de' suoi dominj, che posero a rovina. Or questa guerra da pirati continuò quasi tre anni finchè la reggenza di *Lubec* veggendosi impoverita per la interruzione del traffico, chiese la pace; ed il trattato fu conchiuso a *Flensbourg*, in conseguenza di cui le Città *Anseatiche* impresero ad assistere *Giovanni* in sostenere il suo diritto alla Corona di *Svezia*: ma quel Monarca se ne morì tosto dopo una tale pacificazione, e fu succeduto da suo figliuolo *Cristiano III.* (*k*).

Guerra tra il Re di Danimarca e le Città Anseatiche.

La Città Anseatica di Lubec implora la pace.

Mentrechè duravano sì fatti commovimenti nel Settentrione, il Papa, l'Imperatore, ed i Re d'*Inghilterra* ed *Aragona* formarono una lega contro di *Luigi*, il quale fece pace coi *Veneziani*, e rinforzò il loro esercito; sicchè di bel nuovo cominciarono le operazioni della guerra in *Italia*, mentrechè *Errico VIII.* Re d'*Inghilterra* fece uno sbarco nella *Piccardia*, e guadagnò la battaglia di *Guinegate*, nella quale *Massimiliano* serviva da volontario nella sua armata per cento scudi il giorno.

Questa guerra continuò fino alla morte di *Luigi*, quando *Francesco I.* che a lui succedè nel Trono trovò ch'era suo interesse di fare un'aggiustamento coll'Imperatore: il che tanto più facilmente egli ottenne, quanto che i disturbi che in

Francesco I. fa pace coll'Imperatore Massimiliano. *A. D. 1515.*

„ evesque a *Rome* devers le pape, pour trouver fachon que nous puyssuns accorder, avec ly de nous prendre pour ung coadjuteur, afin qu'après sa mort pouruns estre assuré de avoer le papat, & devenir prestre & apres estre saint, & que yl vous sera de necessitè que après ma mort vous serez contraint de me adorer, dont je me trouverèe bien gloryoes.

„ Je envoye sur ce ung poste devers le roy d'*Aragon*, pour ly prier quy nous voulle ayder pour à ce parvenir, dont yl est aussi content; moynant que resigne l'empire a notre comun fils *Charl.* de sela auss je me suis contentè. Le peuple & gentilhomes de *Rom.* ount faet ung allyance contra les *Franchoes* & *Espaignos*, & sont xx. m. combatans, & nous ount mandè que il veolunt estre pour nous, pour nous faire ung papa à ma poste, & du l'empire d'*Alemagne*, & ne vou'unt avoer ne *Francos*, *Arraganes*, ne mains null *Veneciens*.

„ Je commence aussi practiker les Cardinaux; dont ij. C. ou iij. C. mylle Ducas me ferunt ut grand service, aveque la partialitè qui est dèjà entre nos.

„ Le Roi d'*Arragon* a mandè à son ambaxadeur, que yl veult comander aux Cardinaulx *Espaignos*, que yl veulent favoriser le papat a nous.

„ Je vous prie tenir cette matere empu secret, ossi bien en brieff jours, je creins que yl fault que tout le monde le sache, car bien mal esti possible de practyker ung tel sy grand matere secretement, pour la quell yl fault avoer de tant de gens, & de argent succurs & pratike; & à Diu, faet de la main de votre bon pere *Maximilianus* futur pape, le xviii. jour de *Setembre*.

„ Le Papa à encore les vyevers dubls, & ne peult longemant syvre. La suscription, à ma bonne fille l'Archeduchesse d'*Ostrice*, douariere de *Savoye*, &c. en ses mains. "

(k) Huitfeld Hist. Dan. tom. vii.

in quel tempo accaddero tra diversi Principi dell'Imperio impedirono a *Massimiliano* di rivolgere la sua attenzione sopra gli affari stranieri; ed in oltre egli era molto sollecito circa lo stabilire la sua famiglia, trovandosi allora attualmente impiegato in un negoziato per maritare l'Infanta *Maria* sua nipote con *Luigi* figliuolo maggiore di *Ladislao*, Re d' *Ungheria* (*l*). Questo matrimonio fu di fatto solennizzato a *Vienna*, e poichè le parti erano di una età troppo giovanile, ne fu differita la consumazione finchè fossero giunte ad anni più maturi.

Avendo *Francesco* stabilita una buona armonia coll'Imperatore, egli conchiuse ancora un trattato di pace cogl'*Inglesi* e *Veneziani*, e così sicuro dagli uni e dagli altri, fece degli apparecchi per nuovamente conquistare il *Milanese*, di cui *Massimiliano Sforza*, figliuolo dell'ultimo Duca, si era impossessato mediante l'assistenza degli *Svizzeri*. Essendo adunque entrato in *Italia* con un poderoso esercito, guadagnò alcuni considerabili vantaggi dal nemico; ed avendo incontrato l'esercito *Svizzero*, ch'era venuto in soccorso del Duca di *Milano*, diede loro battaglia vicino *Marignano*. Il combattimento fu molto sanguinoso, e così ostinato, che la sola notte potè disunire i combattenti. La mattina vegnente tanto gli uni che gli altri ritornarono all'attacco, e combatterono con gran furore finattantochè gli *Svizzeri* avendo inteso che l'armata *Veneziana* era venuta in assistenza del Re, ne rimasero talmente smarriti, che cominciarono a rinculare, e nella confusione che necessariamente seguì, furono tutti tagliati a pezzi. Il giorno appresso dopo questa vittoria, *Francesco* attaccò la Città di *Milano* ed espugnolla, ma pur non di meno non ci volle entrare finchè il Duca, il quale si era ritirato nel Castello, non si fosse arreso e sottomesso alle leggi del conquistatore. *Sforza* fu di fatto obbligato a rinunziare il suo Ducato e titolo, in considerazione di una certa somma di denaro, e di una pensione vita sua durante da doversela godere in *Francia*, o in qualunque altra parte il Re stimasse a proposito di fissare la sua residenza. Essendosi segnatò questo trattato, *Sforza* slogiò dal Castello, ed essendosi già rimossa ogni qualunque opposizione, *Francesco* facilmente si rese padrone di quello intero Stato (*m*).

L' Imperatore disfa li Svizzeri *a* Marignano.

Ricupera il Milanese *senza ulteriore opposizione.*

Per tale rapidità di conquista *Massimiliano* rimase talmente spaventato, che si risolse di porre freno alli suoi progressi, e per tal fine di marciare in *Italia* con un' armata di 30000. uomini. *Francesco*, per poter sostenere questa tempesta, ebbe ricorso alla lega di Papa *Leone X.* con cui ebbe un'abboccamento a *Bologna*, ove fu sottoscritto un trattato di pace, e non sì tosto fu ratificato che il Re diede gli ordini necessarj per la difesa della sua conquista *Milanese*, e se ne ritornò in *Francia*. Il Papa strinse questa lega parte per timore di *Francesco*, il quale essendo vittorioso e formidabile non era capace di ricevere un rifiuto, e parte perchè *Ferdinando* Re di *Spagna* essendo infermo, e *Carlo* suo nipote ed erede apparente molto giovane e senza esperienza, egli non potea fidare troppo ne'medesimi o ne'loro alleati.

Fa una lega col *Papa* Leone X.

Tutto ciò che potè fare l'Imperatore quando arrivò in *Lombardia* fu di assediare nella Città di *Milano* il Contestabile Duca di *Borbone*, che *Francesco I.* avea lasciato per difesa della sua conquista, ed il quale aveva abbandonate le aperte campagne all'Imperatore, ed erasi ritirato dentro la Città. *Massimiliano* dopo avere bloccata la Piazza per alcune settimane cominciò a trovarsi in bisogno di provvisioni: ed egli parimente intese che *Ladislao* Re di *Ungheria* era ca-

Massimiliano *investe la Città di* Milano, *ed abbandona l' assedio.*

(l) Dubrarv. Rer. Boem. l. xxxii. Sambuc. in opp. ad Confin.

(m) Guicc. l. xii. Belcar. l. xv. Angel. ep. 550. 551.

caduto gravemente infermo, e che i *Francesi* erano stati rinforzati da 12000. *Svizzeri*; per le quali ragioni esso interruppe le sue operazioni, levò l'assedio, e fece ritorno in *Germania* (*n*) (P). Circa il medesimo tempo essendo morto *Ferdinando* Re di *Spagna*, egli trovò necessario di mandare il Principe *Carlo*, ch'era allora nelle *Fiandre*, a pigliar possesso di quel Regno, di cui era erede, ed affinchè potesse avere un libero passaggio per la *Francia*, *Massimiliano* fu consigliato a far pace con *Francesco*, il quale in virtù degli articoli del trattato rimase nel pacifico possesso della sua conquista *Italiana*. In questo trattato che fu conchiuso a *Noyon* tra il Re di *Francia* ed il Principe *Carlo*, fu stipulato, che questo secondo dovesse prendersi in moglie *Luisa* figliuola maggiore di *Francesco*, od in caso questa mancasse, dovesse sposar la seconda, purchè questa seconda fosse nata; se mai ciò non accadesse, si dovesse prendere *Renee* sorella della Regina, la cui dote esser dovesse quella parte del Regno di *Napoli*, alla quale il Re avea pretensioni, col jus di ricadimento in suo favore in mancanza di prole; che *Carlo* dovesse pagare ogni anno 100000. scudi per mantenimento della Principessa, e restituire tra lo spazio di sei mesi *Navarra* ad *Errico* d'*Albret*, in altro caso il Re fosse in libertà di assisterlo (*x*).

Anno Domini 1517. *Viene ad aggiustamento col Re di* Francia.

In questo luogo sarà necessario di far menzione della circostanza che diede origine alla riforma di *Lutero*, la quale fu accompagnata da avvenimenti di grandissima considerazione per tutto l'Imperio di *Germania*. Il Papa *Leone* X. intendendo di finire la Chiesa di *S. Pietro* in *Roma*, la quale fu cominciata dal suo predecessore, e trovandosi in iscarsezza di denaro per questo proposito, come anche per sostenere le spese di una guerra ch'egli avea disegnata contro il *Turco*, s'immaginò che la via più spedita e più sicura onde levare contribuzioni tra le nazioni del Cristianesimo, sarebbe quella di concedere Indulgenze plenarie. Per la qual cosa mandò le sue Bolle ad *Alberto* Elettore di *Magonza* con ordine di pubblicarle in *Germania*; e quel Prelato destinò alcune persone a distribuire le Indulgenze e riceversi il denaro, mentre che diede ingiunzioni a *Giovanni Chatel* di Religione *Domenicana* ed Inquisitor della Fede in *Germania* ed a' fratelli del suo Ordine, che predicassero i gran meriti di questa contribuzione. Ora i Direttori di questa collezione commisero tali abusi nella distribuzione di quelle Indulgenze, ed i *Domenicani* si portarono con tanta eccessiva indiscretezza in magnificare il valore delle medesime, che tutto l'Impe-

Origine della dottrina di Lutero.

Abusi commessi dalli Domenicani *nell'affare delle Indulgenze*.

(P) In questo tempo *Massimiliano* trovandosi in gran bisogno di denaro cominciò allettare *Errico* VIII. d'*Inghilterra* colla promessa di cedere il Trono Imperiale in suo favore, ed attualmente disse all'Ambasciatore *Inglese* che facesse intendere al suo Sovrano, che *Massimiliano* voleva radunare una Dieta a *Treveri* per regolare questo importante affare, e che averebbe in appresso accompagnato *Errico* in *Roma* ove sarebbe incoronato, e lo averebbe anche assistito in conquistare il *Milanese*. *Errico* indovinò il senso di queste offerte, egli rimise una buona somma di danaro colla speranza di avere un giorno a trarre profitto dalle sue offerte: ma quando poi egli propose in appresso una conferenza coll'Imperatore nelli *Paesi Bassi*, ove si fosse potuto trattare questo affare, *Massimiliano* ricusò la conferenza, e dopo alcune scuse piene di sutterfugj disse apertamente agli Ambasciatori *Inglesi*, ch'egli avea risoluto d'innalzare al Trono Imperiale *Carlo* suo nipote (12).

(n) Guicc. ubi supra.

(x) Mezeray Abregè Chronolog. tom. ii. p. 140.

(12) *Lett. de Louis* XII. *tom.* iv. *p.* 323.

rio rimase scandalezzato alle loro procedure (Q). Gli *Agostiniani* gelosi dell' onore conferito all'Ordine de' *Domenicani*, ch'erano stati preferiti ad essi in questa occasione, ed essendo desiderosi di aver parte nel profitto delle contribuzioni, apertamente si dichiararono contro le loro procedure, e pretesero di confutare quel che essi avanzavano come effetto di uno zelo stravagante e sconsigliato. *Giovanni Stulpitz* Vicario Generale degli *Agostiniani* essendo sostenuto dall' Elettore di *Sassonia*, che avea per lui un riguardo particolare, fu il primo, che apertamente attaccò i sermoni de' *Domenicani*, ed inveì contro gli abusi ch' erano commessi nella distribuzione delle Indulgenze. Quindi affine di fortificar se medesimo contro di un sì forte partito scelse per suo collega *Martino Lutero*, ch' egli riguardò come il più capace fra tutti i Monaci e Dottori della nuova Università di *Wittemberg*, cui esso appartenevasi. Di fatto questo nuovo compagno propose un gran numero di tesi, che sostenne con grande forza di argomenti (Not. 7.) contro le Indulgenze, e l'autorità del Papa; di modo che le sue

Giovanni Stulpitz *Generale degli Agostiniani apertamente si scaglia contro la condotta de'* Domenicani, *e sceglie* Lutero *per suo collega*.

(Q) Questa commissione doveva essere conceduta agli *Agostiniani* di *Germania*, secondo la convenzione ch'era stata fatta tra li quattro Ordini delli Mendicanti: ma nulla ostante la medesima *Alberto* Arcivescovo di *Magonza*, o di sua propria autorità, o per ordine del Papa la diede alli *Domenicani* (Not. 4.). Essa non fu più una semplice collezione, dappoichè furono per ogni dove stabiliti offizj, anche nelle case de' Pubblicani, ove i collettori consumavano in dissolutezze una gran parte del danaro prodotto da questo traffico de' sacri tesori della Chiesa (Not. 5.). Di vantaggio sapeasi benissimo, che il Papa applicava considerabili somme di questo danaro a sue proprie particolari occasioni, essendo le sue proprie finanze quasi esauste per i donativi, ch' esso avea fatti alli suoi parenti e cortegiani, e per le pensioni che avea date agli uomini dotti (1) (Not. 6.)

(Not. 4.) Potranno leggersi i Brevi di Leone al 3. lib., ed anche i Brevi segreti presso il Sadoleto: imperciocchè al Guardiano de' Frati Minori insieme coll' Arcivescovo di Magonza commise Leone la promulgazione delle Indulgenze in varj luoghi della Germania nell'anno 1515.; e molto prima di ciò Giulio II. per la fabbrica di San Pietro, e per ristare le Fortezze marittime contro il Turco, deputò Fra Girolamo Torntello Commissario delle indulgenze in 25. Provincie di qua dall' Alpi, e dopo lui nel 1512. Fra Timoteo da Lucca, e frate Alfonso da Madrid Francescani; e oltre ciò in alcune Provincie della Francia, ed in Polonia furono a ciò deputati i medesimi Frati. Or non intendo, perchè *tal commessione doveva esser conceduta agli Agostiniani di Germania*. Riferiscono gli Autori della Storia Inglese una convenzione avutasi tra' quattro Ordini de' Mendicanti, della quale convenzione non evvi alcun testimonio. Non era certamente introdotto, che gli Agostiniani dovessero promulgare le Indulgenze: quando che i Domenicani (cui l'Arcivescovo di Magonza volle commettere un tal affare) solevano predicarle fin da che i Cavalieri Teutonici ebbero dal Papa concedute alcune Indulgenze in sussidio di spese contro il Turco.

(Not. 5.) Fu semplice collezione, non fu estorsione, perciocchè era una contribuzione volontaria de' Fedeli. Non neghiamo gli abusi de' Collettori.

(Not. 6.) E' ben nota l'integrità di Leone X., come ci è nota la sua magnificenza. La prima ci fa sicuri della sua fedeltà nell' amministrare i beni della Chiesa: la seconda ci persuade, che quelle *considerabili somme di danaro* siano state impiegate per la fabbrica di San Pietro. Basta vedere la magnificenza di quel Tempio per giudicare, che abbia assorbito altro, che le considerabili somme, di cui qui si favella. Sappiam noi essere un' invenzione del Guicciardino, ed un' errore di chi lo ha in ciò seguitato, il dire, che Leone sia stato profuso verso i suoi parenti, e Cortegiani, ed altri tali. Felice Contelori Custode dell' Archivio del Papa cercò con sommo studio ne' libri de' Ministri camerali, ove eran registrate diligentemente le donazioni, che soleano farsi, de' beneficj Ecclesiastici, ma non trovovvi una preziosa donazione fatta a Maddalena sorella del Papa, nè alcun' altro donativo di que' grandissimi, che qui gli vengono imputati, a suoi parenti. Riferisce Giovio nella vita di Leone, ch' egli tal volta lacerò i memoriali di alcun suo Cortegiano; e diè loro di suo proprio danaro quello, che del danaro non proprio indecentemente chiedeano.

(Not. 7.) Gli argomenti di Lutero ponno leggersi ne' nostri controversisti per vederne il valore.

(1) *Remarq. sur Heiss. liv. iii. c. 3.*

sue dottrine furono abbracciate da un gran numero di persone, e l'altro Ordine immediatamente ne rimase sorpreso ed agitato. Niun'altra cosa si ricercava maggiormente per formare due possenti fazioni. *Giovanni Thetzel* in opposizione a *Lutero* avanzò altre tesi in *Francfort* su l'*Oder*, in difesa del Papa e delle sue procedure, e portò le cose a tal grado di estremità, che condannò in qualità d' Inquisitore gli scritti di *Lutero* alle fiamme. *Martino*, ch'era di un temperamento caldo ed intraprendente, molto lungi dall'intimorirsi per la condotta dell'Inquisitore mantenne anzi contro di lui una guerra letteraria, mentre che i suoi discepoli a lor vicenda bruciarono anch'essi gli scritti del *Domenicano* a *Wittemberg*. In questa maniera amendue le parti furono accese ed impegnate nella più violenta altercazione, quantunque nè l'una, nè l'altra tuttavia si fosse sottratta dalla obbedienza alla Chiesa di *Roma* (y). E' vero che i *Domenicani* rinforzarono il loro assunto della disputa con occulte negoziazioni, e fortemente sollecitarono il Papa a voler condannare i loro Antagonisti. *Leone*, che non potea rifiutare la sua protezione ad un'Ordine, ch'erasi con tanta efficacia affaticato e con tanto fervore ne' suoi interessi, citò *Lutero* a comparire in *Roma* fra lo spazio di sessanta giorni per esser esaminato da giudici ch'egli destinò a tal fine (Not. 8.). Nel tempo medesimo i *Domenicani* fecero premura all' Imperatore di volersi dichiarare contro i loro avversarj; ma questo Principe era per modo totalmente impiegato in terminare il suo aggiustamento colla *Francia*, che non potè tramischiarsi in un'affare che per altro esso considerava come una lieve briga e lite fra Monaci. Le turbolenze dell'*Ungheria* a lui sembravano una materia di molta conseguenza e peso, e certamente richiedevano tutta la sua attenzione in istabilire quegli affari che concerneano la tutela del Re *Luigi*, il quale in tal tempo non avea più di dieci anni di età (z). Nulla però di meno subito che l'Imperatore ebbe terminate queste due negoziazioni, si risolse non solamente di ristabilire la tranquillità dell' Imperio, che quelle dispute di Religione aveano cominciato ad inquietare, ma eziandio a dare sistema alle cure domestiche della sua propria famiglia, essendosi accorto che le sue forze aveano cominciato ad andare in declinazione.

Sono bruciati li scritti di Lutero *a* Francfort *da* Giovanni Thetzel.

Anno Domini 1518.

Il Papa Leone X. *cita* Lutero *a comparire in* Roma.

Con questa doppia mira egli convocò una Dieta in *Augsburg*, ove il primo passo che diede fu di raccomandare il suo Nipote *Carlo* nella più forte e calda ma-

(Not. 8.) Mi maraviglio, che gli Autori di questa Storia parlino della controversia di Lutero, come di una briga sorta infra i due Ordini degli Agostiniani, e de' Domenicani. Si trattava di affare gravissimo, che pur troppo s'interessava e dovea terminarsi per la quiete della Chiesa. Non è di mia inspezione il chiarire i fatti della Storia: Il lettore potrà chiarirsi ne' libri de' nostri Storici e vedere la semplice, e schietta sposizione de' fatti per conoscere l'intero corso della controversia. S'infamano i Domenicani, come i promotori degl' interessi del Papa, come colui, che proteggeva costoro, che servivano agli suoi interessi. Dicono che i Domenicani si ajutavano con *occulte negoziazioni* appresso il Papa. Or quali furono coteste negoziazioni? La Chiesa di Roma non mai ha costumato di trattare occultamente i pubblici affari di Religione; e in pubblico, e in privato si è sempre adoperata a terminare si fatti litigj per serbare la integrità della Fede, e della sua dottrina. Vero è, che il Papa e per lettere, e per segreto modo si adoperò coll' Elettor di Sassonia, affinchè avesse lasciato di proteggere Lutero: ma ciò egli fece per prudenza, acciocchè si fosse affogata l'eresia nel suo nascimento. Quel Principe non *per riguardo, che avesse per il Vicario degli Agostiniani*, nè per Lutero, ma per suoi privati interessi, era non solamente alieno dal soddisfare alla Corte di Roma nel fatto di Lutero, ma eziandio impegnato all'opposto. Lutero colle sue arti, e l'Elettore con proteggerlo furon di accordo, ed ambedue si affaticarono in danno della Chiesa.

(y) Idem, p. 842. Spond. Contin. Baron. tom. iii. p. 3.
(z) Heiss. Hist. de l' Empire, liv. iii. c. 3.

Massimiliano Imperatore desidera che il Papa pronunzii sentenza decisiva sopra l'affare di Lutero.

maniera agli Elettori, ch'esso coltivò con tutti i possibili buoni uffizi e segni di liberalità, affine di obbligarli a scegliere quel giovane Principe per suo successore nell'Impero. In tanto poichè i *Domenicani* non lo faceano punto respirare nell'affare di *Lutero*, esso fu obbligato per soddisfarli di citare *Martino* a comparire in quella Dieta; e lo fornì eziandio di un salvo condotto, senza aspettare la risposta di una lettera che nel principio di quell'adunanza egli avea, col consiglio degli Stati, scritta al Papa scongiurandolo a pronunziare una difinitiva sentenza, che verisimilmente averebbe involto l'Imperio in turbolenze e confusione. L'Elettore di *Sassonia*, e l'Università di *Wittemberg* aveano parimente porte suppliche a Sua Santità, che volesse ritirare la citazione che avea per l'addietro mandata a *Lutero*, e consentire che l'affare si fosse trattato dal Cardinal *Gaetano*, ch'era in quel tempo suo Legato in *Germania*, ed attualmente presente nella Dieta. Essendo stato *Lutero* in simil guisa esentato dal portarsi a *Roma* si trasferì ad *Augsburg*, e presentossi innanzi al Cardinale fidato nel favore del salvo condotto Imperiale. Allora in vece di ritrattare, egli intraprese a difendere le dottrine che avea avanzate ne' suoi scritti; ma affinchè le sue intenzioni non si fossero potute prendere in mal senso, egli in presenza di testimonj fece una volontaria protesta innanzi ad un Notajo, colla quale dichiarò ch'egli si sarebbe sottomesso al giudizio della Chiesa, rimesso ad altre Università, ed averebbe ritrattati i suoi errori, subito che ne fosse rimasto pienamente convinto. Nulla però di meno il Legato continuando tuttavia a fargli premura, che si disdicesse, e mischiando ancora le minacce alle sue rimostranze, *Lutero* cominciò a temere di essere arrestato, sicchè nella notte ritirossi altrove, dopo essersi, per mezzo di una scrittura che fece affiggere in un pubblico luogo, appellato dal Legato al Papa. Egli nel tempo medesimo scrisse a *Leone* lagnandosi dell'aspro trattamento che avea ricevuto dal Cardinale, il quale era giustamente accusato di parzialità in favore dell'Ordine de' *Domenicani*, cui esso medesimo apparteneasi (*a*).

Un tale affare vien commesso al Cardinal Gaetano.

Lutero comparisce in Augsbourg: si ritira nella notte, ed appella dal Legato al Papa.

L'Imperatore Massimiliano propone il suo nipote Carlo per suo successore

Fra questo tempo *Massimiliano* stava pigliando tutte le misure per l'elezione di *Carlo* suo nipote; ma poichè non vi era niuno esempio di crearsi un Re de' *Romani* prima della incoronazione dell'Imperatore in *Roma*, il Papa fu sollecitato a mandare un Legato in *Germania* colla Corona e cogli altri ornamenti imperiali per compiere una tal cerimonia in nome di Sua Santità. Nulla ostante gli intrighi del Re di *Francia* tra i Principi dell'Imperio, e malgrado tutti i suoi sforzi col Papa, ch'esso cercava d'impegnare ad opporsi a quest'elezione con rappresentare quanto formidabile sarebbe stato *Carlo*, ove fosse succeduto al Trono Imperiale, non ostante tutti questi sforzi Io dico, la proposta dell'Imperatore non fu ributtata, ma con un Decreto fu differita per la seguente Dieta dell'Imperio (*b*). Alcuni autori allegano che *Massimiliano* sul principio intendea dar la Corona a *Ferdinando* altro suo nipote; ma ch'egli fu persuaso a preferire *Carlo*, come un Principe, il quale per la vasta estensione de' suoi dominj sarebbe più atto a mantenere lo splendore della Casa di *Austria*, e sostenére la dignità dell'Imperio (*c*).

Si parte ad Inspruck, viene assalito da una febbre, onde se ne muore a VVells.

Anno Domini 1519.

L'Imperatore non sopravvisse lungamente al fine di questa Dieta, imperciocchè, essendosi portato ad *Inspruck* affine di prendere ulteriori espedienti per la elezione di *Carlo*, fu assalito da una febbre lenta, per dissipar la quale colla mutazione dell'aere, egli s'imbarcò nel fiume *Inn* per la volta dell'*Austria*. Co-

(a) Spond. Contin. tom. iii. p. 6.
(b) Heiss. Hist. de l'Empire, liv. iii. c. 3.
(c) Guic. liv. iii. Mez. Abr. Chron. tom. ii. p. 843.

Come fu egli arrivato nella Città di *Wells*, la febbre essendosi aumentata, egli cercò di espellerla da se per mezzo di un violento esercizio; ma essendo un giorno ritornato dalla caccia, mangiò una gran quantità di melloni, affine di estinguere la sua sete, ed avendosi poscia presa una medicina fuor di tempo, la sua febbre che prima era intermittente si cambiò in febbre continua, e quindi seguendo una violenta disenteria, egli se ne morì nell'anno sessantesimo della sua età (*d*). Egli fu a tenore del suo proprio desiderio sepolto a *Newstadt* nell' *Austria*, e mentre fu presso a morire diede ordini e direzioni circa il suo cadavero, il quale non fu nè imbalsamato nè riempiuto, ma furono le cavità del medesimo ripiene di calcina vergine.

Carattere di Massimiliano Imperatore, e sua educazione.

Massimiliano fu un Principe di aspetto molto aggradevole, fu sobrio, quieto, e tanto modesto, che non fu mai veduto ignudo da alcuno de' suoi familiari. Egli ebbe una gran passione per le lettere, fu di una vivace immaginativa, e fu particolarmente addetto alla Poesia. Ebbe una memoria così tenace, che non mai si dimenticò il nome di alcun' uomo, ch' egli avesse una volta sola veduto, o udito nominare durante l'intero corso della sua vita. In tempo di sua giovanezza egli erasi applicato agli esercizj guerrieri, maneggiava le sue arme con gran destrezza, e nessuna persona lo sorpassava nelle funzioni cavalleresche. Egli fu paziente in soffrire la fame e la fatica, fu nella sua persona valoroso, fu liberare (R), magnifico, affabile, ed obbligante. Egli riformò la disciplina militare tra i suoi soldati con grossi moschetti e lunghe picche, e fece molte nuove leggi e regolamenti militari. Ma la sua passione per la caccia talmente lo preoccupò, che venne anche ad inferirsi pregiudizio alli suoi affari, ch' egli spesse volte trascurava per godersi di un tale sì favorito esercizio; nel corso del quale egli solea perseguitare a cavallo le capre selvaggie, ed altre fiere tra le rupi e balze del *Tirolo* con tale temerità, che gli abitanti di quelle contrade erano spesse volte obbligati a calarlo giù con corde mezzo morto di fame da mezzo a quelli spaventevoli precipizj, tra cui egli si era inviluppato. Pur non di meno, con tutte queste buone qualità egli fu incostante, irresoluto, e talmente prosuso, che con iscialacquarsi quel denaro, che si sarebbe dovuto altrimente impiegare, un gran numero de' suoi più importanti affari ebbero un cattivo riuscimento; ed il suo Regno non fece che una figura molto languida ed indifferente negli annali dell'Imperio (*e*) (S).

La caccia è il suo favorito divertimento.

Suadebolezza.

C A-

(R) La sua liberalità o più tosto la sua profusione lo involse in difficoltà e disgrazie innumerevoli, poichè per mancanza di danaro egli fu spesse volte obbligato ad abbandonare imprese di grandissime aspettative. Nulla però di meno malgrado di tutte queste necessità egli non volle mai stendere le mani sopra quell'oro, argento, è gioje, ch' erano state lasciate da suo proprio padre, suo suocero, e suo avo. Tutto ciò fu da lui preservato come un sacro tesoro, che fu per altro un pensare troppo meschino riguardo alla sua sagacità (1).

(S) La prima moglie di *Massimiliano* fu *Maria* di *Borgogna*, la quale morì per una caduta da cavallo, mentre che si trovava incinta del suo terzo figliuolo. In appresso egli si tolse in moglie per mezzo di proccuratore la figlia ereditiera di *Francesco* Duca di *Bretagna*; ma questo matrimonio non fu mai consumato per le ragioni sopra menzionate. Il suo terzo matrimonio fu conchiuso con *Bianca Maria Sforza* figlia di *Galeazzo Maria* Duca di *Milano*, che fu figliuolo di un calzolajo. Costei non ebbe nessuna prole, e morì di cordoglio, poichè fu disprezzata dall' Imperatore, e fu sepolta nel Monastero di *Stams* nell' *Austria*. Verso la fine della sua vita

(*d*) Sur. in comm. ex Jovio, lib. xix. Locr. in Chron.
(*e*) Guic. lib. xiii.

(1) *Remarq. sur Hist. liv.* iii. *c.* 3.

CAPITOLO XII.

Contenente le dispute di Religione tra l'Imperatore e li Protestanti fino al primo aggiustamento fatto in Ratisbona.

CARLO V.

Nascimento ed educazione di Carlo V.

CArlo V. figliuolo di *Filippo* Re di *Castiglia*, e di *Giovanna* figlia ed erede di *Ferdinando il Cattolico*, nacque a *Ghent* nelle *Fiandre*, e passò la più gran parte della sua infanzia a *Mechlin* sotto la cura di sua zia *Margherita* vedova di *Filiberto* Duca di *Savoja* e governatrice de' *Paesi Bassi*, ed in compagnia di *Margherita* di *York* vedova di *Carlo* Duca di *Borgogna*. Essendo morto *Antonio Vacca* di nazione *Spagnuola*, al quale fu confidata la cura della sua educazione, in tempo ch' egli non avea più di sette anni, *Margherita* impiegò come suo precettore *Adriano Florissen* di *Utrecht* Professore nell'Università di *Lovanio*, che fu in appresso scelto Papa. Costui cominciò ad impiegare il giovane Principe nello studio delle belle lettere; ma il suo ajo *Guglielmo de Croy* Signore di *Arcbot* gli fece porre tutta la sua attenzione agli esercizj militari. Nell'età di sei anni *Carlo* perdè *Filippo* suo padre, e nell'età poi di quindici, *Massimiliano* suo avo lo dichiarò maggiore, e pose nelle sue mani il governo de' *Paesi Bassi*. In quel medesimo anno esso ricuperò da *Giorgio* ed *Errico* Duchi di *Sassonia* il Territorio della *Frieslandia Occidentale*, che l'Imperatore *Massimiliano* aveva ipotecato ad *Alberto il Coraggioso* per 200000. Dutati del *Reno*. Nella morte del suo avo materno *Ferdinando* il *Cattolico*, egli succedè alli suoi Regni, e l'anno appresso si portò a *Spagna*, dove fu solennemente incoronato. Quantunque egli fosse *Germano* di origine, nato e cresciuto nelli *Paesi Bassi*, pure scelse di fare la sua principale residenza in *Ispagna*, ove fu bramoso di terminare i suoi giorni,

Gli viene affidato il governo delli Paesi Bassi.

Succede a Trono di Spagna.

vita *Massimiliano* fu in punto di casarsi con *Anna* figliuola di *Uladislao* Re di *Boemia*; ma poi fu dissuaso da un tal pensiero, e la Principessa fu data in moglie a *Ferdinando* suo nipote. De' suoi figliuoli nati da *Maria* di *Borgogna*, *Margherita* sola ora sopravviva. Ella era stata prima di ogni altra promessa in isposa a *Carlo* VIII. Re di *Francia*; ma essendo stata ricusata e mandata indietro al padre, fu maritata coll' infante *Giovanni* figliuolo di *Ferdinando* ed *Isabella*; e conciossiachè un tal Principe fosse morto pochi giorni dopo il matrimonio, ella fu di bel nuovo data in isposa a *Filiberto* Duca di *Savoja*, il quale se ne morì prima che le nozze si fossero consumate. Quanto poi al di lei fratello *Filippo* figliuolo maggiore dell' Imperatore, egli morì dodici anni prima di suo padre, lasciando con *Giovanna* figlia di *Ferdinando* ed *Isabella* sei figliuoli, cioè *Carlo* che succedè al suo avo *Massimiliano* nell' Imperio; *Ferdinando*, e quattro figliuole; la maggior delle quali nominata *Eleonora* prese in marito *Emmanuele* Re di *Portogallo*, da cui ebbe una figliuola, ed in appresso sposò *Francesco I.* di *Francia*, cui ella non partorì ninn figliuolo. La di lei sorella *Isabella* fu moglie di *Cristiano* Re di *Danimarca*, *Svezia*, e *Norvegia*, che fu discacciato da' suoi dominj per conto della sua tirannia. La terza figliuola poi di *Filippo* fu *Maria* data in moglie a *Luigi* Re di *Ungheria*, da cui essa non ebbe niun figliuolo, e dopo la sua morte ella ottenne il governo de' *Paesi Bassi*. La quarta fu una figliuola postuma chiamata *Caterina*, la quale fu maritata con *Giovanni II*. Re di *Portogallo*. *Massimiliano* ebbe in oltre un figliuolo chiamato *Francesco* natogli a *Brusselles*, il quale morì dentro il giro di un'anno dopo la sua nascita. Di vantaggio esso lasciò otto figli naturali di amendue i sessi; i maschi furono da lui promossi ad impieghi onorevoli, e le femmine le collocò in matrimonio con personaggi della primaria qualità.

nì, dopo che rinunziò l'Imperio, e lasciò tutti i suoi dominj, come manifesto si ravviserà nel decorso di questa Istoria. Finalmente dopo la morte dell'Imperatore *Massimiliano*, *Carlo* si presentò qual candidato per il Trono Imperiale. Il suo competitore fu *Francesco* Primo Re di *Francia*, il quale da gran tempo avea nutrito il disegno di aggiugnere l'Imperio della *Germania* agli altri suoi dominj; ed a tale oggetto avea fomentati diversi intrighi durante la vita dell'ultimo Imperatore, immediatamente dopo la cui morte egli avea mandata una solenne Ambasceria con 400000. scudi per confermare l'impegno di alcuni Elettori che aveano sposata la sua causa: nè certamente *Carlo* trascurò i mezzi onde sostenere le sue pretensioni in questa occasione: egli era Arciduca di *Austria* e Signore de' *Paesi Bassi* come erede di suo padre; era già Re di *Spagna*, *Sicilia*, e *Napoli* per diritto di sua madre, e come abbiamo già osservato, egli era stato proposto alla Dieta di *Augsburg* dal suo avo *Massimiliano*, come suo successore nell'Imperio. Intanto il Collegio Elettorale prevedendo, che da molti inconvenienti sarebbe accompagnata l'elezione dell'uno o dell'altro di questi competitori, ed essendo, secondo ogni probabilità, mosso dal Papa, il quale quantunque sembrasse di favorire *Francesco*, era però geloso di amendue, a riguardo del loro gran potere, si risolse di offerire la Corona a *Frederico* il *Saggio* Elettore di *Sassonia*. Perilchè gli fu realmente fatta una tal proposta dopo un' Interregno di quasi sei mesi, ma ricusando egli un tale onore, e dichiarandosi per *Carlo*, l'Elettore di *Magonza* diede il suo suffragio al medesimo Principe, ed il loro esempio fu seguito da tutti i loro colleghi, eccetto che dall' Elettore di *Treveri*, il quale fece resistenza fino all'ultimo in favore di *Francesco* (*a*). Quel che soprattutto contribuì alla esclusione del Re di *Francia* in questa occasione fu l'esser forastiero per nascimento ed origine; conciossiachè i *Germani*, i quali sono naturalmente gelosi e diffidenti, temessero ch'essendo egli allevato in un'assoluta Monarchia, averebbe cambiata la forma e costituzione dell'Imperio, ed umiliati gli Elettori e Principi ad un grado sotto i Duchi e Pari di *Francia* (*b*). Per la qual cosa fu scelto *Carlo* Imperatore in *Francfort*, ed avvegnachè si trovasse allora di residenza nella *Spagna*, l'Elettor *Palatino* fu mandato colà per fargli nota la sua elezione, la quale non sì tosto fu da lui risaputa, che cominciò ad apparecchiarsi per il suo viaggio verso l'Imperio; sicchè avendo equipaggiata una flotta s'imbarcò per le *Fiandre*, donde fece passaggio ad *Aix-la-Chapelle*, affine di esservi incoronato (*c*), quantunque ciò non fu prima di aver lui traversato il mare per fare una visita ad *Errico VIII*. Re d'*Inghilterra*, il quale lo ricevette a *Canterbury*, e lo accompagnò nel suo ritorno alle *Fiandre*. Durante questa conferenza dicesi che *Carlo* avesse distaccato *Errico* dall'interesse di *Francesco I.* contro la forma del trattato, ch'era stato ultimamente conchiuso tra questi due Monarchi ad *Ardres* (*d*). Non sì tosto fu compiuta la cerimonia, che lasciò quella Città ch'era infetta della pestilenza, e si portò a *Colonia* ove comandò, che fossero spediti ordini, e pubblicati per l'Imperio, affine di convocarsi gli Stati a *Worms* nel sesto giorno di *Gennajo* dell'anno seguente.

Frattanto gli *Spagnuoli* essendosi attristati per la partenza del loro Re, la cui promozione all'Imperio essi non potevano approvare, avvegnachè prevedessero che sarebbe stata di pregiudizio all'amministrazione del suo Regno, ed essen-

Si presenta in qualità di Candidato per l'Imperio. Incontra opposizione dal Re di Francia.

La corona è offerta a Frederico Elettore di Sassonia, il quale la ricusa a favore di Carlo.

Carlo viene scelto a Francfort ed è incoronato ad Aix-la-Chapelle.

Anno Domini 1520.

Convoca una Dieta a VVorms

(a) Bellifor. l. 5. c. 29. Belc. l. 16.
(b) Mez Abreg. t. ii. p 844.
(c) Feiron. in Francisc. I.
(d) Reuter. Chronol. Belg c. l. 6. Angler. Epist. 697.

Gli Spagnuoli, che presero le arme contro l'Imperatore, sono ridotti a dovere dalli Vice-Re di Castiglia ed Aragona.

fendo inoltre accesi d'ira per l'avarizia de' *Fiamenghi*, cui aveva egli commesso il maneggio degli affari dopo la morte del Cardinale *Ximenes*, diversi Grandi della *Spagna*, affine di scuotere una tale oppressione, nell'assenza di *Carlo* entrarono in una lega, che chiamarono *La Santa Junta*, che fu abbracciata da *Toledo* e molte gran Città, e fecero leva di forze sotto gli auspicj di *Giovanni de Padellia*, e di *Antonio d'Acugno* Vescovo di *Zamora*. Il loro disegno si era di ristabilire il Regno di *Aragona* a *Ferdinando* figliuolo di quel *Frederico* Re di *Napoli* che morì in *Francia*, sotto condizione che dovesse prendersi in moglie *Giovanna* madre di *Carlo V.* della cui persona eglino si erano realmente assicurati; ma *Ferdinando* rigettò la loro proposta; e i Viceré di *Castiglia* e d'*Aragona* avendo prese le arme contro i rubelli, indebolirono a poco a poco la fazione, ed alla fine quasi intieramente la estinsero per mezzo di una totale disfatta, in cui furono uccisi *Padellia* ed il Vescovo (A).

Il Re di *Francia* prendèndo vantaggio da queste intestine turbolenze mandò un'Armata sotto il comando di *Andrea di Foix* in *Navarra*, che tra pochissimo tempo egli conquistò; ma poi non contento di questo lieto successo, fece invasione nella *Castiglia*, ove fu disfatto dalli Viceré, i quali tra pochi giorni ripigliarono tutta la *Navarra*, e smantellarono quasi tutte le di lei Città, e castella per ordine dell'Imperatore. Questa invasione non fu contraria alla forma del trattato conchiuso a *Noyon*, poichè essendo spirati i sei mesi, *Francesco* fu in libertà di agire in favore della Casa di *Albret*; ma concorsero diverse altre circostanze onde fu portato ad un'aperta rottura quell'odio e rancore, che la gelosia di due competitori ad un Trono rade volte manca di produrre. *Francesco* si lagnava che *Carlo* non pagava il danaro che avea promesso di somministrare annualmente per mantenimento della Principessa, e che per conseguenza non aveva intenzione di perfezionare il matrimonio; si dolea che gli agenti dell'Imperatore aveano parlato men rispettosamente di lui nella Dieta, e nelle Corti de' Principi *Germani*; inoltre ch'egli avea sedotto e rimosso dalla sua fedeltà *Filiberto de Chalons* Principe di *Orange*, e lo aveva intrigato in *Italia*, colla mira di molestare lui nel possesso di *Milano*. *Carlo* dall'altra banda tacciò il Re di *Francia* di aver pigliato sotto la sua protezione *Guglielmo* Duca di *Gheldérlandia*, giurato nemico della Famiglia *Austriaca*, e delli *Paesi Bassi*, sul pretesto che quegli fosse legittimo erede del Ducato di *Borgogna*. *Errico* Re d'*Inghilterra* mantenne una neutralità in questa occasione, affettando di procedere come arbitro in tale differenza; mentre che il Papa strinse un trattato coll'Imperatore per la scambievole difesa de' loro territorj, per ristabilire *Francesco Sforza* nel Ducato di *Milano*, e per ricuperare *Ferrara* alla Santa Sede (*e*). Essendo in tal guisa le cose già prossime a venire a rottura in amendue le parti, *Roberto de la Mark* Signore di *Sedan*, e Duca di *Bouillon* essendo caduto in disgrazia della Corte di *Francia* a riguardo delle depredazioni commesse dalla sua compagnia della *Gens d'Armes*, erasi ritirato in

quel-

(A) Circa questo tempo *Ferdinando Magellano* di Nazione *Portoghese* nel servizio di *Carlo V.* rinvenne quel passaggio nel *Mare Meridionale*, chiamato dal suo nome gli stretti di *Magellano* (1); ed *Ernardo Cortez* fece una conquista del *Messico* (2).

(e) Mez. Abreg, Chron. t. iii. p. 246.

(1) *Marian. l.* 26. *c.* 3.
(2) *Jov. in Elog. Ferd. Cortez.*

quella dell' Imperatore, ove mentre che facea la sua residenza; il Consiglio di *Carlo* ricevè l'appellazione di una causa, ch'era stata ventilata e decisa dalli Pari del suo Ducato di *Bouillon*, tra i Signori di *Simay* e d'*Emery*. *Roberto* considerò la determinazione di questo appellamento come un affronto recato al suo onore, onde riconciliatosi col Re di *Francia*, si ritirò colà, mandò una disfida all' Imperatore, ed il suo figliuolo maggiore con 3000. uomini ad assediare *Vireton* in *Luxemburg* (f). Questo insulto provocò *Carlo* a mettere in punto una possente armata, il cui comando diede ad *Errico* Conte di *Nassau*, il quale castigò *Roberto*, cui fu in appresso conceduta una tregua di 40. giorni: e le ostilità cominciarono ne' *Paesi Bassi* fra le truppe di *Carlo* e di *Francesco*, quantunque niuno di loro avesse tuttavia apertamente approvate sì fatte operazioni. *Errico* d'*Inghilterra*, veggendo che le cose eran quasi giunte agli ultimi estremi, propose ch' eglino rimettessero la loro differenza alla sua decisione, dando ad intendere a ciascheduno nel tempo medesimo, ch'egli si sarebbe realmente dichiarato contro di colui, che avesse ricusato di accettare la proposta. Essi adunque postisi in agitazione per tale intimazione, spedirono a lui Ambasciatori a *Calais* con amplissima facoltà di regolare ogni cosa in una conferenza; ma con tutto ciò durante la medesima, il Conte di *Nassau* passò la *Meuse*, ed assediò *Mouzon* ch' egli prese a capitolazione, ed in appresso commise orrende crudeltà per ovunque ne marciasse. Allora *Francesco* radunò le sue forze, ripigliò *Mouzon*, arse e smantellò *Baupaume*, soggiogò *Landrecy* e *Bouchain*, e passò la *Schelda* in cerca dell' Imperatore, il quale si era portato a *Valenciennes*, da cui presentemente egli ritirossi col favore di una densa nebbia. Frattanto le arme di *Carlo* fecero gran progressi in *Italia*; il *Milanese*, *Parma*, e *Piacenza* furono conquistate, malgrado di tutti gli sforzi del Marescíallo *L' Autrec*, la cui armata fu sconfitta innanzi a *Bicoque*, mentre che tentava di sforzare il trinceramento degl' Imperiali; e questa battaglia fu talmente decisiva, che le reliquie delle sue truppe, ch' esso lasciò al comando di suo fratello *Lescun*, furono obbligate a tenersi da lungi, ed essere testimonj di veduta dell' intiera conquista di quello Stato fatta dalle forze di *Carlo* (g).

La sud-detta mal' armonia prorompe in un' aperta rottura.

A. D. 1521. I Francesi sono disfatti a Bicoque.

Ma prima che noi facciam passaggio a dare ai nostri Lettori un più diffuso ragguaglio di questa guerra, sarà necessario di riferire gli avvenimenti della Dieta tenutasi a *Worms* intorno a *Lutero*, il quale in virtù di un salvo condotto accordatogli da *Carlo* comparì in quell' Assemblea, ed essendo stato richiesto per ordine dell' Imperatore se volesse o no ritrattare le dottrine ch' egli avea sparse, o difendere le scritture che avea pubblicate, esso insistè su la verità di quanto avea avanzato, e resistè con grande risolutezza a tutte le ammonizioni e rimostranze del Vescovo di *Treveri*, il quale in privato si adoperò con lui in tutte le maniere, e tentò ogni mezzo possibile, su l'aspettativa di averlo ad indurre a disdirsi, e sottometersi al potere ed autorità del Papa. Alcuni de' membri della Dieta provocati a sdegno per la di lui perseveranza consigliarono l'Imperatore a seguire l'esempio del Concilio di *Costanza*, in violare il salvocondotto, ch' esso avea dato a questo Arcieretico, ma l' Imperatore rigettò un tal consiglio con isdegno dicendo: *Che se mai la buona fede fosse sbandita dal restante del genere umano, ella dovea trovare una sicura ritirata ed asilo ne' Palazzi de' Principi* (h). Di fatti *Lutero* fu mandato via con sicu-

Procedure della Dieta di Vormia intorno a Lutero.

(f) Sandoval Hist. de Carlo V. l. 10. p. 500.
(g) Mezeray Abreg. Chronol. t. iii. p. 853.
(h) Heiss. Hist. de l'Empire, l. 3. c. 4.

ficurezza, comechè nel tempo medefimo foffe condannato e profcritto per mezzo di un pubblico editto, come uno fcellerato Eretico, il quale avea diffeminate le più dannevoli dottrine non folo deftruttive della vera Religione e buon ordine, ma eziandio della pace e governo del fuo paefe; di modo che fembrava un vero diavolo in forma umana; per le quali ragioni fu proibito ad ogni uno fotto fevere pene di recargli ajuto, foftegno, o ricovero dopo che foffe fpirato il tempo prefcritto nel fuo falvo condotto; e fu comandato ancora a qualunque genere di perfone che faceffero tutti i loro sforzi poffibili di arreftarlo e condurlo alla giuftizia, mentre che i fuoi libri foggiacquero alla medefima pubblica condanna. Nulla oftante questa fevera fentenza, il fuo protettore *Frederico* Elettore di *Saffonia* lo fece trafportare ad un luogo di ficuro ritiro, dove viffe in ficurezza, e compofe diverfe opere che furono pubblicate fecondo portò il bifogno, e grandemente accrebbero il numero de' fuoi feguaci (*i*). Intorno a quefto tempo i fuoi fcritti furono formalmente condannati da' Teologi dell' Univerfità di *Parigi* (B); e tra gli altri avverfarj, *Errico VIII.* Re d' *Inghilterra* tolfe in mano la penna, e s' impegnò a fcrivere contro di lui componendo un' opera, per cui fu onorato dal Papa col titolo di Difenfore della Fede (*k*). A queft'opera di *Errico* rifpofe *Lutero* con termini sì difprezzanti e rabbiofi, che recò eziandio offefa a molti de' fuoi proprj amici: ed a vero dire fa d' uopo confeffare che niuna moderazione affatto ravvifavafi nel fuo carattere, quantunque fecondo ogni probabilità per il gran calore del fuo temperamento venivano ad effere rapidi e prefti i fuoi fucceffi, poichè le riforme fogliono effere generalmente effettuate da uno fpirito di entufiafmo, che più facilmente fi accende per la violenza della difpofizione del riformatore, che per la forza delli fuoi argomenti, o per la rettitudine della fua caufa.

Anno Domini 1522. L' Impero è diviso in dieci circoli. L' Imperatore Carlo V. *parte per la Spagna Entra in lega con* Errico VIII. *Re* d'Inghilterra.

Gli altri affari della Dieta furono rimeffi alla proffima vegnente adunanza, che fu tenuta nel feguente anno a *Nuremberg*, dove in prefenza di tutti i membri dell' Imperio fu promulgata la coftituzione, per cui la *Germania* fu divifa in dieci Circoli. Effendofi fatti quefti regolamenti e diverfi altri, la fua prefenza divenne affolutamente neceffaria in *Ifpagna*, principalmente a riguardo della promozione di *Adriano Floriffen* al Papato dopo la morte di *Leone X.*, il quale fu fuppofto di effere ftato avvelenato da *Barnaba Malafpina* Gentiluomo della fua Camera di letto. *Adriano*, ch'era nativo di *Olanda*, era ftato Maeftro dell' Imperatore, che a lui confidò l'amminiftrazione de' fuoi dominj *Spagnuoli*, il quale offizio *Adriano* fu prefentemente obbligato a rinunziare, affine di portarfi a pigliar poffeffo della Sede di *S. Pietro*; di modo che *Carlo* fu in una neceffità indifpenfabile di trasferirfi a quel Regno per compenfare la perdita di un tal Miniftro, e quietare colla fua prefenza le turbolenze di *Spagna*, le quali non fi erano ancora del tutto fedate (*l*). Per la qual cofa egli fi par-

(B) In feguito di quefta fentenza, *Filippo Melantone* di Nazione *Germana*, il cui vero nome fu *Schwartzerd*, giovane di ftraordinaria dottrina ed arditezza, prefe la penna in difefa di *Lutero* per cui fcriffe un' apologia intitolata, *Adverfus furiofum Parifienfium Theologaftrorum Decretum*; e maneggiò una tale controverfia con qualche leggiadria e grazia, e vi fi fcorfe infieme una gran copia di umore fcurrile. Vid. Spond. Con. T. IX. Pag. 19.

(i) Sleidan. Comment. l. 3. p. 26.

(k) Ibidem.

(l) Thuan. Hift. l. 1. p. 21.

si partì verso l'*Inghilterra* per fare una visita a sua Zia, ch'era Regina di quel Regno, ove egli entrò in una lega offensiva e difensiva (C) con *Errico VIII.* contro il Re di *Francia*; e dopo aver passato tutto il mese di *Giugno* in feste ed allegrezze s'imbarcò alla volta di *Spagna*, e giunse a salvamento nel porto *S. Andero*, dopo un piacevole viaggio di dieci giorni (m). Frattanto l'Arciduca *Ferdinando* fratello dell'Imperatore, che ultimamente si era congiunto in matrimonio colla sorella di *Luigi* Re di *Ungheria*, essendo creato Luogotenente generale di tutto l'Imperio durante l'assenza dell'Imperatore, fece premurose istanze alla Dieta che prendesse i mezzi opportuni per mandare in esecuzione così il Decreto fatto nell'Assemblea tenutasi a *Worms*, come anche la Bolla, che *Leone X.* avea fulminata contro *Lutero*, ed impiegare parimente ogni loro cura in risanare lo scisma che la Religione avea sofferto; ma egli rimase deluso in tutti i suoi disegni per gli sforzi di *Lutero* e de' suoi seguaci. Nulla però di meno in un'altra Dieta tenutasi a *Nuremberg* su l'affare di Religione, le medesime proposizioni furono fatte dal Legato di *Clemente VII.*; ch'era succeduto ad *Adriano VI.* ma conciossiachè il partito *Luterano*, che ogni giorno acquistava nuova forza e vigore, si fosse schermito da questo colpo con uguale industria ed arte, il Legato indusse i Principi Cattolici a formare un'altra Assemblea in *Ratisbona*, ove essi entrarono in una lega, in virtù della quale si obbligarono ad eseguire il Decreto di *Worms*; a non alterare niente in materia di Religione; a punire tutti gli Apostati Ecclesiastici; ad iscacciare i *Luterani* da' loro territorj; a privarli di tutti i loro benefizj; e finalmente ad assistersi gli uni gli altri, in caso ch'eglino fossero attaccati. Nulla però di meno questa lega non potè ritardare i rapidi progressi della riforma, la quale fu distesa fino all'altra banda del mare *Baltico*, per mezzo della rivoluzione che accadde nel Nord. *Cristiern II.* soprannominato il *Tiranno* Re di *Danimarca*, *Norvegia*, e *Svezia*, fu deposto da *Frederico* suo Zio Duca di *Holstein*, il quale s'impadronì di *Danimarca* e *Norvegia*, mentre che *Gustavo Vasa* s'innalzò al Trono di *Svezia*, ed amendue questi Principi abbracciarono ed introdussero ne' loro dominj la Religione straniera (n). Nel tempo medesimo ella si sparse nella *Germania Inferiore*, *Livonia*, e *Prussia*, dove giunse a convertire *Alberto* Marchese di *Brandenburg* Gran Maestro dell'Ordine *Teutonico* (D). Durante questo progresso del *Luteranismo*, il Contestabile *Carlo* di *Borbone* si ribellò dal Re di *Francia*, e si unì all'Imperatore colla speranza di potersi vendicare contro il proprio Sovrano (o); mentre che *Errico VIII.* Re d'*Inghilterra* sbarcò un' ar-

L'Arciduca Ferdinando invano si adopera contro i Luterani. *Anno Domini* 1524.

Progressi della riforma.

(C) In virtù di questo trattato l'Imperatore si obbligò a sposare la sua cugina la Principessa *Maria*, che allora non avea più che sette anni, ed a pagare l'annuale somma di 130000 Ducati al Re d'*Inghilterra*; mentre che *Errico* dovesse continuare a far guerra al Re di *Francia* fino a tanto che *Carlo* consumasse il suo matrimonio colla Principessa *Maria*, o che *Errico* avesse acquistate in *Francia* terre sufficienti a produrre una tal rendita. Sotto queste condizioni il Re d'*Inghilterra* immediatamente dichiarò la guerra contro il Re di *Francia*, e furono concertate le misure per uscire in campagna Vid. Sleid. Com. Lib. 3. pag. 27.

(D) Nel decorso di quest'anno un tale *Giovanni le Clerc*, nativo di *Meaux* e due Monaci *Agostiniani* furono puniti per avere abbracciata la Religione Protestante. Il primo fu punito con la frusta e fu segnato con marchio d'infamia a *Meaux*, per aver detto che il Papa era Anticristo, ed in appresso fu bruciato a *Metz* perchè demoliva le immagini. I due Monaci poi soggiacquero alla stessa morte in *Brusselles*. Vid. Mez. Abr. Chron. Tom. 3. pag. 862.

(m) Sandov. Carlos V. l. 11. p. 559.
(n) Sleid. Com. l. 3. p. 34.
(o) Thuan. Hist. l. 1. p. 21.

Francesco I. manda Bonivet in Italia, dove sul principio incontra lieti successi, ma poscia è obbligato a ritirarsi

mata in *Francia* sotto il comando del Duca di *Norfolk*, che nel principio dell' Inverno se ne ritornò di bel nuovo, senza aver fatto niun colpo d' importanza. Or quantunque i nemici della *Francia* avessero in tal guisa portata la guerra nelle stesse viscere del Regno, pure *Francesco I.* mandò un corpo di truppe a passare le *Alpi* sotto il comando di *Bonivet*, il quale sul principio riconquistò tutto il *Milanese* sino al *Tecino* in faccia dello stesso *Prospero Colonna*, ch'era Generale dell' Imperatore, del Papa, e de' *Veneziani*; e secondo ogni probabilità averebbe anche presa la Città di *Milano*, se non avesse consumato il suo tempo inutilmente e senza necessità nell' assedio di *Pavia*, durante il quale la sua armata fu grandemente diminuita pel rigore del tempo freddo e del contagio; mentre per contrario l'esercito de' Confederati ogni giorno andavasi aumentando; di modo che fu egli costretto a lasciare la sua impresa, ed a pigliar posto a *Biagras*, donde essendo stato scacciao da *Carlo* di *Borbone*, fu obbligato a ritirarsi verso *Torino*, e ritornarsene in *Francia* colle reliquie della sua armata. Nulla ostante questa disgrazia, *Bonivet* trovò la maniera di scusarsi così efficacemente col suo Re, che tuttavia continuò a rimanere nel favore di lui, e persuase a *Francesco* di far leva di una grande armata, e marciare in persona contro i Confederati. Di fatto egli uscì in campagna, e traversate le *Alpi* trovò la Città di *Milano* abbandonata dal nemico. Quivi esso lasciò la *Tremouille* con 6000. uomini, mentre che egli stesso marciò a *Pavia*, il cui assedio intraprese verso la fine di *Ottobre*. *Carlo* di *Borbone* per mettere in sicuro questa Piazza, dopo essersi unito col Vicerè di *Napoli* e con *Pescara* Generale dell' armata Imperiale, marciò sollecitamente per attaccare gli assediatori, quando ne seguì quella sì memorabile battaglia, in cui *Francesco I.* fu preso dal Vicerè, il quale in appresso lo condusse prigioniero in *Ispagna* (*p*).

A. D. 1525. Francesco I. è disfatto in Pavia, ed è preso prigioniero.

L' Imperatore Carlo V. mostra gran moderazione.

Qualunque sia stata la gioja che avesse dovuto sentire l' Imperatore per questo avvenimento, pur non di meno ne ricevè le notizie con grande moderazione, nè volle permettere che si fossero fatte alcune pubbliche allegrezze a riguardo de' suoi lieti successi, facendo questa osservazione che tutte le vittorie che i Cristiani guadagnano da altri Cristiani sono più tosto oggetti di duolo, che di festa. Allorchè il suo Consiglio fu chiamato a deliberare in qual maniera egli dovesse trattare il Re prigioniero, il suo confessore realmente lo esortò a liberarlo senza niuna condizione; il quale atto di generosità averebbe trasmesso l' onore del suo nome a tutti i posteri, ed averebbe a lui affezionato il cuor di *Francesco* per i legami di gratitudine, la quale sarebbe più forte, che qualunque trattato ch'eglino avessero potuto per avventura conchiudere. Tutta volta però il resto del Consiglio, ed in particolare *Frederico* Duca di *Alva* portarono su ciò differente opinione, e proposero certi Articoli di pace, che furono immediatamente mandati in *Italia*, e presentati a *Francesco*, il quale tuttavia stava prigione nel Castello di *Pisqueton*, ed il quale con disegno ne rigettò le condizioni (E) (*q*).

Per

(E) Il Consiglio di *Carlo* propose che *Francesco* dovesse rinunziare il Regno di *Napoli* ed il Ducato di *Milano*; che dovesse restituire all' Imperatore il Ducato di *Borgogna*, ch'era stato il patrimonio de' suoi maggiori; che dovesse dare la *Provenza*, il *Delfinato*, ed il *Lionese* al Duca di *Borbone*, il quale per mezzo di questa condizione potrebbe possedere un Regno indipendente; e finalmente che dovesse soddisfare alle domande degl' *Inglesi*. Or quantunque *Francesco* affermasse ch' egli più tosto farebbesi contentato di soffrire una perpetua prigionia, che di consentire a tali condizioni, ch'egli disse ch'erano ripugnanti alle leggi fondamentali della *Francia*; pur non di meno egli si offerì, fu la considera-

zio-

(p) Guicc. l. 15.
(q) Ibid. l. 16.

Per mezzo di questa sconfitta di *Francesco*, il suo Regno fu lasciato aperto agl'insulti de' suoi nemici, e secondo ogni probabilità sarebbe caduto preda del loro superiore potere, ove eglino avessero continuato ad agire colla stessa unanimità, che aveano fino a quel punto preservata; ma per questo tempo *Errico VIII.* d' *Inghilterra* cominciò ad essere distaccato dagl' interessi dell' Imperatore, mercè le insinuazioni del Cardinale *Wolsey*, il quale si tenne come negletto da *Carlo* nelle sue mire, dopo aver corteggiata la di lui amicizia ed i suoi buoni offizj in promuovere l'ultimo trattato. Per la qual cosa il Re d' *Inghilterra* licenziò l'esercito che avea ragunato, ed anche la flotta che aveva equipaggiata per fare uno sbarco nella *Francia*, ed entrò in trattato colla Regina reggente, affine di preservare quel Regno dall'essere smembrato. Dall'altra parte il Papa e gli Stati d' *Italia* divennero gelosi della potenza Imperiale, ch' era stata oltremodo ingrandita per questa vittoria, ed entrarono in una segreta confederazione, affine di scacciare gli *Spagnuoli*, che in quel tempo assediavano *Sforza* nel Castello di *Milano* (r).

Gli alleati dell' Imperatore divengono gelosi della sua potenza e felici successi, e formano una lega per iscacciare gli Spagnuoli dall' Italia.

Circa questo tempo gran parte dell' Imperio era desolata per la guerra de' paesani, che fu l' effetto di oppressione ed entusiasmo: i mormorii del popolo angustiato, il quale gemeva sotto gravissimi pesi, furono convertiti in sedizioni da certi fanatici, i quali col loro predicare infiammarono gli animi loro contro i loro Magistrati, e contro gli Ecclesiastici; di modo che andarono a terminare in aperta sollevazione, e la *Germania* videsi piena di tumulti. Il popolo di *Suevia* pubblicò dodici Articoli, che conteneano i loro torti ed aggravj spirituali non meno che temporali, minacciando di farsi la giustizia da se medesimi, in caso che le loro proposizioni fossero rigettate; e questa loro scrittura fu sparsa in differenti parti della *Germania*, ove fu anche presa a sostenersi. Finalmente i Paesani uscirono in campagna comparendo in arme in numerosi corpi nella *Suevia* lungo il *Danubio*, nel lago di *Costanza*, nella *Lorena*, *Turingia*, ed altre Provincie, dando il guasto a quella regione col ferro, e col fuoco, e giornalmente esibendo spettacoli della più orribile barbarie, non perdonandola nè alle cose umane, nè alle Divine. Avendo *Lutero* sul principio tentato di quietarli con gentili ammonizioni e preghiere, e quindi accortosi, che i suoi sforzi erano vani, scrisse presentemente contro queste sedizioni con gran forza e severità, esortando i Principi a prendere le armi per difesa delle loro contrade. Di fatto furono concertate le misure a tal proposito; ed a capo di pochi mesi più di 100000. di cotesti Paesani furono uccisi in differenti incontri. Nella *Turingia*, *Tommaso Munster* fanatico predicatore, che fu la prima sorgente e capo di questo disturbo, fu preso insieme col suo compagno *Pfeiffero*, ch'era stato un Monaco, ed entrambi furono posti a morte in *Mulhausen* (Not. 9.) (s).

zione di ottenere la sua libertà, di sposare *Eleonora* sorella dell' Imperatore; di tenere la *Borgogna* in luogo di dote, come l'eredità de' figliuoli di un tal matrimonio, di rimettere il Duca di *Borbone* nel possedimento di tutti i suoi Territorj, e dargli in moglie *Margherita* sua sorella vedova del Duca di *Alençon*; di soddisfare gl' *Inglesi* con una somma di danaro; di pagare lo stesso riscatto, che si era esatto dal Re *Giovanni*; e di fornire un' armamento per mare e per terra per uso dell' Imperatore, tutte le volte ch' egli dovesse passare in *Italia* per ricevere la corona Imperiale. Vid. Mez. Abr. Chron. Tom. 3. pag. 869.

(Not. 9.) Si ragiona di Lutero, come di un mezzano di pace. Non si parla di lui senza lode, e con venerazione sua, e de' suoi seguaci. Non si nomina il Papa, e la Corte (di

(r) Mez. Abr. Chron. t. 3. p. 872.
(s) Sleid, Commen. l. 4. p. 43. 44. 45. Pet. Gnodal. extr. apud Schard. in Oper. Hist. tom. ii.

Frattanto *Francesco* I. fu rimosso dall'*Italia* nel Castello di *Madrid*; se nulla ostante le sollecite premure, con cui la Regina madre e i suoi sudditi proccurarono di effettuare la di lui liberazione, pure la negoziazione fu prolungata quasi un'anno intero, alla fine del quale fu sottoscritto un trattato a *Madrid*, contenendo fra le altre cose, che il Re dovesse essere posto in libertà sotto condizione, che i suoi due figli il Delfino di *Francia* ed il Duca di *Orleans* dovessero rimanere come ostaggi finattantochè si fossero adempiuti gli Articoli; e che se il Re, a capo di sei settimane dopo la sua liberazione, non avesse data piena soddisfazione in questi particolari, dovesse ritornare e rendersi prigioniero come prima. Di fatto i Principi del sangue furono condotti in *Ispagna*, mentrechè il Re essendo stato messo in libertà fece ritorno alli suoi dominj, dove non lasciò pietra senza muovere, nè mezzo intentato per liberare i suoi figli; ma egli si vide molto imbarazzato nelle sue premure, poichè le leggi fondamentali dello Stato non gli permetteano di alienare la *Borgogna*, e gli altri Territorj ch'esso avea ceduti in virtù del trattato; e l'Imperatore insistea che fosse da lui adempiuto ogni Articolo. In questa perplessità, egli coll'avviso del suo Consiglio e delli principali Nobili si risolse di protestare contro il trattato come un patto da lui sottoscritto per forza; sicchè attualmente diede ad intendere all'Imperatore come esso si disdicea di quanto avea fatto, ed era pronto a rinnovare le operazioni di guerra (*a*).

Anno Domini 1526. Francesco I. è posto in libertà sotto condizioni ch'egli ricusa di adempiere.

Durante il corso di tali dispute, la Dottrina di *Lutero* prese piede nelle più considerabili Città della *Germania* e fu al presente apertamente sposata da *Filippo* Landgravio di *Hesse*, il quale la introdusse nelli suoi dominj, a sollecitazione di *Giovanni* Elettore di *Sassonia*, ch'era succeduto a *Frederico* suo fratello, il quale morì senza prole (*b*). Il progresso di queste novelle opinioni in punto di Religione e le angustie, cui il *Turco* avea ridotto *Luigi* Re di *Ungheria*, spinsero l'Arciduca *Ferdinando* a convocare una Dieta a *Spira*, affine di concertare le misure onde sedare le turbolenze della Chiesa, e mettere freno al rapido corso degl'Infedeli (A). In riguardo al primo punto, il Landgravio di *Hesse* e l'Elettore di *Sassonia* domandarono il libero esercizio della nuova Religione dentro i loro proprj Territorj, con tanta ostinazione e zelo, che con una espressa clausola fu loro permessa e conceduta la libertà di coscienza finattantochè si fosse fatta la decisione da un Concilio Generale, per la cui convocazione con tutta la conveniente premura e sollecitudine se ne fosse dovuta fare supplica all'Imperatore; (*c*) ma l'attenzione della Dieta fu talmente occupata in altri affari, ed il termine fu sì lungamente differito per i dibattimenti che produsse questo Articolo di Religione, che niuna risoluzione fu pre-

Dottrina di Lutero

Viene gagliardamente sostenuta in una Dieta a Spira

di Roma senza biasimo, e con discredito. Io prego il savio Lettore ad essere avvertito in simili incontri, i quali sono frequenti in questi libri, e a riguardare il carattere, e'l costume degli Autori della Storia.

(A) *Luigi* Re di *Ungheria* per consiglio di *Paolo Tomorè*, il quale da soldato era divenuto Arcivescovo, diede battaglia a *Solimano* nelle pianure di *Mohats*, ove perdè tutta la sua armata, insieme con la vita. Vid. Sleid. Lib. 6 pag. 59.

(*a*) Thuan. Hist. l. 1. p. 23. Boucher. Aquit. p. 4.
(*b*) Heiss. Hist. de l'Empire, l. 3. c. 4.
(*c*) Sleidan. Comment. l. 6. p. 59.

presa per sostenimento di *Luigi* Re di *Ungheria*, il quale fu così lasciato perire per le mani de' suoi nemici (*d*).

Riconosce buona parte de' li suoi lieti successi dalle dissensioni delli suoi nemici.

Niuna cosa per avventura fu di maggiore servizio alla riforma quanto la mal'armonia, che accadde fra il Papa e l'Imperatore, a riguardo della lega in cui Sua Santità si era impegnata col Re di *Francia*, colle Repubbliche di *Venezia* e *Fiorenza*, e colli Cantoni della *Svvizzerlandia* per la espulsione degli *Spagnuoli* dall'*Italia*. *Carlo* colla mira di vendicarsi del Papa lo importunò incessantemente a convocare un Concilio, protestandosi che in altro caso egli sarebbe obbligato a fare uso della sua autorità Imperiale a tal proposito; e nel tempo medesimo affine di opporsi alla lega mandò il Duca di *Borbone* in *Italia* dopo avergli conferita la investitura del Ducato di *Milano*, affinchè potesse essere più affettuosamente attaccato al suo servizio. Per venire adunque a capo di questa spedizione, l'Arciduca mandò colà un possente rinforzo; e l'Imperatore per mezzo di segreti intrighi cercò di staccare il Papa dall'interesse de' suoi alleati. Il Duca di *Borbone* veggendosi alla testa di 40000. uomini, in pochissimo tempo traversò tutta l'*Italia* affine di attaccare i Confederati; ed una tale rapidità incusse tal timore nell'animo del Papa, che cominciò a porgere orecchio alle proposizioni de' Ministri Imperiali, e consentì ad una tregua di otto mesi col Viceré di *Napoli*: in conseguenza della quale egli restituì le Piazze che avea prese in quel Regno, e sbandò le sue truppe per risparmiare la spesa. Tutta volta però egli ben tosto ebbe ragione di pentirsi della sua parsimonia, allora quando intese che il Duca di *Borbone* continuava la sua marcia verso *Roma*, senza portare niuno riguardo alla tregua, od al trattato vicino a conchiudersi. Veggendosi egli adunque in simil guisa ingannato non volle più sentire nè tregua nè trattato, ma riunitosi colli suoi alleati si preparò per la difesa della Città, la quale fu attaccata dal Contestabile, che vi perdè la vita nell'assalto. Le sue truppe non per tanto senza punto smarrirsi per la sua morte furono talmente accese di furore, che scalarono le mura, e presero la Città ad assalto, mentrechè il Papa fu obbligato a ritirarsi colli suoi Cardinali dentro il Castello di *S. Angelo*, dove furono assediati finchè i Confederati si posero in piena marcia in loro assistenza, quando l'Imperatore mandò ordini alli suoi Generali che senza più indugiare mettessero in libertà Sua Santità: il che fu di fatto eseguito sotto certe condizioni; e quindi le reliquie dell'armata Imperiale, il cui numero era stato grandemente scemato per la pestilenza, furono costrette a ritirarsi verso *Napoli* (*e*) (B).

L'Imperatore manda in Italia Carlo Duca di Borbone, il quale inganna il Papa, e marcia a Roma, ch'egli attacca e perde la sua vita nell'assalto. Pur tuttavia la Città è presa dalla sua armata, ed è saccheggiata.

Anno Domini 1527. Il Papa è assediato nel Castello di S. Angelo.

A. D. 1528. Si forma una lega contro l'Imperatore, il quale cerca di riconciliarsi col Re di Francia e col Papa.

Il saccheggio di *Roma* pose in costernazione tutti i Principi di *Europa*; e quelli d'*Italia* entrarono in una lega colli Re di *Francia*, ed *Inghilterra*, e tutti insieme animati da' loro comuni interessi si risolsero di umiliare la superbia dell'Imperatore, e restringere la sua potenza. *Carlo* dall'altra parte, ch'era tuttavia in *Ispagna*, cercò di rompere la Confederazione, con riconciliarsi col Re di *Francia* e col Papa, affinchè potesse essere nella libertà di ritornare in *Italia*, e di là far passaggio ne' suoi dominj *Germani*, ove la sua presenza era moltissimo richiesta e necessaria per assodare gli affari di Religione, e dello Stato, e specialmente affine di provvedere di qualche difesa le frontiere di *Austria*. aven-

(B) Mentre che il Papa era prigioniero nel Castello di *S. Angelo*, dicesi che l'Imperatore avesse destinate pubbliche processioni in *Ispagna* per implorare dal Cielo la liberazione di Sua Santità. Vid. Mez. Abre. Chron. Tom. 3. pag. 880.

(*d*) Iov. in Elog. Ludov.
(*e*) Guicc. l. 18. Thuan. l. 1. p. 53.

avendo il *Turco* ritratti sì gran vantaggi dalle guerre in *Europa*, che presentemente trovavasi in possesso di quasi tutto il Regno di *Ungheria* (*f*). Era questo tempo l'Arciduca *Ferdinando*, ch'era succeduto alla Corona di *Ungheria* per la morte di *Luigi* suo cognato; quantunque non senza una forte opposizione per parte di *Giovanni de Zapollo* vaivodo della *Transilvania*, ch'era suo competitore, *Ferdinando* Io dico, colla mira d'impegnare i Principi dell'Imperio a sostenere le sue pretensioni, convocò una Dieta sotto pretesto di regolare gli affari di Religione, che aveano disunito tutto l'Imperio; ed in tale Assemblea, che fu tenuta a *Spira* fu decretato, che in que' luoghi ov' erasi pubblicato il Decreto di *Worms* non fosse permesso a niuna persona di professare la Dottrina di *Lutero*; e che in que' luoghi, ove il *Luteranismo* già era stato ricevuto, si fosse dovuto tollerare fino a che si fosse ragunato un Concilio, sotto condizione però, che li Cattolici dovessero avere il libero esercizio di loro Religione senza la libertà di poterla cambiare; e che un tale aggiustamento non potesse includere i Sacramentarj (C) od Anabattisti, i quali dovessero essere sbanditi dall'Imperio sotto pena di morte. Ma i Principi *Luterani* (D) insieme con 14. Città Imperiali si protestarono contro questo Decreto, e ne appellarono al Concilio ed all'Imperatore, donde si acquistarono il nome di Protestanti (*g*). In riguardo poi a' soccorsi contro il *Turco*, non fu determinata niuna cosa, poichè i Protestanti dichiararono come non voleano contribuire ad un tal servizio, ove la libertà di coscienza e di culto non si fosse permessa per tutto l'Imperio.

L' Arciduca Ferdinando *convoca un' altra Dieta a* Spira.

I Luterani *si protestano contro del decreto, e quindi acquistano il nome di Protestanti.*

Frattanto *Solimano*, ch'era bene informato degli affari de' Cristiani, e delle dissensioni che fra loro prevaleano, si risolse di trarre profitto da tal congiuntura; sicchè nulla avendo che temere dall'*Ungheria* marciò nell'*Austria*, la cui Capitale egli investì; ma la Piazza fu sì valorosamente difesa da *Filippo* Conte *Palatino* del *Reno*, da *Nicolò* Conte di *Salines*, e da *Guglielmo* di *Rogendorf*, ch'egli fu obbligato a levare l'assedio, e ritornarsene in *Costantinopoli* colla perdita di 60000. uomini (*h*).

Anno Domini 1521.

Ora l'Imperio si trovava in una situazione così deplorabile, che l'Imperatore si risolse da senno di far pace con tutti i Principi della lega, affinchè potesse avere agio, con cui provvedere alla quiete e sicurezza de' suoi dominj *Germani*. Per la qual cosa egli entrò in un trattato col Papa che fu conchiuso a *Barcellona* verso la fine di *Giugno*; e quindi venne ad un'aggiustamento col Re di *Francia*, che fu stabilito a *Cambray* nel mese di *Agosto*. L'Imperatore, per mezzo di questa doppia pace essendo messo in istato di eseguire il suo disegno di prendere l'*Italia* nella sua strada verso l'Imperio, fece vela verso *Barcellona* con una possente flotta; sicchè avendo sbarcato a *Genova* si portò a *Bologna*, dove conferì col Papa intorno alle misure da prendersi per ridurre a dovere i Pro-

Solimano *cinge di assedio la Città di* Vienna.

(C) *Sacramentarj* è un nome, che la Chiesa di *Roma* nel principio della riforma diede a coloro, che seguendo le opinioni di *Zuinglio* e *Calvino*, negavano la presenza reale nel Sacramento dell' EUCARISTIA. Vid. Spon. Con, Tom. 9.

(D) Questi furono *Giorgio* Elettore di *Brandenburg*, *Ernesto* e *Francesco* Duchi di *Lunenburg*, il Landgravio di *Hesse*; ed il Duca di *Anhalt*. Le Città poi Imperiali che si opposero al decreto furono *Strasburg*, *Nuremberg*, *Ulma*, *Costanza*, *Rettingen*, *VVindsem*, *Memmingen*, *Nerelingen*, *Lindavv*, *Kenpten*, *Hailbron*, *VVissemburg*, e *S.Gall*. Vid. Spond. Con. Bar. T. 9. pag. 102.

(*f*) Heiss. l. 3. c. 5.
(*g*) Sleid. Commen. l. 6. p. 65.
(*h*) Schard. t. 2, Oper. Hist. Chalcond. Tom. Rer. Turc

L'Imperatore fa Pace colli Confederati, e conferisce col Papa a Bologna.

Proteſtanti; imperciocchè egli altamente ſi chiamò offeſo del diſprezzo, con cui avevano eſſi trattato il ſuo Decreto di *VVorms*, che fu il primo, ch'egli avea pubblicato dopo il ſuo eſaltamento al Trono Imperiale; ed in oltre era infiammato ancora contro l'Elettore di *Saſſonia* per aver dato ricovero a *Lutero* ch'egli avea proſcritto. Il Papa traendo vantaggio da queſta diſpoſizione di animo, in cui era l'Imperatore, proccurò di accenderlo ad una guerra contro i Proteſtanti, affine d'impedire la convocazione di un Concilio, ove ſapea beniſſimo che i *Luterani* non gli averebbero giammai permeſſo di preſedere come Maeſtro e ſolo direttore; ma l'Imperatore, avvegnachè foſſe in appreſnſione del *Turco*, ricusò una tale di lui propoſta; talchè il riſultamento delle conferenze fu una riſoluzione di convocare una Dieta, nella quale l'Imperatore ſi doveſſe adoperare con tutto lo sforzo del ſuo potere per la riunione delle due Religioni; e ſe mai tali mezzi foſſero venuti meno, doveſſe aver cura, che non ſi faceſſe niuna nuova innovazione alla Religione Cattolica fino alla deciſione di un Concilio, che il Papa in tal caſo determinò di far radunare (*i*).

Anno Domini 1530.

Eſſendoſi in tal guiſa ſtabiliti queſti affari, l'Imperatore fu coronato dal Papa in *Bologna* addì 24. di *Febbrajo*, che fu il giorno del ſuo naſcimento (*k*). Egli riſtabilì *Franceſco Sforza* nel Ducato di *Milano*, ereſſe il Marcheſato di *Mantova* nella forma di un Ducato in favore di *Frederico* di *Gonzaga*, ed aſſiſtè il Papa in ridurre i *Fiorentini* ſotto il dominio di *Aleſſandro*, baſtardo di *Lorenzo de Medici*, che fu creato Duca di *Firenze* (*l*). Quindi egli promulgò ordini per la convocazione della Dieta da doverſi tenere in *Augsburg* addì 8. di *Aprile*, e ſi partì dall'*Italia* addì 22. di *Marzo*; ma poichè non giunſe in quel luogo ſe non ſe fino addì 15. di *Giugno*, i Proteſtanti ebbero agio di formare quella confeſſione di fede, che ha mai ſempre ritenuto il nome della *Confeſſione* di *Augsburg*. La Dieta fu aperta a' 20. del detto meſe; e poichè la Religione fu l'obbietto principale della loro deliberazione, il Cardinale *Campegio* Legato del Papa tolſe l'opportunità con un diſcorſo *Latino* di eſortare i *Luterani* a ritornare alla comunione della Chieſa *Romana*. Eſſendoſi terminata la ſua aringa, l'Elettore di *Saſſonia*, *Giorgio* Marcheſe di *Brandenburg*, i Duchi di *Lunenburg*, *Filippo* Landgravio di *Heſſe*, e *Wolfgang* Principe di *Anhalt* ſi alzarono dalle loro ſedi, ed avanzatiſi ad un certo luogo di rimpetto al Trono dell'Imperatore, s'indirizzarono a favellare a lui per la bocca di *Giorgio Pontamis* Cancelliere di *Saſſonia*, pregando Sua Maeſtà Imperiale che foſſe pubblicamente letta la loro confeſſione di fede, affinchè il Mondo ſi foſſe potuto diſingannare in riguardo alli falſi rapporti, che ſi erano ſparſi intorno ad eſſi, ed alle loro opinioni. *Carlo* condiſceſe alla loro richieſta, ed il giorno ſeguente la loro confeſſione, inſieme colle autorità ſu cui ogni articolo ſtava fondato, fu letta nel ſuo Palazzo in lingua *Latina* e *Germana*; e poſcia fu depoſitata nelle proprie mani di Sua Maeſtà (*m*). Qualche tempo dopo fu da' Cattolici prodotta una confutazione di queſta Confeſſione nella Dieta, dove fu pubblicamente letta innanzi all'Imperatore, il quale vi diede la conferma della ſua approvazione, e fece premura a i *Luterani* che vi ſi ſottoſcriveſſero; ma eglino fecero reſiſtenza a tutte le ſue rimoſtranze con tanto ſpirito e coraggio, che non fu giudicata coſa propria di venire ad un'aſſoluta deciſione ſopra un tal affare, per timore che gli animi di amendue le parti non ſi aveſſero ad in-

L'Imperatore Carlo V. preſiede nella Dieta di Augsburg.

Dove li Principi Proteſtanti preſentano la loro confeſſione di fede, la quale viene confutata dalle Cattolici.

(*i*) Spond. Cont. Bar. t. 9. p. 107.
(*k*) Thuan. l. 1. p. 24.
(*l*) Thuan. l. 1. p. 25. Guicc. l. 20.
(*m*) Spond. Cont. t. 9. p. 106.

infiammare ad un' aperta rottura; il perchè la Dieta fu appuntata doversi tenere dopo sei mesi, durante il qual tempo i Protestanti furono esortati a volersi riunire colla Chiesa di *Roma*, contro della quale essi furono espressamente proibiti di pubblicare niuna scrittura, di sovvertire alcun Cattolico, o disturbare alcuna persona di tal comunione nell' esercizio della sua Religione: ma questa tolleranza non fu distesa agli Anabattisti o Sacramentarj. Fu parimente risoluto che il Papa dovesse essere pregato di convocare un Concilio tra sei mesi da doversi aprire tra un anno dopo la convocazione. I Protestanti mal soddisfatti di questa proroga si ritirarono dall' Assemblea, e per mezzo della loro ritirata recarono grave offesa all' Imperatore, il quale essendosi accorto delle loro intenzioni, e volendo impedire che le cose fossero portate agli estremi, pose fine alla Dieta con un altro Decreto; in cui proibì l' esercizio di qualunque altra Religione, fuorchè quella de' Cattolici, e proibì ogni innovazione della dottrina o cerimonie della Chiesa sotto pena di castigo corporale, e di confiscazione de' beni; ordinando nel tempo medesimo che tutte le cose dovessero rimanere nel loro antico piede, finattantochè si fosse altrimente disposto per l'autorità di un Concilio. Questo decreto fu di moltissima afflizione per i *Luterani*, ed indusse il Landgravio di *Hesse*, il quale fu il primo che si allontanò dalla Dieta senza saputa dell' Imperatore, per entrare in una confederazione colli Cantoni di *Zurich* e *Basilea* e colla Città di *Strasburg*, in caso che eglino fossero attaccati per motivo di religione (*n*).

Decreti contro li Luterani

Il Landgravio di Hesse *entra in una confederazione.*

Carlo V. Imperatore si adopera a tutto potere in favore di Ferdinando *suo fratello, ed incontra opposizione dall' Elettore di* Sassonia, ec.

Anno Domini 1531.

In mezzo di queste turbolenze *Carlo* non volea lasciar passare niuna opportunità onde fortificare i suoi proprj interessi, con proccurare maggiore autorità nell' Imperio a *Ferdinando* suo fratello; per questo fine egli si risolse di assicurare la dignità Imperiale a quel Principe, e persuase all' Elettore di *Magonza* di ragunare un Collegio per iscegliere lui Re de' *Romani*. L' Elettore immediatamente mandò una tale intimazione a' suoi colleghi, e spedì una particolare Ambasciata all' Elettore di *Sassonia*, cui nel suo proprio nome ed in quello dell' Imperatore, invitollo al Collegio in *Colonia*, affine di procedere all' elezione. L' Elettore di *Sassonia* in vece di obbedire a queste citazioni, segretamente scrisse al Landgravio di *Hesse*, ed a tutti gli altri Principi, Città, e Stati Protestanti, sollecitandoli con termini i più pressanti a formare un' assemblea a *Smalcalde* nel giorno medesimo destinato per la elezione del Re de' *Romani*, affine di concertare le misure per la mutua loro sicurezza. Frattanto egli in pubblico facea mostra di conformarsi a' disegni dell' Imperatore, ed ordinò a *Giovanni Frederico* suo figliuolo di partirsi alla volta di *Colonia* con alcuni de' suo più fidati aderenti, non già colla mira di promuovere l' elezione, ma più tosto di protestarsi contro la medesima, in caso che si fosse dato alcun passo in pregiudizio dell' essenzialissime clausole della Bolla di *Carlo IV.* e de' diritti e libertà dell' Imperio. Mentre che dunque gli Elettori stavano deliberando su questa elezione in *Colonia*, i Principi e Deputati delle Città, che avevano abbracciata la Religione protestante, arrivarono a *Smalcalde*, ove entrarono in una lega difensiva contro tutti coloro che gli avessero attaccati o in generale, o in particolare. Questa lega fu sottoscritta e suggellata da tutti i Principi Protestanti, come anche da *Anhalt* e *Gebhlart* Conti di *Mansfeld*, insieme co' Deputati di *Magdeburg*, *Bremen*, *Strasburg*, *Ulm*, *Costanza*, *Landau*, *Memmingen*, *Kemptea*, *Hailbron*, *Rotlingen*, *Bibrach* ed *Isna*. Quindi furono scritte lettere per ottenere l'assenso di *Giorgio* Marchese di *Brandenburg*, e della Città di *Nuremberg*, poichè i loro Deputati aveano solamente la facoltà di ascoltare, senza poter veni-

(*n*) Sleid. Com. l. 7. p. 79.

venire ad alcuna conclusione sopra un tal proposito. Fu eziandio fatta una risoluzione di sollecitare il Re di *Danimarca*, i Duchi di *Pomerania* e *Mecklinburg*, le Città di *Hamburg*, *Embden*, *Northeim*, *Francfort*, *Brunswick*, *Gottingen*, *Minden*, *Hanover*, *Hildesheim*, *Lubeck*, *Stetino*, e le altre Città marittime, perchè s'impegnassero nella loro confederazione. In appresso eglino spedirono lettere all'Imperatore, nelle quali dichiararono le ragioni, onde erano stati obbligati a provvedere per la loro mutua difesa, e si protestarono contro quella sì precipitosa forma di una tale pretesa elezione di un Re de' *Romani*, ch'essi allegarono che non potea legittimamente aver luogo, mentre che l'Imperatore medesimo continuava a stare di buona salute; ed era perciò contraria alla Bolla *Carolina* ed a' diritti e privilegj dell'Imperio (*o*).

L'Elettore di Sassonia si protesta contro l'elezione di Ferdinando.

Nulla ostante queste rimostranze, e quella dell'Elettore di *Sassonia*, che *Giovanni Frederico* suo figlio avea presentata alla Dieta in *Colonia*, non meno colla voce viva, che colla scrittura, gli altri Elettori avendo risoluto di voler compiacere l'Imperatore ch'era inclinato ad una tale elezione; e vi era in oltre autorizzato dall'esempio di *Frederico III.* il cui figliuolo *Massimiliano* fu scelto Re de' *Romani* sette anni prima della morte di suo padre, essi procederono all'elezione di *Ferdinando*, e lo accompagnarono ad *Aix-la-Chapelle*, ove fu incoronato (*p*). Fu immediatamente spedita la notizia della sua esaltazione ai Principi Cattolici e Stati dell'Imperio, a' quali l'Imperatore scrisse di suo proprio pugno, come anche a' Protestanti di *Smalcalde*, a' quali fu comandato, che riconoscessero *Ferdinando* suo fratello come Re de' *Romani*; ma l'Elettore di *Sassonia*, e i suoi Confederati niun riguardo prestarono nè all'ordine dell'Imperatore, nè alle preghiere degli altri Elettori e Principi, i quali proccurarono di riconciliarli con Sua Maestà Imperiale. Per contrario essi perseverarono nel loro piano, ed affine di dar provvedimento contro le perniciose conseguenze, sollecitarono I Re di *Francia* ed *Inghilterra* per soccorso e protezione (*q*). *Errico VIII.* ricusò di sposare la loro causa, temendo di non disgustare la Corte di *Roma*, dalla quale tuttavia egli aspettava il discioglimento del suo matrimonio con *Caterina* di *Aragona* zia dell'Imperatore; mentre che il Re di *Francia* senza punto mentovare l'articolo di Religione, sul pretesto di favorirli colla sua assistenza, promise di mantenere i diritti e privilegj dell'Imperio (*r*) (E).

Ferdinando fratello di Carlo V. è scelto Re de' Romani, malgrado una tal protestazione.

Li protestanti ricorrono per soccorso alli Re di Francia ed Inghilterra.

Nel principio di *Gennajo* l'Imperatore si partì per *Ratisbona*, conciossiachè nella sua strada fosse passato per *Magonza*, l'Arcivescovo gli porse calde preghiere a mantenere la pace co' Protestanti finchè si fosse convocato un Concilio. *Carlo* avendolo assicurato della sua inclinazione d'impedire una rottura, egli e l'Elettore *Palatino* mandarono Deputati all'Elettore di *Sassonia*, ed al Landgravio di *Hesse* invitandogli a condursi nel mese di *Aprile* a *Schwinfort*, dove Sua Maestà permetea loro di radunarsi, affine di effettuare un'aggiustamento. Nel tempo medesimo cotesti mediatori diedero loro ad intendere, che l'Imperatore aspettava e desiderava, ch'essi non averebbero fatta niuna innovazione, nè

Anno Domini 1532.

(E) Secondo il *Mezeray*, *Errico* promise di fornirli di 50000. scudi per mese, in caso che fossero attaccati; e *Francesco* ne depositò 100000. nelle mani de' Principi di *Baviera*, affine di farne leva di truppe, in caso che l'Imperatore tentasse di opprimerli. Vid. Mez. Abr. Chron. T. 3. p. 891.

(o) Ibid. p. 80. & seq. Heiss. l. 3. c. 4.
(p) Thuan. Hist. l. 1 p. 24.
(q) Mezer. Abreg. Chron. t. 3. p. 891.
(r) Sleid. Com. l. 8.

nè pubblicata verun'altra scrittura intorno alla Religione, oltre di quella che aveano già presentata nell'ultima Dieta in *Augsburg*; che le cose dovessero rimanere nell'istesso piede fino al radunamento di un Concilio; che fra questo spazio di tempo eglino si dovessero astenere da ogni comunicazione cogli *Zuingliani*, ed Anabattisti, e sfuggire ogni qualunque sorta di dispute circa materie di Religione; che non dovessero dar ricovero nè protezione a' sudditi di qualunque Principe o Stato, nè dare il menomo disturbo agli Ecclesiastici nelle loro cerimonie o giurisdizioni, ma sottometterfi in pace a que' Decreti, che si sarebbero fatti dall'Imperatore, o dal Re de' *Romani* per vantaggio dell'Imperio e del pubblico bene; e finalmente che dovessero rinunziare alla confederazione di *Smalcalde*. I mediatori aggiunsero, che se i Confederati si volessero confermare in questi punti alle intenzioni dell'Imperatore, eglino aveano buona ragione da credere, ch'esso perdonerebbe loro tutte le passate offese, e se ne scordarebbe ancora. Sebbene queste condizioni non potevano essere troppo aggradevoli all'Elettor di *Sassonia*, che in quel tempo trovavasi confinato a letto da infermità, pur non di meno egli mandò suo figliuolo *Giovanni Frederico* a *Schwinfort*, ove il Duca di *Lunenburg*, ed il Principe di *Anhalt* parimente si trasferirono insieme co' Deputati di altri Principi e Città, i quali dopo molta altercazione terminarono le deliberazioni con una rimostranza, la quale contenea le loro domande, le principali di cui furono che l'Imperatore dovesse comandare a *Ferdinando* che deponesse il titolo e funzione di Re de' *Romani*; e che fossero stabilite le regole, con cui si dovesse per l'avvenire dirigere e governare una tal elezione. Gli Elettori mediatori, comechè non poco rimanessero sopraffatti per tale rimostranza, pure immediatamente la mandarono all'Imperatore in *Ratisbona*; ma frattanto accortisi della necessità che vi era di terminarsi questi affari in qualche maniera, considerando i progressi del *Turco*, che avea fatta invasione nell'*Austria*, essi formarono un piano di accomodo, il cui contenuto si era che l'Imperatore dovesse ordinare, che fosse proclamata una pace generale per tutta la *Germania*; e che senza prestarsi alcun riguardo a' Decreti di *Worms* od *Augsburg*, fosse proibito ad amendue le parti sotto severe pene di recar disturbo o molestia gli uni agli altri per causa di Religione, fin'a tanto che gli Stati dell'Imperio avessero trovati i mezzi con cui determinarsi una tale differenza: che per questo fine si fosse dovuto convocare un Concilio tra sei mesi, e spedirsi ordini alla Camera Imperiale di sospendere tutte le sentenze pronunziate nelle cause di Religione, e di non ammettere nessuna nuova azione contro i Protestanti; mentre ch'essi dall'altro canto dovessero prestare tutta la dovuta obbedienza all'Imperatore, ed assisterlo nelle sue intraprese contro il *Turco*. Questo trattato fu approvato da sette Principi Protestanti, e da 24. Città; ed in appresso l'Imperatore ratificollo nella Dieta di *Ratisbona* per mezzo di un'atto autentico, essendosi spediti ordini ai tribunali di giustizia di vederlo eseguito secondo la sua serie e tenore (*s*).

Varie proposizioni così dall'una, che dall'altra parte

Si conchiude un trattato di accomodo.

(*s*) Goldast. Const. Imper. t. i. ii. Sleid. l. 8. p. 88. & seq.

Fine del Tomo XXXVI. della Parte Moderna della Storia Universale.